LA STAMPA

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 2004. ANNO 138. N. 351. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

NON C'È ACCORDO FRA I PARTITI DELLA COALIZIONE, SI DECIDERÀ CASO PER CASO. RUTELLI. SONO SERENO, SONO STATI FATTI PASSI AVANTI

Ulivo, niente liste unitarie alle regionali

Prodi: sono amareggiato, così deludiamo i nostri elettori

ROMA. La Federazione dell'Ulivo non ha trovato l'accordo sulla presentazione della lista unitaria alle prossime elezioni regionali. I partiti della Federazione hanno convenuto, quindi, di affidare alle singole realtà regionali, «sulla base della convenienza elettorale», la decisione su come presentarsi agli elettori. L'annuncio è venuto ieri dal leader del centrosinistra, Romano Prodi, molto amareggiato: «Sulla mancata unità occorrerà riflettere profondamente sulle responsabilità mie e altrui - ha detto Prodi - ed io rifletterò profondamente». Rutelli, invece, si è detto sereno: «Abbiamo fatto passi avanti». Esulta il centrodestra: «Non hanno linea politica, la lista unitaria alle europee era solo un espediente elettorale».
La Mattina, Martini e Padovani ALLE PAG. 2 E 3

CIAMPI

«L'ONU E' INSOSTITUIBILE EUROPA, UN SEGGIO UNICO»

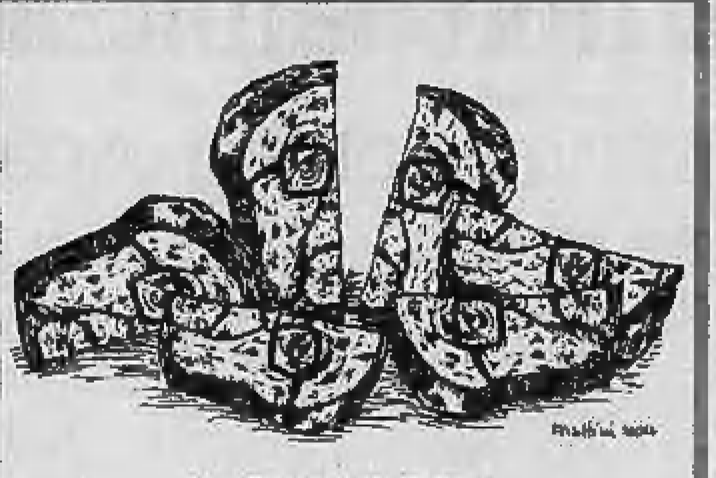
L'incontro per gli auguri al corpo diplomatico «Nella lotta alla povertà stiamo mancando gli obiettivi del 2000»

Paolo Passarini A PAGINA 8

SU MANOVRA E FISCO SARÀ POSTA LA FIDUCIA

La Finanziaria dopo Natale Disoccupati in calo al 7,4%

ROMA. Per varare la manovra servirà una quarta lettura in Senato, dopo Natale. Giovannini, Grignetti, Iacoboni, Masci, Milone e Minzolini ALLE PAG. 6 E 7



PANETTONE A FETTE

TELEVISIONE

CASINI SCONFESSA IL CDA DELLA RAI

«Non è quello scelto da me e da Pera» Gasparri: è legittimo

SERVIZIO A PAGINA 5

CHI DISTRUGGE CREA

Alberto Alesina

IN Italia il numero di fallimenti di imprese è tra i più bassi dei Paesi Ocse, nonostante la dimensione media relativamente piccola delle imprese italiane. Bene, si dirà. No, invece, male!

L'entrata e uscita dal mercato di attività commerciali o aziende è il meccanismo che genera competizione, innovazione, miglioramento, insomma quella concorrenza darwiniana che gli inglesi chiamano «distruzione che crea». Il fallimento di un'impresa invece è visto in Italia e nell'Europa continentale come un trauma da evitare il più possibile, con i famosi «salvataggi», spesso orchestrati dal governo a spese del contribuente, ricordiamoci l'Alitalia ad esempio. Lo stesso termine «fallito» invece di caratterizzare semplicemente il proprietario di un'azienda che non è sopravvissuta alla concorrenza assume una connotazione pesantemente negativa, un macigno che un imprenditore, fallito appunto, si porta sulle spalle per il resto della sua vita. In inglese, il termine «bankrupt» (fallito in senso commerciale) è ben distinto dal termine «loser» (fallito in senso morale, intellettuale ecc.), in italiano il termine «fallito» indica entrambe le cose.

«Salvataggio» diventa allora la parola magica sia per i manager ed i proprietari dell'impresa, che per i sindacati che difendono i posti di lavoro esistenti anche se poco produttivi a scapito di quelli che si creerebbero, più produttivi, se si lasciasse operare la concorrenza. Con il salvataggio è facile trovare un accordo tra manager e lavoratori, tipicamente a scapito dei contribuenti e di potenziali nuovi imprenditori e lavoratori non ancora nel mercato. Ad esempio un «deus ex machina» usato spesso è il pensionamento anticipato dei lavoratori (vedi Alitalia) che crea costi enormi ai contribuenti presenti e futuri e grava su un sistema pensionistico già al limite delle sue capacità ma che spesso viene descritto come una soluzione di successo in cui nessuno perde, tutti guadagnano e l'impresa si salva.

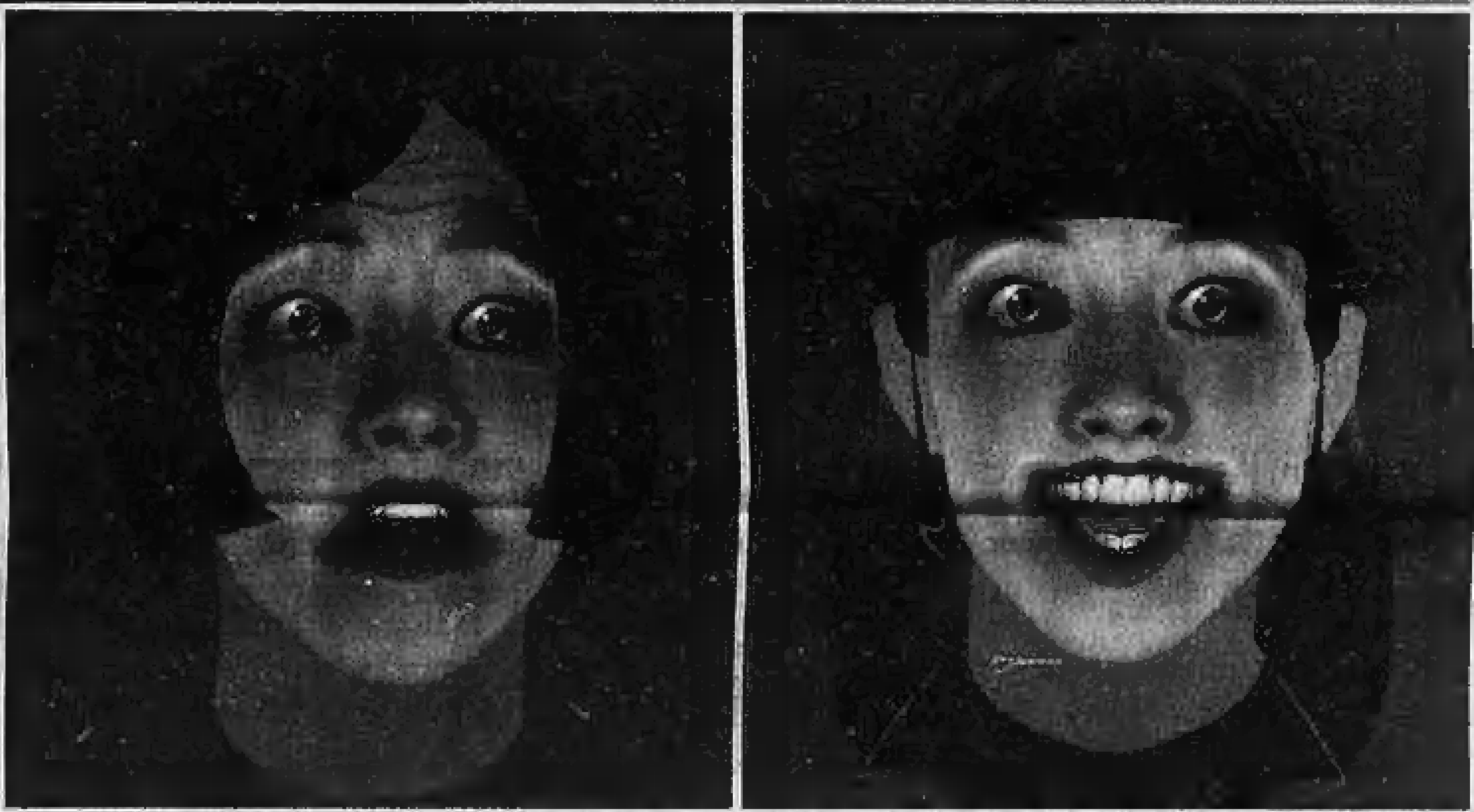
Con la «distruzione creativa» invece tutti guadagnano alla fine, perché crea automaticamente impiego alle risorse che distrugge. Pensiamo al boom di Internet degli Anni Novanta negli Usa. Quasi tutti i giovani imprenditori sono falliti almeno una volta o due. Risultato: un decennio di crescita straordinaria per quel Paese. In Italia, dove i fallimenti sono pochissimi, l'economia da 15 anni cresce meno di una media europea già bassa.

L'obiezione secondo cui la concorrenza e l'entrata e l'uscita di aziende dal mercato creino enormi sofferenze a chi perde temporaneamente il lavoro è demagogia. Sistemi efficienti di sussidi temporanei alla disoccupazione, soprattutto se legati alla ricerca di un posto di lavoro alternativo, favorirebbero la transizione da un lavoro all'altro. La strada giusta non è salvare imprese non produttive, ma migliorare il sistema dei sussidi temporanei alla disoccupazione. Più concorrenza significa più produttività e quindi più posti di lavoro; la politica del salvataggio invece mantiene le aziende esistenti riducendo il numero complessivo di posti di lavoro.

Perché allora questa ossessione per i salvataggi? Il motivo è la confluenza di una distorsione culturale e di un beneficio per chi è un «insider», chi è all'interno di questo meccanismo: da un lato la tradizionale avversione al mercato della cultura statalista francese da cui siamo influenzati e dall'altro la difesa di manager, proprietari e lavoratori di imprese che sul mercato non dovrebbero restarci.

aalesina@harvard.edu

DAL CNR DI PADOVA — UNO SCHERMO ANTROPOMORFO ULTIMA NOVITA' PER IL PC



Il monitor che parla e sorride Parla, sorride, ascolta e si emoziona: è il computer dal «volto umano», quello di un innovativo schermo antropomorfo che rappresenta l'ultima frontiera nel campo della comunicazione. Non più un asettico monitor, ma il caschetto di capelli bruni e gli occhi chiari di «Lucia», la faccia che una volta premuto il tasto d'accensione del pc fa capolino sul video. «Piacere, sono Lucia, il computer che parla ed ascolta», recita la ragazza al silicio, creata dai ricercatori dell'Istituto per le scienze e tecnologie della cognizione di Padova del Cnr.

DUELLO TV, DOPO IL VELENO

IL FACCIA A FACCIA DI YUSHENKO

Giuseppe Zaccaria
inviato a KIEV

«LEI ed i suoi complici del regime avete rubato tre milioni di voti». «E' lei che si è messo d'accordo con forze straniere e adesso rischia di spaccare l'Ucraina». Ieri sera alla tv nazionale il dibattito fra Viktor Yushenko e Viktor Yanukovic ha fermato il Paese per quasi due ore con un risultato in parte sorprendente: il primo ministro uscente non solo è riuscito a tenere testa all'oppositore ma è parso poter muovere i sentimenti più profondi dello spirito nazionale.

E' stato un faccia e faccia che presto si è rivelato quasi confronto antropologico fra due modi di vivere la politica e l'economia, Yushenko parlava in ucraino, Yanukovic in russo come a sottolineare le differenze di vedute in modo ancora più profondo. L'oppositore, che sul volto mostrava i segni del recente avvelenamento ma è apparso in buona forma fisica, ha puntato tutto il suo intervento sulle accuse di brogli e di speculazione, il primo ministro uscente ha fatto leva sull'orgoglio nazionale e sulle paure della gente comune, che dopo quindici anni di indipendenza e di impoverimento vede l'apertura verso Occidente come un altro terribile rischio. Gli osservatori internazionali considerano che il «match» ha avuto esito pari, in Ucraina si tende invece ad attribuire una certa prevalenza a Yanukovic.

A pochi giorni dal ballottaggio che si rivelerà decisivo, il clima di entusiasmo che a Kiev aveva accompagnato la «rivoluzione arancione» sembra aver ceduto il passo alla preoccupazione. Pochi i cortei e le manifestazioni in attesa della grande adunata di domani degli oppositori. Un deputato di Yushenko dice che «per fermare il cambiamento si potrà solo fare ricorso a bombe come quelle di Mosca e Madrid». Il capo del partito comunista prevede invece «una situazione pesantissima».

CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO: LE TRUPPE DI BAGHDAD NON SONO ANCORA PRONTE

Bush: l'Iraq è debole, dobbiamo restare

«Le elezioni si faranno». Monito a Iran e Siria: «Non interferite»

IL CASO

«RUMSFELD STA LAVORANDO BENE»

Il Presidente difende il segretario alla Difesa contestato dai militari

Paolo Mastrolilli A PAGINA 9

NEW YORK. «Le truppe di Baghdad sono ancora troppo deboli per garantire la sicurezza in Iraq, quindi non è ancora il momento di ritirare le nostre». Nella consueta conferenza stampa di fine anno alla Casa Bianca il presidente Bush ammette che «gli attentati sono riusciti ad avere un certo effetto sulle opinioni pubbliche irachena ed americana» ma chiede ai cittadini di «essere pazienti» e assicura che le elezioni si faranno. Poi lancia un monito a Iran e Siria: «Non interferite».
Molinari A PAG. 9

MEDIASET

CALA IL SIPARIO SUL «COSTANZO SHOW»

Dopo 22 anni il giornalista lascia lo storico programma in seconda serata «Era giusto chiudere Non fate funerali»

Caprara, Comazzi e Silipo A PAGINA 29

I Classici LA STAMPA

Oggi con La Stampa

Canti Leopardi

€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

prestito dipendenti

a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 euro a 30.000 euro

rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

800-929291

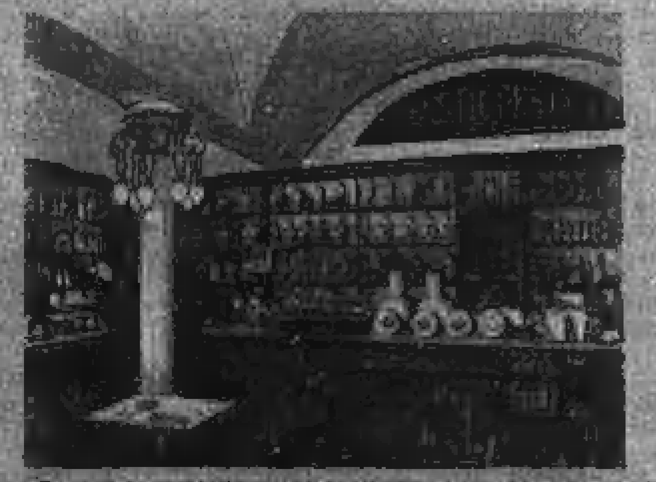
FORUS

BUONGIORNO — Massimo Gramellini

La nonna che picchia

NESSUNA donna, neppure la femminista più arrabbiata, sarà felice di sapere che una caporalessa ventiquattrenne della Folgore è indagata per un episodio di nonnismo. Avrebbe preso una recluta maschio a calci nello stomaco, mentre il poveretto veniva costretto a fare le flessioni. E' disonesto assumere a metro del genere femminile una ragazza che ha scelto di fare il parà. Ma se alle «nonnine» acciacca-ossa cominciamo ad aggiungere le bulle minorenni che a scuola terrorizzano i coetanei di ambo i sessi e certi tailleur in carriera che negli uffici dettano legge in fatto di cinismo e aggressività, sul terreno dell'utopia si cominciano a contare dei cadaveri. Il primo è l'illusione che le donne possano declinare al femminile certi ruoli storicamente riservati ai maschi. L'idea che nelle loro mani il comando si tramuti in un gesto giusto e gentile. L'esperienza di questi anni ci dice al contrario che quando una donna ha il potere, spesso lo usa come i maschi, con in più quella smania napoleonica di rivalsa che un tempo animava soltanto i piccoli di statura. La parità per cui si batterono generazioni di femministe non è mai diventata un'uguaglianza di possibilità, ma si è rapidamente convertita in un'uguaglianza di comportamenti. Può dipendere dal fatto che in molti settori le donne sono ancora in minoranza. Oppure dalle leggi senza sesso del potere, che sono pronte a plasmare chiunque se ne serva. Di sicuro la parità è un'altra cosa e significa essere valutate come gli uomini, continuando a comportarsi da donne.

LOCALI STORICI



CONFETTERIA BARBERO

CHERASCO - CUNEO

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

LE REAZIONI NELLA CASA DELLE LIBERTÀ

CALDEROLI
«Dovrebbero rivolgersi al mago Otelma che ha più possibilità di ottenere dei risultati»

Roberto Calderoli

CICCHITTO
«Con il ritorno in campo di Prodi non c'è dubbio che abbiano inanellato una serie irresistibile di belle figure»

Fabrizio Cicchitto

TAJANI
«La Gad è la grande alleanza delle divisioni La pensano in modo diverso in politica estera ed ora anche in quella locale»

Antonio Tajani

BERTOLINI
«Sono loro i rissosi Basta ricordare gli attacchi che Rutelli subì quando propose una soluzione comune sulla giustizia»

Isabella Bertolini

IL MANCATO ACCORDO NELL'ULIVO SUI CANDIDATI ALLE REGIONALI E' STATO ACCOLTO CON IRONIA DALLA MAGGIORANZA

Il centrodestra esulta: non hanno linea politica

Follini: «La lista unitaria alle Europee era solo un espediente elettorale»

ROMA

C'è chi ironizza, e suggerisce a Romano Prodi di chiedere «l'arcana soluzione al mago Otelma»; c'è chi rigira il coltello nella ferita, e parla di «una sconfitta piena per Romano Prodi». E c'è chi, addirittura, propone di cambiare il senso della sigla (Gad) adottata dall'Ulivo, suggerendo di mutarne il significato in «Grande Alleanza delle Divisioni». Il tutto, per dire che nelle file del centrodestra la giornata di passione vissuta ieri da Romano Prodi e dai partiti dell'Ulivo è stata accolta con ovvia soddisfazione e commentata talvolta con ironia pungente, talaltra con spietate accuse politiche.

A quest'ultima categoria, ad esempio, va sicuramente ascritto il commento rilasciato ieri da Marco Follini, vicepresidente del Consiglio e leader dell'Udc, proprio in un confronto a Porta a Porta con Francesco Rutelli. La lista «Uniti per l'Ulivo», ha annotato Follini, «era nata ed era stata presentata con grande retorica, e poi ha invece avuto un risultato deludente alle elezioni europee. Adesso - ha continuato il vicepremier - quegli stessi partiti in gran parte delle regioni si presenteranno divisi. Insomma, quella lista che doveva essere l'emblema di un partito si è rivelata essere un espediente elettorale».

> Nel Polo c'è chi è convinto che adesso sia a rischio la stessa leadership dell'Ulivo e che potrebbe non essere il Professore il candidato premier alle Politiche del 2006

Di tutt'altro tenore - improntato, cioè, più all'ironia che alla lettura politica di quanto avvenuto ieri nell'Ulivo - il commento di Roberto Calderoli, ministro leghista per le Riforme istituzionali. «Ho sempre sostenuto - ha esordito l'esponente del Carroccio - che il candidato premier del centrosinistra alle elezioni del 2006 non sarebbe stato Romano Prodi. Oggi temo per lui che non arriverà nemmeno alle regionali del 2005». Non pago, Calderoli regala anche qualche ironico suggerimento al leader dell'Ulivo per venire fuori dallo stallo in cui il centrosinistra sarebbe finito: «Sfruttare la notte del solstizio, fare qualche rito propiziatorio e chiedere l'arcana soluzione al mago Otelma, che in materia ha sicuramente più probabilità di riuscita di tutti i componenti messi assieme dall'allegra macchina da guerra».

Pungente il commento di Fabrizio Cicchitto, che coglie lo spunto offertogli dalla giornata di ieri per attaccare Romano Prodi a tutto tondo. «Con il ritorno in campo a tempo pieno di Romano Prodi - contesta il vicecoordinatore nazionale di Forza Italia - non c'è dubbio che il centrosinistra sta inanellando una serie irresistibile di belle figure. In primo luogo, Prodi ha dato un contributo alla serenità del dibattito politico, così come invocano quasi ogni giorno Ciampi e Casini, dando dei "mercenari" ai giovani di Forza Italia. Non contento di aver sistemato in questa maniera i rapporti con la maggioranza - aggiunge Cicchitto - Prodi si è occupato anche dell'Ulivo, ottenendo lo straordinario risultato del mancato accordo sulle liste unitarie per le elezioni regionali, a testimonianza del "patto d'acciaio" che lega le varie forze del centrosinistra e del grande potere carismatico di chi dovrebbe guidarlo. Siamo in fiduciosa attesa - è la conclusione di Cicchitto - della prossima mossa...».

Infine, un altro esponente di punta di Forza Italia, Antonio Tajani, presidente dei deputati azzurri a Strasburgo: «La Gad è la Grande Alleanza delle Divisioni - dice -. Non soltanto non la pensano allo stesso modo in politica estera, ma non riescono a trovare nessun accordo nemmeno sulla politica locale. Questi fallimenti - aggiunge Tajani - dimostrano che Romano Prodi non è in grado di esercitare una vera leadership a sinistra. E invece di continuare ad attaccare la Casa delle Libertà, la sinistra farebbe bene prima a capire e poi a spiegare agli elettori come la pensa sulle grandi questioni». [r. r.]

PARLA L'EX SINDACO DI VENEZIA

Cacciari: bravi, così perderemo sempre

«Sembra un campo di capre impazzite *Riunioni su riunioni*, ma per fare cosa?»

intervista

PRIMA ancora della conclusione del vertice romano che ha «profondamente amareggiato» Prodi, Massimo Cacciari aveva diffuso un suo commento negativo sul sito Internet «Affari italiani», con un titolo significativo: «Spettacolo incredibile offerto dalla Gad». Al rientro in serata da un'assemblea a Mestre organizzata per ufficializzare il metodo delle primarie per il candidato sindaco a Venezia, il professore di estetica all'Università San Raffaele ha potuto constatare d'aver avuto doti profetiche. E così Cacciari rincara la dose e chiede a Prodi, autentico «capitale della coalizione di centrosinistra», di tirare fuori le unghie, decidere anziché riflettere, proprio in un momento in cui Berlusconi è in rimonta.

Professor Cacciari, aveva indovinato il tono delle dichiarazioni del mattino...

«Purtroppo ci voleva poco, si capiva come sarebbe andata a finire».

Cosa sta succedendo?

«Ci sono responsabilità diverse, ma se andiamo avanti così ci prepariamo a perdere le regionali per poi avere buone possibilità di ripetere il risultato alle politiche del 2006. Vede, non solo non si fa la federazione che aveva proposto Prodi, dettandone anche le regole e impegnandosi personalmente, ma non si riescono a fare le liste unitarie nelle Regioni. Tutto ciò getta un'ombra inquietante su tutto».

Eppure alle Europee si era fatto il primo passo.

«Già, ma i leader del centrosinistra non si rendono conto che una volta fatta quella scelta non si può tornare indietro. La decisione di non fare la lista tutti insieme ci penalizzerà ovunque, soprattutto al Nord».

Uno spettacolo incredibile, lei ha detto, prima della recita serale. Conferma?

«Qui si sta rovinando il patrimonio maggiore che abbiamo, la leadership di Prodi. E' un campo di capre pazze, non so più come dirlo. Oltretutto, continuano a fare riunioni su riunioni senza lo straccio di un programma. E su cosa le dico?».

La prego, professore.

«Dico che la responsabilità è anche di Prodi, che dovrebbe tirare fuori la grinta e imporre anche la lista Unitaria. Così si vede: chi ci sta, ci sta; chi non ci sta, faccia altro».

Prodi ha detto che vuole riflettere. Fa bene?

«Ah sì? Ma se è un anno che va avanti. Dopo l'Ulivo, per questa Fed c'era la sua firma: questo è il fatto più grave. Qui c'è da prendere delle de-ci-sio-ni.

IL FILOSOFO

Massimo Cacciari è nato a Venezia nel 1944 e si è laureato in filosofia. E' diventato associato di estetica nel 1980 e nel 1985 ordinario, presso l'Università di Venezia. **Deputato** al Parlamento con il Pci dal 1976 al 1983, è poi stato eletto **sindaco di Venezia**, incarico che ha mantenuto dal 1993 al 2000. Tra i fondatori dei Democratici, accanto a Prodi, e poi della Margherita, è stato anche eurodeputato e poi candidato alla presidenza della Regione Veneto nel 2000. Dimessosi da tutte le cariche, è **preside della Facoltà di filosofia** dell'Università Vita-San Raffaele di Milano.

Massimo Cacciari, docente di estetica, nella Margherita

> Stanno rovinando il patrimonio maggiore cioè la leadership di Prodi, ma anche Romano sbaglia: è arrivata l'ora di tirare fuori le unghie e imporre la lista unitaria, così chi ci sta ci sta e chi non ci sta può accomodarsi e fare altro

E poi c'è un'altra cosa da dire: piaccia o no, attraverso varie operazioni mediatiche e con tutto il suo peso finanziario, dall'altra parte Berlusconi è di nuovo in sella. Noi abbiamo perso due anni a inseguire i vari Casini, Fini, Follini. Loro hanno una capacità di metabolizzare le contraddizioni più devastanti: noi saremmo andati in tilt cento volte, di fronte alle provocazioni che lancia tutti i giorni la Lega a Berlusconi. Di fronte alla sua rimonta, stiamo rovinando l'atout fondamentale, Prodi. Le riserve del farsi male del centrosinistra sono inesauribili».

Magari c'è qualcuno che pensa di logorare Prodi per poi sostituirlo, non crede?

«Ma chi può essere così pazzo? Con chi vuole che vada alle elezioni, il centrosinistra, sulle ceneri di Prodi? Sulle sue ceneri, in questa stagione, non cresce più erba. E' come la leggenda dei romani che rasero al suolo Cartagine e poi vi sparsero il sale. E tutto questo su cosa si celebra?».

Lo dica, lo dica.

«Sull'altare di micro-egoismi partitici, di personalismi del c..., di una mancanza di cultura politica e di responsabilità. Ci stiamo giocando tutto».

Di chi è la colpa?

«Ma di tutti. Certo, ci si è messo anche Bertinotti a voler imporre Vendola in Puglia. Per lui ho simpatia, ma è assurdo candidarlo in quella Regione, vuol dire perdere. E dopo aver fatto discorsi altisonanti, dopo aver detto che si sarebbe andati alle regionali con il candidato più forte, a prescindere dalle questioni di partito, ora lo spettacolo che stanno dando è esattamente l'opposto».

Pentito di aver lasciato la politica attiva?

«E cosa sto facendo? La politica non si fa solo nelle segreterie. Questi hanno un modo arcaico di concepire la politica: non è mediatico fino in fondo, alla Berlusconi, ma ci ammicca soltanto. E non è di partecipazione e mobilitazione popolare, perché è fatto tutto di nomenclatura auto-referenziale. Si decidano. Se vogliono fare come negli Stati Uniti, si accomodino. Altrimenti investano su giovani, associazioni, categorie». [g. pa.]

PARLA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Illy: tutto sbagliato a partire dal nome

«Cosa vuol dire Gad? Meglio "Intesa democratica", che nel Nord-Est vinse»

intervista

Gigi Padovani

NEL suo sito personale si definisce un «anticipatore», essendo stato eletto sindaco di Trieste, la sua città, fin dal 1993 con una coalizione di Ulivo ante litteram. Poi l'8 giugno di dieci anni dopo (2003) ha fatto «tris» conquistando la Regione Friuli Venezia Giulia con una larga alleanza e battendo a mani basse l'avversaria di centrodestra Alessandra Guerra, pur sostenuta da un buon «battage» mediatico. Così Riccardo Illy, che ha fatto anche una breve apparizione in Parlamento da ulivista puro, ha buone ragioni per commentare la delusione di Prodi. E gli consiglia due cose. Primo, cambiare il nome della coalizione di centrosinistra, magari copiando il suo, «Intesa democratica». Secondo, non mollare. Mai.

Presidente Illy, Prodi ha espresso una profonda delusione. Condivide?

«Certo, per due buone ragioni: perché la lista unitaria non decolla per le elezioni del 2005 e perché la coalizione dimostra di avere ancora forti divisioni interne. Le capisco, credo sia un momento di scoraggiamento passeggero, ma sono sicuro che potrà riprendere presto grazie alla sua proverbiale tenacia».

Un consiglio?

«Bisogna avere pazienza. Ad aprile vanno al voto quasi tutte le Regioni a statuto ordinario: perciò la pazienza va moltiplicata per quattordici...».

Lei ha una storia politica simile a quella di Prodi. E' riuscito a mettere d'accordo i partiti sul suo nome venendo dalla società civile. Qual è il suo giudizio su come stanno andando le cose a livello nazionale?

«Ho visto situazioni di difficoltà e anche scelte che non sono state ponderate a lungo».

Cioè?

«Partiamo dal nome della coalizione. L'idea di chiamarla Gad, Grande alleanza democratica, onestamente non mi è piaciuta fin dall'inizio. Dire "grande" è un auto-incensamento. E poi, perché usare il termine "alleanza"? In primo luogo, c'era già stata Alleanza Democratica, quella in cui accanto a Bordon è passato anche Adornato: e già questo non mi sembra di buon auspicio. In secondo luogo, esiste An, che non è un partito di secondo piano nel centrodestra».

Ha una proposta?

«Beh, c'è la coalizione di centro-centrosinistra con la quale abbiamo vinto le elezioni in Friuli. Si chiama "Intesa democratica". La parola "democratica" ci vuole, perché connota quali sono i suoi valori: e dopo lunghi studi abbiamo usato "intesa" invece di "alleanza". Gli elettori ci hanno premiato. Se trovano una sigla meglio della nostra, si accomodino. Ma non vedo perché usarne una peggiore, solo per averla diversa».

L'INDUSTRIALE

Riccardo Illy è nato a Trieste nel 1955, è sposato e ha una figlia. E' stato amministratore delegato dell'azienda di famiglia, fondata dal nonno ungherese nel 1933 e che vende caffè in 70 paesi.
E' stato eletto una prima volta **sindaco di Trieste** nel 1993 e riconfermato una seconda, fino al 2001. Eletto come **indipendente in Parlamento**, si è poi battuto nella sua Regione contro la legge elettorale della Cdl e ha ottenuto la riconferma nell'elezione diretta: ha vinto nel giugno 2003 ed è **presidente del Friuli Venezia Giulia** in carica.

Riccardo Illy, presidente del Friuli-Venezia Giulia

> Servirebbero liste civiche in tutte le realtà I partiti a volte preferiscono la logica del tanto peggio tanto meglio per conquistare una collocazione migliore Bisogna prima di tutto fare il programma e farlo firmare a tutti i leader: chi non lo segue, è fuori

E la lista unitaria?

«Capisco l'obiettivo di prepararsi alle politiche del 2006. Ma per le Europee la lista unitaria non era il miglior strumento possibile, così come non lo è per le regionali. Il poter dire soltanto che siamo il partito di maggioranza relativa, quando la somma delle due importanti forze politiche del centrodestra ci supera, non mi pare fondamentale. Mi concentrerei invece sul nome, sulla necessità di avere liste civiche alle regionali. Potrebbero dare, in ogni Regione, un contributo rilevante alla vittoria, come è successo da noi in Friuli».

Ha qualche altra indicazione da offrire a Prodi?

«Serve un programma. E nel negoziato si deve essere molto fermi».

Senta, Illy, ma non pensa che in realtà vogliano logorare proprio il Professore?

«Secondo me, no. Se qualcuno ritenesse che Prodi non è più il candidato ideale per il 2006, credo lo direbbe apertamente. E poi mi risulta che abbia rapporti di profonda stima con tutti gli esponenti dei partiti del centrosinistra. Semmai, tutto questo è colpa dei partiti, che cercano di conseguire i benefici maggiori».

Le segreterie pesano troppo?

«Purtroppo a volte emerge anche l'atteggiamento del tanto peggio tanto meglio. Qualche gruppo vorrebbe avere una posizione di maggior prestigio anche a costo di perdere le elezioni, piuttosto che ottenere una collocazione meno rilevante in caso di vittoria. Qui invece deve prevalere l'interesse dei cittadini, del Paese».

Lei governa da un anno e mezzo con Rifondazione. Tutto bene?

«Problemi nelle coalizioni ci sono sempre. Nessuno si illude che i rapporti siano idilliaci, dopo aver vinto le elezioni. Ma se c'è un programma dettagliato, con la disponibilità ad ascoltare, le difficoltà si possono superare. Finora ci siamo riusciti. Guardi, il punto di partenza deve essere il programma, con un accordo firmato da tutti: l'ho siglato io, ma ci sono stati anche i partiti».

COSÌ IL PERCORSO ELETTORALE DEL CENTROSINISTRA

IL CASO VENDOLA RISOLTO CON LE PRIMARIE (SODDISFATTO BERTINOTTI), IRRISOLTO IL NODO MASTELLA

Niente liste unitarie, Prodi: deluso e amareggiato

La Fed insieme solo in alcune regioni. «Ma gli elettori volevano altro»

Amedeo La Mattina

ROMA

Il problema più grosso sembrava quello della candidatura di Nichi Vendola in Puglia, con Fausto Bertinotti che minacciava di rompere l'Alleanza, e in subordine la richiesta di Mastella sulla Basilicata. E invece lo scricchiolio si è sentito forte dentro la federazione ulivista, mentre alla riunione della Gad si è trovata la soluzione di procedere alle primarie aperte in Puglia e forse anche in Basilicata e in Lombardia. Anche se resta da vedere cosa farà Mastella. Ma è stato nel primo vertice del pomeriggio, quello dei partiti della federazione, che si è consumata l'ennesima rottura tra Prodi e Rutelli sull'opportunità di presentare liste unitarie nella maggior parte delle regioni. Un'ipotesi che - a parole - voleva anche Fassino (che poche ore prima si era incontrato con Rutelli per concordare una posizione comune) e sostenuta dallo Sdi di Boselli e dai repubblicani della Sbarbati. Alla fine, prendendo atto che la lista unitaria si farà solo in Lombardia e forse in Liguria, Veneto e Piemonte, Prodi non ha nascosto la sua amarezza: «Sulla mancata unità della Federazione dell'Ulivo occorrerà riflettere profondamente, sulle responsabilità mie e altrui, ed io rifletterò profondamente. Non era certo questo che ci chiedevano gli elettori di Milano», ha sottolineato l'ex premier ricordando la manifestazione di sabato scorso.

Procediamo con ordine e partiamo dalla mattinata di ieri. La giornata si apre con un incontro nella sede della Margherita tra Rutelli e Fassino, alla presenza di Marini, Fioroni, Chiti e Cabras. Gli esponenti dei due partiti raggiungono l'accordo di limitare a pochissime regioni la presentazione dei listoni dell'Ulivo. Decidono inoltre di aprire a Bertinotti e celebrare in Puglia primarie aperte ai cittadini e non ristrette ai 2000 grandi elettori. E per quanto riguarda la Basilicata, Rutelli e Fassino concordano di proporre al leader dell'Udeur lo stesso metodo pugliese, insomma le primarie per decidere il candidato. Il secondo appuntamento della mattinata è tra Rutelli e Mastella che rifiuta la competizione delle primarie e continua a chiedere un forte riconoscimento del suo partito. Rimane lo stallo, ma il clima con l'Udeur è un po' meno avvelenato: quantomeno si decide di consultare i gruppi dirigenti locali sul da farsi.

Si arriva così al primo vertice, quello della federazione. Qui Fassino fa la parte di volere liste unitarie ovunque; in alternativa il segretario dei Ds ha proposto di inserire nei simboli dei partiti il richiamo all'Ulivo. Rutelli ricorda che a settembre era già stato deciso di demandare la scelta alle realtà locali. Prodi la prende male, sostenendo che questa scelta ha il significato di stoppare la federazione: «Allora non se ne fa niente».

Il secondo vertice, quello di tutti i partiti del centrosinistra (assente solo Mastella), invece va meglio. Con Bertinotti che esce dall'ufficio di Prodi e dice che la decisione di tenere primarie «vere» in Puglia, aperte a tutti gli elettori del centrosinistra, è «una prova di democrazia». Intanto, mentre è in corso la riunione della Gad, Prodi fa diffondere una sua dichiarazione nella quale spiega: «Avevo sperato che l'unità tra le forze che si erano presentate alle elezioni europee con la lista "Uniti nell'Ulivo" e che hanno deciso di dare vita alla Federazione dell'Ulivo, si spingesse oltre e si traducesse nella decisione di presentarci con una lista unitaria anche alle regionali. In questa direzione ho lavorato nelle poche settimane che ho avuto a mia disposizione da quando sono tornato. Questo - ammette Prodi - non ha trovato l'accordo di tutti. I partiti della federazione hanno pertanto convenuto di affidare alle singole realtà regionali, sulla base della convenienza elettorale, la decisione su come presentarsi agli elettori».

Pochi minuti dopo esce Rutelli per andare a registrare «Porta a Porta» e assicura ai giornalisti che sta andando tutto bene. A Vespa dice di essere «sereno»: «So che abbiamo fatto dei passi in avanti. Se ne possono fare di più, ma la direzione è giusta». Macchè, commenta Parisi, «oggi è stata una giornata decisamente amara». Tuttavia Prodi non intende rinunciare al suo impegno per la Federazione dell'Ulivo, perchè «l'Ulivo è nel cuore della gente e non consentiremo che il suo segno e la sua bandiera possa essere ammainata così facilmente».

Infine esce Prodi e a Piazza Santi Apostoli lascia cadere quel «rifletterò profondamente...».

GIROTONDO A MILANO

Torna il popolo dei girotondini a Milano. E torna davanti al Palazzo di Giustizia per protestare contro la riforma dell'ordinamento giudiziario e contro la norma cosiddetta «salva-Previti» sui termini di prescrizione. Così ieri sera si sono riuniti in cinquecento circa davanti al Tribunale milanese per sventolare bandiere della Pace, del Tricolore, soprattutto della «Lista Di Pietro», e per mostrare una serie di cartelli anti-governativi. Da un palco improvvisato hanno parlato vari oratori, tra gli altri anche Dario Fo, Ottavia Piccolo, Nando Dalla Chiesa.

IL LEADER DEL CENTROSINISTRA TRANCHANT CON LA COMPONENTE MODERATA RAPPRESENTATA DALL'EX SINDACO DI ROMA E DA MARINI

La minaccia dei prodiani: potremmo lasciare Rutelli

«Non lasceremo cadere il progetto-Ulivo, anche se la Margherita lo abbandonasse». Il Professore: non ci sto a farmi prendere in giro

retroscena

Fabio Martini

ROMA

IL Professore si era preparato la «lezione» da due giorni. Una sfuriata scritta. Sono le tre del pomeriggio, accanto a lui ci sono Piero Fassino, Massimo D'Alema, Enrico Boselli, Arturo Parisi, più i due «imputati» Francesco Rutelli e Franco Marini. Prodi sta parlando di liste unitarie, dice (leggendo) che per scelta della Margherita non è stata possibile neppure una linea di compromesso» nonostante i sondaggi favorevoli e i richiami all'unità dell'Ulivo arrivati dalla convention del Palalido dell'11 dicembre. E a questo punto, con allusione trasparente a Rutelli, il Professore cala la mannaia: «Evidentemente si preferisce una politica non unitaria». Come dire: c'è qualcuno - Rutelli - che rema contro, che non vuole l'unità, che cerca di stringermi all'angolo, che non crede più all'Ulivo.

L'attacco è tranchant. Anche perché Prodi sapeva da giorni come stavano le cose e dunque nel suo affondo c'è una voluta drammatizzazione. Rilanciata con sapienza al termine dei due vertici, quando Prodi decide di affrontare i cronisti in attesa sul portone. Nel suo viso non c'è traccia di quella bonomia che molto spesso è la sua maschera preferita. Appena vede la selva di microfoni in attesa, esordisce bruscamente e con un filo di autoironia davvero inconsueta nel personaggio: «Abbassate i microfoni, perché altrimenti non si vede la mia faccia, bella o brutta che sia...». Poi deposita la frase molto dura, il «rifletterò profondamente» sulle proprie e altrui responsabilità.

Prodi lascia? Raddoppia? Minaccia? Ce l'ha con Rutelli o anche con i Ds? Alla fine dei due vertici il Professore è restato a chiacchierare con Piero Fassino e poi con i suoi amici, Arturo Parisi, Ricky Levi, Giulio Santagata. E per la prima volta non è stata scartata, sia pure nei pourparler, un'ipotesi clamorosa: se Rutelli e Marini confermeranno di «non credere più nel progetto dell'Ulivo», immaginando che alle elezioni si può presentare soltanto il simbolo della Margherita, allora a quel punto la battaglia per l'Ulivo potrà proseguire in altre forme, «noi non la lasceremo cadere», come sostiene Arturo Parisi.

E comunque nel «dopo partita» è venuta prendendo forma la confroffensiva prodiana. «Sulle liste unitarie - sosteneva il Professore - si poteva pure convenire che tatticamente non era conveniente farle o che era opportuno farle soltanto da qualche parte. Ma ho il sospetto che qualcuno pensi di non presentare l'Ulivo neppure alle elezioni politiche. Questo è intollerabile». Naturalmente Prodi non è risentito soltanto per la questione delle Liste unitarie. Il Professore diffida degli ostacoli posti da Rutelli su una candidatura Udeur in Basilicata, avverte che nel «suo» partito c'è chi sta lavorando contro la sua leadership. E le parole scandite da Prodi con i suoi sono molto forti: «Oggi è venuto fuori chiaramente chi lavora contro l'unità, ma sia chiaro che io non sono disposto a farmi prendere in giro ancora a lungo».

Il primo fronte i prodiani lo apriranno dentro la Margherita. Questa mattina Arturo Parisi, Willer Bordon, Marina Magistrelli, Andrea Papini non parteciperanno alla riunione dell'Esecutivo perché intendono prendersi una «pausa di riflessione». Da ieri i prodiani si considerano «in minoranza» nel proprio partito e Arturo Parisi, che della Margherita è presidente federale nei giorni scorsi aveva meditato un gesto clamoroso: le dimissioni dal suo incarico. Un'ipotesi che ieri sera aveva ripreso quota, assieme all'altra ancora più dirompente: quella di una divisione dentro la Margherita, con gli ulivisti attratti dall'idea di un partito dell'Ulivo, da costruire con tutti coloro - Ds, Sdi, movimenti - che lo considerassero ancora valido. Alcuni giorni fa, nel corso del Direttivo Ds, Piero Fassino aveva sostenuto che il progetto della Federazione dell'Ulivo può andare avanti «con chi ci sta». Parole prudenti, ma che acquistano un altro significato alla luce dei due vertici di ieri, conclusi con la durissima dichiarazione di Prodi.

E d'altra parte che qualcosa di grosso stia bollendo nella pentola ulivista lo si è capito ieri pomeriggio, quando il leader socialista Enrico Boselli ha provato ad ammortizzare la delusione sulle Liste unitarie, proponendo di uscire dalla riunione con un impegno solenne a presentarsi unitariamente alle Politiche del 2006.

In altre parole: per le Regionali, nelle quali vige il sistema proporzionale, ognuno va per sé ma già da oggi Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani europei si impegnano a presentarsi unitariamente sotto il simbolo dell'Ulivo al decisivo appuntamento delle Politiche 2006. Ma alle parole di Boselli è seguito il silenzio di Francesco Rutelli, Dario Franceschini, Franco Marini, mentre Arturo Parisi prendeva atto che il tramonto delle liste unitarie alle Regionali, di fatto segnava la morte del progetto dell'Ulivo.

E anche ieri Romano Prodi, in un passaggio delicato, si è ritrovato al suo fianco Fausto Bertinotti. Che ha accettato le primarie «vere» per la Puglia, pur sapendo che quasi certamente il candidato di Rifondazione, Nichi Vendola, sarà battuto da quello della Margherita, Francesco Boccia. Una soluzione che non è piaciuta a Piero Fassino e al leader del Pdci Oliviero Diliberto e neppure a Massimo D'Alema che, al termine del vertice dell'Ulivo, è stato visto parlottare animatamente con Fausto Bertinotti.

PALALIDO, 11 DICEMBRE

Quando i 6 mila gridarono: unità-unità-unità

E' stato l'urlo più forte che si è levato al Palalido sabato 11 dicembre, alla manifestazione che festeggiava il rientro di Prodi alla politica italiana: «Unità-unità-unità», hanno intonato i 6 mila sugli spalti interrompendo Prodi che stava giusto parlando delle «gelosie» nella coalizione.

Il segretario dei Ds Piero Fassino

«Ho il sospetto che qualcuno pensi di non presentare l'Alleanza neppure alle politiche Questo è intollerabile»

Romano Prodi con la moglie Flavia all'arrivo al vertice dei partiti dell'Ulivo a piazza Santi Apostoli

UNA CARRIERA SEMPRE IN PRIMA LINEA

Da Palazzo Chigi alla guida dell'Ue

Nato a Scandiano (Reggio Emilia) nel 1939, Romano Prodi si laurea nel 1961 in Giurisprudenza all'Università Cattolica. Alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Ateneo bolognese lavora come assistente (1963), professore associato (1966) e infine professore (1971-1999) di organizzazione e politica industriale. Dal 1974 al 1978 presiede la Società Editrice Il Mulino. Nel 1981 fonda Nomisma, una delle principali società italiane di studi economici.

■ **AL GOVERNO E ALL'IRI**

Nel 1978 è per pochi mesi ministro dell'Industria del governo Andreotti, in sostituzione del dimissionario Carlo Donat-Cattin. Dal 1982 all'89 il governo gli affida la presidenza dell'Iri, che con la sua rete di società controllate è il più grande gruppo industriale del Paese. Ci torna nel 1993, chiamato dal governo Ciampi: si tratta questa volta di una permanenza breve (un anno) nel corso della quale avvia il programma di privatizzazioni. Dopo la vittoria elettorale del Polo nel 1994, Prodi si dimette.

■ **A PALAZZO CHIGI**

Da quel momento inizia la sua attività politica. Nel febbraio '95 fonda la coalizione dell'«Ulivo», che alle politiche dell'aprile 1996 prevale sulla coalizione di centro-destra: così, nel maggio 1996, il presidente della Repubblica gli affida l'incarico di formare il nuovo governo. Ottenuta la fiducia delle Camere nel maggio '96, il governo Prodi rimane in carica sino all'ottobre 1998, quando Bertinotti, in disaccordo sulla Finanziaria, provoca la crisi. In extremis, Cossutta e Diliberto cercano di salvare il governo staccandosi da Rifondazione e fondando i Comunisti italiani. Per un solo voto Prodi è sfiduciato.

■ **ALLA COMMISSIONE UE**

Nel marzo 1999, il Consiglio europeo designa Romano Prodi alla presidenza della Commissione europea, designazione confermata nel settembre dal voto di fiducia dell'Europarlamento. Sotto la sua presidenza, due avvenimenti fondamentali per l'Ue. Nella primavera del 2004 dieci nuovi Paesi entrano a farne parte estendendo i confini comunitari verso Est. E il 28 febbraio 2002 viene costituita una «Convenzione europea» che elabora la nuova Costituzione dell'Unione, firmata a Roma il 29 ottobre 2004. Prodi lascia l'incarico a José Manuel Durao Barroso il 21 novembre.

ALTROVE di Guido Ceronetti

Arrangiarsi a Napoli. Molto numerosi a Napoli all'epoca di Augusto, gli ebrei per far penetrare le loro scritture profetiche tra i partenopei le spacciavano per oracoli della Sibilla di Cuma.

Il filosofo ignoto

SARÀ UNO SPLENDIDO NATALE

TORINO piazza Castello, 9 **GRUGLIASCO (TO)** Centro Commerciale "SHOPVILLE LE GRU" via Crea, 10 **VENARIA (TO)** Centro Commerciale "AUCHAN" corso Garibaldi, 235 **CIRIE' (TO)** Centro Commerciale "BENNET LE ALPI" corso Generale Dalla Chiesa, 1 **VIGLIANO BIELLESE (BI)** Centro Commerciale "BENNET IPERVIGLIANO" via della Tollegna **BELLINZAGO (NO)** Centro Commerciale "BENNET AIRONE" via Libertà, 231 **ORIO AL SERIO (BG)** Centro Commerciale "ORIOCENTER" via Portico, 71 **PARONA (PV)** Centro Commerciale "BENNET CENTROPARONA" SS 494 Loc. S. Antonio **MARTIGNACCO (UD)** Centro Commerciale "CITTA' FIERA" via Cotonificio, 22 **CAMPI BISENZIO (FI)** Centro Commerciale "I GIGLI" via S.Quirico, 165 **ROMA** Centro Commerciale Carrefour "TOR VERGATA" via di Tor Vergata angolo via Schiavonetti

NEW YORK NEW YORK
ORIGINAL JEANS STORE

DISPUTE NELLA MAGGIORANZA

Alemanno: un commissario per i forestali della Calabria? O un esperto tecnico oppure a quel posto ci vado io

■ Il commissario per i forestali della Calabria? «O un esperto tecnico, o il ministro delle Politiche agricole e forestali». Lo ha affermato lo stesso ministro per le Politiche agricole Gianni Alemanno, rispondendo a una domanda dei giornalisti a margine dell'inaugurazione della sala congressi del comando Carabinieri Politiche agricole. «Non siamo contrari - ha detto il ministro - alla persona di Calderoli. Riteniamo, tuttavia, che prima si deve verificare se c'è bisogno di un commissario. Dopo di che, se è necessario, o è un esperto tecnico, o se deve essere un ministro, non può che essere il ministro delle Politiche agricole e forestali». Il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli, ha annunciato da parte sua che si recherà in Calabria il 23 dicembre prossimo, «salvo impegni istituzionali».

Gianni Alemanno

LA PROTESTA CONTRO LA «LEGISLAZIONE PROIBIZIONISTA»

Disobbedienza civile, processati oggi in via definitiva i radicali che distribuirono gratuitamente hashish

■ Saranno processati in via definitiva oggi, presso la Corte di Cassazione (IV Penale) di Roma, gli esponenti radicali che nel 1997 si resero protagonisti di tre azioni di disobbedienza civile, distribuendo gratuitamente hashish per protestare contro quella che ritenevano «l'irragionevolezza della legislazione proibizionista sulla droga». Ad essere giudicati, con l'accusa di detenzione e cessione a terzi di sostanze stupefacenti, saranno il Presidente del Partito Radicale Sergio Stanzani, la tesoriera di Radicali Italiani Rita Bernardini, e i militanti radicali e antiproibizionisti Alessandro Caforio, Cristiana Pugliese, Anna Autorino, Mauro Zanella, Pigi Camici, Antonio Borrelli, Clotilde Buonassisi e Veronica Orofino. Altri protagonisti degli stessi atti, furono assolti in primo grado «per non aver commesso il fatto».

Sergio Stanzani

L'OPPOSIZIONE SI SCHIERA AL SUO FIANCO: «L'ATTUALE CDA E' INSOSTENIBILE»

Casini scomunica il consiglio di amministrazione Rai

«Non è quello scelto da me e da Pera». Gasparri: ha piena legittimità

ROMA

Nuovo affondo di Pier Ferdinando Casini, dopo l'invito al governo di scrivere meglio le leggi, compresa la riforma della giustizia. Questa volta il presidente della Camera scende in campo in modo piuttosto pesante, scomunicando di fatto il superstite Consiglio di amministrazione della Rai rimasto in carica dopo le dimissioni di Lucia Annunziata, il 5 maggio scorso. «Non è quello scelto dai presidenti delle Camere, che avevano optato per una formula che prevedeva una presidenza di garanzia», ha detto Casini ieri nel tradizionale scambio di auguri con i giornalisti per Natale. Altrettanto secca la replica, - quasi immediata, durante una conferenza stampa sul canone Rai - dal ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, convinto da sempre che l'attuale Cda di viale Mazzini sia invece nei pieni poteri: «L'attuale consiglio di amministrazione agisce in piena legittimità, e non sono scaduti i termini». E l'esponente del governo ha aggiunto che il gruppo guidato da Francesco Alberoni (come consigliere anziano) ha dato «ottimi risultati nella gestione economico-finanziaria» e dal punto [illegible] pluralità. Ovvia [illegible] posizione dell'opposizione, che si [illegible] giudicare «insostenibile e privo di legittimazione» l'attuale Cda.

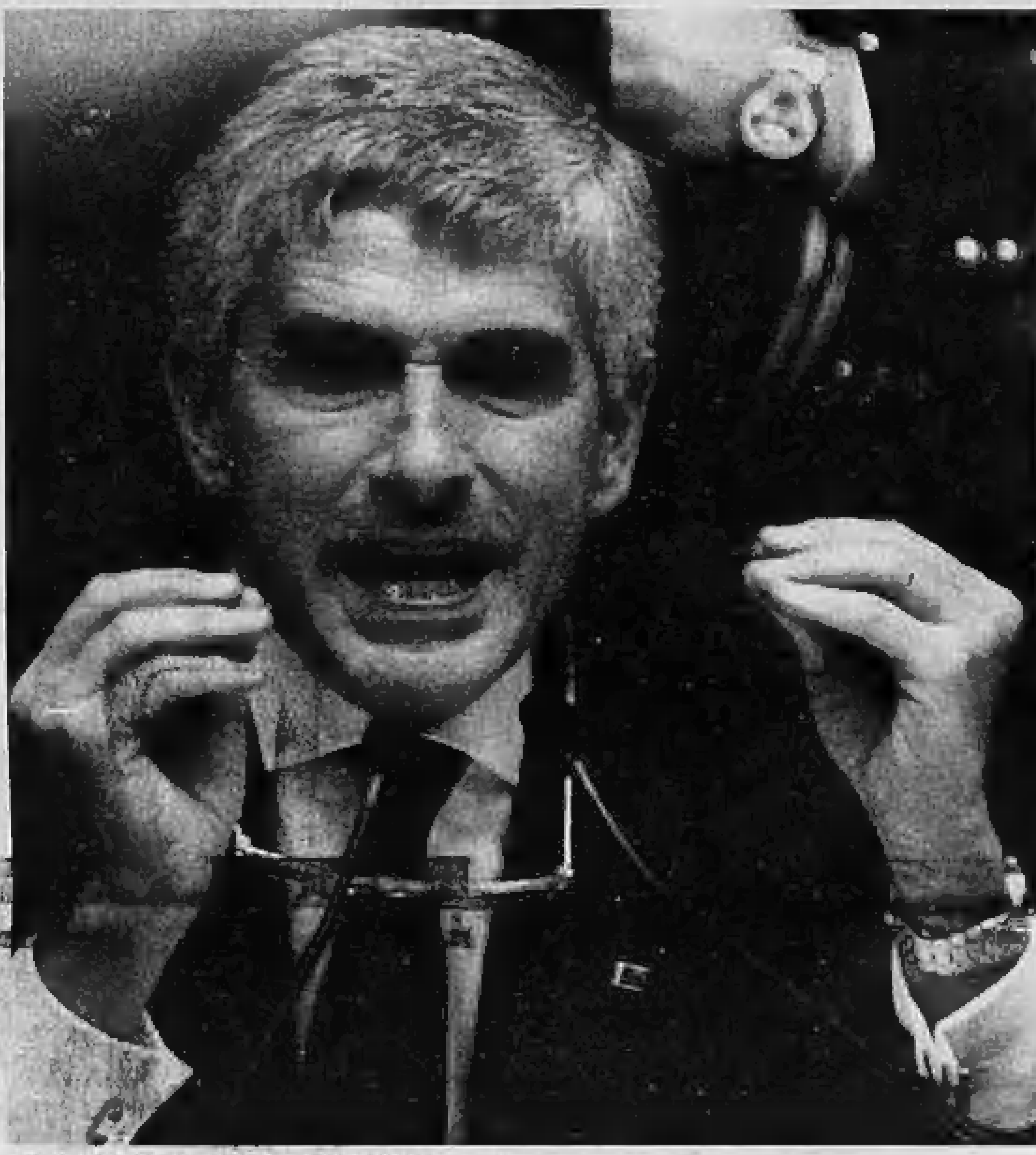
Torna quindi ad agitare la scena politica il «caso Rai», dopo il lungo braccio di ferro tra i centristi e gli altri partiti, con le divisioni nel Cda di Antonio Baldassarre, che fu in vigore dal febbraio 2002 allo stesso mese del 2003, quando poi venne nominata la Annunziata. Se finora sono stati i presidenti dei due rami del Parlamento a nominare i vertici della tv pubblica, dopo la legge Gasparri entrata in vigore a maggio cambiano completamente i sistemi di nomina, con un complesso sistema che coinvolge sia il governo sia la commissione di Vigilanza. Ma i quattro consiglieri «superstiti» - tutti indicati dalla maggioranza di governo: cioè Alberoni, Marcello Veneziani, Giorgio Rumi (il centrista) e Angelo Maria Petroni - finora hanno deciso di rimanere in carica, incoraggiati dall'esecutivo.

Nella situazione di stallo che si è determinata, in attesa che la privatizzazione della Rai vada a buon termine e quindi si apra la possibilità di un Cda nuovo di zecca, l'Ulivo si era rivolto alle due massime autorità dello Stato, dopo il Quirinale, perché intervenissero. E del resto anche il Quirinale aveva lanciato un monito ben preciso, chiedendo qualche giorno fa che mantenesse le sue caratteristiche di servizio pubblico, «qualunque sia l'assetto aziendale di via Mazzini». Ieri Casini ha voluto precisare che «le regole, quando ci sono, vanno seguite. I presidenti delle Camere sono stati opportunamente spogliati dei poteri di nomina della Rai e non [illegible] svolgere altro ruolo che quello della "moral suasion"». In qui la risposta all'opposizione. [illegible] Casini: «Il segretario dei Ds Fassino e i capigruppo dell'opposizione hanno sollecitato Pera e me ad un intervenire. Ma qualsiasi nostro intervento creerebbe un precedente pericoloso di interferenza».

Nessun segnale di risposta da viale Mazzini, dove ieri si è tenuto un consiglio di amministrazione, con Rumi collegato da Milano in videoconferenza, che ha approvato contratti di fiction ed esercitato alcune opzioni relative a programmi.

Per il centrosinistra Casini ha ragione. Sostiene Pecoraro Scanio che il Cda è stato delegittimato da chi lo aveva nominato e quindi i suoi componenti «si devono dimettere». Plaude anche Bertinotti, il quale chiede che «il principale strumento pubblico di comunicazione, avvicinandosi le elezioni, sia di garanzia». Dello stesso avviso i Ds Giulietti e Melandri, mentre dalla Margherita arriva anche l'appello al ministro Siniscalco: lo invocano Monaco e Gentiloni, secondo cui «a questo punto l'azionista, che da alcune settimane è il ministero dell'Economia, deve intervenire».

Dal centrodestra tutti d'accordo sulla legittimità di questo Cda con l'eccezione dell' Udc. Paolo Romani, responsabile informazione di Forza Italia, ritiene che Casini abbia «fatto bene a ricordare il cambio del meccanismo di nomina del Cda introdotto con la legge Gasparri», ma aggiunge che i vertici di viale Mazzini sono pienamente legittimi in quanto la responsabilità è tutta da far ricadere sulle dimissioni di Lucia Annunziata. Invece Alessio Butti, responsabile informazione di An, sostiene che Casini abbia parlato «a titolo personale». Dalla Vigilanza, il leghista Caparini ribadisce la «legittimità» dell'attuale Cda. Voce fuori dal coro invece quella di un altro componente della Commissione, l'Udc Iervolino, che chiede le dimissioni dei consiglieri: «Siamo nella situazione di una Rai retta da un Cda monocolore, senza un presidente di garanzia». E aggiunge: «Se Pera finora non ha smentito Casini, evidentemente è d'accordo». [r. i.]


Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

Il canone resta fermo a 99,60 euro

ROMA

Almeno il canone Rai non subirà aumenti nel 2005: continueremo a pagarlo 99,60 euro. E' la prima volta negli ultimi dodici anni che non viene ritoccato. Una buona notizia data ieri dal ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, spiegando che la decisione è stata presa sulla base dell'ottima gestione Rai, con un attivo nel 2003 di 25 milioni di euro. «E anche per il 2004, nonostante i cospicui investimenti, ad esempio per i diritti sportivi, il bilancio chiuderà in attivo. Cosa che permette di non chiedere un sacrificio ai consumatori». Gasparri assicura che «il servizio pubblico della Rai si può coprire con gli attuali fondi a disposizione», grazie «ai successi di questi ultimi mesi che hanno visto la tv pubblica come punto di riferimento per gli introiti pubblicitari, che sono ora attesi in incremento».

A chi gli chiedeva, visti i buoni risultati, perché il canone non fosse stato ridotto, Gasparri ha osservato che, essendoci per la Rai «un tetto alla raccolta pubblicitaria», una riduzione del costo dell'abbonamento «avrebbe avuto dei riflessi sui bilanci dell'azienda». Comunque, secondo il ministro, di fatto, si tratta di una riduzione in termini reali del canone Rai. «Non c'è stato un adeguamento all'inflazione - ha spiegato Gasparri - quindi in realtà è come se diminuisse. Tenerlo fisso è un indicatore "psicologico" per i cittadini della volontà del governo di tenere sotto controllo l'andamento del costo della vita». «Sconfitte ancora una volta le cassandre che indicavano ormai certo un aumento del canone», commenta Alessio Butti, capogruppo di An nella Commissione parlamentare di Vigilanza Rai.

Ci vuole ben altro, sbotta Luca Borgomeo, presidente dell'Aiart, l'associazione di telespettatori vicina alla Cei. «Il canone Rai va pagato, ma il servizio offerto dalla tv pubblica è carente». Borgomeo prende di mira il «provocatorio» spot trasmesso dalle tre reti "Rai, di tutto, di più" che, dice, «con l'aria che tira, sembra quasi una barzelletta». «In effetti - continua il presidente dell'Aiart - ci vuole una grande protervia, cioè una grande faccia tosta nel pretendere di convincere a pagare una tassa, magnificando il servizio, che è carente su tutti i piani. L'informazione ha raggiunto livelli incredibili di faziosità e servilismo; lo spettacolo è in gran parte avvilito in programmi demenziali e offensivi dell'intelligenza e della dignità dei telespettatori; sulla cultura stendiamo un velo pietoso. L'insoddisfazione della gente è generale, altissima, vicina alla soglia del meglio spegnere la tv». Borgomeo denuncia infine «il progressivo scadimento del servizio pubblico, l'inadeguatezza della legge Gasparri, il silenzio della Commissione di vigilanza, l'assenza di un presidente di garanzia». Cauto anche Davide Caparini, vicepresidente della commissione Vigilanza: «E' apprezzabile che il canone non aumenti ma ci aspettiamo che si ragioni in maniera costruttiva, visto che ci sono dodici mesi di tempo, per una sua diminuzione». «Ci aspettiamo anche una modernizzazione dello strumento: a tal proposito esistono già specifiche proposte di legge e altre ne presenteremo. E ci aspettiamo - conclude Caparini - che si faccia chiarezza sulle modalità di reperimento delle risorse». [st.c.]

L'APPELLO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DIVIDE IL CENTROSINISTRA

Uno spiraglio di dialogo sulla giustizia

Rutelli: pronti a votare le modifiche richieste da Ciampi

Follini ammette: «Ci siamo troppo impegnati sul fronte penale e un po' trascurato il diritto civile»

Francesco Grignetti

ROMA

Il presidente della Camera ha un tono sconsolato nell'affrontare il tema bollente della giustizia: «Dopo i rilievi del Capo dello Stato, mi auguro che sia votata una legge ampiamente condivisa». Ma Pier Ferdinando Casini è il primo a sperarci poco, in un approccio istituzionale. «Sulla questione della giustizia, constato che la normalizzazione non c'è stata: questa legislatura purtroppo non è ancora quella della normalizzazione tra potere giudiziario e potere politico. E di questo mi rammarico».

Da parte sua, dice Casini, ha provato di tutto cuore a svelenire il clima tra destra e sinistra. Ma con pochi frutti. «Ho cercato per quanto fosse di mia competenza di inserire elementi di serenità nel rapporto con il mondo giudiziario e di essere coerente con i principi di collaborazione tra poteri dello Stato, ma la constatazione che faccio oggi è una fotografia di quanto accade».

Eppure l'appello del presidente della Camera non è stato lasciato cadere. Dopo una giornata di discussioni, e anche delle solite accuse incrociate, sembra profilarsi un voto trasversale: non soltanto esponenti della maggioranza, ma anche dell'opposizione si dicono pronti a sostenere in Parlamento le modifiche legislative sul nuovo ordinamento giudiziario come richiesto dal Quirinale. Il vicepremier Marco Follini ha avanzato una larvata autocritica: «La maggioranza è stata troppo impegnata sul fronte penale e si è in parte trascurato il diritto civile».

«Ora - conclude Follini - è tassativo per il legislatore ascoltare il monito di Ciampi. Tuttavia c'è una parte della legge che sta in piedi ed è un tentativo di innovazione. Ma non giova il clima quasi da stadio che c'è spesso intorno alla giustizia quando incrocia la politica».

Il centrosinistra ha diramato addirittura una nota ufficiale per far sapere che «condivide le ragioni sostanziali che hanno portato il presidente della Repubblica a rinviare alle Camere la legge sull'ordinamento giudiziario» e invita il centrodestra a un «riesame non formale». I leader della Gad si dicono pronti a fare la loro parte nel senso auspicato da Casini, ovvero nel caso di un «coinvolgimento di tutte le forze politiche rappresentate dal Parlamento».

Era stato Francesco Rutelli, un mese fa, a chiedere l'apertura di un tavolo «bipartisan» sul tema della giustizia. Ieri mattina Rutelli è tornato sulla questione, ma per criticare: «Vietti già da tempo aveva detto "dialoghiamo", ma poi è stato travolto. Finora quando nel centrodestra c'è stato qualcuno che ha detto "discutiamo", sempre sono arrivati i mezzi cingolati guidati da Berlusconi a schiacciarlo». Accadrà anche ora, gli chiedono, che c'è l'appello all'unità di Casini? «Con questo appello non credo che cambi molto perché li chi decide è Berlusconi, il quale non ha mai avuto intenzione di aprire questi confronti. E' sempre andato avanti con leggi ad personam. Ormai la mia fiducia è sotto lo zero».

Sembrava aprirsi, insomma, un ennesimo fronte di contrasti. Fabrizio Cicchitto, vicecoordinatore di Fi, replicava: «I carri armati evocati da Rutelli sono quelli di alcune procure e di alcuni tribunali che, dopo aver liquidato alcuni partiti della prima Repubblica, hanno concentrato il loro fuoco su Berlusconi». E s'era quasi offeso il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti: «Sostenere che chi propone il dialogo sia stato "travolto" rivela scarsa memoria».

A sera, però, ospite del salotto televisivo di Vespa, Rutelli ha precisato: «I richiami del Capo dello Stato dovranno essere recepiti in modifiche della legge e quei richiami non potranno che essere votati anche dall'opposizione. Siamo critici nel merito della legge, ma, ripeto, le modifiche richieste da Ciampi non potranno che vedere anche la convergenza dell'opposizione».

Una convergenza «bipartisan», dunque. Il che fa storcere il naso a molti «duri e puri» di sinistra. Ad Antonio Di Pietro, ad esempio: «Non tocca a noi dell'opposizione rispondere all'appello di Ciampi e quindi non dobbiamo attivarci per tavoli "bipartisan". Sono loro che hanno fatto una legge incostituzionale e che devono rimediare».

IL NEO-DIRETTORE: FARÒ UN GIORNALE AUTOREVOLE E SCHIERATO, MA SENZA PREGIUDIZI

Corriere, Battista e Riotta vice di Mieli

■ Pierluigi Battista e Gianni Riotta saranno i nuovi vicedirettori del Corriere della Sera con la direzione di Paolo Mieli: lo ha annunciato lo stesso neo-direttore all'assemblea dei redattori. Battista, attuale editorialista della Stampa, avrà la delega a cultura, spettacoli e supplementi; Riotta alla politica internazionale. Uno degli attuali vicedirettori, Dario Di Vico, avrà la delega per i rapporti con il mondo dell'economia. Rimangono confermati ai vertici del quotidiano di via Solferino anche Paolo Ermini come condirettore e Luciano Fontana come vice: entrambi avranno una delega particolare al prodotto, quindi alla lavorazione quotidiana del giornale.
Nel corso dell'affollata assemblea dei giornalisti che oggi e domani esprimeranno nel segreto dell'urna il loro «gradimento» nei confronti del neo-direttore, Mieli ha anche annunciato che intende realizzare un giornale «un giornale autorevole e schierato, ma senza pregiudizi. Un giornale che usi l'autorevolezza per far sentire la sua voce ogni mattina sui problemi di attualità e che faccia discutere per le sue prese di posizione». E i rapporti con la politica? «Saranno quelli che avete sempre visto nella pagina delle risposte ai lettori: prese di posizione dirette, senza pregiudizi alle spalle, ma molto franche». Con la redazione - ha spiegato al termine dell'incontro - «ho passato in rassegna i temi che ci aspettano per i prossimi tre anni. Ho parlato di me, e poco della mia precedente esperienza (ha già guidato il Corriere dal 1992 al '97, ndr): ma quel poco, criticandone alcuni aspetti, che non fa male». Ha criticato il «mielismo»? «Non tutto il mielismo, ma un rapporto troppo pronunciato con la televisione: questa volta la televisione ne guarderò un po' meno. E ci andrò anche meno».

Il leader della Margherita Francesco Rutelli

LA SFIDA DELLA CRESCITA

L'attuale traforo del Brennero

Brennero, autostrade, porti, metro: dal Cipe via libera a nuove Grandi Opere

La galleria del Brennero, il terzo maxilotto della Salerno-Reggio Calabria, gli hub portuale di Trieste e Civitavecchia, una tratta della Metro C di Roma: sono alcuni tra progetti e opere a cui ieri il Cipe, riunito a Palazzo Chigi sotto la presidenza del ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, ha dato il via libera. Su proposta del ministro delle Infrastrutture, il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha approvato una serie di progetti nel quadro del programma Grandi Opere, tra i quali la galleria del Brennero sull'asse viario Monaco-Verona, la tratta T7 della Metro C di Roma, la tratta Mostra-Municipio della linea 6 della Metro di Napoli, gli hub portuali di Trieste e di Civitavecchia, l'Acquedotto molisano centrale e altre importanti opere idriche in Puglia, Basilicata e Sicilia. Sono state approvate inoltre, si legge, opere stradali fra le quali il terzo maxilotto della Salerno-Reggio Calabria, il raccordo autostradale fra la A15 della Cisa e la A22 del Brennero, la variante esterna di Lecce della SS 16, l'adeguamento della SS Coi di Nava con la variante di Imperia della Aurelia bis, il completamento dei lavori dell'autostrada Messina-Palermo e l'adeguamento della SS 106 Ionica. Di particolare rilievo, inoltre, l'approvazione del piano di messa in sicurezza degli edifici scolastici e del piano di priorità degli investimenti Rfi (Rete ferroviaria italiana), con gli aggiornamenti 2004. Esito favorevole hanno avuto i finanziamenti di cinque contratti di programma per attività turistiche e industriali (Oromare, Mediterraneo Villages, Tirreno Sviluppo, Sviluppo Italia Turismo e La Lodigiana) e l'aggiornamento di altri contratti già finanziati. Il Comitato ha anche apportato modifiche procedurali che consentono l'immediata operatività ai contratti di programma stipulati tra l'Enac (Ente per l'aviazione civile) e le società di gestione di servizi aeroportuali. Infine, il Cipe ha individuato specifiche destinazioni delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate e ulteriori destinazioni del Fondo sanitario nazionale per l'annualità 2004.

RILEVAZIONI ISTAT: IN ITALIA GLI OCCUPATI HANNO TOCCATO QUOTA 22 MILIONI E 485 MILA UNITA'

La disoccupazione al 7,4%, mai così bassa dal '92

Nel terzo trimestre di quest'anno creati 93 mila posti. Il Sud soffre ancora

Raffaello Masci
ROMA

Gli occupati aumentano, i disoccupati diminuiscono. Il dato è in sé positivo. Tuttavia, se c'è una scuola di pensiero (governativa) che esalta la performance attribuendola all'efficacia delle nuove norme in materia, ce n'è un'altra (di opposizione) che sottolinea come il minor numero di disoccupati dipenda in buona parte dalla contrazione della forza lavoro, da uno «scoraggiamento» cioè che induce molti - ormai sfiduciati - a sottrarsi alla competizione per un posto.

In mezzo sta l'Istat, con la fredda sequenza dei suoi numeri, secondo i quali nel terzo trimestre di quest'anno gli occupati sono stati 22 milioni e 485 mila, cioè lo 0,4% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Dato che in numeri assoluti vuol dire 93 mila posti in più, per la quasi totalità coperti da uomini.

Quanto ai disoccupati, l'Istat ci informa che sono un milione e 800 mila, cioè 137 mila in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, percentualmente -7,1%.

Il tasso di disoccupazione nazionale è del 7,4%: performance eccellente visto che bisogna tornare ai primi anni '90 per trovare un valore analogo.

Ultimo dato di riferimento, quello geografico: al Nord la disoccupazione è pressochè solo fisiologica, e cioè al 4,1%, al Centro è del 6%, ma al Sud sfiora il 15%. Sappiamo anche che cresce il lavoro autonomo (+1,3%) e quello in agricoltura (+2,2%), mentre cede - come accade da un po' di tempo ormai - l'industria (-2,6%).

I dati sono in sé confortanti e il governo è estremamente soddisfatto di questa dinamica. Ma la disputa sorge su un elemento di scarso impatto per i non addetti, ma sostanziale per i tecnici: la forza lavoro, la base cioè su cui si calcola occupazione e disoccupazione. Se in totale è aumentata del 2%, nel Nord la crescita è stata del 15% e nel Centro del 12%, al Sud - dove si concentra gran parte della disoccupazione - è invece crollata del 25%. Nel Meridione ci sarebbe cioè una grossa fetta della popolazione in età attiva che non si considera più «forza lavoro»: è uscita dal mercato. Per sfiducia? Per sfinimento dopo lunga ricerca? Questo è quello che sostiene l'opposizione.

«Il dato diffuso dall'Istat - ha commentato il vicepremier Marco Follini - è confortante, il più basso dal '92, e indica che le riforme del mercato del lavoro hanno dato risultati».

> Follini: è il risultato delle riforme varate Maroni: la legge Biagi funziona nonostante la crisi dell'economia Bersani: il calo è figlio di una sfiducia crescente

Domenico Siniscalco, titolare dell'Economia, è di identico avviso: «I dati Istat sono la dimostrazione che le riforme strutturali realizzate stanno ottenendo risultati».

Il ministro del Welfare e del Lavoro, Roberto Maroni, argomenta questa tesi: «Negli ultimi tre anni - ha detto - la disoccupazione in Italia è diminuita costantemente nonostante una situazione economica internazionale molto negativa. Questo governo ha avuto il merito di riformare il mercato del lavoro dando vita ad una legge che già da oggi dimostra tutta la sua validità».

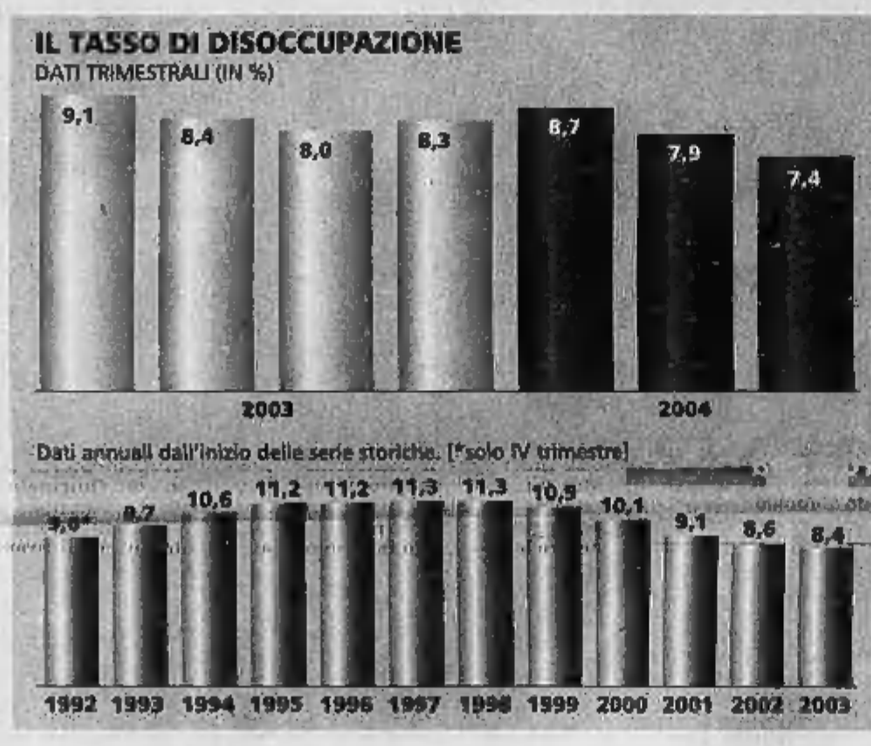
«Questa nuova attitudine del mercato del lavoro a recepire i pur timidi segnali dell'economia - ha aggiunto il sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi- va una incoraggiata con la decisa applicazione della Legge Biagi nonostante molti contratti di lavoro vengano utilizzati per ridurne la portata ed alcune Regioni siano intenzionate a varare leggi che intendono in parte contrastarla».

Fin qui il governo. Di tutt'altro sentire l'opposizione e il sindacato. «Il tasso di disoccupazione - ha commentato il responsabile economico dei ds Pierluigi Bersani - cala perché cala in modo impressionante il numero di chi cerca attivamente il lavoro; questo, al netto dei possibili effetti dei nuovi criteri di rilevazione Istat, segnala un grave scoraggiamento delle fasce più deboli della popolazione, soprattutto del sud e delle donne. Se ben letti, i dati sulla forza lavoro si intrecciano con quelli di una crisi economica industriale che mantiene l'occupazione ripartendola diversamente e pagandola meno, e proiettando comunque sul futuro una sensazione di sfiducia».

«L'andamento dell'occupazione non dipende dai provvedimenti del governo - rincara l'ex ministro del lavoro Tiziano Treu, della Margherita - Il calo della disoccupazione non è un segnale di per sé sufficiente per trarre indicazioni confortanti».

Più secca Marigia Maulucci, segretaria confederale della Cgil: «Non è vero che diminuisce il tasso di disoccupazione. È vero piuttosto che aumenta il tasso di sfiducia soprattutto di donne e giovani, soprattutto meridionali, nella possibilità di trovare un lavoro, che, dunque, non viene più neanche cercato».

L'Isae, l'istituto di analisi economica del governo, conclude con un parere tecnico e critico: «I dati diffusi dall'Istat disegnano un quadro di frenata della crescita occupazionale».



QUELLO CHE LE STATISTICHE NON DICONO

Giovani, sfiduciati, meridionali Ecco chi ha smesso di sperare

Alessandra, Vincenzo e Alfonsina, tre storie esemplari da Napoli Il sociologo De Masi: rimedi? L'emigrazione, oppure orari ridotti

analisi
Fulvio Milone
NAPOLI

Si potrebbe cominciare da Alessandra, babysitter in casa di cinesi, i nuovi ricchi della provincia di Napoli, troppo impegnati a mandare avanti la fabbrichetta di pantaloni e camicie a buon mercato per badare ai bambini. O da Vincenzo, che passa le giornate dietro al banchetto che espone pastori da presepio napoletano in via San Gregorio Armeno gremita di turisti. Oppure da Alfonsina, che ha tirato i remi in barca e campa sulle spalle dei nonni che hanno una discreta pensione: «Cucino e faccio le pulizie in casa, in cambio mi danno quanto basta per vivere». Il minimo comune denominatore della loro storia è un profondo scoramento, la rinuncia ormai radicata a trovare un posto di lavoro vero, di quelli che abbasserebbero davvero la percentuale della disoccupazione al Sud nei complessi studi elaborati dall'Istat. In realtà, come spiega il professore Domenico De Masi, sociologo del lavoro, quei numeri «sono drogati, e dimostrano ancora una volta, se mai ve ne fosse bisogno, l'allargamento della forbice fra le statistiche e la realtà». Per due motivi: «Primo: il tasso di disoccupazione sembra più basso che nel passato perché, come si fa negli Usa, nella elaborazione dei dati si fanno rientrare anche le attività più precarie, più infime, di cui i ragazzi devono accontentarsi. Possiamo dire, insomma, che ci stiamo americanizzando anche sotto questo aspetto. Il secondo motivo: molti giovani al Sud hanno ormai rinunciato a cercare un lavoro. Sono usciti volontariamente dal circuito produttivo, se mai ci sono entrati. Siamo sinceri: come si può credere seriamente che un ventenne pensi al suo futuro in termini positivi se, ad esempio, abita a Messina, la città meno vivibile d'Italia?».

Alessandra, un lavoro vero l'ha cercato e a lungo sognato. La sua storia è identica a quella dei giovani che si sono inoltrati e infine persi nella giungla dei contratti interinali, atipici o parasubordinati. Come Vincenzo, 30 anni, ex Co.co.co che per due anni, in realtà, ha svolto lavoro nero senza limiti di orario per un compenso che non superava i seicento euro al mese. O come Alfonsina, 27 anni, che non ha un titolo di studio «in un mondo in cui ti chiedono la licenza di scuola media superiore anche per fare il netturbino». «Ho cominciato nel solito call center - racconta Alessandra -: contratto a termine, dieci ore di fatica al giorno, nessuna garanzia sul futuro, niente ferie nè assistenza sanitaria. Lavoro nero, insomma. Dopo cinque mesi mi hanno buttata fuori, e quel giorno ho giurato a me stessa che non avrei mai più fatto un'esperienza del genere». Ma Alessandra non ha smesso di sognare, almeno non nel giorno in cui è stata licenziata. «Pensavo di mettermi in proprio, ho aperto una piccola cartoleria con un gruppo di amici che avevano alle spalle genitori con un po' di soldi da investire. Ma è andata male: le spese per mandare avanti un'attività commerciale sono alte, e di gente che compra ce n'è sempre meno soprattutto qui al Sud». Alla fine Alessandra si è rassegnata lei, che ha solo 28 anni, ragiona come una donna stanca e consapevole della propria sconfitta, e si è trovata un lavoretto che un esperto in statistiche difficilmente può catalogare: baby sitter, ovviamente al nero, in casa di una famiglia di extracomunitari. «Un giorno spero di sposarmi con un uomo che abbia un buon lavoro - dice -. L'amore? Quello viene dopo, per me è più importante la sicurezza. Nel frattempo tiro su qualche soldo occupandomi dei figli piccoli di una coppia di cinesi, proprietari di una piccola fabbrica di capi di abbigliamento vicino a Terzigno, un paese dell'entroterra. Ce ne sono tanti, di giovani di provincia, che fanno come me. I cinesi hanno i soldi e non sono male come datori di lavoro. Anche se, naturalmente, pagano solo «al nero». Hanno la loro convenienza a rivolgersi alle baby sitter del posto perchè così i bambini imparano la lingua».

Il sociologo Domenico De Masi

Il sociologo De Masi è categorico nel suo pessimismo. «Ci sarebbero due possibilità per dare un futuro ai giovani meridionali: l'emigrazione o la riduzione dell'orario di lavoro nelle aziende. La prima sarebbe un autentico disastro per lo sviluppo del Sud. La seconda è impraticabile per la folle politica delle imprese che, contrariamente a quanto dovrebbero fare, l'orario di lavoro tendono ad allungarlo».

IN UN ANNO COMPIUTE 65 MILA VERIFICHE E 540 MILA ALTRI INTERVENTI

Scoperti 6800 evasori totali

Nel 2004 la Gdf ha recuperato 9 miliardi

Francesco Grignetti
ROMA

Nove miliardi di euro in tasse non pagate, ma ora portate all'incasso. E' il contributo di quest'anno che la Guardia di Finanza regala alle esauste casse dello Stato. Per avere una scala di grandezza, si consideri che soltanto la manovra sulla riduzione fiscale costava 6 miliardi.

Tra qualche giorno il comando della Finanza darà tutte le cifre del suo lavoro di un anno. Ma intanto ecco una prima anticipazione: in dodici mesi di verifiche, i finanzieri hanno scovato 6800 evasori totali. Soltanto questi ultimi nascondevano un reddito non dichiarato al fisco di ben 6,2 miliardi di euro. Il resto è evasione da parte di grandi e piccole aziende.

Un anno di lavoro, secondo il computo della Finanza, significano 65 mila verifiche fiscali (che possono andare da tre giorni a un mese) e 540 mila interventi di più piccola entità (in genere la verifica si risolve in giornata).

«Non andiamo certo a caso, sono tutti interventi più o meno mirati», precisano gli ufficiali del Corpo. E infatti i risultati, in termini di tassazione recuperata, non mancano. Come detto più sopra: 9 miliardi di euro da aggiungere ai conti del fisco. «Tutta base imponibile - spiegano - recuperata a tassazione ai fini delle imposte sui redditi». Di questi 9 miliardi, il 42 per cento (pari a 3,7 miliardi di euro) si riferiscono a controlli svolti in aziende medio-grandi, con giro d'affari superiore ai 25 milioni di euro.

Il fenomeno più sconcertante, però, resta quello degli evasori totali. «In genere si tratta di artigiani, o di operai, o di piccolissimi laboratori, tutti regolarmente muniti di partita Iva. Date le leggi, questi lavoratori sono costretti ad aprire una posizione fiscale. Poi però capita che si "dimentichino" di presentare la dichiarazione dei redditi. Magari la presentano per due anni e poi al terzo ci "provano" e saltano il turno. Contano sulla logica dei grandi numeri, pensando di sfuggire ai controlli. Ma così non è, perché ormai l'anagrafe tributaria è interamente automatizzata e i controlli incrociati sono diventati semplicissimi. E' il computer che ci avverte delle anomalie».

E' un trend ormai stabile, quello degli evasori totali scovati dalla Finanza. Furono 7000 l'anno scorso, compresi i cosiddetti «parastotali». Sono stati 6800 quest'anno. Spiegano gli investigatori della Finanza: «Siccome si tratta in genere di piccoli o piccolissimi giri d'affari, che raramente superano i 150 milioni di vecchie lire, è difficile che scatti la denuncia penale. Resta però la denuncia agli uffici delle imposte per il recupero della tassazione dovuta».

Il caso classico è quello dell'artigiano che non emette fattura o che, se la emette, lo fa per un importo minimo. Dato che è stato costretto ad aprire una partita Iva, però, dal computer salta presto fuori che c'è quella sua situazione anomala, inerte, che non dà mai segni (fiscali) di vita. Ed ecco che scatta la verifica fiscale. «Che può essere parziale, specifica o generale. Ovvero finalizzata a controllare l'andamento di una specifica fatturazione, di un ramo d'attività, o del complesso del lavoro. Ecco perché le verifiche oscillano dai tre ai trenta giorni. Di più non si può sulla base dello Statuto per i diritti del contribuente».

Altro è il mezzo milione di interventi delle squadre della Finanza: qui si tratta di controlli incrociati, di verifica sugli scontrini, sulle ricevute e sui beni viaggianti. Il risultato di questo lavoro non è facilmente quantificabile, perché sfocia in sanzioni, non in base imponibile da recuperare a tassazione.

Il resto lo racconteranno il comandante generale Roberto Speciale e il responsabile del Reparto operazioni, generale Pasquale Debidda. Ed è un resto imponente: verifiche fiscali, truffe comunitarie, tutela della spesa sanitaria, danni erariali, lotta alla criminalità, indagini anticiclaggio.

IL CALENDARIO

Entro questa settimana
La Camera vota la fiducia sul decreto fiscale, già approvato al Senato il 14 dicembre

Lunedì 27
Termine per presentare gli emendamenti a Ddl bilancio e Finanziaria alla Camera

Il governo pone la fiducia sulla Finanziaria

Martedì 28
Voto definitivo dei deputati

Mercoledì 29
Il testo della legge torna in quarta lettura al Senato

Il governo pone la fiducia sulla Finanziaria

Giovedì 30
Voto definitivo dei senatori

L'ESECUTIVO MODIFICHERÀ LE NORME SUL TURN-OVER NELLE REGIONI, INCOSTITUZIONALI PER LA CONSULTA. NECESSARIA UNA QUARTA LETTURA IN SENATO IL 29 DICEMBRE

Finanziaria, l'ok slitta a ridosso di Capodanno

Il governo chiede la fiducia anche per il decreto fiscale

Roberto Giovannini
ROMA

Poco importa che la decisione di rivedere la Finanziaria 2005 sulle assunzioni negli Enti locali sia stata presa autonomamente dal governo o su indicazione del Capo dello Stato: il risultato inevitabile è che per varare la tormentatissima manovra economica servirà una quarta lettura in Senato, dopo Natale. Non era mai capitato negli ultimi anni. A parte le festività rovinate per i parlamentari, non c'è dubbio che la necessità di rivedere il testo della Finanziaria, l'annunciato ricorso ad altri quattro voti di fiducia e l'approvazione finale prevista per il 30 dicembre rappresenti una degna conclusione dello scombinato iter parlamentare della sessione di bilancio 2005. Colpa delle tardive modifiche introdotte al pacchetto di finanza pubblica dal governo e dalla maggioranza, delle tensioni politiche nella Cdl, e naturalmente anche di una procedura che ogni anno produce infortuni e incidenti. Una procedura che puntualmente tutti bocciano, dal governo e dall'opposizione, auspicando una riforma che però non arriva mai.

L'ultima tappa di questo vero e proprio calvario parlamentare è stata segnata dal recente pronunciamento della Corte Costituzionale sul blocco delle nuove assunzioni nelle Regioni. Dopo lo stop della Consulta - che però ha salvaguardato il potere di coordinamento del governo - alle regole troppo dettagliate e prescrittive imposte alle Regioni per il turn over nelle Finanziarie 2003 e 2004, si più è parso inevitabile che la norma sostanzialmente analoga inserita nella Finanziaria 2005 dovesse essere in qualche modo corretta. Ed evidentemente il Presidente della Repubblica ha fatto notare l'inopportunità di tramutare in legge una regola che già è stata bocciata dalla Corte, con il rischio di nuovi conflitti istituzionali. A questo punto, per l'esecutivo - che ne avrebbe fatto volentieri a meno - è diventato inevitabile mettere mano all'articolato licenziato dal Senato e ora all'esame della Camera. Arriverà così una correzione sul blocco del turn over: il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas spiega che potrebbe essere cambiata solo la definizione da «blocco del turn over» a «vincoli finanziari», producendo così un impatto neutro sul bilancio». E visto che si può, si correggeranno anche errori formali, come la proroga di una agevolazione fiscale per i consorzi di banche prevista al comma 116, che però al comma 472 viene abrogata. Possibile, infine, un qualche riassetto dell'articolato, per renderlo se non altro più intelleggibile. Ieri, poi, è stato chiarito con un ordine del giorno che il «contributo di solidarietà» del 4% in effetti è una quarta aliquota Irpef, che dunque si applica a tutto il sistema fiscale, dal Tfr agli acconti.

La Finanziaria 2005, però, resterà ancora un maxiemendamento di un solo articolo: un scorgimento indispensabile per consentire il ricorso al voto di fiducia nell'aula di Montecitorio, che si svolgerà lunedì 27. Votazione di fiducia anche sul decreto legge fiscale, che contiene parte della copertura della manovra, come anticipato ieri dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi. Subito dopo, la Finanziaria tornerà a Palazzo Madama per la quarta lettura. Anche al Senato, per evitare l'insulto del ricorso all'esercizio provvisorio e varare la manovra entro il 31 dicembre, si ricorrerà alla fiducia.

Un percorso parlamentare delicato ieri dalla conferenza dei capigruppo di Montecitorio dopo un giro di incontri culminati in un faccia a faccia tra il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco. Un iter che lascia l'amaro in bocca a molti: all'opposizione, che stigmatizza la militarizzazione del dibattito della manovra. Lo slittamento dell'esame della Finanziaria a Montecitorio è «altro segno della crisi di governo», ha commentato il presidente dei deputati Ds Luciano Violante. Scontenti anche molti esponenti della Cdl di Montecitorio, che a suo tempo approvarono un articolato completamente diverso (senza l'Irpef, per esempio) da quello che ora è loro sottoposto, peraltro senza possibilità di discuterlo o modificarlo. Per il presidente della Commissione attività produttive di Montecitorio, Bruno Tabacci (Udc), il voto tra Natale e Capodanno è «una cosa raffazzonata», perché «ogni deputato è stato in condizione di dare un contributo al testo che diventerà legge». Di qui la (scontata) proposta di modificare le regole della sessione di bilancio. Una riforma problematica, perché se il Parlamento (nelle sue due Camere) vuole poter dire la sua, per definizione il governo vorrebbe inemendabile o quasi la manovra economica.

LA MANOVRA AI RAGGI X

OBIETTIVO DEFICIT 2005 AL 2,7%

- Tre aliquote Ire, ex Irpef al **23,33 e 39%** più una quarta temporanea al **43%**
- Trasformazione delle detrazioni per i **soggetti a carico in deduzioni**
- Sgravi più elevati per **le famiglie numerose**, con figli piccoli o anziani a carico
- Fondo rotativo da 6 miliardi di euro per i **prestiti agevolati alle imprese**
- Grazie anche al recupero dell'evasione il gettito fiscale 2005 dovrà crescere del **3,5%**
- Scattano **l'ampliamento e la revisione degli studi di settore** per artigiani, commercianti e professionisti
- Prevista una stretta sugli affitti in nero e la facoltà per i Comuni di procedere a un **riclassamento catastale nelle zone urbane**
- Il tetto al 2% alla crescita della spesa si traduce in un **taglio di circa 7 miliardi** sulla spesa corrente tendenziale
- **Limite del 3,7%** agli aumenti contrattuali nel pubblico impiego
- Blocco del turnover nella pubblica amministrazione, **75 mila occupati in meno in tre anni**
- La manovra 2005 prevede **altri 7 miliardi di entrate una tantum**

Violante: «Un altro segno della crisi di questo esecutivo»

Anche il centrista Tabacci boccia l'idea «Una cosa raffazzonata»

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco con il premier Silvio Berlusconi

DOPO LE RECENTI ESTERNAZIONI E IL RINVIO ALLE CAMERE DELLA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Torna il gelo tra il Polo e il Quirinale

Il centrodestra accusa il Presidente di «interventismo»

retroscena
Augusto Minzolini

ROMA

MICHELE Saponara, il candidato più votato nel primo tentativo andato a vuoto in Parlamento di eleggere i nuovi giudici Costituzionali, non ha peli sulla lingua: «Lo spiritello che abita al Quirinale è tornato ad alleggiare e sta facendo a Carlo Azeglio Ciampi lo stesso effetto che fece a Pertini, a Cossiga e a Scalfaro. L'attuale Capo dello Stato, sia perché non si sente più condizionato da questa maggioranza parlamentare visto che è a fine mandato, ha cominciato a fare rumore. Eppure si era presentato con l'appeal silenzioso di Einaudi...». Nell'altro ramo del Parlamento il presidente della commissione Sanità, l'azzurro Antonio Tomassini, che spesso accosta la psicologia alla politica si lancia in ragionamenti simili. «Con queste sortite Ciampi ha aperto la sua campagna elettorale - osserva -. Prodi è in crisi e i poteri forti non vogliono un Berlusconi in sella come quello di adesso, gli andrebbe bene anche azzerare entrambi. Un'operazione che potrebbe trovare un patrono in Ciampi. Inoltre, l'attuale Presidente potrebbe immaginare per sé una riconferma, è un desiderio inconscio nascosto in uno spazio recondito della sua mente: se il centrosinistra vincesse le elezioni, oppure se ne venisse fuori un pareggio, si potrebbero anche creare le condizioni favorevoli per un nuovo mandato all'attuale Capo dello Stato, che potrebbe andare avanti finché la salute glielo consentirà. In fondo Giuliani e gli altri del Quirinale chi possono volere se non lui? E quelli del Colle, non dimenticatelo mai, sono un Palazzo a sè...».

Appunto, a poco più di un anno dalla scadenza del mandato presidenziale, puntuale, lo spiritello del Quirinale di cui parla Saponara, secondo i parlamentari del centrodestra, ha fatto venire all'attuale Presidente una gran voglia di "interventismo". E' tradizione: è successo già con Francesco Cossiga, con Oscar Luigi Scalfaro e ora i segnali di un maggior protagonismo del Colle cominciano a caratterizzare l'ultimo periodo in cui l'attuale Capo dello Stato rimarrà in carica. A quanto pare, nessun Presidente può sottrarsi a questa esperienza.

Nelle ultime settimane il Capo dello Stato ha esternato ed è intervenuto come non ha mai fatto in sei anni di mandato. Nel viaggio in Cina ha chiesto all'Europa di interrompere l'embargo sulle armi e, una settimana dopo nel suo viaggio a Washington, Silvio Berlusconi per calmare il nervosismo dell'amministrazione Bush ha dovuto precisare che la scelta sarà presa a livello europeo. Giorni dopo l'inquilino del Quirinale ha richiamato i giornalisti Rai ad avere «la schiena dritta», argomento su cui il premier naturalmente ha glissato.

Altra 72 ore e Ciampi ha rinviato alle Camere l'ordinamento giudiziario: il Cavaliere se l'aspettava, ma non nel giorno in cui Montecitorio licenziava la legge Cirielli, cioè il provvedimento che l'opposizione definisce il salva-Previti. Inutile dire che il premier ha visto in questa scelta tempistica del Colle un tentativo di intervenire sulla situazione politica con, per usare un eufemismo, un cucchiaino di malizia.

L'ultimo passo, il Ciampi «interventista» lo ha fatto ieri. Dopo la sentenza della Consulta che ha giudicato anti-costituzionali alcuni aspetti del blocco del turnover nel pubblico impiego contenuti nelle Finanziarie 2003-2004, il Capo dello Stato ha fatto presente riservatamente al Presidente della Camera, Pierferdinando Casini, e agli uomini di Palazzo Chigi, che anche la finanziaria di quest'anno per quegli aspetti va riscritta. Un «input», perché di questo si è trattato, che ha complicato e allungato i tempi dell'esame della legge portandoli a ridosso dell'ultimo dell'anno e a rischio di esercizio provvisorio. La richiesta del Presidente ha lasciato perplesso il presidente della Camera e i collaboratori del premier che stanno seguendo l'esame parlamentare della legge: secondo loro si poteva rinviare tutto al provvedimento successivamente, attraverso un decreto, senza creare ulteriori intralci. E probabilmente deve aver storto la bocca lo stesso capo del governo già disturbato non poco dal lavoro in commissione al Senato che ha portato ad un aumento dei bolli e di alcune tasse amministrative. «Sono decisioni - ha fatto presente il Cavaliere - che poco si confanno ad un governo che ha fatto della riduzione delle tasse la propria bandiera».

Insomma, una situazione già difficile, che gli interventi del Quirinale non hanno certo alleggerito. E anche se oggi nello scambio degli auguri al Quirinale tra i responsabili delle istituzioni ci saranno sorrisi e cortesi battute di Stato, si può esser facili profeti nel dire che il clima tra governo, maggioranza e Quirinale non migliorerà. «Con la presidenza Ciampi - è la teoria di Francesco Cossiga - l'istituzione del Capo dello Stato ha avuto un'ulteriore e più marcata caratterizzazione istituzionale in senso politico e presidenzialista. Si è attenuato il carattere della funzione neutrale di garanzia, si sono dilatati i confini dell'azione politica del Colle». Attorno al Quirinale una guerra sotterranea sta per esplodere.

SARAGAT, LA BICAMERALE DE MITA, LE FINANZIARIE AMATO E PRODI: VACANZE IN AULA PER GLI ONOREVOLI

Tra presepi e pacchi-regalo, riecco il voto a Natale

La Gardini: «In teatro era normale lavorare il 25...» Gasparri ai Ds: «Volevate le ferie con la fidanzata?»

Jacopo Iacoboni

CHE tempi quelli in cui a Natale in aula poteva succedere di tutto, l'elezione di un presidente della Repubblica dopo interminabili sedute notturne o l'accelerazione di una storica e poi fallita commissione Bicamerale. Ma anche nell'era-Amato, e agli albori dell'Ulivo, accadeva di vedere gli onorevoli affaccendati con i pulsanti del voto arricchè coi regali. Poi più niente, clic, buio: il voto-pandoro ce l'eravamo dimenticato. Riecco lo.

Per evitare l'esercizio provvisorio il Polo costringe deputati e senatori a votare il 27 e 28 dicembre, quando la legge di bilancio sarà portata all'attenzione dell'aula. E le vacanze, il presepe, il panettone? Ieri se ne ragionava diffusamente, dalle parti di Montecitorio. E ognuno diceva la sua, in modo totalmente trasversale perché il tema coinvolge molto oltre le appartenenze. Violante osservava «è la prima volta da molti anni che la Finanziaria è approvata gli ultimissimi giorni dell'anno, questo è il simbolo della crisi del governo»; uomini della maggioranza come Bruno Tabacci sostenevano che il voto natalizio è qualcosa di «raffazzonato», nessun deputato è stato in condizione di dare un contributo al testo che diventerà legge, e oltretutto mancavano ci tempi tecnici per questa virata; altri come il ministro Carlo Giovanardi erano dell'idea che invoce votare a Natale «fa parte del gioco», deputati e senatori sono pagati per questo. Il guaio è che in epoca di vacanze prêt à porter, il peso gli onorevoli lo sentono di più.

Nella prima Repubblica molte cose erano diverse. È vero, lo narra Giulio Andreotti nel suo «Governare la crisi», che anche allora ci fervore delle vacanze prevaleva su ogni altro impulso dei politici, specie in occasione delle crisi. Ma a quei tempi gli onorevoli facevano vacanze spartane, continuando peraltro a indossare giacca e cravatta sull'esempio inimitabile di Aldo Moro, che passava il periodo tra Natale e Capodanno a Bellamonte senza mai dismettere il suo abbigliamento romano. Niente mete esotiche, pochi tour già prenotati, stile molto meno televisivo. Morale: se capitava di votare a Natale ci si arrabbiava molto meno. Nel '64, quando Saragat fu eletto al Colle a Natale, la gente fuori Montecitorio arrivò addirittura a maligare che quelle sedute con l'alberello alla buvette fossero dettate dalla volontà di intascare un mega-gettone di 50 mila lire. Non era vero ma dava l'idea.

E dopo? Il voto natalizio è una delle abitudini che non s'erano perse nella mitizzata seconda Repubblica. La Finanziaria record di Amato passò in una fine d'anno turbinosa del '91, voto conclusivo il 28 dicembre; quella prodiana del '96 un giorno prima di Natale e Capodanno a Bellamonte senza mai dismettere il suo abbigliamento romano. Niente mete esotiche, pochi tour già prenotati, stile molto meno televisivo. Morale: se capitava di votare a Natale ci si arrabbiava molto meno. Nel '64, quando Saragat fu eletto al Colle a Natale, la gente fuori Montecitorio arrivò addirittura a maligare che quelle sedute con l'alberello alla buvette fossero dettate dalla volontà di intascare un mega-gettone di 50 mila lire. Non era vero ma dava l'idea.

E dopo? Il voto natalizio è una delle abitudini che non s'erano perse nella mitizzata seconda Repubblica. La Finanziaria record di Amato passò in una fine d'anno turbinosa del '91, voto conclusivo il 28 dicembre; quella prodiana del '96 un giorno prima di Natale e Capodanno a Bellamonte senza mai dismettere il suo abbigliamento romano. Niente mete esotiche, pochi tour già prenotati, stile molto meno televisivo. Morale: se capitava di votare a Natale ci si arrabbiava molto meno. Nel '64, quando Saragat fu eletto al Colle a Natale, la gente fuori Montecitorio arrivò addirittura a maligare che quelle sedute con l'alberello alla buvette fossero dettate dalla volontà di intascare un mega-gettone di 50 mila lire. Non era vero ma dava l'idea.

E dopo? Il voto natalizio è una delle abitudini che non s'erano perse nella mitizzata seconda Repubblica. La Finanziaria record di Amato passò in una fine d'anno turbinosa del '91, voto conclusivo il 28 dicembre; quella prodiana del '96 un giorno prima di

A sinistra, Elisabetta Gardini: «Noi di Forza Italia avremmo lavorato comunque» Qui accanto, Maurizio Gasparri

scartare i doni sotto l'albero. Poi la consuetudine era svanita. Gli onorevoli avevano cominciato a prenotare vacanze natalizie, chi a Parigi (Bertinotti), chi nei Caraibi (Fini), chi come il premier tornando alle Bermuda, la sinistra chic nelle case di Capalbio.

Ora Maurizio Gasparri prende in giro le critiche dicendo, «e che c'avranno da fare, il viaggio di Natale con qualche fidanzata?». Poi fa autoironia: «Anche a Fini, che ama i mari tropicali, dico che un po' di caldo dell'aula fa bene». Il vero problema è un altro: «Il 29 si sposa a Palermo il deputato di An Cannella, devo fargli da testimone...». Elisabetta Gardini, neoportavoce forzista, assicura: «Se, io vengo dal teatro e in quel mondo Natale e Capodanno è un periodo di grazz lavoro». Gli onorevoli s'erano abituati diversamente? «Guardi che Forza Italia aveva preparato dei gruppi di lavoro per quei giorni, io ero già d'accordo con Lucio Malan per avviare certi progetti proprio a fine dicembre...». Insomma, voto o non voto sulla Finanziaria, molti forzisti il panettone l'avrebbero comunque mangiato a Roma. E allora?

A Ciriaco De Mita il 28 dicembre 1992 sabotarono un'accelerata (con tentativo di voto) sulla commissione bicamerale. Lui voleva chiudere con un progetto di riforma entro fine anno, e aveva richiamato i parlamentari dalle ferie. Un asse inedito comunisti-socialisti fece rinviare tutto all'11 gennaio, ma il presidente della Bicamerale commentò metaforico: «Tanti anni fa ho visto un film molto bello, "Mai di domenica". È la storia di marinai russi che cercano una casa di tolleranza in Grecia e quando la trovano fuori c'è scritto: "Domenica chiuso". E i marinai commentano: "Sono le contraddizioni del capitalismo"». E del Natale 2004.

SI TEME UN AUMENTO DI MORTI PER OVERDOSE

Allarme delle Nazioni Unite: in Europa è in arrivo dall'Afghanistan eroina pura

■ Dall'Afghanistan è in arrivo eroina pura, le Nazioni Unite lanciano l'allarme: si teme un aumento delle morti per overdose. L'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (Unodc) ha lanciato l'allerta del rischio imminente alle strutture sanitarie, consigliando ampie e tempestive misure preventive. Antonio Maria Costa, direttore esecutivo dell'Unodc, sta inviando dettagliate segnalazioni ai ministeri della Salute e agli enti preposti al trattamento delle tossicodipendenze in Europa e Asia Centrale. I dati che relazionano l'andamento della coltivazione di droga in Afghanistan alle morti per droga nell'Europa Occidentale raccontano una storia drammatica: nel 2001, quando la coltivazione di oppio fu bandita, la produzione subì un decremento del 94%.

Antonio Maria Costa, direttore esecutivo dell'Unodc

L'IMPRENDITORE ERA STATO RAPITO IL 13 NOVEMBRE

Liberato l'italiano rapito in Venezuela Sarebbe stato pagato un riscatto

■ L'imprenditore bellunese Renzo Secchi, 51 anni, sequestrato il 13 novembre scorso ad Aroa, nella regione di Yaracui, non lontano da Caracas, dove si occupa di un'azienda agricola, è stato liberato l'altra sera dopo che, secondo indiscrezioni, sarebbe stato pagato un riscatto ai suoi rapitori. «Le sue condizioni di salute sono buone», ha detto all'Ansa una fonte dell'ambasciata italiana. La stessa fonte ha sottolineato anche che nella risoluzione della vicenda hanno avuto un peso decisivo i due esperti inviati lo scorso maggio nel paese dal ministero degli Esteri italiano, proprio per occuparsi in modo specifico dei sequestri, di cui spesso sono oggetto esponenti della folta comunità italiana residente in Venezuela.

GLI AUGURI DI FINE ANNO DEL PRESIDENTE AL CORPO DIPLOMATICO

Ciampi: sta fallendo la lotta contro la povertà

«Gli obiettivi che i il mondo si impose nel 2000 all'Onu sono lontani»

Paolo Passarini
ROMA

Davanti al corpo diplomatico, riunito ieri pomeriggio nel salone dei Corazzieri del Quirinale per la tradizionale cerimonia degli auguri di fine anno, Carlo Azeglio Ciampi ha perorato ancora una volta l'attribuzione all'Europa unita di un seggio unitario nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che uscirà dalla prossima riforma. Ma, nel discorso rivolto ai rappresentanti dei paesi stranieri accreditati in Italia, e al loro decano, il nunzio apostolico monsignor Paolo Romeo, il presidente non si è limitato a riassumere le linee-guida della sua visione sui principali problemi di politica estera. Questa volta ha voluto inserire nel discorso un accorato appello a combattere la povertà nel mondo, che contiene una critica severa all'operato dei governi dei paesi ricchi, e quindi anche a quello italiano.

«Sono mancate la volontà politica e la coesione necessarie a perseguire efficacemente i traguardi stabiliti», ha detto Ciampi, riferendosi agli obiettivi indicati dalla dichiarazione del Millennio, sottoscritta dai capi di governo del mondo in una speciale sessione dell'Onu del settembre 2000. Quella Dichiarazione in 30 punti, soprattutto al titolo III (punti 11-20), esprimeva il serio impegno dei paesi ricchi ad «eliminare la povertà» nel mondo e a fare l'impossibile per favorire lo «sviluppo» dei paesi più arretrati. La Dichiarazione fissava, tra gli altri, l'obiettivo di «dimezzare, entro il 2015, la percentuale della popolazione mondiale il cui reddito è inferiore a un dollaro al giorno». Un altro obiettivo era quello di «invertire la diffusione dell'Hiv/Aids». Era anche indicato l'impegno «a mettere in pratica, senza ulteriore indugio, il programma migliorativo di condono del debito» ai paesi poveri.

Il presidente Ciampi durante il discorso al corpo diplomatico

Per il Presidente l'Europa ha raggiunto importanti mete «ma occorre accrescere la competitività»

Erano dunque stati indicati dei traguardi e fissati dei principi, ma, secondo Ciampi, «non stiamo facendo abbastanza per praticarli».

E' una critica dalla quale difficilmente il governo italiano può non sentirsi toccato, considerati i pesanti tagli che la nuova finanziaria prevede per gli aiuti alla lotta all'Aids e, più in generale, per i fondi di assistenza allo sviluppo. Ma, certamente, è una critica che riguarda tutti i governi dei paesi ricchi.

Ciampi ha esordito parlando di uno dei temi che gli è più caro, l'Europa unita, sottolineando l'importanza dei due obiettivi raggiunti quest'anno, cioè l'allargamento (che ha permesso di conseguire «l'inclusione di tutto il Vecchio Continente nell'Unione») e la firma del Trattato costituzionale. Ma - ha avvertito - «sono necessarie iniziative concrete per accrescere la competitività». «I traguardi dell'Agenda di Lisbona - ha notato il presidente - non sono stati perseguiti con sufficiente vigore». Dopo avere ricordato che l'Europa si considera «partner essenziale degli Stati Uniti», Ciampi ha affrontato il tema della lotta al terrorismo, che richiede anche e soprattutto le capacità di rimuoverne le radici. Da questo punto di vista, il presidente ha sollecitato «un colpo di frusta» per rilanciare il processo di pace per la risoluzione del conflitto israelo-palestinese». Secondo Ciampi sarebbe opportuno che Stati Uniti, Unione Europea, Federazione Russa e Nazioni Unite si attivassero per «promuovere una conferenza internazionale», che rimetta in movimento la «road-map».

Infine, la riforma dell'Onu. Ciampi ritiene che «questa importantissima scadenza vada affrontata senza accelerazioni». L'Italia condivide alcune premesse di fondo del «panel»: che la riforma deve basarsi su «il consenso e non la divisione»; che occorre rispettare le nuove realtà regionali»; che vanno tenute in considerazione le esigenze dei Paesi in via di sviluppo». Insomma, si potenzi la rappresentanza asiatica, sudamericana e africana, ma nel nuovo Consiglio ci sia un seggio per l'Europa Unita.

AHMED ABDEL RAHMAN: «NELLA DELEGAZIONE C'ERANO ANCHE ISRAELIANI». MA HAMAS HA UN'ALTRA VERSIONE

Un collaboratore di Arafat: così lo avvelenarono

«Cominciò a stare male il 25 settembre 2003, dopo una visita di stranieri»

Aldo Baquis
TEL AVIV

Il presidente Yasser Arafat fu avvelenato oltre un anno fa, quando ricevette nel proprio ufficio di Ramallah (Cisgiordania) una delegazione mista di palestinesi e di stranieri - fra cui alcuni israeliani - giunta per esprimergli solidarietà: lo afferma adesso, al termine dei quaranta giorni di lutto islamico, Ahmed Abdel Rahman, uno stretto consigliere del presidente, che aveva l'abitudine di tenere un diario. E che, al quotidiano «al-Hayat», ha precisato anche una data: 25 settembre 2003, il giorno in cui - annotò - «avvenne un fatto inspiegabile».

Erano settimane di grande stress per Arafat. All'inizio del mese il quotidiano «Jerusalem Post» aveva pubblicato un editoriale intitolato: «Uccidere Arafat». Il governo Sharon discuteva apertamente la sua espulsione dai Territori e il vicepremier Ehud Olmert aveva confermato: «L'uccisione di Arafat è una delle opzioni». Dichiarazioni che avevano scatenato reazioni emotive di condanna in Europa, e pure dagli Stati Uniti.

In questo clima, le delegazioni di solidarietà ad Arafat si susseguivano a Ramallah. Il presidente, nei limiti del possibile, riceveva tutti. Si metteva in posa per la tradizionale foto ricordo. Stringeva mani. «Quel 25 settembre - ha raccontato Abdel Rahman - Arafat aveva già stretto una trentina di mani. All'improvviso lo vedemmo retrocedere e vomitare. Da quel momento la sua salute ha cominciato a deteriorarsi». Aveva incontrato una delegazione di ciclisti giunti da varie parti del mondo in missione di pace e un gruppo di attivisti simpatizzanti degli «scudi umani».

Secondo Abdel Rahman, è probabile che in quell'occasione il presidente palestinese sia stato esposto a un tipo di veleno prodotto da laboratori militari. Prove concrete o conoscenze specifiche, ammette, non ne ha. Ma a partire da quell'episodio Arafat ebbe un crollo. La mattina si svegliava esausto, pativa vuoti di memoria, mostrava i sintomi dell'influenza senza averla, rifiutava ogni forma di cibo. Nei giorni successivi la stampa palestinese riferì che il Raìs aveva avuto «un lieve malore» ed era stato convocato il suo medico personale, Ashraf al Kurdi. Il crollo proseguì. Dopo alcuni mesi comparvero irritazioni alle piante dei piedi e strane macchie rosse sulla pelle. Poi cominciò a soffrire di mal di denti, senza una ragione apparente. Il 12 ottobre 2004 tornarono i sintomi di un anno prima: vomito, rifiuto di ogni cibo, sintomi dell'influenza senza influenza.

Sebbene i medici francesi che hanno avuto in cura Arafat abbiano escluso l'avvelenamento, la mancanza di una causa di morte precisa ha innescato nei Territori un fiorire di teorie più o meno fantasiose relative alla sua morte «innaturale». Nei poster dell'Intifada, Arafat è qualificato come «martire». Sia i dirigenti di Hamas sia il leader di al Fatah Faruk Kaddumi hanno accusato Israele di aver accorciato la vita di Arafat.

Nei giorni scorsi un sito internet di Hamas ha divulgato un'altra versione dell'«avvelenamento» di Arafat, molto diversa da quella di Abdel Rahman, e che scagiona i ciclisti stranieri. Citando fonti dell'intelligence britannica, Hamas ha precisato che è stata identificata la sostanza che avrebbe provocato la morte del presidente palestinese: si tratta di un prodotto tossico di nome «Aconite», estratto da una pianta asiatica, l'Aconite. Diluito in un liquido, si dissolve rapidamente: dopo 12 ore non è più rintracciabile nel corpo umano, dove intanto però provvede a sabotare la circolazione sanguigna, il sistema nervoso e quello digerente.

A differenza di Abdel Rahman, Hamas parla invece di un avvelenamento graduale, a piccole dosi: una circostanza che, se confermata, sposterebbe inevitabilmente i sospetti proprio sui più intimi collaboratori del presidente.

Un poster di Arafat su un muro danneggiato della Muqata a Ramallah

L'ORGANIZZAZIONE DEI COLONI LANCIA LA RIVOLTA

«Dobbiamo imitare l'Ucraina Non obbediremo al governo»

Gli abitanti degli insediamenti di Gaza da sgomberare hanno deciso di esibire una stella gialla. Sharon: «Vi capisco ma non torno indietro»

Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

«Violate le leggi, ribellatevi»: i coloni degli insediamenti che devono essere sgomberati sono in rivolta aperta, contro tutto e tutti, contro lo stato d'Israele stesso, contro Sharon che odiano in particolare, e annunciano la disobbedienza civile, fino al carcere. Al profilarsi all'orizzonte, sia pure fra mille difficoltà, di un governo di coalizione che porterà a termine il progetto di sgombero, i residenti degli insediamenti della striscia di Gaza e della West Bank, si sono spaventati davvero, e sono entrati in guerra aperta. E da ieri, l'intero consiglio di «Yesha», l'organizzazione che unisce i coloni nelle due parti dei Territori occupati, ha deciso una presa di posizione senza precedenti che sostiene la scelta preannunciata sabato da uno dei leader più importanti, Pinkas Wallerstein, capo del Consiglio regionale della zona di Bynjamin: «Il consiglio di Yesha - ha annunciato Benzi Liebermann , il presidente - ritiene che l'idea di espellere il popolo ebraico dalle sue case sia immorale e che colpisca i diritti umani. E quindi noi useremo nuove tecniche di resistenza, quelle di Martin Luther King e del Mahatma Ghandi, ovvero la disobbedienza civile. Non promuoveremo la violenza, ma non abbiamo paura di andare in carcere per violazioni eventuali di legge».

L'invito alla rivolta è molto diretto e carico di oscure promesse, e allarmante per Israele che ha già conosciuto l'assassinio politico in condizioni analoghe: la società israeliana tiene faticosamente insieme le sue profonde differenze ideologiche ed è tenuta insieme soprattutto da un forte senso della rinascita della nazione ebraica, dall'orgoglio per la sua democrazia unica in Medio Oriente, e anche dalla guerra che ne ha insanguinato le strade per quattro anni. La dichiarazione di Wallerstein è molto pesante, e mette di fatto i «settlers» al di sopra della legge, della politica del governo, delle decisioni della camera dei deputati, in una parola della democrazia di un Paese che ne ha sempre fatto la sua bandiera. In base alla promessa di Wallerstein, possono essere messi in moto una quantità di azioni di destabilizzazione, prima di tutto il rifiuto a sgomberare, blocchi stradali, manifestazioni, scioperi, scontri con la polizia e l'esercito, l'esibizione di una stella gialla sugli abiti come era d'obbligo nella Germania nazista, esaltazione della

richiesta del rabbino Shapira e di alcuni altri leader estremisti che insieme a lui chiedono ai soldati di disobbedire agli ordini.

Già da ieri fuori dalla sede dell'associazione dei giornalisti, il Beit Agron di Tel Aviv dove si è tenuta la conferenza stampa che ha annunciato la linea di «Yesha», manifestazioni di segno diverso consentivano di avvertire nell'aria una profonda eccitazione, un'atmosfera di scontro che può arrivare ovunque. Certo se questa settimana nascerà il governo Sharon-Peres la rabbia è destinata a crescere. Il tipo di espressioni usate dai sostenitori della nuova linea («C'è una sola violenza criminale, è quella di Sharon che vuole sradicarci dalle nostre case») fanno prevedere momenti durissimi, le «Donne in Verde» indicano come esempio da seguire quello dell'Ucraina dove la folla ha vinto con la resistenza a oltranza; dall'altra parte ci sono le richieste di «Pace Adesso» e di altre organizzazioni di sinistra che chiedono di inquisire penalmente chi incita a violare la legge.

Il procuratore della Repubblica Meni Mazus che ha ricevuto da più parti la richiesta di verificare se si configurino reati tali da giustificare l'arresto di Wallerstein, per ora ha dichiarato solo che intende indagare sul resto di istigazione alla violenza. Si dice che preferisca tentare «la strada Shapira»: il rabbino che non è stato incriminato benché abbia suggerito ai soldati di disobbedire, e che probabilmente proprio per questo non è stato esaltato e visto come un martire. Ariel Sharon ha risposto alle minacce politiche di Yesha nel suo stile, mostrando molta comprensione verso i coloni, ribadendo di essere molto sensibile alla sofferenza dello sradicamento, ma anche molto deciso a proseguire sulla sua strada: «Anche per me questi sviluppi politici sono penosi - ha detto - ma sono anche necessari. Sono certo che compiremo tutti i passi perchè la legge sia rispettata. Lo sgombero sarà realizzato secondo il programma deciso dal governo e che la Knesset ha approvato a larga maggioranza».

PRUDENZA SUI TEMI INTERNAZIONALI, DETERMINAZIONE SU QUELLI DI POLITICA INTERNA ED ECONOMICA

Annunciato un vertice con Vladimir Putin il 24 febbraio a Bratislava in Slovacchia

■ La Casa Bianca sta allargando la rete di relazioni diplomatiche in Europa, e in quest'ottica il presidente Usa George W.Bush e il numero uno russo Vladimir Putin si incontreranno in Slovacchia a Bratislava il 24 febbraio. Nel corso della conferenza stampa di fine anno, Bush ha sottolineato come i buoni rapporti esistenti con Putin siano vitali per le relazioni tra i due Paesi. Ha parlato del presidente russo, «l'amico Vladimir», sottolineando come, ovviamente, tra i due ci siano delle incomprensioni. Le due amministrazioni stanno lavorando fianco a fianco nella lotta al terrorismo: Bush contro la rete terroristica di Al Qaeda, mentre Putin è alle prese con gli estremisti ceceni. Bush ha anche ricordato come sia impegnato ad aiutare la Russia ad entrare a far parte del Wto, l'organizzazione mondiale per il commercio.

Il presidente russo Vlamidir Putin

Uccise un iracheno dopo un rapporto sessuale Soldato americano condannato a 25 anni di carcere

■ La corte marziale ha condannato Federico Daniel Merida, un soldato di 21 anni stanziato in Iraq, a 25 anni di prigione per aver ucciso un giovane iracheno dopo aver avuto un rapporto sessuale con lui. È la prima volta che un soldato americano viene giudicato per reati commessi in Iraq. Secondo quanto riportato dal «News Observer», la sentenza sarebbe stata pronunciata lo scorso 25 settembre. Dalla documentazione è emerso che il giovane, il cui nome era Falah Zaggam, stava prestando servizio tra le file della polizia irachena. L'11 maggio Zaggam e Merida erano di turno su una delle torri che controllano il campo militare nei pressi di Tikrit. Merida avrebbe sparato contro l'iracheno dopo aver avuto un rapporto sessuale consensuale; ne sarebbe seguita una lite e una lotta costata la vita all'iracheno.

Soldati Usa di guardia in Iraq

LA CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO ALLA CASA BIANCA

Bush: «L'Iraq è debole, il ritiro non è vicino»

«Le truppe di Baghdad non sono ancora pronte a garantire la sicurezza»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Le truppe irachene sono ancora troppo deboli, la ricostruzione è solo all'inizio e quindi non è arrivato il momento di ritirare le truppe. Questo dice agli americani il presidente George W. Bush durante i 55 minuti di una conferenza stampa di fine anno segnata da una voluta prudenza sui temi internazionali come dalla forte determinazione su quelli di politica interna ed economica.

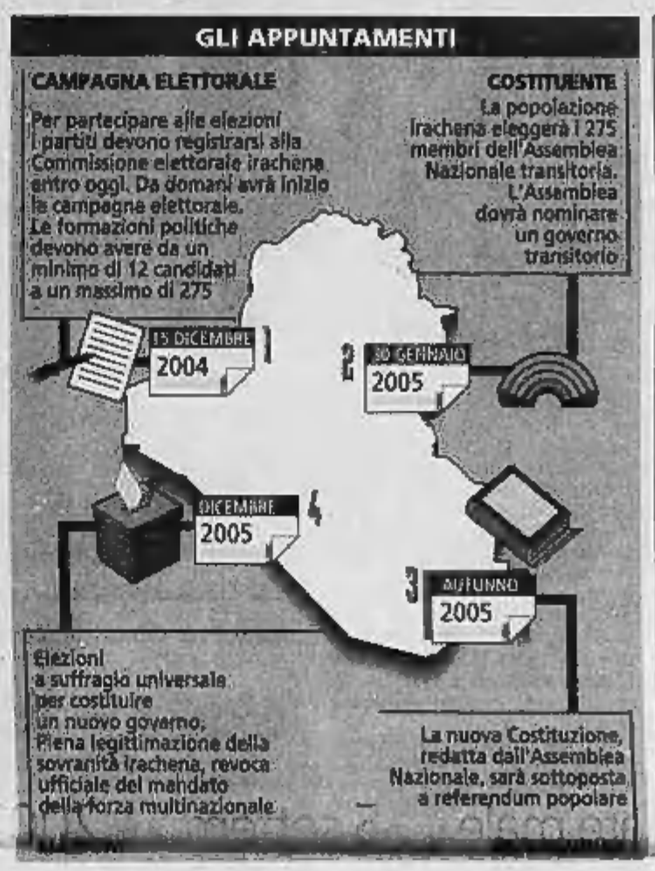
I sondaggi disegnano un pubblico americano inquieto per il prolungamento della campagna irachena ed il presidente replica facendo capire che il momento del ritiro non è arrivato perché «le truppe irachene non sono ancora pronte a garantire la sicurezza del Paese». Di fronte ai continui attacchi della guerriglia ed agli oltre 1300 militari perduti Bush ammette che «gli attentatori sono riusciti ad avere un certo effetto sulle opinioni pubbliche irachena ed americana» ma chiede ai cittadini di «essere pazienti» perché «le elezioni del 30 gennaio sono solo l'inizio di un processo». Se nelle scorse settimane il ministro della Difesa, Donald Rumsfeld, aveva accennato alla volontà di ritirare le truppe entro quattro anni, adesso il presidente frena: «Con il voto di gennaio sarà designata un'Assemblea che varerà la Costituzione sulla cui base verrà poi eletto il primo governo». Come dire, la strada per la stabilizzazione è lunga e difficile anche perché «i terroristi nemici della libertà non vogliono le elezioni in quanto nessuno voterà mai per loro».

La necessità di restare sul terreno è dovuta soprattutto alla fragilità dei contingenti iracheni: «I nostri ufficiali lavorano molto per la formazione di questi reparti e noi vogliamo finire il lavoro il prima possibile ma i risultati finora sono stati misti, in alcuni casi le unità irachene hanno lasciato il campo di battaglia e questo è inaccettabile, non sono ancora in condizione di combattere da soli». Alla volta di Iran e Siria ribadisce il monito di fermare il passaggio di rifornimenti alla guerriglia: «Per farci ascoltare da questi governi abbiamo molti mezzi, economici, diplomatici ed altro, non escludiamo nulla». Ma sul braccio di ferro con Teheran e Pyongyang sui rispettivi programmi nucleari il presidente è cauto, tiene a sottolineare un approccio diverso da quello avuto con l'Iraq: «Stiamo lavorando assieme agli europei sull'Iran e con il tavolo multilaterale a sei sulla Nord Corea, la diplomazia resta il primo strumento, non siamo di fronte ad un caso come era l'Iraq di Saddam Hussein dove per tredici anni la diplomazia aveva fallito». Toni moderati anche nei confronti del leader del Cremlino, Vladimir Putin, nonostante le recenti polemiche su Ucraina ed Iraq: «Abbiamo relazioni complesse, c'è cooperazione sulla lotta al terrorismo ed il controllo delle armi nucleari ma possiamo avere dei disaccordi amichevoli e comunque guardiamo con favore all'entrata della Russia nell'Organizzazione mondiale del commercio». Il multilateralismo su Iran e Nord Corea come l'abbassamento dei toni con Mosca mirano ad aprire la strada al viaggio che Bush sarà in febbraio in Europa e durante il quale avrà anche un summit con Putin a Bratislava.

Sul Medio Oriente Bush adopera un linguaggio prudente che riprende quanto appena detto l'Iraq: «Le elezioni palestinesi di gennaio sono solo l'inizio del processo che può portare alla democrazia, ad uno Stato di Palestina a fianco di Israele si arriva senza scorciatoie ma possiamo davvero farcela». E quando gli viene chiesto se sa dove si trova Osama bin Laden, risponde: «Credo nelle regioni tribali lungo il confine fra Afghanistan e Pakistan». L'unico momento in cui il tono della voce si alza è quando deve rispondere alle critiche sulle detenzioni a Guantanamo: «Si tratta di critiche ingiuste».

Più cauto del solito sulle questioni internazionali, Bush si mostra invece molto determinato sull'agenda di politica interna: definisce «imminente» la presentazione del bilancio per dimezzare il deficit nei prossimi cinque anni e sulla riforma della previdenza fa sapere che «bisognerà compiere scelte difficili» ed è bene che Congresso «inizi ad ammettere che c'è un problema da risolvere». Ed il nome del nuovo zar dell'intelligence arriverà presto: «Sto cercando una persona che conosca la materia, che sia capace, onesta e pronta a mettersi a lavoro».

Bush durante la conferenza stampa: un giro a tutto campo sul suo programma politico e sui risultati ottenuti



L'ex Raíss «Alle elezioni siate uniti e prudenti»

BAGHDAD

L'ex presidente iracheno Saddam Hussein ha lanciato una sorta di appello agli iracheni invitandoli a essere uniti e prudenti riguardo alle elezioni del 30 gennaio. Lo ha detto il portavoce del collegio di avvocati difensori riferendo quanto detto dall'avvocato che ha incontrato Saddam giovedì scorso in carcere. Nel corso di una conferenza stampa a Amman l'avvocato giordano Ziad Khassaouneh ha detto che quella di Saddam è stata una raccomandazione: «Il presidente ha chiesto notizie del popolo iracheno e ha insistito sulla necessità che gli iracheni siano uniti», ha riferito Khassaouneh. L'ex leader iracheno ha poi incitato i suoi compatrioti a unirsi citando versetti del corano e ricordando l'importante ruolo che nell'Iraq di oggi hanno i capi di tutte le comunità religiose.

Un altro membro del collegio di difesa ha poi sottolineato che durante l'incontro di giovedì - il primo con uno dei suoi avvocati - Saddam ha detto che di fronte alle elezioni il popolo deve «essere prudente».

Frattanto, una cinquantina di sospetti sono stati arrestati a Najaf in relazione all'attentato suicida di domenica, seguito di poco a un attacco analogo a Kerbala, l'altra grande città santa sciita dell'Iraq. Lo ha riferito il governatore provinciale, Adnan al-Zorfi, il quale nel corso di una conferenza stampa ha fornito pochissimi dettagli sulla retata, rivelando però che almeno una delle persone catturate è stata trovata in possesso di un passaporto rilasciato da un altro Stato arabo. Zorfi ha confermato che il numero dei morti provocati da un'auto-bomba, esplosa a 300 metri dal sacro mausoleo dell'Imam Ali, è salito da 48 a 62, e quello dei feriti da novanta a 145; la maggior parte di costoro starebbero però rimettendosi rapidamente. A Kerbala un'altra vettura imbottita di tritolo era saltata in aria davanti a una stazione degli autobus, nei pressi del mausoleo intitolato all'Imam Hussein, uccidendo 14 persone e ferendone 57. Il bilancio complessivo al momento è dunque di almeno 86 morti e 202 feriti.

Dietro i sanguinosi attentati c'è la volontà di distruggere l'unità dell'Iraq e fomentare una guerra di religione. Lo ha dichiarato alla stampa il primo ministro iracheno Iyad Allawi e alcuni alti responsabili sciiti gli hanno fatto eco, ma indicando mandanti diversi: i seguaci di Saddam Hussein. Gli leader sciiti invitano alla calma e a non cadere nella provocazione. Ma sulla matrice delle stragi c'è chi ha un'altra opinione. L'ayatollah Alì Khamenei, leader supremo dell'Iran, ha accusato Usa e Israele di essere coinvolti in maniera diretta o indiretta negli attentati di Kerbala e Najaf. «Sono certo - ha affermato - che dietro questi fatti ci sono i servizi segreti americani e israeliani».

Ieri undici persone sono state uccise e diverse altre ferite nel Paese in attacchi e attentati avvenuti a Nord di Baghdad. Tre delle vittime sarebbero stranieri, dei quali non è stata ancora chiarita la nazionalità. I tre ieri mattina erano in un convoglio di veicoli civili finito su una mina ad Achaki, presso Samarra.

[e. st.]

IL PRESIDENTE A FIANCO DEL DISCUSSO SEGRETARIO ALLA DIFESA

«Non c'è un caso Rumsfeld Sta lavorando molto bene»

I militari lo contestano, non vogliono la sua riforma che prevede un esercito più agile. Ma dopo le elezioni in Iraq rischia il posto

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

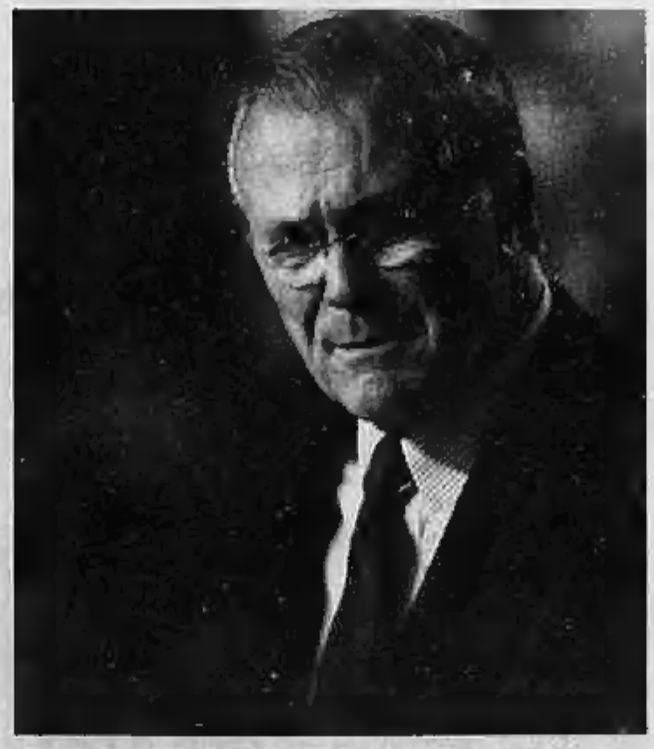
«Rumsfeld è un brav'uomo e sta facendo un lavoro molto buono». Il presidente Bush si è dovuto spendere di persona, durante la conferenza stampa di fine anno, per difendere il capo del Pentagono dagli attacchi piovuti negli ultimi giorni proprio dai compagni repubblicani.

In una delle prime domande gli è stato chiesto un giudizio sui risultati ottenuti dal ministro della Difesa, considerando le violenze che ancora dominano la scena in Iraq. «Quando Rumsfeld ha accettato di restare nella nuova amministrazione - ha risposto Bush - io sono stato molto contento. Ha fatto un buon lavoro e sono ansioso di continuare a collaborare con lui. Quanto alle critiche venute dal Congresso, il segretario lo conosce bene: spiegherà le sue decisioni ai parlamentari, e loro riconosceranno quanto ha operato bene». Poi i giornalisti hanno voluto sapere che cosa pensa il presidente di un capo del Pentagono che non firma di persona le condoglianze ai familiari dei soldati morti. Bush, che invece firma le proprie, ha riflettuto un momento prima di rispondere: «Io - ha detto - conosco il cuore del segretario Rumsfeld. So quanto si preoccupa per le truppe. Ho sentito l'angoscia nella sua voce e l'ho vista nei suoi occhi, quando parliamo dei pericoli in Iraq e del fatto che i nostri giovani laggiù sono in pericolo. E' un uomo buono e rispettabile. Un tipo che si preoccupa per gli altri. Certe volte, forse, il suo atteggiamento è duro e burbero. Ma sotto quella durezza c'è un buon essere umano che sente profondamente il dolore provocato dalla guerra».

Le critiche a cui rispondeva il presidente sono vecchie e nuove, perché Rumsfeld è stato una delle figure più importanti, popolari e contestate del suo primo mandato. E' stato l'architetto delle guerre in Afghanistan e Iraq, e quindi ha incarnato la reazione di Washington all'11 settembre. Però ha litigato col capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Shinseki, sul numero dei soldati necessari a conquistare e stabilizzare Baghdad; ha provocato polemiche con gli alleati recalcitranti, liquidandoli come «Vecchia Europa»; ed è finito sotto accusa per gli abusi nella prigione irachena di Abu Ghraib. Più di recente ha fatto arrabbiare i militari per come ha risposto al caporale Thomas Wilson, che l'8 dicembre scorso, in attesa di partire dal Kuwait per l'Iraq, gli aveva chiesto perché non poteva sedere sopra un mezzo corazzato: «Vai in guerra - lo aveva ammonito Rumsfeld - con l'esercito che hai, non quello che vorresti avere». Durante il fine settimana, poi, è scoppiata l'ultima polemica, quando si è scoperto che il capo del Pentagono non firmava di persona le lettere di condoglianze ai famigliari dei caduti. Subito dopo la Gallup ha pubblicato un sondaggio in cui il 52 per cento degli americani ha detto che dovrebbe andare via.

In passato erano stati i democratici a chiedere le sue dimissioni, ma stavolta il fronte compatto dei repubblicani si è rotto. I primi compagni di partito ad attaccarlo sono stati i senatori McCain, Hagel e Collins, seguiti poi dall'ex leader della maggioranza Lott. Quando hanno alzato la voce il condottiero della Prima Guerra del Golfo, Schwarzkopf, e persino William Kristol, direttore della rivista Weekly Standard e leader dei neoconservatori che hanno sposorizzato la guerra: «Rumsfeld - ha scritto sul Washington Post - non è il segretario alla Difesa che Bush dovrebbe volere per il resto del suo secondo mandato». Poi Kristol ha fatto circolare la voce che il suo articolo era stato ispirato dalla Casa Bianca, anche se in seguito ha smentito.

Che cosa sta succedendo, una rivolta di palazzo contro il capo del Pentagono? Una fonte molto vicina ai neoconservatori e all'amministrazione spiega gli attacchi così: «Hagel e la Collins sono quasi dei democratici, e quindi non contano. McCain vuole il posto di Rumsfeld, oppure sta lanciando la sua candidatura per le presidenziali del 2008. Kristol è un suo sostenitore da sempre, e quindi gli fa la sponda. Il vero problema, invece, è il contrasto con i militari. Lo appoggio la riforma voluta dal segretario, per creare forze armate più agili, ma la burocrazia del Pentagono non l'ha digerita. Questo fatto, sommato al basso numero di truppe inviate in Iraq, ha provocato una spaccatura fra Rumsfeld e i militari che sta rendendo sempre meno efficace la sua leadership. Il presidente ha dato un segnale politico chiaro, tenendo lui e mandando via Powell. Per ora lo difende, perché il 30 gennaio ci sono le elezioni a Baghdad. Poi, in primavera, le cose potrebbero cambiare». Bush, evidentemente, si fida di una regola d'oro che Rumsfeld aveva appeso nel suo ufficio alla Casa Bianca, quando lavorava per Ford: «Sii capace di dimenarti. Ciò migliorerà il tuo valore per il presidente e farà meraviglie per la tua prestazione».


Il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld è al centro di aspre polemiche

L'ultima polemica riguarda il fatto che non firma di persona le lettere di condoglianze ai parenti dei caduti Finora lo detestavano solo i democratici, ora anche molti repubblicani

DI FRONTE IN TV I LEADER CHE IL 26 SI CONTENDERANNO DI NUOVO LA PRESIDENZA

UCRAINA

Finisce in pareggio il duello dei due Viktor

Viktor Yushenko e Viktor Yanukovic: avevano promesso un secondo faccia a faccia in tv più pacato del precedente, invece si sono scambiati pesanti accuse

reportage

Giuseppe Zaccaria

Inviato a KIEV

Ucraini guardano il dibattito in televisione tra i due candidati alla presidenza in un bar di Kiev

Yushenko: «Hai rubato tre milioni di voti, sei l'erede del passato» Yanukovic: «Hai preso soldi dagli americani Stai tentando un golpe»

ALLE sette della sera il traffico smette di macinare la poltiglia di neve e Kiev si ferma come in tutto il resto dell'Ucraina: la tv di Stato manda in onda il confronto fra Viktor Yushenko, sopravvissuto alla diossina, e Viktor Yanukovic, sopravvissuto all'abbandono del padre-padrone Leonid Kuchma.

E' il solo momento di democrazia di un'elezione che ne ha vissuti pochissimi e difficilmente ne vedrà altri: un lungo confronto diretto che subito si rivela per quello che è, autentica contesa antropologica fra due modi di vedere il mondo a partire dai metodi d'espressione: Yushenko parla in lingua ucraina mentre Yanukovic lo fa in russo e si rivolge all'avversario chiamandolo amichevolmente Viktor Andrejevic. Lui si chiama invece Viktor Fedorovic.

L'oppositore ha un punto debole, l'accusa di avere usato milioni di dollari di finanziamenti americani evidentemente lo assilla, lui mostra ripetutamente i palmi per dire «queste sono le mani di una persona onesta» in un gesto che anche per via del viso rovinato rammenta da vicino uno storico comizio del nostro Martinazzoli, allora segretario della Dc. Porta una cravatta arancione cui i mezzi della tv di Stato non rendono giustizia mostrandola pressocchè rossa, se è stato in procinto di morire per avvelenamento da diossina adesso appare tonico.

Il primo ministro uscente è più rigido ma anche più strutturato, mantiene un registro «ancien régime» e tenta di mostrarsi paterno, ogni tanto sospira come si farebbe dinanzi ad un figlio scavezzacollo, si dissocia dal presidente Leonid Kuchma da cui dice di essere stato «tradito» e privilegia argomenti come l'economia reale, la gente comune, parla di manipolazioni mediatiche e del diritto degli ucraini «di vivere senza che qualcuno dall'estero dica loro cosa fare».

L'oppositore parla di brogli, l'uomo dell'apparato di giuramenti fatti dinanzi ad un'icona ortodossa e di unità del Paese come bene da salvaguardare: all'occhio dell'osservatore occidentale il confronto si direbbe pari, gli ucraini dicono invece che Yanukovich sia riuscito a toccare tutte le corde dell'animo nazionale, anche le peggiori, e dunque all'indomani del confronto politico che dopo tanto marasma avrebbe dovuto chiarire le cose l'Ucraina si scopre esattamente com'era, ovvero spaccata in due.

«Avete rubato tre milioni di voti», accusa Yushenko, «sono cifre assurde, e ci sono stati brogli anche nelle zone controllate da voi», risponde l'avversario che aggiunge: «Questo Paese è stato distrutto ma è sempre riuscito a sopravvivere, se è vero che io godo dell'appoggio di Putin è ancora più vero che lei, Viktor Andrejevic, ha approfittato del sostegno e dei dollari di tifosi stranieri. Sia uomo, dunque, che a vincere sia io oppure lei vale la pena di distruggere questa nazione?».

La trasmissione era stata prevista in ottanta minuti ma finisce col trascinarsi per quasi due ore non tanto per il peso degli argomenti quanto per l'importanza della posta in gioco, i toni si mantengono sostanzialmente se Yushenko dice al rivale «altro che tradito dall'apparato, lei è Kutchma terzo», Yanukovic risponde parlando di «golpe arancione» e di «azioni organizzate».

In attesa del grande raduno che il cartello degli arancioni organizzerà domani a Kiev tutto dunque resta congelato, più ancora di quanto la temperatura richiederebbe. Nella capitale l'esaltazione delle settimane scorse sembra svanita per lasciare spazio alla preoccupazione, si incrociano cortei che muovono senza gioia e piuttosto con prudenza, prima una teoria di auto sventolante i vessilli dell'opposizione e poi una sorta di processione di preti ortodossi che alle immagini di San Nicola e San Michele, protettore di Kiev, fa seguire le bandiere biancoazzurre di Yanukovic.

Nessuno lo dice, ma sembra troppo bello che le cose possano concludersi così. Un deputato dell'opposizione, Taras Stezkiv, afferma in una conferenza stampa: «Ormai per invalidare queste elezioni il regime può solo ricorrere a bombe come quelle che hanno devastato Mosca e Madrid: noi siamo preparati a tutto».

Il segretario del partito comunista, Leonid Grac dalla sponda politica opposta prevede: «Questo turno sarà pesantissimo per la situazione politica, i rischi nelle piazze, le provocazioni, le mistificazioni». Domani l'opposizione chiama a raccolta gli «arancioni», le piazze centrali potrebbero riempirsi nuovamente mentre nel Donetsk filorusso si parla da tempo nella nascita di «samo-odborane», gruppi di autodifesa che conterebbero già trentamila aderenti.

Questa non è, come si vorrebbe farla sembrare, una contesa fra il democratico scampato alla morte e il gerarca che vuol far ingranare la marcia indietro alla storia e neanche la contrapposizione fra una borghesia colta, civile e urbanizzata e falangi di minatori, nostalgici del relativo benessere comunista di un tempo. I due Viktor, il riformista ed il cremliniano, sono stati entrambi al governo, hanno diviso momenti d'influenza sulle privatizzazioni e sui boiardi di Stato, hanno entrambi una grande fetta di responsabilità del totale dissesto del Paese e rappresentano entrambi interessi che superano di gran lunga i confini.

La vera differenza fra questi due politici eterodiretti sta nelle potenze che li appoggiano e nella soluzione che propongono: per Yushenko, fortemente sostenuto da George Soros e da organizzazioni come «Us Aids», l'Ucraina può uscire dal disastro solo muovendosi verso l'Unione Europea e l'integrazione con gli organismi internazionali, Nato in primo luogo; Yanukovic si propone come difensore del capitale industriale del Sud-Est che è legato profondamente all'economia russa e promotore del nuovo mercato comune che dovrebbe legare in un nuovo patto Mosca con l'Ucraina, la Bielorussia ed il Kazakhstan.

Per i poveri e devastati votanti, il confronto in ultima analisi è fra eurotifosi ed euroscettici, come gli ultimissimi slogan elettorali precisano sempre meglio. L'opposizione adesso stampa sui vessilli color arancio l'intimazione «virte!», che significa «credete!». I filorussi scrivono «dumaite!», cioè «pensate» e manda in onda spot televisivi in cui un'arancia succosa viene prima tagliata in due, poi spremuta e gettata nella pattumiera.

LE RISORSE

LEGENDA
- PETROLIO, GAS
- FERRO
- LIGNITE
- CARBONE
- RAFFINERIE
- GASDOTTI
- OLEODOTTI

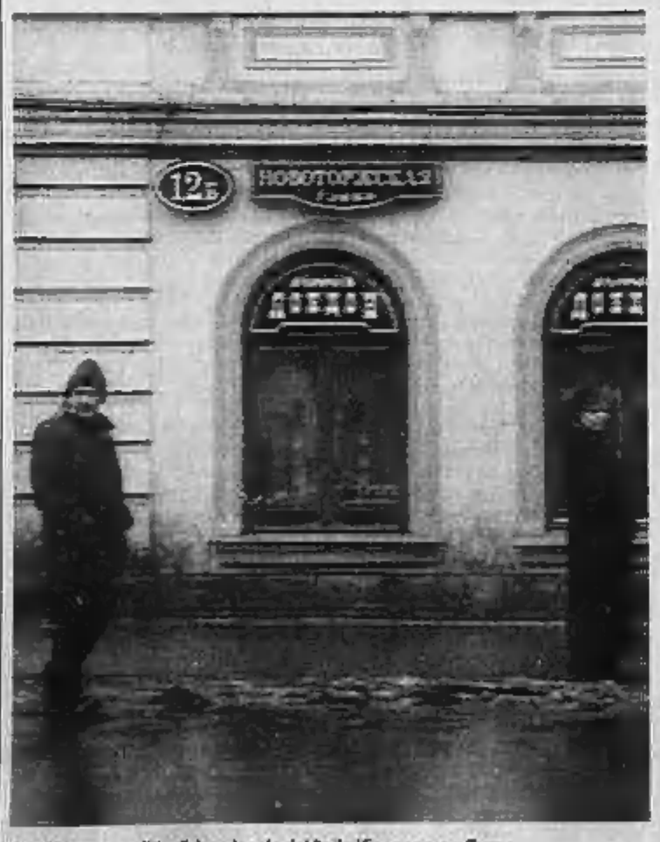
L'oleodotto Odessa-Brody costituisce l'unica via per trasportare il petrolio dal Mar Nero all'Europa

L'Ucraina gioca un ruolo centrale nel trasportare petrolio e gas naturale dalla Russia e da alcune ex Repubbliche sovietiche verso il mercato europeo

UN GIALLO FINANZIARIO SEMPRE PIU' INTRICATO

Yukos, caccia infruttuosa all'acquirente senza volto

All'indirizzo del gruppo che ha comprato l'11 per cento del petrolio russo c'è solo il «Cafè London»



Il Café London all'indirizzo legale del Baikalfinansgrup a Tver

Del Baikalfinansgrup, che ha vinto l'asta per 9,3 miliardi di dollari, nessuno ha mai sentito parlare

Anna Zafesova

MOSCA

A chi è finito in mano l'11% del petrolio russo? Il giorno dopo la clamorosa asta nella quale Yuganskneftegaz, sequestrata dal Cremlino alla Yukos, è stata assegnata alla sconosciuta Baikalfinansgrup il giallo si tinge di tutte farsesche. All'indirizzo legale della società improvvisamente diventata una major internazionale si trova un bar. I responsabili del governo reagiscono con un nervosismo troppo sincero per essere una simulazione. E il direttore del Fondo federale per la proprietà, l'ente statale che ha gestito l'asta, ha confessato: «Per noi è stata una sorpresa quanto per tutti voi».

Di Baikalfinansgrup, che domenica sera si è aggiudicata per 9,3 miliardi di dollari il cuore dell'impero petrolifero distrutto dal Cremlino, non si conosce nulla: né i proprietari, né gli amministratori, né il capitale. All'indirizzo legale - Novotorzinskaja 12b, Tver, cittadina di a 150 chilometri da Mosca - si sono precipitate decine di troupe tv, ma hanno trovato solo un bar squallido, un negozio di cellulari, un'agenzia di viaggi e uscieri frastornati dalle telecamere. Nessuno conosce Baikalfinansgrup, nemmeno negli organismi fiscali di Tver. L'unico che sembra saperne qualcosa è il vicegovernatore Vladimir Grabarnik, che però ha rifiutato di fornire dettagli: «Non è un segreto per nessuno che si tratta di un acquirente solo nominale».

Questo in effetti non è un segreto e tutti stanno cercando di capire chi c'è dietro a una società palesemente fittizia che è stata inserita nella lista dei contendenti all'asta solo venerdì sera e che si è aggiudicata Yuganskneftegaz sotto il naso del vincitore preannunciato, Gazprom. Allo stesso indirizzo di Baikalfinansgrup sono registrate un centinaio di altre società più o meno improbabili tra cui una sussidiaria di Gazprom. La maggioranza degli analisti infatti concorda nell'indovinare dietro al mistero la mano del colosso statale del gas. In questo modo infatti verrebbero meno i rischi giudiziari. La Yukos venerdì mattina aveva ottenuto da un tribunale di Houston il blocco dell'asta con una prescrizione che ammoniva tutte le società in lizza al momento ed astenersi dalla partecipazione. Ma Baikalfinansgrup è apparsa solo qualche ora dopo, e quindi almeno formalmente non è soggetta al divieto.

Gazprom ufficialmente ha smentito ogni coinvolgimento e ufficiosamente ha fatto capire che dietro a Baikalfinansgrup si sarebbe Surgutneftegaz, grossa compagnia petrolifera privata considerata «leale» al Cremlino. Alla Surgutneftegaz a loro volta smentiscono e indicano come vero acquirente Gazprom. Tutti gli altri grandi gruppi russi - Yukos inclusa, che dopo qualche esitazione ieri ha querelato gli illustri sconosciuti che hanno comprato il suo migliore attivo - negano di aver avuto una parte nella faccenda.

Qualcuno ha perfino ipotizzato che dietro il giallo ci sia il proprietario del Chelsea, Roman Abramovic, e che il nome del bar di Tver - «London» - sia una trovata umoristica di un gruppo di oligarchi che si rifanno così delle persecuzioni subite da Putin. Ma sembra estremamente improbabile che il governo abbia fatto rientrare in gioco degli estranei dopo aver per un anno e mezzo smantellato consapevolmente e meticolosamente la Yukos.

Se il prestanome con sede legale in un baretto di provincia è un'invenzione del Cremlino, ha comunque lasciato di stucco lo stesso establishment russo. Il padre delle privatizzazioni russe, Anatolij Chubais, alle domande dei giornalisti ha risposto con una fragorosa risata. Il ministro delle Finanze Alexej Kudrin ha detto di ignorare l'esistenza di Baikalfinansgrup: «Aspettiano che versi i 9,3 miliardi, una compagnia che dispone di questi mezzi non è un ago nel pagliaio». Ma il trucco potrebbe essere proprio questo. La misteriosa società ha versato l'anticipo - 1,7 miliardi di dollari - ed entro 14 giorni deve pagare il resto della somma. Se non lo farà, ha detto ieri Alexandr Buksman del ministero della Giustizia, Yuganskneftegaz passerà in proprietà dello Stato. E a questo punto sarà il Cremlino a decidere se indire una nuova asta, darla a Gazprom o tenersi il petrolio di Yukos in una nazionalizzazione che fin dall'inizio era apparsa il suo vero obiettivo.

SALUTE

«Guerra del fumo», il Codacons si schiera con Sirchia «Vietate le sigarette anche in automobile»

■ Ancora polemiche sull'entrata in vigore [redacted] divieto [redacted] fumo [redacted] locali pubblici: il Codacons [redacted] schiera al fianco [redacted] ministero della Salute contro l'annunciato e, afferma, «vergognoso» ricorso dei ristoratori contro la legge. Insieme [redacted] Lega Tumori, inoltre, lancia la campagna «Fumo al volante, pericolo costante», che punta [redacted] imporre il divieto di fumo anche [redacted] guida delle automobili. «Come il cellulare - si legge in una nota - la sigaretta rappresenta un pericolo per la salute degli automobilisti: distrae dalla guida [redacted] determina [redacted] calo del 20% delle capacità di reazione, soprattutto nella fase d'accensione. Senza contare che chi fuma in [redacted] avvelena anche i passeggeri. Chiediamo quindi [redacted] provvedimento che vieti il fumo alla guida delle automobili»

Bandito il fumo nei ristoranti. La prossima tappa sarà l'automobile?

[redacted] FINE ANNO

Trenitalia, un servizio [redacted] guardie giurate Affiancherà la polizia ferroviaria

■ Un servizio di guardie giurate affiancherà [redacted] agenti della polizia ferroviaria [redacted] treni italiani per garantire il massimo della sicurezza ai viaggiatori che utilizzeranno i convogli durante le festività natalizie. L'iniziativa di Trenitalia è entrata in vigore in questi giorni e durerà fino alla fine di gennaio, quando l'azienda valuterà se e in che modo proseguire l'esperienza. Le gua[redacted] giurate, impegnate assieme agli agenti [redacted] Polfer, saranno a bordo [redacted] una decina [redacted] serali e notturni, [redacted] solo espressi ma anche Intercity, Eurostar, Regionali e Interregionali. Un primo risultato è già stato ottenuto: una pattuglia [redacted] metronotte in servizio sull'Intercity Lecce-Milano è intervenuta la scorsa notte bloccando due borseggiatori che sono stati poi consegnati alla Polizia Ferroviaria. Le guardie giurate hanno divisa e fascia con la scritta «sorveglianza per Trenitalia»

A COLLE VAL D'ELSA UN CENTRO CULTURALE RICONOSCIUTO DAL COMUNE

In Toscana primo sì Porte aperte ai saperi dell'Islam

La decisione dopo tre anni di polemiche e le proteste della Lega
Il sindaco: «Sarà una grande occasione di scambio multiculturale»
L'imam: «Così dimostriamo la nostra volontà di integrarci in Italia»

A Colle Val d'Elsa aprirà un centro per la cultura e la religione islamica ufficialmente riconosciuto dal Comune

COLLE DI VAL D'ELSA (Siena)

«Sarà una grande occasione di crescita», ha detto il sindaco, Paolo Brogioni. «Sarà l'ulteriore dimostrazione della nostra volontà [redacted] integrarci con questa società», ha detto l'imam Feras Jabareen. [redacted] poi [redacted], [redacted] un protocollo d'intesa che v[redacted] due comunità in cerca di fusione: quella italiana [redacted] quella islamica, contro ogni spaccatura, terrorismo, violenza, incomprensione. [redacted] il primo accordo tra un'amministrazione comunale italiana [redacted] una comunità musulmana: consentirà la [redacted] scita [redacted] la gestione condivisa di un nuovo centro culturale islamico nella cittadina toscana, destinato ad attività culturali e religiose.

Il caso di Colle di Val d'Elsa, in provincia di Siena, ha già occupato le pagine dei giornali, fin dall'ottobre 2001, quando [redacted] Comune fu richiesta, da parte della comunità islamica, un'area dove creare [redacted] culturale. Subito si parlò di intervento economico, di finanziamento da parte delle casse pubbliche italiane al progetto. Divampò una polemica forte, violenta, con l'opposizione [redacted] centrodestra all'attacco della giunta dell'Ulivo. Poi, nel 2004, si arriva ai passi per perfezionare l'accordo e lo scontro cresce, tanto che per le amministrative compare una lista civica che basa tutta [redacted] campagna sull'opposizione [redacted] progetto, mentre - ancora [redacted] novembre - la Lega Nord organizza manifestazioni di protesta.

A dare [redacted] nazionale interviene anche la [redacted] Oriana Fallaci, giornalista e scrittrice (tra i suoi titoli più noti «La Rabbia e l'Orgoglio») che si esprime [redacted] durezza. La risposta del sindaco fu semplice: «Ho personalmente invitato la signo[redacted] la nostra città per confrontarci [redacted] questa specifica realtà di integrazione».

Ieri, le firme. Con il sindaco Brogione [redacted] l'imam Jabareen c'erano il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini, quello della Provincia di Siena, Fabio Ceccherini, i parlamentari Rosy Bindi e Fabrizio Vigni. Il documento predispone la nascita di un comitato scientifico di garanzie, composto da otto persone (per metà indicate dall'amministrazione comunale [redacted] per metà dall'associazione musulmana) con il compito di concordare il programma delle attività del centro. Con [redacted] scopo preponderante: il dialogo multiculturale e multietnico.

Ha detto ieri il sindaco: «Sarà [redacted] grande palestra di scambio multiculturale per le comunità nel rispetto di quei valori di solidarietà e tolleranza verso il diverso, che [redacted] sempre ci contraddistinguono». E Jabareen (che già aveva accettato l'obbligo della lingua italiana al di fuori dei luoghi di culto) aggiunge: «Noi vogliamo unirci e condividere la vita con tutte le etnie presenti a Colle che sono unite dalla stessa religione, quella musulmana, ma anche [redacted] lingua italiana, quale strumento comune di unità, dialogo e confronto».

E ancora: «Noi oggi rappresentiamo un esempio di come la tolleranza e l'integrazione [redacted]cifica possano nel nostro Paese essere non solo possibili, ma in corso d'opera: la nostra comunità di circa [redacted] pe[redacted] vive, lavora e si intreccia alla compagine sociale con estrema serenità. Tante sono le coppie miste». E Paolo Brogioni: «La conviven[redacted] pacifica fra popoli e culture diverse può esistere solo attraverso il dialogo, non con la violenza o la repressione».

[redacted] presidente della Regione, Claudio Martini, ha riflettuto sui nove articoli del protocollo: «Tutte le volte che [redacted] sceglie la via del dialogo multiculturale, multireligioso, si fanno passi avanti: il meglio [redacted] cultura di ognuno può aiutare la convivenza pacifica e far fare un passo avanti a tutti».

Passo avanti che, nelle intenzioni dei firmatari, dev'essere concreto [redacted] non soltanto una dichiarazione d'intenti. Sono previste attività di volontariato e promozione sociale. Il segretario dell'Ucoii, [redacted] Roberto Piccardo, vede in questa firma l'arrivo di un «cammino iniziato nel 1990».

Ma è il clima che si respira, a due passi dal banchetto [redacted] Lega, a raccontarla lunga, come il presepe all'ingresso del Palaz[redacted] Comunale. E l'imam, uscendo, ribadisce: «E' una [redacted] storica per [redacted] che da molti anni siamo orgogliosi di dirci italiani d'adozione. E' un patto che stipuliamo per dimostrare come è possibile arrivare a un mondo migliore, di serena convivenza». [r.cri.]

[redacted]

■ QUANTI SONO
Le comunità musulmane presenti in Italia costituiscono il secondo gruppo religioso per numero. Secondo i dati della Caritas sono circa 834 mila. Aggiungendo i potenziali clandestini si raggiunge quota un milione. Tra loro circa 40-50 mila cristiani convertiti

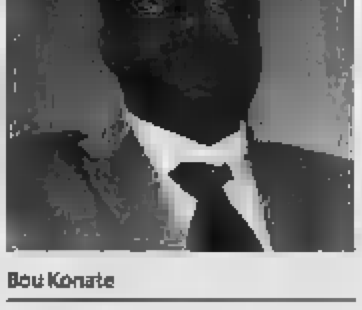
■ DOVE SONO
La popolazione musulmana è concentrata principalmente in Lazio, Lombardia, Sicilia, Campania, Sicilia, Veneto ed Emilia Romagna - è pari circa all'1,2 per cento della popolazione italiana e al 5 per cento della comunità immigrata

HA UN'AZIENDA DI PULIZIE ED E' ASSESSORE A MONFALCONE

«E' senegalese il friulano dell'anno»

Premiato l'imprenditore che dà lavoro a italiani e immigrati

Marco Neirotti
[redacted]



Bou Konate

«Non penso [redacted] sia [redacted] premio alla mia persona, ma a un processo di integrazione, di convivenza civile». E' commosso Bou Konate, senegalese che ha da poco compiuto 42 anni, vive in Friuli, [redacted] Legio[redacted] (Gorizia), ha un'azienda che impiega africani e italiani ed è assessore nel Comune di Monfalcone. A Udine gli hanno assegnato il premio «Città Fiera», [redacted] zato da Antonio [redacted] Bardelli, il fondatore del [redacted] commerciale che dà il «doppio» nome all'iniziativa. L'anno scorso furono pre[redacted] grandi personaggi che han[redacted] portato gloria per il Friuli all'estero (tra loro lo scienziato Mauro Ferrari). Quest'anno erano due i friulani: Domenico Lenarduzzi (già direttore onorario della Direzione Generale Educazione e Cultura della Comunità Europea) e, per la solidarietà, Piero Fantoni (imprenditore che si è dedicato al sostegno di chi vive handicap psichici). [redacted] riconoscimento lo si è voluto attribuire «al contrario», cioè a chi, venendo da lontano, ha contribuito alla [redacted] della Regione.

E, allora, eccolo a raccontarsi, questo senegalese-friulano, imprenditore di colore in un Nord-Est diverso [redacted] quello che spesso viene dipinto. E che anzi lui vede come primo attore del suo cammino fortunato. Bou nasce a Dakar il 23 novembre 1962. La sua è una famiglia numerosa, che arriverà a 12 tra fratelli e sorelle. Studia all'Istituto Tecnico Industriale Delafosse: «Alla fine delle superiori vinsi una borsa di studio, destinazione Canada. Partii». Konate [redacted] un'esperienza un [redacted]' anomala: «A parte il clima, fino a [redacted] sotto zero, anche il rapporto con la gente era abbastanza freddo». Forse è per questa doppia freddezza che, due anni dopo, vinta un'altra borsa [redacted] studio, opta per l'Italia, Università di Trieste, dove si laurea in ingegneria meccanica [redacted] una tesi su «Energia [redacted] biomassa».

La sua dedizione è tutta all'ambiente e la radice della passione è senegalese: «Mi ci fissai quando avevo 13 anni. Andai con alcuni pescatori in alto mare e lì vidi una tremenda, impressionante [redacted] di tonni, vicino a una raffineria. C'era un disastro ecologico e ce n'era anche un altro: quei tonni li portavano a [redacted] li vendevano. Da allora penso che non tutto quello che entra nelle nostre case, nelle nostre vite, è sano».

In Friuli [redacted] il primo lavoro in un'azienda tessile: responsabile della sicurezza, diventa direttore. Continua a studiare e perfezionare teorie. Nel 2001 fonda una cooperativa di servizi di pulizia (industriale e civile), di gestione [illegible] giche. Senza difficoltà? «Una cosa che ho capito fin dall'inizio è che questa terra premia il lavoro. Se fai bene diventi uno di loro. Anzi, è più giusto dire che diventi uno di [redacted]. Bou [redacted] si [redacted] imprenditore senegalese che nel Nord-Est dà lavoro a immigrati e gente del posto: «C'è un turnover molto alto, c'è posto per tutti».

C'è posto per tutti [redacted] ci sono ancora posti dove lavorare per l'ambiente: «Fui contattato dal Comune di Monfalcone. Mi spiegarono, con [redacted] sorpresa, che [redacted] bisogno di [redacted] competente in materia. Rimasi perplesso. Come sarei stato accettato, io straniero, a dire loro [redacted] organizzare [redacted] fetta dei lavori comunali? Credo [redacted] fatto un sondaggio, insistevano. Dissi di sì e mi ritrovai assessore ai Lavori Pubblici, ai Servizi pubblici, al Patrimonio». Com'è oggi il rapporto? «Splendido, collaborazione piena. E ho [redacted] un amico: il vicesindaco Marco Ghinelli era mio compagno alla Casa dello Studente. L'integrazione è possibile sempre quando tutti lo vogliono».

Improvvisamente è mancato
[redacted]
Con infinito dolore l'a[redacted] la [redacted] glie Silvana, il figlio Fabrizio [redacted] Monica. Funerali mercoledì [redacted] ore [redacted] parrocchia Sant'Alfonso.
— Torino, 19 dicembre 2004.

Elena è vicina a Fabrizio e Silvana con affetto per la perdita di ROBERTO.
— Roma, 21 dicembre 2004.

Fabrizio, Paola, Filippo e Tommaso Audino partecipano al dolore degli amici Fabrizio e Silvana.

Siamo vicini a Silvana e Fabrizio in questo triste momento:
Mario e Fabrizio Cordoni
Sergio e Carlotta Gatti
Luciano, Giovanna e Francesco Mascarello
Guido e Alessandra Piodi
Marco Porcari
Luigi e Cristina Romano
Paolo Romano e Francesca Rambaudi
Marco ed Elena Saracco

Vi siamo vicini in questo triste [redacted]. Guido, Antonella.

Giovanni, Adriana e Monica Trucatto partecipano al dolore.

Ricky Chevallard con Matteo e Bianca sono vicini a Fabrizio e alla famiglia Merlo in questo triste momento.

Gianpaolo, Alessandro, Federica Boniperti e famiglie sono molto vicini alla signora Silvana e a Fabrizio per la scomparsa del caro ROBERTO.

I soci e [redacted] amici del Circolo Nautico Marco Merlo partecipano al lutto di Fabrizio e Silvana.

Luca, Lorenza e Matteo si stringono con profondo affetto a Silvana e Fabrizio.

Ruggero e Liliana Ferrero partecipano al dolore di Silvana e Fabrizio.

Marcello ed Eliana si stringono a Silvana e Fabrizio con affetto.

Si uniscono al dolore della famiglia Stefania e Carlo Pizzo.

Il personale dello Studio Pizzo partecipa al dolore.

Vicini a Fabrizio e a Silvana:
Luciano Serafico
Lella Molinelli
Sergio Serafica
Marta Busca
Marco Loviserto
Paola Cirilli
Carla Giacone
Maurizio Bertola.

Claudio è vicino a Fabrizio con fraterna amicizia.

E' tornato alla Casa del Padre
mons. Lino Baracco
anni 82
Lo ricordano con grande affetto la sorella Teresa, la cara Ginetta, il clero e la comunità della parrocchia Natale del Signore. Santo Rosario martedì 21 alle ore 19,15 nella parrocchia di Gesù Redentore. Funerale nella parrocchia Natale del Signore. Per l'orario rivolgersi al numero 011 8171271.
— Torino, 20 dicembre 2004.

Cultura Popolare Famiglia e Movimento Diocesano Anziani e Pensionati si uniscono al dolore [redacted] famiglia per la [redacted] del loro FONDATORE.

Il Presidente, il Consiglio dei docenti, il Comitato organizzatore, l'Accademia d'umanità rimpiangono il loro consigliere spiri[redacted] e docente dell'Università della terza età
don dottor Lino [redacted]
— Torino, 20 dicembre 2004.

E' mancato
Guido Savio
anni 82
Ne danno il triste annuncio la moglie Carla, il figlio Roberto, la nuora, il nipo[redacted] e tutti i suoi cari. I funerali mercoledì 22 c.m. ore 9,30 nella parrocchia S. Benedetto Torino, S. Rosario martedì 21 c.m. ore 17.20.
— Torino, 21 dicembre 2004.

Gli amici dello Sporting: Gloria e Massimo, Ivana e Guido, Marisa e Mario, Simona e Roby, Elisabetta e Mao, Cristina e Renato, Paola e Fricy, Germano e Ezio, Rossella e Roby, Anna e Vittorio, Giovanna e Biky, Carla e Giorgio; Anna e Alberto sono vicini a Robo e famiglia in questo triste momento.

Laura, Elio e famiglia Marengo sono vicini all'amico Robo.

Caro Robo, il tuo migliore amico ti è vicino in questo momento di grande dolore. Chicco.

Il Circolo della Stampa ricorda con simpatia l'amico e socio GUIDO.

E' mancata
Maria Antonia Bruno
anni 90
L'annunciano i cugini Elda Cravero e [redacted] Revello con il figlio Ugo e famiglie. Funerali mercoledì 22 corr. alle ore 9,30 in parrocchia Natività di Maria Vergine
— Torino, 19 dicembre 2004.

Sabato 18/12/2004 è mancato
[redacted] Cicchese
di anni 60
Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Maria e i suoi cari. Funerali martedì 21/12/2004 ore 9,30 nella parrocchia S. Giuseppe Lavoratore [redacted] Vercelli 206 Torino.
— Torino, 20 dicembre 2004.

Luisa Olivelra Santos
Marco e Alessandra sono vicini a Ferdin[redacted];
— Torino, 20 dicembre 2004.

Enrico e Gabriella con Riccardo e Roberta sono vicini a Ferdinando in questo triste momento

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Mariolina Bertrand [redacted] Lachenal
Lo annunciano, a funerali avvenuti, il marito Giulio, le figlie Federica con Mario e le piccole Vittoria, Maria Sole e Virginia, Alessandra con la piccola Camilla, la sorella Milla con Alfredo, il fratello Alberto con Bina, la cognata Edy con figli e nipoti, la nipote Chiara con Guido. Un particolare ringraziamento [redacted] dottor [redacted] Cavallini. Mariolina riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di San Giovanni d'Andorno.
— Biella, 19 dicembre 2004.

Zia Andreina, Franco e Sandra, Giorgio e Adriana, Pinni e Bruno, Sandra, Elena, Gu[redacted] e Lucia ricordano con profondo rimpianto la cara MARIOLINA con la quale hanno condiviso una vita di affetti e gioiosa amicizia.
— Biella, 21 dicembre 2004.

Andrea e Ludovica abbracciano affettuosamente i cugini ricordando la cara MINU.
— Biella, 21 dicembre 2004.

Gughi è molto vicino a Giulio in questo triste momento con affetto e amicizia.

Francesco Pinto
Alberto, Rita ed Enrico partecipano al dolore di Donatella e Luigi.
— Torino, 20 dicembre 2004.

E' cristianamente mancato
Secondo Achino
[redacted] annunciano: la moglie Beatrice, la figlia Augusta con Gianni e Luca, Andrea, Davide. Non fiori ma offerte alla Fondazione Faro onlus.
— Torino, 20 dicembre 2004.

[redacted] Roma, Milano, Torino, [redacted] e [redacted] della Barzanò & Zanardo si uniscono al dolore di Giovanni e Alfredo Zanardo per la perdita [redacted] cara signora
Mariella Lotti Zanardo
— Roma, 21 dicembre 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Gianni Carlo Amisano
Ne danno il triste annuncio la mamma Amelia, la moglie Giulietta, il figlio Marco, la sorella Paola con il marito Piero e la figlia Simona e parenti tutti. I funerali avranno luogo in data odierna presso la parrocchia Madonna del Suffragio alle ore 15.
— Alessandria, 21 dicembre 2004.

Il direttore Lorenzo Capussotti, gli Aiuti, gli Specializzandi e Personale tutto della Chirurgia Oncologica dell'Ircc di Candiolo e della 1ª Chirurgia dell'Ospedale Mauriziano di Torino partecipano sentitamente al dolore di Marco per la perdita del PAPÀ.

Cristianamente è mancato
Angelo Albertin
di anni 84
L'annunciano la moglie Fiorenza, i figli Francesco ed Amelio con le rispettive famiglie, i nipoti Angelomarco, Chiara, Francesca e Daniele. Funerali mercoledì 22 alle ore 9,30 nella parrocchia Ns. Signora della Salute
— Torino, 20 dicembre 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Piero Bedin
Addolorati lo annunciano la moglie Camilla Rasera, i nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale San Giovanni Bosco.
— Torino, 19 dicembre 2004.

E' mancato
Adelio Sarchioni
Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, la nipote e le nuore. Funerali mercoledì 22 dicembre [redacted] 11.30 parrocchia [redacted] Gioacchino. Non fiori [redacted] offerte all'U.G.I. presso Ospedale Infantile Regina Margherita.
— Torino, 20 dicembre 2004.
O.F. Audisio, via Chiesa della Salute 6, To

RINGRAZIAMENTI

Commossi per la grande manifestazione di affetto e di [redacted] tributata [redacted] amato
Luca Imperiale
Rocco e Francesca riconoscenti ringraziano i compagni, gli amici e il mondo della scuola che hanno partecipato al nostro dolore.
— Torino, 20 dicembre 2004

Lunella e Gabriele commossi [redacted] la grande dimostrazione di affetto e stima manifestata per l'amato
Elio Sosso
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Pino Torinese, 21 dicembre 2004.

ANNIVERSARI

1999 2004
comm. Renzo Rossetto
Sempre ricordato [redacted] immutato affetto.

[redacted] 2004
Attilio Pasquarelli
Elena.

NECRO[redacted] - TARIFFE A PAROLA
NECROLOGIE: nome e cogn[redacted] del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce [redacted] necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole. Costo a parola €7,23
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) [redacted] obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). Costo a parola €6,25
ANNIVERSARI: date e nomi [redacted] (obbligatori) tariffa doppia. Costo a parola €6,67
[redacted]: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) [redacted] obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). Costo a parola €6,67
Oltre a spese di trasmissione, iva 20% per avviso.

LA MAPPA D'ITALIA DEL «SOLE 24 ORE»

Vivere bene E' Bologna la città ideale

Ultima in classifica Messina, al Sud risale Reggio Calabria
Dinamici ma senza stress, il trionfo dei piccoli centri
Torino oltre il quarantesimo posto: «Troppa criminalità»

Michela Tamburrino
ROMA

La qualità della vita è difficile declinare. Eppure più la si seziona, più emerge netta. Come nel dossier tanti capitoli (alcuni al loro esordio) proposto dal «Sole 24 Ore», che restituisce la mappa dell'Italia. E l'indagine rivela che è Bologna a guadagnarsi il palmares della vivibilità mentre ruzzola di cinque punti l'ex regina, . Tra le grandi città dove parrebbe migliore la Milano che si piazza al secondo posto, seguita da Firenze che appunto precipita al quinto, fuori dalla top ten con la quattordicesima posizione.

Distanziate e di molto, Torino, al quarantunesimo posto, vittima della criminalità che la rende in assoluto città meno sicura d'Italia, però salvata dall'alta managerialità nella gestione del territorio; Venezia al quarantasettesimo che sconta il caro affitti; Napoli che per la ottantesima posizione dice grazie al clima di violenza la permea e Palermo, addirittura al novantesimo posto nonostante ci al centro una nuovi fermenti creativi. Scorrendo tutta la classifica, all'ultimo posto ecco Messina numero 103, che aspetta una svolta e la chiede al ponte sullo Stretto, all'autostrada per Palermo, attesa da più di trent'anni (oggi inaugura la prima . Trafitta tutte le di indagine, soprattutto sul settore riguardante il reddito pro capite, quella nissena è una provincia con 108 comuni, il capoluogo è pluricommissariato, il tasso disoccupazione supera il 22%, c'è ancora chi vive nelle baracche sorte dopo il terremoto del 1908.

Italia, divisa in due, anche in onor di tabella. Nord a spartirsi la parte alta della classifica (pur dal Nord-Est, inteso Veneto che ha vissu trasformazioni radicali alle quali non ha saputo tenere testa); Sud a lottare tra in quella bassa, tanto che per trovare un esponente del Nord, Lodi, bisogna risalifino al settantatreesimo posto. Tuttavia Sud mostra i segnali più rilevanti recupero, persino per quanto riguarda il saldo delle imprese, con Reggio Calabria al vertice della realtà meridionali in cui le iscrizioni superano le cessazioni. Qui è bassa la percentuale dei suicidi, buona la convivenza giovani-anziani e il maggior numero di neolaureati si trova a Pescara. Un'altra fotografia dell'Italia ci dice che in provincia è meglio. Tolte e Firenze, scelte perché esercitano fascino loro, nei sogni di vivibilità nostrana s'affermano le medie e piccole realtà, cariche storia dove i ritmi frenetici hanno . Come può a Siena, Perugia, Bolzano, Parma, Rimini, Lucca e, appunto, Bologna saputo coniugare la dimensione economica, (ottimo sistema produttivo) alla qualità della vita che riporta al tempo libero.

LA QUALITA' DELLA VITA NELLE CITTA' ITALIANE

PUNTEGGIO MEDIO RIPORTATO PER CIASCUNA PROVINCIA

Provincia	Posto 2003	Provincia	Posto 2003
1 BOLOGNA		53 MACERATA	
2 MILANO		54 CHIETI	
3 TRENTO		55 FERRARA	
4 FORLI'		56 RIETI	
5 FIRENZE		57 PAVIA	
6 TRIESTE		58 CREMONA	
7 SIENA		59 ALESSANDRIA	
AOSTA		TERAMO	
GORIZIA		61 TERNI	
10 BOLZANO		62 CAGLIARI	
11 UDINE		63 SASSARI	
12 PARMA		LATINA	
SONDRIO		65 ASTI	
14		POTENZA	
		67 CAMPOBASSO	
		68 PESCARA	
17 CUNEO		69 ASCOLI	
LIVORNO		ISERNIA	
19 BELLUNO		71 ORISTANO	
20 GENOVA		NUORO	
21 LECCO		73 LODI	
RAVENNA		74 PERUGIA	
MODENA		75 MATERA	
		76 ROVIGO	
		77 VITERBO	
GROSSETO		78 PISTOIA	
27 BIELLA		79	
28 VERCELLI		80 NAPOLI	
ANCONA		RAGUSA	
30 PIACENZA		82 SIRACUSA	
31 VERONA		83 BARI	
32 VICENZA		84 VIBO VALENTIA	
33 COMO		85 TRAPANI	
34 PISA		86 CATANZARO	
SAVONA		87 ENNA	
		88	
37 PORDENONE		89 AVELLINO	
PADOVA		90 CALTANISSETTA	
39 LA SPEZIA		COSENZA	
40 NOVARA		92 AGRIGENTO	
41 TORI		93 CROTONE	
42 MANTOVA		94 SALERNO	
43 VARESE		CATANIA	
		PALERMO	
45 PRATO		97 CALABRIA	
L'AQUILA		CASERTA	
47 VENEZIA		99 LECCE	
48 LUCCA		100 TARANTO	
VERBANO-CUSIO OSSOLA		101 FOGGIA	
CARRARA		102 BENEVENTO	
		103 MESSINA	
IMPERIA		MEDIA NAZIONALE 470,1	

Fonte: Il Sole 24 Ore del lunedì

Bologna, quarta nel 2003, conquista la prima posizione

I parametri della graduatoria: imprese, sicurezza, sanità anche tempo libero cultura e tenuta delle famiglie

Firenze, regina del 2003 scende in quinta posizione
Roma fuori dalla top ten
Milano sale al secondo posto

Messina stabile: al 103° e ultimo posto quest'anno come l'anno scorso

CRIMINALITA'

I cittadini Napoli non sono ottimisti. La criminalità non è un dato statistico, visto che uno su due vi sentirsi in pericolo se è aumentato il numero dei reati denunciati, la gente ne è meno preoccupata. Questo perché i timori per la microcriminalità ceduto il posto all'allarme guerra e terrorismo. E se Sondrio agguanta il podio per le truffe, Campobasso è la meno toccata dalle rapine, spodestando Oristano. Torino è appena sopra.

DELLA

Su questa voce pesa enormemente la spesa per la casa. Milano è la regina per il reddito pro capite, risparmio e pensioni. E mentre a Como il rincaro percepito è del 70%, Venezia e Nuoro sono agli antipodi per gli affitti in zona di pregio: si va dai 417 euro della prima ai 3 mila della seconda. Per affari e lavoro l'isola felice è Lecco con l'1,3% di disoccupati. Mai la nuova voce di spesa premia Aosta: è la volontà di investire in oggetti gratificanti, come un'auto o un mobile antico.

SERVIZI E AMBIENTE

Non basta solo l'aria a garantire ambiente e servizi. Ma forse aiuta, visto che Sicilia e Calabria, con Enna in cima, i luoghi meno colpiti dai tumori, un primato imprevisto eccelle il Centro-Sud. Lodi invece è ultima, per il terzo anno, preceduta da Bergamo, Milano, Sondrio e Brescia. Trieste segna il passo a favore di Lecco per quanto riguarda le infrastrutture. Ad avere il clima più felice è Imperia: minor escursione termica estate-inverno. A Treviso, il minor numero di processi pendenti.

TEMPO LIBERO

Emilia Romagna terra di svaghi: Qui si vive e si diverte, (Rimini insegna) si mangia bene, prolifica l'associazionismo. La cultura è di casa anche a Firenze come a Genova, Roma e Milano, ma se si vuole andare in palestra, a Teramo c'è l'offerta più alta; forse per questo c'è la più bassa percentuale di libri venduti. Al cinema Firenze non rinuncia, come non ci rinuncia Forlì. Se si parla di enogastronomia il palmares spetta a Cuneo. Milano consegna una pessi performance nel numero dei ristoranti.

CHI SALE

Il paradosso di Biella «Ricchi e preoccupati»

BIELLA

Dal 66° al 27° posto: Biella ha firmato l'avanzata più clamorosa. Ma i non raccontano (o solo in parte) gli anni orribili del tessile, la crisi del distretto e la perdita continua di posti di l. E non segnalano neppure (non potrebbero farlo) il crescente allarme per la criminalità.

A promuovere Biella è soprattutto il tenore di vita, dà dodicesimo posto assoluto. La ricchezza pro-capite è buona (22.682 euro contro la media nazionale di e le pensioni sono decorose (702 euro rispetto alla media di 584). Le famiglie continuano a consumare (decimo posto), una spesa di 1.225 euro per abitante, mentre restano relativamente gli affitti (792 euro ogni 100 metri quadrati).

I disoccupati, almeno sulla carta, sono sempre pochi, con un indice del 3,46 per . Ma che le cose siano cambiate, lo dimostra (in parte) la perdita di 16 posizioni in classifica rispetto al 2003. Quel che il sondaggio non dice, è che l'anno scorso 4 mila lavoratori so in integrazione o in mobilità; medesimo destino, dall'inizio del 2004, per altri 800. Il presidente dell'Unione industriale, Ermanno Rondi, considera i sondaggi come gli «oroscopi»: «Forse nessuno Biellese è stata colta appieno la gravità della che attraversiamo, e che difficilmente può essere fotografata da parametri un po' generici. Questi "rap- porti" hanno però il merito di favorire il dibattito: ed è importante, dal momento che sottovalutare la situazione è pericolosissimo».

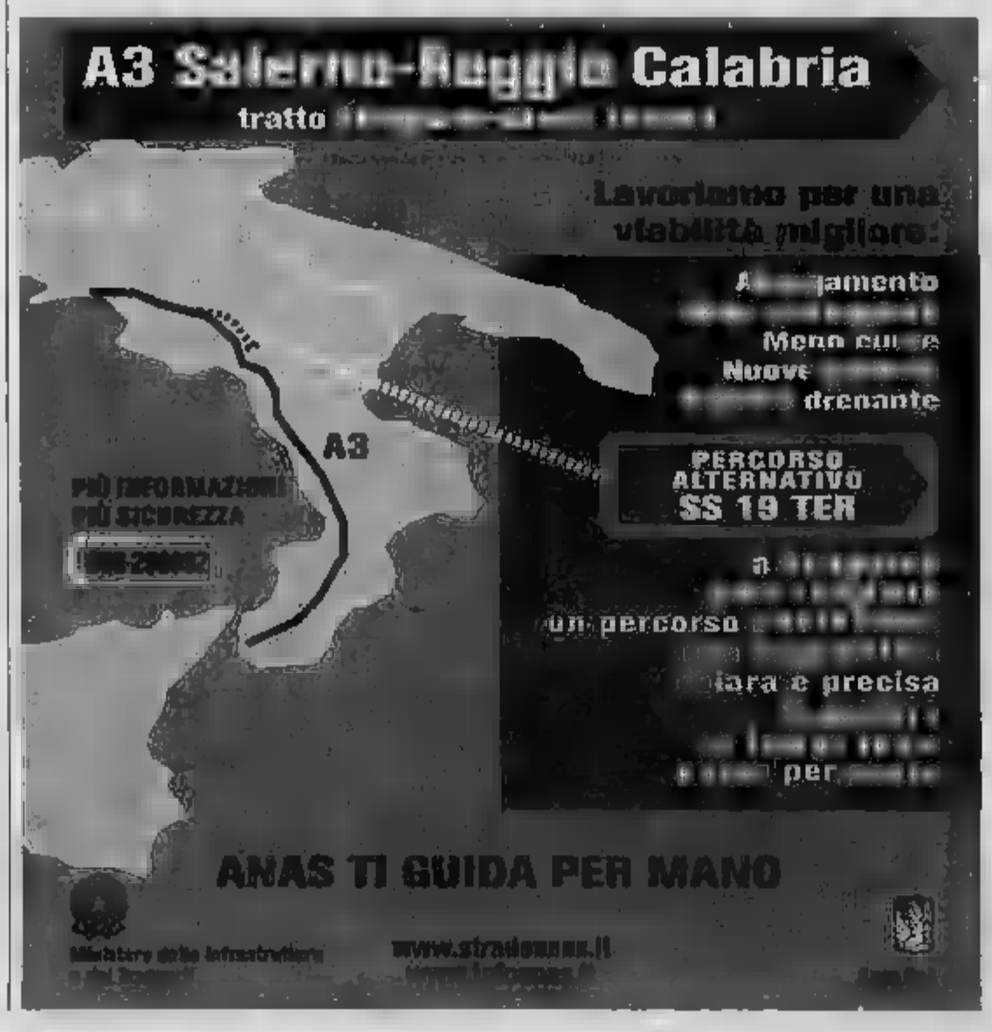
Che il dipinto in chiaroscuro, lo anche il sindaco Vittorio Barazzotto, che però è ottimista: «Vedo più luci che ombre. Certo, le preoccupazioni rimangono, ma non ci devono scoraggiare: Biella ha buone carte da giocare per l'immagine di una città in cui si vive bene». Fra le ombre, una delle più vistose è quella della Sanità, un'alta percentuale di «migrazioni» ospedaliere in altre regioni (13,53 per rispetto alla media dell'8,70). Inquietanti, poi, l'alto ero di suicidi (26,6 ogni 100 mila abitanti, contro la media nazionale di 15,5), la velocità con cui la popolazione invecchia e la rapidità cui cacciano i matrimoni. Biella è una delle maglie nere in fatto di divorzi e separazioni: 95 ogni 10 mila glie (molto al di sopra della media, che è di 57).

In provincia di industrie e di lavoratori, inoltre, non altissimo numero di laureati, cosa che lascia contrariato il sindaco: ripeto fino alla noia che i giovani devono avere una migliore istruzione e conoscenze più ampie. E' una cosa determinante per il cambiamento che vogliamo imprimere comunità».

La criminalità, altro che allarmante: poche truffe, un leggero aumento dei furti in alloggio e un calo delle rapine. Ma qui è la cronaca e le statistiche, con violenti assalti ville (imprenditori e commercianti, che fine di ottobre hanno precipitato il Biellese nella .

[g. bu.]

In un anno sale di ventinove posti «Ma per il tessile il momento è buio»



CHI SCENDE

Il sindaco di Macerata «La crisi non abita qui»

MACERATA

Il sindaco di Macerata si chiama Giorgio Meschini e benché relativamente giovane (sta per compiere anni) vanta una lunga carriera di amministratore sia in città che in provincia: ingegnere nucleare, è stato dal 1985 al consigliere comunale e assessore, anche - dal al Duemila - consigliere regionale e presidente della lssione «Lavori pubblici e Ambiente». E' capogruppo siliare dei Popolari.

Signor sindaco, come vede il trend negativo di Macerata riportato dal «Sole 24 Ore»?

«Veramente l'indagine si riferisce alla Provincia, il capoluogo ha trend positi il Censis ci mette tra le città "falco" - quelle in a ascesa - e anche Italia Oggi ci dà in crescita. Ma bisogna valutare i dati con attenzione, approfondirli in rapporto alle cui si riferiscono».

Facciamolo insieme, visto che lei ha diretto numerosi enti provinciali: il territorio lo conosce bene.

«Mi hanno detto ad esempio che ci ha penalizzato l'alto numero di separazioni matrimoni: sono fatti importanti, ma non quanto diano il senso del malessere di un territorio».

Ci sono dati positivi?

«Il tasso di disoccupazione, esempio, che nella nostra provincia è uno dei più bassi: siamo sotto il quattro per cento. Che sia una fase di stasi, però, ero: i matrimoni in fase di ribasso, così come le nascite: la popolazione cresce soprattutto grazie all'immigrazione».

Lei parlerà con i maceratesi la gente cosa dice? Che "percezione" ha?

e le Marche sono dove si lavora molto e si parla poco. A volte si tende a lamentarsi, più che a vedere il lato positivo delle cose. Un fatto sicuramente vero è che il distretto calzaturiero di Civitanova Marche soffre di una forte crisi, e lo stesso dicasi delle pelletterie. Il capoluogo è invece una città di servizi, non di manifatture. Soprattutto servizi pubblici, pubblica amministrazione; abbiamo l'università, l'Accademia di Belle arti, un numero quasi esagerato di sportelli bancari».

Insomma, respinge il quadro negativo?

«Per Macerata città . Per il resto bisogna valutare le singole voci. Ripeto, alcune in difficoltà economica ci sono».

Come vede il futuro?

«Con ottimismo. Bisogna senza esagerare. La terra è passata in pochi anni dall'agricoltura all'industria. Solo il lavoro tutti può darci respiro per il futuro».

Qualche dato su cui fondare l'ottimismo?

«La mia più che altro una sensazione, non sottomano».

[c. g.]

La provincia perde trenta posizioni «Ma i disoccupati sono pochissimi»

REGALI all'ultimo minuto

Antonella Amapane
Maria Corbi

Avevamo giurato che... trappolone non ci saremmo più caduti. Ci eravamo preparati mille giustificazioni. Addirittura, volevamo devolvere tutto il budget-regali [illegible] beneficenza. Ed eravamo fermamente «convinti che [illegible] migliora fosse darsi alla macchia. Via, una fuga ben architettata per il 25 dicembre, assenti giustificati [illegible] rito consumistico per eccellenza. Che liberazione! Tutto [illegible] studiato [illegible] tavolino: dissolvenza compresa nel momento clou. La latitanza poteva cominciare addirittura con qualche giorno d'anticipo. Ma poi... già, poi il piano ha cominciato a vacillare.

Arriva all'improvviso il regaluccio dell'amico, [illegible] pensierino della collega, il presente della mamma. E noi lì, a mani vuote. [illegible] scusarci, a inventare che quest'anno siamo in ritardo, ma [illegible] tranquilli rimedieremo». Come? Con una corsa pazza, una gimcana fra vigili e negozi per comprare due cretinate [illegible] strapagarle pur di eliminarci la seccatura dello shopping. Un classico, [illegible]sto fino alla nausea. Allora tanto vale organizzarsi da subito. Per i ritardatari cronici ecco una manciata di suggerimenti.

Pensata per gli uomini che non crescono, gli eterni Peter Pan che vivono con la testa fra i fumetti, è la maglietta di Desigual ispirata all'Uomo Ragno, con gigantesca ragnatela stampata (62 euro, da Bertolini, telefono 011-518.55.10). Dedicato [illegible] bambini trendy, o sempre a chi ha difficoltà [illegible] staccarsi dal mondo dell'infanzia, l'orsetto di peluche firmato Celine. Vestito [illegible] gof e cappellino di lana bianchi (120 euro, telefono 02-8051826). In [illegible] occhio [illegible] pernice è invece quello di Borbonese (190 euro, telefono 011-564.16.24). Il teddy he- [illegible] piace, Prada lo propone come ciondolo da attaccare alla borsa, in pelle o coccodrillo, [illegible] orologio incorporato (telefono 02-54.67.01). Tenero e spiritoso è poi il topo-mascotte [illegible] di pezza «zia Peppinedda», realizzato da Antonio Marras per Kenzo (85 euro, www.kenzo.com, tel. 02-655.69.81).

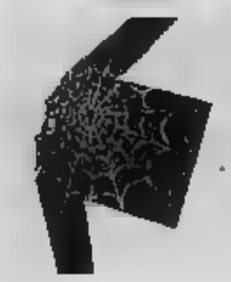
La pelliccia quest'anno furoreggia, anche nell'arredamento. Portano bene e sono morbidi [illegible] carezze i cuscini [illegible] [illegible] realizzati [illegible] Togno, [illegible] la sagoma di trifogli a quadrifogli intarsiata (200 euro, telefono 011-54.20.32).

Se la parola d'ordine è personalizzare, optate per il ritratto [illegible] lui o di lei in pixel, ricavato da una foto. «Pixel your» idea di due torinesi (Alice Cappelli e Valeria Maggiora)- [illegible] un kit [illegible] tinto di volto a punto [illegible] 1.5x1,5 centimetri piazzato su una maglietta, ma utilizzabile per decorare l'intero guardaroba piuttosto che la carta da lettere [illegible] (45 euro, telefono 011-43.60.641, www.formatodesign.com). Ideali per i volubili col senso pratico gli accessori reversibili di Twin, linea ideata da Daniele Montezemolo: sciarpa (115 euro), cravatta (130 euro) e cintura (100 euro, nei negozi zegna).

Mal punto vendita milanese [illegible] H&M. Il grande magazzino svedese che vende moda a prezzi stracciati, oltre ai capi disegnati da Lagerfeld, si trovano articoli tipo piccanti tanga [illegible] con coccarda di tulle cucita sul sedere (5.90 euro. Per uno show improvvisato da coniglietta di «Play Boy»?): gemelli smaltati very english (9.90 euro) con soggetti di animali, pullover a losanghe scollati a «V» (29.90). L'orologio? Meglio se sportivo, come il P.Zero Tempo di Pirelli, ispirato al design e alla tecnica dei cinturati (a partire da 500 euro), declinato nella versione [illegible] con brillanti che decorano la cassa (1550 euro, telefono 02-853.559.400). Diamanti che passione!

Accessibili i gioielli di Bliss-Life creati da Vasco Rossi: il ciondolo in acciaio e [illegible] un brillante [illegible] 75 euro, 85 il bracciale e 165 gli occhiali in titanio (telefono 02-46.71.62.76). Da offrire a una lei capricciosa, per buttarla sul ridere, il tubino [illegible] O. Titude che minaccia ritorsioni se non arriva [illegible] regalo giusto con slogan tipo: «No Rolex, no sex» (259 euro, www.olituge.com). Il dono intellettuale per l'impegnato? Il golf con la [illegible] Andy Warhol, prodotto da Cultura (165 euro, telefono 0037-792.057.542). Si ispirano al mondo dell'aviazione i guanti Hogan [illegible] nappa e [illegible] scio con impunture [illegible] contrasto(170 euro, telefono 02-599.21.11). Un oggetto per chi ha già tutto? Il set portalegna e attrezzi da camino in ottone, firmato Gucci (2200 euro, telefono 02-88.00.51).

IDEE



La maglietta di Diseguel dedicata all'Uomo Ragno

Gli accessori della linea «Twin» di Daniele Montezemolo

L'orologio «PZero» di Pirelli s'ispira al design dei pneumatici

Per gli eterni Peter Pan con la testa immersa nei fumetti una maglietta ispirata a Spiderman con una gigantesca ragnatela stampata

A prezzi accessibili i gioielli [illegible] Vasco Rossi Il ciondolo in acciaio con un brillante costa 75 euro, [illegible] 165 gli occhiali in titanio

Nelle vetrine dei negozi per bambini addobbati per Natale si rivedono i vecchi peluche

[illegible]

E' il vecchio che avanza. Facendo marameo agli ecorocchi elettronici. Amanti di videogiochi e robot rassegnatevi, concedetevi finalmente [illegible] riposo. Babbo Natale per quest'anno ha riscoperto la tradizione e sulla sua slitta ha caricato tutti gli «avanzi»: sì, proprio quelli, quei cari giocattoli tradizionali che furono la passione dei quarantenni oggi genitori di bambini che sorprendono, stupiscono. E con le loro preferenze sconvolgono [illegible] mercato atrofizzato dei giochi [illegible] gli addetti ai lavori costretti a rispolverare e piazzare in vetrina i «fondi di magazzino». E così playstation e articoli tecnologici [illegible] mestamente in ritirata lasciando il posto a bambole, peluche, piste elettriche e calciobalilla.

I numeri [illegible] grandi catene di distribuzione incrociati con quelli della Duracell, che come tutti gli anni ha elaborato un sondaggio europeo mettendo insieme i pareri di piccoli e adulti, parlano [illegible] unico idioma: l'universo ludico infantile volge la testa all'indietro. E questo sia se l'osservatorio [illegible] nei confini italiani, sia se lì [illegible] allarga a tutto il Vecchio Continente. Ai primi tre posti della classifica italiana si stagliano le versioni moderne di due classici per le bambine: l'acconciatura delle bambole e il «meccassaire» per truccarsi e pettinarsi. Poi i maschietti contano il sogno re- [illegible] il calciobalilla. Stessa solfa, o quasi [illegible] Europa dove la pista di Monza precede lo «Star party Cd» di Smoby, molto apprezzato dalle bambine che amano cantare e ballare come i loro idoli musicali, e l'immarcescibile calciobalilla il cui appeal resta inalterato negli anni in cui, come sottolinea Amedeo Giustini, direttore di Smoby Italia, «i giocattoli seguono [illegible] tendenze di una società che riconosce nel gioco un momento [illegible] crescita per i bambini i quali imparano così a confrontarsi con il mondo reale e a formare la propria personalità». [illegible] questo aiutati dai genitori «dal momento che - continua Giustini - il gioco tradizionale, oltre ad avere più fascino, ha una valenza educativa e aggregativa. [illegible] gioca con il papà, il fratello, gli amici e per un bambino è l'occasione per divertirsi ma anche per comunicare».

Così si spiega la crescita esponenziale delle vendite di [illegible] prodotto che [illegible] già un più 25% rispetto [illegible] periodo natalizio di dodici mesi fa. Insomma, i bambini dagli 8 ai 12 anni, invece di giocare a Uefa Champions League sulla playstation, a Natale si sfideranno a calciobalilla. Un fenomeno peraltro alimentato [illegible] conclamata crisi di [illegible] «Nei momenti [illegible] difficoltà - evidenzia il direttore di Smoby Italia - si cercano regali meno costosi. Il calciobalilla che noi vendiamo di più costa cento euro, meno di qualsiasi playstation, e può accontentare più di un figlio».

Anche dalla ricerca Duracell, basata su [illegible] campione di [illegible] bambini d'età compresa fra i 6 e i 12 anni [illegible] 900 genitori provenienti da 9 Paesi europei, emergono risvolti sociologici non trascurabili. Il primo interrogativo si sofferma sulle attitudini dei bambini e su come impiegano il tempo libero. La risposta in questo caso è quasi scontata, con il giocattolo che rimane sempre al primo posto tra i passatempi preferiti. Infatti più di un terzo del campione italiano (35%) predilige l'utilizzo di giocattoli nel tempo libero, un dato considerevolmente più alto della media europea che si attesta al 27%.

L'indagine [illegible] anche di capire come i bambini spendono i [illegible] soldi. La tendenza [illegible] quella [illegible] risparmiare, con il [illegible] campione che per almeno due mesi tiene [illegible] sicuro i soldi ricevuti in regalo a Natale e al compleanno. Nel campione europeo si distinguono gli inglesi che rivelano di non resistere troppo a lungo [illegible] i soldi [illegible] tasca, infatti solo il 37% li mette da parte e il 44% di questi li spende entro due mesi.

[illegible] chi decide cosa comprare? Secondo il [illegible]daggio sono sempre i bambini a orientare le scelte di acquisto. In Italia il 92% dei genitori presta ascolto principalmente alle loro richie- [illegible] mentre la media europea [illegible] dell'89%. Un dato statistico per la verità non condiviso da Giustini a giudizio del quale «è l'atteggiamento dei genitori a influenzare i gusti dei figli».

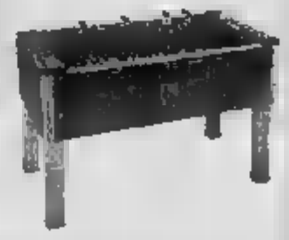
UNA RICERCA EUROPEA SULLE PREFERENZE DEGLI UNDER 12

Calciobalilla e peluche, si torna all'antico

«Meno costosi e più affascinanti». In calo i giochi elettronici

Un imprenditore «I giocattoli tradizionali hanno una funzione educativa [illegible] aggregativa riscoperta dai genitori»

IN ITALIA



[illegible] MY MODEL
Al primo posto un mezzobusto di b[illegible]a: si possono realizzare varie acconciature.

[illegible] PALETTE BEAUTÈ
Al secondo posto c'è tutto [illegible] necessario per truccarsi, pettinarsi e specchiarsi.

[illegible]
Il calciobalilla standard si attesta al terzo posto.

ALL'ESTERO

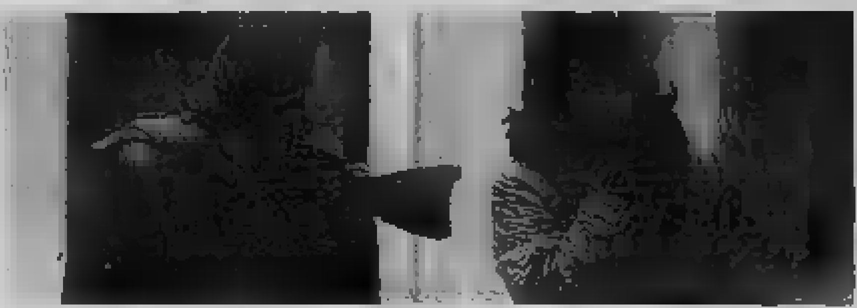
[illegible] MONZA SET
Al primo posto l'autodromo di Monza in miniatura.

[illegible] [illegible]FY CD
Al secondo un giocattolo con il quale le bambine possono cantare e ballare sulle note dei loro idoli musicali.

[illegible] CALCIOBALILLA
Terzo in classifica il modello tradizionale del calciobalilla.

MALTEMPO

Neve in Piemonte, raffiche di bora [redacted] Trieste Preallerta della Protezione Civile [redacted] Catania


La bora a Trieste soffia a oltre cento chilometri orari

[redacted] Spolverata di neve [redacted] Piemonte, vento [redacted] riviere, bora (ma cielo sereno) [redacted] raffiche [redacted] 105 chilometri orari a Trieste, preallerta [redacted]la Protezione Civile [redacted] Catania sempre per le raffiche di vento, frane e smottamenti in provincia di Ragusa a causa della pioggia. Il maltempo investe alcune zone dell'Italia, e non darà tregua neanche a Natale, mentre in altre località si registra cielo [redacted] e freddo intenso. Sul Piemonte la perturbazione [redacted] passata lasciando 4-5 centimetri di [redacted] fresca, nella prima mattinata, [redacted] montagne del Cuneese e del Torinese. A Torino, a metà mattina, per alcuni minuti [redacted] caduti fiocchi frammisti a pioggia. Nevicate leggere [redacted] tratto appenninico dell'autostrada A1, [redacted] Barberino e Sasso Marconi: nessun problema di viabilità, obbligo di [redacted] a bordo.

[redacted] «BATTAGLIA» [redacted] CAPODANNO

E' cominciata [redacted] guerra ai botti illegali Fuochi d'artificio sequestrati a Torino e Udine

[redacted] Mille [redacted] settecento chili [redacted] polvere pirica, fuochi d'artificio, petardi, girandole, magnum [redacted] razzi per un totale di oltre 155 mila articoli sequestrati a Torino; trenta scatoloni pieni di botti illegali scoperti a Udine in [redacted] stanzetta di appena [redacted] metri quadri, facilmente esposti [redacted] fonti di calore che ne avrebbero potuto provocare l'esplosione. Si [redacted] aperta la «battaglia» di Capodanno, la «guerra» con cui le forze dell'ordine cercano di arginare il mercato dei fuochi d'artificio illegali - e privi di ogni requisito di si[redacted] - e di ridurre al minimo [redacted] morti [redacted] feriti. L'anno scorso, grazie alla linea dura, non c'era stato nessun morto [redacted] botti, [redacted] 39 persone ferite gravemente e 547 ferite in modo lieve; denunciate inoltre [redacted] persone (l'anno precedente furono 397).

NELLA CASERMA DELLA FOLGORE A SIENA

Accuse [redacted] nonnismo al caporale donna

Calci nello stomaco a una recluta che voleva telefonare
Ventiquattro anni, avrebbe agito con un collega
Denuncia della vittima, indagine della procura militare

Carlo Galazzo
LA SPEZIA

Adesso in caserma ci sono anche le «nonne». Per la prima volta una donna-militare, paracadutista del 186° Reggimento della Folgore di base a Siena con il grado di caporalmaggiore, [redacted] finito nel mirino del sostituto procuratore militare della Spezia, Davide Ercolani, assieme [redacted] un pari grado uomo, per aver infierito su un parà, dopo avergli impo[redacted] «codice rosso».

La [redacted] è Francesco V., 23 anni, un militare appena arrivato nella caserma [redacted] Siena. La [redacted] colpa, aver chiesto [redacted] usare [redacted] telefono, forse anche [redacted] aver chiesto a [redacted] «superiore» di accorciare la comunicazione. Un atto che ha scatenato i caporali, una richiesta considerata una grave offesa.

E' scattata [redacted] punizione: secondo l'accusa la caporalessa avrebbe infieri[redacted] più degli altri, sferrando addirittura calci all'addome della recluta.

La donna, Roberta [redacted], 24 anni ed il [redacted] collega Francesco V., [redacted] anni sono ora indagata per ingiurie e violenze. I fatti risalgono al marzo scorso. ~~La «recluta» era [redacted] arri~~vata in caserma, aveva chiesto al caporalmaggiore Francesco V. di poter utilizzare il telefono. Probabilmente aveva fretta di parlare con i genitori, per problemi familiari. I [redacted] hanno pensato di vendicare subito l'affronto: gli hanno ordinato di «pompare», cioè di fare subito una serie di flessioni, per poter ottenere quello che aveva chiesto.

Secondo l'accusa, però, la caporalessa Francesca sarebbe andata ben oltre, accanendosi sul collega «parà», prendendolo [redacted] calci con i pesanti stivali anfibi d'ordinanza che indossava. La «recluta» sarebbe stata colpita all'addome e [redacted] costato da una raffica di calci della donna-soldato e nonostante i dolori lancinanti il giovane [redacted] stato [redacted] dall'altro caporale [redacted] fare gli esercizi ginnici che avevano programmato.

I calci hanno però provocato una [redacted] [redacted] lesioni [redacted] il parà è stato medicato dai sanitari militari. Difficile tenere segreta una cosa del genere in [redacted] la notizia è arrivata al comandante [redacted] Reggimento che non ha perso tempo, inoltrando subito [redacted] rapporto alla procura militare della Spezia, competente per territorio. A quel punto [redacted] scattata l'indagine, che è stata affidata ai carabinieri.

Gli uomini dell'Arma hanno acquisito anche una serie di testimonianze, [redacted] accertato la fondatezza della denuncia. La caporalessa e il suo parigrado sono perciò finiti nel mirino del sostituto procuratore militare Ercolani, che ha trasmesso l'avviso di chiusura delle indagini preliminari [redacted] sta lav[redacted]do alla richiesta di rinvio a giudizio.

Sebbene in estinzione, come assicurano tecnici e magistrati (nel periodo 1999-2003 il totale dei reati originati da nonnismo sono stati 1.572, circa 300 all'anno, mentre nei primi otto mesi del [redacted] [redacted] stati solo 40), il nonnismo è destinato a diventare [redacted] specifico reato militare.

Nella legge di delega p[redacted] la riforma dei codici [redacted] della giustizia militare, attualmente in discussione, viene infatti previsto come reato militare il fatto che un uomo in divisa «usi violenza o minaccia nei confronti di altro militare, valendosi della forza di intimidazione derivante dal vincolo [redacted] solidarietà, esistente [redacted] supposto, tra militari più anziani [redacted] servizio». Il reato è punito con la pena della reclusione militare da 6 mesi a 5 anni.

Il 186° reggimento paracadutisti della Folgore in una foto di repertorio

IL TEMPIO DEI PARA'

[redacted] **[redacted]ERMA**
La caserma «Roberto Bandini» ospita dal 1979 i paracadutisti della Folgore. Quando i parà arrivarono a Siena, la struttura, che si trova nella zona Nord della città, si chiamava «Lamarmora» e fino a quel momento aveva ospitato la fanteria.

[redacted] **LE [redacted] DONNE**
Nessuno dei 900 è di leva; i volontari si distinguono in volontari a ferma breve e volontari a ferma prolungata. Attualmente il 186° reggimento conta 1[redacted] donne.

[redacted] **LE MISSIONI**
Il reggimento ha partecipato a numerose missioni di pace: nel 1982 in Libano e poi in Kurdistan, Somalia, ex Jugoslavia, Albania, Kosovo.

IL RITORNO DI «VOLARE»: 380 A TERRA

Il jet [redacted] arriva per evitare i creditori

[redacted]

Vacanze difficili per [redacted] passeggeri che dovevano partire alle 16.30 di [redacted] dall'aeroporto della Malpensa [redacted] Fiumicino, seconda tappa del viaggio, per il periodo natalizio, [redacted] Mauritius. L'aereo che doveva effettuare il volo per il gruppo Volare, un Boeing 767 con la sigla Air Europe, è rimasto ad Abu Dhabi. Secondo [redacted] portavoce di Volare Group - che ieri doveva riprendere l'attività proprio con questo volo - [redacted] decisione è stata presa dalla compagnia per [redacted] il sequestro del jet una volta at[redacted] a Malpensa, a causa di una richiesta della Sea, creditrice di 453 mila euro. Da parte di Sea si sostiene, invece, che non è mai stata avanzata richiesta di sequestro alla magistratura: la ripresa dell'attività non era stata comunicata ufficialmente e, comunque, sulla richiesta di rinuncia al sequestro si dovrà pronunciare [redacted] Consiglio di amministrazione convocato per domani.

Intanto i passeggeri sono bloccati alla Malpensa (280) e a Fiumicino (altri cento). Sfortunati protagonisti [redacted] vicenda giovani coppie e intere famiglie provenienti da molte città. «L'Air Europe - si legge in un comunicato di Volare Group distribuito ieri sera ai ~~passeggeri - non ha avuto da Sea la lettera liberatoria~~ indispensabile per ottenere la disponibilità dell'aeromobile in servizio sulla linea Milano Malpensa/Roma Fiumicino/isola di Mauritius».

A Fiumicino come alla Malpensa è scoppiata l'ira degli appiedati. «Ci sentiamo presi in giro - spiega un ragazzo di Latina - e ce la prendiamo prima di tutto col tour operator che fino all'ultimo ha [redacted] a confermare la partenza. In due abbiamo pagato 3600 euro per 7 giorni di vacanza alle Mauritius. L'anticipo [redacted]biamo dato a settembre e, dopo aver letto della vicenda [redacted] Volare, abbiamo telefonato e inviato fax alla nostra agenzia per chiedere conferma del viaggio. Sabato ci hanno risposto che era stato confermato. Ci è stato quindi chiesto di passare per versare il saldo, e lo abbiamo fatto». Invano. **[p. pol.]**

SCACCHI
Dall'Olimpiade di Calvià 2004. Il Nero ha giocato [redacted] tranquilla 1... Cc1; ed il Bianco si è trovato di colpo in posizione persa. La minaccia è 2...Ce2 scacco e poi 3...Tf1 matto, ovvero, se il Bianco salva il matto, 3...Cc3. Il Bianco non [redacted] [redacted] grado di parare il matto e salvare il pezzo, per cui ha abbandonato.

DOPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla [redacted] alla nona riga: Insinuare (9 lettere); Parigino (8 lettere); Cinturino (9 lettere); Armoniche (9 lettere); Slogatura (9 lettere); Bisognosa (9 lettere); Moscerini (9 lettere); Ginnaste (8 lettere); Agrodolce (9 lettere). [redacted] verticale [redacted] prima alla nona colonna: Usignolo (8 lettere); Ingiuria (8 lettere); Ortensia (8 lettere); Compressa (9 lettere); Numerici (8 lettere); Insicura (8 lettere); [redacted] (8 lettere); Cantilena (9 lettere); Drenaggio (9 lettere). Totale = 154.

[redacted]
Con un [redacted] grazioso problema del nostro affezionato lettore torinese, [redacted]guriamo a tutti [redacted] sereno Natale e [redacted] felice Anno Nuovo! Il Bianco vince giocando 1) 17-13, 10x17; 2) 32-28, 23x32; 3) 3-7, 2x11; 4) 7x21, 17x26; 5) 29x31, e vince.

MASTER MIND
[redacted] combinazione finale corretta è: [redacted]

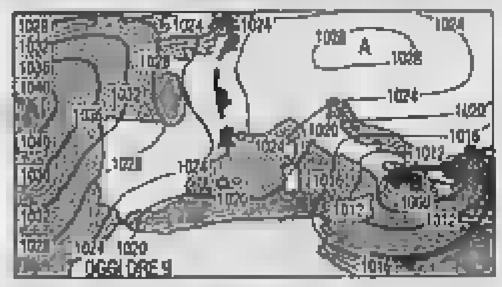
[redacted]
(5,5): A mi - ci ECA = AMICA CIECA.

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra: 11 lettere: colloquiali; 10 lettere: anticrollo; 8 lettere: colloqui, quantico, quantile, quantili, quintale, quintali; 7 lettere: altaico, alucita, antiquo, oculata, oculati, orciale; 6 lettere: antico, aquila, aquile, aulico, celata, celati, colata, colati, colina, crollo, eoli[redacted] lalina, [redacted] latina, lecita, loculi, loculo, natale, natali, oleata, oleati, oliata, oliati, orciai, quanta, quanti, quinta; 5 lettere: alcol, alice, anica, anile, anili, celia, celò, cinta, colei, collo, colta, colti, colui, culti, itale, itali, italo, laico, licei, liceo, lucro, natia, nicol, talco. Totale [redacted] parole. Schema a sinistra: 5 o più lettere: atelier, dossier, holter, sonar, tenar, tenor, valzer. Totale 7 parole.

SESTO ACUTO
Le viole erano nella confezione per ~~Viola. Siano A, B e C le 3 etichette.~~ Scambiando tra loro tutte le etichette, ci possono essere solo due situazioni: A prende il posto di B, B di C e C di A oppure A di C, C di B e B di A. Con un secondo scambio che coinvolge tutte le etichette, ci sono nuovamente due casi: o si fa il processo inverso, ovvero tutto torna com'era inizialmente, o si cade nell'altra situazione del primo scambio, [redacted] nessuna etichetta che corrisponde al contenuto. Poiché le rose corrispondono all'etichetta per Rose, [redacted] consegue che siamo nel primo caso (tutte le etichette al loro posto), dunque le viole stanno nella confezione per Viola.

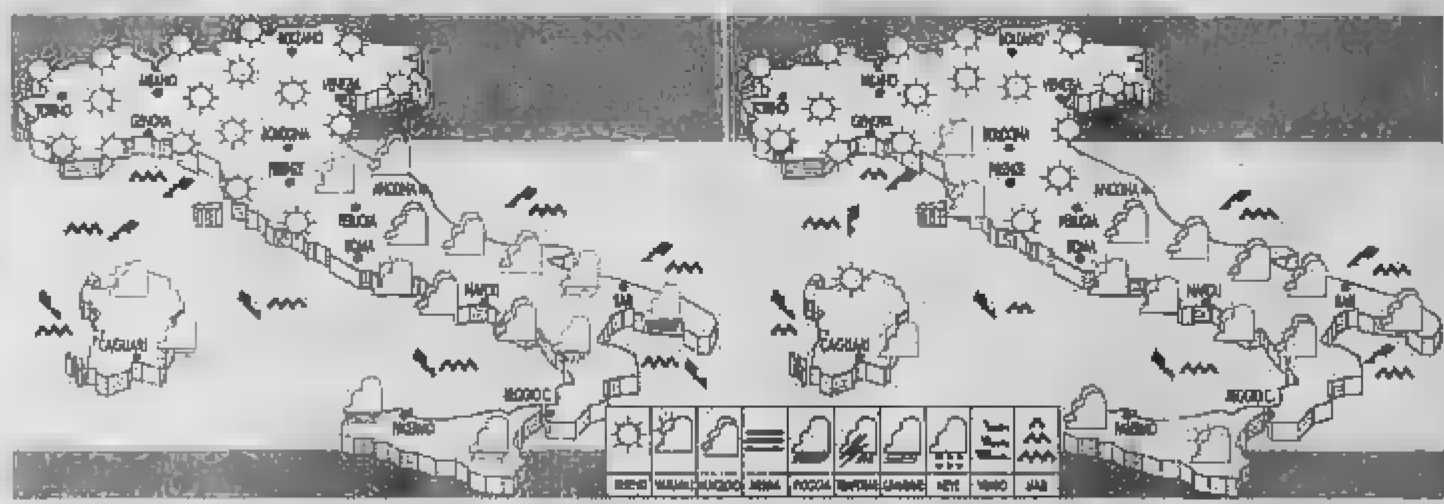
OLD FLUTTO P ESAMETRI
RIAS LOG[redacted]RITM[redacted] SIBELIUS
TAGALOG NE RA[redacted] TRIMURTI
O ALABAMA PORCIA TOSSE
AMARENO SIMMONS ORIONE
AVATAR SCIABORDIO E[redacted]
TI ARTECONCETTUALE EROS
TOP I GADGETTISTICA E P
I OT P COARTANTE [redacted] B[redacted]
CAPOFAMIGLIA AR ONORARI
AL RIPIE[redacted]E EGITTOLOGIA
BURRASCOSO GA[redacted]IMEDE T
PAN ESSA EVASI SIGONIO

[redacted] CURA DI [redacted]



[redacted] **SUGLI APPENNINI.** A Natale potrebbe anche [redacted] la prima neve, ma solo sugli Appennini. Al seguito [redacted] perturbazione ormai sulle regioni meridionali, affluisce aria molto fredda. [redacted] al crollo delle temperature i venti intensi [redacted] Nord-Est impattando sulle regioni Centro-meridionali saranno motivo di precipitazioni anche nevose anche a quote collinari. Il maltempo comunque tenderà ad esaurirsi entro domani.

Tendenza per dopodomani. Sarà [redacted] giornata fredda ma prevalentemente soleggiata. Si attenueranno i venti di Nord-Est. Sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro, nebbie e gelate [redacted]



[redacted] Al [redacted] e sulla Toscana sereno o poco nuvoloso con estese gelate notturne sulle regioni padane. Poco nuvoloso sul resto del Centro, salvo temporanei annuvolamenti sulle [redacted]che, sull'Umbria e [redacted] Lazio. Nevicate sull'Abruzzo. Al Sud e sulle due isole maggiori possibili precipitazioni sui monti.

DOMANI. Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, in prevalenza sereno, salvo annuvolamenti sul versante adriatico e sulla Sardegna orientale. Sulle regioni meridionali adriatiche, sulla Calabria e sulla Sicilia settentrionale annuvolamenti e locali piogge. Nevicate al mattino su Irpinia, Basilicata e Sila.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		[redacted]	max
Aosta	-2	3	Bologna	1	7	Bari	3	11
Bolzano	-6	8	Firenze	3	9	Napoli	7	11
Verona	-1	8	Pisa	4	10	Potenza	5	10
Trieste	5	8	Ancona	5	9	S. M. Leuca	8	15
Venezia	2	8	Perugia	8	13	Reggio C.	9	18
Milano	-2	10	Pescara	3	9	Palermo	12	16
Torino	-2	5	L'Aquila	3	5	Catania	8	17
Cuneo	-3	3	Roma Ciamp.	8	11	Messina	12	15
Genova	6	11	Roma Fium.	8	13	Alghero	11	16
Imperia	8	13	Campobasso	2	6	Cagliari	10	17

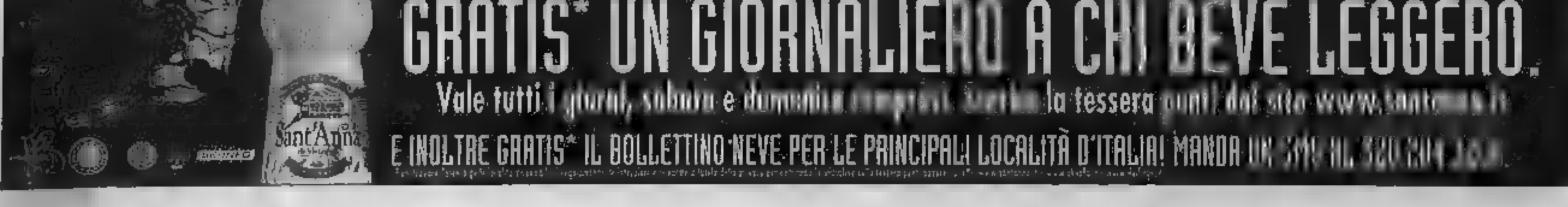
CITTA' [redacted] (PREVISIONE DEL 22 DICEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	6	1	sereno	Lisbona	13	7	sereno
Atene	14	11	sereno	Londra	9	3	sereno
Bangkok	31	19	sereno	Los Angeles	[redacted]	8	parz. nuv.
Berlino	2	-3	parz. nuv.	Madrid	10	0	sereno
Bruxelles	6	-1	sereno	Montecarlo	8	7	sereno
Bucarest	-3	-5	sereno	Montreal	1	-10	sereno
Budapest	-1	-7	sereno	Mosca	-4	-7	sereno
Buenos Aires	28	16	sereno	New York	[redacted]	1	parz. nuv.
Copenaghen	5	-1	sereno	Parigi		1	sereno
Dublino	9	4	sereno	Pechino	-3	-9	parz. nuv.
Francoforte	2	-7	sereno	Praga	-1	-7	parz. nuv.
Gerusalemme	13	7	sereno	Rio de Janeiro	24	20	sereno
Ginevra	0	-6	parz. nuv.	Sofia	-3	-5	sereno
Helsinki	1	-4	sereno	Sydney	25	13	sereno
Il Cairo	19	11	sereno	Tokyo	8	0	sereno
Istanbul	10	7	sereno	Varsavia	-2	-7	parz. nuv.
Johannesburg	21	13	[redacted]	Vienna	-1	-6	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via [redacted] 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma: via Barberini [redacted], tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. porta [redacted] 199; Estero: [redacted] Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. [redacted] postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send[redacted] Stampa c/o speedimpex Usa inc.-3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite [redacted] al numero [redacted] 5627958; tramite [redacted] indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Tori[redacted]; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-212383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino [redacted] corso Massimo d'Azeglio 60, tel. [redacted] 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova [redacted] Montano 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 0[redacted]192. Palermo via Lincoln 19, tel. [redacted] 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax[redacted].



STAMPA WEB
www.lastampa.it
in collaborazione con Le Monde Interactif

P@ROLE

POWERLINE. Se ne parla da anni. Portare Internet alle case attraverso i fili della luce. La lunga sperimentazione di Grosseto, a quanto pare, non ha soddisfatto tutti. Funziona, si è detto, però c'è troppo poca banda da suddividere. Eppure a Mannheim, in Germania, è già arrivato il servizio commerciale. E la tecnologia avanza. Ormai una cabina in powerline può portare 14 megabit al secondo di connessione da suddividere per circa 200 utenti. E la prossima generazione, sviluppata dalla israeliana Main.Net, arriverà oltre i 40 megabit al secondo. Il problema è portare la connessione alle cabine elettriche. Anche qui le soluzioni [illegible] e [illegible] Ppc di Mannheim ci [illegible] riusciti via [illegible] elettrico a reedia [illegible] [l.d.b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it

CAMBIANO I CENTRI DOCUMENTAZIONE E LE FONTI DEGLI STORICI

L'anima del futuro è la memoria digitale

Per trasmettere il patrimonio culturale bisogna saper conservare, ma anche recuperare, le informazioni archiviate sui supporti più disparati

[illegible] Masera

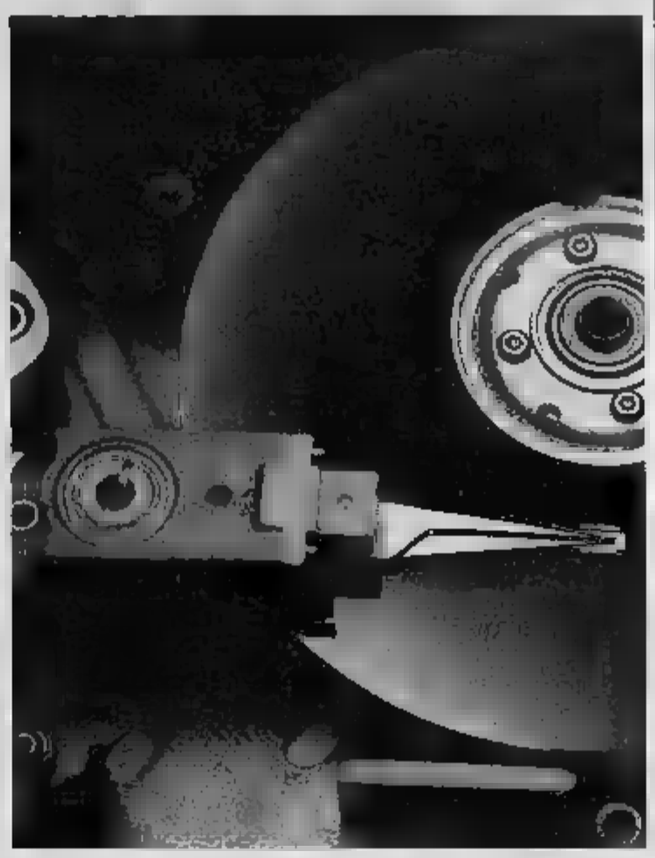
«La memoria? E' l'anima del futuro». Lo slogan dell'artista Fabrizio Plessi, adottato quest'anno [illegible] Futurshow, calza a pennello il cambiamento che l'era digitale [illegible] portando nel mondo degli archivi, [illegible] centri documentazione, delle biblioteche. Tanto che è [illegible] stesso slogan di Stefano Vitali, studioso dell'archivio di Stato di Firenze, esperto di informatizzazione degli archivi e autore di «Passato digitale. Le fonti dello storico nell'era del computer» (edito da Paravia Bruno Mondadori). «Il motore di ricerca Google è stato progettato per mettere ordine nel [illegible] informazioni online, ma ha creato crisi di identità tra gli archivisti e i bibliotecari» ha dichiarato in occasione [illegible] del convegno del Csi Piemonte sul futuro della [illegible] e la trasmissione del patrimonio [illegible] culturale nell'era digitale (www.csi.it/italiano/memoria.htm).

La società dell'informazione [illegible] alla tecnologia [illegible] gli strumenti e le soluzioni per salvaguardare il nostro patrimonio culturale. Il processo di digitalizzazione della conoscenza ha già [illegible] coinvolto la moderna industria dell'informazione e della cultura, e procede a ritmo incalzante [illegible] riconduzione al formato elettronico della produzione culturale del passato, [illegible] a tutte le forme artistiche sonore [illegible]. Biblioteche, archivi, istituti di cultura, [illegible] anche Enti pubblici e imprese - garanti della memoria collettiva - contribuiscono alla produzione e [illegible] creazione di nuova conoscenza: ad esempio nell'elaborazione di aiuti per la ricerca online [illegible] approfondimenti ipertestuali con altri testi elettronici; o nella conservazione della struttura [illegible] codice, [illegible] permette di ricostruire nel tempo il ragionamento di classificazione e di restituire un'informazione intelleggibile [illegible] reperibile e non solo custodita; o nella predisposizione di strumenti come [illegible] protocollo informatico [illegible] di gestione dei flussi documentali, cui è legato il concetto [illegible] di «documento informatico».

D'altra parte, non si tratta solamente di trasferire in ambiente [illegible] digitale documenti nati su supporto fisico, ma anche di archiviare quanto, in modo ancora più volatile, viene diffuso in Rete. Internet ha favorito la creazione, la conservazione e la manipolazione [illegible] archivi personali, [illegible] lo sviluppo di approcci più autonomi all'indagine tecnologicamente [illegible] assistita, visto che l'archiviazione non è più affidata alle istituzioni pubbliche, come tradizionalmente avviene per i documenti cartacei, ma sempre più spesso delegata ai privati.

Poi c'è il problema di riconoscere l'autenticità e l'autorevolezza degli «oggetti digitali», che per [illegible] natura possono essere in qualunque [illegible] manipolati senza che [illegible] conservi un'adeguata traccia storica. Il paradosso di Internet è che i processi e gli strumenti informatici aumentano anche [illegible] labilità dell'informazione, rischiando [illegible] diventare fonte di pericolo per tutto ciò che cerchiamo di custodire. La durevolezza dei documenti digitali è [illegible] in forse a causa dell'instabilità dell'hardware, della fragilità del software e dei supporti sui quali i dati vengono salvati, rischiando [illegible] compromettere la trasmissione fedele dei documenti o addirittura di impedirne [illegible] tutto la consultazione.

Per colpa della «Google generation» biblioteche [illegible] archivisti diventeranno obsoleti? No, a patto che si aggiornino. Conservare [illegible] organizzare devono [illegible] [illegible] cosa sola, diceva Leibniz, che tre secoli fa ha classificato le scienze naturali. Il paradosso dell'era digitale è che crea un problema [illegible] conservazione delle informazioni, e che malgrado la sua ubiquità, la Rete rende difficile selezionare le informazioni disponibili e il loro recupero resta problematico. «Con i motori digitali la ricerca è più democratica, ma il codice [illegible] più segreto di una tradizionale biblioteca pubblica» osserva Vitali. L'internauta aspetta di imbattersi in quello che vuole trovare: non [illegible] caso si chiama «navigatore». Mentre il nuovo archivista-ricercatore [illegible] professione [illegible] saper [illegible] recuperare in modo contestuale le informazioni digitali: un esempio è la Open Archive Initiative (www.openarchives.org). Ecco una buona notizia: c'è bisogno [illegible] archivisti-ricercatori in ambiente digitale, sarà presto una [illegible] professione. [illegible].lastampa.it/blog/



IL BUSINESS

Il Singapore Data Storage Institute calcola che le aziende hanno bisogno di gestire archivi ingombranti, con dati che crescono ogni anno del 60%: solo nel 2002 nel mondo ne sono stati generati 5,6 miliardi [illegible] terabyte, [illegible] megabyte per ogni essere umano. Un bel business per gli esperti di «storage», i fornitori di attrezzature e soluzioni per l'archiviazione, che secondo le stime Idc [illegible] quest'anno vale oltre 20 miliardi di dollari. I leader? Hp, Ibm, Emc, Dell, Sun, Hds e Storagetek.

TUTTE [illegible] OFFERTE PER ORGANIZZARSI LE VACANZE

I migliori last minute si prenotano online

[illegible] Antonella

Le vacanze di Natale [illegible] mettere a rischio molte tranquillità domestiche. Stress da parenti in aggiunto, ansia da prestazione ai fornelli per i pranzi che sono [illegible] pre troppo abbondanti e sempre troppo «ricchi» di commensali. Co[illegible] vivi? Potrebbe servire un viaggio, [illegible] più che altro [illegible] fuga. Anche breve, giusto il tempo [illegible] «saltare» Natale o Capodanno in famiglia, e magari tutti [illegible] due. [illegible] amici [illegible] parenti all'ultimo minuto e [illegible] parte, sempre «all'ultimo minuto» perché costa meno, anche la metà. Le offerte di vacanze super scontate sono moltissime soprattutto [illegible] web, i [illegible] Internet con la possibilità di scegliere [illegible] prenotare online si sono moltiplicati negli anni a ritmi esponenziali. **Lastminute.[illegible]** e **Travelprice.it** sono tra i più gettonati, su quest'ultimo la classica vacanza sul Mar Rosso si trova a 269 euro, [illegible] notti in hotel a tre stelle; un po' più a Oriente c'è l'offerta a Istanbul: 4 notti, volo e hotel 3 stelle, da [illegible] euro. E poi ancora le Jamaica sotto i mille euro, il Messico che supera di poco i 1500, [illegible] ma c'è solo l'imbarazzo della scelta. Se la vostra fuga non prevede il volo, ma desiderate solo allontanarvi quel tanto che basta [illegible] garantire la sopravvivenza alla festa, [illegible] buona metà potrebbero essere le città d'arte italiane: a Firenze 70 [illegible] (per due) sono sufficienti per [illegible] notti in un Bed & breakfast, a Venezia nella Locanda Salieri [illegible] [illegible] notte, sempre per due. Lastminute.com è il sito storico [illegible] delle offerte viaggi, nel suo catalogo abbiamo selezionato i soggiorni di due [illegible] tre notti, quel [illegible] che basta per respirare un'altra aria, aria d'Europa: si vola a Barcellona, [illegible] 166 euro, [illegible] Londra [illegible] venti [illegible] in più; Parigi [illegible] un po' più cara a 228, [illegible] Vienna a 236, [illegible] Berlino a 254, e poi ancora Amsterdam [illegible] 221. La più [illegible] [illegible] Copenhagen a 333, tutte le offerte comprendono volo e hotel [illegible] tre stelle.

Una delle capitali dove respirare [illegible] [illegible] atmosfere [illegible] Natale libari da incombenze è Budapest, con una pista per il pattinaggio su ghiaccio che non è altro che il lago artificiale al centro della città: il viaggio lo propone il sito de Lemarmotte.it in [illegible] [illegible] dedicata solo ai viaggi delle feste dove si trovano offerte per viaggi di pochi giorni [illegible] mercatini natalizi, nazionali e internazionali.

Listino con tanto di percentuale [illegible] sconto in [illegible] bel l'elenco subito accessibile dall'home page per Edreams.it: «Monastir da [illegible] perdere» spendendo la metà, per sette notti solo 179 euro. Mentre un paio di giorni nella «Romantica Parigi» costano 186 [illegible] [illegible] il 36% di sconto. Il Capodanno? Edreams.it lo propone a Madrid [illegible] a Barcellona per poco meno di 500 euro, venti per [illegible] di sconto, compreso il cenone.

> Dal soggiorno a Santo Domingo ■ mercatini del Nord ■ prezzi scontati Basta solo un clic per scegliere

Se poi proprio non potete abbandonare la postazione per più di un giorno cts.it propone Praga in una notte, quella dell'ultimo dell'anno a 220 euro. Per gli amanti della natura invece Cts ha una serie di pacchetti con soggiorno nei parchi e nelle riserve naturali: da trecento euro a 600, dal Cilento a Samanà (Santo Domingo). Se invece adorate [illegible] e [illegible] [illegible] può essere quello che [illegible] per voi. Infine [illegible] volamondo.it prenoti l'hotel e aspetti che il prezzo scenda, certo c'è [illegible] rischio di non [illegible] posto, ma le scelte sul sito sono [illegible] e si può provare su più di una. L'importante è...fuggire e sopravvivere al Natale. Auguri.

THE ADVERT CHANNEL TRASMETTE PUBBLICITA' A GETTO CONTINUO, ONLINE SI COMPONE LA CLASSIFICA DEI PREFERITI

Quando gli spot sono il programma tv e il sito

[illegible] Anna Lombardi

Ventiquattr'ore consecutive [illegible] pubblicità, ogni giorno. Un incubo? O festa di quelli che commentano con [illegible] amici le immagini dell'ultimo spot? In quel [illegible] in Inghilterra è nato il canale tematico [illegible] che fa per voi, dedicato alla pubblicità, dal 1960 ad oggi: The Advert Channel. Sul modello Mtv, gli spot mandati a loop, uno dopo l'altro, vengono [illegible] da giovani presentatori. L'idea? Non poteva che venire [illegible] qualcuno del [illegible] un'attrice pubblicitaria (non troppo nota), Chelsey Baker. La sua filosofia è semplice: una bella pubblicità [illegible] meglio di un brutto programma. E a sostegno dalla sua intuizione, porta anche un paio [illegible] dati: gli appassionati [illegible] genere vanno forte su Internet, scaricando circa 4000 spot al giorno mentre chat e forum [illegible] novità nel campo [illegible] animatissimi. Perché non imbastire un canale [illegible] trasformi la pubblicità in intrattenimento vero e proprio?

Nell'era dell'interattività poi, ogni spettatore [illegible] anche [illegible], così Advert Channel ha deciso di appoggiarsi a Internet: sul sito www.theadvertchannel.tv si possono fare [illegible] ed esprimere preferenze, creando in tempo reale un'aggiornata classifica degli spot più amati, che vengono reperiti e messi in rete per [illegible] scaricati gratuitamente.

Gli spot più gettonati? Uno specchio dei tempi: al primo posto l'indimenticabile pubblicità Adidas con Mohammed Ali che corre e la voce fuori campo che dice «It's ok to believe impossible is nothing», bisogna credere [illegible] è impossibile, al secondo la Playstation dal megalomane slogan «I've commanded armies and conquered worlds», [illegible] comandato armate e conquistato il mondo...

Va detto che la messa in onda dei vecchi spot non porta guadagno economico: gli sponsor non pagano [illegible] trasmettere campagne passate. In compenso gli spot vengono ceduti gratuitamente. Ottenere i permessi, però, [illegible] è stato facile: l'Ofcom, il garante della comunicazione inglese, ha impiegato due anni per approvare il progetto, una novità nel panorama [illegible] televisivo britannico [illegible] diale). Ha infine concesso 9 minuti di pubblicità a pagamento ogni ora di programmazione, proprio come per tutte le altre reti. Ma ha vietato le messe in onda di pubblicità [illegible] pagamento» insieme alla pubblicità «artistiche».

> I più gettonati sono uno specchio dei tempi: al primo posto Adidas con Mohammed Ali, al secondo quelli per la Playstation

Bisognerà trovare il modo (o il contenitore) per distinguere le [illegible] altre, ma non [illegible] un problema impellente: paradossalmente, la [illegible] non ha [illegible] ottenuto [illegible] contratto pubblicitario. I potenziali clienti sono disorientati, [illegible] capiscono, per dirlo nel gergo del mestiere, il target dello spettatore. La nottata [illegible] deve dunque arrabattarsi per mantenersi a galla con espedienti non propriamente eleganti: quiz telefonici a pagamento e vendita di prodotti sul sito Internet.

Ma i progetti per il futuro restano ambiziosi con la creazione di programmi ad hoc: un talk show, notiziari sulla pubblicità, interviste agli addetti ai lavori. [illegible] [illegible] per pubblicità fatte [illegible] casa. [illegible] pro[illegible] ogni tanto, fra uno spot e l'altro. Così che gli spettatori abbiano il tempo di prepararsi un inglesissimo the.

(in)dispensabili

[illegible] [illegible] bruno.ruffilli@lastampa.it

Una memoria piccolissima

Le memorie Usb sono ormai diffusissime e con l'aumento dell'offerta i prezzi cominciano a scendere. In compenso aumenta la quantità [illegible] dati che possono immagazzinare. Il nuovo **Micro Mini** [illegible] **Iomega**, per esempio, ha capacità fino 1 GB e [illegible] veloce connessione Usb [illegible]: l'ideale per trasportare presentazioni di grandi dimensioni, file video, fotografie, documenti. Tutto in solo 9 grammi e senza installare driver, né su Windows né su Macintosh. Nella confezione sono inclusi un cavo [illegible] estensione USB illuminato, [illegible] portachiavi, una catenina per portare [illegible] drive al collo e tre custodie colorate intercambiabili.

voto: ottimo
prezzo: €39 (128 M)
reperibilità: ottima

[illegible] www.iomega.com/europe

TRIBUNALE DI TORINO VENDITE GIUDIZIARIE

[redacted] TORINO

Vendita di immobili con [redacted]

Si rende [redacted] che, [redacted] immobiliare n. 504/97, il [redacted] delegato Giuseppe Volpe ha disposto la vendita con [redacted] per il giorno 3 febbraio 200[redacted] alle ore 15,00, presso la [redacted]", in Torino, via Piazzi 16, dei seguenti beni: Lotto unico - in Lanzo Torinese via Cibrario [redacted], al piano secondo alloggio composto di due cam[redacted], cuci[redacted], bagno e disimpegno con soprastante porzione [redacted] sottotetto non abitabile con accesso dal vano scala comune.

Prezzo [redacted] 45.000,00; Aumenti minimi: Euro 2.000,00.

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depo[redacted], [redacted] la "Erre Esse", entro le [redacted] 12,00 [redacted] giorno precedente la vendita, istanza in bollo [redacted] Notaio Giuseppe Volpe, allegando [redacted] assegni circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui uno [redacted] importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle [redacted] di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del [redacted] base, a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.

L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 D.Lgs. 385/93, profittare del mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante [redacted] scadute, gli accessori e le spese.

Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante, ai sensi [redacted] art. [redacted] n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, [redacted] parte [redacted] prezzo corrispondente al credito [redacted] medesimo [redacted] capitale, interessi e spese, con avvertimento che se [redacted] provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. [redacted] c.p.c.

Versamento [redacted] saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con [redacted] deposito della ricevuta del pagamento effettuato all'istituto [redacted].

[redacted] atti relativi alla vendita sono consultabili presso la "Erre Esse", in Torino, [redacted] Piazzi [redacted] il lunedì, martedì, giovedì e [redacted] ore 10,30 alle ore 12,30 [redacted] il mercoledì dalle [redacted] 10,30 alle 12,30 e dalle [redacted] 15,30 alle [redacted] 17,30.

NOTAIO
Giuseppe Volpe

TRIBUNALE [redacted] TORINO

Il cancelliere sottoscritto rende noto che il giudice delegato al fallimento n. 456/94 dott.ssa Mascarello nel procedimento per la vendita forzata dell'immobile sito in provincia di Torino - Comune di Sant'Antonino di Susa - [redacted] Pescherotta e Via Torino n. 30:

Lotto Unico: Terreno della superficie catastale di mq. 6.067 con entrostanti:

A) Fabbricato di civile abitazione elevato a [redacted] piani fuori terra oltre ad un piano seminterrato così composto:
- piano seminterrato: tavernetta, locali cantina locali servizi ausiliari per complessivi ci[redacted] 180 mq;
- piano terreno: salone, due camere, cucina, doppi servizi, disimpegni, terrazzo, per complessivi circa 185 mq.;
- piano mansardato, quattro camere, doppi servizi, disimpegni, per complessivi circa 130 mq.

B) Basso fabbricato ad un piano f.t. composto di due locali destinati ad autorimessa privata, deposito attrezzi, con superficie di circa 80 mq.

C) Piccolo deposito indipendente di circa 15 mq.

D) Corpo di fabbrica in c.a. in costruzione, realizzato in aderenza all'edificio principale, consistente in un piano interrato con rampa da adibire ad autorimessa e predisposizione [redacted] pilastri al piano rialzato per ampliamento [redacted] abitativo [redacted] stente.

E) Un campo da tennis.

Che successivamente, nel termine di dieci giorni stabilito dalla legge, è stata presentata in cancelleria offerta di acquisto in aumento [redacted]
che l'offerta è pari a Euro 301.000,00;
che il giudice delegato ha disposto che chiunque intenda fare offerta dovrà depositare in cancelleria Vendite Fallimenti del Tribunale di Torino - C.so Vittorio Emanuele II, 130 scala A IV piano, almeno tre giorni prima dell'esame delle offerte, e cioè entro le ore 13 del giorno 25/1/2005, dichiarazione in bollo da Euro 11 diretta al Giudice delegato, contenente l'indicazione dell'immobile per cui si presenta offerta di acquisto, il prezzo ed ogni elemento utile alla valutazione dell'offerta;
che all'offerta dovrà essere allegato assegno circolare non trasferibile intestato Poste Italiane S.p.A. per una somma pari al 35% del prezzo offerto;
che il prezzo di aggiudicazione, dovrà essere versato entro giorni 60 dall'aggiudicazione;
che il giudice delegato ha fissato udienza del 28/1/2005 alle ore 9,45 per procedere alla gara tra gli offerenti [redacted] più alta.
Torino, 4 novembre 2004

IL CANCELLIERE Lidia Irene Bison

[redacted]

Vendita [redacted] immobili con incanto

Si rende [redacted] che, nell'esecuzione immobiliare n. [redacted], il notaio delegato Caterina Di Capua Mussomeli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 17 gennaio 2005, alle ore 11,20, presso la "Erre Esse", in Torino, via Piazzi 16, dei seguenti beni: Lotto unico - in San Carlo Canavese, Strada Corio n. 41, terreno con entrostante fabbricato di civile abitazione.

Prezzo base: Euro 170.000,00; Aumenti minimi: euro 2.500,00

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso la sede "Erre Esse", entro le ore 12 del venerdì precedente la vendita, istanza in bollo diretta al Notaio Caterina [redacted] Capua Mussomeli, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al Notaio medesimo, [redacted] cui uno [redacted] importo pari al 20% del prezzo base, [redacted] ammontare presumibi[redacted] spese [redacted] trasferimento, e l'altro [redacted] importo pari [redacted] 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.

L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs. 385/93, profittare [redacted] mutuo fondiario, purché entro [redacted] giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto [redacted], gli [redacted] spese.

[redacted] non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante, ai sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.

Versamento del saldo prezzo entro [redacted] giorni dall'incanto con con[redacted] deposito della ricevuta del pagamento effettuato all'istituto mutuante.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili [redacted] la "Erre Esse", [redacted] Torino, via Piazzi 16, il lunedì, martedì, giovedì e venerdì [redacted] ore 10,30 [redacted] ed il [redacted] dalle [redacted] 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 [redacted] 17,30.

NOTAIO [redacted] Di Capua [redacted]

[redacted] DI [redacted]

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino
[redacted] Vittorio Emanuele II n. 130 - scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia:
ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 927/03 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 20 gennaio [redacted] alle ore 11,30 davanti al g.e. Silvestri.

Descrizione dei beni:
Comune di [redacted] - Via Vardimiglia 104 N.C.E.U. [redacted] 121 part. n. [redacted] sub. 44 cat. A2
Torino, il 2 dicembre 2004

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE [redacted]

[redacted] di immobili con incanto

[redacted] rende [redacted] che, nell'esecuzione immobiliare n. 568/02, il notaio delegato Paolo Demaria ha disposto la [redacted] con incanto per il giorno [redacted] gennaio 2005, alle ore 16,30, presso [redacted] suo studio [redacted] Torino in Corso Regina Margherita n. 181, dei seguenti beni in numero due lotti.

Lotto 1°: in Chieri, Via Bogino n. 5, [redacted] piano rialzato alloggio composto di ingresso su[redacted], cucina, due camere, bagno e due terrazzi; [redacted] piano interrato cantina e locale autorimessa.

Prezzo [redacted]: Euro 128.000,00, Aumenti minimi: Euro 2.000,00.

Lotto 2°: in Chieri, Regione Superghetta, con accesso da Strada della Sorra, appezzamento di terreno della superficie catastale complessiva di mq. 3.625.

Prezzo base: Euro [redacted],00; Aumenti [redacted]

Depositi per cauzione e [redacted]: chiunque intenda partecipare all'asta [redacted] depositare, presso lo studio di Venaria [redacted] del notaio delegato, [redacted] le ore 12,00 del giorno precedente [redacted] vendita, per ciascun lotto al cui acquisto intende concorrere, istanza in bollo diretta al notaio [redacted] Demaria, allegando due assegni [redacted] trasferibili [redacted] al notaio [redacted], di [redacted] uno di importo pari al 20% [redacted] prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro [redacted] importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.

Per il lotto primo l'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. [redacted] del D.Lgs. 385/93, profittare del mutuo fondiario, purché entro [redacted] giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e [redacted] spese. Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante, [redacted] sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro [redacted] giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con [redacted] che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c. Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con [redacted] deposito della ricevuta del pagamento effettuato all'istituto mutuante.

Per il lotto secondo versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili [redacted] lo studio [redacted] notaio in Venaria Reale, Viale Buridani n. [redacted], nei giorni di lunedì o giovedì dalle [redacted] 15,30 alle [redacted] 17,30.

NOTAIO
Paolo Demaria

[redacted]

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 50/80, il notaio delegato Caterina Bima ha disposto la vendita con incanto per il giorno [redacted] gennaio 2005, alle ore 14 presso la "Erre Esse", in Torino, via Piazzi 16, dei seguenti beni: Lotto unico - in Cavagnolo, nel complesso edilizio composto di due fabbricati di civile abitazione (denominati Fabbricato A e B), il [redacted] eretto su terreno censito al C.T. al Fg. 7 n. 429:
- alloggio al piano primo (2° f.t.) [redacted] fabbricato A, composto di ingresso, soggiorno, ripostiglio, gabinetto con bagno; cucina e due camere della superficie complessiva di mq. 92 (novantadue) circa, prospettante sulle via Martiri della [redacted] e strada privata [redacted] Molino;
- cantina al piano interrato del fabbricato A, della superficie di mq 11 (undici) circa.

Detti locali, originariamente denunciati con scheda n. 32 del 17 aprile 1978, risultano ora censiti al Catasto dei Fabbricati alla Partita 1000232, Foglio 7, particella 624, sub. 19

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.

Prezzo base: Euro 32.000,00; Aumenti minimi: euro 1.000,00

Depositi per cauzione e spese: 30% del prezzo base, di cui il 20% per ammontare presumibile di spese [redacted] trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione, da versarsi presso la "Erre Esse" entro le ore 12 del giorno precedente l'asta; istanza in boll[redacted] al Notaio Caterina Bi[redacted] allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo.

L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 61 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, profittare del mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese e purché il prezzo a cui fu deliberato il fondo sia superiore di due quinti al residuo credito dell'istituto mutuante o paghi la somma necessaria per ridurre il debito garantito sul fondo ai tre quinti del relativo prezzo.

Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 55 del citato R.D. 646/1905, entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, accessori e spese.

Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta di pagamento effettuato all'istituto mutuante.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso la "Erre Esse", in Torino, via Piazzi 16, il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 ed il [redacted] dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

NOTAIO Caterina Bima

TRIBUNALE [redacted] DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende [redacted] che, nell'esecuzione immobiliare n. [redacted] il notaio delegato Rosario Ciurcina [redacted] disposto [redacted] vendita [redacted] incanto [redacted] il giorno 31 gennaio 2005, [redacted] 15,00 presso la "Erre Esse", in Torino, [redacted] n. 16, [redacted] seguenti beni.

Lotto unico - in Sciolze, Regione Mastrantonio, [redacted]o da Strada Vicinale Tetti Mastrantonio n. 15: terreno di mq. 12.821 [redacted], 8 particelle 299 e 159, quest'ultima con entrostante fabbricato del quale costituisce [redacted] di vendita: al piano terreno tavernetta, dispensa, cantina, doppio ripostiglio, ingresso, cucina, tre camere e bagno; al piano primo quattro camere, doppi servizi, disimpegni, ripostiglio, portico aperto e terrazzo su due lati; al piano sottotetto sottotetto [redacted] le; [redacted] al piano terreno autorimessa chiusa.

Prezzo [redacted]: Euro 155.000,00; Aumenti minimi: [redacted] 3.000,00.

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare [redacted] depositare, presso la "Erre Esse", entro le ore 12,00 del venerdì precedente la vendita, [redacted] in bollo [redacted] al Notaio Rosario Ciurcina, allegando due assegni circolari [redacted] intestati al [redacted] notaio, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i [redacted] e le [redacted] per la [redacted] delle formalità.

L'aggiudicatario potrà, ai [redacted] 41 n. 5 [redacted] D.Lgs. [redacted] profittare [redacted] fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le [redacted].

Se non eserciterà [redacted] facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante, [redacted] sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, [redacted] e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto [redacted] ne sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.

Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta [redacted] pagamento effettuato all'istituto mutuante.

[redacted] relativi [redacted] vendita sono consultabili presso la "Erre Esse", [redacted] Torino, via Piazzi 16, il lunedì, martedì, giovedì e venerdì [redacted] 10,30 [redacted] 12,30 ed il mercoledì [redacted] ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 [redacted] 17,30

NOTAIO
[redacted] Ciurcina

TRIBUNALE [redacted] DI [redacted]

Vendita [redacted] immobili [redacted]

Dà pubblico avviso che, nella esecuzione immobiliare n. 883/85 il Giudice dell'esecuzione d[redacted]. Astuni ha disposto la vendita con incanto per il giorno 27/1/2005, alle [redacted] 11.00. [redacted] seguenti [redacted]:

Lotto unico
In Monastero Lanzo, loc. Fontana Slatina, al piano secondo: alloggio, composto [redacted] camera, bagno, [redacted] giorno, cucinotta e terrazzi; cantina. Al N.C.E.U.: F. 9 n. 168 sub. 45 loc. Fontana Slatina. L'immobile presenta le irregolarità edilizie.

Prezzo base [redacted]; Aumenti minimi [redacted] 1.000,00.

[redacted] spese [redacted] cancellazione delle for[redacted] pregiudizievoli sono poste a carico dell'aggiudicatario.

Chiunque intende partecipare a[redacted] sta dovrà depositare in Cancelleria, almeno [redacted] giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a [redacted] Italiane Spa" [redacted] una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il [redacted] a titolo [redacted] cauzione.

Versamento [redacted] entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Gli atti [redacted] alla vendita [redacted] sultabili presso [redacted] Cancelleria [redacted] cuzioni Immobiliari - C.so Vittorio [redacted] II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino tutti i giorni dalle 9,00 alle 13,00 [redacted] zione [redacted] o dei giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa [redacted] Magnani

TRIBUNALE [redacted] DI [redacted]

Ufficio Fallimenti

[redacted] immobiliare [redacted] incanto

Si rende noto [redacted] nel fallimento n. 282/99 curatore dott. Giacomo Biglia. Il giudice delegato dott.ssa Mirella Prevete ha disposto la vendita senza incanto [redacted] il giorno 4/2/2005 alle ore 10,45 dei seguenti beni:

Arzachena (SS) Loc. [redacted] Conia, quota [redacted] multiproprietà [redacted]/100.[redacted] per i periodi dal 8/6 al [redacted], dal 16/6 al 5/7 e dal 1/4 al [redacted] di ogni [redacted] solare su unità abitativa [redacted] e corredata, composta da soggiorno con angolo cottura, due camere e area esterna di pertinenza.

Offerte non inferiori al prezzo base [redacted] in Euro 15.490,00.

Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo offerto da versarsi nella Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13,00 del giorno 1/2/2005, mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane Spa".

Atti relativi [redacted] vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II, n. 130, Torino.

IL CANCELLIERE Lidia Irene Bison

TRIBUNALE [redacted] DI [redacted]

Ufficio Fallimenti

Vendita [redacted] immobili [redacted] incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 449/90, curatore dott. L. Marta il giudice delegato dott. C. Mascarello ha disposto [redacted] vendita con incanto per il giorno 28/1/2005 [redacted] 10,00 del seguente bene;

Ubicazione: Comune di Torino, Via Tomi n. [redacted]. Descrizione: Alloggio posto al piano sesto (7° f.t.), [redacted] C, composto da: ingresso, tinello con cucinino, camera, bagno e ripostiglio oltre a locale cantina. Prezzo base: Euro 60.450,00; Aumenti minimi: Euro 1.000,00; [redacted] per [redacted] e spese: 25% del prezzo base da versarsi [redacted] Cancelleria Vendite Fallimenti entro [redacted] ore 13 del giorno [redacted] mediante assegno circolare [redacted] Trasferibile intestato a "Poste Italiane Spa". Versamento del [redacted] da effettuarsi entro giorni [redacted] dall'aggiudicazione, [redacted] alla vendita consultabili [redacted] Cancelleria Vendite [redacted] - C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
dott.ssa Assunta Saturno

[redacted]

Ufficio Fallimenti

Vendita immobiliare [redacted] incanto

[redacted] rende noto che nel fallimento n. [redacted] dott.ssa Vittoria Rossotto [redacted] 011.546.515 il giudice delegato dott.ssa Mirella Prevete ha disposto la vendita con incanto per il giorno 4/2/2005 alle ore 10,30 del seguente bene:

Lotto U[redacted]
In [redacted] (AT), Via Fonta [redacted] (già 16)

a) terreno della superficie catastale di metri quadrati 320, distinto nella mappa catastale governativa dei terreni al foglio [redacted] numero 65, con entro[redacted] di civile abitazione elevato a [redacted] piani fuori terra, così composta:
- [redacted] piano terreno [redacted] salotto, lavanderia, dispensa, autorimessa, disimpegno, cantina e locali di sgombero;
- al piano primo ingresso, soggiorno, cucina, camera, [redacted] disimpegni, ripostiglio, bagno e balcone;
- al piano secondo tre camere, disimpegno, bagno.

b) [redacted] in [redacted] edificabile [redacted] superficie [redacted] metri quadrati 2.770.

Prezzo [redacted] Euro 250.000,00, Aumenti minimi Euro 2.000,00.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13 del giorno 1/2/2005 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a Poste Italiane S.p.A.

Versamento [redacted] prezzo da effettuarsi entro [redacted] giorni dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita [redacted] in [redacted] Vendite Fallimentari - C.so Vittorio Emanuele II [redacted] 130 - Torino.

IL CANCELLIERE Lidia Irene [redacted]

Per la pubblicità su:
[redacted] STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.665.52.11 - Fax 011.665.53.00

TRIBUNALE DI [redacted]

Vendite con incanto

[redacted] n. 382/94

[redacted] rende noto che il g.d. dott.ssa Mirella Prevete ha disposto la vendita con incanto per il [redacted] 10,00 dei seguenti immobili: [redacted] comune di Caselle, località Mappano Via Bramante 19 nella palazzina "A" Lotto 1: n. 2 box auto al P. interrato. Nel comune di Caselle, località Mappano Via [redacted] palazzina "B" Lotto 2: n. 9 [redacted] al P. [redacted]. Nel comune di Caselle, località Mappano Via Bramante 22 nella palazzina "C" Lotto 3: n. 5 box auto al P. interrato. Nel comune di Mathi nell'edificio [redacted] della Libertà 49 Lotto 4: porzione di sottotetto, con esclusivo [redacted] tramite botola e scala a chiocciola in legno del sotto[redacted] alloggio del piano 2°. Prezzi Base d'Asta: Euro [redacted] lotto 1 - Euro 25.000,00 lotto 2 - Euro 11[redacted],00 lotto 3 - Euro 17.000,0[redacted] 4. Aumenti Minimi: Euro 250,00 lotto 1 - Euro 2.000,00 lotto 2 - Euro 1.000,00 lotto 3 - Euro 1.000,00 lotto 4. Situazione [redacted]: liberi. Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da [redacted] entro il giorno 1/2/2005 h. 13,00 con Ass. Circ. Non Trasferibile, intestato a "Poste Italiane spa". Versamento prezzo entro 60 gg. dalla aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti c.so Vittorio Emanuele II n. 130. Informazioni: Curatore rag. Savarino tel. 011.4336737. Visite sul posto previo appuntamento con il curatore.

IL CANCELLIERE
Lidia Irene Bison

TRIBUNALE [redacted] DI [redacted]

Ufficio Fallimenti

[redacted] immobili con incanto

Si [redacted] che nel fallimento n. 449/90, curatore dott. L. M[redacted] il giudice delegato dott. C. Mascarello ha disposto la vendita con incanto per il giorno 28/1/2005 alle ore [redacted] seguente bene:

Ubicazione: [redacted] di Grugliasco (TO), Via Galimberti n. [redacted].

Descrizione: Alloggio al piano [redacted] (3° f.t.), composto da: ingresso, tinello con cucinino, due camere e servizi oltre a locale cantina. Prezzo base: Euro 61.000,00; Aumenti minimi: Euro 1.000,00; Depositi per cauzioni e spese: 25%[redacted] prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13 del giorno 25/1/2005 mediante assegno circolare [redacted] Trasferibile intestato a "Poste Italiane Spa". Versamento del prezzo da effettuarsi [redacted] giorni [redacted] dall'aggiudicazione. Atti [redacted] vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n. [redacted] - Torino.

IL [redacted]ARIO DI CANCELLERI[redacted]
[redacted] Assunta Saturno

APPUNTAMENTO a TUTTOAFFARI
di DOMENICA 9 GENNAIO 2005

Molto da dire
e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi

ttL, tuttoLibritempoLibero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

torino auto S.p.A.

Semplicemente...

GRAZIE e BUON NATALE!

torino auto

concessionaria

FIPT

TORINO
Corso Unione Sovietica, [illegible] - Tel. 011.316.64.64
ORTALDA Str. del Portone, [illegible] - Tel. 011.311.01.61
GRUGLIASCO
Via Grandi, 8 (200 metri da Le Gru) - **Tel. 011.770.53.00**
(centro ricambi)

(Vetture nuove - Veicoli commerciali - Vetture d'occasione - **ISUZU** PICK UP)

www.torinoauto.it

INTERGEA GRUPPO

CO2 Associati • Rivoli • Torino

Offertissime di Natale.
Speciale Sottocosto, un sacco di convenienza.

Fino al 24 dicembre.
Fino ad esauriti scorte.

OFFERTA DA NON PERDERE!

Pandoro Tradizionale Dal Colle
Kg 1
PRODOTTO SOTTOCOSTO
~~€ 3,75~~
€ 1,49 **-60%**
13.200 pezzi*

Gancia Castello Brut
ml 750
PRODOTTO SOTTOCOSTO
~~€ 3,95~~
€ 2,38
-33%
5.400 pezzi*

Vecchia Romagna Etichetta Nera
ml 700
PRODOTTO SOTTOCOSTO
~~€ 9,97~~
€ 7,97
-20%
5.000 pezzi*

Coca Cola
conf. 4 pz da l 1,5 cad.
PRODOTTO SOTTOCOSTO
~~€ 5,75~~
€ 4,25
-26%
18.800 pezzi*

Gamberetti Sgusciati Mare Pronto Arena
g 250
PRODOTTO SOTTOCOSTO
~~€ 4,59~~
€ 2,29 **-50%**
al Kg € 9,16
8.000 pezzi*

* Numero complessivo di pezzi disponibili nei Supermercati ed Iperstore GS in Liguria, Piemonte (escluse le provincie di Novara, Vercelli e Verbania) e Valle d'Aosta dove sono presenti i prodotti promozionati salvo esaurimento scorte.
I prezzi potranno subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali.

SUPERMERCATI & iperstore

GS

Sa cosa voglio.

PALERMO

Sequestrato il traghetto in avaria «Forse c'è stato un errore umano»

■ Il giorno dopo la «grande paura» per i 472 passeggeri del traghetto «Vincenzo Florio», è il momento della rabbia, delle polemiche, ma sopratutto degli interrogativi. Che è s[redacted] sabato notte sulla [redacted]e in navigazione da Palermo a Napoli? Da che cosa è stato determinato il blackout ai generatori? E perchè si sono spenti anche i motori? A tutte queste domande dovrà rispondere l'inchiesta giudiziaria. I magistrati hanno compiuto un sopralluogo [redacted] nave, insieme ai tecnici incaricati di eseguire [redacted] perizie. I consulenti nominati [redacted] Procura, due docenti universitari, dovranno stabilire [redacted] l'avaria [redacted] davvero imprevedibile o se è [redacted] anche frutto [redacted] errore umano, ipotesi che [redacted] fa strada. Fino a questo momento si procede contro ignoti anche se è stato disposto il sequestro del traghetto.

La «Vincenzo Florio» in porto a Palermo dopo il recupero

BELGIO

Comprano i biglietti di una compagnia low cost Abbandonati in aeroporto chiedono mille [redacted] di danni

■ Sborsano 180 euro per quattro biglietti aerei Ciampino-Bruxelles-Ciampino. Ma quando, dopo quattro giorni in Belgio, si presentano in aeroporto, devono trascorrere più di 24 [redacted] per scoprire che dell'aereo promesso (e pagato) [redacted] c'è traccia: per ritornare [redacted] casa devono rimettere mano [redacted] portafoglio. E «ricomprare» il biglietto da un'altra compagnia. È la disavventura di due coppie di amici, abbandonati nello scalo di Charleroi da una compagnia low cost. Compagnia [redacted] citata davanti al giudice di pace di Roma con una richiesta di risarcimento danni di mille euro. Dopo due ore di attesa [redacted] dell'aereo le due coppie vedono materializzarsi le [redacted] due hostess: «a causa delle avverse condizioni meteo», spiegano sorridenti, «il volo è stato annullato». L'appuntamento è per le 7,30 del mattino dopo ma del volo non c'è traccia.

NAPOLI, PRESI I KILLER DEI RAGAZZI AMMAZZATI PER ERRORE QUATTRO ANNI FA

Due agguati in un'ora, camorra scatenata

Affiliato al clan Di Lauro ucciso in pizzeria

[redacted]a Cirillo
[redacted]

Non si ferma la guerra di camorra a Napoli, [redacted] i [redacted] investigativi e gli [redacted]. Nonostante l'impegno che ieri ha portato, dopo quat[redacted] anni, [redacted] carcere i sicari di due giovani innocenti, assassinati nell'agosto del 2000 sotto [redacted] solo perchè scambiati per due sentinelle [redacted] un clan avversario.

Le pistole [redacted] tornate a sparare in serata, con due agguati avvenuti nel giro di un'ora [redacted] fronti diversi, ma uniti da un comune denominatore: la guerra tra clan per la conquista di un pezzo di territorio.

Il primo omicidio [redacted] Casoria, uno dei comuni a nord di Napoli dove si allunga la catena di [redacted] parte da [redacted]gliano, il quartiere di periferia dove si fronteggiano gli uomini del clan capeggiato dal boss Paolo Di Lauro e i camorristi che a lui si sono ribellati, [redacted] «scissionisti». La vittima è Vincenzo Iorio, [redacted] anni, pregiudicato. I killer hanno fatto irruzione nella pizzeria «Paradiso» e hanno fatto fuoco. Sul posto sono arrivati i carabinieri, [redacted] hanno dato il via alle indagini: secondo i primi accertamenti, la vittima era vicina all'ala scissionista del clan Di Lauro che sta tentando [redacted] conquistare il controllo del traffico di droga.

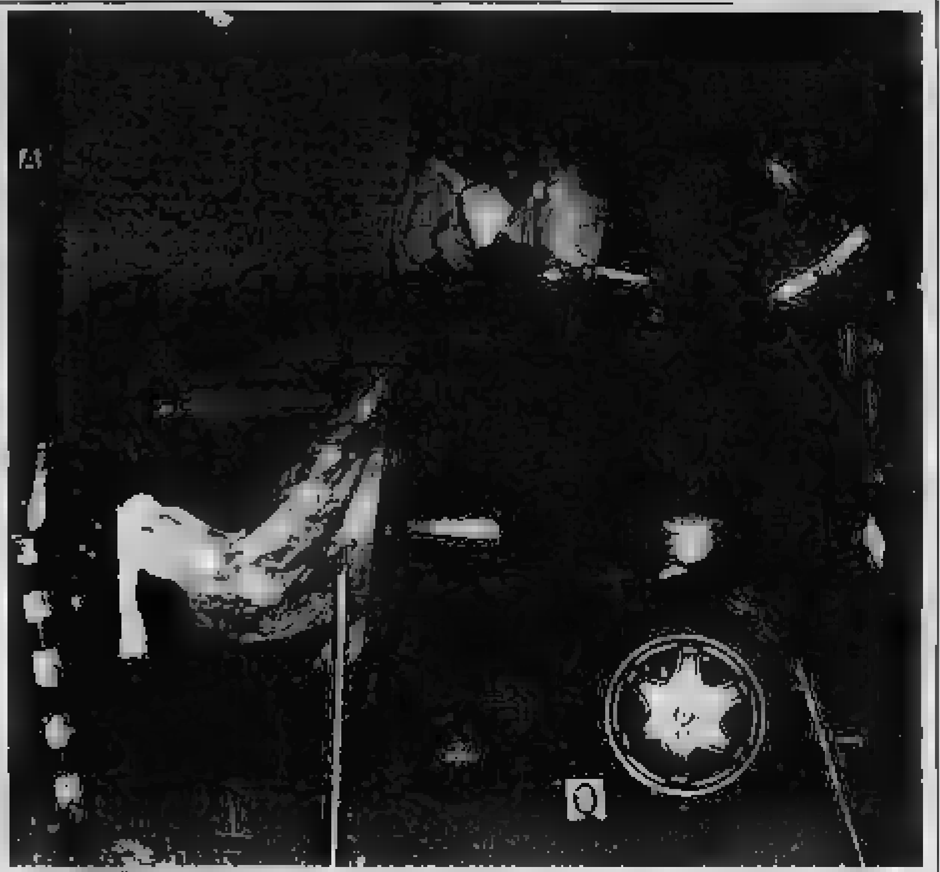
Neppure un'ora più tardi, secondo omicidio. Questa volta a Castellammare di Stabia. Nel mirino dei sicari, Ciro Fasolino, 58 anni: [redacted] trovato ucciso nella [redacted] abitazione, colpito [redacted] cinque proiettili di pistola. L'uomo era considerato un esponente di spicco della camorra stabiese. Legato a Raffaele Cutolo, era poi passato al [redacted] Cesarano. Gli inquirenti [redacted] verificando se qu[redacted] omicidio si inquadri nell'ambito della faida tra il clan D'Alessandro e il [redacted] «scissionista» degli Omobono-Scarpa: una guerra che finora è già costata quattro morti.

L'esplosione di violenza ha chiuso una giornata cominciata con tutt'altro segno. Nessuno potrà restituire alle loro famiglie Gigi Sequino e Paolo Castaldi, i [redacted] napoletani uccisi per errore nel quartiere Pianura il 10 agosto 2000. Ma i due presunti sicari sono finiti ieri in cella e adesso - dice il papà di Luigi - «i giudici devono solo buttare via la chiave».

Nei confronti dei cugini Luigi e Pasquale Pesce, indicati come i killer, il gip del tribunale di Napoli ha emesso due ordinanze di custodia cautelare. Scambiarono i due amici fermi in auto ad ascoltare musica, progettando le loro vacanze, per due sentinelle del clan rivale, guidato dal boss Pietro Lago, di guardia a pochi passi dall'abitazione del genero, Roberto Marra. «Spero che ci sia una condanna giusta - insiste Vincenzo Sequino -. Esemplare e [redacted] quella di Rozzano. Spero che non escano di carcere tra qualche giorno». Per quattro anni ha trasformato il suo dolore in impegno civico, sfiorando talvolta l'ossessione: lapidi, convegni, un'opera capillare di sensibilizzazione per diffondere il principio di legalità nel suo quartiere, fino alla nascita di un'associazione, che porta il nome di Gigi e Paolo.

Le indagini, [redacted] all'indomani dall' agguato, non si [redacted] mai fermate, ha spiegato il procuratore Giovandomenico Lepore, che ha parlato [redacted] una «fatalità», per due ragazzi che si trovarono «nel posto sbagliato, al momento sbagliato». Ovvero a Pianura, a pochi m[redacted] dal numero 78, dove al secondo piano abitava Rosario Marra. Ma lì vicino c'era anche la casa di Gigi Sequino. [redacted] avvicinarono in quattro, su due ciclomotori, gli uomini del clan Marfella «usciti per uccidere» i nemici del clan Lago. Videro i due ragazzi e li scambiarono per guardaspalle.

A un metro e mezzo di distanza Luigi [redacted] punta il fucile a pallettoni contro il giovane Sequino: «Salvatore, muori bastardo». Crede che si tratti di Salvatore Racise, oggi detenuto per associazione camorristica ed estorsione, e invece uccide due innocenti.



I due ragazzi furono uccisi all'interno della loro auto sotto la casa di un boss

L'EX BOSS PENTITO

Annullato l'arresto di Contorno

[redacted]

Niente arresti domiciliari p[redacted] Contorno. Il tribunale del Riesame di Roma ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del collaboratore di giustizia ed ex boss della mafia, arrestato dai carabinieri [redacted] Roma nelle [redacted] settimane con l'accusa di tentata estorsione.

L'ordinanza, emessa dal [redacted] Romina Incutti su richie[redacted] pm Pietro Pollidori, è stata annullata per un vizio di forma. Il tribunale della Libertà [redacted] entrato nel merito delle [redacted] formula[redacted] nei confronti dell'ex boss.

Contorno deve rispondere di aver tentato di estorcere denaro a [redacted] imprenditore, anche lui in odore [redacted] mafia. L'ex boss - che nelle carte processuali viene indicato ancora come collaboratore di giustizia [redacted] destinatario di [redacted] programma di protezio[redacted] che però gli [redacted] stato sospeso anni [redacted] dopo il [redacted] coinvolgimento in un traffico di droga - [redacted] stato ammanettato in flagranza di reato nelle vicinanze dello studio di [redacted] notaio del quartiere Prati.

L'attività di indagine dei [illegible] Trionfale, che avevano arrestato Contorno, era cominciata diversi mesi fa dopo che l'imprenditore [redacted] avrebbe dovuto restituirgli una somma [redacted] denaro si [redacted] rivolto agli investigatori perchè [redacted] del tentativo [redacted] estorsione.

Dall'estate 2003 la cifra che l'uomo avrebbe dovuto restituire a Contorno aumentava sempre di più fino ad arrivare a una somma che l'imprenditore non aveva a disposizione. Per questo motivo il pentito avrebbe prete[redacted] la cessione di un'attività commerciale il cui valore, peraltro, era ancora più elevato del debito.

Secondo i giudici della Libertà vi sarebbe un vizio di forma nella stesura dei capi di imputazione contenuti nel provvedimento restrittivo. Non è escluso che il pm solleciti l'emissione di una nuova ordinanza. A breve il magistrato, in ogni caso, chiuderà l'inchiesta col deposito degli atti. **[r. cri.]**

BERGAMO, IL BAMBINO ERA STATO VITTIMA [redacted] UNA MALFORMAZIONE CARDIACA

Muore come il fratellino, replay di una tragedia

A otto anni stroncata da un malore improvviso mentre stava giocando

BERGAMO

«Giorgia? Una bambina affettuosa, vivacissima [redacted] tutti quelli [redacted] età. La notizia della sua morte improvvisa ha lasciato tutta la comunità senza parole. Siamo addolorati, ego[redacted] Don Gianfranco Lazzaroni, parroco di Sant'Antonio, una delle quattro parrocchie di Costa Volpino, ricorda commosso la bimba di otto anni stroncata, domenica sera, da un malore improvviso mentre giocava [redacted] alcuni compagni in via Romelli, a Ponte Nossa. «È una tragedia immensa che, in modo assurdo, ricalca quella nella quale [redacted] rimasto coinvolto, due [redacted] fa, il suo fratellino», ricorda [redacted] sacerdote.

Don Gianfranco dà [redacted] al dolore delle persone che conoscono [redacted] famiglia ma anche [redacted] quanti, appresa [redacted] sono rimasti [redacted] di fronte a tanto accanimento [redacted] destino. [redacted] pensiero corre subito ad Andrea, [redacted] fratello maggiore di Giorgia Bonassoli, ucciso nel luglio del 2002, a 9 anni, da un attacco cardiaco mentre [redacted] tro[redacted] su una giostra del luna park, il «toro meccanico», allestita per la tradizionale festa della birra proprio nello stesso paese, Ponte Nossa. Le modalità del drammatico episodio fanno ritenere che, all'origine [redacted] morte di Giorgia, ci sia la stessa causa di quella di Andrea, una malformazione genetica al cuore. Per la certezza assoluta manca solo l'esito dell'autopsia prevista per i prossimi giorni e disposta dal pubblico ministero Francesco Lentano. Altra coincidenza: fu

proprio questo magistrato [redacted] occuparsi a [redacted] tempo anche della scomparsa del ragazzino.

«Eppure - dice ancora il sacerdote parlando dell'ultima disgrazia - sapevamo che, dopo la scomparsa [redacted] Andrea, Giorgia si era sottoposta a numerosi accertamenti. E, per le informazioni di cui dispongo, pare non fosse emersa [redacted] anomalia». Do[redacted] sera, invece, tutto è avvenuto come accadde ad Andrea, in [redacted] manciata [redacted] minu[redacted]. [redacted] piccola Giorgia si è accasciata al suolo mentre stava giocando. La mamma, Paola Coter, di 39 anni, si trovava in casa di amici. Appena avvertita, si è subito resa conto di quanto stava accadendo. Si è precipitata in strada, ha preso la figlia tra [redacted] braccia e ha tentato, in [redacted] modo, di farle riprendere conoscenza. Ma tutto è stato vano. Anche i soccorritori del 118, giunti immediatamente [illegible] arrendersi [illegible] per Giorgia non c'era niente [redacted] fare.

Sulle ragioni dell'accaduto, comunque, sembrano esserci pochi dubbi. In modo identico, nel 2002, [redacted] morto anche Andrea. Un filo invisibile ha legato l'esistenza dei due bambini il cui padre, Ferruccio Bonassoli, di [redacted] anni, da tempo separato dalla moglie, vive invece [redacted] Brescia. Paola Coter si [redacted] trasferita a Costa Volpino poco tempo dopo la scomparsa del figlio. Un tentativo disperato, forse, di allontanarsi dai luoghi che, ogni giorno, le ricordavano [redacted] bambino, o di ritrovare [redacted] pò di serenità. Ma chi frequentava la donna, in paese, ammette che quella tragedia l'aveva segnata profondamente. Domenica, appena appresa la notizia, i compagni della scuola elementare si sono raccolti in un momento di preghiera. Toccherà agli [redacted]gnanti [redacted] allo stesso sacerdote, d[redacted] questa mattina, spiegare [redacted] trovare parole di consolazione p[redacted] ciò che è accaduto, domenica sera a Ponte Nossa.

Parti con Alitalia e parla con TIM. Da 75€.

Quest'anno il regalo più bello è il pacchetto.

Un biglietto Alitalia, andata [redacted] ritorno, per viaggiare [redacted] Italia o in Europa [redacted] tanti minuti [redacted] conversazione e messaggi [redacted] TIM, per [redacted] le tue [redacted] Il tutto a partire da 75€. Acquista l'offerta regalo fino [redacted] 2004, per [redacted] dal [redacted] Gennaio al 15 [redacted] 2005, [redacted] il [redacted] Alitalia al [redacted] 199 150350, su www.alitalia.com, presso le bigl[redacted] e le Agenzie [redacted] Viaggio.

L'offerta non è cedibile. Prima di aderire, visionare condizioni e modalità di fruizione su www.alitalia.com e www.tim.it. Per conoscere le offerte e le relative [redacted] chiama il 119 o il call center Alitalia.

Alitalia

TIM

Vivere senza [redacted]

L'Ages tiene sempre alti i colori di Torino

Arrivata a Torino la più recente macchina da stampa

MAN-ROLAND R900 XXL-7B

corredata con le più moderne tecnologie per il controllo automatico della qualità.

La fuoriclasse della stampa offset nel grande formato!

Un nuovo primato d'innovazione dell'Ages, un nuovo apporto alle tecnologie avanzate in Italia.

Abbiamo scelto un modo concreto per augurare

BUONE FESTE A TUTTI I NOSTRI AFFEZIONATI CLIENTI

Attenta da oltre 40 anni alle esigenze della propria Clientela, l'Ages Arti Grafiche è orgogliosa di continuare ad offrire tecnologie di assoluta avanguardia.

Partecipe all'evoluzione qualitativa del settore, l'Ages ha infatti messo a punto un processo di **retinatura stocastica** ed è attualmente tra delle poche aziende in grado di utilizzarla con successo, anche sulla nuova macchina da stampa.

Queste importanti risorse, unite alle tradizionali disponibilità e professionalità dei nostri tecnici, consentiranno di soddisfare qualsiasi specifica esigenza nella comunicazione stampata su macchine offset e ottimizzare prezzi e tempi di produzione.

Inoltre, il continuo impegno dei propri collaboratori per migliorare l'organizzazione aziendale e la preziosa consulenza della Società **2G Servizi Industriali** di Torino ci hanno permesso di ottenere dal "**BVQI ITALIA**" (Organismo del Gruppo Bureau Veritas), la certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità UNI EN ISO 9001:2000.

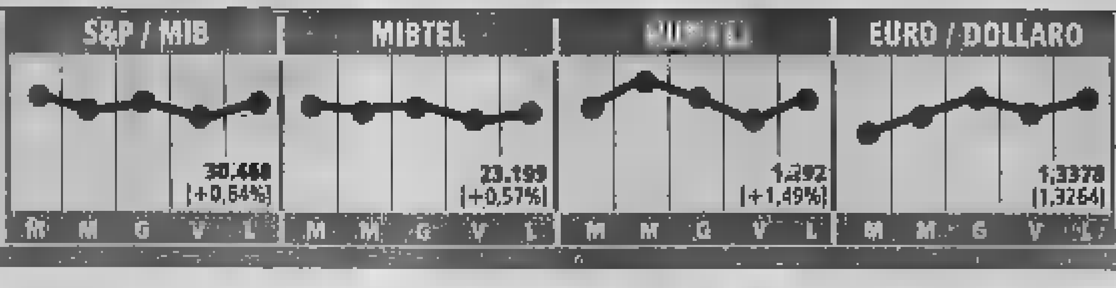
Grazie all'Ages, i colori di Torino non sono mai stati così in alto.

ages arti grafiche

Corso Traiano 124 • 10127 Torino • Tel. 011.316.04.29 • Fax 011.61.36.61 • E-mail: info@agesgrafiche.it • Sito: www.age

Patto Antonveneta, Deltaerre lascia

I 15 soci di Banca Antonveneta riuniti [redacted] fiduciaria Deltaerre, che raccoglie circa il 10% del capitale, hanno deciso di non rinnovare il patto di sindacato dell'Istituto padovano al quale partecipano anche Abn Amro, Edizione Holding e Lloyd Adriatico. Ieri, intanto, ha ceduto 50 sportelli ubicati in Sicilia: 30 andranno a Banca Nuova (Pop Vicenza) e 20 a Unipol banca. L'introito lordo è di 83,8 milioni di euro.



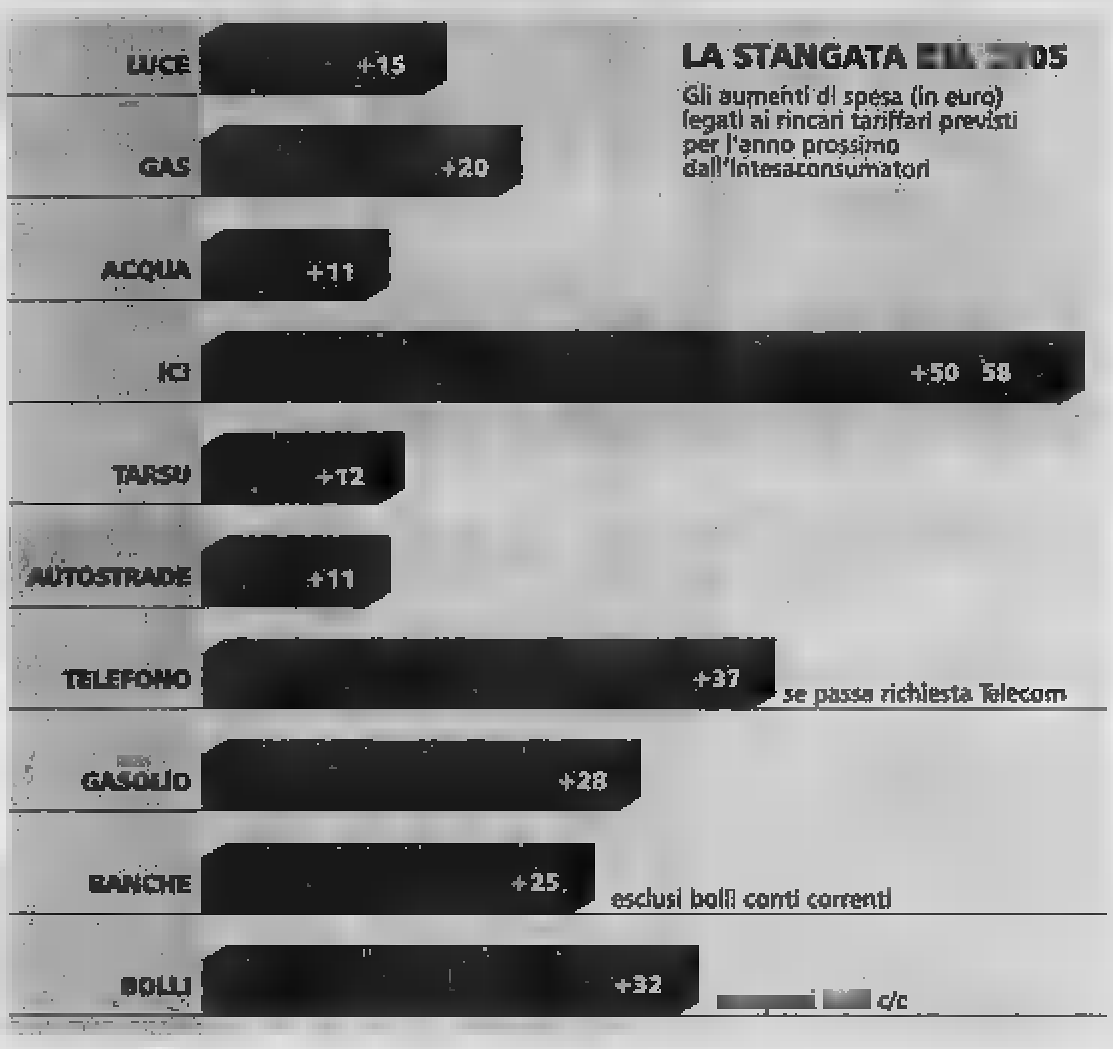
Aumento [redacted] capitale misto per [redacted]

Il cda [redacted] Snia, riunitosi [redacted] sotto la presidenza di Umberto Rosa, ha approvato [redacted] capitale misto di 60 milioni [redacted] euro. In particolare, 20,06 milioni di euro [redacted] raccolti [redacted] l'emissione di nuove azioni, mentre altri 40,12 milioni arriveranno dall'emissione di obbligazioni convertibili. Il cda ha preso atto dell'impegno già espresso, in via informale, dai principali soci [redacted] Bios.

I CONSUMATORI TEMONO CHE L'INFLAZIONE POSSA RIPARTIRE

Aumenti di tariffe 272 euro in più per ogni famiglia

A crescere saranno luce, gas, acqua, telefoni, tassa rifiuti, autostrade e bolli
Ma pesanti variazioni riguarderanno anche Ici, gasolio auto e spese bancarie



Raffaello Masci
ROMA

La disputa sugli aumenti approda ad una cifra: 272 euro l'anno. Tanto ci costerà la sfilza dei rincari che da gennaio in avanti si abbatterà su tutti noi. Il conto l'ha fatto Intesaconsumatori, un coordinamento di quattro associ[redacted] considerate battagliere e radicali, ma comunque assai ascoltate. L'esborso per le famiglie, dice Intesaconsumatori, non solo sarà esoso di per sé, ma avrà anche l'aggravio di una inflazione che peserà sul bilancio familiare per un [redacted] (27 euro) dell'intero ammontare degli aumenti, per effetto di «trascinamenti tecnici».

A crescere [redacted]: l'elettricità di 15 euro l'anno, il gas di 20, l'acqua [redacted] 11, l'Ici di 50-58 [redacted] (a seconda delle aliquote applicate), la tassa sui rifiuti di 12, i pedaggi autostradali di 11, le tariffe telefoniche di 37 (se passa la rimodulazione voluta da Telecom), il gasolio auto di 28, le spese bancarie [redacted] e i bolli statali di 32 euro. Insomma, una vera stangata, «altro che taglio delle tasse». Tant'è che Intesacon[redacted] considera la «politica [redacted] e la legge finanziaria inique e sbagliate». Vediamo tutti i rincari nel dettaglio.

CARBURANTI. [redacted] litro di benzina [redacted] media 1,129-1,132 euro, circa 0,085 euro in più rispetto al Natale scorso, quando la senza piombo viaggiava sui 1,043-1,047 euro. La maggiore [redacted] è [redacted] 5-6 [redacted] a pieno per un'auto di media cilindrata. Per l'anno venturo, nel migliore dei casi, la situazione sarà stazionaria. Anche l'«economico» [redacted] (nel dicembre [redacted] un litro costava 0,883-0,885 euro al litro. Oggi costa 1,032-1,037 euro) non sarà più tale: dato che dovrà contenere meno zolfo, questa modifica [redacted] lavorazione, comporterà [redacted] costo aggiuntivo compreso tra 2 e 2,5 euro a pieno.

ELETTRICITÀ. Si sa che l'Autorità per l'energia si appresta a aumentare le bollette della luce per fare fronte al rincaro del petrolio (che ha raggiunto nell'anno che si sta per chiudere i 55-56 euro a barile): si parla di un +2-2,5%, pari a [redacted] euro in più l'anno a famiglia.

[redacted] E' atteso un aumento da parte dell'Autorità per l'energia, di circa il 2,2%: in pratica [redacted] euro in più a famiglia.

ACQUA. Non ci sono ancora tariffe precise, ma Federgasacqua (l'associazione [redacted] categoria) ha chiesto di portare da [redacted] a 1,30 euro il prezzo medio [redacted] metro cubo «per poter procedere agli [redacted]enti delle reti».

[redacted]. La società Autostrade per l'Italia ha [redacted] le proprie [redacted] 2,5%. [redacted] altre 22 società [redacted]ionarie si apprestano a seguirla a ruota. Il rincaro fa seguito, peraltro, a quello del 2,26% del luglio scorso, necessario, dice la Società, per fronteggiare lo scarto [redacted] l'inflazione programmata e reale ma anche per il miglioramento della qualità del servizio.

AEREI. Il numero uno di Alitalia, Giancarlo Cimoli, ha detto che non si potrà non intervenire sui biglietti, [redacted] il prezzo del petrolio dovesse restare al di sopra dei 35 dollari a barile. Cosa pressoché certa.

> Altri 30 centesimi di rialzo riguarderanno le sigarette e si alzano le multe per chi fuma in [redacted] vietate
> Per ora si salvano dalla corsa all'insù ferrovie [redacted] canone Rai

BOLLI E [redacted] La Finanziaria ha messo in bilancio 1120 milioni di euro da ricavare da aumenti di bolli, imposte di registro e tasse di [redacted]. Inoltre, per rimettere in sesto i propri bilanci fortemente penalizzati dal taglio dei trasferimenti statali, gli enti locali si apprestano ad incrementare le addizionali di loro spettanza su Irpef e Irap.

SIGARETTE. [illegible] te di 10 e [redacted] centesimi a seconda [redacted] marche. Aumenteranno ancora di altri 30 centesimi a pacchetto. Non solo: con l'entrata in vigore delle norme sui divieti di fumo le multe cresceranno dal [redacted].

TELEFONI. Telecom ha presentato una manovra tariffaria, attualmente al vaglio dell'Authority per le Telecomunicazioni che, secondo le associazioni dei [redacted]matori, rischia di far lievitare la bolletta telefonica [redacted] almeno 37 euro ad utenza.

[illegible] notizia che al coro dei rincari non si assoceranno [redacted] Ferrovie dello Stato né la Rai [redacted] il suo canone. Meglio di niente.

«Così salta il patto per bloccare i listini»

Cobolli Gigli: i nostri conti non possono sopportare questi rincari

intervista
[redacted]

ARRABBIATO? No, diciamo piuttosto preoccupato ed amareggiato», Giovanni Cobolli Gigli, presidente della Federazione associazioni grande distribuzione, misura le parole ma il suo tono è duro.

Cosa è su[redacted] sul fronte prezzi per preoccuparla?

«E' successo che due giorni [redacted] ho comprato "La Stampa", come faccio tutte [redacted] mattine ed ho letto questo titolo: "Raffica di aumenti per Capodanno..." seguito da tutta una serie di previsioni di ulteriori rincari, fatti sostanzialmente da operatori molto potenti, quasi [redacted] polistici: energia, gas, riscaldamento, telefono. Alcuni già decisi, altri annunciati. E penso quali sono le difficoltà che invece abbiamo noi commercianti, nella fattispecie operatori della grande distribuzione, a cercare di tenere i prezzi ben al di sotto dell'inflazione, o addirittura al di sotto di quelli dell'anno precedente. A questo punto mi sembra che sia a livello di opinione pubblica, sia di governo esistano figli e figliastri».

Sul fronte dell'opinione pubblica l'Intesa Consumatori ha aperto il fuoco contro questi aumenti, così [redacted] aveva fatto contro quelli degli alimentari.

«Bene, allora parliamo del governo. I ministri Marzano e Siniscalco, ci hanno stimolato molto in questi ultimi mesi e ci hanno anche indotto a questo accordo sulla moratoria dei prezzi per i generi di prima necessità. Però altri perché il petrolio aumenta - e qui ci si dimentica che la parità dollaro-euro è cambiata notevolmente - incominciano a delineare incrementi di prezzi consistenti nel 2005. Questo mi preoccupa, perché, se continuano a salire tutte le tariffe, i nostri conti economici diventano pesantissimi e non riusciremo a garantire [redacted] stabili in futuro. [redacted] che l'impegno di contenere i prezzi dovrebbe essere preso da tutti, tantopiù che, se vedo a guardare quanto floridi sono i bilanci [redacted] alcune di queste aziende che parlano di aumenti, mi pare che qualche spazio per una maggiore attenzione agli incrementi di costi e di tariffe nel 2005 ci potrebbe essere».

Lei vorrebbe che il governo esercitasse una «moral suasion» sui responsabili delle aziende a cui si riferisce?

«Non vedo perché no. Con noi lo ha fatto».

Altrimenti che farete?

«Penso che ognuno si sentirà libero di fare quello che vuole. Chi [redacted] capace di resistere resisterà, perché evidentemente dobbiamo [redacted] il [redacted] me[redacted] nei confronti [redacted] matori e risultare convenienti, però tutto diventerà molto più difficile».

Quindi non ci sarà più [redacted] derazione nei rincari, a partire quello che rientra nelle vostre convenienze di concorrenza?

«Esattamente, non possiamo più garantirlo [redacted] contratto. In questo ha ragione il presidente [redacted] della Confcommercio, Billè, quando dice [redacted] essendo noi l'ultimo anello della catena [redacted] le martellate le prendiamo sempre e soltanto noi».

[redacted] anche il primo anello [redacted] catena, cioè gli agricoltori, dice di essere penalizzato perché i prezzi all'origine scendono addirittura mentre quelli al co[redacted]sumo continuano a salire.

«C'è sicuramente [redacted] molto lunga tra il produttore e il punto vendita. Per quello che ci concerne noi [redacted] tranquillamente l'andamento dei prezzi: quando quello [redacted] beni alla fonte si riduce noi riduciamo proporzionalmente i nostri listini. Penso che se il peso della distribuzione moderna [redacted] maggiore probabilmente la famosa catena si accorcerebbe».

Comunque lei dice che questi continui aumenti di prezzi e tariffe non si possono accettare?»

[redacted] si va avanti così [redacted] sistema scoppia. Noi abbiamo lavorato da gennaio a ottobre con un incremento prezzi del +0,1% e questo è un dato certificato. Allora perché, visto che l'Istat indica l'inflazione media 2004 [redacted] 2,2%, i trasporti sono aumentati [redacted] 9,6%, i servizi bancari del 6,7%, i servizi postali del 5,8%, l'acqua potabile del 5,4%, i combustibili liquidi del 5,2%, la tassa rifiuti solidi del 3,9%? Così ogni accordo per garantire prezzi contenuti diventa insostenibile».

> «Ritengo incomprensibili alcuni annunci di ritocchi verso l'alto visto che i bilanci delle società in questione risultano floridi»

> «Se si va avanti così il sistema scoppia Siamo stufi di essere nel mirino solo perché siamo l'ultimo anello della catena»

[redacted]

Assofondipensione: regole certe [redacted]

■ Copertura finanziaria [redacted] decreto legislativo, libertà dei lavoratori di cambiare fondo, compensazione per le imprese che destinano il Tfr alla previdenza integrativa, definizione dei [redacted] della cosiddetta portabilità. È quanto chiede Assofondipensione, l'associazione [redacted] pensione negoziali promossa [redacted] Confindustria, Confcommercio, Confservizi, Cgil, Cisl e Uil. A sostenere questa posizione comune nel corso di una conferenza stampa [redacted] stati ieri il presidente dell'associazione Alberto Bombassei (vice presidente di Confindustria con delega ai rapporti industriali) e il vice presidente Morena Piccinini, segretario confederale Cgil. Assofondipensione, che associa 18 fondi [redacted] rappresentano circa 860 mila iscritti (cioè oltre [redacted] dei lavoratori dipendenti iscritti a fondi negoziali) e che [redacted] patrimonio complessivo di oltre 4 miliardi di euro, «intende rappresentare - ha spiegato Bombassei - gli interessi dei fondi pensione negoziali e riunisce le organizzazioni di rappresentanza [redacted] imprese e dei lavoratori, finanziatori [redacted] utenti del sistema di previdenza complementare, che [redacted] finora fortemente contribuito allo sviluppo dei [redacted] E cercheremo - ha aggiunto - di aggregare altri fondi».

Il presidente della Faid Giovanni Cobolli Gigli

LO PREVEDE BRUXELLES

Nell'Unione un pil +2% nel 2004-05

Maria Maggiore
BRUXELLES

A Bruxelles la parola d'ordine è «niente allarmismi da super euro e caro petrolio», il quadro economico europeo resta positivo e la crescita, seppur un po' affaticata in questa fine d'anno, viaggia [redacted] binari sicuri. Anche [redacted] alcuni Paesi, come l'Italia e la [redacted]cia, perdono in competitività, a causa soprattutto dei costi salariali, il commissario agli Affari economici e monetari, Joaquin Almunia, ostenta ottimismo presentando il Rapporto trimestrale sull'economia nella [redacted] pubblicato ieri dalla Commissione.

«I principali indicatori mostrano che la crescita nel quarto trimestre 2004 sarà [redacted] si legge nell'editoriale di Almunia, a causa soprattutto di [redacted] diminuzione della fiducia», anche se «qualche buona [redacted] arriva sul fronte degli investimenti e delle vendite al dettaglio». [redacted] niente previsioni [redacted] ribasso. Gli analisti dell'esecutivo europeo confermano una crescita per quest'anno e l'anno prossimo al 2%, come aveva già pronosticato Almunia lo scorso 26 ottobre, presentando le previsioni economiche d'autunno.

[redacted] pagine del rapporto trimestrale, la Commissione riconosce che la crescita nel breve periodo resta minacciata dai cambi record della moneta unica [illegible] ze negative per le esportazioni europee. Vengono corretti al ribasso i dati [redacted] terzo trimestre, che hanno registrato una crescita dello 0,3% [redacted] lo 0,5% nel secondo trimestre e dello 0,7% nel primo.

Ma si [redacted] poca cosa, «l'euro è forte, ma il [redacted] livello è ancora in linea con i fondamentali». La prova è [redacted] «il tasso di cambio reale, [redacted] tiene conto dell'evoluzione [redacted] costi, [redacted] trova solo leggermente sopra la sua media calcolata sul periodo 1995-2004».

Viene ripetuto [redacted] verbo della Commissione sul rapporto euro-dollaro. Il problema [redacted] è la moneta [redacted] eccessivamente valutata, ma il dollaro troppo debole. Ma la sua svalutazione record sta avendo un impatto positivo sull'impennata dei prezzi del petrolio (pagato in dollari), a tutto vantaggio dell'Europa che riesce così a frenare l'inflazione. Il brent «è comunque salito del [redacted] circa [redacted] dell'anno e [redacted] pressioni combinate nel settore dell'energia hanno mantenuto l'inflazione al di sopra del 2% dall'estate». Le previsioni d'autunno sono comunque mantenute, con un'inflazione appena sopra il [redacted] nel primo [redacted] 2005 per tornare poi, a partire dal [redacted]o aprile, al di sotto del tetto fissato dalla Banca centrale europea (2%).

Quadro più fosco per l'Italia, che insieme alla Grecia guida [redacted] lista dei Paesi che più hanno perduto in competitività tra il 2002 e il 2004. Molto distanziate rispetto a Irlanda, Francia, Belgio, Olanda, Austria e Finlandia, che hanno perduto quote di mercato, ma in misura minore. Le uniche capaci di espandersi sono Germania e Spagna. Le cause del malessere di al[redacted]e economie nazionali variano da Paese a Paese e spesso sono interne più che legate al forte apprezzamento dell'euro. [redacted] in Irlanda «pesa la s[redacted] commerciale sbilanciata verso [redacted] e Gran Bretagna (fuori dall'euro), le perdite di competitività in Portogallo, Spagna, Grecia e Italia sono molto più il riflesso dei prezzi interni e degli sviluppi dei costi». In Italia grava soprattutto «l'alto costo del lavoro».

[redacted] direzione generale per gli Affari economici ha misurato la variazione del tasso di cambio reale effettivo per ogni singolo Paese della zona euro nei confronti degli altri Stati dell'Unione e del resto del mondo dal primo trimestre 2002 e l'ultimo del 2004. Risulta che l'Italia riporta il valore più elevato (16,5) insieme all'Irlanda. Seguono Grecia (13,0), Spagna (12,9) e Portogallo (11,5).

CAMBIO IN VISTA PER LA COMPAGNIA ASSICURATIVA CONTROLLATA DA DE AGOSTINI

CDA STRAORDINARIO

Riassetto Telecom, ok [illegible] Mediobanca

■ Via libera, da parte del cda straordinario di Mediobanca, alla partecipazione di piazzetta Cuccia nel riassetto [illegible] gruppo Telecom. Il consiglio, si è riunito ieri nella sede dell'istituto milanese per poco più di mezz'ora. All'ingresso sono stati notati Jonella Ligresti, Carlo Salvatori, Roberto Colaninno, Carlo [illegible] Carlo Pesenti. Erano assenti [illegible] Geronzi, Matteo Arpe, Jean Azema, Berardino Libonati e Alessandro Profumo. Gli altri consiglieri avrebbero partecipato invece in videoconferenza. Mediobanca fa parte del [illegible] di sindacato di Pirelli, che ha approvato un [illegible] di capitale da poco più [illegible] miliardo e farà l'ingresso in Camfin, socio di riferimento della [illegible]. Piazzetta Cuccia inoltre fa parte dei consorzi bancari a garanzia delle ricapitalizzazioni di Pirelli e Camfin e parteciperà alla sindacazione del prestito fino a 12 miliardi di [illegible] a servizio di Telecom Italia per lanciare l'Opa su Tim.

L'attuale presidente [illegible] Allleanza subentra a Francesco Torri che d'intesa con l'azionista ha deciso [illegible] lasciare l'incarico

Dopo la fine del rapporto con Banca [illegible] Roma il gruppo torinese cercherà di stabilire presto una alleanza con un nuovo partner bancario

Sandro Salvati, [illegible] presidente di Alleanza Assicurazioni a nuovo ad della Toro

Salvati ad della Toro Assicurazioni

La nomina a gennaio, il mandato è crescere sul mercato

Francesco Manacorda

MILANO

Sandro Salvati arriverà presto al comando della Toro Assicurazioni. L'attuale presidente dell'Alleanza, compagnia del gruppo Generali, passerà alla guida della Toro ai primi di gennaio, su proposta della [illegible] Agostini Spa, che è azionista al 100% della compagnia.

Per Salvati, classe 1945 e alle spalle un'esperienza trentennale nel [illegible] assicurativo [illegible] incarichi ai massimi livelli, oltre che in Alleanza, anche in Allianz, Zurich International e Sai, l'ingresso nel gruppo torinese è un esordio. Sostituirà Francesco Torri, che ha già annunciato la sua volontà di lasciare l'incarico, di comune accordo con l'azionista. In Toro, la compagnia che De Agostini ha rilevato nel 2003 dal gruppo Fiat, il nuovo amministratore delegato avrà una missione di rilancio, legata probabilmente anche [illegible] [illegible].

Nei primi mesi del 2005, infatti l'advisor già scelto dalla Toro - il Credit Suisse First Boston - esprimerà [illegible] propria opinione per una possibile quotazione della compagnia.

Al di là della decisione sul ritorno in Borsa, il compito assegnato a Salvati [illegible] quello di riportare [illegible] Toro a [illegible] ruolo di primo piano nel panorama assicurativo, concentrandosi sul presidio dell'attuale perimetro, sull'innovazione [illegible] sistema distributivo e cercando naturalmente di ampliarne la presenza sul mercato. La crescita della Toro sembra ossi[illegible] infatti una delle priorità nella strategia di diversifi[illegible] finanziaria che la De Agostini ha [illegible] in atto da qualche anno, basandosi sui proventi dell'operazione Seat-Pagi[illegible] Gialle. E sempre nell'ottica di una [illegible] della compagnia appare naturale l'idea [illegible] perseguire un accordo di bancassurance. [illegible] accordo di questo genere esisteva all'epoca tra Toro e Banca [illegible] Roma, ma nello [illegible] esercizio la compagnia ha ceduto a Capitalia la sua quota nella joint-venture Roma Vita. Adesso è probabile che Salvati cerchi altre strade per un'alleanza, proprio sulle orme di quello che ha già fatto [illegible] Alleanza attraverso la fortunata joint-venture con [illegible] Intesa, ma sempre in base al principio che [illegible] enunciare, secondo cui un accordo di bancassurance non può essere un gioco a somma zero, [illegible] deve prevedere vantaggi in termini di competitività e di reddito per entrambi i firmatari.

L'ultimo bilancio della Toro si è chiuso [illegible] un utile consolida[illegible] [illegible] 115 milioni, dopo aver registrato sostanziali minusvalenze dalle cessioni del 2,6% di Fiat e del 4,6% di Capitalia che [illegible] in portafoglio, e aver inve[illegible] messo il segno [illegible] davanti [illegible] vendita del gruppo francese Le Continent a Generali e di Roma Vita. Anche a causa della diminuzione del perimetro di attività la raccolta premi lo scor[illegible] [illegible] è diminuita in [illegible] sensibile, passando [illegible] 5,24 miliardi del [illegible] a 3,85 miliardi e concentrandosi sostanzialmente sui rami Danni. Era da qualche mese che sul mercato [illegible]ano indiscrezioni su un possibile [illegible] incarico di Salvati. Il manager non aveva infatti accol[illegible] bene la decisione presa in autunno dalla controllante Generali di sostituirlo nella carica [illegible] amministratore delegato di Alleanza, [illegible] aveva mantenuto l'incarico di presidente, [illegible] l'ex ad di Fideuram Ugo Ruffolo. Dalla sua Salvati aveva il notevole rilancio dell'Alleanza, p[illegible] nel giro dei sei anni conclusi [illegible] l'esercizio 2003 da 1,4 a 4,1 miliardi di fatturato e da 15,5 a 40,8 miliardi di masse gestite, ma i risultati non sono bastati a metterlo al riparo [illegible] scelte del management di Generali, che [illegible] preferito dopo sei anni cambiare il timoniere della sua principale controllata.

MONTEZEMOLO PRESIDENTE, OLIVA VICE E AD

Nuovi vertici per la «Luiss»

ROMA

È Luca Montezemolo il nuovo presidente della Luiss. Lo hanno deciso ieri i consigli di amministrazione della Associazione ALuiss e della Luiss Guido Carli. Vicepresidente esecutivo e amministratore delegato della Libera università internazionale degli [illegible] sociali sarà Attilio Oliva, mentre Emmanuele Emanuele diventa vicepresidente. Il rettore De Maio [illegible] avvarrà anche [illegible] [illegible] direttore generale, di cui si avvierà subito la ricerca.

Nel cda della Luiss oltre a Montezemolo e a Oliva entrano Gianfelice Rocca (responsabile Education [illegible] Confindustria). Antonio d'Amato è nominato presidente onorario, succedendo a Luigi Abete; lo stesso Abete e Alfredo Gaetani sono confermati nel consiglio di amministrazione.

Il nuovo vicepresidente esecutivo è [illegible] Attilio Oliva, cui sono delegati tutti i poteri, [illegible] imprenditore (già presidente degli Industriali di Genova [illegible] della Liguria, membro del Direttivo di Confindustria) e già presidente di Federgasacqua e della Finmare-Iri. Da tempo impegnato nel settore dell'education, è stato presidente della [illegible] Scuola [illegible] Confindu[illegible] [illegible] opera nella Fondazione per la scuola della Compagnia [illegible] San Paolo ed [illegible] presidente della «Associazione TreeLLLe per una società dell'apprendimento continuo».

[illegible] [illegible] intervento [illegible] cda Montezemolo ha detto [illegible] «la [illegible] ne della Luiss è la formazione di un ceto dirigente, sia per il settore privato che per [illegible]lo pubblico, [illegible] "cultura d'impresa" e perciò capace di arricchire e rendere competitivo il territorio e più in generale il Paese. Confindustria vuole che la Luiss raggiunga posi[illegible] [illegible] eccellenza anche a livello internazionale, nel quadro della competizione fra sistemi educativi. Uno degli impegni del nostro Ateneo sarà selezionare e attrarre i migliori ricercatori e docenti, in primis i "cervelli" italiani che operano in università di altri Paesi».

Il rettore De Maio ha affermato che «il modello di eccellenza [illegible] la Luiss persegue [illegible] nell'attrarre giovani di talento attraverso l'offerta di lauree triennali, biennali (magistrali), master e dottorati. Le lauree magistrali sono caratterizzate da forte flessibilità e personalizzazione [illegible] percorsi, finalizzati all'anticipazione delle tendenze del [illegible] del lavoro e con stage e tirocini mirati».

Per [illegible]o, il nuovo consiglio [illegible] amministrazione è così composto: Luigi Abete, Cesare Annibaldi, Anna Maria Artoni, Antonio Bulgheroni, Francesco Gaetano Caltagirone, Massimo Caputi, Giuseppe Cornetto Bourlot, Luca Cordero [illegible] Montezemolo, Marcella Corsi, An[illegible] D'Amato, Adriano De Maio, Emmanuele Emanuele, Luigi Ferro, Marco Fidicci, Sebastiano Fi[illegible]tti, Silvio Fortuna, Marcello Foschini, Alfredo Gaetani, Giampaolo Galli, Serafino Gatti, Gustavo Ghidini, Giancarlo Lombardi, Vincenzo Muratori, Attilio Oliva, Gianfelice Rocca, Raffaele Rauccci, [illegible] Santarelli, Luisa Todini, Tommaso Vessio e Gianfranco Zanda. [r. a. s.]

Luca Montezemolo

[illegible]liva

ECO[illegible]MIAFLA[illegible]

[illegible] [illegible]

Tre società controllate da Parmalat, Emmegi Agro Industriale, Parmalat Malta holding limited e Parmalat Trading Limited, hanno dichiarato lo S[illegible] [illegible] insolvenza presso il Tribunale Civile di Parma.

■ **LA JONICA AD ASTALDI**

L'Anas ha aggiudicato in via provv[illegible]ria ad Astaldi, in qualità di leader e mandataria del raggruppamento di imprese Astaldi-Nino Ferrari, i lavori [illegible] ammodernamento e costruzione di due lotti della Strada [illegible] per un ammontare complessivo di 800 milioni di euro circa.

■ [illegible] Maramotti vicepresidente [illegible] Credem e consigliere d'amministrazione di Unicredito ha acquistato 10 milioni di azioni Unicredito, pari allo 0,16% circa del capitale per un controvalore complessivo di oltre 42 milioni di euro.

■ **OK UE A[illegible]**

Via libera della Commissione [illegible] all'acquisizione [illegible] controllo congiunto della società italiana Mgm, attiva nella produzione di piastrelle in ceramica, da parte dei fondi Permira e Private equity e della [illegible]lding Marazzi che controlla già la stessa Mgc.

■ **NUOVO CDA VITAMINIC**

L'assemblea dei soci [illegible] Buongiorno Vitaminic ha approvato la nomina di 9 consiglieri. Carlo Alberto Carnevale Maffè, Mauro Del Rio, Andrea Casalini, Riccardo Lia, Jorge Mata Jimenez, Francisco Moreno da Alboran y Vierna e Rolando Polli facevano parte del precedente cda. Gli altri due consiglieri saranno Luca [illegible]sairaghi e Giovanni Massera. Il 23 saranno eletti presidente e ad.

■ **VITTORIA ASSICURAZIONI**

Vittoria assicurazioni ha acquistato il 32,48% della Vittoria immobiliare spa dalla Yura International Holding bv (Carlo Acutis) per un corrispettivo di [illegible] [illegible] portando [illegible] la sua partecipazione all'87,24%.

■ [illegible]IVI [illegible] FA UTILI

Finpiemonte, l'istituto finanziario [illegible] gionale, ha chiuso l'esercizio 2003 con un utile netto pari a 262.362 euro (due milioni la cifra lorda) e un aumento del 49% negli investimenti in attività istituzionali.

■ **ACCORDO VODAFONE-CDC**

Prodotti e servizi della Vodafone [illegible] ranno commercializzati attraverso la rete [illegible] 221 punti vendita Computer discount (Cdc). È quanto prevede un' accordo di partnership fra le [illegible] società, già operativo da questo mese per qual[illegible] [illegible] di sim card e prodotti Vodafone di trasmissione dati, come Connect card e Personal data assistant.

Fa girare
l'economia domestica

***Carta Attiva,** vivamente consigliata per gli acquisti*

Chiama subito ***800.123.555***
oppure collegati a ***www.cartaattiva.it***

Agos

IL TITOLO DELLA CASA TORINESE GUADAGNA LO 0,72% A 5,66 EURO

«Il put Fiat-Gm vale 3,6 miliardi»

Citigroup: «Il gruppo del Lingotto ha 60 probabilità su 100 di vincere la causa contro il socio Usa. Un lungo conflitto non conviene a nessuno»

MILANO

E' più della metà, per l'esattezza il 60%, la probabilità che l'opzione put che obbliga General Motors a comprare il 90% di Fiat Auto dal gruppo Fiat sia valida. E per evitare l'esercizio dell'opzione da parte della Fiat, Gm dovrebbe essere pronta a una cifra che potrebbe ragionevolmente aggirarsi sui 3,6 miliardi di euro.

A dire che nel confronto tra Torino e Detroit gli italiani sono in vantaggio è una delle maggiori banche d'oltreoceano, la Citigroup Smith Barney, in un rapporto dedicato proprio al caso Fiat nel quale fissa tra l'altro un obiettivo di prezzo per il gruppo torinese di 6,8 euro. Un prezzo di circa un euro superiore ai livelli attuali, dato che ieri il titolo ha chiuso a 5,667 euro, in rialzo dello 0,72%. «Adesso che siamo nella fase "mediation" - afferma il rapporto Citigroup - riteniamo ovvio che due management razionali abbiano bisogno di una soluzione negoziata a questa disputa. A nostro parere un accordo veloce è, contrariamente ad alcuni commenti, necessario per entrambe le parti. Pensiamo che la pressione su Gm perché monetizzi il put su Fiat Auto per una somma significativa sia molto più alta di quanto il mercato ritenga».

Insomma, secondo gli analisti di Citigroup, osservatori e investitori danno troppo per scontato che Gm e Fiat finiscano necessariamente impantanati nella battaglia legale che gli americani hanno deciso di aprire contro la Fiat: «Contrariamente alle ipotesi, vediamo poco interesse per entrambe le parti in un lungo conflitto giudiziari, visto che le conseguenze finanziarie e strategiche dell'incertezza sono semplicemente troppo elevate per consentire di restare in questa situazione per due anni, come invece alcuni sostengono».

Con le chances a favore Fiat, Citigroup ritiene appunto la cifra che Gm dovrebbe pagare per eliminare il put si sia di 3,6 miliardi di dollari «certo molto sopra gli 1,5-1 miliardi menzionati» da via Mercato. Ieri cifre vicine ai 3 miliardi di euro per una monetizzazione del put sono state riportate anche dal giornale specializzato Automotive News, ma da Torino - come ormai di consuetudine in questi giorni - non è arrivata alcuna conferma alle cifre che circolano.

Non è un mistero, del resto, che nella visione dell'amministratore delegato di Fiat Sergio Marchionne, il put - con il complesso degli accordi firmati da Gm e Fiat nel marzo 2000 - sia pienamente valido e quindi possa essere esercitato, come prevedono le clausole del contratto, in qualsiasi momento a partire dal 25 gennaio prossimo. E alla luce di questa situazione diventa chiaro anche un'eventuale trattativa per la monetizzazione del put non debba concentrarsi sul presunto valore di Fiat Auto, quanto sull'effetto che la partecipazione totalitaria in Fiat Auto, con un investimento complessivo di circa 8 miliardi di euro, avrebbe sul bilancio consolidato di Gm. Insomma, il ballo per gli americani c'è il valore da assegnare a una soluzione che gli evita di accollarsi 8 miliardi di debiti.

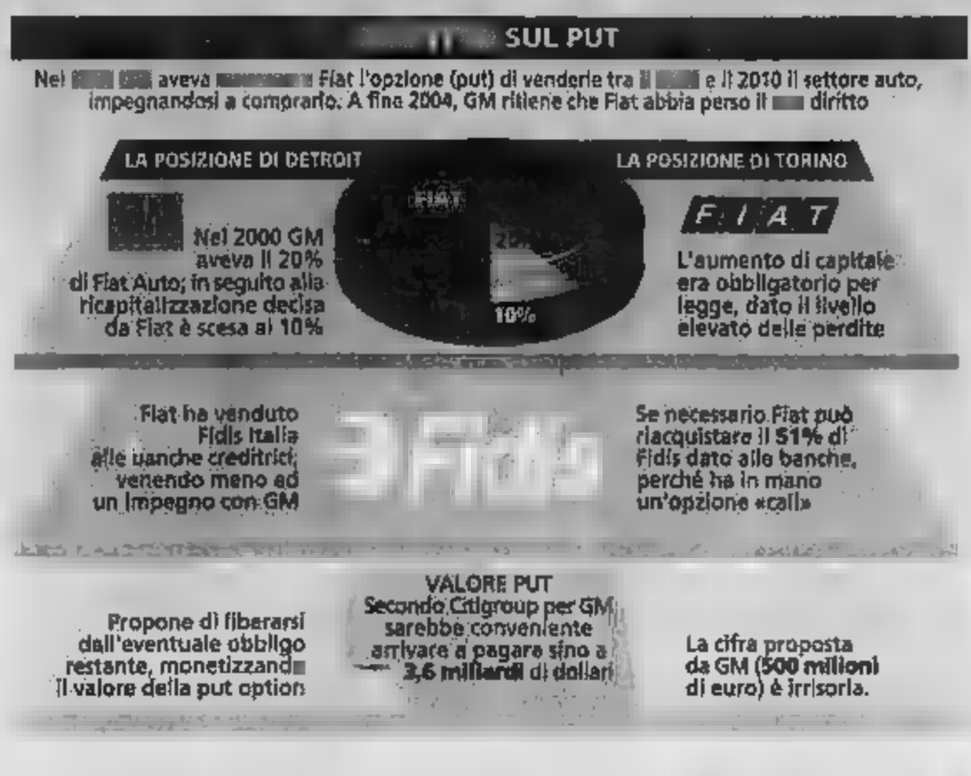
Non molto diversa dalle constatazioni che si fanno a Torino l'analisi di Citigroup: il valore di Fiat Auto è compreso tra i 4 e i 6 miliardi di euro, mentre la generazione di cassa dovrebbe essere negativa per 2 miliardi nel giro dei prossimi tre anni. Per questo - sostiene la banca - un esercizio effettivo del put nei confronti di Gm avrebbe un effetto positivo di 4 euro per azione sul titolo Fiat, mentre una monetizzazione da parte degli americani, appunto per 3,6 miliardi, aggiungerebbe 2,8 euro per azione alla quotazione Fiat.

Ora toccherà ai due amministratori delegati, Sergio Marchionne e Rick Wagoner, incontrarsi per un faccia a faccia sulla questione, anche se prevede appunto la procedura di mediation» messa in moto unilateralmente dagli americani. Un incontro che, in base alle informazioni disponibili, avverrà dopo Natale.

(fra. man.)

Violenze all'Iveco Brescia Licenziato un delegato

La Fiat ha licenziato un delegato sindacale sospendendone un altro dopo gli episodi di violenta intimidazione verificatisi venerdì 10 dicembre, denunciando una situazione che vede il comprensorio Iveco di Brescia bloccato di fatto da uno sciopero ad oltranza, in una situazione di conflittualità particolarmente elevata visto che nel 2004 a Brescia si sono registrate ad oggi - fa notare l'azienda - oltre 50 episodi di sciopero con una perdita di oltre 90 ore lavorative contro una media Iveco Italia di 4 episodi (1 in Europa). Lo sciopero dal 16 sta bloccando completamente lo stabilimento principale che occupa 3.000 persone ed ha comportato la messa in libertà di oltre 1.700 dipendenti.



TABACCI ATTACCA PARIGI

Edf-Edison diplomazie al lavoro

MILANO

Diplomazia al lavoro, tra Roma e Parigi, dopo l'annuncio a sorpresa dato venerdì da Edf di volersi rivolgere a un collegio arbitrale sulle opzioni di compravendita di Italenergia Bis-Edison. Dopo l'iniziale irritazione del fronte dei soci italiani, già sabato il presidente Edison Umberto Quadrino ha avviato un lavoro di mediazione, con una visita lampo al quartier generale di Edf. Sul fronte politico, intanto, l'auspicio sarebbe quello di un passo ufficiale da parte del governo francese dopo che il ministro Marzano ha ricevuto venerdì l'ambasciatore francese. Nel frattempo, la posizione ufficiale di Marzano resta quella espressa la scorsa settimana con la disponibilità ad avviare un tavolo tecnico con la Francia in materia energetica, sottolineando come la quota di Edf abbia di fatto introdotto in questo scenario degli elementi di ostacolo. Secondo Bruno Tabacci, uno degli sponsor più convinti al del congelamento al 2% dei diritti dei francesi in Edison, «la mossa di Edf è largamente strumentale, non mi pare che abbia un suo fondamento contrattuale». Stefano Saglia di An (relatore del provvedimento sul riassetto del settore energetico) ha invitato Edf a «fare un primo passo e accettare un tavolo di confronto col governo e i soci italiani». Proseguono i contatti tra i grandi soci di Italenergia Bis, ovvero Fiat, Romain Zaleski e le tre banche (Capitalia, Intesa, Sanpaolo Imi).

STUDIO UNIONCAMERE-MEDIOBANCA SU 1655 SOCIETA' INDUSTRIALI. SOLO 15 SONO IN BORSA

Nord Ovest, piccole e medie imprese più forti Corre la Liguria, ma il cuore resta la Lombardia

Marina Cassi

TORINO

E' la Liguria la regione del Nord-Ovest più vitale per le medie imprese. Secondo uno studio di Unioncamere e Mediobanca tra il e il sono state le trenta aziende liguri a crescere di più con un incremento del 62,1 per cento del fatturato, del 134,9% delle esportazioni, l'82,3% del valore aggiunto e del 12% del numero dei dipendenti. Malgrado la brillantezza delle performance liguri però il vero cuore di questo settore, così nodale per l'economia italiana, resta la Lombardia dove hanno sede 1.240 aziende, il 74,9% delle medie imprese manifatturiere del Nord Ovest e il 31% del totale italiano.

L'andamento tra il 1995 e il 2003 di questo nutrito gruppone di imprese è stato meno smagliante rispetto a quelle liguri: l'incremento del fatturato è stato del 30,5%, quello dell'export del 36,1 mentre valore aggiunto e dipendenti sono cresciuti rispettivamente del 22,8 e del per cento. Le imprese del Piemonte e Valle d'Aosta hanno invece accresciuto il fatturato del 39,8%, le esportazioni del 50,4%, il valore aggiunto del 26% e i dipendenti del 12,5%.

Secondo la ricerca - presentata da Fulvio Conforti e Claudio Gagliardi - le medie imprese del Nord-Ovest hanno mediamente trent'anni, hanno a capo dirigenti maschi (nel 72% dei casi) cinquantacinquanni. Nel complesso le 1.655 aziende industriali della macro area il 42,6% delle imprese manifatturiere italiane, incidono per il 14% sul valore aggiunto dell'industria dell'Italia Nord Occidentale. Però si tengono lontane dalla Borsa: solo in 15 si sono quotate a Piazza Affari.

Il presidente di Mediobanca Cesare Galateri di Genola ha molta fiducia in questo tipo di aziende che anche nel triennio 2001-2003 ha proseguito il già positivo valore aggiunto del 1999-2001 con uno sviluppo del 5,3% che si confronta con il dato delle grandi imprese dell'industria di base e con il meno 0,2 delle altre grandi imprese industriali. Nel 2003 la redditività delle medie imprese italiane del campione di medie imprese italiano è rimasta soddisfacente, pur scontando una flessione dei profitti per sostenere il livello del fatturato.

Galateri: un gruppo numeroso di aziende sta cambiando pelle diventando più grande

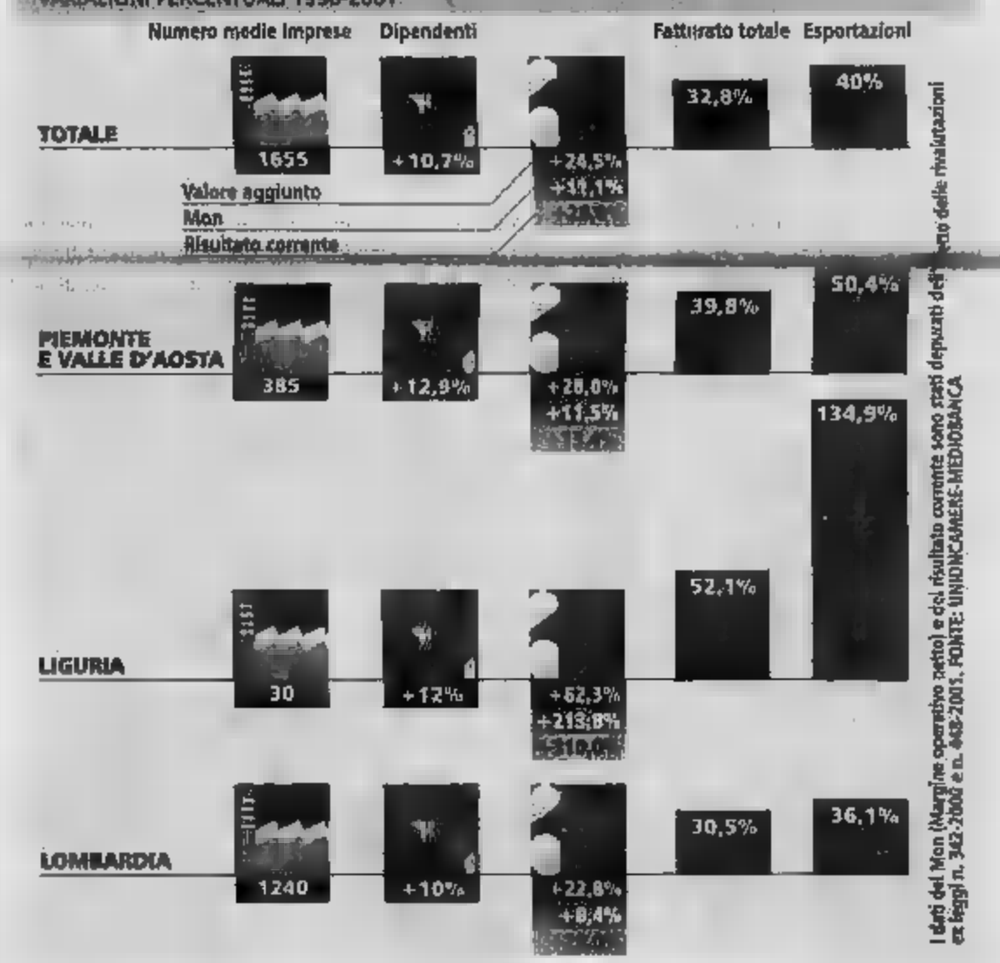
Galateri commenta: «Questo gruppo numeroso di aziende che sta cambiando pelle, lentamente ma decisamente, e che si muove verso una dimensione più grande e meno nazionale. In questo contesto, mi è un gruppo più ristretto che punta in alto per crescere di statura e strutturarsi. E aggiunge: «Pensiamo che su queste basi sia possibile lavorare per sostenere lo sviluppo di strutture organizzative moderne, dove la modernità non implica la rinuncia al modello famigliare, ma la costituzione di un assetto di governance molto vicino a quello delle imprese a proprietà diffusa».

Anche il presidente della Camera di Commercio di Torino, Alessandro Barberis, sottolinea i punti di forza: «Ci sono aziende che esportano, crescono e brevettano. Ben il 15% delle medie imprese piemontesi ha depositato almeno un brevetto europeo negli ultimi anni: un segnale di vivacità innovativa molto forte».

Il docente di storia economica della Bocconi, Giuseppe Berta, rileva che «come cent'anni fa quasi la metà delle imprese è nel Nord Ovest». E aggiunge: «C'è però un elemento di debolezza, se non altro quantitativa, in Piemonte e Torino legato da sempre alla grande impresa. Ora queste aree geografiche pagano il declino di quel tipo di industrie». Riflette: «E' necessario che questo declino sia compensato dalla crescita dimensionale delle media. C'è però un ritardo del credito che invece dovrebbe avere un ruolo, anche con nuovi strumenti, nel sostegno alla propensione a puntare sulla ricerca e sviluppo ammonisce: «Sarà utile uscire dalla visione più vista come una spesa interna trascurata da chi non ha i mezzi per pagarla, ma ci si deve appoggiare alla Università, creare delle reti».

Secondo la indagine le imprese industriali - tutte capitali - fanno capo a 8.160 azionisti. Mediamente, questa tipologia di imprese è di proprietà di 6 azionisti. Più della metà delle medie imprese del Nord-Ovest (933) fa parte di un gruppo imprenditoriale: 260 come capogruppo, 705, invece, hanno come capogruppo una persona fisica. Queste 872 danno lavoro a 73.033 addetti con un indotto di ulteriori 41.961 addetti attraverso le 1.816 imprese controllate.

L'attività prevalente è quella dei settori del made in Italy: questi coprono nel loro insieme i due terzi del fatturato ed il 71% circa delle esportazioni. Mentre è modesta la presenza nei settori ad alta tecnologia.



Vedere le stelle sarà un piacere.
Stella Stellina
Stella Stellina ti premia fino a 100.000 euro. Niente male, vero?
Gratta e Vinci!
Vinci spesso, vinci adesso.
Occhio! Solo Gratta e Vinci è il vero Gratta e Vinci
aams

IL PUNTO SUI MERCATI

Scuderia De Benedetti boom

PIAZZA Affari chiude la seduta con il Mibtel in rialzo dello 0,57%. Balzo di Bnl, che termina con un prezzo di riferimento +4,09% a 2,238 euro; bene anche le risparmio (+3,76% a 1,849). Tra gli altri titoli bancari, denaro su Capitalia (+1,3% a 3,202, sui massimi di settembre 2001). Generali sale dell'1,4% a 24,68, mentre fa ancora meglio la controllata Alleanza (+3,64% a 10,168). In evidenza scuderia De Benedetti: Sogefi sale del 5,2% a 3,561 sulle attese che la società possa rientrare in un piano di riordino del gruppo Cir (+1,46% a 2,158), di cui fanno parte anche Cdb Web Tech (+4,08% a 2,779) e L'Espresso (+3,91% a 4,386). Bene anche gli altri editoriali, come Mediaset (+2,23% a 9,167), Mondadori (+1,82% a 8,443) e Classeditori (+4,99% a 1,808). Invariata Ras. Risalgono Eni (+1,53% a 18,331) e le controllate Saipem (+1,46% a 8,702) e Snam Rete Gas (+0,36% a 4,239). Rialzo per Enel (+0,35% a 7,185), mentre Edison cede lo 0,32% a 1,547. Stm lascia sul terreno l'1,68% a 14,161, con la controllante Finmeccanica in decisa controtendenza (+1,46% a 0,6757). Pirelli cala dello 0,81% a 0,9601. Sempre nella galassia Tronchetti Provera, Telecom fa -0,3% a 2,943 e Tim +0,07% a 5,46. Poco mossa Marzotto (+0,35% a 14,447) dopo che la società ha annunciato di voler studiare la separazione tra il tessile e l'abbigliamento. Denaro su Lottomatica (+2,55% a 26,99) e Gemina (+2,56% a 0,8822). Sul Nuovo Mercato, Tiscali termina in rialzo dell'1,97% a 2,847 e Fastweb del 3,14% a 41. [r.e.s.]

Amsterdam (Aex) 343,42 (-0,02); Bruxelles (Bel 20) 2922,30 (+0,24); Francoforte (Dax Xetra) 4211,55 (+0,10); Hong Kong (Hang Seng) 14214,04 (+1,58); Londra (Ftse 100) 4731,10 (+0,73); Madrid (Ibex 35) 8894,50 (+0,32); Parigi (Cac 40) 3764,04 (+0,51); Sydney (AllOrd) 3998,40 (+0,08); Tokio (Nikkei) 11103,42 (+0,23); Zurigo (Smi) 5650,70 (+0,64); New York (Dow Jones) 10661,60 (+0,11); Nasdaq 2127,65 (-0,34).

Aurora Ass 1.600; cr P Ravenna 100.000; Karisa 0,044; P Crotone 18.000; P Materano 4.500; P Ravenna 24.500; P Vicenza 49.000.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,1090	2,1352
1 mese	[illegible]	2,2099
2 mesi	2,1760	2,2041
3 mesi	2,1770	2,2072
4 mesi	2,1880	2,2163
5 mesi	2,2010	2,2315
6 mesi	2,2120	2,2407
7 mesi	[illegible]	2,2620
8 mesi	2,2400	2,2682
9 mesi	2,2630	2,2944
10 mesi	2,2770	2,3086
11 mesi	2,2970	2,3233
12 mesi	2,3120	2,3441

	Euro
Sterlina (v.c.)	72,850 - 83,150
Sterlina (n.c.)	74,570 - 87,540
Sterlina (post.74)	73,060 - 87,280
Marengo Italiano	57,020 - 76,950
Marengo Svizzero	55,250 - 71,790
Marengo Francese	55,260 - 71,270
Marengo Belga	55,260 - 70,750
Marengo Austriaco	53,800 - 65,070
20 Marchi	72,460 - 77,470
10 Dollari liberty	201,420 - 257,090
10 Dollari Indiano	255,650 - 309,870
20 Dollari liberty	356,360 - 423,490
20 Dollari St.Gaudens	372,370 - 428,640
4 Ducati Austria	154,940 - 191,090
100 Corone Austria	302,390 - 344,999
100 Pesos Cile	175,600 - 204,000
Krugerrand	308,640 - 359,650
50 Pesos Messico	375,150 - 412,650

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo [illegible] percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

Azioni	[illegible]	17-12-2004	Var. %
Alte-Aurea Hldgs.	[illegible]	19,2500	+0,42
Aegon Nv	10,0000	10,0000	0,00
Ahold Kon.	5,5900	5,5400	+0,90
Air Liquide	137,7000	136,6000	+0,80
Alcatel	11,1100	11,2300	[illegible]
Allianz Hldgs.	96,4500	95,0200	+1,50
Axa	18,0900	18,2000	-0,60
Basf	51,3000	50,9000	+0,79
Bayer	25,2000	24,9500	+1,00
Bbva	12,6500	12,7000	-0,39
Bco Santan.	8,9400	8,9500	-0,11
Bnp Paribas	53,0500	53,0000	+0,76
Carrefour	35,1000	35,5100	-1,15

Azioni	20-12-2004	17-12-2004	Var. %
Daimlerchrysler	34,7700	34,5700	+0,63
Danone	65,2000	65,2500	+0,04
Deutsche Bank	64,3000	64,0000	-0,60
Deutsche Telekom	16,6500	16,4000	+0,30
E.On	66,1500	64,7000	+2,70
Endesa	16,0800	16,0500	+0,30
Fortis	19,9700	19,8000	-0,05
France Telecom	22,8800	22,9700	-1,21
Iberdrola	18,3500	18,2000	+0,82
Ing	21,7200	21,3000	-0,07
L'Oreal	54,7500	54,5000	-0,28
L.V.M.H.	53,2500	53,2000	-0,00
Lafarge	70,4500	69,5500	+1,29
Muenchener Rü.	90,2000	89,3000	+1,01

Azioni	20-12-2004	17-12-2004	Var. %
Nokia	11,9000	[illegible]	+1,16
Philips	19,3200	[illegible]	0,00
Repsol Ypf	18,6500	18,6500	+0,05
Royal Dutch P.	41,8700	41,8000	+0,17
Rwe St.A	40,1600	39,6300	+1,31
Saint-Gobain	43,7400	43,0700	+0,42
Sanofi-Synthelabo	56,0000	56,7000	+1,25
Siemens	61,5300	61,2500	+0,39
Soc. Generale	74,0000	73,2000	+1,00
Suez	19,6600	19,7000	+1,00
Telefonica	13,5100	13,6000	+0,07
Total Fina Elf	158,0000	157,2000	+0,55
Unilever Nv	48,7000	48,5600	+0,29
Unicredit Ital.	22,0500	22,1700	-0,53
Volkswagen	33,3200	33,6100	-0,92

Per contrastare l'invecchiamento precoce

MiKura

PAPAYA

con IMMUGRIN

CONTRASTA

AUMENTA
LA SOGLIA DI RESISTENZA ALLO STRESS

LE DIFESE IMMUNITARIE

SCOPRI ANCHE TU DI VENTURA.

SIMONA VENTURA per mantenersi in forma e piena di energia, ha scelto **MiKura Papaya**, la soluzione naturale attiva che combatte i disturbi causati dai radicali liberi, dagli agenti ossidanti, dallo stress e dall'inquinamento. **Papaya** agisce grazie all'innovativa formula che utilizza la virtù combinate di Papaya, Noni e Aloe per favorire il benessere dell'organismo. **Papaya** migliora le difese immunitarie e il tono dell'umore, previene l'invecchiamento precoce e ti fa sentire in forma, piena di carica e di vitalità, la splendida Simona Ventura.

www.meder.it

DI VILLANOVA MONDOVÌ

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 in data 13/12/2004, si sono controdedotte le osservazioni e proposte di [illegible] ed è stato [illegible] il progetto definitivo della variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale di [illegible], ai sensi della Legge Regionale 05/12/77 n. 56 e [illegible] modifiche ed integrazioni.

La delibera di controdeduzione alle osservazioni e proposte e di adozione del progetto definitivo e i relativi elaborati tecnici adottati sono depositati presso la Segreteria del Comune ed il progetto definitivo è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 21/12/2004 al 20/01/2005 durante i quali chiunque potrà prendere visione negli orari d'ufficio nei giorni feriali e dalle ore 8,30 alle ore 9,30 dei giorni festivi.

Villanova Mondovì, 17/12/2004

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Giancarlo [illegible]

ESITO DI GARA IN PROJECT FINANCING

Si rende [illegible] il Comune di Palazzolo sull'Oglio (BS) ha attivato, ai sensi dell'articolo 37-quater della Legge Merloni, la concessione relativa alla progettazione definitiva, esecutiva, alla realizzazione ed alla gestione economica di un nuovo impianto natatorio a favore del promotore privato, la società SPAZIO SPORT Srl di Rovato.

IL DIRIGENTE (Ing. Pierfrancesco [illegible])

[illegible] DI [illegible]
Settore Mobilità [illegible]

[illegible] di bando di appalto concorso

Questa Comune prevede [illegible] mediante un appalto concorso per la realizzazione della centrale di integrazione e supervisione dei sistemi telematici metropolitani [illegible], in tempo reale, di informazioni relative allo stato della mobilità dell'area metropolitana nonché alla loro comunicazione alla cittadinanza mediante utilizzo di molteplici canali informativi e alla regolazione dello stato del traffico urbano mediante l'interazione con i sistemi di controllo semaforico. L'appalto comprende a) Fornitura e installazione di apparecchiature e software (prevalenti), b) Lavori edili e impiantistici accessori, c) Assistenza tecnica e manutenzione triennale (compresiva garanzia), l'importo a base di gara netti Euro 2.430.000,00. L'opera verrà finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale
Modalità applicazione: offerta economicamente più vantaggiosa - art. 19 lettera b) D.Lgs. 358/92.
Il bando di gara integrale e la nota esplicativa potranno essere [illegible] dal seguente indirizzo internet:
www.comune [illegible]
[illegible]
Le imprese interessate potranno presentare richiesta di invito, con [illegible] e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara e nella nota esplicativa, [illegible] le ore 12.00 del 20 gennaio [illegible].

Ing. [illegible] Ferrocatti

GTT
GRUPPO TORINESE TRASPORTI

ESTRATTO [illegible] DI [illegible]

Il Gruppo Torinese Trasporti Spa (GTT) - C.so F. Turati 19/B - Torino bandisce il seguente pubblico incanto:
- **APPALTO GTT N. 14/2004** - Lavori di posa, rinnovo, recupero e manutenzione dei binari; posa e rimozione dei pali di GTT.
Importo totale dell'appalto: Euro [illegible] oltre IVA, suddiviso come segue:
- Euro 237.500,00 oltre IVA per lavori a misura soggetti a ribasso d'asta;
- Euro 12.500,00 oltre IVA per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
- Luogo di esecuzione: Torino.
- **Termine per la presentazione delle offerte: 25/01/2005 - ore 12.00, secondo le modalità del bando di gara.**

Il relativo bando, completo di allegati, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Torino ed all'Albo aziendale GTT, può essere ritirato presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 19/B - Torino - tel. 01157641 ed è disponibile al Sito Internet www.gtt.to.it (Area Fornitori).
Informazioni: Ufficio Appalti GTT - tel. 011576754 (centralino 011576[illegible]).

IL RESPONSABILE DEL [illegible]
(Tommaso Barberino)
IL PRESIDENTE
(Giancarlo Guiati)

GTT
GRUPPO TORINESE TRASPORTI

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Gruppo Torinese Trasporti Spa (GTT) - C.so F. Turati 19/B - Torino bandisce il seguente pubblico incanto:
- **APPALTO GTT N. 13/2004** - Interventi di modifica e adattamento civile ed impiantistico nello stabilimento GTT "Nizza". Importo totale dell'appalto: Euro 397.677,04 oltre IVA, suddiviso come segue:
- Euro 385.294,72 oltre IVA quale corrispettivo a corpo soggetti a ribasso d'asta;
- Euro 12.582,32 oltre IVA per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
- Luogo di esecuzione: Torino.
- **Termine per la presentazione delle offerte: 25/01/2005 - ore 12.00, secondo le modalità del bando di gara.**

Il relativo bando, completo di allegati, è pubblicato [illegible] Pretorio del Comune di Torino ed all'Albo aziendale GTT, può essere ritirato presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 19/B - Torino - tel. [illegible]641 ed è disponibile al Sito Internet www.gtt.to.it (Area Fornitori).
Informazioni: Ufficio Appalti GTT - tel. 011576754 (centralino 011576[illegible]).

[illegible] DEL [illegible]
([illegible] Barberino)
IL PRESIDENTE
(Giancarlo Guiati)

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le [illegible] da inventare
e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere
e quelli che già lo [illegible]
I perché, i come,
i dove e i quando.
Tutta nello spazio
di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi

tST. tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.

REGIONE SICILIANA
AZIENDA OSPEDALIERA
S. ELIA - CALTANISSETTA
Avviso bando di gara

Si dà avviso che sulla G.U.R.S. n. 57 del 17/12/2004 è stato pubblicato il bando di gara relativo al Pubblico incanto per la fornitura di n. 1 sistema per risonanza a risonanza magnetica a n. 1 Vanvegrafo Digitale per l'U.O. di Radiologia.

IL DIRETTORE GENERALE dott. Salvatore Dilynet

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments®

[redacted] Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI [redacted]O AL 17/12/2004

COMPARTI MONETARI	CL.A	CL.F	CL.G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,65	5,59	[redacted]
Pioneer Funds - [redacted]-Term	5,01	4,95	5
[redacted]	4,07	4,01	[redacted]
[redacted]			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,49	6,36	[redacted]
Pioneer Funds - International Bond	6,04	5,92	5,98
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,22	6,07	6,19
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,2	5,07	5,10
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,62	6,53	6,48
Pioneer Funds - Strategic Income	5,11	5,03	5,07
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	51,74	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	52,91	-	-
COMPARTI [redacted] EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	7,35	7,13	7,28
Pioneer Funds - French Equity	11,64	11,32	11,57
Pioneer Funds - Core European Equity	5,51	5,25	5,47
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,40	3,30	3,40
[redacted] Funds - To[redacted] Players	4,8	4,58	4,66
Pioneer Funds - Top European Research	3,42	3,31	3,36
P[redacted] Funds - European Small Companies	7,06	6,83	6,99
Pioneer Funds - Eastern European Equity	8,99	8,61	8,84
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. [redacted]	3,79	3,68	3,74
Pioneer Funds - Am[redacted]	3,8	3,7	3,77
Pioneer Funds - U.S. Value	[redacted]	[redacted]	4,13
Pioneer Funds - U.S. [redacted]	3,07	[redacted]	3,04
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,35	5,18	[redacted]
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,39	[redacted]	[redacted]
COMPA[redacted] INTERNAZIONALI			
[redacted] Funds - Global Equity	3,97	3,85	3,92
Pioneer Funds - Global Ethical Equity	3,28	3,2	3,27
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,19	2,14	2,18
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,98	3,85	3,95
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,21	5,07	5,14
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	4,11	3,98	4,06
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,74	3,62	3,71
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,86	2,77	2,86
Pioneer Funds - Global Technology	1,3	1,26	1,31
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,86	1,81	1,85
Pioneer Funds - Global Consumers	4,19	4,06	4,16
Pioneer Funds - Global Energy	4,81	4,66	4,77
Pioneer Funds - Global Industrials	4,6	4,49	4,6
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,53	6,37	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,69	5,54	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,67	4,57	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	4,02	3,92	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,33	2,25	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde [redacted]

UFFICIO ASSOCIATO GESTIONE APPALTI
Comunità Montana "VALLE DI MOSSO"
Via Mazzini, 3 - 13825 VALLE MOSSO (Biella)
Tel 015 737773 - Fax 015 737682
E-mail: ufac.cmvmosso@provincia.biella.it

BANDO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO

per la realizzazione dei lavori di riqualificazione funzionale della stazione sciistica di Bielmonte. - Il valore dei lavori di Euro 2.985.000,00 di cui Euro 132.840,00 non soggetti a ribasso per opere di sicurezza, IVA esclusa. - Categoria prevalente OG1, classifica IV - Copia del bando, del disciplinare di gara e del capitolato d'appalto possono essere richiesti alla Comunità Montana "Valle di Mosso". Le offerte, dovranno pervenire entro le ore 18,00 del giorno 31.01.2005. - L'appalto sarà effettuato con il sistema del pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 e successive mm.ii.
Valle Mosso, 14 dicembre 2004

Il Responsabile del Servizio
(Geom. Emanuele Radice Morlotti)

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA
Via Madonnella Pal. Ca[redacted]
[redacted] 0963 41255 fax 0963 45781)
www.csivibovalentia.it

Avviso [redacted] procedura (accelerata)

[illegible]

Il Responsabile del procedimento
Ing. Filippo Valotta

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avvisi di pubblici incanti

1) Realizzazione rotatoria all'incrocio tra la S.P. n. 138 di Viale Piemonte e la S.P. n. 142 di Piobesi Torinese presso il Comune di Carignano
Importo a base di gara: Euro 132.473,60
Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 18 gennaio 2005
2) S.P. n. 158 di Gardigliano. Frana sul versante Chiesa tra Gardigliano e Masello
Importo a base di gara: Euro 4.258.815,96
Categoria prevalente OG3
Termine presentazione offerte: ore 14,00 del 2 febbraio 2005
I bandi integrali, contenenti le modalità di effettuazione della gara, potranno essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, V. M. Vittorio 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011 8612644 / 2611), dal lunedì al venerdì dalle h. 9 alle h. 16 oppure potranno essere richiesti al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011 8612183).
Non si effettua servizio trasmissione fax.
I bandi integrali sono disponibili sul sito internet all'indirizzo:
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Torino, lì 21 dicembre 2004

IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Domenica Vivenza

[redacted]
[redacted] PIEMONTE
Via Viotti 8 - 10121 Torino
Tel. 011.432[redacted]
[redacted] 011.432.3612

Avviso di procedura aperta

1. Stazione appaltante: Regione Piemonte, Via Viotti n. 8, 4° piano, 10121 Torino.
2. Procedura aggiudicazione. Procedura aperta ex art. 9 comma 1 lettera a) D.Lgs. 358/92 e.m.i.
3. Oggetto. Noleggio degli autoveicoli del parco automezzi regionale e servizi accessori
4. Importo presunto base di gara: Euro 3.900.000,00 oltre IVA.
5. Luogo delle prestazioni: Regione Piemonte
6. Termine di esecuzione: quattro anni a decorrere dal 30/4/2005.
7. Soggetti ammessi: Consorzi, Ditte, imprese singole o imprese raggruppate italiane e della U.E.
8. Termine ultimo presentazione offerte: 14/2/2005 ore 12, pena l'esclusione.
9. Data, ora e luogo delle operazioni di gara: seduta pubblica, 15/2/2005 ore 10, in Torino Via Viotti 8.
10. Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso ex art. 19 comma 1 D.Lgs. 358/92 e.m.i.
11. Altre informazioni: il documento complementare "Disciplinare di gara", il C.S.A. e i suoi allegati sono consultabili ed estraibili, per i possessori di firma digitale, sul sito internet www.regione.piemonte.it, oppure potranno essere inviati tramite il Servizio della Posta Italiana S.p.A., previa richiesta scritta, anche mediante nota fax, ed essere ritirati direttamente dalle ore 9 alle ore 12,30.
12. Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Grazia Ferreri

IL DIRETTORE REGIONALE PATRIMONIO E TECNICO
dott.ssa Maria Grazia Ferreri

AZIENDA MULTISERVIZI CASALESE S.P.A.
VIA CIRCONV. OVEST 2 - CASALE MONFERRATO C.A.P. 15033
TEL. 0142/334411 - FAX 0142/461482

COMUNICAZIONE DI ESITO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO ART. 20 L. 55/90

I lavori di cui avviso di gara è apparso su "La Stampa" - edizione nazionale - del giorno 23/09/2004 - gara del 25/11/2004, è stata aggiudicata alle seguenti imprese:
A.T.I.: Impresa Portalupi Carlo Impresa s.p.a. di Ticineto (AL) - capogruppo mandataria Tecnoedile s.r.l. di Cassano (PV).
Importo di aggiudicazione € 1.780.972,00 compresi gli oneri per la sicurezza + IVA.
Imprese partecipanti n. 3.
Casale Monferrato, 7/12/2004

IL PRESIDENTE DI GARA
Ing. Martinotti Francesco

AZIENDA MULTISERVIZI CASALESE S.P.A.
VIA CIRCONV. OVEST 2 - CASALE MONFERRATO C.A.P. 15033
TEL. 0142/334411 - FAX 0142/461482

[illegible]

Casale Monferrato, 15/12/2004
IL DIRETTORE GENERALE - Ing. Maurizio Roccato

S.A.T.A.P. S.p.A.
Via Bonzanigo n. 22 - 10144 Torino - Tel. (011) 43.92.111 - Fax (011) 47.30.321

AVVISO

AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 9 DEL D.P.R. N. 554/1999

La S.A.T.A.P. S.p.A.

VISTO

- che è il soggetto titolare della concessione per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A21 Torino-Alessandria-Piacenza;
- che si rende necessario eseguire gli interventi di ripristino strutturale dei Viadotti Solbrito, Cipollina, Val Bossone e Rio Quarto, opere facenti parte di detta concessione e insistenti sui territori dei Comuni di San Paolo Solbrito e Asti entrambi in Provincia di Asti;
- che in data 25 giugno 2004, è stata richiesta al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la convocazione di apposita Conferenza di Servizi;
- che con disposizione n. 469/04 del 1° luglio 2004, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha indetto Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto definitivo "Interventi di ripristino strutturale dei Viadotti Solbrito, Cipollina, Val Bossone e Rio Quarto";
- che la Conferenza di Servizi si è tenuta, presso la sede del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per il Coordinamento dello sviluppo del territorio in data 15/09/2004;
- che la Conferenza di Servizi ha approvato il progetto in esame, dettando alcune prescrizioni derivanti a seguito dei pareri resi dagli Enti coinvolti;
- che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. 590/04 del 17/09/2004, ha trasmesso a tutte le amministrazioni ed enti interessati, copia del verbale della Conferenza di Servizi del 15/09/2004, e che non sono pervenute nei termini di legge, impugnazioni o osservazioni da parte degli enti e delle amministrazioni risultanti assenti o presenti, circa le determinazioni assunte in sede di Conferenza di Servizi;
- che è stata data idonea pubblicità del verbale della Conferenza di Servizi del 15/09/2004 attraverso:
a) pubblicazione per estratto sui quotidiani Il Sole 24 Ore e La Stampa del 14/10/2004;
b) deposito, per dieci giorni decorrenti dal 14/10/2004, di copia integrale del verbale della Conferenza di Servizi presso gli Albi Pretori dei Comuni di San Paolo Solbrito e Asti, nonché presso la sede legale della S.A.T.A.P. S.p.A. in Torino, Via Bonzanigo n. 22.

[redacted]

- che, ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. n. 616/1977 così come modificato dal D.P.R. n. 383/1994, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con provvedimento n. 827/04 del 29/11/2004, ha autorizzato la realizzazione del progetto di ripristino strutturale dei viadotti Solbrito, Cipollina, Val Bossone e Rio Quarto, secondo le prescrizioni contenute nei pareri resi in Conferenza di Servizi e di quelli pervenuti al Ministero stesso;
- che copia integrale del provvedimento n. 827/04 del 29/11/2004 è depositato, per dieci giorni decorrenti dalla data odierna, presso gli Albi Pretori dei Comuni di San Paolo Solbrito e Asti, nonché presso la sede legale della S.A.T.A.P. S.p.A. in Torino, Via Bonzanigo n. 22.

Il Responsabile del Procedimento per la S.A.T.A.P. S.p.A., ai sensi del D.P.R. n. 554/1999 è l'Ing. Federico Botto, domiciliato per la carica presso la sede della Società.

Torino, 21 dicembre 2004

L'Amministratore Delegato
Ing. Gianni Luciani

S.A.T.A.P. S.p.A.
Via Bonzanigo n. 22 - [redacted] Torino - Tel. (011) 43.92.111 - Fax (011) 47.30.321

AVVISO

AI SENSI DEGLI ARTT. 7 E 14 DELLA L. [redacted] E S.M.I. E DELL'ART. 9 DEL D.P.R. N. 554/1999

La S.A.T.A.P. S.p.A.

[redacted]TO

- che è il soggetto titolare della concessione per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A21 Torino-Alessandria-Piacenza;
- che si rende necessario eseguire gli interventi di ripristino strutturale del Viadotto Asti, opera facente parte di detta concessione e insistente sul territorio del Comune di Asti in Provincia di Asti;
- c[redacted] 29 ottobre 2004, è stata richiesta al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la convocazione di apposita Conferenza di Servizi.

AVVISA

Che con disposizione n. 1176/04 del 22 novembre 2004, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha indetto Conferenza di Servizi in relazione al progetto definitivo "Interventi di ripristino strutturale del Viadotto Asti" e, pertanto, ha dato avvio al procedimento di approvazione del medesimo.

I lavori della Conferenza di Servizi si svolgeranno il giorno 18 gennaio 2005 alle ore 10.30 presso la sede del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per il Coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali – [redacted] Nomentana n. 2 – 6° piano – stanza n. 95 – Roma.

L'intero progetto è depositato presso gli Uffici della Direzione Tecnica della S.A.T.A.P. S.p.A. Via Bonzanigo n. 22 Torino. I soggetti interessati potranno, previo appuntamento [redacted], prenderne visione.

Chiunque sia portatore di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi potrà produrre, entro e non oltre la data prevista per la seduta della Conferenza di Servizi, le proprie pertinenti e motivate osservazioni.

Il Responsabile del Procedimento per la S.A.T.A.P. S.p.A., ai sensi del D.P.R. n. 554/1999 è l'Ing. Federico Botto, domiciliato per la carica presso la sede della Società.

Torino, 21 dicembre 2004

L'Amministratore Delegato
Ing. Gianni Luciani

R.A.V.A. - C.M.F. "MU D'ANLAZ"
c/o Municipio di Montjovet Località Berriat n°54
11020 Montjovet (AO)

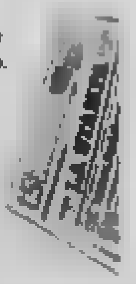
ESTRATTO BANDO A PROCEDURA APERTA

[illegible]

Il Presidente pro-tempore del Consorzio
Claudio CASTIEN

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno.
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.



LA STAMPA Supplementi
tst
Tutto quello che c'è, da sapere.

Per la pubblicità su: LA [redacted]
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. [redacted].611 - Fax 02.244.244.90

BONAVENTURA MASCHIO
www.primeuve.com

CULTURA E SPETTACOLI

Acquavite d'uva

Fu il biografo di Mandela

Lo scrittore e giornalista inglese Anthony Sampson, famoso per essere l'autore della biografia autorizzata di Nelson Mandela (foto), è morto nella sua casa nello Wiltshire. Aveva 78 anni ed è stato stroncato da un attacco cardiaco. In Sudafrica è stato il direttore della storica rivista anti-apartheid *African Drum*.

Bertolucci a Parigi

Un omaggio alla poesia di Attilio Bertolucci (foto), interpretata da Paul Barge, ha chiuso all'Istituto italiano di cultura la rassegna «Viaggio nell'Italia contemporanea». E' stato un evento multimediale con le immagini dello stesso poeta (morto quattro anni fa) mentre recita i versi della *Camera da letto*.

Baselitz a Genova

Nell'ambito [illegible] iniziative culturali promosse dal Goethe-Institut di Genova nell'anno della cultura, sino al 17 febbraio 2005 è allestita al Palazzo della Borsa la [illegible] di dipinti [illegible] Georg Baselitz a cura di Bruno Corà. Sono esposti quattordici grandi tele realizzate durante i suoi frequenti soggiorni in Italia.

LA GRANDEZZA DELLE PICCOLE COSE. A COLLOQUIO CON LA SCRITTRICE CANADESE DI CUI ESCE «IN FUGA»

La foto di John Dunn / National Geographic / Getty Images che illustra la copertina del libro «Fuga»

Una ragazza di 73 anni che scappa e torna alla vita di ogni giorno Nei suoi racconti si concentrano esistenze femminili deviate dalla sorpresa. Nella storia dell'infermiera che perde l'amore per un equivoco di soli due minuti c'è la realtà più strana della finzione

MUNRO l'avventura delle donne

Paolo [illegible]
NEW YORK

SE il [illegible] piccole [illegible] esiste davvero, deve [illegible] firmato un patto segreto [illegible] Alice Munro. Lui le ha concesso [illegible] dono di scovarle, raccontarle, e colmarle di significato. Lei [illegible] è impegnata a dedicare la propria vita letteraria a queste meraviglie, come [illegible] ragazza canadese [illegible] 73 anni che da sempre scappa e torna alla vita [illegible] ogni giorno. Ma è poi giusto definirle piccole cose? Quelle «cose nelle cose», come le chiama Alice, dotate di «una complessità che pare infinita»? Lei non ha mai scritto di battaglie, imprese epiche, grandi esplorazioni mitologiche [illegible] magie. [illegible] fatto [illegible] [illegible] ultima raccolta di racconti, *Runaway*, appena pubblicata in Italia da Einaudi col titolo *In fuga*, [illegible] l'ha fatto nei libri precedenti. Eppure Jonathan Franzen, sulla *New York Times Review of Books*, ha detto che «Alice Munro ha un forte titolo a rivendicare di [illegible] il miglior scrittore [illegible] fiction [illegible] lavoro in America del Nord». Questo perché la [illegible] di [illegible] madre liberal che perde la figlia in una strana [illegible] religiosa, la giovane moglie [illegible] non riesce a scappare dal marito insensato, l'infermiera che per [illegible] equivoco [illegible] nca l'amore della sua esistenza, o la bambina che scopre la tragedia di una sorella adottiva morta quando [illegible] stava per [illegible] [illegible] sono piccole cose. Sono la vita, cioè il nostro mestiere quotidiano, senza istruzioni per l'uso, che la renderebbero [illegible] e prevedibile.

«Forse ciò che voglio dire - ammette la Munro al telefono [illegible] sua [illegible] in Ontario - è proprio questo: la vita ordinaria è tutt'altro che ordinaria. Scrivo di persone normali, nel [illegible] che non fanno grandi professioni, [illegible] la maggior parte [illegible] noi. [illegible] è ordinario». Harry, un personaggio di *Runaway*, conserva [illegible] archivio di idee rubate alle persone che incontra, per scri[illegible] libri. E' il suo manifesto letterario? Alice scoppia a ridere, come farà spesso: «Badi bene che la mia gentilezza ha un limite». Ma poi risponde: «Quella è una scelta del personaggio, che volevo presentare come uno scrittore dilettante. Io mi ispiro alla vita quotidiana, [illegible] le idee vengono [illegible] maniere più impensabili. Non cerco storie [illegible] persone che incontro, anche perché in genere non funzionano: la realtà è molto più strana [illegible] finzione».

Però è vero che [illegible] una passione per i piccoli dettagli dell'esistenza?

«Sì, senza dubbio. Mi [illegible] vedere [illegible] [illegible] persone fanno piani e programmi, e come poi le [illegible] cambiano in un attimo, in maniera del tutto inaspettata».

L'infermiera Robin, ad esempio, che perde l'amore [illegible] vita per un equivoco lungo un paio di minuti.

«Già, e poi [illegible] che [illegible] lo cose sarebbero andate diversamente, se avesse indossato un altro vestito».

Non c'è rimedio, insomma, per le sorprese della vita.

«Soprattutto [illegible] ci [illegible] istruzioni su come afferrare l'amore vero».

Lei ha scritto che «poche persone, molte poche, hanno un tesoro. E se ce l'hai, ti devi aggrappare a [illegible]. Qual è il suo [illegible]oro?

«Scrivere storie, [illegible] da quando avevo nove o dieci anni. Ho cominciato [illegible] farlo prima ancora di maturare qualunque aspirazione [illegible] essere pubblicata».

Come è nato questo desiderio?

«Forse se leggi avidamente ti viene [illegible] timore che non restino abbastanza storie. Allora [illegible] di contribuire».

Lei ha detto che scrive i libri che le piace leggere. Quali sono?

«Quelli in cui si racconta la vita, [illegible] in maniera più profonda [illegible] inattesa. Mi piacciono le storie che mi fanno soffermare e riflet[illegible]: "Già, è vero, può succedere proprio così". [illegible] cerco necessariamente una fine triste, per sorprendere, anche se [illegible] volte capita. La fine è importante, ma [illegible] [illegible] più i cambiamenti che avvengono lungo la strada».

Cosa pensa del complimento che le ha fatto Franzen?

«E' [illegible] molto gentile, perché [illegible] scritto che i miei libri gli dicono qualcosa. Ma io non penso che ci sia un autore migliore [illegible] degli altri. E' questione di gusti: a qualcuno piace il cioccolato, ad altri no».

Cynthia Ozik ha scritto che lei [illegible] il Cechov [illegible] nostri tempi, per la capacità [illegible] descrivere i personaggi.

«A tutti gli autori piacerebbe esserlo. Ogni volta che [illegible] riprendo in mano, quelle opere mi stupiscono. Adesso sto rileggendo *Guerra e pace* di Tolstoj: mi dispiace l'idea di arrivare alla fine».

In America la grande disputa letteraria resta qu[illegible] fra il postmodernismo introspettivo e il realismo. Lei da che parte sta?

«Ovviamente da quella del realismo. Non mi interessa categorizzare [illegible] astrarre la vita: ha già molto significato da sé. Naturalmente mi piace anche l'altro stile di scrittura, ma non ci sono incline. Forse perché non ho il background intellettuale necessario, oppure perché è un filone europeo troppo distante. Probabilmente certi gusti li abbiamo scolpiti nei geni».

Essere canadese non le ha complicato la vita [illegible] [illegible]cato americano?

«Al contrario, mi ha aiutato. Quando io ho cominciato a scrivere c'erano pochi autori canadesi e pochi autori donne. Perciò esistevano molte opportunità di cui mi sono avvantaggiata».

C'era anche voglia di qualcuno che sapesse raccontare personaggi femminili?

«Sì, [illegible] io non li scelgo per questa ragione specifica. Scrivo di donne perché sono donna, ovvio, ma soprattutto perché mi interessano i soggetti. Nessuno chiederebbe a Cheever o Updike perché scrivono di uomini».

Lei ha detto che le donne [illegible] «sposano per il season. Quasi come Oscar Wilde, [illegible] [illegible] cui si sposavano par [illegible]

«Era così, quando non esistevano i contraccettivi. Poi c'è stato un breve periodo di liberazione, e quindi è arrivato l'Aids».

In «Lives of Girls and Women» lei ha descritto le vite delle sue protagoniste come «noiose, semplici, stupefacenti e impenetrabili». Sono ancora così le ragazze e le donne del Canada?

«Lo erano. Poi le [illegible] [illegible] cambiate. Adesso mi sembra che siamo [illegible] nuovo in una fase di riflusso: stare a casa, avere figli. E' il nostro destino, frutto della libertà: il pendolo si muove avanti e indietro, e [illegible] tanto dobbiamo inventare nuovi valori».

Infatti in «Runaway» Juliet, una donna che si era «liberata» negli anni Sessanta, viene abbandonata dalla figlia per il bisogno [illegible] colmare il suo vuoto di spiritualità.

«Succede, di questi tempi, anche se non sappiamo esattamente cosa fa scappare [illegible] figlia [illegible] Juliet».

Ha paura del moralismo risorgente in America?

«Cerco di non essere politica nei miei libri, perché spero che parlino da soli. Però ho paura della destra religiosa, e in generale dell'imposizione di qualunque credo».

Lei ha detto che la ragazza sentiva di [illegible] adattarsi ad alcun luogo, e sapeva che sarebbe scappata. Ci è riuscita?

«Direi di sì, con la mia vita letteraria e i miei due matrimoni. Eppure adesso vivo a venti chilometri dal posto dove sono cresciuta. All'inizio sono tornata perché i miei genitori erano invecchiati e [illegible] bisogno di [illegible]. Poi però sono rimasta perché amo questo paesaggio, non come scenario, ma come cosa intimamente nota».

Una storia perfetta per il suo prossimo racconto.

[illegible] vero. A volte scrivo di me stessa, ma lo faccio travestendomi».

Vita ordinaria, che [illegible] [illegible] nulla di ordinario. Piccoli dettagli, che contengono un'intera esistenza, e virano [illegible] preavviso [illegible] la tragedia, la rottura, [illegible] cambiamento [illegible] la [illegible] guazione.

«Cose che succedono più o meno a tutti. A volte raccontarle [illegible] modo [illegible] cui avvengono provoca [illegible]. Io [illegible] la [illegible] apposta, ma sono [illegible] che nella consapevolezza [illegible] [illegible] sempre un po' di redenzione».

Alice Munro, una delle più importanti scrittrici nordamericane

«Mi interessa vedere come le persone fanno progetti e poi le cose cambiano in un attimo in una [illegible] del tutto inaspettata»

«Ho scelto il realismo perché l'astrazione di tipo europeo non mi interessa, lo considero distante. O forse non ho abbastanza cultura»

SCRIVERE NEL SETTECENTO: IN UN SAGGIO LA PARADOSSALE VICENDA DEI DIRITTI DELL'OPERA E DEI SUOI FINANZIATORI

Libri, editori, mecenati: che guazzabuglio la repubblica delle lettere

Fabio Sindici

DUE anni prima di morire, François-René de Chateaubriand scriveva a denti stretti, nella prefazione ai *Mémoires*, [illegible] stato obbligato a ipotecare la propria tomba». Non si riferiva a una cappella nel cimitero di Saint-Malo, ma alla società di amici e sostenitori che avevano comprato in anticipo le quote dal suo capolavoro *Memorie d'oltretomba* in modo da pagargli i debiti e assicurargli la pensione. La società si basa[illegible] sul patto [illegible] l'autobiografia venisse pubblicata solo dopo la morte dello scrittore. Ma Chateaubriand si mostrava longevo, e con il tempo le azioni erano passate in mano a sconosciuti che volevano [illegible] fruttare l'investimento. Alla fine, il libro uscì quasi in contemporanea al funerale, nel 1848.

La storia sbalordisce oggi uno scrittore come l'americano Paul Auster, che paragona il finanziamento a una specie di «futures letterario». In realtà, la società [illegible] sottoscrizioni editoriali [illegible] un fenomeno [illegible] nell'Europa del [illegible]. Il primo a teorizzarle fu Leibniz, e l'idea dilagò in mezza Europa. A Venezia, nel 1724, l'editore Almorò Albrizzi aveva fondato la «Letteraria universale società albrizziana», che pretendeva dai suoi soci l'acquisto preventivo dei libri in pubblicazione. Lo stesso aveva [illegible] Ludovico Muratori a Milano con la «Società Palatina». Lo scopo era di svincolare autori e editori dai nodi del mecenatismo; l'utopia, quella di creare [illegible] pubblico ideale [illegible] lettere». La società di Chateaubriand, fondata nel 1830, era già una specie di dinosauro sopravvissuto da un'altra epoca.

Chateaubriand inventò una specie di «futures» per pagarsi i debiti [illegible] garantirsi una pensione

Carlo Goldoni

Ugo Foscolo

Defoe contava sui propri mezzi. Diceva che scrivere in Inghilterra era «una branca del commercio»

Pochi decenni prima, la comunità letteraria e editoriale era in una fase di cambiamento. La coglie, nel punto di passaggio dall'Ancien Régime [illegible] cultura [illegible] massa, un saggio appena uscito di Marco Faoli, dirigente del ministero [illegible] Beni Culturali e bibliofilo, il libro, *L'apparnato specchio* (Maria Pacini Fazzi editore), scende nel magma dei rapporti tra autori, editori e mecenati nel 700, svela servilismi inediti e celebri, e fa riaffiorare bestseller dimenticati come quelli dell'abate Pietro Chiari, che rinasciva e raggiungere tirature di 200 mila copie con i suoi romanzi. Il Secolo dei Lumi è cruciale. [illegible] Francia e Inghilterra [illegible] scrittori dichiarano l'indipendenza economica: Daniel Defoe sosteneva che scrivere è diventato un'importante branca del commercio inglese».

[illegible] Italia, invece, l'Età [illegible]lla Ragione aveva portato una circolazione delle idee piuttosto confusa. Vecchi sistemi, [illegible] quello [illegible]lle dediche ai potenti per ottenere sovvenzioni, coesistevano con imprese sperimentali come le [illegible] dei sottoscrittori. E nasceva la letteratura popolare: i lettori borghesi compravano storie d'amore stampate su carta economica, che facevano aggrottare la fronte degli eruditi. «Agenti letterari segreti» portavano a editori clandestini novelle pornografiche da Parigi, che andavano subito esaurite.

Uno degli intellettuali più abili a procurarsi sponsor economici è Cesare Beccaria, intimo di potenti come il conte Firmian, ministro plenipotenziario degli Asburgo a Milano, e del duca di Modena Francesco III. Al duca, Beccaria sottopone pure il suo *Dei delitti e delle pena*, che, per prudenza, non aveva firmato. Appare goffo Giambattista Vico, che non riesce a trovare nessun principe o cardinale disposto [illegible] finanziargli la prima edizione della *Scienza nuova*, uno dei libri più importanti del secolo. È costretto a pubblicare a propria spese, vendendo un anello [illegible] diamanti, [illegible] gli basta solo per un volume in sedicesimo stampato con caratteri imprecisi. Che all'inizio [illegible] ignorato [illegible] pubblico [illegible] [illegible] schizzinoso. Le dediche, infatti, non assicuravano un immediato ritorno in denaro. Il potente dedicatario doveva approvarle, e, solo dopo la pubblicazione, decidava se fare una donazione allo scrittore. Il Muratori ne ha uno dei più spericolati: in cambio di una dedica a Giorgio I d'Inghilterra riuscì a [illegible]tenere quattro medaglioni d'oro, l'equivalente, oggi, dei diri[illegible] d'a[illegible] di un libro di successo.

Nella seconda metà del '700, i lettori eruditi, disposti a spendere per libri costosi, contavano in Italia su uno zoccolo duro di 150 mila persone. Carlo Goldoni faceva prove di marketing, promuovendo una raccolta di lusso delle sue commedie come *status symbol*. Molto più vasto era il pubblico popolare, che comprava romanzi e almanacchi. In Italia, in mancanza di una legge come il Copyright Act inglese del 1710, la pirateria editoriale era in pieno boom. Autori come il gesuita Chia[illegible] [illegible] milione [illegible] lettori, [illegible] edizioni ufficiali [illegible] edizioni [illegible]. Decisivo, per la nascita di un [illegible] editoriale moderno, il pubblico femminile, che consumava le novelle romantiche a ritmo industriale. All'inizio [illegible] editoria alta e bassa cominciano a mescolarsi [illegible] meno scandalo. L'utopia della «Repubblica delle lettere» è tramontata. Ma non sono finiti i problemi per le tasche degli scrittori. Un esempio è Ugo Foscolo, che pensava di rifarsi almeno dalle spese con la pubblicazione della *Chioma di Berenice*. Ma, come scrisse in una lettera, «non posso dire d'averne venduto trenta copie».

L'indifferenza alla cosa pubblica un male europeo

Maurizio Viroli

NELL'ULTIMO vagone del treno regionale da Pisa per Firenze suona l'allarme. I passeggeri alzano gli occhi, si guardano intorno con aria stupita e poi tornano alle loro occupazioni: una signora continua a sfogliare il giornale locale con aria disgustata; due studentesse riprendono la lettura del romanzo o del libro di testo; i più cercano di appisolarsi.

La sirena suona imperterrita, ma nessuno la degna più della benché [redacted] attenzione, forse in attesa [redacted] controllore che sistemi tutto. Infastidito, mi alzo per cercare di capire e almeno per chiamare qualcuno [redacted] ferrovia. [redacted] stesso istante si alza anche [redacted] studen[redacted] americano, afroamericano, alto, in vacanza con la sua ragazza, anche lei studentessa, wasp che più wasp non si può. Si dirige verso la toilette per controllare se qualche porta è bloccata o se qualcuno è rimasto chiuso dentro e ha bisogno d'aiuto. Io controllo le porte del treno per vedere se qualcosa non funziona.

Né lui né io riusciamo a [redacted] ragione dell'allarme che intanto continua fastidioso. Nessuno degli altri viaggiatori batte ciglio, nessuno dice una parola. Per caso vedo una luce rossa con la scritta SOS. Penso che qualcuno potrebbe aver avviato per errore il malefico strumento. Premo il tasto e l'allarme cessa. Il ragazzo americano ed io torniamo ai nostri posti soddisfatti.

Episodio banalissimo, [redacted] non fosse che di venti passeggeri italiani l'unico, a parte chi scrive, che si è alzato, è stato un giovane americano. Gli altri sono rimasti indifferenti, immobili, in attesa che qualcuno intervenisse. Eppure poteva essere il segnale di un pericolo serio. Sembrava che nella mente di tutti i miei compatrioti dominassero i vecchi adagi: «non t'impicciare», «ma [redacted] vuoi che sia», «adesso arriva qualcuno».

Sarò capitato fra passeggeri particolarmente apatici, o rassegnati, e [redacted] bene che in Italia ci sono molti che avrebbero reagito in altro modo. [redacted] la riflessione che mi è venuta spontanea è che Tocqueville aveva perfettamente ragione quando scriveva che mentre gli Americani di fronte al pericolo comune, grande o piccolo che sia, tendono a darsi da fare, gli Europei si comportano come quell'inquilino che quando la [redacted] a fuoco non si dà pensiero perché pensa che tanto non è sua. Così ragio[redacted] com[redacted] Tocqueville, i sudditi di re che non [redacted] alcuna idea di una repubblica, ovvero di un bene che appartiene a tutti e dunque tutti hanno interesse a proteggere e a conservare.

Spero di sbagliarmi, ma se i piccoli episodi come quello che ho raccontato rivelano un dato più generale, c'è davvero da preoccuparsi perché vorrebbe dire che siamo diventati un popolo rassegnato e permeato da un individualismo malato che non ha nulla a che vedere con l'individualismo democratico. Quest'ultimo ha quale principio la convinzione che l'individuo può, anzi, deve affermarsi nella competizione economica, intellettuale e sociale, ma riconosce anche dei fondamentali doveri [redacted] gli altri ed è pronto a cooperare con loro [redacted] animo leale e generoso. Nell'operare con altri non vede una diminuzione, ma un arricchimento della propria dignità.

Il nostro individualismo ha invece come principio la convinzione che l'operare insieme è di minor pregio rispetto all'operare solitario, e che prima di fare qualcosa per tutti è bene calcolare con attenzione per essere sicuri di non rimetterci. In base a questo modo di ragionare, di fronte ad un problema o ad un pericolo comuni, la preoccupazione principale è: «ma perché proprio io devo sforzarmi per risolvere la questione?» Se un altro o altri si prendono la briga di darsi da fare, dice fra sé e sé l'individualista, io godo i vantaggi e non pago i costi.

Chi studia filosofia morale o economia ha già riconosciuto nel modo di ragionare che ho esposto i caratteri familiari del cosiddetto problema del «free rider». La questione che mi interessa sottolineare, tuttavia, non è l'aspetto astratto della questione, ma quello concreto, ovvero che un popolo dove molti ragionano in base a principi del tipo «ma perché proprio devo sforzarmi per trovare un rimedio a problemi o pericoli che riguardano tutti?», è già pronto moralmente per diventare un popolo di servi, perché pochissimi saranno disposti a resistere contro chi voglia diventare padrone della cosa pubblica. Lavorare per il bene comune non è solo questione di generosità; è, soprattutto, il vero modo di non essere dei poveri fessi che si credono furbissimi.

vviroli@princeton.edu

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA [redacted] - FAX 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Mobbing tra le mura domestiche

EGREGIO Direttore, ammetto di essere rimasto molto incuriosito dall'argomento del mobbing nell'ambiente domestico un po' perché il mobbing è sempre stato collegato al lavoro un po' perché credevo che vessazioni del genere fossero solo oggetto di sketch nei film di Carlo Verdone. Invece è una realtà e adesso che ne conosco le caratteristiche mi rendo conto che esiste in più famiglie di quel che si creda. Io sono sposato da poco quindi non penso di avere abbastanza esperienza per disquisire sulla vita matrimoniale ma l'attività che io e mia moglie svolgiamo a tempo perso (collaboriamo al Centro Preparazione al Matrimonio della nostra parrocchia) mi ha forse fatto capire una cosa importante che forse fa [redacted] premessa ad atti di mobbing: il cattivo approccio con la vita a due. Molti vedono il matrimonio come perdita di libertà e di privilegi (uscite con amici/amiche, riduzione attività sportive varie a favore delle faccende domestiche ecc.) e quindi lo impostano subito come una battaglia quotidiana con il partner visto sempre come chi ti obbliga a non fare certe cose finendo così per mancare alla unione di intenti per superare le inevitabili difficoltà quotidiane. A volte invece succede che la controparte familiare serve come parafulmine per situazioni complicate vissute sul mondo del lavoro quando invece dovrebbe essere un sicuro rifugio davanti alla malignità altrui. Infine una grossa colpa è quella di non fare mai notare le cose negative al partner per paura [redacted] offenderlo finendo così per giustificare le sue prepotenze. A volte una litigata salva un matrimonio, le coppie alla frutta sono quelle dove va sempre tutto bene.

Giacomo Cabella, Genova

GENTILE lettore, può darsi che un'opera di assistenza e di consulenza alle coppie, come quella che la vostra associazione svolge meritoriamente, possa servire a ridurre i casi di mobbing familiare. Ma credo che sia l'idea del matrimonio fondato (prevalentemente) sul sacrificio ad [redacted] entrata [redacted] crisi. Lo deduco dalla descrizione dei casi più frequenti di mobbing, in cui ai primi posti figura l'obbligo imposto alla moglie di cucinare sempre [redacted] ora o il dovere di frequentare i parenti più noiosi. Diceva un vecchio slogan del '68 che la famiglia (beninteso, quella patriarcale e tradizionale) «è ariosa come una camera a gas». A quarant'anni di distanza [redacted] dopo una crisi che pareva superata, si stenta a credere a questi dati sul mobbing familiare [redacted] all'idea che [redacted] gran parte delle case familiari italiani niente sia cambiato.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

FINANZIARIA 2005

Povera Italia malata di commite

Michele Ainis

UNA nuova sciagura minaccia gli italiani: la commite. Per la verità questa sciagura non è del tutto inedita, dato che una legge del 1996 [redacted] n. 662) detiene il record del mondo quanto al numero di commi stipati in un articolo: 267. A suo tempo, una pagina [redacted] per la patria del diritto, che i politici di destra e di sinistra promisero di non ripetere mai più. Tuttavia quel record verrà polverizzato dalla finanziaria 2005, [redacted] i suoi 593 commi che si succedono come cognomi in un elenco telefonico, senza uno straccio di rubrica posta a mo' di titoletto, senza una bussola capace d'orientare il povero lettore. Anzi benché ogni comma venga numerato, neppure la loro cifra totale è certa, dato che i commi 255 e 363 si ripetono due volte, non si sa per quale recondita ragione.

E i contenuti? Un diluvio [redacted] proroghe (28) e di deroghe (22), a conferma che in Italia l'unica regola sicura è l'insicurezza della regola. Una pioggia di norme strampalate, dall'obbligo [redacted] autofattura per gli acquirenti di tartufi (comma 113) allo stralcio dell'Ufficio stralcio (comma 233), fino al divieto di vendere pacchetti [redacted] sigarette con meno di 10 o 20 pezzi, di cui davvero non s'avvertiva l'urgenza. Un trionfo di burocratese, dal riferimento all'«intensità di aiuto» (comma 221) allo scioglilingua che figura al comma 346: «Le disposizioni contenute nei commi da 342 a 345 si applicano alle prestazioni previste al comma 342 disposte successivamente alla [redacted] del decreto previsto dall'articolo 205, comma 2-bis, [redacted] testo unico di cui al decreto 30 maggio 2002, n. 115, e del decreto previsto dall'articolo 96, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, come modificati dal comma 344». E c'è poi, al fondo, la mano d'un architetto [redacted] di un [redacted] e proprio genio del labirinto [redacted]. Così, il comma 72 [redacted] articola in 4 lettere. A sua volta la lettera c) è divisa in 5 sottocommi numerati, l'ultimo dei quali si suddivide ulteriormente [redacted] 6 lettere. [redacted] delirio, [redacted]to che il comma 168 istituisce un Commissario straordinario per la vigilanza sul comma. Avrà il suo bel daffare.

E però non c'è solo una questione architettonica. Lo [redacted] 16 dicembre il presidente Ciampi ha [redacted] alle Camere la legge sull'ordinamento giudiziario, lamentando [redacted] articolo con [redacted] commi [redacted] per [redacted] pagine. Potrà smentirsi adesso, dinanzi a 593 commi (e alle 95 pagine) di questa finanziaria? Sicché delle due l'una: o la Camera "spacchetta" il maxi-emendamento, esponendosi all'alea di 40 o 50 votazioni, al riesame del Senato, e dunque alla certezza dell'esercizio provvisorio; o lascia le cose come [redacted] esponendosi all'alea del rinvio presidenziale, e perciò - di nuovo - alla certezza dell'esercizio provvisorio. È un'alternativa del diavolo; ma [redacted] è forse diabolico congegnare leggi che nessuno potrà leggere?

micheleainis@tin.it

LA RINUNCIA A EDUARDO

Per la Rai un Natale senza Casa Cupiello

Osvaldo Guerrieri

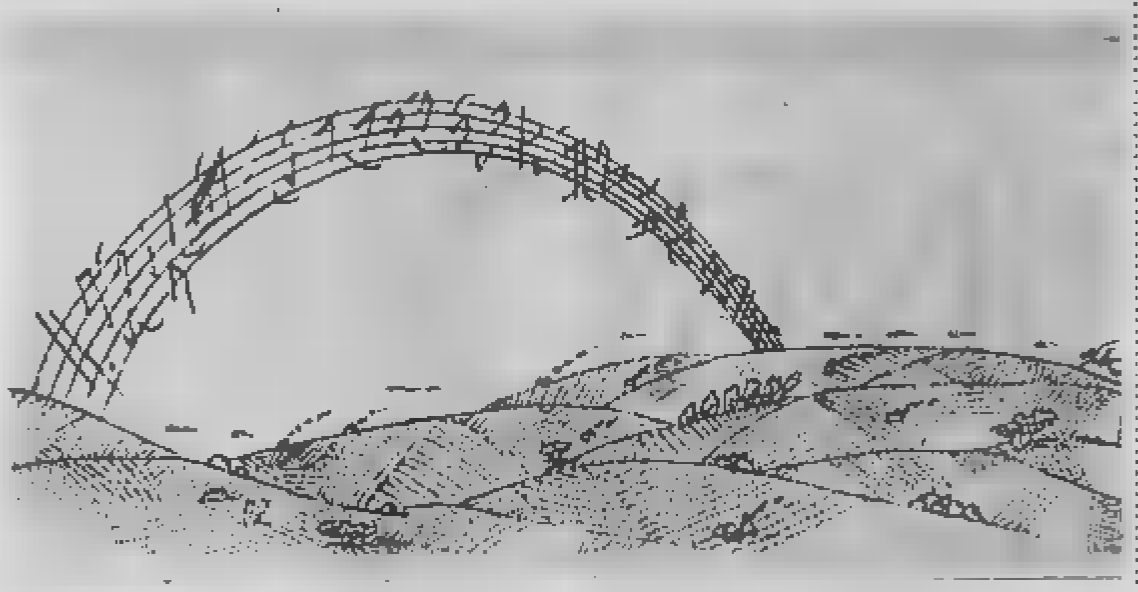
ERA quasi un rito vedere Luca Cupiello sul teleschermo a fine anno. Rabbrividendo di freddo, questo napoletano ingenuo e amaro sgusciava dalla catasta di coperte che lo seppelliva, si concedeva una sommaria toilette e si accingeva, [redacted] secchiello della colla in mano, a completare [redacted] costruzione del suo presepe, simbolo imprescindibile di un Natale che però, per lui, precipiterà nella catastrofe dei sentimenti. Quest'anno *Natale in [redacted] Cupiello* non sarà trasmesso da alcuna rete della Rai. Anche l'anno scorso la commedia non è andata in onda e quasi certamente sarà tenuta in deposito anche nel 2005. È come se Eduardo De Filippo, che moriva vent'anni fa, fosse stato esiliato dalla tv [redacted] Stato insieme con le ventisette commedie registrate per la televisione. Scaduto da [redacted] anno il [redacted] con gli eredi del grande drammaturgo e attore per lo sfruttamento dei ventisette titoli, pare che nessuno voglia o possa rinnovarlo.

Questione di soldi, si dice in Rai. Le richieste economiche di Luca De Filippo e di Isabella Quarantotti sarebbero troppo elevate. Non solo. Sarebbe in [redacted] anche una sorta di carambola aziendale, nel senso che nessuno sa bene quale struttura sia competente al rinnovo e all'acquisizione dei diritti, e un ufficio rinvia a un altro ufficio. Ma l'argomento risolutore, che apprendiamo dal *Giornale dello Spettacolo*, starebbe nel fatto che il Teatro di Eduardo è diventato per la tv di Stato «un lusso insostenibile». E che si fa quando un qualunque bilancio si contrae? Si rinuncia al lusso. Se poi il lusso televisivo rientra nei «prodotti [redacted] redditizi», [redacted] senso che non può essere interrotto a intervalli di cinque minuti e lardellato di spot pubblicitari, diventa facile pronunciare la sentenza: l'ostracismo è dato senza rimorso.

E si dimostra irrilevante il fatto che Eduardo appartenga profondamente e intimamente alla storia del dopoguerra di questo paese; non vuol dire nulla che le [redacted] commedie siano state esportate (dalla [redacted] Rai) in tutto il mondo; è marginale lo squarcio aperto dal suo Teatro [redacted] un'Italia che tentava disperatamente di darsi una dignità e un decoro del tutto nuovi. Per la Rai tutto ciò non conta, poiché non fa cassa. E allora, visto che i palinsesti non si compongono a caso, è preferibile mungere fino all'ossessione l'agghiacciante nulla di un «reality», piuttosto che offrire al pubblico un'opera di poesia umana, profonda e toccante.

Si possono dunque cancellare impunemente *Filumena Marturano*, *Non ti pago*, *Uomo e galantuomo* e, va da sé, *Natale in [redacted] Cupiello*. Col vantaggio di sottrarre i programmisti ai tormenti della scelta. Col sollievo di demandare la facoltà di pensare e di decidere al signor Auditel e ai signori pubblicitari. E finalmente l'occhio vitreo [redacted] tv pubblica potrà chiudersi nell'ombra di un più lungo sonno.

C'E' CHI LO CONSIDERA A TORTO UNA FORMA DI SPETTACOLO SUPERATA



Un disegno di Ettore Viola

Il teatro, cultura del presente

Fernando Savater

[redacted]

Secondo Hanna Arendt la rappresentazione scenica è la più «politica» (o, se si preferisce un riferimento latino, la più civile) delle arti

E questo perché impone la disciplina democratica da cui meno si può prescindere: la vocazione all'ascolto

[redacted]

N[redacted] molto tempo fa un mio amico colto e particolarmente devoto alla letteratura mi diceva: «Ancora mi succede, [redacted] tanto in tanto d'andare a [redacted] per vedere [redacted] tragedia di Sofocle [redacted] di Shakespeare, anche se, generalmente, sono opere che trovi più belle quando le leggi. La cerimonia culturale della rappresentazione ha [redacted] che di nostalgico, di arcaico. E' come concentrarsi nel sentire suonare [redacted] *Variazioni Goldberg* con un clavicordo [redacted] che con [redacted] pianoforte... Ciò che, però, non capisco è che si continui a considerare il teatro [redacted] mezzo d'espressione attuale, sia da parte degli spettatori, sia - ancora peggio - da parte degli autori». Il [redacted] giudizio del mio amico mi [redacted] tornato alla mente l'altra sera mentre, a Madrid, uscivo [redacted] teatro dove avevano rappresentato la *Cena* di Brisville, interpretata in modo egregio da José [redacted] Flotats e Carmelo Gómez di fronte a una platea felicemente colma d'un attento pubblico. Mi sentivo pieno del vecchio amore per il teatro, uno dei primi e, nonostante tanti disinganni [redacted] fastidi, dei più duraturi e [redacted] per la mia vita intellettuale. Camminando verso casa pensavo [redacted] che [redacted] potevo replicare al mio stimato antagonista...

Tanto per cominciare gli ricorderei l'opinione di Hanna Arendt per cui la rappresentazione teatrale è la più «politica» (o, se si preferisce un riferimento latino, la più civile) delle arti. E questo perché impone la disciplina democratica da cui meno [redacted] può prescindere: la vocazione all'ascolto. Non è la stessa [redacted] leggere e ascoltare. Sulla scena le parole (e, ovviamente, i silenzi) non solo hanno un senso, ma anche un corpo: carne, sangue e intonazione. Ascoltia[redacted] che puntellano la parola con tutto ciò che essi sono, non assistiamo solamente a uno scambio d'idee, per quanto interessanti. La pazienza civile [redacted] ascoltare si completa con la capacità poetica d'interpretare nel doppio senso del termine: gli attori interpretano la parola e gli spettatori ciò che gli attori di[redacted]. Per questo motivo il teatro richiede uno sforzo maggiore sia agli uni sia agli altri: tutto accade in tempo reale e, soprattutto, in dimensione reale, senza la deformazione visiva che distrae l'attenzione facendoci passare dal parlato al filmato. [redacted] cinema ci sono immagini, [redacted] teatro ci sono presenze. L'attore è cosciente della presenza del suo pubblico e questo dell'immediatezza carnale dell'attore. Con qualche analogia accede la stessa cosa nel parlamento democratico...

A volte il contagio dei mezzi audiovisivi accresce la sfiducia nei confronti della parola teatrale. Oggi non esiste peggior condanna per un'opera drammatica [redacted] che essere etichettata come «discorsiva». In fondo questa critica esprime, solitamente, la protesta di quanti non si rassegnano ad ascoltare e, per questa ragione, promuovono spettacoli drammatici nei quali le luci, i rumori e le contorsioni distolgono da ciò di cui si discute e [redacted] discorre. Nel nostro mondo [redacted] stereotipi tutto ciò che non è mero slogan stanca. Perciò c'è gente di teatro che non diffida [redacted] delle maschere [redacted] dei mimi [redacted] del funambolismo, ma delle parole. In fin dei conti ciò che rifiutano è la voce poetica, giacché la poesia è ciò che dota la parola di forza sovversiva e intensità inusuale, che le [redacted] di diventare litania e l'allontana [redacted] quelle frasi fatte che non abbiamo neppure motivo d'ascoltare...perché prima ancora che incomincino già [redacted]. Sentire poesia stanca perché ci spinge a non fidarci di quanto siamo costretti ad ascoltare in continuazione.

[redacted] teatro nell'educazione civile e artistica dei giovani può, inoltre, offrire altri due importanti vantaggi. Per cominciare, non [redacted] lo zapping [redacted] perciò, esige continuità e pazienza nel porre attenzione a quanto si ascolta. Dal momento che quan[redacted] succede è reale, non si può cambiare canale quando [redacted] che vediamo e ascoltiamo incomincia a pretendere troppo [redacted] noi...In secondo luogo, [redacted] teatro, non è ancora permesso che gli adolescenti scoccino la gente con i telefoni cellulari, come al cinema, e trascorrano il tempo dello spettacolo spedendosi sms ogni volta che sullo schermo non ci [redacted] sparatorie o nudi. Sono piccoli vantaggi che non contribuiscono [redacted] mantenimento del vecchio, ma a preservare la civiltà polemica ed espressiva del regime democratico.

Quelli che parlano tanto di difendere «l'eccezione culturale» dovrebbero ricordare che l'aspetto davvero eccezionale della cultura è proprio il teatro: non come aspetto particolaristico di questa o quella nazione, ma come promozione artistica d'una attività che, nel campo della comunicazione, privilegia il corpo a corpo rispetto alla massificazione. Altri spettacoli fanno crescere solo conti correnti, ma il teatro fa crescere noi stessi, uomini razionali e appassionati. Ragione sufficiente per difenderlo contro ogni attacco...

Copyright El País

La maggioranza senza sigarette

Ripensare il nucleare

LA LEGGE SUL FUMO

Una semplice domanda ai gestori [redacted] pubblici [redacted] resistono [redacted] legge [redacted] cui [redacted] imminente applicazione: sanno fare i conti? Voglio dire, sanno o no che la maggioranza della popolazione - e quindi dei loro clienti - è composta di non fumatori? Mi risulta che in numerosi bar e ristoranti è stato introdotto già da anni il divieto totale di fumo senza che gli affari ne [redacted] risentito (anzi). Non solo: ai non fumatori resta un maggior reddi[redacted] disponibile e i liberi dal fumo sono sempre più decisi a far valere il loro diritto di non farsi affumicare polmoni, vestiti, corpo, cibo e bevande. Questo diritto prevarrebbe qualitativamente su quello di fumare anche se i non fumatori fossero minoranza. I gestori di locali pubblici elevino quindi meno lamentele pretestuose e colla[redacted] a farci fare [redacted] di civiltà che è ormai ineluttabile. E, per favore, diamo stangate indimenticabili alle multinazionali del tabacco, che recentemente sono stati capaci anche di cambiarsi il nome pur di coprire con una foglia di fico le loro mortifere attività.

Daniele Borlenghi

LE RAGIONI [redacted]

Nonostante io [redacted]epoca abbia votato per la moratoria proposta dal referendum, quello che dice Regge lo condivido. Purtroppo in Italia la politica spesso non è il luogo delle scelte ma quello della demagogia: le scelte ti portano spesso a farti dei nemici, la demagogia sicuramente a portarti a casa dei voti. Ne abbiamo avuta una esperienza recente con l'articolo 18 prima, le tasse oggi. Siamo fortunati che a differenza degli Stati Uniti non abbiamo la possibilità di votare i giudici, altrimenti avremmo il ripristino della crocifissione per i ladri di polli. Il vero problema del nucleare è il suo costo totale, che è altissimo a fronte di un completo smaltimento/riciclo delle scorie. In realtà il referendum chiedeva questo, una moratoria in attesa di mettere in piedi il processo completo di gestione dell'energia fino al trattamento delle scorie di cui la più grande è la centrale stessa. Purtroppo è diventato un totem per pescare voti tra i luddisti. Il nucleare è estremamente pericoloso, ma è vero che se ci si attrezza ha il pregio che il suo inquinamento può essere controllato meglio dei fumi e delle polveri. C'è però da dire che in un paese dove si smantellano i settori [redacted] manutenzione delle compagnie [redacted] e delle ferrovie (in entram[redacted] i casi [redacted] risultati catastrofici) fidarsi delle centrali nucleari ad alta pressione o anche dei tipi più banali diventa veramente arduo; noto che si parla di smaltire le scorie di centrali già chiuse da un bel pezzo, ovvero fino ad ora nessuno aveva ancora preso una decisione. Hanno costruito la cap[redacted] ma non il camino. Non è colpa certo di Regge, Amaldi e compagnia, che queste [redacted] le sapevano benissimo, ma ancora una volta dalla demagogia di chi ha voluto il nucleare di facciata, ma senza volersene assumere tutti i costi.

Dr. Carlo Orecchia, Bologna

LA MENTALITÀ OTTOMANA

Non sono pregiudizialmente contrario all'inizio delle trattative, perché discutere si può e deve sempre; certo che cominciamo male, se Erdogan viene accolto dai suoi come «conquistatore dell'Europa», subito si ha l'impressione che la mentalità imperiale ottomana sia lungi dal morire; mi sa di battaglia di Lepanto, di assedio di Vienna, di Principe Eugenio e così via. Sarà bene che gli amici Turchi rivedano la loro mentalità e che si rendano conto che l'Europa non è Cipro; in ogni caso, pur rifuggendo dalle chiassate leghiste, è assolutamente necessario [redacted] referendum popolare. Un argomento di tale po[redacted] storica non può [redacted] lasciato ad [redacted] governo, men[redacted] meno all'attuale dove la ben [redacted] «maladresse» berlusconiana, tendente ad immortalare prima di tutto il Cavaliere con buona pace dei problemi [redacted] sé, ha evitato ad Erdogan di formalizzare per iscritto il riconoscimento di Cipro come Stato sovrano, quindi prudenza. Infine, a proposito di problemi in sé, da anni non è più possibile in [redacted] dibattere un argomento per quello che è, oggettivamente, [redacted] usarlo come una clava [redacted] l'avversario, con buona pace dei contenuti. Il cittadino è disorientato, perché sia questa frantumata maggioranza quanto l'altrettanto a pezzi opposizione, non fanno nulla per affrontare i problemi veri, ma per un pugno di voti sacrificano qualsiasi valore e contenuto.

Chiaffredo Rosso

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Rossella, [redacted] Bellino
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Antonello Perricone
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Ernesto Auci, Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo [redacted]oli, [redacted], Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.[illegible]

STAMPA IN FACSIMILE:
[illegible]

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 36 14/5/1948 Certificato n. [illegible] del 23/11/2003
La tiratura di lunedì 20 dicembre 2004 è stata di [illegible] copie

MORTO A 73 ANNI TOM WESSELMANN, ESPONENTE DELLA POP ART

Fra Matisse e hot-dog la vita e nient'altro

Appariva barthesiano nell'ossessione di tornare alle icone semplici come i suoi cartellonistici nudi femminili da manifesto iperpopolare Alieno dalla critica di Andy Warhol, era vicino ai Nouveau Réalistes

Tom Wesselmann a sinistra il suo ritratto di Liz Taylor, sotto *Sunset nude*, un'opera della recente produzione

Vallora

C'è un'immagine riassuntiva, per ricordare l'artista pop-americano Tom Wesselmann, che è morto relativamente giovane: quella lustra e specchiata *Stanza da Bagno n.1* (Wesselmann non amava i titoli troppo espliciti, esplicativi vi, per cui ricorreva spesso al numero di matricola, come se la sua produzione simulasse un catalogo di vendita per corrispondenza) che è una sorta icona tarda della Pop Art (dopo la *Coca Cola* di e il retino fotografico di Lichtenstein). Manifesto iper-popolare, immagine-richiamo da manuale di arte contemporanea, felice copertina libri Einaudi o Lerici. Ed immediatamente dentro una situazione quotidiana e abituale, una tranche de vie perfetta inquietante) come una qualunque soap opera americana (Wesselmann veniva dal relativamente profondo Ohio di Cincinnati e ammette d'esser segnato dalla lettura dell'allora considerato pornografico *Tropico del Cancro* Henry Miller. Ma non voleva cedere alle seduzioni libresche).

Psycho ansiogeno, dunque, nemmeno gioco ironico-post-moderno, da romanzo-decalcomania di Donald Barthelmy. No, proprio la tel quel, e cantava Il moda in quegli anni *Tell it like it is*, le cose stanno, senza tanti fronzoli complicazioni (certe sue hanno funzionante e puoi sceglierti la tua musica). Così l'opera sembra davvero un trompe l'oeil di situazioni convenzionalissime, come la seduta d'una qualsiasi donna nuda, in una begnarola di Degas e di Bonnard, temente trasferita in un appartamento americano negli anni Lyndon B. Johnsohn. se allunghi ecco che toccare la rugosità della igienica o tovaglietta da bagno, vera, come un inserto di pura realtà: puoi asciugarti le mani (dopo essertele lavate, dell'estetica) in quel pezzo vero di realtà. Ritorno alla cose stesse, come predicava la Fenomenologia di moda, o il Nouveau Roman? Certo, quando Wesselmann parlava sua pittura, sembrava aver letto il Roland Barthes di *Mitologie* e del *Grado Zero della Scrittura*, perché insinuava questa smania di ritornare alle icone semplici, cartellonistiche, privo d'ogni pathos, rassicuranti e un bricolage casalingo di figure ritagliate e rimontate.

Dopo anni devozione triste alla pittura gestuale del dripp Pollock e De Kooning, dopo mesi mesi di crisi psicologica (andava all'Accademmia, per tracciare una riga soltanto e poi non sapeva più muovere la mano i pennelli) Wesselmann tutti i sensi) in psicoanalisi e considerare ora la rinnovata, sfogata pittura una terapia. Cancella via i titoli filosofici, la sua soggettività espressionisteggiante, rinnega la d'astrazione d'avanguardia, e si mette a raccontare i suoi sogni erotici, a rimpastare i suoi desideri, da buon feticista e voyerista risolto. Primi piani cinematografici di bocche malfarde, avvolte dalle volute pruniscus fumo (che presto diventa scultura), di donne, che fuoriescono languide vasca (ma in diverso kitsch Melos Ramos dalle perversioni da design inglese di Allen Jones). La matrice è soprattutto quella del découpage di Matisse, Ingres: solo queste odalische piene patatine fritte e hot dog, stillanti di ketchup, ma anche qui, non nel modo deforme, e gigantteggiante e clownesco di Oldenburg.

Wesselmann, che è un vero, tranquillo integrato, non vuole tentare nemmeno una critica apocalittica del consumismo, alla Andy Warhol (che prende a bersaglio delle icone riconoscibili, dei «ritratti» -che siano la Coca Cola e Jacqueline Kennedy. Come Rosenquist, che strazia Joan Crawford). No, Wesselmann ritrae sempre la vita qualunque, sacralizza la banalità, omaggiandola un'immaginetta ca. se ritorniamo a quella sua iniziale, geminale *Stanza da Bagno*, ci accorgiamo solo adesso che, mentre tutto intorno è così vero, fotografico, ritagliato, da trarci in inganno, in realtà la figura di donna che si asciuga si un netto profilo, è staglieta silhouette, dentro, e non ha volto. Wesselmann, che ha iniziato nel '58 dei collages astratti, alla Schwitters, realtà ha poco a che fare con la new-dada della Pop, forse è più vicino ai Nouveau Réalistes europei, capeggiati da Restany, che diceva: «Gli americani romantici nel cuore, cubisti nella testa, barocchi nel tono». Wesselmann ha voluto cancellare tutto questo: è entrato in dieta e ha inseguito soltanto il proprio principio del piacere. Freud, restando alla fase orale. con piacere e fedeltà: nudi, ai suoi galleristi, alle sue fissazioni.

DOPO UN INTERVENTO AL CUORE

Tom Wesselmann era l'ultimo grande della pop art, celebre per aver modernizzato il nudo femminile classico in silhouette piatta enigmatica adatta più a un cartellone pubblicitario autostradale che a un salotto: è morto a causa delle complicazioni seguite a un intervento al cuore al New York University Medical Center. Era nato a Cincinnati nell'Ohio e aveva 73 anni. Con Andy Warhol, Roy Lichtenstein, Claes Oldenburg, James Rosenquist e Jim Dine, apparteneva a quella generazione di artisti che diedero all'arte e alla cultura americana una nuova identità. Questi artisti trovarono ispirazione e metodi di lavoro che andavano oltre l'astrazione, le riviste, i cibi, gli elettrodomestici, le prime pagine dei giornali, tecniche artistiche commerciali come la serigrafia e la pittura dei cartelloni pubblicitari.

UN LIBRO AL GIORNO

L'Errore che segna una vita Così Ingrao fa autocritica

Jacopo Iacoboni

SE non stessimo parlando di Pietro Ingrao, il libro intervista *Il compagno disarmato* potrebbe essere gustato un'altra puntata di un filone interminabile nella storia l'Autocritica. con Ingrao, come solito, cose diventano più complesse. Alla fine l'Autocritica si rivela l'altra faccia di un irriducibile messianismo che resiste nello sguardo velato dell'anziano militante. È quello che traghetta il leader stanco da un Pci ancora partigiano fin quasi ai no global di oggi.

Che genere di marxista è stato ed è Pi Ingrao? Se seguite le pagine dell'intervista raccolta da Antonio Galdo vi imbatterete in un primo capitolo che tutto programma, intitolato com'è «L'Errore». Quello maiuscola, cui deriva. È il 3 novembre del '56 e giovane Pietro è in redazione all'*Unità*, nel '48 è stato nominato direttore da Palmiro Togliatti. Arriva la dall'invasione carri armati sovietici a reprimere la rivolta di Budae il direttore capisca che è davanti a una svolta tragica. Occorre consultarsi con il Migliore, subito. «Di fronte alla incertezza, ai dubbi, Togliatti fu molto freddo. disse che non bisogna avere dubbi, e per tagliar la conversazione usò questa f: "Oggi ho bevuto bic in più..." Non ebbi la forza di reagire». Ingrao torna al giornale, e scrive l'editoriale che considera l'Errore della sua vita, intitolato seccamente «Da una parte della barricata»: Mosca.

Pietro Ingrao e Antonio
Il compagno disarmato
Sperling&Kupfer
167 pagine, 16,00 euro

La confessione agra è uno degli ultimi spari che oggi siano dati per inscenare un dramma storico-politico autentico, posticcio e televisivo: dunque basterebbero queste parole, amarissime, ad avvicinarci a un libro del genere in modo non rituale. Certo, la «confessione» viene in qualche punto edulcorata, per esempio quando l'autore tenta di salvare, almeno in parte, alcuni dirigenti di allora, Giuseppe Di Vittorio e Umberto Terracini su tutti, dalla responsabilità dell'Errore. Mentre Ingrao non fa a se stesso: quando denuncia i ritardi nella valutazione della minaccia terrorista negli anni di Piombo; quando ammette di non aver previsto la caduta del Muro; o quando ricorda di aver nel '69 a favore della radiazione dal Pci degli «eretici» del *manifesto*, oltretutto ingraiani, tra i quali l'amico di una vita Luigi Pintor. Ma ciò che vale, e gli è valso il Montanelli, è una dimensione nascosta del vecchio pugliese. Una religiosa, che tanto lo ha avvicinato, lui ormai novantenne, ai ragazzi Seattle e persino ai nuovi cattolici.

L'ORA [redacted]

Nel fine [redacted] domina «Shrek 2». Per il consuntivo di fine anno il titolo che [redacted] incassato di più è [redacted] ricerca di Nemo» con 21.883.730 euro (uscito il [redacted] dicembre 2003): lo seguono «Spider [redacted] 2» con 18.966.142 [redacted] (uscito [redacted] 16 settembre), e «Ocean's Eleven» con 17.818.718 [redacted] (uscito il 21 dicembre 2003), «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban» [redacted] 15.844.580 [redacted] (uscito il 4 giugno) [redacted] «Gli incredibili» con 12.592.072 euro (uscito il 26 novembre).

Una scena di «Shrek 2»

I [redacted] DEL [redacted]

① Shrek 2, novità di animazione diretta a sei mani da A. Adamson, K. Asburi, C. Vernon (Usa) €3.109.159
② Tu la conosci Claudia? [redacted] M. Venier (Ita) €2.461.381
③ Christmas in love di N. Parenti (Ita) € 2.254.088
④ Ocean's Twelve - rifacimento [redacted] «Il colpo grosso» con Frank Sinatra, [redacted] S. Soderbergh (Usa) € 1.573.718
⑤ Il mistero [redacted] templari di J. Turteltaub (Usa) € 853.511
⑥ Closer di M. Nichols (Usa) € 577.256
⑦ [redacted] incredibili (animazione [redacted] 3D), [redacted] Brad Bird (Usa) € 500.050
⑧ Birth - Io sono Sean di J. Klazer (Usa) € 469.879
⑨ Il fantasma dell'opera (musical) di J. Schumacher (Usa) € 149.262
⑩ Polar Express (animazione) di [redacted] Zemeckis (Usa) € 147.913

Gli incassi sono rilevati [redacted] Cinetel, in 420 città, [redacted] equivalgono [redacted] 75% del mercato italiano.

DA STASERA ANTONELLA CLERICI PADRONA DEL «RISTORANTE», SU RAIUNO

Reality & cibo: nozze tra le due manie-tv

Del Noce: «Niente volgarità o trash, piacerà al presidente Ciampi» La conduttrice: «Un programma fatto per sorridere e non litigare»

Antonella Clerici da stasera conduce il primo «reality» di Raiuno, «Il ristorante»

Fulvia Caprara

[redacted]

Stavolta la gara si combatte a colpi di pentole, ricette, forchette [redacted] coltelli. [redacted] cosa più difficile sarà sopravvivere al bailamme di [redacted] cucina popolata da vip (o quasi) trasformati in cuochi per otto [redacted]. Debutta questa [redacted] Raiuno «Il ristorante», nuovo programma ideato da Simona Ercolani con la consulenza creativa [redacted] Fabrizio Rondolino e con Antonella Clerici conduttrice in studio. Gli elementi classici del «reality-show» ci sono tutti: dalla convivenza obbligata per i dodici partecipanti all'eliminazione settimanale di un concorrente (lo «scansafatiche») tramite televoto; dall'invisibile figura del «Proprietario» che veglia su tutto pronto a dare ordini e punizioni, alla dispensa che somiglia molto [redacted] confessionale del «G.F.», ma in questo caso, vista la natura della competizione, [redacted] piena di salumi, parmigiani, scatole [redacted] conserve. Non manca lo psicologo, a disposizione dei cuochi alle prime armi che vivono con difficoltà il rapporto con il fornello. Insomma, la formula che ha fatto il successo [redacted] ore e ore di tv degli ultimi anni [redacted] rispettata in pieno. L'importante, non si [redacted] bene perchè, è non dirlo chiaramente. «Que[redacted] non [redacted] un reality - sottolinea con cura il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce -, [redacted] trasmissione adatta a tutti, [redacted] con gli obiettivi di una tv generalista come la nostra. [redacted] ci [redacted] volgarità nè toni esasperati. Mi faccio [redacted]co in pieno delle indicazioni del presidente della Repubblica, il programma non dovrà mai [illegible] nella Clerici, animatrice, negli stu[redacted] Dear, dell'appuntamento serale del martedì: «Il Ristorante» vuol essere [redacted] programma adatto a tutti, [redacted] sorridente. [redacted] «reality» conserva il meccanismo del gioco che, in questo [redacted] consiste nel vedere i vip lavorare duramente, dalla mattina [redacted]. Nell'arco della [redacted] dovranno infatti preparare diversi tipi [redacted] menù. Il prezzo [redacted] gli avventori resta invece [redacted] lo stesso, 25 euro.

Della squadra del «Ristorante», guidata [redacted] chef rinomati come Gianfranco Vissani e Alfonso Iaccarino, fanno parte Tina Cipollari, esordiente nel 2001 nella platea di «Uomini [redacted] donne»; la contessa Patrizia de B[redacted] che avrà qualche problema nell'adeguarsi ai ritmi del ristoratore visto che non [redacted] alza mai prima di mezzogiorno («ho il fuso [redacted] New York, prenderò la melatonina per abituarmi»); Serena Grandi al suo grande [redacted] tv dopo gli arresti domiciliari per traffico di droga; Vanessa Kelly, la Madre Natura del «Ciao Darwin» di Bonolis; Pamela Prati, star degli show di Pingitore che ha rinunciato al palcoscenico del «Bagaglino» per misurarsi nella prova del «Ristorante»; Naike Rivelli, [illegible] nella Muti; Hugo Baret, ex-modello con grande passione per la cucina; il [redacted] Giucas [redacted] pronto a «ipnotizzare i clienti [redacted] locale per fargli dire [redacted] tutto è andato bene»; Beppe Convertini, per tre anni giornalista d'assalto nella soap «Vivere», nato in Puglia, a Martina Franca, e quindi ferratissimo sul terreno delle orecchiette alle cime di rapa; Manuele Labate, il più giovane del gruppo, nipote di Nonno Libero nel «Medico in famiglia»; Alessandro La Rocca, compagno di Ela Weber; Fabrizio Rocca [illegible] le, polemiche». Non c'[illegible], ma non [redacted] ancora detta l'ultima parola, il cantante Edoardo Vianello che ha fatto causa alla Endemol perchè escluso dal cast dopo essere stato pre-selezionato: «L'avevamo pre[redacted] in considerazione - chiarisce Paolo Bassetti di Endemol Italia -, poi [redacted] ridotto il numero dei partecipanti, da 14 a 12, e Vianello è [redacted] escluso. Lui si è rivolto a un giudice che ha emesso una sentenza provvisoria nella quale [redacted] intima di farlo rientrare nella [redacted]sione. Ma da quando in qua il cast dei programmi viene scelto [redacted] giudici? La nostra posizione [redacted] molto ferma». Nelle mani di Vianello, aggiunge Bassetti, c'è [redacted] lettera di pre-accordo».

I PARTECIPANTI

Ecco i partecipanti al «Ristorante» (che hanno pure dovuto svolgere un breve tirocinio): Tina Cipollari, Patrizia De Blanck, Serena Grandi, Vanessa Kelly, Pamela Prati, Naike Rivelli, Hugo Baret, Giucas Casella, Beppe Convertini, Manuele Labate, Alessandro La Rocca e Fabrizio Rocca. Lo show si svolge in un ristorante vero, dove sono ammessi anche normali clienti (su prenotazione).

PRIME CINEMA

Natale da Parenti

Ma Boldi e De Sica non s'incrociano mai

Alessandra Levantesi

CHRISTMAS in Love è il ventunesimo della serie dei film natalizi prodotti e distribuiti da Aurelio De Laurentiis, con una formula consolidata che si è dimostrata quasi sempre vincente al botteghino. E, se il conto torna, è il quindicesimo titolo con protagonisti Massimo Boldi e Christian De Sica, che però, questa è la novità, non recitano insieme. Ognuno è protagonista di un proprio episodio, Massimo in coppia con l'americano Danny De Vito e Christian con la bella di Fiano Sabrina Ferilli; e c'è una terza vicenda in cui vediamo la sicula Annamaria Barbera alle prese con il tentativo di sedurre il divo di «Beautiful» Ron Moss nella parte di se stesso. La seconda novità è che stavolta l'idea di partenza del regista Neri Parenti, altro veterano della squadra, non è quella di inscenare un teatrino comico che rispecchi i molti vizi e le poche virtù della società italiota, quanto di ispirarsi alla pochade pura e semplice, mescolando farsa e commedia.

La parola Love nel titolo contiene il senso delle tre storie ambientate nella cornice lussuosa di Gstaad, rinomata stazione sciistica svizzera dove approdano tutti i personaggi. L'industriale Boldi è deciso a trascorrere una vacanza romantica con la giovane e splendida [redacted] Alena Seredova, di cui è innamorato pazzo, ma gli rovina la festa la figlia Cristina Capotondi che è venuta a sorpre[redacted] dall'America con l'attempato fidanzato De Vito. Intanto al Grand Hotel [redacted] incontrano con i rispettivi coniugi [redacted] Sica e la Ferilli, due chirurghi plastici che hanno divorziato dopo un tempestoso matrimonio; e dalla Sicilia arriva l'operaia Barbera che ha vinto a un concorso un Natale con l'idolatrato Moss. Confermandosi grande attore, De Vito [redacted] intona perfettamente al contesto recitativo nostrano e i duetti con Boldi, divertente e umano come papà e amante frastornato, risultano gustosi; e anche la Ferilli e De Sica stanno bene insieme a furiosamente litigare e amarsi. Ma resta il fatto che i momenti comici più brillanti del film arrivano quando le strade di Massimo e Christian incidentalmente si incrociano.

CHRIS[redacted] IN LOVE
Di Neri Parenti con M. Boldi, C. De Sica, [redacted] Vito, A. Barbera, R. Moss
Italia, 2004 Commedia [illegible]
TORINO: Massaua, Ideal, Lux, Medusa, Pathé
ROMA: Adriano, Alhambra, Antares, Atlantic, Broadway, Doria, Europa, Galaxy, Lux, Odeon, Reale, Royal, Trianon, Trister, Universal, Gulliver, Cinestar Cassia, [redacted] Vill., [redacted] Warner, Cineland, Feronia, Supercinema, Planet

IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

IL CIRCO
Oggi alle 17,35 su La 7
Usa 1928
di e con Charlie Chaplin

COMINCIATO nel novembre 1925 e terminato due [redacted] dopo, con quel lavoro meticoloso, puntuale, addirittura pignolo che fu proprio di Charlie Chaplin sceneggiatore, regista [redacted]ttore, «Il circo» è [redacted] di quei grandi film che non si dimenticano, ricchi come sono di spunti comici e drammatici, sentimentali e grotteschi, avventurosi e divertenti. Soprattutto [redacted] un [redacted] di Chaplin, [redacted] cui il personaggio Chariot, alle prese [redacted] le situazioni abituali della sua vita di vagabondo alla ricer[redacted] di un mezzo qualsiasi per sbarcare il lunario, [redacted] esibisce in una serie [redacted] «numeri», magari prevedibili e forse scontati, che mantengono tuttavia inalterata la [redacted] straordinaria comicità. Che [redacted] fatta, come si sa, di elementi semplici e immediati, ma non per questo banali o corrivi. Anzi, la semplicità di Chaplin e [redacted] suo personag[redacted] la [redacted] immediatezza «schermica», [redacted] nell'essere vista [redacted] percepita come qualcosa [redacted] assoluto, irripetibile, emblematico. In lui [redacted] con[redacted] le tensioni del vivere quotidiano, la paura e [redacted] speranza, la gioia [redacted] il dolore, come fossero sublimati [redacted] uno stile di recitazione superiore, fuori dagli schemi consueti, chiuso in una perfezione assoluta. C'è nel film [redacted]viamente [redacted] trama, [redacted]biente, altri personaggi: c'è il mondo del circo in cui Charlot entra suo malgrado divenendo un clown; [redacted] bella cavallerizza di cui si innamora; ci sono gli esercizi acrobatici, le belve, il pubblico. Ma tutto è [redacted] una grande scenografia semovente, sullo sfondo [redacted] quale egli si esibisce nelle [redacted] figurazioni corporali [redacted] mimiche, provocando il [redacted] dello spettatore. Ma non c'è soltanto il lato comico della vicenda. Charlot si innamora, i suoi sentimenti si fanno [redacted] espliciti, dietro il clown si nasconde un uomo che soffre. Ed è questa mescolanza di comicità e tristezza, esibizione e introspezione, farsa e dramma, a fare del «Circo» uno dei grandi film di Chaplin.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; MILANO, via G. Carducci 29, t. 24424611; ALESSANDRIA, via Cavour 58, t. 445532; AOSTA, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; ASTI, corso Dante 80, t. 351011; BARI, via Parmiggiani 6, t. 6494626; BIELLA, piazza Casalegno 6A, t. 8461212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 306250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090-725129; COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72527; CUNEO, corso Giolitti 21bis, t. 608122; FIRENZE, via Don Minzoni 48, t. 561192-573865; GOZZANO, via Cervino 13, t. 913639; LECCE, via Trinchese 87, t. 314185; MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 2930655; NAPOLI, via A. Depretis 31, t. 4201411; NOVARA, via Cavour 13, t. 33341; PADOVA, via Mentana 6, t. 8734717; PALERMO, via Lincoln 19, t. 6235100; REGGIO CALABRIA, via Tan. Panella 13, t. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; VERCELLI, via Verdi 40, t. 250754; PUBLIKOMPASS S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA, piazza Piccapietra 21, t. 53641; SAVONA, via Paleocapa 19/3, t. 821706; IMPERIA, via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; SANREMO, corso Mombello 15, t. 504651; oltre che presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)
1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
5 Immobiliare Vendita,
6 Immobiliare Acquisto
Euro 2,79
3 Lavoro Offerte
7 Affitti Offerte
8 Affitti Domande
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie
Euro 2,53
4 Lavoro Domande
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,65
- tecnici
Euro 1,64
- altre domande
Euro 2,53
Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom del territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e D[redacted] di tutte [redacted] te Banche selezi[redacted].

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

[redacted] 1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma [redacted] dipendenti anche protestati, [redacted] spese anticipate. Finest Spa 011.561.9494 (UIC 28171).

A. "PRESTITI" immediati a tutti: dipendenti pensionati, autonomi. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4366) - Tel. 011.581.7521.

[redacted] larinese
Livello nazionale ed internazionale
SETTORE ALIMENTAZIONE
Fatturato di sicuro interesse
Con [redacted]
Offre [redacted]
Iniziale del [redacted]
di rilievo graduale oltre quote.
TRATTATIVA RISERVATA
Baldini 011.596.771.

[redacted] 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services tel. 02.295.18014

ACQUISTIAMO conto terzi aziende, alberghi, immobili industriali. Ricerca soci senza mandato esclusivo. Planet tel. 00418.1.882.2916.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GESTIONE

ACTIVA 011.542.758 cede abbigliamento jeanseria via Chiesa Salute, anche buonuscita. Ristrutturato. Anticipo € 25.000,00. Rif. 4071.

ACTIVA 011.542.758 cede bar tabacchi edicola lotto direzione Orbassano, 160 mq, locale elegante, posizione strategica.

ACTIVA 011.542.758 cede centro dimagrimento estetico benessere Alba, attrezzature nuove 195 mq, palestra. Anticipo € 100.000,00.

[redacted] 01[redacted] cede gastronomia salumi formaggi Nichelino centrale, incasso annuo € 490.000,00. Ristrutturato. Rif. 4154.

ACTIVA [redacted].542.758 cede prestigiosa officina meccanica bassa Val Susa, fatturato annuo [redacted] € [redacted]. Anticipo € 75.[redacted],00.

[redacted] gestione diurna, con incasso di sicuro interesse, attrezzatura completa. Locale mq 540 adiacente corso Francia. Cedo adeguatamente. Baldini 011.596.771.

BAR [redacted] incasso € 700,00 giornalieri mq [redacted] vicino [redacted] nuova metropolitana vendiamo. [redacted] 011.386.4810 - 347.776.8701.

Pronto centrale primario corso
Cedo arredamenti
[redacted] 800 SU PIU' LIVELLI
Parcheggio [redacted]
Alto giro [redacted]
Baldini 011.596.771.

GELATERIA con particolare specializzazione ampio locale superattrezzato con incasso di certo interesse, in zona San Paolo cedo adeguatamente. Baldini 011.596.771.

[redacted] 3

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione [redacted] € 1.550,00 [redacted] iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio ambosessi telefonare allo 011.227.1208 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 16 - Torino.

ELIANA MONTI SRL agenzia matrimoniale, assume 1 venditore/trice per la sede di Torino - via Andrea Doria, 15 (no vendita esterna). Richiedesi età minima 30 anni, determinazione, grinta, dialettica. Inviare curriculum fax 011.815.4068 o via E-mail: info@elianamonti.it

VUOI fare il venditore per Yo / Al / At. Vendiamo prodotti di consumo per industrie, alberghi e comunità. Offriamo fisso, provvigioni e portafoglio clienti consolidato. Dolmar Spa / corso Unione 600 - Torino Ambosessi tel. 011.359.3310.

[redacted] 4

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

ITALIANA 45enne, capacissima assistenza, lavori casalinghi, pratica fai da te, offresi a famiglia. Telefonare 347.367.1695.

[redacted] 5

TORINO CITTA'

A. SERUM 011.562.9801 libero a luglio via Bibiana ristrutturato ampio, 2 arie, soggiorno living, cucinino, camera, bagno, balconi.

A. SERUM 011.562.9801 libero zona Centrale corso Racconigi ristrutturato soggiorno, cucina, sala pranzo, 2 camere, biservizi, lavanderia, posto auto.

A. SERUM 011.562.9801 libero zona Italia '61 via Barbaresco ampio 2 camere tinello cucinino bagno € 145.000,00 termo ascensore.

A. VIA REISS ROMOLI [redacted] piano [redacted] camera tinello servizi [redacted] € 90[redacted] anticipo, mutuo [redacted] 011.316.1668.

A. VIA [redacted] piano camera tinello servizi ristrutturato [redacted] 105.000,00. No anticipo, mutuo totale. Edimarket [redacted].316.1668.

BIMAR corso Grosseto 5° piano, ascensore, ingresso soggiorno, due camere, cucina, bagno. Posto auto. € 175.000,00. Tel. 011.43.391

CAVORETTO in palazzina, panoramico, salone terrazzino sala pranzo cucina 2 camere cameretta biservizi garage. Perfetto stato. Centralcasa 011.1971.4030.

CENTRO via Donati mq 190 salone 3 camere cucina biservizi stabile epoca signorile. Tabatabai 011.880.2962.

CORSO SVIZZERA [redacted] signorile con portineria ingresso 2 camere tinello cucina bagno cantina. GR 011.505.038

CORSO VITTORIO EMANUELE appartamento mq 80 salone 2 camere cucina bagno. Stabile epoca. Tabatabai 011.880.2902.

CROCETTA impresa prenota alloggi signorili con garage in nuovo prestigioso edificio. Tel. 011.508.0411 - 347.451.2858.

SERVAIS VIA impresa prenota alloggi verie metrature in residenza di pregio con splendida vista sul parco. Possibilità box auto. [redacted] 011.858.9411 - 347.451.2850 - [redacted]

VIA VENTIMIGLIA piano [redacted] mq 75 ristrutturato luminoso ingresso cucina abitabile 2 camere doppi servizi cantina eventuale box auto. Studio G.F. 335.827.8229 - 011.386.7004.

TORINO PROVINCIA

FROSSASCO palazzina comoda al centro, alloggi in ristrutturazione, varie metrature, volendo box. GR 011.505.039 - 0121.353.211.

LUCIANA VOLA 011.813.8289 collina Moncalieri in complesso residenziale con splendida vista villa indipendente mq 400. Volendo divisibile. Terrazzo. Giardino privato.

LUCIANA VOLA 011.815.9079 Pecetto porzione di villa d'epoca perfettamente ristrutturata mq 190 Giardino privato.

PINO TORINESE San Felice, comoda al centro, porzione di bifamiliare mq 230 con ampia zona servizi. Giardino. Luciana Vola 011.815.9079.

RIVALTA DI TORINO ultimo appartamento in villa di quattro locali con giardino, in costruzione. Rifiniture tecnologiche, basso consumo energetico. Studio Rivalta tel. Affiliato Tecnocasa 011.904.5711.

LIGURIA

AFFARE Celle, con ingresso indipendente vendesi bilocale termoautonomo terrazzo privato. Soli € 150.000,00, Cell. 335.120.5145.

AFFARE Celle in piccola palazzina ampio alloggio composto da: soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, servizi balconata vista mare, box auto e soli € 168.000,00 Tel 0182.930.415

BERGEGGI centro bilocale su due livelli arredato ristrutturato. Affiliato Fondocasa 019.741.5002.

CERIALE "Borgo Mediterraneo" 300 metri mare, monolocale con balcone occasione eccezionale € 125.000. Tel. 019.677.889 - 339/188.5414 - 335.593.6762.

DIANO MARINA 80 metri mare come nuovo ampio bilocale servizi termoautonomo, garage. Solo € 195.000,00. Affiliato Fondocasa 0183.493.291.

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali comodi mare da € 125.000,00 rifinimento 100% Tel. 0182.842.000 - 348.338.5488.

PIETRA LIGURE 100 metri mare bilocale più servizi balconata solo € 150.000,00. Affiliato Fondocasa 019.828.860.

PIETRA LIGURE 200 metri mare, bilocale con balconi, posto auto condominiale, € 145.000,00. Affiliato Fondocasa 019.615.951.

SAN BARTOLOMEO AL MARE Pairola (Im) in nuovo complesso residenziale impresa vende direttamente mono bi-trilocali in villetta con giardini e terrazzi. Vista mare. A partire da € 110.000,00. Tel. 019.875.840. - www.impresacappellu-to.com

SPOTORNO comodo mare e stazione bilocale semindipendente posto auto. Affiliato Fondocasa 019.741.5002.

COSTA AZZURRA

AFFARE Nizza, zona pedonale, caratteristico trilocale, ideale casa vacanze o investimento. Solo € 115.000,00. Cell. 335.372.513.

MONTECARLO centro bilocale 79 mq 53° piano, condominio di lusso, vista impagabile, cantina, parcheggio. Rif. 1637. € 910.000,00. Dotta +377.9798.2000.

NIZZA appartamenti in palazzina da € 97.000,00. Resa locativa 7% netta. casamare.net 0184.574.198.

NIZZA centro/università vicinanze mare costruendi signorili monolocali con terrazzo da € 75.000,00 - bilocali con terrazzo da € 139.000,00. Affitto assicurato Gim. Interim 011.599.782 - 336.280.061 - www.int-immo.com

ROQUEBRUNE CAP MARTIN lussuosi appartamenti nuovi, ampie terrazze, vista. Prezzi lancio da € 116.158,00, Paghi € 23.634,00 più rata. Italgest 848.842.842.

TRA Nizza ed Antibes affare! Appartamenti pronti, terrazze, piscina, contesto prestigioso incentivato! Prezzi scontati fino al 31 Dicembre da € 77.000,00! Italgest 848.842.842.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CAPANNONE commerciale mq 800 parcheggio mq 4.000 fronte strada Caselborgone adatto market qualsiasi tipo. Edimarket 011.316.1668.

GIARDINI LAMARMORA stabile epoca negozio mq 100 circa 2 vetrine oltre ampio soppalco. GR 011.505.039.

TERRENI

TERRENO edificabile Favria (To) mq 1.900 progetto 4 ville schiera € 178.000,00 oppure permuta. Edimarket 011.316.1668.

[redacted] 7

TORINO CITTA'

A.A. CASAFFITTI corso Galileo Ferraris vuoto salone 3 camere cucina 2 servizi ristrutturato piano alto € 1.100,00. Tel. 011.593.901.

CENTRO in stabile d'epoca signorile, luminosi mono/bi/trilocali elegantemente arredati da € 480,00 Centralcasa 011.1971.4030.

CORSO DANTE adiacente, in bella casa luminosissimo mq 80 perfettamente arredato. Ampi balconi. Luciana Vola 011.813.8289.

PRECOLLINA strada del Nobile, perfette condizioni, salone, tre camere, biservizi, cucina arredata, box doppio. Referenziati. Domus 011.304.0079.

LIGURIA

BORGHETTO affitta mesi invernali monolocale € 255,00 - bilocale € 290,00 (comprese riscaldamento/spese agenzia). Edilriviera 0182.970.386 (chiuso mercoledì).

LOCALI UFFICI CAPANNONI

PIAZZA SOLFERINO presso, in pregevole stabile d'epoca, ufficio finiture pregio di salone angolare, 9 vani, triservizi. Agevolazioni sul canone. Centralcasa 011.1971.4030.

VIA AVOGADRO 4 affittasi ufficio prestigioso 130 mq soppalco 40 mq, cablato e cassaforte, € 1.900,00. www.bertini-com.com 011.562.1555.

[redacted] 8

TORINO CITTA'

DIRIGENTE nota multinazionale francese cerca appartamento / villa Torino, cintura. Abit Immobiliare 011.660.5621 - 335.614.6718 agenzia@CARLOMAGNO.191.IT

[redacted] 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura, via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.[illegible].

[redacted] 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ASTRA HOTEL * * * [redacted], Tel. 0183.497.011, fax [redacted] 0183.496.134, [redacted]. Familiarità, buona cucina, parcheggio, servizi. Cenone e quattro sere in famiglia. Disponibilità dal 24 Dicembre al 09 Gennaio e oltre.

DIANO MARINA hotel Roma 0183.495.474 lungo passeggiata mare con servizi e tv. Menù a scelta con verdure e colazione buffet; anche appartamenti invernali.

DIANO MARINA Villa Aranci*** 0183.497.304 confort, parking, scelta menù, prezzo speciale Natale.

SAN BARTOLOMEO AL MARE hotel Europa nuovo metri 50 dal mare vielate promozioni. www.hoteleuropa-riviera.com - 0183.400.052.

[redacted] 11

A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE E AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giuseppe Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

AGENZIA matrimoniale Compagnia del Sorriso corso Francia 238 - Torino Un amore sotto l'albero..... con professionalità ti aiuteremo a trovare la persona giusta per te. Telefona con fiducia 011.773.2776.

[redacted] veterinaria 43enne divorziata capelli rossi curiosa responsabile cerca uomo amante animali, non vita mondana scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

LOREDANA 31enne fisioterapista capelli neri, lunghissimi, occhi verdi, frequenterebbe distinto scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240

MARIO commercialista 48enne alto moro abbronzato moderno cerca ragazza minuta, semplice solare amante viaggi esotici scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

MAURIZIO dentista 46enne vedovo ancora ottimista relazionerebbe con donna costante premurosa, gentile, amante vita tranquilla scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

SABRINA 34enne assicuratrice bionda occhi chiari dolcissimi incontrerebbe affettuoso. Frequentazione scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

SANDRA assistente infanzia 44enne amante vela, mare sole cerca uomo colto, sicuro, sportivo max 56enne scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

[redacted] 13

A.A. GIOIELLERIA [redacted] 011.334.833 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 153 Torino.

A. OREFICERIA GEMA 011.850.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 45.

ALBA GIOIELLI 011.023.009 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 65.

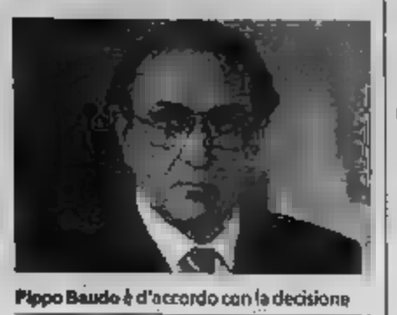
Vespa: una notizia quasi choccante

«Sono quasi choc». Bruno Vespa commenta così la della chiusura del «Maurizio Costanzo show». «Mi spiace moltissimo - dice - rispetto naturalmente le decisioni prese dagli altri. Ma non se sia giusto far scomparire una trasmissione che 23 anni faceva parte costume italiano. Spero che il "Maurizio Costanzo show" ritorni»

Bruno Vespa spera in un ritorno del programma

Baudo: scelta molto intelligente

«Ormai la televisione è abituata a queste chiusure epocali». Pippo B commenta così la decisione di Costanzo. «Maurizio è molto intelligente - dice Baudo - Ha capito che può cambiare orario e, siccome è una persona p a rinnovarsi a pensare formule nuove, si è adattato nuova situazione. Coprire altre fasce orarie significa prendere un altro tipo pubblico».


Pippo Baudo è d'accordo con la decisione

Biscardi: il programma più longevo è il «Processo»

«Sono contento che adesso il mio record è più difficile da battere. Le trasmissioni più longeve ora hanno 8-9 è il commento di Aldo Biscardi. «Mentre il "Processo del lunedì" va in onda da 25 anni, il suo "Show" andava in onda da 23. Costanzo fosse stato costretto ad abbandonare, mi dispiacerebbe, ma se ha deciso d'accordo l'azienda, sono contento per lui».

Aldo Biscardi teme meno la concorrenza

DOPO 22 ANNI IL GIORNALISTA LASCIA LO STORICO PROGRAMMA DI SECONDA SERATA

Cala il sipario sul «Maurizio Costanzo Show»

Lui: era giusto chiudere, per favore niente funerali, non alzo bandiera bianca

Gli resta la mattina
In seconda serata
potrebbero andare
Martelli o Mentana

Fulvia Caprara
ROMA

Cala il sipario sul «Maurizio Costanzo Show», ma l'inventore uno dei programmi simbolo di casa Mediaset non si lascia prendere dall'emozione: «No, questo cambiamento mi fa impressione. Io lavoro, come si dice, "di brand". Lo "Show" non c'è più, Maurizio Costanzo resta». E infatti, nel suo stile tenace e infaticabile, il giornalista rilancia: Pier Silvio Berlusconi mi chiesto di fare un'ora in più di mattina, io ho subito risposto con un'altra richiesta, 15 minuti al di attualità e costume, in diretta, prima del Tg5 13». così , rimpianti. Perchè il panorama tv degli ultimi tempi è profondamente cambiato: «Adesso di mattina si può portare avanti ragionamento, mentre di sera si urla e basta. Prima non era così. Si poteva parlare di mafia, ma poteva anche succedere che i transessuali venissero «nel mio programma a confessarsi»....

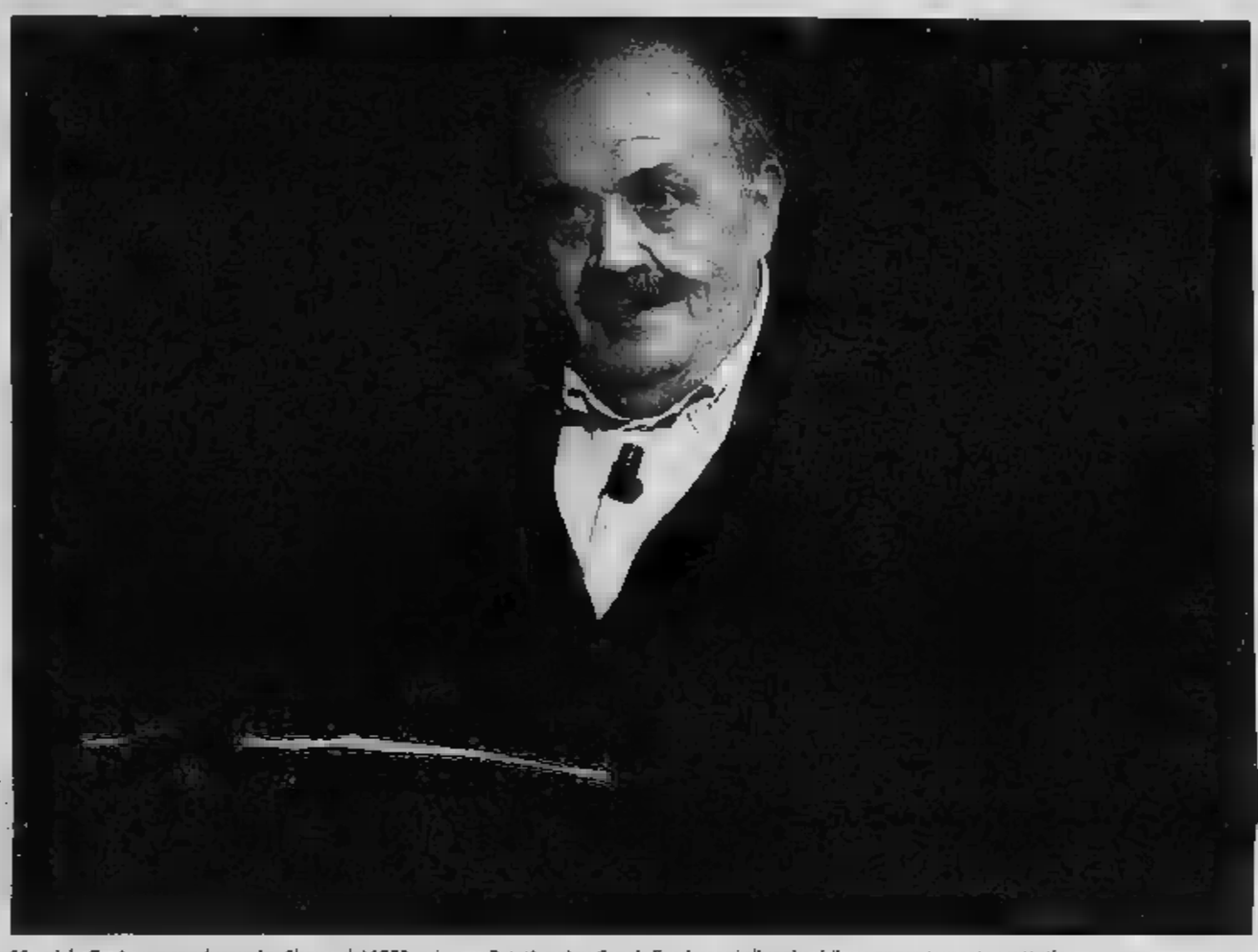
Colpa delle sempre più frequenti «stranimazioni» delle trasmissioni di prima serata, un problema che Costanzo aveva posto già un anno fa, in più occasioni: «Non era possibile continuare ad andare in onda con i cloni di "Zelig" che proliferavano ovunque, e "Isola" che si moltiplicavano, e la gente che camminava tra i sorci in programmi tipo "La talpa"». Di sera, prosegue il giornalista, «è diventato impossibile sapere a che ora si va in onda e che traino ci sarà, se ci sarà». Allora meglio mollare, cambiare tutto, rinascere: va sono fatto così, preferisco fare una scelta innovativa».

Nel comunicato Mediaset che ieri sera ha ufficializzato la svolta si legge che «da gennaio Costanzo aumenterà la sua presenza in diretta nella mattina di Canale 5 e assicurerà al pubblico nuovi contenuti servizi». La scelta, fanno sapere da Cologno Monzese, va nella direzione anticipata recentemente dal vicepresidente Mediaset Pier Silvio Berlusconi di offrire una televisione sempre più calda, più orientata all'attualità e diretta». Ancora una volta Costanzo è investito di una nuova missione: «Mi hanno detto vai a dare fastidio "Domenica in" ho "Buona domenica" che funziona come sapete, mi hanno detto vai a dare fastidio a "Unomattina" ed è nato l'approfondimento "Tutte mattina"...». Ovviamente «Mediaset ringrazia Costanzo che, anche in questa occasione, ha accettato di rimettersi in gioco con una nuova e impegnativa sfida». Magari sarà contento Bruno Vespa. Non le dispiace almeno un po' lasciargli il tempo completamente libero? «Lui fa il mestiere suo - ribatte serafico Costanzo, ha avuto le sue soddisfazioni...», Insomma, è tempo di respirare aria nuova. Via dalla pazza folla dalla tv del Duemila. Via da quei programmi pieni e grida: «Troppo rumore, non potevo più. piace tornare ad avere la possibilità di approfondire a la mattina, per fare questo, è uno spazio meraviglioso».

Non si sa ancora se il «Costanzo Show» continuerà a occupare la sola serata del venerdì o se, invece, verrà immediatamente sostituito da uno speciale al mese. Su Canale 5, in ogni caso, si apre la voragine della seconda serata.

Chi andrà a riempire il vuoto lasciare dallo storico «talk»? L'ipotesi più prevedibile, e forse anche quella che più piacerebbe a Costanzo, vedrebbe in prima linea l'ex-direttore del Enrico Mentana, con approfondimenti il all'informazione. Ma potrebbero prospettarsi anche altre soluzioni. Per es quella di puntare su Claudio Martelli, conduttore di un ciclo di inchieste appena partito, suscettibile di ampliamenti e allungamenti. D'altra parte dietro i comunicati ufficiali e le decisioni unanimente condivise è sempre probabile che ci siano altre motivazioni: «Non questa decisione sia influenzata sempre "amichevoli" del palinsesto di seconda serata di Mediaset - osserva Paolo Gentiloni della Margherita -. So per certo che la qualità della tv di Costanzo non cambierà dalla alla mattina». Dal fronte opposto Italo di An esclude l'esistenza, nella vicenda, «dietrologie politiche» e comunque riconosce a Costanzo il di essere «sempre all'avanguardia in di comunicazione televisiva». Esulta quasi il vicepresidente della Lega Nord a Montecitorio Federico Bricolo: «Era ora: neanche i telespettatori ne potevano più. Lo show dei non-valori e dei travestiti alla Platinetta è finalmente finito. Costanzo punito dal suo stesso pubblico che lo ha abbandonato».

In difesa del giornalista parla Roberto Cuillo, portavoce di Fassino, segretario nazionale dei: «Dispiace lascia la sua trasmissione storica che ha guidato con professionalità, segnando alcuni dei momenti più importanti della storia mazione televisiva».


Maurizio Costanzo conduceva lo «Show» dal 1982, prima su Rete 4, poi su Canale 5: adesso si allungherà il suo appuntamento mattutino

22 ANNI IN TV

Il duetto con Santoro l'abbandono di Bossi

La prima staffetta Rai-Finivest contro mafia e in ricordo dell'imprenditore ucciso Libero Grassi, nel settembre 1991, Michele Santoro; il caso di Enzo Apréa, giornalista affetto dal morbo di Burger per il quale aveva subito l'amputazione delle mani e di parte delle gamb; l'invettiva VITTORIO SGARBI malcapitata poetessa; l'abbandono in diretta di UMBERTO BOSSI, offeso da alcuni interventi. E poi gli di Carmelo la figura di Giorgio Pietrangeli, del direttore d'orchestra Demo Morselli. Risale al 1976, anno di BONTÀ LORO, il primo talk-show in

seconda serata di Costanzo. Il programma, in onda su Raiuno, era il primo del genere in Italia: un ospite, Costanzo che lo intervistava su tutto, pubblico e privato. Poi, sempre in Rai, nacquero ACQUARIO e GRANDITALIA. Il Costanzo Show - scritto con Alberto Silvestri - è nato con cadenza settimanale su Retequattro; nel 1986 è passato su Canale 5 e l'anno dopo è diventato appuntamento quotidiano. Ha anche avuto stagioni itineranti con puntate internazionali perfino al MADISON SQUARE GARDEN di New York e al teatro OSTANKINO di Mosca.

HA LASCIATO ANCHE BAUDO: L'EVOLUZIONE DEI RITI SUL PICCOLO SCHERMO

2004, l'anno in cui la tv cambiò faccia

Alessandra Comazzi

MAURIZIO Costanzo è un uomo potente, che si produce da solo i programmi, suoi e della moglie, fornendo a Mediaset il pacchetto completo. l'inventore del show alla televisione italiana («Bontà loro»), prima dell'avvento di Vespa e della sua «terza Camera», ha fatto il bello e il cattivo tempo, era da lui che si srotolava la politica italiana, era da lì che si doveva passare per acquisire popolarità. Figuriamoci quanto il salotto fosse ghiotto per i politici, per gli scrittori, per i cantanti, per gli aspiranti conduttori, per i casi umani e i nuovi mostri. Il programma è praticamente contemporaneo dell'americano «David Letterman Show», un altro crogiuolo di stranezze, di pubblicità, di battaglie civili. La domanda ieri è dunque nata spontanea: gli uomini di Mediaset, Piersilvio Berlusconi in testa, l'hanno convinto a lasciare, persuasi che fosse fatto il suo tempo, erodendogli a poco a poco il terreno sotto i piedi, facendogli balenare continuamente i nomi dei successori, oppure è il grande gladiatore, 1938, che ha deciso di chiudere spontaneamente lo «Show» prima che glielo chiudessero? Magari ne era stanco davvero, alle condizioni in cui andava in onda adesso.

È possibile che sia un insieme di cose. Prime serate che si dilatano sempre più, il concorrente principale Bruno Vespa la possibilità della diretta e lui no, indissolubilmente legato alla registrazione pariolina. Legittima stanchezza, la realtà che cambia in corsa: Costanzo è sempre stato abilissimo a creare mostri, ma in questi ultimi tempi si è visto superare, a destra e a sinistra, sia da Mediaset sia dalla Rai, lanciatissima e sul commercio. D'altronde, Costanzo, Vergine, concreta Terra, il suo futuro se lo era preparato da sé, aspettare che gli offrisse qualcosa qualcun altro: scrivendo una fiction, avvicinandosi al passando a Maria De Filippi il testimone della presenza familiare in . Ma anche occupando lo spazio della mattina.

L'esperienza non gli manca, no... il suo sguardo sornione, la scelta gerarchica rappresentata da che si muove con lo sgabello, il fiuto infallibile nell'individuare le persone giuste, quelle che «bucano lo schermo», la capacità di governare un programma. si vede anche la domenica. I riti, la potenza dei riti. Ecco, questa è la differenza della tv contemporanea rispetto al passato, anche : lo spariglio dei riti, il dilagare della contaminazione. Costanzo ha contaminato tanto, nello «Show»: ma secondo ferree regole. Che adesso non valgono più.

PER ALCUNI SIMBOLO VOLGARITA', PER ALTRI SPECCHIO DEL PAESE

Mostri e bellezze sul palco del Parioli

Trampolino di lancio per comici come Iacchetti e opinionisti come Zecchi

Raffaella Silipo

«E' buffo, mi pensare alla battuta del film di Scola "C'eravamo tanto ti": il futuro già passato o ne siamo accorti. Peccato». Sarebbe utile se ci rendessimo conto di qual che avviene quando avviene», Maurizio Costanzo ha vissuto gli avvenimenti questo quarto di secolo attraverso i mille ospiti eterogenei, bizzarri e saggi, ovvii e strampalati, passati dal palcoscenico Parioli. Un mondo vero che diventava virtuale nel momento in cui arrivava in televisione, ma che il conduttore ha saputo decodificare e manipolare, estraendo preziosi indicatori di tendenza tra inevitabili cadute di stile, con la malinconica precisione e l'acuto senso critico di un impareggiabile pigmalione del segno della Vergine.

Mostri e bellezze, talenti e sfortune: molte anime sono passate per quel palco, in questi anni: quasi tutte serbano un'inquieta gratitudine, come quella che si deve a chi ci ha conosciuto in giorni non facili. Il «Costanzo Show» è stato una sorta di scuola di perfezionamento per opinionisti aspiranti attori, un trampolino di lancio per casi umani e personaggi stravaganti. Uno per tutti Vittorio Sgarbi, diventato in poche settimane da critico d'arte il principe delle e delle querele, lui, «l'incarnazione della tv a cavallo degli Anni Ottanta e Novanta - scrive Costanzo nel suo ultimo libro -. Abbiamo dovuto di invitarlo. Molti ospiti avevano paura, chiedevano: c'è Sgarbi? Sì. E allora non vengo. Oppure, se accettavano, lo adulavano immediatamente».

Il Parioli ha incoronato volta a volta «grandi portatori di ascolto» come Alba Parietti, e «animali televisivi» come Gianfranco Funari, personaggi «inossidabili» come Ollviero Toscani, passando per Il glamour etnico di Afef Jnifen e la filosofia nazionalpopolare di Stefano Zecchi. Soprattutto ha battezzato una schiera di nuovi e vecchi comici che poi si spalmati tra reti e programmi: la vivacità incontenibile di Luciana Litizzetto, la poesia sconclusionata di David Riondino, il sorriso storto di Enzo Iacchetti e la bellezza ingombrante di Gioele Dix o Alessandro Bergonzoni, con quella presenza scenica troppo per fare davvero ridere. E ancora la parlata spuria di Annamaria Barbera, la «Sconsolata» meridionale approdata a Torino che si chiede se sè stata spiegata», o il «cantatore calvo» Stefano Nosei, dilatta il pubblico con le sue caricature di canzoni celebri, facendo il verso ai Bee Gees e a Fred Bongusto, passando per lo spassoso «sfigatissimo» intervistatore-importunatore di bellezze Dario Vergassola.

Il «Costanzo Show» ha dispensato popolarità agli sconosciuti e consolidato la fascia dei soliti noti. Per qualcuno è un simbolo di insopportabile volgarità, per qualcun altro uno specchio fedele della vita, imperfetta, fastidiosa e vibrante. «Non avrei mai avuto voce senza dire per tutti Platinette, l'impossibile drag queen assurta al ruolo di filosofo e maitre penser, confessore notturno in radio e cantante/cabarettista di assoluta improbabilità trash. «Su quel palco sono passati i cambiamenti del nostro Paese».

Luciana Littizzetto I suoi primi passi come comica sul palco del Parioli

Enzo Iacchetti una scoperta di Costanzo e Platinette detestata da qualcuno come «mostro televisivo»

Platinette: «Senza di lui non avrei mai avuto modo di farmi ascoltare»

TIVÙ & TIVÙ

Alessandra Comazzi

Una cascata d'autunno
E nella notte di Raidue
il [redacted] ottimismo
della volontà di La Porta

Le miniserie di Raiuno stancano

MA che cosa è questo [redacted] che fa tutti delirar?», si chiede nel «Barbiere [redacted] Siviglia» la serva Berta, alla quale [redacted] regala un'aria deliziosa sulla vecchiaia, il tempo che passa e il bisogno d'amore, di affetto, che prima o poi ci becca tutti. E «Questo amore» si intitola l'ennesimo sceneggiato in due puntate, con Monica Guerritore e [redacted]o De Caro, regista Luca Manfredi, in onda l'altra sera e ieri [redacted] Raiuno, domenica [redacted] fronte a 5 milioni e mezzo di spettatori (6 milioni e mezzo per il film con Mel Gibson che riesce a captare i pensieri delle donne, «Quello che le donne vogliono», [redacted] Canale [redacted]. Hanno proprio un po' stufato le miniserie [redacted] Raiuno, i loro protagonisti in crisi, ma sempre con belle case, bei vestiti, tutti patinati [redacted] pettinati, professionisti cui [redacted] lavoro non manca mai, soldi a palate e tempo a disposizione. Lei, per [redacted]pio, la [redacted]. Aveva f[redacted] sempre la casalinga e la moglie: poi, quando il figlio va negli Stati Uniti per un master, si rimette a lavorare. E il lavoro, a 45 anni, naturalmente lo trova subito, e prestigioso. Ora, tutto è possibile [redacted] nella vita, quando si parte avvantaggiati dai contatti e dai rapporti, magari qualcosa si ottiene, ma suvvia, gli sceneggiati stanno esagerando con i[redacted]li, irreali a tal punto da diventare [redacted]ti. Irreali i modelli delle fiction, che invece riuscivano paradossalmente [redacted] avvicinarsi alla vita, e pseudo reali quelli del varietà. Apriti ciel che confusione: [redacted] per restare a Rossini. Nella «Cenerentola», il suo ottimo librettista Jacopo Ferretti fa dire così ai sei personaggi: «Questo è un nodo avviluppato, questo è un gruppo rintrecciato, chi sviluppa più inviluppa, chi più sgruppa più raggruppa; ed intanto la mia testa vola vola, e poi s'arresta, vo tenton per l'aria oscura e c[redacted] a delirar». [redacted] altro delirio, ma quanto si delira.

E quanta tenerezza, [redacted] per [redacted] nuovo programma di [redacted] La Porta di Rainotte, la struttura che il giornali[redacted] dirige. Il programma, in onda la domenica e il lunedì su Raidue, si intitola «Buone notizie», sottotitolo «ai piedi dell'arcobaleno». La Porta, affascinato dagli eventi magici, dalle tenebre, dalla luce (ha scritto una «Storia della magia»), [redacted] nel suo passato la conduzione di «Parlato semplice» e la direzione di Raidue. [redacted] adesso, complice la nicchia, questo lavoro (costo zero, conduttrice Stefania Quattrone) dedi[redacted] cose buone del mondo: o meglio, al concetto, [redacted] (platonica?) del buono nel mondo. Gli esempi possono essere l'adozione dal nonno o la signora [redacted] che fa l'amore con tutti i pompieri che [redacted] per ringraziarli di [redacted] e di comportarsi bene. Le buone [redacted]zie non fanno notizia, come si dice, magari fanno bene al cuore. Il cuore però non deve soffrire di insonnia, per gratificarsi di una tale ventata di ottimismo della volontà, televisiva. Un ottimismo forse un po' matto: ma, d'altronde, non si parla di santa follia?

DA REGISTRARE

La ribelle del [redacted]

Western al femminile – l'originalità è [redacted] qui – su misura per Maureen O'Hara (preferita da John Ford), diretta da Lee Sholem. Una bella giovane dai capelli rossi, apparentemente tranquilla, arriva in [redacted] cittadina del West. E fonda una scuola e si batte per il voto alle donne. ■ 17.00 RETE 4

Il circo

Malinconico e commovente capolavoro-omaggio al circo firmato Charlie Chaplin. Charlot, inseguito perché creduto un ladro, finisce sulla pista di un circo e viene scambiato per un clown. Ma la sua «improvvisazione» ha successo e viene scritturato. Però non riesce a ripetere il «numero». ■ 17.35 LA7

I FILM DI OGGI

Tommy [redacted] Jones e Will Smith in una scena del film «Men [redacted] Black» di B[redacted]

[redacted] - Men [redacted] Black ★★★

21.05 [redacted] E USA 1997. REGIA: BARRY SONNENFELD. CON WILL SMITH, TOMMY LEE [redacted], LINDA FIORENTINO, VINCENT D'ONOFRIO E RIP TORN. [redacted] 1H28'

Gustosa fantavventura orrorifica per la coppia Smith-Jones. [redacted] servizio di un'agenzia governativa non ufficiale, l'agente K si occupa di tutto ciò che riguarda l'immigrazione e che è alieno sulla Terra. Lavora in segreto, sempre vestito di [redacted] e recluta il giovane newyorkese Edwards. Ma...

First [redacted] [redacted]

22.45 RAIDUE HONG KONG [redacted]. REGIA: STANLEY TONG. [redacted] JACKIE CHAN, JACKSON LOU, ANNIE [redacted] E BILL TUNG. DUR: 1H16'

Jackie Chan nel quarto episodio [redacted] serie «Police Story». [redacted] parodia e imitazione [redacted] 007, un'avventura spettacolare e divertente. Dalla Cina all'Australia, passando [redacted] Russia, l'ispettore Chan dà la c[redacted] a un agente della Cia che vuole vendere l'atomica alla mafia russa. Ma...

[redacted] vincitore ★★

23.20 RETE 4 USA [redacted]. REGIA: [redacted] BADHAM. CON KEVIN COSTNER, DAVID GRANT, RAE DAWN CHONG, ALEXANDRA PAUL, JANICE RULE E ROBERT TOWNSEND. DUR: 1H54'

Avventura drammatica «ciclistica» firmata dall'abile John Badham, sulla scia del «Giro d'Italia». Ottime le sequenze della competizione. Due fratelli, [redacted] dei quali crede di [redacted] affetto da aneurisma cerebrale, partecipe[redacted] a [redacted] mitica e massacrante gara ciclistica sulle Montagne Rocciose.

ANTENNA di Giorgio D[redacted]

OGGI
Rosy Bindi e Roberto D'Agostino tra gli ospiti di *Market[redacted] Greatest Hits* (La7, 23), a *Diario di famiglia* si parla [redacted] significato del Natale (Raitre, 0,45), *Appuntamento con la storia* [redacted] la Guerra degli italiani dal '41 al '42 (Rete 4, 21), le donne di Napoli e la camorra (*Tg3 Punto donna*, 12,25).

FICTION
I numeri della fiction: oltre 300 milioni di investimenti l'anno, tra Rai e Mediaset, per circa 10.500 ore trasmesse ([redacted]pliche e acquisti compresi) di cui quasi mille prodotte in casa.

[redacted]
«Il [redacted] di rilevamento dell'Auditel non rispecchia i gusti del pubblico italiano: è come andare alla festa dell'Unità e fare un sondaggio su Berlusconi» (Ezio Greggio).

Anna Maria Barbera

POLTRONCINE
Maurizio Belpietro, conduttore de *L'Antipatico* (in onda su Canale 5), spiega che il suo programma è volutamente scarno: «Persino le poltroncine sono scomodissime. Offro 20 [redacted] di tv parlata, dove faccio qua[redacted] che ho sempre fatto: il cronista. In una puntata presento un argomento e lo seziono, chiedendo al mio ospite quel che la gente vorrebbe sapere da lui».

M[redacted]
Rossella Brescia sa già che cosa cucinerà il gio[redacted]no di Natale, cioè sabato [redacted] questa settimana: «Orecchiette con le cime di rapa, polpette, arrosto e tiramisù».

REGOLE
Le due regole d'oro [redacted] successo secondo Fiorello: «La prima è che si può fare solo ciò che si sa fare, e per questo è necessario conoscersi bene, mentre la seconda, tanto banale quanto vera, è che non [redacted] può piacere a tutti».

[redacted]
Tra i maestri [redacted] Anna Maria Barbera, lei dà un posto in prima fila [redacted] Vittorio Gassman: «Questi, che considerava l'attore al pari di [redacted] malato, con unica cura il palcoscenico, diagnosticò in me tutta la 'gravità del male'».

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30	10.00	12.00	8.00	12.25	11.30
11.30	13.00	14.00	13.00	18.30	13.30
13.30	17.10	14.20	20.00	1.15	18.55
20.00	18.30	19.00	5.30		
23.15	20.30	19.30			
0.55	22.35	23.05-23.10			

RAIUNO

GIORNO
6.45 Unomattina
Un [redacted]mma attento all'attualità e alla cronaca, [redacted] tralasciare cultura, spettacolo, costume e medicina
9.35 Tg Parlamento
9.40 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
Rubrica [redacted] anticipazioni [redacted]nematografiche a cura dell'Anicagis
11.25 Che tempo [redacted]
11.35 [redacted] prova [redacted] [redacted] Gioco
13.00 Occhio alla spesa
14.00 Batti e ribatti
14.05 Tg1 Economia
14.15 Il commissario Rex Telefilm
15.05 La signora in giallo Telefilm
15.50 [redacted] vita in diretta
18.40 L'eredità Gioco

SERA
20.30 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
21.00 Il Ristorante Reality show
23.20 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
Il salotto [redacted] politica, dell'attualità e della cronaca
[redacted] Tg1 [redacted] - Che tempo [redacted]
1.30 Appuntamento al cinema
1.35 Sottovoce
2.05 Rai Educational Non [redacted] m@i troppo tardi
2.35 Affari tuoi Gioco (R)
3.00 Unico indizio la luna piena Film (horror, 1985) con Gary Busey, Everett McGill, Corey Haim, Megan Follows, Terry O'Quinn. Regia [redacted] Daniel Attias
[redacted] Un caso per [redacted] Telefilm "In fuga"

RAIDUE

GIORNO
[redacted] Scanzonatissimo [redacted] letta Leggeri
Cantanti, attori e presentatori si esibiscono [redacted]zoni e brani [redacted] repertorio Rai
6.10 Botta e risposta
6.15 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
6.30 [redacted] Arzilla Telefilm
6.55 L'ultimo chiuda [redacted] porta
7.00 Gd Cart mattina
9.45 Rai educational
11.00 Piazza Grande
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
14.00 L'Italia sul [redacted]
15.45 Al posto tuo Talk-show
17.15 Cartoni animati
18.10 Sportsera Rubrica sportiva
18.50 Sci alpino: Super gigante [redacted] femminile
19.45 Cartoni animati

SERA
21.00 I visitatori - Alla conquista dell'America Film (fant., 2001) con Jean [redacted]no, Christian Clavier, Christina Applegate, Matt Ross, Tara Reid, Bridgette Wilson, John Aylward. Regia di Jean-Marie Poiré
22.45 First Strike Film (azione, 1998) con [redacted] Chan, Jackson Lou, Annie Wu, Bill Tung. Regia di Stanley Tong
0.10 E.R. Medici in prima linea Telefilm
0.55 Tg Parlamento
1.05 Motorama Rubrica sportiva
1.35 Ma le stelle stanno a guardare? Varietà
[redacted] Appuntamento al cinema
1.50 Tutto Totò Totò ciak Telefilm
2.40 Tg2 Salute
2.55 Naturalmente Doc.
3.30 Studio legale
3.35 Cercando cercando

RAITRE

GIORNO
6.00 [redacted] News [redacted]
8.05 Rai Educational
9.05 Cominciamo bene - Prima
9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali
10.05 Cominciamo bene
12.25 Tg3 Punto [redacted]
12.45 Cominciamo [redacted] - Le storie
13.10 Che sarà sarà
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 I giorni dell'avvento - Treddi presenta la Tv dei ragazzi
15.15 Cartoni animati
15.40 Screen saver
16.00 Tg3 GT Ragazzi
16.15 Melevisione favole e cartoni
16.30 Melevisione
17.00 Cose [redacted] Geo [redacted]cumentari
17.50 Geo & Geo Documentari

SERA
[redacted] Rai Sport Notizie [redacted]ziario sportivo
Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi [redacted]vi
20.10 [redacted] Videoframmenti
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.00 Ballarò
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Correva l'anno
0.45 Rai Educational - Diario di famiglia "Un Natale diverso"
1.15 Prima [redacted] Prima dal Teatro Regio di Torino "La Cenerentola" di Rossini
Nei luoghi sacri dell'opera [redacted] per seguire da vicino come nasce uno spettacolo musicale
1.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
1.55 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica [redacted] Eveline

CANALE 5

GIORNO
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
Lettura e commento delle prime pagine dei [redacted] in edicola
8.50 Secondo voi
8.55 Verissimo Mattina
9.30 Tg5 Borsa flash
9.35 Tutte le mattine
11.25 Ultime dal cielo Telefilm
12.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 Cen[redacted] Soap Opera
14.45 Uomini e donne
16.10 Volere o volare Reality show
[redacted] Amici Reality show
17.15 [redacted] - Tutti i colori della cronaca
18.35 Passaparola - Il torneo Gioco

SERA
20.30 Striscia [redacted] notizia - La voce dell'indipendenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Michelle Hun[redacted]
21.05 Cuore contro cuore Serie "Disperato" - "Tale padre tale figlio" con Ennio Fantastichini, Isabella Ferrari, Carlotta Natoli, Stefano Pesce, Rocco Papaleo. Regia di Riccardo [redacted]
23.15 The Guardian [redacted] "Conflitto [redacted] interesse"
0.15 Nonsolomoda è... [redacted] temporaneamente
0.45 L'antipatico con Maurizio Belpietro
1.10 Corto [redacted] Cortometraggio "Schepheila" - "Vigilia di [illegible]" - "Merry Christmas" - "Regalo di Natale"
2.00 Striscia la notizia
2.30 Amici Reality show [redacted]
3.20 Volere o volare (R)
3.30 Shopping by night
4.00 Spin city Telefilm

ITALIA 1

GIORNO
7.00 Cartoni animati [redacted] - I Puffi - Heidi - La pantera rosa - Picchiarello
[redacted] Arnold Telefilm "L'adozione"
[redacted] Music shop Televendita
[redacted] Affittasi [redacted] Film
Berenice è costretta da un poliziotto ricattatore a fare la libraia [redacted] giorno e il lupo d'appartamento [redacted] notte [redacted]
12.15 Secondo [redacted]
13.00 Studio Sport
13.35 Campioni, il sogno - L'andata Reality show
14.05 Cartoni animati
[redacted] Paso Adelante Telefilm
15.55 Cartoni animati
17.55 Malcolm Telefilm
18.25 [redacted] minuti con Mediashopping Televendita
19.00 Finché c'è Ditta c'è spe[redacted] Serie
19.15 Tutto in famiglia Telefilm

SERA
20.10 Smallville Telefilm "Aria di tempesta" con Tom Welling, Kristin Kreuk
21.05 MIB - Men [redacted] Black Film (fant., 1997) [redacted] Will Smith, Tommy Lee Jones, Linda Fiorentino, Vincent Phillip D'Onofrio, Tony Shalhoub, Rip Torn, Siobhan Fallon. Regia di Barry Sonnenfeld. All'interno: TgCom - Meteo
23.00 [redacted] con Irene Pivetti
1.25 Secondo voi con Paolo Del Debbio (replica)
1.35 Tre minuti con Mediashopping Televendita
1.40 Campioni, il sogno - L'andata Reality show (R)
2.10 Taverna Paradiso Film
[illegible] Shopping by night Televendita
[illegible] Talk radio Varietà
4.20 Professione Fantasma Miniserie
5.00 Rin Tin Tin Telefilm "Promozione sul campo"

RETE 4

GIORNO
6.00 La madre Telenovela [redacted] Margarita [redacted] Francisco, Vicky Hernandez
[redacted] Il buongiorno di Mediashopping Televendita
[redacted] Innamorata Telenovela
Un miliardario peruviano scopre [redacted] malato e [redacted] avere pochi [redacted] vita, nel frattempo incontra Fiorella...
7.15 Peste e corna e gocce di storia
7.20 Tg4 Rassegna stampa
7.45 Hunter Telefilm
8.45 Solaris, il mondo a 360°
[redacted] Saint Tropez Serie
10.50 Febbre d'amore Soap Opera
11.40 Forum
[redacted] Genius Gioco
15.10 Sentieri Soap Opera
16.05 Sai xchè?
17.00 La [redacted] del [redacted] Film
19.35 Sipario [redacted] Tg4

SERA
20.10 Renegade Telefilm "Incidente di caccia" [redacted] Lorenzo Lamas
21.00 Appuntamento con la storia [redacted] conduce Alessandro Cecchi Paone
23.15 Immagine
[redacted] Il vincitore Film (dramm., 1985) con Kevin Costner, David Grant, Rae Dawn Chong, Alexandra Paul. Regia di John Badham. All'interno TgCom - Meteo
1.25 Tg4 Rassegna stampa
1.50 La veglia delle aquile Film
[redacted] ufficiale, impegnato in un compito di responsabilità, assume atteggiamenti [illegible] colleghi e lo [illegible]. Ma [illegible]
3.40 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
3.55 Peste e corna e gocce di storia

La 7

[redacted] Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus [redacted] Marica [redacted], Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.15 Punto Tg
[redacted] Due minuti un libro
9.30 Cadfael Telefilm
10.55 Leggende della terra Documentari
11.30 [redacted] practice - Professione avvocati Telefilm
12.30 Tg [redacted]
13.00 Matlock Telefilm
14.05 Costantino il grande [redacted] Film
16.30 Au[redacted] Documentari
17.35 Il circo Film
19.00 Streghe Telefilm
[redacted] Tg La7 Notiziario
[redacted] Sahara Documentari
21.00 This is Wonderland Telefilm
23.00 Markette [redacted]
24.00 Tg [redacted] diritto da Giulio Giustiniani Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
0.35 Homicide Telefilm "Problemi personali" [redacted] Daniel Baldwin, Yaphet [redacted] André Braugher
1.35 [redacted] 25° [redacted]
2.45 Due minuti un libro con Alain Elkann (R)
[redacted] Cnn

MTV

13.25 Flash
13.30 Room Raiders [redacted]
14.00 TRL
15.00 Mtv Playground
15.55 Flash
16.00 [redacted] wanted
17.00 Top 100 of 2004
[redacted] Pimp my ride
18.30 Boiling points
[redacted] Flash
[redacted] Europe Top 20
[redacted] City Hunter Cartoni
20.30 That [redacted] Show
[redacted] Inuyasha Cartoni
21.30 [redacted] Rain
22.00 [redacted] exile
22.30 Flash Notiziario
22.35 Mtv girls' nigth
23.30 Avere vent'anni
23.55 Flash
24.00 Brand: New

RETEA/ALLMUSIC

13.05 The Club pillole
13.55 Tg Web
14.00 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 [redacted]
15.55 TgA Notiziario
[redacted] Play.it 2
16.55 Tg Web Notiziario
17.00 Euro Chart
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
[redacted] The Club pillole
20.00 Tg Web Notiziario
20.05 [redacted]
21.30 All music [redacted]
22.30 Extra
23.30 The Club
24.00 [redacted] best
[redacted] The Club by night
[redacted] Night shift

SKY CINEMA 1

7.35 Non nuocere Film
[redacted] Identikit: Cameron Diaz
9.35 Head of State Film
11.10 Sky Cine [redacted]
11.40 The Transporter Film
13.15 Cine Lounge
13.30 [redacted] scarpette di Maggie [redacted]
15.05 Interstella 5555 Film
16.30 X-Men 2 Film
18.55 Animal Film
20.30 Duets - Co-Protagoniste
21.00 Totò Sapore e [redacted] magica storia della pizza Film
22.25 [redacted] ragazza [redacted] suo [redacted]

SKY CINEMA 3

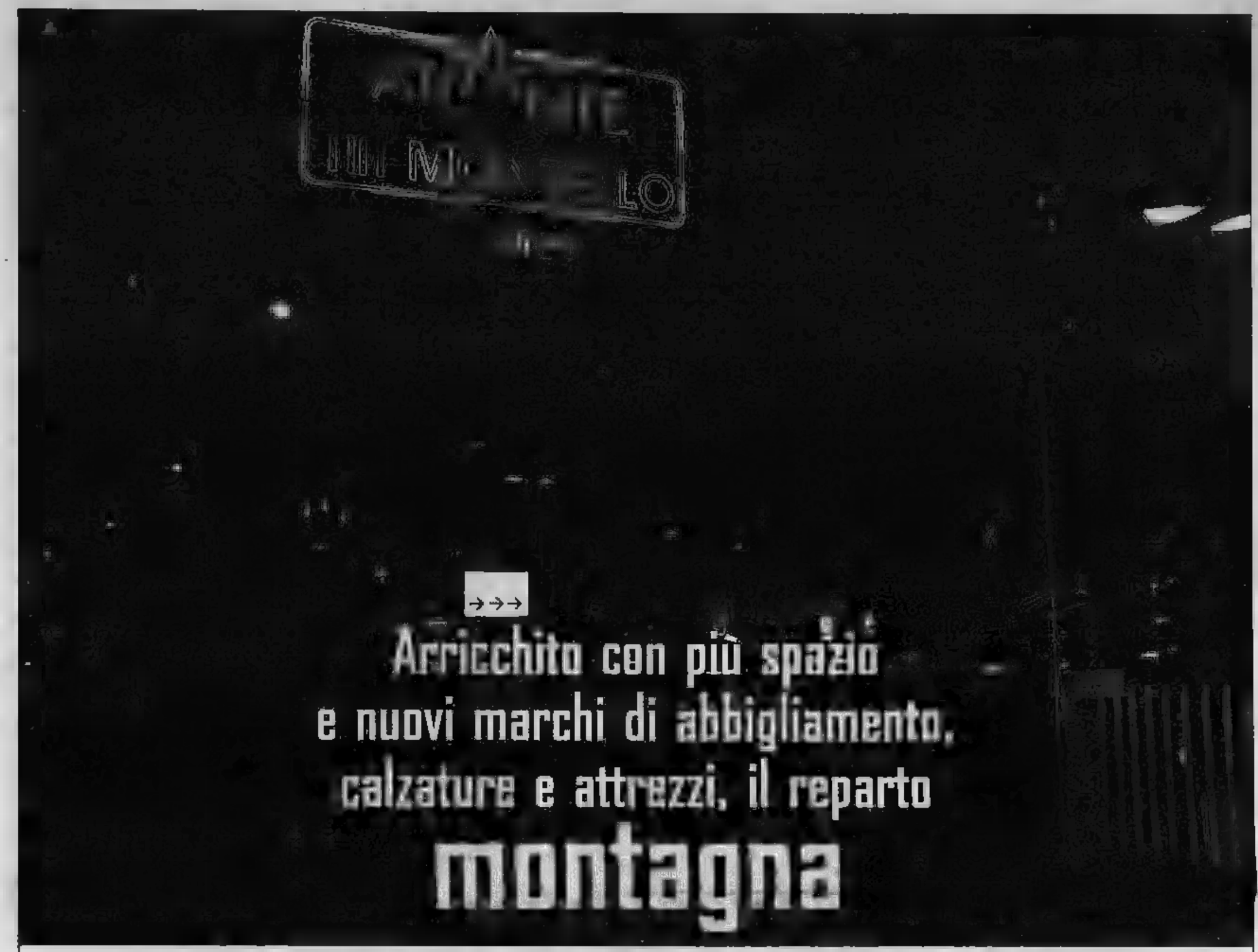
6.30 Palookaville [redacted]
[redacted] Il barone Utz Film
[redacted] To End All Wars [redacted]
11.45 L'ultimo bicchiere Film
13.35 Codice [redacted] Film
15.10 Speciale: Oscarmania
15.40 The Big Time Film
17.15 Loading [redacted]
17.25 [redacted] finestra [redacted] fronte Film
[redacted] Par[redacted] serpenti Film
21.00 Come farsi lasciare in dieci giorni Film
23.00 Speciale: Oscarmania
23.30 Il [redacted] di orchidee Film
1.30 Loading Extra

SKY SPORT 1

11.15 Calcio: Palermo-Cagliari (Replica)
13.00 Fuori Zona (Replica)
14.00 Sport [redacted] (Diretta)
14.30 Calcio: Roma-Parma (Replica)
16.15 Calcio: Barcellona-Valencia (Replica)
[redacted] Fuori Zona (Replica)
19.00 Sport Time (Diretta)
19.30 Speciale Pallone d'Oro
20.00 Calcio: Barcellona-Levante Liga (Diretta)
[redacted] Mondo gol [redacted]
23.00 Sky Racconta Rubrica sportiva (Replica)
24.00 Sport Time (Diretta)
0.30 [redacted] Barcellona-[redacted] (Replica)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.30; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 21; 22.30; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.35 Il Baco del millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 [redacted]me vanno gli affari; 12.36 La radio [redacted] parla; [redacted] Sport; 13.33 Radiouno [redacted] Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 News generation; 15.05 [redacted] perso il trend; [redacted] Il ComuniCattivo; 16.09 [redacted] - L'albero [redacted] notizie; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.35 Magazine; 19.22 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.03 Zona Cesarini; [redacted] Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.24 [redacted] 23.43 Uomini e [redacted]mini; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte.
RADIODUE: Gr [redacted] 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; [redacted] 20.30; 21.30.
11.00 Il Cammello di [redacted] - La tv che balla; 12.10 Jackie; [redacted] Sport; 13.00 7° Longitudine [redacted] 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello di Radio 2 - [redacted] spostati; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Gr Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello [redacted] Radio2 - Decanter; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.
[redacted] GT 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. [redacted] persistenza della memoria; 14.30 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 1[redacted] Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; [redacted] Secretum Petrarca; 20.30 Il cartellone; 23.30 Il Terzo Anello Fuo[redacted]; [redacted] Il Terzo Anello Battiti; 1.30 Il Terzo Anello [redacted]
[redacted]
7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche [redacted] 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo [redacted] (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre [redacted] www.nostalgia.it; [redacted] Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke [redacted] Grandi Hit 70/80/90; 22.00 Nostalgia in Rock-Lovesong.



con la coerenza del giusto rapporto
prezzo/qualità.

Diners Club International

MONTELLO GRUPPO MONTELLO SpA

ATLANTE CORSA CICLISMO MTB

ATLANTE MONTELLO

www.montello.it

Parco Commerciale Montello - Atlante - Roreto di Cherasco
Montello di Bra - Montello di Chieri - Atlante di Chieri - Atlante Ciclismo

Tel. 0172.419811

Rimaniamo a tutte vostre festività di fine 2004 e inizio 2005

Mercedes-Benz Service

Last minute Service

express service

► Express Service è il servizio di assistenza rapida Mercedes-Benz, creato per offrire ai clienti la possibilità di effettuare velocemente e comodamente i più comuni lavori di manutenzione e riparazione.

► Ecco alcuni esempi di lavori immediati di manutenzione e riparazione:

- Sostituzione olio e filtro
- Sostituzione pastiglie freni
- Sostituzione pneumatici
- Sostituzione marmitta
- Sostituzione ammortizzatore

Express Service, un' ora dedicata alla efficienza del Suo Mercedes.

Mercedes-Benz

[redacted]
Torino C.so Giulio Cesare, 304 Tel. 011 2604500

[redacted]
Moncalieri (TO) C.so Trieste, 132 Tel. 011 6536311

LA STAMPA
SPORT
PAGINA MARTEDÌ 21 DICEMBRE 2004

OGGI

11,15 Sci: Coppa del Mondo SuperG f. Eurosport	19,00 Sportime Sky Sport 1
13,00 Studio Sport Italia 1	20,00 Rai Sport Tre Raitre
14,00 Sportime Sky Sport 1	20,00 Calcio. Barcellona-Levante Sky Sport 1
15,30 Eurogoals Eurosport	1,15 Studio Sport Italia 1
18,10 Sportsera Raidue	1,20 Motorama Raidue

Il Premio Fifa a Ronaldinho (3° Sheva)

ZURIGO. Rivincita di Ronaldinho nel «Fifa World Player of the Year»: il fantasista brasiliano del Barcellona (foto) ha raccolto 620 punti, precedendo Thierry Henry dell'Arsenal (552). Terzo, con 253, Andriy Shevchenko, che il 13 dicembre era stato proclamato Pallone d'oro davanti a Deco e Ronaldinho. Il premio viene assegnato dai ct e dai capitani delle Nazionali. Ventiduesimi, e unici italiani citati, Buffon e Maldini (19 punti). Fra le donne, successo della tedesca Prinz.

IL DG DELLA JUVENTUS DIFENDE LA SQUADRA E PARLA DEL PROBLEMA ARBITRALE: «COLLINA DESIGNATORE? PRIMA SAREBBE IL MESSIA, POI FINIREBBE SOTTO PROCESSO ANCHE LUI»

Moggi: riprenderemo subito la marcia vincente

«Meritiamo il primo posto che abbiamo conquistato senza Trezeguet»

Del Piero è stato di nuovo sostituito. Capello, il capitano deve ritrovare la condizione

Fabio Vergnano
TORINO

Altri veleni sulla Juventus a reti unificate. Domenica sera Rai e hanno sottolineato all'unisono e da ogni angolazione possibile la direzione molto discussa di Bertini. Un tiro al bersaglio sottolineare la squadra di Capello sia stata palesamente favorita dall'arbitro aretino. Dopo Bologna un altro contumelie sono sfuggite club bianconero, ormai abituato a essere nel dal mirino. Come al solito quando c'è bufera è Luciano Moggi a scendere in . Il dg ha cercato di riportare la discussione sui binari di un confronto meno aspro: «Sarebbe meglio eliminare tutte le polemiche che ci sono, ma gli interessi tali e tanti che nessuno vuole perdere, di conseguenza tutto ciò che avviene, spesso in maniera poco simpatica, viene condizionato dal risultato. Per esempio, ho letto le polemiche dopo la partita con il Milan che è filata via senza problemi particolari. Invece ci sono state nazioni che non possono non in una sfida di questo spessore».

GLI AUGURI DI LIPPI

«IL PENSIERO DI NATALE VA AI MIEI EX GIOCATORI MI HA SORPRESO L'INTER. TOTTI? NON SE NE»

ROMA. Il pensiero natalizio di Marcello Lippi va ai suoi ex giocatori della Juventus, «grandissimi calciatori che ho avuto nel mio periodo a Torino, ingiustamente chiacchierato, in cui hanno vinto tutto con voglia, determinazione, cuore. Ecco, il mio pensiero va a loro» Così l'attuale ct azzurro ha detto ai microfoni del Tg5. «Credo di non fare scandalo se confesso le mie simpatie per i bianconeri, tuttavia ho visto con grande serenità la partita con il Milan Con una squadra che ha giocato molto bene e un'altra che ha fatto ricorso a tutte le sue risorse per non cedere terreno». È come sta il calcio italiano? Cosa ha colpito di più il ct della nazionale? «Mi ha sorpreso la classifica delle squadre che inseguono le due grandi, un risultato molto positivo per il movimento calcistico italiano, ma anche il distacco accusato dall'Inter». Il calcio italiano rischia di perdere Totti? «Mi dispiacerebbe, certo, ma non succederà».

Ma al di là del tentativo moggiano di stemperare le tensioni, il problema arbitrale resta serio. Anche su altri campi ci sono stati episodi molto dubbi che hanno rimesso in discussione il meccanismo del sorteggio arbitrale. Tornare alle designazioni? Moggi, che ha idee tutto, preferisce non entrare nel merito del problema: «Non mi intendo di queste cose, quindi non posso dire se sarebbe giusto lanciare arbitri giovani. I giovani calciatori. In realtà da noi non si ha fiducia in nulla, quindi né il designatore il sorteggio. Collina capo degli arbitri? All' sarebbe accolto come il messia, ma poi ritornerebbero i soliti problemi». Un Collina escluso dalla partita più importante è sembrato a molti un insulto alla logica. Colpa del sorteggio a fasce che ha penalizzato il pelato viareggino. Moggi riabilita il meccanismo che vollero le società, Roma in prima fila:

Del Piero scusa

«Avevo l'influenza, per questo non ho concluso la partita»

Mercato: da Liegi richieste per Tudor

Il Barcellona insiste, vuole Tacchinardi

«Se lo facciamo vuol dire che c'è più tranquillità perché nessuno può mandare intenzionalmente un a dirigere una certa partita».

La conclusione è che, secondo Moggi, l'accanimento contro la Juve è una tradizione difficile da cambiare: antipatici perché vinciamo, in Italia c'è odio verso chi fa buone cose. Ogni settimana dobbiamo combattere tutto il mondo». Sabato sera la Juve aveva soltanto Milan contro cui lottare, ed è sovrastata stratosfere rossonere soprattutto dal punto di vista fisico: «Tutte e due le squadre paura perdere - sottolinea Moggi - la Juve era stanca perché fatto i preliminari di Champions ha iniziato prima del Milan. Ma è tutto calcolato, questo riposo arriva ad hoc e con l'anno nuovo riprenderemo la nostra marcia. Il nostro primato non può messo in dubbio e bisogna ricordare che l'abbiamo ottenuto senza Trezeguet».

Il francese ritornerà a metà gennaio e metterà in crisi la posizione di Del Piero. Il capitano ha affidato al suo sito Inter sensazioni dopo sé ha scritto soltanto che «purtroppo una leggera influenza non mi ha consentito di finire la partita». Nessuna Per Alex si avvicinano tempi duri, mentre altri bianconeri hanno la valigia pronta. Tudor, mai utilizzato, è richiesto dallo Standard Liegi, ma ci sono problemi di stipendio che la Juve potrebbe risolvere contribuendo all'ingaggio del croato. E da Barcellona Rijkaard continua a chiedere Tacchinardi, uno nella lista della spesa di gennaio.

OGGI LA «CASA BIANCA» DOVREBBE DARE L'ANNUNCIO UFFICIALE

L'Arrigo va al Real con un'idea precisa Fare «il Boniperti»

Pieni poteri a Sacchi su tutta l'area tecnica, dal vivaio al mercato Il problema resta Butragueño, attualmente direttore generale

personaggio
Roberto Beccantini

La copertina di «Marca» sul caso Sacchi. Arrigo, 58 anni, ha vinto 8 trofei col Milan, fra cui uno scudetto e due Coppe dei Campioni. Come ct azzurro, fu secondo ai Mondiali '94. A destra, Florentino Beckham lo aspettano...

RICORDA davvero «la biscia che si rivolta al ciarlatano», uno degli slogan a lui più cari, Arrigo Sacchi che ritorna a Madrid per spolverare i mobili della Real casa, l'unica al mondo in cui tutti signori e nessuno è maggiordomo. Ritorna, perché a Madrid c'era già stato nel 1998, sponda Atletico: finì male, e ancora oggi non si sa se fu esonero o furono dimissioni. Sacchi «direttore» del Real - l'ufficialità dovrebbe essere sancita oggi, naturalmente alla cinque della sera - scompiglia la figura retorica dell'ossimoro, devasta il di contraddizione. È di più, molto di più. Silvio Berlusconi di primo ministro di un governo straniero che, per dettato costituzionale, non può tagliare la . È Nanni Moretti che chiede asilo a un Paese che vista i girotondi. In parole povere: il trimonio» del secolo. Se per soldi o per amore, sarà la storia a rivelarlo. Per adesso, altro non resta che attenersi ai fatti, e i fatti sono questi: l'ex fondamentalista dell'ego tattico reclutato da quella sorta di circo itinerante in cui si è trasformato il Real. Il Real di Ronaldo e Zidane, Beckham e Raul, Figo, Owen e Roberto Carlos. Los galacticos chi?

Tutto passa e tutto si tiene, nella vita. Arrigo ha 58 anni e non allena dal febbraio 2001. Ultima squadra, il Parma, provincia non più felix. Parma che pilotava, in serie B, quando Berlusconi si invaghì della sua parandia e del suo lessico. Smarcarsi? Licenziato in tronco e sostituito da «attaccare gli spazi». Contropiede? Trasferito in Siberia; al suo posto, «ripartenze». Sembravano due gocce, fu il diluvio universale. Il Milan, quel Milan, cambiò la mentalità del nostro calcio. Ci dividemmo: contro o per. Impossibile restare neutrali. I suoi seguaci - che Giuseppe Pisa ribattezzato «fusignanisti»: da Fusignano, la Betlemme del profeta - lo innalzarono a totem assoluto, determinando reazioni non sempre pacifiche (ma spesso motivate). «O io o Van Basten» fece il giro mondo, e la smentita contribuì a perpetuarne la fascinosa arroganza.

Nel caso del Real, entra in la sindrome Stoccolma: l'attrazione delle «vittime» per il «carnefice». Coppa dei Campioni 1988-89: semifinali, 1-1 Bernabeu, 6-0 a Siro. Una roba mai vista: lo anche Emilio Butragueño, «el buitre», l'avvoltoio, attuale direttore generale dal club. In teoria, un «superiore» di chi. In pratica, uno che più in là. Perché da oggi, se non succede il finimondo, il «professore» avrà pieni poteri su tutta l'area tecnica, dal vivaio al mercato, scelta dell'allenatore inclusa. E la carica che occupava a Parma prima crack dei Tanzi. Un ruolo che sentiva e sente suo, ne parlammo al telefono durante gli Europei di giugno, non sopporpiù pletora pseudoesperti ronzano attorno alle squadre, millantando estemporanee presuntuosi e pasticcioni. Gli piacque, allora, citare un grande del passato: Giampiero Boniperti. Non proprio un «direttore tecnico», ma uno straordinario «presidente tecnico». Di un calcio lontano e magari giurassico, capace, però, di suggerire ascoltando.

In panchina, sino a fine stagione, continuerà ad andare Mariano García Remon. Arrigo, lui, lo sorveglierà dall'alto. Guru e, visto lo stipendio, non più gufo. Lo stress che gli consigliato l'addio alle armi. improvvisamente . Abbandonare il Parma che affonda - e non comunque per il al Carmignani e il no a Zoratto, peggio, per l'avvento del Cinquini - non è gesto comandanti coraggiosi. Specialmente, se qualcosa di simile era già capitato all'epoca della Nazionale, quando la piantò per tornare al Milan, precettato dal Cavaliere. Il problema è il Real, e l'ansia che si nasconde nell'offerta di Florentino Perez: ricoprire, con pudiche vestaglie, la cellulite delle odalische merengues; insegnare un bri di organizzazione a chi pensa che il talento non abbia bisogno di stampelle, e più talenti ci sono, meglio è; trasmettere idee e disciplina a gambe milionarie. Insomma: un trapianto a cuore aperto nello stadio che il suo pressing e i suoi olandesi ridussero al più assordante dei silenzi.

A Madrid, arriva per secondo. Nel 1997, Fabio Capello ci vinto lo «scudetto», uno dei tanti. Era un Real diverso, quasi operaio; e Ronaldo un avversario, non un dipendente. Fermare il tempo eccita la fantasia anche di coloro che hanno sempre cercato di condizionarla a un progetto, a volte azzeccando le dosi, a volte no. Il Trapattoni domatore del Benfica e il Sacchi prossimo regolatore delle cicale più sregolate d'Europa incarnano la volontà feroce di ribellarsi alle etichette, ai cuscini e ai materassi della carriera. A suo modo, Arrigo è un rivoluzionario che si mette al servizio del sistema che ha visceralmente combattuto: non dopo averlo conquistato, ma dopo essersi fatto conquistare.

La poltrona che va a occupare non esisteva, scrive «Marca». anche questo un onore, oltre un onore. Da Fusignano al Bernabeu, dall'intensità alla intensidad. Non sarà semplice riaccendere il sacro fuoco, dare ordini senza creare disordini. Le radio spagnole annunciano, trionfanti, l'«era Sacchi». In fondo, hanno centrato il problema: una nuova epoca o l'imperfetto del verbo essere?

Lascia il Parma, la squadra con la quale aveva sedotto Berlusconi. Quel suo Milan cambiò la mentalità del calcio italiano. Amato o detestato: la neutralità è impossibile

Il club merengue pieno di star incarna da sempre l'antitesi della sua filosofia: per questo si tratta di un «matrimonio» che fa discutere. Ma come Trap ha voglia di sfidare il tempo

CT: «LA BISOGNA ASPETTARE»

MADRID. «Bisogna aspettare, c'è una trattativa». Arrigo Sacchi risponde così, in un'intervista al quotidiano spagnolo «As», sulle voci relative ad un accordo con il Madrid. Sacchi, secondo la stampa spagnola, sarà il prossimo direttore tecnico merengues. «Non so niente, assolutamente niente», dice in un primo momento. Poi, però, ammette: «Bisogna aspettare, c'è una trattativa. Sarei felicissimo di fare commenti se ci fosse qualcosa di concreto. Al momento, però... Bisogna attendere ed essere rispettosi. Non parlo del Real Madrid perché non posso parlare di cose che non si sono ancora verificate. Ho splendidi ricordi della Spagna, mi ad augurare un felice Natale a tutti gli spagnoli». Sec «As», Sacchi ha chiesto specifiche garanzie tecniche al presidente Florentino Perez. Secondo «Marca», altro quotidiano spagnolo, l'arrivo dell'ex tecnico di Parma, Milan e nazionale è ormai scontato. «Domani» (oggi, ndr) si aprirà la nuova era, visto che Florentino Perez proporrà alla giunta direttiva del club la nomina di Sacchi.

DEL VALENCIA ACCUSA ANCHE RONALDINHO

Fiore in Spagna scopre quanto sono bravi gli arbitri italiani «Qui sono in grado di tenere in mano una partita»

■ MADRID. Gli arbitri italiani saranno anche nell'occhio del ciclone per i loro errori, ma è lì: «Sono molto più bravi di quelli spagnoli». Parola di Stefano Fiore, che a quattro mesi dall'inizio dell'avventura spagnola, nel Valencia, e dopo la sfida di sabato tra la sua squadra ed il Barcellona, accusa: «In Italia si in modo molto diverso e la terna ha sempre il match in mano, cosa che invece non ho visto qui nella partita di sabato - assicura l'ex giocatore della Lazio in un'intervista pubblicata dal quotidiano sportivo As - e dico il massimo rispetto per la classe arbitrale qui». Il direttore di gara che ha suscitato l'ire del Valencia Pérez Leira, reo secondo gli uomini di Ranieri di aver concesso un rigore al Barcellona per un inesistente fallo di Ronaldinho. «Quando si è reso conto che non avrebbe potuto controllare il pallone, Ronaldinho si è fermato e tuffato».

Stefano Fiore, anni, ex Lazio

E PALLONE D'ORO IN CAMPO SUO

Weah si candida alla presidenza della Liberia «I calciatori sono dei politici, devono dare l'esempio»

■ ROMA. «Se diventerò presidente della Liberia penserò ai meno fortunati». Lo ha detto in una intervista al periodico «Controcampo» l'ex attaccante Milan George Weah, che si candida alla Presidenza della Repubblica del Paese. «Tra - ha - potrei eletto. Il mio programma, prevede tre priorità: educazione, salute posti la Ma essere il capo lasci soffrire i tuoi compatrioti». L'ex milanista e Pallone d'oro ha lanciato un appello ai suoi compagni: «Voglio dire a tutti i calciatori che anche loro in qualche modo sono dei politici senso che sono esempi positivi. Durante la guerra Liberia - aggiunge - la formazione, Lone Star, un simbolo pace. sempre servito il Paese come di sport, ma adesso voglio mettermi in gioco davvero».

George Weah tra i suoi sostenitori

PARLA SPALLETTI, IL TECNICO DEL TERZO POSTO DEL BEL GIOCO

«L'Udinese, 11 amici e nessun fenomeno»

«Stiamo facendo bene, ma è sbagliato parlare di un miracolo friulano perché le trappole sono dietro l'angolo. Temo squalifiche e infortuni»

L'abbraccio di Spalletti a Iaquinta, il tecnico toscano è alla terza stagione sulla panchina dell'Udinese

Il ceco Mark Jankulovski

Guglielmo Buccheri

Il cileno Pizarro con Di Michele

E' la posizione in classifica che ti inchioda a certi ragionamenti, niente più. Non dei fenomeni, ma un gruppo di amici che vuole continuare a divertirsi». A Luciano Spalletti, 45 anni di Certaldo, Firenze, vedersi fra chi sogna l'aggancio Milan (davanti punti) e chi pensa ad un traguardo Champions League quasi raggiunto (7 le lunghezze sulle dirette inseguitrici) non va giù «perché quello che hai costruito fino ad oggi puoi sbriciolarlo in un attimo».

Niente fenomeni, ma una squadra di bravi ragazzi. Eppure c'è chi parla di miracolo al Friuli.

«I giudizi devono essere legati momento. Oggi siamo terzi, ma ancora 22 giornate di campionato e le trappole sono dietro l'angolo».

Otto vittorie e due pareggi nelle ultime dieci partite. Quali insidie può temere che più di Milan e Juventus?

«Penso squalifiche e infortuni un ban attrezzato anche numericamente, ma non al pari di squadre costruite per vincere come Inter e Roma e di club, vedi Palermo e Fiorentina, partite per stupire».

Trentuno punti e tanti applausi sono la vostra dote alla vigilia di Natale. Qual è il segreto?

«Chi da noi, e io sono all'Udinese da tre anni, sa che non può guadagnare più di una certa cifra. Qua, l'allenatore è anche parte integrante della società con cui si confronta quasi ogni giorno: equilibrio, entusiasmo ed amicizia, le chiavi per bene».

Un sereno, ma anche con qualche spina come il caso-Pizarro.

è stato gestito buon senso alla fine, Pizarro ha firmato qualche tempo dopo per gli stessi soldi che gli erano stati promessi prima. Spesso in situazioni genere intervengono i procuratori che racco tutto ai propri assistiti».

Come si gestisce uno spogliatoio che chiude l'anno sotto i riflettori?

«La prima regola è non creare primedonne, far capire che, bravi o meno bravi, le regole valgono per tutti. Nell'Udinese crescono e si affermano ragazzi d'oro come Bertotto, Sensini o Sanctis. Ecco, loro sono le nostre primedonne. Un esempio soprattutto fuori dal campo e un freno a chi si monta la testa dopo qualche partita da dieci in pagella».

C'è modello a cui si ispirato o continua ad ispirarsi nella sua professione?

«Innanzitutto io mi ritengo un fortunato perché tanti colleghi, magari anche più capaci, sono in giro per i campi dei dilettanti. O tecnici preparati come Gleresn che studiavo ai tempi in cui allenava il Cittadella in modo del tutto rivoluzionario (con i quattro attaccanti, ndr) si ritrovano a spasso. Detto questo, ho imparato e imparo qualcosa da tutti».

Come definirebbe il gioco della sua Udinese?

«Mi piace sottolineare fatto che riusciamo a conquistare praticamente gli stessi punti sia in casa sia fuori. Questo sinonimo personalità, di una squadra va in campo per imporre comunque la propria filosofia».

E chi assegnato il Pallone d'Oro?

«A Buffon e Maldini per l'esempio che offrono ai giovani».

A proposito di giovani, Lippi può stare tranquillo ogni volta che viene a vedere i suoi.

mi meraviglierei se ai prossimi mondiali del 2006 l'Italia si tingesse friulano. Penso a Pinzi, a Mauri, a Di Michele o Di Natale. Ma anche a Iaquinta, che fa progressi partita dopo partita».

Juve o Milan?

«Juve più marpiona, Milan più spettacolare e con maggior qualità. A gennaio ripartiranno alla pari».

L'Inter e la Roma?

«Mancini bene a credere ancora nella grande rimonta e, se lo pensa lì Mancio, dovrebbe pensarlo anche Del Neri».

Il calcio provincia a vincere?

«Sì, ma non dimentichiamo che Udine sono abituati bene con sei qualificazioni in coppa Uefa in dieci anni. Giro poco per la città e forse non gente pensa già all'aggancio al Milan e una Champions League ormai a portata di mano. Fuori dovrebbero abituarsi a vivere con la stessa normalità con la qu i miei ragazzi arrivano al per l'allenamento».

Oggi terzi, domani...

«Domani non si sa. Nel calcio si vive a momenti, ora si parla di Spalletti, Spalletti anche esonerato nella sua carriera (Venezia, ndr)».

Se non fatto l'allenatore?

«Avevo un'azienda che vendeva divani e mobili. Ho sempre lavorato».

«Non voglio primedonne ma a Lippi raccomando Pinzi, Mauri, Di Michele e Di Natale. E anche Iaquinta migliora di partita in partita Per lo scudetto, Juventus e Milan sono alla pari»

LA STAMPA da gustare

Nel tuo quotidiano
c'è tanta carne al fuoco
e del pane mai visto prima.

La Piccola Enciclopedia del Gusto.
Tante ottime possibilità
per il gourmet che c'è in

In comodo formato
oltre 60 pagine con foto a colori.

proposte:

Lunedì 20 dicembre:
Arrosti umidi e brasati
Scegliete ottima da cucinare, bollire, brasare.
E darete a ogni contorno una nuova ragione d'esistere.

Mercoledì 22 dicembre:
Tante idee con il pane
Pensavate anche voi che il pane è pane e basta?
Ora avete decine di ottime occasioni per ricredervi.

LA STAMPA

Da gennaio le nuove monografie:
La selvaggina e
I Formaggi Italiani
sempre a soli 8,90 euro*.

LA STAMPA

*più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA da gustare

Nel tuo quotidiano
c'è un peccato che è da sempre
sulla bocca di tutti.

proposte:

La Piccola Enciclopedia del Gusto.
Tante ottime possibilità
per il gourmet che c'è in te.

Giovedì 16 dicembre, la seconda uscita monografica
(formato cm. 22x26):
Cioccolato, passione e fantasia.
Se è stato il cibo degli Dei ci sarà pure
un motivo. Trasformate il cioccolato in idee
e ricette assolutamente invitanti.
Per farlo, oltre 160 pagine ricche
di splendide immagini fotografiche.

LA STAMPA

Natale 2004

AUCHAN
ULTIMA CHIAMATA

Auguri di Buone Feste
A TUTTI I NOSTRI CLIENTI.

€0,99
L. 1.917

ANANAS GOLD
al kg

2 kg

€19,90
L. 38.532

INTERI L4
ALBATROS SURGELATI
PROVENIENZA ARGENTINA
2 kg - al kg € 9,95

€5,90
L. 11.424

GRANA PADANO
forme in banco servito - al kg

€4,99
L. 9.662

CONFEZIONE
AUGURI MARTINI
2x75 cl - al l € 3,33

€5,99
L. 11.598

WHISKY
WALKER RED LABEL
70 cl - al l € 8,56

€99,90
L. 193.433

GAME BOY ADVANCE SP + GIOCO
•Cpu 32 bit •Schermo 2,9" TFT •Batteria al litio ricaricabile (10 ore di gioco)
•Compatibile i giochi Game Boy Color e Game Boy Advance

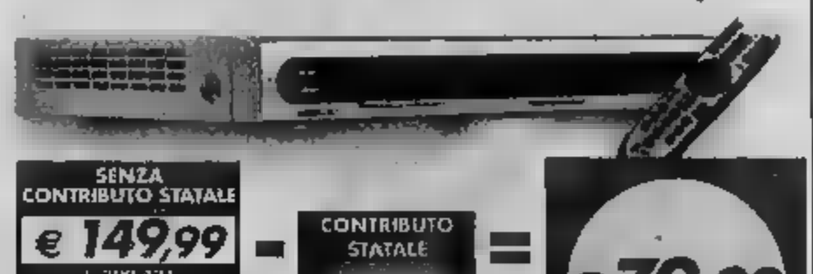
€74,99
L. 145.201

GSM NOKIA
•Radio FM integrata
•Altoparlante integrato
•Suonerie polifoniche
•Giochi •Sveglia
•Auricolare originale incluso
confezione

€139,00
L. 269.142

KODAK CX7330
•Sensore CCD 3 Mpx
•Zoom ottico 3x •Zoom digitale 3,3x
•Display LCD 1,6"
•Bilanciamento bianco
•Controllo esposizione
•Memoria interna 16 Mb
•Slot SD/MMC •Peso 175 g

Possibilità di contributo statale di € 70,00.
Vedi sconto all'interno del punto vendita.



SENZA CONTRIBUTO STATALE
€ 149,99
L. 290.423

− CONTRIBUTO STATALE =

€79,99
L. 154.882

RICEVITORE DIGITALE TERRESTRE INTERATTIVO YOUNG 7.1
•Lettore Smart Card •Memoria DSDRAM 48 Mb/8
•1000 canali memorizzabili •2 prese
•Uscita digitale coassiale •Presa RS 232

Affrettatevi: queste offerte sono valide dal 21 al 24 dicembre.

Prezzi e prodotti validi solo dal 21/12/04 al 24/12/04. Fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono solo rappresentative.

Auchan
L'ipermercato da vivere.

RIVOLI (TO)
C.so Susa 301/307
Autostrada del Frejus
Monginevro uscita Rosta
Tel. 011/9502811

TORINO
C.so Romania, 460
Tel. 011/2221311

VENARIA REALE (TO)
di fronte allo Stadio delle Alpi
Tel. 011/4072600

DEL LECCE DAI PM

Zeman sul doping amministrativo: «I bilanci dei club sono messi male per le plusvalenze».

■ ROMA. E' durato due ore l'interrogatorio del pm romano Luca Palamara a Zdenek Zeman, persona informata dei fatti nell'inchiesta sulle presunte irregolarità nei bilanci delle squadre di calcio. «Dove si va non lo so, certo è che i bilanci club sono messi almeno nel senso delle plusvalenze. Quanto pagamenti in nero, io non ho mai pagato uno, quindi non lo posso sapere», così il tecnico del Lecce. Zeman ha perso l'occasione per parlare ancora caso-doping. «Prima del '98 non sono mai risultati giocatori positivi. Dopo le mie dichiarazioni Al centro dell'inchiesta doping amministrativo che ha portato Sergio Cragnotti e Franco Sensi, ex presidente della Lazio giallorossi, all'iscrizione nel registro degli indagati c'è anche il presunto monopolio «Gea World», società alla quale fanno riferimento un gran numero di giocatori, allenatori e procuratori. [g. buo.]

Zeman, interrogato dai pm romani

L'ULTIMO CONSIGLIO DELL'ANNO

La Federcalcio al lavoro per evitare lo scontro Carraro-Abete Europei 2012: «Prima di candidarci, possiamo rifare gli stadi?»

■ ROMA. Quella ieri doveva essere la giornata consacrata all'elezione presidente della Figc, appuntamento slittato 14 febbraio. Così, in via Allegri è andato in l'ultimo consiglio federale del 2004 che è a le tappe che porteranno designazione del nuovo vertice della Federcalcio. «Innanzitutto - ha spiegato Franco Carraro, numero uno Figc - bisogna occuparsi programma vedere se sarà unitario: poi si valuterà pensare a una candidatura unica». La prima riunione per capire se ci saranno gini per vanificare il duello Carraro-Abete, così come si presenta oggi volata, è in agenda per l'11 gennaio. Il consiglio federale si è anche occupato della candidatura agli Europei 2012 («Bisogna capire se possibile rifare gli stadi», spiega Carraro) e di arbitri. «Le polemiche sono ineliminabili. Cambiare il sistema del sorteggio? Si vedrà a fine stagione». [g. buo.]

Franco Carraro, presidente della Figc

IL DIFENSORE SPIEGA I SEGRETI DI UNA SQUADRA RIPARTITA DA ZERO CINQUE MESI FA

«Questo è un Toro speciale, durerà»

Comotto: giovani e uniti

Roberto Condio
TORINO

In cinque mesi è cambiato tutto, un anno fa: A parti invertite, però. Per fortuna del Toro. 2003, una partenza piena di promesse ed entusiasmo facce nuove e tante «bandiere» granata pronta a sventolare. Tutto a dicembre il fallimento tecnico e soprattutto «ambientale» era già stato ampiamente delineato. Termini capovolti, in questo 2004: a luglio il progetto «Rossi 2» è partito col profilo bassissimo, nemmeno straccio di presentazione cittadina prima ritiro in quota. Adesso, però, a Natale la festa è piena e appagante: c'è un Toro giovane un futuro davanti, che molto e spesso gioca pure bene; c'è una squadra tornata a essere un gruppo vero e affiatato, che lavora e palpita sulla lunghezza d'onda del suo allenatore.

In cinque mesi è diventato tutto un altro Toro, anche in classifica: dal peggior piazzamento della sua storia, al 2° posto che oggi varrebbe lo spareggio per la promozione diretta in serie A. Dieci partite vinte su 18 che sarebbero state 12 se i gol validi segnati in casa a Cesena e non fossero stati incredibilmente annullati Girardi e Paparesta. Un exploit frutto solo del lavoro, dell'equilibrio predicato da Rossi, di scelte di mercato azzeccate, dal ritorno alla base di giocatori che hanno il Toro nel sangue. Gianluca Comotto, 26enne al suo zo ciclo granata, cardine destro della retroguardia meno battuta della cadetteria. È lui, forse, il simbolo più illuminante della metamorfosi di questo Toro partito in sordina e poi diventato strada facendo sempre più convincente e autoritario. respira un'aria speciale, quest'anno - conferma il difensore in vacanza a Parigi con la compagna -. Più o meno direttamente ho le stagioni ultime promozioni, ma le sensazioni erano diverse. Ora c'è un ambiente che rende tutto più facile, un gruppo che ha qualità tecniche e morali tali di poter davvero diventare un valore aggiunto decisivo. Con questi presupposti, salire in serie A sarebbe fondamentale: credo che basterebbero pochi ritocchi per fare una discreta figura anche nella categoria superiore».

strada, però, è lunghissima. E Comotto, intanto, pensa a godersi il momento felice: a Trieste ha giocato la sua miglior partita stagionale. «Sto bene, i stop per squalifica mi hanno permesso di tirare il fiato. Rossi mi ha fatto i complimenti, domenica. Valgono doppio, da uno di poche parole come lui. Sono io, piuttosto, che devo ringraziarlo: per la fiducia che mi fin dall'inizio dell'annata, per quanto mi sta facendo importante per la squadra».

Comotto, per ricambiare, ha contribuito a cementare la difesa più solida della B: 14 gol incassati in 18 partite, la metà delle quali terminate con la porta inviolata. «Tra di noi, là dietro, si sono create intesa e armonia non soltanto a livello calcistico ma anche umano. Ci capiamo al volo, siamo amici veri. L'avevo detto, in estate, quando eravamo finiti nel mirino della critica per i troppi gol subiti, che era solo questione di tempo: fuorigioco, diagonali e chiusure, adesso sono meccanismi ben oliati e in campo si vede».

«Visto che difesa? Ci capiamo perché siamo amici. Voglio la A al Comunale»

E se cambiando qualcosa, in granata, Comotto lo percepisce anche dalla sua vicenda personale: «In effetti, il mio rapporto col Toro non era mai stato felicissimo. Incomprensioni e colpe equamente distribuite hanno fatto sì che prima d'ora qui non mi mai sentito pienamente compreso. A Vicenza e a Reggio Calabria, tanto per capirci, è andata decisamente meglio. Con questo gruppo, è tutta un'altra storia: ci tengo un sacco a fare qualcosa di importante con il Toro, per il Toro». Il traguardo più a portata di mano, naturalmente, è il ritorno in serie A: «Scontatissimo. Io, però, cullo anche un altro sogno: giocare al più presto nel nostro nuovo "Comunale", per sentire i tifosi più vicini. Anche a Trieste, sono stati eccezionali: erano cinquecento, sembravano cinquemila. Uno stadio "caldo", che possa tornare a fare la differenza: ecco l'augurio che faccio al mio Toro e alla gente granata».

Gianluca Comotto (a sinistra, contro il Piacenza) è alla sua stagione granata in tre cicli differenti con 75 presenze e 3 gol

FALLITA LA SCOMMESSA CASO, IL TECNICO PAGATO DELLA SERIE A

Lazio, il giorno di Camolese

Lotito prende tempo sulle garanzie per il futuro

Guglielmo Buccheri
ROMA

La scommessa di puntare sul pagato della serie A per vivere una stagione senza particolari affanni fa parte ormai del passato. La Lazio di Claudio Lotito è costretta dagli eventi (17 punti in classifica, solo 4 in più del terz'ultimo posto) e dagli umori dei tifosi a dare il benservito a Mimmo Caso, scaricato dagli ultras già da settimane e bocciato dal campo ultime, non disastrose, prestazioni come quella di Torino in casa contro il

A Formello, dunque, si volta pagina, ma per conoscere il nome del nuovo condottiero che debutterà in una sfida da emozioni forti - il derby nella notte dell'Epifania - bisognerà ancora attendere qualche . Anche ieri sera l'azionista di riferimento del club biancoceleste, Lotito, e il direttore sportivo, Gabriele Martino, hanno continuato a valutare le possibili scelte con una certezza: Giancarlo Camolese, ex tecnico del Torino e l'anno scorso sulla panchina della Reggina, resta in prima fila per la sostituzione di Caso. A suo vantaggio gioca l'indubbia capacità di sistemare le cose anche a stagione in così come è accaduto a Reggio Calabria, ma a rinviare la fumata bianca il nodo sulla durata del contratto.

Camolese chiede almeno la garanzia scritta che, se dovesse raggiungere gli obiettivi a lui richiesti (una stagione tranquilla e lontana dalla zona retrocessione), diventerebbe il prolungamento del contratto fino al giugno del 2006. I problemi di natura economica, invece, non brano costituire un ostacolo insormontabile. Camolese, infatti, non chiede ingaggi faraonici, ma si accontenterebbe di guadagnare più di Caso, un tecnico alla prima esperienza un panchina di serie A.

Oggi, Lotito prenderà una decisione anche perché la tifoseria è in fermento in vista del derby con la Roma. Camolese è ad un passo dal diventare allenatore della squadra in cui ha giocato.

Regalerò ai bimbi il calendario degli Eroi senza Tempio

Dicembre
Massimo

Arezzo-TORO: quarti...

CARO diario, ti consegno i propositi un granata da legare per il 2005. Confido nella tua proverbiale riservatezza.

1. Non crederò più a una parola di Cimminelli. Ora che penso, sono anni che credo più alle parole di Cimminelli. La zona Uffa, il Piladelfia, il Comunalo con la pista, i rinforzo, Zaccarello e Cravere che hanno tutti i soldi che vogliono, basta chiedere. Eppure ogni volta che quel furbastro mi prende per il naso, mi sento tradito come se in fondo gli avessi creduto. tifoso fesso che sono.

2. Non sarò più un tifoso fesso. Quindi non appoggerò più campagne di azionariato popolare che servano solo a tirare la volata a imprenditori esotici o locali che a un metro dal traguardo se la spungliano, di chissà quali segreti in "conferenze-stampa" che non convocheranno mai: da Azione Toro a Mongarli, passando per l'incredibile Basarins, che se non si abrigevano a vendergli il Toro diceva che è corso a fare sfracelli a Napoli o Parma, dove lo stanno ancora aspettando.

TORO-Catanzaro: terzi...

3. Farò il tifo per questo Torello di si come fosse già di nuovo un Toro. La parte peggiore di sogna uno spareggio-promozione contro il Perugia, da vincere ovviamente ai rigori. Per fortuna c'è anche una parte che punta dritto ai primi due posti a una festa d'estate gemellata col Genoa. Mai come nei prossimi ci giocheremo il futuro. Se si nel salotto buono, arrivano i soldi di Sky e si riparte da questa squadra, meno Codrea (temo) che è in prestito, ma con in più i giovani maturati di un anno e qualche rinforzo decente, anza contare che in un sistema a tre sole retrocessioni rimanere in A è molto più facile che arrivarci. Ma se a giugno ci ritrovassimo ancora nello sgabuzzino della è facile prevedere che il gruppo verrebbe spolpato: Marazzina, Pinga e i giovani più promettenti un altro anno di B non se lo fanno. Che accadrebbe a quel punto?

4. Non penserò mai più che il Toro è sfigato. Noi pensiamo che il Toro sia sfigato perché lo è, oppure lo è perché noi pensiamo che lo sia? Propendo per la seconda ipotesi. smettessimo di lamentarci, pur avendo tutte le ragioni per farlo, forse la realtà si adeguerebbe ai nostri pensieri, cominciando a cambiare.

Triestina-Toro: secondi...

Visto? Siamo riusciti persino non farci rimontare.

5. Mi batterò come tutti i granata per rinascita del e la dei bambini. Senza il Fila - un pezzo di nella pancia città - siamo una squadra come tante altre, un'Inter con meno soldi, un'Udinese con meno progetto. Senza i bambini non siamo più niente, se non un sogno in estinzione. Toccherebbe alla società occuparsene, ma non lo fa. E allora tocca a noi.

Comprerò subito il calendario degli Eroi Senza Tempio, con i fotomontaggi dei campioni del passato che giocano con i ruderi del presente (che la vergogna sommerga chi ha permesso e ancora consente questo obbrobrio!).

7. Lo regalerò per Natale a un bambino che non ha ancora scelto per quale squadra tifare. Gli racconterò la favola eterna del Toro. Con me funzionò, è più facile, perché la raccontarono sulle tribune del Filadelfia, in campo un ragazzo della Primavera di nome Pulici imparava a stoppare la palla gli occhi paterni del presidente Pianelli. Torneranno tutti: nuovi bambini, nuovi Pianelli, nuovi Pulici. Ma prima dobbiamo far tornare il vecchio Fila. Buon anno, fratelli di virus. E buon futuro, Toro mio.

Non credo più a Cimminelli ma ogni volta che mi prende per il naso mi sento tradito come se gli avessi creduto. Noi tifosi dobbiamo pensare positivo così forse non saremo più una squadra sfigata

A ORE LA FIRMA: «VOGLIO DIMENTICARE LA HONDA»

Rolfo arriva in Ducati tra le stelle del MotoGp

Enrico Gandi

Dipendesse da lui, Roberto Rolfo sarebbe già in pista. A due mesi dalla chiusura del Motomondiale il pilota torinese non vede l'ora di tornare a vincere. Come gli è riuscito una sola volta (a Jerez, sotto un diluvio), un successo che non ha ispirato altri trionfi. Capita, nel mondo dei motori: la professionalità a volte non paga e con la Honda il feeling non è mai nato. Così da metà stagione, Rolfo ha cominciato a pensare a una svolta in carriera: salire tra i vip della classe regina, la MotoGp. Progetto che ora va in porto.

Rolfo su Ducati. Suona bene.

«Si avvera un sogno, cullato per mesi».

per il team privato dello spagnolo Luis D'Antin. Però manca la firma.

«Oggi o domani al massimo ci sarà lo scambio di firma via fax, cui seguiranno quelle ufficiali, per posta. Con D'Antin l'accordo è raggiunto, in tutti i dettagli. S'è perché Luis doveva ancora ricevere risposte tecniche definitive, su gomme e tipo di moto».

Quali esaltazioni?

«Borgo Panigale ci fornirà le Ducati che hanno concluso la stagione, quelle scese in pista in Australia e a Valencia e che hanno conquistato due podi con Capirossi e Bayliss. Ottima base di partenza, quindi. Probabile che useremo pneumatici Dunlop, una novità».

Perché non Bridgestone, la Ducati ufficiale?

«Avremmo corso il rischio, visto che la Casa giapponese fornirà anche Kawasaki e Suzuki, non coperture di prima scelta. Meglio optare per un'azienda che fornirà alta qualità, anche se manca d'esperienza nella massima serie. La scelta non mi spaventa, la sfida mi esalta: magari non saremo subito competitivi (primi test a febbraio, in Malesia, ndr) ma poi ci saran-

Il suo nuovo compagno?

fa un gran parlare di Fonsi Nieto, conosco benissimo. Se non andasse in porto, potrei rimanere io l'unico pilota del team. Ipotesi che mi piacerebbe assai».

Perché la Ducati, reduce da un campionato deludente, e non Honda o Yamaha?

«Non è stato facile arrivare tra i big, una squadra tecnicamente valida faceva gola a molti. La Honda era orientata verso altri piloti e non mi sono messo a piangere: quest'anno troppe volte mi sono dovuto adattare, con risultati disastrosi.

Roberto Rolfo, , ha 24 anni

L'AMERICANO GARA A CASA DI HERMINATOR

Sci, Maier contro Miller nel gigante di Flachau

Hermann Maier contro Bode Miller. Herminator contro lo yankee. Il nemico che ha spodestato buttandolo giù da quel trono che lui, il re dell'Austria, si è conquistato con classe, talento, forza e in questi ultimi anni - dopo l'incidente in moto - con enormi Herminator, l'atleta dalla volontà d'acciaio, ospita a casa sua, a Flachau, l'americano nuovo padrone della coppa del Mondo. Si sfidano in gigante, i due. ne hanno solo due cose: sono e hanno la stessa azienda di materiali. Per il resto, vivono su pianeti differenti. Diversi in tutto. Nel modo di e di interpretare lo sci.

L'Italia a Flachau vinse in gigante con Alberto Tomba e l'anno scorso Max Blardone si è piazzato al secondo posto. L'azzurro vuole riscattarsi dopo la delusione dell'Alta Badia. Lo stesso discorso vale per Davide Simoncelli che sulla Gran Risa ha deluso. Ci si attende molto - mentre torna in gara dopo alcuni giorni di influenza Peter Fill - da Mirko Deflorian. L'atleta della Val di Fiemme, 20 anni, può acquistare punti per entrare nel gruppo di eccellenza dai migliori 15 gigantisti al mondo. Domani, sempre a Flachau, va in scena lo slalom: Giorgio Rocca e Manfred Moelgg riscatto dopo

Per quanto riguarda le ragazze, è vuoto per mal tempo le due discese della Val d'Isère, l'ultima trasferta pre natalizia la porta a St. Moritz dove due anni fa ci furono i Mondiali. Oggi le donne saranno impegnate nel superG e domani in gigante. Nel superg l'azzurra più quotata è l'altoatesina Lucia Recchia. Ma St. Moritz è località piena di bei ricordi anche per Karen Putzer che, sulle nevi elvetiche, ha vinto due superG. Karen, alla ricerca di uno stato di forma che tarda a venire dopo un anno di pausa forzata per problemi all'anca destra, ha bisogno di fare punti. [d. cot.]

FLASH

■ **LA FIFA RIPETE IL NO ALLE DONNE.** Niente donne nelle squadre maschili. L'esecutivo della Fifa si è espresso così, ribadendo il no che aveva a suo tempo impedito a Gucci di tesserare una calciatrice del Perugia, sulla questione sollevata dalla calciatrice messicana Maribel Dominguez. La 26enne attaccante, stella del football rosa nazionale, nei giorni scorsi ha firmato un contratto con il Celaya, un club milita nella divisione del messicano.

■ **BENFICA: VIA TRAP NEL 2005.** Via Giovanni Trapattoni, al suo posto Bobby Robson. Il Benfica - secondo quanto scrive l'inglese Sunday Mirror - avrebbe già deciso di cambiare guida tecnica per la prossima stagione e di affidarsi al 72enne tecnico inglese. Robson aveva cominciato la stagione con il Newcastle, ma era stato licenziato dopo sole quattro giornate.

■ **SERIE B 4-0.** Nel posticipo di B, ultima giornata del 2004, l'Ascoli ha travolto il Cesena 4-0 (37' pt Colacone su rigore, 9' st Colacone, 13' Buchi, 24' Bisoli). In classifica l'Ascoli raggiunge il Verona 5° posto con punti, il Cesena resta al 14° posto con 21 punti.

■ **SABANIS E HAMILTON: INCHIESTA AD ATENE.** Due indagini giudiziarie per casi di doping avvenuti durante i Giochi di Atene sono state aperte dai magistrati greci. La prima riguarda il campione di sollevamento pesi greco Leonidas Sabanis accusato di uso di testosterone. La seconda il laboratorio di Atene che ha fatto i controlli antidoping durante le Olimpiadi: i procuratori vogliono capire perché siano state distrutte le provette con il sangue prelevato al ciclista americano Tyler Hamilton, oro nella cronometro individuale.

■ **VOLLEY: VIBO CORSARA.** Posticipo della 12ª di A1 maschile: Paradiso Montichiari-Callipo Vibo 0-3. Con questo risultato i calabresi salgono si assicurano il posto nella Final Eight di Coppa Italia.

■ **F1, HEIDFELD ALLA WILLIAMS.** Sarà il tedesco Nick Heidfeld - secondo il quotidiano Bild - il 2° pilota della Williams-Bmw nel 2005. Affiancherà l'australiano Mark Webber.

■ **TRIS: 16-14-13.** D'Amour La Vie ha vinto la Corsa tris disputata ieri all'ippodromo di Montegiorgio (trotto). Quota: 386,07 euro.

Mentre in Val Pellice opera uno stabilimento di imbottigliamento con 5 marchi

Pinerolo: dai rubinetti acqua di qualità

Con pochissimo sodio ha salutari effetti digestivi

"Chiare, fresche e dolci acque", [illegible] recitava il poeta. "Acqua azzurra, acqua chiara", queste le parole del cantautore. "Acqua batteriologicamente pura", così certifica il dipartimento di farmacologia dell'Università e questo bene, così prezioso da [illegible] decantato un tempo e protagonista oggi di tanti spot pubblicitari, è una delle ricchezze che le valli del Pinerolese posseggono. Sull'acqua sono concentrate le attenzioni sia delle aziende private che di quelle pubbliche.

L'acqua che esce dai rubinetti [illegible] Pinerolo, erogata dall'Acea, è di ottima qualità: proviene da sorgenti [illegible] Balma, nel comune di Roure, ed una recente indagine farmacologia [illegible] mette in risalto la limpidezza e le [illegible] proprietà oligominerali.

Spiega il direttore dell'Acea, Francesco Carcioffo: "Le sue caratteristiche sono tali che presto una società privata capterà da uno dei nostri pozzi, per l'esattezza il numero 3 dalla sorgente Fonte Balma, l'acqua per far nascere in val Chisone uno stabilimento di imbottigliamento delle acque minerali.

"Aqua Salus" il nome che avrà questa acqua e all'interno di questa società, che è sostanzialmente a capitale privato, l'Acea, azienda pubblica, entrerà a far parte con [illegible] quota minima, con l'unico obiettivo di avere un controllo ed un monitoraggio delle acque che verranno messe sul mercato. Sotto il profilo tecnico ed organizzativo, il nostro [illegible] a mettere un contatore a questo pozzo per contabilizzare alla nuova azienda i costi dell'acqua prelevata".

Ovvio che [illegible] di questi pozzi ha [illegible] caratteristiche per la commercializzazione [illegible] un'acqua, anche gli altri collegati [illegible] gli acquedotti comunali, portano nelle case dei pinerolesi un'acqua di qualità, le analisi microbiologiche hanno evidenziato una carica microbica [illegible] molto bassa e [illegible] totale assenza di coliformi fecali, [illegible] streptococchi fecali, nonché dello stafilococco aureo. Quest'acqua oligominerale dai bassissimi contenuti di sodio, ha un salutare effetto sui processi digestivi.

A queste conclusioni si è arrivati dopo aver fatto bere l'acqua [illegible] serie di pazienti, per testare poi gli effetti diuretici. Un'acqua che potrebbe risultare particolarmente utile nei soggetti ipertesi, [illegible] spesso hanno un'aumentata concentrazione all'interno delle cellule di sodio e nei cardiopatici.

L'acqua che si beve a Pinerolo ha inoltre un'ottima gradevolezza [illegible] tollerabilità gastrointestinale. Questo [illegible] si deve anche al fatto che le percentuali di cloro [illegible] altre località vengono aggiunte per potabilizzare l'acqua qui sono ridottissime e questa tecnica, quando è possibile, viene sostituita con un intervento di purificazione che viene attuato attraverso i raggi ultravioletti, che non modificano il gusto dell'acqua.

Tornando invece al settore delle aziende che imbottigliano le acque minerali, in val Pellice, [illegible] Lusernetta, da oltre 30 anni è in attività lo stabilimento della Sparea, un'acqua oligominerale distribuita in [illegible] il Piemonte, che sgorga a 800 [illegible] di quota, da [illegible]: Sparea, Alpi Cozie, Monviso, Fonte delle Alpi e Val [illegible].

Cinque marchi che utilizzano la stessa acqua, ma che per ragioni [illegible] commerciali [illegible] indirizzano a mercati differenti: la grande distribuzione, il porta [illegible] porta e la ristorazione.

Questa azienda [illegible] famiglia dà lavoro [illegible] un'ottantina di persone, prevalentemente residenti in val Pellice. Fondata [illegible] Giovanni [illegible] Milano, oggi coadiuvato in modo attivo dai figli Mario e[illegible]. Qui, ai piedi delle Alpi [illegible] dividono dalla vicina Francia, questo stabilimento [illegible] l'esempio di [illegible] forte legame fra passato e futuro. La bella palazzina di [illegible] tempo, [illegible] staurata rigidamente con i materiali del posto, qui la pietra di Lusarna è d'obbligo, è il collegamento con lo stabilimento di imbottigliamento tecnologicamente [illegible]. "L'acqua, così come sgorga dalla fonte, minimamente mineralizzata e quindi leggera - spiega Mario Da Milano - viene raccolta in grandi cisterne d'acciaio. Questo per garantire un polmone di riserva al sistema di imbottigliamento".

Negli stabilimenti della Val Moré [illegible] ciclo è completo, [illegible] fabbricano anche le bottiglie: arrivano in granuli polimeri, che poi diventano bottiglie. [illegible] questa [illegible] produzione si affianca quella per l'imbottigliamento nel [illegible]. L'igiene [illegible] la pulizia costituiscono un codice inviolabile [illegible] bottiglie sigillate, etichettate e numerate per lotti, vengono chiuse in imballi incellophanati. I dati statistici di questo stabilimento confermano [illegible] la tendenza: il 65% del mercato richiede [illegible] naturale, solo il 35% acquista quella alla quale è stata aggiunta l'anidride carbonica per le bollicine.

Vi segnaliamo nella collezione Natale 2004:
Reserve Rouge realizzato esclusivamente per la Pasticceria e la regalistica,
Panettone classico, Panettone Principi d'Acaja con perle di cioccolato,
Panettoni farciti con crema al Rhum, con crema Gianduja Lindt,
con crema Caffè Lavazza, interamente ricoperti di cioccolato fondente;
Pandoro classico e la specialità con gocce di cioccolato.

Galup

Galup S.p.A. - Via Fenestrelle, 32 - 10064 Pinerolo (To)
Tel. 0121 322 227 - www.galup.it - galup@galup.it

ASSOCIAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEL MADE IN ITALY E ITALIAN STYLE NEL MONDO

Presenta

UN FANTASTICO SPETTACOLO SUL GHIACCIO

Serata speciale ad inviti

MERCOLEDI' 22 DICEMBRE ORE 21

MAZDA PALACE - Corso Ferrara 30, Torino - vicino Stadio delle Alpi

Sono a [redacted] 100 bigli[redacted] alla cassa del [redacted] 12 alle [redacted] 20,30

Cabaret
[redacted] Porta

Presenta
Maria Teresa [redacted]

Canta
[redacted] Pulia

Annette Gallarde
protagonista del film [redacted] Reine D'Afrique

CONCESSIONARIA FIAT

AUTOFRANCIA

L'ARTE DELL'ACCOGLIENZA

PROVE E PRENOTAZIONI DI TUTTE LE AUTOVETTURE FIAT
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

Autoexpert
Autoexpert
Autoexpert
Autoexpert

Le fotografie (versioni e colori) sono puramente indicative

[redacted] assistenza.

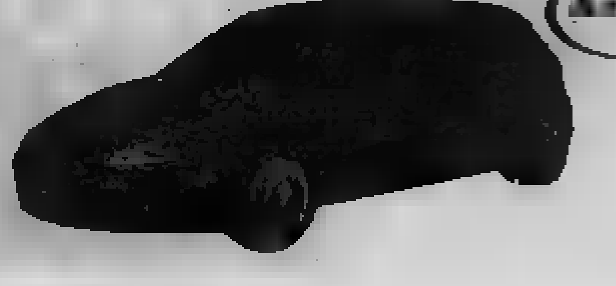
[redacted] AL [redacted]

[redacted] VOLETE VI [redacted] UN [redacted] A 60 [redacted]

[redacted] QUOTE [redacted] A [redacted] DA€ 79,00 [redacted] 12 [redacted]

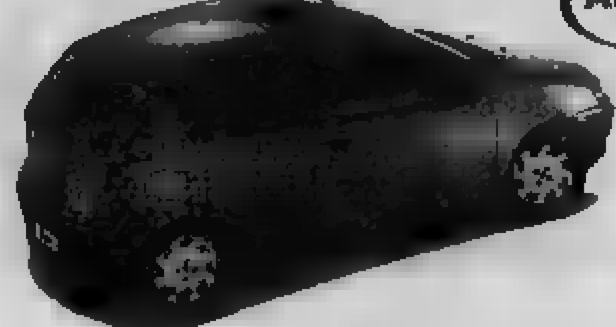
Anticipo Ø

LANCIA PHEDRA 2.2 JTD EMBLEMA
aziendale - full optional € 27.500,00



Anticipo Ø

ALFA 147 BZ e JTD aziendale
clima - servosterzo - airbag - abs- autoradio - a partire da € 13.900,00



Anticipo Ø

FIAT PUNTO 1.2 ELX 5 P
aziendale - clima - servosterzo - airbag a partire da € 7.400,00

Anticipo Ø

FIAT PUNTO 1.2 ELX 3p
aziendale - clima - antifurto - idro [redacted] 5.900,00

Anticipo Ø

FIAT STILO BZ e JTD
aziendale con clima - airbag - autoradio - antifurto - a partire da [redacted] 11.900,00

Anticipo Ø

FIAT BARCHETTA 1.8 (16v) NAXOS
nuova - km 0 - full optional € 15.900,00

[redacted] 300 [redacted] IN [redacted] AL NUOVO

C.SO FRANCIA [redacted] - Tel. 011.4030361 - Torino [redacted] NUOVO E USATO [redacted]
C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino VENDITA [redacted] (PARCHEGGIO [redacted])
VIA DE SANCTIS 15 - Tel. 011.713320 - Torino [redacted]

camurati il profumiere

1 LA PROFUMERIA - L'ESTETICA
Strada Settimo 338/340 - San Mauro Torinese (TO)
Tel. 011.2235311 - Fax 011.2235322
Orario continuato: 9.15/19.30
parcheggio interno P

2 LA PROFUMERIA
Piazza Adriano, 1 - Tel. 011.43440660
Torino - Orario continuato: 9.15/19.30

3 LA PROFUMERIA
Via E. De Sonnaz, 11 (angolo via Avogadro)
Tel. 011.5613838 - 5611020
Torino - Orario continuato: 9.15/19.30

4 L'ESTETICA
C.so Ferrucci, 32 (angolo P.zza Adriano, 1)
Tel. 011.4344626
Torino - Orario 10.00/19.00

5 IL SOLARIUM
C.so Ferrucci, 11 (angolo P.zza Adriano, 1)
Tel. 011.4334286
Torino - Orario continuato: 8.00/20.00

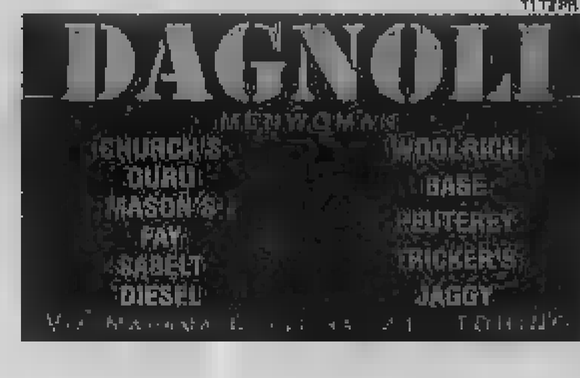
Dal 5 Dicembre tutti i nostri centri sono aperti con orario continuato, domeniche comprese

LA STAMPA
PAGINA 37 MARTEDÌ 21 DICEMBRE 2004

TORINO

VIA MARENCO 32. TELEFONO [redacted] 6568111 FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «CRONISTA PER VOI» 011 [redacted]

CRONACA

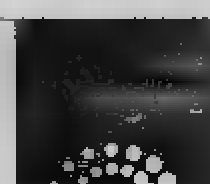


va bene

■ Bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno? Noi preferiamo quello mezzo pieno e quindi dell'annuale classifica del Sole 24 Ore sulla qualità della vita sottolineiamo il piccolo miglioramento di Torino (ultima, però, alla [redacted] sicurezza)

va male

■ Una tragedia ha bloccato ieri, per ore, la linea ferroviaria tra Milano e Torino. Trenitalia non ha perso l'occasione per rendere più disagevole la situazione: nessuna comunicazione, nessun aiuto alle centinaia [redacted] passeggeri bloccati in stazione



Fausto Amodei, Giovanna Marini, Ivan Della Mea, Paolo Pietrangeli, Evelyn Bandelli, Gualtiero Bertelli, Claudio Cormio [redacted] Paolo Ierchi [redacted] protagonisti, stasera [redacted] 21,30 alla Maison Musique di Rivoli (via Rosta 23) della serata dedicata alla collana discografica «I Dischi del Sole», revival del cantautorato politico italiano degli Anni Sessanta e Settanta.

il tempo

■ Situazione meteorologica molto complessa [redacted] perturbazioni che scorrono a Nord [redacted] una struttura anticiclonica che domina l'Europa occidentale. Sporadici annuvolamenti [redacted] Piemonte alternati a schiarite ma temperature molto rigide. Assenza di precipitazioni. Zero termico intorno [redacted] 1000 metri. Poco nuvoloso [redacted] piovaschi ieri a Torino [redacted] di massima, -1,6 di minima, 25% di umidità e 1,2 [redacted] pioggia alle ore 17. Sereno l'anno scorso con 7,5 di massima, -0,5 di minima e 58% [redacted] umidità.

LE SORPRESE DELL'ANNUALE RAPPORTO DEL «SOLE 24 ORE» SULLE PROVINCE ITALIANE ELABORATO SUI DATI DEL 2003

Sicurezza, Torino in fondo alla classifica

Ma la qualità della vita continua, lentamente, a migliorare

Emanuela Minucci

Nel 2001, quando si passò dall'era Castellani a quella Chiamparino, la città, secondo la classifica del «Sole 24Ore», aveva perso quindici punti in quanto a qualità [redacted] vita, sprofondando al 51° posto. Oggi, seppur a piccoli passi, la città della Mole risale ben dieci posizioni, guadagnandone due rispetto allo [redacted]. In base [redacted] statistica elaborata, come da tradizione, dal quotidiano economico Sole 24 Ore (che assembla i dati forniti dall'Istituto economico Guglielmo Tagliacarne) la pagella finale strappata [redacted] da Torino è più positiva dell'anno scorso: il capoluogo piemontese passa dal 43° posto dell'anno [redacted] al 41°.

Esaminando però le singole [redacted] della pagella, emerge un voto, anzi un'insufficienza, [redacted] quietante: è quella che Torino incassa alla voce sicurezza, guadagnando addirittura la maglia [redacted] dei capoluoghi italiani. Un triste primato - peraltro già conquistato l'anno scorso - calcolato non in base alla percezione [redacted] senso [redacted] insicurezza da parte dei cittadini (che secondo recenti statistiche era diminuito), ma in base al [redacted] delle denunce dei reati. Insomma, a Torino si va molto più spesso al commissariato per denunciare uno scippo o un borseggio che non in altre parti d'Italia. Il che [redacted] significa automaticamente che ci sia più criminalità. Peggiora, ma di poco, la «performance» del tenore di vita sotto la Mole (scaturito [redacted] media [redacted] voci [redacted] i «consumi della famiglia, il costo del canone di locazione, la ricchezza procapite»): [redacted] passa infatti dal settimo posto all'ottavo. Ottimo risultato invece, riguardo [redacted] «sentiment» [redacted] cittadini («sentiment» sta per percezione) sui servizi e l'ambiente. Torino sca[redacted] addirittura 24 posizioni giungendo al 56° posto. Molto positiva anche la percezione del cosiddetto «miglioramento» della qualità della vita rispetto a 2-3 anni fa: Torino risale [redacted] ben cinque posizioni rispetto al 2003 conquistando il 28° posto in classifica. Fra le altre materie in cui il capoluogo piemonte[redacted] si dimostra molto preparata c'è senz'altro la «managerialità», al punto da meritarsi un titolino. Per «managerialità» si intende la capacità di gestire in maniera strategica le risorse [redacted] proprio territorio. «I Comuni italiani davvero manageriali - scrive il "Sole 24Ore" - sono solo 21, un gruppo sparuto guidato da Torino, Pesaro e Verona e [redacted] quasi in maniera esclusiva nel centro Nord. Invariata, la posizione guadagnata alla voce «infrastrutture»: eravamo al 35° posto e lo siamo ancora. La pagella dei voti positivi [redacted] conclude con un buon dodicesimo posto nella classifica delle città ideali dove si sognerebbe [redacted] vivere. [redacted], tanto per fare un esempio, è sprofondata al 102° posto, il penultimo.

[redacted]

> La città è tra le migliori nella «managerialità», cioè la capacità di gestire in maniera strategica le risorse del territorio

LE FORZE DELL'ORDINE

«Troppe contraddizioni bocciatura incredibile»

Il colonnello Angelo Agovino, neo comandante provinciale dei carabinieri, è perplesso. «Non riesco a capire questa brutta pagella, c'è qualcosa che non quadra. Innanzitutto perché i dati del [redacted] non erano male, per alcuni versi migliori del 2002. Mentre, come è noto, i dati del 2004 mostrano un'ulteriore netta diminuzione di furti e rapine. Poi va aggiunto che la nostra città è ottava (su 103 province) per tenore di vita, venticinquesima per percezione di benessere, quarantunesima per qualità della vita. Tutti fattori ai quali concorre moltissimo la percezione della sicurezza, quindi il controllo della criminalità. Un ultimo dato, che aiuta [redacted] evidenziare le contraddizioni della ricerca: Bologna è la peggiore in Italia per microcriminalità, la migliore per qualità della vita. Possibile?».

IL SINDACO

«La realtà è che qui si denuncia di più»

Il sindaco Chiamparino lo ripete da almeno due anni. «Queste statistiche vanno prese con le molle. Si dice tutto e il contrario di tutto. Ecco perché, giunto quasi all'ultimo anno di mandato, posso tranquillamente dire che non mi esalto per i primati né mi abbatto per i voti insufficienti». Eccolo il commento a caldo del primo cittadino sia sulla maglia nera guadagnata da Torino alla voce sicurezza, sia al nuovo, 41° posto conquistato guadagnando due posizioni rispetto al 2003. Ma sulla sicurezza il sindaco ha qualche cosa da precisare: «E' una classifica da cui emerge soltanto un dato certo: a Torino si denunciano di più i reati rispetto alle altre città. Ciò non significa affatto che si delinqua di più. Mi pare improbabile che a Napoli, per fare un esempio, si comportino nello stesso modo».

IL CASO

Alle Olimpiadi di Pechino ci sarà anche il Museo Egizio

Parteciperà all'allestimento di una grande mostra al Museo nazionale della capitale cinese sulle principali civiltà antiche

[redacted] Lupo A PAG. 41

OGGI TORNA IL SOLE MA SCENDE LA TEMPERATURA

Solo una parentesi la prima nevicata

Una leggera, breve nevicata ha fatto scattare ieri mattina verso le 11 il primo allerta di questo i[redacted] per i mezzi destinati alla pulizia delle strade. I meteorologi dicono però che la spruzzata di ventiquattr'ore fa [redacted] soltanto una parentesi: il nevischio misto pioggia ha immediatamente sciolto i pochi fiocchi. Oggi è infatti di nuovo previsto cielo sereno praticamente sopra [redacted] la regione, tranne qualche nuvolosità irregolare sui rilievi alpini al confine con la Francia. «Un'area di bassa pressione di origine polare in discesa verso Sud - dicono le previsioni - favorirà però l'arrivo [redacted] aria fredda e secca sul torinese come sull'intero Piemonte e sulle altre regioni del Nord Italia». Per le prossime ore, dunque, niente scarponcini ai piedi e catene alle auto montate, ma è bene tenere a portata di mano sciarpe, guanti e [redacted] glioncini.

A metà settimana la situazione [redacted] modificherà: nella notte [redacted] mercoledì e giovedì, in particolare, «il passaggio sul Piemonte di un fronte caldo, associato all'espansione dell'anticiclone delle Azzorre verso[redacted] dell'Europa centro-occidentale, provocherà un aumento della nuvolosità e un graduale rialzo delle temperature [redacted] quota dello zero termico».

Adolescenza, pianeta sconosciuto

SONO 240 mila i ragazzi tra gli 11 e i 17 anni in Piemonte. Tanti, eppure «sconosciuti». L'adolescenza resta la più «misteriosa» tra tutte le età. Un'età «difficile», di evoluzione. E «in evoluzione» sempre più rapida, in rapporto ai cambiamenti della società, alla dipendenza da modelli televisivi e non solo. Età sempre più dilatata per il prolungarsi della vita in famiglia (condizione che, a sentire gli esperti, non produce effetti benefici sull'individuo).

All'adolescenza, gli assessorati alle Politiche Sociali e S[redacted] Regione Piemonte hanno dedicato ieri gli «Stati generali dell'Adolescenza» [redacted] Centro Incontri di corso [redacted] Uniti), giornata di riflessione per «aprire una finestra», per mettere a confron[redacted] e in [redacted] il maggior numero di aspetti di questo tempo «speciale».

A fare il punto sull'adolescenza nella nostra regione, oltre al presidente Enzo Ghigo e all'assessore Mariangela Cotto (Politiche Sociali), sono intervenuti, tra gli altri, lo psichiatra Alessandro Meluzzi, don Giuseppe Casti (Opere Salesiane), Annamaria Dominici (direttore regionale del Miur), Massimo Ammaniti e Donata Francescato (docenti, rispettivamente, di Psicopatologia e Psicologia all'Università La Sapienza), don Fredo Olivero, don Luigi Ciotti. Si è realizzato così un [redacted] campo sui percorsi propri del passaggio dall'infanzia all'adolescenza, attraverso l'educazione, la crisi dello sviluppo, la crisi familiare, le dinamiche interculturali, la devianza, la sessualità, la crisi emotiva, la moda, i simboli. [redacted] febbraio [redacted] previsto un nuovo appuntamento in cui verranno analizzate le esperienze sul territorio: dai servizi socio-assistenziali e sanitari, alla [redacted] e alle altre agenzie educative, [redacted] volontariato.

Sotto la lente, dunque, ragazzi «dentro», «normali», e a rischio di finire «fuori». E ragazzi «già fuori». Sulla base della domanda di prevenzione e di cura, infatti, si stima che un adolescente su quattro esprime un disagio lieve, un disadattamento, una sintomatologia o una psicopatologia vera e propria. «E' importante [redacted] che la Regione promuova [redacted] potenziamento degli interventi, anche per permettere [redacted] progettazione comune», ha detto Mariangela Cotto. «In questo senso anche la legge regionale sul riordino dei servizi sociali ha previsto [redacted] nascita [redacted] dei Centri per le Famiglie cui ricondurre, in sinergia, tutte le attività erogate [redacted] determinato territorio».

Da parte degli organizzatori della [redacted] giornata - ha spiegato il dottor Daniele Saglietti - si è inteso «offrire una riflessione sui cambiamenti in corso ad uso delle agenzie educative e [redacted] famiglie, invitate a "monitorare" con [redacted] la vita dei loro ragazzi, senza atteggiam[redacted]ti intrusivi ma di negoziazione». Il dottor Luigi Salvatico, coordinatore della Commissione tecnica di Psicologia dell'assessorato alla Sanità, ha ricordato che «la rete piemontese [redacted] servizi di psicologia coinvolge 700 psicologi. Su 240 mila ragazzi tra gli 11 e i 17 anni, in un [redacted] sono stati fatti oltre 14 mila interventi». Il problema più serio, però, è a monte. Riguarda i genitori, sempre più incerti nel loro ruolo. [m.t.m.]

TORINO
Corso Ferrucci, [redacted]
Tel. 011.4343934
www.idivani.it
iDivani.it
aperto anche domenica pomeriggio

Bambini in un asilo nido

«Più asili nido», proposta di legge d'iniziativa popolare dei Ds

E' stata presentata ieri dai Democratici di Sinistra «Zeroselanni», proposta di legge d'iniziativa popolare per il diritto all'educazione dei bambini, per creare cioè un sistema integrato di nidi, micronidi, ludoteche e spazi gioco (o altre strutture sperimentali modulate sulle esigenze dei bambini e delle famiglie), e scuole per l'infanzia. Un sistema garantito dallo stato, regioni, enti locali, funzionante grazie ad un apposito fondo. La legge è stata depositata e la raccolta di firme, ha detto Rocco Larizza, segretario della Federazione torinese Ds, partirà dal mese di anno. Paola Pozzi, assessore comunale ai Servizi Educativi, ha spiegato che «la scelta della legge d'iniziativa popolare vuole sottolineare la condivisione dei cittadini rispetto alle necessità cui si vuole rispondere: il diritto dei bambini a strutture educative, non di pura assistenza». Entro il 2010, secondo quanto stabilito dalla Conferenza di Lisbona, il 33% dei bimbi deve poter fruire di nido (Torino è sul 27,6%, l'Italia al 7,4). Mercedes Bresso, eurodeputato e candidata del centrosinistra alle regionali, ha sottolineato che la proposta di legge si inserisce nelle strategie di occupazione femminile dell'Unione Europea. Stefano Esposito, capogruppo Ds in Provincia, ha ricordato che si stanno diffondendo i nidi aziendali (Csi e Atc i prossimi). «In Provincia - ha detto - i Ds hanno chiesto la riapertura del nido. Le difficoltà legate risorse si risolveranno con la variazione di bilancio del maggio 2005».

Uno dei giovani che hanno conseguito il titolo triennale: tutti proseguiranno per la laurea specialistica

LA TESI UNDICI STUDENTI DISCUSSA IERI MATTINA ALL'UNIVERSITÀ: «ADESSO AFFRONTIAMO IL CORSO TRIENNALE»

Laureati i primi consulenti per eserciti

Geostrateghi, hanno studiato tra Torino e Bordeaux

Sono laureati in 11 i primi undici «geostrateghi» dell'Università: i primi in Italia a conseguito la laurea binazionale in Relazioni internazionali, istituita dalla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino dall'Institut d'Etudes Politiques di Bordeaux. Hanno tutti concluso gli studi in tempo-record: chi non tiene il ritmo degli esami di questo profilo di studi (unico in Italia e a numero chiuso) viene infatti espulso dal programma. Lo studente più bravo di tutti, il più «secchione» perché il solo a portare a casa un rotondo 110 e lode, si chiama Lorenzo Fantone. Ha discusso una tesi sulla mafia russa e, appena proclamato dottore, ha raccontato come vorrebbe spendere i suoi studi: «Sono un utopista, ma vorrei fare la mia parte per rendere migliore questo mondo. Dopo il 1989, caduto il sistema sovietico, tutti pensavamo che si aprisse un'era di libertà e democrazia. L'obiettivo è invece molto lontano, e tutti dobbiamo impegnarci per fare nel nostro piccolo qualcosa. Io vorrei operare nel peacekeeping, per costruire materialmente la soluzione dei conflitti».

I laureati di ieri hanno conseguito il titolo triennale: tutti e 11 proseguono ora gli studi per la laurea specialistica. «Gli studenti - ha spiegato il docente Alfio Mastropaolo, che ieri presiedeva la commissione di laurea - hanno seguito il primo anno di corso nel proprio paese; il secondo anno sono stati tutti a Bordeaux, il terzo tutti in Italia. Ora hanno ottenuto sia il titolo di studi italiano che quello d'Oltralpe. Torneranno nella "Grande ecole" di Bordeaux per il quarto anno, si ritroveranno a Torino per il quinto, per conseguire la specialistica in "Relazioni internazionali e diritti umani"». I «magnifici 11», festeggiati ieri da parenti e docenti, compreso il preside di Scienze politiche Franco Garelli, sono Lucia Penazzi (di Vercelli), Aude Guimont (di Nancy), Fanny Monjarret (parigina), Elena Bianchi (alessandrina), Marie Lebre (di Lille), Stefano Beccaria (di Manta), i torinesi Vittorio De Caria e Angelo Siviera, Jerome Cornut (Grenoble), Lorenzo Fantone (Vercelli), ed Edoardo Sada (di Giavano, 110/110 come Elena Bianchi).

> Lorenzo, 110 e lode: «Sarò un utopista, ma vorrei fare la mia parte per rendere migliore questo mondo»

Sono diventati «geostrateghi» oltre esperti in geopolitica: cioè? «Vuol dire - spiega Vittorio - che abbiamo studiato come agisce uno Stato rispetto alla sua posizione geografica, oltre ai modelli politici, sociologici ed economici nelle relazioni internazionali». «Competenze utili», aggiungono in coro i neo-dottori, talmente sulla carta, per offrire suggerimenti a governi ed eserciti, ma soprattutto per lavorare, cosa che ci piacerebbe di più, in operazioni di peacekeeping o presso organismi internazionali, ambasciate all'Onu all'Unione europea». Elena Bianchi vorrebbe essere a diretto contatto con la gente, e occuparmi di cooperazione e sviluppo», Lucia Penazzi si vedrebbe all'opera in una ong. Per tutti, l'unica certezza è che, conclusi gli studi, la loro casa non sarà, se non saltuariamente, in Italia: «Del resto, ci siamo abituati a vivere tra Torino e Bordeaux. Siamo ormai bilingui, e conosciamo almeno anche l'inglese. E se non fossimo pronti a partire per chissà dove, non avremmo scelto questo tipo di studi». [g.fav.]

Un momento della giornata di lavoro dei detenuti

NOVE DAL CARCERE «LO RUSSO COTUGNO» AL PARCO MICHELOTTI CORSO CASALE

I detenuti ripuliscono il parco

Giuseppe e Arcangelo sparzini [illegible]. Potrebbe essere il titolo di un «educational» dell'Amiat è invece è una favola (vera) di Natale. Protagonisti due netturbini che, insieme ad altri sette colleghi un po' speciali, ieri mattina, muniti di rastrello, hanno ripulito dalle foglie secche il Parco Giò vicino a Parco Michelotti. Giuseppe e Arcangelo, nella loro divisa giallo fluo presa in prestito dall'Amiat, sono detenuti del carcere delle Vallette diretto da Pietro Buffa.

E quanto contenti, nonostante piovesse e nonostante ci fossero soltanto cinque gradi. Attorno all'una, la visita delle autorità: il sindaco Chiamparino e il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti. «Valuteremo la possibilità di arrivare ad avere altri detenuti di lavoro a e a tempo parziale per i detenuti nell'ambito del decoro urbano. Iniziative come queste hanno un valore sociale, culturale e ambientale e sono importanti perchè lavorare quando si è detenuti può aiutare ad avere qualche opportunità in più quando si esce» ha detto il primo cittadino.

Il sottosegretario alla Giustizia Vietti ha insistito sull'aspetto sociale della giornata: «Attraverso questa iniziativa il carcere si apre alla città, ma anche al lavoro perchè il nemico peggiore del detenuto, non dimentichiamolo, è l'ozio e l'inattività». Un concetto ribadito anche dal vice capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Emilio di Somma, che ha sottolineato che «il problema del lavoro è la chiave di volta perchè solo insegnando e dando lavoro si crea un circolo virtuoso e quindi la possibilità di dare ai detenuti un'occupazione bisogna trovarla o è tutto inutile».

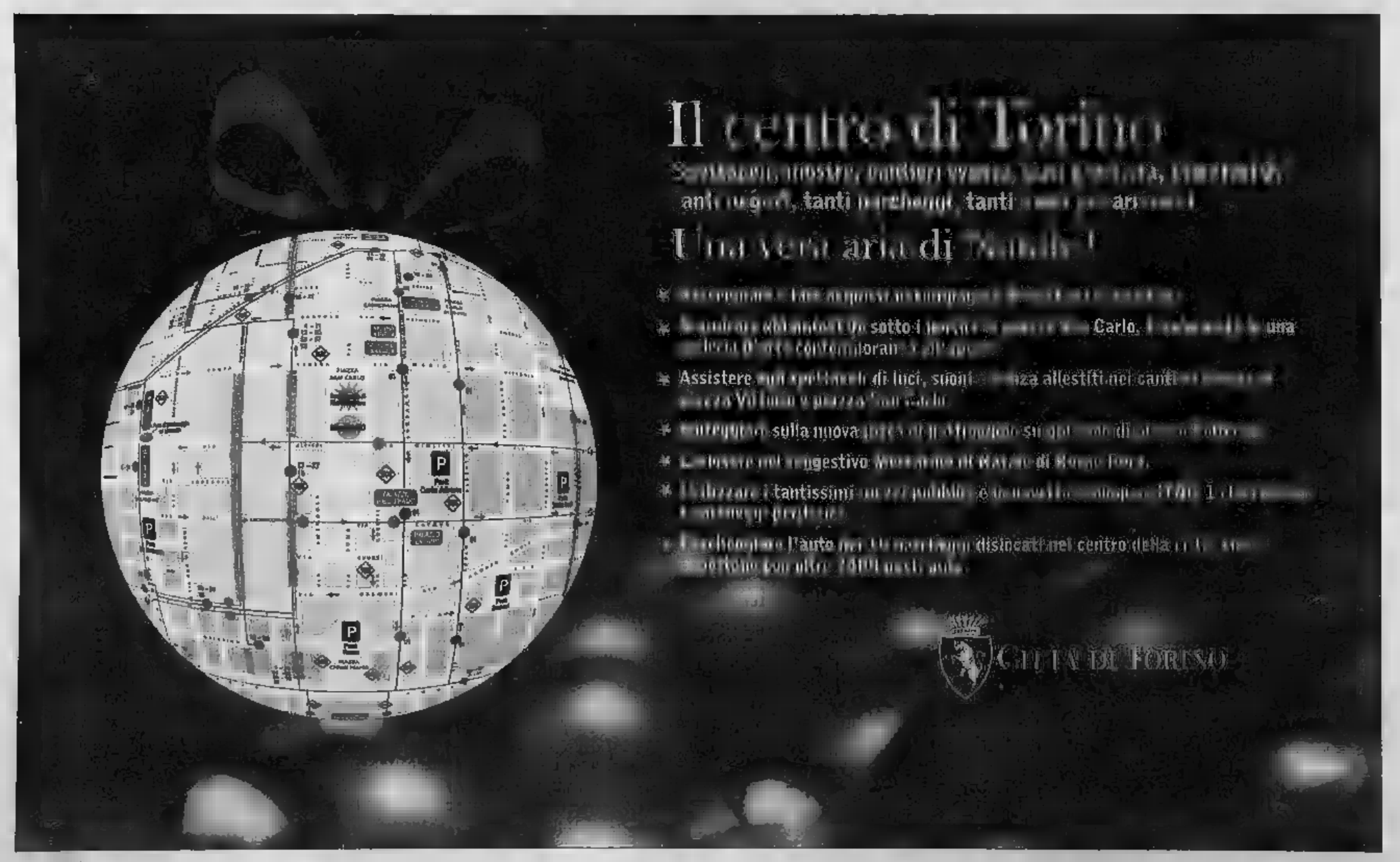
L'iniziativa rientra nell'ambito della «settimana del recupero del patrimonio ambientale promossa a livello nazionale dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. In Piemonte, ieri, sono stati coinvolti una settantina di detenuti dei carceri di Torino, Alba, Alessandria, Biella, Novara, Vercelli e Verbania dove l'iniziativa era già stata sperimentata nel mese di agosto.

[s. min.]

PROTAGONISTI

Stefano Beccaria
«Vorrei un lavoro che mi consenta di girare il mondo: all'Onu, l'Ue, l'Unesco o la Fao»

Lorenzo Fantone
«Dopo che a metà (?) tutte le università dovrebbero varare percorsi di studio plurinazionali»



«E' una vicenda che qualcuno ha voluto strumentalizzare
Non ha senso parlare [redacted] crocifisso nelle aule sì o no
Deve decidere il Consiglio d'istituto»

Il prof. Mario Di Vittorio

«Alcune musulmane possono [redacted] il velo ma a noi è stato vietato il crocifisso in classe
Il comportamento della prof ci ha indignato
Ci sentiamo offesi»

Gli studenti all'uscita di scuola

«La Corte Costituzionale ha riconosciuto lo spazio che la dimensione religiosa deve avere nella vita pubblica e specialmente nel campo educativo»

Monsignor Arrigo Miglio

LA POLEMICA DOPO CHE UN'INSEGNANTE LO HA TOLTO DALLA PARETE

Crocifisso in classe A Ivrea è scontro tra scuola e studenti

Il simbolo religioso portato da un ragazzo: «E' la nostra cultura» Il preside: «Una provocazione». Il caso oggi in Consiglio d'istituto

Giampiero Maggio

Crocifisso sì? Crocifisso no? In questo Natale segnato dalle polemiche sull'identità del mondo occidentale e sui simboli della cristianità e del cattolicesimo, la presenza di un piccolo Gesù in croce in un'aula scolastica provoca un putiferio all'istituto per geometri «Giovanni Cena» di Ivrea. La vicenda esplode dopo [redacted] l'insegnante [redacted] lo ha tolto dalla parete, sollevando le reazioni di un'intera classe di prima. «Lo ha strappato dal muro e sbattuto sulla cattedra: ci sentiamo offesi e indignati», si lamentano i ragazzi. «Non facciamone un caso - replica il preside della scuola, Mario Di Vittorio - La questione è più complessa, [redacted] tiriamo in ballo, per cortesia, il fatto che la scuola voglia o meno il crocifisso nelle aule». Sarà. Ma oggi il caso approda in Consiglio d'istituto. E l'unico punto all'ordine del giorno [redacted] proprio la presenza del simbolo religioso in aula.

E' il 14 dicembre quando in prima A scoppia [redacted] finimondo. In classe ci sono una ventina di ragazzi, uno di loro ha affisso sulla parete il crocifisso. Arriva l'insegnante di lettere. E [redacted] fa? Secondo gli alunni: «La professoressa [redacted] andata su tutte le furie. Per noi il crocifisso rappresenta un [redacted] della [redacted] cultura e della nostra religione, ma [redacted] evidentemente è di avviso differente. Tanto che lo ha letteralmente strappato dalla parete e lo ha sbattuto sulla cattedra». Aggiungono: [redacted] lo Stato non [redacted] alcun tipo di censura e nella [redacted] ci sono anche ragazze musulmane che indossano il velo, perché a noi [redacted] essere [redacted] affiggere il simbolo che rappresenta la nostra religione?».

All'istituto per geometri, un complesso dall'architettura moderna a pochi passi [redacted] Montefibre, non si parla d'altro. Il [redacted] inevitabile ha fatto il [redacted] delle aule in un lampo, i ragazzi hanno addirittura sottoscritto una petizione inviata al preside: «L'atteggiamento dell'insegnante è ingiustificabile - scrivono -, ha [redacted] tutta la classe e gli alunni che si riconoscono nella religione cattolica».

I professori fanno quadrato attorno alla docente di Lettere finita nell'occhio del ciclone: «Il crocifisso [redacted] un simbolo di pace, unione e fratellanza - dice Carla Papolo, docente di Scienze -, se il ragazzo che l'ha portato a scuola lo avesse fatto [redacted] questo spirito [redacted] avrei avuto nulla da ridire. Il problema è che la [redacted] è stata un'azione provocatoria, quasi a voler differenziare un gruppo di alunni dagli altri».

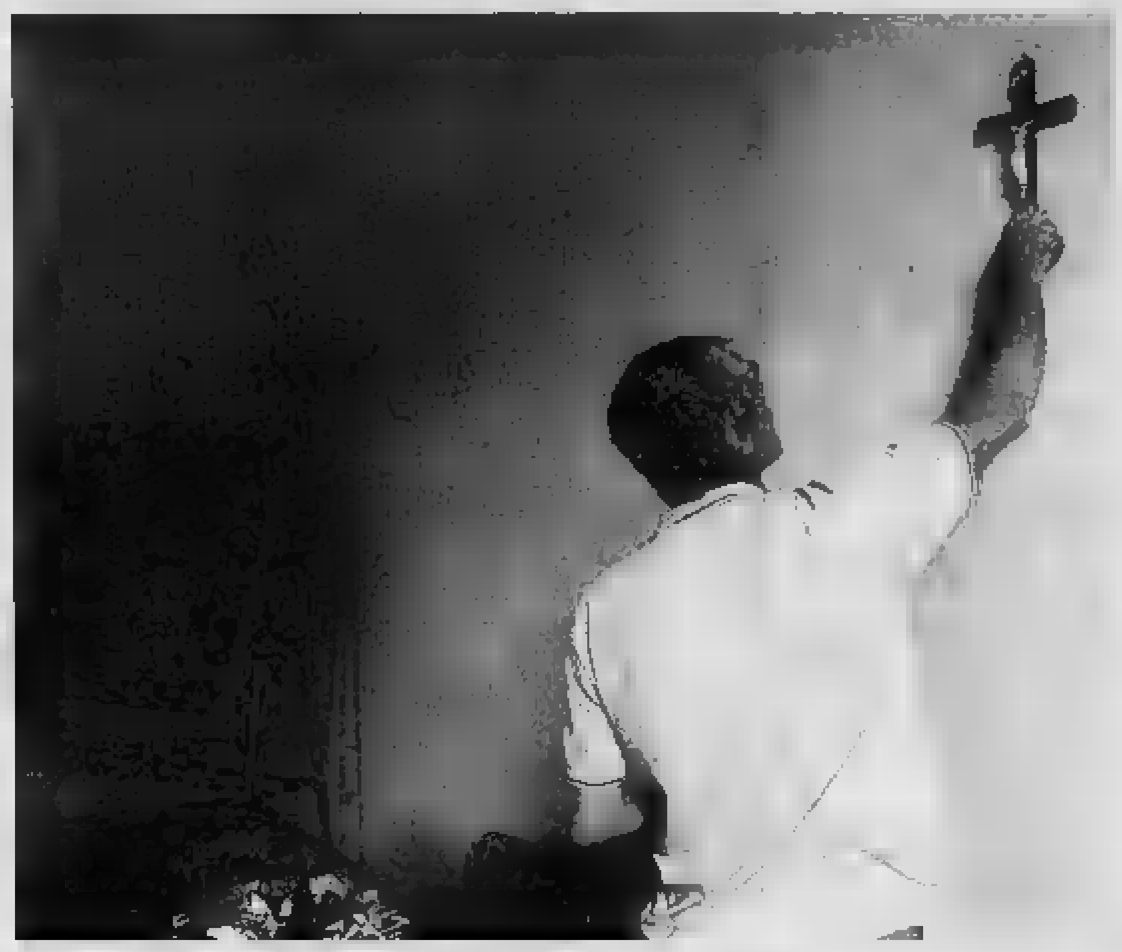
Il preside non [redacted] questa storia potesse prendere una piega [redacted] genere. E' disponibile a parlarne e lo fa nell'aula insegnanti dove, in un angolo, è affisso anche il crocifisso. [redacted] aule il simbolo religioso invece [redacted] c'è: qui ha vinto [redacted] di laicità della scuola. [redacted] non siamo contrari a priori - spiega Di Vittorio - qui [redacted] sono ragazzi musulmani, ebrei, testimoni di Geova e dobbiamo rispettare la volontà di tutti. Sarà il Consiglio d'Istituto a decidere se quella classe potrà avere il crocifisso in aula oppure no».

E' una vicenda destinata a far discutere, anche se i docenti avrebbero preferito che questa storia [redacted] circoscritta all'interno del «Cena». La polemica sollevata [redacted] Abdal Smith, capo dell'unione dei musulmani di Italia che chiedeva l'eliminazione dei crocifissi dalla scuola, è stata la prima di [redacted] lunga [redacted] il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti aveva più volte sottolineato la sua volontà di riportarli in classe. E' sufficiente un rapido [redacted] in rete attraverso un qualunque motore di ricerca per capire quanto sia acceso [redacted] dibattito [redacted] questo t[redacted].

«Qualcuno vuole strumentalizzare la vicenda - puntualizza il preside - e questo è anche il pensiero dell'insegnante di lettere. Non ha senso sollevare un polverone per nulla».

[redacted]

Dietro l'episodio, la questione aperta del rapporto fra tradizione e laicità dell'insegnamento


Un crocifisso in un'aula scolastica: a Ivrea è polemica tra gli studenti e una insegnante

I GIUDICI

Se alla fine il presepe scolastico ha avuto la meglio [redacted] polemiche mettendo d'accordo tutti, credenti di qualsiasi fede e non credenti, il **crocifisso** continua a far discutere. La scorsa settimana la **Corte Costituzionale** ha rigettato il ricorso del **Tar** del Veneto stabilendo che, per ora, il crocifisso può rimanere in classe. La contestazione al simbolo della **cristianità** non nasce stavolta da uno studente [redacted] religione islamica, [redacted] nel caso del presidente dell'Unione Musulmani d'Italia Adel S[redacted]th, che un anno e mezzo fa portò per primo la questione [redacted] tribunale appellandosi [redacted] giudice perché i suoi figli non fossero obbligati a fare lezione [redacted] un'aula con il crocifisso appeso alla parete. La protesta presentata [redacted] Tar veneto porta invece la firma di **Solle Lautsi**, atea, finlandese sposata ad un italiano e mamma [redacted] bimbi iscritti ad un istituto [redacted] Abano Terme. La donna non voleva che ai suoi figli fosse imposto un simbolo religioso. Secondo la Corte Costituzionale però, il ricorso è «manifestamente inammissibile».

COME LE VARIE CONFESSIONI SI PREPARANO AL 25 DICEMBRE

Il Natale contagia la città multietnica

L'atmosfera di festa va oltre il suo significato originario

reportage
Francesca Paci

QUANDO ero piccolo, la mia famiglia non celebrava il Natale. Niente albero, [redacted] regali. Ricordo il 25 dicembre come il giorno più noioso dell'anno, gli amici si divertivano [redacted] io speravo che finisse tutto il prima possibile. La mia idea di libertà allora, era il Natale». A 33 anni, lo scrittore israeliano Arnon Grunberg passeggia per la città illuminata, dove è venuto a presentare il romanzo «Dolore fantasma» (Instar Libri), e ammette che sì, anche lui adora l'albero di Natale. Per la comunità ebraica torinese la nascita di Gesù è una non ricorrenza, una [redacted] qualsiasi. Eppure, spiega Sara Kaminski, docente di letteratura ebraica a Palazzo Nuovo, «partecipare ad un evento che comporta la sospensione dell'attività scolastica, il rito dello scambio dei doni e degli auguri, può essere [redacted] scelta individuale». Molti [redacted] cristiani, conferma Massimo Introvigne, fondatore del Centro studi sulle nuove religioni, «fe[redacted] il 25 dicembre a prescindere dal significato originario».

[redacted]
Un interno della Chiesa Valdese, in corso Vittorio Emanuele Domenica il culto si terrà sotto i riflettori di una telecamera della Rai che per la prima volta trasmetterà la funzione in eurovisione
[redacted]

Benvenuti nella capitale multireligiosa d'Italia. Dove accanto [redacted] circa mille ebrei, ci [redacted] mila musulmani [redacted] mila testimoni di Geova che, al pari dei non credenti, potrebbero tranquillamente bypassare presepe e albero di Natale. I [redacted] rigorosi, fedeli ai propri testi sacri, lo fanno. «I testimoni di Geova veramente intransigenti vietano ai figli [redacted] partecipare alle celebrazioni scolastiche perché considerano il Natale [redacted] cristianizzazione di una festa pagana», continua Introvigne. Se però gironzolate per le macellerie halal e i doner kebab di Porta Palazzo vi accorgerete che le vetrine sono addobbate con nastri dorati e neve spray.

Sabato, seppur in modi differenti, la maggior parte dei torinesi siederà a tavola brindando [redacted] parenti e amici. Perché, come dimostra la vicenda del presepe scolastico che alla fine, dopo giorni di polemiche, ha [redacted] d'accordo i bambini di ogni confessione, l'atmosfera natalizia, con tanto [redacted] presenzialismo televisivo ed [redacted] consumistici, è contagiosa.

I Valdesi, per esempio, [redacted] fanno il presepe perché la tradizione non prevede la rappresen[redacted] di immagini s[redacted] ignorano la vigilia. Il 25 mattina però, dopo lo scambio domestico dei doni [redacted] l'albero, il pastore accoglierà i 2 mila fedeli nel tempio di corso Vittorio Emanuele 23 e celebrerà il culto, una specie di messa protestante, sotto i riflettori di una telecamera della Rai che per la prima volta trasmetterà la funzione in eurovisione.

Anche le migliaia di ortodossi romani che fanno capo alla chiesa di S. Paraschiva preparano la preghiera. Hanno cominciato già [redacted] alcune settimane, precisa padre Gheorghe Vasilescu. «Noi romeni e i greci seguiamo il nuovo calendario gregoriano, e ci avviciniamo al Natale astenendoci dalla carne e dai prodotti animali sin dal 15 novembre», dice padre Vasilescu. La comunità sorella degli ortodossi slavi, soprattutto immigrati russi e serbi, segue [redacted] lunario Giuliano e attende fino al 7 gennaio per venerare la nascita [redacted] Gesù. Questione [redacted] quindici giorni, il significato e le forme del rito non mutano. L'abete addobbato e sotto, ammonticchiati, i pacchetti da accompagnare agli auguri.

Chi crede, generalmente, rispetta la preghiera altrui, [redacted] prescindere dal Dio cui si raccomanda. Come i praticanti del Centro Buddha della Medicina. Sentite Vladimiro Di Nuro, [redacted] dei responsabili del gruppo torinese: [redacted] per noi non esiste. Abbiamo piuttosto il Vesak, il Nirvana del Buddah, [redacted] coincide [redacted] la prima luna nuova di maggio». Niente albero dunque? «Tutt'altro. Lo shopping natalizio è consumismo puro, nulla a che vedere con [redacted] spiritualità. La nascita di Gesù invece rappresenta [redacted] momento di comunione e raccoglimento». Da condividere tutti insieme.

Specchio dei tempi

«Un piano comunale per ripulire le targhe stradali» - «Chi stabilisce a che [redacted] il parcheggio diventa [redacted] pagamento?» - «Le paraboliche della discordia» - «I Giardini [redacted] cadendo nell'oblio»

L'assessore comunale alle Risorse Umane ci scrive:

«Ringrazio il lettore che ha segnalato il problema delle targhe viarie che spesso non solo leggibili. Condivido la sua preoccupazione anche perché lasciando le targhe sporche si vanifica lo sforzo che l'Amministrazione sta facendo per migliorare in tutta la Città il sistema di indicazione toponomastica.

«Per ciò che riguarda la pulizia abbiamo già provveduto con alcuni interventi nelle Circoscrizioni 2 e 7 ed attualmente stiamo intervenendo sulla Circoscrizione 3. Gli interventi sar[redacted] progressivamente a tutte le targhe viarie cittadine, compatibilmente anche alle risorse disponibili».

Marco Borgione

Un lettore ci scrive:

«Sabato, giorno [redacted] partita Juventus-Milan, alle 16,30 ho parcheggiato nel controviale di corso Garibaldi, a Venaria, nei pressi del supermercato Auchan. Alle 19,25, finita la spesa, mi sono ritrovato come tutte le altre auto parcheggiate [redacted] zona un verbale con l'intimazione di pagare [redacted] euro entro 15 giorni per parcheggio in zona data in concessione alla Gesin in occasione di eventi sportivi.

«Visto che la partita [redacted] fissata [redacted] per le 20,30 siamo rimasti tutti sorpresi. Dopo una lunga ricerca ho trovato un incaricato Gesin concessionaria di Venaria che mi ha detto che, a prescindere dall'ora in cui ha inizio l'evento sportivo, loro montano in servizio alle 18 e da quell'ora verbalizzano le auto in sosta nei dintorni dello stadio senza porsi il problema se la macchina è lì per l'evento sportivo [redacted] o perché i proprietari sono a fare [redacted] spesa [redacted] in visita a parenti residenti nei dintorni. Il colmo è che sino a che io sono rimasto lì, alle 21,15 quasi fine [redacted] primo tempo della partita, quelli che sono andati a vedere la partita [redacted] hanno preso il posto dei verbalizzati per fare la spesa non sono incorsi in nessun provvedimento amministrativo: tanto il loro parcheggio avrebbero poi provveduto a pagarlo gli [redacted]pevoli clienti Auchan. I cartelli in [redacted] dicono [redacted] parcheggio a [redacted]mento "durante" lo svolgimento [redacted] eventi sportivi mentre le nostre auto hanno liberato il posteggio tutte almeno un'ora prima dell'inizio della gara. E' motivata questa richiesta di pagamento?».

Rocco De Marinis

Un lettore ci scrive:

«L'amministrazione di Torino ha fatto affiggere recentemente negli androni dei condomini della città una sintesi delle norme generali sull'installazione di antenne paraboliche, riguardante l'obbligo dell'installazione di antenne collettive, e la rimozione di tutte le antenne installate sui balconi, pena l'applicazione di sanzioni pecuniarie.

«Ciò che l'amministrazione non dice, o ignora, [redacted] che un'uni[redacted]tenna [redacted]tralizzata sa[redacted]tare non permette la ricezione di tutti i satelliti disponibili, limitando così il diritto sancito dall'art. 21 della Costituzione che garantisce la libertà di manifestazione del pensiero "con ogni mezzo di diffusione. Infatti, nella nostra città, sono ricevibili molti satelliti, che prevedono l'orientamento delle parabo[redacted] a partire dalla posizione "63 gradi Est" (117°) fino a "45 gradi Ovest" (226°).

«Il regolamento è attuabile se si intendono ricevere i canali dai satelliti [redacted] o Astra, che permettono l'installazione di una sola antenna, ma diventa di realizzazione impossibile se qualche condomino desidera ricevere altri satelliti, poiché questo richiede di installare molte parabole aggiuntive sui tetti, orientate nelle diverse direzioni, moltiplicando così i problemi di sicurezza, di posa e di discesa dei cavi, con un costo proibitivo per i già tartassati utenti. «All'indirizzo internet www.asscond.it/parabola.htm ci sono alcune chiare spiegazioni dove si evince anche "che le principali restrizioni riguardano in genere le installazioni nei centri storici o nelle altre zone del territorio comunale a rilevante valore artistico, storico e paesaggistico».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Che fine ha fatto il progetto del Comune per il recupero e la valorizzazione dei Giardini Rea[redacted] attraverso il parco voluto da Carlo Emanuele [redacted] risalendo [redacted] viale dei Partigiani, non si p[redacted] non essere colpiti dall'incipiente degrado: vialetti trascurati, panchine arrugginite, aiuole invase dalle erbacce, graffiti e "murales" in scarsa sintonia con l'elegante sobrietà dell'architettura sabauda.

«Infine, come non segnalare l'assurdo abbandono di attrezzature di ogni tipo (una scala metallica su [redacted] balcone, ad esempio) nei pressi dell'Archivio di Stato?».

Matteo Barbero

specchiotempi@lastampa.it

OLYMPUS

L'evoluzione dell'Imaging digitale

Le soluzioni digitali per ogni esigenza di scatto

Olympus
E 300 System +
Ob. 14-45/3,5-5,6

Reflex professionale
ad ottiche dedicate
8.0 Megapixel
+ C.F. 512 Mb

€ 1089,00

10 MESI SENZA INTERESSI

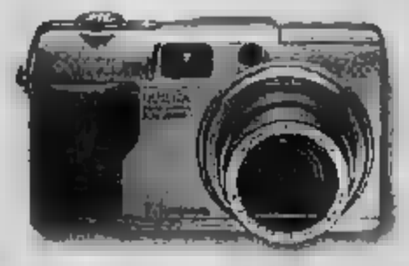
Olympus
C-8080 Wide Zoom

8.0 Megapixel
Zoom 5X - 28-140 mm - LCD 1.8"
L'obiettivo zoom grandangolare consente riprese estremamente creative

€ 899,00

10 MESI SENZA INTERESSI

Olympus
C 70



7.0 Megapixel
Zoom 5X - 38-190 mm - LCD 2.0"
Registrazione di brevi filmati con sonoro adatti alla TV

€ 599,00

10 MESI SENZA INTERESSI

Olympus
AZ-2 zoom

5.0 Megapixel.
Zoom 2.6X - 40-112 mm
Le foto prendono vita sull'ampio **LCD da 2.5"**, trasformando la fotocamera in un album fotografico portatile.

€ 369,00

10 MESI SENZA INTERESSI

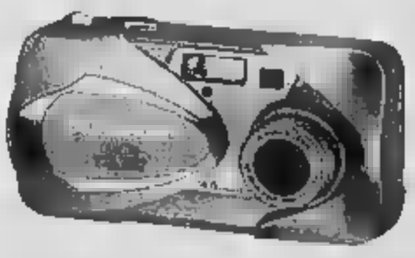
Olympus
C-60 zoom

6,0 Megapixel
Zoom 3X - 38-114 mm - **LCD 1.8" antiriflesso**, che permette di vedere le proprie fotografie a monitor anche sotto la diretta luce del sole.

€ 399,00

10 MESI SENZA INTERESSI

Olympus
C-460 Dei Sol



4 Megapixel
Zoom 3X 35-105 mm - LCD 1.8"
Versione speciale monitor sunshine, Super Macro, registra filmati con audio.

€ 349,00

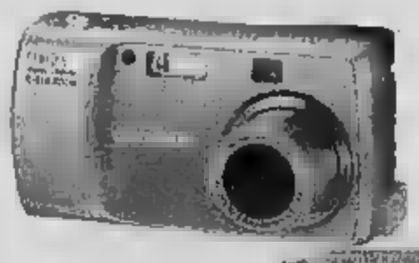
10 MESI SENZA INTERESSI

Olympus
C-370 zoom

3.0 Megapixel
Zoom 3X - 38-114 mm - LCD 1.6"
Le intuitive impostazioni rendono semplicissimo l'uso di questa fotocamera

€ 149,00

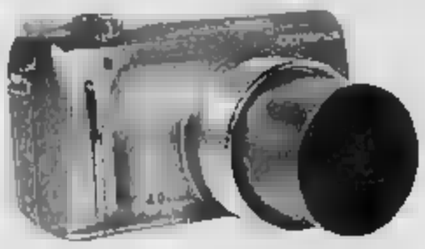
Olympus
C-310 zoom



3,2 Megapixel
Zoom 3X - 38-114 mm - LCD 1.8"
Super Macro consente di realizzare riprese da una distanza di 2 cm.

€ 179,00

Olympus
C-765 zoom



4.0 Megapixel
Zoom 10X - 38-380 mm - LCD 1.8
sistema ottico qualità superiore e al processore TruePic Turbo SuperMacro (a partire da 3 cm di distanza)

€ 399,00

10 MESI SENZA INTERESSI

Olympus
Mju 410

4.0 Megapixel
Zoom 3X - 35-105 mm - LCD 1.6"
corpo in alluminio **impermeabile** monitor LCD antiriflesso

€ 409,00

MESI SENZA INTERESSI

Olympus
Mju mini Digital

4.0 Megapixel.
Zoom 2X - 35-70 mm - LCD 1.8"
Realizzata interamente con corpo in metallo impermeabile
esclusive colorazioni

€ 359,00

10 MESI SENZA INTERESSI

Olympus
E1 +
Ob. 14-45/3,5-5,6

Reflex professionale
ad ottiche dedicate
5.0 Megapixel
+ C.F. 512 Mb

€ 1549,00

10 MESI SENZA INTERESSI

SUI PRODOTTI INDICATI 10/12 MESI SENZA INTERESSI 1ª RATA A MAGGIO 2005

FINO ESAURIMENTO SCORTE

PROMOZIONI IN TUTTA ITALIA

SALVO ERRORI ED OMISSIONI

ALL'INTERNO TORINO

Insieme a marvin più europhoto convenienza e assistenza.

Grande marvin più europhoto

NETWORK DI ... TELEFONIA OTTICA ...

OLYMPUS

Via ... 45 TORINO - Tel. 011 3115111
... - Tel. 011 5629452
Corso Stati Uniti 16G - Tel. 011 19717460

L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE ALAIN ELKANN

Il Museo Egizio in Cina per le Olimpiadi 2008

Parteciperà alla grande mostra sulle civiltà antiche di Pechino «L'intero percorso espositivo sarà valorizzato entro Pasqua»

[redacted] Lupo

Alain Elkann

Sarà anche realizzata una mostra sulla vita quotidiana nell'antico Egitto

«Sarà il Museo Egizio di Torino e non altro a raccontare all'umanità l'epopea dei faraoni in occasione [redacted] grande mostra sulle civiltà antiche che il Museo nazionale [redacted] Pechino organizzerà per celebrare le Olimpiadi del 2008».

Lo ha [redacted] il ministro ai Beni Culturali Giuliano Urbani ad Alain Elkann, presidente della «Fondazione [redacted] Antichità Egizie [redacted] Torino», che ieri ha partecipato la notizia alla città, durante un affollato ricevimento, organizzato nello statuario dell'Egizio per [redacted] scambio d'auguri fra la Fondazione, le autorità, gli egittologi, [redacted] personale del Museo e i suoi amici.

Sono intervenuti i sottosegretari Maria [redacted] Siliquini e Michele Vietti, il presidente della Regione Enzo Ghigo e [redacted] presidente della Provincia Antonio Saitta. L'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri ha rappre[redacted] il sindaco Sergio Chiamparino. La Soprintendente [redacted] Beni archeologici Marina Sapelli Ragni ha accolto [redacted] ospiti, del mondo dell'arte e della cultura, sotto un grande albero di [redacted] allestito dinanzi [redacted] di Re Seti II. [redacted] giunti anche i Soprintendenti Francesco Pernice, Carlenrica Spantigati, con Franzo Grande Stevens e Andrea Comba, rispettivamente presidenti della Compagnia di San Paolo e della Fondazione Crt.

Tutti si [redacted] congratulati con Alain Elkann, per l'entusiasmo [redacted] profonde nel rilanciare il Museo, al quale Maria Grazia Siliquini ha garantito a [redacted] del ministro Moratti [redacted] più convinta collaborazione.

In soli due mesi d'attività la Fondazione ha raggiunto gli obiettivi di partenza che si era prefissata. «Sono molto orgoglioso - ha detto Elkann - di dirvi [redacted] abbiamo seguito la tabella di marcia che ci eravamo proposti. Abbiamo già pubblicato sui quotidiani *Sole 24 Ore* [redacted] *Herald Tribune* [redacted] bando internazionale per la ricerca del direttore del Museo. Entro mar[redacted] contiamo di trovarlo. Anche il comitato scientifico [redacted] praticamente costituito. Hanno già accettato di [redacted] parte grandi direttori di grandi musei, personalità scientifiche italiane [redacted] straniere di fama conclamata. I loro [redacted] vi stupiranno. Entro febbraio s'insedieranno».

Intanto è partita la macchina per rinnovare il Museo, in attesa di raddoppiarlo [redacted] le opere di ristrutturazione previste. «Lo [redacted] trasfigurato - promette Elkann - dall'estro dell'architetto [redacted] fama mondiale Dante Ferretti, già scenografo di Fellini, Scorsese, Germi e [redacted]. Ha già formulato alcune proposte. Potrebbero dare avvio a un allestimento definitivo, oppure a una mostra che proporremo per le Olimpiadi della neve del 2006. Lo decideremo presto».

L'intero attuale percorso museale [redacted] ripulito entro Pasqua. «Cambieremo tutte le didascalie» assicura Elkann. «Diverranno bilingui e organizzeremo un servizio di guida multilin[redacted]. Saranno restaurate tutte le vetrine [redacted] ricollocheremo la biglietteria nell'ingresso, per [redacted] lario [redacted]. Si realizzerà [redacted] che un guardaroba. Il cortile verrà liberato dal cantiere che l'occupa per realizzarvi manifestazioni e concerti».

[redacted] Museo aprirà una sala finora chiusa, quella [redacted] val[redacted] delle Regine, dove entro fine maggio sarà organizzata [redacted] mostra sulla vita quotidiana nell'antico Egitto». Mentre in [redacted] esposto per la prima [redacted] papiro [redacted] Artemidoro, con la p[redacted] antica carta geografica della storia, dono della Compagnia di San Paolo.

[redacted] NOVITÀ PER I VISITATORI

«Sotto le mie luci quelle statue stupiranno il mondo»

Il regista-scenografo Ferretti: troppi tesori sono mortificati dallo spazio

personaggio

Dante Ferretti, a destra, ha lavorato a lungo come scenografo di Federico Fellini

EFFETTI di luci ed ombre che animino spazi e prospettive dello statuario [redacted] Museo Egizio, sono l'ipotesi di lavoro [redacted] abbiamo discusso con lo scenografo Dante Ferretti» confida Alain Elkann. «L'altro giorno l'ho accompagnato a visitare le collezioni e ne è rimasto affascinato e stimolato. Ha subito formulato qualche idea, ma non me la [redacted] d'anticiparla al posto suo. Sono comunque certo che ci proporrà soluzioni di grande fascino. Ha lavorato con Fellini, con Scorsese e tanti altri registi e ha firmato innu[redacted]li scenografie [redacted] maggiori teatri del mondo».

Ferretti è [redacted] firme più note della scenografia internazionale. Nato a Macerata nel 1943, si [redacted] formato a Roma, dove ha frequentato il liceo artistico e poi l'Accademia [redacted] Arti. Esordisce lavorando alla «Medea» di Pasolini nel 1969. E' una collaborazione che prosegue fino alla morte del regista. Ferretti realizza per lui le scenografie del «Decameron», dei «Racconti di Canterbury», [redacted] «Il fiore delle mille e una notte», e di «Salò o le cento giornate di Sodoma».

In seguito lavora [redacted] Petri, Comencini e Ferreri. Nel 1979 collabora [redacted] Fellini in «Prova d'orchestra». Sul set [redacted] «La città delle donne» [redacted] Martin Scorsese. Si [redacted] conoscere all'estero con «Il nome della Rosa», con cui nel 1986 vince il David di Donatello. Scorsese [redacted] è affascinato e lo vuole con [redacted] quando gira «L'età dell'Innocenza», «Casinò», «Kundun» e il recente «Gangs of New York».

E per il [redacted] Egizio che [redacted] progetta? «L'ho scoperto in questi giorni per la prima volta - spiega - e lo considero [redacted] teca meravigliosa, con pezzi stupendi, che però [redacted] muti, [redacted] raccontano di sè. Lo statuario per ora appare come un nobile deposito, che non [redacted] valorizzare quanto custodisce».

Come può migliorare? «Bisog[redacted] che ciascuno [redacted] del Museo sia isolato in una particolare atmosfera, [redacted] ne sottolinei e [redacted] puntualizzi di più la personalità. Per [redacted] chi passeggia all'Egizio vede tanto, percepisce l'importanza delle collezioni, ma ha l'impressione [redacted] vedere niente, perchè i singoli pezzi non [redacted] esprimersi».

Che cosa suggerirà? «Di pen[redacted] a [redacted] riallestimento che [redacted] sua ricchezza sappia isolare [redacted] componenti». Come? «Nello statuario un'operazione di questo genere si può condurre giocando con le luci. Sono un elemento fondamentale, da alternare ad ombre ed oscurità».

Pensa d'impiegare anche suoni e tecnologie? «Fanno ormai parte dello spettacolo contemporaneo. [redacted] tanti mezzi [redacted] possono utilizzare, ma per ora non me la sento di formulare anticipazioni. Il Museo [redacted] ha offerto stimoli, [redacted] sui quali desidero riflettere bene prima di sviluppare un progetto organico. E' un lavoro che richiede molta concentrazione, [redacted] quale mi applicherò già nei giorni prossimi». Quando saranno disponibili le prime proposte? «Cercherò di svilupparle entro febbraio».

[m.lup.]

DOPO IL SUICIDIO DI [redacted] UOMO, PARALIZZATO PER 7 ORE IL TRATTO FRA LE STAZIONI [redacted] MAGENTA E VITTONE

Traffico ferroviario bloccato sulla Torino-Milano

Esplode la rabbia dei passeggeri: «Nessuno ha spiegato cos'è successo sulla linea»

Centinaia di pendolari sono rimasti in attesa alla stazione Centrale di Milano

Si faceva prima in bicicletta. Ieri Trenitalia ha vissuto una autentica Waterloo [redacted] tratta Torino-Milano. Per percorrere quei 130 chilometri che, per i quali occorrono in condizioni normali fra l'ora e venti degli Eurostar e le due ore degli Intercity, [redacted] occorse anche sette-otto ore. Un ciclista della domenica avrebbe impiegato molto meno.

All'origine dello stop, la morte di un uomo che si è tolto la vita gettandosi sotto il treno: alle 15,45 l'interregionale 2018 proveniente da Milano lo ha travolto in prossimità di un passaggio a livello tra Magenta e Vittuone. Immediato il fermo del traffico fra le due stazioni in attesa dei riscontri da parte della magistratura e della Polfer: per consentire il trasbordo dei passeggeri del treno, e di quelli in arrivo da Milano, Trenitalia ha istituito un servizio-navetta di venti pullman (comunque insufficienti) nel tratto interrotto. Con tutto, numerosi convogli non si sono nemmeno mossi dalla stazione Centrale - saturata dei passeggeri in attesa della partenza -, o lo hanno fatto con pesantissimi ritardi.

Numerose le proteste di chi [redacted] accusato la disorganizzazione delle Ferrovie. «E' [redacted] Cayenna - lamenta tra gli altri Evelina Christillin, vicepresidente vicario del Comitato olimpico 2006 - partita con oltre due ore di ritardo da Milano sull'Eurocity diretto a Parigi per poi ritrovarsi bloccata a Magenta -: non un annuncio preciso circa le [redacted] dell'interruzione, non un bicchier d'acqua o qualche genere di ristoro per i passeggeri in piedi e accalcati, bambini compresi. Di rimborso del biglietto manco a parlarne, ci hanno risposto che si tratta di un ritardo dovuto a cause esterne rispetto alle Ferrovie».

Da parte [redacted] l'azienda ha replicato alle contestazioni di molti passeggeri sostenendo di essere stata presa in contropiede tanto quanto loro: impossibile riattivare la linea prima di aver ottenuto tutte le autorizzazioni del caso da parte dell'autorità giudiziaria. Disagi e rallentamenti [redacted] susseguiti fino a notte fonda: alle 18,30 le Ferrovie hanno potuto utilizzare uno dei due binari, quello verso Milano (con i treni costretti ad alternarsi); [redacted] 19,15 è finalmente scattato il semaforo verde anche per il secondo. Ma a mezzanotte c'erano ancora treni che viaggiavano con 4 ore di ritardo oppure con ritardo «indefinito».

[ale.mon.]

DOMANI I FUNERALI

[redacted] don Baracco Guidò [redacted] pastorale degli [redacted]

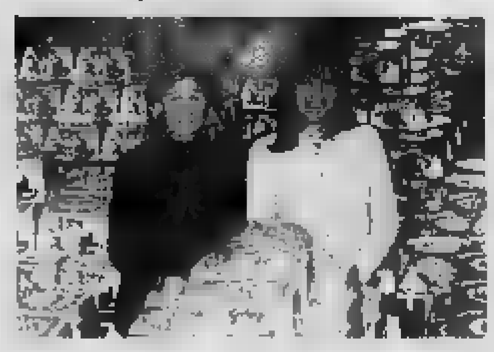
Don Baracco

Si è spento domenica all'ospedale Mauriziano monsignor Lino Baracco. Monsignor Baracco era nato a San Damiano d'Asti nel 1922 ed [redacted] ordinato sacerdote nel maggio del [redacted]. Tra i molteplici incarichi svolti, era sta[redacted] assistente ecclesiastico della «Vecchia Guardia Pie[redacted] dell'Azione Cattolica» e diretto[redacted] dell'Ufficio diocesano per la pastorale degli Anziani e Pensionati, incarico [redacted] ha mantenuto fino [redacted] 2001. Fondatore del Gruppo Cultura Popolare Famiglia, presso la parrocchia Natale del Signore. Il funerale, che sarà celebrato dal cardinale Severino Poletto, è previsto mercoledì mattina nella parrocchia N[redacted] del Signore, via Boston 37.

Ora anche [redacted]llman a [redacted] "Low [redacted]
SCI CLUB SOMERSET
3€ [redacted]
Informaz[redacted] sulle [redacted] e prenotazioni presso
ACAJA TOUR
C.so Francia, [redacted] - Torino - [redacted] 011 43.43.620
www.sciclub-somerset.it - e-mail: acajatour@tiscali.it
Posti soggetti a disponibilità. Assicurazione RC e infortuni sulla [redacted] (valida tutta la stagione);
Gite in Via Lattea, Bardonecchia, Monginevro, Francia ed [redacted] (vedere programma)
Tariffe acquistabili entro la stagione sciistica [redacted]

NOTIZIE dalle AZIENDE

In Piemonte, Natale si dice Galup



È una tradi[redacted] di bontà, è una [redacted] di gusto, è il Natale con i panettoni Galup: [redacted] 1922, un'esperienza indimenticabile. È proprio più di ottant'anni fa che in una bottega sotto i portici medievali di Pinerolo nasceva il primo panettone Galup: un'invenzione di Pietro Ferrua che oggi continua grazie a Regina e Fausta Ferrua, le discendenti di una famiglia di specialisti della bontà.
Quando nacque, il panettone Galup era [redacted] sia per la forma bassa che [redacted] copertura con glassa di nocciole; oggi sono [redacted] gli imitatori di questa prelibatezza, che si mantiene ancora unica per [redacted] ragioni, [redacted] da degustare. La lavorazione del lievito, [redacted] esempio, una [redacted] specialità [redacted]: [redacted] parte del [redacted] madre viene "rinfrescata" aggiungendo acqua e [redacted] per tre volte [redacted] quattro [redacted], prima dell'impasto [redacted] farina, zucchero, [redacted], latte e [redacted]. Il [redacted] impasto [redacted] dei ore, [redacted] vengono aggiunti gli [redacted] ingredienti: [redacted], tuorlo d'uovo, [redacted] canditi [redacted].
A questo punto il panettone Galup prende la [redacted] tipica forma [redacted], [redacted] e [redacted] la [redacted] glassa, fatta [redacted] la pregiata Nocciola Piemonte a [redacted] Geografica Protetta, albume d'uovo, zucchero e [redacted], [redacted] ancora [redacted] spalmata a [redacted] primo [redacted] al confezionamento nel pacco. Il [redacted] di un panettone Galup nasce da 36 [redacted] maestria pasticcera artigianale. La stessa attenzione è nei panettoni farciti e ricoperti, nei pandori, in tutte le deliziose bontà che fanno del Natale Galup la [redacted] più importante per [redacted] appassionati del [redacted].

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.
[redacted] Supplementi
ttL [redacted] Libri [redacted] libero
Tutto quello che c'è, da sapere.

Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi Onlus

A Natale più vicini a chi e' solo

La Fondazione La Stampa - Specchio [redacted] tempi ha in corso la raccolta di offerte da destinare alla

TREDICESIMA dell'AMICIZIA

che viene donata in [redacted] del Natale agli anziani (con oltre 65 anni) che vivono soli [redacted] in difficoltà economiche.

I versamenti possono [redacted] effettuati presso gli sportelli de La Stampa in via Roma 80 - Torino dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18), sabato (9-12,30) - tel. 01156381 e in [redacted] Marenco [redacted] - Torino (8,30-13; 15-17 sabato escluso).

Bonifico bancario, [redacted] spese, da ogni sportello del San Paolo IMI, c/c 120118 - [redacted] 1025 [redacted] 1000.
Conto corrente postale 7104 intestato [redacted] Specchio dei Tempi - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Finanziamenti
PROMETEO
il prestito. qualcosa di leggero
Veloce, facile, [redacted] e senza spese anticipate
5.000€
rata 105,95€ per 60 mesi
TORINO 011.4379441

Un mare [redacted] sapere, goccia a goccia.
LA STAMPA Supplementi
tSt
Tutto quello che c'è, da sapere.

[redacted] SABET
TAPPETI
[redacted] 537.200

OFFERTE IRRIPETIBILI DA GREEN CAR

SCONTI DI FINE ANNO O SUPERVALUTAZIONE DEL VOSTRO USATO

Gran Cherokee 2.7 CRD
A partire da 34.900 Euro

PT Cruiser 1.6
A partire da 15.300 Euro

Voyager 2.5
A partire da 25.900

Crossfire Coupè
A partire da 29.700 Euro

*PREZZI + IPT. + MESSA SU STRADA + ACCESSORI NON DI SERIE

PROMOZIONE VALIDA SU VOYAGER, PT CRUISER, GRAN CHEROKEE E CROSSFIRE COUPE'
TUTTE LE VERSIONI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

ACQUISTABILI ANCHE CON ANTICIPO ZERO CON FINANZIAMENTI E LEASING PERSONALIZZATI FINO A 72 MESI.

Green Car S.p.A.

Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

[redacted] (To)
Via Moncenisio, 8 - Tel. 011.6056320

Torino
Corso Peschiera, [redacted] - Tel. 011.332727

[redacted]
Viale dell'Artigianato, 38 - Tel. 0131.346402

Verrone (Bi)
S.S. Trossi, 11 - Tel. 015.2558550

www.greencar-chryslerjeep.it

Jeep

[redacted]

VIABILITA'

Per domani è previsto dalle 5 alle 18 lo smontaggio di una gru in largo Saluzzo, che comporterà problemi [redacted] circolazione. Ci saranno anche le chiusure [redacted] strada Basse del Lingotto (tra via Invernizio e via Passo Buole), via Bossolasco (tra via San Paolo e via Osasco). Rallentamenti saranno possibili in via delle Querce (tra via [redacted] Robinie, via degli Ulivi e via dei Faggi). Altri problemi per il traffico [redacted] legati ai lavori per la sistemazione di tubazioni all'incrocio tra corso Vittorio Emanuele, via Sacchi e via XX Settembre. In corso Vinzaglio, poi, è chiuso il controviale laterale Ovest tra via sant'Antonio da Padova e corso Vittorio Emanuele.

[redacted]

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti 55; via Isernia 13/B; via XX Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli 67; [redacted] Onorato Vigliani 160; corso G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; [redacted] Casale 204. **Di notte (19,30-9):** [redacted] Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di [redacted] (19,30-22,30):** p. Galimberti 7; via Foligno 69; via S. Remo 37; via Sempione 112; c. Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via [redacted] Vinci 50.

[redacted] CRONISTA [redacted] VOI [redacted] FERMA L'ONDATA [redacted] PROTESTE PER LA PIOGGIA DI VERBALI DELLE TELECAMERE

Multe, risparmiare è possibile

Conciliabili anche quelle non ancora notificate

Giacomo [redacted]
Angelo [redacted]

Quanti sono gli automobilisti fil[redacted] dalle telecamere [redacted] transitavano su strade «proibite»? Molte, molte migliaia a giudicare dalla massa di proteste che giunge al «Cronista per voi». Automobilisti che, spesso [redacted] buona fede, sono [redacted] e ritransitati [redacted] gli occhi elettronici piazzati in centro. E che ora, a distanza di mesi, si vedono recapitare le sanzioni di tre-quattro [redacted] or sono. Uno di questi [redacted] il signor Oscar Brero, rappresentante di vini, costretto per professione all'utilizzo dell'auto privata. [redacted] multe, lui ne ha accumulate «solo» 10. «Nulla rispetto alle 109 di un signore che l'altro giorno era in coda con me - racconta -, negli uffici di [redacted] XI Febbraio». Ma ciò che importa è che il signor Brero si è accorto che [redacted] multe si può risparmiare, e ci ha spiegato come: «Ho constatato personalmente che, in caso di più verbali, si può richiedere allo sportello il pagamento immediato anche [redacted] sanzioni che [redacted] sono ancora state notificate al domicilio. I vigili, tramite la targa, hanno la possibilità di vedere a computer anche le multe già prese, ma di cui ancora non si è [redacted].

In questo modo si evita l'aggravio dei 12,50 euro di spese aggiuntive su ognuna delle multe ancora ferme. Per chi - e sono molti - ha continuato a passare per settimane e mesi sotto le telecamere, può essere [redacted] risparmio [redacted] indifferente. Nel caso del signor Brero, ad esempio, essersi preoccupato, gli ha evitato l'esborso di un centinaio di euro.

«Ma per raggiungere lo scopo, ho dovuto faticare non poco», ci racconta. «Prima mi ero rivolto allo sportello del cittadino, presso [redacted] Comando dei vigili urbani. Lì, dopo alcune insistenze mi è stato detto che era possibile verificare, [redacted] il [redacted]ro di targa, se il veicolo aveva sanzioni "in pendenza", ma [redacted] fino ad un mese prima. Perché, mi è stato spiegato, il terminale non è in grado di [redacted] gli ultimi [redacted] giorni. Poi, ho [redacted] strada e sono andato allo sportello per i pagamenti. Ma lì, dopo due ore abbondanti di coda, mi sono sentito dire che non potevo pagare null'altro [redacted] non le multe già notificate "perché noi [redacted] abbiamo la possibilità di vedere a video le altre". Ho protestato. Ma come? I vostri colleghi mi [redacted] appena detto il contrario. Tornato al Comando dei vigili, l'equivoco si è poi chiarito. E si è scoperto che il personale non sapeva dell'esistenza di un programma, sul computer, che consente la visualizzazione delle sanzioni, diciamo così, in partenza».

Dunque, chi [redacted] collezionato svariati verbali, può esigere allo sportello il pagamento [redacted] che è ancora in pendenza [redacted] patto che la notifica non sia già partita), risparmiando. Tra le svariate proteste sulle multe delle telecamere, c'è poi quella - più propositiva - del signor Carlo P., che sottolinea la [redacted] volontà di comunicare da parte del Comune. «Faccio l'agente di commercio e purtroppo [redacted] caduto nella trappola [redacted] multe con telecamera. Ad oggi ne ho collezionate una dozzina, recapitate dopo due mesi! Credo sia una presa in giro con i fiocchi perché non vi è stata nessuna informazione da parte di organi competenti: [redacted] una lettera alla prima contravvenzione e una comunicazione a coloro che sono in possesso [redacted] permesso ztl. Sì, perché a suo tempo, venne inviata una lettera a tutti i possessori di permesso ztl dove si chiedeva di indicare la targa del veicolo. Allo stesso modo, perché non mandare una lettera con [redacted] da percorrere e quelle vietate? E' facile racimolare quattrini in questa maniera. Questo mese, oltre che per le solite tasse, lavorerò anche per il Comune».

Tanti lettori-automobilisti hanno protestato [redacted] le multe con le telecamere

IN [redacted]

■ [redacted] **ELEZIONI.** Il dottor Luciano Platter è stato rieletto presidente dell'Associazione Titolari di Farmacia di Torino per il prossimo triennio. «Amplieremo i nostri servizi estendendo ad esempio a tutte [redacted] Asl della provincia la possibilità [redacted] prenotare [redacted] e [redacted].

■ [redacted] **ARTISTI.** L'Associazione Medici Artisti organizza per stasera alle 20,30 al Teatro Colosseo (via Madama Cristina 71/A) [redacted] spettacolo [redacted] benefi[redacted] a favore dell'Associazione Bip-Bip Onlus per la preven[redacted] dei traumi cranici e spinali. Partecipano la Easy Big Band, i Manomanuche e la Garza & Cerotti Blues band. Ingresso libero, gradite le offerte.

■ **SCARCERATO.** Viaggiava [redacted] un amico e nel portabagagli c'erano 6 chili [redacted] eroina: arrestato dalla Guardia di Finanza, [redacted] stato scarcerato dai giudici [redacted] Tribunale del [redacted]. Per i giudici, [redacted] è sufficiente la semplice presenza in qualità di passeggero sull'auto» per sostenere la necessità [redacted] tenere in carcere Gjergji. Soprattutto perché «non sono emersi altri elementi indiziari» per sostenere il coinvolgimento del giovane.

■ **FESTA A VETERINARIA.** La facoltà universitaria di Medicina Veterinaria a Grugliasco festeggia oggi il Natale con una gara di [redacted] e [redacted] di docenti e studenti.

[redacted] **IL CANE.** Tre giova[redacted] sono stati aggrediti da due uomini, che hanno aizzato contro di loro anche un pitbull. I padroni del cane, padre e figlio, di [redacted] e 34 anni, sono stati denunciati per lesioni. Il movente dell'aggressione sarebbe l'accusa rivolta al terzetto [redacted] essere stati causa della chiusura di un locale.

■ **TROPPI** [redacted] All'interno di [redacted] discoteca c'era il triplo dei clienti ammessi: la polizia ha denunciato [redacted] titolare del locale del centro di Torino. I controlli sono scattati dopo [redacted] segnalazione [redacted] 113.

■ **BANDERUOLA** [redacted] «Banderuola di latta» per il 2004 al sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. Il polemico riconoscimento è iniziativa del [redacted] consiliare di Alleanza Nazionale, che gliel'ha consegnata ieri nella seduta del Consiglio comunale.

[redacted]

PASSERELLA MONCA. Enrico Po[redacted] è [redacted] a [redacted] la storia [redacted] passerella fluviale fra Lungo Po Antonelli e corso Casale: «E' stata inaugurata sabato 20 novembre, [redacted] una gran festa. Complimenti, a tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita dell'opera e ai residenti del Lungo [redacted] che hanno dovuto sopportare per 20 mesi un cantiere sotto le [redacted] fin[redacted]. Finalmente la passerella, di cui si parla da almeno un decennio, è stata realizzata. [redacted] gli abitanti delle aree circostanti [redacted] aspettavano anche la realizzazione della pista ciclabile [redacted] ed il [redacted] dell'illuminazione sul Lungo Po Antonelli, per permettere a ciclisti e pedoni di transitare senza investirsi a vicenda, e per poter disporre, la sera, di un po' di luce e sicurezza in più».

SEMAFORI. Il signor G.B. nota che i mezzi pubblici, anche e non solo per i lavori in corso, sono sempre meno favoriti dalla tempistica semaforica: «Sul PUT del 2001 si partiva di assegnazione della priorità semaforica a diverse linee tramviarie. Come invece possiamo constatare tutti i giorni [redacted] progetto non è stato attuato, nemmeno sulla tanto decantata linea 4, spina dorsale dei trasporti di superficie. Se davvero si vuole che il mezzo pubblico sia concorrenziale con il mezzo privato occorre aumentarne la velocità media. Non capisco come mai in varie città europee i [redacted] possano contare [redacted] un'effettiva priorità semaforica, [redacted] qui da noi, a parte gli esperimenti del [redacted]zio 5T, il [redacted] pubblico sia costretto ad attese in favore [redacted] un traffico privato sempre più invadente e inquinante. Le persone che usano i mezzi pubblici hanno più tempo da perdere?». Sempre in tema di semafori c'è chi fa notare che essi rappresentano una sicurezza per gli anziani, a patto però che siano disciplinati da [redacted] tempistica adeguata. Lo sottolinea [redacted] Aimone: «Tanti pedoni sono pensionati, magari con qualche problema di deambulazione, e vorrebbero poter [redacted] in sicurezza anche con un bambino per mano o spingendo una carrozzella. L'impianto fra corso Peschiera e le vie Pozzo Strada e Marsiglia è uno di quelli a rischio. Attualmente i tempi di attraversamento sono 14 secondi col verde e 5 secondi col giallo. [redacted] riesce nemmeno ad arrivare al controviale».

[redacted] **INUTILI.** Il signor Roberto ci scrive: «Vorrei comunicare ai tecnici municipali che proprio nessuno sentiva la mancanza di ben quattro dossi artificiali piazzati prima e dopo la curva che unisce Lungo Po Antonelli con Lungo Dora Voghera. [redacted] non facciano ridere mettendo [redacted] di 40 all'ora: scavalcarli a più del 20 [redacted] un fuoristrada) significa rovinare la macchina». Un'altra segnalazione, in tema di dossi, [redacted] da [redacted] A.: «Dopo la raccolta di firme, un'ordinanza di fine ottobre ha sancito la rimozione dei dissuasori posti in [redacted] Filadelfia. Ma ad oggi, sono [redacted] presenti. Come mai?».

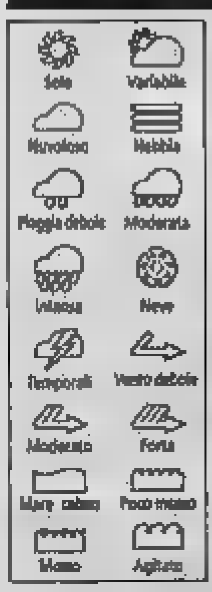
[redacted] **MONDIZIA DI GIORNATA.** La sporcizia colpisce la città in modo democratico: sia in periferia, sia nei quartieri bene. Come ci conferma il signor Ezio Berra, anche attraverso alcune fotografie: «Mi permetto di segnalare e documentare la situazione in cui si [redacted] i cassonetti [redacted] corso Fiume e via Mentana, quasi ogni giorno. Un angolo bello di città deturpato dall'immondizia prodotta dai [redacted] che [redacted] via, complici i responsabili della raccolta rifiuti che non hanno ancora capito che è di fronte agli esercizi commerciali che [redacted] sistemati i cassonetti per la raccolta differenziata. I commercianti dovrebbero essere messi nelle condizioni di non dover fare chilometri per sistemare i loro imballi nei cassonetti. Così, bastano [redacted] paio di scatoloni, per sottrarre lo spazio all'immondizia domestica, che rimane, puzzolente, sull'asfalto». Al Cronista sono arrivate, su questo tema, decine di altre lamentele per sempre meno frequenti passaggi, in alcune zone, degli addetti alla raccolta dei rifiuti. La conseguenza, com'è ovvio, sono bidoni stracolmi, immondizia gettata fuori dai cassonetti, in alcuni casi anche piccole discariche che nascono un po' ovunque. Le ultime segnalazioni riguardano via Pacini angolo via Cuittengo (dove Carlo Valle spiega che «la spazzatura si accumula ormai sistematicamente per una settimana prima che venga raccolta»), [redacted] Brianza 6, («prima passavano al [redacted] ledì e al sabato - riferisce Delfina O. - adesso soltanto al sabato).

LAGUNARI. Quanti [redacted] lagunari a Torino? Perché [redacted] costituire anche nella nostra città un'associazione che raggruppi coloro che hanno prestato servizio in questo glorioso reparto dell'Esercito? L'idea è [redacted] Emilio Romersa che aspetta chiamate di ex commilitoni allo 011.748.386.

[redacted]
un cronista per voi
011.65.68.740
cronistapervoi@lastampa.it

Tutti i giovedì, dalle 14 alle 18 i cronisti de La Stampa ricevono i lettori e i cittadini presso il Salone di [redacted] Roma 80

BOLLETTINO METEO



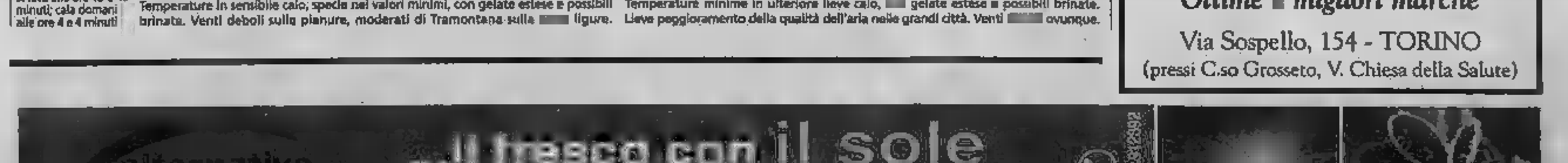
IL SOLE
Sorge alle ore 8 e 5 minuti; culmina alle ore 12 e 28 minuti, tramonta alle ore 16 e 50 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 13 e 40 minuti; cala domani alle ore 4 e 4 minuti

OGGI Sui rilievi alpini di confine con la Francia qualche addensamento, ma senza precipitazioni. Su tutte le altre zone condizioni di cielo sereno. Passaggio di nubi medio-alte nel pomeriggio da Ovest verso Est, senza fenomeni. Temperature in sensibile calo; specie nei valori minimi, con gelate estese e possibili brinate. Venti deboli sulle pianure, moderati di Tramontana sulla [redacted] ligure.

DOMANI Su tutti i settori condizioni di tempo buono. Possibili foschie sulle zone di pianura al mattino e una tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta su Val d'Aosta e Val d'Ossola nel tardo pomeriggio, senza fenomeni. Temperature minime in ulteriore lieve calo, [redacted] gelate estese e possibili brinate. Lieve peggioramento della qualità dell'aria nelle grandi città. Venti [redacted] ovunque.

Manfro Gioielli
Oro di Valenza
[redacted] dalla fabbrica
OFFERTISSIMA
PER TUTTO DICEMBRE
SVUOTIAMO E SCONTIAMO [redacted]
■ 30% sui diamanti
• 30% su gioielleria
■ 40% sull'argenteria
• fino al 50% sugli orologi
SCONTI REALI VERIFICABILI!!
Ottime e migliori marche
Via Sospello, 154 - TORINO
(pressi C.so Grosseto, V. Chiesa della Salute)



IL BAMBINO AVEVA DOVUTO SUBIRE MALTRATTAMENTI ANCHE DAL PADRE

Faceva incontrare il figlio con un pedofilo

La mamma condannata a 3 anni e sei mesi ripete: «Sono innocente»

Alberto Gaino

«Dopo che [redacted] andato lavati, sé [redacted] ti prendi le malattie». Così [redacted] madre a un figlio che si preparava ad uscire di casa. Una mamma attenta, premurosa. Così si direbbe di primo acchito. Ma guardando dentro [redacted] storia che stiamo per raccontarvi la prima reazione è di mettere da parte la definizione di mamma: suo figlio, che al tempo aveva meno di 10 anni, si preparava ad uscire ma non per recarsi a giocare con dei coetanei, in cortile, in un giardino o in un oratorio di Cirié. Niente giochi per quel bambino. I giochi li faceva su di lui, ne abusava - si dice e si scrive - [redacted] orgastolano che [redacted] ha 61. Un orgastolano che si trovava agli arresti domiciliari per problemi cardiaci.

Passi il mostruoso Lucio Di Somma, una sfilza di denunce e condanne «minori» (furto, lesioni personali, associazione per delinquere, rapina, porto abusivo d'ar[redacted] prima di culminare la carriera nel top [redacted] [redacted]: l'omicidio volontario. Uno, per dirla con chiarezza, dall'esistenza segnata dalla violenza inflitta ad altri. Uno che non ti stupisce nel ruolo estremo di pedofilo. Semmai, avrebbero fatto meglio a valutarne [redacted] maggiore cura i problemi di cuore, se un malato grave può torturare un bambino. Perché la violenza sessuale su un bambino è esattamente tortura. Di Somma, dopo il ritorno in carcere a fine maggio, vi [redacted] anche per questo odioso crimine.

All'udienza preliminare, l'avvocato Vincenzo Coluccio si [redacted] battuto per costui: l'ergastolano è stato rinviato a giudizio e verrà processato il 31 maggio in tribunale.

Ma la madre? A questa donna che continua [redacted] professarsi innocente (così [redacted]rda [redacted] difensore, l'avvocato Enrico Bucci) il pm Pier Luigi Zanchetta non ha contestato la complicità nell'abuso del figlio. Sin dall'inizio delle indagini si era capito che la madre, pur essendo consapevole, non impediva, com'era suo obbligo, anche ai sensi di legge, che il bambino si recasse dall'ergastolano cui la donna aveva cominciato a lasciarlo per ragioni che non sono state chiarite, [redacted] una logica di rapporti che galleggia[redacted] nell'ambiguità. Il pm ne ha chiesto il rinvio a giudizio, chiedendo per lei [redacted] condanna a 6 anni. Il gup Alessandro Santangelo ha inflitto alla donna 3 anni e 6 mesi di [redacted] con il rito abbrev[redacted] (che comporta una riduzione automatica di un terzo della pena, già applicata in sentenza).

La madre resta a casa in attesa del processo d'appello. Nel frattempo si è riconciliata con il marito, che aveva a sua volta riportato una condanna per maltrattamenti. Manco a dirlo, nei confronti del figlio: fu nel corso di quelle indagi[redacted]

[redacted]

Per il piccolo si è aperta da tempo la via di una comunità per minori, in cui ha trovato coetanei con cui trascorrere giornate serene

Il pm Pier Luigi Zanchetta

ni [redacted] il bambino rivelò le violenze subite dall'ergastolano e che i genitori si decisero a sporgere denuncia. La coppia non potrà più rivedere il bambino. Nemmeno di lontano. Per il piccolo si è aperta a suo tempo la via di una comunità per minori, in cui ha sicuramente [redacted] coetanei con altre storie familiari pesanti da cui fuggire. E poi.... Poi conviene avvolgere nel silenzio il [redacted] presente, sperando che abbia potuto cominciare a vivere dopo aver conosciuto per lunghi [redacted] Lucio Di Somma, detto «agnello 'nsivuso», che vuol dire sporco.

Forse lo avevano chiamato così al paese d'origine, Gragnano, Campania, molto prima che nel 1980, emigrato da vent'anni nel Torinese, uccidesse Antonio Savarese, e trascorresse per quell'omicidio altri vent'anni a Porto Azzurro. Da ultimo, dopo la denuncia per pedo[redacted] si [redacted] dato alla latitanza e con due complici rapinava gli automobilisti che si fermavano [redacted] rifornirsi di benzina, di notte, ai distributori self service. L'hanno preso in un casolare abbandonato.

FIRMATO IERI IL PROTOCOLLO IN REGIONE PER I CONTROLLI SU CHI PRATICA ATTIVITA' SPORTIVE

Millecinquecento atleti sotto esame

Tutto pronto al centro antidoping «Bertinaria» di Orbassano

Giuseppe Legato

Il presidente della Regione Enzo Ghigo lo definisce l'inizio di «un percorso culturale che porterà benefici allo sport [redacted] alla salute degli atleti», mentre per il direttore generale dell'Ospedale San Luigi di Orbassano Sergio Morgagni «è l'apice [redacted] un lavoro d'équipe che porta in alto il Piemonte in Europa». E' tutto pronto al centro antidoping «Alessandro Bertinaria», per iniziare un'autentica gu[redacted] all'assunzione di farmaci illeciti da parte degli atleti. Ieri mattina, nella sede dell'assessorato al Turismo e allo Sport, è [redacted] siglato un protocollo d'intesa attuativo della legge regionale del 2004, attraverso la quale la Regione ha approvato [redacted] finanziato (500 mila euro solo per il 2005) un progetto di tutela della salute degli atleti piemontesi e [redacted] lotta al doping. Semplificando: entro i primi sei mesi del 2005, 1500 atleti della regione tra i 12 e i 18 anni, scelti tra i componenti delle rappresentati[redacted] [redacted] ogni sport, verranno convocati a gruppi di 30 presso istituti i centri di medicina dello Sport della Fmsi e delle Asl della Regione.

[redacted]

Il presidente Ghigo: «Dobbiamo fare in modo che, sullo slancio olimpico, si affermi [redacted] nuova cultura tra coloro che praticano le attività a livello agonistico»

Nella sede dell'assessorato al Turismo e allo Sport [redacted] Regione in via Magenta è stato firmato il protocollo d'intesa

In queste sedi, saranno sottoposti a un prelievo ematico. Le urine, invece, verranno raccol[redacted] e divise in due contenitori (uno etichettato e uno anonimo) e inviati al centro antidoping di Orbassano dove [redacted] campioni nominativi verranno effettuati gli esami biumorali, e su quelli anonimi si ricercheranno i cosiddetti «marker d'effetto» (nicotina cotidina da cannabis e cortisolo ematici).

Parallelamente a queste operazioni, corrono altre iniziati[redacted]: In testa, questionari e test psicologici, [redacted] tanto di professionisti a supporto degli atleti, incontrati sui rischi di ricerca [redacted] aiuti esterni per migliorare le prestazioni. Il centro antidoping Bertinaria comincia così il suo [redacted] di avvicinamento alle Olimpiadi [redacted] 2006. Agendo sugli atleti amatoriali prima di approdare ai big internazionali. Poco prima dell'evento a cinque cerchi, la struttura passerà in mano al Toroc che la gestirà [redacted] alla [redacted] della Paraolimpiadi per poi restituirla al Cad in attesa dell'accredito della Wada per operare sui professionisti. «Il compito di una Regione - ha detto ieri Ghigo - non si esaurisce con la realizzazione degli impianti sportivi e di accoglienza. Deve fare anche in modo che, [redacted] slancio olimpico, [redacted] affermi [redacted] cultura tra coloro che pratica[redacted] attività sportiva a livello agonistico». Grandi [redacted] anche da Mario Porqueddu, presidente regionale del Coni («Un'iniziativa straordinaria») e dall'asses[redacted] regionale Valter Galante: «Inauguriamo oggi un nuovo percorso - ha detto - con prestazioni di gran lunga superiori per qualità e quantità a quelle minime stabilite per legge da tutte le regioni italiane». Chiude le fila il direttore scientifico del centro Mario Botrè che sottolinea le grandi prospettive per il [redacted] Bertinaria anche dopo le Olimpiadi: «la sperim[redacted] - ha detto - è che i 3000 esami che ogni anni vengono dirottati su Losanna e Barcellona [redacted] fatti qui, in una struttura che è il segno di ogni chimico».

IN BREVE

■ **BILANCIO, PROTESTA.** Sit-in di protesta in piazza C[redacted] [redacted] pomeriggio, davanti all'aula del Consiglio provinciale. La manifestazione è stata organizzata dalla Federazione nazionale e dal Gruppo consiliare di An per contestare l'approvazione del bilancio annuale da parte della maggioranza in Provincia.

■ [redacted] **DI** [redacted] E' stato un tatuaggio, quello [redacted] suo [redacted] di nascita, a mettere i carabinieri sulla strada giusta per identificare Luciano Gamba, 41 anni, il pregiu[redacted] [redacted] Bibiana ucciso con 16 coltellate, sabato sera fra i prati [redacted] Airasca. Un maresciallo dell'Arma, intervenuto sul luogo del delitto, [redacted] [redacted] q[redacted] [redacted] «1963» subito sotto ad un grande drago alato, tatuato sulla spalla, ed aveva pensato a quel pusher di paese. La conferma è arrivata subito dopo dando ai carabinieri la prima pista importante. I militari della compagnia di Pinerolo hanno subito effettuato controlli a Bibiana, nella [redacted] dove il Gamba viveva solo da tempo. Ed è emerso che proprio sabato sera, intorno alle 18 (e cioè [redacted] di un'ora prima dell'omicidio), qualcuno [redacted] era presentato a prelevare [redacted] malcapitato, [redacted] cui destino era già probabilmente segnato.

■ [redacted] [redacted] giunta regionale ha prorogato di 12 mesi l'applicazione del nuovo regolamento - che scadeva questo dicembre - in materia di somministrazione di alimenti e bevande che prevedeva [redacted] diverse tipologie di somministrazione, [redacted] panini ai piatti caldi.

■ [redacted] **TO-MI.** Cambiamento di percorso sull'autostrada A 4 Torino-Milano in seguito ai lavori per la realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria. Dalle 9 del 21 dicembre apertura della rampa di entrata di Settimo Torinese direzio[redacted] Milano. Inoltre sempre [redacted] 21 del [redacted] 6 dal 12 dicembre, direzione Milano, obbligo di [redacted] a Torino sulla tangenziale oppure autostrada A 5 o Statale 11 con possibilità [redacted] rientro a Rondissone; chiuse le entrate di Settimo, Chivasso Ovest e Centro. Direzione Torino obbligo di uscita a Rondissone con possibilità di rientro a Settimo; chiuse le entrate di Rondissone, Chivasso Centro e Ovest.

■ [redacted] **ANTI-PROSTITUTE.** Vasta operazione dei carabinieri della Compagnia di Chivasso nella zona di Settimo e Volpiano contro il fenomeno della prostituzione. I militari hanno arrestato 2 romene e denunciate altre 7 sprovviste del permesso di soggiorno. Tutte ragazze dai 18 ai 25 anni.

PROVINCIA NON HA DUBBI

«Ponte Mosca il progetto va cambiato»

Il progetto di Ponte Mosca va [redacted] biato. Lo chiede la Provincia. Palazzo Cisterna - pur confermando l'investimento che [redacted] spetta (10 milioni di euro da [redacted] ai 15 versati rispettivamente da Regione e Comune) e il fine dell'iniziativa -, considera impraticabile la soluzio[redacted] presentata dal Comitato di zona. [redacted] mirino, l'insostenibilità del piano che dovrà garantire la gestione della nuova realtà situata oltre il ponte omonimo sulla Dora. «C'è il rischio di far partire un progetto [redacted] fiato corto, con buchi di bilan[redacted] destinati a gravare sugli enti pubblici - affermano gli assessori Oliva (Istruzione) e Giuliano (Cultura) -. Ad esempio il piano gestionale prevede che l'albergo previsto abbia sin dalla [redacted] apertura 23 mila pr[redacted] annue, quando gli alberghi torinesi si assestano sulle 5-6 [redacted] questa approssimazione si prospettano [redacted]ti pesantemente in rosso». Da qui la proposta che sia la Provincia a riprendere in mano l'intero progetto, rivisitandolo in questa direzione: sistemazione della Biblioteca [redacted] Storia e Cultura del Piemonte, collezione ricchissima ma oggi sottoutilizzata perché ospitata a Palazzo Cisterna in locali non idonei; censimento delle associazioni culturali che hanno effettivo bisogno di spazio e predisposizione dei rispettivi locali; ridimensiona[redacted] del teatro a 200-250 posti; spazio per registrazioni e incisioni musicali. Quanto al ristorante-foresteria, secondo la Provincia va considerato che in città manca una struttura dedicata alle scolaresche provenienti [redacted] altre località o dall'estero. Si dovrebbe quindi dar vita ad [redacted] ostello attrezzato per quel tipo di utenza, affidandolo ad un consorzio degli istituti alberghieri di Torino. Palazzo Cisterna si impegna a presentare un nuovo progetto preliminare entro 3 mesi, previo accordo con Comune e Regione. La proposta, manco a dirlo, è destinata a far discutere. [ale.mon.]

DELITTO DELL'USURAIO

«Edo» Caldera è morto dissanguato

Edoardo Caldera è morto dissanguato dopo una lunga agonia. Colpito più volte alla testa dall'elettricista Domenico Dell'Osa, l'usuraio [redacted] è deceduto sul colpo ma ha continuato [redacted] divincolarsi per cercare di liberarsi dalle corde. Se fosse riuscito a dare subito l'allarme, forse si sarebbe salvato. Invece ci [redacted] volute almeno tre ore e mezzo per riuscire a [redacted] in casa e scoprire [redacted] cadavere. Troppo tardi.

E quanto emerge dall'ordinanza del gip Cristina Domaneschi, che [redacted] ha convalidato l'arresto di Dell'Osa ed ha avallato la tesi dell'omicidio premeditato avanzata dai [redacted] Andrea Padalino [redacted] Nicoletta Quaglino. Secondo il giudice i maggiori indizi sulla premeditazione sono tre. Il primo è la corda, che sarebbe stata portata [redacted] [redacted] Caldera dall'assassino: [redacted] dai testi interrogati ha ricordato di averla mai vista in [redacted] [redacted] Caldera.

[redacted] secondo indizio riguarda gli schizzi di sangue trovati sulla porta d'ingresso, come se la vittima fosse stata assalita non appena ha fatto entrare in casa Dell'Osa. Un'ipotesi che l'artigiano di Collegno ha [redacted] pre negato, sostenendo invece [redacted] essere difeso da un'aggressio[redacted] da parte di Caldera. Il terzo indizio, secondo il Gip, è dato dall'atteggiamento dell'omicida, che dopo aver colpito a morte l'usuraio [redacted] pure cercato di depistare le indagini.

Oltre all'omicidio premeditato, [redacted] Domenico Dell'Osa (difeso dall'avvocato Gianco Ferreri) è stato [redacted] anche [redacted] furto aggravato per [redacted] portato [redacted] dalla casa di Caldera [redacted] telefono cellulare, [redacted] orologio e alcuni carnet di assegni. L'elettricista aveva con l'usuraio un debito di circa 14 mila euro. [g. bal.]

PRESI TRE GIOVANI

Arrestati sull'autobus dopo 2 rapine

I carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno interrotto, ieri sera poco prima di mezzanotte, la n[redacted] brava [redacted] quattro ragazzi italiani che avevano p[redacted] prima rapinato, in corso Galileo Ferraris, un giovane romeno, George A., 17 anni, del cellulare e di 10 euro. Tre di loro sono arrestati dopo pochi minuti, il quarto è invece riuscito [redacted] far perdere le proprie tracce, [redacted] ora [redacted] ricercato. L'operazione si [redacted] svolta in tempi strettissimi ed ha evidenziato la produttiva intesa fra i carabinieri della centrale 112 ed i dipendenti Atm in servizio nella loro centrale radio.

I quattro malviventi, subito dopo la rapina al passante extracomunitario, erano fuggiti a piedi salendo [redacted] un autobus della linea 5. Qui [redacted] quasi immediatamente compiuto un'altra rapina, ai danni [redacted] [redacted] passeggero.

Dopo l'alla[redacted] dato dal giovane romeno [redacted] [redacted] intravisto i malviventi salire su un mezzo pubblico (e li aveva puntualmente descritti), i carabinieri del Nucleo Radiomobile [redacted] riusciti [redacted] agganciare l'autobus (che si trovava già in zona Santa Rita diretto verso Orbassano), bloccando tra rapinatori. L'ulti[redacted] è riuscito far perdere le proprie tracce dirigendosi verso la stazione Porta Nuova insieme ad una ragazza.

L'operazione, che si è svolta fra le 23 e le 23,30, è stata [redacted] possibile anche grazie al collegamento radio fra centrale operativa Atm rimasta sempre in stretto contatto con il 112 durante il complesso inseguimento) ed i mezzi in movimento nell'area cittadina: proprio attraverso questo canale è stato possibile rintracciare in pochi istanti il [redacted] [redacted] a bordo i rapinatori. [a. con.]

INFANTICIDIO A VOLPIANO

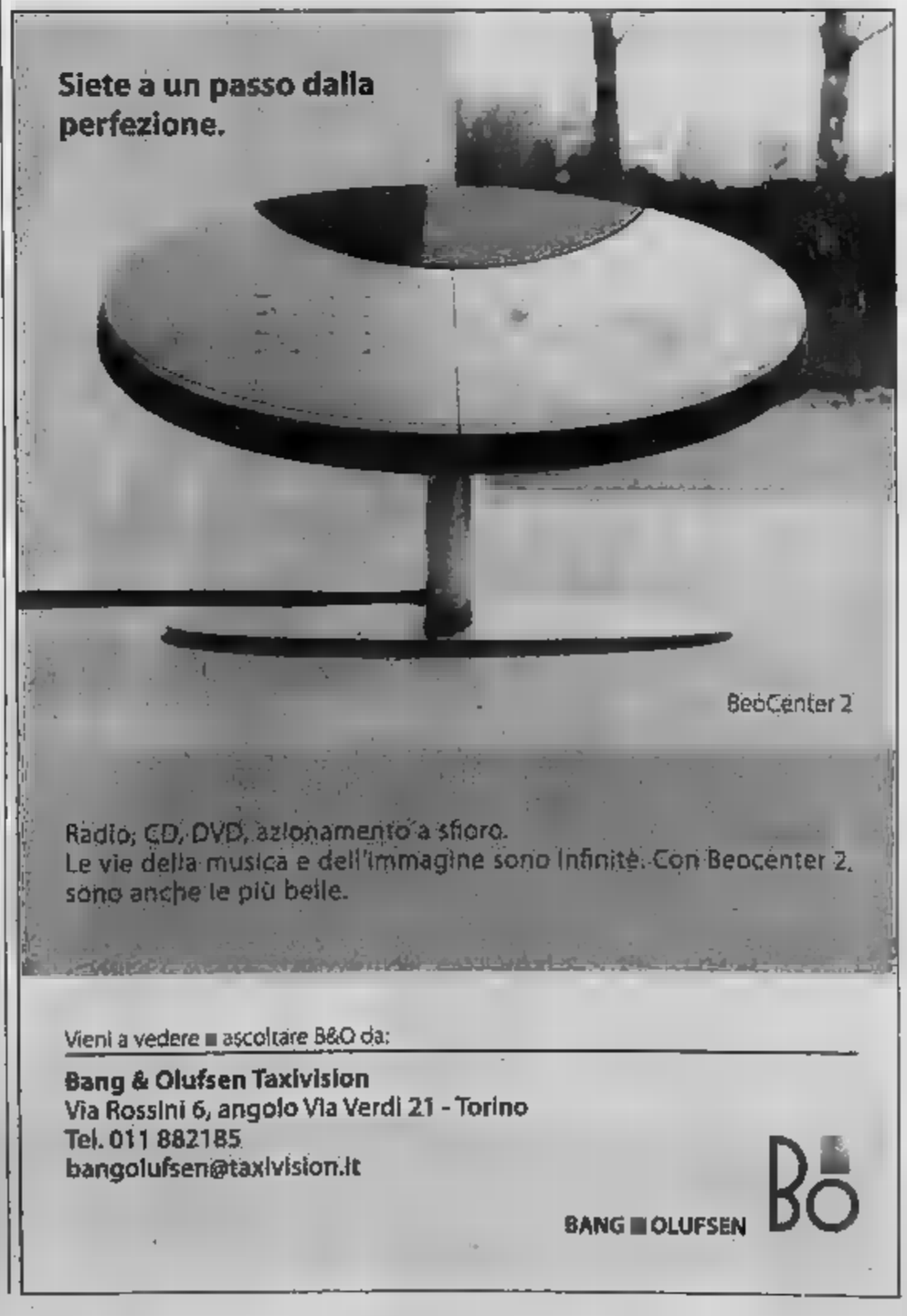
Perizia sulla mamma di Nausicaa

Era in grado di capire che cosa stava facendo Rosa Sansone, quel mattino a Volpiano in cui accoltellò a morte sua figlia Nausicaa [redacted] poi tentò di uccidersi?

Tutto questo lo stabilirà una perizia psichiatrica, il cui incarico è stato affidato, nella mattinata di ieri, dal gip Chiara Gallo. Il professor Franco Freilone dovrà anche stabilire se la donna è in grado di stare in giudizio e se può [redacted] considerata socialmente pericolosa. Lei, intanto, è ancora ricoverata nel reparto detenuti dell'ospedale Molinette dove si trova dal giorno dell'omicidio. Le sue condizioni [redacted] salute [redacted] decisamente migliorate [redacted] le ferite che si [redacted] procurata colpendosi più volte all'addome non lasceranno lesioni permanenti.

Ma di quel maledetto giorno in cui tolse la vita alla sua bambina, ha ricordi ancora molto confusi. «Lei non voleva andare all'asilo, faceva capric[redacted]. Mi ricordo che mio marito è uscito per andare a lavorare e [redacted] [redacted] rimaste da sole [redacted] [redacted]. Nausicaa piangeva, voleva stare a casa...» [redacted] già ripetuto al pm Avenati Bassi e al giudice per le indagini preliminari il giorno del primo interrogatorio. Da allora, però, poco è cambiato e i lati oscuri di quella giornata sono ancora tantissimi.

Il difensore della donna, l'avvocato Andrea Bertano, è molto cauto, e dice: «Gli aspetti da accertare [redacted] anche altri. Anche la mia assistita [redacted] una vittima di questa storia tristissima». Ed ha nominato come consulente di parte Roberto Gianni, lo psichiatra che il gip Fabrizio Gandini aveva scelto come consulente sul caso di Anna Maria Franzoni.



PECETTO [redacted] IL PROBLEMA DELL'ELETTROSMOG

La giungla [redacted] ripetitori che affollano la collina verso Pecetto

Il Comune prepara le ordinanze per fare ridurre le frequenze

■ Più di cinquanta emittenti radiotelevisive sul colle della Maddalena superano i limiti della frequenze. [redacted] l'ultima relazione dell' Arpa che è finita [redacted] tavolo [redacted] sindaco di Pecetto, Agostino Miranti. [redacted] che la nuova legge regionale 10\04 ha trasferito alcune competenze in [redacted] di telcomunicazioni [redacted] Comuni e [redacted] Provincia, [redacted] sente più solo a combattere la [redacted] battaglia. [redacted] si dà per vinto. «Stiamo preparando le ordinanze» spiega. Verranno richiamati all'ordine tutti quegli impianti che complessivamente superano il limite previsto [redacted] legge di [redacted] voltmetro, [redacted] singolarmente di [redacted] voltmetro, mentre per le antenne vicine alle abitazioni si scende a 6 voltmetro. Le emittenti già in passato avevano fatto ricorso [redacted] Tar, [redacted] le misurazioni [redacted]Arpa non sono frutto [redacted] isolati sopralluoghi, ma di controlli continui durante i mesi estivi, messi a punto anche dalle [redacted] rilevazione fisse. E i dati [redacted] sono rassicuranti: «Sui balconi della [redacted] di [redacted] del Colle 40 ci sono ancora 11,6 voltmetro - spiega il sindaco Miranti -, ben lontani [redacted] 6 voltmetro previsti dalla legge, mentre al piazzale [redacted] Faro[redacted] 27 voltmetro, invece di 20». La riduzione delle frequenze per alcuni impianti significa dimezzare la potenza; ma le emittenti si appellano al principio che deve comunque essere garantito il servizio e il braccio di ferro [redacted]. [redacted] il passaggio di competenze alla Provincia, anche il piano [redacted] bonifica, già messo a punto da Daniele Trinchero [redacted] Politecnico, ha subito [redacted] battuta d'arresto. «Ora [redacted] arrivando finalmente spiegazioni in merito alla legge 10\04 che in alcuni punti è piuttosto confusa - spiega l'assessore provinciale Dorino Piras -. Quanto [redacted] piano [redacted] bonifica g[redacted] delineato [redacted] Politecnico, intendiamo portarlo [redacted] al più presto, perché i dati sull'elettrosmog [redacted] colle [redacted] Maddalena [redacted] rassicuranti». [a. per.]

VENARIA IL VICESINDACO: INVIEREMO LA FATTURA ALLA SOCIETA' PER IL LAVORO EXTRA DOPO LA GARA CON IL MILAN

«Pulizia allo stadio, paghi la Juve»

Cumuli di immondizia, si ricorre agli straordinari

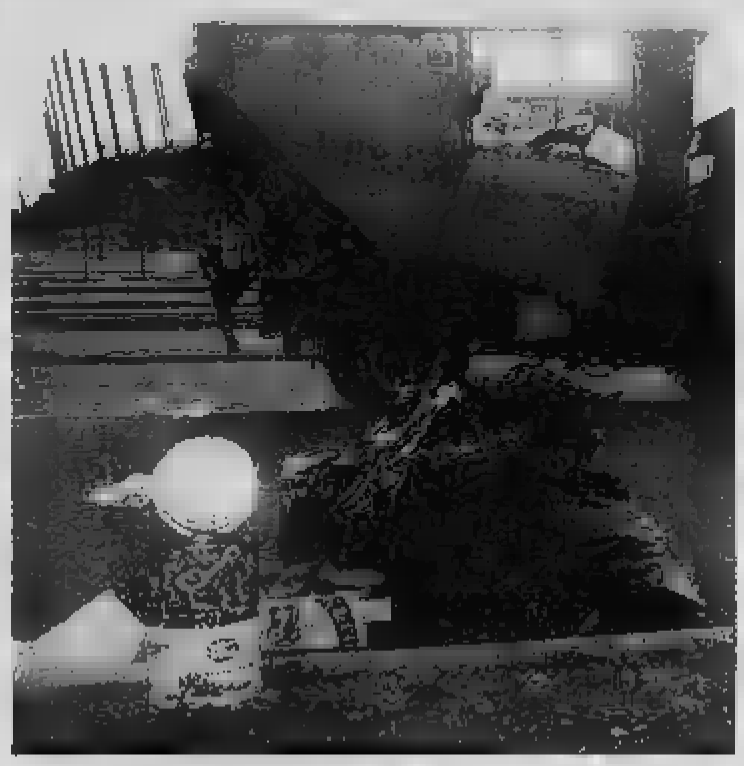
Gianni Giacomino

Sacchetti di patatine, lattine, bottiglie di birra, piatti, bicchieri e posate di plastica, tovaglioli, contenitori di stagnola, pacchetti di sigarette e altro ancora per cento quintali [redacted] rifiuti. Quelli che sono stati spazzati e raccolti dai mezzi della società Seta nelle vie del quartiere Gallo Praile di Venaria, dopo la sfida di [redacted] tra Juventus e Milan. Una montagna [redacted] immondizia. Ma adesso l'amministrazione di Venaria ha preso [redacted] decisione clamorosa che spiega il vice sindaco Nicola [redacted]ari: «E' irremovibile». Quella di inoltrare la fattura dello straordinario festivo [redacted] dagli addetti della Seta (la ditta incaricata del servizio) alla società Juventus Spa.

«Dalle nostre [redacted] uscirà un euro per questo extra [redacted] per tutti quelli che dovremo ancora affrontare, [redacted] se la dirigenza bianconera non [redacted] viene incontro ci vedremo in Tribunale» promette Pollari che [redacted] meditando di spedire in [redacted] Galileo Ferraris anche gli altri straordinari sostenuti dal Comune di Venaria: 100 mila euro solo nell'ultimo anno. [redacted] che raddoppiano se si tiene conto che dobbiamo pure pagare lo smaltimento [redacted]lla discarica di Basse di Stura» calcolano a Palazzo Civico.

Costi enormi che influiscono sia sull'importo finale della tassa rifiuti a carico delle famiglie di Venaria e che [redacted] lontani [redacted] luce dagli [redacted] derivanti dalle strisce blu destinate ai tifosi, gestite dalla Gesin, nella zona del Gallo Praile: p[redacted] o meno [redacted] mila euro ogni dodici mesi.

Rifiuti a parte, sabato [redacted] l'intera viabilità della zona [redacted] andata [redacted] tilt. [redacted] macchine e i pullman dei supporters provenienti da tutta Italia hanno intasato via Casagrande e ostru[redacted] tutti i passi carrai in via Colombo. E per l'ennesima vol[redacted] i residenti o [redacted] scesi in strada e, ieri mattina, hanno intasato il centralino del municipio sfogandosi con le solite proteste. «I tremila abitanti del Gallo Praile dovranno avere pazienza ancora per questa stagione poi chiuderemo le strade della zona con dei dissuasori e [redacted] durante i giorni delle partite previste [redacted] Delle Alpi» avverte Pollari -. La gente [redacted] deve più essere ostaggio delle partite di calcio». Già. Per capire il disagio che vivono i residenti basta fare due passi tra i palazzi e si incontra chi, [redacted] Vento, è stato obbligato ad organizzare il battesimo del figlio tenendo conto delle date del calendario di calcio. «Per capire quando potevo invitare i parenti qui a casa [redacted] allarga le braccia. Per vietare al traffico le vie del Gallo Praile occorrono circa 160 mila euro. «Che saranno inseriti nel prossimo bilancio - conclude Pollari -. E' un intervento che avremmo potuto anche evitare se solo i vertici della Juventus si fossero seduti con noi intorno ad un tavolo per discutere dei problemi di viabilità [redacted] intorno allo stadio, ma, questo, purtroppo, [redacted] mai [redacted]to».


Raccolta [redacted] rifi[redacted] abbandonati attorno allo stadio dopo la partita Juve-Milan

■ VENARIA, FURTO. Ritorna l'allarme [redacted] in centro città. La scorsa notte qualcuno ha rubato tre alberi di natale che erano stati sistemati lungo via Monza. Sul furto stanno indagando gli agenti della Polizia Municipale, perché, molto probabilmente è stato filmato dalle telecamere.

■ [redacted] Le telecamere sistemate in città hanno dato il primo risultato. L'occ[redacted] elettronico è infatti servito per identificare chi, [redacted] fa, aveva [redacted] una delle nuove panchine in pietra sistemate in piazza dell'Annunziata. E' un'autista [redacted] Rivoli G.A., 53 anni, che ieri mattina è ritornato a consegnare della merce in centro a Venaria. L'uomo è stato identificato e denunciato dai vigili urbani per danneggiamento.

■ SETTIMO, UBRIACO. [redacted] Marco D.C., 28 [redacted], di Settimo, [redacted] al volante di una «Tempra» in via Santa Cristina si è schiantato contro un lampione dell'illuminazione pubblica, i carabinieri hanno ritirato la patente, decurtandogliela di dieci punti e denunciandolo per guida in stato di ebrezza.

■ [redacted] Prima [redacted] uscire di casa ha lasciato [redacted] biglietto alla sorella [redacted] scritto [redacted] allontano per farla finita». Da sabato i familiari [redacted] hanno più avuto notizie di Gianfranco Malandrone (nella foto), pensionato di [redacted] anni residente in via Lagrange, a Cambiano. Alto circa 1,75, di corporatura media, l'uomo soffre [redacted] disturbi psichici e ha costante bisogno di farmaci. Secondo testimoni sarebbe salito [redacted] un autobus diretto a Torino. Indossava una giacca grigia e portava con sé una borsa arancione. Per fornire informazioni [redacted] al [redacted] ritrovamento si può chiamare i carabinieri al numero 011-9440102.

■ [redacted], ALLOGGI. Scadrà il prossimo 29 dicembre il bando di concorso per l'assegnazione in affitto di alloggi di residenza pubblica, disponibili nel comune di Beinasco. I moduli per la partecipazione al bando sono disponibili anche presso gli [redacted] comunali [redacted] Bruino, Rivalta, Orbassano, Piossasco e Volvera.

■ TROFARELLO, LAVORI. La giunta comunale ha approvato il progetto definitivo esec[redacted] per i lavori di riqualificazione di via Gioberti. L'importo complessivo ammonta a 212 mila euro, finanziato con fondi propri dal Comune e con 30.000 euro di contributo regionale.

■ BOSCO DEL VAJ. L'Ente di Gestione [redacted] Protette della collina torinese [redacted] indetto il terzo bando di concorso per i contributi ai proprietari per i tagli bos[redacted] nella Riserva [redacted] Bosco del Vaj, a Castagneto [redacted], e nel Parco Naturale di Superga. [redacted] domande vanno presentate [redacted] il 15 febbraio 2005. Informazioni allo 011/91.24.62.

■ SUSA, OSPEDALE. Attilio La Brocca è il [redacted] primario del reparto di medicina dell'ospedale di Susa. Ha sostituito Maurizio Dore che ora svolge l'incarico di direttore [redacted] dell'Ospedale S[redacted] Luigi. La [redacted] è specialista in cardiologia e medicina interna-servizio d'urgenza e lavora p[redacted] l'ospedale di Susa dal 1987.

CHIERI I SOLDI INCASSATI SERVONO A RIPIANARE IL BILANCIO

L'Asl 8 mette all'asta i suoi terreni agricoli

Per affrontare le spese degli ammodernamenti del servizio sanitario, l'Asl [redacted] deve vendere i «gioielli di famiglia». In realtà si [redacted] del patrimonio di terreni agricoli dell'azienda sanitaria, [redacted] metri quadri di appezzamenti che verranno battuti all'asta q[redacted] mattina nella Sala riunioni dell'Asl 8, in via San Domenico a Chieri. I 18 lotti di fondi agricoli, lasciti [redacted] benefattori, so[redacted] distribuiti in tutto il distretto: 110 mila metri quadri nel comune di Carignano, 51 mila metri quadri a Chieri, lungo strada Cambiano, gli altri tra Moncalieri e Carmagnola.

«I soldi incassati sono destinati [redacted] pareggio del bilancio e al piano di rientro per coprire i maggiori costi del 2003» spiega il direttore generale Giorgio Rabino. Costi dovuti a quali servizi? «Innanzitutto l'aumento dei prezzi per la realizzazione della nuova residenza [redacted] assistita "La Tuir" [redacted] Moncalieri - precisa il direttore regionale -. E poi sul bilancio 2003 ha pesato l'entrata a regime degli ampliamenti dei tre ospedali di Chieri, Moncalieri, Carmagnola». Le ali degli ospedali nuovi ora sono in piena funzione. Ma il bilancio 2003 dell'Asl 8 ha accumulato debiti.

«D'accordo con la Regione abbiamo dato il via a un piano di vendita di parte dei beni immobiliari per sei milioni di euro - spie[redacted] ancora Rabino -. Un milione e mezzo di euro è già stato incassato con l'asta precedente». Per quella di oggi si parte da una base d'asta di 650.000 euro, [redacted] solo 13 lotti hanno avuto l'attenzione degli acquirenti. Altre due vendite all'asta dei terreni dell'Asl [redacted] sono previste nei prossimi mesi.

Il direttore della Struttura patrimoniale dell'azienda sanitaria, Manrico Muraro, confida nel fatto che «con l'attuale congiuntura economica la terra [redacted] un bene sicuro per gli investitori» e di conseguenza conta [redacted] un discreto [redacted] dal mercato. Quanto al bilancio 2004 per l' Asl 8 ci sono [redacted] «Per [redacted] il [redacted] sanitario regionale [redacted] è cresciuto di 24 milioni di euro, e dunque non ci sarà più bisogno di ricorrere alle aste» conclude il direttore generale Giorgio Rabino. [a. per.]

RIVALTA LE DUE FABBRICHE SONO STATE MESSE SOTTO SEQUESTRO DALLA MAGISTRATURA NEL 2003

All'appalto la bonifica dei siti avvelenati

Serbatoi di rifiuti tossici alla Oma e alla Chimica Industriale

Massimiliano Peggio

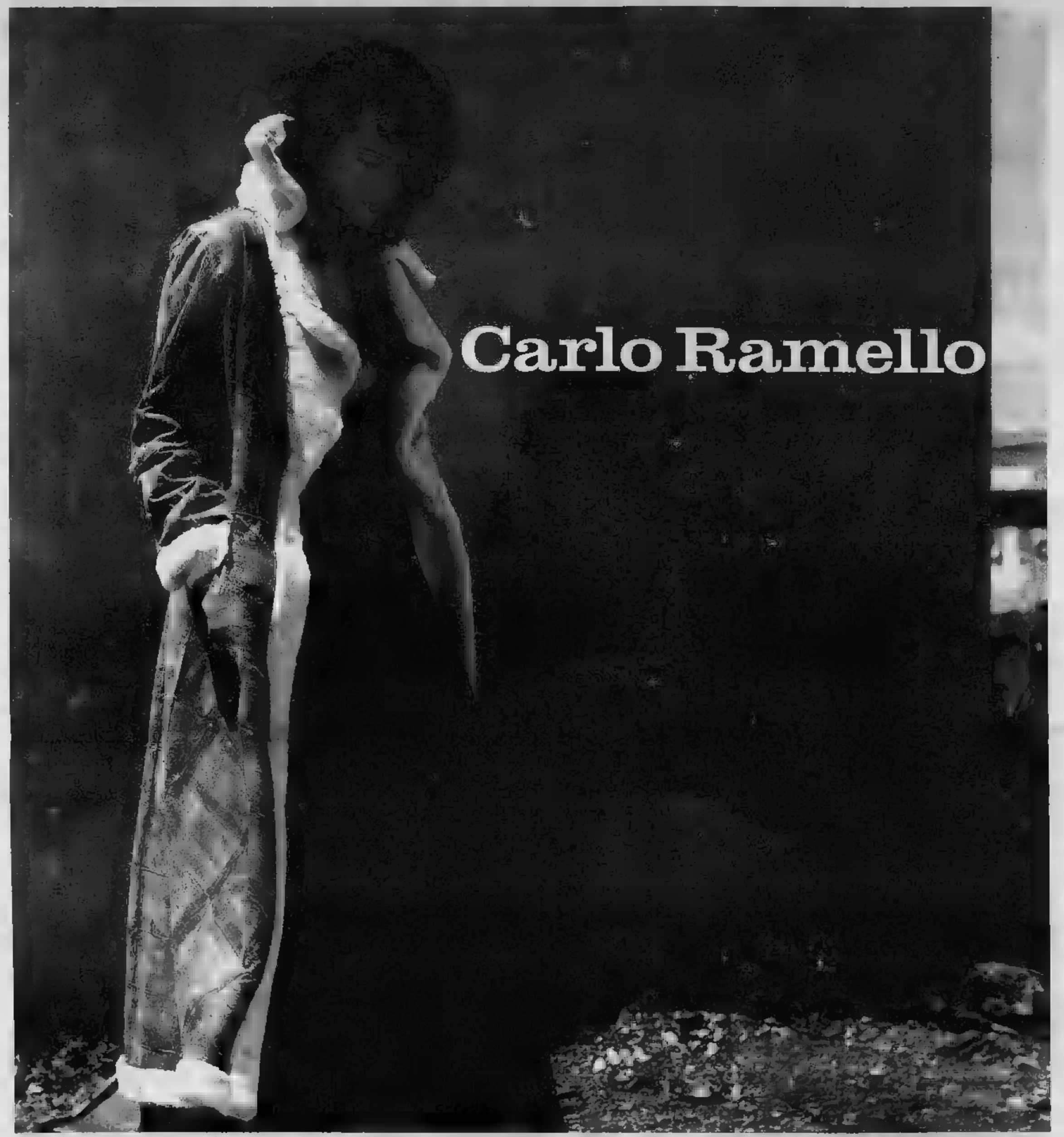
«Restituire ai cittadini di Rivalta una porzione di territorio minacciata dai veleni». E' il traguardo a cui stanno puntando gli ammini[redacted] comunali [redacted] la bonifica delle due [redacted] di smaltimento rifiuti, Chimica Industriale [redacted] Oma, chiuse dopo [redacted] di devastazioni ambientali. Ieri il sindaco, Amalia Neirotti, [redacted] le autorità regionali e provinciali hanno annunciato la pubblicazione della g[redacted] d'appalto europea per l[redacted] del piano di messa in sicurezza degli impianti [redacted] dismessi nel 2002. Con la chiusura delle due fabbriche, sequestrate dalla magistratura [redacted] nel 2003 e sottoposte [redacted] controllo di due [redacted] fallimentari, nei serbatoi e nelle [redacted] di stoccaggio sono state abbandonate circa 8.500 tonnellate di rifiuti altamente pericolosi, in particolare solventi organici, oli ed emulsioni. «Nel corso dell'anno - afferma il primo cittadino - siamo stati costretti a ricorrere ad una serie di interventi urgenti e indifferibili a causa dell'improvviso peggioramento delle condizioni degli impianti, tutti in avanzato [redacted] degrado. Superata questa fase [redacted] emergenza possiamo finalmente completare con [redacted] tranquillità l'opera, appaltando il recupero dei rifiuti [redacted].

[redacted] le operazioni d'urgenza [redacted] asportati liquidi inquinanti contenuti in serbatoi arrugginiti, in vasche di cemento deteriorate e in fusti non più sigillati in modo ermetico. Secondo gli esperti che da anni stanno seguendo per conto del [redacted] le vicende delle due fabbriche, restano ancora da smaltire [redacted] tonnellate negli stabilimenti della Chimica Industriale e 4610 in quelli della Oma. «L'importo complessivo dei lavori necessari a completare la messa in sicurezza degli impianti - spiega Sergio Muro, assessore all'ambiente - [redacted] oltre [redacted] milioni [redacted]: gli interventi dovranno concludersi entro 12 mesi dall'assegnazione dell'incarico».

Per il recupero delle due fabbriche, Regione e Provincia, fino[redacted] hanno messo a disposizione fondi per circa 11 milioni [redacted] euro, in parte necessari a sostenere i costi delle successive [redacted] bonifica del suolo e del sottosuolo. «Entro [redacted] fine del 2005 - aggiunge Muro - contiamo infatti [redacted] di avviare il piano di caratterizzazione [redacted] aree [redacted] cui sorgono le due aziende, per stabilire la reale diffusione dell'inquinamento e gli ulteriori interventi [redacted] recupero». Tra gli obiettivi anche il risanamento del «laghetto Oma», [redacted] discarica [redacted] morchie oleose di 50 mila metri cubi a ridosso del torrente Sangone. Per la bonifica [redacted] questo «laghetto [redacted] veleni», però, non [redacted] ancora cifre attendibili sull'entità dei costi.

Raddoppia l'acquedotto del Monferrato

■ Al fine di garantire una [redacted] fornitura [redacted] acqua potabile, il Consorzio Acquedotto del Monferrato, a cui fanno capo un centinaio di Comuni diversi molti dei quali nella collina chivassese, ha appaltato i lavori per la realizzazione del raddoppio della condotta dalla stazione di pompaggio in frazione Rocca di Verrua Savoia fino [redacted] principale di Tetti Coppa, per [redacted] lunghezza totale di 6 mila metri e un diametro [redacted] 70 centimetri. E' prevista una spesa di 3 milioni [redacted] in parte finanziata dalla Regione. I lavori inizieranno nei prossimi giorni e dovranno essere realizzati entro 270 giorni lavorativi. La nuova [redacted] idrica interesserà [redacted] tracciato attraverso i Comuni [redacted] Verrua Savoia e Brusasco e le frazioni San Giovanni, Montaldo, Monticelli, Ronzo, Collegna, Marcorengo e Case Coppa. Completato il raddoppio, [redacted] eseguita la manutenzione sulla rete originale. E' previsto anche il completamento [redacted] raddoppio della condotta principale all'altro servatoio di Monte Croce.



Cambia la tua pelliccia...
...e Carlo Ramello ti ne trasforma anche un'altra!

Carlo Ramello
GRUPPO ALTA ITALIA

Via Cristoforo [redacted] 34 - Andora - Liguria
[redacted] / 88710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

aperto dalle ore 10 alle 12,30 e [redacted] 15 alle 19,30
sabato e domenica orario continuato dalle 10 alle 20 - [redacted] il lunedì

Pagamento in 12 mesi a tasso zero
Tan 0% - Taeg [redacted]

a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
Mail: giornonotte@lastampa.it

LIRICA NELLA CASA DI RIPOSO

Tra le iniziative benefiche musicali si segnala in particolare quello «Itinerari di Santa Pelagia», con lo scopo di portare la musica in modo itinerante in case di riposo del Piemonte. L'iniziativa ha già avuto vivo successo un anno fa ed è stato naturale pensare di riproporla. Ecco allora oggi pomeriggio alle 16,30 uno spettacolo di ottimo livello con due cantanti di consolidata fama, il tenore Valter Carignano (foto) ed il soprano Susy Dardo, che si esibiranno alla Casa di Riposo Prospettiva 2000 di via Madonna Salette 12.

ANIMA TANGO

Da questa sera al 9 gennaio grande kermesse di balletto con ballerini apprezzati a livello mondiale. La rassegna si svolge all'Alfieraldo, in via Parma 29 bis. Nella storica sala sfileranno i nomi del calibro di Pablo Veron, Fabian Salas y Carolina Del Rivero, Mora Antar y Maria Trubba, Alejandro Gonzalez y Ivana Pinol, per la prima volta insieme nel capoluogo piemontese e chiamati per dare vita a una esclusiva serie di serate con spettacoli e stages. I protagonisti di queste due settimane fanno rivivere cento anni di storia del Tango nel più puro «Tanguero: touch».

EVENTI

2005 La musica che verrà

■ Ornella Vanoni e Gino Paoli 16 maggio al Teatro Alfieri

■ I Radiodervish 10 marzo per Musica 90

■ Franco Battiato 28 gennaio al Pala Ruffini

■ Uri Caine 13 aprile al Folk Club

PAOLO FERRARI

Dopo il successo del debutto, con oltre 100mila presenze, torna Traffic Free Festival
Rinnovata l'arena del Ruffini che può accogliere quattromila spettatori

In cartellone Ornella Vanoni e Gino Paoli
Franco Battiato e Laura Pausini
Omaggio a Robert Wyatt al Verdi con Cristina Donà e Sarah Jane Morris

Un'arena da 4.000 posti rimessa a disposizione dei concerti, l'arrivo di qualche colosso della canzone nazionale, la conferma della formula Traffic estivo, progetti inediti, nuovi nomi: il pop 2005 comincia a scoprire le carte.

Con due testimonial d'eccezione, Ornella Vanoni e Gino Paoli, la cui tournée di ricongiunzione dopo vent'anni di tragitti separati farà scalo il 16 maggio al Teatro Alfieri per iniziativa dell'agenzia Metropolis. Lo stesso marchio proporrà altri incontri cinati la canzone nostrana, dall'immancabile Franco Battiato (il gennaio Pala Ruffini) alla nazional - popolare Laura Pausini febbraio Palace), senza dimenticare la successiva generazione di Elisa (21 Pala Ruffini) e Tiromancino (22 febbraio al Mazda). Apre Max Pezzali, che il 12 gennaio inaugura proprio il rinnovato Pala Ruffini.

Superate ampiamente le 100.000 presenze in occasione dell'edizione di debutto, il Traffic Torino Free Festival sta lavorando al bis. Squadra che vince non si cambia, ed ecco dunque confermata la gratuità dei concerti alla Pellerina, l'affidamento di artistica a Casacci, Alberto Campo, Cosimo Ammendolia e Fabrizio Gargarone, nonché la formula dei tre biglietto. La kermesse firmata dalla Città di Torino tornerà a offrire carta bianca a un nome importante della nuova musica italiana e lanciare ponte emotivo e artistico grande città straniera: lo scorso anno la scelta cadde Vinicio Capossela e sulle Detroit Pop, quest'anno i lavori sono corso; certe viceversa le date, 30 giugno, 1 e 2 luglio.

ambito di rock d'avanguardia e progetti inediti, una chicca andrà onda 27 febbraio al Conservatorio Giuseppe Verdi nell'ambito del programma dell'Unione Musicale: l'omaggio Robert Wyatt intitolato «Soupsongs» schiererà infatti le voci Cristina Donà e Sarah Jane Morris, inserite nell'organico un'orchestra diretta dalla trombonista Annie Whitehead. Amico vecchia data della Donà, Manuel Agnelli presenterà dal suo il 14 gennaio alla Suoneria di Settimo Torinese per un'altra produzione mai vista da queste parti, «Songs With Other Strangers», in cui con Cesare Basile incontra sul palco rocker stranieri come John Parish, Stef Kamil e Hugo Race.

Tra e aprile tornerà poi Musica (con concerti distribuiti tra Café Procope e Teatro Juvarra), con un segmento primaverile inaugurato dal marocchino Abdislam Ali Khan (3 marzo), seguito dai norvegesi elettronici Biosphere marzo), dagli italo - palestinesi Radiodervish (10 marzo), dalla star latina Jorge Drexler (22 marzo) e da plotone di set d'avanguardie: l'olandese ICP Orchestra (16 marzo), il trombettista norvegese Nils Petter Molvaer (18 marzo) e quello francese Erik Truffaz (15 aprile), gli austriaci Radian (24 marzo), il guru del laptop Christian Fennesz (31 marzo) e la solista tedesca Margareth Kammerer (12 aprile). Saranno partita anche i jazzisti americani William Parker (19 aprile) e David Murray (28 aprile), nonché un paio di ospiti da definire.

Sempre nell'ambito dei ni non convenzionali, Folk Club ospiterà il ritorno di Uri Caine (13 aprile), Terem (22 aprile) l'incontro tra jazz e canzone d'autore firmato 4 marzo alla Maison Musique Rivoli da Testa e Paolo Fresu.

Scricchiola il circuito rock indipendente ha acceso l'autunno: il marchio Crash Live ha bisogno di una pausa riflessione, il Barcode dirada i live, Spazio 211 rischia sfratto. Eventuali iniziati- saranno annunciate dopo la bufera, mentre necessario fissare per tempo date di uscita dei dischi, al fine pianificare campagn promozionali e tournée di presentazione: per il 2005, annunciano nuovi album in studio i big Subsonica (22 aprile) e Perturbazione (28 febbraio), prime indiscrezioni intorno Festival di Sanremo danno per assodato il ritorno all'Ariston del torinese Umberto Tozzi. E chissà che nella sezio- giovani compaia qualche insospettabile del pop cittadino.

di enzo

A proposito dell'uso degli estintori

FABRIZIO VESPA

Anno vecchio, no nuovo. Ci siamo. Questione di poco. Ognuno è alle prese con il proprio conto alla rovescia personale. con il proprio fardello aspettativo. Più o meno consistente. Se poi bisogna fare uno sforzo e dare un volto al 2005, certo, le difficoltà immaginative sono quelle di ogni altro anno. Comunque, a prescindere, se vogliamo figurarci i giorni futuri come la solita, classica pagina bianca dove poter avere tutto l'agio di disegnare nuove e mirabolanti imprese, a molti non è affatto sfuggita una data assolutamente chiara (almeno per il momento). Su questa pagina infatti bisogna incominciare a segnare la scadenza del 10 gennaio.

fatidico in cui entrerà in vigore la nuova legge sul fumo. Ovvero niente più sigarette accese nei locali pubblici, a meno che questi non predispongano spazi appositi per i fumatori. Molte le proteste degli ti. Specialmente di quei 30-40% il cui locale è composto in pratica da un'unica stanza. Alzata di scudi automatica di chi può fare a meno del vizio in questione. respiro, è il caso di dire, di sollievo da parte di chi il fumo (passivo) lo patisce. E il grosso della pol deve ancora arrivare. Un dibattito che di sicuro non lascerà indifferente nessuno. Una svolta, se applicata rigorosamente, epocale per molti locali pubblici. Specialmente per quelli dove è possibile trovare dalla musica, dalle discoteche ai pub, dai club musicali ai posti dove si fanno dal vivo, dai circoli ai bar e così via. Anche perché nella gran parte dei casi è d'obbligo l'equazione fumare-bere. Il divieto assoluto del fumo potrebbe voler dire una significativa riduzione di guadagno sul bar, cioè uno dei maggiori motori d'introito di queste categorie di locali, se non l'unico. Un passo in avanti per la salute pubblica. Per molti. L'ipo di violazione un diritto individuale. Per tanti altri. Staremo a vedere. Di certo rischiamo mettarci due estremi. Su uno ci sono gli «smokers». Cioè quelli brutti, sporchi e cattivi, così rappresentati nella pellicola super politically correct Waterworld con Kevin Costner. Sull'altro gli affascinanti filosofi della nicotina alla Coffee and Cigarettes di Jim Jarmush. Dove penderà l'ago bilancia? Difficile dirlo. L'importante è che non si arrivi a scene paradossali, già paventate da qualche politico. Lo spegnimento immediato della sigaretta a chi non rispetta il divieto tramite l'utilizzo di piccoli estintori. Cose che stanno facendo rivoltare nella tomba Fred Buscaglione.

GLI APPUNTAMENTI

Tempo di Alice

«Pranzo di Natale» per la età, con ricco menù a 22 euro, vini compresi (prenotazioni 011/884.571). Segue, alle ore 15,30, la Natale» scambio di doni, brindisi con spumante e panettone, spettacolo dei ballerini dell'associazione Archè.

■ Circolo Avogadro 13, domani, ore 12

Circoscrizione 2

Animazione, giochi e divertimento per bambini; alle 17 il coro Gospel Anno Domini, seguito da «goloso augurio» di festa con progetto al femminile».

■ Piazza Montanari, ore 16, tel. 011 443.52.50

Enogastronomia

Giornata di lavoro dal titolo «La cultura mangiando», a del Centro Regionale Universitario per la Cultura del Turismo: sei tavoli lavoro, ognuno dedicato ad un tema, discusso esperti, studiosi e giornalisti di grande prestigio.

■ Aula Magna del Rettorato, via Verdi 8, dalle ore 9,30

Calcetto per beneficenza

Le squadre di calcio a 5 dal Sole-24 Ore NordOvest e dal Giornale del Piemonte si sfidano per beneficenza. Giocatori e spettatori saranno invitati, al termine partita, a fare un'offerta all'Avsi (Associazione volontari per il servizio internazionale), Ong italiana presente in poveri. Per informazioni: www.avsi.org

■ Tennis Vela, via Ventimiglia 185/a, ore 21

Fotografia: Torino in puzzle

Concorso fotografico di immagini di Torino con due scopi: realizzare tanti puzzle quanto saranno le foto presentate, per far diventare Torino città con maggior numero di puzzle di diverse immagini e scegliere più bella per costruire un puzzle da Guinness. Iniziativa organizzata Associazioni giovanile torinese e tesi laurea su Torino, patrocinio e contributo Circoscrizione 8. Informazioni e iscrizioni in Circoscrizione fino al 30 giugno 2005 (il giovedì dalle 21 alle 23). Info: lauros@arpnet.it; tel: 011.882989

■ Incontri Circoscrizione 8, Moncalieri 18

Meditazione

Incontro di avvicinamento alla meditazione percorso di educazione al rafforzamento e alla consapevolezza del proprio equilibrio Partecipazione libera, consigliato prenotare 346/241.2183

■ Associazione Gandhi, piana ore 18,15

Il di Demo

Il cantante di estrazione jazz Roberto Demo presenta il nuovo cd «Sono un Bluff». Arrangiato a quattro mani con il pianista Luigi Martinale, il progetto si avvale anche della partecipazione di Yves Rossignol al contrabbasso e Paola Franciscone alla batteria (entrambi eseguiranno alcuni brani vivo).

■ Ricordi Megastore, piazza C.L.N., ore 18

L'OPERA DI ROVESTI PER IL MAU

Arte urbana

Il Museo d'Arte Urbana ha inaugurato due nuove opere vanno ad arricchire il patrimonio del quartiere. i dipinti di Antenore Rovesti in via Rocciamelone angolo via Rivara e di Bruno Sacchetto in via Cibrario angolo via Rivara.

■ Mau, via Musinè 19 tel.fax 011.74.55.80

Collettiva per Natale

La collettiva per le, Capello e Filipello Jervolino, propone dipinti di Alessandri, Aime, Spessot, Riccardi, Bandi, Garelli, Capello, Jervolino, Lobalzo, Martelli, Garelli, Molinari, Chessa, Perugia. Sino al 15 gennaio.

■ Galleria 44, via Rocca 4/i, orario: 10,30-12,30/ 16-19,30, tel. 011.8123629

Opere del Novecento

Una selezione di pittori del '900 collezionare.

■ Galleria RoccaTre, via Rocca 3, tel. 011.836765

Torinesi galleria

La collettiva presenta opere di artisti torinesi: Carol Rama, Davico, Gorza, Rambaudi, Parisot, Campi, Saroni, Surbone e i «Sei di Torino». Sino a tutto gennaio 2005.

■ Galleria del Ponte, corso Moncalieri 3, : 10-12,30/ 16-19,30, tel. 011.8193233

Società e costume

Incontro Unitre: Lucia Cellino parla «Carlo Magno».

■ Unione Industriale, Fanti 17, ore 15,30, tel. 011 434.24.50

India

Alcamon Ram Haros, insegnante di dizione Mantrica, conduce una discussione dal tito «I doni dell'India all'Umanità» (L'arte della riflessione). Con degustazione di tisane o vino intercontinantale.

■ Sharma-Vecchia Europa, via Cigna 3, ore 20

Recupero urbano

«Per non perdere la facciata». Presentazione del video realizzato con gli inquilini Atc.

■ Cortile Atc, via Ivrea 27, ore 17,30

Imprenditori

Incontro del Progetto Culture Factory per potenziali imprenditori con consigli indispensabili per far decollare la propria impresa. si parla di «Finanziamenti agevolati. Approfondimenti». Possono partecipare studenti universitari o neolaureati.

■ Fondazione Eni Enrico Mattei, via 53 bis, ore 16,30, tel. 011 839

natalizia

Presetazione del volume tre tempi della profezia» (Ippogrifo), trilogia romanzi fantastici, ambientati in Piemonte. Alla serata intervengono gli autori Luigi Cesare, Davide Grezzo e Claudio Calzoni.

■ Palazzo Birago di Vische, via Venchiglia 6, ore 21,15

Da Ciao Turin a Mc Turin

Presentazione del libro: «Grogge Agnelli. Da Ciao Turin a Mc Turin: cronache dall'orfanotrofio Fiat» (Leonardo Facco editore) di Bruno Babando. Introduce Stefano Commodo, presidente Ipsegm, presenta: Piero Gola. Con l'autore partecipano Sergio Ricossa e Paolo Granzotto. Modera zio Scandurra.

■ Libreria Fogola, piazza Carlo Felice 19, ore

Flamenco

Oltre allo studio del «Baile flamenco» il corso prevede anche la «Sevillanas», danza popolare che anima le feste di tutta l'Andalusia. Lezione di prova gratuita.

■ Ballet Studio Arabesque, via Giolitti 19/a, tel. 011 812.59.39

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A... COME** (corso Umbria, tel. 011 070.25.35). Orario: per le scuole, da lunedì a venerdì 9-17,30. Pubblico, sabato e domenica 14-19).

■ **APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIONALE LA MANDRIA** (viale Carlo Emanuele II 256, Venaria, Tel. 499.33.81). Tutte le domeniche visite alle ore 10,30-11;30; 14,30-15,30.

■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sale studio - or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45. Mostra: «Pranzo al Quirinale» aperta dal ma[illegible]lla domenica ore 10-18. Fino al 13 febbraio.

■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889) Chiusa per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì - ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.

■ **BIBLIOTECA** (p. 191, tel. 011 543.855). Or.: lun. e mer. 8,15-18,45; mar., gio., ven. e sab. 8,15-13,45.

■ **BORGO E ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco del Millennio, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. Rocca da mart. a dom. 10-19. Lun. chiusa.

■ **CASTELLO DI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.

■ **FONDA PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI** (via Po 55, tel. 011 812.9116) Or.: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). toccare la donna bianca». Fino «Tania Ocan - . Fino al 2/1/2005. «D-segni». Fino al 5. Or.: tutti i giorni 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero 20 alle 23; lun. chiuso.

■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar., sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 14-18,30. Lun.

■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Vedovamazzei», al 6/ . Or.: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

■ **MUSEO D'ANTROPOLOGIA** (v. Accademia Albertina 17). : la vetrina del museo: i reperti rari delle collezioni del Museo di Antropologia e Etnografia». Fino al 22/12. Or.: scuole da lun. a ven. 10-12; pubblico mar. e gio. 10-14. Prenotazione obbligatoria tel. 011 6704707.

■ **MUSEO D'ARTE - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Matilde di Savoia, tel. 011 956.5222). : «Franz 1910-1992», fino al 30/1/2005. : da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

■ **MUSEO DEI CRISTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, , via del Carmine), tel. 011 436.1433. Mostra «Warszawa 1944 - i 63 giorni dell'insurrezione». Fino al 20/3. Orario: tutti i giorni 10-18, lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). , a dom. 16,30-19,30.

■ **DEL RESTAURO** (via 2 presso Fondazione Paolo Ferrari, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi , ingr. gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra «Artan Shabani: via Egnatia». Fino al 9/1/2005. Orario: tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30, lunedì chiuso.

■ **MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 . Or.: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO DI ANTICHITÀ** (via XX Settembre tel. 011 521.2251). : tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.61.40.

■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19.30; lun. chiuso.

■ **ETNOGRAFICO DI NA- MISSIONI** (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni festivi 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18, Lun.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via 20, 011 812.5658). Lunedì chiuso. Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. La biglietteria chiude 45 minuti prima.

■ **MU E DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Mostra: «Lod del telescherm». Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i g 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-15 e domenica ore 10-11-16.

■ **MUSEO NAZIONALE** (via Giardino 48 - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Sale permanenti chiuse per restauro. . «Le "stelle" parlano al vostro cuore - fotografia nel cinema delle montagne». Fino al . Orario: tutti i giorni 9- . Chiuso il lunedì.

■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or.: 9-19. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE RALE** (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo di zoologia : i gialelli nella roccia - Esposizione permanente minerali «Scheletri», fino al 28/2/2005. «Dinosauri argentini». I giganti della Patagonia», fino al 28/2/2005. Orario: tutti i giorni 9-19. Martedì chiuso.

■ **MUSEO STORIA NATURALE SCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Or.: lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. 14,30-18,30.

■ (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or.: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.0311). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-17, 10-12, e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ **PALAZZO BIRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.). Mostre. «Da a Goya e «L'enigma di Harvia. Alla scoperta di un capolavoro del rinascimento . al 23/1/2005. Orario: lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9,30-19,30 giovedì e sabato 9,30-22,30

■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «L'estetica della macchina. Da Balla al futurismo torinese». Fino al 30 . Orario: da martedì a domenica 10-19,30; giovedì 10-22; lunedì chiuso.

■ (p. Castello, tel. 011 442.9912). Visita allo scalone Juvarra. Orario: da mar. a dom. 10-20; sab. ; lun. chiuso. Dal 10 gennaio chiuso per restauro.

REALE (p. Castello, tel. 011 436.1455). tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.

■ «GIOVANNI E AGNELLI» (Lingotto, via C. Comm. Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). : «Lingotto 1915 2002». Fino al 23/01/2005: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

■ **PROMOTRICE BELLE** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Gli Impressionisti e la neve. La Francia e l'Europa». Fino al 25 aprile . Or.: dal lun. al gio. e dom. 9-19; ven. e sab. 9-21. Per prenotazioni 043 82.13.05.

■ **PROVANA - MONUMENTO A DEL MARE** (v.le Marinai 1, tel. 011 695.3245). Or.: , dom. 15-18; oppure su appuntamento.

ARTS

MCR RINVIATI. I biglietti sono stati esauriti ma il concerto è stato rinviato: i Modena City Ramblers non saranno stasera a Hiroshima non Amour a causa dell'influenza che ha messo il cantante Cisco. Lo show è rinviato al 4 gennaio. (I biglietti restano validi per il 4 gennaio. Chi non potrà partecipare in quella data può farsi rimborsare al punto prevendita dove ha acquistato il biglietto).

JAZZ. Due talenti del jazz torinese nazionale, trombettista Giorgio Li Calzi e il trombonista Gianluca Petrella, sfidano stasera al Barcode (corso San Martino 2, ore 22) nel classico «Duel», sonorizzazioni dal vivo di spezzoni

GIOVANNA MARINI

cinematografici. Jazz anche al Magazzino di Gilgamesh (piazza Moncenisio 13 bis, 22) con l'Elettrostatica Band, e alle Cantine Risso (corso Casale 79, ore 21,30) con il Just Trio. Jazz funky alla Divina Commedia (via San Donato 47, ore 22) con il Sumia Trio. L'Ab+ di piazza Casale Augusto (angolo via Porte Palatine) ospita consueta jam session del martedì; jam session stasera anche al Mediterraneo in via Orista 3/c.

I DISCHI DEL SOLE. Fausto Amodei, Giovanna Marini, Ivan Della Mea, Paolo Pietrangeli, Evelyn Bandelli, Gualtiero Bertelli, Claudio Cormio e Paolo Ierchi sono protagonisti, stasera alle 21,30 alla Maison Musique di Rivoli (via Rosta 23) della serata dedicata alla collana discografica «I Dischi del Sole», revival del cantautorato politico italiano degli Anni Sessanta e Settanta.

GOSPEL. Concerto gospel anche al Teatro della Concordia di Venaria (corso Puccini, ore 21) con il Sunshine Choir.

ANDAR PER MOSTRE

Il Cinquecento di Dürer e l'attualità di D'Ottavio

ANGELO MISTRANGELO

Incisioni e dipinti da collezionare. All'Arte Antica, in via Volta 9, una scelta di opere grafiche, selezionate da Silverio Salamon, sottolineano valore delle pagine incise che racchiudono la «Natività» di Albrecht Dürer del 1504 e la «Madonna con il Bambino sulla mezzaluna coronata da due angeli» di Martin Schongauer, «Il ritorno del figliol prodigo» di Lucas van Layden e la «Sacra Famiglia» di Rembrandt. E poi la ballerina Edgar De- l'acquaforte di Picasso la morta di Giorgio Morandi, la litografia Gauguin Matisse, Bonnard, Carrà (tel. 011.6625834).

Con un particolare riferimento alle stampe originali dell'800 contemporanee, Elena Salamon propone nella Galleria di via Porta Palatina 13 (tel. 011.4360365) la tauromachia di Aimone e la barca sul lago di Francesco Casorati, l'albero surreale di Isidoro Cottino Antonio Saliola, Giorgio Rumella, Marino Marini, Umberto Mastroianni, Silvano Gilardi, Marc Chagall e Hokusai.

Per festeggiare i 35 anni di attività della Galleria Accademia, Luca e Francesca Barsi (che proseguono l'esperienza del padre Pietro) hanno realizzato una mostra delle illustrazioni di Carlo Jacono (1929-2000), presentate da Luciano Pruverbio. Dalla serie copertine disegnate da Jacono per i libri della collana «Il giallo Mondadori», si possono vedere le immagini di «Un delitto in cielo» di Agatha Christie «Nero Wolfe e sua figlia» Rex Stout, «L'uomo che cadavere» di Sterling Noel e «All'insegna della morte» di Ellis Peters (via Accademia Albertina 3/e, tel. 011.8854088).

La Galleria Biasutti&Biasutti, in Bonafous 7/L, ha allestito la rassegna «Novecento» secolo delle meraviglie», corredata dal catalogo testo di Pier Paolo Benedetto (tel. 011.8173511). Attraverso cinquantina di opere è possibile ripercorrere cultura figurativa '900, mentre si apprezzano dipinti come «La chiesa di Vaugirard» di Filippo De Pisis e la tela «Le Chevaux blanc» Giorgio de Chirico, il decollage di Mimmo Rotella e il mare in poliuretano espanso di Piero Gilardi, sino alle sculture di Arturo Martini, Marino Marini, Pietro Consagra, Giacomo Manzù Umberto Mastroianni.

Organizzata dal gallerista Attilio Biasutti, questa raccolta annovera inoltre le liriche forme di Alfredo Biletto, le tavole di Piero Ruggeri e un «corpus» di pregevoli quadri di Gigi Chessa, Paulucci e Francesco Menzio, la tela «Cavallini» di Zoran Music e Felice Casorati, Corrado Bonomi, Ottone Rosai, Mario Sironi, Salvo Emilio Scanavino.

Nell'ambito delle ricerche in- aspetti fotografia, è aperta al Circolo degli Artisti, in Bogino 9, mostra di Michele D'Ottavio (sino al 30 dicembre, orario: 16-19, catalogo con testi di Dario Rateuna e Bruno Quaranta). Questa antologica documenta i momenti dell'attività di D'Ottavio con gli scatti eseguiti durante la caduta del Muro di Berlino i reportage nei quartieri di Porta Palazzo e San Salvario, i Campionati Mondiali di Calcio nel 1990 e i ritratti di Gianni Agnelli, Sergio Pininfarina, Papa Wojtila, Fausto Bertinotti, Silvio Berlusconi, Don Ciotti e Simona Ventura.

LA MADONNA CON BAMBINO DI MARTIN SCHONGAUER

S'intitola «Natale con l'arte», collettiva organizzata da Lu- Petruso (Galleria Arteincornice, via Vanchiglia 11/c, orario: 9,30-12,30/ 15,30-19,30, sino all'8 gennaio 2005, tel. 011.885071), opere di Artias, Boetto, Casadei, Ceccobelli, Costa, Emprin, Söre, Giacone, Lessio, Marchisio, Rombi, Tabusso, Viglietturo, Gilardi, Alinari e Busana. Anna Toso invece realizzato una mostra sul «Bestiario orientale» con pezzi che vanno dal II secolo a.C XIX secolo d.C.: dal maialino terracotta all'elefante indiano, dal cavallo al dipinto della dea Lakshmi con il pappagallo sulla spalla, a una squisita raffigurazione di un'aquila (Sangam Art, via Fratelli Calandra 3/D, tel. 011.19715762).

IL REGISTRO

La tempra degli studenti di una volta

Per qualcuno è già suonata la campana dell'ultimo giro: ultima settimana di interrogazioni prima degli scrutini del primo trimestre. Altri, che a quadrimestri, avranno tempo di lasciar sedimentare il sapere durante la pausa natalizia. Decreranno il meglio di sé a gennaio, per il rush finale. Il che, per i malcapitati, si traduce in interrogazioni e compiti in classe a raffica. Un impegno cui gli allievi non sono più abituati. Sono passati i tempi in cui il prof di latino e greco entrava in classe e, in prossimità degli scrutini, sentenziava: «Da oggi ogni è buona per interrogare tutti». Se lo poteva permettere perché gli studenti abituati a sopportare notevole peso di compiti.

Oggi i programmi procedono a rilento: si danno poche pagine da studiare per volta e il prof deve tener conto verifiche programmate dai colleghi, altrimenti apriti cielo. Così, la maggioranza dei prof si attesta sui tre voti per materia, mentre ad alcuni ne bastano anche solo due. Apparentemente sembrerebbe vantaggio per i ragazzi; in realtà lo è per niente. Primo, perché il margine di recupero è sempre più ridotto, secondo perché mancano le occasioni per esercitarsi, sia nell'orale sia nei lavori scritti.

si pensi che i prof più zotici nell'interrogare e corraggera compiti: oggi occorre spiegare molto di più in classe, il livello d'ingresso dei ragazzi è sempre più basso, le conoscenze di base sono sempre meno, la capacità di comprendere un testo idem.

m.lowr@libero.it

Ti ricordi? ...è Torino!

IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE CON LA STAMPA
Solo Euro 9,90

2 NUOVI volumi aggiungono al romanzo di TORINO altri frammenti del passato

- Più di 800 immagini d'epoca 192 pagine formato cm 24X32
- Presentazione di Bruno Gambarotta

Promozione riservata ai lettori di Torino e provincia. Per informazioni: 800 011959

Venerdì 10 dicembre e venerdì 17 dicembre in edicola con LA STAMPA il 3° e il 4° volume

IL

Il teatro è una casa per tutti

Domani al Don Orione nuova performance di Stalker. Cabaret al Superga e grandi risate al Gioiello. L'Erba propone «Marie Curie»

UNA SCENA DI «UNA CASA PER TUTTI»

La scena fa dimora e il pubblico è invitato ad abitarla, insieme con gli attori. Tra sala da pranzo e tinello, camere da letto, salotto e cucine degli ospiti, Stalker Teatro ambienta la sua nuova performance, intitolata «Una casa per tutti», in programma mercoledì alla 21 al Teatro Sociale Innovazione Orione - CAOS, in piazza Montale, alle Vallette.

L'evento spettacolare conclude l'iniziativa «Torino 5: un territorio allo specchio», che ha visto confrontarsi più associazioni su temi culturali e sociali. Sull'onda dell'ispirazione cara da sempre a Stalker, anche lo spettacolo mercoledì, realizzato in collaborazione con differenti artisti e Compagnia (Il Barrito degli Angeli, Associazione Ombre, Il Battello Ebbro, Lucia Citterio e Scarlattine Teatro). «Una casa per tutti» allude, infatti, a un teatro come spazio aperto, dimora accogliente, dimensione propizia alla socializzazione e alle relazioni interpersonali.

Un po' per ridere, un po' per aiutare i bimbi in difficoltà: mercoledì alle 21, al Superga di Nichelino, festa di Natale in favore dell'UGI-Unione Genitori Italiani per la lotta contro il tumore dei bambini: all'associazione verrà devoluto l'incasso della serata (biglietti a 12 euro).

Su palco al Superga, per l'occasione, si alterneranno più cabarettisti: da Franco Neri a Carlo e Simone a Pippo Romano, Renzo Sinadori, Franchin, Marco & Mauro. Ad Alfa Teatro, un classico in formato d'animazione: da venerdì 24, nella sala di Casalborgone 16/i, la Compagnia di Marionette Grilli presenta «Gelindo», spettacolo per bimbi e adulti.

Per la stagione del Teatro Stabile, proseguono le repliche di «Memorie di Adriano». Il testo di Marguerite Yourcenar, nella riduzione di Jean Launay, è diretto da Lamberto Scaparro e interpretato da Giorgio Albertazzi. Scaparro cita Flaubert per spiegare il fascino immortale del protagonista di quest'opera: «Quando gli dei non c'erano più e a Cristo non c'era ancora, c'era Cicerone e Marco Aurelio, c'è stato un momento unico in cui è esistito l'uomo, solo».

All'Erba, sino a giovedì, repliche di «Marie Curie, la scoperta dell'amore» di Jean Noel Fenwick, regia di Andrea Dosio. Miriam Mesturino e Roberto Bani sono i protagonisti di questo curioso vaudeville a tema «scientifico», ambientato nel laboratorio dei coniugi Curie, dove s'incontrano due menti straordinarie, ma anche due persone complementari.

Si replica al Gioiello, con «Apra bene la bocca», titolo che resterà in cartellone, secondo la formula «a tenuta» sinché ci sarà richiesta da parte del pubblico. E il pubblico è, tra l'altro, chiamato a prender parte attiva nell'azione scenica, che si svolge in un affollato ambulatorio, tra medici strampalati e un'umanità un po' acciaccata e molto divertente.

Allo Juvarra replica «Così, su due piedi» di e con Michele Di Mauro. Il tifo da stadio incontra la passione per il teatro e per la musica e la parola che hanno contato l'emozione calcistica. E ride, al Cardinal Massaia, con le recite di «Imputato alzatevi», commedia in due atti che Giorgio Molino ha tratto da Macario.

Il mondo della giustizia, delle leggi e dei codici si rivolta contro un avvocato che si ritrova, suo malgrado, sul banco degli imputati. Molino è regista e interprete (con folto cast) del divertente spettacolo.

Via al Gospel Jubilee Festival

Questa sera alle 21, al Teatro Salesiani Crocetta di via Piazzi, va al via il Gospel Jubilee Festival 2004, che poi domani e giovedì si trasferirà al Piccolo Regio. E' un evento vistivo e acustico, ma anche partecipativo grazie alla proposta di workshop e seminari aperti su questo genere musicale. La proposta è dell'associazione Anno Domini di Aurelio Pirino e anche quest'anno sarà consegnato il GJF Award al corn-band gospel che si sia particolarmente distinto. Stasera alle 21 prima serata (semifinale), con Lois Kirby special guest. Lo stesso Kirby è l'insegnante che nei pomeriggi di mercoledì e giovedì animerà il workshop «Let's sing the gospel» al Piccolo Regio. I corsi di questi due ultimi giorni saranno seguiti la sera da invitanti spettacoli: domani alle 21 seconda serata di prova con finale e premiazione (e qui special guests sono i Jewels). Dalle 21 di giovedì è programmata la grande kermesse concertistica con i Jessy Dixon Singers e l'Anno Domini Gospel Choir come supporter. I proventi della manifestazione andranno alla Fondazione Piccoli Ospedali per la costruzione di un ambulatorio in Mozambico. (info: 011.9454035. l.u.)

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI

La mamma di Fabrizio risponde a Maria

Ciao Stefania, sono la mamma di Fabrizio, mi hanno chiamata in causa in questa querelle tra omosessuali maschi, relative madri e società (a proposito nulla da dire sulle donne e ai loro padri? Per par-condicio propongo di aprire il dibattito) perché io non mi sento assolutamente una «madre poveretta» per il fatto di avere un figlio gay, peraltro intelligente, laureato e colto, con un ottimo posto di lavoro e con molte di amicizie femminili. Vorrei proprio consigliare a Maria «poverina», (da come scrive deve essere molto sola in assoluto) di cercarsi un amico magari omo che non l'accoglierà sicuramente nel suo letto, ma sarà dispostissimo a offrirle una spalla su cui piangere, lamentarsi di questi maschi orchi e non di donne troppo tolleranti. Devo fare una premessa quanto vado a ricordare a Maria e a chi la pensa allo stesso modo: effettivamente come ha detto Marialuisa (martedì 14/12- mamma volontaria dell'associazione AgeDO) all'inizio ti crolla il mondo addosso e ti poni mille e mille domande perché pensi sia un tuo fallimento, pensi di aver sbagliato qualcosa, non fare a dirlo a tuo marito, perché pensi che lui accetterà questo dato di fatto... Poi... Poi ti riprendi dalla batosta, perché vedi che in fondo nulla è diverso è cambiato nel modo di vivere la famiglia e figlio rispetto a «quando non sapevi». Ma è poi così grave? Pensa Stefania che solo qualche giorno fa una amica parlandomi delle pene d'amore etero di suo figlio sposato, separato dopo pochi mesi ed ora innamoratissimo dell'ennesima fanciulla (ma, non non i maschi a buttarci fuori dai loro letti?) mi diceva: «Beata te che con Fabrizio non hai questi problemi» e nell'ambito delle mie quasi tutte le amiche hanno figli separati, in genere per richiesta della moglie e purtroppo con bimbi piccoli contesi che fanno le spese. In passato ho frequentato le esposizioni feline dove ci sono moltissime coppie gay che si dedicano all'allevamento dei micì, forse per il loro affetto, far nascere e allevare «creature». Mi sono sempre trovata a agio con loro, li ho sempre rispettati magari sorridendo a questa «mia» diversità nei loro confronti, e questo mi ha sicuramente aiutata nei rapporti con mio figlio. Chiusa la lunga premessa passo a rispondere a Maria e definirei «misandra» (parola che significa: avversione morbosa per gli uomini, opposto di misogino). Innanzi tutto mi inviterei a pensare al singolare e non al plurale quando dice che gli uomini ci sbattono fuori dai loro letti. Perché, se la pensa in questo modo si fa un esame di coscienza? Per caso sarà un problema? A me non risulta. E poi: non mi sembra affatto che ci sia uno sciocco buonismo nei confronti degli omosessuali, anzi, la maggior parte delle persone è ancora con i paraocchi nell'accettare questo ritorno ai tempi antichi ove era largamente in uso questo modo di amare.

Non solo le donne ad andare incontro a tempi duri, ci siamo già dentro, ma tutti quanti uomini, donne, bambini, basta guardarsi attorno. C'è di che riflettere. Mah, in che mondo vivi Maria? Ma sorrido e provo tenerezza per te mentre leggo che aspetti a breve il pranzo di Natale «tradizionale» , «coming back» magari con mamma, papà, figlio-nuora, figlia genero, nipoti. Non nego che mi piacerebbe essere parte di questo idilliaco pranzo Natalizio, guardandomi attorno. Con ipocrisia ringrazio non so bene chi che cosa e penso di avere già molto da questa vita se al mio tavolo avrò figli e figlia.

Gemma

Opinioni per Maria

Cara Stefania, non so se, sommersa dalla marea di risposte da maschietti infastiditi, questa mia troverà spazio per essere pubblicata; se non sarà così ti prego di farla avere a Maria. Ciò che desidero dirle è che la sua lettera «al gay e le donne» mi ha colpito nel profondo, sarà che in questo momento non ho una compagna e quindi provo più intenso il desiderio di «ritrovare la quieta, sobria, salda fragilità» di donne e di tornare a poggiare il capo sulle loro morbide spalle, non per rimbecillire, ma per crescere in umanità», ma nelle sue righe ho riconosciuto una donna-donna, intensa, vera, che propone finalmente con intelligenza e sincerità idee fuori del comune, non banali, e, a mio modo di vedere, neppure politicamente scorrette nei confronti degli omosessuali onesti. Grazie, Maria, sei fortissima abbraccio.

Ologramma

Ciao Maria. Considero alcune tue verità sulla «lobby» gay molto interessanti, ma per favore. Non fomentiamo la «battaglia tra sessi». Parliamo di gay? Allora diciamo che anche loro hanno bisogno delle donne. Facciamo in modo di ricreare i nostri ruoli ed al «diverso» diamo la possibilità di diversificarsi.

Franco76

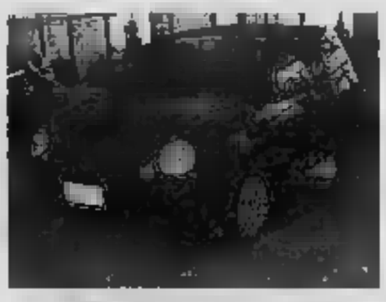
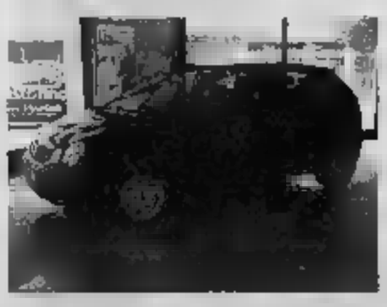
Cara Stefania, la lettera di Maria mi ha colpita, vi ho letto la disperazione di tante donne che non riescono più a farsi amare, la tristezza di tutte quelle che in trincea al lavoro, fanno carriera o magari semplicemente fanno una gran fatica, ottengono successi o anche solo si mantengono, e poi alla sera quando tornano a casa, sono terribilmente sole. Io mi sento un po' così, ma... Maria, pensaci, che senso ha dare la colpa ai gay? E' con noi stesse, con la nostra femminilità, con le nostre aspirazioni, che dovremmo fare i conti.

Buon Natale a tutte!

Simo

RINGRAZIO tutti (anche chi non è stato pubblicato) per la ricchezza di questo dibattito. Nessun «maschietto omosessuale infastidito» - a dispetto delle supposizioni di Ologramma - ha scritto per replicare a Maria. Al contrario, da lì abbiamo iniziato a parlare di sessualità, chiunque abbia preso in penna in mano e acceso il computer, per scrivere, lo ha fatto spinto dalla voglia di dialogare e comprendere. Chiunque, compresa Maria.

LE LETTERE VANNO INVIATE A: corso Valdocco 32, 10126 TORINO
SMS: 339/7920300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

VW [illegible]
Prezzo di listino
~~€ 11.850,00~~
Nostro Prezzo°
7.450,00
+ iva
climatizzata

VW POLO 1.2 3P
Comfort
Prezzo di listino
~~€ 13.655~~
Nostro Prezzo°
7.950
+ iva

VW GOLF 1600
FSI SPORTLINE
Prezzo di listino
~~€ 20.700,00~~
Nostro Prezzo°
15.250,00
+ iva

GOLF 1400
TRENDLINE 5P
Prezzo di listino
~~€ 19.000,00~~
Nostro Prezzo°
€ 13.200,00
+ iva

Buon Natale da

VW PASSAT VARIANT
TDI 130 CV BUSINESS
Prezzo di listino
~~€ 28.650,00~~
Nostro Prezzo°
€ 17.900,00
+ iva

PASSAT 1900 TDI
130 CV HIGLINE
Prezzo di listino
~~€ 30.110,00~~
Nostro Prezzo°
€ 18.750,00
+ iva

VW TOURAN 1.9 TDI
TRENDLINE
Prezzo di listino
~~€ 26.650,00~~
Nostro Prezzo°
€ 17.900,00
+ iva

BEETLE
CABRIO 1600
Prezzo di listino
~~€ 25.450,00~~
Nostro Prezzo°
€ 18.500,00
+ iva

°Vetture Km zero
°Vetture Aziendali

Foto non impegnative

concessionaria pastorino
L'eleganza in ogni dettaglio

C.so Sebastopoli, 227 - TORINO
Tel. 011.3240444-011.3299322

CALCIO: DIFFICILE LA RICOMPOSIZIONE DELLA FRATTURA CON SCOLA E I DIRIGENTI CHE [redacted] NE SONO ANDATI

Toto-allenatore all'Orbassano

In pole position i nomi di Maino e Ciravegna

Paolo Accossato

Si è appena conclusa la settimana più lunga in casa Orbassano e dopo tanta bufera il pareggio strappato per i capelli in rimonta a Giaveno ha il sapore di una boccata d'ossigeno. I sette giorni che saranno ricordati come quelli dei tre allenatori (l'esonerato Scola, la meteora della discordia Sannino [redacted] tecnico della Juniores Maino) hanno prodotto almeno un punto in classifica ed una situazione che vede i rossoblù chiudere l'andata con [redacted] punti, all'ottavo po[redacted] in graduatoria, posizione di tutta tranquillità, cinque punti sopra l'ultima piazza che porta ai playout. A Giaveno, Caricato e compagni hanno saputo recuperare dallo 0-2 e pareggiare un match che pareva perduto, rallentando [redacted] l'altro la marcia dei cugini capaci comunque di chiudere il girone di andata al terzo posto, ad un passo da Cuneo e Cossatese, risultando così la vera sorpresa del girone.

Passata la tempesta, [redacted] dunque il [redacted] per l'Orbassano di fare chiarezza sul futuro, anche perché il girone di ritorno è dietro l'angolo: già il 9 gennaio si riprendono [redacted] ostilità a Livorno contro l'Armando Picchi, una delle squadre più in forma del [redacted] capace di risalire dalle ultime posizioni nelle zone centrali della graduatoria. E nel frattempo sono già state fissate alcune amichevoli, la prima delle quali domani contro la Rappresentativa regionale: attendere ancora per decidere la nuova guida tecnica sarebbe pertanto autolesionistico, soprattutto visto che quelle formazioni che avevano iniziato male l'annata [redacted] rimontando posizioni su posizioni.

Gli scenari plausibili che si aprono appaiono sostanzialmente tre. La strada più percorribile pare essere la soluzione interna, vale a dire una fiducia a Riccardo Maino, il tecnico della Juniores nazionale capace di guidare i giovani dell'Orbassano al primo posto del proprio girone a pari merito con il Voghera. Domenica a Giaveno Maino ha sostituito Scola ed ha portato in panchina alcuni elementi della Juniores, viste la indisponibilità di Cognata e Franceschini e [redacted] di Lenzoni e Brollo, facendo tra l'altro esordire il giovane Liscio. E' il progetto [redacted] anche dal presidente Leonardo Scarzella: «L'intenzione è quella di dare fiducia a Maino che ha ben diretto la squadra a Giaveno dimostrando di avere sufficiente personalità. E' chiaro che dovremo trovare un nuovo tecnico per la Juniores, ma quello che è importante è dare un volto [redacted] prima squadra e concludere bene l'annata».

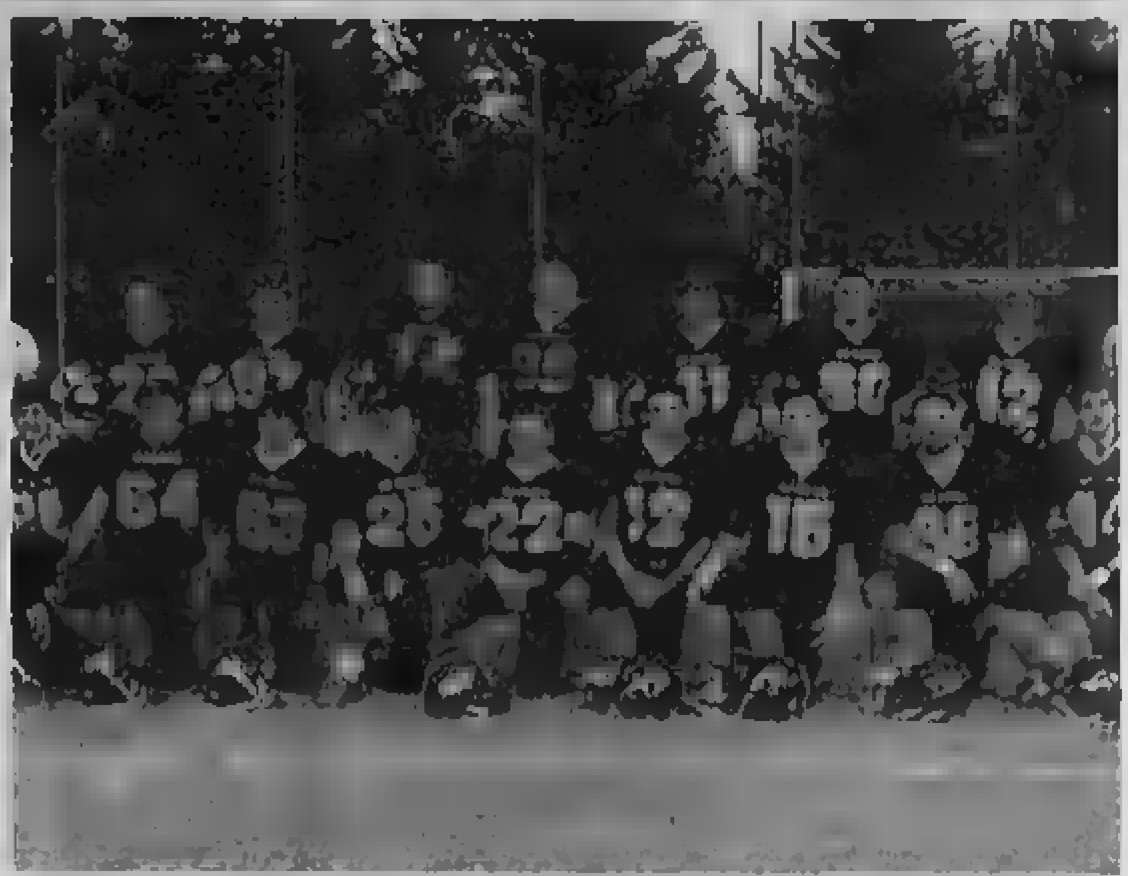
Giuliano Ciravegna, tecnico esperto

L'ipotesi Maino potrebbe essere [redacted] soluzione per la fine di questa stagione in attesa magari dell'approdo, questa volta a pieno titolo, di Sannino sulla panchina rossoblù nella prossima [redacted] calcistica.

La seconda soluzione porta ad una guida importante e di [redacted] visto che la dirigenza con la scelta di Sannino si era indirizzata verso la linea di un tecnico non certo di secondo piano. Gli allenatori ancora liberi a questo punto della stagione, esperti di categoria in ambito piemontese, sono tuttavia pochi ed il nome più insistente pare quello di Giuliano Ciravegna, già tecnico di Sant'Angelo, Chiari, Valenzana, Fossanese e Cuneo.

La terza via vedrebbe il ritorno di Michele Scola, unitamente al diesse Raffaele Zangrandi e a quei dirigenti che hanno lasciato l'Orbassano in seguito all'esonero del tecnico. Si firmerebbe così la pace dopo le tensioni della scorsa settimana: domenica tra l'altro al "Torta" di Giaveno erano presenti sia Scola sia Zangrandi a vedere la partita della loro ex squadra. Un ritorno di Scola pare però difficile per ammissione categorica dello stesso Scarzella «E' un'ipotesi remota: finchè sarò presidente, Scola non sarà l'allenatore dell'Orbassano. Piuttosto nei prossimi giorni valuteremo se e come tornare sul mercato per ampliare una rosa che comunque domenica a Giaveno ha dimostrato di [redacted] all'altezza».

FOOTBALL AMERICANO: NELLO YOUNGBOWL A BOLZANO



Storico titolo [redacted] per gli Under 17 dei Blacks Rivoli

I Blacks Rivoli sono campioni d'Italia Under 17 avendo superato (38-6) i pari età degli Hogs Reggio Emilia nello Youngbowl giocato a Bolzano. Gli Hogs erano partiti forte segnando con Torreggiani: i Blacks, allenati da Alessandro Brena (con Riccardo Ballocco ed Enrico Brena a occuparsi delle linee di attacco e di difesa), hanno però prima pareggiato con Casciello per poi passare in vantaggio con lo stesso runner e fare tris con Zucco su lancio. Arrivati al riposo avanti 20-6, i Blacks partivano nuova[redacted] a razzo andando ancora a segno con Zucco [redacted] lungo pass e portando a casa un successo storico: mai, nella storia, una squadra torinese si era laureata campione italiano di una categoria giovanile. Alla fine, questa era la ripartizione dei punti: Casciello 14 (miglior giocatore della finale), Zucco 12, Bonelli e Montefameglio 6.

Per i Blacks si conclude così nel migliore dei modi una stagione che ha visto la prima squadra perdere contro i Briganti Napoli nella finale di Conference della Silver League e l'Under 21 venire sconfitta, lei pure in finale di Conference, dai futuri campioni d'Italia degli Hogs Re.

BASKET

Serie B. *Femminile* (8ª and.) Vercelli-Vco 75-70; Chieri-Kappadue To 67-54; Alter Piossasco-Cuneo 63-57; Zetaesset-Brabasket 62-58; Casale-Ivrea 65-70; Beinaschese-Futura 61-65; Ginnastica To-Ttb Pino Tor. [redacted] Classifica: [redacted] 14; Beinaschese, Ginnastica 12; Casale, Chieri, Futura, Ttb Pino 10; Brabasket, Vco 8; Cuneo 6 Ivrea, Vercelli, Zetaesseti 4; Kappadue 2
Serie C. *Femminile* (5ª and.) Borgosesia-Nole 38-54; Cameri-L.A. S Mauro 53-34; Carmagnola-Atlavir Rivalta 53-42; Sarre-Valanga 61-80. Cla.: Nole, Valanga 8; Cameri, Evolution, Venaria 6, Carmagnola 4; Atlavir, Sarre 2; Borgosesia, Saluggia, S. Mauro 0
Serie C2. *Maschile* (11ª and.) Gir. A: Ivrea-Ttb Pino Tor 70-58. Granda-Virtus Fossano 71-58, Crocetta-Savigliano 76-68; Caffè Arabes Fossano-Aosta 81-84dts; Alba-Punto Snai Moncalieri 64-68; Abel [redacted]-Des Kolbe To 78-70. Classifica: Alba, Punto Snai 18; Aosta, Arabes 16; Ivrea 14; Abel, Crocetta, Savigliano, 12, Des Kolbe, Ttb [illegible] Granda 2; [illegible] 0. Gir. B: Santacruz Pinerolo-[illegible] 91; [illegible] Serravalle 80-72; Derthona-Novara 76-71; Il Cerro At. Settimo 88-75. Magic Oleggio-Frog 64-74; Kappadue-Team 2000 Al 67-56 Class.: Arona 20, Buzzi, Derthona 18; De Santo, Serravalle 12; Kappadue, Novara 10, Il Cerro, Team 8; Magic, Settimo 6; Santacruz 4.
Serie D. *Maschile* (14ª and.). Gir. A: Ecs Crescentino-Montalto Dora 88-68; Borgosesia-Borgomanero 62-72; Lauretana-Casale 83-73; [redacted] Blacks Vc-Trecate 46-63. Pianeta No Asti [redacted] 76-61. Verbania-Borgo Ticino 83-72; Vigliano Bi-Eporedia Ivrea 86-81; Castelnuovo S.-Acqui T. 81-75 [redacted] Lauretana 26; Trecate 24; Old Blacks 22; Borgoticino Eporedia 16; Borgomanero, Borgosesia, Pianeta, Verbania 14; Castelnuovo Vigliano 12. Junior Casale 10; Asti, Montalto 8, Ecs 8, Acqui 2. Gir. B: Agnelli To-Chivasso 76-55. Bip-Centallo 79-75; Cest. Albese-Alter Piossasco 93-57; Michelin Mondovì 86-90; Carmagnola Rosta 69-61; Atlavir Rivalta-[redacted] 55-79. Cl.: Bip 26; Zero Uno 20; Chivasso, Michelin, Mondovì 18, Atlavir 16; Carmagnola, Albese, Cinè, Rosta 14; Agnelli, Mondo 12; Centallo 8, Alter 6; Beinaschese 4; Chieri 0
Promozione. *Maschile* (8ª a.). Gir. B: Condove-Cigliano 55-71; Cogne-Buttigliera 64-62; Lauretana-Nole 42-47; Santhià-Pianezza 60-50, Giaveno-Vigliano Bi 66-63; Venaria-Rivarolo 90-67. Class.: Buttigliera 14; Cigliano, Cogne 12; Giaveno, Nole 10; Santhià Venaria, Villar 8; Frassati, Vigliano 6; Futura, Lauretana, Pianezza 4; Condove, Rivarolo 0. Gir. C: Nichelino-Alber Team Grugliasco 57-74; Barracuda-Alter Piossasco 51-49; Orbassano-Tecpool 92-56. Cl.: Castellazzo 14; Frog, Orbassano, Valenza 12; Alber 8; Alter Monferrato Spinetta, Tecpool, Victoria 6; Omega 4; Astense, Barracuda, Castelnuovo, [redacted] Villa Scati 2. Gir. B: Cus To-Boves 76-66; Gasp Moncalieri-Saluzzo 78-69; Ginnastica To-Saturnio 64-46; Tam Tam-Brabasket 62-51; Azzurra-Webegg 50-67; Pinerolo-Abel Bra 58-52. Cl.: Dravelli, S. Natale 12; Cus, Dogliani, Moncalieri, Pinerolo, Saluzzo 10; Bra 8; Abel; Tam [redacted], Boves, Gasp. Ginnastica, Saturnio 6; Webegg 4; Azzurra 0
Under 21. *Maschile* (9ª and.) Gir. B: Aosta-Agnelli To 76-69 Classifica: Aosta, Auxilium To 12; Biella 10; Atlavir Rivalta, Crocetta To 8; Kappadue To [illegible] Agnelli, Michelin To, Rosta 4; Tam Tam 0. Gir. B: Arcobaleno-Asti '86 69-57; [redacted] Cn-Astense 75-49. Class.: Cierre At 16; Granda Cn 14; Alba 12; Centallo, Galileo Galilei 10; Frassati 8; Arcobaleno 6; Asti, Astense, Vela 2.
Under 18 Eccellenza. *Maschile* (11ª and.): Ginnastica To-Biella 58-94; Novara Basket-Alter Piossasco 74-67; Settimo-Des [redacted] To 80-82; Auxilium To-Aironi 78-63. Classifica: Biella 18; Casale, Des Kolbe To 16; Abel Bra, Auxilium To, Aironi No 12; Novara, Settimo 10, Saluzzo, Valenza 4; Alter Piossasco, Ginnastica To 2
Under 16 Eccellenza. *Maschile* (4ª rit.). Gir. A: Cus To-Crocetta To 52-86; Chivasso-Ivrea 108-54 [redacted] Biella, Chivasso 20, Aosta 16; Crocetta 14; Cus To 8; Ivrea 4; Valenza 2; Verbania 2. Gir. B: Savigliano-Moncalieri 68-100; Auxilium To-Alessandria [redacted] Class.: Casale 22; Granda [redacted] 16; Ginnastica To 12; Alessandria 10; Savigliano 6; Auxilium To 2; Saluzzo 0.
Under 14 Eccellenza. *Maschile* (2ª rit.). Gir. A: Moncalieri-Borgomanero 62-60; Cus To-Cigliano 62-57. Class.: Auxilium, Moncalieri 18; Cus 14; Biella 12; Cigliano 8; Borgomanero 6; Omegna, Verbania 4; Ginnastica 0. Gir. B: Casale-Settimo 71-54; Orbassano-Savigliano 64-34. Cl.: Casale 18; Orbassano 14; Gandhi, Zero Uno 10; Saluzzo 8; Des, Settimo 6; Cierre, Savigliano 4.
Under 18 Regionale. *Maschile* (6ª and.) Gir. B: Settimo-Agnelli 41-68; Ginnastica-Montalto D. 56-110; Cogne-Venaria 37-97; Grugliasco-Rivarolo 60-74; Rebabasket-Rivoli 88-66. Class.: Rebabasket 12, Montalto, Venaria 10; Agnelli, Cinè, 8; Rivarolo 6; Cogne, Ginnastica, Grugliasco 4; Rivoli, Settimo 2; Sangone, Tam Tam 0. Gir. C: Beinaschese-Atlavir Rivalta 74-62; Cus To B-Derthona 62-53. [redacted] - Cierre, Cus A, Serravalle S., Vela 10, Orbassano 8; Beinaschese, Casale, Cus B 6, Atlavir, Victoria 4; Derthona, Il Cerro 2; Old Blacks Vc 0. Gir. D: Chieri-Brabasket 70-67; Carmagnola B-Des Kolbe To 86-47; Carmagnola A-Arcobaleno 60-77. Class.: Carmagnola B 12; Granda 10; Arcobaleno, Pinerolo 8; Chieri, Des Kolbe 6; Fossano, Mondovì 4; Abet, Bra, Carmagnola A, Savigliano A 2; Savigliano B 0. *Femminile* (4ª a.). Gir. A: Auxilium A-Ivrea 67-45; Beinaschese-Torino Scavi 52-73, Moncalieri-Casale 42-40; Alter Piossasco-Ginnastica 86-52. Class.: Alter 10; Scavi 8; Beinaschese, Ginnastica, Moncalieri 4; Auxilium A, Casale, Ivrea 2. Gir. B: Kappadue To-Auxilium B 44-51; Nole-Cameri 68-38. Class.: Castelnuovo Scrivia, Cossato 8, Atlavir Rivalta 6; Cameri, Nole 6; Auxilium B, Evolution 2; Kappadue 0; Vco -1
Under 16 Regionale. *Maschile* (4ª and.) Gir. C: Carmagnola-Borsi Ceva 43-78; Pinerolo A-Abet Bra 95-53. Class.: Pinerolo A [redacted] Borsi; Virtus Fossano 6; Abet, Alba, Savigliano 4; Dogliani 2; Carmagnola, Granda, Pinerolo B 0. Gir. D: Alessandria-Arcobaleno B 78-79, Cierre B-Arcobaleno A 64-68. Class.: Arcobaleno A, Casale, Cierre A 8; Cerro 4; Arcobaleno B, Cierre B, Eporedia, Serravalle 2; Alessandria, Michelin, [redacted]. Gir. E: [redacted]-Rivarolo 55-68; Giaveno-Auxilium B1-92; Aosta-Chivasso 52-64. Class.: Rivarolo 6; Auxilium, Chivasso, Eporedia, Grugliasco 4; Giaveno, Michelin, Rosta 2; Aosta 0. Gir. F: Venaria B-Biella 107-66; Venaria A-Lombardi 67-76; Nole-Rebabasket 48-82. Victoria-Monterosa 56-59. Class.: Lombardi 8; Venaria A, Venaria B 6; Monterosa, Reba 4, Biella, Cinè 2; Nole, Victoria 0. Gir. G: Kolbe A-L.A. S. Mauro 67-83; Valpelice-Kolbe To B 16-102; Ttb Pino T.-Chieri 84-59; Crocetta To-Moncalieri A 81-94; Tam Tam-Moncalieri B 65-44. Class.: Moncalieri A 8; Chieri, L.A. S. Mauro, Tam Tam, Ttb Pino 6; Crocetta 4; Kolbe B, Moncalieri B 2; Kolbe A, Valpelice 0. Gir. H: Atlavir Rivalta-Cus To [illegible]-63, Settimo-Alter Piossasco 57-65; S. Paolo To-Kappadue To 76-33. Class.: Alter, Bip To 6, Atlavir, Cus To, Frog 4; Basket 85 Settimo, Ginnastica, S. Paolo 2; Kappadue 0, *Femminile* (7ª and.). Gir. A Open, class.: Torino Scavi A 10; Ginnastica A 8; Casale, Ginnastica To B 4; Grugliasco, Moncalieri 2; Auxilium To 0. Gir. B: Alba-Akena 57-36, Oratorio Gesù [redacted] Pastore-Alba 24-60. Class.: Chieri 10; Alba, Alter Piossasco, Torino Scavi B 6; Carmagnola 4; Akena, Oratorio 2; Rivarolo 0. Gir. C: Saluggia-Cossato 63-44 [redacted]: Cossato, Novara 6; Lettera 22, Saluggia, Sarre Chesallet 4; Ivrea, Vercelli 2.
Under 14 Regionale. *Maschile* (3ª a.) Gir. C: Ivrea-Auxilium A 47-72; Nole-Rivarolo 77-42; Libertas To-Auxilium B 25-80. Class.: Auxilium B 6; Auxilium A 4; Ivrea, Monte Emilius, Nole 2, Libertas, Rivarolo 0. Gir. D: Granda-Arcobaleno 53-104; Ttb Pino-Alba 63-61. Class.: Ttb Pino 6; Alba 4; Arcobaleno, Bra 2; Chieri, Granda, Mondovì 0. Gir. E: Agnelli-Grugliasco 95-25. Atlavir Rivalta-Alter Piossasco 87-42, Tam Tam-Sangone 47-72 [redacted] Sangone 6; Atlavir, Rosta 4; Agnelli, Grugliasco 2; Alter 0. Gir. F. Michelin-Bip 107-56; Crocetta-Venaria 51-97. Class.: Michelin 6, Kappadue, S. Paolo, Venaria 4; Bip, Crocetta 2; Giaveno, Zero Uno S. Mauro 0. Gir. G: Alessandria-Cierre At 69-18. Class.: Alessandria 4; Castelnuovo Scrivia, Serravalle 2; Cierre, Moncalieri, Valenza 0. *Femminile* (6ª a.). Gir. A: Casale-Torino [redacted] 38-97; Auxilium To-Moncalieri 48-57. Class.: Scavi A 8; Castelnuovo Scrivia, Ginnastica To, Moncalieri 6; Casale 4; Auxilium 2; Scavi B 0. Gir. B: Ivrea-Brabasket 80-42. Class.: L.A. San Mauro 8; Ivrea 6; Brabasket 4; Borgosesia, Cossato, Venaria 0

BOCCE

Serie A. Campionato di Società (4ª rit.). Gir. A: Cumianese-Roverino 9-11; Ferrero Caudera Ciriacese-La Fissa Del Zotto To 15-5; Chiavarese-Sommarivese 12-8, ha riposato [redacted] Atimex At. Classifica: Ferrero Caudera 18, Chiavarese 13; Sommarivese 12; La Fissa 8, Noserzo, Roverino 6, Cumianese 3. Gir. B: Gaglianico-Brb Olivetti [redacted] 10-10; Nitri Ao-Auxilium Cft Saluzzo 12-8; [redacted] Merula Andora-La Perosina 9-11, ha riposato Voltrese. Classifica: Brb, La Perosina 14; Nitri 11; Val Merula 9; Voltrese 8; Auxilium, Gaglianico 5. Gir. C: S. Orso Ao-Tubosider At 5-15; Chierese-Panmonviso-Ucci Balangero 11-9; Armese-Rapallese 10-10, ha riposato Autonomi Fossano. Classifica: Tubosider 18, Autonomi 14; Rapallese 9; Chierese 8; Ucci Balangero 7; S. Orso, Armese 5.
Serie B. Campionato di Società (10ª gior.). Gir. 1: Albese-Chierese 8-8; Alpignano-Valtorrese 10-6; Le Carreau Gressan-Sassi To 8-8. Classifica: Sassi 16; Chierese, Albese 13; Carreau 8; Alpignano 7; Valtorrese [redacted]. Gir. 2: Cdc At-Casalbeltrame 6-10; La Familiare Al-La Cassinese [redacted] 12-4; Vecchio Mulino Caramagna-Veloce Club Pinerolo 8-8. [redacted]: Veloce 15; La Familiare 14; Casalbeltrame 12, La Cassinese [redacted], Vecchio Mulino 7; Cdc 4. Gir. 3: La Perosina-Forti Sani Fossano 12-4; Auxilium Cft Saluzzo-Ronchese 14-2; Lessonese Filati Drago-Aosta Ass. Zurigo 8-8. Class.: Auxilium 17; Forti Sani 11; Aostana 10; Perosina 9; Ronchese [redacted]; Lessonese 5. Gir. 4: La Montagnola To-Pedonese 9-7; Serravallese-Pianezza 7-9, Fucine Rostagno-Bra 5-11. Class.: Pianezza 14; La Montagnola 13; Bra 12; Serravallese 11; Pedonese 9; Rostagno 1. Le prime 4 di ogni girone ai playoff, le ultime 2 al playout.

CALCETTO

Serie B. Girone A: Bergamo-San Lorenzo Dellacosta 3-2; Piemonte-Gordona 5-3; Domus Bresso-Massa 7-3; Interlive Vigevano-Real Dayco Cesana 3-7, Aosta-Alesia [redacted] 4-3; Real Torino-Doorsystem 9-5; Toniolo Mi-Real [redacted] 8-7. Classifica: Cesana p. 31; Piemonte 28; Vigevano e Real Torino 27; Aosta 23, San Lorenzo 19; Gordona e Toniolo 16; Real Milan 13; Bergamo 12; Bresso 11; Doorsystem 9, Alesia 7; Massa 6.

CALCIO

26° Caduti di Superga per Giovanissimi. Fase eliminatoria: Vanchiglia-Chieri 1-0 (Uva); Lucento-Ivest 3-0 (Montebone, Mandrili, Stillitano); Filadelfia-Cbs 4-2 (1-1 dtr, Palomba; Carpis); Orbassano-Barcasalus 2-1 (Sanfilippo, Malizia; Comensale); Sanmauropianese-Pozzomaina 1-0 (Donati); Lascaris-Pavarolo 1-0 (Messina); Rivoli-Ardor S. Francesco 4-3 (1-1 dtr, Calabrese; Chiesa), Canavese-Chisola 1-0 (Koetting).

[redacted] FEMMINILE

Serie A (6ª gior.): Ad Decimum-Agliana 1-6, Oristano-Reggiana 1-1, Fiammamonza-Bardolino 2-4, Tavagnacco-Torres 0-3, Vallassinese-Milan 0-2, Senigallia-Torino 0-1 (Zorri). Classifica: Torino p. 16, Torres 15, Bardolino 13, Agliana 11, Oristano 10, Milan 9, Vallassinese 7, Fiammamonza 6, Reggiana 5, Tavagnacco 4, Senigallia e Ad Decimum 2

GOLF

Campionato match play a Torino (Stupinigi) 1ª cat., maschile: [redacted] 1. F. Appiano, 2. M. Genesio; femminile: 1. B. Rovetti Bosco, 2. E. Dogliani. 2ª cat., maschile: 1. A. Roveda, 2. G. Giordanino; femminile: 1. P. La Rosa Crudeli, 2. C. Posse

HOCKEY [redacted]

Serie A1. *Femminile* (1ª gior.): Eaglès Bolzano-Agordo Hockey 1-0; Lario Halloween-All Stars Piemonte 1-4 (De La Forest 4). Classifica: All Stars Piemonte, Eagles 2, Agordo, Halloween 0

HOCKEY IN LINE

[redacted] **A1.** *Maschile* (2ª gior.): Rhegium Reggio Calabria-Draghi Torino 4-3 (Locuratolo 2, Brescia); Lions Arezzo-All Blacks Monza 5-3, Libertas Forlì-Ferrara 9-0; Milano 17 Rams-Asiago Vipers 3-5. Classifica: Asiago Vipers 6; Lions Ar 4; Milano 17 Rams, Rhegium Rc, All Blacks Monza, Libertas Fo 3; Draghi To 1, Ferrara 0
Serie B. *Maschile* (2ª gior.). All Blacks Monza "B"-Milano 17 Rams 3-3; Vigevano-Undertackers Arona 2-6; Draghi To-Skating Sv 12-1 (Marchis 4, Chironna 2, R. Ricci, Lega, Zambon, Grassi, Marco Farnà); Novi Ligure-Piacenza 6-2; Monleale-Hc Pianezza 3-11. Classifica: Draghi "B", Pianezza 6; Milano 17 Rams, Undertackers 4; Novi 3; All [redacted] "B" 2; Vigevano, Piacenza, Skating, Monleale 0. Lib. Ge e Skating Sv 1 partita in meno

[redacted]

Coppa Brema. Fase Regionale (riepilogo punteggi). *Maschile:* 1. Rari Nantes To p. 11.389; 2. VV F Salza 8.919; 4. Libertas Dino Rora 8.620; 5. Centro Nuoto To 8.544; 7. Nuoto Club To 8.312; 12. Libertas Chivasso 6.976; 13. Sisport Fiat 6.973; 15. Nuotatori Canavesani 6.912; 16. Nuova Sa-Fa 2000 6.466. *Femminile:* 1. Centro Nuoto To p. 11.086; 2. Rari Nantes To 10,235; 3. Libertas Dino Rora 9,282; 6. Nuova Sa-Fa 2000 8.348; [redacted] Nuotatori Canavesani 7.441, 12. Sisport Fiat 7.035; 14. VV F Salza 6.668; [redacted] Libertas Chivasso 4.987; 20. Nuoto Club To 0.

PALLAVOLO

Serie B1. *Femminile.* Gir. A (10ª gior.): Lilliput Settimo Tor.-Cas[redacted] 1-3, Cremona-Ostiano 3-2, Euromac Casale Monferrato-Corsico 3-0; Cologno Monzese-Vigolzone 1-3, Vilanterio-Più Volley Chieri 3-2, Piacenza-Sant'Orsola Alba 2-3, Capannori-Asy[redacted] 2-3. Classifica: Cassano 21; Alba, Novara, Piacenza, Corsico 20; Vilanterio 19; Vigolzone, Casale 18; Settimo 15; Capannori 13, Cremona 10, Ostiano 6, Cologno, Chieri 5.
Serie B2. *Maschile.* Gir. A (10ª gior.); Più Volley Chieri-Olgiate 3-0. Bergamo Brembate 3-0, Concorezzo-Mortara 3-1. Novate-Valsusa Condove 3-0, Mokaor Vc-Erbaluce Caluso 3-1, [redacted] Galley Pinerolo-Besanese 0-3, Adria Bs-Costa Vno 3-0. Class.: Bergamo 27; Olgiate 23; Costa 22; Adria, Besanese 21; Chieri, Vercelli 19; Novate, Brembate 14; Caluso 11; Concorezzo 9; Pinerolo 6; Mortara 3; Condove 1, *Femminile:* Gir. A (10ª g.): Cesin Al-Bustese 3-1, Sanda Mi-Vigevano 3-2, Pavic Romagnano Sesia-Milano 3-1, Bresso-Virtus Chiavazza 2-3, Merate-Progetto Alpignano 3-1, Pgs Vigliano-Santo Oleggio 1-3, [redacted] Racconigi-Benteley Pinerolo 0-3. Class.: Bustese, Vigliano 23; Sanda 22, Alpignano 21; Asti 18; Merate, Pinerolo 17; Milano 15; Oleggio, Chiavazza 12; Romagnano 10; Vigevano, Bresso 9; Racconigi 2.
Serie C. *Maschile* (10ª gior.). Gir. A: Sporting Parella To-San Paolo Ascot 3-1, Rotoflex Villafranca-Libertas Borgo 3-1, Rosso Officine Morozzo-Kappa Bardonecchia 3-1, Skipass Ao-Meneghetti 3-1, Simacame Alba-Santhià np, Pino Tor.-Banca Mediolanum Villanova 2-3, Brunc Tes Valdigne-Chisola 3-0. Classifica: Parella 25; Villafranca 24; Morozzo 22; Santhià 20; Villanova, Meneghetti 17; Chisola 16; Aosta 12; S. Paolo 11; Bardonecchia 10; Alba 9; Borgo, Valdigne 8; Pino 5. Gir. B: Sant'Anna-Crusinallo 3-0, Armani Trecate-Derthona np, Plastipol Ovada-Ciao Vc 3-2, Fortitudo Nuova Elva-Trivero 3-2, Immobiliare Sandoli-Baires San Benigno 3-0. Mangini Novi Lig.-Pavic Romagnano Sesia 3-2. Arti e Mestieri-Eurosartre Stella Rivoli np. Classifica: Sant'Anna 29, Ovada 22; Rivoli 21; Novi 20; Romagnano 19; Sandoli 18; Fortitudo 17, Vercelli 16; Trecate 14; Crusinallo 12, Trivero 7; Derthona, Arti 4; S. Benigno 1. *Femminile* (10ª gior.). Gir. A: Lilliput Settimo Tor.-Green Vc 0-3, Stil Porte Cossato-Avis Cafasse Cirié 1-3, Prefabbricati Mondovì-Cms Sitecom Lingotto 3-2; Dima Ital Fossano-Barbero Carol's 3-1, Ford Sara Villar Perosa-Pgs La Folgore 3-0, Armando Bre Banca Cn-Sant'Orsola Alba 3-0, Olicar Bra-Faby Line 1-3. Class.: Cuneo 30, Cafasse 25; Fossano 23; Lingotto 17; Faby Line 16; Carol's, Mondovì 15; Alba 14; Villar 13; Cossato 12; Settimo 11; Vercelli 10; Bra 8; La Folgore 1. Gir. B: Pgs Leo Chieri Bellinzago 0-3, Pramotton Nus Fenis-Agil Trecate 3-2, Plastipol Ovada-Pgs Montaltese 3-1, Isfin Rivarolo-Aedes Novi Lig. 1-3, Equipe Piemonte-Erbavoglio Al 2-3, Fortitudo-Junior Mix Casale Monferrato 3-0, Cuatto Giaveno Coazze-Var Bruzolo [redacted] Asti 28; [redacted] 26; Fortitudo, Giaveno 22; Montaltese, Nus Fenis 20; Equipe Piemonte 17; Ovada 14; Trecate 13; Casale 8; Bellinzago, Chieri 7; Rivarolo 4; Bruzolo 2
Serie D. *Maschile* (10ª gior.). Gir. A: Ap Stazzanese-Dff Domodossola 3-0, Nuncas Chieri Kopa Lingotto 3-0, Galliate-Gym Borgomanero 0-3, Olimpia Vc-Informatica Chieri 3-0, Valsusa Condove-Altiora 1-3, Alto Canavese-Valli di Lanzo 0-3. Classifica: [redacted] Chieri 30, Lingotto 25; Altiora 24, Borgomanero 20; Stazzanese 16; Vercelli, Valli di Lanzo 13; Condove 12; Galliate, Informatica Chieri 11; Alto Canavese 6; Domodossola 2, Gir. B: Torino Pall.-Racconigi np, Sant'Anna Pescatori-Valauto Mondovì 1-3, Opera Caselette-Bre Banca Lannutti Cn 1-3, Galup Pinerolo-Erbaluce Caluso 2-3, Nova Siria Pinerolo-S. Damiano Variglie 3-2, Ardor Casale M.-Pol. Fossanese 3-2. Class.: Cuneo 26; Racconigi 20; Galup 19; Nova 18; Sant'Anna, Fossanese 17; San Damiano 14; Caluso 13; Casale, Mondovì 12; Caselette 9; Torino Pall. 0. *Femminile* (10ª gior.). Gir. A: Pgs Azzurra Moncalvo-Gattinara np, S. Francesco al Campo-Pietro Micca 0-3, Venascavi Venaria-L'Arca Ao 3-0. Cogne-Valsusa Condove 1-3, Isil Almese-Canelli Olamef 3-0, Ap Quaregna-Unionvolley Volvera np, Logica Stella Rivoli-Scida Rosta 3-1. Class.: Micca 26. Stella Rivoli 22; Condove 21; Moncalvo, Cogne, Rosta 20; Gattinara 16; Quaregna 14; San Francesco 13, Volvera 11; Almese, Venaria 9; Canelli 3; Aosta 0. Gir. B: Sporting Parella To-Crisci Pozzolo 0-3, Collegno Cus To-Elettrica No 3-0, Conad Pont St Martin-Dimensione Fortitudo np, Sant'Anna Leinì Borgomanero 3-1, Derthona-Orion Csi Chatillon 3-0. Alto Canavese-Santi 4 Rose Oleggio 3-2; Valenza-Asystel No 1-3. Class.: Fortitudo 27; Asystel 24; Alto Canavese 23; Pozzolo 22; Collegno 21; Borgomanero, Derthona, Oleggio 16; Pont St Martin, Leinì 13; Chatillon 8; Elettrica No 4; Valenza 3; Parella 1. Gir. C: Berta Sandroni-Credito Coop Caraglio 3-0, Tecnoges Bcc Cherasco-Centallo 3-1, Involley Technites-Busca 2-3, New Erbavoglio 3S Nova Siria Luserna 1-3, Galup Pinerolo-Calton 3-1, Saluzzo-Quattrovalli Al 3-1, Racconigi-Pallavolo Pinerolo 2-3. Class.: Sandroni 27. Pallavolo Pinerolo 24; Galup, Saluzzo 22; Busca 19; Racconigi, Calton 15; Cambiano 12; Centallo 11; Caraglio, Luserna 10; Alessandria, Cherasco 8; Asti 7
Prima divisione. *Maschile* (8ª gior.). Gir. A (9ª g.): Pol. Maddalene-Idea Rivoli 1-3, Sp. Parella-Pgs Leli Chieri 2-3, Free-Perosa 2-3, S. Paolo Ascot-3S Pinerolo 3-1, Michelin Sport Club-Sportime 2000 2-3; Cus To-Isil Almese 3-0. Class.: S. Paolo 22; Free, Rivoli 18; Cus 16; Chieri, Michelin, Almese 14; Sportime 13; 3S, Maddalene 11; Perosa 10; Parella 1. Gir. B: Testona Salus-Pol Bardonecchia 3-0, Ricotto Villafranca-Versi S. Luca 3-0, Chisola-Noicom To 3-2, Pgs Voluntas-Villar Perosa 1-3, Gasp Moncalieri-Palmar S. Paolo np. Class.: Villar 24; Testona 16; Chisola 15; Villafranca 14; S. Paolo 13; Voluntas 12, Moncalieri 11; Bardonecchia 5; S. Luca 4; Noicom To 3. Gir. C: Sant'Anna Pescatori-Borgofranco np, Chisola-Leinì 3-0, Sp. Parella-Pol. Venaria 0-3, Pgs S. Paolo-Gasi Mappano 3-1, Montanaro-Cus To 3-0. Class.: Venaria 21; Leinì 18; Borgofranco 17; Chisola 16; Montanaro 15; S. Anna 12; Parella 8; S. Paolo 7; Cus 2; Mappano 1. *Femminile* (8ª g.), Gir. A (9ª g.): Più Volley Chieri-Allotreb Sport and Go 3-1. Kolbe Dlf-Lasalliano S. Giulia 3-1, La Bottega-Meneghetti 1-3, 2D Lingotto-Fortitudo 3-0, Balamunt-Cus To 3-0, Progetto Alpignano-Aurora 3-1. Class.: Lingotto 22; Meneghetti 20; Allotreb 19; Lasalliano 18; Aurora 15; Bottega 14; Kolbe, Fortitudo 13; Alpignano 12; Chieri, Balamunt 7; Cus 2. Gir. B: Bzz Piossasco-Oasi Laura Vicuna np. Pol. Pontese-Tecnocad Santena 95 3-0, S. Giorgio-Porte Ford Sara 3-0, Olimpica Grugliasco-Involley Locat np, Perosa-Valsusa Condove 0-3. Class.: Sara 19. Pisonese, Piossasco 17; Perosa 12; Involley, Santena 11; Condove 10; Vicuna 9; S. Giorgio 8; Grugliasco 0. Gir. C: Pol. Venaria-La Folgore np. Stella Azzurra-Caselle 3-2, S. Francesco-Progresso Chisola 3-2. Borgofranco-Blueco Moncalieri 3-0, La Bussola-Torino Pall. np. Class.: Bussola 21; Torino Pall., S. Francesco 17; Moncalieri 16; Borgofranco 13; Folgore, Chisola 11; Stella Azzurra 5; Caselle 3; Venaria 0. Gir. D: Fortitudo-Montaltese 0-3, Ibiesse-Tecnocasa Stella Verde np, Alto Canavese-Valentino Piscinese 1-3, Pol. Pontese-Montanaro 3-1, Isfin Rivarolo-Aurora 3-1. Class.: Volpianese 22; Ibiesse 21; Montaltese 19; Rivarolo 18, Aurora 11; Stella Verde 9; Fortitudo 7; Pontese 6; Alto Canavese 4; Montanaro 0. Gir. E: 3S Pinerolo-La Bottega Carignano 3-0, Pgs Reba-Chisola 3-1, Gasp Moncalieri-Auxilium Valdocco np, Galup Pinerolo-2D Lingotto Aurora 2-3, Mondoerre-Villar Perosa np. Class.: 3S 21; Lingotto 19; Galup 17; Mondoerre, Chisola 12; Bottega 11; Villar 10; Reba 9; Valdocco 3; Moncalieri 0. Gir. F: Barbero Carol's-Olimpia Rivoli 0-3, Susasport-Stella Rivoli 1-3, Isil Almese-Tecnocasa Rosta 3-1, [redacted] To-European Shipping Casati 3-1, Meneghetti-Cuatto Giaveno Coazze 3-1. Class.: Stella Rivoli, Almese 21; Casati 17; Olimpia, Rosta 12; Susa, Carol's 9; K2 8; Giaveno 6; Meneghetti 5. Gir. G: Allotreb-Mappano 0-3, Avis Cafasse-Automazione 1-3, Lilliput Settimo-Euromatic S. Francesco 0-3, Lasalliano-Croce [redacted] 2000 3-0, Palmar S. Paolo-Involley Riva 3-1. Class.: Mappano 22; Allotreb 21; Automazione 16; S. Francesco [redacted]: Cafasse 13; Libertas 12; Lasalliano 11; S. Paolo 7; Involley 3; Settimo 1.
Seconda divisione. *Femminile* (1ª g.). Gir. A: Res Ub.-Sala rinv., Sp. Parella np, Pol. Dravelli-Gasp Moncalieri 3-0, S. Luigi Santena-Pol. Maddalene 3-1. Class.: Dravelli, Santena 3; Maddalene, Moncalieri, Chieri, Parella, Safa, Libertas 0. Gir. B: Autostudi St. Rivoli-Pol Piscinese 3-0, Sangermanese-Pol. Bruinese 2-3, Pol Jolly Vinovo-3S Nova Siria 0-3, Unionvolley Orbassano-Pinasca 2-3. Clas.: Rivoli, Nova Siria 3; Bruinese, Pinasca 2; Sangermanese, Orbassano 1; Piscinese, Vinovo 0. Gir. C: Pgl, Venaria-Caselle 1-3, Reba-Conquista 0-3, Palmar S. Paolo-S. Francesco 1-3, Mondo-Allotreb 3-2, Avis Cafasse-St. Verde np. Cl.: Caselle, Conquista, S. Francesco 3; Mondoi 2; Allotreb 1; Palmar, Reba, Venaria 0.
Under 18. *Maschile.* Gir. A: Olimpia Ao-Sant'Anna Pescatori 0-3, Gasp Moncalieri-Erbaluce Caluso 3-0, Valli di Lanzo-Chisola 1-3, San Paolo-Torino Pallavolo 3-0.
Under 17. [redacted]. Gir. A: Lasalliano-2D Lingotto 0-3, Involley Technitese-Lilliput Settimo np, [redacted] Pinerolo-Cus To 3-0. Gir. B: Pol. Bruinese-Villar Perosa 3-0; Nova Siria Pinerolo-Nova Siria Luserna 0-3, Bzz Piossasco-Galup Pinerolo 3-2. Gir. C: Lasalliano Ibiesse np, La Folgore-Alto Canavese 3-1, Isfin Rivarolo-Calton 3-0. Gir. D: Barbero Carol's-Pgs Reba 1-3, Aurora-Caselle 3-0. Gir. E: Autostudi Stella Rivoli-Kolbe Dlf 3-0, Safa 2000-Var Bruzolo 0-3, Sporting Parella To-Avigliana 3-0. Gir. F: Chisola-Gasp Moncalieri 3-1. Testona Beltramo-San Giorgio 0-3.

PODISMO

Maratonina di Natale a Torino (km 21,097; partecipanti 416): 1. D. Ferrero (Tranese) 1h 11'20"; 2. S. Curreli (Giò 22) 1h 11'58", [redacted] Santachiara (Runner Team 99) 1h 12'20"; 4. Marocco; [redacted] Bovio; 6. G. Giordanengo; 7. D. Russo; 8. Pezzano; 9. Nicoletti, 10. Trovò. Donne: 1. E. Navone (Atp) 1h 28'30"; 2. Capussn (Chierese) 1h 28'50"; 3. L. Librizzi (Runner Team 99) 1h 31'29".

RUGBY

Serie B. *Maschile* (10ª gior.): Asr Milano-Lumezzane 8-32; Cus Mi-Asti 14-9; Calvisano-Parabiago 16-12; Ospitaletto-Noicom [redacted] 28-11; Varese-Cus Pv 28-14; Settimo-Amatori Mi 5-30. Classifica: Lumezzane 50; Cus Mi 35; Amatori Mi 32; Asti, Calvisano 30; Ospitaletto 27; Varese 23; Cus Pv 21; Asr [redacted] 20; Settimo, Parabiago 15; Biella 4. Biella e Cus Pavia 1 partita in meno
Serie C. *Maschile* (10ª gior.): Cus Torino-Rivoli 22-10; Cogoleto-Valledora 137-0; Novara-Pedona 11-6, Chieri-Aosta rinv.; Biella-San [redacted] 0-24; Alessandria-Delta Imperia rinv.; (recupero 7ª gior.): Rivoli-Chieri 20-43. [redacted] Cogoleto 44; Alessandria 40; Chieri 31; Rivoli, San Mauro 28; Aosta, Cus Torino 22; Delta Imperia 17; Novara 12; Biella 8, Pedona Borgo San Dalmazzo -1, Valledora -3. Aosta 2 partite in meno; Cogoleto, Alessandria, Chieri, Cus Torino, Delta Imperia 1 partita in meno

SCHERMA

Campionati Regionali Assoluti, a Torino (Club Scherma Torino). *Maschili.* Fioretto: 1. S. Sapienza (CS To), 2. [redacted] Sciacca (id), 3. F. Mosca Pedrò (id), C. Tarditi (La Maschera). Spada: 1. M. Mencarelli (Marchesa), 2. D. Perrone (id), 3. G. Vecchione (CS To), M. Fois (Marchesa). Sciabola: 1. A. Bonino (CS To), 2. A. Gerio (Marchesa), 3. M. Tonetti (Verbania), C. Germano (CS To). *Femminili.* Fioretto: 1. G. Buonanno (Marchesa), 2. I. Vaglio Tessitore (CS To), 3. C. De Luca (id), Flora Martra (CS Chivasso). Spada: 1. A. Cometti (Pro Vercelli), [redacted] L. [redacted] (id), 3. F. Ariaudo (id), L. Flutterò (Marchesa). Sciabola: 1. M.T. Dell'Acquila (CS To), 2. N. Stambè (Marchesa), 3. I. Pastorino Olmi (CS To)

[redacted]

Trofeo Kappa-Coppa Ras, a Sestriere. Slalom. *Maschile:* 1. L. Praz (Mont Blanc); 3. A. Peraudo (Clavière); 4. F. Bechis (Sansicario). *Femminile.* Giovani: 1. G. Gros (Sauze); 2. E. Teglia (Sansicario), 3. M. Cilenti (Monte Rosa).
Trofeo Kappa-Coppa Ras, [redacted] Sestriere. Slalom. *Maschile.* Giovani: 1. Fantino (Limone); [redacted] F. Bechis (Sansicario); [redacted] E. Marsaglia (id). *Femminile.* Giovani: 1. E. Teglia (Sestriere); 2. G. Gros (Sauze); 3. M. Cilenti (Monte Rosa)

TIRO CON L'ARCO

Interregionale II Indoor Iuvenilia, a Torino (Arcieri Iuvenilia) *Maschile.* Div. Olimpica, Seniores: M. Frangili (C.A.M.); Veterani: A. De Matteis (Arclub Bongioanni); Juniores: L. Melotto (Sentiero Selvaggio); Allievi: [redacted] Ghiotti (Iuvenilia); Ragazzi: D. Battaini (Iuvenilia); Giovanissimi: A. Bertolino (Pino e Chierese). Div. Arco Nudo, Seniores: M. Crosariol (Sentiero Selvaggio); Veterani: P. Galli (Sentiero Selvaggio); Allievi: M. Careggio (Iuvenilia); Ragazzi: L. Fanti (Sentiero Selvaggio); Giovanissimi: D. Borgna (Iuvenilia). Div. Compound, Seniores: D. Chinotti (Marengo); Juniores: D. Ricardo (Iuvenilia); Allievi: P. Greco (Sentiero Selvaggio); Veterani: F. Paciello (Arca Alpignano). *Femminile:* Div. Olimpica, Seniores: E. Maffioli (C.A.M.); Veterane: G. Volta (Arcieri del Golfo Moncalieri); Juniores: V. Daniele (Città della Paglia); Allieve: E. Torazza (Iuvenilia); Ragazze: G. Testagrossa (Iuvenilia); Giovanissime: F. Massa (Arca Alpignano). Div. Arco Nudo. Seniores: C. Rolle (Iuvenilia); Juniores: S. Macelletti (Arca Alpignano). Allieve: L. Magnetti (Iuvenilia), Ragazze: S. Rolle (Iuvenilia). Div. Compound, Seniores: C. Rolle (Iuvenilia); Veterane: E. Garetto (Iuvenilia)

(altri risultati sul giornale di domani)

Le proposte di Bertolini per regali last minute, utili e non futili

Shopping natalizio con ironia

Fate il regalo che vorreste fosse fatto a voi

Nella ricerca del regalo originale, utile, ironico, di qualità, per le persone che circondano la nostra quotidianità affettiva, si predilige sempre ciò che in realtà piacerebbe anche a noi. Ci troviamo nel[illegible] se è [illegible] donare o ricevere. La soddisfazione di aver fatto il regalo giusto è senz'altro un bel momento, ricevere ciò [illegible] si desidera forse anche di più...

Nei negozi Bertolini si selezionano da tutto il mondo scarpe, borse, [illegible] moda e professionali, che sanno farsi osservare per originalità e qualità, sempre funzionali, a volte curiosi, mai impertinenti o invadenti, che anzi completano la personalità di chi li indossa. Diventa facile così trovare l'oggetto del proprio o altrui desiderio. In via Teofilo Rossi 3, davanti alla Fondazione di Palazzo Bricherasio, troviamo il punto vendita Bertolini noto come Camper Shop, dove si possono trovare regali «calzanti» per lei o per lui; irresistibili, anzi golose le Camper Twins, cioè le scarpe asimmetriche, diverse ma gemelle, come la ballerina Casi-Casi in tre asimmetie Non vedo-Non sento - Non parlo (110 euro), oppure l'indianina Domino con un'intrigante partita [illegible] tra una scarpa e l'altra. Nel mondo Paintas, cioè la scarpa allacciata che si ispira ai pionieri dello sport, troviamo i classici [illegible] Pugile, Pattinatore, Tennis nelle n[illegible] versioni di pellami e colori (da 110 euro).

Il loro aspetto «retrò» insieme al loro comfort, le ha trasformate nell'alternativa alle scarpe sportive [illegible] il tempo libero in città. In genere non si resiste: [illegible] si regala, [illegible] indossa!

In via [illegible] 20, si può [illegible] nell'atmosfera natalizia passando per Barcellona; qui infatti [illegible] allestiti lo spazio Custo Barcellona, la nuova linea di t-shirt spagnole e l'emergente Desigual, linea di abbigliamento che unisce la [illegible] a [illegible] [illegible] rischi di over-booking... Custo quest'anno presenta una gamma di gonne, pantaloni, piumini e abiti, che hanno un carattere molto maturo, precorrendo le linee femminili e provocanti che troveremo in primavera. Sugli abiti e sulle t-shirt (da 85 euro) brevi racconti amorosi nei quali calarsi o da suggerire.

CAMMINA, NON CORRERE

Un percorso di moda tra Luci d'Artista

Continuando la nostra passeggiata, seguendo le Luci d'Artista nel centro della nostra città, un centro commerciale [illegible], [illegible] contesto urbanistico unico è di grande fascino che vale la pena riscoprire, raggiungiamo piazza Vittorio, dove ci attendono altre tentazioni-ispirazioni; infatti nello storico negozio Bertolini, che ha compiuto 80 anni lo scorso Natale, riferimento per la ricerca e la selezione di prodotti moda, troviamo, accanto a Camper, Custo, Desigual, anche le migliori linee di pelletteria del Made in Italy.

Una borsa è un regalo assoluto. E' il contenitore della nostra quotidianità, delle piccole cose che [illegible] portare sempre con noi, è una copertina di Linus travestita d'emancipazione. Se si trova quella giusta, con [illegible] tasche funzionali (Linea Acquario di [illegible] da 100 [illegible] quella in [illegible] antico [illegible] nappine stile Alice (Nunvedive da 100 euro), diventa davvero difficile [illegible] altruiste... Un compromesso? La si regala alla mamma e poi gliela si chiede in prestito.

Un altro elemento sempre presente nei negozi Bertolini è l'energia dei colori, in tutte le linee di abbigliamento e di accessori, per spezzare la monotonia del nero oppure per permettere di giocare alla ricerca dei mix più arditi. Nel punto vendita [illegible] piazza Vittorio [illegible] colori ma soprattutto la fantasia, si chiamano Aghata Ruiz da la Prada, dove troviamo abitini per la primissima infanzia unici e colorati, veri giochi da indossare. Peccato, questi proprio li possiamo solo regalare...Possiamo invece trov[illegible] il più classico dei regali di Natale, l'agenda, nel Filofax Centre di piazza Vittorio 9. Qui Filofax, la storica agenda ad anelli, [illegible] rinnovarsi ogni anno con le proposte in tendenza moda delle sue copertine in pelle e materiali ecologici (da 18 euro). E se amiamo anticipare sono già di[illegible] i ricambi e i nuovi diari [illegible]. Lo stile [illegible] si è anche arricchito di una nuova gamma di prodotti, quali cartelle e oggetti professionali. Accanto alle agende [illegible] la linea di scrittura A.G. Spalding & Bros. con i nuovi colori delle penne satinate (da 20 euro).A questo punto, se siamo così bravi e altruisti da completare le liste dei regali senza escludere nessuno... forse ci meritiamo un regalo... E ci rituffiamo nel «Percorso Bertolini»!!!

RITROVI

[illegible] - M. D'Azeglio 9, 011.6699560 - Ore 15,30 danza by Rocky & Veruska. Ore 21 chiuso.
CLUB 84 - c.so M. D'Azeglio [illegible], 011.6689560 - È in atto prevendita Veglionissimo Capodanno.
GARDEN - h. 15-21 Anita Band.
LA LUCCIOLA - Tel. 011.290097 - h. [illegible] anni 60-70.
PATIO DISCOTECA - Prenota con noi il tuo veglione di Capodanno! Tel. 011.5614841.
TANGO DANCING - Il grande martedì appuntamento ore 21.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9, International show apertura ore 23 - orchestra Tropicalia [illegible], 011.5620966, [illegible] Capodanno. Posti limitati.

GALLERIE

ACCADEMIA - Carlo Jacono, pittore in giallo. Fino al 24/12. Tel. 011.885408.
DAVICO - Città visioni di 20 autori. [illegible] - Vincenti.
GALLERIA IL [illegible] - [illegible] Viotto Bernezzo 2 - [illegible] collezione Maestri dell'800 italiano dal 4/12/04 al 6/1/05 - Tel. 0121.321333.
PIRRA - I Post-Impressionisti Russi e la neve.
SANPAOLO IMI - via Torino 47 - Plossasco espone F. Meiglio, Lun/Ven. 9/13 - 15/16 dal 1 al 23 dicembre. Tel. 3381072673.

ASSOCIAZIONE LIG[illegible] E PIEMONTESE GALLERIE [illegible] MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN - Ezio Gribaudo Gabbia e luce.
BIASUTTI&BIASUTTI - Novecento via Bonelli 7 - 011.8173511.
CARLINA - Mostra di Natale. Tel. 011.8173344.
GALLERIA LA TESORIERA - C. [illegible] 268 I. 011.7762147 [illegible] '800 e '900 fino al 31/12 Delleani Falchetti Follini Gheduzzi Pasini ecc. Cascella Deplisis Bueno Sassu Spazzapan ecc.
NARCISO - [illegible]ralando su Torino Boneffi futur[illegible]

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
[illegible] dal [illegible] dicembre

BRIDGET JONES 2
13,15[3] - 14.00[3] - 15.25 - 18.10
17.40 - 18.20 - 20.30 - 22.40 - 1.00[2]
CHRISTMAS IN LOVE
14.20[3] - 17.00
19.35 - 22.10 - 0.45[2]
TU LA CONOSCI CLARISSA?
13.10[3] - 15.30 - 17.50
20.10 - 22.30 - 0.50[2]
GLI INCREDIBILI
14.30[3] - 17.10
19.45 - 22.20 - 1.00[2]
THE POLAR EXPRESS
12.50[3] - 15.15 - 17.30
CLOSER
19.45 - 22.05 - 0.20[2]
[illegible] TWELVE
14.00[3] - 16.40
19.20 - 22.00 - 0.40[2]
IL MISTERO DEI TEMPLARI
14.10[3] - 16.55
18.40 - 22.25 - 1.10[2]
SHREK
13.00[3] - 15.20 - 17.45
20.15 - 22.35 - 0.55[2]
[illegible]
19.50 - 22.45

[illegible] - [illegible]
La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
9 Sale [illegible] - Ampio parcheggio gratuito
VILLAGE
[illegible]
WWW.[illegible].IT
PER PREVENDITE [illegible]

Teatro CARDINAL MASSAIA
Via Cardinal [illegible]
Continuano le repliche fino al 9 gennaio della commedia comica
"IMPUTATO ALZATEVI"
[illegible]
Giorgio Molino
Feriali ore [illegible] - Festivi ore [illegible]
Info e prevendite
presso la Cassa del Teatro
011-253.945 011-257.881
informazioni@teatromassaia.it
Ad Associazioni, Circoli, Gruppi, ecc. per gli spettacoli del [illegible] e mercoledì continuano le RIDUZIONI PARTICOLARISSIME

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia [illegible] poltrone.

radio Nostalgia
La musica di sempre, l'informazione di oggi
TORINO E PROVINCIA 98.500 - www.nostalgia.it
Visibilità con [illegible] CORNECT Informatico

IL MIGLIOR FILM DI WOODY ALLEN DA ANNI
(M. Porro - Corriere della Sera)
Chiwetel Ejiofor Jonny Lee Miller Radha Mitchell Amanda Peet Chloë Sevigny Wallace Shawn

Melinda e Melinda

Scritto e diretto da
WOODY ALLEN
[illegible]
DOMANI AI CINEMA
MASSIMO E NAZIONALE

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Cucina giovane; 21.30 Pietra Tirro; 21.30 Volley; 22.30 Tg4.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
22.00 Super 80; 22.30 Videonotizie; 23.00 Alpenpac; 23.30 Videonotizie.

PRIMANTENNA
20.15 Uno per tutti Isolo; [illegible]; 23.15 Autocassioni; 23.30 Proposta indecenti.

QUARTA RETE TV
19.00 T4 serale; 19.30 Sport Daily; 20.00 Toro News; 20.10 Organizzazione volpe rossa; 20.30 Il cuneese; 23.00 Turing; 23.30 Penthouse.

TELETI[illegible]
9.00 Bellezze in cielo, Film; 14.30 Una [illegible]glia da [illegible], Film; 21.00 Gli amanti perduti, Film.

QUINTA RETE
20.00 [illegible] magico, Doc.; 20.30 Musica e big; 22.30 Torino Magica.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
13.15 Comming; 13.35 Speciale; 18.00 Carolina; 19.00 Dancing Day; 20.00 Look tv; 20.30 Comming; 21.00 L'esercito del volontari; 22.00 Eventi roventi.

RETE CANAVESE
19.30 T[illegible]; 20.00 Telenovela; 20.30 Cartomanzia; 21.00 Il condominio; [illegible] Telegiornale; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.30 Notiziario; 19.35 Classifica Italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Telegiornale.

G.M.P.
19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming soon TV & Web; 20.30 Lista d'attesa; 22.45 Oltre la rete; 23.30 Monitor flash.

RETE 8
19.30 Qui studio e voi stadio; 23.00 Telegiornale - Meteo; 23.25 Auto d'oggi; 24.00 A[illegible] Cabaret.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA - TORINO
19.40 Tg 2000; 20.00 Terraluna; 21.00 Detective per amore, TF; 22.00 Sport in video.

TELESUBALPINA - ASTI
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 21.3 O[illegible] vista; 22.10 Tg Asti.

TELESTUDIO
19.15 Regione Piemonte; 20.00 Cartoni animati; 21.10 Nostr Piemonti; 23.30 Passione Pesca, Doc.; 0.15 Auto d'oggi.

VIDEONORD
20.00 Meteo - Lotto in salotto - Cartoni animati - Film-TV - S... con Di Pietro; [illegible] Shopping - Redazionali.

RETE TRE
17.30 Cartoni; 18.30 Videogame; 19.00 Carambola; 20.30 Prima fila; 22.30 Arianna; 23.00 Autocassioni; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle e[illegible].

[illegible]

ASSOCIAZIONE SANTIBRIGANTI [illegible] (via Artisti 10, tel. 011/643.038 Torino). Santibriganti teatroTeatro del Frizzi gennaio 2005 Teatro Juvarra Torino [illegible] nazionale Danza perpetua regia di Mauro Piombo. Per info: 011.643.038 dal Lunedì al Venerdì ore 15-19.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS [illegible] Piombo, 23; tel. 0115175711). Video Dia Loghi, festival d'arte video mostra videoinstallazioni fino al 15 gennaio 2005.

IL MUTAMENTO ZONA[illegible] ASSOCIAZIONE DI [illegible] (via [illegible] nedì 23, tel. 011/484944).

OASI (via Saluzzo, 23; tel. 011/6699594). Martedì 28 [illegible] Centro culturale Principessa Isa[illegible] (via Verdenga, 212) **Nastri, nuvole e palloncini** Spettacolo di magia. Ore 17. Martedì 4 gennaio **Dai, Dai, oca carina** Teatro dei burattini.

ASS. CULT. MARCIDO MARCIDORIS E FAMOSA MIMOSA (via S. Domenico, n. 25 Torino). **Stagione 2004-2005** Sono aperte le iscri[illegible] laboratorio teatrale. Informazioni: telefono 011.0368730 - 011.8193522 - 328.7023604.

STALKER TEATRO (piazza E. Montale, 14 bis, tel. 0117399333). Mercoledì 22 **Una casa per tutti** con Barilko [illegible] Angeli, Ass. Ombre, L. Ciriello, Battello [illegible] Scarlattino teatro, Stalker teatro. Ore 21.

[illegible] (via Bernia 57, Torino Tel. 0119703785). Aperte iscrizioni al [illegible] di **Ivo De Palma**: doppiaggio, adeguamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-televisiva e "Voce in Azione".

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) tel. [illegible] 645.740). www.teatranzarte.it. Stagione 2004/2005: seminari e laboratori con Antonio Puzzicato, Paolo Zaltron, Luca Campiglia, Katia Capato ed altri. Ore 14.30-18.30.

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel-fax 0115211570). www.annabolens.it.

[illegible] ALGIA

FM Torino 98.5 **Giornali Radio** 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 **Buongiorno, Good Morning** 7.00 **Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 **Viabilità Nord-Ovest** 7.40-8-8.20-8.40-9-9.20-12.20-16.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18-18.20-18.40-19-19.20-19.40 **Emozioni** 10.00 **Magazine Spettacolo** 12.20-14.20 **Musica di sempr[illegible] www.nostalgia.it** 13.00 **Gr Sport** 18.40 **Juke Box Grandi Hit 70/80/90** 19.00 **Nostalgia in Rock-Lovesong** 22.00

CINEMA A LUCI [illegible]

[illegible] ANTO PUSSICAT corso P. Ciclone 31, tel. [illegible] 624.621 Fe[illegible] 9.30; pl. 22.30, Festivi ap. 14.30 pl. 22.30.
ALCAZARA via Sacchi 28, tel. 011.5175168, Lun-Sab. ap. 14.00 ult. Sport, 22.30. Dom. e festivi ap. 14.30 ult. spett. 22.30.
HOLLYWOOD corso S. Maurizio 106, Tel. [illegible] [illegible] stop dalle 10.30 alle 1.30. Festivi ap. 14 [illegible].
MAFFEI via [illegible] 011.655.334. Feriali ap. ore 10.30 [illegible] 22.30. Festivi ap. 14.30 ult. 22.30.
[illegible] OPERA via P. Formaroo 6, Tel. 011.650.5470. Feriali ap. [illegible] 22.30. Festivi ap. 14.30; ult. 22.30.
[illegible] NOVA via Nizza 170, Tel. 011.655.765. Ap. 15; ult. 22.30.
[illegible] SPEZIA via Nizza 170, Tel. 011.696.3617. Ap. 15; ult. [illegible].
[illegible] CITTÀ SEXY MOVIE via Cibrario 68, Tel. 011.749.2907. Ap. 15.

In Viaromaottantadue, un regalo tira l'altro.
LA STAMPA
viaromaottantadue

I film

LIDIA TORNABUONI (a cura di)
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **BIRTH - IO SONO SEAN.** Thriller. Regia di Jonathan Glazer, [redacted] Nicole Kidman e Danny Huston. Ad Anna muore improvvisamente il marito. dieci anni più tardi la giovane vedova è sul punto di risposarsi quando nella sua vita irrompe un ragazzino il dieci anni che sostiene di [redacted] la reincarnazione del consorte defunto. Anna si affeziona a lui il bambino è impersonato dal canadese Cameron Bright, già visto quest'anno in «Godsend» al fianco di Robert De Niro e scelto dalla produzione fra oltre mille [redacted] Seconda esperienza nel lungometraggio per Glazer, quattro [redacted] dopo il singolare thriller «Sexy Beast». ●● **[Arlecchino, Doria, Due Giardini, Fratelli Marx, Pathé]**

■ [redacted] **IN LOVE.** Comico. Regia di Neri Parenti, con [redacted] De Sica e Massimo [redacted] Vacanze di Natale a Gstaad. [redacted] Alpi svizzere all'Hotel Palace arrivano un noto chirurgo plastico (Christian De Sica) e l'ex consorte (Sabrina Ferilli) con i [redacted] nuovi partner (Fosca D'Aquino e Cesare Bocci). Il cinquantenne Guido (Massimo Boldi) che ha lasciato la famiglia per una [redacted] (Alena Seredova) e Concetta (Anna Maria Barbera), la vincitrice di un concorso a premi [redacted] al quale può trascorrere una settimana con il suo [redacted], il bel Ridge (Ronn Moss) di «Beautiful». ●● **[Massaua, Ideal, Lux, Medusa, Pathé]**

■ **CLOSER.** Drammatico. Regia di Mike Nichols [redacted] Julia Roberts e Jude [redacted] Riduzione cinematografica [redacted] teatrale di Patrick Marber, descri[redacted] le vicissitudini sentimentali di due [redacted] il amici londinesi: la fotografa Anna, l'aspirante scrittore Dan, la [redacted] e spogliarellista Alice (Natalie Portman), il dermatologo Larry (Clive Owen) [redacted] regista de «Il laureato» e «Una donna in carriera» ●●● **[Ambrosio, Arlecchino, Pathé, Medusa, Romano, Eliseo]**

■ **CONFIDENZE TROPPO INTIME.** Commedia drammatica. Regia di Patrice Leconte con Sandrine Bonnaire e Fabrice Luchini. L'autore de «Il marito della parrucchiera» e «L'uomo del treno» porta sullo schermo la storia di una giovane donna che, per sbaglio, comincia a svelare i suoi problemi a un consulente fiscale convinta di parlare con uno psichiatra ●● **[Fratelli Marx, Romano]**

■ **LE CONSEGUENZE DELL'AMORE.** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. Storia di un distinto cinquantenne che vive da otto anni in un'anonima camera d'albergo di una cittadina del Canton Ticino. Egli s'invaghisce di una cameriera dell'hotel e rischia, per amore, di interrompere la sua «attività». Successo di critica e pubblico all'ultimo festival di Cannes ●●●● **[Nuovo]**

■ **DONNIE DARKO.** Fantasy. Regia di Richard Kelly con Jake Gyllenhaal e Drew Barrymore. Esce finalmente in Italia questo film fenomeno internazionale incentrato sul personaggio di Donnie (Jake Gyllenhaal, «L'alba del giorno dopo»), strano giovane che vive con la famiglia nella provincia americana. Un giorno un amico immaginario lo [redacted] aereo che si abbatte sulla sua casa e lo avverte che alla fine [redacted] mondo mancano soltanto ventotto giorni ●● **[Nazionale]**

■ **2046.** Drammatico. Regia di Wong Kar-Wai, con Tony Leung e Zhang Ziyi. Sorta di seguito del fenomeno d'essai «In the mood for love», narra di un giornalista che, alla morte dell'amata, si chiude nella camera 2046 di un albergo e comincia a scrivere una storia ambientata nel 2046 ●●● **[Erba]**

■ **EROS.** Dramma erotico. Regia di di Wong Kar Wai, Steven Soderbergh, Michelangelo Antonioni. Film a episodi: nel primo, opera di Wong Kar Wai, una bella prostituta sconvolge l'esistenza di un garzone di sartoria nella Shangai del 1963; il secondo, firmato da Soderbergh («Ocean's twelve»), è ambientato negli anni '50 e s'incentra sul personaggio di un pubblicitario newyorkese ossessionato dalla ragazza nuda che sogna tutte le notti; nell'ultimo, diretto da Antonioni, una coppia vicina alla separazione tenta con una vacanza al mare di salvare il proprio rapporto. ●●● **[Nazionale]**

■ **IL [redacted] OPE[redacted]**sicale. Regia di Joel Schumacher, con Gerard Butler e Emmy Rossum. Versione cinematografica del più visto musical di tutti i tempi, opera di Andrew Lloyd Webber tratta dal racconto gotico di Gaston Leroux. Si narra l'impossibile storia d'amore tra il musicista deforme che vive nei sotterranei del Teatro dell'Opera di Parigi e una giovane cantante lirica. Dall'eclettico regista di «Linea mortale» e «Bad company». Butler ha interpretato di recente «Tomb Raider 2 - La culla della vita», seconda esperienza cinematografica invece per la Rossum dopo «The day after tomorrow» ●●● **[Olimpia, Pathé]**

■ **FERRO 3 - LA CASA VUOTA.** Drammatico. Regia di Kim Ki-duk con Hee Jae e Seung-yeon Lee. Arriva dalla Corea del Sud la storia di Tae-Suk, giovane alla perenne ricerca di case vuote dove stabilirsi temporaneamente. Un giorno egli incontra e s'innamora di una ragazza vittima del marito ricco e violento. I due cominciano a vagare insieme per la città, vengono scoperti. Leone d'Argento alla Mostra di Venezia, dal regista di «Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera» ●●● **[Massimo]**

■ **GLI INCREDIBILI.** Animazione. Regia di Brad Bird. Dalla Pixar, società americana specializzata in cartoon digitali dominatori al botteghino («Toy story», «Alla ricerca di Nemo»), le avventure dei tranquilli Bob Parr e consorte, ex supereroi richiamati in servizio per salvare il mondo. Seconda regia di Bird a cinque anni di distanza da «Il gigante di ferro». ●●● **[Adua, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **LES CHORISTES.** Commedia drammatica. Regia [redacted] Christophe Barratier, con [redacted] Jugnot e François Berland. Nel suo debutto il trentottenne ex musicista Barratier [redacted] la storia di un insegnante di musica che, nella Francia del 1949, trova lavoro in un severo collegio per bambini orfani. contrario ai metodi repressivi del direttore, cerca di coinvolgere i ragazzi nella [redacted] Campione d'incassi [redacted] (oltre 7 milioni di spettatori) ●●● **[Centrale]**

■ **MATRIMONI E [redacted]** Commedia musicale. Regia [redacted] Gurinder Chadha con Aishwarya [redacted] e Martin Henderson. La signora [redacted], di origine [redacted], è alla ricerca di un marito per le [redacted] quattro figlie [redacted] versione cinematografica ambientata ai giorni nostri (fra Goa, Londra, Los Angeles) [redacted] classico di Jane Austen «Orgoglio e pregiudizio», dirige la cineasta [redacted] «Sognando [redacted] Nel [redacted] spicca Aishwarya Rai, ex Miss Mondo ora nuova star del cinema indiano ●● **[Empire, [redacted]]**

■ **IL MISTERO DEI [redacted]** [redacted]ture. Regia di Jon Turteltaub con [redacted] Cage e Diane Kruger. L'ottavo film dello statunitense Turteltaub («Phe[redacted]», «Faccia a faccia») s'incentra sul personaggio di Benjamin Franklin Gates, a caccia di un tesoro dei Cavalieri Templari nell'America contemporanea: gli indizi si trovano addirittura sul retro della Dichiarazione d'Indipendenza. Il cast annovera anche Jon Voigt (il politico di «The Manchurian Candidate») e Harvey Keitel ●●● **[Adua, Ideal, Medusa, Reposi, Pathé]**

■ **LA [redacted] SANTA.** Drammatico. Regia di Lucrecia [redacted] [redacted] e Mercedes Morán. Il [redacted] dell'autrice argentina [redacted] pluripremiato «La ciénaga» [redacted] in un vecchio hotel termale scelto come sede di un congresso medico: [redacted] partecipanti, il cinquantenne [redacted] Jano, entra in [redacted] con due amiche [redacted], ferventi cattoliche che si propongono di salvarlo dal «peccato». ●●● **[Romano]**

■ **OCEAN'S TWELVE.** Azione. Regia [redacted] Steven Soderbergh, con George Clooney e Julia Roberts. Ritorna in scena la banda guidata [redacted] Danny Ocean (Clooney): tre anni dopo [redacted] sbancato il casinò [redacted] Terry [redacted] (Andy Garcia), tuttora sulle [redacted], il gruppo [redacted] abili e eleganti ladri si [redacted] per ancora a rubare preziose opere d'arte [redacted] ad [redacted]dam, Parigi e Roma. Il cast comprende anche Brad Pitt, Catherine Zeta-Jones e Matt Damon. ●● **[Adua, Due Giardini, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ [redacted] Animazione. Regia [redacted] Robert Zemeckis, con Tom Hanks e Michael Jeter. Dal libro illustrato per ragazzi di Chris Van Allsburg (lo stesso autore di «Jumanji»), la storia di un ragazzino che aspetta l'arrivo di Babbo Natale: poco prima di mezzanotte si ferma davanti a casa il treno [redacted] Express, pronto a portarlo al Polo Nord per la consegna dei doni. Il film è stato realizzato con [redacted] tecnica, con [redacted] che hanno recitato [redacted] virtuali (cinque i personaggi interpretati da Tom Hanks). ●●● **[Reposi, F. Marx, [redacted], Medusa, Pathé]**

■ **SE DEVO ESSERE [redacted]** Commedia. Regia di Davide Ferrario, con Luciana Littizzetto e Neri Marcorè. A Torino Adelaide, insegnante di lettere [redacted] liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e s'invaghisce [redacted] [redacted] che segue le indagini. Libera [redacted] per il grande schermo del best seller torinese di Margherita Oggero «La collega tatuata» ●●● **[Alfieri]**

■ **IL SEGRETO DI VERA [redacted]** Drammatico. Regia [redacted] Leigh, con [redacted] Staunton e Phil Davis. L'autore del pluripremiato «Segreti e bugie» porta [redacted] schermo la storia di Vera Drake, un'apprezzata domestica che nell'Inghilterra degli Anni Cinquanta aiuta le persone bisognose del quartiere e segretamente, [redacted] giovani donne ad abortire. [redacted] giorno [redacted] sua attività clandestina viene scoperta. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia. ●●● **[Massimo]**

■ [redacted] **DANCE?** Commedia. Regia [redacted] Peter Chelsom, [redacted] Richard [redacted] e Jennifer Lopez. Un affermato avvocato [redacted] Chicago, sposato e [redacted] due figli, decide di dare una svolta [redacted] propria monotona vita e si iscrive a un corso di ballo. Sua insegnante, l'affascinante Paulina. Versione [redacted] [redacted] giapponese di otto anni fa. dirige il regista di «Serendipity» e «Amori in città ...» e [redacted] in [redacted] ●● **[Olimpia]**

■ **SHREK 2** Animazione. Regia di Andrew Adamson, Kelly Asbury e Conrad Vernon. Ritorna lo spassoso orco verde Shrek [redacted] dopo [redacted] il sogno d'amore con la principessa Fiona è costretto, assieme all'inseparabile Ciuchino, ad andare ad incontrare [redacted] regno di Lontano Lontano i suoceri che cercano in tutti i modi di convincere la figlia a lasciar l'invereconde genero per il van[redacted] Principe Charming. ●●● **[Adua, Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **TU LA CONOSCI CLAUDIA?** Commedia. Regia di Massimo Venier con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il metodico Giovanni, il tassista Aldo; [redacted] abile nel [redacted] le biografie dei personaggi milanesi a cui sono intitolate le vie quanto scarso nell'orientamento, e il triste Giacomo, abbandonato dalla moglie poiché infantile nel comportamenti, s'innamorano della stessa ragazza: Claudia (Paola Cortellesi). ●●● **[Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Nuovo, [redacted], Reposi]**

■ **UN AMORE [redacted] L'ALBERO.** Commedia drammatica. Regia di Chazz Palminteri, con Penélope Cruz e Susan Sarandon. Nel [redacted] esordio alla regia l'attore Chazz Palminteri («Pallottole su Broadway», «I soliti sospetti») descrive l'incontro, la vigilia di Natale a [redacted] York, fra cinque persone del[redacted] propria esistenza. ●● [redacted]

SCHEDE A CURA DI **Daniele Cavalla**

DOMANI PER LE «PETITES SOIREES» DELL[redacted]

«I teatranti», lirica leggerezza per il Presepe di Lope de Vega

Quarto appuntamento domani al Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27), della stagione numero XI delle «Petites Soirees» della Nuova Arca. Protagonista della serata la Compagnia I Teatranti in «La nascita di Cristo» di Lope de Vega. Il testo è una sacra rappresentazione della Natività che ha alle spalle una tradizione secolare e appartiene ad un ciclo di autos tematicamente affini. La favola natalizia di Lope de Vega è raccontata con la leggerezza di un cantastorie, sapiente mescolanza di elementi popolari e colti che in certe descrizioni raggiungono un alto lirismo. Lope de Vega è stato il drammaturgo e poeta più fecondo della letteratura spagnola con milleottocento tra drammi e commedie per non [redacted] sonetti, poemi epici e romanzi. Per questo lo si può considerare la figura centrale della cultura del Seicento, «secolo d'oro» spagnolo.

La Compagnia I Teatranti si è formata nel 1985 sotto la direzione di Elda Caliari che ne è [redacted] la regista. In quasi vent'anni di attività ininterrotta ha rappresentato num[redacted] pièce di celebri autori classici da Goldoni a Pirandello, da Shakespeare a D'Annunzio, da Ibsen a Wilde e a Shaw. Ha partecipato a molte rassegne ottenendo vari premi per le migliori interpretazioni, per la migliore compagnia e per la miglior regia. E' stata scelta da un'autorevole commissione francese per partecipare, come rappresentante dell'Italia, al «Festival International de Maçon» dove ha ottenuto successo di pubblico e critica, con ottime recensioni anche su [redacted] Monde». Recentemente [redacted] raccolto ampio [redacted] con l'allestimento [redacted] «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, presentato anche al Festival Internazionale di Musica da Camera di Cervo Ligure. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con l'Associazione Musicale Culturale Preludio Ensemble. Inizio ore 21, ingresso gratuito, informazioni al numero 011/500.957. **[s.n.]**

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ [redacted] corso Giulio [redacted] tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18: € 3,00 1° spettacolo; € [redacted] anziani
Ocean's Twelve — Adua 100 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Gli incredibili — Adua 200 — 15.30-17.50
Il mistero dei Templari — Adua 200 — 22.00
Shrek 2 — Adua 400 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **ALFIERI** piazza Solferino 4, tel. [redacted] Prezzi [redacted] 6,50 intero; € 4,50 [redacted]
Se devo essere sincera — Solferino 1 — 20.20-22.30
Un amore sotto l'albero — Solferino 2 — 20.10-22.30

■ [redacted] corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani
Closer — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Tu la conosci Claudia? — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Shrek 2 — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ [redacted] 27, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, [redacted] universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
Birth - Io sono Sean — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Closer — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **CENTRALE** via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace; € 2,50 1° spettacolo
Les Choristes - I ragazzi del coro — 15.30-18.30-20.30-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 7,00 intero, € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € [redacted] anziani; Film V.O. € 3,50; Spettacoli con inizio dopo mezzanotte € 4,50
Gli incredibili — [redacted]
Polar Express — 15.20-17.35
Il mistero dei Templari — 20.10-22.45
Tu la conosci Claudia? — 15.30-17.40-20.20-22.30
Christmas in Love — 15.00-17.30-20.00-22.30
Ocean's Twelve — 20.00-22.40
Shrek 2 — 15.20-17.40-20.00-22.20

■ **DORIA** via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, M+, ragazzi under 18, universitari: € 3,00 over60
Birth - Io sono Sean — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **DUE GIARDINI** via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. [redacted] € [redacted] intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi
Ocean's Twelve — Nirvana — 15.20-17.45-20.10-22.30
Birth - Io sono Sean — Ombrerosse — 15.30-17.30-20.25-22.30

■ **ELISEO** p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. [redacted] € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani
Shrek 2 — Grande — 15.30-17.30-20.20-22.30
Ocean's Twelve — Eliseo Blu — 15.00-17.30-20.00-22.30
Closer — Eliseo Rosso — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **EMPIRE** piazza Vittorio Veneto 5, tel. [redacted]. Prezzi: € 6,70 intero, € 4,20 ridotto
Matrimoni e pregiudizi — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
2046 — Erba 1 — 20.00-22.30
Vedi [redacted] — Erba 2

■ [redacted] **MARX** corso Belgio [redacted] tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi
Ocean's Twelve — Groucho — 15.20-17.45-20.10-22.30
Birth - Io sono Sean — Chico — 15.45-18.00-20.30-22.30
Polar Express — Harpo — 15.30
Confidenze troppo intime — Harpo — 17.30-20.25-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, [redacted] Agis, Aiace Aci; € 3,50 over 60
Shrek 2 — Sala 1 — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
Ocean's Twelve — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Tu la conosci Claudia? — Sala 3 — 14.40-16.40-18.40-20.40-[redacted]
Christmas in Love — Sala 4 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Gli incredibili — Sala 5 — 15.00-17.30-20.00
Il mistero dei Templari — Sala 5 — 22.30

■ **LUX** galleria S. [redacted] tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani
Chri[redacted] in Love — 22.30

■ **MASSIMO** via [redacted] 18, tel. 011812.5606. [redacted] Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,20 ridotto Aiace; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
Ferro 3 - La casa vuota — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Il segreto di Vera Drake — Massimo 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Dersu Uzala — Massimo 3 — 16.00
Rapsodia in [redacted] — Massimo 3 — 18.15
Dodeskaden — Massimo 3 — [redacted]
Sogni — Massimo 3 — 22.30

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** via Livorno 54, tel. 011481.[redacted]. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 e[redacted] 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Shrek 2 — Sala 1 Modus — 15.35-17.50-20.05-22.20
Tu la conosci Claudia? — Sala 2 — 15.40-18.00-20.20-22.40
Gli incredibili — Sala 3 — 14.10-16.50-19.30-22.10
Il mistero dei Templari — Sala 4 — 16.15-19.10-22.05
Ocean's Twelve — Sala 5 — 14.15-16.55-19.45-22.25
Christmas in Love — Sala 6 — 14.30-17.05-19.40-22.15
Closer — Sala 7 — 15.10-17.35-20.00-22.30
Polar Express — Sala 8 — 15.20-17.30
Tu la conosci Claudia? — [redacted] 8 — 19.35-22.00

■ **NAZIONALE** via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 [redacted]
Donnie Darko — Nazionale 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Eros — Nazionale 2 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, [redacted] € 2,50 anziani

Riposo — Sala Valentino 1
Riposo — Sala Valentino 2
Vedi [redacted] — Sala Valentino 3

■ **OLIMPIA** via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
Il fantasma dell'opera — Olimpia 1 — 16.00-19.00-22.00
Shall We Dance? — Olimpia 2 — 15.00-17.30-20.05-22.35

■ **PATHE' LINGOTTO** via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 8,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani
Birth - Io sono Sean — 15.05-17.35-20.05-22.40
Il fantasma dell'opera — 16.00-19.00-22.00
Polar Express — [redacted]
Matrimoni e pregiudizi — 20.10-22.50
Gli incredibili — 14.50-17.25-20.00-22.35
Christmas in Love — 14.50-17.30-20.10-22.55
Shrek 2 — 15.00-17.25-20.00-22.35
Tu la conosci Claudia? — 15.15-17.40-20.05-22.40
Ocean's Twelve — 14.50-15.30-17.30-18.30-20.10-21.30-[redacted]
Closer — 15.00-17.30-20.00-22.30
Il mistero dei Templari — 16.15-19.20-22.15

■ [redacted] via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero, € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 [redacted] selecard/Aiace; € 3,50 anziani
Shrek 2 — Reposi 1 — 15.20-17.35-20.15-22.30
Ocean's Twelve — Reposi 2 — 14.40-17.20-20.00-22.40
Tu la conosci Claudia? — Reposi 3 — 15.10-17.30-20.10-22.30
Il mistero dei Templari — Reposi 4 — 14.45-17.20-20.00-22.40
Gli incredibili — Reposi 5 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ [redacted] galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani
Closer — Sala 1 — 15.45-17.55-20.10-22.30
Confidenze troppo intime — Sala 2 — 15.30-17.50-20.00-22.30
La niña santa — Sala 3 — 18.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 in[redacted] serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci, € 3,30 over 60
Riposo

[illegible]

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316 [redacted]. **Riposo**
■ [redacted] **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. **Riposo**
■ [redacted] via Bagetti 30, tel. 011433.7474. **Riposo**
■ [redacted] via [redacted] 65, tel. 01128[redacted]. **Riposo**
■ [redacted] via Salerno 12, tel. 011522.4279. **Riposo**

[redacted] ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** 011349.0270 **Riposo**
Warner Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. 011361.11
Shrek 2 — Sala 1 — 18.10-18.20-20.30-22.40
Christmas in Love — Sala 2 — 17.00-19.35-22.10
[redacted] conosci Claudia? — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Gli incredibili — Sala 4 — 17.10-19.45-22.20
Polar Express — Sala 5 — 15.15-17.30
Closer — Sala 5 — 19.45-22.05
Ocean's Twelve — Sala 6 — 16.40-19.20-22.00
Il mistero dei Templari — Sala 7 — 16.55-19.40-22.25
Birth - Io sono Sean — Sala 8 — 15.20-17.45-20.15-22.35
Shrek 2 — Sala 9 — 15.25-17.40
Il fantasma dell'opera — Sala 9 — 19.50-22.45

■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** 011470.3576
Christmas in Love — 21.15

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig**[redacted]
Il club del cinema: le invasioni barbariche — 18.30-21.15

■ **COLLEGNO** ■ **Principe** 011405.6795
Chiuso
Studio Luce 011405.6681
Shrek 2 — [redacted]
Stazione 011789.792
Christmas in Love — 20.15-22.30
Regina Uno 011781.623
Tu la conosci Claudia? — 21.30
Regina Due 011781.623
Closer — 21.30

■ **MONCALIERI** [redacted] **Castello** [redacted].736
Shrek 2 — 20.30-22.30
UGC Ciné Cité 45° via Postiglione, tel. 011849.59[redacted]. Prezzi: € [redacted] [redacted] € 5,95 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 8 posti a € 27,50
Christmas in Love — 15.15-17.40-20.10-22.35
Ocean's [redacted] — 15.00-17.40-20.20-22.50
Gli incredibili — 15.55-18.15
Il mistero dei Templari — [redacted]
Shrek 2 — 14.45-16.50-19.00-21.10
Polar Express — 14.35-16.35-18.35-20.40
Donnie Darko — 22.45
Matrimoni e pregiudizi — 15.55-18.05-20.35-22.45
Tu la conosci Claudia? — 16.00-18.20-20.35-22.45

Shrek 2 — 15.55-18.05-20.20-22.35
Ocean's Twelve — 16.20-19.00-21.30
Christmas in Love — 16.15-18.40-21.05
Closer — 14.40-16.50-19.00-21.05
Tu la conosci Claudia? — 14.45-17.00-19.10-21.25
Birth - Io sono Sean — 15.55-18.00-20.25-22.25
Gli incredibili — 15.10-17.40-20.10-22.40
Il mistero dei Templari — 16.30-19.00-21.35
Il fantasma dell'opera — 15.00-17.40-21.00

■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** 011956.4946
Riposo

■ **SAN** [redacted] **TORINESE** ■ **Gobetti** via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192
Shrek 2 — 21.10

■ **SETTIMO TORINESE** [redacted] via Petrarca 7, tel. [redacted]
Tu la conosci Claudia? — Sala 1 — 21.30
Christmas in [redacted] — Sala 2 — 21.20
Shrek 2 — Sala 3 — 21.10

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** 011459.4406
Shrek 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Tu la conosci Claudia? — 15.30-17.45-20.15-22.30
Ocean's Twelve — [redacted]
Teatro della Concordia 011424.1124 **Vedi teatro**

[redacted] ■ PROVINCIA

■ [redacted] **Corso**, tel. 011 931.2403 **Riposo**
■ **BARDONECCHIA** **Sabrina**, tel. 0122 996.33 **Christmas in Love** 21.15
■ **BUSSOLENO** **Narciso** tel. 0122 492.49 **Riposo**
■ **CARMAGNOLA** **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 **Shrek 2** 20.00-[redacted]
■ **CESANA TORINESE** **SanSicario**, tel. 0122 811.564 **Riposo**
■ **CHIERI** **Splendor**, tel. 011 942.1601 **Tu la conosci Claudia?** 21.15
Universal, tel. 011 941.1867 **Shrek 2** 20.30-22.30
■ [redacted]**ASSO** **Moderno**, tel. 011 910.9737 **Shrek 2** 20.15-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 **Christmas in Love** 20.00-22.05
■ **CIRIÈ** **Nuovo**, tel. 011 920.9984 **Tu la** [redacted] **Claudia?** 21.15
■ **CUORGNÈ** **Margherita**, tel. 0124 657.523 **Due città al cinema: La rivincita di Natale** 21.30
■ **CONDOVE** **Condoveso**, tel. 339 839.1871 **Riposo**
■ **GIAVENO** **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 **Riposo**
■ [redacted] **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084 **(Proiezioni riservate ai soci** [redacted] **Cineclub Ivrea)** [redacted] **Company** 15.00-17.10-19.20-21.30
Boaro - Guasti, tel. 0125 641.480 **Christmas in Love** 20.00-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 **Shrek 2** 20.30-22.30
■ **LEINÌ** **Auditorium**, [redacted] 998.3098 **Riposo**
■ **NONE** [redacted] **Eden**, tel. 011 [redacted] **Riposo**
■ [redacted]**EZZA** **Lumiere**, tel. 011 968.2[redacted]
Ocean's Twelve 19.45-22.30
Shrek 2 20.30-22.30
Christmas in Love 20.00-22.30
Tu la conosci Claudia? 20.15-22.30
■ **PINEROLO** **Hollywood**, tel. 0121 201.142 **Tu la** [redacted] **Claudia?** 21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 **Ocean's Twelve** 20.00-22.30
Italia 500 **Shrek 2** 20.20-22.30
[redacted] **Christmas in Love** 21.30
■ **SAUZE D'OULX** [redacted], tel. 0122 850.974 **Riposo**
■ **SESTRIERE** **Fraiteve**, tel. 0122 763.38 **Riposo**
■ **SUSA** **Cenisio**, tel. 0122 622.686 **Riposo**
■ **VALPERGA** **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 **Christmas in Love** 21.30
Due **Shrek 2** 21.30
■ **TORRE PELLICE** **Trento**, tel. 0121 933.096 **Riposo**
■ **VILLAR PEROSA** **Nuovo**, tel. 0121 933.096 **Riposo**
■ **VILLASTELLONE** [redacted]**ly**, tel. 011 969.6034 **Riposo**
■ **VINOVO** **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 **Riposo**

TEATRI ■ TORINO

■ [redacted] **CORALE STEFANO TEMPIA.** Mart. 16 gen. 2005 ore 21. Stagione concertistica 2004-05 dell'Accad[redacted] tempia. In programma: Duo di pianoforti [redacted] Chopin, Ravel, Lutoslawski, Gershwin. Biglietto euro 13, rid. 7.

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/l, tel. 011 819.7529. Per la rassegna d'Autori di Figura ven. 24 dic. ore 20.45, sab. 25 e dom. 26 dic. ore 16.00 la Compagnia di Marionette Grilli presenta **Gelindo**. Biglietti: euro 8 adulti, 4 bambini. Info: 011.819.73.50. Sono in corso le prenotazioni per il grande veglione di **Capodanno**: spettacolo musicale **Evviva il varietà**, cotillons, intrattenimento, balli, giochi, brindisi, ecc. Sab. 1 gen. alle ore 20.45 e dom. 2 gen. alle ore 16 la compagnia Alfateatro presenta **Evviva il varietà**. Info: 011.819.75.29.

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Da merc. 29 dic. in collaborazione con Festival shakespeariano di Verona [redacted] Festival presenta **Gospel in Motion** [redacted] **repertori per tutte** - **il musical** liberamente tratto da W. Shakespeare con M. Bidet, regia di L. Wermuß. Si prenota per lo spettacolo del 31/12 ore 20.30 e nell'intervallo panettone e spumante per un brindisi in allegria. Biglietteria [redacted] giorni da lun. a sab. ore 10-23 dom. ore 15-23.

■ **BABALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 489.076. "Il teatro sotto l'albero": gio. 23 dic. ore 20.30 [illegible]. Perché dirà con S. Antonelli. Biglietti euro 4. Prenot. ore 16-18.30 al 011.331764, www.teatrodellargine.it. "[redacted] Il Capodanno" - 31 dic. ore 22.15 The Incredible Kathy and Maly Brothers in Bravo, bravo!, grande spettacolo di cabaret, brindisi di mezzanotte e proseguimento della festa. Biglietto euro 34, prevendita ore 16-18.30 cassa teatro. Info www.teatrobarga.it.

■ [redacted] **GIOVANNI AGNELLI UNGOTTO** via Nizza 280, **Non Pervenuto**

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0185. Direzione Artistica L. Furno. Formazione professionale del BTT Stage con Renata Calderini. Selezione per "Giselle" luglio 2005. Prenotazioni e info: 011.4730185 www.balletteatro.it

■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 5, tel. 011 51[redacted]. Ore 20.45 **Memorie di Adriano** di M. Yourcenar, con G. Albertazzi, regia [redacted] di Roma, ultimi tre giorni. Biglietteria [redacted] 49, tel. 011.5176246, orario 12-19, lun. riposo. N. verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Cavallerizza, Maneggio Reale/T.S.T. Ore 20.45 **La Comédie Humaine** di H. de Balzac, regia di D. Pitoiset. Prod. Fondazione del Teatro Stabile di Torino. Ultimi tre giorni. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246 orario 12-19 lunedì riposo. Prev. biglietti per la prima dell'inizio dello spettacolo, biglietteria Teatro Gobetti, via Rossini 8. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Ore 21 spettacolo di beneficenza. 12 e 13 gen. 2005 Musical **Giuliano**. 15 gen. Concerto [redacted] **Conversione**. Info 011.6698034, www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE** [redacted] piazza Bodoni. Ven. 31 dic. ore 15.30 **Concerto di San Silvestro** Orchestra Filarmonica di Torino. Le musiche della famiglia Strauss. Info: 011.533.487.

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011.661.5447. Tutte le sere ore 21, domenica ore 16 M. Mestriano e il Bari in **Maria Carta, la scoperta dell'amore** di J. N. Fenwick, regia A. Dosio. Si prenota per la replica del 31/12 ore 22.45 nell'intervallo panettone e spumante per un brindisi in allegria con gli attori. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23 / dom. e fest. ore 15-23. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. T.S.T., dal 1 al 13 feb. **Una somma tutta per me** di L. Curino e M. Manfi, con L. [redacted] T.S.T. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246. Teatro Garybaldi, via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Biglietteria T.S.T. via Rossini 8, tel. 011.8159132, orario 10.30-19, dom. riposo.

■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Sab. 25 dic. ore 17.45 Compagnia Compagnia Marionette Lupi in **La fiaba di Gelindo con Gianduja servo del Re Magi**, e alle ore 18 Compagnia Torino Spettacoli in **Gelindo ritorna**: spettacolo di prosa in dialetto piemontese. Dom. 26 dic. alle ore 16.30 Compagnia Marionette Lupi in **La fiaba di Gelindo con Gianduja servo dei Re Magi** e alle 18 Compagnia Torino Spettacoli in **Gelindo ritorna**. Repertorio Compagnia Marionette Lupi su prenotazione telefonica per scuole e gruppi.

[redacted] via Cibrario [redacted] tel. 011 540.5756. Sussex ore 21 la nuova commedia di V. Mattews **Apre bene la bocca** in scena ore 16 **Scrooge**. Vendita biglietti e abb. **Il fiore all'occhiello e Grande prosa**. Biglietteria da lun. a sab. dalle 10 alle 22, sab. 25/12 dalle 17 alle 22, dom. dalle 15 alle 22. Info: 011.5805768 www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12-19, lun. riposo. N° verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

■ **I CONCERTI DEL POMERIGGIO** Stagione 2004-05, campagna abbonamento presso Teatro Alfieri tel. 011.562.3800, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, bigl. euro 5,5 rid. 4,5. Prenotazioni: Orchestra d'ascolto. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-22, dom. ore 15-22.

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Ore 21 Arte y Flamenco presenta lo spettacolo **Tablao d'Autore**. Info da lun. a sab. dalle 16 alle 19 tel. 011.540675. **Café Procope**, ore 22 serata tango con dj Aurelio. Info da lun. a sab. dalle 16 alle 19 tel. 011.540675.

■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Rassegna Marginalia. 7ª edizione. Prenotazioni aperte spettacolo **Di Dei e Passanti**. Ore 21 di A. Bergamasco. Info: Tel. [redacted]. [redacted] lespace.it, www.spazioespace.it

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Dal 28 dic. al 9 gen. il Teatro Zeta presenta **La felicità 'd Monsù Gamo** di F. Gandi. Regia di F. G. Gili. Si prenota per la sesta prolungata di capodanno: alle 21.30 "La felicità 'd Monsù Gamo"; alle 24 brindisi di mezzanotte e proseguimento della serata con veglione "E va con il 2005". Prevendita cassa teatro giorni feriali, ore 17-19. www.teatromonterosa.it

■ **ORSA TEATRO** via Bossi 15, tel. 011 517.4409. Sala Orsa. Ore 15 e 1[redacted] [redacted] di videoteatro. Dalle avanguardie alle nuove tecnologie.

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** I Concerti 2005: **da oggi vendita abb. e biglietti** per i 7 concerti dal 31/12 al 23/5 con l'Orchestra e la Filarmonica '900 del Regio. Abbonamenti euro 90 (rid. 70, under 25 e over 65 euro 60). Posto euro 18 (rid. 15, under 25 e over 65 euro 12). Biglietteria (ore 10.30-18) Tel. 011.8815.241/242.

■ **PICCOLO TEATRO PERAMPRUNER** - Grugliasco, tel. 011.787.780. Stagione teatrale anno 2005. **L'uomo dell'Armadio** con E. Allegrini, gio. 13 gen. 2005 Teatro Perampruner. Intero euro 10 (rid. 7; studenti euro 5). Info: 011.787780 oppure 011.7808717 - dalle ore 9 alle ore 13.

■ **SALA TEATRO MIRALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.5161. Sab. 8 gen. ore 21 La Compagnia Gli Abbacchiati presenta **Sua eccellenza di Porta Palazzo**. Commedia piemontese in tre atti di A. Solferini [redacted] gio., ven., sab. ore 16-19 in teatro. Info: tel. 011.4330306 ore 8-19.

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. **Non Pervenuto**

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Domenica ore 11.00 - 9 gen. alle ore 11.00 All'ombra Teatro presenta **Aladino nella città**. Info: tel. 011.3047308 (lun-ven orario uffici) o www.assemblea teatro.com

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. 19 gen. ore 21 Nuovo per lung. **A nord di me stesso** (Italia, 2002, 53'). Beuscatti Fantasola [redacted] de dal saldo **Napoli** (Italia, 2003, 63'). [illegible]

■ [redacted] **CARDINAL MASSAIA** via L. Massaia [redacted] tel. [redacted]884. Ore 21 Comp. Cornice G. Molino in **Imputato alzatevi!** due atti comici di e con G. Molino. Repliche fino al 9 gennaio 2005. 31/12 **Gran Galà di Capodanno** dalle ore 20.30 con la Comp. Comica G. Molino in **Imputato alzatevi!**, brindisi e festeggiamenti di mezzanotte. Seguirà animazione e intrattenimento con la compagnia. Info Prenotazioni e Prevendite lun. ore 16-19 e dal mar. al sab. 10-12/16-19, informazioni@teatromassaia.it, www.teatromassaia.it

■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** c.so Puccini - Venaria, tel. 011 424.1124. Ore 21. Ingresso libero. **Concerto di Natale**. Coro Gospel "Sunshine Gospel Choir".

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti - Moncalieri, tel. 011 6403703. Stagione di prosa 2004/05. Ven. 14 gen. 2005, ore 21 **Memorie e gentiluomini** di e con Dario Vergassola - Scola di Palmar. Per info e abb. tel. 011.6403700, www.teatromatteotti.it

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Auditorium Olivetti. Mar. 11 gen. ore 21 **Quattro passi per Broadway** con A. Ruggiero. Musiche eseguite da AAA Strong Promo. Posto Music, ecc. Il Circolo del Canavese - 0125641161. Ufficio stampa - Rita Barbera - 333/6728569

■ **TEATRO GOBETTI** via M. Libertà 17 - S. Mauro Torinese, tel. 011 822.2192. Mer. 22 dic., ore 21, Rassegna "[redacted]" Spettacolo 2004. Prima parte: **Christmas Brass** in Concerto. Seconda parte: **Quintetto di ottoni del Corpo Filarmonico di San Mauro Torinese**. Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. Manifestazione realizzata dal Comune di San Mauro Torinese.

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500200. A teatro con l'Albero Azzurro i grande dada contro il terribile Uomo del buio, regia di R. Margherita. Si ringrazia per la collaborazione la Rai - Centro Produzione Torino.

■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7 - Settimo Torinese, tel. 011 800.7050. Gio. 13 gen. 20[redacted] **In casa Cupiello**. Commedia napoletana in 3 Atti di E. De Filippo. Compagnia Masaniello. Biglietti intero euro 8, rid. 6,50. Prevendita 011.8007050.

■ **TEATRO REGIO**. Ore 20.30 **La Cenerentola** di G. Rossini. E. Mazzola dir. Regia [redacted] Ronconi. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Con S. Ganassi, A. Siragusa, A. Concetti, B. de Candia, M. Vinco. Repliche fino al [redacted] **Ingressi a euro 17**. Biglietteria (ore 10.30-18 e 19.30-20.30): Tel. 011.8815.241.

■ **TEATRO SUPERGA** piazza Mazzini - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011.627.9789. Stagione Artistica 2004/05. **Mer. 29/12 ore 21** [redacted] **live anno** - Orchestra Filarmonica di Torino. Euro 13/10. **Ven. 31/12 Gran Galà di Capodanno**. Doppio Spettacolo, buffet, brindisi. Ore 21 Cocktail di benvenuto; Ore 22 **Uomo e gentiluomo**, Compagnia Masaniello; Ore 24 buffet e brindisi. Ore 01.00: **Tanti e tanti di Ge** [illegible] con P. Romano, S. [redacted] e L. Nebuloso. Euro 43, prenotazione obbligatoria.

[illegible] da Torino nella tra[illegible] e nel verde delle colline [illegible] Albergo★★★ raffinato e confortevole
Lussuose suites - 130 posti letto - TV satellitare [illegible]
[illegible]
Camere climatizzate
VALD-HOTEL ★★★
Via Lanzo, 35 - Val della [illegible]
Tel. [illegible]
www.valdhotel.it
info@valdhotel.it

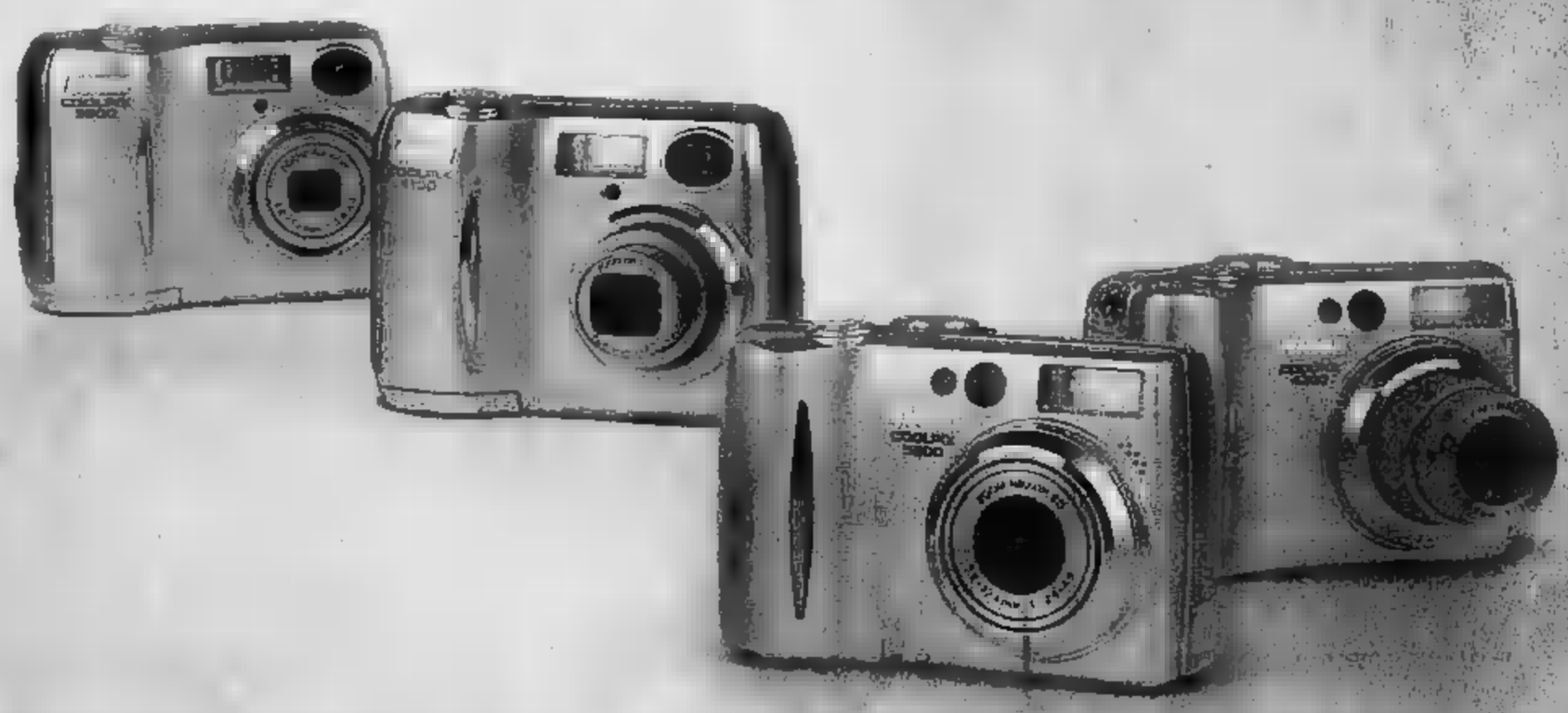
COOLPIX 3200 — 3x Zoom Ottico (38-116 mm) 15 Modi Scena

COOLPIX 4100 — 3x Zoom Ottico (38-105 mm) 15 Modi Scena

COOLPIX 4200 — 3x Zoom Ottico (38-114 mm) 15 Modi Scena

COOLPIX 5200 — 3x Zoom Ottico (38-114 mm) 15 Modi Scena

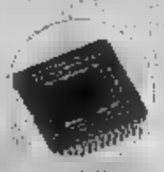
TechitCoolpix.



E' la prima volta che prendi in mano una digitale? **Tech it easy!** La tecnologia delle **Coolpix 3200** e **4100** ti prende per mano con il suo approccio "user friendly", con la qualità delle ottiche Nikkor, con il suo esclusivo design. Vuoi avere il meglio tra le mani? Allora **Tech it Better!** Le **Coolpix 4200** e **5200** ti danno il meglio nella definizione dell'immagine, nella meccanica e nell'affidabilità. Perché qualunque sia il tuo livello, **è sempre meglio una vera Nikon.**

Facili

Le migliori lenti



La migliore tecnologia

Nikon Coolpix.
LaTecnologia
saancoraentusiasmarti.

Nikon
At the heart of the image

Esigete **Nital Card**

Solo Nital Card assicura 24 mesi di Garanzia
con l'assistenza più accurata e ricambi originali.
www.nital.it • info@nital.it Infoline 02.674.93.520

LA STAMPA

Il mondo nel 2005

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

MARTEDI' 21 DICEMBRE 2004

L'ANNO DEL GRANDE PERDONO

Marcello Sorgi

Le elezioni in [redacted]rak e la visita di Bush in Europa saranno due avvenimenti destinati a segnare [redacted] dall'inizio il corso del 2005. [redacted] il presi[redacted] americano, più di ogni [redacted] leader, il vero protagonista dell'anno a venire. Fresco di rielezione, sostenuto da un consenso mai avuto prima nei quattro anni precedenti del suo mandato, Bush arriva [redacted] Europa con la palma di un atteggiamento meno unilaterale rispetto al passato e più disponibile verso alleati che, tolte Inghilterra e Italia, finora hanno cercato di [redacted]re, o hanno condiviso freddamente, la sua strategia della guerra al terrorismo e all'«impero del Male».

Le premesse, rivelatesi sbagliate, dalla guerra in Irak, hanno accentuato [redacted] europeo e il [redacted] tradizionale di appeacement, e ove possibile di alleanza, con i paesi arabi moderati. In prospettiva, logicamente, di un diverso modo di fare la lotta al terrorismo, riportandola più dentro i compiti dell'intelligence e della collaborazione tra apparati di sicurezza, che non della guerra vera e propria.

Di tutto [redacted]ò, Bush [redacted] consapevole. Sa di dover mettere in campo una forte azione di recupero diplomatico soprattutto verso la vecchia Europa, a cominciare da Francia e Germania. E tuttavia, dietro la disponibilità (almeno di facciata) del presidente americano, bolle la pentola iraniana.

Nei piani di Bush, l'Iran è la nuova provincia dell'«impero del Male» da occupare e trasformare, democratizzando, com'è accaduto in Afghanistan [redacted] in Irak. George W. non si nasconde le difficoltà di costruire [redacted] nuova coalizione e insieme di [redacted]trovare ragioni condivisibili per un nuovo attacco. [redacted] come le altre volte sembra convinto [redacted] andare avanti egualmente.

La novità contro cui potrebbe scontrarsi sta nella diversità tra il far la guerra a un paese laico (o laico da un punto di vista istituzionale), com'era l'Irak di Saddam, e il farla a un regime religioso, com'è appunto quello che da un quarto di secolo regge l'Iran. Le differenze sono rilevanti. In primo luogo, la componente trascendentale, fondamentalista, integralista del regime, che darebbe subito alla nuova guerra un carattere da crociata, insopportabile per il mondo islamico. Poi, l'abilità con cui, sul piano interno, i vecchi ayatollah hanno smontato, spezzettato, diluito, e finalmente cancellato il pallido tentativo di riforma del loro eretico discepolo Khatami, e che verrebbe certo riutilizzata sul piano internazionale, per invocare, se necessario implorare, e alla fine probabilmente ottenere, un gigantesco perdono.

Sì, proprio il perdono, supplicato da un mondo ormai stanco di queste guerre [redacted] inizio secolo, predi[redacted] Papa che vuol concludere i suoi giorni auspicando la pace, acc[redacted] alla fine anche da alleati fedeli degli Usa, come Blair, alle prese con scadenze e convenienze elettorali, potrebbe essere la vera sorpresa di quest'anno.

A un obiettivo del genere, oltre alla diversa congerie internazionale, si [redacted] interessi dell'amministrazione americana uscita plebiscitata [redacted] voto, e un certo calo [redacted] audience di bin Laden, il cui declino è direttamente proporzionale alla frequenza con cui s'affaccia in tv, contribuirebbe un atteggiamento più generale, difficilmente misurabile [redacted] politici, ma emergente, ricorrente, e addirittura evidente nella società: il ritorno del gusto di godersi la vita, che sposta di nuovo masse di turisti occidentali in paesi «a rischio», che dà alla curva dei consumi picchi solo apparentemente irrazionali, il Natale povero seguito dal Capodanno edonistico, e in certi [redacted] produce un'ostentata voglia di strafare, come se il mondo fosse davvero ai suoi ultimi giorni o all'inizio di una nuova era.

Sistemati in questa cornice, tutti i più importanti avvenimenti del 2005 [redacted]vano una loro contingente relatività: la crisi in Medio Oriente che anche stavolta può approdare alla pace; il destino dell'Europa appeso ai referendum sulla nuova [redacted]; la crescita economica inarrestabile della Cina; il problema del clima dopo la fine degli accordi di Kioto. In un mondo in cui far previsioni è diventato sempre più difficile, c'è un futuro per la fede, e un presente per la scienza.

SOMMARIO

TURCHIA
Il paese musulmano bussa alle porte dell'Europa
John Peet A PAGINA 2

RUSSIA
Mosca sotto assedio per la paura dei terroristi
Dmitri Trenin A PAGINA 2

[redacted]
La Nuova Costituzione alla prova del voto
Gideon Rachman A PAGINA 3

INTERVENTO
Insieme con gli Stati Uniti contro i veri nemici
José Maria Aznar A PAGINA 3

ECONOMIA
La crescita è già finita è ora di stringere la cinghia
Robin Bew A PAGINA 5

ITALIA
[illegible] è sempre la stessa sfida
Filippo Cacciarelli A PAGINA 8

SPORT
Calcio e televisione i tifosi chiedono giustizia
Roberto Seccantini A PAGINA 6

ANALISI
L'economia del Belpaese in balia di dollaro e Cina
Mario Deaglio A PAGINA 7

CONSUMI
Yacht, ville e gioielli non sentono la crisi
Chiara Beria d'Argentine A PAGINA 8

FRANCIA
Chirac e Sarkozy L'Unione sta a guardare
Sophie Pedder A PAGINA 10

GRAN BRETAGNA
La volpe Tony Blair a caccia della riconferma
Emma Duncan A PAGINA 11

STATI UNITI
L'incognita di Bush 2 Prudente o prepotente?
J. Micklethwait e A. Applebaum A PAGINA 13

NAZIONI UNITE
I Caschi Blu invadono un mondo in cerca di pace
Jean Marie Guéhenno A PAGINA 16

ISRAELE
Gaza, l'ultima battaglia dei due grandi vecchi
David Landau A PAGINA 18

FINANZA
La bolla è finita La casa torna sulla terra
Pam Woodall A PAGINA 23

PREVISIONI
Una miscela esplosiva si aggira sopra le Borse
Hamish McRae A PAGINA 23

CINA
A scuola di diritto dai concorrenti americani
Tom Mitchell A PAGINA 27

GIAPPONE
Risorge il Sol Levante la crisi è un lontano ricordo
Robert Ward A PAGINA 29

INTERVENTO
Il mondo impari a ballare le danze latinoamericane
Paul Martin A PAGINA 31

AFRICA
Meno guerre all'orizzonte ma la stabilità è lontana
Robert Guest A PAGINA [redacted]

TENDENZE
Marchi troppo vecchi per questo nuovo mondo
Rose Marie Bravo A PAGINA [redacted]

CLASSIFICA
L'Irlanda è il miglior paese dove andare a vivere
Laza Kekic A PAGINA 35

SCIENZA
La relatività di Einstein compie cent'anni
John Grimond A PAGINA 36

I GRANDI PROCESSI
Da Madonna a Saddam Quanti vip alla sbarra
Lucy Tallon A PAGINA 37

MEDICINA
Il robot dei fumetti si mette il camice bianco
Alun Anderson A PAGINA 38

CINEMA
La celluloide va in soffitta Hollywood è solo digitale
John Andrews A PAGINA 39

Disegno di Matteo Pericoli

IL GIORNALE CHE DURA

UN ANNO INTERO

«Il Mondo nel 2005» affronta e [redacted] il futuro del pianeta nei prossimi 12 mesi. Con analisi e previsioni sull'economia, la politica e i rapporti internazionali, le più importanti firme dell'Economist [redacted] de La Stampa, in una collaborazione che d[redacted] ormai da cinque anni, vedono uno scenario complesso con tanti fattori prossimi ad una svolta. La Stampa pubblica in esclusiva la versione dell'Annuario con saggi [redacted] interventi di alcuni grandi protagonisti internazionali.

AFFASCINATI DA PACE E PROGRESSO

[redacted] Franklin

Il mondo nel 2005 sarà soprattutto la vicenda di due paesi. L'America in clima post-elettorale e la Cina in pieno boom economico saranno i paesi da [redacted] sott'occhio, [redacted] non altro per [redacted] loro impatto sull'economia glo[redacted] e la loro influenza sulla sicurezza internazionale. E lo scenario dovrebbe essere tutto sommato rassicurante.

In realtà, dopo [redacted] 2004 segnato dalla crescita più significativa degli ultimi vent'anni, l'economia mondiale rallenterà, soprattutto per effetto dell'aumento dei tassi di interesse in America e della frenata della Cina. È possibile che la decelerazione sia brusca e piena di sobbal[redacted] più probabile che si riveli nel complesso morbida, facendo sì che le maggiori preoccupazioni rimangano concentrate sulle altre potenziali fonti di instabilità dell'equilibrio [redacted]. Si osserveranno particolarmente da [redacted] le difficili relazioni della [redacted] l'indipendentista Taiwan, che comunque non sfoceranno in una crisi aperta, e si guarderà agli sforzi americani per cambiare l'orizzonte politico dell'Iraq e in generale del Medio Oriente, attesi per il 2005 ad una svolta decisiva. A seconda del successo o [redacted] delle prossime elezioni irachene e [redacted] ritiro dalla striscia di Gaza programmato da Ariel Sharon, il Medio Oriente chiuderà l'anno in condizioni di gran lunga migliori o peggiori di adesso.

L'anno che sta finendo ha registrato un record di consultazioni elettorali, nel 2005 [redacted] saranno relativamente poche elezioni, anche se in Europa i cittadini avranno comunque il modo [redacted] dire [redacted] loro. In Gran Bretagna conferiranno a Tony Blair il terzo mandato. In altri paesi dell'Unione Europea, la gente potrà iniziare a giudicare l'operato dei propri governanti, [redacted] particolare con una serie di referendum sulla nuova costituzione. Si parlerà molto anche di poveri del mondo. Cinque anni dopo le nobili promesse fatte all'Assemblea del Millennio delle Nazioni Unite per il dimezzamento della povertà entro il 2015, occorrerà compilare l'inventario di qu[redacted] rimane [redacted] fare. [redacted] frattempo ci [redacted] salto [redacted] lotta all'Aids soprattutto nel Terzo mondo. Un'altra sfida è proseguire nel processo di pace: nonostante le incessanti notizie [redacted] attentati e carneficine, nel mondo ci saranno meno vittime di guerra di quanto non si sia visto dagli anni '20 in avanti, soprattutto grazie al ridimensionamento dei conflitti in Africa. In molti paesi, però, la stabilità è fragile. In Congo come nel Kashmir la guerra potrebbe divampare da un momento all'altro. E l'elenco dei rischi che incombono [redacted] mondo [redacted] si [redacted] qui: aumento dei prezzi del petrolio, crollo dei beni immobiliari, crisi del dollaro, resa dei conti con Iraq o Corea del Nord per le armi nucleari, senza dimenticare la possibilità [redacted] altro clamoroso attentato terroristico.

Insomma, a guardare l'anno che viene c'è [redacted] deprimersi, ma non mancano nemmeno le ragioni per essere ottimisti. Nel mondo [redacted] utenti [redacted] Internet supereranno il miliardo di unità. In Medio Oriente verrà eretto l'edificio più alto del pianeta (Burj Dubai). La Francia completerà la costruzione del ponte più elevato. Il Giappone riemergerà finalmente dalla crisi. Gli irlandesi poi avranno un motivo in più per sorridere: nella [redacted] dalla qualità della [redacted] l'Irlanda [redacted] piazza al primo posto, probabilmente grazie al suo giusto mix tra modernità e tradizione.

I mesi a venire saranno decisivi per l'outsourcing, per le imprese private e per i robot; sarà meno positivo per i beni-rifugio e per al-Qaida. Giuste o sbagliate che siano, queste previsioni avranno almeno il [redacted] di farci riflettere. Parlando in senso relativo, che tra l'altro è esattamente il modo in cui si dovrebbe parlare, visto che il 2005 è il centenario della famosa teoria di Einstein, promette di [redacted] anno comunque affascinante.

**curatore, The World in 2005*

Il vero protagonista del 2005 nel Vecchio Continente

In caso di no tutti i Paesi arabi interpreterebbero un rifiuto come uno schiaffo all'intero mondo islamico

Pressioni per il sì arriveranno dagli Usa In ballo la strategia della Nato e l'idea «di esportazione della democrazia»

Il governo di Erdogan sta lavorando per migliorare la fama del Paese: instabilità politica e violazione dei diritti umani

MAMMA LI TURCHI. In senso orario, una visione di Istanbul, il premier Erdogan: sotto una rappresentazione del Feroce Saladino

La Turchia e l'Islam bussano alla porta

Forti tensioni internazionali in caso di rifiuto all'ingresso nell'Ue

John Peet

ECCO una bella stranezza. Nel 2005 il paese più importante per l'Unione Europea è uno che non fa nemmeno parte del club, cioè la Turchia. Nel corso dell'Ue infatti aprire i negoziati per l'adesione turca.

Dalle sue origini negli anni Cinquanta, quando il progetto europeo abbracciava solo sei paesi (Francia, Germania Occidentale, Italia e Benelux), l'unione si è allargata altre cinque volte fino a raggiungere i 25 membri attuali. L'allargamento più significativo è stato nel 2004, quando l'Unione europea ha accolto otto paesi ex-comunisti più Cipro e Malta, tuttavia i negoziati per l'adesione della Turchia saranno i più importanti di tutti.

In parte perché la Turchia è un grande paese, già popolato da oltre 70 milioni di persone e destinato a crescere ancora, tanto che dopo il 2015 dovrebbe sorpassare la Germania diventando lo stato più popoloso dell'Unione. La Turchia è un paese povero, con un prodotto lordo pro capite pari a circa di del Pil medio dei 25 paesi dell'Ue. Questo fatto alimenta il timore di un'emigrazione su vaste scala soprattutto verso l'Europa occidentale. Inoltre la Turchia è un ancora paese profondamente agricolo, sicché potrebbe trasformarsi in un autentico salasso per la munifica politica agricola e per le sovvenzioni regionali.

Tuttavia non sono le questioni economiche a preoccupare di più i cittadini e i governi dell'Unione. Dopotutto ci vorrebbe comunque una decina d'anni dopo l'avvio dei negoziati perché la Turchia possa diventare un membro effettivo. Il motivo più grande è dato dal fatto che la Turchia vanta lunghissima storia di instabilità politica oltre a un poco invidiabile record di violazioni dei diritti umani, ma più di tutto, è un paese musulmano.

Il governo turco, in mano al partito di Giustizia e Sviluppo (Ak) di Recep Tayyip Erdogan, ha cercato in ogni modo di rispondere a questa prima serie di obiezioni. L'economia è in forte crescita e la nutrita maggioranza parlamentare dell'Ak ha dato al paese parecchi politici. Anche se attualmente il governo è molto concentrato sull'adesione all'Ue, non ha per questo dimenticato di portare avanti una serie impressionante di riforme. Anche se possono esserci ancora delle difficoltà per quanto riguarda i codici come il nuovo codice penale, i diritti delle donne e la situazione curda, i cambiamenti dovrebbero favorire non poco i negoziati per l'adesione.

Tuttavia si tratta di questioni che sono totalmente quella che è la seconda principale preoccupazione, ovvero l'Islam. Al giorno d'oggi la maggior parte degli europei sono laici convinti e sono fatto che nei paesi dell'Unione vivono già 12 milioni di musulmani, dei quali almeno 3 milioni di turchi. Oggi si parla quasi più dell'Europa come di un circolo riservato ai soli cristiani. E le dispute sui riferimenti religiosi, poi non entrati nella carta, sono la testimonianza.

Ma anche così, il pensiero che la più grande nazione dell'Ue possa essere un paese musulmano che confina con l'Iraq, l'Iran e la Siria preoccupa parecchi poco moltissimi europei. Dopo che i negoziati prenderanno il via, sempre più si solleveranno contro l'adesione della Turchia. Alcuni seguiranno la proposta francese di sottoporre a referendum l'accettazione della Turchia nell'Unione, metodo quasi sicuro per lasciarla fuori.

Non mancheranno però anche tante voci a favore dell'adesione turca e molte di queste da oltreoceano. L'America è fortemente interessata alla prospettiva di un'adesione turca all'Ue. Questo riflette in parte la posizione strategica del paese come membro della Nato, nel Mediterraneo orientale e ai confini del Mar Nero. L'America inoltre vuole continuare a promuovere l'idea secondo la quale anche i paesi musulmani possono trasformarsi in democrazie liberali.

Nella fattispecie gli americani, e molti europei, soprattutto gli inglesi, hanno paura che se l'Unione dicesse no alla Turchia, il resto del mondo musulmano interpreterebbe il rifiuto come un autentico schiaffo in faccia a tutto l'Islam, inoltre si fanno fiato a quelli coloro che dopo l'11 settembre 2001 ritengono inevitabile uno scontro di civiltà. L'America vedrebbe nella bocciatura della Turchia un grosso passo indietro nella lotta al terrorismo.

Di fatto gli altri paesi islamici, soprattutto in Medio Oriente, non guardano certo alla Turchia come un modello. È un paese non arabo, per di più filoisraeliano e per molti incarna ancora il fantasma coloniale dell'antico impero ottomano. Questo non toglie che la bocciatura della Turchia sarebbe comunque percepita come un insulto. Ecco perché gli europei non hanno alternativa se non quella di avviare i negoziati con la Turchia, e perché alla fine dovranno comunque accoglierla nel loro club.

CON L'ECONOMIA CRESCE ANCHE LA MINACCIA TERRORISTICA

Ricchi e spaventati, i russi si sentono sotto assedio

Dmitri Trenin*

MOSCA

LE atrocità terroristiche di Beslan del settembre 2004 hanno segnato in Russia uno spartiacque come quello del settembre 2001 per l'America. La sensazione è quella di una nazione sotto attacco e poco preparata a difendersi. Il nemico è stato individuato nel terrorismo internazionale, con l'arciterrorista Shamil Basayev a svolgere il ruolo di Osama bin Laden. Il governo russo si è impegnato per rafforzare la sicurezza interna, mentre all'estero ha cercato il riconoscimento dei suoi sforzi come parte attiva della guerra globale contro il terrorismo.

La situazione russa è più difficile di quella americana. Lo stato è dimostrato incompetente, inefficiente e minato da corruzione. Il sistema politico è precario. La sola istituzione che sembra funzionare veramente è la presidenza, che essenzialmente incarna il potere in un solo uomo.

La lotta al terrorismo ha drammaticamente sottolineato queste carenze. I governatori regionali eletti dal popolo sono diventati una sorta di incaricati diretti del presidente mentre il parlamento, non ammettendo più deputati indipendenti, è trasformato in una legislatura praticamente monocolore. L'autonomia dei tribunali è fortemente danneggiata dall'affare Yukos. La cosiddetta democrazia gestita del primo mandato del presidente Vladimir Putin è sfociata nel secondo mandato in un monolitico regime personale alimentato da una situazione di guerra perenne.

Invece di stringersi attorno alla bandiera, i russi si sentono estraniati. La popolarità di Putin sta calando: non è riuscito a mantenere la sua più grande promessa cioè rendere il paese sicuro.

Dal punto di vista geopolitico, la Russia diventa sempre più vulnerabile. Il Caucaso settentrionale è in ebollizione dal mar Caspio al mar Nero. Gli sforzi di stabilizzazione di Putin si scontrano con i nemici di sempre: corruzione dilagante, incompetenza e criminalità che prospera sulla guerra. Di fatto, per affrontare attivamente la minaccia terroristica, il presidente dovrebbe farsi carico dell'apparato statale e iniziare a riformarlo sul serio. Non può però sperare di compiere un'impresa del genere senza alleati e senza affidamento sulle istituzioni indipendenti. Finora la politica adottata dal Cremlino è andata direttamente nella direzione opposta, cioè verso un maggiore accentramento e un più rigido controllo.

Lo stato, apparentemente onnipotente, è invece assolutamente debole a livello dei singoli cittadini. È esattamente in questo punto che i terroristi colpiscono, mettendo a nudo l'impotenza del governo. Ben pochi russi dubitano del fatto che ci saranno ancora attacchi terroristici.

Di conseguenza, la crescita economica in atto, favorita dall'elevato prezzo del petrolio, la tanto vantata stabilità di Putin sta per finire. Ancora una volta il paese si trova di fronte a un bivio. Può cadere in una sorta di dittatura xenofobe, che metterebbe fine all'annesimo tentativo di modernizzazione e di integrazione tra i paesi più avanzati, oppure può trovare nuove energie e nuovi leader capaci di spingere il paese verso una maggiore trasparenza, efficienza e responsabilità.

Sorprendentemente, le premesse per un'evoluzione positiva ci sono. Un numero sempre maggiore di russi sta beneficiando del boom economico. I salari crescono velocemente e il concetto di proprietà si sta radicando sempre più, facendo nascendo una società del consumo, anche se non ancora estesa a tutti. I russi hanno imparato a scegliere tra i tanti prodotti e servizi ora disponibili sul loro mercato. Il paese non è democratico, ma le persone sono fondamentalmente libere, e la libertà non può essere indefinitamente limitata solo alla sfera dell'economia, della cultura e del divertimento.

Di fatto, l'eccessivo accentramento e la mancanza di responsabilità a tutti i livelli del governo innescherà probabilmente un tipo di azione politica finora assente nel panorama russo. Per difendere i loro specifici interessi, i cittadini potrebbero cominciare a coalizzarsi in organizzazioni di base.

Nel 2005 la Russia sarà un paese sotto assedio. Il sessantesimo anniversario della vittoria della Seconda guerra mondiale, nota in Russia come la Grande guerra patriottica, sarà usato per esaltare il patriottismo. Tuttavia la nuova guerra, che il paese si trova ad affrontare richiede un atteggiamento non più coraggioso. La Russia non sarà infatti in grado di combattere con successo il terrorismo se non si procede a riformare l'intero sistema russo nel suo insieme.

*direttore del centro studi Carnegie Moscow Centre

DIVERSI. In Russia la distanza tra i super-ricchi e i poveri cresce di anno in anno

Il sistema politico è precario. La sola istituzione che sembra funzionare è la presidenza Putin che però incarna il potere in un sol uomo

Tra referendum e decisioni parlamentari

La nuova Ue alla prova dei cittadini

I 25 Stati devono ratificare la Costituzione C'è forte incertezza in Francia e Polonia

LA FIRMA. A Roma i 25 capi di Stato hanno firmato la nuova costituzione

Gideon [illegible]man

BRUXELLES

L'UNIONE Europea è stata costruita da un'élite, ma il 2005 sarà l'anno dell'Europa della gente. La nuova costituzione dell'Unione, faticosamente redatta in due anni dai leader politici, sarà sottoposta a referendum in diversi paesi dell'Ue. Lo scontro tra il progetto di un'élite e la pubblica opinione potrebbe rivelarsi doloroso, oltre che potenzialmente pericoloso per l'Unione Europea.

I 25 governi nazionali [illegible] sono concessi due anni per ratificare la costituzione dopo la sua firma nell'ottobre 2004. I governi più preoccupati per la reazione dell'elettorato, come quello inglese e danese, potrebbero posporre la consultazione referendaria fino al [illegible], sperando che l'approvazione in altri paesi europei fornisca lo slancio per un risultato finale positivo. Altri paesi sceglieranno una ratifica esclusivamente parlamentare; in questa categoria rientrano la Finlandia, la Svezia e probabilmente la Germania. Tuttavia gran parte dei paesi terranno i propri referendum nel [illegible] del 2005.

La Spagna, che sarà la prima a votare (in febbraio), non dovrebbe avere problemi di approvazione. Si tratta di un paese che ha tratto molti benefici dall'Ue e che sembra nello spirito giusto per riaffermare le proprie credenziali europee, specie dopo il ritiro delle truppe spagnole dall'Iraq. In primavera dovrebbe poi seguire il voto nei Paesi Bassi. Come membri fondatori dell'Unione e archetipi [illegible] europeo, gli olandesi sembrerebbero a prima vista una [illegible] già vinta. Invece [illegible] di demagogia è entrata nella politica olandese con la comparsa sulla [illegible] di Pim Fortuyn, il roboante arringatore anti-immigrazione assassinato nel 2002. [illegible] olandesi inoltre [illegible] amano il fatto di pagare più contributi all'Unione europea di chiunque altro, [illegible], come [illegible]bre, nel 2005 l'Unione avvierà i negoziati per l'ingresso della Turchia, questo potrebbe danneggiare l'immagine dell'Unione proprio [illegible] Paesi Bassi, dove l'immigrazione musulmana [illegible] questione molto sentita. Sembrano esserci tutti gli ingredienti per un clamoroso ribaltone, anche se l'intero establishment [illegible] paese sta spingendo per l'approvazione della costituzione e questo, assieme al tradizionale sentimento pro-europeo degli olandesi, dovrebbe essere sufficiente a garantire un Sì.

Il vero shock potrebbe aver luogo in Francia o in Polonia. I polacchi hanno perso il diritto di voto nella proposta [illegible] costituzione e la Chiesa Cattolica, potentissima in Polonia, ha manifestato il proprio [illegible] per l'assenza nel [illegible] costituzionale di riferimenti alla tradizione cristiana. Ma l'umore potrebbe cambiare. All'inizio del 2006 gli agricoltori polacchi inizieranno a ricevere sostanziosi aiuti da Bruxelles, il che potrebbe far cambiare opinione a quella fetta della popolazione che è sempre stata ostile all'adesione. Per contro, la Francia sembra essere sempre più disillusa dall'Unione. L'allargamento a 25 paesi nel 2004 ha [illegible] più difficile per la Francia affermare il proprio ruolo di leadership nel continente. I francesi sono irritati per il declino [illegible] loro influenza a Bruxelles e per l'affermazione dell'inglese come lingua di lavoro dell'Unione.

In Francia, così come in Olanda e in Polonia, le previsioni restano comunque per un [illegible], anche se con un margine ristretto. Tuttavia, se qualcosa andasse storto in qualcuno di questi paesi lo no referendum britannico del 2006, dovale previsioni sono per un secco No), l'Ue si troverebbe di fronte a [illegible] vera e propria [illegible]. Dal punto di vista legale, la costituzione non può entrare in vigore se non viene ratificata da tutti i 25 i paesi. Un paese piccolo potrebbe probabilmente essere spinto a votare [illegible] nuovo, ma se il [illegible] vince in [illegible] paese importante [illegible] la Gran Bretagna o ancor di più la Francia, elemento cardine della costruzione [illegible]pea, la costituzione potrebbe essere affossata. Tecnicamente, ciò significherebbe semplicemente che l'Ue continuerebbe a essere gestita con le regole esistenti, [illegible] politicamente [illegible]rebbe [illegible] ferita insanabile. Il flusso costante dei referendum farà [illegible] che il 2005 sia un anno [illegible] grande nervosismo per l'Ue, ma le altre attività [illegible]no comunque. La nuova Commissione Europea, guidata da José Manuel Barroso, ex primo ministro portoghese, si insedierà [illegible] dopo il suo battesimo del fuoco ad opera [illegible] Parlamento Europeo. Barroso cercherà di [illegible] fiducia e morale a un'istituzione che ha molto sofferto la debolezza delle due presidenze precedenti.

Una prova importante per Barroso potrebbe esserci in marzo, quando si troverà a presiedere [illegible] summit europeo incaricato di rivedere a medio termine l'ordine del giorno di Lisbona, [illegible] eufemismo che si riferisce agli sforzi dell'Unione per portare avanti le riforme economiche e aumentare i tassi di [illegible]. Nel [illegible] i leader dell'Ue riuniti a Lisbona avevano infatti promesso di fare dell'Europa «l'economia più competitiva del mondo entro il [illegible]», [illegible] promessa è [illegible]perse via via sempre più risibile con il passare degli anni, visto che l'economia europea è rimasta costantemente in ritardo rispetto all'America e alla Cina. E quei leader, come il tedesco Gerhard Schröder, che hanno tentato di portare avanti rigorose riforme economiche hanno subito conseguenze politiche al limite del catastrofico.

Barroso deve trovare il modo per ridare forza al processo delle riforme economiche, conservando al contempo la fiducia dei grandi stati membri come la Francia e la Germania, che peraltro già lo sospettano di liberalismo dottrinale. Facendosi personalmente carico [illegible] processo di Lisbona, Barroso ha dimostrato che intende accettare la sfida. Una nuova spinta per le riforme economiche e una serie di vittorie nei [illegible] un anno di vacche grasse p[illegible] l'Unione Europea.

L'ex primo ministro spagnolo

L'ex primo ministro spagnolo José Maria Aznar

«L'Europa deve riconoscere i veri nemici»

La lotta al terrorismo e l'alleanza con gli Usa sono le vere priorità dell'Unione del futuro

José Maria Aznar

E' compito [illegible] leader politici assicurare che il futuro del popolo che rappresentano sia più sicuro e migliore del presente. Alla luce della mia esperienza di governo, vorrei esprimere il mio pensiero [illegible] quello che potrebbe [illegible] un ordine del giorno plausibile per i leader europei nel 2005.

Possiamo essere ragionevolmente certi che il prossimo anno le minacce alla libertà a cui abbiamo assistito negli anni scorsi non cesseranno. Queste minacce mettono a repentaglio la nostra sicurezza, la nostra crescita economica e le prospettive di sviluppo in vaste zone del pianeta. Cosa può fare l'Europa?

L'alleanza tra Europa e Stati Uniti continuerà ad essere fondamentale. Non dobbiamo dimenticare le lezioni della Normandia e della caduta del muro di Berlino. A mio parere, l'alleanza atlantica deve [illegible] rafforzata. Dobbiamo avere una determinazione maggiore di coloro che vogliono cancellare le nostre libertà.

Il 2005 offrirà ottime possibilità per rinsaldare i rapporti tra le due sponde dell'Atlantico. A Washington il periodo postelettorale rappresenterà [illegible] rinnovamento politico, mentre a Bruxelles la nuova Commissione Europea inizierà il suo mandato con alla guida un fine politico nonché strenuo sostenitore dell'alleanza atlantica, José Manuel Durão Barroso.

Questa situazione offre sia agli europei che agli americani l'opportunità di dare nuovo impeto alla nostra lotta contro il terrorismo. I terroristi hanno dimostrato la loro volontà di distruggere il modo di vivere delle società libere e aperte. E lo fanno utilizzando tutte le opportunità che il nostro sistema democratico regala proprio a coloro che lo vogliono spazzare via.

Purtroppo tra di noi c'è anche chi cerca di giustificare il terrorismo appellandosi a presunte ingiustizie ed umiliazioni passate. Bisogna essere chiari su questo punto, perché le idee confuse a volte incoraggiano il terrorismo. Il terrorismo non ha scuse. Il terrorismo è semplicemente contro la libertà.

Per sconfiggerlo dobbiamo continuare a difendere i [illegible] diritti [illegible] determinazione, forza e costanza. Dobbiamo aggiornare le nostre leggi, rafforzare la cooperazione tra gli stati e i servizi di informazione. Non dobbiamo lasciare ai terroristi asili sicuri. Gli strumenti che occorre sviluppare sono [illegible] lista universale delle organizzazioni terroristiche e l'abbattimento delle fonti di finanziamento di questi gruppi.

L'Iraq e l'Afghanistan rimarranno i centri principali della lotta al terrorismo. È fondamentale che gli Stati Uniti e i loro alleati riescano ad affermarsi su questi fronti. Noi europei non dobbiamo ingannarci su chi sono i nostri nemici.

L'Europa deve assumersi le sue responsabilità e accettare l'idea di essere [illegible] dei bersagli del terrorismo. Nessuno vincerà se in Iraq e in Afghanistan si perde, cioè [illegible] si rivela impossibile stabilizzare e democratizzare questi paesi. Proprio gli europei sono tra coloro che più hanno da perderci. Le Nazioni Unite devono dare il loro contributo al fine di assicurare che questi esperimenti di libertà e democrazia abbiano successo. L'Iraq e l'Afghanistan devono diventare [illegible] esempio per gli altri paesi della regione.

I terroristi continueranno [illegible] operare per far fallire questi esperimenti. Cercheranno di influenzare i processi elettorali, come abbiamo visto in Spagna con le atrocità dell'11 marzo 2004, e contemporaneamente tenteranno [illegible] creare divisioni nella coalizione internazionale schierata contro di loro. Per impedire che questo si verifichi, la compagine atlantica deve dimostrare decisione e senso di responsabilità. I terroristi non sperano altro che di spezzare questi legami perciò sarebbe da irresponsabili lasciarglielo fare.

Aperti per lavori

Oltre al terrorismo, l'Europa si [illegible] davanti a un'altra grande sfida: rilanciare la sua fiacca crescita economica. L'economia europea è un motore che non gira come dovrebbe. L'Europa si è riunificata solo di recente, con l'adesione di dieci paesi all'UE nel 2004, tuttavia prevale ancora lo scetticismo su una maggiore apertura economica. Questo succede perché i leader politici tirano conclusioni sbagliate e non introducono le riforme di cui l'Europa ha bisogno.

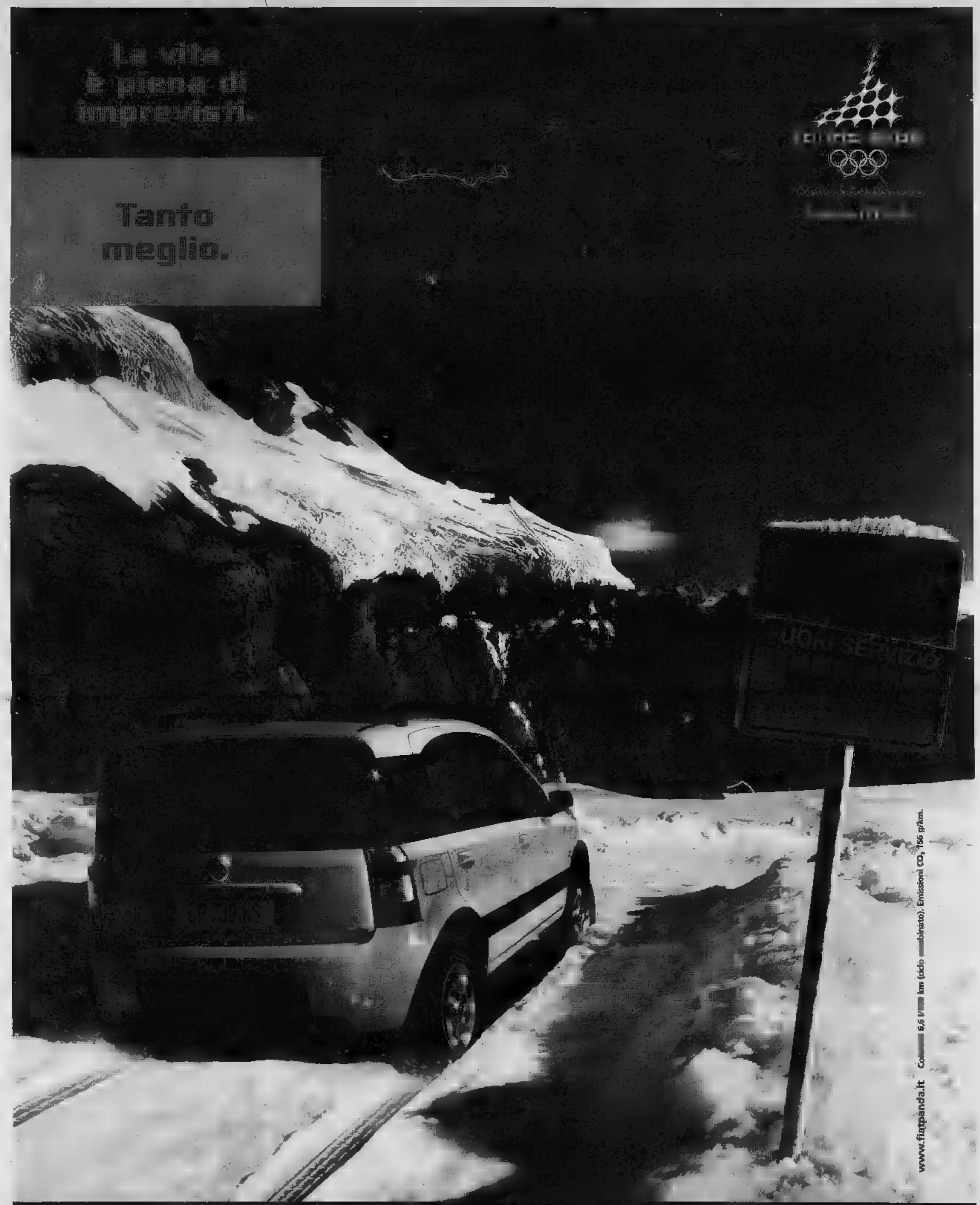
L'Europa ha bisogno di [illegible] crescita più dinamica; per ottenerla, dobbiamo ampliare la libertà economica della regione ed aprirci al mondo esterno.

Tuttavia vi sono forze potenti che guardano queste riforme e la libertà economica con sospetto. La nuova Commissione Europea deve avere come priorità principale quella di promuovere la liberalizzazione dell'agenda di Lisbona, per rendere più flessibile l'economia europea e imprimere uno slancio decisivo alle riforme necessarie per creare un autentico mercato unico.

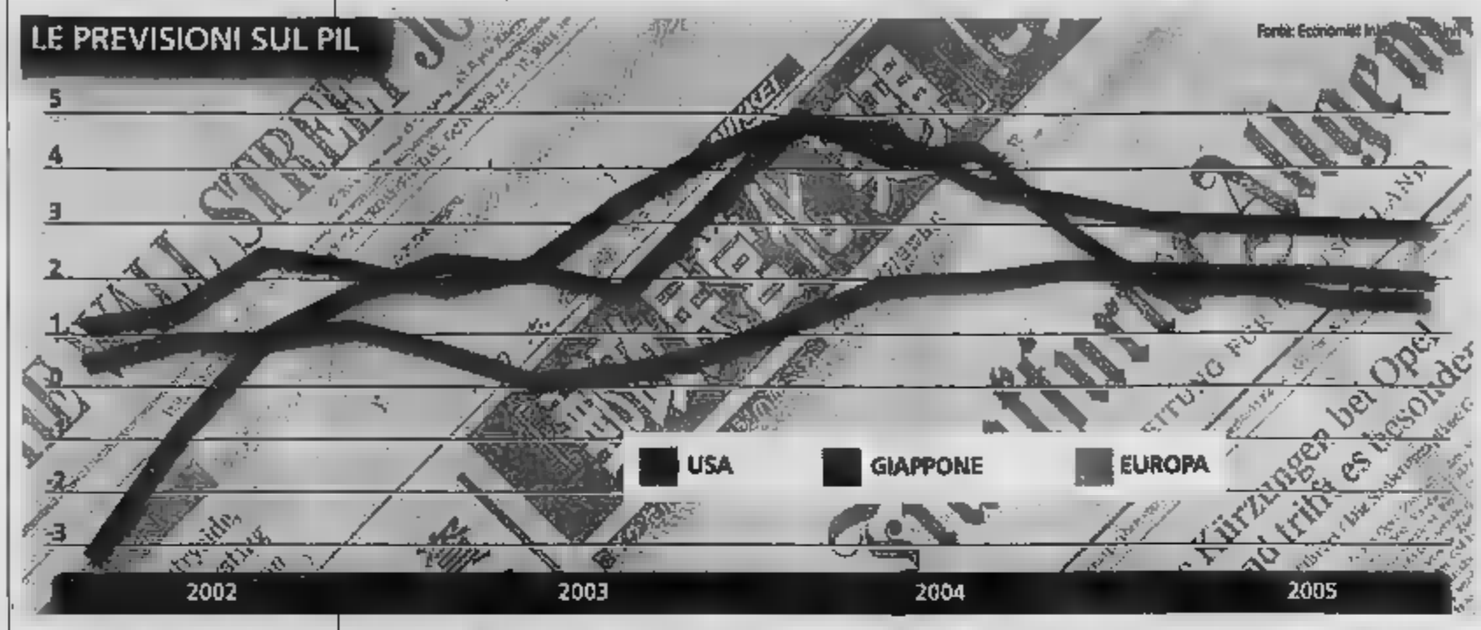
L'Europa deve anche saper guardare oltre i suoi confini e promuovere la liberalizzazione [illegible] globale. Potrebbe svolgere un ruolo più attivo nell'ambito dell'OMC. Deve lavorare assieme agli Stati Uniti per creare un'area economica atlantica che vada aldilà del semplice scambio commerciale e si basi su un'effettiva liberalizzazione [illegible] apertura.

Le opportunità e i benefici per tutti sarebbero evidenti. Per i due principali blocchi economici mondiali l'anno a venire rappresenterà il [illegible] ideale per promuovere la libertà economica a livello globale. L'Europa e l'America, [illegible] entrambe decise [illegible] assicurare la libertà e l'apertura economica, potrebbero insieme costituire una forza irresistibile per favorire il progresso in altre aree del mondo, specialmente l'America Latina, il nord Africa e il Medio Oriente.

Per questi due obiettivi, ossia la lotta al terrorismo e la promozione della libertà economica, la collaborazione tra Europa e Stati Uniti potrebbe rivelarsi decisiva. Contribuirebbe a garantire la sicurezza, la libertà e il progresso economico di milioni di persone.


La vita è piena di imprevisti.
Tanto meglio.
www.fiatpanda.it
modalità di
con EBD
fase di
posso
in più di
Nuova Panda 4x4.
FIAT

L'economia mondiale è destinata a rallentare



VERDE SBIADITO. La debolezza del dollaro continuerà anche nel 2005

La festa è già finita Greenspan deve stringere la cinghia

La solidità della domanda americana, il boom cinese e il basso costo del denaro hanno sostenuto la crescita ma adesso questi tre fattori stanno venendo meno

Alan Greenspan, presidente della Fed

Robin Bew

ALLA maggior parte della gente non sembra, ma ora l'[illegible] mondiale [illegible] piuttosto bene. Rispetto ai giorni oscuri del 2001, quando gran parte del mondo era in uno stato di depressione, la congiuntura economica è costantemente migliorata. Nel 2004 il Pil globale è aumentato del 5%, la crescita più significativa degli ultimi 20 anni. Le imprese hanno iniziato a rilassarsi e ad entrare nel giusto [illegible] idee, cacciando via pensieri [illegible] recessione (i tagli dei costi sono fuori moda, i fatturati tornano a crescere) e lanciandosi in fantasmagorici affari in paesi come il Vietnam e la Romania.

[illegible] Il gioco [illegible] quando [illegible] dura poco e il 2004 si rivelerà essere stato il culmine dell'attuale espansione globale. Nel 2005 la crescita globale (sebbene [illegible] superiore [illegible] 4%, un valore perfettamente in linea [illegible] gli standard storici) sarà considerevolmente inferiore. Nei mesi a venire l'umore dei consigli di amministrazione è destinato progressivamente a mu[illegible] dall'inebriante ottimismo si passerà alla preoccupazione per la mancanza di slancio e al nervosismo per i rischi incombenti. Alla fine [illegible] si dovrà rassegnare ed adattarsi al nuovo rallentamento.

La ripresa degli ultimi [illegible] avuto una base molto ampia, ma solo [illegible] apparenza. Se si gra[illegible] app[illegible] sotto la superficie [illegible] pre come i fattori che hanno stimolato la crescita globale [illegible] stati soltanto tre: la solidità della domanda americana, il boom economico cinese e il basso costo del denaro. Tutti questi fattori stanno iniziando a cambiare.

Primo, l'America. Il vigore delle domanda statunitense ha alimentato la crescita mondiale negli ultimi [illegible] questo grazie soprattutto all'aggressiva liberalizzazione della politica fiscale e [illegible] voluta rispettivamente [illegible] George Bush [illegible] Alan Greenspan. Nel 2005 questi fattori non [illegible] più presenti. L'enorme deficit finanziario statunitense esclude virtualmente a priori ulteriori [illegible] fiscali [illegible] aumenti della spesa. Inoltre [illegible] Federal Bank è decisa a riportare i tassi d'interesse a livelli più normali, quindi le [illegible] i [illegible] dovranno [illegible] da parte di più ogni mese per far fronte ai propri debiti, debiti che per i nuclei famigliari [illegible] a livelli da record.

Inevitabilmente questo finirà per intaccare la spesa degli ameri[illegible] ma i tassi [illegible] interesse più altri influiranno soprattutto sul mercato immobiliare. Negli ultimi anni i consumatori hanno potuto spendere allegramente anche facendo leva sul valore gonfiato dei propri immobili. Questa baldoria è destinata a finire con la crescita dei tassi di interesse e il ristagno dei prezzi delle abitazioni. E se questi ultimi [illegible] addirittura calassero, come sembra probabile in alcune metropoli, le ripercussioni economiche potrebbero essere ancora più gravi: i consumatori guarderanno ai propri debiti con una preoccupazione ancora maggiore. Le crepe nell'economia americana, formatisi nel tempo [illegible] causa dell'espansione promossa da Bush [illegible] Greenspan, fatta di debito elevato, patrimoni sopravvalutati e [illegible] al risparmio, diventeranno completamente visibili nel 2005.

Le ripercussioni della politica monetaria incredibilmente lassista degli Stati Uniti si avvertiranno [illegible] di là dell'America stessa. Ne sarà influenzata anche la liquidità internazionale. Quando i tassi statunitensi sono bassi, il de[illegible] tende a fluire [illegible] mondo industrializzato alla ricerca di profitti più alti nei [illegible] emergenti. Viceversa, quando i [illegible] americani si alzano, questo flusso si inverte, tanto che nel 2005 i mercati emergenti segneranno il [illegible] perché gli investitori saranno tentati dai maggiori rendimenti del dollaro.

Anche in Cina si prevede un certo rallentamento rispetto alla vertiginosa [illegible]ta degli ultimi anni. Il governo è sempre più preoccupato per un boom trainato dagli investimenti [illegible], se non adeguatamente gestito, può [illegible] aformarsi [illegible] [illegible] vera e propria [illegible]. In alcuni settori, compresi quelli che diverse società occidentali considerano «calde», si registrano capacità in eccesso e margini [illegible] discesa. L'approssimativo sistema bancario cinese non sembra in grado di valutare adeguatamente [illegible] rischio di [illegible]. Le province cinesi, che fanno ancora molto affidamento sul fatto di [illegible] la propria fabbrica di automobili [illegible] la propria acciaieria, [illegible] [illegible] sovvenzionare gli investimenti senza preoccuparsi troppo della loro redditività. La politica del governo centrale è chiara: alle province [illegible] detto [illegible] bloccare le approvazioni degli investimenti, alle banche viene chiesto [illegible] limitare i prestiti. Anche [illegible] come sembra probabile, l'impatto più duro è stato evitato, gli sforzi del governo per tenere a freno gli investimenti finiranno inevitabilmente per danneggiare il resto dell'economia cinese.

Le ripercussioni [illegible] giri di vite e del rallentamento in atto in questi colossi economici saranno avvertite in tutto il mondo. A Giappone, ancor oggi la seconda economia del mondo, si è comportato [illegible] egregiamente lo scorso anno, tuttavia il [illegible] dipende in gran parte dalle esportazioni verso la Cina e gli Stati Uniti. L'America [illegible], che si affida ai capitali stranieri per rinnovare gli inganni debiti, dovrà far fronte a un sempre maggiore [illegible] del denaro. Solo in Europa occidentale [illegible] nel Medio Oriente le prospettive [illegible] [illegible] per il [illegible]5 dovrebbero reggere il confronto con quelle [illegible] [illegible]. Nel caso del Medio Oriente questo avverrà grazie agli introiti petroliferi, che consolideranno le riserve monetarie degli stati [illegible] sentendo loro maggiori investimenti. Invece nell'Europa occidentale il mancato rallentamento nel 2005 non farà altro che comprovare [illegible] [illegible] 2004, almeno rispetto ad altre regioni del globo.

È importante però [illegible] [illegible] dalle righe. Ci si attende [illegible] rallentamento, non un tracollo, a meno che non si verifichi [illegible] vero e proprio crac (tipo ad esempio il petrolio a 70 dollari il barile o un crollo improvviso del dollaro). Di fatto il 2005 dovrebbe essere un anno di discreta crescita a livello mondiale, soprattutto rispetto agli ultimi dieci anni, ma questa crescita sarà di molto inferiore [illegible] quella del 2004 e l'impeto andrà nella direzione sbagliata. In questa situazione chi è stato sprovveduto potrebbe rimanere deluso; chi invece ha tenuto i piedi per terra senza cavalcare troppo la ripresa economica nel 2005 potrebbe fare ancora degli ottimi affari.

SOTTO LA PRESSIONE DELLA RUSSIA E DI ALTRI PAESI L'OPEC STA PERDENDO IL CONTROLLO DEL MERCATO

Cari petrolieri, il barile è mezzo pieno

L'Arabia Saudita paga gli scarsi investimenti
Le scorte sono ridotte e non contrastano più la speculazione

Nel breve periodo un immediato crollo dei prezzi del petrolio è improbabile
L'Iraq è ancora in panne

Vijay Valtheeswaran

I consumatori che si lagnano dei prezzi stratosferici della benzina probabilmente ritengono che la Organisation of Petroleum Exporting Countries (Opec) sia la prima responsabile dell'attuale stato dei mercati petroliferi. In effetti, sebbene nella seconda metà [illegible] [illegible] i prezzi del petrolio [illegible] volati sopra i 50 dollari al barile, questo è ben lontano dalla verità. [illegible] diversi importanti sviluppi [illegible] potrebbero verificarsi nel [illegible]5 riveleranno quanto sia in realtà tenue il controllo che il cartello può esercitare sui mercati petrolifari.

I prezzi dell'oro nero [illegible] schizzati in orbita nel corso del 2004 ma non a [illegible] di manovre ordite da p[illegible] dell'OPEC, bensì perché il cartello non ha [illegible] la potenza necessaria a calmierare il mercato e controllare le fortissime pressioni degli speculatori. L'Arabia Saudita, dominatrice [illegible] cartello, solita[illegible] [illegible]ms[illegible] una riserva cui attingere per controllare il mercato in situazioni [illegible] eccessiva pressione speculativa. Anni di sottoinvestimenti, tuttavia, hanno ridotto [illegible] capacità di riserva globale [illegible] valori molto vicini al minimo assoluto degli ultimi 30 anni. Quindi l'Arabia Saudita si [illegible] trovata in condizioni di totale impotenza di fronte alla folle rincorsa dei prezzi nel 2004, [illegible] [illegible] pace di arrestare il crollo dei prezzi di [illegible] prima (quando l'Opec, con un grossolano errore di valutazione, decise di aumentare la produzione appena prima dello [illegible] della crisi finanziaria del Sud-Est asiatico e i prezzi del petrolio crollarono a 10 dollari il barile).

Se l'Opec [illegible] ha un controllo del tutto precario sui mercati petroliferi, diversi fattori potrebbero minarne ulteriormente la posizione nei prossimi [illegible] [illegible] cominciare, l'Opec si [illegible] a fronteggiare forti pressioni da parte di paesi esterni [illegible] cartello.

La principale minaccia proviene dalla Russia. La tentazione posta dagli elevati prezzi del petrolio, combinata con le preoccupazioni in merito alla crescita stagnante del paese, potrebbero spingere la Russia, libera da qualsiasi rapporto formale con l'Opec, [illegible] ignorare qualsiasi patto [illegible] promessa informale di limitazione delle esportazioni che il cartello possa proporle. In tal caso l'Opec potrebbe trovarsi in difficoltà, vista la potenza del rivale. Se Vladimir Putin intende affrontare a viso aperto il cartello, metterà le [illegible] in tavola sin dal 2005.

Nel frattempo, l'Iraq potreb[illegible] decidere di abbandonare [illegible] cartello. Almeno, qu[illegible] è l'utopia vagheggiata da tempo dai neo-conservatori americani. L'Iraq vanta la seconda riserva petrolifera accertata del [illegible]ndo, subito dopo l'Arabia Saudita.

Per gratitudine verso i propri liberatori americani [illegible] in piena [illegible] con la sua nuova etica liberoscambista, così almeno afferma l'utopia neo-con, certamente l'Iraq darà l'addio all'Opec e inizierà a produrre quanto più petrolio possibile. Può darsi, ma [illegible] c'è da [illegible] terzi. In primo luogo, la situazione della sicurezza in Iraq limiterà le possibilità di crescita della produzione petrolifera.

In secondo luogo, gli iracheni sono [illegible] nazionalisti e vedono il controllo dello [illegible] sul petrolio come [illegible] priorità nazionale. Oltre a ciò, ha ben poco senso da un punto di vista economico per l'Iraq invadere [illegible] [illegible] e produrre [illegible] crollo dei prezzi. [illegible] gli attacchi alle infrastrutture petrolifere dovessero ridursi, il 2005 potrebbe finalmente rivelare al mondo quali siano le reali intenzioni del governo iracheno: rafforzare l'Opec o tentare [illegible] abbatterla. L'Arabia Saudita deve comunque affrontare alcuni problemi interni, primo fra tutti la riduzione della propria quota di mercato.

Gli esperti della International Energy Agency, un [illegible] para-governativo di Parigi, stil[illegible] che la produzione non[illegible] salirà di 8,3 milioni di barili al giorno da oggi al 2010. La produzione dell'OPEC, sempre secondo le ricerche condotte da questo ente, salirà invece nello stesso periodo di soli 5,5 milioni di barili al giorno. Nei prossimi [illegible] l'Arabia Saudita sarà in grado [illegible] rallentare la caduta dei prezzi soltanto imponendo una rigida disciplina al cartello [illegible] riducendo la propria quota di mercato.

L'alternativa è una lotta senza esclusione di colpi [illegible]e presto o tardi porterebbe a [illegible] crollo [illegible] prezzi, portandoli anche al [illegible] storico di 10 dollari al barile. Certo, questa sarebbe un'ottima notizia per i consumatori, [illegible] produrrebbe [illegible] crisi devastante per le petro-economie mondiali (che in genere hanno bisogno di un prezzo del petrolio di almeno [illegible] dollari al barile per non andare in perdita).

Un crollo dei prezzi appare improbabile nel 2005 (data l'impossibilità [illegible] [illegible] in modo significativo la produzione di petrolio e la prospettiva di un aumento del consumo di circa il 3%), [illegible] anche se l'impossibile dovesse verificarsi, [illegible] è certo il caso di compiangere troppo l'Arabia Saudita. Dopo il 2010, e specialmente dopo [illegible] 2020, la quota del Medio Oriente [illegible] [illegible] petrolifero mondiale salirà inesorabilmente. La maggior parte del petrolio rimanente [illegible] su scala mondiale - due terzi dei giacimenti accertati - si trova in Arabia Saudita e in quattro [illegible] paesi con essa confinanti. Ecco perché si prevede che [illegible] Medio Oriente conti per circa i due terzi della crescita complessiva nelle riserve petrolifere da oggi al 2030.

Insomma, il controllo dell'OPEC sul mercato petrolifero al momento [illegible] precario: saranno gli sviluppi [illegible] 2005 a determinare se il cartello potrà esercitare una funzione di controllo [illegible] prezzi nei prossimi cinque anni. [illegible] anche nell'eventualità di un nuovo crollo dei prezzi questo sarà esclusivamente un problema temporaneo per l'Arabia Saudita, che, come visto, prima o poi sarà in grado di esercitare un controllo pressoché assoluto sui mercati petroliferi.

Se la recente e [illegible] volatilità dei p[illegible] del petrolio non fosse abbastanza, certamente questo terribile spettro dovrebbe spingere i governi occidentali a far cessare la propria dipendenza dal petrolio il più presto possibile.

Una sfida lunga dieci anni

Prodi e Berlusconi E' sempre la stessa storia

Mancano le alternative. Ci si accontenta del Professore che ha perso l'entusiasmo del pullman e del contratto del Cavaliere che è vecchio

Palazzo Chigi

L' avvenire ritorna
con le medesime facce
Da una parte
il conflitto d'interessi,
l'inno-karaoke,
il cuoco Michele,
Previti Dell'Utri
Dall'altra la mortadella,
il ciclismo, Nomisma,
gli amici bolognesi
la seduta spiritica,
l'erbazzone

Filippo Ceccarelli

E poi arrivassero stremati al traguardo elettorale? Se Prodi e Berlusconi, a distanza di dieci anni dalla sfida del 1996, avessero già consumato tutta l'attenzione che con qualche indulgente automatismo si attribuisce al loro secondo duello?

Difficile, in realtà, non ritenerlo una replica, una riedizione, una ripetizione, un bis, una copia, un facsimile. Difficile, nell'imminenza del 2005, pensare al futuro senza vederselo preso in carico dal passato.

Paradosso politico tipicamente italiano: l'avvenire ritorna le stesse facce, gli stessi modi, le stesse pronunce, e i protagonisti fanno finta di niente. Che dovrebbero dire, del resto, i due presidenti? E infatti si limitano a esserci, quando dal loro personalissimo punto di vista potrebbero addirittura essere fieri. Eccoci di nuovo, Prodi e Berlusconi, l'Ulivo e Forza Italia: non se ne esce. Da una parte il conflitto d'interessi, l'inno-karaoke, il cuoco Michele, villa La Certosa, Previti e Dell'Utri; e dall'altra il ciclismo, gli amici bolognesi di Strada Maggiore e di Nomisma, la mortadella, la seduta spiritica, l'erbazzone... Dieci anni dopo, oltretutto, che sembrano il doppio.

Ora, non per esaltare il nuovismo, del quale anzi si sono ampiamente sperimentati i guasti nella stagione 1992-93. E' che, se non proprio la storia, s'è bloccata la crescita politica del paese. Perché sarà anche vero che il Cavaliere e il Professore sembrano, più che votati, condannati alla sfida. Però la loro seconda volta si allontana anche ogni possibile ricambio di leadership. E in qualche modo si spegne la speranza di un normale *turn-over*.

Non solo, ma il rilievo anagrafico dei contendenti scatenza l'impressione del già-visto. In Europa - vedi Zapatero - si diventa capo di Stato o di governo intorno ai quarant'anni. In Italia, tra Berlusconi e Prodi fanno 133 anni. Sono entrambi nati prima della Seconda Guerra Mondiale, cresciuti con il boom, maturati durante la guerra fredda. Hanno cominciato a venir fuori in un'Italia in bianco e nero. Fra Iri ed Edilnord, cattedre universitarie e Fininvest, sono alla loro quarta o alla quinta esperienza di potere. Sono nonni. E, colpa, beninteso, anche perché la democrazia non si misura con l'età.

Fa riflettere semmai una certa aria di giovanilismo alquanto artificioso, nonché l'insistenza ormai ciclica con cui il sistema dei media dà conto dei patetici «tagliandi» o dei ridicoli trapianti del Cavaliere. Come pure lascia perplessi l'intensità civettuola con cui l'ex presidente dell'Unione europea ha inteso segnalare alla pubblica opinione riguardo a suoi (potetici *maquillages*: «Voglio solo precisare che mai ho trattato i miei capelli con alcune tinture, brillantina, prodotto di qualsiasi tipo, naturale o sintetico». Dichiarazione avvalorata a stretto giro di posta dalla signora Prodi in una missiva pubblicamente indirizzata a una malevola senatrice di Forza Italia: «Ho la possibilità di osservazioni molto ravvicinate e ciò mi permette di contraddirla».

E vabbè. Nella vita pubblica italiana qual che un tempo di riteneva frivolo è diventato maledettamente serio. E tuttavia: prigioniera dell'immagine e assuefatta all'intrattenimento, la politica stenta a mettere in scena un decoroso revival. In qualche modo i due leader debbono perfino rendersene conto. Si conoscono, ormai, e forse si apprezzano molto più di quanto diano a vedere, di certo s'indovinano a distanza e in ogni caso recitano a soggetto il loro *sequel* come vissuti, stropicciatissimi professionisti del palcoscenico. Non molto tempo fa, per la firma della Costituzione europea, si sono incontrati nella sede del governo. Ha sorriso Prodi: «E' sempre piacevole anche qui a Palazzo Chigi». «Venire o tornare?» l'ha interrotto malizioso Berlusconi. «E' così bello» ha fatto finta di non raccogliere Prodi. «Hai visto come te lo conservo bene?» ha chiuso con un sorrisone il Cavaliere.

Lo scambio di battute evoca un'atmosfera quasi familiare, così come la privata cordialità rimanda alle suggestioni rassicuranti di quel canovaccio che nel mercato politico corrisponde all'usato sicuro. Sia l'uno che l'altro si ritengono - o hanno di ritenersi - il miglior antagonista possibile (e disponibile). Il Cavaliere, che ama le formule del marketing, ha definito Prodi «il concorrente ottimale». Questi ha risposto che è più sportivo che popolaresco: «Ma non ne ha avuto abbastanza?».

Però intanto sempre lì si torna, al 1996. Troppo uguale la sfida, insomma, e al tempo stesso troppo diversa. L'aggravante è che il tempo è passato per tutti, difficilmente migliorando le persone; è sempre meno l'Italia si lascia ingabbiare negli schemi contrapposti e unificanti del centrodestra e del centrosinistra. Il paese sembra dilatare, piuttosto, al di sopra e insieme al di sotto, comunque ben al di là delle contrapposizioni di quello che un tempo si chiamava il quadro politico. Di questa cronologica distonia, di questi scivolamenti nel disinteresse civico, Prodi e Berlusconi rischiano di essere sintomo, se non le vittime.

Perché dieci anni, al giorno d'oggi, sono un tempo immensamente più compresso di quanto l'antico scadenzario elettorale riesca a comprendere. Il contratto di Berlusconi suona irrimediabilmente invecchiato, così come la scrivania di ciliegio di *Porta a porta* rivive nella memoria rituale d'inestinguibile desuetudine scenica. Al di là di ogni previsione, l'esperienza governativa berlusconiana s'è infranta sulle sue stesse attese miracolistiche rivelandosi tutt'altro che esaltante. Il Cavaliere ha già anticipato lo slogan della futura campagna elettorale: forza di un sogno: l'Italia è cambiata». Ma mica tanto, o forse sì, però in peggio.

Sull'altro fronte, per Prodi, l'idea di un glorioso ritorno fatica, anzitutto, si accartoccia sui suoi rancori o sulle pretese dei numerosi oligarchi del centrosinistra. Sembra lontano l'entusiasmo del pullman, del rinnovamento, delle passeggiate sotto i portici di Bologna. Lo stesso professore appare meno curioso, restio a calarsi normalmente in mezzo alla gente, forse anche lui vittima di una deriva elitaria, reattivo, imbronciato, a tratti inavvicinabile. Mesi or sono, in un dibattito al festival dell'Unità, c'è chi con franca brutalità ha osato chiedergli se non si sentisse «abolito». L'espressione è calata nel gelo. Prodi ha cercato di buttarla a ridere: «In fondo c'è una coerenza: la mortadella è l'unico prodotto di salumeria che è e dunque bollito. Abbiamo vinto con la mortadella Prodi, col Bollito vinceremo ancora meglio». Ma è che il ragionamento sia stato del tutto convincente.

Di convincente, nel centrosinistra nel centrodestra, c'è soprattutto la mancanza di leadership alternative praticabili. Detto in modo brutale: Berlusconi è padrone; non può essere cannibalizzato. Perciò: prendere o lasciare. In modo più articolato si avverta un disincanto, una stanchezza che va oltre i destini individuali. Sempre più leaderistica, la politica è costretta a rimettere in scena i leader di dieci anni fa. Osservata da un altro punto di vista, è una sfida giusta per un'Italia che vive di ricordi. Comunque c'è parecchio di che riflettere. Ma resta poco, davvero, per appassionarsi.

I DUELLANTI. Silvio Berlusconi e Romano Prodi durante la campagna elettorale del

IL PUBBLICO CHIEDE TRASPARENZA E EQUILIBRIO

Imputato sport si alzi, è l'anno della verità

Se vince la teoria del «così fan tutti» sui campi sarà solo una recita, con i meriti battuti dagli interessi

Da sinistra Galliani e Della Valle, Rupert Murdoch e Bernie Ecclestone

Roberto Beccantini

Lo sport è un esploratore che ha rinunciato alla bussola. Non dove andare - sempre oltre - ma non sa più che cos'è e dove si trova: se dentro la legalità o fuori, se in un luna park o in una chiesa. Mercato, passione, violenza, tutti termini che affiancano una lettura positiva a una traduzione villana e ambigua. L'assenza di confini ha favorito invasioni e deportazioni, alterando le figure del campione. Il 2005 dovrà essere l'anno della ricerca di un equilibrio meno esasperato. Tutto è doppio, oggi: dal «valore», quale: tecnico o ematico?, alla «sostanza», il fatto agonistico o un farmaco? La tele-globalizzazione ha avvicinato il mondo e allontanato le regole, i limiti. Il doping, che esisteva già nella Grecia del mito, sta vivendo un perverso e malefico Rinascimento. Lo sport d'élite resta «violenza» codificata, e dunque, a maggior ragione, avrebbe bisogno di recinti universali e facilmente identificabili sul piano legislativo. Il caso Kenteris-Thanou, la sentenza Juve e il laboratorio Balco costituiscono la vetrina di un fenomeno che la gente continua a trascurare. «Così fan tutti», ecco l'spirito della nuova frontiera. I meriti sono stati scalzati dagli interessi. E gli interessi, sempre più marcati, hanno determinato le leggi. Non più la cultura e lo spirito: semplicemente, quello che è più utile, più comodo.

Siamo a un incrocio, e il semaforo non funziona. I «liberisti» vorrebbero affrancare l'iper-professionismo dai vincoli che ancora lo tengono legato alle altre classi. I «romantici» invocano un passo indietro, nel rispetto delle molteplici esigenze. In materia di doping, il Cio di Jacques Rogge ha alzato il tiro e mirato al bersaglio grosso. Non basta. Serve l'appoggio incondizionato dai governi delle federazioni, urge un pacchetto di norme applicabili ovunque e comunque. Il calcio, per esempio, si ostina a fare di testa sua: e il calcio, da sempre, incarna la locomotiva del sistema. La giustizia è uno dei grandi temi del 2005. Giustizia significa trasparenza, credibilità. Muoviamoci, prima che il pubblico si arrenda al concetto di «recita», e la pigrizia scacci le residue scorte di volontà investigativa.

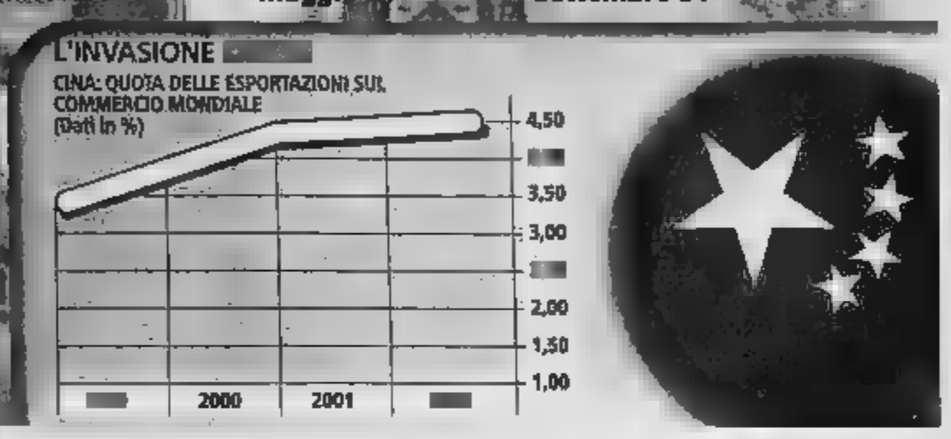
La sfida coinvolge le istituzioni e chi le dirige. Il panorama è desolante. In Italia, almeno, latitano i dirigenti capaci di coltivare una visione superiore al perimetro della propria bottega. Nomi nuovi, nessuno. La crisi è generale, che il selvaggio traffico dello sport-industria, i controllori che non fossero i controllati, ha prodotto spaventosi ingorghi (le fidejussioni false, la Lega di Galliani e Della Valle, l'immobilità di Carraro, la Gea, un buco nero di dimensioni apocalittiche). E qui si torna all'equilibrio cui accennavo in precedenza, armonia di mezzi, di regole, di atteggiamenti. Non rimpiango il passato in quanto tale, ma ho nostalgia di un clima che, allora, mescolava il troppo caldo e il troppo freddo, garantendo alternanze e ricambi generosi, stimolanti. Il progresso rimane un fiore all'occhiello, a patto di saperlo dominare: e non, viceversa, farsi schiacciare. Penso alla Formula Uno e agli intrighi tecnologici che la rendono indigesta ai neutrali. Per tacere delle guerre in atto fra Bernie Ecclestone, il suo fedifrago tiranno, e l'Associazione costruttori, Ferrari in testa: pomo della discordia, un mondiale di-. E parole povere: equilibrio.

Il 2005 celebrerà due eventi altamente simbolici: 29 maggio, il ventennale dell'Heysel; 15 dicembre, il decennale della sentenza Bosman. Una tragedia e una svolta. Dalla prima, siamo usciti senza sconfiggere la stessa violenza che l'aveva generata. La seconda ha divelto gli argini, contribuendo - attraverso il principio, sacro, della mobilità del lavoro - ad accentuare privilegi e storture. Gli inglesi sì che dall'Heysel ebbero la forza, e la voglia, di ripartire e ripulirsi. Loro, sicari di quella mattanza e padri dell'hooliganismo. Lo stadio rimane un'importante unità di misura. Margaret Thatcher non guardò in faccia nessuno e bonificò. Non a caso, il toppismo è diventato feticcio da esportazione, come hanno documentato anche gli ultimi Europei, in Portogallo. I nostri impianti, viceversa, hanno mantenuto la stessa, sinistra, fisionomia di venti anni fa. E non solo perché non appartengono ai club. Barriere, recinzioni e gabbie (addirittura) e gli addobbi rituali dei Colossei italiani. Un di totale e incivile squilibrio, che non siamo riusciti a ribaltare. Lungi dall'essere essenzialmente strutturale, il deficit poggia sulla carenza di una cultura sportiva che la scuola non riesce a insegnare, e la famiglia a diffondere. L'effetto-boomerang dei diritti tv ha contribuito a sabotare i rapporti gerarchici, scavando fossati profondi a tutti i livelli, nei bilanci delle società e nei cuori della gente. Il doping non è solo farmaceutico ma anche amministrativo, così la violenza non è solo fisica: prospera se e quando la bilancia pende troppo da una parte, perché tarata male o zavorrata peggio. Il razzismo è la deriva più cupa.

A Jean-Marc Bosman, campista belga dalla grigia carriera, i professionisti dello sport debbono la libertà di circolazione. Un principio elementare. Il vincolo e il numero chiuso, variabile da Paese a Paese, erano le ultime Bastiglie. Al prezzo di soprusi non lievi ma necessari, proteggevano le identità nazionali. Lo sport non poteva non accodarsi al convoglio politico, subirne le conseguenze. L'abbattimento delle ha propiziato l'ennesimo divario. Oggi, il calciatore è un'azienda: e il suo procuratore, l'amministratore delegato. È probabile che le squadre povere un po' meno povere. Di sicuro, gli imperi ricchi sono più ricchi. L'Uefa intende correre ai ripari, ma ormai è tardi. Tetti negli organici, per ricucire le differenze; quorum fisso (otto?) di giocatori allevati in ambito nazionale, per fornire al prodotto sorta di piastrina di riconoscimento. alle solite: il volante è scappato di mano ai piloti, e l'Unione europea si conferma gelosa delle sue conquiste, non importa se destabilizzanti a livello competitivo.

Per forza e per scelta, il 2005 dovrà fornirci delle risposte. Dal doping, sempre più raffinato e invisibile, alla distribuzione delle risorse. Se lo sport che sogliamo è questo, metà rito tribale e metà show virtuale, tanto vale buttar via il calendario. Se viceversa, senza nel patetico, intendiamo davvero riconsegnarlo a una misura più umana, il calendario, allora, sfoglialo con zelo quasi religioso. L'equilibrio non ci è stato rubato: l'abbiamo smarrito noi, per poter perdere l'orientamento meno scrupoli.

Dove va la nostra economia



L'Azienda Italia in balìa di Cina e dollaro

I due fattori e il petrolio incideranno più del taglio delle tasse

Più che le mosse del ministro Siniscalco e della Cgil di Epifani è importante un rallentamento moderato di Pechino e un rafforzamento del biglietto verde

L'aumento del Pil sarà scarso ma bisognerà valutarne la qualità
Nel 2004 molte imprese si sono ristrutturate e ci sono state fusioni
Vedremo nel 2005 se si raccoglieranno i frutti

Mario Deaglio

PARERI, giudizi, sentenze, divinazioni: a dicembre tutti si rivolgono agli economisti chiedendo loro una previsione qualsiasi, purché positiva. Al bisogno «tecnico» di spostare la propria attività sull'arco dell'anno solare, alla voglia di «fare il punto» si aggiunge un desiderio scaramantico di scacciare i demoni dell'incertezza: il pubblico non si accontenta che gli economisti indossino l'abito dello sciamano e estraggano dalla borsa una sfera di cristallo. Pretendono anche che la sfera di cristallo sia colorata di rosa, anche se, dati i tempi, non può che trattarsi di un rosa molto pallido.

In realtà gli economisti non conoscono il futuro, non sono degli sciamani, non dispongono di sfere di cristallo, più o meno colorate, e, il più delle volte, fanno previsioni - che preferiscono chiamare proiezioni - solo perché tirati per i capelli, ben sapendo che sono debolissime. Non è un caso che organismi internazionali illustri, come Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale abbiano sbagliato alla grande le loro previsioni degli ultimi 4-5 anni, soprattutto per l'instabilità del quadro politico mondiale che ha tolto punti fermi sui quali impostare qualsiasi ragionamento sul futuro.

In realtà, l'economista non si chiede «che cosa succederà?», un interrogativo al quale la sua risposta vale all'incirca quanto quella di un indovino mortale, ma «che cosa succederebbe se non ci fossero imprevisti?». Il suo è un esercizio di logica, non un vaticinio, esercizio particolarmente faticoso in anni in cui gli imprevisti sono diventati la regola, e le statistiche risultano sempre meno buone. Il disagio di molti di fronte alle cifre deriva dal rapido mutamento delle strutture produttive e degli stili di vita, e dall'estendersi di fenomeni, come l'economia irregolare o quella criminale, che non si riescono a misurare in maniera soddisfacente e talvolta anche dal taglio delle risorse con cui fare indagini serie.

Va aggiunto che, in un quadro economico poco dinamico, come è quello attuale dell'economia italiana ed europea, dove le previsioni si "schiacciano", differiscono tra loro di pochi decimali; e che, data l'imprecisione statistica, prevedere una crescita del prodotto lordo all'1,2 oppure all'1,5 per cento è praticamente la stessa cosa: significa semplicemente crescita moderata, appena un po' sopra la stagnazione.

Il meglio che si può fare è quindi elencare ordinatamente i fattori di incertezza e provare a formulare qualche ipotesi sugli effetti che avrà sull'economia italiana un'evoluzione probabile delle variabili più note. Il che non è un esercizio inutile, visto che l'affannoso nazionale sulla legge finanziaria ci induce a dimenticare fattori ben più importanti che incideranno sulla crescita italiana.

Assai più che dagli sgravi fiscali e dagli incentivi alle imprese, infatti, l'andamento dell'economia italiana dipenderà da tre lontani fattori internazionali che, nell'ordine, sono la congiuntura cinese, il cambio euro/dollaro, il prezzo del petrolio. Come dire che, per determinare come andranno le cose in Italia nel 2005, Hu Jing Tao è importante almeno quanto Siniscalco e l'Opec almeno tanto importante quanto la Cgil. Ed è frutto del nostro provincialismo che si parli molto di Siniscalco e della Cgil di Guglielmo Epifani e molto meno di Hu Jing Tao e dell'Opec.

L'importanza della congiuntura economica cinese è evidente se si considera che all'incirca un terzo di tutta la crescita mondiale del 2004 ha avuto luogo in quello che una volta si chiamava il Celeste Impero e che proprio la Cina, con il suo dinamismo economico, è ormai il vero motore dell'economia mondiale. Alla domanda diretta cinese di prodotti si aggiungono cospicui effetti indiretti, in quanto tutta l'Asia Orientale, Giappone compreso, ha ricevuto uno stimolo assai importante dalla domanda cinese e questo stimolo ha coinvolto anche l'Italia che pure deve fare i conti con gli effetti negativi di un'aumentata concorrenza asiatica, soprattutto nel settore tessile.

La crescita cinese è destinata a rallentare nel 2005. Rendendo più caro il denaro, le autorità di Pechino si sono giustamente preoccupate di ridurre la velocità di espansione, ora assolutamente folle, e non c'è dubbio che una simile politica avrà effetti frenanti sulla crescita mondiale; non sappiamo però né quale sarà l'entità di un simile rallentamento né quanto peserà sugli altri paesi. Si può comunque ritenere che, se la riduzione della crescita si manterrà nell'ordine di 1-2 punti percentuali - ossia se la crescita del prodotto lordo cinese passerà dal 10 all'8 per cento circa - non dovremmo risentirne più di tanto e potremo anche esser favoriti dall'autolimitazione delle esportazioni tessili cinesi (proprio per far piacere all'Europa, Pechino ha imposto dazi alle proprie esportazioni tessili). Se la crescita dovesse abbassarsi in maniera più sensibile, ne soffriranno le molte imprese italiane che, dopo un ritardo iniziale, hanno intrapreso con successo un'avventura cinese.

ALL'ATTACCO. Luca Montezemolo chiede una svolta per l'economia italiana

Oltre che alle cifre della crescita cinese, l'attenzione italiana dovrebbe essere rivolta al costo del denaro americano, previsto in graduale ma sensibile risalita nel corso del 2005. Tale risalita dovrebbe per lo meno frenare la caduta del dollaro e un po' di fiato a un euro troppo alto che taglia le ali agli esportatori italiani, e non solo a quelli che esportano verso l'America ma a tutti quelli che si trovano in concorrenza con paesi le cui produzioni sono espresse in dollari. Certo, con il denaro più caro, gli Stati Uniti dovrebbero crescere meno e può ritenere che questo freno sia più che compensato dagli effetti espansivi sulle esportazioni negli Stati Uniti e altrove. Si può ritenere che una stabilizzazione del cambio al livello di 1,3 dollari per un euro rappresenterebbe un livello ottimale.

Infine, il prezzo del petrolio. La condizione ottimale per l'Italia e per tutta l'Europa sarebbe quella in cui, dopo le fiammate speculative degli scorsi mesi, esso si assestasse tra i 35 e i 40 dollari al barile. A questo prezzo, i paesi produttori sono in grado di aumentare consumi e investimenti e quindi loro domande di prodotti italiani segnerà una buona crescita e, al tempo stesso, gli effetti frenanti del caro-petrolio risultano sopportabili.

Il ministro Siniscalco

Il leader della Cgil Epifani

Crescita cinese all'8 per cento, euro a 1,3 dollari, petrolio a 35-40 dollari: ecco tre cifre di riferimento che il lettore potrà usare nel corso del 2005 per un sommario esame delle condizioni esterne dell'economia italiana. Se la prima cifra si dovesse abbassare e le altre due dovessero alzarsi sensibilmente, il lettore saprà che le cose sono fuori rotta; solo se invece ci sarà buon vento e queste «stelle polari» rimarranno nei limiti indicati, le misure previste dalla legge finanziaria avranno veramente rilevanza. Come sappiamo, queste misure non sono le migliori possibili per stimolare la crescita, in quanto sarebbe stato a breve termine più efficace ridurre la spesa pubblica anziché ridurre le imposte e, in subordine, ridurre le imposte prevalentemente per i contribuenti delle fasce basse di reddito. Questo discostarsi delle scelte ottimali di breve periodo è il risultato di una precisa decisione politica; all'economista non rimane che prenderne atto e registrare la probabilità che dalla legge Finanziaria attuale derivi comunque uno stimolo all'espansione, anche se più modesto di quello che altrimenti si sarebbe potuto ottenere.

Tutto questo lungo discorso ci porta alle conclusioni, generalmente condivise, di una crescita compresa nel 2005 tra l'1 (o forse l'1,2 ma, come spiegato sopra, quest'accanimento sui decimali non è significativo) e l'1,5 per cento, con la possibilità di un profilo in moderata salita nel corso dell'anno dal tasso annuo dello 0,8-1 per cento del primo trimestre a quello dell'1,8 - 2,2 dell'ultimo trimestre. Un simile scenario è vulnerabile, oltre che da discostarsi delle variabili [illegible] anche a due evoluzioni interne: l'andamento della finanza locale e la tenuta dei bilanci delle imprese.

La legge finanziaria, infatti, scarica una parte delle proprie tensioni sugli enti locali e quindi sulla loro capacità di contenere la spesa (strutturalmente crescente e a tassi piuttosto elevati) senza ridurre eccessivamente la qualità dei servizi resi ai cittadini. Se tale scommessa dovesse essere persa, gli equilibri della legge finanziaria sarebbero rimessi in discussione; l'area più sensibile è rappresentata dalla spesa sanitaria, dove l'effetto dei tagli sarebbe più immediatamente percepito dal cittadino-utente.

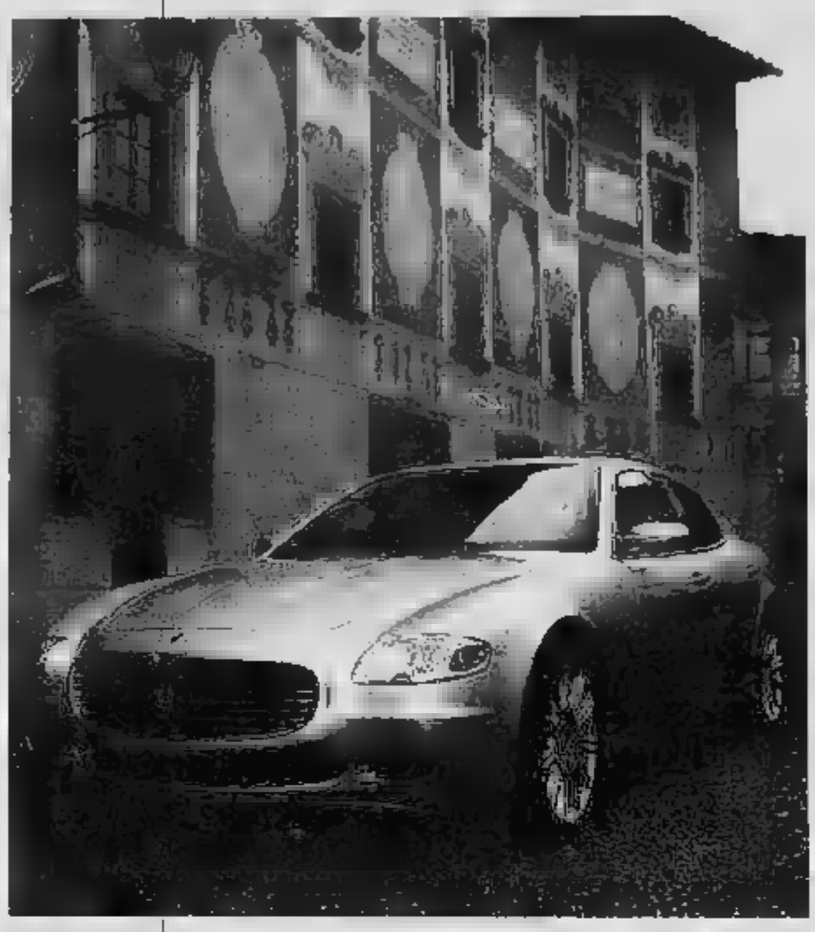
Le amministrazioni locali, quindi, devono «tenere», ossia impostare in modo nuovo la propria attività. Contemporaneamente devono «tenere» anche le imprese, sottoposte alle tensioni [illegible] e al basso costo delle importazioni dai paesi emergenti. E' interessante notare, a questo proposito, che quasi tutti i grandi gruppi italiani, pubblici e privati, hanno effettuato, nel corso del 2004, manovre di ristrutturazione, fusione, rinnovo dei vertici e delle strategie. Vedremo nel 2005 se queste operazioni porteranno davvero frutto.

In conclusione più che la quantità della crescita, comunque scarsa, conterà la qualità: la salita del prodotto lordo potrà infatti derivare in maniera prevalente da un «rimbalzo» congiunturale oppure dall'inizio di un cambiamento strutturale, dal tentativo di risolvere davvero, sia a livello pubblico, sia a livello privato, i nodi dei trasporti e dell'energia, dell'istruzione della ricerca. E bisogna che tutti, non solo le imprese ma anche i cittadini, recuperino il gusto di orizzonti più ampi, di strategie d'impresa e di piani di vita che vadano al di là di un periodo di pochi mesi.

E' così la proiezione-previsione rischia di trasformarsi in predica-speranza. Tanto vale allora chiuderla con la citazione di Leopardi che, nel Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggero afferma in maniera ironica: «...il caso, fino a tutto quest'anno, ha fatto tutti male,...Coll'anno nuovo, il caso incomincerà a trattar bene voi e me e tutti gli altri, e si principierà la vita felice».

mario.deaglio@unito.it

La stagnazione e i comportamenti dei super ricchi



ESCLUSIVI. Da sinistra, la Maserati quattro porte e un megayacht della Ferretti

Il futuro è pieno di dubbi Gianmarco Moratti: «Viviamo nell'instabilità» Francesco Micheli: «Fare previsioni è da scellerati»

I consumi extralusso non si vendevano tanto da almeno dieci anni Nell'alta gamma le liste d'attesa si stanno allungando

LA REGGIA. Tutti venduti gli appartamenti nell'ex hotel Post di Saint Moritz

L'altra faccia della crisi Mai così bene yacht, ville e gioielli

Tra i consumatori di élite c'è solo una parola chiave: «Esclusività» Il clima di incertezza e scarsi affari non suggerisce maggior sobrietà

Chiara Beria d'Argentine

Il portafoglio ordini del re delle barche Ferretti è a quota 140, regge galleggianti con palestra piscina e spazio elicottero per poter festeggiare il si possono aspettare anche tre anni

Branchini, presidente dell'associazione Alta Gamma: «Se tutti andassero come noi l'economia italiana sarebbe in Paradiso» Finito l'ecologismo chic tornano anche le pellicce

Il cavaliere del lavoro Paolo Clerici, presidente del Gruppo Coeclerici (logistica, trading di materie prime e armamento transoceanico) è amico di lunga data di Jodi Vender, amministratore delegato e azionista di riferimento Sopaf. Vacanze a Saint Moritz e l'estate in barca; belle case e collezioni: Clerici ha una vera passione per gli orologi, Vender per i cavalli. Da alcuni mesi tra di loro c'è un legame in più: tutti e due hanno un figlio, lontano mille miglia da Milano, in Cina. Emanuele Vender, 27 anni, laureato cinque anni fa in ingegneria a Oxford, dopo un periodo di lavoro in Italia ha deciso di prendere un master alla China Europe International Business School di Shanghai. Sponsor l'Università Bocconi, durata: 18 mesi. Spiega Vender padre: «L'America non lo attirava più, è la Cina il posto dove essere in questo momento. Dopo l'impatto iniziale ora è molto contento; ci pochi italiani ma si è fatto molti amici e parla già di restare -finito il master- almeno 5, 6 anni». Anche Urbano Clerici, anni, si è laureato in Inghilterra. «Con mio figlio», spiega Paolo Clerici, «abbiamo fatto un semplice ragionamento. Invece di angosciarci andiamo a vedere quali opportunità ci offre quell'immenso mercato. In Cina succedendo tutto, i ritmi di pazzeschi. A Shanghai, Urbano comincia già a parlare un po' di (prende lezioni tre volte la settimana); forse ha trovato appartamento in affitto, nel centro della città: tre stanze, ingresso, due bagni, terrazzo a 1.600 al meno una casa di quello standard a New York o Londra.

Mentre «Business Week» con lo special report intitolato "The China Price" (o tagliate i prezzi del 30% o perderete i vostri consumatori) ha rovinato i primi week-end sulla neve di tanti imprenditori che ancora s'illudono di poter protetti da dazi o da chissaché, la decisione d'investire sul futuro dei propri figli, anche a prezzo di piccoli costi e disagi, fatta da Clerici e Vender dimostra quanto questo nostro mondo, anche quello dei più ricchi, stia velocemente cambiando. Commenta il finanziere Francesco Micheli: «Trent'anni fa si diceva che se te la cavavi a Prato potevi farcela ovunque; poi, ci stati gli anni dei master nelle grandi università americane; è il momento dell'Asia e di Shanghai». Eccezioni virtuose. Questi nostri pionieri sulla frontiera del futuro sono i veri privilegiati; molto più di certi loro amici e costanzi viziati che festeggeranno il Capodanno 2005 con i soldi di papà a Cortina o a Barth. energetici, guerra, terrorismo, dei mercati finanziari, fiducia nelle istituzioni, scarsa propensione al rischio. Una grande cautela è il mood che si respira nei quartieri alti. «Scenari per il 2005? Non ne faccio. Viviamo nell'instabilità più assoluta, navighiamo a vista. Io investo nella mia azienda, nel core-business», dichiara il vicepresidente di Confindustria, il petroliere Gianmarco Moratti, nonostante sia uno degli imprenditori a cui gli affari sono andati meglio nel 2004. «Fare previsioni è mission impossible, da scellerati. Anche se è vero che l'Italia è un Paese dalle 7 vite», aggiunge Micheli.

La cosa curiosa e interessante è che questo clima d'incertezza e stagnazione non sta producendo, come in altri periodi di crisi, maggiore sobrietà. Anzi. Se i ceti medio-alti, i «ricchi occasionali» li chiama Giampaolo Fabris, docente di sociologia dei consumi allo Iulm, hanno dovuto ridimensionare i loro sogni e i loro consumi (magari fanno attenzione a risparmiare sulla spesa per permettersi la borsa Prada o la alle Mauritius) tra i consumatori d'élite, gli happy few grandi patrimoni - imprenditori, immobiliaristi e grandi professionisti, manager alle lautissime stock-options - c'è era e propria corsa all'acquisto di case prestigiose, yacht sempre più giganti, belle auto (dalla Maserati Quattroporte alla Porsche Cayenne Turbo), oggetti assai cari (da Vuitton c'è già lunga lista d'attesa per le nuove borse Monogram de a Monogram Cherry), meglio se su misura, personalizzati, in «limited edition». Parola chiave: l'esclusività. Alcuni esempi fra i tanti. A Saint Moritz appartamenti costosi quelli dell'ex hotel Post (firmati dall'architetto star Norman Foster, da un minimo di 30 mila franchi svizzeri al metro quadrato) sono stati venduti quasi tutti a doviziosi italiani (tra gli altri, Nicoletta, l'ex moglie di Leonardo Del Vecchio). Mentre si dice Silvia, la moglie dell'ingegner Carlo Benedetti, abbia acquistato un vecchio albergo di Silva Plana. Stesso refrain a Casa del Campo, Santo Domingo, 4 campi da golf, una bellissima marina che ricorda gli di Porto Rotondo dove di italiani dello ville più suntuose, a cominciare da quella che l'industriale Augusto Perfetti ha acquistato dallo stilista Oscar della Renta. Boom del mattone, del bene rifugio? Molto di più. «Per il loro benessere i nostri clienti non badano a spe nelle loro ville facendo palestre faraoniche», racconta Nerio Alessandri, l'industriale che ha inventato Technogym. Il runner, la piscina, l'hammam come totem da re. Se Giuseppe De Rita, giudica questa Italia un Paese «ricco male» perché fondato sul patrimonio e socialmente squilibrato, altre analisi sono meno Per Fabris questa disponibilità elevatissima al consumo - sorta di autogratificazione anticrisi - produ benefici effetti traino.

Così la tendenza al gigantismo negli yacht - barche da 60 metri e più come l'Altair di Diego Della Valle e The One di Francesco Caltagirone - facendo la fortuna dei nostri cantieri, i più innovativi sul mercato. Con 140 maxiyacht nel portafoglio-ordini (attese fino a tre anni) gli italiani sono leader in Europa, secondi nel mondo; un che ha fatto schizzare in alto, dopo anni difficili, il fatturato della nostra industria nautica. Non più solo l'elicottero a bordo. «Sarà una Spa galleggiante, dal portellone di poppa invece del solito tender uscirà una piattaforma la palestra. Il mare sarà la piscina», Lorenzo Taccoli, amministratore delegato di Crn, la società del gruppo Ferretti che costruisce i maxiyacht, descrive megabarca da 60 per un ricco cliente, italiano. Niente nomi, of course. «L'alto di gamma, soprattutto la nautica, è il settore che va meglio. tutta l'economia italiana avesse questi risultati vivremmo in Paradiso», conferma Armando Branchini, segretario generale di Alta Gamma, l'associazione che riunisce 60 imprese italiane (da Ferragamo a Tod's, Bulgari a Loro Piana a Gucci) che riescono a essere competitive nel mondo grazie a quell'inimitabile e prezioso quid che sanno mettere gli italiani quando fanno bene i loro prodotti. Dopo aver recuperato nel 2004 le perdite del 2003 per l'anno prossimo le previsioni di Branchini sono di un ulteriore incremento nel 2005.

L'alto di gamma (lusso terfuori moda) per gli è un mercato strategico, buona ragione per evitare facili moralismi e autoflagellazioni. Quanto all'autogratificazione non è certo bisogno solo ricchi, chi molti soldi ha mille modi per coccolarsi. Come evitare noiose code nel week-end o la perdita di valigie alla Semplice: «A 109 mila euro offriamo la "Netjets private card", 25 ore di volo sui nostri aerei», spiega Monica Agus vicepre per l'Italia e la Costa Azzurra della società con flotta 560 aerei in tutto il mondo creata dal miliardario Warren Buffet. Una telefonata e in volo; fine del minimalismo e anche del political correct. Dopo anni di forzato digiuno animalista, le ricche «sciure» sono tornate a comprare pellicce. Da Carlo Tivioli le clienti vanno pazze per lo ziballino scamosciato (80, 100 mila euro). Spiega Tivioli: «Il gioco è fing di coprirlo per poi esibire il tesoro c'è dentro. Non a Milano, in vacanza a Gstaad».

Pochi giorni fa, nel suo negozio, si è visto il sultano del Katar, Alberto Federzani, famoso gioielliere di Montenapoleone, mostra un collier di 27 rubini e brillanti con spilla di 12 carati e orecchini coordinati: il tutto, di una bellezza abbacinante, 5 milioni di euro. Domanda: a parte il sultano quanti clienti italiani ha per una simile parure? Risposta: «Più di quelli che lei immagina». La verità, piaccia o no, è che di soldi in giro ne sono tanti; ben altra cosa è scommettere e investire sul nostro futuro.

AVVENIMENTI DEL 2005

GENNAIO

Il Lussemburgo assume la presidenza dell'Unione Europea rilevando i Paesi Bassi.

Il nuovo presidente degli USA, George Bush, presta giuramento.

A Davos, in Svizzera, si riunisce il World Economic Forum.

Per la fine del sono previste le prime elezioni democratiche in Iraq, se le condizioni di sicurezza le permetteranno.

Centinaia di cammelli, splendidamente addobbati con i prodotti tessili del Rajasthan, vengono condotti a Bikaner nell'India settentrionale, per l'annuale festa del cammello.

FEBBRAIO

Il presidente Americano invia il bilancio al Congresso.

L'Unione Europea decide l'eventuale applicazione di sanzioni allo Zimbabwe.

Il 9 di febbraio i cinesi celebrano l'inizio dell'anno del Gallo. I nati in quest'anno sono eccellenti ristoratori e grandi viaggiatori o esploratori.

A Los Angeles si svolge la cerimonia per l'assegnazione del venticinquesimi Golden Raspberry Award, che "onorano" i peggiori film della stagione cinematografica, seguiti a ruota dai ben più famosi e istituzionali Academy Award, i famosissimi premi Oscar.

MARZO

Scadenza rapporto, richiesto George Bush, sull'intelligence e le armi di distruzione massa americane.

La commissione per l'Africa di Tony Blair deve consegnare in questa data il proprio rapporto e le iniziative consigliate G8 per la propria politica confronti questo continente.

In questo periodo sono previste le parlamentari dello Zimbabwe.

Più di 700.000 appassionati e curiosi parteciperanno al Grasso di Sydney, una delle tappe più importanti del calendario del gay.

Circa 170 milioni di francofoni in tutto il mondo celebrano la Giornata mondiale della francofonia.

APRILE

In questo periodo sono previste le elezioni parlamentari della Cecenia.

In India viene introdotta un'imposta sul valore aggiunto come misura per ridurre il deficit di bilancio, che si aggira intorno al 10% del Pil.

Gli appassionati di fiabe di tutto il mondo celebrano il duecentesimo anniversario della nascita di Hans Christian Andersen, l'autore danese de «I vestiti nuovi dell'imperatore» e di molte altre notissime fiabe.

Più di 200.000 melomani partecipano al New Orleans Jazz and Heritage Festival.

Gli elettori del Regno Unito si recano urne per un'elezione generale.

I funzionari dell'Onu si incontrano a New York per il riesame quinquennale del Trattato proliferazione nucleare.

A Varsavia si tiene il terzo summit del Concilio d'Europa. Il primo si è svolto a Vienna nel 1993, dopo la caduta del comunismo, il secondo, tenutosi a Strasburgo nel 1997, ha dato slancio al movimento di difesa dei diritti umani.

La Giornata mondiale della tartaruga richiama l'attenzione mondiale sulla costante diminuzione della popolazione mondiale di tartarughe.

GIUGNO

Le prime elezioni nella Repubblica Democratica del Congo dopo la fine della guerra civile; elezioni presidenziali in Iran.

I della difesa della regione Asia-Pacifico si riuniscono a Singapore per discutere dei problemi di sicurezza della regione.

Scadenza per il rinnovo della Trade Promotion Authority degli Usa, che un tempo veniva considerata era "via rapida" e consentiva al presidente di negoziare accordi commerciali senza consultare il Congresso.

Vari in tutto il globo celebrano la Giornata mondiale dell'ambiente, promossa dall'ONU.

Il Regno Unito assume presidenza dell'Unione Europea.

I leader del G8 si riuniscono a Gleneagles, Scozia, per il loro summit annuale.

Il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) decide la sede dei giochi olimpici 2012.

Ragazzi sovreccitati di tutte le età fanno a gara con i tori nelle strade Pamplona, in Spagna.

AGOSTO

I capi di del paesi dell'Africa del Sud si riuniscono al Summit della Comunità Sviluppo dell'Africa Meridionale a Gaborone, Botswana; i capi stato degli arcipelaghi del Pacifico riuniscono a Port Moresby, in Papua New Guinea.

I coreani del Nord e del Sud celebrano il sessantesimo anniversario della fine dominio coloniale giapponese sulla penisola.

A Copenaghen si svolge il Congresso europeo sulle biotecnologie.

Se le sue condizioni salute glielo permetteranno, Papa Giovanni Paolo II presiederà la Giornata mondiale della gioventù Colonia, il ventesimo meeting internazionale della gioventù cattolica.

A New York prenderà il via la sessantesima Assemblea generale delle Nazioni Unite.

A Washington si riuniscono la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale.

A Monaco di Baviera si diffonde incontrollato il delle canzoni e il tintinnio dei boccali di birra durante le due settimane della Oktoberfest, il più importante festival di questo tipo tutto il mondo. Appassionati arte cultura di ogni parte del globo visiteranno Venezia per la tradizionale mostra biennale della città.

OTTOBRE

Scade il termine per la presentazione delle argomentazione da parte della difesa di Slobodan Milosevic alla Corte penale internazionale de L'Aja.

In questo periodo sono previste elezioni presidenziali e parlamentari Costa d'Avorio, Liberia Tanzania.

I lettori di tutto il mondo visitano entusiasti classica Fiera del libro di Francoforte.

abitanti del Regno Unito celebrano il duecentesimo anniversario della vittoria dell'ammiraglio Nelson battaglia di Trafalgar.

A Buenos Aires, in Argentina, si svolge il quarto Summit delle Americhe, che riunisce i leader dei 34 stati membri.

21 capi si riuniscono per il summit Cooperazione economica dell'Asia-Pacifico a Busan, in Corea del Sud.

A La Valletta, Malta, si tiene la riunione annuale dei capi governo del Commonwealth.

A Yaoundé, in Camerun, si svolge la quarta conferenza Panafricana sulla malaria - il gno più importante del mondo su questo argomento.

L'Agenzia spaziale europea (Esa) lancia un razzo russo Soyuz-Fregat una base Kazakhstan allo scopo di inviare proprio satellite nell'orbita di Venere.

A Hong Kong si svolge la sesta conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio (Omc).

In questo periodo sono previste le elezioni presidenziali in Sudan e Sri Lanka.

A Ginevra, gli esperti convenuti Riunione sulle Armi biologiche dell'Onu si spaventano l'un l'altro.

Scadono i termini per il piano dell'Oms che mira a curare 3 milioni di persone affette dall'Aids che vivono in paesi poveri.

In Niger si svolgono i quinti Giochi francofoni, con partecipanti da ben 56 paesi lingua francese.

La difficoltà di guardare lontano

Finché dura, godetevi il Belpaese

L'Italia sta diventando più vecchia, ma non più saggia

SOCI RAI. La Tv di [illegible] sarà quotata in [illegible]

SEMPRE MENO. Secondo l'Onu, [illegible] demografico dell'Italia tra il 2005 e il 2050 sarà il più [illegible] tra tutti i Paesi dell'Ue: 22% contro il 9% della Spagna

L'insicurezza ha spinto alcuni tra i più grandi capitalisti italiani ■ investire in banche, immobili, autostrade e telefoni cioè in settori protetti dalla concorrenza internazionale

Beppe Severgnini*

L'ITALIA sta diventando più vecchia, ma non più saggia. Come sempre, le singole persone sanno come affrontare il futuro, il paese nel suo insieme, no. Sarà questa la grande questione del 2005. Tutto il resto - il governo egocentrico di Silvio Berlusconi, le prossime elezioni regionali, la programmata [illegible] preoccupante) revisione [illegible] costituzione, la probabile crisi economica - sembra p[illegible] se paragonato alla difficoltà di guardare lontano. Popolazione, immigrazione, innovazione, trasporti, istruzione superiore: da qualunque punto lo si guardi, il bilancio futuro dell'Italia sembra in perdita.

Guardiamo [illegible] esempio [illegible] questione demografica. Oggi come oggi la popolazione itali[illegible] e quella britannica sono più o meno uguali come numero, ma con dinamiche dive[illegible] La popolazione italiana inizierà presto a contrarsi. Entro [illegible] 2050, [illegible] condo le proiezioni «a medio termine» delle Nazioni Unite, la Gran Bretagna avrà 21 milioni [illegible] abitanti [illegible] più dell'Italia. Secondo l'Onu, il calo demografico dell'Italia tra il 2005 e il [illegible] [illegible] gran lunga [illegible] più netto tra tutti i paesi dell'Ue: 22% contro il 9% della Spagna e [illegible] [illegible] della Germania, mentre nello stesso periodo Francia e Gran Bretagna avranno [illegible] [illegible] cremento rispettivamente del [illegible] e dell'11%.

Di queste cifre in Italia si parla poco. E se anche se ne parlasse di più, difficilmente gli italiani [illegible] metterebbero a sformare più bambini solo per queste statistiche. La soluzione potrebbe [illegible] l'immigrazione, ma [illegible] è una soluzione facile. L'Italia [illegible] ha un passato coloniale [illegible] come la Francia [illegible] la Gran Bretagna, quindi la sua percentuale [illegible] stranieri immigrati [illegible] inferiore a quella di questi [illegible] paesi, tuttavia geograficamente l'Italia si trova alle porte dell'Africa, dei [illegible] e del [illegible] Oriente, vale a [illegible] le rotte classiche dell'emigrazione dal terzo mondo. Nonostante leggi sull'immigrazione sempre più severe, nel 2004 l'Italia meridionale è stata invasa da sbarchi di profughi e lo [illegible] avverrà nel 2005.

AL TELEFONO. L'Italia chiama

[illegible] demografico [illegible] è però il solo punto interrogativo che incombe sulla vita di uno [illegible] più amabili paesi del mondo. Secondo il Forum economico mondiale, l'Italia è precipitata al 47° posto della classifica mondiale della competitività. La spesa per la ricerca e lo sviluppo è bassa (solo l'1% del Pil, contro una media Ue dell'1,9%). Pochi italiani scelgono la carriera scientifica (5,7 su 100; la media europea è 11,9). [illegible] sempre di più i giovani scienziati che abbandonano il paese e questo per diverse ragioni: dal sempre presente negoziamo accademico agli stipendi iniziali più bassi che non dieci anni fa.

L'insicurezza, e la paura del futuro, hanno spinto alcuni tra i più grandi capitalisti italiani a investire in banche, beni immobiliari, compagnie telefoniche, autostrade, aeroporti, cioè in settori ampiamente protetti dalla concorrenza internazionale. Molti di loro hanno trovato il modo [illegible] [illegible] con il conflitto di interessi del Presidente [illegible] consiglio, al punto che nel 2005 non se ne parlerà più di tanto, anche se tutti i giocatori in campo sanno che c'è un arbitro che, se vuole, fa anche [illegible] giocatore. Il prossimo anno la televisione pubblica (Rai) sarà in parte privatizzata; la televisione digitale terrestre inizierà a trasmettere le partite della Serie A di calcio, mentre [illegible] pay-tv di Rupert Murdoch (Sky Italia) vivrà un anno decisivo. [illegible] Presidente del consiglio ha le mani in pasta [illegible] po' in tutte queste torte.

Perfino le piccole e medie imprese, spina dorsale dell'economia italiana, sembrano [illegible] re sempre più [illegible] nosia per il futuro. Per decenni il basso costo della manodopera, la grande inventiva [illegible] le periodi[illegible] svalutazioni della lira hanno contribuito ad esportare i prodotti nazionali in tutto [illegible] mondo. Quello del «Made in Italy» [illegible] ancora un marchio che esercita [illegible] certa attrattiva, ma [illegible] [illegible] stanno cambiando. Oggi la parola chiave è delocalizzazione, [illegible] [illegible] dislocamento della produzione all'estero. Negli ultimi dieci anni sono usciti dal paese ben 345.000 posti di lavoro, 100.000 dal solo Veneto. [illegible]ggi più di un terzo delle aziende italiane produce all' [illegible] tessili e calzature in Romania e India, elettrodome[illegible] in Slovacchia ed Ucraina, condizionatori in Cina. Questa tendenza è destinata ad intensificarsi.

È probabile inoltre che i politici spingano per rilocare la produzione nel Meridione, dove la disoccupazione è più alta che [illegible] nord. Ma questo non accadrà. [illegible] [illegible] è solo una faccenda di costo del lavoro o di leggi, ma anche [illegible] mancanza di infrastrutture (l'autostrada Salerno-Reggio Calabria sembra un percorso [illegible] rally), di burocrazia e di amministrazio[illegible] locali discutibili. I giovani diplomati del sud [illegible] stanchi [illegible] questa situazione e faranno quello che hanno già fatto i loro p[illegible] e i loro [illegible] [illegible] istruiti di loro cioè andarsene a cercare lavoro a Milano, nel nord Europa e in America.

Lo stile di vita italiano, giu[illegible] considerato una forma d'arte, sarà intaccato da tutti questi cambiamenti. In Italia c'è una nuova classe di quasi poveri: persone il cui salario non è sufficiente per sbarcare il lunario. Secondo l'Istat, organo ufficiale di statistica, il 10% degli italiani vive sotto la soglia di povertà (solo [illegible] [illegible] in Veneto, ma ben il 25% in Sicilia). Un altro 8% della popolazione è appena sopra questa soglia. Si può quindi prevedere che se[illegible] [illegible] persone potranno permettersi di andare [illegible] ristorante o in vacanza, [illegible] anche i consumi saranno molto più oculati. Gli unici vantaggi in vista sono rappresentati dalla proposta [illegible] liberalizzazione [illegible] alcune professioni (contabili, notai, farmacisti).

Questo ovviamente non sarà sufficiente per tirar su di morale un paese esausto, che cercherà consolazione negli ammennicoli (nuovi e sempre più moderni telefoni cellulari), nella pubblicità, nel calcio e nella televisione. «Carpe diem», diceva Orazio, che dopotutto viveva [illegible] [illegible]

*editorialista Corriere della Sera

IL PACCHETTO DI RIFORME DI SCHRÖDER DENOMINATO AGENDA 2010 SEMBRA FUNZIONARE

La Germania in via di guarigione, ma sarà lunga

L'assistenza sanitaria rimarrà all'ordine del giorno anche nel 2005
Il dibattito sarà acceso
I risultati però si vedranno non prima [illegible] 24 mesi

Da gennaio cambia [illegible] sistema degli indennizzi per i disoccupati che saranno pagati solo [illegible] chi seriamente cerca un lavoro
L'occupazione non ripartirà subito

Ludwig Siegele
BERLINO

LA Germania ha preso la strada del Giappone, che ha [illegible] un decennio di stagnazione, o addirittura dell'Argentina, che una volta era la quinta economia del mondo? Un osservatore distrat[illegible] potrebbe [illegible] questa impressione, date le brutte notizie che di recente arrivano dalla più importante economia europea: [illegible] lenta, disoccupazione diffusa, deficit di bilancio [illegible] record, massicce manifestazioni di protesta. La disoccupazione è alle stelle: oltre 4,5 [illegible] di senza lavoro, il passo [illegible] riforme [illegible] ancora troppo lento e, soprattutto nella parte orientale, gli scontenti [illegible] scendendo in piazza.

Tuttavia nel 2005 il grande malato dell'Europa, come oggi viene definita la Germania, inizierà perlomeno a riprendersi. Il pacchetto di riforme liberalizzatrici denominato Agenda 2010 sembra funzionare e vi sono sempre più segni di un ritorno alla crescita. Ma anche così, è improbabile che basteranno per resuscitare il cancellierato di Gerhard Schröder.

Anche se l'Agenda 2010 non [illegible] certo il «più grande pacchetto [illegible] cambiamenti nella storia della Germania del dopoguer[illegible] come afferma Schröder, [illegible] comunque [illegible] buon inizio. In cima alla lista delle riforme c'era l'assistenza sanitaria, i cui costi stavano aumentando fuori da ogni controllo. Anche [illegible] inizialmente i tedeschi [illegible] [illegible] sul chi vive, la riforma ha funzionato bene: le aziende sanitarie statali tedesche sono [illegible] nuovo in attivo. L'assistenza sanitaria [illegible] all'ordine del giorno anche nel 2005: si preannuncia un infuocato dibattito su come riformare l'antiquato sistema di finanziamento delle aziende sanitarie statali, trasformatosi ormai in [illegible] gabella rovinosa per il mondo del lavoro. È improbabile che il dibattito porti a risultati concreti prima delle elezioni politiche del 2006.

Un'altra importante riorganizzazione entrerà in vigore nel gennaio 2005: la controversa riforma del mercato del lavoro, denominata Hartz IV. Da quel momento i disoccupati a lungo termine riceveranno un'indennità forfettaria [illegible] verrà pagata soltanto [illegible] coloro che cercano seriamente un lavoro. L'idea è quella di penalizzare i disoccupati se questi non cercano veramente di trovare una nuova occupazione, ma anche di sostenerli nella ricerca. La minaccia sta dando i suoi frutti: i provvedimenti non [illegible] ancora entrati in vigore [illegible] le aziende segnalano già un forte aumento della domanda per i posti di lavoro liberi.

IN SCIOPERO. Si annuncia [illegible] nuova ondata di agitazioni tra i lavoratori, soprattutto ad Est

Inoltre le aziende stanno attuando [illegible] deregulation a tutto tondo del mercato del lavoro. Prima la Siemens, poi la DaimlerChrysler hanno minacciato di spostare la produzione in paesi più a buon mercato, come quelli dell'est, per costringere i sindacati ad accettare orari di lavoro più lunghi e tagli alle indennità accessorie. Nel 2005 questa strategia sarà adottata anche [illegible] aziende più piccole.

Niente di tutto questo contribuirà però a ridurre la disoccupazione se non si ritorna a [illegible] trend di crescita. Fortunatamente gli analisti prevedono per il 2005 un'espansione economica di circa il 2%, sebbene trainata [illegible] esportazioni. Questo aiuterà tra l'altro il governo tedesco ad arginare il suo dissesto finanziario, anche [illegible] non abbastanza per [illegible] al di sotto del limite [illegible] disavanzo del 3% fissato dal patto europeo di stabilità.

Nonostante le buone notizie (e alcuni risultati elettorali superiori alle attese), nel 2005 Schröder dovrà lottare per sopravvivere, ed è questo il motivo per cui il prossimo anno non metterà [illegible] ad altre riforme. Una data cruciale sarà il [illegible] [illegible] maggio, quando [illegible] [illegible] le elezioni nella Renania-Westfalia, il più popoloso stato tedesco e base principale dei socialdemocratici. Una vittoria dei cristiano-democratici taglierebbe le gambe a Schröder.

Tuttavia anche per i conservatori non tutte le prospettive sembrano buone, dato che per molti elettori non rappresentano più una valida alternativa. L'opposizione non ha ancora prodotto un candidato per la cancelleria, né un programma coerente. Angela Merkel, presidentessa dei cristiano-democratici, non è riuscita a far sottoscrivere ai suoi colleghi, specie [illegible] quelli dell' Unione cristiano-sociale bavarese, le sue radicali proposte [illegible] riforma che le hanno valso il soprannome di «Maggie» (come la Thatcher).

In ogni caso un programma di compromesso, che i conservatori presenteranno entro la fine del 2005, [illegible] [illegible] migliori prospettive che non l'Agenda 2010 di Schröder. Inoltre se la Merkel fosse eletta cancelliere avrebbe più facilità a portare avanti le riforme perché il suo partito detiene la maggioranza nella camera alta. Anche se tardivamente, la Germania sta [illegible] [illegible] di essere riformabile, e potrebbe ancora una volta ritornare temibile.

La lotta all'interno della destra francese

IL CAPO DELLO STATO
Vuole controbilanciare lo strapotere americano in un mondo multipolare e conservare il modello sociale che ha costi elevati ma anche un alto grado di tutela

IL PRIMO MINISTRO
Nell'Unione vuole un gruppo forte che abbracci Gran Bretagna l'Italia e la Spagna Sosterrà le riforme di stampo americano per promuovere l'impresa

IN CORSA. A sinistra Jacques Chirac a destra Nicolas Sarkozy

Jacques contro Nicolas, l'Europa in ballo

Chirac è per l'asse franco-tedesco. Sarkozy tentato da Bush e Blair

Sophie Pedder
PARIGI

Le scelte incombono sulla Francia del 2005 e i loro esiti echeggeranno per tutto il continente. Una riguarda il referendum sulla costituzione dell'Unione Europea, l'altra è a più ampio respiro e riguarda l'inasprirsi della lotta nella destra tra il presidente Jacques Chirac e Nicolas Sarkozy, nuovo leader del partito al governo. La mancata approvazione della costituzione da parte della Francia, paese fondatore e architetto dell'Ue, sarebbe drammatica per l'Europa intera. Inoltre la battaglia ideologica sul futuro della Francia, personificata dalla baruffa tra Chirac e Sarkozy, riflette un più ampio dibattito europeo tra leader la cui propensione naturale è riconducibile in parte all'asse franco-tedesco e al modello sociale continentale e dall'altra a una generazione incline al liberismo economico e all'alleanza atlantica.

La Francia pensa di indire il suo referendum in autunno, anche se potrebbe essere ulteriormente posticipato. Chirac si batterà con tutte le sue forze per l'approvazione della costituzione e in questo avrà il sostegno di Sarkozy. Va però ricordato che nel 1992 i francesi hanno detto sì al trattato di Maastricht con un risicatissimo 51%. Il morale basso e la disillusione sul governo di centro-destra confonderanno gli elettori e si aggiungeranno al già profondo disagio dei francesi causato dall'allargamento dell'Ue: perdita di posti nell'industria a favore dei nuovi membri, possibilità dell'ingresso della Turchia e indebolimento dell'influenza francese.

Tra l'altro anche il partito socialista all'opposizione, in testa nei sondaggi e tradizionalmente filoeuropeo, è fortemente diviso sulla questione. Il referendum ha innescato una lotta di potere parallela anche nella sinistra, che vede in lizza François Hollande, capo del partito (favorevole) e il rivale due Laurent Fabius (contrario). L'esito del voto probabilmente determinerà anche chi tra questi due emergerà come favorito per le elezioni presidenziali del 2007. In altre parole, la campagna si preannuncia durissima e con margini finali ristretti.

Una scelta esplicita per la Francia del 2005 è quella tra due visioni della destra politica in competizione tra loro, personificate dal settantatreenne Chirac e dal suo rivale Sarkozy, 50 anni il prossimo gennaio. L'anno in corso vedrà una scomoda coabitazione tra il capo dello stato e il capo del suo partito di governo. Sarkozy saprà mantenere la popolarità in questa disagevole situazione, o già fare delle previsioni sull'eventuale ricandidatura di Chirac per un terzo mandato presidenziale.

L'idea della Francia di Chirac affonda le sue radici nel Gollismo, nel repubblicanesimo e nella tradizione. Chirac perora la causa di un'Europa che controbilanci lo strapotere americano in un mondo multipolare dove l'asse franco-tedesco mantenga la propria influenza. Pur essendo un politico di destra sostiene il «modello sociale» francese, che ha costi elevati ma anche un alto grado di tutela. Difende la tradizione francese di integrazione, basata sui principi giacobini di egualitarismo e laicità dello stato.

Viceversa Sarkozy si presenta come un modernizzatore. Per rinnovare il partito al governo, trarrà ispirazione, sia nelle idee che nello stile, dal nuovo partito laburista britannico di Tony Blair e dal partito popolare spagnolo. Sarkozy non è tanto interessato alla partnership franco-tedesca, quanto a un gruppo di cinque che abbracci anche la Gran Bretagna, l'Italia e la Spagna, inoltre ha un atteggiamento molto più conciliante verso gli Stati Uniti. Sosterrà le riforme per promuovere l'impresa, la creazione di posti di lavoro e una mobilità sociale di stampo americano. In ogni caso starà attento a mitigare le sue richieste di liberismo economico (meno tasse, più deregulation) con proposte di stampo più populista per mantenere più ampie possibili le sue chance elettorali.

Curiosamente Sarkozy assomiglia all'energico Chirac degli anni più giovani, ma il suo appeal è basso proprio sul differenziarsi dal presidente. Questo fatto porterà inevitabilmente un imbarazzo all'interno del governo e finirà per emarginare il debole primo ministro Jean-Pierre Raffarin. È probabile che Chirac cercherà di ripristinare la sua autorità sostituendolo. Il successore più accreditato è Dominique de Villepin, ministro dell'interno ed ex ministro degli esteri.

Dato questo imbarazzante conflitto di potere, le decisioni politiche si riveleranno incerte e le riforme potrebbero anche bloccarsi. Una ripresa economica potrebbe allargare la cinghia del PIL. La crescita del PIL si dovrebbe aggirare sul 2,5%, anche se la disoccupazione rimarrà al di sopra del 9%. Il governo ha promesso di abbassare il deficit di bilancio fino al 2,9%, appena sotto il limite del 3% fissato dall'UE. Tuttavia è probabile che Chirac, alla perenne ricerca di consensi, cerchi per aumentare la spesa più che per ridurla. Dopo le parziali riforme delle pensioni statali (nel 2003) e della cassa malattia (nel 2004), il 2005 vedrà una riforma della scuola mirata a modernizzare i curriculum e migliorare gli standard. Verranno compiuti sforzi per garantire i servizi pubblici essenziali durante gli scioperi. La normativa delle 35 ore settimanali sarà resa un po' più flessibile. L'azienda pubblica Electricité de France sarà in parte privatizzata.

I rapporti della Francia con il mondo islamico saranno motivo di preoccupazione sia al di fuori che all'interno del paese. È improbabile che Chirac ammorbidisca il suo rifiuto di inviare truppe in Iraq, preferendo limitare l'assistenza al condono dei debiti e all'addestramento militare fuori dal paese. Si appoggerà a un'alleanza anti-guerra con russi, tedeschi e spagnoli, ponendo l'accento sulla solidarietà di fronte alle nuove minacce del terrorismo islamico. In aprile si terranno in un clima di probabile tensione le elezioni del Consiglio francese della fede musulmana, un organismo ufficiale. Dalil Boubakeur, l'attuale leader moderato in carica, perderà probabilmente le elezioni a vantaggio di esponenti più estremisti. È pure possibile che Boubakeur alla fine di non presentarsi. Le dispute sull'espressione religiosa nelle scuole e nelle istituzioni pubbliche rimarranno feroci.

In un anno che si prospetta così incerto è sempre possibile che Chirac tiri fuori una sorpresa dal cilindro. Ad esempio se un altro paese boccia per prima la costituzione, lo prenderà a pretesto per annullare il referendum in Francia? E il referendum viene tenuto e vince il No, scioglierà il parlamento? Nel 1997 Chirac fece inaspettatamente la stessa cosa, finendo così per promuovere, con suo grande sgomento, l'ascesa di un governo socialista. Lo scarso successo riscontrato da quel governo ha poi finito per favorire la rielezione del presidente. Mai sottovalutare Chirac, il grande sopravvissuto della politica francese.

LA SPAGNA POTREBBE AFFRONTARE LE PRIME DIFFICOLTÀ DOPO ANNI DI FORTE ESPANSIONE

Zapatero torna dalla luna di miele e deve fare sul serio

In campagna elettorale quando la vittoria sembrava impossibile ha fatto grandi promesse. Il problema è come mantenerle adesso che deve governare veramente

I massicci aiuti dell'Ue non arriveranno più come prima e il partito socialista deve fare i conti con una forte immigrazione e una bassa occupazione

Guillermo de la Dehesa*

DOPO la sorprendente vittoria elettorale del marzo 2004, il primo ministro socialista spagnolo José Luis Rodriguez Zapatero ha subito dato il via a una svolta in senso populista. In politica estera ha organizzato un rapido abbandono del conflitto in Iraq (pur continuando ad affermare il forte impegno spagnolo nella lotta al terrorismo), ha cercato di ingraziarsi di nuovo la Francia e la Germania e infine, da «buon europeo», ha contribuito ha sbloccare la nuova costituzione dell'Unione.

In patria ha promesso di lavorare per la parità dei sessi, partendo col nominare lo stesso numero di uomini e donne nel suo gabinetto. Le nuove leggi mirano a punire le violenze domestiche contro le donne e a consentire agli omosessuali di sposarsi ed avere figli. Zapatero ha inoltre accantonato uno stravagante programma di deviazione dei fiumi, ha aumentato il salario minimo e sollecitato datori di lavoro e sindacati a collaborare per creare occupazione. La sua popolarità è salita alle stelle.

Le cose però cominceranno a complicarsi per il primo ministro. Sia dal punto di vista economico che politico, la Spagna si trova davanti a un periodo di passaggio per il quale non è ancora completamente preparata, e la transizione potrebbe rivelarsi difficile.

Per prima cosa c'è la sfida di un paese in movimento. Per anni la Spagna ha attirato ingenti investimenti stranieri grazie a un mix ottimale tra il basso costo della mano d'opera e la discreta produttività. Oggi non più. Quegli stessi investimenti ora sono stati dirottati nell'Europa dell'est e l'Asia, mentre la Spagna sta cominciando a subire un esodo di industria e servizi attraverso l'outsourcing e l'offshoring.

In futuro il paese dovrà dimostrarsi competitivo per la qualità delle sue risorse umane, della sua capacità di innovazione e di ricerca e sviluppo. La Spagna una volta era anche la meta preferita dai turisti europei in cerca di sole, alberghi a buon mercato, fiestas e tabacco; oggi si trova nella necessità di dovere adeguare le sue infrastrutture a un pubblico più ricco ed esigente.

Anche la baldoria europea è finita. La Spagna è stata in grado di crescere a un ritmo superiore alla media europea soprattutto grazie ai massicci afflussi di capitali negli anni Ottanta seguiti all'adesione all'Unione, nonché a un notevole calo dei tassi di interesse negli anni Novanta dopo l'adozione dell'euro. Inoltre dopo il suo accesso nel 1986, la Spagna ha ricevuto dall'Unione oltre 100 miliardi di euro.

Il nuovo allargamento dell'Ue ad Est rappresenta nuove opportunità ma anche una minaccia dal punto di vista della concorrenza: i nuovi paesi membri, molto più poveri, sono in grado di offrire manodopera specializzata a basso costo, e attireranno i sussidi che prima andavano alla Spagna, che così diventerà un contribuente netto dell'erario europeo.

La Spagna dovrà quindi imparare a competere con i propri mezzi, senza l'aiuto di Bruxelles.

C'è poi la questione dell'immigrazione. La Spagna, fino a pochi anni fa esportatore netto di persone, è oggi diventata un forte importatore. Gli spagnoli vivono più a lungo e hanno meno figli (il tasso di natalità è tra i più bassi d'Europa), inoltre l'età media della popolazione sta invecchiando rapidamente. Il paese deve trovare il modo per accogliere decentemente ed assimilare centinaia di migliaia di immigrati che ogni anno arrivano dall'Africa, dall'America Latina e dall'Europa dell'Est (oggi rappresentano il 5 per cento della popolazione), un impegno particolarmente gravoso per un paese che non è abituato all'immigrazione e i cui livelli occupazionali sono ancora piuttosto bassi.

In politica interna, il perenne sforzo di bilanciare il governo centrale con quelli regionali sta diventando se possibile ancora più pesante. Come accogliere le sempre più pressanti richieste di maggiore autonomia da parte di baschi e catalani senza creare nuovi privilegi a discapito delle altre regioni? Per ultimo, Zapatero deve adattare le sue generose promesse elettorali (fatte quando le previsioni di sua erano scarsissime) alla dura realtà di potere. Le risorse promesse per i servizi sociali, l'istruzione, la casa, le infrastrutture e la ricerca e sviluppo potrebbero non essere compatibili con l'obiettivo del governo di arrivare al pareggio del bilancio.

Ciononostante nel 2005 l'economia continuerà a crescere a un discreto passo (malgrado la vulnerabilità del paese all'aumento dei prezzi petroliferi) perché la domanda di prodotti spagnoli cresce un po' ovunque in Europa. Se Zapatero sarà in grado di spendere il capitale politico, potrà far fronte adeguatamente a questo nuovo periodo di transizione per la Spagna. Ma la luna di miele potrebbe essere già finita.

**presidente, Centre for Economic Policy Research*

SORPRESA. Rodriguez Zapatero

Le elezioni si vincono
e si perdono nelle città
e nei sobborghi dove vive
la classe media inglese
I fattori decisivi saranno
di natura economica
L'Iraq peserà poco

L'ago della bilancia
saranno i pubblici servizi
e in particolare
l'assistenza sanitaria
Gli elettori giudicheranno
[redacted] l'aumento delle tasse
ha migliorato [redacted] cose

Il primo ministro
ha [redacted] sola certezza:
il partito dei Tories
è nello stesso
stato di prostrazione
dell'ultima tornata
elettorale

L'Inghilterra e il suo leader: un rapporto difficile

La volpe Blair va a caccia della conferma

Otterrà il terzo mandato, ma avrà tanti nemici
la sinistra, gli euroscettici [redacted] la gente di campagna

Emma Duncan

SARÀ l'anno della resa dei conti per Tony Blair. Le [redacted] politiche hanno avuto luogo nel giugno 2001, la prossima dovrebbe essere nel giugno 2006. Per evitare [redacted] restare intrappolati in situazioni sfavorevoli al momento [redacted] voto (come avvenne nel 1978 [redacted] James Callaghan dopo l'inverno del malcontento), i primi ministri tendono ad indirle dopo quattro anni, quindi gli esperti del calendario politico prevedono che [redacted] data più probabile sia il 5 maggio 2005. Blair tirerà avanti fino al 2006 solo se per lui le [redacted] metteranno particolarmente [redacted]; in questo caso la [redacted]za di elezioni nei prossimi dodici mesi equivarrebbe a un giudizio negativo [redacted] confronti al pari di [redacted] consultazione elettorale.

Quali gruppi saranno a favore di Blair nel 2005 e quali contro? I secondi sono più facilmente identificabili dei primi. La sinistra [redacted] Blair. Quando è salito al potere per la prima volta, alcuni di loro gli concedevano perlomeno il beneficio del [redacted] Oggi è arduo [redacted] qualcuno che [redacted] pensi ancora così. L'Iraq e il suo stretto rapporto con George Bush sono uno dei motivi principali di questa ostilità, ma non sono i soli. La sinistra detesta le riforme liberiste da lui introdotte [redacted] nel settore pubblico; la [redacted] ostilità [redacted] i sindacati, ben esemplificata dalla sua battaglia contro le organizzazioni dei vigili del fuoco; il suo mancato intervento sulla privatizzazione delle ferrovie volute [redacted] Tories. Insomma, la sinistra lo considera una sor[redacted] di Thatcher in versione ridotta.

Anche la campagna in senso lato gli è contro. Le popolazioni rurali si sono da [redacted] l'anima del [redacted] partito laburista è profondamente metropolitana. Non l'hanno certo aiutato le sue esternazioni sulla campagna, [redacted] come [redacted] aliena popolata di persone bizzarre, retrograde e sozze. L'ostilità [redacted] campagna è poi diventata violenta quando Bl[redacted] ha deciso [redacted] bandire la ultratradizionale caccia [redacted] volpe (il classico [redacted] da dare alla sinistra laburista) e si preannunciano ulteriori iniziative [redacted] disobbedienza civile.

Gli antieuropei saranno contro di lui. Blair una volta considerava che fosse il suo destino portare la Gran Bretagna nell'[redacted]. Questa speranza è svanita, se non altro pe[redacted] l'economi[redacted] è [redacted] molto meglio di quella dell'area [redacted] euro. Tuttavia Blair ha promesso un referendum sulla costituzione europea e la prospettiva di questa consultazione (prevista per il [redacted] non farà [redacted] che galvanizzare ancor [redacted] più gli euroscettici. In un momento in cui l'antieuropeo United Kingdom Indipendence Party miete [redacted] elezioni locali ed europee, è prob[redacted] il sentimento ostile all'Europa sarà rinfocolato.

I poveri saranno dalla parte di Blair. Grazie ai crediti d'imposta concessi ai redditi più bassi, i [redacted] abbienti sono stati avvantaggiati dalle politiche ridistribuzioniste di questo governo. Dei [redacted] quasi mai hanno votato per i conservatori, e nelle ultime due elezioni i voti a favore dei Tories sono praticamente scomparsi nei seggi dei quartieri più disagiati delle città.

D'altronde questi gruppi non sono nemmeno oggetto di dispu[redacted]. La loro lealtà a questo o quello schieramento è già in gran parte determinata. Le elezioni [redacted] vincono e si perdono nelle città e [redacted] sobborghi dove vive la classe media inglese. I fattori decisivi saranno [redacted] parte di natura emotiva, in parte di natura concreta.

L'Iraq giocherà un ruolo importante nell'atteggiamento della gente verso Blair. [redacted] che i britannici si interessino pi[redacted] tanto alla questione irachena. In effetti, dopo che il governo del paese è passato in mano irachena, la questione è sparita dalle prime pagine dei giornali, [redacted] ritornarvi solo in caso di esecuzioni di ostaggi o di stragi di massa. Quel che è più importante per la politica britannica, [redacted] che la guerra in Iraq ha eroso la fiducia [redacted] Blair. Al[redacted] gli credono più perché pensano che abbia mentito, altri perché ritengono che sapesse bene fin dall'inizio a quale disastro sarebbe andato incontro. [redacted] sia per disonestà o per incompeten[redacted] l'Iraq ha comunque [redacted]difi[redacted] la percezione del primo ministro.

Sarà comunque il denaro a determinare l'opinione della gente su [redacted]. L'aspetto più rimarchevole del governo laburista [redacted] stato il suo successo nell'economia. La crescita si è mantenuta stabile ed elevata e [redacted] disoccupazione contenuta. Questo trend continuerà fino alle elezioni. Il boom dei prezzi degli immobili farà registrare una tendenza contraria, ma [redacted] abbastanza per minare la reputazione del governo in materia di sana gestione dell'economia.

Le [redacted] aumentate, e non è che la gente non [redacted] sia accorta. Le classi [redacted] consapevoli del fatto che a loro è andata peggio che ai poveri [redacted] per questo motivo sono piuttosto arrabbiate. In ogni caso l'ago della bilancia delle elezioni sarà un altro e cioè se la gente riterrà che i miglioramenti nei pubblici servizi (in particolare nella sanità) [redacted] i quali hanno pagato più tasse siano stati sufficienti o meno. Questi miglioramenti cominciano a vedersi, tuttavia non è chiaro se si vedranno abbastanza chiaramente [redacted] rimanere impressi nelle persone che li hanno sovvenzionati con le loro imposte.

Che questo si verifichi o no, [redacted] Blair per il 2005 rimane comunque una [redacted] Partito Conservatore, nel senso che affronterà le prossime elezioni nel medesimo stato di prostrazione delle ultime.

Cambiare due volte leader [redacted] ha fatto per [redacted] bene ai Tories. L'attuale leader, Michael Howard, non [redacted] riuscito [redacted] resuscitarne le fortune, in parte perché Blair ha abilmente occupato molti degli [redacted] politici tradizionalmente appannaggio dei conservatori, [redacted] rigide politiche sull'immigrazione [redacted] la pubblica sicurezza e riforme liberiste dei pubblici servizi, e [redacted] parte perché avendo sostenuto l'intervento armato in Iraq si è poi [redacted] nell'impossibilità di criticare la politica [redacted] del primo ministro Blair.

Viceversa Charles Kennedy, leader dei liberaldemocratici, si è dichiarato apertamente contro la guerra, traendo così grossi vantaggi dal suo atteggiamento. Si sa però che il liberaldemocratici sono gli eterni perdenti della politica britannica e che per [redacted] al governo [redacted] possono certo sperare solo nel [redacted] schierarsi contro [redacted] guerra in Iraq. Per i laburisti l'apatia sembra un nemico ben più temibile dei conservatori o dei liberaldemocratici: molti elettori laburisti [illegible] diserteranno infatti le urne.

Una condizione necessaria se non sufficiente per [redacted] governo [redacted] è infatti quella di avere un'opposizione credibile. Si può quindi prevedere che i laburisti otterranno il loro terzo mandato, sebbene con una maggioranza molto più ridotta e [redacted] leader screditato, e [redacted] subito dopo i conservatori [redacted] sceglieranno un nuovo leader [redacted] orizzonti. Su entrambi i fronti, sono in vista dei cambiamenti. Blair ha già [redacted] che, se sarà rieletto, il suo sarà comunque l'ultimo mandato a Downing Street. Nel [redacted] in Gran Bretagna cominceranno sul serio i preparativi per la politica post-Blair.

IL GIORNO DEL GIUDIZIO. Gli inglesi potrebbero essere chiamati quest'anno a votare per scegliere il nuovo governo

COSA RESTA DELL'EPOCA DELLA THATCHER DOPO IL FORTE AUMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

Vecchia sterlina, c'era una volta l'età dell'oro

Anatole Kaletsky*

DALLA metà degli anni '90 in poi la Gran Bretagna ha vissuto dal punto di vista economico [redacted] vera e propria Età dell'Oro, caratterizzata dalla più bassa disoccupazione di sempre, dalla crescita più costante [redacted] dalla stabilità dei prezzi più consolidata tra i paesi del G7, nonché dal più alto reddito pro capite dopo l'America e [redacted] Ma questa Età dell'Oro sta forse declinando, e proprio nel momento in cui la Gran Bretagna viene considerata ormai in tutto il mondo un modello economico da seguire?

Fino [redacted] poco tempo fa, molti guardavano con incredulità allo spettacolare miglioramento dell'economia di questo paese e ancor oggi molti britannici sospettano che la ritrovata prosperità del paese non sia altro che un gioco di specchi, un trucchetto escogitato da Tony Blair e Gordon Brown. Questi sospetti si sono però rivelati infondati, almeno fino ad oggi. In questa pubblicazione abbiamo sempre sostenuto che l'apparentemente inesplicabile prosperità economica degli ultimi dieci anni era in realtà fondata su basi abbastanza solide. La preoccupazione riguardo il 2005 è che queste basi possano iniziare ad erodersi, specialmente dopo le elezioni politiche previste per il prossimo maggio. La fiducia dei consumatori e la crescita economica sono sempre elevate alla vigilia delle elezioni, tuttavia è lecito attendersi strascichi negativi entro la fine del 2005.

Per capire cosa potrebbe andare storto, dobbiamo prima capire perché le cose sono andate così bene dalla metà degli anni '90 in poi. Il successo economico della Gran Bretagna si è fondato su tre pilastri principali. Il primo è rappresentato dalla riforma sindacale, dalla deregulation e dalle privatizzazioni dell'era Thatcher. Il Thatcherismo ha saputo creare in Gran Bretagna, per la prima volta nel XX secolo, un'economia di mercato veramente competitiva, proprio in un'epoca in cui la maggior parte degli altri paesi europei prendeva esattamente la direzione opposta. Questo ha dato alla Gran Bretagna un notevole vantaggio sui suoi vicini europei, tuttavia il Thatcherismo da solo non era in grado di assicurare crescita e stabilità, come è apparso evidente dal boom seguito dalla crisi del periodo 1988-92.

La seconda ragione della rinascita britannica è stata la rivoluzione macroeconomica innescata (ironicamente) proprio dall'evento che ha screditato la gestione economica dei conservatori. L'espulsione della sterlina dal meccanismo dei tassi di cambio europei (il famoso Mercoledì nero del 16 settembre 1992) ha avuto come effetto quello di liberare la Gran Bretagna dall'ossessione secolare quasi religiosa di "difendere" e "stabilizzare" la sterlina, ossessione che sostituiva quella che per il Tesoro e la Banca d'Inghilterra sarebbe invece dovuta essere la priorità principale, ovvero la gestione della domanda. Solo quando tutti gli sforzi per difendere la sterlina sono stati finalmente abbandonati, la Gran Bretagna ha potuto muoversi verso una razionale politica di gestione della crescita, e il Tesoro non ci ha messo molto per concepire una politica di gestione sensibile alla domanda, abilmente codificata e consolidata da Gordon Brown quando ha trasferito il controllo dei tassi di interesse alle banche.

Margaret Thatcher

A completare la spiegazione della prosperità britannica interviene una terza tendenza a lungo [redacted]no, cioè il modo in cui la globalizza[redacted] e il progresso tecnologico hanno giocato a favore della Gran Bretagna nel settore dei servizi di alto livello. In seguito [redacted] progressi tecnologici e alla competizione dei paesi asiatici, i prodotti che la Gran Bretagna [redacted] è mai stata molto brava a [redacted] e che doveva comprare dal resto del mondo, soprattutto prodotti di massa, sono diventati molto più [redacted] buon mercato. Contemporaneamente i prodotti che la Gran Bretagna è sempre stata brava a vendere, come servizi finanziari, ricerca scientifica, istruzione, intrattenimento, sono aumentati di prezzo. Grazie a questo spostamento dei prezzi relativi, i britannici hanno potuto in [redacted] godere di un notevole aumento del potere d'acquisto.

Tuttavia oggi tutti e tre i pilastri dell'Età dell'Oro stanno iniziando ad erodersi. Alcuni dei benefici della deregulation thatcheriana potrebbero essere annullati da una svolta a sinistra dei laburisti dopo le elezioni del prossimo anno, innescata dal dissidio tra Blair e Brown. La gestione monetaria della Banca d'Inghilterra sarà certamente resa difficile dall'inversione di tendenza del boom immobiliare agevolato dai mutui, inoltre l'aumento del prezzo del petrolio e delle materie prime finirà inevitabilmente per intaccare il surplus della bilancia commerciale.

[redacted] minaccia che appare più evidente è [redacted] mercato immobiliare, anche se in effetti questo è il problema meno preoccupante dei [redacted] L'entità della [redacted]zione dei prezzi potrebbe essere abbastanza [redacted] non produrrà i devastanti effetti economici della crisi 1989-92. I mutui ipotecari non sono stati così importanti per il consumo finanziario come generalmente si crede. Di fatto, il tasso di risparmio [redacted] Gran Bretagna si è mantenuto [redacted]bile per tutta la durata del boom immobiliare. Invece [redacted] darsi ai bagordi, i proprietari di case inglesi hanno reinvestito praticamente tutti gli utili ricavati dal mercato immobiliare, soprattutto in liquidità sicure come i depositi bancari. Pertanto è abbastanza plausibile che la caduta dei prezzi delle abita[redacted] avrà un effetto trascurabile sulla crescita dei consumi.

Una minaccia molto più seria per l'economia britannica è il peggioramento della bilancia commerciale. Nel 2005 questo andrà ad intaccare la crescita economica e il tenore di vita. Basandosi su una recente revisione [redacted] bilancio nazionale, l'attivo della bilancia [redacted] britannica e la forza della sterlina hanno consentito dal 1995 una crescita annuale del PIL del 5%, superiore al valore massimo del petrolio del mare del [redacted] Parte di questa crescita sarà ora rallentata dai maggiori costi dell'energia e delle materie prime, e forse anche dall'indebolimento della sterlina. Gli effetti [redacted] dolorosi [redacted] potrebbero diventare ancora più seri se i lavoratori britannici cercheranno di recuperare le proprie perdite con richieste di aumenti di salario che alimenterebbero l'inflazione in un mercato [redacted] lavoro che [redacted] sta irrigidendo sempre di più.

Questo ci porta [redacted] quella che è la terza e anche la più grave minaccia per l'economia britannica: l'incessante aumento della spesa pubblica e dell'occupazione nella pubblica amministrazione, che potrebbe contribuire il prossimo anno alla spinta inflazionistica, specialmente se combinato alla pioggia di nuove regole provenienti sia da [redacted] che da Whitehall che rischiano di far lievitare i costi della manodope[redacted] e di soffocare la concorrenza. Tutta la crescita occupazionale in Gran Bretagna a partire dalla fine del 20[redacted] avvenuta nel settore statale e il peso di questa enorme espansione sta diventando difficile da sostenere per il settore privato.

A poco a poco lo spirito d'impresa creato dalla rivoluzione thatcheriana viene indebolito dalla miriade di norme e dal perenne aumento della spesa pubblica. Dato che dopo che le elezioni è probabile una guerra di successione all'interno del partito laburista, con i sindacati e gli attivisti di sinistra a tirare le fila, è quasi certo che il prossimo anno gli ostacoli per l'imprenditoria britannica aumenteranno. L'atavico desiderio di molti laburisti di un'economia regolata, con un'elevata pressione fiscale e un forte controllo statale rappresenta ora la più mortale minaccia per l'Età dell'Oro britannica.

*The Times, e direttore di GaveKal Research

SKY TG24
SKY TG24.
Sempre all'altezza
della situazione.
GRATIS:
Decoder
Digitale
Parabola
Installazione
standard*
in uno
SKY CENTER
o chiama
199.100.900**
SKY TG24 il primo canale all
italiano. Guidato dall'esperienza
di Emilio Carelli, il canale propone
6935 di diretta, un TG ogni
minuti con 39 edizioni al giorno
sempre nuove fasce d'approfondimento,
per un'informazione completa ed
imparziale, in tempo reale
24 su 24. SKY TG24 vi porta
ogni giorno dove tutto accade,
nel momento in cui accade.
SKY
Ti sorprende sempre.

Le strategie della Casa Bianca

INCERTO. Molti critici accusano Bush di essere [illegible] dei Presidenti più controversi della Casa Bianca

Prudente e gentile Bush 2 cambia volto

Nel secondo mandato ci saranno limiti più netti tra quello che i falchi repubblicani vogliono fare e quello che possono fare Soprattutto in America

Sulla questione irachena dovrà trovare un compromesso con l'Europa se vuole davvero portare a termine l'opera di «democratizzazione» Ma gli europei devono capire che il cocciuto texano è la faccia degli Usa

John [illegible]

Il secondo mandato pone sempre una questione: visto che per forza deve essere anche l'ultimo, il presidente si [illegible] sfuggire il potere di mano nel [illegible] stesso in cui si affievoliscono gli applausi per la sua seconda cerimonia di insediamento. George Bush ha però un vantaggio, perché questo [illegible] l'ha già vissuto. Nel 2000 tutti ritenevano che un uomo eletto [illegible] un mandato così risicato fosse comunque destinato al fallimento. Invece Bush ha impresso alla sua presidenza una direzione fortemente conservatrice e i risultati gli han[illegible] dato ragione.

[illegible] cosa ha intenzione di fare adesso Bush? Guardando alla campagna elettorale [illegible] appaiono molti indizi. In primo luogo Bush non ha avanzato molte proposte e si è più che altro limitato ad [illegible] John Kerry; in secondo luogo, se il primo mandato ha detto qualcosa, è che Bush potrebbe anche non governare come ha promesso [illegible] campagna elettorale. Nel [illegible] il «compassionevole conservatore» che prometteva di portare un [illegible] stile nella politica di Washington e [illegible] in[illegible] [illegible] politica internazionale più forte e [illegible] contempo più umile si è trasformato in uno dei più controversi presidenti di sempre, sia nel suo paese che all'estero.

[illegible] questi presupposti, sembrerebbe che il menù proposto da Bush sarà più o meno lo [illegible]o: per quanto riguarda la politica interna sembra intenzionato [illegible] rendere permanenti i suoi tagli fiscali, a portare avanti una certa privatizzazione dei grandi programmi statali e a continuare a spingere il potere gi[illegible] in una direzione conservatrice (sebbene non al punto di rendere illegale l'aborto).

In politica est[illegible], la priorità di Bush rimane la lotta al terrorismo: finire il lavoro in Iraq e continuare la [illegible] battaglia per la democratizzazione del Medio Oriente. Vuole che il suo mandato sia visto come un periodo di trasformazione, caratterizzato dall'egemonia repubblicana all'interno e da una riaffermazione della potenza statunitense all'estero.

Dato il radicalismo del suo primo quadriennio, sarebbe [illegible] pensare che non faccia sul serio. Tuttavia questa volta sembrano esserci limiti più netti tra quello che vuole e quello che p[illegible] fare; e ancor più chiaro è il fatto [illegible] per ottenere ciò che vuole deve avere una [illegible] collaborazione sia dai democratici [illegible] dai paesi europei, che pure lo detestano.

Internamente, questi limiti potrebbero essere un vantaggio. [illegible] spazio di [illegible] di Bush è infatti limitato dallo stato di dissesto delle finanze statali. Il deficit di bilancio [illegible] i prossimi dieci [illegible] è attualmente stimato attorno [illegible] 2,3 miliardi di dollari; e questa [illegible]a raddoppia se si aggiungono il costo della stabilizzazione dai tagli fiscali attuati nel primo mandato (cosa che Bush ha promesso di fare) e l'aggiustamento della tassa minima alternativa (la cosiddetta Amt, un complicato balzello studiato per tassare solo i ricchi, ma che in realtà va a colpire praticamente tutta la classe media americana).

Inoltre rimane l'enorme punto interrogativo dei programmi di riforma delle sanità e delle pensioni: i programmi Medicare e sulla Social Security avranno [illegible] problemi fiscali quando alla [illegible] di questo decennio inizieranno ad andare in pensione i figli [illegible] boom demografico.

Nel suo primo mandato, Bush non ha dimostrato una grande disciplina fiscale. Sotto la sua guida la spesa pubblica [illegible] è [illegible]uta molto di più che [illegible] sotto Bill Clinton, anche escludendo gli esborsi per la sicurezza nazionale e per la guerra al terrorismo.

Fortunatamente, le sfide fiscali che Bush dovrà affrontare nel 2005 lo renderanno forse più oculato e lo spi[illegible]ranno verso inevitabili riforme strutturali. Ad esempio, l'instaurazione della AMT gli [illegible] possibilità [illegible] riformare il complicatissimo codice fiscale statunitense.

In campagna elettorale Bu[illegible] ha vagamente accennato alla creazione di una società di «ownership» che consenta alle persone un maggiore controllo sulle proprie pensioni (attra[illegible] la parziale privatizzazio[illegible] della previdenza sociale) e all'istituzione [illegible] conti sanitari privati. In questo caso gli obiettivi della riforma e della strategia politica [illegible] identifica[illegible] svincolando gli elettori dallo stato è più probabile che questi votino per i repubblicani. Il problema per Bush è che i costi di transizione di queste riforme sono enormi, quindi probabilmente dovrà scendere a compromessi, in altre parole mettersi in qualche modo d'accordo con [illegible].

In politica estera, i margini di [illegible] di Bush si prospettano [illegible] più angusti. Dopo [illegible] facilmente spodestato Saddam Hussein, [illegible] si [illegible] conto che ricostruire [illegible] paese non [illegible] altrettanto agevole. L'America [illegible] ha abbastanza truppe in Iraq, né purtroppo dispone di sufficienti alleati sul posto. Anche se le elezioni del gennaio [illegible] porteranno al potere un governo credibile, per fare dell'Iraq [illegible] fulgido esempio di paese [illegible] libero e prosperoso Bush ha disperatamente bisogno di più aiuti da parte degli alleati.

Il problema è: si merita questo sostegno? I critici internazionali [illegible] Bu[illegible] stroncano il suo segno [illegible] conservatore di portare [illegible] democrazia nel Medio Oriente. Gli europei sottolineano l'ingenuità della Casa Bianca nel credere di pote[illegible] «democratizzare» l'Iraq, le imputano di preoccuparsi troppo poco della ricostruzione, di mostrare disprezzo per le organizzazioni multilaterali e di trascurare la più grande cau[illegible] di tensione nel mondo arabo, [illegible] questione israelo-palestinese. Tutte queste critiche suonano giuste, tuttavia a lungo andare un fallimento americano in Iraq non farebbe certo gli interessi dell'Europa.

Gran parte dei governi europei avrebbero preferito una vittoria di John Kerry, ma così [illegible] è stato. La risposta più giusta sarebbe un'energica scrollata di spalle seguita da una bella trattativa [illegible] [illegible] di baratto. Ad esempio, se gli europei hanno così tanto a [illegible] la sorte dei palestinesi, perché, in cambio della loro partecipazione [illegible] Iraq [illegible] spingono gli americani a fare pressioni [illegible] Israele perché fermi gli insediamenti nella West Bank? Stranamente, [illegible] andare bene a Washington, infatti, [illegible] quando in Iraq la situazione [illegible] [illegible] fatta grigia, Bush ha adottato un atteggiamento più conciliante verso i suoi alleati.

Ormai gli europei si devono rendere conto che la presidenza Bush non [illegible] un'aberrazione, ma che questo cocciuto texano rappresenta sotto molti aspetti la quintessenza dell'America, la sua religiosità e [illegible] suo patriottismo. Forse non sarà l'America che piace [illegible] più agli europei, ma è comunque quella [illegible] cui bisogna avere a che fare. Nel 2005 scopriremo quanto le due parti sapranno essere pragmatiche.

IL GRANDE OSTACOLO SARANNO LE PROFONDE DIVISIONI DIPARTIMENTO DI STATO-PENTAGONO

No, si farà largo a spintoni. Come sempre

Il punto focale sarà la riforma dell'intelligence La Germania pagherà il mancato appoggio [illegible] guerra con il taglio delle basi della Nato

Il paese resterà spaccato Si faranno sentire sempre di più le voci contro dei gay e le proteste degli attivisti per le libertà civili

Al centro dell'attenzione ci saranno i programmi nucleari dell'Iran e della Corea del Nord Tra i democratici sarà ancora baruffa

[illegible] Applebaum*

WASHIGTON

[illegible] recente storia americana, raramente c'è [illegible]to un presidente il cui secondo mandato in carica abbia assomigliato ai primi quattro anni. È improbabile che, dopo essersi aggiudicato il suo secondo mandato a seguito di una campagna elettorale aspra e combattuta, e violare queste regole sia proprio George Bush. Storicamente, molti presidenti americani hanno perso la bussol[illegible] durante il secondo mandato, [illegible] [illegible] demotivati e [illegible] iniziato ad andare alla deriva. Tuttavia dopo l'astio della campagna elettorale e le critiche piovute su Bush [illegible] dall'interno che dall'estero, è possibile che possa accadere esattamente il contrario. È più probabile infatti che Bush e la sua amministrazione, ora [illegible] la rielezione [illegible] è più una preoccupazione, interpretino l'esito elettorale come una conferma della loro politica e che inizino a perseguire le proprie idee con rinnovato vigore. In ogni caso per governare con efficacia, sia in politica interna che estera, Bush dovrà ricomporre tutte quelle divisioni ormai molto profonde.

Lo farà? Certamente esiste il rischio di una fiducia eccessiva. Il ritorno di un Congresso repubblicano [illegible] una maggioranza allargata sia alla Camera che al Senato senz'altro rafforzerà la sicurezza di sé della Casa Bianca, [illegible] non altro, il fatto che ora i repubblicani controllino sia [illegible] potere esecutivo che quello legislativo aumenterà la propensione [illegible] dell'amministrazione Bush ad espandersi, visto che nessuno dei due poteri è incline a limitare le ambizioni di spesa dell'altro. Si può dunque prevedere un aumento considerevole della spesa pubblica e dello stratosferico deficit con [illegible] guanti pesanti critiche da p[illegible] dei repubblicani meno allin[illegible] e dalle commissioni parlamentari più conservatrici.

Pun[illegible] focale del secondo mandato di Bush sarà una revisione dei servizi di intelligence e delle forze armate, allo scopo di meglio preparare il pae[illegible] alla lotta contro il terrorismo. Qualche anticipazione su ciò [illegible] avverrà alle forze armate è già stata annunciata: riduzione delle basi in Europa occidentale e Corea del Sud; apertura in altre zone di basi più piccole e con forze più [illegible]li; creazione di «forze speciali» più mobili destinate a combattere i terroristi e i cosiddetti stati «canaglia»; eliminazione di parte delle truppe di fanteria un tempo create per un'eventuale conflitto di terra con l'Unione Sovietica sul suolo europeo.

ALL'ATTACCO. Bush pare intenzionato ad andare avanti per [illegible] strada

Questo ridimensionamento delle operazioni, che nel 2[illegible] dovrebbe avere un'ennesima accelerazione, potrebbe portare a un ulteriore raffreddamento [illegible] rapporti tra l'America e alcuni suoi tradizionali alleati come la Germania e la Corea del Sud, e all'affievolirsi [illegible] [illegible]mento di reciproca dipendenza che [illegible] in[illegible] queste nazioni. Nelle settimane precedenti [illegible] elezioni, funzionari dell'amministrazione hanno [illegible] tra loro [illegible] possibilità [illegible] varare una campagna per rilanciare le alleanze, soprattutto in Europa, dopo l'esito elettorale. Tuttavia questa amministrazione non si distingue [illegible] per la solidarietà dimostrata nei confronti delle necessità e dei punti di vista degli stranieri, nemmeno degli alleati britannici e polacchi. Il massimo che si può sperare è un accordo pragmatismo da parte di tutti.

Anche se ci saranno dei cambiamenti tra i principali funzionari di gabinetto, molte delle profonde divisioni -tra Pentagono, Dipartimento di Stato e Casa Bianca- che negli ultimi quattro [illegible] hanno intralciato [illegible] politica estera, sono destinate a rimanere. Il dibattito interno tra i pragmatici e coloro [illegible] sotto [illegible] forme sostengono un «cambiamento di regime» renderanno difficile per il presidente delineare una politica chiara nei confronti dell'Iran [illegible] della Corea del Nord, i cui programmi nucleari torneranno nel 2005 al centro dell'attenzione. Un'altra distrazione sarà la riorganizzazione [illegible] dirigenza dell'intelligence decisa dal Congresso.

All'interno, il presidente spingerà per [illegible] riforme strutturali. Nel 2005, la sua amministrazione cercherà in ogni modo di mettere all'ordine del giorno [illegible] riforma della previdenza sociale, in particolare con la creazio[illegible] di conti pensionistici individuali. È [illegible] dibattito che può facilmente impantanarsi [illegible] baruffe parlamentari e che non sarà risolto in tempi rapidi. Ma si tratta di un obiettivo che il presidente vuole raggiungere fin da quando è stato eletto per la prima volta ed è possibile che sull'onda [illegible] nuovo [illegible] elettorale decida finalmente di andare fino in fondo.

Contemporaneamente saranno compiuti sforzi per portare avanti la [illegible] fiscale e le misure [illegible] controllo dei costi [illegible] sanità. L'amministrazione spingerà per l'adozione dei conti [illegible] deposito sanitari, una modifica finanziaria che a lungo termine potrebbe avere un grosso impatto sul modo in cui le aziende e i consumatori pagano l'assistenza sanitaria.

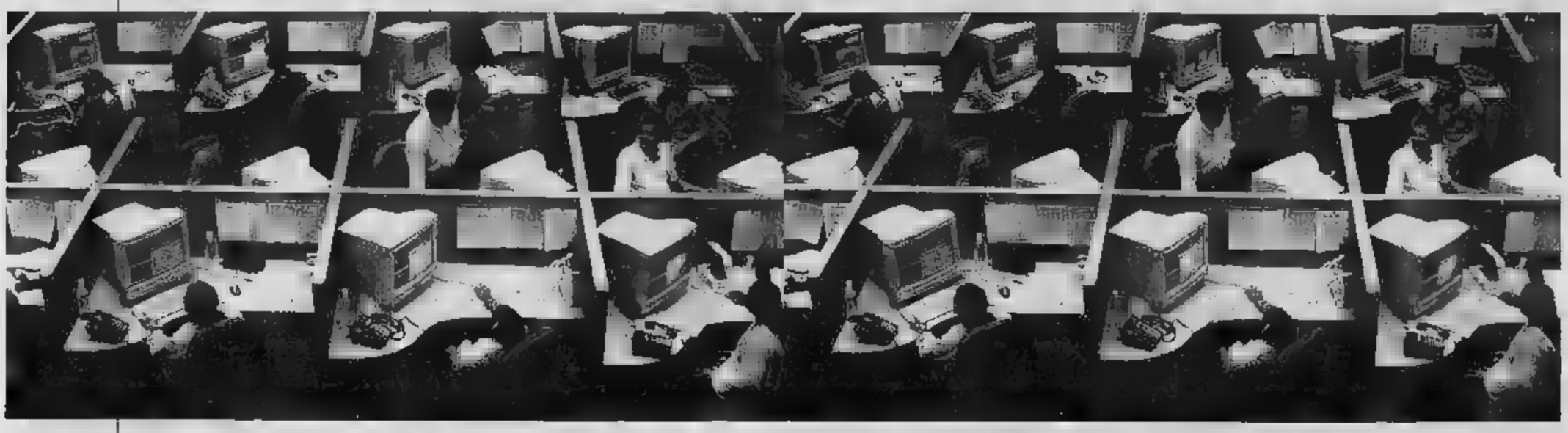
Dal punto di vista generale, la rielezione di Bush potrebbe avere un profondo eff[illegible] sui suoi tanti oppositori. È prevedibile una forte reazione contro il [illegible] programma sociale; si [illegible] ranno sentire voci sempre più forti a favore [illegible] matrimoni gay, proteste per le nomine giudiziarie, proteste degli attivi[illegible] [illegible] libertà civili. Tra i democratici ci sarà grande baruffa sulla direzione da prendere in futuro, e la battaglia per il candidato presidenziale per il 2008 si accenderà presto (si parla di Hillary Clinton). La rielezione [illegible] Bush confermerà l'impressione di tanti americani di vivere in un paese diviso.

Una divisione [illegible] potrebbe diventare un abisso [illegible] [illegible] americani in Iraq continueranno ad aumentare. Fintanto che i ribelli continueranno ad attaccare soprattutto obiettivi iracheni, la voce popolare contro la guerra rimarrà flebile. Al contrario, un incremento delle vittime americane potrebbe alimentare un sentimento antibellico che del resto si è già diffuso dalle grandi metropoli [illegible] dai campus universitari nel [illegible] del paese.

Un grande dibattito su scala nazionale riguardo [illegible] presenza americana in Iraq potrebbe consumare enormi energie dal punto di vista politico, costringendo Bush a rivedere in senso limitativo il suo programma interno. Finora non è successo ma non è da escludere.

*Washington Post

Tecnologia e organizzazione



PRONTO CALCUTTA. L'India si conferma uno dei paesi preferiti dagli Usa per trasferire i call center

Il lavoro in outsourcing salverà le pensioni del vecchio Occidente

I sistemi sanitari americani e inglesi affrontano le maggiori spese con i risparmi dei servizi trasferiti all'estero soprattutto in India

Indiani sempre più high tech

Migrano call center per il personale, uffici per l'elaborazione di pratiche previdenziali, per l'esecuzione di analisi dei mercati finanziari e per la gestione delle carte di credito

Di fronte allo spettacolo delle aziende multinazionali che licenziano lavoratori nel ricco Occidente a ne assumono altri a buon mercato in India, Cina ed altrove, in America e in Europa ci si chiede se l'appalto di operazioni della gestione aziendale (appunto il cosiddetto outsourcing) sia una buona cosa. Questi dubbi sono riposti, infatti nel 2005 la confusione attorno a questo argomento sarà finalmente chiarita.

L'improvvisa creazione di numerosissimi posti di lavoro nelle tecnologie dell'informazione in paesi come l'India ha coinciso un rapido declino della domanda di queste tecnologie da parte delle aziende europee ed americane. Dopo il picco registrato nel 2001, i paesi sviluppati l'occupazione nel settore della IT è bruscamente per il fatto che le aziende si sono adeguate al nuovo livello, più basso, della domanda. I politici, i lavoratori impiegati nelle aziende IT e i commentatori hanno quindi messo in relazione tra loro i due eventi: le aziende licenziavano i lavoratori in Occidente per assumere manodopera a basso in Oriente. A questo punto in India ciati a apparire sulla scena nuovi tipi di lavoro in outsourcing: call center per il personale, uffici per l'elaborazione delle pratiche previdenziali, per l'esecuzione analisi dei finanziari, per la gestione delle transazioni tramite di credito e anche per la contabilità delle aziende. Improvvisamente altre categorie di lavoro si sono trovate nella stessa situazione dei lavoratori delle aziende information and technology americane europea.

Questa isterica analisi si dimostrata sbagliata sotto diversi punti di vista. Tanto per cominciare, il rapporto di causa-effetto tra i licenziamenti in America e in Europa e le assunzioni in India si è rivelata di breve durata. Infatti le aziende IT indiane come la Wipro, l'Infosys e la Cognizant stanno assumendo personale come mai prima d'ora. Ma anche le aziende IT americane europee e giapponesi hanno ripreso ad assumere. Lo studio di consulenza McKinsey prevede che a mondiale i posti di lavoro nelle tecnologie informatiche sali- dai 6,7 milioni del a 10,6 milioni il 2008. Alcune imprese americane ed europee lamentano già delle difficoltà nel reperire personale specializzato in alcuni settori specifici delle tecnologie informatiche, come ad esempio l'architettura dei sistemi. Il momento che nei paesi ricchi gli studenti di ingegneria sono sempre di meno, queste di personale sono destinata ad aumentare.

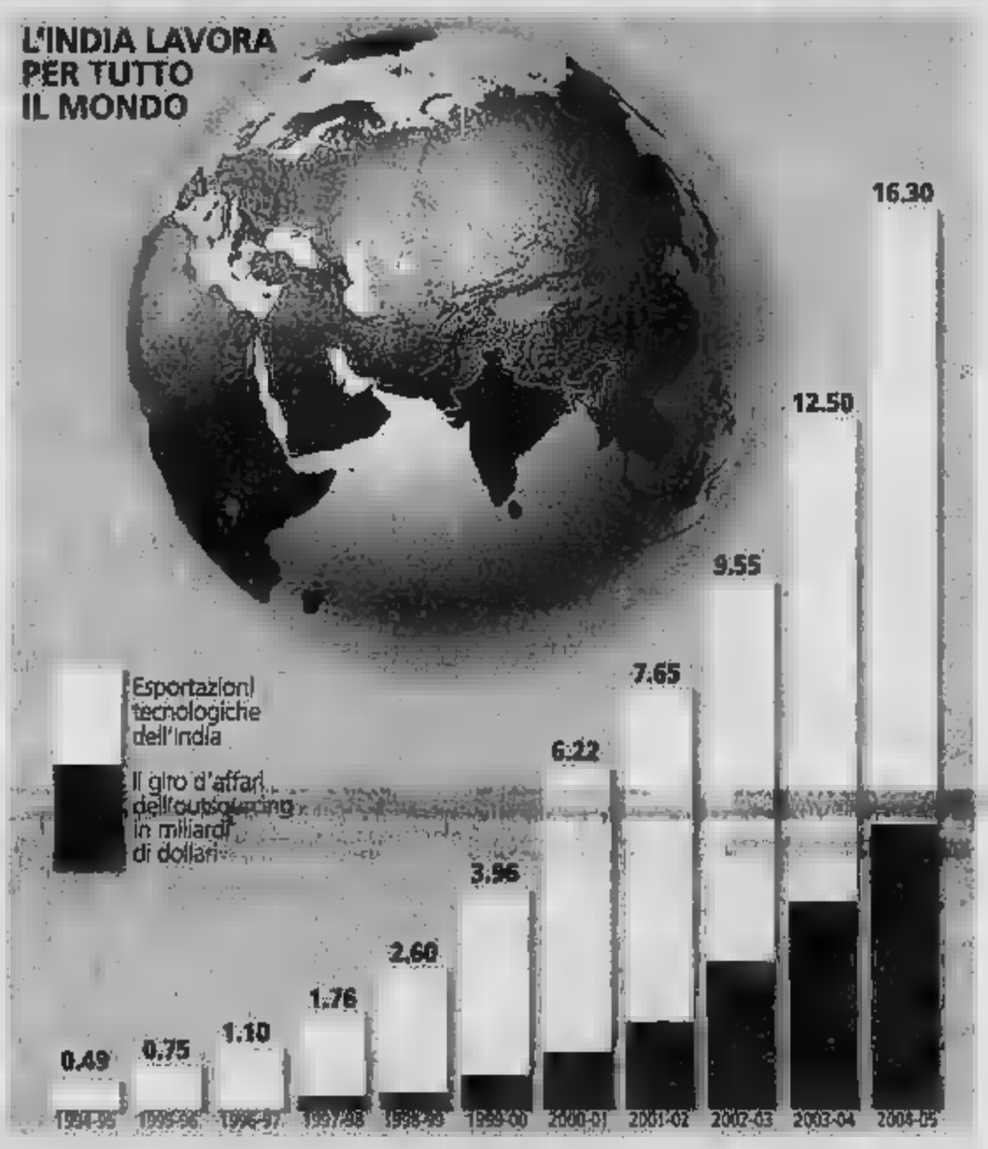
Lo stesso vale per gli impiegati nel settore dei call center. In India le aziende specializzate in questo tipo di servizio stanno aumentando vertiginosamente, anche se ci vuole comunque un certo tempo per insegnare ai propri dipendenti la pronuncia delle parole con l'accento americano... Contemporaneamente, sebbene in misura più modesta, anche i call center in America stanno cercando di assumere nuovo personale e in questo incontrano notevoli difficoltà. Una misura di ciò è data dal fatto che in America la rotazione del personale in questo settore è altissima (80%).

Man mano che l'America e parte dell'Europa si avvicinano a uno status di piena pazione, la politica dell'outsourcing è destinata a cambiare radicalmente. Infatti nel 2005 l'espansione dell'India in questo settore non sarà più vista come un problema, ma come una possibile soluzione.

Infatti uno dei maggiori problemi che i paesi ricchi dovranno affrontare nei prossimi decenni è quello dell'invecchiamento progressivo della popolazione. Questo fenomeno farà alzare i costi del sistema sanitario, comporterà oneri sempre maggiori per la popolazione lavorativa e in Giappone e in Europa creerà di manodopera di pari passo con il calo demografico. L'outsourcing può essere una soluzione per tutti e tre i problemi.

Il costo del sistema sanitario americano sta aumentando del ogni anno; l'appalto grandi fette onerosa g previdenziale potrebbe contribuire a mantenere i costi controllo. Il servizio sanitario nazionale britannico riesce a gestire l'aumento dei costi e della domanda razionando la fornitura servizi sanitari. Grazie alla coraggiosa decisione di dare in outsourcing alcuni servizi IT a un'azienda indiana, la Tata Consultancy Services, è probabile che sempre più cittadini britannici possano avere un accesso rapido ai servizi sanitari. Dando in appalto all'estero i lavori meno redditizi, le economie ricche possono con la loro scarseggiante forza lavoro in attività più produttive e quindi generare il benessere necessario per sostenere un numero sempre scente di pensionati.

Chi è contro la globalizzazio- afferma le aziende appaltano la manodopera in si a basso non fanno altro che sfruttare la povertà e la miseria. Tuttavia chi può affermare che la globalizzazio migliorando il tenore di vita dei lavoratori del call center e delle aziende di IT indiane che vivono nei sempre più floridi sobborghi di Mumbai e Bangalore? L'outsourcing realizzato in questo modo non solo non è cosa negativa, ma nel 2005 l'Occidente imparerà anche a vederne i lati positivi.



IL RITORNO DELLE SOCIETÀ PRIVATE: MENO CONTROLLI E IN ALCUNI CASI MAGGIORI RENDIMENTI

L'irresistibile voglia di abbandonare la Borsa

Matthew Bishop

DAVVERO sono passati cinque anni da quando l'ambizione di ogni dirigente quella di diventare il capo di un'azienda quotata in Borsa, magari appena dopo che era stata quotata, con tutto il battage pubblicitario dell'offerta pubblica iniziale? Come cambiano i tempi! Dopo crac dei mercati nel 2000 e gli scandali che hanno colpito tanti beniamini di Borsa, le società quotate hanno perso molto del loro fascino. Viceversa, come apparirà più che nel 2005, le società private diventeranno molto più interessanti, tanto per i dirigenti come per gli investitori.

Perfino nei tardi anni '90, quando un po' ovunque l'appetito degli investitori per i titoli azionari non aveva limiti, le società private facevano la parte del leone nel settore societario. Ma l'esodo di un sempre maggior numero di aziende verso la quotazione Borsa sembrava inarrestabile. Nello scorso decennio centinaia di aziende americane ogni anno hanno lanciato offerte iniziali di acquisto, solo nel 1999. Il 2002 ha fatto segnare il numero più basso offerte; il 2003 è andato un pochino meglio, come pure il 2004, grazie soprattutto al clamore suscitato dall'entrata in borsa di Google sé un affare alquanto mediocre, visto che la maggioranza delle azioni della società rimane in mani private).

se negli ultimi anni il numero delle aziende che hanno cancellato i propri titoli dal listino di borsa sono aumentate, il numero (pur ridotto) delle nuove aziende quotate diminuito solo leggermente.

Questi dati tuttavia non la dicono tutta. La cancellazione titolo dal listino è un procedimento laborioso e difficile, mentre vendere una quota società a un acquirente privato non lo è affatto, e dal resto negli ultimi anni c'è stato un notevole aumento di questo tipo di transazioni.

Le grandi sono sempre più concentrate proprio core business e cercano di alienare le consociate non sono vitali per la propria attività. Negli anni del boom erano perfino capaci di costituire le proprie consociate in società separate ammettendo nuove azioni pure di venderle a un'altra società quotata a cui erano più adatte. Oggi invece le società quotate che comprano attivamente sono pochissime. debolezza dei mercati azionari rivela come i titoli ormai non siano più percepiti come la mig alternativa al denaro liquido.

Contemporaneamente si è avuta una vertiginosa crescita del potere d'acquisto degli acquirenti privati. I plurimiliardari nel mondo si stanno moltiplicando e ci sono sempre più società di private equity finanziariamente solide che competono furiosamente per accaparrarsi i pezzetti indesiderati delle società quotate in borsa. Le società di private equity hanno acquisito importanze negli anni '80. La più famosa, la Kohlberg Kravis Roberts prese a prestito gran parte del denaro rio per rilevare (per 25 milioni di dollari) una delle più stimate società quotate in borsa la Nabisco, poi trasformata in società privata. In Borsa questa operazione fu etichettata come un' autentica barbarie.

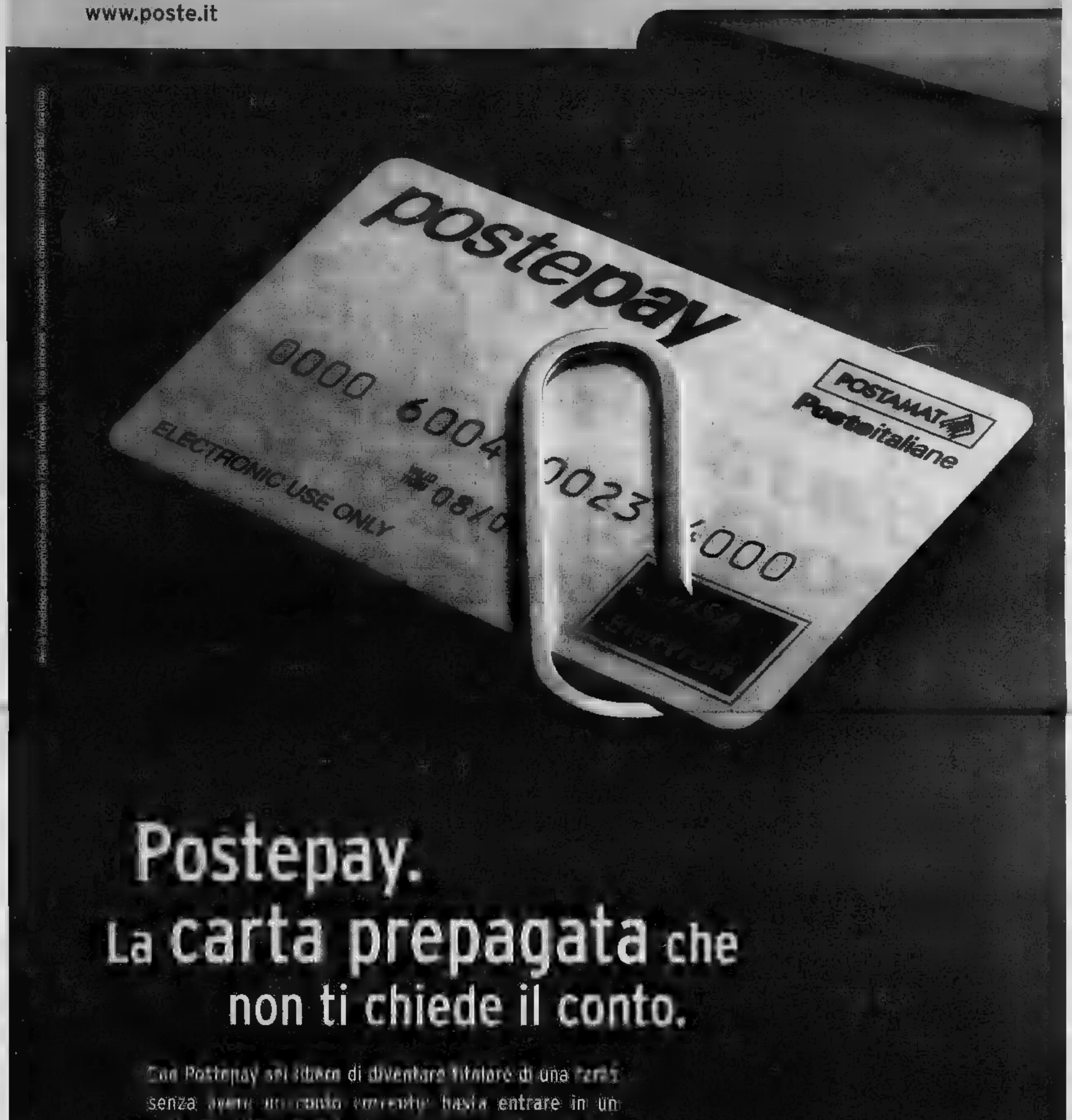
Oggi le aziende come la KKR o la Blackstone sono istituti finanziari rispettabili, che maneggiano miliardi di che facoltosi privati e grandi istituzioni hanno investito nei loro fondi, che le banche hanno loro prestato. Questo flusso di denaro vien investito a livello mondiale - le di private equity stanno prosperando in Europa e in Asia (specie in Giappone). E la quantità di denaro che hanno da investire sempre più, dato che gli investitori vogliono avere ritorni superiori a quelli che potrebbero ottenere dai tassi di interesse o sul mercato dei titoli pubblici. se i ritorni delle private equity stanno diminuendo, almeno rispetto al 40% e più annuo garantito in passato da alcuni fondi, sembrano comunque rimanere ben posizionate per continuare ancora per molti anni a distogliere denaro dalle società pubbliche.

Le più importanti società di private equity hanno già raggiunto dimensioni enormi. Nel complesso, le aziende delle quali la Blackstone detiene una quota hanno oltre 300mila dipendenti e utili per 55 miliardi dollari, cifre sufficienti per classificarsi nei top 20 di Fortune 500. E questo portafoglio bra destinato a crescere ulteriormente, nonostante le singole aziende saranno nel tempo tutte vendute per garantire un ritorno agli investitori. Dal momento che lanciare un'offerta pubblica di acquisto o vendere ad un'azienda quotata in borsa rappresentano una strategia di uscita collaudata, alla fine potrebbe esserci limite alla crescita di queste società rispetto ai mercati dai titoli pubblici - sebbene possano espandersi, le società private equity possono vendendosi in via privata tra loro le aziende in loro possesso.

I manager guardano sempre più favorevolmente alle aziende private come posti di lavoro ideali dove operare. La legislazione Sarbanes-Oxley, introdotta a seguito dello scandalo Enron, ha infatti imposto alle società quotate in borsa molti più adempimenti gestionali, una fonte continua di lamentele per i dirigenti, e non solo in America. Alle aziende private non è richiesta un'ottemperanza altrettanto rigida Sarbanes-Oxley. Tantomeno queste società sono tenute a rivalere quanto pagano i propri manager, a cui quindi viene risparmiato pubblico rimbrotto sui presunti eccessi delle loro retribuzioni. Le società di private equity tendono a focalizzarsi sulle aziende si trovano in fase di transizione, e questo aspetto può costituire una sfida interessante per manager che vogliono mettere a p loro talento.

Rimane da vedere se vi saranno altre società, come la RJR Nabisco negli anni '80, che potranno essere privatizzate. Diversamente da allora, oggi esistono enormi ostacoli alle acquisizioni ostili, specie in o. Le banche non sono più disposte a prestare denaro con tanta generosità. Tuttavia alcune delle società di private equity sono già pronte ad unire i propri per concludere affari ancora più importanti. Non saggio quindi escludere la possibilità che al importanti società pubbliche (tranne forse le più grandi) possano diventare private. In Gran Bretagna, la vicenda più interessante del 2004 è tentativo (fallito) di un facoltoso affarista, Philip Green, di acquistare l'autentica ico commerciale del paese, ovvero la Marks & Spencer. A giudicare dalle continue difficoltà incontrate dai nuovi dirige dell'azienda, non ci sarebbe da stupirsi se il signor Green nel 2006 ci riprovasse.

www.poste.it



Postepay.
La carta prepagata che
non ti chiede il conto.

Con Postepay sei libero di diventare titolare di una carta
senza avere un conto corrente: basta entrare in un
qualunque Ufficio Postale e con soli 5 euro ...
... Postepay ... dai ... e ... dai ...

- Ricaricabile
- Anche senza conto corrente
- Ritirala negli Uffici Postali

Posteitaliane

Il riscatto dell'Onu dopo anni di critiche

LA PACE DI CRISTALLO. Le Nazioni Unite sono impegnate nel delicato confine tra la fine di una guerra e la ricerca della stabilità

L'esercito della pace invade il mondo con in testa il casco blu

Mai così tanti addetti delle Nazioni Unite impegnati in operazioni di peacekeeping e mai così pochi morti per guerre dagli Anni Venti

Jean-Marie Guéhenno*

OGNI anno muoiono sempre persone in conflitti armati. Questo dato rappresenta un vero e proprio record dagli anni Venti del secolo scorso. Secondo lo Human Security Report, di prossima pubblicazione (a di Oxford University Press), nel stati circa 27.000 decessi in conseguenza di lotte e violenze politiche. Durante gli anni Novanta la media è stata più di cinque volte superiore, una particolare recrudescenza per il continente africano - basti ricordare gli annosi conflitti in Angola, Congo, Sudan e, naturalmente, il Rwanda. Gli anni Ottanta stati ancora più sanguinosi, ma i decenni degli anni 50, e 70 rimangono insuperati per letalità media. combattimenti e per lo più nell'Asia Sud-orientale.

Mentre il numero di guerre appare in netto calo, il peacekeeping è in controtendenza, almeno per il La maggior parte delle operazioni di peacekeeping - più della metà - si svolge nelle località che hanno visto cessare conflitti armati precedenti. La conclusione è un sempre più alto conflitti e la sempre minore propensione avviarne nuovi, tipica di questo periodo, ha portato a una propria brusca impennata delle attività di peacekeeping.

Il numero addetti al peacekeeping delle Nazioni Unite raggiungerà valore record nel corso dei primi mesi del 2005, quando gli effettivi forze di interposizione schierate ad Haiti e probabilmente in Sudan saranno al gran completo. Probabilmente lasceranno invece il Timor Est e la Sierra Leone negli ultimi si del 2005. Questi due paesi potranno quindi entrare a far parte di un elenco di stati, che include Salvador, il Mozambico e la Namibia, che hanno gestito con successo il passaggio dalla guerra alla pace.

L'attuale aumento del numero di operazioni ha messo a dura prova la capacità di intervento delle Nazioni Unite. Entro la metà del 2004 erano schierati più di 60.000 uomini donne il basco blu delle Nazioni Unite, quasi il doppio del record precedente, raggiunto quattro prima (38.500 addetti schierati).

Quasi metà delle 17 missioni di peacekeeping dell'Onu si trovano in Africa, mentre le restanti sono dislocate su altri tre continenti e interessano ben 12 fusi orari. I costi di tutti questi interventi stanno anch'essi lievitando, e ora arrivano a più di 3 miliardi di dollari l'anno. Ma questa recente ondata di operazioni di peacekeeping rappresenta comunque un investimento di eccezionale validità. Recenti ricerche condotte da Paul Collier e Anke Hoeffler della Oxford University hanno analizzato a fondo il problema della riduzione dell'incidenza globale delle guerre civili, piaga che attualmente costa al mondo qualcosa come 128 miliardi di dollari l'anno.

Tra i casi esaminati, quello di gran lunga più efficace è stato l'intervento militare esterno in base al Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite, inteso obbligare i contendenti alla pace e a mantenerla per tutto il periodo - che può durare fino a un decennio - durante il quale i rischi di un ritorno a un conflitto armato vengono considerati più elevati.

La ricerca ha esaminato, in particolare, il caso della Sierra Leone. Grazie a un intervento tempestivo da parte della Gran Bretagna e a un'ottima capacità di reazione da parte delle Nazioni Unite, i sanguinari membri del Fronte Unito Rivoluzionario sono stati messi in condizione di non nuocere. Certo, il paese ha comunque dovuto sopportare un pesante tributo sangue, la cui grava eredità è visibile ancora oggi. Si è però riusciti a fermare vera e propria tragedia e la popolazione è tornata, per quanto possibile, a una vita normale, si coltivano i campi, si riparano le abitazioni, ci si occupa dell'educazione dei figli. I dati ottenuti in Liberia evidenziano gli stessi risultati. Secondo quanto hanno riferito ai sondaggisti, i liberiani apprezzano più di ogni altra garantita dalle forze Onu.

In 17 operazioni in corso in tutto il mondo i membri delle forze di interposizione stanno lavorando per creare una camera di compensazione tra il che regna in tempo di guerra e la legalità garantita dalle istituzioni pubbliche in tempo pace.

Sebbene le condizioni per durature siano variabili per ciascun obiettivo rimane comunque costante - consentire a persone che altrimenti rimarrebbero intrappolate in conflitti insolubili di tornare a vivere vite normali e di offrire il proprio contributo creazione di una pace duratura. Nonostante tutti i successi è comunque necessario apprendere lezioni importanti nella difficile arte della gestione dei conflitti. Trovare il giusto livello di tempestività e la giusta gradualità dell'intervento armato, per esempio, sono compiti che sin troppo spesso si sono dimostrati parte di una scienza inesatta. Talvolta, come accaduto in Rwanda, deciso di non usare la forza, il tentativo genocidio messo in atto ai danni di una parte della popolazione. Talvolta si deciso per intervento troppo anticipato, quando non alcuna necessità di interporre forze fra i contendenti, oppure sono utilizzati del tutto inadatti, e si è fatto con le truppe in modo troppo leggero schierate in Bosnia. Altre volte, come in Congo, la scala dello sforzo internazionale si è rivelata semplicemente inadeguata alle dimensioni del luogo o del problema. Anche l'Iraq ha offerto importanti lezioni, ad esempio per quanto riguarda la pianificazione delle operazioni successive al termine del conflitto In alcuni casi, la lezione è terminata. Il rapido intervento dell'Unione Europea nel Congo orientale nel ha interrotto un'escalation di violenze quasi certamente prodotto diverse migliaia di vittime. Esaltata da questo successo, l'Ue sta ora espandendo il concetto e gli obiettivi in modo da poter disporre 2007 di un massimo di nove «gruppi da battaglia» per lo schieramento a sostegno di un mandato Onu.

Sforzi efficaci di peacekeeping possono contribuire a gettare fondamenta solide per il futuro dei paesi coinvolti. Ma dove la guerra ha sconvolto uno stato, la pace duratura dipende dalla comparsa di una struttura di sicurezza, giustizia e sviluppo economico che sia in egual misura legittima e funzionale.

non un processo breve. Per contribuire con successo, le organizzazioni mondiali devono mantenere costanti i propri sforzi la massima tenacia diplomatica e un forte impegno finanziario.

Al momento, non si ancora individuati tutti gli strumenti necessari per contribuire all'opera ricostruzione dei sistemi legali, finanziari e di sicurezza disgregati, quindi necessario investire ancora per reperirli apparli. Dopo tutto, una delle lezioni dell'11 settembre 2001 è proprio che gli stati deboli possono incubare minacce strategiche con implicazioni globali.

Sarebbe prematuro prevedere che gli attuali sforzi di «gestire e ridurre» il livello di conflittualità armata in il mondo possano continuare senza problemi o interruzioni. I maggiori fattori che alimentano i conflitti - sottosviluppo, debolezza dei governi, corruzione sistemica, saccheggio di risorse naturali, chiusi - continueranno ad essere presenti in modo importante e massiccio sia in Africa del Medio Oriente. Ma, certo si può affermare istituzioni internazionali stanno lentamente inesorabilmente migliorando nell'opera di stabilizzazione che si prodigano ovunque si scatenino conflitti o dove i conflitti sembrano maturi per una soluzione negoziale.

** sottosegretario generale Onu per il Peacekeeping*

LA BASE OSAMA BIN LADEN È COSTITUITA DA PICCOLI GRUPPI DI PRINCIPIANTI FANATICI

Al Qaeda è debole ma molto pericolosa

È importante agevolare la contrapposizione aperta tra governi o istituzioni islamiche moderate e terrorismo jihadista. Solo così si potrà vincere una battaglia che è davvero globale

Difficile aspettarsi attentati in grande stile come quello dell'11 settembre Più probabili piccole azioni con armi chimiche che avranno comunque un forte impatto sulle masse

Michael Clarke*

FINO a quando la cosiddetta «guerra al terrorismo» rimarrà fra le più importanti voci dell'agenda di Washington e Mosca, il terrorismo internazionale continuerà a essere il protagonista delle prime pagine dei giornali. I numerosi, parcellizzati, gruppi terroristici produrranno un certo numero di attentati, sia pure di portata minore. E non si può escludere nemmeno un'azione criminale di maggiore portata. Tutto questo contribuirà ad acuire ancora di più la sensazione di medio che pervade già il mondo occidentale. I servizi di sicurezza internazionali continueranno a braccare al-Qaeda per tutto il Il continuo indebolimento e la perdurante disperdella sua leadership e la difficoltà delle comunicazioni renderanno sempre più organizzare attentati e iniziativi sclatanti del livello raggiunto negli anni precedenti. Al-Qaeda si è evoluta dal 2001 e può ricorrere al vero e proprio Santo Graal di tutte le organizzazioni terroristiche: notorietà e potenza marchio, in grado di spingere legioni di principianti e dil ad agire in suo nome. L'attuale rete reti di

INTROVABILE. Lo sceicco Osama bin Laden ha fatto perdere le sue tracce

al-Qaeda racchiude in sé circa 40 differenti gruppi terroristi islamici di il mondo.

Il franchising del marchio di al-Qaeda ha l'obiettivo di creare a comune tra i nuovi jihadisti globali e i preesistenti gruppi nazionalisti e separatisti. Questa potente sinergia sfrutta i risentimenti anti-occidentali dovunque riesca a trovarli: Iraq, Iran, Cisgiordania, Cecenia, Afghanistan, Pakistan, Indonesia, Filippine e in moltissimi altri paesi. Dal momento che attentati in grande stile come quelli tragicamente famosi dell'undici settembre 2001 sono sempre più difficili da organizzare, ci si possono attendere sperimentazioni con agenti chimici, biologici e persino radiologici che, nella crudele ottica dei terroristi, garantiscono un forte impatto psicologico sulle masse.

Il mondo deve imparare a convivere con il fatto che il nuovo terrorismo internazionale - particolarmente quello di tipo jihadista - non vede come autolesionista o controproducente il fatto di risultare deliberatamente indiscriminato. Più della metà di tutti gli attuali obiettivi del terrorismo internazionale e il 90 per delle vittime, civili scelti a caso, piuttosto che personale appartenente ad organizzazioni militari/governative, o a specifiche aziende.

Nel corso del 2005 questo tipo di terrorismo sembrerà prosperare, dato che la base ideologica del jihadismo si sta costantemente allargando. Le società occidentali devono cadere nella trappola della disperazione o della rassegnazione. Infatti il 2005 potrebbe segnare un punto di svolta nella lotta al terrorismo, dato che le debolezze emergenti dai movimenti terroristici potrebbero diventare evidenti. In primo luogo, sebbene il terrorismo internazionale ora possa sembrare più spaventoso e indiscriminato, bisogna ricordare che negli 80 del secolo scorso i pericoli erano ben maggiori. In quegli anni, infatti, si sono registrati almeno 600 attentati di rilievo con oltre 1.000 vittime all'anno su scala Nell'epoca attuale gli attentati sono meno di 300 l'anno, con non più di 600-700 morti. Certo, questo può sembrare solo un freddo ragionamento logico a coloro che devono convivere con la paura di attentati sotto casa, per esempio, in Israele o in Iraq, ma il terrorismo internazionale non riuscirà a destabilizzare il mondo, a meno che non sia il mondo stesso a cedere al terrore dando vita a una crisi globale al momento imprevedibile.

In secondo luogo, l'unità di intenti di al-Qaeda e la sua catena di comando verrà duramente messa alla prova dagli entusiasmi incontrollabili delle cellule e frange più estreme. I gruppi jihadisti competeranno fra loro per affermarsi in termini di potere e purezza ideologica. L'ispirazione e l'autorità di al-Qaeda risulteranno indebolite e i gruppi rivali saranno più facilmente oggetto di penetrazione da parte dei servizi di sicurezza.

I feroci e principianti che alla base della piramide potrebbero iniziare ad allenarsi le simpatie dei potenziali sostenitori del terrorismo anti-occidentale. Certamente suscitano già forte allarme nei governi moderati, dal Marocco all'Indonesia, e incoraggiano una cooperazione internazionale più efficiente contro il terrorismo, oltre che una serie di iniziative repressive interne.

Per di più, i gruppi terroristici più tradizionali sono già sulla difensiva. Gli attentati di Madrid del marzo 2004 sono stati un'aggressione jihadista con l'aiuto di alcune frange del gruppo separatista basco dell'Eta. Le atrocità della scuola di Beslan nel settembre 2004 state perpetrate dal nazionalismo ceceno con l'aiuto del terrorismo jihadista. Sia l'Eta che i separatisti ceceni troveranno enormemente controproducenti queste loro iniziative.

L'ondata jihadista di al-Qaeda non è inoltre potente e monolitica come può sembrare. La possibilità che inizi a agretolarsi e perdere impeto già dal 2005 dipende, più di ogni altro fattore, dal modo con cui gli Usa e i suoi alleati condurranno la loro autoproclamata guerra al terrorismo. È importante agevolare la contrapposizione aperta governi e istituzioni islamiche moderate e terrorismo jihadista, è essenziale impedire che l'Iraq e Guantánamo Bay continuino di rilievo.

queste iniziative avranno successo, sarà possibile iniziare a isolare i jihadisti dal fronte sostegno anti-occidentale che costoro hanno mobilitato con grande successo negli ultimi tre, frenetici anni.

** direttore dell'International Policy Institute del King's College di Londra*

L'Alto rappresentante per la politica estera della Ue

Javier Solana, ministro degli Esteri dell'Unione Europea

La sicurezza globale è l'obiettivo comune di Europa e Usa

Il traguardo è lo stesso per tutti: combattere il terrorismo ed evitare la proliferazione delle armi di distruzione di massa

> Su entrambe le sponde dell'Atlantico i leader devono dimenticare il passato e capire meglio le reciproche posizioni. Tanti i test: l'Iraq, l'Afghanistan e l'Iran ma anche la nascita di uno Stato davvero libero in Palestina

Javier Solana

L'ANNO che verrà sarà contrassegnato dal ristabilimento di un senso di impegno comune a sostegno delle relazioni internazionali. Non si tratta semplicemente di una mia speranza, ma anche del mio sereno e obiettivo giudizio e di un obiettivo dell'Unione Europea, nel perseguimento di un'Europa sicura nel contesto di un mondo migliore. Le divisioni internazionali hanno alimentato l'instabilità e l'incertezza. La Ue ha tutto l'interesse a invertire questa tendenza. Il ristabilimento dell'unità e del consenso internazionale ci consentirà di riunire gli sforzi per rispondere con efficacia alle minacce comuni, rafforzare le istituzioni internazionali e fare progressi in un gran numero di problemi pressanti nel corso del 2005. Il rinnovato impegno [illegible] richiede un rinvigorimento della partnership atlantica. Con le elezioni presidenziali americane alle nostre spalle, possiamo finalmente chiudere un lungo periodo di tensione. Certo, le passate divisioni sono state deplorevoli, ma forse ora possiamo capirci meglio l'un l'altro. I leader su entrambe le sponde dell'Atlantico dovrebbero guardare al futuro piuttosto che rivangare il passato. Quindi nel 2005 ci attendiamo l'inizio di una nuova e più proficua fase delle relazioni transatlantiche, con una maggiore enfasi su dialoghi preventivi e approfonditi sulle questioni di valore strategico comune. Europa e America devono collaborare con maggiore intensità e comprendere meglio le reciproche posizioni prima che le questioni arrivino a un livello di criticità irreversibile. L'Iran costituirà un test importante. L'Ue e l'America possono avere approcci differenti nei confronti dell'Iran ma condividono un obiettivo comune: evitare una proliferazione delle armi di distruzione di massa. L'Unione europea non può accettare l'acquisizione da parte dell'Iran della capacità di produrre armi nucleari. Per raggiungere questo obiettivo comune, Ue e America devono accordarsi su un pacchetto completo e bilanciato di incentivi e disincentivi da attuare in base alle iniziative effettivamente sancite dal governo dell'Iran. Si dovrà incentivare il consenso transatlantico sul fatto che la qualità della società internazionale dipende dalla qualità dei governi che ne sono alla base. Laddove le minacce alla sicurezza dello scorso secolo sono venute da stati forti, quelle del XXI secolo provengono da stati deboli o in disgregazione. La risposta a queste nuove minacce richiede una miscela di strumenti che può essere allestita e implementata in modo migliore nel contesto di un'iniziativa di collaborazione internazionale. Che scegliamo di chiamarle «creazione di nazioni» o «stabilizzazione e ricostruzione», le attività che dobbiamo affrontare sono di importanza sostanziale. In Iraq l'Unione Europea concentrerà i propri sforzi per offrire supporto prima e durante le elezioni. Parteciperemo alla ricostruzione delle principali infrastrutture. Poi ci prodigheremo per garantire che le elezioni siano quanto più possibile libere e legittime.

In Afghanistan ci sono ancora molte cose da fare se si intendono consolidare i progressi compiuti sinora. Dopo il successo delle elezioni presidenziali dell'ottobre 2004, sarà la volta delle elezioni parlamentari. La comunità internazionale deve mantenere la massima attenzione per ottenere una stabilizzazione completa e duratura del paese. In Bosnia il nuovo anno vedrà un avvicendamento al comando della forza di stabilizzazione: la responsabilità passerà dalla Nato alla Ue. Si tratta di un traguardo importante sia per la Bosnia che per l'Unione Europea. Per la Bosnia si tratta di un segno del progresso costante verso un futuro normalizzato ed europeo. Per la UE si tratta di un segnale della propria sempre maggiore maturità come fattore di sicurezza. La recrudescenza della violenza del marzo 2004 ci ricorda che il Kossovo è la più importante sfida alla sicurezza e alla stabilizzazione dei Balcani. L'inizio di un processo che porti a un futuro negoziato per il Kossovo richiede l'istituzione di un autogoverno provvisorio e l'implementazione di certi standard. In particolare, i dirigenti dovranno dimostrare il loro impegno verso la coesistenza pacifica di tutte le comunità. La creazione di una società democratica e multi-etnica e la garanzia della massima protezione di tutte le minoranze rappresenta la sfida principale e l'unico vero test del possibile successo.

C'è un'altra nazione che deve essere creata se si vuole assicurare una pace internazionale duratura. La comunità internazionale ha stabilito il 2005 come la scadenza per il completamento del processo che porta alla costituzione di uno stato palestinese vivo, pacifico e democratico. È perso molto tempo e le date previste sono costantemente spostate in avanti. I principi di pace definiti nella roadmap rimangono comunque validi. Un'ampia maggioranza di israeliani è favore del ritiro da Gaza e l'impazienza della società palestinese nei confronti di vere riforme indicano che questo è il momento giusto per agire con decisione. Un vero e completo disimpegno da Gaza degli israeliani, ottenuto nel quadro di un processo di collaborazione internazionale e in sinergia con un'autorità palestinese di nuovo respiro riformatore e responsabile, sarebbe un primo passo significativo - anche se solo un primo passo - verso una pace duratura per la regione.

L'anno che verrà sarà decisivo per quanto riguarda il funzionamento delle istituzioni globali, finalmente dotate di un'efficacia adeguata ad affrontare con successo le sfide dei nostri tempi. Il rapporto del gruppo di alto livello del segretario generale dell'Onu potrebbe costituire il catalizzatore per uno sforzo più intenso e collettivo a favore della sicurezza internazionale. Spero che questo ci permetta di sviluppare risposte attuabili e ampiamente condivise alle nuove sfide poste da stati in disgregazione, terrorismo e proliferazione delle armi di distruzione di massa.

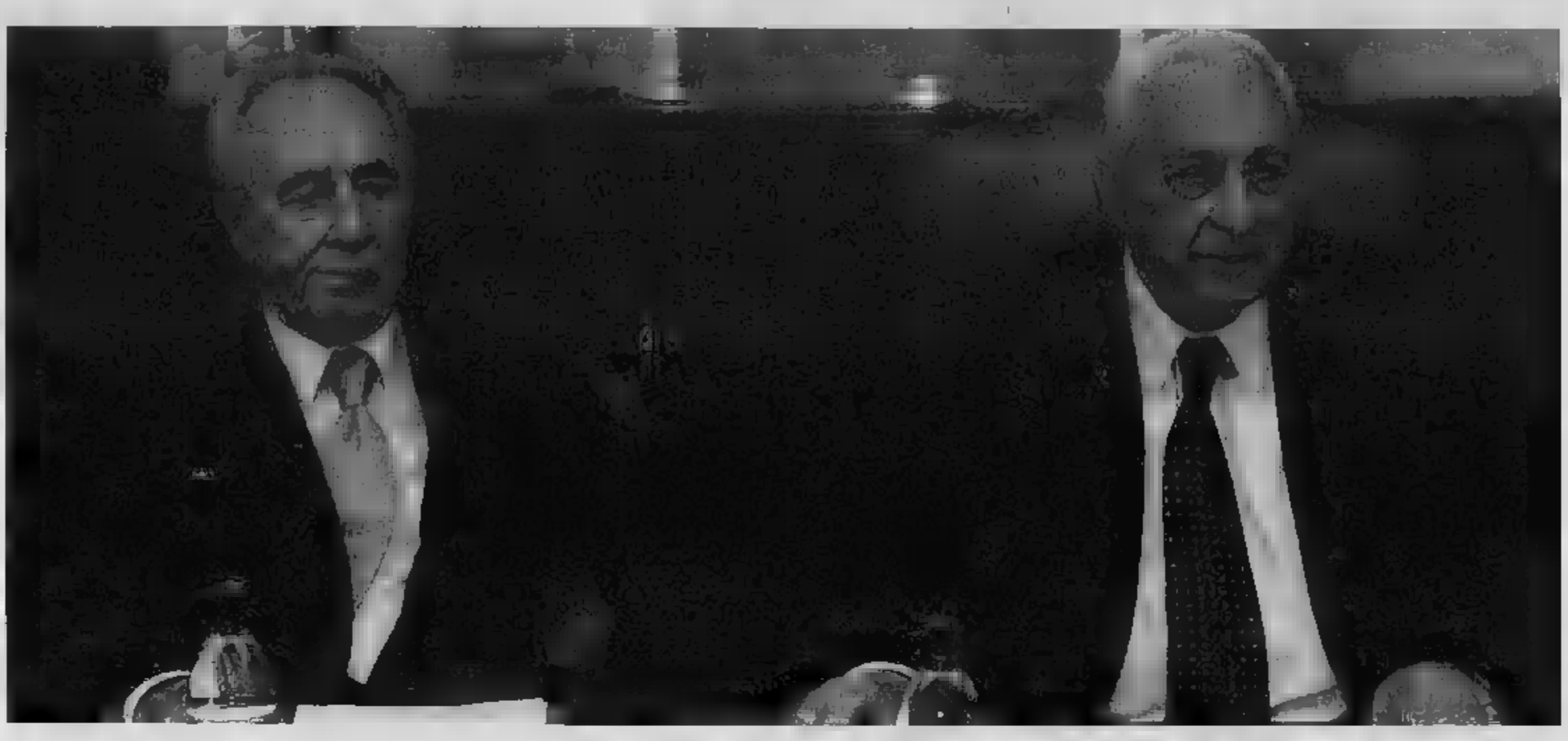
La sicurezza globale, e non solo la pietà umana, esige che rinnoviamo il vigore con cui combattiamo povertà, problemi ambientali e malattie. Nel 2005 il mondo deve ricordarsi degli obiettivi stabiliti nella Millennium Declaration e delle motivazioni che ci hanno spinti a farlo.

È fondamentale che ci concentriamo sui metodi migliori per conseguirli. La reiterazione dell'impegno comune richiederà costruttive e buona volontà da parte di tutti. Questo sforzo sarà, inevitabilmente, cosparso di disaccordi. Ma verrà spinto avanti dalla sempre maggiore consapevolezza dell'interdipendenza globale.

Il futuro del Medio Oriente si gioca tra l'estate e l'autunno

I rabbini e i capi laici del movimento dei coloni hanno deciso di rimanere arroccati temendo pressioni per la nascita di uno Stato palestinese autosufficiente

Gli sconfitti Barak e Netanyahu sono in agguato nella speranza di veder saltare i piani ma i desideri dei due popoli vanno in direzione opposta



I GRANDI VECCHI. Ariel con Shimon Peres

L'ultima battaglia dei vecchi d'Israele Fare pace a Gaza

Il primo ministro Sharon e il leader laburista Peres devono affrontare un clima politico e sociale turbolento anche all'interno dei loro partiti

L'INCUBO. Barak e Arafat sono andati vicini alla pace nel 2000 poi tutto è saltato

David Landau*

Le dodici settimane che, se tutto va bene, cambieranno il Medio Oriente, dovrebbero iniziare nell'estate del 2005. Entro metà autunno, secondo il piano di disimpegno di Sharon, le ultime truppe israeliane si [illegible] Gaza e dall'estremità settentrionale della Riva Occidentale. Allora anche gli ultimi coloni se ne saranno ormai andati, di loro volontà o trascinati via dall'esercito, da due settimane.

La tempistica, se altro, è chiara, pure la determinazione di Sharon. Il generale che aveva inizialmente accolto il piano si è in gran parte dissolto. In dubbio solo la capacità di imporre la volontà politica del governo piagnucoloso e del parlamento inquieto e diviso.

Se Sharon riesce nel suo intento, per israeliani e palestinesi il 2005 diventerà sicuramente l'anno più importante dai tempi dell'accordo di Oslo del 1993, forse dall'epoca della Guerra dei Sei Giorni del 1967, quando gli israeliani occuparono per la prima volta i territori palestinesi. Lo smantellamento degli insediamenti segnerà l'inizio della fine dell'occupazione. Per questo i coloni della Riva Occidentale e di Gaza, assieme ai loro alleati politici all'interno di Israele, stanno rivolgendo tutto il loro fervore ideologico proprio contro Sharon, da sempre loro leader.

Dopotutto, ad essere sfrattati saranno solo 10mila coloni contro i 25mila totali che risiedono sulla Riva Occidentale e a Gaza. Del resto Gaza non è nemmeno una patria storica. Nell'ara biblica apparteneva ai filistei, non agli israeliti. Inoltre l'occupazione dei nostri giorni è assai impopolare tre quasi tutti gli israeliani, i cui figli sotto le armi mandati a sorvegliare Gaza.

I rabbini e i leader laici del movimento dei coloni hanno comunque deciso di rimanere arroccati a Gaza. Si rendono conto, anche se Sharon nega pubblicamente, che l'attuale primo ministro (o chiunque gli succeda) non sarà in grado di fermare il ritiro. L'Autorità Palestinese sarà in grado di garantire un minimo di ordine nella striscia di Gaza liberata, le pressioni internazionali presto chiederanno ulteriori ritiri e la di un piccolo stato palestinese autosufficiente. La disputa si restringerà a tre o quattro aree della Riva Occidentale vicine al confine del 1967, oggi densamente popolate coloni, che Israele tenterà di mantenere sotto un eventuale trattato di pace, forse scambiandole con territori israeliani a Gaza. Il Grande Israele finalmente abbandonerà il fantasma di potenza.

Il ritiro da Gaza può diventare un cataclisma politico per a causa della decisione dell'estrema destra di osteggiare Sharon. Questa ostilità ha infatti portato i moderati e parte sinistra, sebbene riluttante, pure di Sharon. L'uomo che i liberali non potevano soffrire oggi è diventato il loro (improbabile) baniamino. I pacifisti ovviamente preferirebbero l'apertura di trattative piuttosto che decisioni unilaterali del premier, ma il fallimento dei negoziati del governo laburista con Yasser Arafat nel 2000-01 ha lasciato i fautori della pace israeliani molto disillusi riguardo la leadership palestinese. Un ritiro unilaterale da Gaza, per quanto insufficiente, è quel meglio che

Chiunque sarà il vincitore della disputa sul ritiro, la politica israeliana ne uscirà comunque irriconoscibile. Il partito del Likud potrebbe anche spaccarsi. Difficilmente Sharon potrà vincere ancora le elezioni come leader di un partito in cui oggi prevale l'aspetto militante. Il comitato centrale del partito ha infatti più volte rigettato il piano di ritiro. La fazione parlamentare è divisa. Nei mesi precedenti il ritiro Sharon avrà bisogno dei voti dell'opposizione laburista per evitare la sfiducia in parlamento, ma anche questi potrebbero essere sufficienti. Per legge dovrà presentare il il 31 marzo, altrimenti elezioni per l'estate.

Sharon è ancora un uomo energico, ma ha 76 anni, mentre il leader dell'opposizione laburista Shimon Peres è un inflaticabile ottantunenne: con queste prospettive si potrebbe anche prevedere una spaccatura del parlamento ed elezioni anticipate che aprano la strada a una rivoluzione al vertice. I sondaggi rivelano e molti elettori dispiacerebbe i laburisti e i moderati del Likud, con i due anziani leader (la cui cinquantennale amicizia personale trascende le differenze politiche) insieme guida dal superpartito, principale piattaforma politica consisterebbe nell'attuazione del disimpegno da Gaza. Per completare questo dream-team geriatrico, alcuni suggeriscono di giungere anche il capo del terzo partito israeliano: il della giustizia Yosef Lapid, un arzillo settantatreenne.

Peres però è dubbioso. Afferma che Sharon è troppo anziano e stanco per imbarcarsi un una trasformazione così radicale dallo schieramento politico. Di fatto, la posizione dello stesso Peres nel partito è tutt'altro che al punto che potrebbe essere fatto fuori fin dalle primarie pre-elettorali.

La profondità della due principali formazioni politiche del è riflessa dal fatto che entrambi gli anziani contendenti sono minacciati principalmente da ex primi già sconfitti in passato. Netanyahu, premier dal al 1999, è stato battuto dal laburista Ehud Barak (1999-2001), che a sua volta è stato letteralmente stracciato da Sharon. Dopo Oslo Netanyahu rallentò i negoziati palestinesi fino a virtuale paralisi. Barak tentò un passo decisivo verso la pace a Camp nell'estate del 2000. Quel fallimento fece scoppiare intifada che dopo quasi 4000 morti non si è ancora conclusa.

Netanyahu è il potente ministro delle finanze del governo Sharon. Ha certo di il processo di ritiro. Barak, che momentaneamente sembra al di fuori della politica attiva, si oppone al sostegno di Peres al governo Sharon. Entrambi sperano di terminare il 2005 come primi ministri in carica. I popoli israeliano e palestinese possono solo sperare che i grandi vecchi resistano abbastanza per portare a termine il ritiro.

*Haaretz

SCENARIO ANCORA MOLTO INCERTO. LA SITUAZIONE POTREBBE DEGENERARE

L'Iraq al voto per evitare la guerra civile

IL RITIRO. Difficilmente le truppe potranno lasciare l'Iraq prima del 2006

Smiley

COME la Cia ha diligentemente riportato alla fine 2004, la triplice possiede dell'Iraq nel prossimo que caratterizzata da stato instabilità, ulteriore frammentazione ed estremismo e «tendenza verso la guerra civile». L'esito peggiore, la guerra civile, non è inevitabile. L'esito più improbabile di tutti è però proprio quello che George Bush e i suoi consulenti avevano preannunciato quando nel marzo 2003 le truppe ne sono state inviate a rovesciare Saddam Hussein: una democrazia laica e liberale che funga da esempio per il mondo arabo.

L'inizio più promettente per il prossimo rabbe in elezioni politiche (previste per fine gennaio) alle quali partecipassero diciamo, il 60% dell'elettorato, nonostante le inevitabili minacce ed intimidazioni dei ribelli. Questo conferirebbe al governo eletto un certo grado di legittimità. Potrebbero essere più di 100 i partiti che parteciperanno alle elezioni strutturate in liste nazionali. Riuscire ad effettuare le elezioni su scala più o meno nazionale sarebbe già considerato per un trionfo.

Vi sono però due requisiti preliminari fondamentali. Il primo è che l'insurrezione che riguarda Baghdad e il cosiddetto «triangolo» a ovest e a nord, rimanga confinata in queste aree. Il provvisorio Iyad Allawi, nominato dalle Nazioni Unite, vorrebbe schiacciare la ribellione a Fallujah, dell'insurrezione sunnita, prima delle elezioni.

Il secondo requisito è che gli sciiti (che rappresentano il 60% degli iracheni contro il 20% dei sunniti e il 20% dei curdi) spingano gli sciiti più radicali a votare. Elezioni con solo una minima partecipazione dei sunniti delle aree ribelli risulterebbero comunque credibili. dei tanti sciiti che il turbolento imam Muqtada al-Sadr finirebbe in sostanza per invalidare il La grande speranza per il 2005 è che al-Sadr, fino ad indeciso se essere un capo guerriero o pacifico, scelga la politica elettorale.

Se lo fa, otterrà risultati al di là delle previsioni degli americani e dei loro protetti. Per cominciare, la maggioranza degli più poveri di Baghdad (soprattutto i 2 milioni abitanti il quartiere di al-Thawra nel nord-est di Baghdad, ribattezzata Sadr City), anche le città sciite dell'Iraq centrale e meridionale voterebbero con ogni probabilità per lui. Uno dei cardini della sua politica è l'immediata espulsione degli americani, ma questi preferirebbero comunque che partecipasse alle elezioni piuttosto che tornare a subito la ribellione. Inoltre non si può escludere che il nuovo governo eletto in ogni caso agli americani di andarsene prima del previsto. Gli americani hanno promesso che se si chiederà di togliere le tende, se ne andranno.

Vada come vada il sistema delle liste nazionali dovrebbe favorire una coalizione di circa partiti principali, la maggior parte dei quali di ispirazione sciita, tra cui l'Iraqi National Accord di Allawi e il più popolare partito di al-Jaafari. L'eterno enigma della politica sciita, è l'uomo che potrebbe virtualmente fare o disfare qualunque piano progettato per l'Iraq, è il grande ayatollah Ali Sistani, di gran lunga il religioso sciita più influente. Sistani continuerà a disconoscere un ruolo politico attivo per stesso, probabilmente rifiuterà di benedire qualsiasi partito e si pronuncerà contro l'insediamento di una teocrazia sciita di stampo iraniano. Ma se per qualunque ragione dovesse decidere di dichiarare nulla un'elezione, questo delegittimerebbe qualsiasi governo risultasse vincente in un ballottaggio.

Solo nella parte curda del paese ci sono i due principali partiti politici (guidati rispettivamente dal clan Barzani e Talabani) autenticamente filoamericani e popolari. Indipendentemente dal fatto che si uniscano o no in lista unica nelle 3 province irachene (su 18) di pertinenza, la loro vittoria in queste province sarà schiacciante in qualsivoglia elezione.

Questo solleva però la questione della reale fattibilità dell'Iraq come stato, anche Allawi riuscisse a mettere in piedi una consultazione elettorale più o meno credibile. Per il governo eletto il compito più importante sarà quello di redigere una nuova costituzione. Gli sciiti, spalleggiati da Sistani, sembrano decisi a cestinare la tanto lodata Legge amministrativa transitoria (la cosiddetta TAL), scritta dagli americani embrione della futura costituzione e imbevuta di tutele dei diritti umani e di etica federalista, prima che questi rimettessero formalmente il potere in mani irachene nel giugno 2004.

Questo irrita non poco i curdi. dalle elezioni di inizio 2005 emergerà un governo anche solo in parte credibile, è probabile un'intensa lotte tra i curdi e gli sciiti riguardo la costituzione e il sistema elettorale che dovranno essere approvati tramite referendum e che poi forniranno la base per le elezioni definitive previste per fine 2005 o inizio 2006. Punto di attrito sarà una volta la città divisa di Kirkuk. I curdi insistono che la città è loro, così come gli iracheni arabi e i turcomanni (discendenti dei turchi ottomani che hanno governato gran parte del paese fino al 1920).

Anche se verrà raggiunto compromesso (conferendo a Kirkuk uno statuto speciale e trovando il modo per spartire la sua immensa ricchezza petrolifera), più durerà il caos nelle zone dell'Iraq dominate dagli sciiti e dai sunniti, più crescerà il forte sentimento indipendentista dei curdi. Se poi le cose peggioreranno nel resto dell'Iraq, gli americani potrebbero decidere di sostenere l'autonomia del Kurdistan, mentre il resto del paese scivolerà nella guerra civile.

www.alfaromeo.it

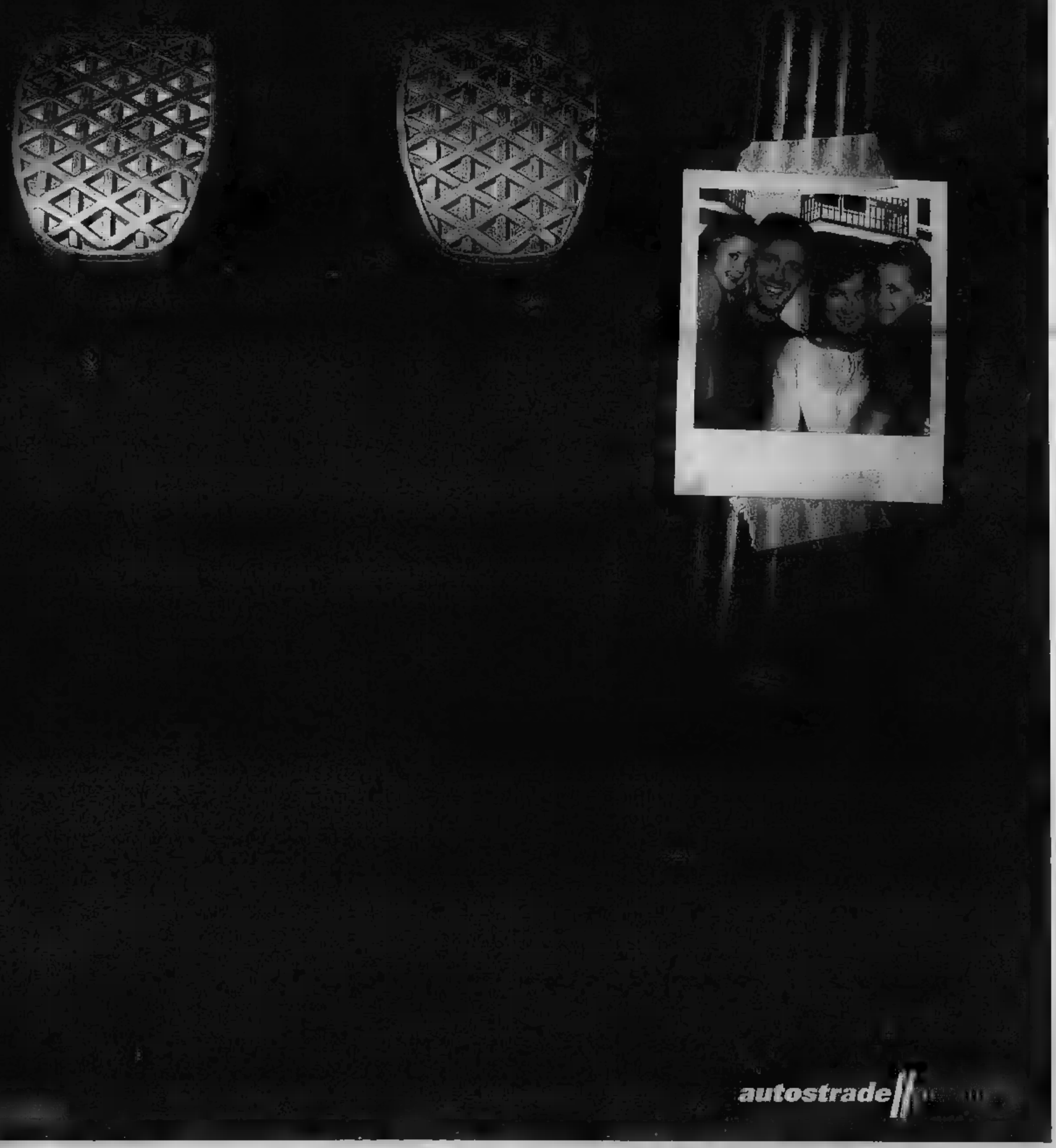
Sua altezza.

Alfa Crosswagon

Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 7,1. – Emissioni CO_2 (g/km):

SAATCHI & SAATCHI

CHI NON RISPETTA I LIMITI DI VELOCITÀ,
NON RISPETTA NIENTE



autostrade

Dopo l'11 settembre del 2001 è cambiato tutto: il Fondo monetario ha allentato la morsa, le esportazioni sono ripartite [redacted] la Borsa locale nel 2004 ha fatto il 55%

Come ricompensa per l'appoggio nella lotta al terrorismo gli Stati Uniti hanno condonato o dilazionato miliardi di dollari di debiti

Rapporti ancora tesi con gli integralisti islamici

Generale Musharraf, la tigre del Pakistan

Guerra agli estremisti, pace con l'India e ripresa economica

Najam Sethi*

[redacted]

QUANDO nell'ottobre del 1999 il generale Pervez Musharraf [redacted] preso il potere dal discreditato regime civile del Nawaz Sharif, il Pakistan veniva definito [redacted] vari epiteti [redacted] stato «debole», «fallito» o «canaglia». La sua economia era a terra. L'esercito aveva fomentato l'insurrezione islami[redacted] ad est, nella regione [redacted] Kashmir in mano all'India, e appoggiato il regime talebano a ovest, nell'Afghanistan.

Dopo il colpo di stato, [redacted] Pakistan era stato buttato fuori dal Commonwealth e si era dovuto sorbire anche una reprimenda [redacted] Bill Clinton durante una visita lampo di cinqu[redacted] a Islamabad dopo una suo positvo viaggio diplomatico [redacted] que giorni in India. Inoltre il popolo pakistano si trovava stretto nella morsa dei programmi di aggiornamento [redacted] le promossi [redacted] Fondo Monetario Internazionale.

Poi, l'11 settembre 2001 ha cambiato tutto questo. Musharraf si [redacted] subito impegnato per favorire la rapida caduta dei talebani [redacted] si è poi unito alla guerra contro [redacted] Qaida. Questo voltafaccia, in [redacted] paese profondamente musulmano e con un esercito integralista [redacted] dalla jihad islamica, da una parte ha dato origine a un diffuso sentimento antiamericano e messo seriamente a repentaglio il presidente Musharraf, dall'altra ha offerto al Pakistan l'opportunità per una riabilitazione internazionale e una ripresa dell'economia.

Come ricompensa per l'appoggio nella lotta al terrorismo, al Pakistan sono stati condonati e [redacted] miliardi di dollari di debiti ed [redacted] stato inoltre facilitato l'ingresso dei prodotti pakistani sui mercati occidentali. Il giro di vite del Fondo monetario internazionale è stato [redacted] da parte, [redacted] l'economia è ripartita alla grande, [redacted] punto che nel 2003-04 la borsa di Karachi si è classificata ai vertici mondiali facendo segnare una crescita del 65%.

Musharraf ha anche impresso una svolta [redacted] una «democrazia guidata». Nel 2002 ha indetto le elezioni ed ha acquisito una [redacted] legittimità concludendo un accordo [redacted] la Muttahida Majlisi-Amal (Mmma), coalizione tra sei partiti religiosi, per emendare [redacted] costituzione e farsi presidente [redacted] Pakistan per cinque anni. Si [redacted] inoltre adoperato per un notevole disgelo delle relazioni [redacted] l'India. Nel 2004 il [redacted] stato riammesso nel Commonwealth.

Si può quindi affermare che nel 2005 il Pakistan, sotto la guida di Musharraf, [redacted] un [redacted] i lavori [redacted] corso. [redacted] lavori includono la crea[redacted] di un sistema politico stabile [redacted] rappresentativo, [redacted] spingendo l'onda dell'estremismo islamico, alimentando l'eco[redacted] in crescita, sostenendo il processo di pace [redacted] l'India e consolidando i rapporti di cooperazione [redacted] altri paesi, specie con l'America. Si tratta di un compito molto impegnativo considerando gli ostacoli che [redacted] parano lungo [redacted] strada.

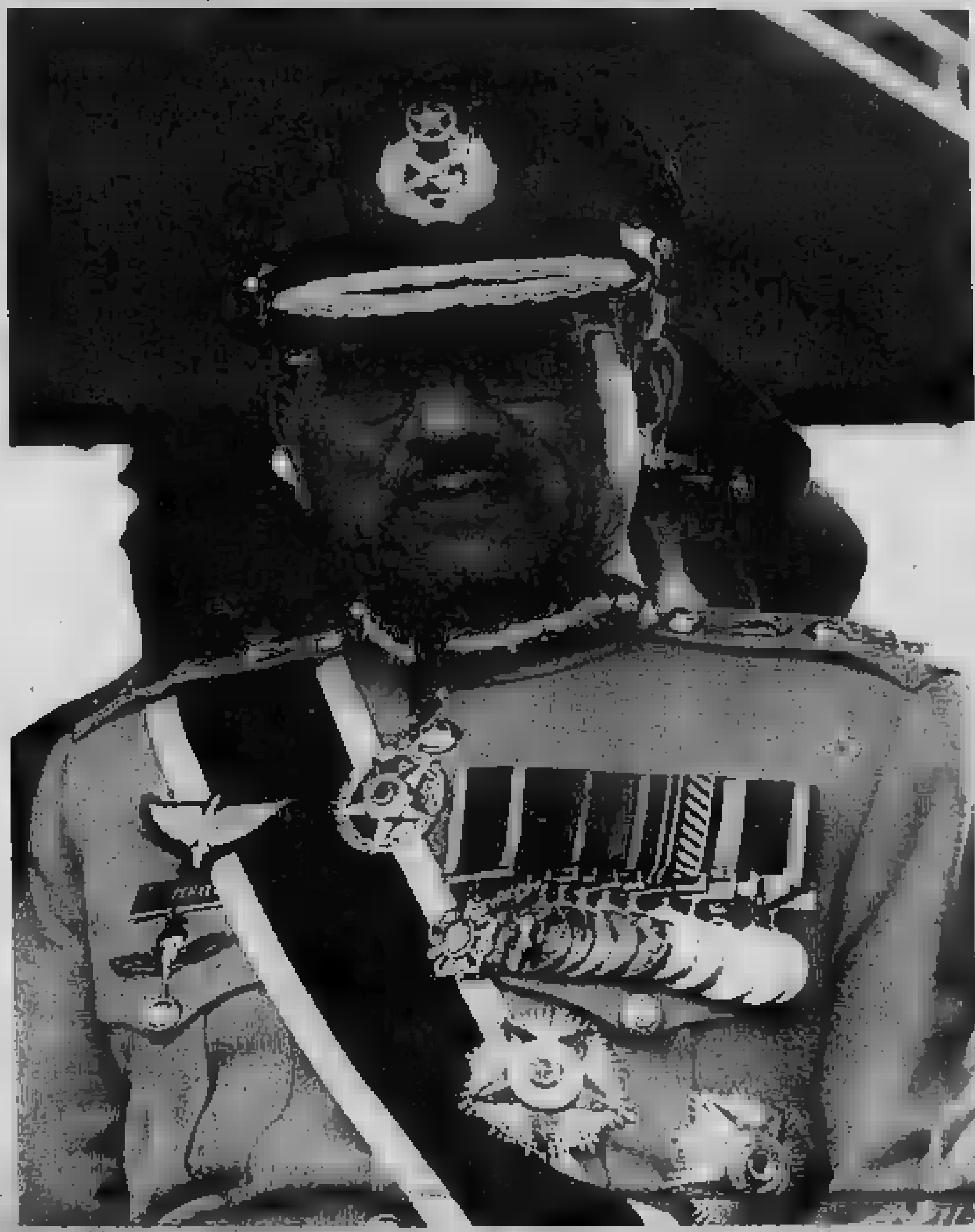
La «democrazia guidata» di Musharraf dipende dal fatto di riuscire a [redacted] fuori dalla mischia i due ex premier Sharif e Benazir Bhutto, entrambi capofila [redacted] formazioni politiche filo-occidentali. Musharraf ha riempito il [redacted] lasciato a sinistra da queste formazioni con i partiti religiosi antioccidentali della coalizione MMA, il cui leader, Maulana Fazlur Rehman, è stato ufficialmente nominato da governo capo dell'opposizione. Il Mma [redacted] stato inoltre [redacted] a formare i governi di d[redacted] delle quattro province del paese. Insomma per la stabilità politica del paese Musharraf si affida proprio all'Mma, una coa[redacted]one islamica integralista che mette fortemente a repentaglio proprio il suo governo e i buoni rapporti [redacted] l'Occidente. Musharraf è già scampato a [redacted]ue [redacted] (l'attuale primo mini[redacted] Shaukat Aziz e [redacted] altro) organizzati dagli integralisti islamici legati sia all'MMA che ad al Qaida. Se Musharraf do[redacted] uscire di [redacted] il paese piomberebbe immediatamente [redacted]

[redacted] 2005 [redacted] divergenze tra Musharraf e l'Mma sono destinate [redacted] inasprirsi. La coalizio[redacted] islamica insisterà perché [redacted] presidente cessi [redacted] appoggiare la guerra [redacted] al Qaida. Il rifiuto [redacted] Musharraf lo rende[redacted] un bersaglio preferenziale per gli islamici. Lo stesso problema intralcia il [redacted] tentativo di normalizzare i rapporti con l'India e di sfruttare i vantaggi della pace.

Il dialogo rimane impantanato nella questione del Kashmir. [redacted] una parte l'India, che vorrebbe innanzitutto stabilire un certo clima [redacted] fiducia risolvendo [redacted] le questioni meno controverse, poi la scottante questione del Kashmir; dall'altra Musharraf, che [redacted] può mettere a tacere la jihad islamica (che ha base in Pakistan ma che intanto sta facendo la guerra [redacted] Kashmir attraverso l'esercito pakistano) finché l'India non si decide a venire [redacted] un accordo per il Kashmir.

[redacted] programma di riforme di Musharraf si trova fra l'incudine, cioè mantenere fuori [redacted] politica i partiti filo-occidentali che vogliono la restaurazione della piena democrazia, e [redacted] martello, cioè allearsi con i gruppi religiosi per tutelare gli [redacted] delle forze armate nei confronti dell'India. In altre parole, i suoi impegni di poli[redacted] estera sono in conflitto con i suoi obblighi i[redacted]. Nel 2005 saranno proprio queste tensioni a segnare l'incerto [redacted] del [illegible] crescita.

*Friday Times e del Daily Times in Pakistan



NEL MIRINO. Pervez Musharraf è già scampato a due attentati

RAPPORTI DIFFICILI SOPRATTUTTO [redacted] INGHILTERRA

La fede incendia l'immigrazione

Trevor Phillips

Quando il diciassettenne pugile britannico Amir Khan ha vinto la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Atene, i festeggiamenti [redacted] andati avanti fino a tarda notte in due diversi posti. Nel villaggio del Pakistan dove vive la [redacted] futura sposa, i suoi prossimi pare[redacted] hanno potuto vantarsi di avere fatto [redacted] grande affare, ma i festeggiamenti nel subcontinente indiano sono stati nulla in confronto al circo mediatico messo [redacted] in Gran Bretagna. [redacted] scalpore non ha riguardato [redacted] l'arte pugilistica di Khan, quanto l'abbigliamento di suo padre, caratterizzato da un bel panciotto [redacted] disegnata la [redacted] britannica. Il messaggio era che i Khan [redacted] vincendo per la Gran Bretagna, [redacted] che se la famiglia teneva [redacted] i piedi [redacted] due scarpe, visto che, a fian[redacted] padre, lo [redacted] di Amir [redacted] magli[redacted] visibile la bandiera del Pakistan.

Il caso dei Khan bene rappresenta un dilemma che si vive in tutta Europa. Le famiglie di immigrati possono pensare che se vogliono essere britanniche (o francesi o spagnole), saranno [redacted] come tali? Come [redacted] l'integrazione economica di persone che portano nuove competenze e manodopera con l'integrazi[redacted] sociale propria delle società che funzionano?

Nel passato, gran parte [redacted] l'immigrazione in Gran Bretagna era di tipo postcoloniale. Oggi i flussi provengono dai paesi che stanno ai confini del cuore ricco dell'Europa: Turchia, Iraq, Somalia e ovviamente i paesi dell'Est. I 4,5 milioni di immigrati giunti in Gran Bretagna dal 1945 saranno superati dal numero [redacted] coloro che arriveranno nei prossimi 25 anni per occupare i posti [redacted] lavoro più ingrati (e pagare le nostre pensioni). Questi immigrati avranno la pelle chiara ma non parleranno inglese e saranno molto probabilmente più musulmani che cristiani.

[redacted] esempi [redacted] passato non sono [redacted] per quanto riguarda la loro integrazione. [redacted] passati solo [redacted] anni da quando le città del Nord hanno tremato a causa dei disordini e degli scontri tra giova[redacted] asiatici e [redacted] forze dell'ordine. E l'estate del [redacted] potrebbe non essere quieta. Basta solo una scintilla, una disputa territoriale tra u[redacted] gang di somali e di caraibici, o una lite tra un curdo iracheno e un giovanotto bianco per [redacted] di troppo alla ragazza dell'altro, per causare una vera e propria deflagrazione.

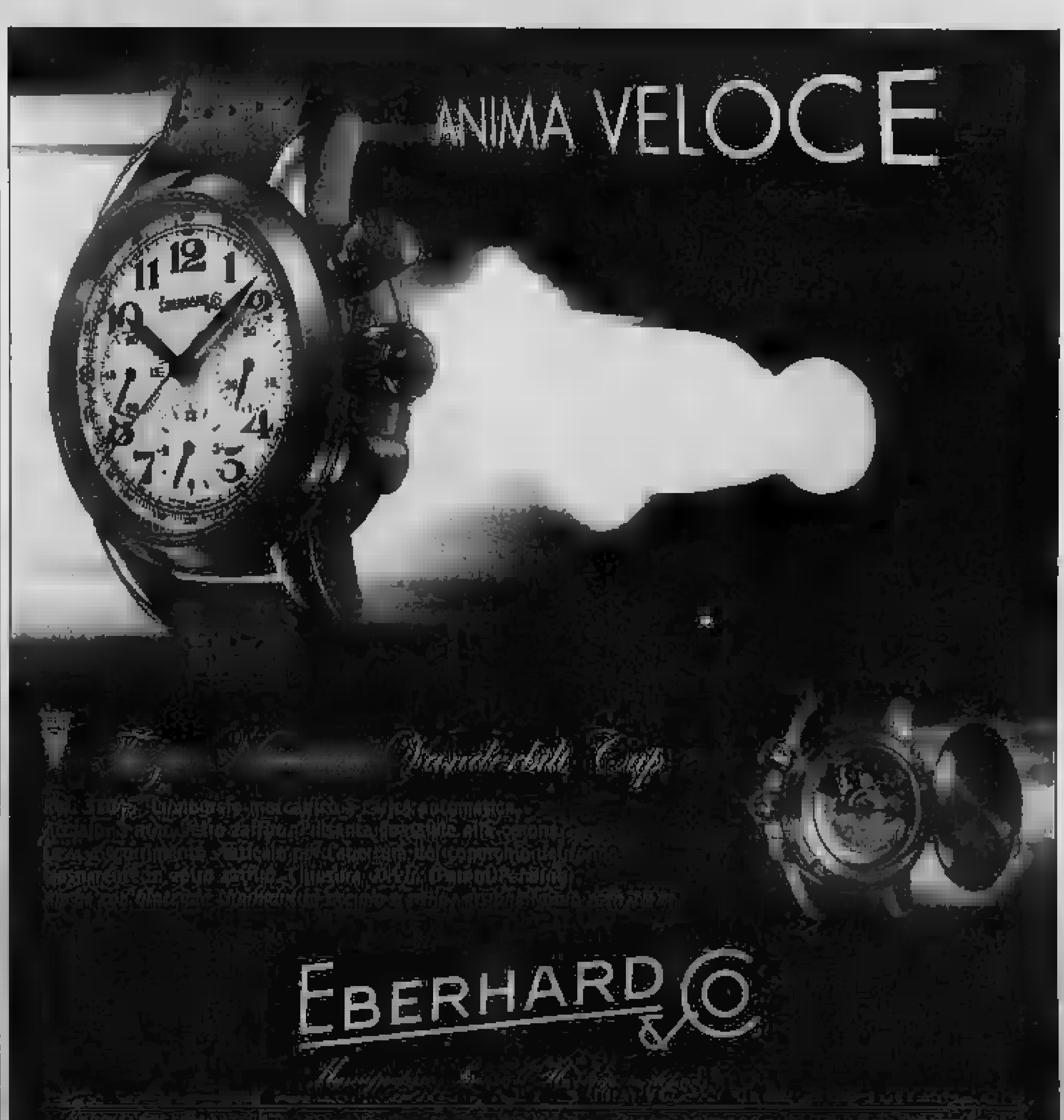
A voler essere ottimisti, l'integrazione è stata a dir poco frammentaria. Se da una parte gli studenti di origine cinese e indiana fanno registrare risultati superiori alla media nazionale - rispettivamente del 50% e del 25% - quando f[redacted] scuola, i figli dei neri, dei pakis[redacted] degli zingari hanno risultati molto più scarsi. La polizia rimane un corpo composto essenzialmente da bianchi che si trova a controllare comunità [redacted]empre più eterogenee. Secondo il sondaggio YouGov condotto dal governo, più di metà dei britannici di razza bianca non ha nessun amico non bianco nella propria [redacted] Ancora più sorprendente è il fatto [redacted] i giovani delle minoranze etniche hanno il dopp[redacted] di probabilità dei loro genitori di non avere amici bianchi.

Quando la Gran Bretagna rileve[redacted] presidenza dell'Ue a metà del 2005 Tony Blair dovrà essere in grado di dimostrare al resto d'Europa come si evitano tutte quelle trappole che hanno portato alla rinascita dell'estrema destra e dell'estremismo musulmano in paesi come la Francia, la Germania, [redacted] Belgio e l'Olanda. Adempiere alla sua promessa ugualitaria ai musulmani dovrebbe essere il primo passo.

presidente, Commissione per l'Uguaglianza Razziale

[redacted] forza lavoro

L'integrazione è stata frammentaria: in Gran Bretagna gli studenti di origine cinese e indiana hanno risultati superiori alla media mentre gli africani, i pakistani e i rom hanno risultati molto più scarsi



MODUS

www.renault.it

IN FATTO DI SICUREZZA

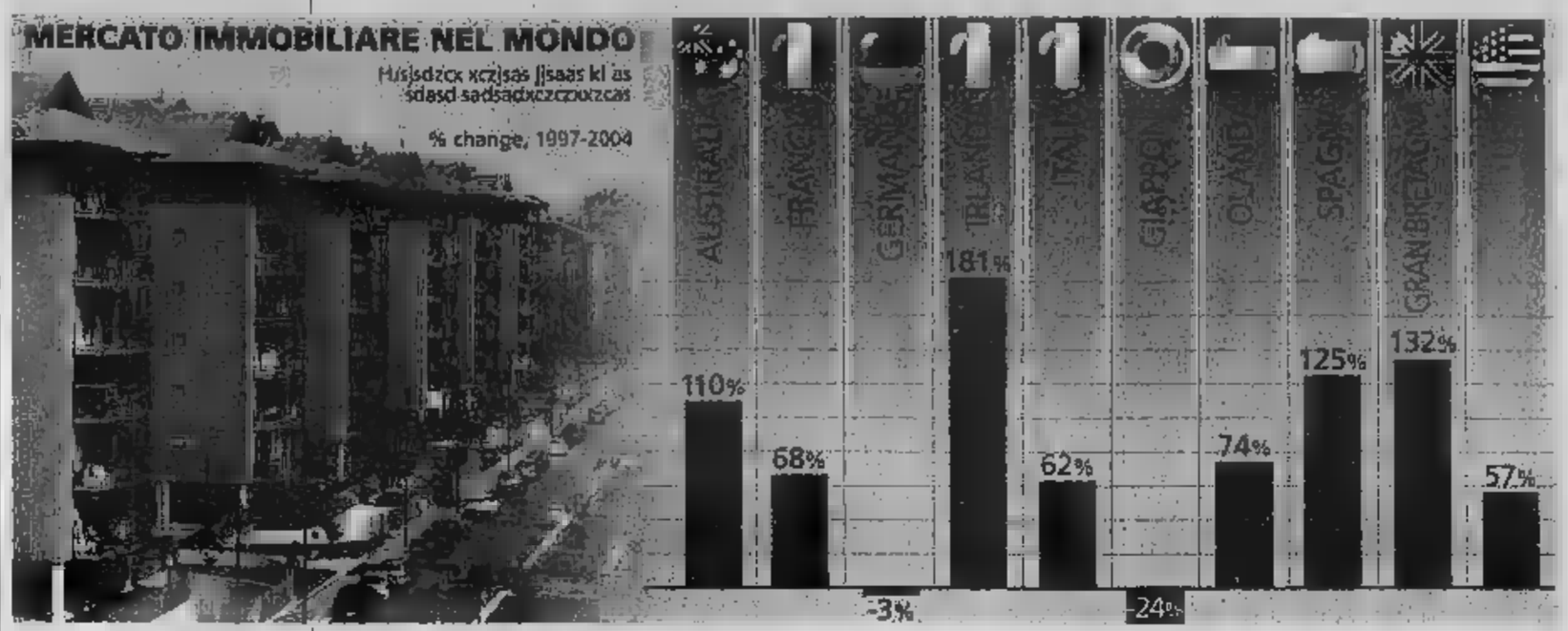
BATTE TUTTI.

crescere? ma perché?

RENAULT MODUS. L'AUTO PIÙ SICURA DELLA SUA CATEGORIA
CON 5 STELLE EURO NCAP E 6 TEST DI SICUREZZA EURO NCAP

per essere grande

Il mercato immobiliare è una bolla speculativa da manuale



Le case ritorneranno sulla terra La volata dei prezzi è al capolinea

Pam Woodall

DA Londra a Los Angeles e da Melbourne a Madrid, [illegible] sono ossessionati dal valore della propria abitazione. Il recente boom nei prezzi delle abitazioni è una delle principali ragioni per cui l'economia ha [illegible] molto meglio [illegible] quanto si pensasse dopo lo scoppio della bolla speculativa del mercato azionario. L'impennata dei prezzi ha diffuso una sensazione di ricchezza fra i proprietari, che accendendo ipoteche più [illegible] portanti hanno potuto spendere i capital gain realizzati. Sfortunatamente, nel 2005 la bolla del mercato immobiliare inizierà a sgonfiarsi.

Mai [illegible] d'ora i prezzi delle abitazioni sono saliti così rapidamente in termini reali in un numero così grande di paesi. Nel corso del 2004 sono aumentati di valore almeno in doppia cifra in 11 dei 20 paesi inclusi nell'indice globale dei prezzi delle abitazioni di The Economist. Dal 1997, i prezzi delle abitazioni sono più che raddoppiati [illegible] Australia, Gran Bretagna e Spagna e quasi triplicati in Irlanda. [illegible] confronto, l'incremento di quasi il 60% del prezzo medio delle abitazioni negli USA può apparire modesto, eppure in termini [illegible] questa è di gran lunga l'impennata maggiore mai fatta registrare nella storia dei prezzi delle abitazioni USA e più del doppio del valore dell'aumento registrato durante i due precedenti boom dei prezzi delle abitazioni, negli anni settanta e ottanta del secolo scorso.

Le sole grandi eccezioni a questo boom generalizzato sono Giappone e Germania, dove il mercato immobiliare ha fatto registrare una generale discesa dei prezzi. La combinazione di tassi di interesse bassissimi e di una perdita di fiducia generalizzata nel mercato azionario ha incoraggiato un numero maggiore [illegible] persone a considerare le abitazioni [illegible] solo come luoghi di residenza, ma [illegible] come investimento produttivo. Questa nuova tendenza all'investimento si manifesta tramite il modello dell'offerta in locazione oppure mediante l'acquisto [illegible] abitazioni subdimensionate rispetto [illegible] alle proprie reali necessità, da [illegible] momento del pensionamento. Ma l'offerta in locazione è diventata progressivamente meno remunerativa, dato che ora in vari paesi gli affitti coprono a malapena i pagamenti degli interessi.

Gli investitori non hanno però interpretato come realmente negativo questo segnale, convinti come [illegible] realizzare grossi profitti grazie ai capital gain. Questo suona spaventosamente simile a quanto avveniva nell'era [illegible] dotcom, quando analisti e investitori affermavano che il prezzo delle azioni poteva essere totalmente svincolato dai reali profitti. Oggi, i proprietari di immobili [illegible] facendo un errore analogo, considerando totalmente svincolati i prezzi delle abitazioni e quelli degli affitti e acquistando sulla base delle previsione dei futuri capital gain.

Si tratta, come è facile capire, di una bolla speculativa da manuale. Oggi, i prezzi del mercato immobiliare appaiono sopravvalutati [illegible] modo significativo negli Stati Uniti, [illegible] Australia, in Gran Bretagna, [illegible] Francia, in Irlanda, [illegible] Paesi Bassi, in Nuova Zelanda e in Spagna. In America il rapporto tra prezzi medi delle abitazioni e affitti o redditi è circa del 25% [illegible] rispetto [illegible] al suo valore medio [illegible] lungo periodo. Sempre utilizzando questo strumento, le abitazioni in Gran Bretagna, Au[illegible]lia e Spagna risultano sopravvalutate tra il [illegible] il 60%. Questo rende ancora più grave l'attuale sopravvalutazione, superiore ai precedenti picchi di valore, cui fecero seguito forti discese in termini reali. Se si aggiunge la situazione in Cina, Russia e Sud Africa, dove i mercati appaiono [illegible] pericolosamente effervescenti, è facile notare che i due terzi dei paesi mondiali seguiti dagli indici [illegible] The Economist [illegible] coinvolti [illegible] una potenziale bolla speculativa nel mercato immobiliare.

Molti esperti del mercato immobiliare tendono a negare che i prezzi delle abitazioni siano sopravvalutati, ma la loro logica è del tutto sballata. Costoro affermano che i bassi tassi di interesse giustifi[illegible] l'innalzamento dei prezzi delle abitazioni. Ma i tassi di interesse ora sono bassi soprattutto a [illegible] del fatto che l'inflazione è bassa. È certamente [illegible] che i pagamenti [illegible] degli interessi sono minori, tuttavia, dal momento che l'inflazione è bassa, questa non erode il reale peso del debito in modo altrettanto rapido. Questo significa che negli ultimi anni di un mutuo immobiliare il debito assorbe [illegible] porzione sempre maggiore del reddito [illegible] mutuatario rispetto a quanto poteva [illegible] nei periodi di inflazione elevata. [illegible] consegue che, se si valuta l'intera [illegible] [illegible] mutuo, acquistare un'abitazione oggi [illegible] è più conveniente.

Un'altra affermazione piuttosto popolare è quella secondo cui i prezzi delle abitazioni devono continuare a crescere perché l'offerta [illegible] [illegible] è limitata e [illegible] [illegible] di famiglie tende ad a[illegible]. L'errore che mina questo ragionamento sta nel fatto che se fosse [illegible] della popolazione ad alimentare i prezzi delle abitazioni, ci si dovrebbe attendere anche una crescita degli affitti. Al contrario, invece, questi ultimi [illegible] rimasti del tutto invariati e sono addirittura in discesa in molti paesi. Un terzo argomento utilizzato dagli ottimisti dice che, anche se il prezzo delle abitazioni fosse davvero sopravvalutato, i prezzi non si ridurrebbero ma rimarrebbero semplicemente inalterati per alcuni anni.

È vero che nella maggior parte dei paesi i prezzi della [illegible] sono scesi molto raramente, ma oggi due fattori rendono più probabile una caduta dei prezzi. In passato, un'inflazione generale elevata aiutava a ridurre i prezzi effettivi delle abitazioni riportandoli a un valore congruo senza alcuna necessità di arrivare anche a [illegible] riduzione dei prezzi di acquisto. Purtroppo, [illegible] il mondo attraversa [illegible] periodo di bassa inflazione, quindi i prezzi [illegible] abitazioni potrebbero dover ristagnare anche per un decennio prima che stipendi e affitti li raggiungano. Un secondo fattore consiste nel fatto che, a differenza del boom precedenti, gli investitori che acquistano per affittare hanno giocato [illegible] ruolo importante nella spinta verso l'alto dei prezzi in moltissimi [illegible]. Se il mercato iniziasse a ondeggiare [illegible] il basso, questi investitori hanno maggiori probabilità di essere tentati dalla vendita rispetto ai proprietari-occupanti. Questo potrebbe imporre un'ulteriore spinta verso il basso ai prezzi. Al momento, le prime crepe hanno già [illegible] [illegible] apparire: il mercato immobiliare ha [illegible] a dare segnali di ribasso sia a Londra che a Sydney. Nel 2005 il cancro [illegible] mercato immobiliare si estenderà rapidamente, i prezzi non crolleranno improvvisamente [illegible] per il [illegible] azionario. Più probabilmente scivoleranno gradualmente nel [illegible] di diversi anni, [illegible] una discesa totale [illegible] 10-20% in America e del 20-30% in Gran Bretagna, Australia e Spagna. Alcuni mercati [illegible] a marciare in [illegible] tendenza rispetto agli altri [illegible] per qualche tempo, ma alla fine tutti i boom immobiliari [illegible] termine. Quella attuale è la prima bolla del p[illegible] delle abitazioni globale nella storia mondiale e la sua esplosione potrebbe avere effetti terribili.

EQUILIBRIO. Il rapporto prezzo-guadagni delle azioni [illegible] in linea con le aspettative di lungo periodo

TASSI, PETROLIO E DOLLARO SONO UNA MISCELA ESPLOSIVA

Una scossa in Borsa

Hamish [illegible]

E' noto che i mercati da una parte reagiscono agli eventi economici e dall'altra contribuiscono a plasmarli. Negli ultimi tre anni i mercati hanno però per lo più reagito; gli operatori e gli investitori stanno tentando di venire a patti con le conseguenze della bolla speculativa della fine degli anni novanta. La graduale e lentissima ricostruzione della fiducia degli investitori è ancora alle prime fasi. Tuttavia, nel 2005 i mercati torneranno ad essere protagonisti e non più solo testimoni degli eventi mondiali. Questo infatti sarà l'anno in cui inizieranno ad avere luogo quelle grosse correzioni che di solito si verificano all'inizio dei cicli di crescita. Se queste avverranno in modo benevolo, rafforzando la fiducia, o in modo più brusco, impetuoso e potenzialmente dannoso, rimane da vedersi.

Appare più che probabile che i mercati mantengano il proprio sangue freddo e contribuiscano ad alimentare una correzione favorevole e benigna. Ma il pericolo è assolutamente chiaro e visibile. Il mondo è soffocato da un'enorme liquidità, anche grazie alle iniziative delle banche centrali, e quel denaro sta cercando lidi sicuri in quello che inevitabilmente sarà un clima economico più rigido. La crescita economica potrebbe calare lentamente, con ulteriori progressi verso tassi di interesse più normali negli Stati Uniti e i prodromi di un controllo creditizio più "normale" in Cina. Questi due grandi motori della crescita globale non farebbero quindi che rallentare un pochettino, consentendo ad altre economie (in particolare Europlandia) di prendere un po' più di velocità.

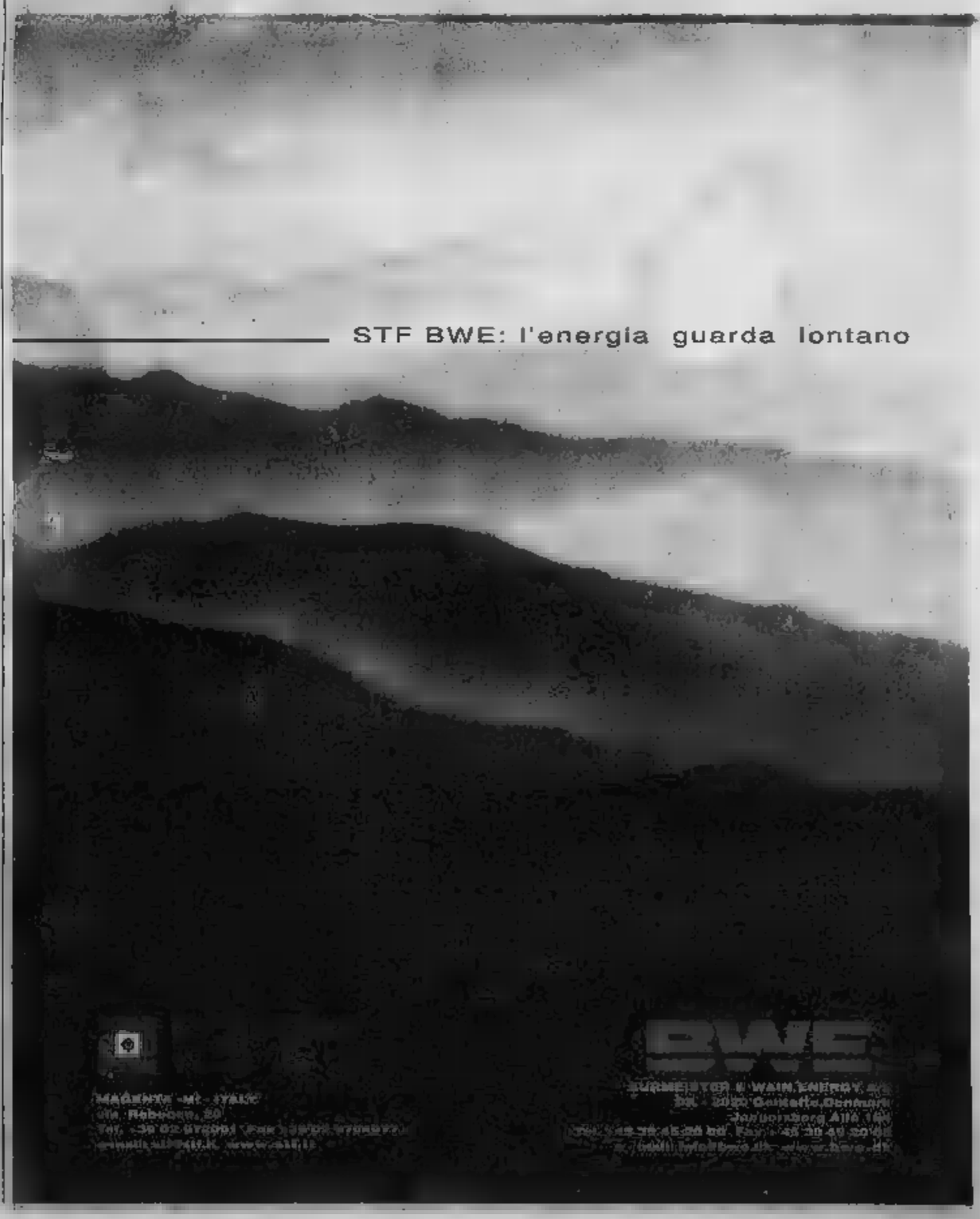
I mercati potrebbero quindi muoversi in modo positivo. Oppure l'economia mondiale potrebbe rallentare in modo piuttosto brusco, nel qual caso i mercati avranno grosse difficoltà. A iniziare dal mercato valutario, dal momento che la correzione chiave si registrerà in questo ambito. In linea di massima, il dollaro dovrebbe sperimentare un modesto declino (ma non una caduta libera). La sua escursione dovrebbe però limitarsi principalmente allo yen e allo yuan, invece di interessare, come è accaduto sinora, anche euro e sterlina.

Alcuni aggiustamenti del dollaro sono una precondizione per una maggiore stabilità in altri mercati. Il mercato azionario, in particolare, potrebbe iniziare a dare nuovamente segnali positivi. Per questo mercato la miserevole condizione creata dal peggior periodo di ribassi da una generazione a questa parte sta finalmente per diventare soltanto un ricordo spiacevole, ancora piuttosto lungo. Anche se ci sono stati buona crescita e buoni profitti, le azioni di tutto il mondo devono combattere duramente per fare progressi, e gli investitori più avveduti hanno disertato i mercati pubblici per convergere sulle private equity. Con prospettive di rapporti prezzo/guadagni più o meno nuovamente in linea con le tendenze di lungo periodo, i mercati dovrebbero mostrare una maggiore fiducia. Per quanto riguarda i rischi, almeno una parte di essi è già coperta dai prezzi. In linea di massima, per i principali mercati azionari mondiali si prevede comunque un ritmo di guadagni piuttosto modesti.

La questione cui debbono rispondere gli investitori è se il rischio - di inflazione, valutario e anche di solvibilità - sia adeguatamente compensato. Le azioni al momento appaiono sufficientemente remunerative da coprire i rischi più probabili, nel senso che potrebbero riuscire a sopportare cattive notizie impreviste. I mercati obbligazionari, al contrario, sembrano piuttosto incapaci di superare l'arrivo di eventuali cattive notizie senza grossi problemi, particolarmente in caso di una ripresa dell'inflazione. La pressione più ovvia sull'inflazione viene dal mercato petrolifero. Il mondo dovrà imparare a convivere con un petrolio sempre più costoso.

Una combinazione di maggiori tensioni dalle risorse energetiche, maggiori tassi di interesse e un rallentamento della crescita globale può certamente sembrare una sorta di veleno per i mercati mondiali. Ma non è necessariamente così. Ci sono un gran numero di ragioni per cui ci si può ragionevolmente attendere un anno più che passabile. L'economia mondiale sta ancora crescendo bene. Il ruolo sempre maggiore che Cina e India rivestono nell'economia globale aiuta entrambe a far lievitare la domanda e a ridurre le pressioni inflazionistiche. La produttività globale sta aumentando rapidamente. I nuovi membri dell'Unione Europea offrono un quanto mai necessario vantaggio competitivo all'Europa. E sin tanto che i mercati possono verificare che gli errori disavanzi accumulati non sono lasciati a sé stessi, ma vengono in qualche modo contenuti, continueranno a giudicare sufficiente l'attuale espansione.

redattore associato The Independent



TORNIAMO A PARLARE DI AUTOMOBILI.

Consumo carburante l/100 km: [illegible] da 7,2 a 14,6; extraurbano da 4,7 a 7,1; combinato da 5,6 a 9,9; emissioni CO_2 g/km da [illegible] a 236.

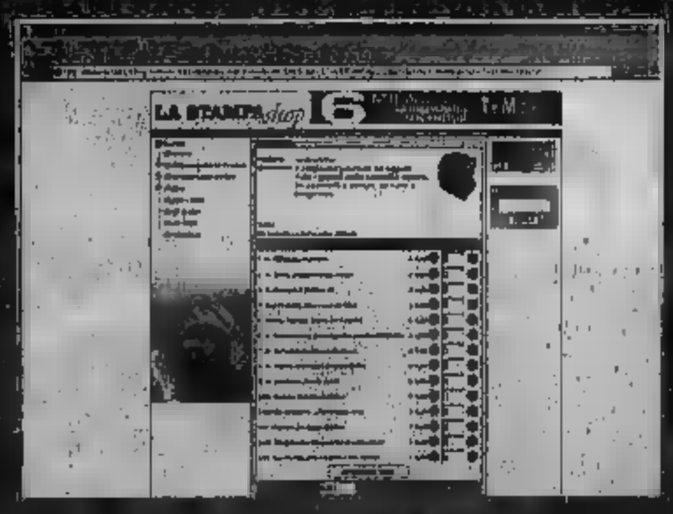
Avviso ai naviganti.

Nasce il nuovo [illegible] on-line del tuo quotidiano.

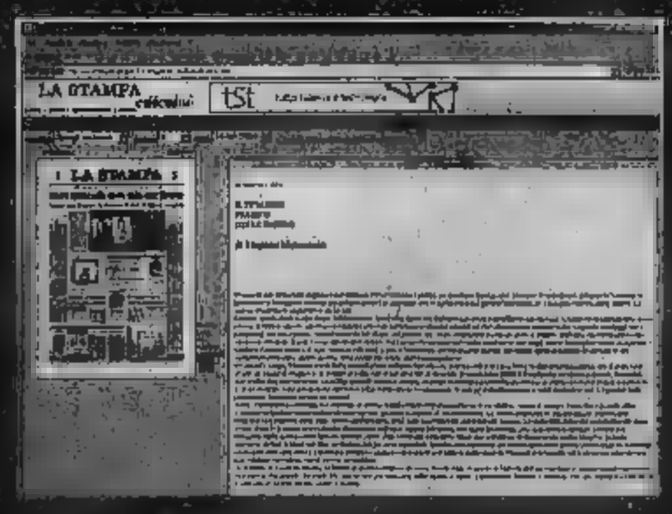
LA STAMPA [illegible] **LA STAMPA**, in modo semplice e veloce:

[illegible] **nuovi abbonamenti dell'edizione on-line**

[illegible] **LA STAMPA** *Shop* [illegible]



una
luce



dico io
quotidiano

con
con le nuove formule a consumo

www.lastampashop.it

mutuoBancoPosta

www.poste.it

Ti sei innamorato di una troppo grande per te?

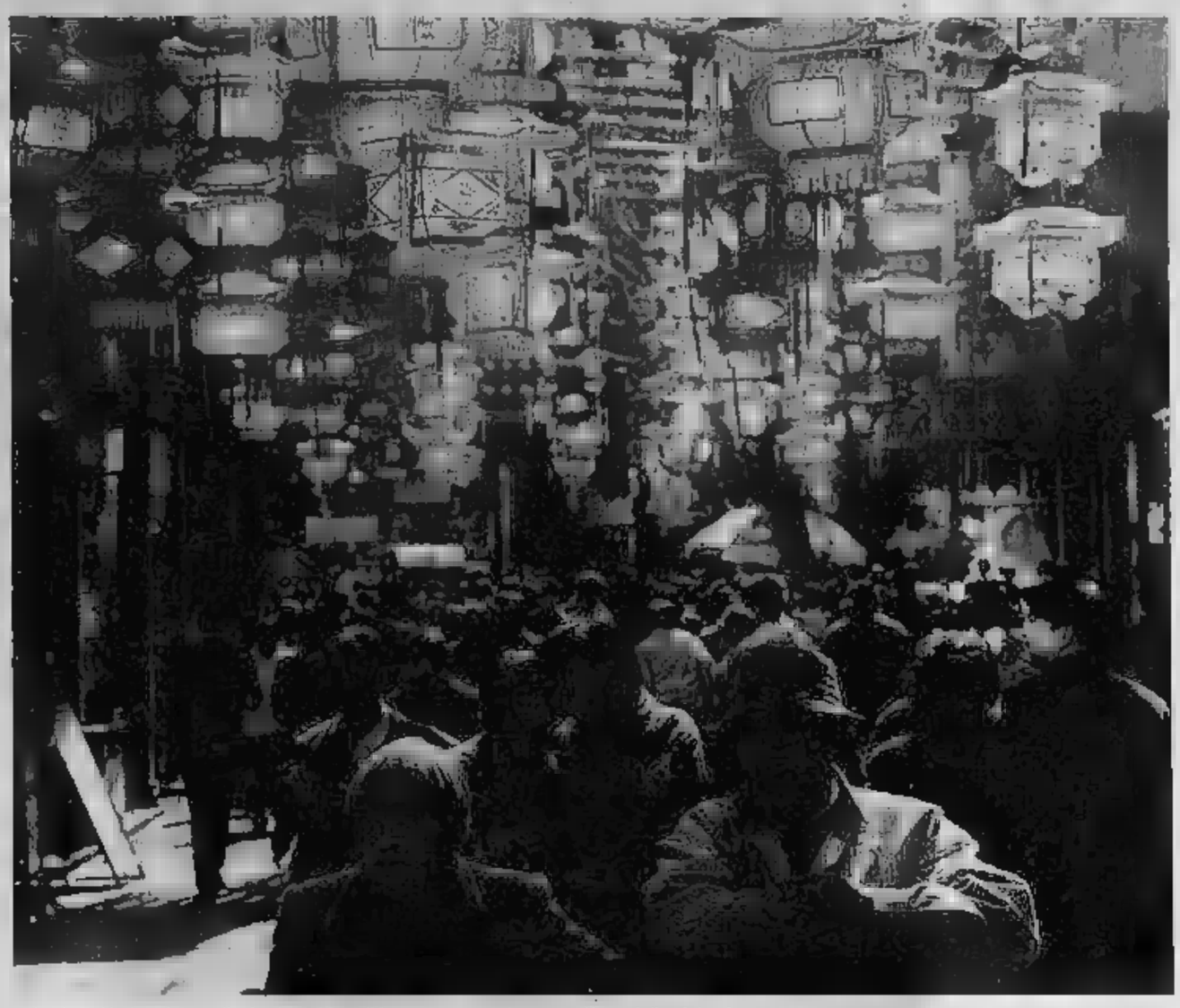
Qualunque sia la casa dei tuoi sogni, puoi averla alle Poste.

Fino al 31 dicembre, con MutuoBancoPosta, spread dell'1% sui mutui a tasso fisso fino a 15 anni.

▪ Conveniente • Semplice • Trasparente

Posteitaliane

Il dragone alla conquista del mercato



ALL'ASSALTO. Tutte le grandi aziende occidentali fanno a gara per accaparrarsi i nuovi clienti cinesi

La Cina va a scuola di regole e diritto

Il governo di Pechino si affida ai grandi avvocati americani per tutelarsi contro le barriere doganali introdotte a favore delle corporation Usa

L'America sarà ancora in vantaggio nelle guerre sull'antidumping e sulla proprietà intellettuale ma, come del resto in tante altre cose, i cinesi si metteranno presto in pari

LA MEGLIO

Il tasso di natalità in Cina sta rallentando mentre cresce il numero dei giovani ricchi

Nessun altro paese al mondo ha mai potuto vantare [redacted] combinazione così esplosiva di salari da fame, infrastrutture di produzione avanzate [redacted] talento ingegneristico

[redacted]

GLI avvocati dello studio Paul, Hastings Janofsky [redacted] Walker di Los Angeles si sono sorpresi non poco quando il Ministero del Commercio cinese [redacted] chiesto loro [redacted] difendere l'industria [redacted] degli attaccapanni [redacted] un ricorso tariffario presentato dai concorrenti americani. [redacted] la ben che più [redacted] se un'industria americana degli attaccapanni», ricorda Hamilton Loeb, uno dei soci dello studio legale. «Prima non sapeva proprio da dove venisse questo tipo di prodotti che utilizziamo abitualmente tutti i giorni».

In effetti, come hanno potuto constatare gli avvocati più esperti dello studio, negli [redacted] Uniti [redacted] non meno di sei importanti costruttori di attaccapanni. Alcuni di questi hanno chiesto che il governo americano, in base alla Sezione 421 della legge sul commercio del 1974, imponga dazi punitivi sugli «appendiabiti in filo d'acciaio» prodotti in [redacted]. Questa è solo una delle tante schermaglie cino-americane iniziate dopo che la Cina è entrata nell'Organizzazione mondiale per [redacted] commercio (Wto).

[redacted] quando nel 2001 il World Trade Organization ha formalmente [redacted] suo membro più popoloso, le conseguenze più drammatiche si sono avute tanto in Cina quanto negli uffici di Washington della Commissione americana per il commercio internazionale (Itc). In quella sede produttori americani praticamente di ogni tipo di articoli, dagli [redacted]panni [redacted] raccordi idraulici di ghisa, hanno descritto nel dettaglio l'offensiva [redacted] scala portate dai concorrenti [redacted] hanno chiesto aiuto all'Itc che lavora [redacted] il Dipartimento del Commercio.

Che la Cina fosse destinata a diventare il primo obiettivo di queste azioni legali [redacted] del tutto prevedibile. Infatti [redacted] sun al [redacted] paese può vantare una combinazione così esplosiva [redacted] salari da [redacted] mondo, infrastrutture di produzione altamente tecnologiche [redacted] talento ingegneristico. Persino le maquiladoras messicane lungo il Rio Grande stanno perdendo le loro esportazioni negli [redacted] Uniti [redacted] favore delle fabbriche situate nei delta dei fiumi del grande paese asiatico.

Più sorprendente ancora è stata la misurata reazione [redacted]se, esemplificata dall'ingaggio di Paul Hastings da parte del Ministero del Commercio [redacted] Pechino per [redacted] dell'industria [redacted] degli attaccapanni locale. Allo stesso modo, la Huawei Technologies (con base a Shenzhen) ha assunto i legali della Mayer, Brown, Rowe & Maw (tra i cui soci c'è anche un [redacted] rappresentante [redacted] commercio statunitense, Mickey Kantor) come consulenti per la controversia in atto [redacted] la Cisco in merito [redacted] diritti di proprietà intellettuale. Le associazioni di mobilieri delle province di Kong Kong e Guangdong si sono unite per assumere la Hunton & Williams, altro studio legale americano, per rappresentarle in un altro [redacted] di antidumping.

Da esperienze come queste il governo [redacted] le industrie cinesi hanno imparato che, per dirla [redacted] un gergo agonistico, la miglior difesa [redacted] l'attacco, e hanno intentato [redacted] numero sempre maggiore [redacted] [redacted] contro [redacted] vendita sottocosto. [redacted] 2004 la Cina ha intentato causa su ogni tipo di prodotto, [redacted] carta di giornale alla gomma di cloroprene.

Il Davide cinese sta imparando a [redacted] il diritto contro i Golia stranieri. Tra i casi memorabili si ricorda quello di un artista cinese, Guan Dongsheng, che nel [redacted] ha vinto [redacted] causa giudiziaria presso il tribunale [redacted] Pechino per violazione alla Dow Jones di continuare [redacted] usare la sua calligrafia per il logo della [redacted]. [redacted] 2004 [redacted] disegnatore di cartoni animati cinese ha fatto [redacted] al colosso dell'abbigliamento sportivo Nike sostenendo che il personaggio «Stickman» usato dall'azienda americana [redacted] una campagna pubblicitaria [redacted] diale era stato copiato da uno dei suoi persona[redacted].

La Nike ha respinto le [redacted]se, tuttavia [redacted] notevole aumento delle registrazioni dei brevetti e dei marchi commerciali in Cina rivela che i proprietari di marchi stanno avendo sempre più fiducia nella capacità [redacted] sistema legale cinese di tutelare i loro [redacted]ti.

Nel 2005 l'America sarà ancora in vantaggio nelle guerre sull'antidumping e sulla proprietà intellettuale, [redacted] del resto in tante altre cose, i cinesi si metteranno presto [redacted] pari. E quando avranno le stesse [redacted] armi del mondo occidentale la competizione commerciale diventerà davvero dura.

I RAPPORTI CON LE ALTRE TIGRI ASIATICHE SI STANNO FACENDO TESI

Taiwan, un vicino da trattare con le molle

RINCORSA. I paesi dell'Estremo Oriente fanno fatica a stare dietro alla corsa senza freni dell'economia cinese

James Miles

[redacted]

NEGLI ultimi anni l'ascesa della Cina è stata entusiasmante, ma nel 2005 dovrà evitare di [redacted] troppo sostenuta, [redacted] internamente che nel confronti [redacted] vicini. Mentre i leader del paese intraprendono il difficile compito di ridare vigore [redacted] un'economia che sta avvizzendo, il prossimo anno risulterà ulteriormente ingarbugliato dalle tensioni sullo Stretto di Formosa. È probabile che nel 2005 questi problemi possano essere gestiti [redacted] precipitare in una crisi, tuttavia i rapporti con Taiwan do[redacted] essere trattati con le molle. L'America osserva nervosamente.

Il timore che gli sforzi per raffreddare l'economia possano portare a un rapido rallentamento continua a sussistere. Nel 2004 la crescita (8,9%) [redacted] stata solo lievemente inferiore a quella del 2003 e nel 2005 è destinata a rallentare ulteriormente. Si continuerà a cercare di limitare gli investimenti nei settori più "caldi" come quello siderurgico [redacted] automobilistico e [redacted] [redacted] creditizio. Potrebbe perfino aversi un aumento dei tassi di interesse, il primo in nove anni.

Nonostante le lamentele di molti partner commerciali della Cina riguardo quella che loro considerano una svalutazione della monete cinese, [redacted] poco probabile che il prossimo anno ci sia un aggiustamento della sua posizione nei [redacted] del dollaro.

I cambiamenti saranno minimi: la Cina non vuole penalizzare le sue esportazioni né favorire gli speculatori. La piena convertibilità rimarrà [redacted] obiettivo remoto. Il primo obiettivo [redacted] quello di mettere ordine nel caotico sistema bancario del paese.

Presto in arrivo, dopo [redacted] lungo ritardo, sarà la quotazione sui mercati [redacted]eri di una banca [redacted] di proprietà dello stato: per questo traguardo sono in lizza la Bank of China e la China Construction Bank. La Cina spera che la messa in [redacted] dei titoli costringerà [redacted] banche ed adottare standard di gestione internazionali, in preparazione dell'attacco in massa della concorr[redacted] quando il settore sarà finalmente aperto ai competitori esteri all'inizio [redacted] 2006. Tuttavia le abitudini corrotte e sclupone di decenni non potranno cambiare da un giorno all'altro.

Gli interventi sull'economia metteranno a dura prova l'abilità politica del presidente Hu Jintao e del primo ministro Wen Jiabao, entrambi a metà strada del loro mandato quinquennale (rinnovabile). I leader delle province [redacted] [redacted] lenti quando si tratta di tenere a freno gli investimenti azzardati, ma il presidente Hu dovrebbe se non altro beneficiare del fatto [redacted] avere rilevato dall'anziano Jiang Zemin la carica di capo militare della Cina, al punto che oggi detiene [redacted] tre principali cariche [redacted] presidente, segretario generale del Partito Comunista e capo della commissione militare del partito.

La prova più [redacted] per lui sarà la g[redacted] delle relazioni con Taiwan, il cui presidente Chen Shui-bian, oggi al suo secondo mandato, sarà incoraggiato nei suoi sforzi di affermazione dell'indipendenza taiwanese, [redacted] se smetterà presto di richiederne l'ufficializzazione (Chen se che insistere troppo apertamente su questo fatto potrebbe anche portare a [redacted] guerra). Chen inizierà ad esporre il progetto di [redacted] costituzione da adottare nel 2006 al posto dell'ormai anacronistico statuto del 1948. Anche se la bozza non includerà un linguaggio filoindipendentista, [redacted] potrebbe considerare [redacted] minaccia per il [redacted] orgoglio nazionale anche il solo fatto di redigere una costituzione per un'isola che viene tuttora considerata [redacted] provincia ribelle. Gli americani, timorosi di essere coinvolti in [redacted] eventuale conflitto, faranno pressioni perché Chen si muova con i piedi di piombo.

Come se i 600 missili puntati su Taiwan non fossero abbastanza, i loader cinesi cercheranno di far leva anche sulle pressioni psicologiche. Nella sessione annuale del parlamento cinese il prossimo [redacted]zo verrà proposta una legge che obblighi Pechino ad attaccare l'isola nel [redacted] [redacted] cui questa dichiari l'indipendenza. Va detto però che i leader cinesi [redacted] hanno [redacted] voglia di fare la guerra. Sanno benissimo che [redacted] legge intesa anche solo a uno scopo [redacted] dissuasione potrebbe degenerare in un confronto a tutto campo che finirebbe [redacted] [redacted] minare l'e[redacted]mia [redacted] paese e danneggiare irrimediabilmente la sua reputazione.

In un momento di grandi sommovimenti sociali provocati dalla vertiginosa crescita economica, [redacted] preoccupazione del partito resterà quella [redacted] preservare la stabilità interna ed evitare problemi internazionali. [redacted] prossimo anno potrebbe addirittura vedere la Cina porsi come mediatore per risolvere la crisi nucleare nella penisola coreana. Se la mediazione dovesse arrivare a buon fine, sarebbe un successo diplo[redacted] enorme per [redacted] paese [redacted] sembra voler costruire un'immagine di grande potenza pacifica emergente.

Per avvalorare questo status, [redacted] [redacted] [redacted] Cina invierà nello spazio il [redacted] secondo razzo con equipaggio. Questa volta [redacted] bordo ci [redacted] almeno due astronauti, che rimar[redacted] [redacted] orbita molto più a lungo delle 21 ore di Yang Liwei, il primo astronauta cinese della storia, nel 2003.

Citroën Finanziaria.
Un mondo di soluzioni.
CITROËN preferisce TOTAL

www.citroen.it - Numero Verde [illegible]

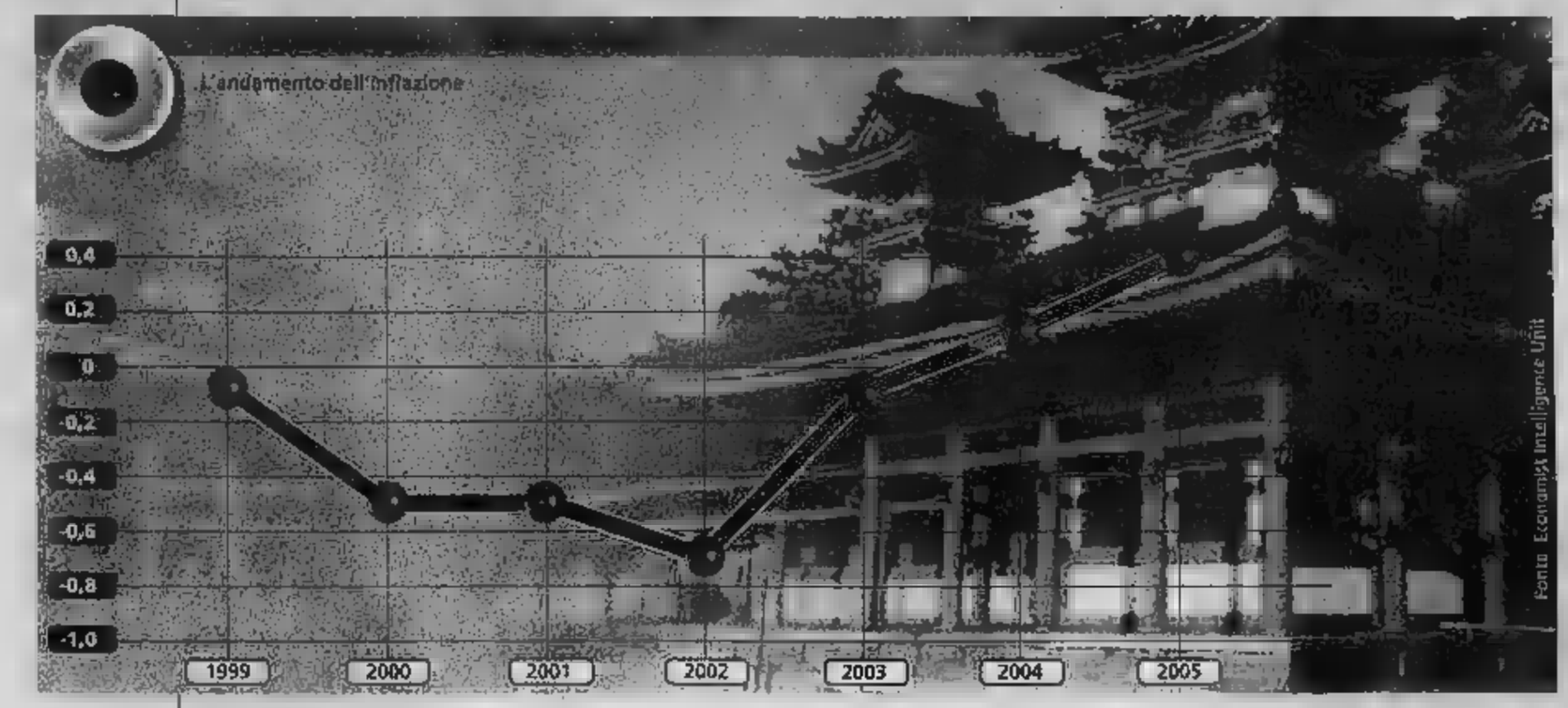
[illegible] della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto (l/100 [illegible]): da 4,7 a 8,4. Emissioni di CO_2 percorso misto (g/km): da 125 a 200. La foto è inserita a titolo [illegible].

CITROËN [illegible] 5 PORTE

L'[illegible] più [illegible] categoria.

CITROËN

I bui Anni Novanta sono un lontano ricordo



A Levante splende di nuovo il sole

Il Giappone ha davanti una forte crescita economica

SAMURAI IN BANCA. Megafusioni tra istituti

Il coinvolgimento in Iraq e la richiesta di un seggio permanente nel Consiglio Nazioni Unite fanno pensare che a Tokyo ci sia anche voglia di mostrare i muscoli

I consumatori sorprenderanno ancora grazie ai figli del boom. Sono circa sette milioni nati 15 anni fa e con un reddito personale di 9 mila dollari l'anno

Robert

IL Giappone è ritornato sulla scena internazionale. Più scarno e più umile dopo il «decennio a perdere», nel 2004 il Giappone è riuscito infine a riaffermare il suo peso economico. Il coinvolgimento militare in Iraq e l'aperta richiesta di un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite fanno pensare addirittura che il Giappone voglia mostrare i muscoli anche dal punto di vista politico. Nel 2005 queste tendenze si consolideranno. Il 2005 sarà però soprattutto un anno di transizione, nel quale il Pil riuscirà finalmente a scrollarsi di dosso molti degli impedimenti politici ed economici del recente passato.

Nel 2005 il Giappone riuscirà a gettarsi alle spalle il ricordo dell'era del boom e i successivi postumi negativi. La fiducia nel settore bancario sarà incentivata da aprile in poi dal ritiro delle garanzie acudo del governo sui depositi presso le banche del settore privato, quindi in ottobre dalla fusione tra il gruppo finanziario Tokyo (considerato uno delle più forti megabanche giapponesi) e la più debole UFJ Holding. Le traballanti banche regionali resteranno un problema, ma la stabilizzazione al vertice del settore e la disponibilità se necessario ad utilizzare il denaro pubblico rivelano che questi istituti non rappresenteranno più un rischio per il sistema.

La recente crescita oltre le previsioni garantirà inoltre che la deflazione, ossia il più dannoso dei recenti malanni economici del Giappone, continui ad alleggerirsi. Nel 2005 è possibile anche un modesto aumento generale dei prezzi al consumo (sarebbe il primo dal 1998 a questa parte). Questo costituirà una vera e propria manna per le imprese, aiutandole a migliorare la loro situazione finanziaria e a ripristinare il valore dei prezzi. L'allentamento della spinte deflazionistiche potrebbe convincere la Banca del Giappone (Boj - la banca centrale) a spingere per una normalizzazione della politica monetaria. Anche se nel 2005 un aumento dei tassi di interesse rimane improbabile, è ancora affievolito l'amaro ricordo delle prematura monetaria di BOJ nel 2000, la banca centrale potrebbe modificare il suo quadro politico, abbandonando l'obiettivo della bilancia delle partite correnti in accordo con gli istituti privati per tornare ai tassi di interesse.

Tutto avverrà sullo sfondo di un'altra annata contraddistinta da solida crescita generalizzate. Anche se non vertiginosa come nel 2004, l'espansione dovrà comunque aggirarsi attorno al 2%. Mentre la crescita degli investimenti delle imprese avrà una ricaduta, del resto fisiologica dopo i vertici toccati nel biennio 2003-2004, i consumatori giapponesi continueranno a sorprendere. Un'aggiunta particolare va rivolta ai consumatori giovani, il cui potere d'acquisto continuerà a far sì che il Giappone rimanga uno dei mercati più interessanti del mondo per quanto riguarda i prodotti di fascia alta.

Un esempio sarà rappresentato dai cosiddetti «figli del boom»: 7 milioni di bambini nei primi anni, nati al marchio e i più ricchi del mondo, un reddito disponibile calcolato attorno a 1 di yen (9000 dollari USA) ciascuno; oppure «single parassite», un numero sempre crescente di donne nubili che vivono ancora in casa con i genitori, che spendono circa il 10% loro reddito in articoli di lusso. dimenticare oyaji, ovvero uomini 40-50 anni che nel 2004, passata la bufera della ristrutturazione post-boom, diventati i più grandi spenditori, specialmente in prodotti costosi come le televisioni digitali e le auto di lusso.

Nel 2005, data l'assenza di elezioni parlamentari e quindi di sfidanti, il primo ministro giapponese Junichiro Koizumi disporrà di ampi spazi di manovra per portare avanti i suoi progetti preferiti. In cima alla lista c'è la riforma costituzionale. Koizumi ha chiesto alla sua formazione politica (il partito liberal-democratico - di mettere a punto un progetto per aggiornare la costituzione (la costituzione che nel mondo non emendata più tempo) in tempo celebrazioni del cinquantenario di fondazione del partito il prossimo novembre. Le proposte includeranno probabilmente l'allentamento dei vincoli operativi sulle cosiddette Forze armate di autodifesa (di fatto l'esercito giapponese), in particolare fuori dal Giappone. Oltre a sfidare apertamente gli ideali pacifisti che hanno contraddistinto la politica di sicurezza giapponese dopo del secondo mondiale, tale iniziativa e per creare ulteriori (e vantaggiose) spaccature politiche in seno al maggior partito politico all'opposizione, Partito democratico del Giappone, già profondamente diviso in merito alle riforme costituzionali. inoltre anche altrove per guadagnarsi il suo posto nella storia. I suoi attivi sforzi diplomatici nei della Corea del Nord suggeriscono che il primo ministro potrebbe spingere per stabilire relazioni diplomatiche con quel regime. Nel 2005, il probabile ritorno in Giappone di alcuni esponenti (ormai anziani) del terdenominato Armata Giapponese, rifugiati a Pyongyang fin dagli anni '70, potrebbe favorire questa iniziativa. Una normalizzazione dei rapporti con la Corea del Nord si inserirebbe alla perfezione nelle celebrazioni di fine 2005 per il 40° anniversario dell'istirelazioni bilaterali con la Corea del Sud. Queste celebrazioni risulteranno ancora più calorose se, come previsto, il Giappone e la Corea del Sud faranno qualche progresso nell'attuazione accordo bilaterale di libero scambio tra i due paesi.

Anche nel 2005 Koizumi rimarrà comunque la figura preminente dell'LDP, la sua stella inizierà a sbiadire. Lo scarso risultato del partito nelle elezioni della camera alta a tà 2004 fa pensare gli elettori giapponesi incominci ad essere stanchi dello stile frizzante del premier. Questo aspetto conterà comunque poco in vista degli avvicendamenti interni al partito, una (forse rassicurante) giapponese in che si prevede ricco di incoraggianti cambiamenti a livello politico ed economico.

**Economist Intelligence Unit*

IL PARTITO DEL CONGRESSO DOVRÀ GESTIRE RAPPORTO DIFFICILE CON GLI ALLEATI DI GOVERNO

I liberali indiani si devono aggrappare ai comunisti

Simon Long

DELHI

PUÒ attuare riforme economiche il un governo che per avere la maggioranza parlamentare si affida a due partiti comunisti? Se intende mantener fede alle sue promesse, il partito del Congresso indiano dovrà perlomeno provarci. Alla peggio, il governo cadrà. Alla meglio, sopravviverà, ma avrà le mani legate.

La questione si farà più pressante, e la risposta più chiara, alla fine di febbraio, quando il ministro delle finanze Palaniappan Chidambaram presenterà il bilancio. dichiarato di volere essere un «ministro pro investimenti», riconoscendo così le carenze che impediscono una crescita più rapida dell'economia indiana.

Per stimolare gli investimenti, l'India deve prendere molti provvedimenti: ridurre il enorme deficit fiscale, migliorare i servizi pubblici, rivedere le rigide norme sul lavoro, portare più capitali privati nelle aziende statali e porre fine alle continue vessazioni burocratiche sulle imprese. Questi obiettivi sembrano una chimera, soprattutto perché molti degli alleati del partito del Congresso si opporranno alle necessarie riforme.

A dire il vero, l'India è un paese troppo vasto per queste semplificazioni. In molte zone, gli elettori hanno sconfessato il partito al potere, e questo rappresenta il fattore del «cambiare sempre» di tutte le elezioni indiane. Quindi, se il dato «mandato» nazionale, ha più senso interpretarlo come una richiesta di maggiori riforme piuttosto che il contrario.

sono state due eccezioni questo fattore del «cambiare sempre»: lo del Bengala occidentale, governato dai comunisti, e lo stato del Bihar, il cui partito Rashtriya Dal (Rjd) è per importanza la da formazione nella coalizione di governo. Queste eccezioni, fondamentali per la maggioranza del partito del Congresso, sono anche quelle che pongono i più seri problemi. Il Rjd è guidato da Laloo Prasad Yadav, un politico rozzo carismatico che fa molto leva sulle sue umilissime origini. Yadav, che è delle ferrovie, è solo uno dei tanti ministri del Rjd sui cui capo pendono gravi imputazioni il resto (che tutti respingono gicamente). Bihar, che Yadav e la moglie governano come capi stato dal 1990, è noto per essere lo stato indiano più povero e peggio governato. Una campagna contro quelli che definisce i ministri «corrotti» fornirà al BJP uno dei principali temi per l'opposizione all'attuale governo.

Nel marzo si terranno le elezioni nel Bihar e negli stati confinanti del Jharkhand e dell'Haryana, vicino a Delhi. Yadav cercherà di usare il suo potere sul governo centrale per guadagnare voti nel suo stato. Per tutto il 2005 i comunisti del Bengala occidentale, importantissimi sostenitori esterni della coalizione del Congresso, terranno gli occhi puntati sulle elezioni previste per il opponendosi a qualsiasi riforma che possa in qualche modo scontentare i attivisti di base.

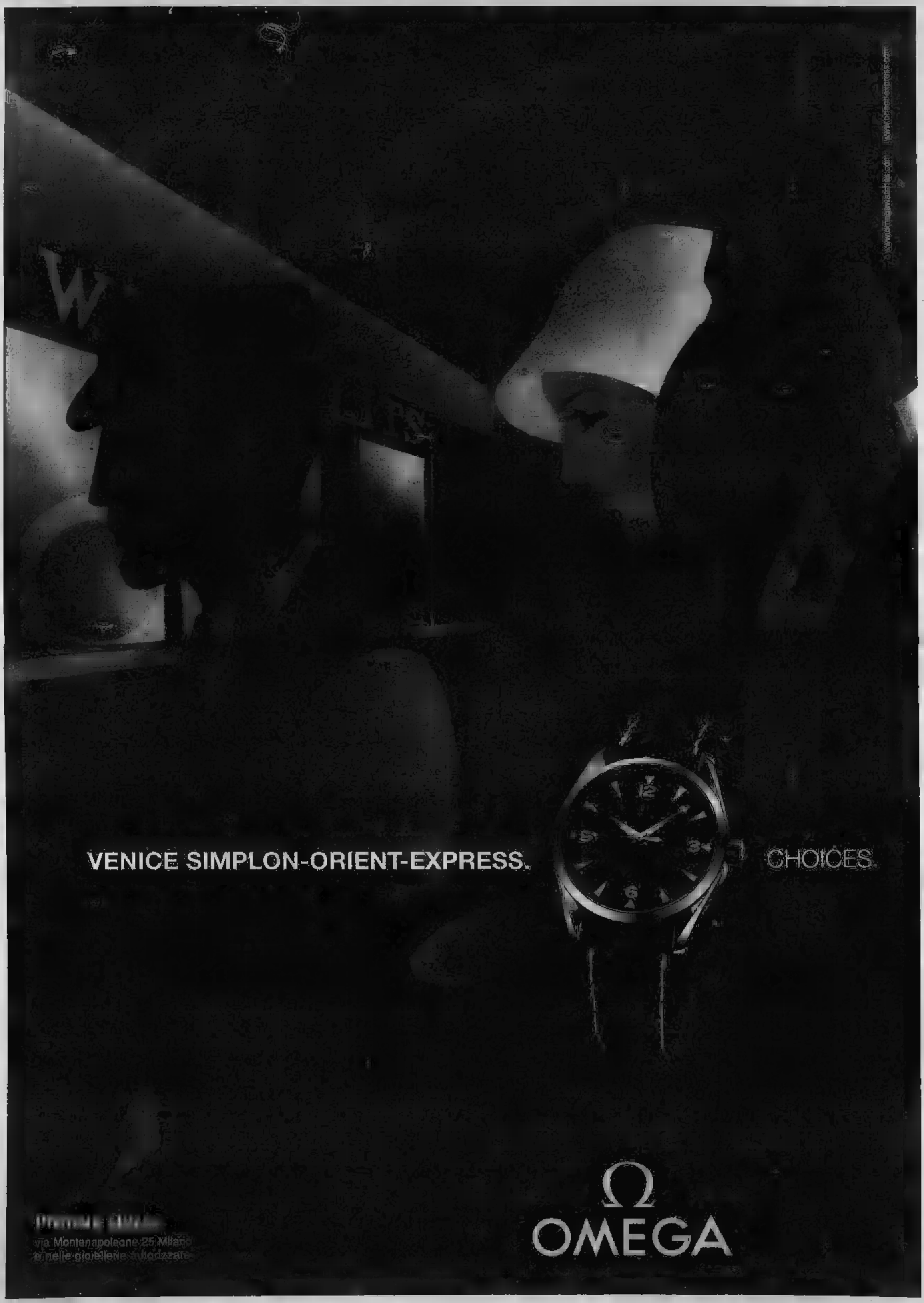
In ogni caso delle elezioni difficilmente i comunisti possano far cadere il governo. Nemmeno l'opposizione è in grado di riuscirci. Il si riavvicinerà alle proprie radici, cercando di la forza dal potere, e si tirerà lucido, tentando di risollevare i suoi demoralizzati attivisti enfatizzando le questioni più puramente «indù».

Continuerà inoltre a battere insistentemente sul tasto delle origini italiane di Sonia Ghandi, leader del partito del Congresso che ha dovuto rinunciare alla leadership. L'allarmante tendenza del Bjp a far leva su massicce campagne extraparlamentari rappresenterà una minaccia per l'armonia sociale. Ma non per quella del partito del Congresso. Il governo sopravviverà e i suoi abili tecnici faranno tutto il possibile per migliorare ancora il tasso di crescita a lungo termine del paese, che nel 2003 ha raggiunto l'8% annuo. La posizione delle aziende indiane sul panorama internazionale continuerà a migliorare, in parte grazie alla sorprendente crescita delle imprese di servizi a distanza. Nel 2005 queste imprese si troveranno di fronte a una sfida. I consulti protezionistici contro l'outsourcing e la perdita di posti di lavoro in Europa e in America saranno rimpi dalle preoccupazioni sulla qualità dei servizi, la dei dati e gli elevati tassi di logorio del personale nei call center indiani. Verrà fatta della cattiva pubblicità e molte aziende piccole usciranno dal giro, mentre informatiche più grandi affermate si rafforzeranno ancora.

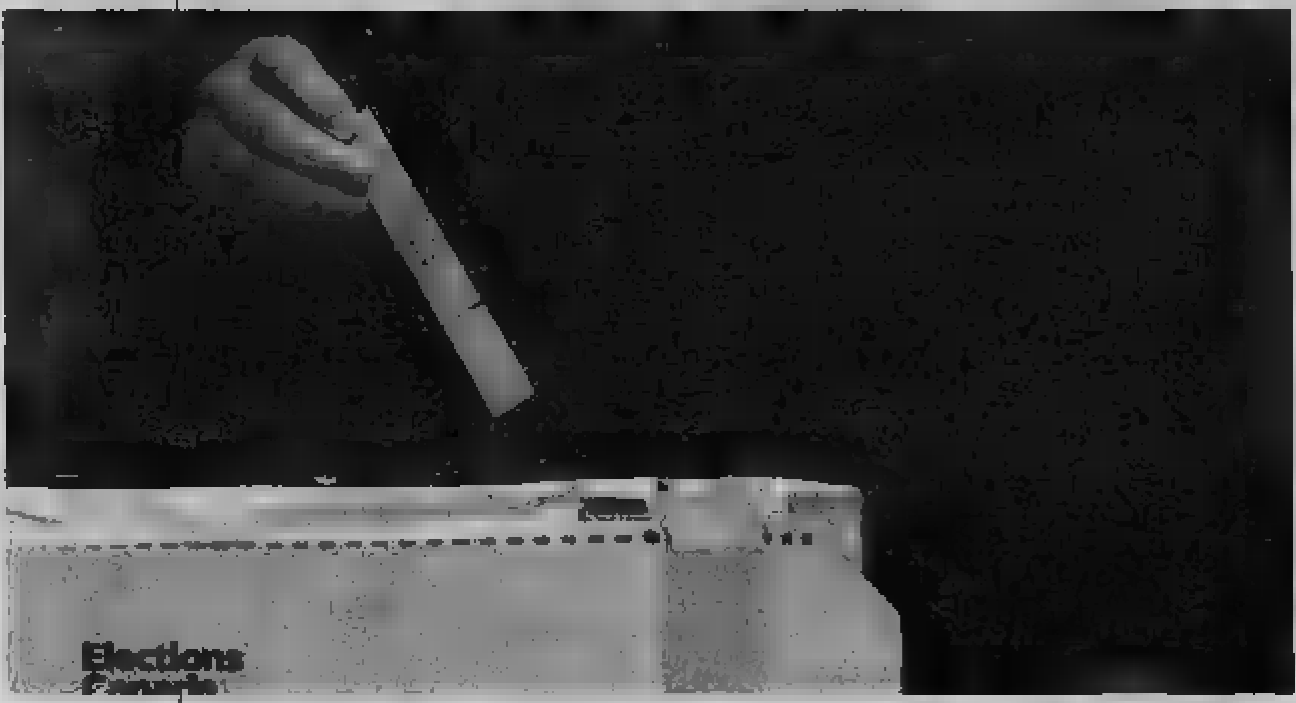
I riformisti al governo vorrebbero estendere anche resto dell'economia il (di successo) del settore informatico: tenere fuori lo stato e lasciare che gli imprenditori indiani si arricchiscano. Ma ci grossi ostacoli politici i progressi saranno lenti.

Lo si può prevedere per quanto riguarda la grande iniziativa di politica estera che l'India ha ereditato Bjp, ossia lo sforzo per concludere una pace duratura con il Pakistan. maggio o giugno il secondo round dei negoziati composti culminerà in diversi meeting tra i ministri degli esteri. Non potranno che prendere atto dei modesti progressi compiuti nelle tante questioni bilaterali, tranne che in quella che conta veramente: il territorio conteso del Kashmir. Nella seconda metà del 2005 il presidente del Pakistan Pervez Musharraf sarà sottoposto a sempre maggiori pressioni interne per mostrare la prova della flessibilità indiana. L'India si dovrà impegnare in un serio negoziato sul Kashmir, altrimenti rischia di gettare al vento la migliore occasione degli ultimi venti anni per arrivare a una composizione della vertenza.

BOMBAY BOOM. L'India continuerà ad avere una crescita economica sostenuta


VENICE SIMPLON-ORIENT-EXPRESS.
CHOICES.
OMEGA

Come distruggere un vantaggio elettorale enorme



DIFFIDENTI. Cresce l'attenzione dei cittadini sul [redacted] delle promesse durante la campagna elettorale

IN CONTROTENDENZA. Il Canada è l'unico paese del G7 che trarrà vantaggio dall'aumento del petrolio

La dura legge del Canada Tante promesse, pochi voti

Il governo ha perso il vantaggio e si affida all'appoggio della minoranza I cittadini pronti a punire chi fa un uso della spesa pubblica troppo allegro

La grande incognita sono i conti dello Stato. Ma i canadesi non sono disposti [redacted] mettere in discussione la sanità pubblica, un vero tabù anche per i liberali

Diversamente dagli altri paesi ricchi del G7 il caro petrolio si rivelerà un vantaggio. Dovrà compensare il fardello di una moneta forte che frena l'export

Jeffrey Simpson*
OTTAWA

PAUL Martin, primo ministro canadese, deve sperare che il 2005 sia meglio [redacted]. Dopo avere ricevuto nelle [redacted] un solido governo di [redacted]za dal suo predecessore, il liberale Jean Chrétien, Martin ha parzialmente scialacquato il [redacted]stegno del suo partito. [redacted] elezioni di primavera i liberali hanno perso la [redacted] maggioranza parlamentare e nel 2005 dovranno perciò reggere le sorti del paese con il primo governo di minoranza dopo il biennio 1979-80. Si prevede [redacted] il suo governo potrà durare dai 18 ai 24 mesi, visto che nessuno dei partiti all'opposizione ha [redacted] di giocarsi [redacted] rivincita.

Martin si è trasformato da un duro e rispettato ministro delle finanze (1993-2000) in uno stravag[redacted]ito rispettato primo ministro. Ha vinto le elezioni, per così dire, promettendo di spendere decine [redacted] miliardi di dollari dall'attivo federale [redacted] settori [redacted] l'assistenza all'infanzia, il [redacted] delle metropoli e la sanità. Dopo le focose promesse elettorali, il primo ministro è riuscito a deludere praticamente tutti coloro che si aspettavano qualcosa di meglio. Spesso è sembrato indeciso, incapace di dire [redacted] a chiunque e così impegnato a sottolineare come qualunque questione fosse [redacted] importante da sfiorare [redacted] inavvertitamente la parodia di [redacted] stesso. Aveva talmente [redacted]nte priorità urgenti che non si è capito se [redacted] avesse veramente una.

Perché Martin possa far fede alle sue prome[redacted] l'economia canadese dovrà continuare [redacted] andare a gonfie vele. La crescita rimarrà probabilmente attorno al 3%, e dovrà restarci per parecchi anni, dato che Martin ha promesso di aumentare la spesa pubblica in molti settori. Qualsiasi rallentamento della crescita porterà subito in rosso l'erario e i canadesi (in questo sono unici tra i paesi del G7) sono sempre pronti a punire qualunque politico gestis[redacted] troppo allegramente il deficit. [redacted]tti avuto [redacted] di sperimentarne i [redacted] nel periodo [redacted] il 1972 e il [redacted] quando il paese si [redacted] perennemente in una situazione di disavanzo, con conseguenti alte tasse, minore produttività e tassi di interesse elevati.

Diversamente dalla maggior parte degli altri paesi ricchi, il Canada trarrà vantaggio dall'aumento dei prezzi del petrolio, infatti il Canada è un esportatore netto, anche se le entrate fluiscono in modo sperequato e più che altro in una sola provincia, l'Alberta, la cui crescita sta già eclissando quella delle altre nove province.

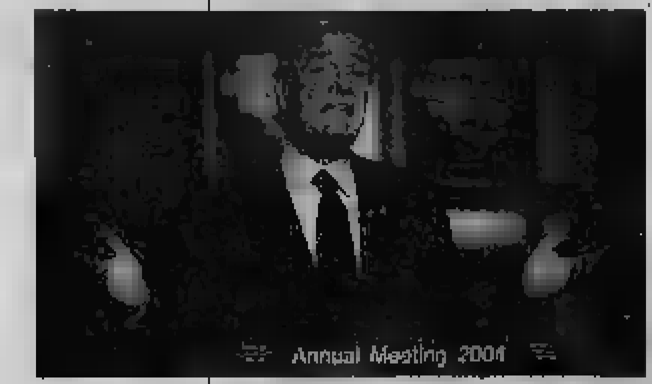
Il continuo rialzo del dollaro canadese, che nel 2005 dovrebbe arrivare a valere 85 centesimi di dollaro [redacted] (rispetto ai 62 di solo due anni fa), potrebbe ostacolare le esportazioni. Le aziende canadesi che lo [redacted] anno si lamentavano per l'aumento eccessivo del dollaro sono riuscite comunque a comportarsi egregiamente. Gli imprenditori si sono dimostrati molto fiduciosi riguardo il governo di minoranza, facendo capire che almeno per un certo periodo di tempo la poltrona di Martin rimarrà stabile. I mercati potrebbero tuttavia diventare volubili, specie se, com'è probabile, gli analisti [redacted] a mettere [redacted] dubbio il fatto [redacted] il governo possa spendere tutti quei miliardi mantenendo il bilancio in pareggio.

La spesa più ingente sarà per [redacted] sanità. I [redacted]nadesi, unici nel panorama dei paesi industrializzati, rimangono affezionati al fatto che debba essere lo stato a fornire tutti i servizi medici [redacted].

Il sistema misto pubblico-privato di altri paesi non fa assolutamente [redacted] loro. [redacted] 2005 ulteriori finanziamenti verranno destinati a questo sistema, [redacted] ma molto dispendioso. La cartina al tornasole per tutti i leader federali e provinciali sarà la loro capacità di dimostrare i risultati ottenuti con tutte queste spese. I critici da parte loro ritengono che il denaro venga gettato in un pozzo senza fondo.

*Globe and Mail

Una lezione su come affrontare le crisi più pesanti



Il mondo balla latinoamericano

Tutto passa dalla cooperazione internazionale ma occorre che i singoli Stati siano davvero forti

"Prima del Nafta era inconcepibile ma oggi i rapporti politici tra Nord [redacted] Sud del continente non sono mai stati così intensi e non solo bilateralmente. Questo grazie agli sforzi congiunti anche nell'emisfero occidentale [redacted] nel resto del mondo"

Paul [redacted]

[redacted] L 2005 si prospetta un anno ricco di vertici internazionali, ma tutti i vertici si riducono poi essenzialmente a due questioni cioè [redacted] quali sono le responsabilità di uno Stato verso il proprio popolo e quali verso gli altri stati.

Lo vedremo chiaramente [redacted] prossimo Summit delle [redacted] che si terrà in Argentina nel 2005. L'America Latina [redacted] è da sempre nota per i suoi cicli: grandi espansioni e grandi depressioni, con le depressioni [redacted]e accompagnate da crisi politiche e mi[redacted] economiche improntate all'autarchia. [redacted] non più. Durante l'ultima forte depressione economica la regione [redacted] stata in grado di assorbire shock terribili: la crisi argentina, [redacted]ella venezuelana e le catastrofi naturali nei Caraibi. In ogni caso la democrazia, nonostante qualche delusione, sta tenendo duro, e le politiche economiche dei vari paesi, sebbene spesso notevolmente sollecitate, riescono [redacted] mantenersi sulla giusta strada verso una maggiore apertura e stabilità.

[redacted] governi latino-americani hanno [redacted] in cantiere rifor[redacted] difficili, ma in questo sono stati aiutati dai loro vicini. Nell'ultimo decennio sono stati approvati accordi continentali che coprono un po' tutti i settori, dalla sicurezza alla de[redacted] diritti umani. Su tutti i governi vengono fatte costantemente pressioni perché si continuino [redacted] portare avanti le riforme politiche ed economiche. Eventuali passi indietro sarebbero censurati [redacted] tutti gli altri paesi dell'emisfero. Il [redacted] in Argentina sarà cruciale perché dopo anni [redacted] sarà importantissimo [redacted] fermo impegno [redacted] ulteriori riforme sia [redacted] livello nazionale che continentale.

La vicenda delle due Americhe degli ultimi dieci anni ha implicazioni importanti per altre regioni del mondo. Molti paesi latino-americani [redacted] infatti riluttanti ad accettare una maggiore cooperazione regionale perché la consideravano una minaccia [redacted] propria sovranità. Invece è vero il contrario: abbiamo bisogno [redacted] singoli Stati forti se vogliamo che i [redacted] sistemi internazionali funzionino. Infatti solo uno Stato forte può assumersi impegni internazionali sapendo di poterli poi mantenere.

Solo uno Stato forte può efficacemente mediare tra il rigore dell'economia internazionale e i bisogni dei suoi cittadini; gli Stati ben governati prosperano, mentre gli Stati [redacted] governi deboli impongono costi terribili ai propri popoli. Gli Stati forti oggi hanno la fiducia e il sostegno dei propri cittadini; la repressione [redacted] un segno [redacted] debolezza. Gli Stati latino-americani sono forti oggi come non mai, e [redacted] c'è modo di riportare indietro l'orologio. I costi sarebbero semplicemente troppo elevati.

Il Messico è un chiaro esempio. Quando [redacted] entrato [redacted] vigore il Nafta (Accordo nordamericano per il libero scambio), molti messicani credevano [redacted] rappresentasse una sorta di ricolonizzazione del loro paese, questa volta da parte dei gringos, [redacted] in Canada e negli Stati Uniti [redacted] temeva che [redacted] manodopera messicana [redacted] ba[redacted] costo avrebbe finito [redacted] il distruggere [redacted] economie.

Oggi, trascorsi 11 anni, tutti e tre i paesi [redacted] diventati economicamente molto più competitivi a livello mondiale, [redacted] la politica [redacted] intrapreso una trasformazione democratica stupefacente come quella dell'Europa dell'est. Dieci anni fa era inconcepibile, ma oggi i rapporti politici tra Canada e Messico sono tra i più intensi ed importanti; e [redacted] solo bilateralmente, [redacted] anche pe[redacted] i [redacted] sforzi congiunti nell'[redacted]fero occidentale ed altrove.

[redacted] della retorica la vera questione [redacted] un'altra. Alcune delle lezioni imparate dalle Americhe possono funzionare anche in altri paesi, e non solo [redacted] regione. Il Millenium Summit delle Nazioni Unite previsto per il 2005 dovrebbe analizzare i progressi compiuti da quando nel 2000 i leader mondiali [redacted] concor[redacted] che [redacted] un dovere nei confronti [redacted] tutte [redacted] genti del mondo, specialmente dei più vulnerabili e, in particolare, dei bambini, ai quali appartiene il futuro». Queste parole suoneranno anche molto retoriche, tuttavia possiamo riassumerle così: quanto stiamo facendo per [redacted] gli Stati più deboli [redacted] rafforzarsi in modo che possano far fronte alle proprie responsabilità nei confronti dei loro stessi popoli e degli altri paesi?

Il mondo si [redacted] muovendo nella direzione giusta. Durante i suoi lavori, la conferenza delle NU di Monterrey ha convenuto sulla necessità di un approccio globale, affrontando questioni [redacted] debito, gli scambi, l'accesso [redacted] mercato, gli investimenti nel sociale, le politiche economiche nazionali e, soprattutto, le [redacted]ità istituzionali. Tutti gli aiuti [redacted]nomici del mondo [redacted]lo un effetto passeggero se un paese non dispone di istituzioni pubbliche efficienti e di una legalità consolidata. Lo sviluppo e buon governo sono interdipendenti.

È necessario anche tutelare i diritti degli individui e [redacted]. Quasi [redacted] i maggiori conflitti trovano la loro origine nei tentativi di una comunità di penalizzare e perseguitare un'altra comunità, come avviene nei Balcani, a Timor [redacted] o in Africa centrale. Quando i governi hanno bisogno del nostro aiuto o lo richiedono, dobbiamo fare [redacted] quanto è necessario per sostenere [redacted] le forze più moderate e tolleranti.

Dove invece i governi [redacted] complici delle persecuzioni, come nel Darfur, dobbiamo [redacted] leggi internazionali chiare che autorizzino interventi multilaterali in situazioni di estrema emergenza umanitaria. Il Millenium Summit delle Nazioni Unite dovrebbe promuovere qu[redacted] «responsabilità di proteggere» come un chiaro segnale che la sovranità non è inviol[redacted] e che agli stati sarà chiesto di rendere conto delle proprie azioni.

Pur tra mille difficoltà la comunità internazionale ha stabilito alcuni importanti parametri politici, [redacted] e sociali per valutare come i singoli paesi [redacted] fronte alle proprie responsabilità. Nonostante ciò ogni anno il divario tra stati forti e stati deboli si fa sempre più ampio. Nel 2005 avremo molte importanti opportunità, sia a livello globale che regionale, per invertire questa tendenza ed agire collettivamente al fine consolidare la capacità di governo in ogni paese e consentire così a sempre più persone nel mondo di vivere con dignità e in piena libertà.

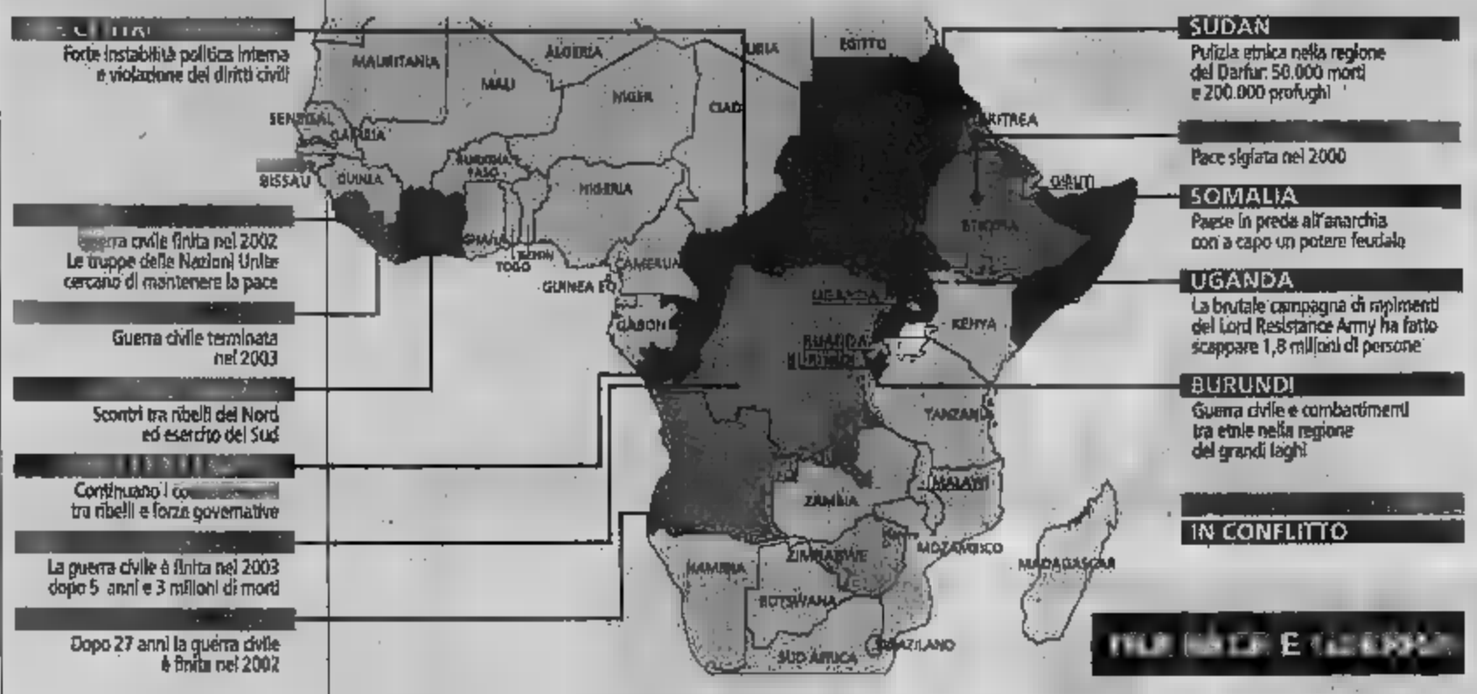
Impossibile non desiderarlo.

Samsung LCD TV. Tutto comincia con un chip. Un chip che contiene una tecnologia leader nel mondo e, unito a un progetto innovativo e alla purezza del design, rende tutto migliore. Aumenta le prestazioni. Trasforma. Arricchisce. Permette una migliore risoluzione, colori più brillanti, un suono più pulito e un design sempre più essenziale e sofisticato. È nei TV LCD Samsung. Ed è in tutto ciò che creiamo. Experience the power within. Samsung. **www.samsung.it**

SAMSUNG

[redacted] Images simulated. ©2004 Samsung Electronics Co. Ltd.

Alla ricerca di una pace difficile



Forte instabilità politica interna e violazione dei diritti civili

Guerra civile finita nel 2002. Le truppe delle Nazioni Unite cercano di mantenere la pace

Guerra civile terminata nel 2003

Scontri tra ribelli del Nord ed esercito del Sud

Continuano i combattimenti tra ribelli e forze governative

La guerra civile è finita nel 2003 dopo 5 anni e 3 milioni di morti

Dopo 27 anni la guerra civile è finita nel 2002

SUDAN
Pulizia etnica nella regione del Darfur: 50.000 morti e 200.000 profughi

Pace siglata nel 2000

SOMALIA
Paese in preda all'anarchia con a capo un potere feudale

UGANDA
La brutale campagna di rapimenti del Lord Resistance Army ha fatto scappare 1,8 milioni di persone

BURUNDI
Guerra civile e combattimenti tra etnie nella regione dei grandi laghi

IN CONFLITTO

RITORNO A CASA. In Africa i profughi sono ancora migliaia di migliaia

La speranza di mamma Africa «I miei figli non moriranno più»

In Liberia, Angola e Sierra Leone finalmente i cannoni sembrano tacere I due paesi più grandi, Sud Africa e Nigeria, hanno conquistato la stabilità

Grandi preoccupazioni rimangono in Sudan la campagna di pulizia etnica nella regione del Darfur rischia di spaccare in due lo Stato più esteso Equilibri difficili anche in Costa d'Avorio Un ruolo fondamentale sarà ricoperto dagli eserciti stranieri soprattutto francesi e inglesi. Molti profughi stanno ritornando a casa e molti contadini stanno riprendendo a coltivare la terra

Robert Guest

NEL l'Africa sarà, tristemente ricordata per il genocidio Sudan occidentale e il decimo anniversario del genocidio in Ruanda. Tra le altre notizie, la guerra in Burundi, gli scontri di strada in Nigeria gli esodi di massa in Uganda, dove 1,8 milioni di persone hanno abbandonato le loro per evitare di da un esercito di soldati-bambini guidati da un tale che crede di essere il Messia. Tutti questi fatti rischiano di nascondere una tendenza sorprendente: negli ultimi anni l'Africa è diventata più pacifica.

Solo nel 1999 un quinto degli africani viveva in paesi flagellati dalla guerra. Oggi le guerre civili in Sierra Leone, Liberia ed Angola sembrano finite. tenendo anche il il fuoco che fine all'inutile guerra di confine tra Etiopia ed Eritrea, dove migliaia di fanti venivano falciati dal fuoco delle mitragliatrici. Perfino nella Repubblica Democratica Congo le vanno meglio. Anche se non si può parlare di vera e propria pace, il paese non più devastato dai violenti scontri nel quinquennio 1998-2003 sono costati a 3 milioni di persone (in tutti i conflitti africani, gran parte di queste vittime è dovuta alle e alle malattie causate dalla guerra, anche centinaia migliaia di persone sono state uccise da armi da fuoco o anche da semplici utensili agricoli).

Cosa ha provocato questo improvviso «scoppio» di pace? Alcuni conflitti sono terminati perché i contendenti erano esausti. In Angola, ad esempio, dopo che il capo dei ribelli Jonas Savimbi è stato ucciso nel 2002, i suoi malandati seguaci hanno deposto le armi e fondato un partito politico. Altri conflitti sono finiti per abili interventi diplomatici. La Liberia è stata tirata fuori dall'inferno quando la Nigeria è riuscita a convincere il suo presidente guerrafondaio, Charles Taylor, ad accettare l'asilo in quel paese.

Altre situazioni critiche sono state risolte da interventi militari esterni. I soldati britannici hanno contribuito a salvare la Sierra Leone dai suoi ribelli tagliatori mani, mentre le forze di pace francesi ed africane hanno svolto un discreto lavoro nel tenere separate le due fazioni della guerra civile in Costa d'Avorio.

Thabo Mbeki leader del Sudafrica

A molti africani pace ha portato speranza. I profughi ritornando a case, i contadini riprendono a coltivare la terra paura di essere rapiti dagli eserciti di passaggio. Per la prima volta in vent'anni, gli angolani possono viaggiare per il loro paese timore di venire uccisi.

Rimangono tuttavia due grandi preoccupazioni. Una in Sudan, dove l'atroce campagna di pulizia etnica nella regione occidentale Darfur rischia di spaccare in due il più esteso paese dell'Africa. L'altra riguarda il fatto che, anche nei paesi ora pacificati, i problemi alla radice dei conflitti spesso non stati risolti. Studi dimostrano come le guerre civili abbiano più probabilità di scoppiare in paesi malgovernati, stagnanti e ricchi di materie prime preziose. La tirannia offre al popolo un motivo per ribellarsi. La povertà rende attraente la prospettiva di fare il soldato.

L'Africa ha tutti questi problemi in quantità. Secondo i pessimisti, conflitti che sembrano spenti invece costantemente sul punto di riaccendersi. Ad esempio le schermaglie ancora in nel Congo orientale potrebbero facilmente trasformarsi in un nuovo conflitto su vasta scala. E dal momento che le potenze occidentali sono occupate in Iraq, gli africani potrebbero la sensazione di non ricevere abbastanza aiuti per spegnere i nuovi focolai.

Gli ottimisti al contrario sostengono che gli africani hanno iniziato a sforzarsi maggiormente per risolvere i loro conflitti. I due più importanti pacieri sono i presidenti dei due paesi africani più ricchi e popolosi, rispettivamente Thabo Mbeki del Sudafrica e Olusegun Obasanjo della Nigeria.

Mbeki si è impegnato a fondo per convincere le fazioni in lotta a comporre le loro divergenze, con un discreto successo in Congo e nel Burundi. L'affabile Obasanjo ha svolto un'onesta mediazione tra le parti in guerra nel Darfur, finora con scarsi risultati.

Il problema di questi paladini è che nessun esercito africano dispone dei o degli necessari a trasportare un'ingente forza militare nei territori ostili. Possono inviare forze di pace a paesi vicini che li richiedono, oppure fungere tutori dei leader ribelli che decidono di abbassare le armi e darsi alla politica, ma non possono mantenere la pace dove non c'è pace da mantenere. Per fare ciò, avrebbero bisogno di sostanziali finanziamenti dall'estero. Al momento ricevono solo piccole elargizioni, ad esempio per sostenere la missione dell'Unione Africana nel Darfur.

Cosa è lecito aspettarsi per il 2005? La miglior cosa sarebbe che l'Angola, la Sierra Leone e la Liberia la pace e che la tregua in Costa d'Avorio tenesse. Malgrado le previsioni contrarie, lo Zimbabwe non scivolerà nella guerra civile, in quanto solo delle due fazioni (quella governativa) è armata. Se il malaticcio presidente della Guinea Lansana Conté muore, è probabile un colpo di stato. Nello sciagurato Sudan la situazione migliorerà, perché gli sforzi internazionali per far cessare i massacri nel Darfur non sono sufficienti. Il Congo resterà unito, ma per un pelo.

La maggior parte dei africani rimarranno stabili, tra questi i due più importanti: la Nigeria e il Sudafrica. Le previsioni secondo le violenze etniche in Nigeria potrebbero sfociare in una guerra civile sembrano piuttosto azzardate. Sudafrica al non sembrano esserci all'orizzonte. In Africa scorrerà meno sangue di quanto facciano vedere i telegiornali, ma sempre più di quanto gli africani vorrebbero vedere.

LA PROVA PIÙ DURA SARÀ COME SEMPRE ECONOMICA, ANCHE SE IL QUINQUENNIO A PERDERE SEMBRA ORMAI ALLE SPALLE

L' America Latina deve scegliere: populisti o liberali?

PAGAMI ARGENTINA. Il Governo di Buenos Aires deve ancora risolvere il nodo dei crack nei prestiti obbligazionari

Reid

NEL la questione decisiva per l'America Latina sarà la sua capacità di sostenere la forte crescita economica man mano che le condizioni dell'economia mondiale si faranno meno favorevoli. Strettamente legato a questo fattore sarà l'emergente conflitto tra la democrazia liberale e il populismo per accaparrarsi il favore dei cittadini e dei leader politici. tutto bene, la democrazia liberale potrebbe a poco meno vulnerabile. Ma i ribaltoni sono sempre possibili.

Nel 2004 l'America Latina ha fatto segnare i maggiori progressi economici dal 1997 a questa parte: ponderando il peso delle diverse economie, la crescita del Pil nella regione è stato di quasi il 5%. L'irrigidimento delle condizioni finanziarie e gli ancora deludenti livelli di investimento fanno presagire che nel 2005 questo ritmo calerà leggermente; tuttavia, a parte imprevedibili crisi di vasta portata, la regione dovrebbe stabilizzarsi nei prossimi due anni attorno a una crescita del 4%. Due fattori sembrano confermare questa prospettiva. Il primo è il boom della richiesta di materie prime sudamericane dalla Cina e dall'India; il secondo è dato dal fatto che le economie della regione, notoriamente volubili e fragili, stanno lentamente acquisendo meccanismi di difesa più adatti. L'aumento delle esportazioni, l'oscillazione dei cambi e, in diversi paesi, politiche fiscali più rigorose, stanno rendendo questa regione più flessibile e al contempo più forte.

Ma in linea generale il consolidamento rimane un'opera ancora in corso. crisi un forte aumento d'interesse negli Stati Uniti potrebbero gettare delle ombre sulle prospettive della regione, soprattutto se questi due eventi si verificassero contemporaneamente. La più grande sarebbe un improvviso inasprimento delle condizioni finanziarie per l'America Latina, che solleverebbe serie preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico in Brasile, Colombia e altri paesi. In una tempestiva correzione, i prezzi elevati del petrolio e i limiti di capacità significano che le banche centrali latinoamericane dovranno tenere sotto stretto controllo la recente tendenza all'inflazione.

In altre parole, la regione è ormai lasciata alle spalle il «quinquennio a perdere» (1998-2002), ha ancora molta strada da fare prima di raggiungere i livelli di crescita dei paesi asiatici.

Tra i due colossi della regione, il Brasile sembra messo meglio del Messico per quanto riguarda l'attuazione delle riforme nel 2005. Il governo di Luis Inacio Lula da Silva cercherà di portare avanti le riforme fallimentare e del lavoro, e proverà a adottare misure per attirare gli investimenti privati per i progetti infrastrutturali. È possibile anche che il governo spinga per ottenere una maggiore indipendenza dalla banca centrale.

Viceversa in Messico il governo di Vicente Fox potrà dirsi fortunato se riuscirà a ottenere dal Congresso l'approvazione riforme fiscali ridotte al .

Un po' tutti i governi della regione sperano nella crescita economica per spesa pubblica così più alto consenso popolare. Dopo le turbolenze degli ultimi anni, il mondo politico dovrebbe essere un po' più tranquillo. Tra i paesi più importanti, solo il Cile si trova di fronte ad elezioni presidenziali, e in diversi altri, tra cui il Brasile e il Messico, le campagne elettorali per le elezioni presidenziali del getteranno un'ombra sulla seconda parte dell'anno. In Argentina, il governo di Néstor Kirchner avrà in ottobre un'importante elezione congressuale; in queste consultazioni avrà probabilmente la conferma che la sua posizione all'interno del movimento peronista di governo è tutt'altro che salda. Anche se il governo riuscisse nel suo solitario tentativo di ristrutturare il debito, difficilmente Kirchner rinuncerà al vizietto populista di azzuffarsi con soggetti come l'Fmi e gli investitori stranieri.

Data l'estrema sperequazione dei redditi nell'America Latina, la crescita del porterà a una riduzione graduale della povertà. Alcuni governi tenteranno di accelerare questo processo con programmi sociali mirati. Ma così, la povertà largamente diffusa rimarrà un terreno fertile per i populisti, sedicenti salvatori che promettono un'inverosimile della torta invece che impegnarsi seriamente nel consolidare le istituzioni e creare le condizioni per aumentare gli investimenti.

Nel la faccia più del populismo latinoamericano sarà quella di Hugo Chavez. Corroborato dalla sua vittoria in un referendum abrogativo del 2004 e dall'aumento dei prezzi petroliferi, Chavez rafforzerà il ruolo dello stato nell'economia interna e al contempo cercherà di tirarsi dietro l'intera regione nella sua rivoluzione bolivariana. Il suo esempio troverà qualche appoggio in un altro paese ricco di petrolio, il Messico.

A parte l'Argentina e il Messico, l'altra grande battaglia tra i liberaldemocratici e i populisti avrà luogo nei andini. La Bolivia preoccupa non poco. Il presidente, Carlos Mesa, ha promesso di organizzare entro il 2005 un'assemblea costituente per redigere una nuova costituzione. È probabile che l'assemblea finirà con l'accentuare la frammentazione politica del paese anziché contribuire al tenerlo insieme. Potrebbe addirittura innescarsi un serio tentativo di secessione della parte orientale, meno povera del paese. In Ecuador e in Perù la crescita dovrebbe aiutare i pur impopolarissimi presidenti a rimanere in .

I governi dei piccoli paesi del Centro America si augurano che nel il Congresso statunitense ratifichi l'Accordo di libero scambio dell'America centrale. sarà una impresa ardua. Stati Uniti concluderanno i negoziati su accordi di libero scambio analoghi con la Colombia ed altri paesi andini, mentre i negoziati per un accordo su scala continentale, dove il Brasile la principale controparte, continuano a languire.

Finalmente c'è una banca che vi ascolta.

Quando vi serve un prestito personale, chiedetelo prima a noi.

Avete dei sogni, dei desideri, dei progetti? Parlatene con noi. Santander Consumer - Finconsumo Banca è pronta a dare credito alle vostre idee, offrendovi soluzioni su misura con semplicità e trasparenza. Con le sue filiali in tutta Italia, è vicina a voi per darvi risposte concrete, mettendo a vostra disposizione tutta la sua esperienza e i più evoluti strumenti di credito. In sole 24 ore potrete ottenere prestiti personali, carte ■ credito revolving, mutui, personalizzandoli come preferite. Venite a trovarci. Vi aiuteremo a scegliere la soluzione a misura dei vostri desideri.

NUMERO VERDE
800.50.61.10
Dal lun. al ven. 9 - 19; sab. 9 -18
www.santanderconsumer.it

Santander Consumer

Santander Consumer. La banca ■ cui chiedere.

L'amministratore delegato di Burberry

Rose M. Bravo, amministratore delegato della Burberry

«Marchi vecchi in un mondo nuovo di zecca»

Le strategie adottate fino ad ora per essere vincenti non servono più
Assisteremo ■ ricette sconosciute create da nuovi concorrenti

Rose Marie Bravo

> La gara per ottenere l'attenzione dei consumatori diventerà sempre più feroce man mano che i prodotti si diffonderanno in maniera esponenziale

> All'orizzonte vedo sempre di più la tradizione che si mischia con l'innovazione i brand che si legano con altri brand e che flirtano con ideologie incredibilmente innovative

U [illegible] è certamente alimentare e mantenere la forza di un marchio diventerà sempre più difficile e, voglio aggiungere subito, più strategico per chi vuole conquistare i clienti che diventano [illegible] più selettivi. Ci sarà [illegible] maggiore competizione e innovazione.

Il radicato principio secondo il quale applicare la formula di un'azienda ad un altro marchio non è mai un [illegible] assumerà ancora [illegible] nuovo significato. Nei prossimi anni vedremo modelli rivoluzionari creati da nuovi concorrenti e [illegible] al momento non [illegible] prevedibili. Insomma c'è da aspettarsene delle belle nella competizione internazionale, dove la capacità di innovare e l'ingegno saranno le armi vincenti.

La competizione per ottenere l'attenzione dei consumatori e una quota [illegible] loro spesa diventerà sempre più feroce man [illegible] mano che i prodotti si diffonderanno in maniera esponenziale e i canali di distribuzione si allargheranno. Oggi [illegible] oggi i marchi pensano di poter diventare qualunque cosa per qualunque persona. «Coltivare il proprio orticello» [illegible] è [illegible] l'ordine del giorno di questi tempi, infatti vediamo produttori di calzature che si lanciano nell'abbigliamento, produttori di valigie che [illegible] no nella gioielleria, specialisti dell'abbigliamento maschile che offrono anche quello femminile, aziende [illegible] articoli sportivi che propongono accessori, sarti d'alta moda che disegnano per gli outlet, perfino pop star che si inventano [illegible] stilisti, cantanti che diventano produttori di vino e teste coronate che investono nella agricoltura di qualità e di [illegible]

La grande sfumatura dei confini e l'ormai vestissima scelte disponibile per i consumatori renderanno sempre più difficile per le aziende far [illegible] la propria voce. I marchi dovranno perciò rischiare di più in termini di innovazione dei prodotti e di metodi di commercializzazione al fine di catturare l'attenzione dei clienti. L'arte della gestione del marchio cambierà radicalmente.

Si prenderanno più rischi nell'assunzione dei manager. Ci saranno cambiamenti significativi nella gestione dei marchi. La formazione dei manager e le loro competenze specifiche [illegible] modificate. Le aziende dovranno imparare a guardare al di là dei soliti nomi noti quando dovranno avvicendare la dirigenza.

Assisteremo sempre [illegible] più [illegible] nomine [illegible] quella di Paul Pressler alla Gap e di Robert Polet [illegible] Gucci. Per guidare il timone del marchio ci vorrà una mano molto salda. Lo stesso concetto [illegible] "focus" assumerà un nuovo significato.

La filosofia del vestire dei [illegible] tori ha subito una vera e propria rivoluzione. Il concetto di «massstige» (cioè la mescolanza di marchi di massa e prestigio) [illegible] incentivato lo shopping nei negozi di lusso, negli shop online e nei merostini delle pulci, non solo nella boutique d'alta moda e presso i rivenditori [illegible] tendenze continueranno ad [illegible] influenzare [illegible] modo di vestire delle persone famose, ma in modi diversi, [illegible] sono proprio le celebrità ad incoraggia- [illegible] l'arte dello stile personale, dove tutto deve essere personalizzato. Oggi è bello mescolare lusso e tradizione, tutto fa brodo. Vestirsi da capo e piedi da un unico stilista non [illegible] più fondamentale, dato che lo stile sarà sempre più definito dalla capacità di [illegible] il proprio look.

Per il prossimo anno, vedo sempre più marchi che [illegible] legano con altri marchi e che flirtano con nuove ideologie. Negli ultimi trent'anni la concessione dei marchi in licenza ha avuto una storia tutta sua: dal semplice licensing [illegible] nome su ogni prodotto "possibile" al bando completo in alcuni settori di lusso. Il licensing tornerà in voga, ma in [illegible] modo nuovo, magari con abbinamenti imprevedibili come quelli tra Stella McCartney e Adidas, Bulgari e Marriott, Burberry e Dr. Scholl's.

Tutti questi incroci sono destinati a cambiare l'esperienza dello shopping. Negli anni '90 ci gloriavamo dell'esatta replicazione e della perfetta attuazione di un concetto attraverso la vendita al dettaglio, la vendita all'ingrosso, il mailing ed altri canali.

Oggi e nel futuro saremo stuzzicati dalle [illegible] ripetizioni di un [illegible] i marchi costringeranno a modificare il design dei negozi e perfino l'offerta dei prodotti in base alla loro disposizione; cercheremo di prevenire la noia dei clienti facendo sì che, arrivando a Londra, a Parigi o a Tokyo, non vedano sempre le stesse [illegible]. In questo [illegible] Prada si colloca all'avanguardia [illegible] il [illegible] nuovissimo negozio newyorchese "SoHo", uno store "totale" pieno di articoli vintage riprodotti.

Ecco i nuovi modi di fare shopping. I clienti [illegible] provare esperienze [illegible] e differenti quando fanno shopping. Le aziende dovranno perciò lavorare [illegible] cicli più brevi, mettendo insieme più collezioni «condensate» di capi di abbigliamento e proponendole più spesso creando così nei clienti l'impressione che [illegible] non fanno l'acquisto subito, rischiano poi di non trovare più l'articolo.

Il mix tra la ricerca artistica e il branding diventerà una cosa più comune, come esemplificato dalla riuscita collaborazione tra Luis Vuitton e l'artista giapponese Takashi Murakami. L'architettura, l'arte, la scultura e il design in generale avranno una sempre maggiore influenza sullo stile dei prodotti e dei negozi, e quindi sull'esperienza finale del consumatore.

Questo «mondo nuovo [illegible] zecca» costituirà una vera e propria sfida per le aziende. Infatti quando un team [illegible] management [illegible] può più contare sull'applicazione di una formula familiare ma ne deve inventare [illegible] nuova ad [illegible] stagione, il compito [illegible] complicato alquanto. E questa è la vera priorità dei prossimi anni.

La sfida dunque consiste nel sapere inserire il rischio e la sperimentazione all'interno delle responsabilità finanziarie di un'impresa commerciale. Diventa una questione di equilibrio: saper soppesare la necessità di offrire al cliente la novità, l'esperienza [illegible] l'autentica [illegible] e fronte degli oneri che questo comporta in termini [illegible] risorse [illegible] e finanziarie, ridotte economie di scala e conseguenze [illegible] profitti.

Allo stesso tempo, questa [illegible] ricerca dell'unicità e della novità deve [illegible] effettuata tenendo sempre d'occhio la tradizione, la storia, l'integrità e la credibilità del marchio in [illegible] concorrenziale sempre mutevole e spesso imprevedibile.

Per i marchi, la compiacenza sarebbe un peccato mortale. Il motto 'mai adagiarsi sugli allori' diventerà una priorità man mano che ci accorgeremo quanto sarà sempre più difficile sapere cosa ci aspetta dietro l'angolo.

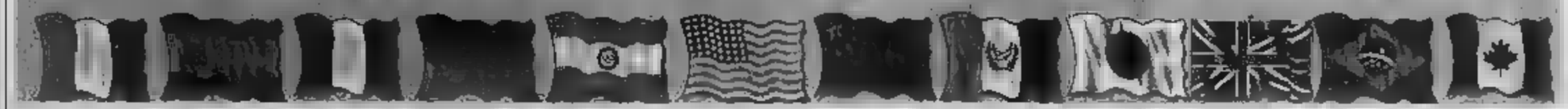
LA CLASSIFICA SULLA QUALITA' DELLA VITA. GLI STATI UNITI SONO SOLO TREDICESIMI. IL PAESE PEGGIORE E' LO ZIMBABWE

Gli irlandesi si godono i soldi in famiglia

POSIZIONE	PAESE	PUNTEGGIO
1	[illegible]	8,33
2	SVIZZERA	8,07
3	NORVEGIA	8,05
4	LUSSEMBURGO	8,02
5	SVEZIA	7,94
6	AUSTRALIA	7,93
7	DANIMARCA	7,91
8	[illegible]	7,81
9	[illegible]	7,80
10	[illegible]	7,73
11	[illegible]	7,72
12	OLANDA	7,62
13	STATI UNITI	7,62
14	CANADA	7,60
15	NUOVA ZELANDA	7,44
16	IRLANDA	7,43
17	GIAPPONE	7,39
18	HONG KONG	7,35
19	PORTOGALLO	7,31
20	[illegible]	7,27
21	[illegible]	7,25
22	[illegible]	7,16
23	[illegible]	7,10
24	[illegible]	7,10
25	FRANCIA	7,08
26	GERMANIA	7,05
27	SLOVENIA	7,00
28	MALTA	6,93
29	GRAN BRETAGNA	6,92
30	[illegible] DEL SUD	6,88
31	[illegible]	6,79
32	MESSICO	6,77
33	BARBADOS	6,70
34	REPUBBLICA CECA	6,63
35	COSTA RICA	6,62
36	[illegible]	6,61
37	UNGHERIA	6,53
38	ISRAELE	6,49
39	CILE	6,47
40	[illegible]	6,47

...E I PEGGIORI

POSIZIONE	PAESE	PUNTEGGIO
60	[illegible]	6,08
65	MAROCCO	6,02
77	INDONESIA	5,81
80	EGITTO	5,61
92	AFRICA DEL SUD	5,25
93	PAKISTAN	5,23
102	RUSSIA	4,80
103	NIGERIA	4,51
104	HAITI	4,09
105	ZIMBABWE	3,89



Laza Kekic*

DOVE sarà il posto migliore in cui vivere nel 2005? [illegible] World [illegible] 2005 si è rivolto [illegible] Economist Intelligence Unit, che ha sviluppato un indice della «qualità della vita» di 111 paesi del mondo. Il risultato: l'Irlanda si è aggiudicata in scioltezza la testa della classifica. Gli Usa, sebbene risultino il secondo paese più ricco del mondo (alle spalle del solo Lussemburgo) per quanto riguarda il Pil pro-capite, scivolano al tredicesimo posto per quanto riguarda la qualità della vita. La Gran Bretagna ristagna in ventinovesima posizione.

Da molto tempo è una nozione comunemente [illegible] che il solo benessere materiale non possa misurare adeguatamente la qualità della vita. Certo, il denaro ha la sua importanza, ma sondaggi e ricerche suggeriscono che nel corso dei decenni grossi aumenti di reddito si siano tradotti in un incremento piuttosto modesto della felicità delle popolazioni. Sebbene l'incremento del reddito e la possibi- [illegible] di esercitare scelte individuali con la massima libertà siano certamente [illegible] importantissimi, alcuni dei fattori associati con la modernizzazione - quali lo sgretolamento delle istituzioni tradizionali o l'erosione dei valori famigliari - finiscono per svalutarne in parte l'impatto positivo.

In che modo si possono combinare in una singola statistica comparativa i fattori importanti per la felicità delle popolazioni? In passato, si è assistito a numerosi tentativi, nessuno dei quali può essere definito come coronato da un reale successo: i fattori selezionati e i valori loro associati tendono a risultare arbitrari. Nell'ultimo periodo si è iniziato a considerare con sempre maggiore interesse i sondaggi soggettivi sulla «soddisfazione» - specialmente da quando si sono raccolte prove che le persone di diversi paesi e culture tendono a citare criteri del tutto analoghi per definire la propria felicità personale - ma ottenere sondaggi paragonabili da paesi diversi è troppo difficile e i margini [illegible] errore sono tuttora troppo elevati per ottenere [illegible] indice della qualità della [illegible] davvero oggettivo. Quindi, il nostro indi[illegible] si basa su un approccio differente.

Noi abbiamo deciso di utilizzare i sondaggi sulla soddisfazione della popolazione (riunendo i valori medi per 74 paesi) come criterio iniziale per la ponderazione dei vari fattori che determinano la qualità della vita. Un'analisi di regressione lineare suggerisce che almeno nove indicatori hanno un'influenza significativa e possono essere trasformati in un'equazione che spiega più dell'80% delle variazioni nei punteggi di valutazione della felicità dei vari paesi. Il fattore principale è il reddito, ma altri hanno importanza molto elevata, quali ad esempio salute, libertà, occupazione, clima, stabilità politica e sicurezza, eguaglianza tra i sessi e vita familiare e della comunità. Abbiamo poi inserito i fattori nell'equazione, misurandoli in base alle previsioni per il 2005 dove possibile (per quattro fattori) e con i dati più recenti per gli indicatori a variazione più lenta, quali la vita famigliare e la libertà politica. Il punteggio risultante, espresso su una scala da uno a dieci, rappresenta l'indice [illegible] qualità della vita. L'Irlanda vince perché combina con successo gli elementi più desiderabili del nuovo (il quarto valore di PIL pro-capite in assoluto per il 2005, una bassa disoccupazione, libertà politiche) con la conservazione di certi elementi particolarmente importanti del vecchio, quali una grande stabilità della vita familiare e della comunità. I punti più negativi, rispetto agli standard dei paesi più ricchi, sono il clima poco favorevole e una certa distanza fra i sessi, mentre fra i più positivi troviamo una grande stabilità politica e una straordinaria sicurezza. Anche se si utilizzasse il Prodotto nazionale lordo - non disponibile per tutti i paesi, ma nel caso dell'Irlanda sensibilmente inferiore al Pil - per misurare il reddito, l'Irlanda vincerebbe comunque.

La Gran Bretagna, per fare un altro esempio, unisce un elevato reddito pro-capite a livelli da record di sgretolamento sociale e familiare. Questo la pone nella fascia più bassa tra i 15 paesi [illegible]one Europea pre-allargamento. Gli Stati Uniti d'America si collocano in posizione superiore alla media dei 15 paesi di Eurolandia. L'Italia ottiene buoni risultati ma Germania e Francia non tengono il passo - tradendo l'assunto secondo il quale i paesi principali di Eurolandia compensano la loro scarsa reattività economica con una migliore qualità della vita rispetto agli USA. La Cina, nonostante tutto l'entusiasmo scatenato dal suo vertiginoso sviluppo economico, rimane comunque nella parte bassa della classifica. Gli orgogliosi russi saranno scontenti di trovarsi relegati nella parte meno nobile della classifica. Il finalino di coda è lo Zimbabwe, paese nel quale le [illegible] andando di male in peggio a causa delle politiche adottate da Robert Mugabe. Nel 1986, in risposta a un primo tentativo di misurare il benessere tra i vari paesi, The Times sbottò: [illegible] davvero vogliono farci credere che qualcuno è in grado di valutare, in termini matematici o altrimenti, la qualità della vita in Gran Bretagna?» Beh, noi ci abbiamo provato, sulla base di quello che le popolazioni dei [illegible] paesi del mondo [illegible] in grado di dirci sulla loro soddisfazione e felicità. Senza dubbio, i critici più attenti riusciranno a trovare delle falle anche in quest [illegible] indice. Fatta eccezione, ovviamente, per quelli residenti in Irlanda.

**direttore servizi di previsione regionale Economist Intelligence Unit*

E se le previsioni quest'anno si rivelassero errate?

Relativamente parlando

La più famosa teoria di Einstein ha 100 anni La formula della relatività si applica ovunque

Albert Einstein

Lo scienziato dimostrò che il tempo e lo spazio erano due concetti indipendenti dall'universo

Oggi esiste il relativismo morale ■ in economia non si dà importanza ai valori assoluti

Prepariamoci ci sarà un'invasione ■ convegni e di magliette con la formula «E=mc2»

John Grimond

Il prossimo anno potrebbe non essere come sembra. Anche se è ■■■ posta la massima cura nella preparazione dell'inserto Il Mondo nel 2005, è stato puntualizzato che talune difficoltà sono connesse al concetto di tempo, e quindi ■ concetto di «anno prossimo», aggiungendo un curto «mm so che» ai nostri pensieri sul futuro. Queste difficoltà sono ■■■ teorizzate per la prima volta da Einstein nel 1905, esattamente 100 anni fa.

Supponiamo per un ■■■ mento che stiate scendendo ■■ un'astronave. Supponiamo anche che voi siate un gemello che viaggia ■■ solo e che abbiate girovagato lontano dalla Terra per dieci anni a una velocità pari a 0,9 volte la velocità della luce prima ■ invertire la rotte ■ tornare ■ casa. La «Teoria della relatività» di Einstein ha in serbo qualche sorpresa per ■■.

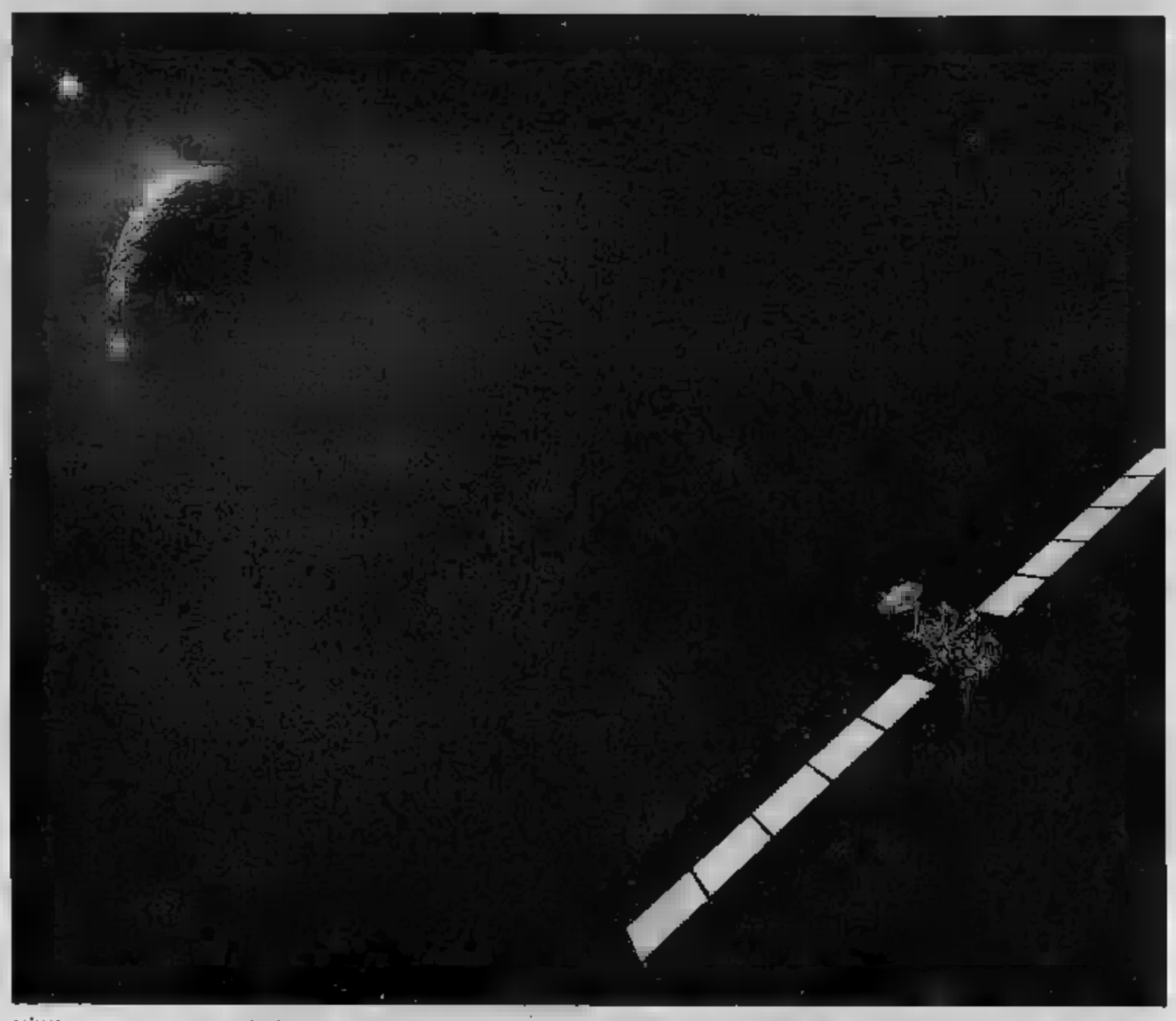
La prima ■ che pensate ■ essere stati lontani per 20 ■■■ ■ di essere quindi di 20 anni più vecchio di quando ■■■ partito, dunque ■■■■ ■ anni se, mettiamo, siete partiti a 26. Il vostro confuso gemello, invece, sostiene che siete stati lontani 46 ■■■ visto che lui ne ha 71.

Il cosiddetto «paradosso dei gemelli», dimostra l'inadeguatezza della credenza ■ Isaac Newton secondo ■■ lo spazio e il tempo erano concetti assoluti che esistono indipendentemente dall'uni■■■■. Einstein ■ ■■■ ■ primo a ■■■■ una cosa che oggi sembra ovvia, ■■■ che l'universo deve essere considerato un continuum che ha dimensioni sia spaziali che temporali.

Questa convinzione ■■ aggiunge a un fatto imbarazzante (imbarazzante in ogni ■■■ per chi fa previsioni), ■■■ ■ tempo che intercorre tra due eventi dipende dal movimento di chi lo osserva. Quindi, se un evento previsto in questa pubblicazione per il 2005 stranamente non si verificherà, sarà quasi sicuramente perché l'osservatore del mancato evanto ■■■ è fermo ma in viaggio. E più la ■■■ velocità si avvicinerà a quella ■■■■ luce, maggiori ■■■■■m le sue probabilità di inciampare ■■ qualche apparente inesattezza.

Fortunatamente la maggior parte delle persone cerca di limitare al minimo gli spostamenti alla velocità della luce. Per loro la buona notizia ■ che le particelle che viaggiano ben al di ■■■ di qu■■■ velocità si attengono alle leggi fissate dal vecchio Isaac Newton, ■ lo ■■■■ vale per i viaggiatori.

Ma allora fino a ■■■ punto vale la teoria ■ Einstein? Beh, a parte molti altri aspetti che qui tralasceremo, si tratta ■■ rapporto tra ■■■■ ria ■■ energia. Questo avviene perché le particelle, accele■■■ a una velocità prossima a quella ■■■■ luce, aumentano di ■■■■■ e ■■■■ incapaci di superare quella velocità. ■■■ implica non solo ■■■ rapporto tra materia ed energia, ■■■ ■■■■■ un'equivalenza, riassumibile nella formula «E=mc2», dove E ■ l'energia, ■■■ ■■ alla massa e ■■ rappr■■■■■ l'insuperabile velocità della luce.



PIÙ VELOCI DELLA LUCE. Secondo Einstein, il tempo che intercorre tra due eventi dipende dal movimento dell'osservatore

Anche in questo caso le implicazioni sembrano riguardare più le particelle che non gli esseri umani che svolgono il loro lavoro quotidiano, hanno idee, fanno previsioni. Ma gli esseri umani sono certamente interessati. Lo sono in primo luogo i filosofi, che hanno molto da spiegare; lo sono in secondo luogo i disegnatori ■ T-shirt, che possono decorare■■■ i loro prodotti ■■■ ■ famosa formula e con l'immagine del più mattacchione e più fotogenico professore mai esistito; infine lo siamo tutti, perché l'equivalenza ■■■ ■■■■■ ed energia rende possibile la realizza■■■■ di ordigni nucleari.

In effetti, la relatività è un po' dappertutto, anche in vo■■■ ■■■■■■■ anche il relativismo morale, oggi molto stigmatizzato da chi deplora l'idea secondo cui le ■■■■ orali variano a seconda ■■■■■■■■■ ■ da persona a persona. Anche nelle cose mondane si tende a parlare di percentuali di cambiamento piuttosto che di valori assoluti. Ecco allora che gli economisti si preoccupano di più dei tassi di inflazione che non dei prezzi veri e propri, e che le case automobilistiche vendono le loro macchine esaltandone la velocità più che ■ scatto al semaforo. E, almeno ■■ paesi ricchi, non è ■■■■ l'indigenza assoluta che solle■■ questioni ■■■■ giustizia sociale, quanto la povertà relativa di chi non può permettersi le stessa cose del signor Rossi.

Anche se queste riflessioni rimandano, più che ad Einstein, ad Archimede ed altri antichi filosofi greci che hanno spiegato il calcolo differenziale, ■■■■■ l'attenzione sulla ■■■■■ ■■■■■ della relatività ■■■ toglie nulla ■ suo genio. ■■■ 2005 il minimo che ■ merita ■ ■■■ T-shirt del centenario.

INFRASTRUCTURA
Il primo Salone sull'innovazione nelle infrastrutture e nella mobilità.
TORINO - 9/11 MARZO 2005 - LINGOTTO FIERE
www.infrastructura.it
L'innovazione nelle infrastrutture e nella mobilità

Infrastrutture ■ mobilità. Tecnologie e innovazione. Un mondo fitto di relazioni tra pubblico ■ privato, tra imprese, amministrazioni ■ enti pubblici che, per la prima volta, si riunisce in un'unica sede con tutti i suoi protagonisti. Per incontrarsi, presentare proposte e diffondere l'innovazione anche attraverso la comunicazione ■ cittadino. Tutto questo è Infrastructura, il grande evento che ■■■ ■ all'11 marzo 2005 calamiterà l'interesse dei più importanti operatori in un contesto espositivo ■ congressuale, ■■■■■■ contribuire allo sviluppo ■ al miglioramento delle mobilità delle persone e delle merci.

Per informazioni: Promotor International S.p.A.
■■■ Nizza, 284 - ■■■■■ Torino (Italy) - Tel. ■■■ 011 6644111- Fax +39 011 6646642 - info@infrastructura.it

La rinascita della Silycon Valley

Arnold Schwarzenegger

Tecnologia e ottimismo La California è di nuovo il paese dei grandi sogni

Le aziende non trasferiscono più gli stabilimenti in India e Cina
I conti dello Stato sono in ordine e l'occupazione cresce

> Qui si parlano 95 lingue (96, se considerate la mia particolare versione dell'inglese) Abbiamo la sesta economia del mondo per importanza, 12 aeroporti 11 porti commerciali Insomma un vero santuario economico

> Dall'inizio del 2004 abbiamo creato più di 100 mila posti di lavoro La leggenda Sam Goldwyn e Louis B. Mayer, di Bill Hewlett e Dave Packard di Steve Jobs e Steve Wozniak continua

Arnold Schwarzenegger

Amolte altre aziende arriveranno, perché stiamo riformando il sistema e rendendo la California di nuovo competitiva. A Sacramento abbiamo approvato una proposta di legge che riforma le indennità dei lavoratori, e subito i premi assicurativi, che tra il 200 e il 2003 erano più che raddoppiati, hanno iniziato a dimezzarsi. Abbiamo approvato un bilancio in pareggio senza aumentare le imposte e stiamo portando le finanze statali verso l'equilibrio strutturale. Siamo stati poi felici del fatto che gli elettori hanno approvato le misure elettorali volte a limitare la spesa statale e a rifinanziare il debito della California.

Stiamo facendo la nostra parte e già facciamo la differenza. Solo un fa la California era considerata da Wall Street un rischio da evitare. Tutte e tre le principali agenzie di analisi della solidità creditizia, vale Moody's, Firch Standard Poor's, ci hanno messo sotto sorveglianza. Ora non solo hanno rimosso la sorveglianza sulla nostra capacità creditizia, ci hanno anche passati nella classe superiore. Ci siamo rimessi in piedi, e stiamo camminando nella direzione giusta, rinnovando così il «sogno californiano». E queste non sono buone solo per gli di una corporation biotecnologica, per i proprietari di una ditta di insegne pubblicitarie o per le altre aziende e gli altri imprenditori che seguiranno. Queste sono buone notizie per ogni lavoratore dello Stato, perché il risultato finale è una maggiore occupazione. Un fa, durante la mia campagna per il governatorato, ricordavo agli elettori che nei due anni precedenti la California aveva perso 175mila posti di lavoro. Oggi abbiamo invertito questa tendenza. Dall'inizio del 2004 abbiamo creato nel nostro più di 100mila nuovi posti di lavoro. Ciò significa che 100mila californiani in più possono essere fieri di quel che fanno ogni giorno, garantire una vita migliore alle loro famiglie, acquistare libri scolastici e computer per i propri figli, insomma partecipare appieno al sogno .

La California è sempre un paese di grandi sognatori e di audaci ottimisti. I coloni di tempo continuavano a spingersi ad Ovest, nonostante le difficoltà, proprio perché sapevano che oltre quelle dure montagne c'era qualcosa di meglio. Per decenni California è stata da cercatori provenienti da ogni parte del mondo, perché sapevano che qui avrebbero potuto trovare il filone giusto.

Vorrei che tutte le aziende potessero essere californiane. Uomini Sam Goldwyn e Louis B. Mayer sono arrivati in posto, poi chiamato Hollywood, ed hanno creato un loro impero che ancor oggi un faro di aspirazione e di creatività per tutto il mondo. Chuck Yeager è arrivato qui dal West Virginia e qui ha collaudato il suo primo motore a reazione, infrangendo il muro del suono e spalancando i cieli sopra il deserto californiano. Bill Hewlett e Dave Packard hanno fondato ditta elettronica in un garage della California settentrionale, poi, ispirati da loro, generazione più tardi Steve Jobs e Steve Wozniak hanno costruito il primo home computer della Apple in un altro garage californiano. Cisco, eBay, Yahoo!, Google, Netfix, nVIDIA, Electronic Arts, Intel: sono tutte aziende che avrebbero potuto nascere solo California, sono tutte aziende che considerano la California la loro casa.

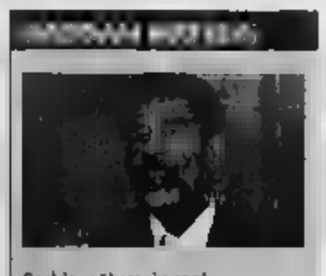
In California si parlano 95 lingue (96, se considerate la mia particolare versione dell'inglese...). Abbiamo la del mondo per importanza. Abbiamo 1350 chilometri di coste, 24mila di strade e autostrade, 12 aeroporti commerciali, 11 porti commerciali, insomma un vero e proprio santuario economico per chi vede le cose in grande. Le statistiche dimostrano che nel 2004 l'economia californiana ha iniziato la sua ripresa. I redditi individuali aumentano, i fatturati, le esportazioni, le attività edilizie e le assunzioni anche; il turismo recuperando. In più storia ci insegna che quando l'economia nazionale è in ripresa, la California recupera meglio più velocemente. Quando un ragazzino e vivevo in Austria, la California per me era un sogno, dove tutto possibile. Ho deciso di seguire i miei sogni California e anche quelli che sembravano impossibili si sono avverati. Oggi, come governatore, credo ancor di più nel sogno californiano. Quando Genetech ha gettato le fondamenta del suo stabilimento di Vacaville, lo fatto perché credeva in questo sogno. Trasferendosi qui, la Lynch Signs ha affermato proprio diritto a un pezzo questo sogno. Nel 2005 la rinascita californiana farà avverare questo sogno anche per molti altri.

UN CATALOGO DI REATI GRAVI E MENO GRAVI: BANCAROTTA FRAUDOLENTA, CRIMINI GUERRA, PLAGIO

Da Madonna a Saddam, guida ai processi vip

QUANDO nel 1995 il campione di football americano O.J. Simpson venne prosciolto dall'accusa di aver ucciso la moglie, si calcola che più di 100 milioni persone fossero incollate televisore. Da allora le che coinvolgono personaggi famosi sono diventati parte vita negli ultimi dieci anni gli abbonamenti al canale via cavo che trasmette solo i processi, Court TV, sono saliti a livelli record - da milioni nel a quasi 83 milioni nel Per i processi alle celebrità il 2005 prospetta un anno da ricordare. una guida al meglio degli eventi giudiziari. C'è è per tutti i gusti, dal plagio alla violazione dei diritti umani, qualche bancarotta fraudolenta, violenza minori all'omicidio.

Il re della pop-music si è dichiarato non colpevole delle accuse di atti di libidine verso minori, associazione a delinquere allo scopo di sequestro di minore, ed estorsione. Le leggi della California sono state appositamente emendate per consentire questo procedimento giudiziario.



Saddam Hussein sarà processato in Iraq da un tribunale iracheno. L'ex presidente dovrà rispondere di 12 capi di imputazione per crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Non esiste crimine peggiore del genocidio; se viene condannato, rischia la pena morte.

Ex campione di basket, ha «accidentalmente» sparato a una tifosa a casa sua. Prosciolto dalle accuse più gravi, deve affrontare un nuovo processo per omicidio risultante da deliberata imprudenza. Williams afferma che il colpo è partito accidentalmente.

Un attore, Vincent d'Onofrio (da non confondere con l'omonimo che appare in «Law and Order») accusa la celebre coppia Madonna Guy Ritchie di avergli rubato l'idea del loro orribile film «Swept Away» (2002), un flop ai botteghini già stroncato dalla critica . I due hanno cercato di risolvere la vertenza nel 2003, ma nel gennaio 2004 dovranno ripresentarsi al tribunale di Los Angeles. D'Onofrio si è affidato ad uno studio di avvocati e ha chiesto 10 milioni di dollari di risarcimento alla ex Material Girl e al marito-regista. Madonna risponderà da par suo, come già avvenuto in altre cause. I fotografi sono già fuori dalle aule dei tribunale.

DENNIS KOZLOWSKY

Nel 2004 il processo per corruzione contro l'ex presidente della Tyco è scaduto in farsa quando un giurato è stato visto fare un segno di vittoria, quindi Kozlowsky sarà processato di nuovo. Il pubblico è rimasto scandalizzato dall'annullamento del processo. Membri della giuria originale hanno addirittura rilasciato interviste sui media su assicurare la condanna dell'imputato. Non sarà facile trovare dei giurati che non si siano interessati al primo processo e che non abbiano già un'opinione preconcetta nei confronti dell'ex manager.

KENNETH LAY

Kenneth Lay è accusato di frode per la bancarotta della Enron, un'azienda energetica di cui era presidente. Il più grande crack della storia. L'accusa potrebbe far leva emotivamente sulle testimonianze delle persone anziane rovinatesi dopo aver acquistato le azioni della Enron messe in vendita da Lay attraverso i fondi pensione. Lay è accusato di aver venduto le sue azioni della Enron dopo aver detto ai suoi dipendenti di non preoccuparsi e giusto prima del crack. Per molti versi le questioni sollevate da questo caso sembrano esemplificare alla perfezione l'ingordigia delle imprese negli anni '90.

Il fondatore di WorldCom è accusato di frode contabile. Il suo ex responsabile finanziario, Scott Sullivan, sta collaborando con gli inquirenti. Da vedere se gli avvocati di Ebbers saranno capaci di screditare Sullivan o se il pentimento di Sullivan sarà sufficiente a far condannare il suo ex capo.

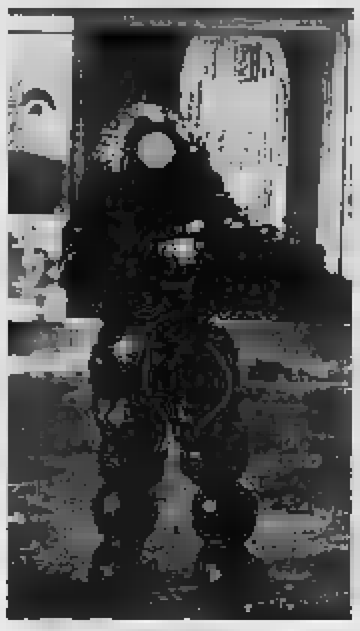
CALISTO

L'ex presidente e azionista di maggioranza della Parmalat dovrà spiegare in due tribunali, a Parma e a Milano, le sue responsabilità nel crack che ha coinvolto 150 mila risparmiatori. Tanzi deve rispondere di bancarotta fraudolenta, aggiotaggio e ostacolo dell'attività di controllo.

FRANÇOIS MITTERRAND

Nel 2005 si processerà anche un personaggio che non c'è più: François Mitterrand. L'ex leader socialista, durante la sua presidenza, avrebbe fatto intercettare illegittimamente centocinquanta persone tra cui anche qualche giornalista di Le Monde che si è costituito parte civile.

Le nuove frontiere della scienza



IN SOFFITTA. Robby, il protagonista de «Il pianeta proibito» oramai appartiene alla storia della fantascienza

CARDIOCHIRURGHI CHIP. La robotica si sta diffondendo sempre [redacted] più nella medicina e in particolare nelle operazioni cardiovascolari

Il robot dei fumetti salverà la tua vita

Un automa a forma di ragno per sostituire i chirurghi

Alun Anderson*

NEL 2005 ricorre il 50° anniversa[redacted] della nascita del primo eroe robotico della fantascienza, [redacted] robot Robby, star [redacted] film [redacted] culto [redacted] pianeta proibito». Con i suoi due metri e [redacted] di altezza, la testa a cupo[redacted] trasparente e le antenne girevoli, ha ispirato la mitica serie «Star Trek». I manifesti di Robby con l'eroina del film tra le sue braccia [redacted] acciaio campeggia[redacted] sui [redacted] delle ca[redacted] dei ragazzi di tutto il mondo. Cinquant'anni dopo, vedono la luce [redacted] robot in grado di salvare vite [redacted]. [redacted] che aspetto [redacted] nuo[redacted] robot del 2005? Possiamo davvero aspettarci cure e assistenza [redacted] umanoide intelligente che si [redacted] due gambe e la cui sola ragione di esistere è quella [redacted] proteggerci? Non dovremmo forse preferirgli [redacted] robot gigante [redacted] fumetto, in grado di strappare le portiere delle auto con le sue enormi tenaglie? Ma forse la vostra immaginazione riesce [redacted] andare oltre: che ne dite [redacted] un robot dall'aspetto di ragno gigante con zampe dotate [redacted] lame affilate [redacted] chele metalliche? Oppure di [redacted] serpente che striscia sulle sue scaglie di [redacted]io? Se avete scommesso sul robot umanoide, rimarrete delusi. Far camminare un robot bipede in linea retta sul pavimento liscio di un laboratorio è molto più difficile di quanto si aspettassero gli scienziati. Risultano invece vincitori i fan degli altri [redacted] robot, tutti in uscita entro il 2005.

Prima di tutto, viene il leader, ovvero il modello aracnoide con lame e tenaglie: è un robot-chirurgo che si [redacted] diffondendo rapidamente [redacted] gli ospedali [redacted] mondo. Si chiama [redacted] Vinci ed è prodotto [redacted] Intuitive Surgical di Sunnyvale in California. Nel [redacted] al loro proliferare, in più, saranno in grado di eseguire un [redacted] maggiore [redacted] interventi diversi con prestazioni heavy-duty. Un robot non deve intervenire come farebbe il chirurgo umano. Non ha bisogno di aprire [redacted] torace o l'addome [redacted] paziente per garantire l'accesso a [redacted] ingombranti, perché i [redacted] lunghi bracci sottili penetrano direttamente nel corpo attraverso una serie di minuscole incisioni, [redacted] porte. Dall'interno del corpo, controlla e manipola strumenti in grado di riparare le valvole cardiache o inter[redacted] sul tumore della prostata. I suoi minuscoli arti robotici non tre[redacted] mai [redacted] possiedono una destrezza che supera i [redacted] umani. Al termine dell'intervento, [redacted] ritira di buon grado lasciando solo alcuni piccoli fori, che richiedono pochi punti di sutura. La sala operatoria con questi assistenti appare davvero avveniristica: il [redacted] è immobile a lato del tavolo operatorio con i lunghi bracci ripiegati sul paziente. Uno di essi [redacted] dotato di [redacted] telecamera stereoscopica miniaturizzata, mentre l'altro è munito di bisturi, pinze e [redacted] chirurgici [redacted] a incidere, tamponare e suturare. Anestesista [redacted] infermieri [redacted] presenti come al solito, [redacted] sopra al paziente [redacted] fisicamente il chirurgo, che esegue invece il controllo a distanza, da una sofisticata console computerizzata, con gli occhi fissi su un display a colori [redacted] la vista tridimensionale del pa[redacted]. Questa macchina comunica l'incredibile sensazione che il chirurgo sia stato miniaturizzato e trasportato dentro al corpo [redacted] malato. [redacted] più, i tempi [redacted] recupero [redacted] pazienti [redacted] spesso inferiori rispetto a quelli della chirurgia tradizionale. Ad esempio, dopo un intervento convenzionale di riparazione delle valvole cardiache, i pazienti devono trascorrere molte [redacted] in ospedale non tanto per l'operazione eseguita [redacted] cuore, quanto a causa [redacted] grande incisione praticata per accedervi.

Il robot Da Vinci discende [redacted] dispositivi progettati [redacted] Ministero della Difesa statunitense durante gli anni '80 per consentire ai medici [redacted] operare i soldati ad una distanza di sicurezza dal campo di battaglia. Il costo elevato (un milione di dollari circa), li rende tuttavia anco[redacted] troppo [redacted] per molti ospedali. Ma la cosiddetta "chirurgia mini-invasiva", che comprende la chirurgia video laparoscopi[redacted] per scrutare all'interno del corpo [redacted] piccola incisione, [redacted] fatto già decollata. La chirurgia robot assistita esegue già con successo interventi alle valvole cardiache, bypass coronarici, rimozione della prostata e chirurgia esofagea. Ma compariranno presto nuove macchine dedicate ad altre specialità, come la neurochirurgia, campo in [redacted] i robot possono apportare l'enorme potenziale di una precisione assoluta, [redacted] capaci di eseguire anche operazioni standard come l'eliminazione dei calcoli renali. [redacted] per [redacted] utili, i robot non devono necessariamente offrire massima precisione e sensibilità.

Anche nel 2005 potreste incontrare [redacted] il famoso robot grande, grosso [redacted] con tenaglie. Si chiama Enryu ("il drago soccorritore") e misura tre metri e mezzo [redacted] altezza. Durante i recenti test condotti a Kitakyushu in Giappone, Enryu [redacted] è effettivamente comportato [redacted] l'eroe dei fumetti: ha squarciato [redacted] portiera di un'auto, fatto roteare una [redacted] d'acciaio e si è liberato dagli oggetti pesanti che gli intralciavano il [redacted]. Questo [redacted]stro, che può sollevare 500 chili in [redacted] delle [redacted] tenaglie, è [redacted] sviluppato dalla società Tmsuk, già famosa per i suoi robot da guardia domestici e le receptionist sintetiche. Enryu, in uscita sul [redacted] nel 2005, [redacted] frutto di [redacted] cooperazione con l'istituto nazionale di ricerca giapponese contro gli incendi e le catastrofi naturali. Si tratta della soluzione perfetta in caso di gravi eventi, quali terremoti o incidenti nucleari, perché può accedere facil[redacted] alle zone di pericolo e farsi strada tra gli edifici crollati. Ma per la ricerca di superstiti sono disponibili anche altri pregiati esemplari del serraglio artificiale. Robot serpente strisciano [redacted] per i laboratori, [redacted] le loro versioni impastoiate, simili [redacted] proboscidi di elefante, sono in fase di test. Alcuni sono progettati in forme [redacted] verme per [redacted] in spazi ristretti, ad esempio tra le macerie, e individuare i sopravvissuti. Altri eseguono operazioni più tradizionali, come la pulizia dei tubi. Nessuno di questi robot è tremendamente intelligente e tutti richiedono una guida umana. Tutto sommato, forse i robot autonomi come Robby non usciranno dai film di fantascienza per molti anni ancora.

capo redattore, New Scientist 2005

I medici potranno utilizzare il Da Vinci per interventi [redacted] migliaia di chilometri di distanza

Enryu è [redacted] drago meccanico abile nel liberare le persone incastrate nelle auto o sotto le macerie dopo [redacted] terremoto

IL PROSSIMO ANNO SARÀ DECISIVO NELLA LOTTA AL VIRUS: FARMACI IN PIÙ PER TRE MILIONI DI MALATI

La moltiplicazione delle medicine per battere l'Aids

Shereen El [redacted]

DIMENTICATEVI della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Stiamo per [redacted]stere a un moderno miracolo: rendere disponibili i farmaci anti-retrovirali per 3 milioni di malati di Aids [redacted] fine del 2005.

M[redacted] ha 34 anni e vive in un'affollata bidonville di Addis Abeba. Ciò che desidera di più è pote[redacted] il krar, uno strumento [redacted] tradizionale, [redacted] il [redacted] gruppo [redacted] un locale del posto. Ma può soltanto aspettare la fine nella minuscola baracca che condivide con [redacted] dozzina di parenti. Per[redacted]ri [redacted] un malato terminale di Aids. Diverse Ong [redacted] gli fanno mancare cibo, vitami[redacted] e altre [redacted] base, ma non possono fornirgli quello che più gli serve: i farmaci anti-retrovirali per combattere l'Hiv. Un mese di trattamento costa da 30 a 65 dollari, un importo inte[redacted]mente a [redacted] dei pazienti. Peccato che le entrate mensili complessive della famiglia di Mehari siano inferiori a 12 dollari. E [redacted] non [redacted] il solo: [redacted] calcola che [redacted] milioni [redacted] persone al mondo siano infetta[redacted] dall'Hiv, di qu[redacted] quasi il 95% vive sotto la soglia della povertà.

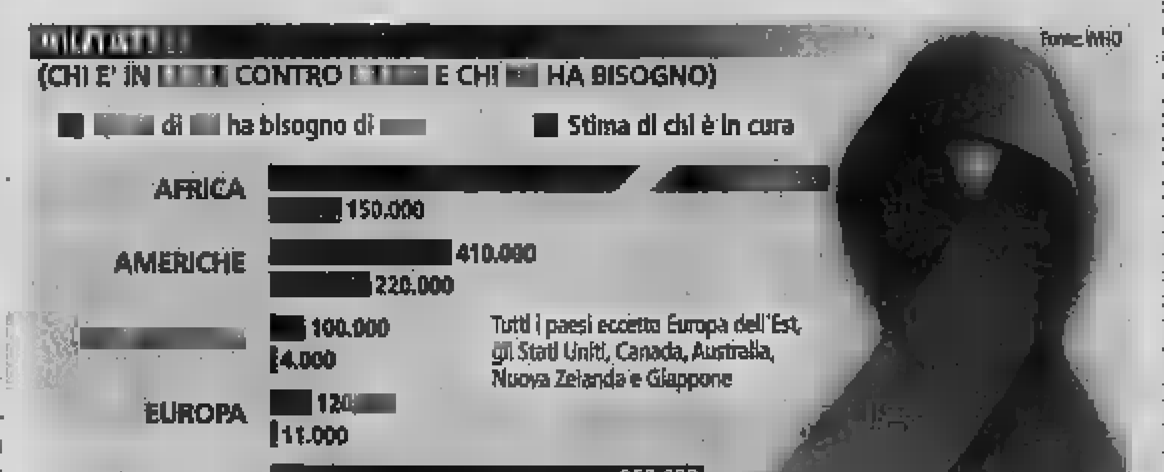
L'Organizzazione mondiale della sanità [redacted] che, in assen[redacted] di [redacted] terapia anti-Hiv, 6 milioni di loro moriranno entro i prossimi due anni. Oggi, 440.000 [redacted] questi pazienti sono effettivamente in cura, quasi un terzo dei quali in Brasile. Ma nelle regioni dell'Africa colpite più duramente dall'Hiv, solo [redacted] del 4% di coloro che hanno un disperato bisogno di cure vengono [redacted] trattati. Tutto questo potrebbe però cambiare nel 2005, perché un'ampia c[redacted]one di governi [redacted]nali, agenzie internazionali e Ong sta collaborando per rendere disponibili le [redacted] milioni di malati [redacted] Aids dei paesi in via di sviluppo. L'Oms ha battezzato l'iniziativa «3 by 5» (3 entro il 5), ovvero farmaci anti-retrovirali per [redacted] milioni [redacted] persone [redacted]ro la fine del 2005. Si tratta del progetto internazionale di gran lunga più ambizioso dall'eradicazione del vaiolo di trent'anni fa.

Ciò [redacted] rende possibile questa campagna generale [redacted] in primo luogo la netta discesa del prezzo dei farmaci. Quattro anni fa, un cocktail di base di farmaci anti-retrovirali costava 10.000 dollari l'anno, mentre oggi è sceso in alcuni paesi ad appena 140 dollari. Questa caduta dei prezzi è dovuta in gran parte all'introduzione di farma[redacted] generici più economici prodotti da aziende indiane, brasiliane [redacted] tailandesi, nonché alla politica di sconti praticata dalle grandi multinazionali. L'altro f[redacted] essenziale [redacted] il denaro per acquistare le medicine per i poveri del mondo. Nel 2003, la spesa globale per l'Hiv è salita a 5 miliardi di dollari, mentre sono in arrivo altri finanziamenti, ad esempio dal Global Fund to Fight Aids, Tuberculosis and Malaria [redacted] dall'American President's Emergency Plan for Aids Relief. [redacted] siamo ancora ben lontani dai 12 miliardi di [redacted] che l'Unaids reputa necessari per il solo 2005.

Anche altri ostacoli precludono la via, tra cui [redacted] di medici, infermieri, addetti sanitari locali e amministratori che possano lavorare su questi progetti. Molte delle [redacted] iniziative prevedono fondi per l'istruzi[redacted], [redacted] formazione di operatori sanitari richiede tempo. In più, molti paesi in via di sviluppo temo[redacted] che i progetti specifici per l'Aids finanziati da donazioni, richiamino, con i loro salari relativamente elevati, il personale medico che abbandonerebbe così gli altri settori della sanità pubblica, lasciandoli privi [redacted] risorse competenti. Se gestiti correttamente, questi programmi anti-Aids potrebbero tuttavia fungere da catalizzatore per ricostruire i traballanti sistemi sanitari nazionali dei paesi in via di sviluppo.

Poi ci sono le barriere culturali. All'Hiv sono associate terribile stimmate sociali: la famiglia di Mehari, ad esempio, si rifiuta [redacted] riconoscere [redacted] sua malattia. Si spera tuttavia [redacted] quando la terapia anti-retrovirale sarà ampiamente disponibile, sempre più persone eseguano i test e si produca una maggiore ape[redacted] mentale, che a sua volta contribuirebbe alla prevenzione. Iniziare il trattamento nei paesi poveri non è però di per sé sufficiente: i paesi ricchi devono essere preparati [redacted] proseguire le cure e monitorarne i progressi a lungo termine. Le motivazioni alla base di un approccio terapeutico continuativo sono di ordine medico e morale, perché le interruzioni della terapia potrebbero causare l'emergere di ceppi di Hiv farmaco-resistenti, letali per tutti. Ma finché non sarà disponibile un vaccino efficace ed economico, [redacted] numero di malati da trattare continuerà a [redacted]. Ciò significa che il 2005 sarà solo l'inizio [redacted] un processo lungo [redacted] costoso. Pochi paesi hanno per ora valutato seriamente le possibili soluzio[redacted] per soddisfare questo impegno a lungo termine.

Questi e altri problemi dovrebbero tuttavia modulare, e non interrompere, l'attuale spinta [redacted] giusta direzione. Come puntualizza Jim Kim, responsabile del progetto 3 by 5 per l'OMS, «Fermarci [redacted] ci riporterebbe indietro [redacted] vent'anni, quando tutti dicevano: è troppo complicato, non [redacted] infrastrutture e così via». Nel [redacted] l'impegno si farà più serio e sistematico, ma per [redacted] qu[redacted] 3 milioni entro la fine dell'anno potrebbe davvero volerci un miracolo.



Il direttore generale di Hewlett-Packard

Carly Fiorina

La rivoluzione digitale all'ultimo atto «L'on line per tutti»

Nel 2005 aumenterà soprattutto la richiesta di semplicità i consumatori e le aziende saranno meno inclini ai compromessi

> Cambierà completamente la natura dell'autorità Cambierà anche la democrazia Oggi milioni di americani votano nei programmi tv con i telefoni cellulari A breve anche le elezioni si svolgeranno in questo modo

> Se andate in Africa o in India vedrete come i dispositivi senza fili aiutano comunità che non hanno nemmeno l'elettricità la tecnologia renderà possibili più cose per più persone

Carly Fiorina

LUNGO la strada per il 2005 è successa una cosa buffa: la rivoluzione digitale è diventata una realtà. Camminate per le strade di qualunque città: cosa vedrete? Ragazzini che si scambiano Sms, pendolari che trafficano con i loro iPod, amici che si scattano fotografie con i telefoni cellulari. Guardate un po' più in là e vedrete dottori fare diagnosi basandosi sui dati del paziente richiamati da dispositivi portatili, insegnanti che usano come strumenti tecnologie wireless, genitori che stampano foto su stampanti senza fili alle partite di calcio dei figli. Guardate ancora oltre e vedrete manager che grazie al digitale risparmiano milioni di dollari sulle spese di fornitura. E poi andate in Africa o in India vedrete come i dispositivi senza fili aiutano comunità che non hanno nemmeno l'elettricità.

È una rivoluzione in tutti i sensi del termine, ma io preferisco definirla una fase di «riscaldamento». Stiamo infatti per entrare in un'era dove tutto sarà digitale, e questo resterà l'evento più importante della nostra vita per molti decenni a venire.

Pensate solo ai cambiamenti che oggi stanno avvenendo nella fotografia. Prima la fotografia era un processo fisico, chimico, analogico. Si faceva una foto e qualcosa avveniva nella macchina fotografica; si portava la pellicola da un fotografo e succedeva qualcosa di chimico e fisico; si tornava a ritirare le stampe, si ordinavano le fotografie e quando si trovava il tempo magari le si metteva in un album e le si spediva per posta. Oggi la fotografia è solo diventata sempre più digitale, è anche mobile, virtuale e personale: mobile perché si possono scattare foto ovunque e in qualsiasi momento; virtuale perché altri possono usufruirne senza essere fisicamente assieme a voi, personale perché potete modificare l'immagine digitale e usarla come volete.

Qualsiasi processo, in qualunque settore, da quello bancario a quello accademico, dalla medicina alla sicurezza internazionale, sta iniziando a seguire lo stesso trend. È una tendenza potente, ma che incute anche un po' paura, perché è un salto nell'ignoto. Nessuno sa di preciso per certo come attrezzarsi e chiunque lo affermi davvero una frottola.

Intravediamo già i barlumi dei grandi cambiamenti che questa trasformazione porterà. Tanto per cominciare, cambierà completamente la natura dell'autorità. Un tempo l'accesso alle informazioni era la base di qualunque tipo di potere. L'era digitale sta portando sé la democratizzazione dell'informazione, l'abbattimento delle tradizionale barriere di tempo, spazio e status sociale e la prospettiva di una trasparenza totale. La vostra azienda ha più segreti; sono tutti lì, sul web, a disposizione di chiunque, e questo è un fatto positivo.

L'era digitale sta cambiando anche i modelli economici. Prendete ad esempio la televisione, dove il modello tradizionale di attività dipende dal guadagnare i soldi della pubblicità garantendo un certo numero di spettatori a una certa ora, di solito anche di una data fascia d'età. Questo modello sta lasciando il passo a un mondo dove i consumatori possono far scorrere velocemente gli spot e addirittura saltarli a piè pari e guardare i programmi che vogliono, nel modo che vogliono e sull'apparecchio che vogliono. In che modo le aziende multimediali possono salvare i loro profitti?

L'era digitale cambierà anche la democrazia. Oggi milioni di americani votano per i finalisti di «American Idol» usando i loro telefoni cellulari. Quanto passerà prima che anche le elezioni si svolgano nello stesso modo? In che modo cambierà il nostro concetto di «comunità» quando tutti i luoghi dove ci si trova insieme, cinema, teatri, perfino i supermercati, saranno fruibili individualmente?

Per quelli di noi a cui in questo mutevole mondo si chiede di produrre dei risultati concreti, come far quadrare i conti trimestrali, creare nuovi flussi di entrate, mettere a punti le strategie per favorire i risparmi, trovare modi nuovi per raggiungere i consumatori e gli elettori,

inventare i mercati del futuro, insomma da dove bisogna cominciare? E, in particolare, che significato avrà tutto questo nel 2005? Ci sono tre cose che possiamo affermare con certezza, almeno per le aziende di tipo tecnologico.

Primo: nel 2005 aumenterà la richiesta di semplicità. La rivoluzione digitale non potrà mai esprimere il suo pieno potenziale se le fotocamere avranno manuali d'uso di 250 pagine e gli «home theatre» otto telecomandi e 10 chilometri di cavi. Perché il digitale sia pienamente accettato dai consumatori e dalle imprese, deve essere intuitivo e facile da usare. Le aziende che riusciranno a soddisfare questa domanda acquisiranno un vantaggio decisivo.

Secondo: il valore sarà sempre più creato orizzontalmente che non verticalmente. Gran parte delle aziende si sono affermate in un mondo verticale. Abbiamo pensato di creare il valore attraverso delle catene di comando, ma oggi, sia che siate un amministratore delegato che cerca di essere più efficiente, una piccola impresa che cerca di mobilizzare la sua forza lavoro, un governo che cerca di fornire servizi ottimali o un semplice consumatore che vuole che tutti gli apparecchi digitali domestici funzionino meglio insieme, si tratta pur sempre di collegamenti orizzontali.

Terzo: i consumatori e le aziende saranno meno inclini ai compromessi. Man mano che la tecnologia arriva più vicina al nocciolo della vita e dell'attività delle persone, diventa fondamentale la sua capacità di dare qualcosa di più. I giorni dei compromessi sono lontani.

I clienti e i consumatori vogliono tutto: disponibilità, affidabilità, sicurezza, semplicità, gestibilità, adattabilità, innovazione, connettibilità.

Per arrivare a questi risultati ci vorrà la giusta miscela di realismo ed ottimismo. Realismo perché sappiamo che tutto questo non sarà per niente facile, ottimismo perché se ci riusciamo, la tecnologia digitale renderà possibili

più cose per più persone e in più luoghi di quanto non sia mai stato prima nella storia. Anche solo per questo vale la pena imbarcarci nell'impresa.

IL CINEMA DI HOLLYWOOD PASSA DEFINITIVAMENTE AL DIGITALE

Le pizze da 35 millimetri vanno in pensione

John

LASCIATE perdere gli Academy Awards e le orde di paparazzi il 27 febbraio. Ovvio che l'ultimo vestito da Oscar di Nicole Kidman finirà sui titoloni. Ma a parte le giornalate, nel 2005 il fatto importante per l'industria cinematografica sarà il tanto atteso passaggio dalle delicate (e deperibili) pellicole da 35 millimetri al mondo computerizzato dei bit e byte digitali. In effetti «passaggio» non è la parola giusta. Infatti convertire una sala cinematografica al digitale costa più di 100 mila dollari ed è probabile che non siano pronte a installare proiettori digitali da un giorno all'altro. Ma dato che più o meno tutti i cinema del mondo, dall'Inghilterra alla Cina, stanno attuando questa trasformazione, i sostenitori del digitale possono legittimamente parlare del 2005 come di un punto di svolta nell'evoluzione della cinematografia. Attualmente nel mondo ci sono circa 300 schermi digitali; entro la fine del 2006 saranno circa 2.000.

I fattori alla base di questa trasformazione sono tre. Uno è l'entusiasmo di alcuni tra i principali cineasti hollywoodiani. Tra questi George Lucas, padre della saga di «Guerre Stellari», assalta da anni le virtù del digitale. Il suo film del 2002 «Star Wars: Episode II-L'attacco dei cloni», è stato il primo film ad essere girato interamente in digitale, anche se poi è stato trasferito su pellicola da 35 mm in modo che tutti i cinema lo potessero proiettare. Michael Mann ha utilizzato cineprese digitali per girare il suo «Collateral» (in lizza per l'Oscar) con Tom Cruise. Andrew Adamson ne avova una ep per girare «Shrek 2» negli studi della Dreamworks nel 2004.

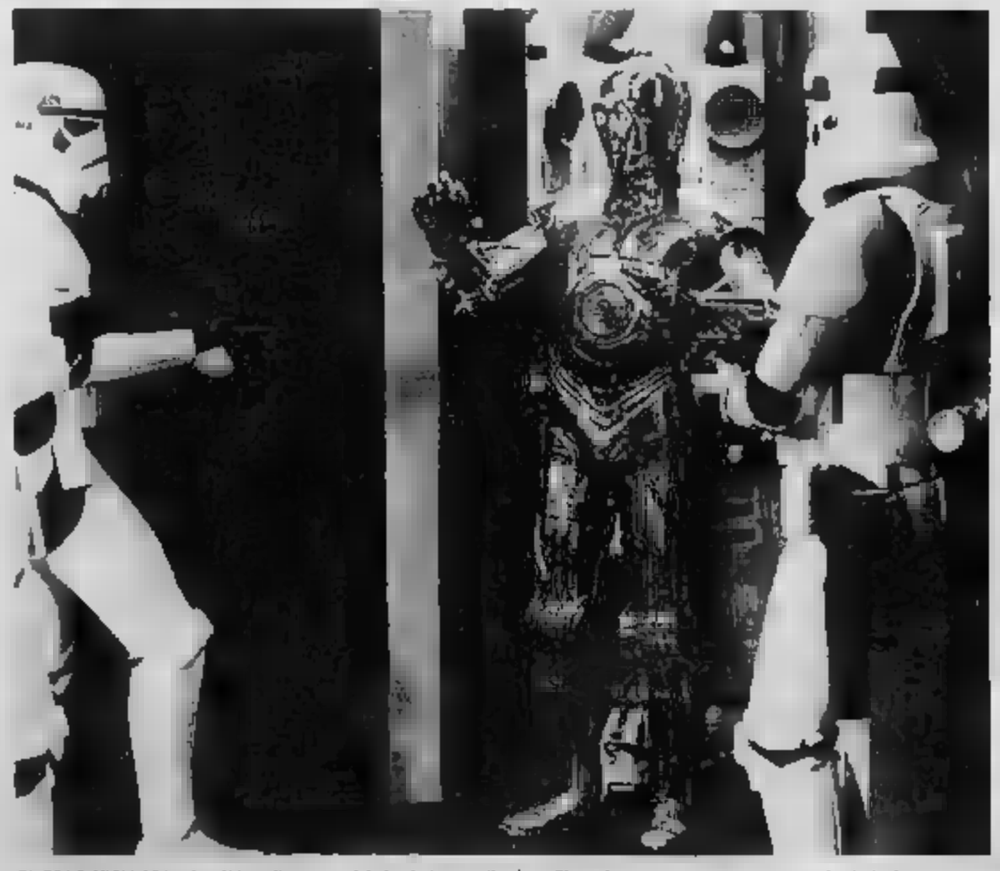
Successo porta a successo: tra le produzioni digitali del 2005 ci sono «Star

Le cause della rivoluzione sono tre: l'entusiasmo dei cineasti, la riduzione dei costi e la versatilità delle nuove tecnologie

Il problema più grande sarà comunque il rischio della pirateria perché con i computer le copie sono perfette

Episode III-La vendetta dei Sith»; la Warner Brothers farà uscire sugli schermi cinematografici il Capodanno il «Fantasma dell'opera»; in maggio la Dreamworks lancerà «Madagascar», un film d'animazione sullo stile di «Shrek 2» (sarà in lavorazione anche uno «Shrek 3», che uscirà nel 2006).

Il secondo fattore è la convenienza. Fare un film su pellicola può costare centinaia di volte più costoso che un videotape digitale. Girare più volte alcune scene fa consumare chilometri di pellicola e il girato deve poi essere elaborato prima di potere essere visto. Viceversa, il nastro digitale può essere editato sul posto e riutilizzato più volte. I produttori de «L'attacco dei cloni» affermano di aver speso 15 mila dollari per 10 ore di girato digitale; usare la stessa lunghezza di pellicola sarebbe costato loro non meno di 1 milione e 800 mila dollari. Inoltre nella produzione cinematografica tradizionale bisogna aggiungere altri costi: ogni copia su pellicola costa 1500 dollari, senza contare che si rovina per i graffi e la sporcizia ogni volta che gira su un proiettore.


GUERRE STELLARI. «Star Wars, l'attacco dei cloni» è stato il primo film ad essere girato interamente in digitale

Dato che il costo di produzione e di commercializzazione di un film oggi costa mediamente 90 milioni di dollari, non c'è da stupirsi se gli studios hollywoodiani non vogliono più rischiare, preferendo i sequel e le imitazioni alle produzioni originali.

Se poi i costi contenuti della cinematografia digitale favoriranno una maggiore creatività da parte dei grandi studios rimane una questione aperta (del resto fanno capo a grandi industrie per le quali le cifre contano ben di più del furore artistico e della scommessa su nuovi talenti). Quel che è certo in ogni caso, è che i registi indipendenti avranno più occasioni per affermarsi. Come Mike Figgins, candidato all'Oscar nel 1995 per «Leaving Las Vegas», che al Festival del cinema di Venezia del 2004 ha affermato: «Il futuro è nel digitale, non c'è dubbio. Lo spero proprio, perché se i mezzi di produzione non passano rimanere nelle mani dell'artista, allora il cinema non mi interessa più».

E il terzo fattore? Semplicemente il film in sé è ancora elemento del mondo digitale che grandi imprese multimediali che ormai dominano il movie business. Così ha più senso stimolare l'interesse delle corporation in un film rendendolo non solo per il grande schermo, ma anche per il lettore Dvd, lo schermo televisivo o il videogame e, in un futuro non troppo lontano, per il telefono cellulare o l'agenda elettronica portatile. Tutto questo può avvenire più facilmente se un film viene girato in formato digitale. Il successo è ancora una questione di vantaggi economici. È solo prodotto buono per tanti mercati diversi.

Tuttavia, anche nel 2005 il cinema digitale inizierà a farsi maturo, non mancheranno i problemi. Primo tra tutti (reminiscenza della disputa tra VHS e Betamax di 20 anni fa) la battaglia tra Texas Instrument (leader del mercato) e Sony per la tecnologia della proiezione digitale. Inoltri alcuni puristi sostengono che il nastro digitale non rende al meglio le sfumature come la pellicola.

Il problema più grande sarà comunque il rischio della pirateria, visto che nel digitale si ottengono copie perfette di qualunque cosa. Perfino le pellicole di celluloide l'industria cinematografica americana registra una perdita di 3 miliardi di dollari l'anno a causa delle copie illegali, anche se tutt'altro che perfette. Nel 2005 il compito più urgente per Dan Glickman, nuovo boss della Motion Picture Association of America, sarà quello di assicurare che nel passaggio al digitale l'industria cinematografica non abbia a soffrire le stesse perdite dell'industria musicale.

Nel frattempo, facciamo un pensierino alle megastar hollywoodiane. Con l'eccezione di Tom Cruise, nessun attore potrà più chiedere compensi di 25 milioni di dollari a film. Queste retribuzioni erano giustificate quando un film valeva 300 milioni di dollari, in quanto la presenza della star fungeva da garanzia per attrarre gli investitori (almeno in teoria) e il pubblico nelle sale. È un modo, anche se costoso, per cautelarsi dai rischi di un flop. Ma ora che i film digitali costano molto meno, anche gli eventuali fallimenti diventano meno costosi e gli studios avranno meno bisogno di rivolgersi alle star. A questo punto è ovvio supporre che Arnold Schwarzenegger, un tempo l'attore hollywoodiano più pagato, si sia dato alla politica proprio al momento giusto.

STAMPA
Direttore Responsabile
Marcello Sorgi
Vittorio Sabadin
Carlo Bastasin,
Bellato
Copyright The Economist - La Stampa
edizione italiana a cura di Federico Monga
Progetto grafico Cynthia Sgaraglino
traduzione a cura di Logos
Editrice La Stampa SpA
via Marenco 32, Torino
Amministratore Delegato
Direttore
Giovanni
Stabilimento di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
Litosud srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
Supplemento chiuso in tipografia il 17-12-2004

TUTTE LE PREVISIONI DELLO SCEN[illegible]

Il Mondo in cifre: l'Europa

Europa

AUSTRIA

Crescita del PIL: 2,4%
PIL: 320 miliardi [illegible] dollari
Inflazione: 1,7%
Popolazione: 8,2 milioni
PIL pro capite: 39.130 dollari
Nel corso del 2005, il governo della coalizione di centro-destra, che comprende il partito popolare austriaco (ÖVP) e il partito della libertà (FPÖ), dovrebbe riuscire a mantenere il controllo della situazione. La FPÖ [illegible] lottando per conservare la propria identità politica, [illegible] cercherà comunque di cooperare e di mantenere in salute la coalizione di governo. Nessuno dei due partiti vuole arrivare a elezioni anticipate (le prossime politiche sono programmate per fine 2006). Una riduzione delle imposte, assieme a una migliore prospettiva circa il mercato del lavoro, permetterà un rafforzamento della [illegible] economica nel corso del [illegible].
Da tenere d'occhio: le privatizzazioni. Le preoccupazioni in merito alla perdita di posti di lavoro e una sempre maggiore riluttanza a concedere la proprietà delle industrie austriache a investitori stranieri, potrebbero portare alla paralisi del programma [illegible] privatizzazioni propugnato dal governo.

BELGIO

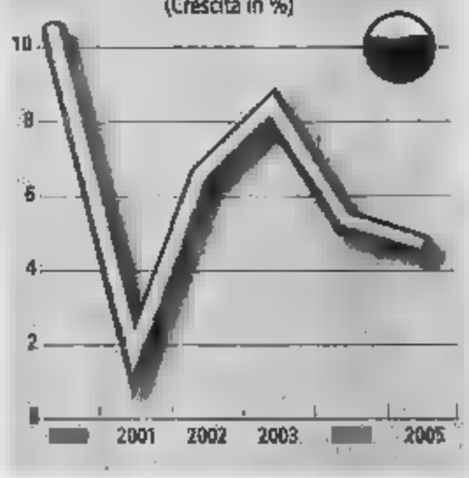
Crescita [illegible] PIL: 2,5%
PIL: 378 miliardi di dollari
Inflazione: 1,6%
Popolazione: 10,4 milioni
PIL pro capite: 36.430 dollari
Il governo di coalizione quadripartito guidato da Guy Verhofstadt è stato notevolmente indebolito dal risultato [illegible] consultazione elettorale per il rinnovo [illegible] parlamento europeo svoltasi nel 2004. Nel 2005 il governo dovrebbe riuscire a mantenersi a galla, ma variazioni nei governi regionali di questo Paese attraversato da forti e insanabili divisioni, renderanno particolarmente difficile il coordinamento da parte [illegible] le autorità federali e potrebbero anche portare a una crisi di governo. Il debito statale dovrebbe essere contenuto a un valore inferiore al 100% del PIL per la prima volta da 25 anni a questa parte.

BULGARIA

Crescita del PIL: 4,0%
PIL: [illegible] miliardi di dollari
Inflazione: 4,7%
Popolazione: 7,7m
PIL pro capite: 3590 dollari

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

(Crescita in %)



Il movimento Nazionale Simeone II di Simeone di Sassonia-Coburgo dovrebbe perdere le elezioni parlamentari del 2005, che, a quanto pare, vedranno affermarsi le sinistre, con la vittoria del partito socialista bulgaro (BSP). Questo partito dovrebbe governare in coalizione con il movimento turco per i diritti e le libertà. Un governo guidato dal BSP continuerà comunque negli sforzi valutari intrapresi e manterrà ferma la volontà di aderire all'Unione Europea, ma sarà certamente meno entusiasta in materia di riforme economiche.
Da tenere d'occhio: la criminalità. Un aumento del numero degli omicidi e degli attentati, collegati perlopiù alla criminalità organizzata, renderà prioritaria la sicurezza e il ripristino della legalità ed evidenzierà la debolezze intrinseche [illegible] giustizia penale bulgara.

DANIMARCA

Crescita del PIL: 2,5%
[illegible]: 264 miliardi di dollari
Inflazione: 2%
Popolazione: 5,4m
PIL pro capite: 48.920 dollari
Le elezioni politiche generali si dovrebbero tenere entro novembre 2005. La coalizione di governo, composta dal partito liberale e dal partito popolare conservatore, è al momento piuttosto impopolare, ma dovrebbe recuperare il favore degli elettori in tempo per aggiudicarsi una vittoria risicata sull'alleanza dei tre partiti di centro-sinistra, grazie anche all'apporto della destra estrema, il populista partito popolare danese. L'attuale florida situazione economica dovrebbe aiutare il governo. Tuttavia, nuovi errori da parte del primo ministro, Anders Fogh Rasmussen, potrebbero finire per segnarne la fine. La politica fiscale dovrebbe subire un giro di vite dopo le elezioni, correggendo la rotta rispetto alla serie di tagli alle imposte approvati nel 2004. Comunque, l'aumento dei redditi personali, alimentato dai tagli alle imposte, dovrebbe rafforzare l'economia, anche per una maggiore propensione all'investimento da parte delle imprese.
Da tenere d'occhio: costruzione di ponti. Danimarca e Germania hanno concordato la costruzione di un ponte sullo stretto di Fehmarn che divide i due Paesi. La costruzione potrebbe avere inizio nel 2005, sempre che si [illegible] a risolvere alcuni problemi legati al finanziamento.

ESTONIA

Crescita del PIL: 6,0%
PIL: 12 miliardi di dollari
Inflazione: 3,2%
Popolazione: 1,3 milioni
PIL pro capite: 9.310 dollari
Il disaccordo sulle politiche economiche potrebbe imporre un rimpasto di[illegible] compagine governativa guidata da Juhan Parts. L'[illegible]omia darà segnali positivi nel corso del [illegible]. La schiarita economica prevista per l'intera regione e una buona ripresa dell'importantissimo settore dei subappalti, legato a filo doppio all'andamento delle aziende scandinave, consentiranno di dipingere un quadro economico incoraggiante.

FINLANDIA

Crescita del PIL: 3,0%
PIL: 199 miliardi [illegible] dollari
Inflazione: 1,3%
Popolazione: 5,3 milioni
PIL pro capite: 37.740 [illegible]
Nel 2005, il primo ministro Matti Vanhanen e il [illegible] popolarissimo governo [illegible] coalizione tripartito dovrebbero riuscire a gestire la situazione senza troppe sorprese. Un rafforzamento [illegible] dato dell'occupazione - grazie alla riduzione del costo del lavoro senza incidere sugli stipendi e all'innalzamento [illegible] [illegible]li di competenza [illegible] manodopera - sarà [illegible] principale priorità per il Paese e servirà a preparare l'economia all'impatto del progressivo invecchiamento della popolazione.

FRANCIA

Crescita del PIL: 2,4%
PIL: 2,22 trilioni di dollari
Inflazione: 1,9%
Popolazione: 60,6 milioni
PIL pro capite: 36.630 [illegible]
Il presidente Jacques Chirac potrebbe tentare di dare al suo governo una nuova direzione con le dimissioni del primo ministro Jean-Pierre Raffarin. Uno dei principali candidati alla successione sembra Dominique de Villepin, ex ministro degli esteri francese. Il governo continuerà nella sua lenta e [illegible] opera di alienazione [illegible] beni statali. Ma la forte resistenza da parte dei sindacati del settore pubblico e l'enorme deficit del sistema pensionistico potrebbero ritardare la parziale privatizzazione di una delle principali aziende statali che operano nel settore dell'energia, Gaz de France.
Da tenere d'occhio: la costituzione UE. Agli elettori francesi verrà chiesto di ratificare la nuova proposta di costituzione della UE, probabilmente nel secondo semestre del 2005.

GERMANIA

Crescita del PIL: 1,9%
PIL: 2,93 trilioni di dollari
Inflazione: 1,5%
Popolazione: 82,7 milioni
PIL pro capite: 35.450 dollari

LE ESPORTAZIONI

(Cambiamento in %)

Il governo di Gerhard Schröder è impopolare. Gli elettori sono infuriati per le riforme sull'occupazione, le pensioni e l'assistenza sanitaria e per l'incapacità di Schröder a far ripartire l'economia tedesca. Tuttavia, l'economia farà registrare una leggera ripresa nel corso del 2005. I tagli alle imposte dirette approvati nel 2004-05 consentiranno una ripresa della spesa dei consumatori, ma i risultati positivi verranno parzialmente pregiudicati dall'aggravio dei costi per l'assistenza sanitaria e dall'aumento delle imposte sui tabacchi. Anche la situazione del mercato del lavoro migliorerà leggermente e la sostituzione o l'ammodernamento delle attrezzature permetterà un lento recupero degli investimenti.
Da tenere d'occhio: la politica fiscale. La Germania farà forti pressioni sull'UE per limitare la competizione fiscale, particolarmente da parte dei Paesi dell'Est europeo, dove aliquote fiscali particolarmente basse per le aziende stanno attraendo capitali di investimento in diretta concorrenza con la Germania, interessata da una fortissima pressione fiscale.

GRECIA

Crescita del PIL: 3,4%
PIL: 216 miliardi di dollari
Inflazione: 2,9%
Popolazione: 10,7 milioni
PIL pro capite: 20,210 dollari
Il governo sembra ben saldo. Georgia Papandreou, nuovo leader dell'opposizione socialista, si sta occupando dello svecchiamento dei quadri del partito e di alimentare il senso di democrazia nella popolazione.
Da tenere d'occhio: i costi delle ultime Olimpiadi. Il prezzo dovrebbe superare i 10 miliardi di euro, con uno sforamento rispetto alla stima iniziale di 5,9 miliardi di euro. Questo avrà ripercussioni negative di lungo termine per l'economia e la politica di bilancio statale. Il debito pubblico sorpasserà il 110% del PIL.

IRLANDA

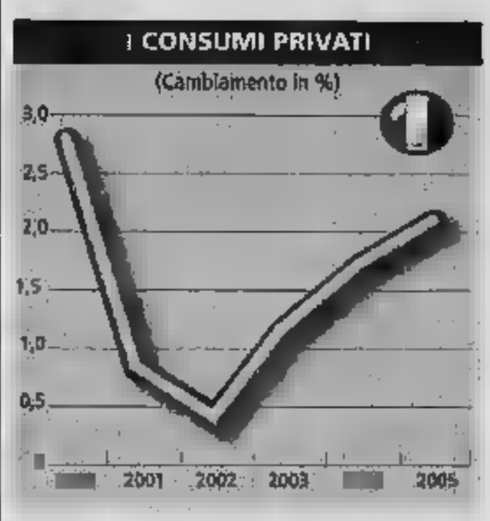
Crescita del PIL: 4,9%
PIL: 200 miliardi di dollari
Inflazione: 2,2%
Popolazione: 4,1 milioni
PIL pro capite: 48.250 dollari
Nel 2005, le divisioni nella coalizione di governo diventeranno sempre più profonde e insanabili. Il Fianna Fail teme ripercussioni negative in sede elettorale (prossime politiche nel 2007). L'altro partito di governo, i democratici progressisti, è invece un forte e acceso sostenitore dei cambiamenti. Grazie al rilancio delle esportazioni e alla crescente fiducia dei consumatori irlandesi, l'economia crescerà a un ritmo superiore a quello di qualsiasi altro Paese europeo di prima fascia. Un voto per la ratifica della costituzione UE è possibile verso fine 2005. Gli irlandesi con ogni probabilità voteranno sì.

ITALIA

Crescita del PIL: 1,8%
PIL: 1,83 trilioni [illegible] dollari
Inflazione: 2,0%
Popolazione: 58,1 milioni
PIL pro capite: 31.410 [illegible]

I CONSUMI PRIVATI

(Cambiamento in %)



Si registra una crescente tensione tra i vari partiti della coalizione di governo capeggiata da Silvio Berlusconi. Si ritiene possibile un riassetto della maggioranza di governo o un'elezione anticipata entro metà del 2005. Un'eventuale elezione anticipata darebbe vita a una competizione piuttosto aperta, che dovrebbe veder prevalere l'opposizione di centro-sinistra - anch'essa divisa e instabile - sia pure di un margine ristrettissimo. Con ogni probabilità, nel corso [illegible] 2005 il governo presenterà ingenti tagli delle imposte, che dovrebbero stimolare la crescita economica. Ma se la fiducia dei consumatori rimane agli attuali, infimi, valori, i tagli potrebbero finire per incoraggiare il risparmio piuttosto che alimentare i consumi.
Da tenere d'occhio: il patrimonio statale. Siniscalco, il ministro dell'economia, ha deciso di dare la priorità alle privatizzazioni, cominciando con la cessione di una tranche pari a circa il 20% della società statale di produzione e gestione dell'energia elettrica, Enel.

LETTONIA

Crescita del PIL: 5,5%
PIL: 13 miliardi di dollari
Inflazione: 3,5%
Popolazione: [illegible],3 milioni
PIL pro capite: 5800 dollari
Il governo [illegible] composto da una coalizione di centro-destra guidata da Indulis Emsis dell'unione dei verdi e degli agricoltori, che non gode però [illegible] maggioranza in parlamento. Il sostegno in aula da parte del partito dell'armonia popolare risulta quindi assolutamente cruciale e l'opposizione tenterà in ogni modo di farlo mancare al governo. La crescita economica rallenterà nel 2005 anche a causa della forte contrazione del mercato di transito con la Russia e della debole crescita [illegible] mercato del lavoro, che avrà forti ripercussioni negative sulla spesa dei consumatori.
Da tenere d'occhio: il lat. Attualmente legato al paniere valutario del Fondo Monetario Internazionale, la valuta della Lettonia verrà assorbita dall'area dell'euro alla fine del 2004 o all'inizio del 2005, come parte del piano di lungo termine del governo per permettere l'entrata nell'UE.

LITUANIA

Crescita del PIL: 6,5%
PIL: 24 miliardi di dollari
Inflazione: 1,6%
Popolazione: 3,4 milioni
PIL pro capite: 7110 dollari
Il partito laburista ha trionfato nelle elezioni politiche dell'ottobre del 2004, ma deve formare una coalizione in grado di garantirsi una maggioranza in parlamento. Il nuovo governo [illegible] sarà molto stabile. Tuttavia, la politica economica rimarrà inalterata. L'economia continuerà a dare ottimi risultati ma la crescita rallenterà a causa dell'incremento delle importazioni.

NORVEGIA

Crescita del PIL: 3,0%
PIL: 254 miliardi di dollari
Inflazione: 2,5%
Popolazione: 4,6 milioni
PIL pro capite: 55.290 dollari
Le elezioni politiche sono previste per settembre. La coalizione governativa di centro-destra, attualmente in minoranza, è guidata dal primo ministro Kjell Magne Bondevik e si trova a fronteggiare una sfida difficile da parte del partito laburista di Jens Stoltenberg. Con ogni probabilità Bondevik perderà questa sfida. Nel 2005 si prevede che il governo opterà per tagli fiscali allo scaglione più elevato. I consumi dei cittadini, in costante crescita, saranno alimentati dagli aumenti salariali.

PAESI BASSI

Crescita del PIL: 2,0%
PIL: 640 miliardi di dollari
Inflazione: 1,5%
Popolazione: 16,4 milioni
PIL pro capite: 38.950 dollari
La coalizione di governo, al potere dal 2003, dovrà dare prova di sé su molti versanti. Jan Peter Balkenende, primo ministro, non è riuscito a proporsi come leader carismatico e i più importanti membri del partito liberale sono coinvolti in lotte intestine nel tentativo di sostituirlo. Sebbene le finanze statali diano segnali incoraggianti, sono necessari ulteriori tagli alle spese. Questo avrà forti ripercussioni negative sui lavori legati al sociale e sul welfare. Le aziende olandesi stanno diventando sempre meno competitive internazionalmente a causa dei crescenti costi della manodopera. Un blocco totale degli stipendi nel 2004 e un blocco parziale nel 2005 contribuiranno ad alleggerire la situazione.

POLONIA

Crescita del PIL: 4,5%
PIL: 279 miliardi di dollari
Inflazione: 3,3%
Popolazione: 38,1 milioni
PIL pro capite: 7.300 dollari
Marek Belka, il primo ministro pro-tempore, rimarrà in carica sino al giorno delle elezioni parlamentari, che dovrebbero svolgersi a maggio-giugno del 2005, o al più tardi in ottobre. Si prevede che il nuovo governo sia guidato dalla piattaforma civica, nel quadro di una coalizione di centro-destra. Il risultato del referendum sulla costituzione europea è assolutamente imprevedibile. Il miglioramento delle finanze pubbliche è l'unica vera priorità economica del Paese. I tagli alle spese dovranno essere ertesi, specie se il nuovo governo vuole evitare di infrangere il limite imposto dalla costituzione al debito pubblico, ovvero il massimo del 60% rispetto al PIL.
Da tenere d'occhio: l'Iraq. La Polonia è responsabile della sicurezza di una delle zone militari e un suo portavoce ha dichiarato che intende mantenere lo schieramento delle sue forze militari sino a fine missione. Ma il governo di Varsavia vorrebbe ridurre la propria presenza nell'area.

PORTOGALLO

Crescita del PIL: 2,3%
PIL: 184 miliardi di dollari
Inflazione: 2,2%
Popolazione: 10,4 milioni
PIL pro capite: 17.680 dollari
Pedro Santana Lopes, il neo-nominato primo ministro, non ha un reale mandato popolare. Nel caso peggiore, il Portogallo si troverà costretto a subire due anni di governo debole e incerto - proprio quando avrebbe bisogno di una leadership forte e in grado di propugnare un programma di austerity economica. Il presidente potrebbe quindi sciogliere le camere e andare alle elezioni anticipate prima del 2006, la data di naturale scadenza del mandato elettorale. Nel corso del 2005, l'economia si riprenderà, guidata da un incremento degli investimenti aziendali e da esportazioni più sostenute, ma una politica fiscale sin troppo attenta metterà un freno alla crescita.

REGNO UNITO

Crescita del PIL: 2,3%
PIL: 2,35 trilioni di dollari
Inflazione: 1,8%
Popolazione: 60,7 milioni
PIL pro capite: 38.670 dollari
Nonostante regni una diffusa convinzione secondo la quale avrebbe ingannato il Paese in merito alle ragioni per le quali si [illegible]5 l'invasione dell'Iraq, Tony Blair - ridimensionato ma comunque saldamente in sella - porterà alla vittoria il partito laburista al governo nelle prossime elezioni generali, che con ogni probabilità si terranno a maggio. Blair deve la sua probabile vittoria alla robustezza dell'economia e al totale fallimento del partito conservatore, incapace di proporsi come alternativa credibile. Comunque, non ci [illegible] solo buone notizie per i laburisti. Gli elettori pagano imposte più alte, ma hanno visto ben pochi miglioramenti nei decrepiti servizi pubblici del Regno Unito. I sindacati non sono molto soddisfatti e alcune fasce dell'elettorato laburista intendono passare al terzo partito del Paese, i liberal-democratici. Il 2005 vedrà la fine del boom dei consumi, ma l'economia del Regno Unito sembra comunque più salda e robusta di quelle della maggior parte dei suoi vicini continentali. A condizione che i prezzi delle abitazioni non crollino.
Da tenere d'occhio: il Regno Unito e la [illegible]. Blair dovrà lottare per invertire la tendenza euroscettica imperante nel Regno Unito prima del referendum sulla proposta [illegible] costituzione della UE, che dovrebbe tenersi nei primi mesi [illegible].

REPUBBLICA CECA

Crescita del PIL: 4,1%
PIL: 122 miliardi di [illegible]
Inflazione: 2,4%
Popolazione: 10,2m
PIL pro capite: 11.960 dollari
Il nuovo governo di coalizione, guidato dal partito socialdemocratico ceco, è debole e inviso [illegible] popolazione. Sono necessarie difficili riforme della disciplina di bilancio, delle norme sugli investimenti e del mercato del lavoro, ma il governo preferirà prendere tempo nel tentativo di rafforzare la propria posizione in attesa delle elezioni politiche del 2006. Le dispute tra i membri della coalizione possono portare ancora una volta alla caduta del governo. I proventi della lungamente attesa e sempre posposta privatizzazione di Cesky Telecom (più o meno 2 miliardi di dollari) dovrebbero essere fruibili dalle casse statali nel 2005.
Da tenere d'occhio: l'istituto bancario centrale, la Banca Nazionale Ceca (CNB). Il suo presidente, Vaclav Klaus, ha il potere di nominare i membri dell'istituto senza consultare il governo o il parlamento. Klaus afferma che gli attuali amministratori sono troppo inclini a piegare il capo ai dettami della Banca Centrale Europea. Klaus nominerà il nuovo governatore della CNB [illegible] il febbraio del 2005.

TUTTI I NUMERI E LE PREVISIONI DELLO SCENARIO POLITICO ED

Asia e Oceania

ROMANIA

Crescita del PIL: 5,2%
PIL: 81 miliardi di dollari
Inflazione: 8,4%
Popolazione: 21,7 milioni
PIL pro capite: 3720 dollari
Il nuovo governo avrà l'ingresso nella UE come sua prima priorità. Prima della fine del Romania sottoscriverà un trattato preliminare, mentre l'effettivo ingresso nell'Unione Europea è previsto per il 2007. Romania deve però affrettarsi ad approvare le necessarie riforme del sistema giudiziario e amministrativo se vuole che tutto si svolga secondo i programmi prestabiliti.

SLOVACCHIA

Crescita del PIL: 5,1%
PIL: 49 miliardi di dollari
Inflazione: 5,7%
Popolazione: 5,4 milioni
PIL pro capite: 8.940 dollari
Sebbene il sostegno popolare a favore della coalizione di governo piuttosto basso, il governo, guidato Mikulas Dzurinda, è saldamente al potere. Le relazioni i suoi vicini potrebbero essere rovinate, tuttavia, dal piano per il completamento o la realizzazione di ulteriori reattori nucleari nella regione di Mochovce. Le esportazioni, caposaldo dell'economia paese negli ultimi anni, non daranno risultati altrettanto positivi nel 2005, ma i principali esportatori quali ad esempio la tedesca Volkswagen lia e la sede di US Steel di Kosice continueranno a marciare a pieno regime.

SLOVENIA

Crescita PIL: 3,7%
PIL: miliardi dollari
Inflazione: 3,0%
Popolazione: 2,0 milioni
PIL pro capite: 17.700 dollari
Il partito democratico sloveno (SDS), una formazione di centro-destra sino ad ora all'opposizione, si è aggiudicato a sorpresa una vittoria nella consultazione elettorale politica dell'ottobre 2004. Ma dato il ristretto margine di maggioranza in Parlamento, il governo rimarrà piuttosto debole. L'adozione dell'euro entro il 2007 è il principale obiettivo economico. A questo scopo è necessario ridurre l'inflazione a livelli compatibili con le richieste dell'UE.
Da tenere d'occhio: la crescita del credito. La banca centrale continuerà a ridurre i tassi di interesse per allinearli con quelli dell'Unione Europea. Questo potrebbe scatenare un boom di consumi per ragioni creditizie, attrarre importazioni e spingere verso l'alto i prezzi.

SPAGNA

Crescita del PIL: 3,0%
: 1,10 trilioni di dollari
Inflazione: 2,5%
Popolazione: 41,3 milioni
PIL pro capite: 26.660 dollari
La frangia non violenta del partito nazionalista basco si è impegnata a tenere un referendum sull'indipendenza paesi baschi entro il Il vo governo socialista di Madrid è altrettanto inflessibile del predecessore nel definire incostituzionale una simile consultazione popolare. L'economia mostrerà forti segnali di ripresa nel 2005, grazie al crescente aumento della domanda di prodotti spagnoli nel resto d'Europa. I consumatori saranno rassicurati dall'ottimo stato del mercato del lavoro e tagli alle imposte operati dal governo precedente, che permetteranno di spendere una parte maggiore del reddito. Un leggero allentamento del rigore nella gestione del bilancio statale permetterà di aumentare la spesa per l'istruzione e la giustizia.

SVEZIA

Crescita del PIL: 2,7%
PIL: 394 miliardi di dollari
Inflazione: 1,6%
Popolazione: 9,1 milioni
PIL pro capite: 43.480 dollari
Il partito social-democratico, attualmente in minoranza, ha bisogno del sostegno della sinistra e dei verdi per sopravvivere. Il governo intende operare alcuni leggeri ritocchi verso il basso dell'imposizione fiscale, allo scopo di controbilanciare gli aumenti delle imposte indirette in tema di ambiente. La vendita delle quote statali della Nordea, la più importante banca della regione Nordica, e di Telia, l'operatore di telecomunicazioni parzialmente privatizzato, procederanno come da programma.
Da tenere d'occhio: tendenze del mercato del lavoro. La Svezia vanta la percentuale di abitanti occupati più alta del mondo. Ma ha anche valori da record, meno brillanti, nelle assenze per malattia e nelle pensioni di invalidità rispetto a tutti gli altri europei. Il governo intende invertire questa tendenza.

SVIZZERA

Crescita del PIL: 2,0%
PIL: 379 miliardi di
Inflazione: 1,1%
Popolazione: 7,4 milioni
PIL pro capite: 51.490 dollari
La maggior parte delle clausole del nuovo pacchetto economico che regola i rapporti fra Svizzera e UE verrà ratificata nel 2005. Queste includono misure per contrastare l'evasione fiscale, impedire le frodi doganali e consentire alla Svizzera di godere dello status di membro associato agli accordi UE di Schengen, che prevedono l'apertura delle frontiere nella regione. Per quanto riguarda la partecipazione agli accordi di Schengen, è probabile che l'elettorato svizzero venga chiamato alle urne, visto che alcune forze politiche vedono questo fatto come una violazione della sovranità nazionale. Il settore finanziario, che negli ultimi anni ha sofferto parecchio, darà un impulso positivo all'economia nel corso del 2005, ma non ci si deve attendere un ritorno ai tassi di crescita eccezionali della fine degli Anni 90 del secolo scorso. Sono previste riforme nel settore dei servizi pubblici e delle pensioni.

UCRAINA

Crescita del PIL: 7,0%
PIL: 77 miliardi di dollari
Inflazione: 8,0%
Popolazione: 46,9 milioni
PIL pro capite: 1630 dollari
Leonid Kuchma si è ritirato dalla scena politica, fatto certamente positivo per il Paese. Tuttavia le riforme, quali esempio l'imprescindibile ristrutturazione del settori del carbone, dell'energia e delle telecomunicazioni, non si verificheranno con la necessaria rapidità. Gli oligarchi possono vantare posizioni ancora molto solide in parlamento lotta per il potere in corso tra le istituzioni politiche finirà per creare un'ottima scusa per non procedere alle riforme. L'Ucraina non riuscirà a entrare nell'Unione Europea. Il è intenzionato a unirsi al club europeo, prima o poi, ma i segnali non sono incoraggianti. La UE proporrà all'Ucraina di limitarsi a collaborare con la sua Politica europea di vicinato (ENP).

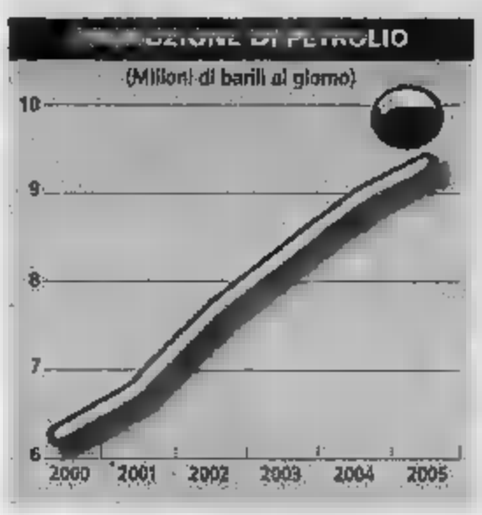
UNGHERIA

Crescita del PIL: 4,0
PIL: 112 miliardi dollari
Inflazione: 4,7%
Popolazione: 10 milioni
PIL pro capite: 11.210 dollari
Il nuovo primo ministro, Ferenc Gyurcsany, è un outsider che intende rinnovare dalle fondamenta il governo e il partito socialista ungherese che lo ha espresso. Non troppo in fretta però. I socialisti sono stati travolti da scandali, la loro popolarità è ai minimi storici e i loro sostenitori più anziani stanno scomparendo per ragioni anagrafiche. Il deficit di bilancio rimane pesantemente elevato (attorno al 5% del PIL), ma i socialisti sono preoccupati anche dal possibile impatto di una politica economica di austerità sulla popolazione proprio nell'imminenza delle elezioni politiche del 2006. L'atteso recupero della situazione economica di Eurolandia, comunque, dovrebbe dimostrarsi un toccasana per l'economia ungherese.

Eurasia

RUSSIA

Crescita del PIL: 5,8%
PIL: 623 miliardi di dollari
Inflazione: 9,9%
Popolazione: 143,7 milioni
PIL pro capite: 4330 dollari



Vladimir Putin intende limitare le libertà civili, aumentare il controllo dello Stato sull'economia (specialmente nel cruciale settore dell'energia) e concentrare ancora più potere nelle mani del Cremlino. Queste sono ovviamente cattive notizie per la democrazia e la libera impresa, ma sino ad ora gli elettori non sembrano preoccuparsene. Il peso fiscale si sposterà sulle risorse naturali. Il governo può attingere a piene mani al suo Fondo di stabilizzazione petrolifera per finanziare gli aumenti di bilancio alla difesa e alla sicurezza, nonché per la spesa per il welfare e lo Stato sociale. Gli elevati prezzi del petrolio rendono possibile questa strategia, almeno per ora.
Da tenere d'occhio: Cecenia e terrorismo. I russi non dimenticheranno presto il terribile massacro di innocenti di Beslan. E hanno ben donde. L'atteggiamento duro e intransigente di Putin nei confronti dei militanti ceceni quindi non farà che inasprirsi ulteriormente. Un sistema di sicurezza interna meglio integrato sarà l'argomento prioritario per il 2005.

TURCHIA

Crescita del PIL: 4,3%
PIL: 304 miliardi di dollari
Inflazione: 19,5%
Popolazione: 73,3 milioni
PIL pro capite: 4150 dollari
La spesa dei consumatori e gli investimenti nelle imprese stanno crescendo esponenzialmente e continueranno a ottenere ottimi risultati anche nel 2005. Esportazioni e turismo sono particolarmente incoraggianti. L'economia rallenterà ma la crescita rimarrà sostenuta. Un nuovo accordo di finanziamento con il Fondo Monetario Internazionale, previsto entro la fine del 2004, darà fiducia agli investitori e migliorerà le prospettive di bilancio. La valuta nazionale, la lira, sperimenterà fasi di elevata volatilità - l'elevato valore del debito pubblico tuttora una fonte di grosse preoccupazioni per la Turchia.
Da tenere d'occhio: lo status di membro della UE. La Turchia inizierà i negoziati per l'ingresso nella UE nel 2005, ma non le sarà possibile guadagnarsi lo status di membro a pieno titolo facilmente né rapidamente. Regno Unito, Germania e Italia sostengono l'ingresso della Turchia nella UE, mentre Francia e Austria hanno seri dubbi in proposito. La posizione della Turchia, le sue dimensioni, la cattiva situazione economica e il suo atteggiamento nei confronti dell'Islam sono problemi da non sottovalutare.

Asia

CINA

Crescita PIL: 8,1%
PIL: 1,78 trilioni di dollari
Inflazione: 2,5%
Popolazione: 1,3 miliardi
PIL pro capite: 1.360 dollari

Una classe media esigente e il dissenso in crescita nelle campagne potrebbero spingere il presidente, Hu Jintao, ad aprire spiragli di democrazia nel farraginoso sistema politico del paese. L'economia della Cina, sempre più potente, è molto difficile da gestire. Con errori di valutazione, il boom potrebbe tramutarsi in crisi.
Da tenere d'occhio: lo yuan. Questo potrebbe essere l'anno in cui la valuta viene liberata dallo scambio fisso con il dollaro. Tutto sommato, riteniamo di Il rallentamento nell'ingresso di capitali stranieri ha calmato le acque del mercato finanziario e offre un ambiente ideale per operare correzioni nella politica valutaria, ma l'attendismo cinese sembra preludere a un modesto allargamento della banda di oscillazione dello yuan, eccessivamente ristretta.

HONG KONG

Crescita del PIL: 4,7%
PIL: 162 miliardi di dollari
Inflazione: 0,4%
Popolazione: 7,1m
PIL pro capite: 22.970 dollari

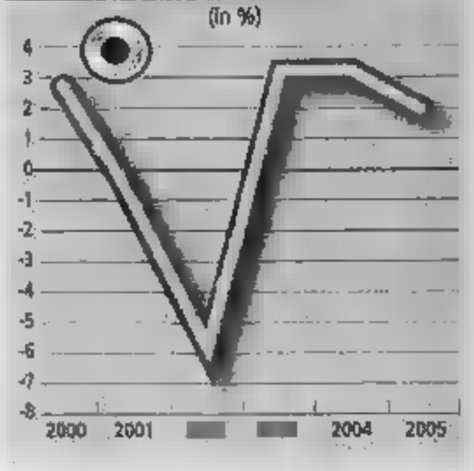
Il movimento democratico di Hong Kong si sta rafforzando e il suo attivismo politico finirà per preoccupare Pechino. Il governo autonomo Hong Kong, guidato da Tung Chee-hwa, ha promesso riforme democratiche, ma ha ben poco spazio di manovra: sarà ben difficile forzare la mano alla Cina. L'economia andrà molto bene grazie all'allargamento e all'approfondimento dei legami con la Cina. Il turismo è un punto di forza del paese: la Cina gioca il ruolo principale anche in questo ambito, con oltre la metà di tutti gli arrivi di turisti a Hong Kong nel 2004. Con l'espansione del commercio della Cina, si espanderà anche il ruolo di Hong Kong. Nel 2005 il lungo periodo deflattivo avrà termine e i prezzi aumenteranno notevolmente per la prima volta
Da tenere d'occhio: Topolino all'attacco! Disneyland Hong Kong dovrebbe aprire i suoi battenti a fine 2005 (o all'inizio del 2006).

INDIA

Crescita del PIL: 7,5%
PIL: 701 miliardi dollari
Inflazione: 5,7%
Popolazione: 1,1 miliardi
PIL pro capite: 640 dollari
I partiti comunisti indiani forniscono un sostegno vitale al governo del paese e presenteranno conti sempre più salati per questa loro collaborazione. Anche l'opposizione ha però forti problemi di coesione. Il Bharatiya Janata Party, partito di spicco fra le opposizioni, non sembra aver ancora superato la sconfitta elettorale del 2004. L'economia dovrebbe far registrare una crescita sostenuta anche nel 2005, anche se più contenuta rispetto al 2004. L'atteggiamento degli investitori appare improntato alla cautela, dettata dall'incertezza nei confronti del nuovo governo di sinistra.
Il settore privato ha un'importanza non inferiore a quello pubblico: software, back-office, telecomunicazioni e veicoli a motore saranno i veri propulsori dell'economia.
Da tenere d'occhio: medicinali. Le compagnie farmaceutiche indiane traggono i propri profitti dalla copia illegale dei prodotti altrui. A partire dal 2005, però, i brevetti sui prodotti farmaceutici si applicheranno anche sul territorio indiano, grazie a un trattato dell'OMC. Questo significa che presto si renderanno necessari farmaci innovativi.

GIAPPONE

Crescita del PIL: 1,7%
PIL: 4,79 trilioni di dollari
Inflazione: 0,2%
Popolazione: 127,4 milioni
PIL pro capite: 37.550 dollari



Junichiro Koizumi, il primo ministro, appare inattaccabile. Questo stato dovrebbe protrarsi sino alla prossima consultazione partito, prevista per il 2006. Nessuno dei suoi rivali sembra abbastanza forte da contendergli la leadership del partito. Koizumi è però al suo ultimo mandato; quindi l'attenzione sta per volgersi alla ricerca del suo successore. I contendenti? Il segretario generale del partito di governo (e alleato personale di Koizumi) Shinzo Abe, e il ministro delle finanze, Sadakazu Tanigaki. L'economia ha fatto registrare una crescita superiore al 4% . Ma questo boom non può durare. Nel 2005 le imprese limiteranno gli investimenti e si ridurrà la spesa pubblica, nel tentativo di frenare il deficit di bilancio. Forme di imposizione fiscale surrettizia, come l'aumento dei pagamenti per i fondi pensionistici, faranno crescere l'insoddisfazione dei consumatori.

SUD COREA

Crescita del PIL: 4,9%
PIL: 730 miliardi di dollari
Inflazione: 2,5%
Popolazione: 48,5 milioni
PIL pro capite: 15.050 dollari
Per l'economia del paese, le prospettive stanno *migliorando. I consumatori inizieranno ad aumentare il* proprio ritmo di spesa. Le relazioni tra le aziende e i sindacati, deterioratesi negli ultimi due anni, tenderanno al peggioramento. Si prevedono altri scioperi e molti duri scontri per l'approvazione del piano di governo che vorrebbe ridurre la settimana lavorativa da 44 ore a 40.
Da tenere d'occhio: rapporti più stretti con il Giappone. A fine 2005, Corea del Sud e Giappone potrebbero firmare un nuovo trattato di libero scambio bilaterale.

TAIWAN

Crescita del PIL: 4,
PIL: 333 miliard
Inflazione: 1,4%
Popolazione: 22,9 milioni
PIL pro capite: 14.560 dollari
Chen Shui-bian rimane in carica, rafforzato dall'irrobustimento della posizione parlamentare del partito nelle elezioni legislative del dicembre scorso. Nell'agenda del governo: ristrutturazione del settore bancario, riduzione del deficit, ammodernamento della base industriale dell'isola e realizzazione di una rete di sicurezza sociale. Il più importante tra gli obiettivi: sfruttare i legami esistenti con la Cina continentale per essere poi trainati dalla potentissima economia.

Oceania

AUSTRALIA

Crescita del PIL: 3,4%
PIL: 623 miliardi di dollari
Inflazione: 2,8%
Popolazione: 20,3 milioni
PIL pro capite: 30.630 dollari
John Howard e la sua coalizione liberal-nazionalista si sono aggiudicati una vittoria convincente nelle elezioni generali dello scorso ottobre, che hanno garantito ad Howard il quarto mandato consecutivo. L'Australia è tradizionalmente un paese stabile dal punto di vista sia politico che economico. Gli australiani benestanti che non hanno potuto approfittare dei tagli alle imposte del 2000, potranno farlo con i nuovi tagli proposti per il 2005. Il bilancio è in forte attivo, quindi il governo può permettersi questo e altro. L'economia rallenterà a causa della diminuzione nelle costruzioni di abitazioni e della riduzione del ritmo di spesa dei consumatori.
Da tenere d'occhio: l'ente per la vigilanza sull'acqua. L'Australia ha sofferto di una «siccità» triennale: all'inizio del 2005 dovrebbe essere nominata una commissione di controllo che vigilerà sui possibili sprechi di acqua.

NUOVA ZELANDA

Crescita del PIL: 3,0%
PIL: 98 miliardi di dollari
Inflazione: 2,7%
Popolazione: 4,1 milioni
PIL pro capite: 23.930 dollari
A metà 2005 sono previste le elezioni politiche e un possibile terzo mandato per il primo ministro Helen Clark appare poco probabile. L'opposizione di centro-destra, capeggiata dal National Party, sta godendo di momento di grande popolarità grazie al suo nuovo leader, Don Brash. L'economia dovrebbe subire una battuta d'arresto, ma le esportazioni - i prodotti caseari sono importanti per il paese - andranno ancora a gonfie vele. Le società si avvantaggeranno della forza della valuta per importare le materie prime più costose.

TUTTE LE [illegible] DEL [illegible]

America, Africa e Medio Oriente

America del Nord

CANADA

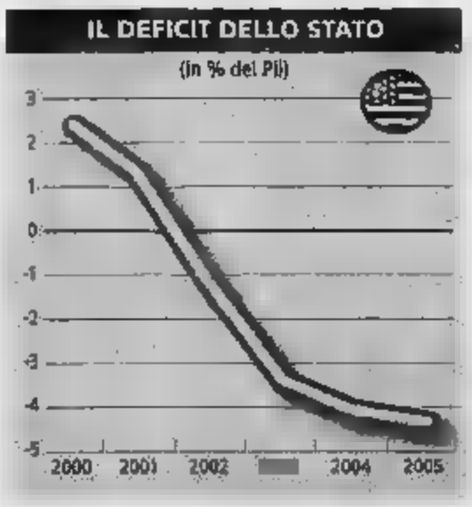
Crescita del PIL: 2,9%
[illegible] 1,02 trilioni di dollari
Inflazione: 2,4%
Popolazione: 32,2 milioni
PIL pro capite: 31.780 dollari
Dopo le elezioni del 2004, un partito liberale sempre più debole presiede un governo di minoranza, ma nessun[illegible] è intenzionato a ricorrere immediatamente a elezioni anticipate. Il primo ministro, Paul Martin, riceverà aiuti dai partiti della sinistra per quanto riguarda le questioni sociali e dai conservatori per le tematiche legate alla difesa. Il leader dei conservatori, Stephen Harper, si impegnerà a favorire l'approvazione di una piattaforma più centrista, nel disperato tentativo di ampliare il sostegno del partito. Le società canadesi sono preoccupate dalla forza della loro valuta rispetto al dollaro USA, ma le esportazioni canadesi continueranno comunque a crescere di circa il 4% nel 2005. Tassi di [illegible] più elevati, tuttavia, finiranno per ridurre gli investimenti nelle imprese.
Da tenere d'occhio: difesa reciproca. Il Canada spenderà di più per la difesa nazionale, una decisione che renderà felici gli Stati[illegible]. Ottawa è inoltre pronta a sostenere gli USA per l'adozione di un sistema di difesa missilistico Nord-Americano, ma Martin tenterà [illegible] smorzare ogni dissenso interno premendo per l'adozione di programmi che non prevedano lo schieramento di armi nello spazio.

MESSICO

Crescita del PIL: 3,1%
PIL: 669 miliardi di dollari
Inflazione: 4,1%
Popolazione: 106,2 milioni
PIL pro capite: 6300 dollari
La situazione politica sarà dominata dall'approssimarsi delle elezioni presidenziali del 2006. Per la prima volta nella storia del Messico, la competizione per la successione del presidente in carica, Vicente Fox, appare decisamente incerta. Nessuno dei candidati presentati dai tre partiti principali appare chiaramente favorito sui rivali. Le riforme tanto necessarie quanto impopolari caldeggiate dal governo di Fox non potranno fare molta strada in questa legislatura, dominata dalle opposizioni. Questo finirà per indebolire notevolmente i piani per le liberalizzazioni dei settori dell'elettricità e delle telecomunicazioni, la riforma fiscale e quella del mercato del lavoro. L'economia del Mes[illegible] dipende in modo nettissimo dagli Stati Uniti, che acquistano oltre il 90% delle sue esportazioni. Quindi il raffreddamento della domanda americana in corso nel 2005 farà rallentare anche la crescita messicana, pur rimanendo gli investimenti sostenuti dai prezzi elevati del greggio.
Da tenere d'occhio: le competizioni automobilistiche. La più importante società di intrattenimento del Messico scommette sulle competizioni automobilistiche della serie Nascar. La Corporación Interamericana de Entretenimiento ha raggiunto un accordo con la National Association for Stock Car Auto Racing per portare a Città [illegible] Messico alcune tappe della seguitissima coppa Busch.

STATI UNITI

Crescita del PIL: 3,2%
PIL: 12,28 miliardi di dollari
Inflazione: 2,5%
Popolazione: 296,7 milioni
PIL pro capite: 41.530 dollari

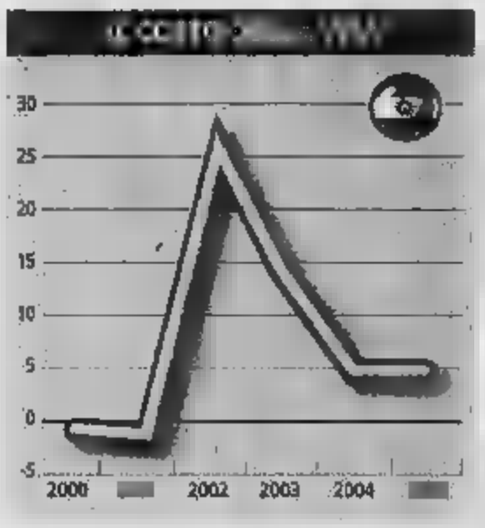


Le elezioni non hanno risolto molto. [illegible] divisioni politiche sono ancora più profonde, e non ci sono reali possibilità di riconciliazione in vista. I conservatori sociali raddoppieranno i propri sforzi. Le battaglie sui matrimoni gay, la ricerca sulle cellule staminali e il ruolo della religione nella vita pubblica si intensificheranno. Un lungo elenco di priorità nazionali, inclusa la riforma fiscale e i tagli alle spese sanitarie, rimarrà bloccato nella palude politica. Dopo un 2004 piuttosto favorevole, l'economia subirà una battuta d'arresto. Alan Greenspan continuerà ad alzare i tassi di interesse che sono da tempo ai minimi storici. La spesa dei consumatori si ridurrà e prezzi del greggio stabilmente elevati peseranno sulla crescita. Il [illegible] bilancio arriverà a un incredibile 4,5% del Pil. Il fattore decisivo sarà il ritmo del rallentamento: se l'economia frenerà lentamente tutto andrà per il meglio - se invece questo avverrà in modo brusco è possibile che la frenata si trasformi in frana, specialmente se i prezzi delle abitazioni dovessero scendere con decisione.
Da tenere d'occhio: complicazioni estere e strategie di uscita rapida. Il numero di truppe americane in Iraq verrà ridotto entro fine 2005, ma al momento nessuno sostiene la scelta strategica dell'uscita rapida [illegible] Paese. Le trattative con la Corea del Nord avranno fortune alterne e non produrranno risultati di rilievo entro la fine dell'anno. Si riscontreranno notevoli progressi nella cattura o nell'eliminazione dei leader di al-Qaeda. È del tutto probabile un grosso attentato terroristico contro obiettivi americani, molto probabilmente all'interno degli Stati Uniti stessi.

America del Sud

ARGENTINA

Crescita del PIL: 4,4%
PIL: 148 miliardi di dollari
Inflazione: 5,3%
Popolazione: 39,1 milioni
PIL pro capite: 3800 dollari



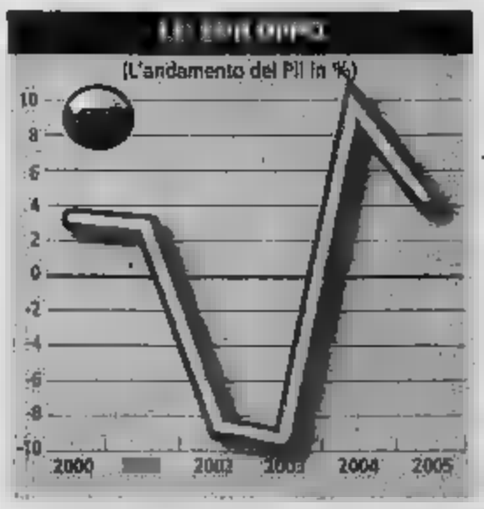
Néstor Kirchner, il presidente, continuerà a temporeggiare con i vari creditori del Paese, particolarmente con il Fondo Monetario Internazionale. Questo atteggiamento lo ha reso molto popolare nel suo Paese. Tuttavia Kirchner è stato nettamente meno efficace nella lotta al crimine e alla disoccupazione e nel contrastare i disordini causati dai piqueteros - gruppi ben organizzati di lavoratori disoccupati a Buenos Aires e nei pressi - che pongono una seria minaccia al suo governo. Dopo una crescita economica sostenuta nel periodo 2003-04 - una ripresa inevitabile dopo il crollo del 1999-2002 - il ritmo rallenterà sino al 5% nel 2005. Ma una carenza di investimenti potrebbe creare problemi e distorsioni del mercato.
Da tenere d'occhio: i negoziati [illegible]. Il governo deve ancora decidere un piano per la ristrutturazione delle obbligazioni in default. Sino a che non lo farà, l'Argentina rimarrà un paria della comunità mondiale. Per giunta, nel corso del 2005 il governo dovrà restituire cifre ingenti perché giungeranno a naturale scadenza numerose obbligazioni non in default.

BRASILE

Crescita del PIL: 3,6%
PIL: 580 miliardi [illegible]
Inflazione: 5,8%
Popolazione: 181,4 milioni
PIL pro capite: 3.200 dollari
Il presidente, Luiz Inácio Lula da Silva, è popolare e l'economia sta certamente migliorando. Tuttavia la frustrazione pubblica legata alla persistenza di problemi quali povertà, criminalità e disoccupazione è piuttosto elevata e il Congresso sarà sempre meno cooperativo, dato che iniziano a incombere le elezioni del 2006. Si prevedono iniziative populiste, [illegible] forte ricorso alla demagogia e l'acquisto dei voti [illegible] far passare le riforme strutturali a colpi di favori politici. Il governo continuerà a propugnare i propri obiettivi, sanzionati dal Fondo Monetario Internazionale: disciplina fiscale, un tasso di cambio variabile e il controllo dell'inflazione. Il reddito in termini effettivi inizierà a recuperare e verranno creati nuovi posti di lavoro.
Da tenere d'occhio: FTAA. La ratifica del trattato della Free-Trade Area of the Americas è prevista proprio per il 2005. Se approvato, il patto sarà più debole di quanto si attendeva inizialmente, a causa delle accese dispute tra Brasile e Stati Uniti. Entrambi intendono proteggere settori che dovrebbero invece essere aperti al libero scambio.

VENEZUELA

Crescita del PIL: 4,1%
PIL: 110 miliardi di dollari
Inflazione: 20,5%
Popolazione: 26,5 milioni
PIL pro capite: 4140 dollari



Il presidente Hugo Chávez è riuscito a conservare l'incarico nel referendum dell'agosto scorso, ma l'ostilità tra i suoi sostenitori e gli avversari continuerà. Imperterrito, Chávez continuerà a cercare di far procedere la sua «rivoluzione bolivarista» e le sue politiche di ridistribuzione della ricchezza nazionale. Ci si devono attendere dimostrazioni e altri atti di violenza. Il governo disporrà di somme minori di denaro con cui rilanciare l'economia nel 2005, visto che si prevede una riduzione del prezzo del petrolio. Questo, ovviamente, rallenterà la crescita del Paese. A fine anno il PIL effettivo sarà inferiore del 4% rispetto al livello del 1998.
Da tenere d'occhio: la solidarietà sudamericana. Chávez ha sottoscritto accordi per lo sviluppo energetico con le sue controparti colombiana e argentina.

Africa

ALGERIA

Crescita del PIL: 5,2%
PIL: 80 miliardi di [illegible]
Inflazione: 3,7%
Popolazione: 33,9 milioni
PIL pro capite: 2.360 dollari
Dopo la sua schiacciante vittoria elettorale dello [illegible]o aprile, il presidente Abdelaziz Bouteflika sarà in larga misura privo di avversari nel corso del 2005. I suoi obiettivi principali? Mettere la parola fine all'insurrezione islamica e avviare la riconciliazione con la popolazione berbera di Kabylia. In ogni caso non verrà fatto alcun tentativo di limitare la corruzione del Paese. Gli oleodotti viaggiano a pieno ritmo. La produzione di greggio algerino aumenterà ancora (di circa il 14%). Il progetto di impianto per la produzione di gas di In Amenas produrrà circa 9 miliardi di metri cubi di gas l'anno e circa 60.000 barili al giorno di gas liquido.

EGITTO

Crescita del PIL: 3,0%
[illegible] 77 miliardi di dollari
Inflazione: 6,5%
Popolazione: 74,6 milioni
PIL pro capite: 1.030 dollari

A 2005 sono previste le elezioni presidenziali, seguite un mese più tardi da quelle per il rinnovo del parlamento. Hosni Mubarak non avrà problemi ad aggiudicarsi la vittoria, a condizione che rimanga in buona salute. Ma la questione della sua successione - il presidente ha 76 anni - sta cominciando a diventare [illegible] problema. Alcuni ritengono che stia allevando il figlio, Gamal, per questo ruolo. L'economia si sta indebolendo. Il governo deve riavviare il programma di privatizzazioni bloccato da troppo tempo e tagliare i sussidi. Ma Mubarak sarà molto cauto, soprattutto in vista delle elezioni.

KENYA

Crescita del PIL: 3,7%
PIL: 12 miliardi di dollari
Inflazione: 6,5%
Popolazione: 33,3 milioni
[illegible] pro capite: 360 [illegible]
I due partiti che compongono la coalizione di governo sono in lotta fra loro. Il Liberal Democratic Party si sente tradito. Potrebbe quindi abbandonare il governo e unirsi al partito che governava il paese in precedenza, il Kenya Africa National Union. Questo potrebbe far precipitare la situazione e costringere a indire elezioni anticipate. Gli investimenti previsti in telecomunicazioni, trasporti ed elettricità, combinati con [illegible] maggiore produzione di indumenti (principalmente per l'esportazione), alimenteranno la [illegible] industriale.

SUD AFRICA

Crescita del PIL: 3,3%
PIL: 193 miliardi di dollari
Inflazione: 4,7%
Popolazione: 47,1 milioni
PIL pro capite: 4.110 dollari
La schiacciante vittoria elettorale dell'African National Congress nelle elezioni dello scorso aprile ha rafforzato la sua già salda presa sul potere. L'emancipazione economica della popolazione di colore rimane una delle priorità nazionali. Nei prossimi 5-10 anni, il governo vuole trasferire almeno il 25% della proprietà degli istituti bancari, delle società minerarie e delle proprietà agricole a proprietari di colore.
Da tenere d'occhio: lo Zimbabwe. Il presidente Thabo [illegible] ha compromesso la propria credibilità tentando - senza successo - di aggiudicarsi concessioni dal presidente dello Zimbabwe, Robert Mugabe. Mugabe sta portando al collasso politico ed economico il proprio paese e Mbeki dovrà rivolgersi alle sedi regionali e internazionali appropriate per impedire che la situazione degeneri.

Medio Oriente

ARABIA SAUDITA

Crescita del PIL: 2,3%
PIL: 232 miliardi di dollari
Inflazione: 0,3%
Popolazione: 25,7 milioni
PIL pro capite: 9.030 dollari
Il regno continuerà a subire attacchi dagli integralisti islamici, a dispetto di una forte repressione da parte delle forze di sicurezza. Gli obiettivi sensibili occidentali e i simboli dell'autorità della famiglia Al Saud - la famiglia regnante è decisamente impopolare - si troveranno al centro del mirino. Il regime, almeno per ora, non è veramente minacciato. All'inizio del nuovo anno si terranno le prime elezioni amministrative nel Paese da circa 40 anni a questa parte.

GIORDANIA

Crescita del [illegible] 5,1%
PIL: 12 miliardi di dollari
Inflazione: 2,6%
Popolazione: 5,8 milioni
PIL pro capite: 2010 dollari
Re Abdullah continua a percorrere una strada difficile e ambigua. Molti abitanti del Paese [illegible]no furiosi per la politica americana nei confronti dell'Iraq e dei palestinesi, eppure il re si affida all'America per ricevere aiuti militari e finanziari. Questa alleanza comporta il serio rischio di subire attacchi da Al Qaeda. Anche questo, tuttavia, avrebbe conseguenze di segno opposto. Infatti, se da una parte un attacco terroristico potrebbe spazzare via la fiducia delle imprese, dall'altra contribuirebbe a riavvicinare la popolazione al suo re. La posizione della Giordania come porta di ingresso per esportazioni duty-free ed esenti [illegible] quote verso l'America e la UE - il Paese vanta accordi commerciali con entrambi i giganti occidentali - sproneranno gli investimenti.

IRAN

Crescita del PIL: 4,6%
PIL: 170 miliardi di dollari
Inflazione: 14,7%
Popolazione: 71 milioni
PIL pro capite: 2400 dollari
A giugno del 2005 gli iraniani eleggeranno il loro nuovo presidente. Mohammed Khatami non riuscirà ad aggiudicarsi nuovamente l'incarico e gli altri riformisti hanno ancora meno possibilità. Il vincitore tra i conservatori potrebbe essere un volto nuovo. Tranne che per il petrolio, l'economia è in crisi profonda: troppi sussidi, troppo pochi investimenti. I più accesi sostenitori dell'Islam, che controllano segmenti importanti dell'economia non legata al petrolio, e i bazaari (la classe dei commercianti) resisteranno a qualsiasi cambiamento.
Da tenere d'occhio: la scommessa del nucleare. L'Iran rivendica il diritto a sviluppare centrali nucleari per presunte finalità pacifiche. L'America considera l'iniziativa come un primo passo per la produzione di armi nucleari. L'ONU potrebbe minacciare l'imposizione di sanzioni. Un attacco preventivo americano - o israeliano - che colpisca le installazioni iraniane è possibile, [illegible] aprirebbe scenari [illegible] conflitti armati piuttosto ampi.

IRAQ

Crescita del PIL: 10,3%
PIL: 37 miliardi di dollari
Inflazione: [illegible]
Popolazione: 26,5 milioni
PIL pro capite: 1.380 dollari

A gennaio del 2005 si dovrebbero tenere le elezioni generali, che però non coinvolgeranno tutte le regioni del Paese. Questo, in sé e per sé, non è certamente sorprendente. La violenza continuerà, arrivando certamente a un picco proprio con l'avvicinarsi della consultazione elettorale per poi continuare, ad intermittenza, anche in seguito. Un governo eletto avrà [illegible] maggiore legittimità rispetto [illegible] selezionato da saggi o stranieri, ma non servirà a calmare gli animi, né a far cessare l'insurrezione. È assolutamente possibile che il Paese cada in un caos insanabile. Comunque, la maggioranza degli iracheni vuole uscire da questa situazione [illegible] quindi, avrà un forte incentivo a cooperare, anche se in modo discontinuo. [illegible] ricostruzione continuerà, ma la sua rapidità sarà insufficiente a rilanciare in modo strutturale l'economia.
Da tenere d'occhio: l'ayatollah Sistani. Il più e misterioso leader religioso sciita è l'uomo più importante dell'Iraq. Il nuovo governo e [illegible] Stati Uniti d'America dovranno assicurarsi la sua cooperazione se intendono [illegible] qualche possibilità di creare un panorama politico gestibile. L'atteggiamento dell'ayatollah è una precisa cartina di tornasole per intuire l'andamento [illegible] situazione irachena.

ISRAELE

Crescita del PIL: 3,8%
PIL: [illegible] miliardi di dollari
Inflazione: 2,1%
Popolazione: 7,0 milioni
PIL pro capite: 17.540 dollari
[illegible], il gabinetto deve pronunciarsi sull'evacuazione degli insediamenti della Striscia di Gaza. Prima di questa data Ariel Sharon tenterà di formare un governo di unità nazionale che includa il proprio partito, il Likud, assieme ai laburisti e allo Shinui. Se dovesse fallire, verranno indette elezioni anticipate nei primi mesi del 2005. L'economia sta nettamente migliorando. I primi passi compiuti dal governo per ridurre la spesa pubblica hanno contribuito a stabilizzare il bilancio. Una riduzione [illegible] imposte ha favorito la tendenza alla spesa dei consumatori. Le esportazioni tenderanno a migliorare e il turismo dovrebbe continuare nel suo lento ma costante recupero, a condizione che la spirale della violenza israelo-palestinese non si estenda ulteriormente.
Da tenere d'occhio: Ariel Sharon. Il ritiro di Israele dalla Striscia di Gaza potrebbe essere il primo passo verso una ripresa delle trattative di pace, oppure l'estrema carta di Israele per rafforzare il controllo delle residue aree occupate.

DELLO SCENARIO POLITICO ED ECONOMICO DEL 2005

Il Mondo in cifre: l'industria

AGRICOLTURA

CONSUMO DI CEREALI
(Andamento in %)

Secondo la Hunger Task Force delle Nazioni Unite, nel 2005 oltre la metà della popolazione mondiale che soffre di malnutrizione sarà costituita da agricoltori, mentre solo il 20% sarà costituito da cittadini. A dispetto di un ampio incremento della produzione, la Food and Agriculture Organisation (FAO) dell'ONU afferma che le scorte di cereali si ridurranno per il quinto anno consecutivo, questa volta di un 9%, arrivando sino a 363 milioni di tonnellate alla fine del 2005. La produzione di riso non riuscirà a superare il consumo per il quarto anno consecutivo, riducendo le scorte al valore minimo da vent'anni a questa parte. Il Dipartimento dell'agricoltura degli USA prevede una resa globale di 401,8 milioni di tonnellate, in netto aumento rispetto alle 390,2 milioni di tonnellate precedenti, ipotizzando condizioni climatiche nella media nei principali paesi produttori. D'altra parte, il consumo raggiungerà i 417,9 milioni di tonnellate. Con la riduzione delle scorte, i prezzi si alzeranno, fatto che avvantaggerà i paesi esportatori quali Tailandia e Vietnam. Gli stati membri della OMC si sono impegnati ad abolire i sussidi per le esportazioni agricole e a ridurre gli interventi di sostegno all'agricoltura. Dopo una messa al bando durata sei anni, gli agricoltori europei si troveranno a fronteggiare le stagioni di semina del 2005 potendo disporre di almeno 17 nuove sementi: la Commissione Europea ha infatti garantito l'approvazione del mais geneticamente modificato sviluppato dall'azienda americana Monsanto. I governi, particolarmente in Asia, dovranno fronteggiare forti pressioni in vista di un miglioramento della salute e dell'igiene del bestiame. Al momento non si registrano casi di influenza aviaria con trasmissione da uomo a uomo, ma l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) teme che, se gli sforzi non saranno [illegible] l'abitudine di cacciare dal pollame selvatico umani e portare a una situazione di pandemia. In alto mare, la pesca sostenibile continua a essere messa in grave difficoltà dalla pesca a strascico illegale e senza regolamentazione. In alcune aree la pesca di specie di valore commerciale supererà i livelli permessi di oltre il 300%.
Da tenere d'occhio: le scorte di cacao. I ricercatori della Cornell University di New York hanno riscontrato che il cacao contiene quasi il doppio di proprietà antiossidanti di un bicchiere di vino rosso e sino al triplo rispetto a una tazza di tè. Se questa patente di salubrità venisse confermata, si potrebbe assistere alla fine dei forti surplus di produzione in questo settore.

AUTOMOBILI

PRODUZIONE PER [illegible] IN %

Nel 2005 le immatricolazioni di autovetture aumenteranno di circa 50 milioni, un incremento del 2,6%. Sebbene le vendite di automobili sia destinata a rimanere ragionevolmente sostenuta, il livello di sovrapproduzione mondiale rimarrà elevatissimo - in alcuni casi si spingerà sino al 25-30%. Questo eserciterà una enorme pressione verso il basso sui prezzi, rendendo del tutto abituale il ricorso agli incentivi anche nelle economie più forti, come in quella cinese. In America, la sovrapproduzione ha già dato il via a una guerra dei prezzi che sta spingendo i produttori a offrire incentivi all'acquisto del valore di circa 3.000 dollari per vettura. Le vendite si manterranno quindi sostenute sui livelli attuali perché saranno i produttori, in effetti, a finanziare lo svecchiamento del parco macchine. Nel frattempo, le Big Three degli USA continueranno a perdere mercato rispetto ai rivali giapponesi ed europei, che sono maggiormente produttivi e traggono vantaggio dagli incentivi sugli investimenti garantiti ai produttori di automobili stranieri, del valore di circa 1000 dollari per vettura. I maggiori produttori di automobili stanno facendo carte false per entrare nel mercato cinese. I produttori di auto stranieri espanderanno la capacità produttiva di oltre 4 milioni di unità entro la fine del 2008: Volkswagen programma di espandere la propria produzione da 1 a 1,6 milioni di unità nel 2005, mentre la sudcoreana Hyundai aumenterà la propria produzione di oltre 500.000 vetture entro il 2007. L'aumento, dovrebbe finire per alimentare la guerra dei prezzi tra General Motors e Volkswagen. Nel 2005, gli elevati prezzi del petrolio stimoleranno la domanda di veicoli con consumi più efficienti, ma lo sviluppo di questo settore sarà lento e le aziende non saranno in grado di soddisfare la domanda. Toyota mira a vendere 300.000 veicoli ibridi (a benzina-elettrici) in tutto il mondo entro la fine del 2005, ma la sua capacità produttiva rimane largamente inferiore a questo dato. Le vendite di sport utility vehicle (SUV) si ridurranno, a causa dei consumi particolarmente elevati.

BENI DI CONSUMO

La previsione del valore globale delle vendite al dettaglio parla di un incremento di appena l'1,7%, per un valore di 10,36 trilioni di dollari nel 2005, ovvero di una forte riduzione del tasso di crescita rispetto al 2004, il rallentamento si concentrerà nei paesi sviluppati. Di conseguenza, le aziende di vendita al dettaglio di maggiori dimensioni continueranno la loro marcia verso le economie emergenti, particolarmente nei mercati a crescita più rapida quali l'Europa dell'Est e l'Asia. La catene di discount surclasseranno tutti gli altri formati, in tutti i mercati. Wal-Mart, la catena di rivendita al dettaglio più grande del mondo, progetta di aumentare la propria quota di vendite all'estero dal 16% del 2003 a circa il [illegible] nel [illegible]. Il suo principale obiettivo rimane il Giappone, dove le vendite al dettaglio dovrebbero mostrare segnali di crescita per la prima volta da molti anni a questa parte, con l'attesissima fine della deflazione. Un'altra zona interessante dovrebbe essere proprio la Cina, dove la battaglia per il mercato al dettaglio si estenderà alle province meno importanti e alle aree rurali. I cinesi stanno diventando più ricchi e sta inoltre diventando sempre più facile raggiungerli, grazie ai notevoli progressi delle infrastrutture del [illegible].

DIFESA

LA [illegible] MILITARE
(In mld. di dollari)

Per il 2005 gli Stati Uniti hanno inserito a bilancio 420,7 miliardi di dollari per la difesa, con un incremento netto del 7%. Le nuove tecnologie, quali i velivoli aerei senza equipaggio, saranno uno dei principali capitoli di spesa e quasi 9,2 miliardi di dollari verranno investiti per un sistema di difesa missilistica. Con una particolare attenzione a Corea del Nord e Cina, la Missile Defence Agency intende schierare, entro la fine dell'anno, 20 missili intercettori con base a terra in Alaska e California, [illegible] a un massimo di dieci con base in mare, imbarcati su incrociatori classe Aegis. Per fine 2005, si dovrebbe anche arrivare a decisioni definitive in merito alla chiusura di alcune basi militari su territorio americano. Una volta portata a termine questa iniziativa, l'attenzione verrà dedicata alla chiusura delle basi sul territorio europeo, specialmente in Germania, e quindi all'apertura di nuove basi [illegible] paesi dell'ex blocco sovietico. Per ora, il Pentagono continuerà a finanziare operazioni militari in Iraq e Afghanistan con stanziamenti generali. Le 16 nazioni che offrono il proprio contributo di truppe alla divisione multinazionale, guidata dal contingente polacco e schierata nel settore centro-meridionale hanno promesso di mantenere in Iraq le proprie forze almeno sino alla fine di gennaio del 2005, quando si dovrebbero tenere le elezioni generali. Nel frattempo, il segretario generale dell'ONU, Kofi Annan, ha chiesto agli [illegible] membri di fornire altri 30.000 uomini per soddisfare le esigenze delle operazioni di peacekeeping globale. La spesa russa per la difesa crescerà del 27% nel 2005, arrivando a 573 miliardi di rubli (19,6 miliardi di dollari). Le forze militari riceveranno almeno tre quarti di questa cifra mentre ricerca e sviluppo ne assorbiranno il 15%. Separatamente, sono state anche decretate le spese per «la sicurezza nazionale e le operazioni di polizia», definite appena pochi giorni prima della tragedia nella scuola di Beslan. La cifra approvata è di 13,7 miliardi di dollari, con una crescita del 25% rispetto al bilancio 2004. Il Giappone, ufficialmente la terza nazione del mondo in termini di spese militari, ha inserito a bilancio 45 miliardi di dollari - il maggiore incremento nelle spese militari del paese [illegible] 1997. La maggior parte della somma verrà [illegible] in misure per la difesa dai missili balistici e in capacità anti-terrorismo.

E-COMMERCE

Secondo Computer Industry Almanac, la popolazione mondiale di utenti internet raggiungerà il valore record di 1,07 miliardi nel 2005, con un netto incremento rispetto ai 934 milioni del [illegible]. Sebbene questo rappresenti un enorme vantaggio per le aziende che operano online, questo tipo di crescita "rea grattacapi sempre più seri alle agenzie di esazione fiscale. È quindi molto probabile che nel corso del 2005 i governi adottino atteggiamenti molto più aggressivi in merito a questa questione. Forrester Research si attende che l'e-commerce in America cresca di una quota annuale del 14% sino al 2010 - da tre a quattro volte più veloce rispetto all'economia americana nel suo complesso. La crescita in Europa dovrebbe essere in media del 33% annuo sino al 2009. Il miglioramento delle infrastrutture business-to-business (B2B) porterà sempre più in alto il valore del commercio online in Europa, che raggiungerà la cifra di 2,2 trilioni di euro (2,75 trilioni di dollari) nel 2006. Secondo quanto affermo Forrester, Francia, Germania e Regno Unito raccoglieranno circa i due terzi di questa cifra. Entro il 2006 la Cina rappresenterà circa il cinquanta percento di tutto l'e-commerce B2B nella regione dell'Asia-Pacifico, ad esclusione del [illegible]ne, con entrate complessive per 1,29 trilioni di dollari e una crescita cumulativa del 61%. La crescita prevista in India sino a tutto il 2008 è persino maggiore ed è fissata all'83%. La crescente popolazione americana che effettua shopping online, combinata con il miglioramento dei siti, vedrà salire (nel 2010) la quota del mercato delle e-commerce business-to-consumer (B2C) sino al 12% delle vendite totali al dettaglio - per un valore di 316 miliardi di dollari - (in aumento rispetto al 7% del 2004). Le vendite di prodotti per la casa, indumenti e hardware e software per computer apriranno la strada al resto degli articoli. Datamonitor prevede che le perdite dovute a frodi legate carte di credito perpetrate online continueranno a declinare, specie in Europa dove le banche sono tenute a completare la propria migrazione al sistema basato su chip EMV (Europay, MasterCard, Visa) e PIN entro il 2005.

ENERGIA

Poche commodity sono sensibili agli eventi mondiali quanto il petrolio - ecco perché nel 2004 il prezzo è schizzato verso l'alto. Nel 2005 l'andamento dovrebbe essere meno frenetico, con i prezzi medi del Brent Blend attorno ai 38 dollari per barile, a condizione che si verifichi un modesto aumento della produzione e un certo allentamento delle tensioni in Medio Oriente. Nei prossimi tre anni, la produzione mondiale di greggio dovrebbe crescere di una media [illegible] 2,8% l'anno. Nel 2005, la domanda di petrolio e gas naturale crescerà - di quasi il 3% - ma a un ritmo inferiore rispetto alla domanda di elettricità e carbone. I prezzi del carbone viaggiano a livelli ben più bassi di quelli di petrolio e gas e si stanno rendendo disponibili nuove tecnologie più ecologiche per la produzione di energia con il carbone. In quanto alle forti di energia alternative, solo il gas naturale liquefatto (GNL) riuscirà a fare reali passi avanti. Il processo di liquefazione del gas ne riduce l'ingombro di circa 600 volte, rendendo il trasporto più semplice rispetto al gas naturale tradizionale.
Da tenere d'occhio: il primo progetto cinese per la liquefazione del carbone. Dislocato in Mongolia, produrrà 1 milione di [illegible] di carburanti liquidi entro il 2005.

FOOD [illegible]

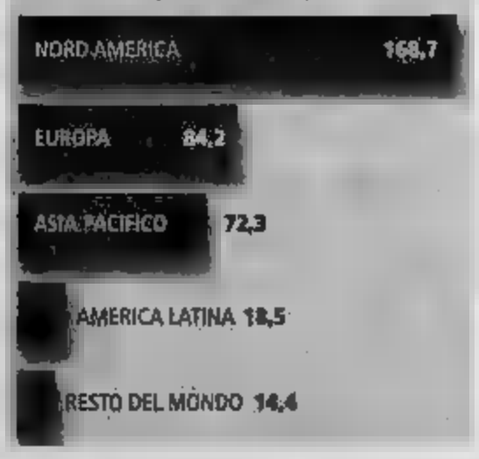
Nel 2005 le spese per cibo, bevande e tabacco continueranno a crescere. Il valore previsto di questo tasso di crescita dovrebbe essere il 5,6% e la spesa dovrebbe toccare i 4,1 trilioni di dollari. Saranno però i prodotti salutisti ad aggiudicarsi i maggiori tassi di crescita e i margini di profitto più interessanti. I produttori di ciambelle, gelati e pizza dovranno prestare moltissima attenzione agli sviluppi da questa tendenza, dato che le versioni ipocaloriche degli alimenti si aggiudicheranno circa il 30% del valore complessivo delle vendite nei paesi più ricchi. Per le bevande la situazione non è diversa: i consumatori hanno iniziato a preferire birre di maggiore qualità, birre ipocaloriche, vino di produttori non tradizionali e bevande alcaliche aromatizzate. I produttori di bibite offriranno bevande più salutari e trendy, come ad esempio quelle vitaminizzate o addizionate con altri nutrienti.
Ben presto sarà possibile acquistare uova omega-3, prodotte alimentando il pollame con una dieta a base di semi di lino, che sono meno ricchi di grassi saturi e colesterolo e offrono una maggiore quantità di vitamina E. La potentissima Food and Drug Administration degli USA imporrà l'affissione di etichette che indichino i grassi transaturi. La Danimarca ha già limitato l'uso di questi grassi negli alimenti e l'Unione Europea sta considerando l'adozione di una misura analoga.

MATERIE PRIME

Si prevede che il valore del consumo globale di prodotti finiti di acciaio dovrebbe salire del 4,5% nel 2005, almeno secondo l'International Iron and Steel Institute. Il consumo della Cina crescerà del 10,4%. La quota del consumo di acciaio globale dovuta a questo solo paese dovrebbe raggiungere il 30,3% nel 2005, con un netto [illegible]mento rispetto al 13,5% di un [illegible] decennio fa. Il panorama per il resto del mondo è nettamente meno positivo, con una crescita prevista di appena il 2,2%. L'effetto a catena è profondo, dato che le acciaierie stanno facendo man bassa di tutti i minerali di ferro, carbone coke, rame, nickel e zinco che le società di estrazione mi[illegible] riescono a inviare ai loro altiforni e forni di fusione. Le società minerarie stanno investendo nell'espansione delle vecchie miniere e nella realizzazione di nuovi scavi di prospezione, molti dei quali sono stati finanziati da nuovi e lucrativi contratti a lungo termine. Secondo Access Economics, i tagli [illegible] pubblica decisi un po' ovunque potrebbero portare a significativi crolli dei prezzi - piombo, platino, argento, rame e nickel potrebbero perdere sino al 20% nei prossimi due anni.
Da tenere d'occhio: i future sulla plastica. Dopo 125 anni di trattative su materiali non ferrosi, il London Metals Exchange il 27 maggio del 2005 inizierà a trattare anche due materiali plastici - il polipropilene (PP) e polietilene lineare a bassa densità (LLDPE).

MEDIA E SPETTACOLI

SPESA IN [illegible]'A'
(In mld. di dollari)



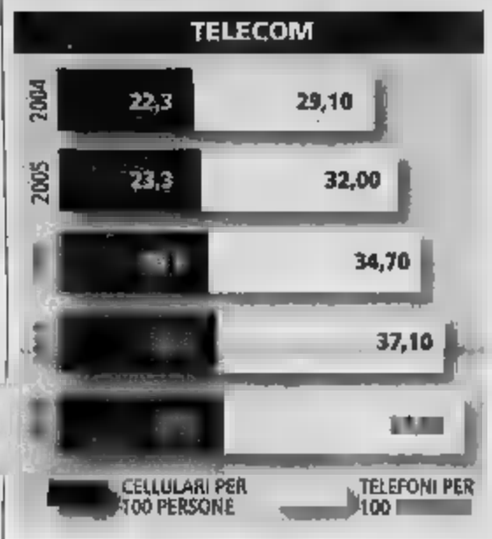
Dopo aver arrancato per anni, nel [illegible] il settore pubblicitario americano - che rappresenta circa il 45% del valore del mercato mondiale - dovrebbe riuscire a rimontare e superare il valore complessivo di crescita [illegible]. Le previsioni di Universal McCann per la spesa pubblicitaria interna durante il 2005 indicano un aumento del 6,5% rispetto al 2004. Il recupero dovrebbe estendersi a tutto il resto del mondo. Carat, il buyer di media londinese che viene considerato la più importante azienda indipendente del settore, ha rivisto verso l'alto la propria previsione per quanto riguarda la spesa pubblicitaria per i prossimi due anni, prevedendo una crescita del 5,7% nel 2005. Un'altra azienda che osserva l'andamento dei mercati, Zenith Optimedia, afferma che dopo l'America, i migliori tassi di crescita saranno quelli asiatici. La pubblicità conta per circa l'1,4% dell'intera economia americana e solo per un deludente 0,8% in Europa. I mercati asiatici dovrebbero superare il valore europeo entro il 2005. Le notizie saranno buone soprattutto per la pubblicità online. Più di metà (il 54%) dei marketer che hanno preso parte a un sondaggio della società con [illegible] negli USA Millward Brown prevede di veder aumentare la spesa per la pubblicità online nel 2005 - con valori di assegnazioni online superiori a quelli di televisione, riviste, quotidiani, radio, cartellonistica e direct mailing.

SALUTE

La spesa mondiale per la salute raggiungerà gli 803 [illegible] [illegible] persona, mentre il valore complessivo delle vendite di prodotti farmaceutici salirà [illegible] a 447 miliardi di dollari. La vendita di medicinali, servizi ospedalieri e servizi medici surclasserà la crescita del PIL mondiale ancora una volta, dimostrando nuovamente che il settore sanitario rimane un'esigenza assolutamente imprescindibile per tutti quanti. Il vero e importante motore del settore sanitario [illegible] il crescente numero di consumatori anziani nei paesi sviluppati. Molti di questi consumatori dispongono di eccellenti piani sanitari statali e sono più che disposti a integrarli con le proprie finanze per le più disparate iniziative sanitarie. A dispetto della sua costante redditività, l'industria farmaceutica rimarrà in cattive acque a causa di pressioni sempre più intense per la riduzione dei prezzi. Ad esempio, in Canada i prezzi dei farmaci sono controllati dal governo e quindi risultano inferiori di circa il 40% rispetto agli analoghi prezzi vigenti negli USA. Di conseguenza, il [illegible] di medicinali canadesi da parte dei cittadini americani è in costante e astronomica ascesa. In Europa i prodotti generici a basso prezzo inizieranno a invadere i mercati. Merito dei nuovi membri della UE in Europa dell'Est, che possono vantare minori costi di produzione e forti capacità di sviluppare farmaci generici prima ancora della scadenza [illegible] brevetti. Il settore delle biotecnologie, nel frattempo, arriverà a piena fioritura, e ci si devono attendere grandi risultati dalle nuove cure farmacologiche a base di terapie geniche e dai vaccini a base genetica, mirati alla prevenzione di malattie quali la malaria.
Da tenere d'occhio: la chirurgia robotica. Questa tecnica si af[illegible] nel 2005, in seguito alla decisione della FDA di consentire l'uso di dispositivi [illegible] durante le operazioni chirurgiche di bypass coronarico.

TELECOMUNICAZIONI E TECNOLOGIA

TELECOM



Il gadget preferito da tutto il mondo - il telefono cellulare - continuerà a far registrare crescite in doppia cifra anche durante il 2005. Entro la fine del 2005, quasi un terzo delle persone di tutto il mondo avrà un telefonino, mentre appena il 23% della popolazione mondiale possiederà un recapito telefonico fisso. La parola d'ordine per le telecomunicazioni sarà comunque "convergenza". Un esempio è la [illegible]-to-Mobile Convergence Alliance, formata dalla britannica BT, [illegible] francese Cegetel, [illegible] giapponese DoCoMo, da Eurotel, [illegible] Swisscom e da Korea Telecom. Il gruppo intende collaborare per sviluppare i mercati di telefonia che operano su reti sia mobili che a linea fissa. La formazione di questa alleanza è stata principalmente un'iniziativa difensiva. Inizieranno ad affermarsi anche i telefoni cellulari 3G. Secondo Deutsche Bank, nel mondo, all'inizio del [illegible] ci sa[illegible] circa 60 reti commerciali 3G. La crescita nelle vendite di PC rimarrà forte. La domanda verrà alimentata dagli acquisti di macchine sostitutive e dai nuovi utenti. Nel corso del [illegible] i prezzi dei laptop continueranno a scendere dato che i produttori, soprattutto in Corea del Sud, troveranno metodi più convenienti per produrre schermi a cristalli liquidi. Questo permetterà ai laptop di aggiudicarsi una quota ancora più importante del mercato mondiale dei PC. La produzione dei semiconduttori rallenterà di nuovo, a causa della fortissima tendenza alla sovrapproduzione. La crescita sarà di un robusto 10%, rafforzato dalle vendite sostenute di prodotti per consumatori a basso costo quali telefoni cellulari, [illegible] fotocamere digitali, lettori di MP3 e dispositivi multifunzionali quali i telefoni con fotocamera integrata. Ma il fattore principale di vendita per i processori nel 2005 saranno proprio [illegible] investimenti IT aziendali, spronati [illegible] costante crescita in America e Asia, seguita a stento e a distanza dall'Europa.
Da tenere d'occhio: i dischi fissi sempre più microscopici.

VIAGGI E TURISMO

La spesa globale per servizi di ospitalità e ristorazione raggiungerà il valore record di 1,7 trilioni di dollari nel [illegible]. I viaggi sono nuovamente «in». La tendenza alla crescita continuerà nel 2005, a condizione che non si verifichino [illegible] atrocità terroristiche in grado di spaventare i viaggiatori. I gruppi di hotel ben gestiti e le compagnie aeree più attente ai costi continueranno a prosperare mentre la maggior parte delle linee aeree full-service continueranno a subire forti perdite. In America, regione natale delle linee aeree «low-budget», i carrier a basso costo conquisteranno una quota di mercato pari a circa un terzo del totale dei viaggi aerei del 2005 e al 40% nel 2006. In Europa si prevede che il settore cresca impetuosamente, attestandosi tra il 20% e il 30% l'anno nel corso dei prossimi cinque anni. Per la maggioranza delle linee aeree full-service si prospettano solo tre possibili strategie: le fusioni, alla stregua di KLM/Air France; la permanenza nel limbo, come United Airlines e Alitalia, oppure la chiusura. I soli veri protagonisti del settore saranno quelle compagnie che possano vantare reti di voli intercontinentali redditizi, come British Airways, Singapore Airlines e Qantas. Il personale delle catene di hotel, nel frattempo, dovrà iniziare a imparare il cinese. Nel 2005, 28,5 milioni di turisti cinesi sciameranno fuori dal paese; entro il 2007 la Cina dovrebbe soppiantare gli Stati Uniti come «sorgente» del maggiore numero di turisti del mondo. Il 2005 vedrà anche le prime prove di valutazione dell'Airbus A380: i nuovi jet consumeranno il 12% in meno di carburante per passeggero rispetto ai 747 e avranno un 15% in meno di costi operativi diretti.
Da tenere d'occhio: telefoni cellulari. Nel 2005 potranno finalmente essere accesi anche in aereo.

DB2 OTTIMIZZA I DATI IN AMBIENTI OPEN

DB2 È LA [illegible] DATABASE PIÙ ADATTA PER LA TUA AZIENDA. ECCO PERCHÉ.

IBM DB2 è un vero e proprio middleware: fa parte di una innovativa famiglia di prodotti per la gestione delle informazioni che integra i tuoi dati e li arricchisce di nuovi, utili significati. Interessante, non è vero?

DB2 v8.1 è progettato e ottimizzato per Linux®, UNIX® e Windows®, permettendoti di beneficiare pienamente di tutti i vantaggi offerti da ogni ambiente aperto già esistente, e consentendoti di accedere ad una [illegible] soluzione di grid computing.

DB2, come gli altri database IBM Informix e Cloudscape, è un middleware che ti permette di ottimizzare le tue risorse. I risultati di un test effettuato con il Transaction Processing Performance Council mostrano che DB2 v8.1 è leader per quanto riguarda complessivamente il rapporto prezzo/prestazioni su Linux®, UNIX® e Windows®, battendo sia Oracle 10g sia Microsoft® SQL Server 2000[1].

Infine, un'ultima, importante notizia: Oracle smetterà di sostenere Oracle 8i a fine 2004. Questo potrebbe significare minore supporto nella migrazione verso le attuali versioni Oracle. L'alternativa? Migra ora su DB2 e avrai scalabilità, flessibilità e facilità di gestione.

Approfitta subito dell'eccezionale promozione su [illegible] DB2 Universal Database e Informix[2].
Per saperne di più visita ibm.com/middleware/db2/it

LA STAMPA OgilvyMather

IBM.

DEMAND BUSINESS

(1) All referenced results current as of Oct 12, 2004. Linux: DB2 UDB v8.1: 1.61 US$/tpmC, 16,661 tpmC, available 15/12/04, vs Oracle 10g: 1.81US$/tpmC, 51,505 tpmC, available 29/09/04. UNIX: DB2 UDB v8.1: [illegible] US$/tpmC, 809,144 tpmC, available 30/09/04, vs [illegible] 10g : 5.26 US$/tpmC, 371,044 tpmC, available 30/09/04. Windows: DB2 UDB v8.1: 1.68 US$/tpmC, 18,316 tpmC, available 14/04/04, vs Microsoft SQL Server 2000: 1.85 US$/tpmC, 22,052 tpmC, available 18/02/04; vs Oracle 10g 4.88 US$/tpmC, 291,413 tpmC, available 25/10/04. TPC Benchmark, TPC-C and tpmC are trademarks of the Transaction Processing Performance Council. For further TPC-related information, please visit http://www.tpc.org. (2) I prodotti coinvolti nell'offerta sono: IBM DB2 D52VBLL e D52VCLL e Informix IDS D54D1LL, D54G2LL e D54D0LL. L'offerta è valida per i clienti che hanno installato i seguenti database: Oracle [illegible] 8i, Oracle Database 8, Oracle Database 7, Microsoft® [illegible] Server 7 o Sybase Adaptive Server Enterprise [illegible]. L'offerta è valida fino al 31/12/2004. [illegible] maggiori dettagli visita: ibm.com/middleware/db2/it [illegible]. Il logo IBM, Cloudscape, [illegible], Informix e il logo ON DEMAND [illegible] sono marchi registrati di IBM Corp. negli Stati Uniti e/o in altri Paesi. Linux è un marchio registrato di Linux Torvalds. [illegible] e Windows sono marchi registrati di Microsoft Corporation negli [illegible] Uniti [illegible] in altri [illegible]. [illegible] è un marchio registrato di The Open Group negli Stati Uniti e/o in altri [illegible]. Altre denominazioni IVI citate possono [illegible] marchi registrati dei rispettivi titolari. © 2004 [illegible] Corp. Tutti i [illegible] riservati.

rmazioni:
DIREZIONE
E CONGRESSI
Te
Fax +3 92 166 000

Montecarlo

DEL
es
9z
Fax
.com

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 2004

SPECIALE LA STAMPA

Natale e poi S. Silvestro a Monaco, uno dei più grandi spettacoli del mondo tra musica e mondanità

Tutto pronto a Montecarlo per il grande Capodanno A sinistra la piazza del Casinò, nelle altre foto il villaggio allestito sul porto e lo show del Cabaret

"Offerte rivolte soprattutto agli italiani, dai grandi alberghi e ristoranti agli altri locali capaci di offrire alternative per tutti i gusti Il villaggio natalizio ma anche e tanta cultura"

CAPODANNO

Magica notte nei locali del Principato e in piazza 50 violini per il brindisi

MONACO

Scatta il conto rovescia, quello più importante, che porta a festeggiare l'arrivo del no brindando tra fiumi di champagne, assaporando specialità gastronomiche, lasciandosi note dalla musica, assistendo a spettacoli di fama internazionale. Dietro tutto questo c'è l'impegno del governo, dell'Ufficio del Turi- della Société Bains Mer, del Comune, Grimaldi Forum e di tutti coloro che gestiscono i locali di questo prestigioso «salotto» internazionale. Per Natale e Capodanno, Montecarlo ha costruito un gigantesco cartellone in cui c'è proprio di tutto, a cominciare dalla scelta, ampia e diversificata, per quanto riguarda i prezzi.

In questi due chilometri quadrati, nulla è lasciato al caso. Alberghi, quelli di lusso e poi tutti gli altri, a due e tre stelle, ristoranti, pub, discoteche stanno ultimando i preparativi per accogliere una clientela internazionale e in particolare quella italiana. Tuffarsi nel Principato gli ultimi giorni dell'an- di Silvestro, per entrare a piene nel 2005, promette di un'esperienza indimenticabile. E c'è solo l'imbarazzo della scelta. Montecarlo si trasforma in una formidabile macchina del divertimento, sposando mondanità ed esclusività, ma offrendo anche proposte originali e adatte a tutti. Si può la danza con un classico senza tempo, Romeo e Giulietta, nell'emozionante versione di Jean Christophe Maillot e della sua celebre compagnia, i Balletti di Montecarlo al Grimaldi Forum, oppure l'Orchestra Filarmonica, un grande dedicato a Gershwin, diretto da Wayne Marshall, o ancora la mega produzione russa in scena allo Sporting Club, un cena-spettacolo con Tades e i Balletti Alla Duhova. Uno show applaudito nel mondo intero, rappresentazione russa modernissima, che accosta coreografie artistiche e performances che esaltano le doti fisiche in uno stile irripetibile. Suoni, colori e ritmo, con artisti di enorme talento, che hanno suscitato l'entusiasmo delle più grandi platee internazionali.

La verrà poi illuminata dall'immancabile, grande spettacolo pirotecnico, e le danze per tutti si apriranno l'Orchestra Bravo. Ai palcoscenici tradizionali si affiancano quelli più inusuali, trasformati per una notte, non per questo meno coinvolgenti e sorprendenti. Infatti, per migliaia di persone che scelgono il Principato, il tradizionale brindisi di mezzanotte è sulla Piazza del Casinò, la sala da gi l'Hotel de Paris ed il Café de Paris. Al centro troneggia, imponente, l'abete bianco artificiale, una specie di tensostruttura magnificamente, che regala effetti speciali ed illuminazioni suggestive. Chi ha voluto assistere alla prima accensione dell'enorme albero, pochi giorni fa, è rimasto per lunghi minuti a bocca aperta. Come un grande teatro all'aperto, la Piazza del Casinò leverà il sipario al tramonto e poi, avvicinandosi alla mezzanotte, si animerà con e musica. I Monte Carlo Gypsy Violons si esibiranno sulla gradinata d'ingresso della sala da gioco: formazione unica, composta 50 violini zigani che offriranno un repertorio ispirato al Natale e alle feste. Per 45 minuti, 23,15, scandiranno i minuti che porteranno al 2005. Subito dopo la colonna sonora il dj set di Patrick Vidal, che suonerà in diretta dall' American Bar dell'Hotel de Paris. Spettacolo anche al del Casinò con Spirit of The Dance e musica live per tutta la serata. E la musica è senza dubbio l'elemento che unisce e contribuisce alla festa in ogni luogo di Montecarlo. Dal jazz, al lounge più puro, passando dal pop rock e funk fino ad arrivare alla dance per chi tirerà fino all'alba in discoteca.

Ci sarà molto e da vedere, tra cenoni e balletti, senza dimenticare chi sceglierà la formula del soggiorno per una, due o più notti. Trattamento da vip assicurato tutti gli alberghi, forfait studiati per mettere Montecarlo in cima alle dalle preferenze, di deve decidere dove andare per la notte di San Silvestro e tanti appuntamenti già fissati anche per i primi giorni del 2005, con il Caffè Concerto di Strauss del 1° gennaio ed il tradizionale Natale nelle Salle Empire dell'Hotel de Paris, che proporrà lo show Eterna: danze, costumi e scenografie con un suggestivo viaggio nella tradizione folkloristica dell'Est, tra suoni e ritmi trascinanti.

Notizie utili: i numeri di telefono per informazioni e prenotazioni. Ben 15000 posti auto

I fuochi artificiali saluteranno il 2005

E poi discoteche e discobar, tutti insieme sino all'alba

MONACO

Si respira nell'aria l'atmosfera frizzante delle feste di fine no. Montecarlo vibra al ritmo delle iniziative e manifestazioni che già stanno animando gran parte della città e lancia le numerosissime proposte per trascorrere la notte più lunga dell'anno, con il grande spettacolo pirotecnico di mezzanotte. Accanto ai grandi alberghi e ristoranti, i locali senza «stelle», ma capaci di brillare per offrire valide alternative alla clientela che si prepara ad invadere allegramente le strade illuminate e festa. Sono davvero molti i ristoranti che, cenone e mettendo a punto il completo per la

L'ufficio del Turismo di Monaco è un valido interlocutore per chiedere informazioni e farsi un'idea dell'ampio ventaglio di offerte. Il numero di telefono è 00 377 6, in orario d'ufficio. Chi ama l'arte e la cultura potrà anche approfittarne per visitare una mostra preziosi documenti che fanno parte patrimonio storico della Société Bains de Mer, che ha voluto alle tradizioni slave, tema del Natale sulla Piazza del Casinò. E' stata allestita nell'atrio della sala da gioco ed è costituita da modellini e scenografie realizzate all'epoca dei Balletti Russi, manifesti originali ideati da André Derain e Jean Cocteau, da caricature e fotografie di personaggi celebri. Ripercorrono l'epoca in cui i grandi artisti si esibivano monegasca, come Fiodor Scialiapin e ballerini come Diaghilev, che nel 1911 fondò anche la sua compagnia stabile, scegliendo Montecarlo come luogo di residenza e chiamando principali scenografi personaggi del calibro di Picasso, Matisse, Braque, Gris, Dufy, Mirò e anche Cocteau.

Altra novità è l'invito dal caratteristico villaggio natalizio sul porto, lo attrazioni per i più piccoli e deliziosi chalet che vendono di tutto, ma anche spettacolari sculture di ghiaccio, orchestre e musica per ballare e fare il mezzanotte degustando ostriche, fois gras, fondute al cioccolato con frutta fresca mista, gauffres, crepes dolci e salate, e anche kebab per chi ama specialità esotiche. andrà fino alle 2 del mattino, poi chi vuole potrà continuare nei locali di ritrovo. Ce ne sono a Monaco di discobar, pub e discoteche, tutti in corsa per il alla rovescia. Jimmy'z, Karement, The Legend, Point Rouge, Café Grand Prix, Stars'n'Bars, Flashman, Mc Carthy, Black Diamond sono le tappe da quello che permettono al popolo della notte di tirare veramente fino a tardi, per ballare, per incontrarsi, per continuare a brindare. Del porto alla Piazza del Casinò, dal molo Antoine I° al porto di Fontvieille, da Avenue Princesse Grace a Boulevard des Moulins e Larvotto, sarà uno scoppiettante itinerario da vivere sino in fondo. Un percorso che si anche senz'auto, evitando lunghe code e perdite di tempo. La polizia monegasca è tollerante in queste occasioni, ma solo in il porto o l'avenue Princesse Grace. E' bene sapere a Montecarlo ci sono in tutta la città e ben indicati, i parcheggi pubblici - Parkings Publics - che hanno a disposizione oltre 15.000 posti Hanno il personale servizio e sono video-sorvegliati. Le tariffe partono da 2,50 euro da a 90 minuti (se si sosta meno di 1 ora è gratuito). Poi 3,80 euro fino a 2 ore, 4,50 per minuti e più e via così fino a 8,50 euro per 6 ore. Di notte, però, si beneficia di un forfait minimo di 2 euro. Il vantaggio è che si trova sempre posto e non si rischia di lasciare l'auto posteggiata, con il rischio, multa o rimozione forzata a parte, che possa intralcio alla circolazione.

Forfait alberghieri

Festività di Natale

HOTEL METROPOLE MONTECARLO****L
Prenotazioni: Tel.: +377 93 15 15 15
E-mail: reservations@metropole.com
Internet: www.metropole.com

venerdì 17 dicembre a mercoledì 29 dicembre
Un brindisi per Natale:
Soggiorno di una notte comprendente sistemazione in camera doppia con prima colazione americana.

Prezzo per due persone a notte

Camera Superior	260 €
Camera De Luxe	320 €
Junior Suite Superior	400 €
Junior Suite Luxe	500 €

Soggiorno di venerdì 24 dicembre
comprendente sistemazione in camera doppia con prima colazione americana, trattamento VIP e cenone di Natale nel Restaurant Joël Robuchon Montecarlo.

Prezzo per due persone a notte

Camera Superior	690 €
Camera De Luxe	770 €
Junior Suite Superior	850 €
Junior Suite Luxe	970 €

BEACH PLAZA****
Prenotazioni:
Tel.: + 377 93 15 78 33 - Fax: + 377 93 15 79 46
E-mail: montecarlo@lemeridien.com

23 dicembre 2004 al gennaio 2005, eccetto le notti del 30, 31 dicembre e 1° gennaio
A partire da 175 per la camera singola, prima colazione compresa, + 20 per la camera doppia.

COLUMBUS***

Prenotazioni:
Tel.: + 377 92 05 90 00 - Fax: + 377 92 05 91 67
E-mail: info@columbushotels.com
Internet: www.columbushotels.com

- 25 dicembre

205 € per camera a notte, soggiorno minimo 2 notti
La tariffa comprende:
- Sistemazione in camera singola o doppia
- Prima colazione a buffet caldo
- All'arrivo, vi sarà servito un bicchiere di vino caldo oppure una cioccolata calda
- Atmosfera natalizia con candele in camera

Notte supplementare: 175 € a camera a notte, prima colazione inclusa. La tariffa è valida anche per gli arrivi previsti prima del 24 dicembre.

Festività di Capodanno

HOTEL DE PARIS****L

Prenotazioni: Tel: + 377 92 16 25 25
Internet: www.montecarloresort.com
A partire da 570 € in camera doppia Superior con vista sul cortile interno, per un soggiorno minimo di notti, arrivo il 29 dicembre 2004.

HOTEL HERMITAGE****L
Prenotazioni: Tel.: + 377 92 16 25 25
Internet: www.montecarloresort.com
A partire 490 € in camera doppia Luxe con vista sul giardino interno oppure sulla città, per soggiorno minimo di 3 notti, arrivo il 29 dicembre 2004.

MONTECARLO GRAND HOTEL****L
Prenotazioni:
Tel: + 377 93 50 00 - Fax: + 377 93 30 01 57
E-mail: mail@montecarlograndhotel.com
Internet: www.montecarlograndhotel.com

Forfait Oro:
Soggiorno minimo notti. Prima colazione continentale servita in camera oppure al ristorante. Cena di Gala con Champagne nella d'Or.
Dal 30 dicembre 2004 al 2 gennaio 2005, forfait tre notti:

Camera singola	da 1260 a 1530 €
Camera doppia	da 1710 € a 1980 €
Camera tripla	da 2340 € a 2610 €

Forfait Argento:
Soggiorno minimo 4 notti. Prima colazione continentale servita in camera o al ristorante.
Dal dicembre 2004 al 2 gennaio 2005, forfait quattro notti:

Camera singola	da 1160 € a 1520 €
Camera doppia	da 1240 a 1600 €
Camera tripla	da 1560 € a 1920 €

HOTEL METROPOLE MONTECARLO****L
Prenotazioni: Tel.: + 377 93 15 15 15
E-mail: reservations@metropole.com
Internet: www.metropole.com

giovedì dicembre domenica 2 gennaio 2005:
Un brindisi in oro per Fine Anno
Soggiorno minimo di due notti in camera doppia
Prezzo per due persone, notte

Camera Superior	410 €
Camera de Luxe	550 €

Offerta promozionale per soggiorni più di 3 notti secondo disponibilità.
Sarà proposta una formula Bar per il 31 dicembre 2004, e formula Brunch per il 1° gennaio 2005.

PORT PALACE****L
Prenotazioni:
Tel.: + 377 97 97 90 00 - Fax: + 377 97 97 90 01
E-mail: contact@portpalace.com
Internet: www.portpalace.com

San 2004
Junior Suite: 250 €
+ Prima colazione Continentale: 300
Trattamento VIP: frutta
Deluxe Junior Suite: 300 €
+ Prima colazione Continentale: 350 €
Trattamento VIP: frutta
Corner Suite: 500 €
+ Prima colazione Continentale: 550
Trattamento VIP: Champagne, frutta piccola pasticceria
Executive Corner Suite: 650
+ Prima colazione Continentale: 700 €
Trattamento VIP: Champagne, frutta e piccola pasticceria
Prezzi servizi inclusi.
Su richiesta disponibile un letto supplementare:
Fino a 7 anni servizio gratuito
Oltre 7 anni, saranno fatturati 60 € a notte.
Il letto supplementare è messo a disposizione solo in Corner ed Executive Corner Suite.

HOTEL MIRABEAU****
Prenotazioni:
Tel.: + 377 92 16 25 25
Internet: www.montecarloresort.com
A partire da € in camera doppia standard con vista su città, giardino o piscina, per un soggiorno minimo di notti, arrivo il 29 dicembre 2004.

HOTEL COLUMBUS***
Prenotazioni:
Tel.: + 377 92 05 90 00
Fax: + 377 92 05 91 67
E-mail: info@columbushotels.com
Internet: www.columbushotels.com

- 31 dicembre
250 a notte, soggiorno minimo notti, offerta valida dal 30 dicembre al gennaio 2005.
La tariffa comprende:
La sistemazione in camera singola o doppia
Prima colazione buffet caldo.
All'arrivo, vi sarà servito un bicchiere di vino caldo oppure una cioccolata calda.
Notte supplementare: 175 € a camera notte, prima colazione inclusa. La tariffa è valida anche per gli arrivi previsti prima 30 dicembre.

HOTEL BEACH PLAZA****
Prenotazioni:
Tel.: +377 93 15 78 33 - Fax: + 377 93 15 79 46
E-mail: montecarlo@lemeridien.com

Le notti del 30, 31 e 1° gennaio a partire da 285 €.
2 notti minimo per la camera singola, prima colazione inclusa + 20 € per la camera doppia.
Il pacchetto Veglione per persone in camera doppia, cenone inclusi.
130 supplemento per camera singola.

Forfait alberghieri

Cena di Natale

HOTEL METROPOLE MONTECARLO**** L**
Restaurant Joël Robuchon Montecarlo
Prenotazioni presso Laurence WILHELM
Tel.: + 377 93 15 15 10
Fax: + 377 93 25 24 44
E-mail: restaurant@metropole.com
Venerdì dicembre 2004 a partire dalle 20.00. 190 € persona, bevande escluse.

HOTEL MIRABEAU****
Restaurant La Coupole
Prenotazioni: Tel.: + 377 92 16 65
A pranzo e cena, lo chef Didier Aniès, Meilleur Ouvrier de France, vi propone oltre alla carta tradizionale, un menù festivo per Natale a 99 €, bevande escluse. Giacca e cravatta.

LA BRASSERIE DU CAFE DE
Prenotazioni: Tel.: + 377 92 16 25 54
Carta Speciale Natale scelta carta ostriche.
Giacca e cravatta.

CABARET DU CASINO MONTECARLO
Prenotazioni: Tel.: + 377 92 16 36 36
Menù cucina tradizionale 4 portate a 100 €, inclusa 1/2 bottiglia di champagne millesimato.

Pranzo Giorno di Natale

PARIS****L**

Salle Empire
Prenotazioni: Tel.: + 377 16 68 18
Pranzo di Natale: 110 €, vini compresi. Giacca cravatta. Servizio di Voiturier.

HOTEL HERMITAGE****L**
Salle Belle Epoque
Prenotazioni: Tel.: + 377 92 16 27 72
Pranzo (prestigioso buffet dello chef Joël Garault, con musica) €, bevande escluse.

MONTECARLO HOTEL****L**
Café de la
Prenotazioni: Tel.: + 377 15 48 39
Fax: + 377 93 15 09 61
E-mail: fb@montecarlograndhotel.com
Pranzo di Natale: 45 persona (bevande escluse), tasse servizio compresi.

HOTEL METROPOLE MONTECARLO****L**
Restaurant Joël Robuchon Montecarlo
Prenotazioni presso Laurence WILHELM
Tel.: + 377 93 15 15 10
Fax: + 377 93 25 24 44
E-mail: restaurant@metropole.com
Sabato 25 dicembre 2004 a partire dalle 12.30. 160 € persona, bevande escluse.

HOTEL MIRABEAU****
La Coupole
Prenotazioni: Tel.: 377 92 16 65
A pranzo e cena, lo chef Didier Aniès, Meilleur Ouvrier de France, vi propone oltre alla carta tradizionale, un menù festivo per Natale a €, bevande escluse.
Giacca e cravatta.

LE MERIDIEN PLAZA****
Le Méridien
Prenotazioni: Tel.: + 377 93 15 78 88
E-mail:
reservations.montecarlo@lemeridien.com
Pranzo Natale a Buffet 65 (bevande escluse), 40 € per i bambini di sotto di 12 anni.

HOTEL COLUMBUS***
Brasserie Columbus
Prenotazioni:
Tel.: + 377 92 05 90 00 - fax: + 377 92 05 91 67
E-mail: info@columbushotels.com
Internet: www.columbushotels.com
Pranzo Natale: 85 persona (bevande escluse). Menù bambino: 45 a bambino (inclusi una bibita succo di frutta).

LA BRASSERIE DU CAFE DE
Prenotazioni: Tel.: + 377 92 16 25 54
A pranzo a cena di Natale, carta speciale Natale a scelta e carta ostriche.
Giacca e cravatta.

DU MONTECARLO
Prenotazioni: Tel.: + 377 92 16 36
Cena Natale. Menù cucina tradizionale 4 portate 100 €, inclusa 1/2 bottiglia champagne.

Cena Veglione di San Silvestro

HOTEL DE PARIS****L**
Salle Empire
Prenotazioni: Tel.: + 377 92 16 68 18
I fasti della Salle Empire rinnovata di recente, per cena «Cabaret» spettacolare e sorpresa.
650 €, incluso 1/2 Champagne Christal Roederer. Abito sera. Servizio di Voiturier.
Le Grill
Prenotazioni: Tel.: + 377 92
Cena sotto le stelle con un menù elaborato dal nuovo chef di questo luogo magico: Sylvain Etiévant (chef del Bar & Bœuf, formato alla scuola di Alain Ducasse).
Capodanno in musica sotto le stelle del Grill.
400 €, bevande escluse.
Giacca e cravatta.

HOTEL HERMITAGE****L**
Salle Belle Epoque
Prenotazioni:
Tel.: + 377 92 16 27 72 , + 377 92 16 26 11, + 377 92 16 36 36
Cena-spettacolo, seguita da una serata danzante con animazione e cotillons.
600 €, incluso Champagne Dom Pérignon. Abito da sera.

MONTECARLO GRAND HOTEL****L**
Salle d'Or
Prenotazioni:
Tel.: + 377 93 15 48 39 - Fax: + 377 93 15 09 61
E-mail: fb@montecarlograndhotel.com
Cena Gala alle ore 21.00 in compagnia della meravigliosa Clementina Cimini danze fino all'alba con Piero Cotto la Orchestra.
390 € a persona con Champagne.
220 € bambino al di sotto 12 anni
L'Argentin
Prenotazioni:
Tel.: + 377 93 15 48 39 - Fax: + 377 93 15 09 61
E-mail: fb@montecarlograndhotel.com
Cena conviviale partire dalle ore 20.30 con atmosfera musicale.
a persona con Champagne.
150 a bambino al sotto di 12 anni
Lobby Bar
Prenotazioni:
Tel.: + 377 93 15 48 39 - Fax: + 377 93 15 09 61
E-mail: fb@montecarlograndhotel.com
Atmosfera festa pianista.

HOTEL METROPOLE MONTE-CARLO****L**
Restaurant Joël Robuchon Montecarlo
Prenotazioni presso Laurence WILHELM
Tel.: + 377 15 15 10 - Fax: + 377 93 25 24 44
E-mail: restaurant@metropole.com
Venerdì 31 dicembre 2004 partire ore 20.00. 425 persona, bevande escluse.

PORT PALACE****
Le Grand Large
Prenotazioni:
Tel.: + 377 97 97 90 00 - Fax: + 377 97 97 90 08
E-mail: contact@portpalace.com
Internet: www.port-palace.com
Veglione a 300 €, inclusa 1/2 bottiglia champagne millesimato.

HOTEL MIRABEAU****
La Coupole
Prenotazioni: Tel.: + 377 92 16
Latin Lovers Night
Cena gourmet.
430 €, bevande escluse, animazione musicale, pianista, omaggi. Abito da sera.
La Véranda
Prenotazioni: Tel.: + 377 92 16 65 65
Latin Lovers Night
Cena danzante.
280 €, bevande escluse, duo di musicisti, cantanti, discoteca. Abito da sera.

HOTEL MERIDIEN BEACH PLAZA****
Le Méridien
Prenotazioni: Tel.: + 377 93 15 78
E-mail:
reservations.montecarlo@lemeridien.com
Venerdì 31 dicembre.
Cena con menù di 5 portate 99 € (bevande escluse) oppure 120 con 1/2 bottiglia di Champagne Mumm persona.
Animazione con un trio Jazz.

COLUMBUS***
Brasserie Columbus
Prenotazioni:
Tel.: + 377 92 05 90 00 - fax: + 377 05 91 67
E-mail: info@columbushotels.com
Internet: www.columbushotels.com
Atmosfera invernale, «Ice Bar» sulla terrazza 300 € a persona, inclusa 1 bottiglia di Billecart Salmon rosé per due persone.

CAFE DE PARIS
Salon Bellevue
Prenotazioni: Tel.: + 377 92 16 36 36
Menù speciale a 300 € e orchestra, incluso 1/2 Champagne. Giacca e cravatta.
La Brasserie
Prenotazioni: Tel.: + 377 92 16 36 36
Servizio alla carta dalle ore 18.00 alle 21.00, veglione a partire dalle ore 21.00. Menù speciale a 190 € e orchestra, bevande escluse. Giacca e cravatta.

LE CABARET DU CASINO DE MONTECARLO
Prenotazioni: Tel.: + 377 92 16 36 36
Cena spettacolo.
Menù a 430 €, inclusa 1/2 bottiglia di champagne Ruinart.

LA SALLE DES ETOILES DU SPORTING MONTECARLO
Prenotazioni: Tel.: + 377 92 16 36 36
Cena spettacolo
Menù a 730 €, inclusa 1/2 bottiglia di Comte de Champagne.

Pranzo 1° dell'Anno

HOTEL DE PARIS****L**
Salle Empire
Prenotazioni: Tel.: + 377 92 16 68 18
Pranzo - buffet in musica 170 €, champagne compreso, Giacca cravatta. Servizio di Voiturier.

HERMITAGE****L**
Salle Belle Epoque
Prenotazioni: Tel.: + 377 92 16 27 72
«Pranzo - buffet de la Mer» del nuovo anno
Con animazione musicale a 160 €, bevande escluse. Giacca e cravatta.

HOTEL MONTECARLO****L**
Restaurant Joël Robuchon Montecarlo
Prenotazioni presso Laurence WILHELM
Tel.: + 377 15 15 10 - Fax: + 377 93 24 44
E-mail: restaurant@metropole.com
Pranzo del 1° gennaio 2005 a partire dalle ore 12.30. 160 € a persona, bevande escluse.

MIRABEAU****

La Coupole
Prenotazioni: Tel.: + 377 92 16 65 65
A pranzo cena, lo chef Didier Aniès, Meilleur Ouvrier France, vi propone oltre alla carta tradizionale, un menù del nuovo anno a 150 €, bevande escluse.
Giacca e cravatta.

HOTEL BEACH PLAZA****
Le Méridien
Prenotazioni: Tel: + 377 93 15 78 88
E-mail:
reservations.montecarlo@lemeridien.com
Pranzo - buffet del Nuovo Anno 65 (bevande non comprese), € per i bambini al di sotto di 12 anni.

LE CABARET DU CASINO MONTECARLO
Prenotazioni: Tel: 00 377 92 16 36 36
Cena spettacolo.
Menù a 100 €, bevande escluse.

Monaco non trascura interessanti proposte per la parte culturale, artistica e scientifica

Una visita al Museo Oceanografico

Nelle festività programma ricco e occasioni uniche

Accanto alle proposte in natalizio, come attrazioni, divertimenti e animazioni, Monaco non trascura la parte culturale, artistica e scientifica. Tradizioni slave, oggetti dell'artigianato russo, presepe napoletano, creazioni pregiate d'arte religiosa, ma anche iniziative per un viaggio scoperta delle ultime novità Museo Oceanografico, completano l'ampio ventaglio proposte. L'atmosfera slava suggerita dal grande albero Natale nella Piazza del Casinò è sottolineata anche dalle gigantesche Matrioske posizionate all'entrata del Casinò e dell'Hotel de Paris. Da vedere anche il caratteristico Mercatino Russo di Natale, gli stand di artigiani dell'associazione «I mestieri dell'arte Pistroburgo», che propongono vendita gli oggetti della tradizione culturale russa, i quali Matrioske, cestini di Baresta, foulards, uova . Il mercatino è aperto tutti giorni 14 a mezzanotte, fino al dicembre.

I «Santi e gli Angeli» è la suggestiva esposizione allestita al Museo Nazionale, in avenue Princesse Grace, proprio di fronte Grimaldi Forum. Si tratta di una preziosa raccolta di oggetti d'arte religiosi. I pezzi arrivano da numerose collezioni pubbliche e private e testimoniano fede popolare legata al Natale. grande bellezza Presepe Napoletano composto da statuine, reliquie famigliari, quadri tridimensionali raffiguranti scene bibliche e statuette terracotta, i Santibelli, dipinti colori accesi che simboleggiano tutti i santi del paradiso. mostra resterà aperta fino al 16 gennaio. Gli orari visita sono dalle 10 alle 12,15 e 14,30 18,30. Infoline +377 9330 9126.

Tra le tappe obbligate del Principato c'è anche il Museo Oceanografico, che ha inaugurato da un paio di giorni una serie di iniziative che l'obbiettivo di portare i visitatori alla scoperta di nuovi aspetti legati al mare. Sono stati istituiti nuovi atelier pedagogici e visite guidate, destinati ai bambini e alle famiglie, con animazioni in diretta. Si va dal Micro Acquario alla speciale vasca di presentazione tattile delle specie mediterranee, passando poi ad un percorso di esplorazione appassionante dedicato al Principe Albert I° di Monaco. Gli atelier ludici e pedagogici proposti per la prima volta ai bambini in famiglia ed ai singoli sono la grande novità di queste feste. E' un'opportunità per entrare in contatto diretto con i pesci della vasca tattile, per osservarne i comportamenti e i modi di vivere. Creature come il riccio e la stella mare per esempio, per i quali verranno forniti dettagli particolari, per trasformare la visita in una vera esplorazione.

Sono diverse le formule proposte ai visitatori del museo per il periodo natalizio. L'idea della direzione è di creare un approccio originale per una visita diversa. Interattività il pubblico, comunicazione basata sul dialogo grazie alla partecipazione degli del Museo Oceanografico. Il Principe Albert I°, fondatore del prestigioso complesso scientifico, ha avuto la formidabile intuizione di unire in questo luogo fuori comune le Arti e le Scienze. E' questo che rende particolarmente appassionante una visita, che può essere vissuta in molteplici aspetti e in cui vengono sottolineate, attorno al tema principale dell'oceanografia, la realizzazione artistiche, le attività e le sperimentazioni scientifiche, le esposizioni e le presentazioni delle forme viventi e degli ecosistemi negli mari. A tutto questo si aggiunge un'esauriente ed importante serie informazioni, legata al mondo marino. Lo scopo di Albert I° proprio quello trasmettere al maggior numero possibile di persone tutte le sul mondo, insegnando però ad e rispettare il mare, con la sua flora e fauna, vivendo questo meraviglioso universo passione e facendo comprendere la necessità proteggerlo.

Un impegno che è stato mantenuto fino ai giorni nostri, per volere principe Ranieri e più direttamente, oggi, dal nuovo direttore del Museo, il professore Jean Jeubert. In occasione di questa festività tutto il programma di iniziative ed animazioni deve servire per offrire ai visitatori un più facile ai tesori custoditi dal Musée Oceanografique. Un viaggio affascinante che si può vivere attraverso «Abissi e le Stelle», animazione illustra la pratica scientifico dei pionieri dell'oceanografia, oppure verso il dialogo con i tecnici dell'acquario durante l'animazione «Attorno alla Laguna» che spiega l'importanza e la diversità del plancton e dei piccoli organismi marini rivelati in diretta dal Micro Film, e atelier sono in programma fino al 24 e poi dal 27 al 31 Dicembre, venerdì. Infoline +377 9315 3600, oppure in Internet sul sito www.oceano.

Al Museo per la prima volta sono proposti atelier pedagogici per i bimbi, che entrano in contatto diretto con i pesci

Il Museo Nazionale dove è allestita sino al 16 gennaio l'esposizione «I Santi e gli Angeli»

LA STAMPA
Editrice La Stampa SpA
Via Marenco 32, Torino
Stabilimento di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Infoprint 20-12-2004

Musica, divertimento...

Orchestra Filarmonica di Montecarlo

Marek JANOWSKI, musicale e artistico

Concerto di Fine Anno: giovedì 30 dicembre 2004, 20.30, Auditorium Rainier III

Wayne Marshall: Concerto 100% "Made in America"

Dopo un ultimo trimestre 2004 particolarmente ricco e denso, la direzione della Filarmonica di Montecarlo desidera offrire al suo pubblico una serata musicale che coniughi qualità e "atmosfera festiva". Al "comando" dell'Orchestra, niente di meno che il pianista/direttore Wayne Marshall.

Invitato a esibirsi nel Principato per la prima volta il 21 luglio 2002, nel Cortile d'Onore del Palazzo del Principe, questo artista dai molteplici talenti ha saputo conquistare grazie al suo straordinario carisma. Sia al pianoforte (dal quale dirige), che sul podio d'orchestra, Mister Marshall mette nel modo più naturale un'energia non comune. Come resistere dunque a un repertorio pieno di entusiasmo, vocalità e ritmo: Bernstein e Gershwin, di cui è attualmente l'araldo incontestato.

Dopotutto, la musica cosiddetta "seria" ha il diritto, se non il dovere, di generare un piacere immediato, un momento di relax! In ogni caso, non c'è buona musica o cattiva musica: c'è "musica" e basta!

Alla vigilia di un anno che tutti augurano migliore, anche se..., ecco un concerto completamente "optimistic".

Wayne Marshall e la Filarmonica di Montecarlo interpreteranno, di Gershwin, la *"Seconda Rapsodia"*, *"Lubally for strings"* e *"Gershwin in Hollywood"*, e di Bernstein, le *"Symphonic Dances"* e la celeberrima *"Candide Ouverture"*.

Swing e blues magistralmente eseguiti dall'Orchestra e dal suo Direttore/solista per un giorno: esiste forse modo più simpatico per porgervi i nostri migliori auguri per il 2005!

L.G

Informazioni e prenotazioni:
00 377 16 22 99 (da martedì a sabato inclusi e i giorni di concerto)
benvenuti nel nostro sito:
www.opmc.mc

Feste di fine anno, feste per divertirsi

Ballets di Montecarlo e momenti intensi

Tra spettacoli a Monaco e tournées internazionali, prime e pièces inserite nel repertorio della compagnia, tra coreografo invitato e ispirazione del direttore, la stagione 2004-2005 Ballets e Montecarlo sarà un'altra buona annata!

«In Memoriam» e Cherkaoui e dei Ballets di Montecarlo.

È invito di Jean-Christophe Maillot, il direttore che ha recentemente festeggiato i dieci anni alla guida dei Ballets, che Sidi Larbi Cherkaoui si vede affidare l'inaugurazione della stagione invernale dei Ballets di Montecarlo e Monaco.

Si alza dunque il sipario il 26 dicembre 2004 alle 16.00, presso Salle des Princes del Grimaldi Forum Monaco, «In Memoriam», creazione di Sidi Larbi Cherkaoui per la compagnia monegasca, con repliche il 27, 28 e 29 dicembre alle ore 20.30.

Per metà belga e metà marocchino, questo giovane coreografo 28 anni ha conosciuto un percorso folgorante nella danza contemporanea; formatosi alla scuola diretta da Anne Teresa de Keersmaeker, vi ha recepito le influenze William Forsythe, di Pina Bausch, di Trisha Brown... Oggi Cherkaoui risponde per la prima volta all'invito di Jean-Christophe Maillot, dopo aver ricevuto nel 2002 il Nijinsky «coreografo emergente» in occasione del Monaco Dance Forum.

Con Sidi Larbi Cherkaoui una collaborazione si aggiunge a quelle degli oltre venti coreografi contemporanei che Jean-Christophe Maillot ha invitato dal 1993.

Gli amanti di Verona secondo Maillot

Cambiamento programma per accogliere il nuovo anno: «Roméo et Juliette» sarà danzato la del 31 dicembre 2004, come pure l'1, 2 e gennaio 2005 sul palcoscenico del Grimaldi Forum Monaco. Diventata delle opere emblematiche del repertorio dei Ballets di Montecarlo, tragedia shakespeariana rivisitata da Jean-Christophe Maillot ha fatto il giro del mondo, superando la 150ª rappresentazione dalla prima Monaco nel 1996.

Tariffe:
Biglietteria a partire dal novembre 2004: 00 377 99 99 30 00
Sito Internet:
www.balletsdemontecarlo.com

VIABILITA'

Per domani è previsto dalle 5 alle 18 lo smontaggio di una gru in largo Saluzzo, che comporterà problemi di circolazione. Ci saranno anche chiusure di strada Basse del Lingotto (tra via Invernizio e via Passo Buole), via Bossolasco (tra via San Paolo e via Osasco). Rallentamenti saranno possibili in via delle Querce (tra via delle Robinie, via degli Ulivi e via dei Faggi). Altri problemi per il traffico saranno legati ai lavori per la sistemazione di tubazioni all'incrocio tra corso Vittorio Emanuele, via Sacchi e via XX Settembre. In corso Vinzaglio, poi, è chiuso il controviale laterale Ovest tra via sant'Antonio da Padova e corso Vittorio Emanuele.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

		Domenica 19/12/2004	3
5	MOLTO INSALUBRE		
4	INSALUBRE		3
	POCO SALUBRE		5
	MEDIOCRE		6
3	DISCRETA		7
2	BUONA		7
1	OTTIMA		7

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti 55; via Isernia 13/B; via XX Settembre 5; Principe Oddone 28; Giulio Cesare 48; via Nizza 18; via Carlo Capelli 67; Onorato Vigliani 160; corso G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; corso Casale 204. Di notte (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p. Galimberti 7; via Foligno 69; via S. Remo 37; via Sempione 112; c. Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, da Vinci 50.

CRONISTA VOI NON FERMA L'ONDATA PROTESTE LA PIOGGIA DI VERBALI DELLE TELECAMERE

Multe, risparmiare è possibile

Conciliabili anche quelle non ancora notificate

Giacomo Bramardo
Angelo Conti

Quanti sono gli automobilisti filmati dalle telecamere mentre transitavano su strade «proibite»? Molte, molte migliaia a giudicare dalla massa di proteste che giunge al «Cronista per voi». Automobilisti che, spesso in buona fede, sono transitati e ritransitati davanti ai occhi elettronici piazzati in centro. E ora, a distanza di mesi, si vedono recapitare le sanzioni di tre-quattro mesi or sono. Uno di questi è il signor Oscar Brero, rappresentante di vini, costretto per professione all'utilizzo dell'auto privata. Di multe, lui ne ha accumulate «solo» 10. «Nulla rispetto alle 109 di un signore che l'altro giorno era in coda con me - racconta -, negli uffici di corso XI Febbraio». Ma ciò che importa è che il signor Brero si è accorto che sulle multe si può risparmiare, e ci ha spiegato come: «Ho constatato personalmente che, in più verbali, si può richiedere allo sportello il pagamento immediato anche delle sanzioni che non sono ancora state notificate al domicilio. I vigili, tramite la targa, hanno la possibilità di vedere a computer anche le multe già prese, ma di cui ancora non si è a

In questo modo si evita l'aggravio dei 12,50 euro di spese aggiuntive su ognuna delle multe ancora ferme. Per chi - e sono molti - ha continuato a passare per settimane o mesi sotto le telecamere, può essere un risparmio non indifferente. Nel caso del signor Brero, ad esempio, essersi preoccupato, gli ha evitato l'esborso di un centinaio di euro.

«Ma per raggiungere lo scopo, ho dovuto faticare non poco», ci racconta. «Prima mi sono rivolto allo sportello del cittadino, presso il Comando dei vigili urbani. Lì, dopo alcune insistenze mi è stato detto che era possibile verificare, con il numero di targa, se il veicolo aveva sanzioni "in pendenza", ma solo fino ad un mese prima. Perché, mi è stato spiegato, i terminali non è in grado di monitorare gli ultimi trenta giorni. Poi, ho attraversato la strada e sono andato allo sportello dei pagamenti. Ma lì, dopo due ore abbondanti di coda, mi sono sentito dire che non potevo pagare null'altro le multe già notificate "perché noi abbiamo la possibilità di vedere a video le altre". Ho protestato. Ma come? I vostri colleghi mi hanno appena detto il contrario. Tornato al Comando dei vigili, l'equivoco si è poi chiarito. E si è scoperto che il personale non sapeva dell'esistenza di un programma, sul computer, che consente la visualizzazione delle sanzioni, diciamo così, in partenza».

Dunque, chi avesse collezionato svariati verbali, può esigere allo sportello il pagamento di ciò che è ancora in pendenza (a patto che la notifica non sia già partita), risparmiando. Tra le svariate proteste sulle multe delle telecamere, c'è poi quella - più propositiva - del signor Carlo P., che sottolinea la scarsa volontà di comunicare da parte del Comune. «Faccio l'agente di commercio e purtroppo sono caduto nella trappola delle multe con telecamera. Ad oggi ne ho collezionate una dozzina, recapitate dopo due anni. Credo sia una presa in giro con i fiocchi perché non vi è stata nessuna informazione da parte di organi competenti: bastava una lettera alla prima contravvenzione o una comunicazione a coloro che sono in possesso del permesso ztl. Sì, perché a suo tempo, venne inviata una lettera a tutti i possessori di permesso ztl dove si chiedeva di indicare la targa del veicolo. Allo stesso modo, perché non mandare una lettera per le vie da percorrere e quelle vietate? E' facile racimolare quattrini in questa maniera. Questo mese, oltre che per le solite tasse, lavorerò anche per il Comune».

Tanti lettori-automobilisti hanno protestato per le multe con le telecamere

un cronista per voi
011.65.68.740
cronistapervoi@lastampa.it
Tutti i giovedì, dalle 14 alle 18 i cronisti de La Stampa ricevono i lettori e i cittadini presso il Salone di via Roma 80

PASSERELLA MONCA. Enrico Pomaro è venuto a raccontarci la storia della passerella fluviale fra Lungo Po Antonelli e corso Casale: «E' stata inaugurata sabato 20 novembre, una gran festa. Complimenti, a tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita dell'opera e ai residenti del Lungo Po che hanno dovuto sopportare per 20 mesi un cantiere sotto le loro finestre. Finalmente la passerella, di cui si parla da almeno un decennio, è stata realizzata. Ma gli abitanti delle aree circostanti si aspettavano anche la realizzazione della pista ciclabile ed il rifacimento dell'illuminazione sul Lungo Po Antonelli, per permettere a ciclisti e pedoni di transitare senza investirsi a vicenda, e per poter disporre, la sera, di un po' di luce e sicurezza in più».

SEMAFORI. Il signor G.B. nota che i mezzi pubblici, anche e non solo per i lavori in corso, sono sempre meno favoriti dalla tempistica semaforica: «Sul PUT del 2001 si parlava di assegnazione della priorità semaforica a diverse linee tramviarie. Come invece possiamo constatare tutti i giorni tale progetto non è stato attuato, nemmeno sulla tanto decantata linea 4, spina dorsale dei trasporti superficie. Se davvero si vuole che il mezzo pubblico sia concorrenziale con il mezzo privato occorre aumentarne la velocità media. Non capisco come mai in varie città europee i tram possano un'effettiva priorità semaforica, qui da noi, a parte gli esperimenti del consorzio 5T, il mezzo pubblico sia costretto ad attese in favore di un traffico privato sempre più invadente e inquinante. Le persone che usano i mezzi pubblici hanno più tempo da perdere?». Sempre in tema semafori c'è da notare che essi rappresentano una sicurezza per gli anziani, a patto però che disciplinati da una tempistica adeguata. Lo sottolinea Ermanno Aimone: «Tanti pedoni sono pensionati, magari qualche problema di deambulazione, e vorrebbero poter attraversare in sicurezza anche con un bambino per mano o spingendo una carrozzella. L'impianto fra corso Peschiera e la via Fonzo Strada e Marsiglia è uno di quelli a rischio. Attualmente i tempi di attraversamento sono 5 secondi col verde e 5 secondi col giallo. Non si riesce nemmeno ad arrivare al controviale».

CUNETTE INUTILI. Il signor Roberto ci scrive: «Vorrei comunicare ai tecnici municipali che proprio nessuno sentiva la mancanza di ben quattro dossi artificiali piazzati prima e dopo la che unisce Lungo Po Antonelli con Lungo Dora Voghera. Non ridere mettendo un limite di 40 all'ora: scavalcarli a più di (senza un fuoristrada) significa rovinare la . Un'altra segnalazione, in tema di dossi, arriva da Lorenzo A.: «Dopo la raccolta di firme, un'ordinanza di fine ottobre ha sancito la rimozione dei dissuasori posti in via Filadelfia. Ma ad oggi, sono ancora presenti. Come mai?».

IMMONDIZIA DI GIORNATA. La sporcizia colpisce la città in modo democratico: sia in periferia, sia nei quartieri bene. Come ci conferma il signor Ezio Berra, anche attraverso alcune fotografie: «Mi permetto di segnalare e documentare la situazione in cui si trovano i cassonetti di corso Fiume e via Mentana, quasi ogni giorno. Un angolo della città deturpato dall'immondizia prodotta dai negozi che si affacciano sulla via, complici i responsabili della raccolta rifiuti che non hanno ancora capito che è di fronte agli esercizi commerciali che vanno sistemati i cassonetti per la raccolta differenziata. I commercianti dovrebbero essere messi nelle condizioni di dover fare chilometri per sistemare i loro imballi nei cassonetti. Così, bastano un paio di scatoloni, per sottrarre lo spazio all'immondizia domestica, che rimane, puzzolente, sull'asfalto». Al Cronista sono arrivate, su questo decine di altre lamentele per sempre meno frequenti passaggi. In alcune zone, degli addetti alla raccolta dei rifiuti. La conseguenza, com'è ovvio, sono bidoni stracolmi, immondizia gettata fuori dai cassonetti, in alcuni casi anche piccole discariche che nascono un po' ovunque. Le ultime segnalazioni riguardano via Pacini angolo via Quittengo (dove Carlo Valle spiega che da spazzatura si accumula ormai sistematicamente per una settimana prima che venga raccolta), corso Brianza 6, (prima passavano al mercoledì e al sabato - riferisce Delfina O. - adesso soltanto al sabato).

LAGUNARI. sono lagunari a Torino? Perché costituire anche nella nostra città un'associazione che raggruppi coloro che hanno prestato in questo glorioso reparto dell'Esercito? L'idea è di Emilio Romersa che aspetta chiamate di ex commilitoni allo 011.748.386.

IN BREVE

ISTI, ELEZIONI. Il dottor Luciano Platter è stato rieletto presidente dell'Associazione Titolari di Farmacia di per il prossimo triennio. «Amplieremo i nostri estendendo ad esempio a tutta le Asl della provincia la possibilità di prenotare analisi e visite».

**L'Associazione Medici organizza per alle 20,30 Teatro Colosseo (via Madama Cristina 71/A) uno spettacolo di beneficenza a favore dell'Associazione Bip-Bip Onlus la prevenzione dei traumi cranici e spinali. Partecipano Easy Big Band, i Manomanuche e la Garza & Cerotti Blues band. Ingresso libero, gradite le offerte.

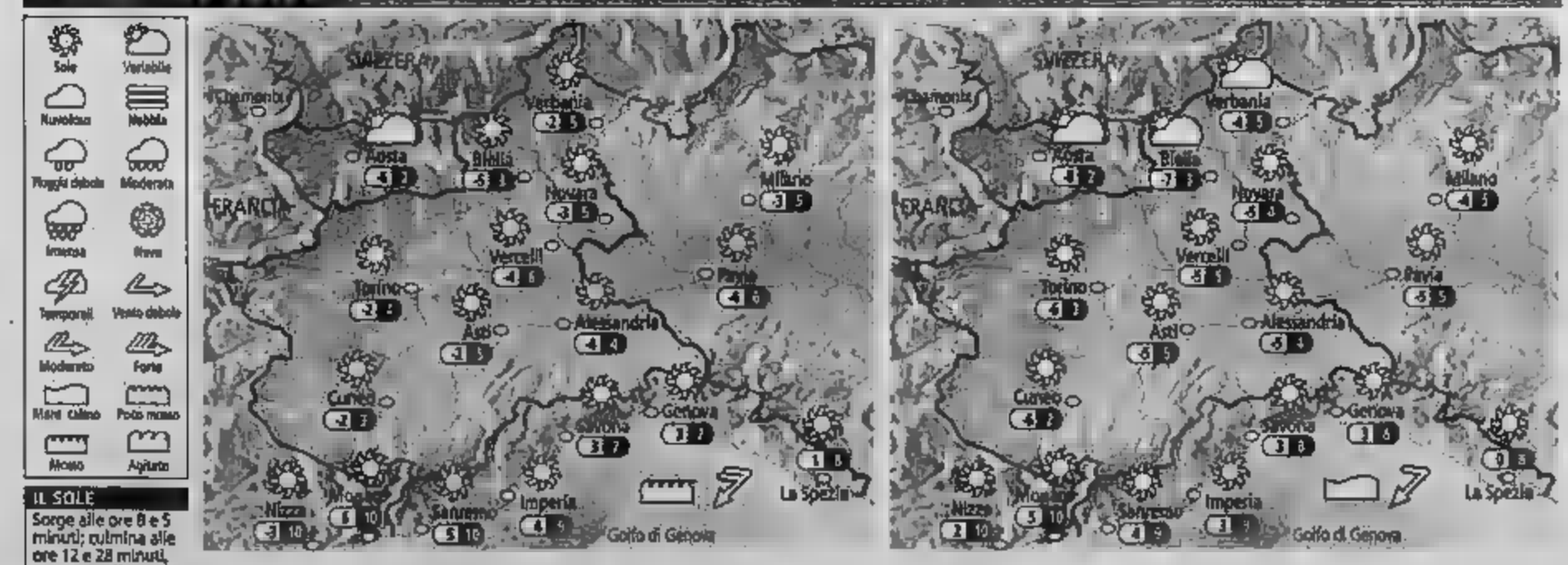
SCARCERATO. Viaggiava un amico e nel portabagagli c'erano 6 chili di eroina: arrestato dalla Guardia di Finanza, è scarcerato dai giudici del Tribunale del riesame. Per i giudici, non è sufficiente la semplice presenza in qualità passeggero sull'auto per sostenere la necessità di tenere in carcere Gjergji. Soprattutto perché non sono emersi altri elementi indiziari per sostenere il coinvolgimento del giovane.

FESTA A VETERINARIA. La facoltà universitaria di Medicina Veterinaria a Grugliasco festeggia oggi il Natale con una gara di cori di docenti studenti.

**A Tre giovani sono stati aggrediti da due uomini, che hanno aizzato contro di loro anche un pitbull. I padroni del cane, padre e figlio, di e anni, sono stati denunciati per lesioni. Il movente dell'aggressione sarebbe l'accusa rivolta al terzetto essere stati causa della chiusura di un

CLIENTI. All'interno una discoteca c'era il triplo clienti ammessi: la polizia ha denunciato il titolare del locale del centro di Torino. I controlli sono scattati dopo la segnalazione 113.

**«Banderuola di latta» per 2004 al sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. Il polemico è iniziativa gruppo consiliare di Alleanza Nazionale, gliel'ha consegnata ieri nella seduta del Consiglio comunale.



IL SOLE
Sorge alle ore 8 e 5 minuti; culmina alle ore 12 e 28 minuti, tramonta alle ore 16 e 50 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 13 e 40 minuti; cala domani alle ore 4 e 4 minuti

OGGI Sui rilievi alpini di confine con la Francia qualche addensamento, ma senza precipitazioni. Su tutte le altre zone condizioni di cielo sereno. Passaggio di nubi medio-alte nel pomeriggio da Ovest verso Est, senza fenomeni. Temperature in sensibile calo, specie i valori minimi, gelate estese e possibili brinate. Venti deboli sulle pianure, moderati di Tramontana sulla Liguria.

DOMANI Su tutti i settori condizioni di tempo buono. Possibili foschie sulle zone di pianura al mattino e una tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta su Val d'Aosta e Val d'Ossola nel tardo pomeriggio, senza fenomeni. Temperature minime in ulteriore lieve calo, con gelate estese e possibili brinate. Lieve peggioramento della qualità dell'aria nelle grandi città. Venti deboli ovunque.

Manfro Gioielli
Oro di Valenza
dalla fabbrica
OFFERTISSIMA
PER TUTTO DICEMBRE
SVUOTIAMO E SCONTIAMO TUTTO
• 30% sui diamanti
• 30% su gioielleria
• 40% sull'argenteria
• fino al 50% sugli orologi
SCONTI REALI VERIFICABILI!!
Ottime e migliori marche
Via Sospello, 154 - TORINO
(pressi C.so Grosseto, V. Chiesa della Salute)

LA COLDIRETTI: GLI UNGULATI CONTINUANO AD AUMENTARE

«Troppi cinghiali dalle Vaude L'oasi deve essere chiusa»

Gianni Giacomino

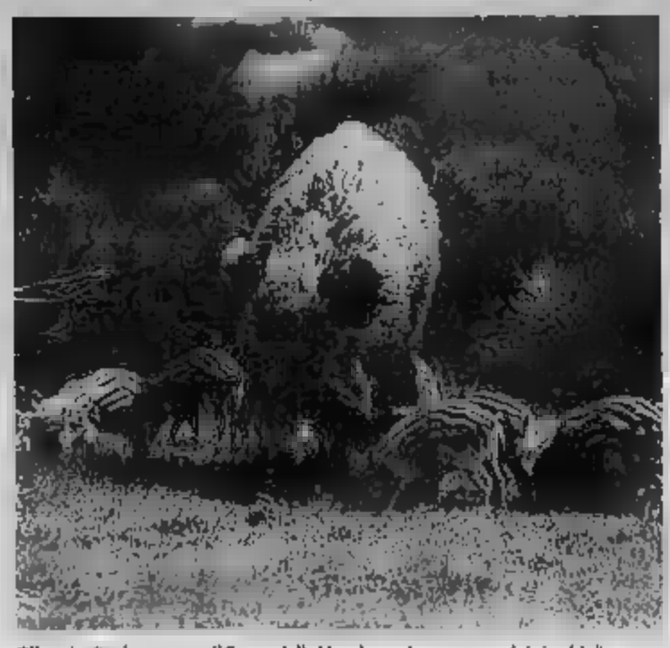
Cinghiali ovunque ■ danni alle coltivazioni che lievitano stagione dopo stagione. Per questo la Riserva naturale orientata della Vauda deve chiudere. Lo vogliono i vertici della Coldiretti che, in questi giorni, hanno promosso una petizione provocatoria in tema di lotta [illegible] il flagello degli ungulati. Le firme, che si raccolgono negli uffici della Coldiretti di Cirié e Rivarolo, saranno poi spedite al consiglio regionale per chiedere l'abrogazione della legge regionale del 7 giugno 1993 che ha istituito l'oasi naturalistica (l'area si estende su sette comuni Nole, San Carlo, San Francesco, Vauda, Front, Rivarossa e Lombardore per una superficie [illegible] plessiva di 2700 ettari).

«Abbiamo deciso di muoverci in questa direzione per segnalare una situazione di gravissimo danno [illegible] colture agricole, all'interno ■ interno all'area protetta, a causa dei cinghiali che vi stazionano - [illegible] Carlo Gottero, il presidente Provinciale della Coldiretti supportata nell'iniziati[illegible] ■ Comitato spontaneo per la tutela e salvaguardia del territorio, nato nella scorsa primavera a San Carlo Canavese, che raggruppa coltivatori di tutta la zona - . Il problema non viene contrastato in modo significativo dal competente Ente di gestione, anzi, nella riserva sono addirittura negati gli interventi di abbattimento».

[illegible] rincara la dose: «Così non ■ contribuisce a tutelare e conservare le caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area e neppure si valorizzano le attività agro-zootecniche. Anzi ■ mette in pericolo la sussistenza delle imprese».

La Coldiretti vorrebbe sperimentare [illegible] Torinese l'iniziativa avviata dalla Provincia di Bologna che prevede l'autodifesa per gli imprenditori agricoli in possesso di licenza venatoria. ■ pratica chi sorprende un [illegible] all'interno della propria azienda può catturarlo o abbatterlo.

«Gottero sbaglia tutto perché ■ un nemico dei parchi - [illegible] Federico Biandro, il presidente della riserva dove nidificano oltre [illegible] specie ■ uccelli, vivono anche caprioli, tassi, volpi, lepri, più una numerosa e superprotetta colonia di rospi ■ crescono piante rarissime -. In primis mi dimostri che nelle oasi naturali proliferano più cinghiali che in altre zone». Evidenzia con un esempio: «Lo scorso [illegible] sono saliti sulle Vaude 160 cacciatori "selecontrollori" della Provincia e hanno abbattuto una decina di capi, mentre nel Parco della Mandria ne sono stati impallinati oltre 500 e ■ Stupinigi pochi di meno, quindi quelle ■ Gottero [illegible] accuse pretestuose». Una soluzione per limitare i disastri dei porcastri Biandro, che da tempo cerca un dialogo con i dirigenti della Coldiretti, la propone. «Innanzitutto, come ha già denunciato Federparchi, occorrerebbe abolire gli allevamenti di questi animali che poi vengono immessi illegalmente nei boschi dai cacciatori - spiega -. E poi gli agricoltori dovrebbero diversificare le colture di mais (il cibo preferito che attira i cinghiali), che vendono alle multinazionali per pochi euro al quintale e puntare sulla frutticoltura».


Gli agricoltori accusano il Parco delle Vaude per la presenza dei cinghiali

[illegible] GLI ASSASSINI HANNO LASCIATO MOLTE TRACCE CHE POTREBBERO TRADIRLI

Identificato grazie al tatuaggio

Il «pusher» ucciso forse da una banda di balordi

Antonio Giaimo

E' stato [illegible] tatuaggio, quello del [illegible] anno [illegible] nascita, a mettere i carabinieri sulla strada giusta per identificare Luciano Gamba, 41 anni, il pregiudicato di Bibiana ucciso [illegible] 15 coltellate, [illegible] [illegible] fra i prati ■ Airasca. Un maresciallo dell'Arma, intervenuto sul luogo [illegible] delitto, [illegible] quella cifra «1963» subito sotto ad un grande drago alato, tatuato sulla spalla, ed aveva pensato a quel pusher ■ paese. La conferma è arrivata subito dopo dando ai carabinieri la prima pista importante.

I militari della compagnia di Pinerolo hanno subito effettuato controlli a Bibiana, nella casa dove il Gamba viveva solo da tempo. Ed è [illegible] che proprio sabato sera, [illegible] [illegible] (e cioè meno di un'ora prima dell'omicidio), qualcuno si era presentato a prelevare il malcapitato. Il cui [illegible] era già probabilmente segnato.

Dall'autopsia effettuata ieri dal dottor Roberto Testi, primario di Medicina Legale dell'Asl3 di Torino, sono arrivate solo conferme: che gli assassini hanno cercato, prima di accoltellare Gamba, di bruciarlo vivo, cospargendogli il giubbotto di benzina e poi dandogli fuoco; che gran parte delle coltellate risultano mortali a conferma di una violenza particolar[illegible] efferata; che la ferita alla nuca ■ stata [illegible] goffo tentativo di decapitazione «post mortem».

Luciano Gamba aveva numero■ precedenti di polizia: spaccio, rissa, una recente estorsione verso un tossicodipendente. Ma ■ è sempre trattato di episodi di bas[illegible] livello criminale. Era stato tossicodipendente, [illegible] riuscì■ a lasciarsi [illegible] spalle l'eroina: adesso faceva [illegible] il pusher, ma assumeva solo metadone.

Luciano Gamba, la vittima

Perchè ucciderlo, [illegible] Se inizialmente ■ era pensato ad una gang di extracomunitari, a cui magari il Gamba non aveva pagato una piccola fornitura di droga, ora si pensa anche all'impresa di un gruppetto di balordi locali. Di certo c'è solo che, chi ha colpito, non era certo un professionista. Siamo di fronte, infatti, ad un tipico caso di «overkilling»: questi sprovveduti assassini hanno, in sequenza, prima cercato di bruciare, poi accoltellato in modo violentissimo, infine [illegible] di decapitare la loro vittima. C'era molta furia e nessuna professionalità. Ovvio [illegible] [illegible] rimaste molte tracce, oltre al Dna, che sarà facile estrarre dai frammenti di pelle rimasti sotto le unghie del malcapitato. Quest'omicidio si può risolvere in fretta.

PROGETTO

Come ridurre i rifiuti da imballaggi

Imballi? No, grazie. Flaconi, cellophane e contenitori addio: i detersivi è meglio comprarli sfusi. La sostenibilità ambientale si conquista anche [illegible], con le piccole rivoluzioni applicate alle abitudini di ogni giorno.

A tentare la sfida è «Riducimballi - Negozi Leggeri», il progetto proposto dall'Ecoistituto del Piemonte Pasquale Cavaliere con il contributo della Provincia di Torino, dei Comuni di Collegno, Venaria e Quincinetto, più i consorzi «Setar» e «Cidiu». Si parte a gennaio. Obiettivo: coinvolgere cittadini, negozianti e imprese nella riduzione dei rifiuti da imballaggi, partendo da un settore a forte impatto ambientale [illegible] quello dei detersivi, [illegible] [illegible] un'offerta più [illegible] di prodotti disimballati nell'arco dei prossimi cinque anni.

Cardine dell'iniziativa, illu[illegible] ieri a Palazzo Cisterna dall'assessore Angela Massaglia (Pianificazione ambientale), è il riutilizzo dei contenitori da parte dei clienti. Come ha spiegato Cinzia Vaccaneo, responsabile del progetto, «il recipiente fornito diventa un oggetto da riusare periodicamente riempiendolo di nuovo prodotto ecologicamente corretto». Insomma: dai saponi per le lavatrici a quelli per i piatti, dai prodotti per i pavimenti a quelli per i vetri, il detersivo si vende «alla spina». Il consumatore potrà ricaricare il contenitore presentandosi nei cosiddetti «Negozi leggeri», dotati di distributori fissi. In alternativa potrà sfruttare il passaggio casa per [illegible] di [illegible] furgone erogatore di detersivi, studiato per rispondere alle esigenze di anziani e disabili. Il mezzo è dotato di un sofisticato impianto di erogazione comandato [illegible] un computer: l'operatore dovrà inserire i flaconi e il codice del cliente, un sensore ottico rilevarà la presenza del recipiente che automaticamente verrà riempito. Non solo. Il sistema calcolerà in modo preciso il peso del prodotto erogato ed emetterà lo scontrino fiscale. Si parte a Collegno, Venaria e Quincinetto. Lo [illegible]opo, [illegible] ■ dirlo, è estendere l'iniziativa ■ tutta la Provincia. [ale.mon]

IN BREVE

■ [illegible] **AUTOSTRADA.** Cambiamento di percorso sull'autostrada A 4 Torino-Milano in seguito ai lavori per la realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria. Dalle 9 del 21 dicembre apertura della [illegible] rampa di entrata [illegible] Settimo Torinese direzione Milano. Inoltre sempre dalle 21 del 21 alle 6 del [illegible] dicembre, direzione Milano, obbligo [illegible] uscita a Torino sulla tangenziale oppure autostrada A 5 o Statale 11 con possibilità [illegible] rientro a Rondissone; chiuse le [illegible] di Settimo, Chivasso Ovest ■ Centro. Direzione Torino, obbligo [illegible] uscita a Rondissone con possibilità di rientro a Settimo; chiuse [illegible] entrate di Rondissone, Chivasso Centro e Ovest.

■ **CALUSO,** [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]tina di ragazze provenienti dal Piemonte e dalla Valle d'Aosta, sabato scorso hanno partecipato al Gran Galà regionale per il titolo di Miss Padania, svoltosi presso il Ristorante «Mago» di Caluso. Per il Piemonte ha vinto il titolo Donatella Merlo, 23 anni [illegible] Cuneo, [illegible] Romina Mauro, 23 anni, di Borgaretto, si è aggiudicata la fascia di Miss Camicia Verde.

■ **CHIVASSO,** [illegible] E' convocata per oggi, [illegible] 14, presso la sala consiliare di Chivasso la commissione per l'assetto ed uso del territorio. In discussione le problematiche ambientali ed infrastrutturali della zona residenziale del Baraggino, il piano esecutivo convenzionato in frazione Mosche ■ in via Baraggino.

■ **VOLPIANO, PROSTITUZIONE.** Vasta operazione dei carabinieri della Compagnia di Chivasso nelle [illegible] di [illegible] ■ Volpiano contro il fenomeno [illegible]lla prostituzione. I militari hanno arrestato [illegible] romene e denunciate altre 7 sprovviste del permesso di soggiorno. Tutte ragazze dai [illegible] ai 25 anni.

■ [illegible] [illegible] Elena Stella, 26 anni, [illegible] Mazzè, è rimasta ferita e dopo le prime cure trasportata all'Ospedale di Ivrea, per un incidente avvenuto in via Caluso. All'uscita dal parcheggio del supermercato al volante di una «Seicento» è [illegible] travolta dalla Honda Civic condotta da Marco Acotto, 19 anni, di Vische, rimasto illeso.

TRANA

Ai pensionati l'assicurazione anti-rapina

L'amministrazione comunale di Trana ha deciso di mettere sotto l'albero ■ Natale di ogni pensionato ultrasessantacinquenne un regalo per una maggior sicurezza contro gli scippi e le rapine. [illegible] questi giorni tutti coloro che han[illegible] raggiunto il 65 anno di età riceveranno a casa una lettera del [illegible] firmata dal sindaco Rita Fodio in cui oltre gli auguri di buone feste viene illustrata l'iniziativa. Dal primo giorno [illegible]no i pensionati residenti nella cittadina della bassa Val Sangone [illegible] assicurati gratuitamente contro gli scippi e le rapine che si dovessero verificare sul territorio, al di fuori delle mura domestiche. «Abbiamo pensato di fare un regalo agli anziani - afferma Anna Rita Fodio - la nostra amministrazione ha come obiettivo [illegible]ti nel campo del [illegible] ed in particolare alla valorizzazione della pa[illegible]

Chi uscirà da casa per la [illegible] o per ritirare la pensione all'ufficio postale avrà una garanzia per eventuali aggressioni da parte dei malviventi. I residenti con età superiore ai [illegible] anni che durante l'uscita dalla propria abitazione dovessero subire furti, sottrazione di denaro o di oggetti preziosi saranno rimborsati con una cifra massima di cinquecento euro, che salirà a mille euro per il giorno del ritiro della pensione. I pensionati che usufruiranno di questa assicurazione sono oltre seicentoquaranta e al comune costerà all'incir[illegible] cinque euro all'anno per persona. «Purtroppo nel nostro territorio - prosegue il primo cittadino - si sono verificati diversi episodi di scippi di borsette e di oggetti di valore, in particolare nella zona del cimitero». E proprio per dare maggiore sicurezza a coloro che si recano al camposanto, da gennaio inizierà anche un controllo di sorveglianza nel cimitero.

[g. mar.]

DAVANTI AL COMUNE

Torino Servizi Protesta dei lavoratori

[illegible] [illegible] amaro quello che si prepara per i [illegible] lavoratori della Torino S[illegible] La società, che dal 1995 opera in ambito aeroportuale, offrendo innumerevoli servizi all'utenza, a cominciare [illegible] gestione del [illegible] informazioni, infatti, è stata messa in liquidazione nell'ottobre scorso dai soci Sagat, Camera di Commercio, Unione Industriale e Api per il considerevole buco del bilancio. Conseguenza? Procedura di mobilità per i dipendenti e 45 gi[illegible] di tempo, come prevede la legge, per trovare una soluzione per i lavoratori, 33 dei quali già inutilmente trascorsi. [illegible] [illegible] giorni, ore non sarà stata trovata una soluzione, i 23 sfortunati dipendenti si troveranno dall'inizio [illegible] 2005 in mezzo ad una strada.

Per sollecitare un tavolo di confronto tra le parti ieri [illegible] erigio i lavoratori della Torino Servizi hanno manifestato davanti al municipio di Torino (la Città è, infatti, azionista di maggioranza della Sagat). In precedenza la Uiltucs aveva inviato una lettera a Comune, Provincia e Regione perché fosse immediatamente indetto un tavolo di trattativa tra le parti. Ma il silenzio e l'indiffe[illegible] sembrano permeare tutta la vicenda.

«Avevamo invitato anche i sindaci dei comuni dove risiedono questi lavoratori alla manifestazione - spiega amareggiato Francesco Ortelli della Uiltucs - ma se ne è presentato soltanto uno. Segno evidente che di queste persone poco [illegible] tutti. Con questa protesta vogliamo sollecitare l'ente pubblico ad un intervento [illegible] com'è avvenuto [illegible] altri casi».

[illegible]re al Lavoro Tom De Alessandri, nel breve incontro con i lavoratori, si è comunque impegnato alla costituzione del tavolo, anche se ormai i tempi sono strettissimi e l'audizione di qualche giorno fa con l'amministratore delegato della Sagat, Fabio Battaggia non ha portato alcun effetto positivo. [n. ber.]

CALUSO

Alla Finmek prestito-ponte di 47 milioni

«Non è la soluzione di tutti i problemi, [illegible] certo ■ una notizia positiva»: è cauto ma soddisfatto, l'onorevole [illegible] Chianale, nell'annunciare [illegible] il prestito [illegible]nte da 47 milioni di euro del Ministero per le Attività Produttive al gruppo Finmek ha ottenuto il via libera dalla Commissione Europea. Il gruppo - [illegible] stabilimenti [illegible] Italia, [illegible] [illegible] quali a Caluso, che [illegible] lavoro a [illegible] dei 2 mila dipendenti [illegible]pleativi - si trova da tempo in amministrazione controllata e ha bisogno di ossigeno. «Bisogna valutare - aggiunge il deputato canavesano - come quei 47 milioni saranno utilizzati, controllare che non si favoriscano alcuni stabilimenti a scapito di altri: se una parte di quei soldi giungesse a Caluso, sarebbe possibile riprendere alcuni progetti produttivi che erano stati fermati dalla crisi di liquidità».

Più critico il sindacato, nel commentare la situazione. «Va bene l'arrivo dei 47 milioni - dice Federico Bellono della Fiom -, ma [illegible] saranno utilizzati? A Caluso stanno aspettando [illegible] ra lo stipendio di novembre, e la [illegible]dicesima ■ a rischio; e altrove non va[illegible]. Ciò che preoccupa di più, è che non si [illegible] ancora [illegible] piano industriale all'orizzonte: il commissario avrebbe dovuto presentarlo a inizio novembre, ha ottenuto una proroga [illegible] a inizio gennaio, ma ancora nulla si è mosso: e l'accordo era che ne avremmo discusso insieme».

«Riteniamo grave - scrivono in un comunicato le segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm - il non rispetto degli impegni assunti da parte del gruppo in merito al pagamento degli stipendi. Chiediamo un intervento da parte del Ministero perché sia sanata la situazione venutasi a creare, che sta determinando forte tensione tra i lavoratori». [m.sar.]

[illegible]

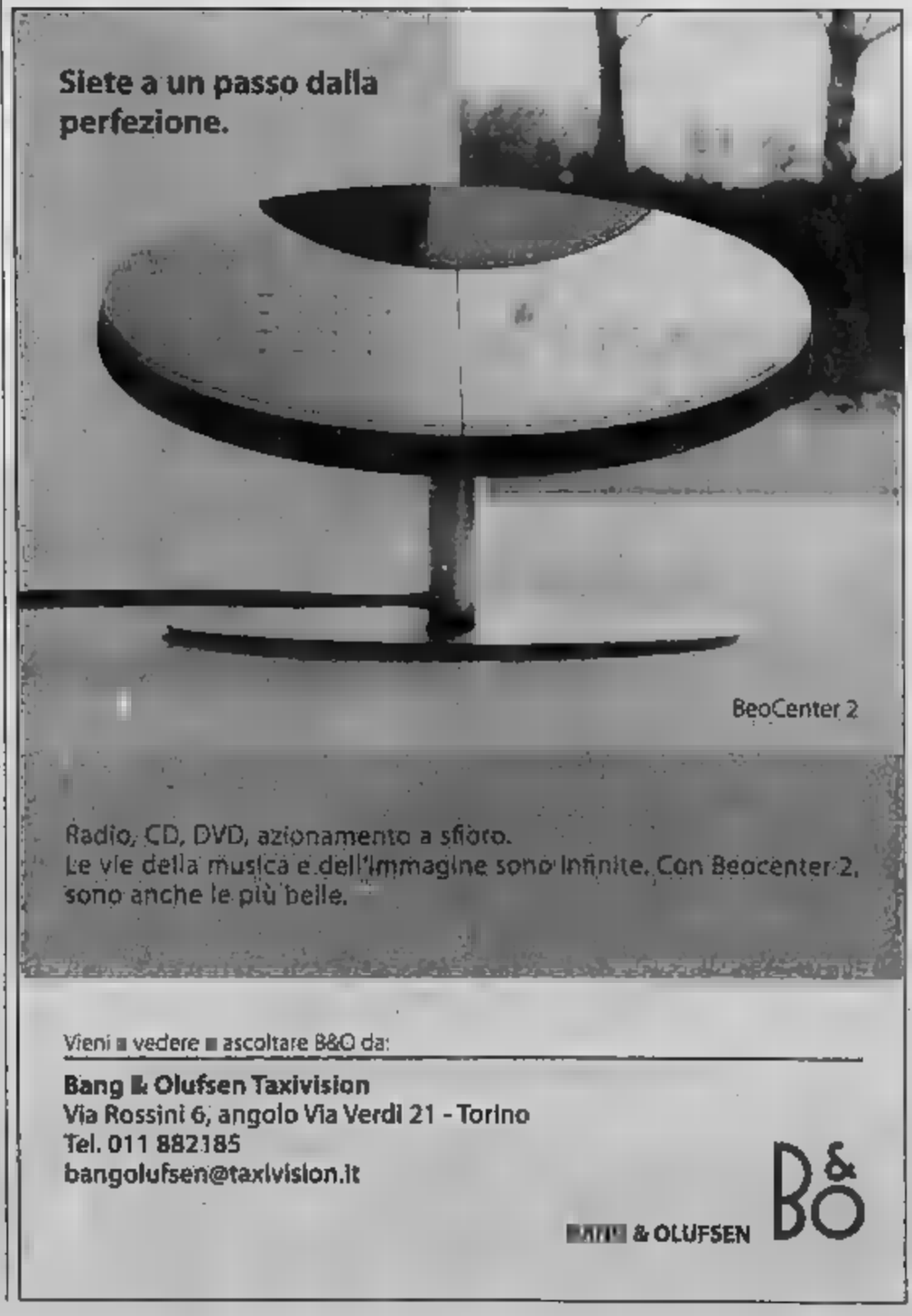
Decisa perizia sulla [illegible]mma di Nausicaa

Era in grado di capire che cosa stava face[illegible] [illegible] Sansone, quel mattino a Volpiano in cui accoltellò a morte sua figlia [illegible] e poi tentò di uccidersi?

Tutto questo lo stabilirà [illegible] perizia psichiatrica, il cui incarico [illegible]ato affidato, [illegible] mattinata di ieri, dal gip Chiara Gallo. Il professor Franco Freilone dovrà anche stabilire se la donna [illegible] in grado di [illegible] giudizio e se può [illegible] considerata socialmente pericolosa. Lei, intanto, è [illegible] ricoverata nel repartino detenuti dell'ospedale Molinette dove si trova dal giorno dell'omicidio. Le sue condizioni di salute sono decisamente migliorate e le ferite che si era procurata colpendosi più volte all'addo[illegible] non lasceranno lesioni permanenti.

Ma di quel maledetto giorno in cui tolse la vita alla sua bambina, ha ricordi ancora molto confusi. «Lei non voleva andare all'asilo, faceva capricci. Mi ricordo che mio marito ■ uscito per andare ■ lavorare e [illegible] siamo rimaste da sole in casa. Nausicaa piangeva, voleva stare a casa...» aveva già ripetuto al pm Avenati Bassi ■ al giudice per le indagini preliminari il giorno del primo interrogatorio. Da allora, però, poco è cambiato e i lati oscuri di quella giornata sono ancora tantissimi.

Il difensore della donna, l'avvocato Andrea Bertano, è molto cauto, e dice: «Gli aspetti da accertare sono anche altri. Anche la mia assistita è una vittima di questa storia tristissima». Ed ha nominato come consulente di parte Roberto Gianni, lo psichiatra che il gip Fabrizio Gandini aveva scelto come consulente sul caso di Anna Maria Franzoni.



L'incrocio stradale del «Ponte Tre Bocche»

Rotatoria al «Ponte Tre Bocche» Avrà un costo di 220 mila euro

■ Dopo anni di [illegible] e di polemiche legate al susseguirsi di incidenti stradali, finalmente arriva [illegible] rotonda nel cosiddetto «Ponte [illegible] Bocche». L'incrocio tra le provinciali Ozegna-Caluso e Agliè-Feletto finora [illegible] sempre stato regolato semplicemente da semafori. «Non sono sufficienti - ripetono da tempo gli automobilisti - le auto sfrecciano a tutta velocità, qualcuno nemmeno si ferma allo stop. E poi spesso l'impianto è guasto». [illegible] giorni [illegible] [illegible] ditta [illegible] [illegible] Torino si [illegible] aggiudicata l'intervento che verrà a costare alla Provincia 220 mila [illegible]. I lavori prenderanno [illegible] via nelle prime settimane [illegible] gennaio. [illegible] una questione, quella [illegible] sicurezza di uno [illegible] collegamenti più pericolosi [illegible] l'alto e il basso Canavese, discussa da almeno [illegible] decina d'anni. Gli interventi sulla provinciale Ozegna-Caluso (dove dal 2000 [illegible] oggi gli incidenti [illegible] una certa gravità [illegible] sono moltiplicati) [illegible] porta[illegible] alla realizzazione [illegible] una [illegible] di rotatorie: l'ultima è quella [illegible] direzione di Orio. [illegible] cantiere è stato inaugurato proprio alcuni giorni fa. Ma gli amministratori di Agliè ed Ozegna continuavano a [illegible] [illegible] necessità di [illegible] deterrente anche sul loro territorio: «Non possiamo permettere che capitino altri incidenti, [illegible]gna fare qualcosa e in fretta». Il [illegible] del «Ponte Tre Bocche» era [illegible] sollevato in un'interrogazione anche dai consiglieri provinciali di An, Roberto Tentoni, Fabrizio Bertot, Barbara Bonino e Andrea Fluttero. L'altra priorità è quella del vicino incrocio tra la provinciale Castellamonte-Rivarolo e il bivio per Ozegna. Anche qui gli incidenti non si contano più. Il 2005 sarà l'anno buono anche per la messa in sicurezza di questo tratto: dopo l'ennesima tragedia sfiorata, il sindaco di Ozegna Claudio Nepote Fus aveva ricevuto rassicurazioni dall'assessore provinciale [illegible] Giovanni Ossola. [a. bal.]

RIVAROLO NEL PIANO URBANO SONO PREVISTI LIMITI DI VELOCITA' A 30 KM L'ORA E TRE NUOVE [illegible]

A passo di lumaca in centro

Dal 2005 un quadrilatero a traffico limitato

Alessandro [illegible]

Per ore non è una vera isola pedonale, ma poco ci manca. L'immagine del centro storico alla quale bisognerà abituarsi in fretta [illegible] questa: auto obbligate a procedere a passo d'uomo, pedoni che potranno pretendere [illegible] precedenza anche se non si trovano sulle strisce, infine niente più doppio senso di marcia [illegible] più [illegible]. [illegible] inizia con un quadrilatero a traffico limitato nel [illegible] [illegible] città, [illegible] novità che da gennaio diventerà operativa [illegible] l'adozione [illegible] nuovo piano urbano del traffico. Gli obiettivi [illegible] due: eliminare gli ingorghi, sempre più all'ordine del giorno, scoraggiando l'ingresso di auto che vogliono attraversare il centro soltanto per [illegible] da Rivarolo. [illegible] [illegible] abbattere la velocità [illegible] anni la polemiche si sprecano) visto che per la prima volta verrà fissato [illegible] limite più sev[illegible]: 30 chilometri all'ora, contro i 50 del resto della città. Sulla carta è una ZTL, anche se anomala (tutte le auto possono accedere a qualsiasi orario, [illegible] rispettando [illegible] principio del transito a dumaca) quella contenuta nel piano che domani passa al vaglio del consiglio comunale.

Rispetto alle modifiche in materia di viabilità, è la prima innovazione che potrà [illegible] essere toccata con mano dai cittadini e dagli automobilisti: per il resto si dovrà attendere ancora qualche mese. Il progetto generale, [illegible] dall'ingegner Mario Villa di Venaria, pur rivisto e aggiornato ricalca quello della giunta Gastano, che già cinque [illegible] [illegible] cercava una soluzione per regolare diversamente il traffico di Rivarolo sostegno della ex statale 460, l'unico collegamento tra Torino e le valli. Gli studi effettuati [illegible] [illegible] degli anni Novanta, quando anche l'Arpa intervenne per analizzare la qualità dell'aria in un tratto frequentato ogni giorno da decine di migliaia [illegible] mezzi, non lasciavano dubbi: l'[illegible]siva mole [illegible] a[illegible] abbinata a [illegible] velocità fin troppo [illegible] [illegible] attraversamenti [illegible], oggi [illegible] pericolosissimi) rischiavano di far collassare il centro.

Adesso come allora [illegible] punta a tracciare una linea di demarcazione netta tra i corsi riservati alle macchine e le vie più caratteristiche, dove [illegible] [illegible] tutelato il passaggio [illegible] pedoni. Così da una parte si arriverà a gestire meglio la circolazione realizzando tre rotatorie (le previsioni sono per l'inizio dei cantieri in estate negli incroci di piazza Chiarotti, di corso Italia e [illegible] viale Buronzo), dall'altra è ormai sì nastri la prima grande isola semi-pedonale di Rivarolo. Un quadrilatero che [illegible] in questi giorni [illegible] acquisti [illegible] ha confermato la [illegible] vocazione: meno auto, più gente a piedi. I confini sono questi: corso Italia, i controviali, corso Meaglie e viale Buronzo. Le auto potranno fare il loro ingresso nella ZTL soltanto da via Cavour e via Trieste, oltre che da via Ivrea, ma soltanto utilizzando i controviali: [illegible] soluzione, quest'ultima, già sperimentata da alcuni mesi. La domanda adesso, sorge spontanea: è il primo passo verso la definitiva pedonalizzazione del centro? L'amministrazione non si sbilancia: «Per adesso [illegible] creazione formale di una zona a traffico limitato ci potrà consentire di vietare alle auto il quadrilatero senza utilizzare ordinanze - dice l'assessore alla viabilità, Aldo Raimondo - si potrà insomma, chiudere più agevolmente il centro in caso di manifestazioni o [illegible] fine settimana».

Via Ivrea, [illegible] principale arteria del centro storico [illegible] Rivarolo

IN BREVE

■ **LOCANA, [illegible]EFICIENZE.** Il pittore e scultore Mario Fornero ha deciso di vendere le sue opere per donare il ricavato all'ospedale Vernetti. In pochi giorni l'esposizione ospitata nella centrale via Roma è stata visitata da decine di persone, che hanno contribuito all'iniziativa. Fornero, [illegible] artista torinese con un passato [illegible] missionario, è originario di Locana.

■ **CUORGNÈ, SCUOLA.** Oggi nell'auditorium della ex manifattura, l'istituto [illegible] Aprile» organizza [illegible] un gruppo di esperti un convegno dal titolo «Nuove tecnologie applicate ai problemi della società moderna». L'appuntamento è dalle 9 alle 12.30: Fabrizio Zandonatti parlerà [illegible] «Trattamento dei rifiuti», Enrico Beltramo di «Servizi informatici», Sergio [illegible] di «Energie alternative».

■ **PONT, PARCO.** Domani alle 11, nella sala consiliare di Pont Cana[illegible] dibattito sul 2004 del Parco nazionale [illegible] Gran Paradiso. Con [illegible] [illegible] immagini e documenti, si parlerà dei progetti e delle attività realizzate negli ambiti scientifico, faunistico, botanico e turistico.

■ **CUORGNÈ, UNITRE.** L'Unitre alto Canavese sta preparando una visita alla mostra «Gli Impressionisti e la [illegible] di Torino per martedì 18 gennaio. Per informa[illegible] e prenotazioni, [illegible] si può rivolgere [illegible] direttore, il professor Marco Paporti (tel.0124/27883).

■ **SPARONE, [illegible].** Si chiama «Il gioco della befana» ed è l'iniziativa organizzata [illegible] commercianti assieme [illegible] Comune di Sparone. Fino al [illegible] gennaio 2005 i negozianti, benzinai e ristoratori daranno un biglietto [illegible] chi fa acquisti da loro, con relativo diritto di partecipare all'estrazione [illegible] premi fissata per il 6 gennaio, durante la [illegible] [illegible] befana.

[illegible]

Bimbi alla Posta [illegible] letterine per Babbo Natale

Quale posto migliore, se non l'ufficio postale, per imbucare le letterine destinate a Babbo Natale ed [illegible] sicuri che arrivino a destinazione? I protagonisti, inutile dirlo, sono loro: i bambini che domani mattina a Ivrea e Rivarolo [illegible] anche la possibilità [illegible] scoprire i segreti di chi lavora nel mondo della posta. Gli alunni [illegible] due classi elementari dei rispettivi centri [illegible] daranno appuntamento con [illegible] loro insegnanti agli sportelli dove ad attenderli ci sarà un vero «postino di Babbo Natale» che li inviterà [illegible] imbucare le lettere destinate a Santa Claus in un'apposita cassetta.

[illegible] prima però di [illegible] lette ad [illegible] voce e selezionate. «Questa iniziativa - dicono a Poste Italiane - ha l'obiettivo di valorizzare la tradizione della classica letterina di Natale ma anche di avvicinare i più piccoli al nostro lavoro».

Il ritrovo è fissato per le 10 negli uffici di piazza Freguglia 11 a Ivrea e alle 11.30 nella sede di corso Italia 65, a Rivarolo. Sarà presente il direttore di filiale Antonio Donnarumma. Ai bambini verrà anche donato del materiale didattico.

FOGLIZZO

Impiegata urla e il rapinatore [illegible] al colpo

E' [illegible] ieri mattina una rapina alla Banca Unicredit di Foglizzo, in via del Castello 3, nel [illegible] del paese. Il malvivente, giovane [illegible] trent'anni, è entrato nella [illegible]a senza destare alcun sospetto e si è messo in coda ad altri clienti. [illegible] il proprio turno ha lasciato passare altre persone. Questo ha insospettito gli impiegati. Poi il malvivente ha improvvisamente estratto dalle tasche un taglierino [illegible] tipo di quelli utilizzati dai tappezzieri e [illegible] gli occhi dei clienti, rimasti terrorizzati, ha intimato alla cassiera [illegible] mettere [illegible] il denaro [illegible] busta che teneva in mano. La [illegible] ha subito invocato aiuto e chiamato il direttore. A questo punto il rapinatore ha intuito che le cose si stavano mettendo male, quindi fuggì immediatamente fatto dietro front e si è dileguato a mani vuote velocemente [illegible] piedi. Immediatamente è scattato l'allarme per i carabinieri della compagnia di Chivasso. I militari hanno effettuato una [illegible] battuta nella zona, ma del rapi[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

SALASSA LA SUA AZIENDA ERA STATA DICHIARATA FALLITA

Arrestato industriale accusato [illegible] bancarotta

Pochi mesi di indagine, scattata dopo la dichiarazione di fallimento della sua azienda. Con l'accusa di bancarotta fraudolenta, Lorenzo Pezzetti Martinetto, 48 anni, residente a Salassa, in strada Valperga 5, titolare prima e liquidatore successivamente della No[illegible] [illegible] Favria, è finito in manette. Secondo il [illegible] procuratore, Antonio Bartolozzi, l'industriale avrebbe distratto fondi per circa 800 mila euro.

Sono stati i militari della Brigata della Guardia di Finanza di Cuorgnè [illegible] della sezione polizia giudiziaria della Fiamme Gialle di Ivrea ad arrestarlo, sabato [illegible] [illegible] Procura di Ivrea.

Sono [illegible] mattina quando i militari si presentano alla porta della famiglia Pezzetti. Ad aprire è la moglie dell'industriale: «Cerchiamo suo marito, dobbiamo fargli alcune domande...». Lui, Pezzetti, non oppone resistenza, segue i finanzieri e, prima di uscire rassicura la moglie: «Sarò di ritorno [illegible] poche ore, [illegible] ti preoccuparsi». Contro di lui, però, le accuse sono circostanziate. Derivano da una serie [illegible] indagini effettuate su materiale cartaceo, sui files rintracciati nei floppy disck e su alcuni documenti ban[illegible] prelevati dalla sua abitazione dagli uomini delle Fiamme Gialle nei giorni scorsi. Pezzetti (difeso dagli avvocati [illegible] Fiume e [illegible] [illegible] distretto fondi per [illegible] mila euro, denaro che doveva [illegible] destinato [illegible] pagamento dei debiti aziendali e messo a disposizione del curatore fallimentare. Fatti che [illegible] do il pm non sarebbero avvenuti. Non solo: Pezzetti avrebbe dovu[illegible] giustificare quell'ammanco di cassa.

Da sabato è rinchiuso nel car[illegible] [illegible] Ivrea dove, ieri, è [illegible] interrogato dal gip Marco Tornatore (che ha convalidato l'arresto). Dall'interrogatorio di ieri non sarebbero emersi fatti significativi, tali da alleggerire la posizione dell'industriale. E' possibile che nei prossimi giorni emergano nuovi sviluppi: forse sarà più chiara [illegible] posizione di Pezzetti, forse gli investigatori riusciranno a scoprire che [illegible] [illegible] fatto qual denaro. [gp. mag.]

DOVE & [illegible]

FILM. "Due [illegible] [illegible] cinema", [illegible] [illegible] pausa natalizia, propone oggi alle 21.30, alla sala Margherita di Cuorgnè, "La rivincita di Natale" di Pupi Avati. Il Cineclub di Ivrea ha invece in cartellone "The company" di Robert Altman (alla sala Abcinema La Serra, proiezioni alle 15, 17.10, 19.20 e 21.30).

RECITAL. Domani [illegible] 21, al Teatro Giacosa [illegible] Ivrea, si svolge la festa di fine [illegible] organizzata dalla cooperativa Azienda Energia e Gas. La serata, [illegible] titolo "George e fra' Gershwin. Canzoni tra Broadway e Hollywood" vede come protagonisti il soprano [illegible]na Bellino e il pianista Simeone Cordera. L'ingresso è libero.

PRESEPI. La Pro loco [illegible] Samone allestisce, da venerdì 24 dicembre a giovedì 6 gennaio, nei locali dell'ex ambulatorio in piazza della chiesa, [illegible] mostra di presepi: chi volesse presentare il proprio presepio, può contattare lo 0125/53248 o lo 0125/53928, o presentarsi direttamente, venerdì 24, all'ex ambulatorio.

[illegible] [illegible] Fenice Disco Club [illegible] via Gobetti [illegible] si conclude, giovedì 23, la rassegna di cabaret "Risate doppie", [illegible] dall'agenzia Eventiduemila: a partire dalle 22, so[illegible] [illegible] programma lo spettacolo di musicabaret di Pippo Romano, [illegible] Joe Dalmata, [illegible] l'esibizione della coppia Carlo & Simona. Informazioni e prenotazioni: 0125/230064, 340/7645562.

MOSTRE. A Palazzo [illegible] di Castellamonte [illegible] possono visitare fino al [illegible] gennaio - tutti i giorni dalle 16 alle 19, la domenica anche dalle [illegible] alle 12 - le mostre "Galassia [illegible] fili, colori [illegible] pennelli" (design, smalti, ricamo, [illegible] sacra, [illegible] pittura in [illegible] rassegna [illegible] femminile) e "Arte [illegible] presepi" (dell'associazione Artisti di Castellamonte).

[illegible] **NATALE.** [illegible] [illegible]4, a partire dalle 15, Babbo Natale consegnerà i doni nelle case di Montalenghe: chi fosse interessato all'iniziativa può prenotarsi (entro domani) allo 011/9839244 [illegible] allo 011/9839351.

[illegible] **GIRELLI.** La Ludoteca di Villa Girelli a Ivrea organizza un centro diurno durante le vacanze natalizie, nei giorni 27, 28, 29, 30 dicembre e 3, 4, 5, 7 gennaio. Il centro sarà aperto dalle 8 alle 18, e potranno iscriversi bambini tra i 3 e i 12 anni. Ci si può iscrivere alla singola giornata [illegible] all'intero periodo, e si può anche optare per [illegible] frequenza part-time, mattutina o pomeridiana. Per infor[illegible] rivolgersi alla Ludoteca, allo 0125/49184, dalle 15 alle 19; la iscrizioni sono in chiusura. Nei lunedì [illegible] dicembre e 3 gennaio, in concomitanza con il centro diurno, la ludoteca sarà aperta [illegible] 15 alle 19; [illegible] invece chiusa nei giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre e 1 e 6 gennaio.

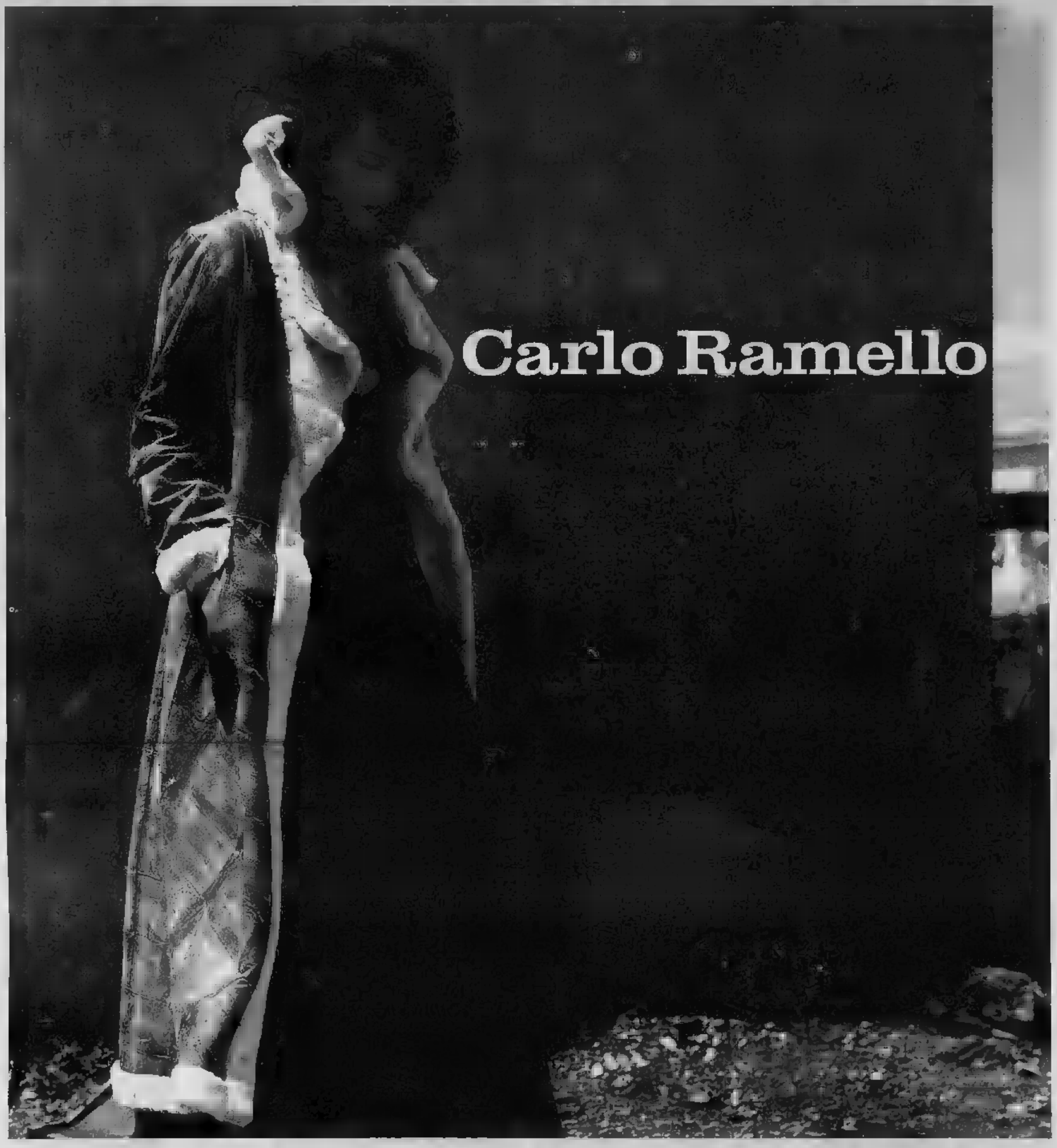
[illegible] [illegible] sala espositiva [illegible] piazza Litisetto [illegible] Rivarolo, fino a giovedì, si può visitare la mostra "Cipro, porta d'Europa", allestita nel centenario dalla morte di Luigi Palma di Cesnola, che presenta [illegible] collezione di immagini fotografiche abbinata [illegible] una rassegna bibliografica sull'argo[illegible] Apertura [illegible] dalle 16 [illegible] 18.30, ingresso libero.

[illegible] [illegible] prepara alla 78ª adunata nazionale [illegible], 15 e 16 maggio 2005 a Parma, [illegible] Gruppo Alpini di Orio Canavese. Si partirà il sabato [illegible] per Salsomaggiore, dove avverrà [illegible] [illegible] hotel. Domenica [illegible] partecipazione all'adunata, quindi [illegible] rientro per la [illegible] il pernottamento e la prima colazione in albergo. Partenza per Orio nella mattinata di lunedì. [illegible] quota [illegible] di 200 [illegible] [illegible] le prenotazioni [illegible] raccolgono [illegible] a venerdì 24 (acconto [illegible] [illegible] euro): rivolgersi al capogruppo Giovanni Monteu Saulat (011/9898835) [illegible] alla Tabaccheria Bruna (011/9898855).

[illegible] [illegible] E' aperta fino a domani, nella chiesa di Santa Croce in via Arduino [illegible] Ivrea, la personale del pittore sporadiese Ennio Marzano. La mostra può essere visitata dalle 15 alle 19.

[illegible] [illegible] A differenza [illegible] quanto precedentemente indicato, il prezzo del veglione di Capodanno alla vinaria L'Ora di Borgofranco è da considerare "bevande incluse". Per maggiori informazioni: [illegible].

A CURA DI [illegible] Saroglia



Cambia la tua pelliccia...
...e Carlo Ramello te ne trasforma anche un'altra!

Carlo Ramello
GRUPPO ALTA ITALIA

Via Cristoforo Colombo [redacted] - [redacted] - Liguria
TEL.0182 / 86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

Pagamento in 12 mesi a tasso zero
Tan 0% - Taeg 0%

[redacted] dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 19,30
sabato e domenica orario continuato [redacted] 10 alle 20 - chiuso il lunedì

REGALI all'ultimo minuto

Antonella Amapane
Maria Corbi

Avevamo giurato che nel trappolone non [illegible] più caduti. Ci [illegible] preparati [illegible] giustificazioni. Addirittura, volevamo devolvere tutt[illegible] il budget-regali in beneficenza. Ed eravamo fermamente «convinti che la cosa migliol[illegible] fosse darsi alla macchia. Via, una fuga ben architettata per il 25 dicembre, assenti giustificati al rito consumistico per eccellenza. Che liberazione! Tutto era studiato [illegible] tavolino: dissolvenza compresa nel momento clou. La latitanza poteva cominciare addi[illegible] con qualche giorno d'anticipo. Ma poi... già, poi il piano ha cominciato a vacillare.

Arriva all'improvviso il regaluccio dell'amico, il pensierino [illegible] collega, il presente della mamma. E noi lì, a [illegible] vuote. A scusarci, a inventare che quest'anno siamo in ritardo, ma «state tranquilli [illegible] dieremo». Come? Con una corsa pazza, [illegible] gimcana fra vigili [illegible] negozi per comprare due orettine e strapagarlo pur di eliminarci la seccatura dello shopping. Un classico, scontato fino alla nausea. Allora tanto vale organizzarsi da subito. Per i ritardatari cronici [illegible] una manciata [illegible] suggerimenti.

[illegible] per gli uomini che non crescono, gli eterni Peter Pan che vivono con la testa fra i fumetti, è la maglietta di Desigual ispirata all'Uomo Ragno, con gigantesca ragnatela stampata (62 euro, [illegible] Bertolini, telefono 011-518.55.10). Dedicato ai bambini trendy, o sempre a chi ha difficoltà a

IDEE

La maglietta di Desigual dedicata all'Uomo Ragno

Gli accessori della linea «Twin» di Daniela Montezemolo

L'orologio «PZero» [illegible] Pirelli s'ispira al design dei pneumatici

Per gli eterni Peter Pan con la testa immersa nei fumetti una maglietta ispirata a Spiderman con una gigantesca ragnatela stampata

A prezzi accessibili i gioielli di Vasco Rossi Il ciondolo in acciaio con un brillante costa 75 euro, a 165 gli occhiali in titanio

[illegible]si dal mondo dell'infanzia, l'orsetto di peluche firmato Celine. Vestito con gof [illegible] cappellino di lana bianchi (120 euro, telefono 02-8051926). In camoscio [illegible] chio [illegible] pernice è invece quello di Borbonese (190 euro, telefono [illegible] 011-54.16.24). Il teddy bear piace, Prada lo propone come ciondolo da attaccare [illegible] borsa, in pelle o coccodrillo, con orologio incorporato (telefono 02-54.67.01). Tenero [illegible]spiritoso è [illegible]oi il topo-mascotte di pezza «zia Peppinedda», realizzato da Antonio Marras per Kenzo [illegible] euro, www.kenzo.com, tel. 02-655.69.81).

La pelliccia quest'anno furoreggia, anche nell'arredamento. Portano bene sono morbidi come carezze i cuscini di [illegible] realizzati da Togno, con la sagoma di trifogli [illegible] quadrifogli intarsiata (200 euro, telefono 011-54.20.32).

Se la parola d'ordine è personalizzare, optate per il ritratto di lui [illegible] [illegible] lei in pixel, ricavato da [illegible] foto. «Pixel your» idea di due torinesi (Alice Cappelli e Valeria Maggiore)- [illegible] [illegible] kit con tanto di volto a punto croce 1.5x1.5 centimetri piazzato su [illegible] maglietta, ma utilizzabile per decorare l'intero guardaroba piuttosto che la carta da lettere (45 euro, telefono 011-43.60.541, www.formatodesign.com). Ideali per i volubili col senso pratico gli accessori reversibili di Twin, linea ideata [illegible] Daniele Montezemolo: sciarpa (115 euro), cravatta (130 euro) [illegible] [illegible] (100 euro, nei negozi Zegna).

Nel punto vendita milanese di H&M, il grande magazzino svedese che vende moda a prezzi stracciati, oltre [illegible] capi disegnati da Lagerfeld, si trovano articoli tipo piccanti tan[illegible] [illegible] con coccarda di tulle cucita sul sedere (5.90 euro. Per uno show improvvisato da coniglietta di «Play Boy»?): gemelli smaltati very english (9.90 euro) con soggetti di animali, pullover a losanghe scollati a «V» (29.90). L'orologio? Meglio [illegible] sportivo; [illegible] Il P.Zero Tempo [illegible] Pirelli, ispirato al design e alla tecnica dei [illegible] (a partire [illegible] euro), declinato nella versione femminile anche con 84 brillanti che decorano la [illegible] (1650 euro, telefono 02-853.559.400). Diamanti che passione!

Accessibili i gioielli di BlissLife [illegible] da Vasco Rossi: [illegible] ciondolo [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] brillante costa 75 euro, [illegible] il bracciale e 165 gli occhiali in titanio (telefono 02-48.71.62.76). Da offrire a una lei capricciosa, per buttarla sul ridere, [illegible] tubino di O. Titude che minaccia ritorsioni se non arrive il regalo giusto con slogan tipo: «No Rolex, [illegible] [illegible] [illegible] www.otituge.com). Il dono intellettuale per l'impegnato? Il golf [illegible] la faccions di [illegible] disegnato da Andy Warhol, prodotto da Cultura (165 euro, telefono 0037-792.057.542). Si ispira[illegible] [illegible] mondo dell'aviazione i guanti Hogan in nappa e camoscio con impunture a contrasto(170 euro, telefono 02-599.21.11). Un oggetto per chi ha già tutto? Il set portalegna e attrezzi da camino in ottone, firmato Gucci (2200 euro, telefono 02-88.00.51).

UNA RICERCA EUROPEA SULLE PREFERENZE DEGLI UNDER 12

Nelle vetrine dei negozi per bambini addobbati per Natale si rivedono i vecchi peluche

Calciobalilla e peluche, si torna all'antico

«Meno costosi e più affascinanti». In calo i giochi elettronici

Antimo Fabozzo

E' il vecchio che avanza. Facendo marameo agli accrocchi elettronici. Amanti di videogiochi e robot rassegnatevi, concedetevi finalmente un [illegible] di riposo. Babbo Natale per quest'anno ha riscoperto la tradizione e sulla [illegible] slitta ha caricato tutti gli «avanzi»: sì, proprio quelli, quei cari giocattoli tradizionali che furono la passione dei quarantenni oggi genitori di bambini che sorprendono, stupiscono. E con le loro preferenze sconvolgono il mercato atrofizzato dei giochi [illegible] gli addetti ai lavori costretti a rispolverare e piazzare in vetrina i «fondi di magazzino». E così playstation e articoli tecnologici battono mestamente in ritirata lasciando il posto a Ba[illegible], peluche, piste elettriche e calciobalilla.

I [illegible] delle grandi [illegible] di distribuzione incrociati [illegible] quelli [illegible] Duracell, [illegible] [illegible] tutti gli [illegible] ha elaborato un sondaggio [illegible]ropeo mettendo insieme i pareri di piccoli e adulti, parlano un unico idioma; l'universo fiabico infantile volge la testa all'indietro. E questo sia se l'osservatorio resta nei confini italiani, sia [illegible] si varca e si allarga a tutto il Vecchio Continente. Ai primi tre posti della classifica italiana si stagliano le versioni moderne di due classici per le bambine: l'acconciatura delle bambole e il «necessaire» per truccarsi e pettinarsi. Per i maschietti coetanei il sogno resta il calciobalilla. Stessa solfa, ó quasi in Europa dove la pista di Monza precede lo «Star party Cds di Smoby, molto apprezzato dalla bambine che amano cantare e ballare come i loro [illegible] musicali, e l'immarcescibile calciobalilla il cui appeal resta inalterato negli anni in cui, come sottolinea Amedeo Giustini, direttore di Smoby Italia, [illegible] giocattoli seguono [illegible] tendenze di una società che riconosce nel gioco un momento [illegible] per i bambini i [illegible]ali imparano così a confrontarsi con il mondo [illegible] e a formare la propria personalità». In questo aiutati dai genitori «dal momento che - continua Giustini - il gioco tradizionale, oltre ad [illegible] più fascino, ha [illegible] valenza educativa e aggregativa. Al calciobalilla si gioca con il papà, il fratello, gli amici e per un bambino è l'occasione per divertirsi [illegible] anche per comunicare».

Così si spiega la crescita esponenziale delle vendite di un prodotto che segna già un più [illegible] rispetto al periodo natalizio di dodici mesi fa. Insomma, i bambini dagli 8 ai 12 anni, invece di giocare a Uefa Champions League sulla playstation, a Natale si sfideranno a calciobalilla. Un fenomeno peraltro alimentato dalla [illegible] crisi [illegible] di consumi. «Nei momenti di [illegible] - evidenzia il direttore [illegible] Smoby Italia - si cercano regali [illegible] costosi. Il calciobalilla [illegible] noi vendiamo [illegible] più costa cento euro, meno di qualsiasi playstation, e può accontentare più di un figlio».

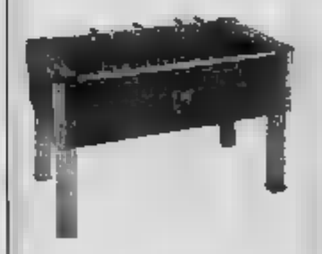
Un imprenditore «I giocattoli tradizionali hanno una funzione educativa e aggregativa riscoperta dai genitori»

Anche dalla ricerca Duracell, basata su un campione di [illegible] bambini d'età compresa fra i 6 e i 12 anni e 900 genitori provenienti da [illegible] Paesi europei, emergono risvolti sociologici non trascurabili. Il primo interrogativo [illegible] sofferma [illegible] attitudini [illegible] bambini e su come impiegano il tempo libero. [illegible] risposta [illegible] questo caso [illegible] quasi scontata, con il giocattolo che rimane sempre al primo posto tra i passatempi preferiti. Infatti più di un terzo del campione italiano (36%) predilige l'utilizzo di giocattoli nel tempo libero, un dato considerevolmente più alto della [illegible] europea che si attesta al 27%.

L'indagine cerca anche di capire come i bambini spendono i loro soldi. La tendenza è quella di risparmiare, con il 59% del campione che per almeno due mesi tiene al sicuro i soldi ricevuti in regalo a Natale e al compleanno. Nel campione europeo si distinguono gli inglesi che rivelano di non resistere troppo a lungo con i soldi in [illegible], infatti solo il 37% li mette da parte e il 44% di questi li spende entro due mesi.

Ma chi decide cosa comprare? Secondo il sondaggio sono sempre i bambini a orientare le [illegible] di acquisto. In Italia il 92% dei genitori presta ascolto principalmente alle loro richieste mentre la [illegible]a europea è dell'89%. Un dato statistico per la verità non condiviso da Giustini a giudizio del quale «è l'atteggiamento dei genitori a influenzare i gusti dei figli».

IN ITALIA



[illegible] MODEL
[illegible] primo posto un mezzobusto [illegible] bambola: si possono realizzare varie acconciature.

[illegible] [illegible]
Al secondo posto c'è tutto il necessario per truccarsi, pettinarsi e specchiarsi.

CALCIOBALILLA
Il calciobalilla standard si attesta al terzo posto.

ALL'ESTERO

MONZA SET
Al primo posto l'autodromo di Monza in miniatura.

STAR PARTY CD
Al secondo un giocattolo con il quale le bambine possono cantare e ballare sulle note [illegible] loro idoli musicali.

CALCIOBALILLA
Terzo in classifica il modello tradizionale del calciobalilla.

MALTEMPO

Neve in Piemonte, raffiche [redacted] bora a Trieste
Preallerta della Protezione Civile [redacted] Catania

■ Spolverata [redacted] in Piemonte, vento sulle riviere, bora (ma cielo sereno) con raffiche da 105 chilometri orari a Trieste, preallerta della Protezione Civile [redacted] Catania sempre per le raffiche di vento, frane e smottamenti in provincia di Ragusa a [redacted] della pioggia. Il maltempo investe alcune zone dell'Italia, e [redacted] darà tregua neanche a Natale, [redacted] altre località si registra cielo sereno e freddo intenso. Sul Piemonte la perturbazione è passata lasciando 4-5 centimetri [redacted] fresca, nella prima mattinata, sulle montagne [redacted] Cuneese e del Torinese. A Torino, a metà mattina, per alcuni minuti sono caduti fiocchi frammisti a pioggia. Nevicate leggere sul tratto appenninico dell'autostrada A1, tra Barberino e Sasso Marconi: nessun problema di viabilità, obbligo di catene a bordo.

La bora a Trieste soffia a oltre cento chilometri [redacted]

LA «BATTAGLIA» [redacted] CAPODANNO

E' cominciata la guerra [redacted] botti illegali
Fuochi d'artificio sequestrati [redacted] Torino e Udine

■ Mille e settecento chili di polvere pirica, fuochi d'artificio, petardi, girandole, magnum e [redacted] per un totale di oltre 155 mila articoli sequestrati a Torino; trenta scatoloni pieni [redacted] botti illegali scoperti a Udine in [redacted] stanzetta di appena tre metri quadri, facilmente esposti a fonti di calore che ne avrebbero potuto provocare l'esplosione. Si è aperta la «battaglia» di Capodanno, la [redacted] con [redacted] le forze dell'ordine cercano di arginare il mercato dei fuochi d'artificio illegali - e privi di ogni requisito di sic[redacted] - e di ridurre al minimo il numero [redacted] morti e feriti. L'anno scorso, grazie alla linea dura, non c'era [redacted] nessun morto da botti, ma 39 persone ferite gravemente e 547 ferite in modo lieve; denunciate inoltre 668 persone (l'anno precedente furono 397).

NELLA CASERMA DELLA FOLGORE A SIENA

Accuse di nonnismo al caporale donna

Calci nello stomaco [redacted] una recluta che voleva telefonare
Ventiquattro anni, avrebbe agito con un collega
Denuncia della vittima, indagine della procura militare

Carlo Galazzo
LA SPEZIA

Adesso in caserma ci sono anche le [redacted]. Per la prima volta una donna-militare, paracadutista del 186° Reggimento della Folgore di b[redacted] a Siena [redacted] il grado di caporalmaggiore, è finita nel [redacted] del sostituto procuratore militare della Spezia, Davide Ercolani, [redacted]me a un pari grado uomo, per aver infierito [redacted] un parà, dopo avergli impo[redacted] un «codice ro[redacted]

[redacted] «vittima» è Francesco V., 23 anni, un militare appena arrivato nella [redacted]ma di Siena. La [redacted] colpa, aver chiesto di usare il telefono, forse anche di aver chiesto a un «superiore» di accorciare la comunicazione. Un atto che ha scatenato i caporali, una richiesta [redacted]derata una grave offesa.

E' scattata la punizione: secondo l'accusa la caporalessa avrebbe infierito più degli altri, sferrando addirittura calci all'addome della recluta.

La donna, Roberta S. 24 anni ed il [redacted] collega Francesco V., 23 anni sono ora indagata per ingiurie e violenza. I fatti risalgono al [redacted] scorso. La «recluta» era appena arrivata in caserma, aveva chiesto al caporalmaggiore Francesco V. [redacted] poter utilizzare il telefono. Probabil[redacted] aveva fretta di parlare con i genitori, per problemi familiari. I nonni hanno pensato di vendicare subito l'affronto: gli hanno ordinato [redacted] «pompare», cioè di fare subito [redacted] serie [redacted] flessioni, per poter ottenere quello che aveva chiesto.

Secondo l'accusa, però, la caporalessa Francesca sarebbe andata ben oltre, accanendosi sul collega «parà», prendendolo a calci [redacted] i pesanti stivali anfibi d'ordinanza che indossava. La «recluta» sarebbe stata colpita all'addome e al costato da una raffica di calci [redacted] donna-soldato e nonostante i dolori lancinanti il giovane è stato costretto dall'altro caporale a fare gli esercizi ginnici che avevano programmato.

I calci hanno però provocato una serie [redacted] lesioni e il parà [redacted] stato medicato dai sanitari militari. Difficile tenere [redacted]g[redacted] una [redacted] del genere in caserma: la notizia è arrivata al comandante [redacted] Reggimento che non ha perso tempo, inoltrando subito un rapporto alla procura militare della Spezia, [redacted]petente per territorio. A quel punto è scattata l'indagine, che è stata affidata ai carabinieri.

[redacted] uomini dell'Arma hanno acquisito anche una [redacted] di [redacted], e [redacted] la fondatezza della denuncia. La caporalessa e il suo parigrado sono perciò finiti nel mirino del [redacted] procuratore militare Ercolani, che ha trasmesso l'avviso di chiusura delle indagini preliminari e sta lavorando alla richiesta di rinvio a giudizio.

Sebbene in estinzione, come assicurano tecnici e magistrati (nel periodo 1999-2003 il totale dei reati originati da nonnismo sono stati 1.572, circa 300 all'anno, mentre nei primi otto mesi del [redacted] sono stati solo 40), il nonnismo è destinato a diventare uno specifico reato militare.

Nella legge di delega per la riforma dei codici e della giustizia militare, attualmente in discussione, viene infatti previsto [redacted] reato militare il fatto che un uomo in divisa usi violenza o minaccia nei confronti di altro militare, valendosi della forza [redacted] intimidazione derivante [redacted] vincolo di solidarietà, [redacted] supposto, tra militari più anziani [redacted]zio. Il reato è punito [redacted] la pena della reclusione militare da 6 mesi a 5 anni.

Il 186° reggimento paracadutisti della Folgore in una foto di repertorio

[illegible] I PARA'

■ **LA CASERMA**
La caserma «Roberto Bandini» ospita dal 1979 i paracadutisti della Folgore. Quando i parà arrivarono a Siena, la struttura, che si trova nella zona Nord della città, si chiamava «Lamarmora» e fino a quel momento [redacted] ospitato la fanteria.

■ **LE 18 DONNE**
Nessuno dei 900 è di leva: i volontari si distinguono in volontari a ferma breve e volontari a ferma prolungata. Attualmente il 186° reggimento conta 18 donne.

■ [redacted]
Il reggimento ha partecipato a numerose missioni di pace: nel 1982 in Libano e poi in Kurdistan, Somalia, ex Jugoslavia, Albania, Kosovo.

DISPOSTO IL SEQUESTRO DELLA NAVE

Traghetto in avaria «Forse c'è stato un errore umano»

[redacted]

Il giorno dopo [redacted] «grande paura» per i 472 passeggeri del traghetto «Vincenzo Florio», è il momento della rabbia, [redacted] polemiche, [redacted] soprattutto degli interrogativi. C[redacted] è successo sabato notte sulla nave [redacted] navigazione da Palermo [redacted] Napoli? Da che cosa è stato determinato il blackout [redacted] generatori? La mancanza di energia elettrica [redacted] avvenuta prima o dopo l'incendio che si è sprigionato in uno dei garage? E perché si [redacted] spenti anche i motori? I soccorsi, mentre il mare era in tempesta, sono stati realmente tempestivi o l'allarme [redacted] scattato con ritardo? A tutte queste domande dovrà rispondere l'inchiesta giudiziaria, condotta dal procuratore aggiunto di Palermo Guido Lo Forte [redacted] dal sostituto Caterina Malagodi. I [redacted]ue magistrati ieri mattina hanno compiuto un sopralluogo sulla nave, insieme ai tecnici incaricati di eseguire le perizie. I consulenti nominati dalla Procura, due docenti universitari, dovranno stabilire se l'avaria era davvero imprevedi[redacted] stata anche frutto [redacted] errore umano, ipotesi che [redacted] fa strada. Fino a questo [redacted] procede contro ignoti anche se è stato disposto il sequestro del traghetto. Altre due inchieste sull'incidente sono state aperte dalla Guardia costiera [redacted] dalla Capitaneria di porto.

Il traghetto «Florio»

Sulla banchina alcuni passeggeri, tornati per ritirare i loro automezzi, hanno trattenuto a stento la propria ira per le lunghe snervanti [redacted] d'attesa. La tensione ha cominciato ad allentarsi solo quando dalla «pancia» del traghetto, ancora inclinato [redacted] dieci gradi, [redacted] venute fuori [redacted] prime autovetture [redacted] aperto anche il secondo portellone. Un'operazione che è servita, oltre a calmare gli animi, a riportare lentamente in assetto la nave. Molte cose comunque devono essere ancora chiarite. Ad esempio il numero dei cavalli morti intossicati dentro la stiva della [redacted]. Secondo la Lav, la Lega Antivivisezione, sarebbero 13 e non due. Intanto il Codacons invita i passeggeri del traghetto coinvolti nell'«odissea» a chiedere il risarcimento dei danni (sia quelli materiali, che quelli derivanti dalla paura e dallo stress subiti) «nella misura di 2.500 euro a persona». [r. cri.]

LE SOLUZ[illegible]

SCACCHI
Dall'Olimpiade [redacted] Calvià 2004. Il Nero ha giocato [redacted] tranquillo 1... Cc1: [redacted] il Bianco si è trovato di colpo [redacted] posizione persa. La minaccia è 2...Ce2 scacco e poi 3...Tf1 matto, ovvero, se il Bianco salva il matto, 3...Cc3. Il Bianco non [redacted] in grado di parare il matto [redacted] salvare il pezzo, per cui ha abbandonato.

DOPPIO GIOCO
[redacted] orizzontale, dalla prima alla [redacted] riga: Insinuare [redacted] lettere); Parigino (8 lettere); Cinturino [redacted] lettere); Armoniche (9 lettere); Slogatura (9 lettere); Bisognosa (9 lettere); Moscerini (9 lettere); Ginnaste (8 lettere); Agrodolce (9 lettere). [redacted] verticale dalla prima alla nona colonna: Usignolo (8 lettere); Ingiuria (8 lettere); Ortensia (8 lettere); Compressa (9 lettere); Numerici (8 lettere); Insicura [redacted] lettere); [redacted] lettere); Cantilena (9 lettere); Drenaggio (9 lettere). Totale = 154.

DAMA
Con un altro grazioso problema del nostro affezionato lettore torinese, auguriamo a tutti un sereno Natale e un [redacted] Anno Nuovo! Il Bianco vince giocando 1) 17-13, 10x17; 2) 32-28, 23x32; 3) 3-7, 2x11; 4) 7x21, 17x26; 5) 29x31, e vince.

[redacted]
La combinazione finale corretta [redacted] N B N R.

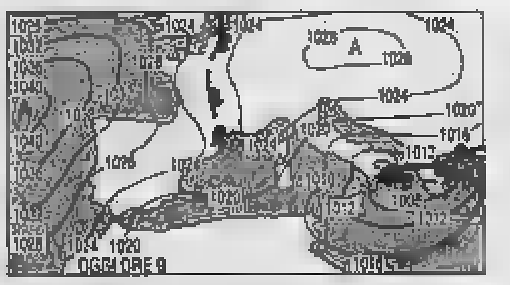
[redacted]
(5,5): A mi - caci E C A = AMICA CIECA.

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra: 11 lettere: colloquiali; 10 lettere: anticrollo; 8 lettere: colloqui, quantico, quantile, quantili, quintale, quintali; 7 lettere: altalco, alucita, anti[redacted], oculata, oculati, orciale; 6 lettere: antico, aquila, aquile, aul[redacted] celata, celati, colata, colati, colina, crollo, eolina, lalina, latice, latina, lecita, loculi, loculo, natale, natali, oleata, oleati, oliata, oliati, orciai, quanta, quanti, quinta; 5 lettere: alcol, alice, anica, anile, anili, celia, celti, cinta, colei, collo, colta, colti, colui, culti, itale, itali, [redacted], laico, licei, liceo, lucro, natia, nicol, talco. Totale [redacted] parole. Schema a sinistra: 5 o più lettere: atelier, dossier, holter, soner, tener, tenor, valzer. Totale 7 parole.

SESTO ACUTO
[redacted] Viole era[redacted] nella confezione [redacted] Viola. Siano A, B e C [redacted] 3 etichette. Scambiando tra loro tutte le etichette, ci possono essere solo due situazioni: A prende il posto di B, B di C e C di A oppure A di C, C di B e B di A. Con un secondo scambio che coinvolge tutte le etichette, ci sono nuovamente due casi: o si fa il processo inverso, ovvero tutto torna com'era inizialmente, o si cade nell'altra situazione del primo scambio, con [redacted] etichetta che corrisponde al contenuto. Poiché le rose corrispon[redacted] per Rosa, ne consegue che siamo nel primo caso (tutte le etichette al loro posto), dunque le viole stanno nella confezione per Viola.

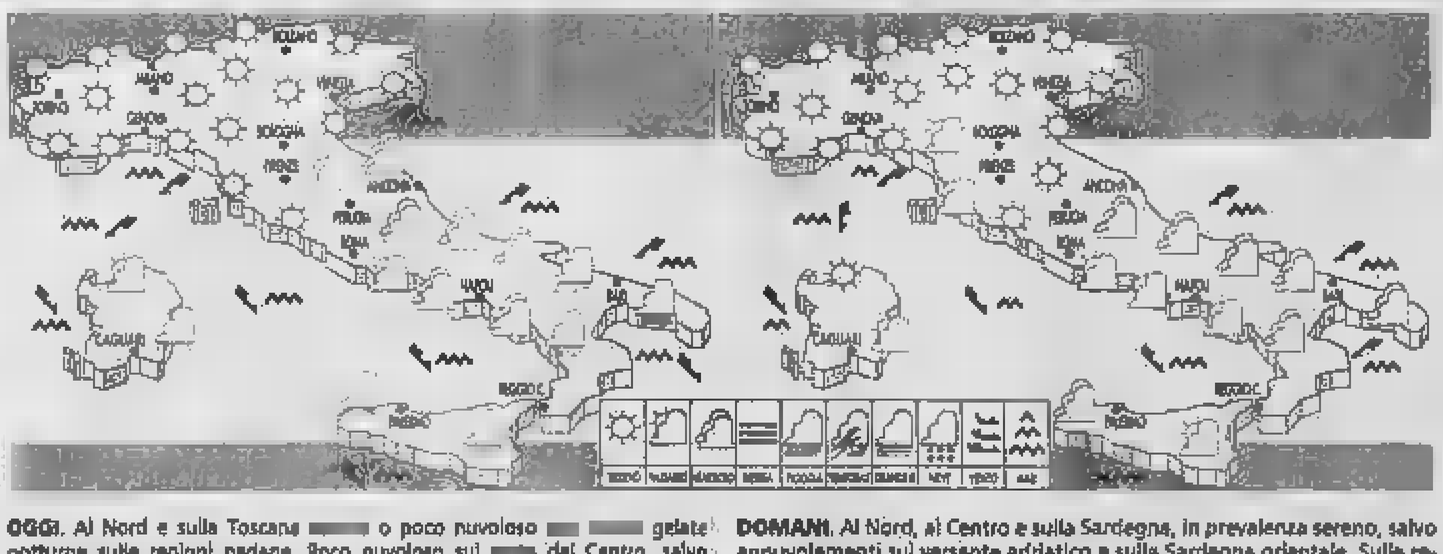
OLD FLUTTO P ESAMETRI
RIAS LOGA[illegible]TMO SIBELIUS
TAGALOG NE[illegible]RA TRIMURTI
O ALABAMA PORCIA TOSSE
AMARENO SIMMONS ORIONE
AVATAR SCIABORDIO EV I
TI ARTECONCETTUALE EROS
TOP I GADGETTISTIC[illegible] P
I OT P COARTANTE O B[illegible]
CAPOFAMIGLIA AR ONORARI
AL RIPIENE EGITTOLOGIA
BURRASCOSO GANIMEDE T
PAN ESSA EVASI SIGONIO

IL [illegible] MARC[illegible]



NEVE [redacted] APPENNINI. A Natale potrebbe anche [redacted] prima [redacted] ma solo sugli Appennini. [redacted] seguito d[redacted] perturbazione ormai sulle regioni meridionali, affluisce aria molto fredda. Oltre al crollo delle temperature i venti intensi di Nord-Est impattando sulle regioni Centro-meridionali saranno motivo [redacted] precipitazioni anche nevose anche a quote collinari. Il maltempo comunque tenderà ad esaurirsi entro domani.

Tendenza per dopodomani. Sarà una giornata fredda ma prevalentemente soleggiata. Si attenueranno i venti di Nord-Est. Sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro, nebbie e gelate notturne.



OGGI. Al Nord e sulla Toscana [redacted] o poco nuvoloso [redacted] gelate notturne sulle regioni padane. Poco nuvoloso sul [redacted] del Centro, salvo temporanei annuvolamenti sulle Marche, sull'Umbria e sul Lazio. Nevicate sull'Abruzzo. Al Sud e sulle due isole maggiori possibili precipitazioni sui monti.

DOMANI. Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, in prevalenza sereno, salvo annuvolamenti sul versante adriatico e sulla Sardegna orientale. Sulle regioni meridionali adriatiche, sulla Calabria e sulla Sicilia settentrionale annuvolamenti e locali piogge. Nevicate al mattino [redacted] Irpinia, Basilicata [redacted].

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-2	3	Bologna	1	7	Bari	3	11
Bolzano	-6	8	Firenze	3	9	Napoli	7	11
Verona	-1	8	Pisa	4	10	Potenza	5	10
Trieste	5	6	Ancona	5	9	S. M. Leuca	8	15
Venezia	2	6	Perugia	6	13	Reggio C.	9	18
Milano	-2	10	Pescara	3	9	Palermo	12	16
Torino	-2	5	L'Aquila	2	5	Catania	8	17
Cuneo	-3	3	Roma Ciamp.	8	11	Messina	12	15
Genova	6	11	Roma Fium.	8	13	Alghero	11	16
Imperia	8	13	Campobasso	2	8	Cagliari	10	17

[redacted] (PREVISIONE DEL 22 DICEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	6	1	sereno	Lisbona	13	7	sereno
Atene	14	11	sereno	Londra	9	3	sereno
Bangkok	31	19	sereno	Los Angeles	24	9	parz. nuv.
Berlino	2	-3	parz. nuv.	Madrid	10	0	sereno
Bruxelles	6	-1	sereno	Montecarlo	8	7	sereno
Bucarest	-3	+5	sereno	Montreal	1	[redacted]	
Budapest	1	-7	sereno	Mosca	-4	-7	sereno
Buenos Aires	28	16	sereno	New York	9	1	parz. nuv.
Copenaghen	5	-1	sereno	Parigi	5	1	sereno
Dublino	8	4	sereno	Pechino	-3	-9	parz. nuv.
Francoforte	2	-7	sereno	Praga	-1	-7	parz. nuv.
Gerusalemme	13	7	sereno	Rio de Janeiro	24	20	sereno
Ginevra	8	-6	parz. nuv.	Sofia	-3	-5	sereno
Helsinki	1	-4	sereno	Sydney	25	13	sereno
Il Cairo	19	11	sereno	Tokyo	8	0	sereno
Istanbul	10	7	sereno	Varsavia	-2	-7	parz. nuv.
Johannesburg	21	13	sereno	Vienna	-1	-6	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax [redacted] 655306; Roma, [redacted] Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.485039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762[redacted], fax [redacted] Internet: www.lastampa.it.
[redacted]
10131 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via [redacted] 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Banca[redacted] Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-235383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino. [redacted]io abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24[redacted]. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300, Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626, Padova via Mentana 6, tel. 049 [redacted]717. [redacted] corso Sicilia 37/43, tel. 095 [redacted]. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. [redacted]. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

STAMPA WEB
www.lastampa.it
In collaborazione con Le Monde Interactif

P@ROLE

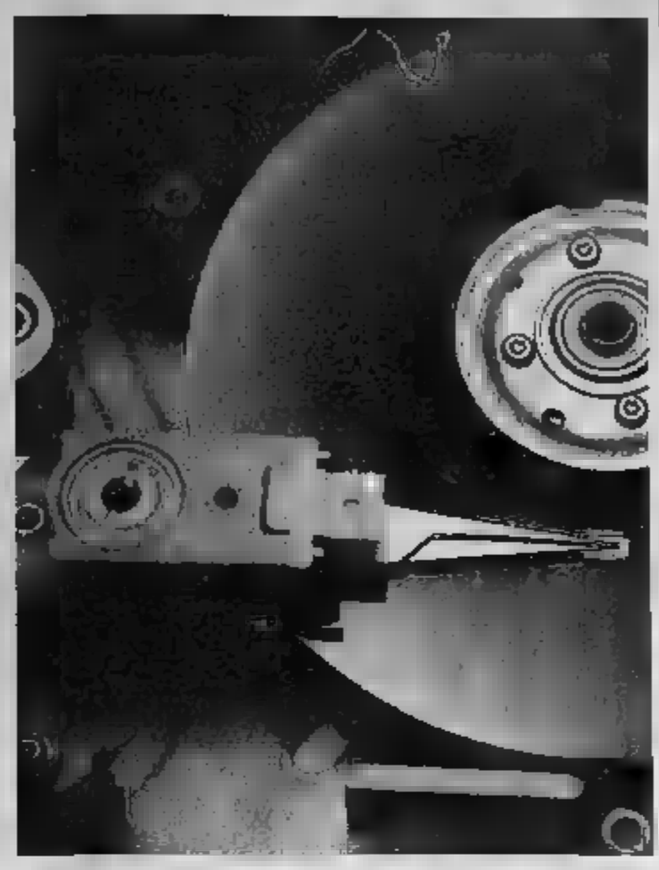
POWERLINE. Se ne parla da anni. Portare Internet alle case attraverso i fili della luce. La lunga sperimentazione di Grosseto, a quanto pare, non ha soddisfatto tutti. Funziona, si è detto, però c'è troppo poca banda da suddividere. Eppure a Mannheim, in Germania, è già arrivato il servizio commerciale. E la tecnologia avanza. Ormai una cabina fa powerline può portare 14 megabit al secondo di connessione da suddividere per circa 200 utenti. E la prossima generazione, sviluppata dalla israeliana Main.Net, arriverà oltre i 40 megabit al secondo. Il problema è portare la connessione alle [illegible] elettriche. Anche qui le soluzioni avanzano e alla Psc di Mannheim ci sono riusciti via cavo elettrico a media tensione. (L.d.b.)

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it

CAMBIANO I CENTRI DOCUMENTAZIONE E LE FONTI DEGLI STORICI

L'anima del futuro è la memoria digitale

Per trasmettere il patrimonio culturale bisogna saper conservare, ma anche recuperare, le informazioni archiviate sui supporti più disparati



Anna Masera

«La memoria? E' l'anima del futuro». Lo slogan dell'artista Fabrizio Plessi, adottato quest'anno dal Futurshow, calza a pennello il cambiamento che l'era digitale sta portando nel mondo degli archivi, dei centri documentazione, delle biblioteche. Tanto che è lo stesso slogan di Stefano Vitali, studioso dell'archivio di Stato di Firenze, esperto di informatizzazione degli archivi e «Passato digitale. Le fonti dello storico nell'era del computer» (edito da Paravia Bruno Mondadori), «il motore di ricerca Goog[illegible] è stato progettato per mettere ordine nel caos delle informazioni online, ma ha [illegible] identità tra gli archivisti e i bibliotecari» ha dichiarato in occasione del convegno del Csi Piemonte «Il futuro della memoria e la trasmissione del patrimonio culturale nell'era digitale (www.csi.it/italiano/memoria.htm).

La società dell'informazione chiede alla tecnologia di fornire gli strumenti e le soluzioni per salvaguardare il nostro patrimonio culturale. Il processo di digitalizzazione della conoscenza ha già interamente coinvolto la moderna industria dell'informazione e della cultura, e procede a ritmo incalzante la riconduzione al formato elettronico della produzione culturale del passato, dai [illegible] a tutte le forme artistiche sonore e visive. Biblioteche, archivi, istituti di cultura, ma anche Enti pubblici e imprese - garanti della memoria collettiva - contribuiscono alla produzione e alla creazione di nuova [illegible] scienza: ad esempio nell'elaborazione di ausili per la ricerca online e approfondimenti ipertestuali con altri testi elettronici; o nella conservazione della struttura del codice, che permette di ricostruire nel tempo il ragionamento di classificazione e di restituire un'informazione intelleggibile e reperibile e non solo custodita; o nella predisposizione di strumenti come il protocollo informatico e di gestione dei flussi documentali, cui è legato il concetto stesso di «documento informatico».

D'altra parte, non si tratta solamente di tradurre in ambiente digitale documenti nati su supporto fisico, ma anche di archiviare quanto, in modo [illegible] più volatile, viene diffuso in Rete. Internet ha favorito la creazione, la conservazione e la manipolazione di archivi personali, e lo sviluppo di approcci più automatici all'indagine tecnologicamente assistita, visto che l'archiviazione non è più affidata alle istituzioni pubbliche, come tradizionalmente avviene per i documenti cartacei, [illegible] sempre più spesso delegata ai privati.

Poi c'è il problema di riconoscere l'autenticità e l'autorevo[illegible] degli oggetti digitali», che per loro stessa [illegible] possono [illegible] in qualunque [illegible] manipolati senza che se ne conservi un'adeguata traccia storica. Il paradosso di Internet è che i processi e gli strumenti informatici [illegible] anche la labilità dell'informazione, rischiando di diventare fonte di pericolo per tutto ciò che cerchiamo di custodire. La durevolezza dei documenti digitali è messa in forse a causa dell'instabilità dell'hardware, della fragilità del software e dei supporti sui quali i dati vengono salvati, rischiando di compromettere la trasmissione fedele dei documenti o addirittura di impedirne del tutto la consultazione.

Per colpa della «Google generation» bibliotecari e archivisti diventeranno obsoleti? No, a patto che si aggiornino. Conservare e organizzare devono essere una cosa sola, diceva Leibniz, che tre secoli fa ha classificato le scienze naturali. Il paradosso dell'era digitale è che crea un problema di conservazione alle informazioni, e che malgrado la sua ubiquità, in Rete rende difficile selezionare le informazioni disponibili e il loro recupero resta problematico. «Con i motori digitali la ricerca è più democratica, ma il codice resta più segreto di una tradizionale biblioteca pubblica» osserva Vitali. L'internauta aspetta di imbattersi in quello che vuole trovare: non a caso si chiama «navigatore». Mentre il buon archivista-ricercatore di professione deve saper recuperare in modo contestuale le informazioni digitali: un esempio è la Open Archive Initiative (www.openarchives.org). Ecco una buona notizia: c'è bisogno di archivisti-ricercatori in ambienti digitali, sarà presto una nuova professione. www.lastampa.it/blog/

IL BUSINESS

Il Singapore Data Storage Institute calcola che le aziende hanno bisogno di gestire archivi ingombranti, con dati che crescono ogni anno del 6[illegible] solo nel 2002 nel mondo ne sono stati generati 5,6 miliardi di terabyte, 800 megabyte per ogni essere umano. Un bel business per gli esperti di «storage», i fornitori di attrezzature e soluzioni per l'archiviazione, che secondo le stime ide solo quest'anno vale oltre 20 miliardi di dollari. I leader? Hp, Ibm, Emc, Dell, Sun, Hds e Storagetek.

TUTTE LE OFFERTE PER ORGANIZZARSI LE VACANZE

I migliori last minute si prenotano online

Antonella Mariotti

Le vacanze di Natale possono mettere a rischio molte tranquillità domestiche. Stress da parenti in agguato, ansia da prestazione ai fornelli per i pranzi che sono sempre troppo abbondanti e sempre troppo ricchi di commensali. Come usciremo vivi? Potrebbe servire un viaggio, oddio più che altro una fuga. Anche breve, giusto il tempo di «saltare» Natale o Capodanno in famiglia, e magari tutti e due. Si [illegible] amici e parenti all'ultimo minuto e si parte, sempre all'ultimo minuto perché costa meno, anche la metà. Le offerte di [illegible] super scontate [illegible] moltissime soprattutto sul web, i siti Internet con la possibilità di scegliere e prenotare online si sono moltiplicati negli anni a ritmi esponenziali. Lastminuto.com e Travelprice.it sono tra i più gettonati, e quest'ultimo la classica vacanza al Mar Rosso si trova a 289 euro, [illegible] notti in hotel a tre stelle; [illegible] po' più a Oriente c'è l'offerta a Istanbul: 4 notti, volo e hotel 3 stelle, da 220 [illegible]. E poi ancora la Jamaica sotto i mille euro, il Messico che supera di poco i 1500, insomma c'è solo da scegliere. Se la vostra fuga non prevede il volo, ma desiderate solo allontanarvi quel tanto che basta a garantire la sopravvivenza alla festa, una buona [illegible] potrebbero essere le città d'arte italiane: a Firenze 70 euro (per due) sono sufficienti per tre notti in [illegible] Bed & breakfast, a Venezia nella Locanda Salieri ne servono 96 a notte, sempre per due. Lastminute.com è il sito «storico» delle offerte viaggi, nel suo catalogo abbiamo selezionato i soggiorni [illegible] o tre notti, quel tanto che basta per respirare un'altra aria, aria d'Europa: si vola a Barcellona, in 155 euro, a Londra con venti euro in più; Parigi è un po' più cara a 228, come Vienna a 238, e Berlino a 254, e [illegible] Amsterdam a 221. La più [illegible] Copenhagen a 333, tutte le offerte comprendono volo e hotel a tre stelle.

Una delle capitali dove respira[illegible] la caratteristica atmosfera di Natale liberi da incombenze è Budapest, con una pista per il pattinaggio su ghiaccio che non è altro che il lago artificiale al centro della città: il viaggio lo propone il sito da Lemarmotta.it in [illegible] dedicata solo ai viaggi dalle feste dove si trovano offerte per viaggi di pochi giorni [illegible] mercatini natalizi, nazionali e internazionali.

Listino con tanto di percentuale di sconto in un bel l'elenco subito accessibile dall'home page per Edreams.it: «Monastir da non perdere» spendendo la metà, per sette notti solo 179 [illegible]. Mentre un paio di giorni nella «Romantica Parigi» costano 186 euro con il [illegible] sconto. Il Capodanno? Edreams.it lo propone a Madrid o a Barcellona per poco meno di 500 euro, venti per cento di sconto, compreso il cenone.

> Dal soggiorno a Santo Domingo ai mercatini del Nord a prezzi scontati Basta solo un clic per scegliere

Se poi proprio non potete abbandonare la postazione per più di un giorno cts.it propone Praga in una notte, quella dell'ultimo dell'anno a 220 euro. Per gli amanti della [illegible] invece Cts ha una serie di pacchetti [illegible] soggiorno nei parchi e nelle riserve naturali: da trecento euro a 600, dal Chiento a Samaná (Santo Domigo). Se invece adorate neve e sci lastminute.ski.it p[illegible] quello che fa per voi. Infine su volamondo.it prenoti l'hotel e aspetti [illegible] il prezzo scenda, certo c'è il rischio di non [illegible] posto, [illegible] le scelte sul sito sono tante e si può provare su più di una. L'importante è...fuggire e sopravvivere al Natale. Auguri.

THE ADVERT CHANNEL TRASMETTE PUBBLICITA' A GETTO CONTINUO, ONLINE SI COMPONE LA CLASSIFICA DEI PREFERITI

Quando gli spot sono il programma tv e il sito

[illegible] Lombardi

Ventiquattr'ore consecutive di pubblicità, ogni giorno. Un incubo? O siete di quelli che commentano con gli amici le immagini dell'ultimo spot? In quel caso in Inghilterra è nato il canale tematico che fa per voi, dedicato alla pubblicità, dal 1960 ad oggi: The Advert Channel. Sul modello Mtv, gli spot mandati a loop, uno dopo l'altro, vengono commentati da giovani presentatori. L'idea? Non poteva che venire a qualcuno del settore, un'attrice pubblicitaria (non troppo nota), Chelsey Baker. La sua filosofia è semplice: una bella pubblicità è meglio di un brutto programma. E a sostegno della sua intuizione, porta anche un paio di dati: gli appassionati del genere vanno forte su Internet, scaricando circa 4000 spot al giorno [illegible] chat e forum sull'ultimo novità nel campo [illegible] animatissimi. Perché non imbastire un canale che trasformi la pubblicità in intrattenimento vero e proprio?

Nell'era dell'interattività pol, ogni spettatore è anche attore, così Ad[illegible] Channel ha deciso di appoggiarsi a internet: sul sito www.theadvertchannel, [illegible] si possono fare richieste ed esprimere preferenze, creando in tempo [illegible] le un'aggiornata classifica degli spot più amati, che vengono repentiti e messi in rete per essere scaricati gratuitamente.

Gli spot più gettonati? Uno specchio dei tempi: al primo posto l'indimenticabile pubblicità Adidas con Mohammed Ali che corre e la voce fuori campo che dice «It's ok to believe, impossible [illegible] nothing», bisogna crederci, niente [illegible] impossibile, al secondo [illegible] Playstation dal megalomane slogan «I've commanded armies and conquered world», ho comandato armate e conquistato il mondo...

Va detto che la messa in onda [illegible] vecchi spot non porta guadag[illegible]: [illegible] sponsor [illegible] pagano per trasmettere campagne passate. In compenso gli spot vengono ceduti gratuitamente. Ottenuti i permessi, però, non è stato facile: l'Ofcom, il garante della comunicazione inglese, ha impiegato due anni per approvare il progetto, una novità nel p[illegible] ma televisivo britannico (e mondiale). Ha infine concesso 9 minuti di pubblicità a pagamento ogni [illegible] di programmazione, proprio come per tutte le altre reti. Ma ha vietato la messa in onda di pubblicità «a pagamento» [illegible] pubblicità «artistiche».

> I più gettonati sono uno specchio dei tempi: al primo posto Adidas con Mohammed Ali, al secondo quelli per la Playstati[illegible]

Bisognerà trovare il modo (o il contenitore) per distinguere le une dalle altre, ma non è un problema impellente: paradossalmente, la rete non ha ancora ottenuto nessun contratto pubblicitario. I potenziali clienti sono disorientati, non capiscono, per dirlo nel gergo del mestiere, il target dello spettatore. La [illegible] tv deve dunque arrabattarsi per mantenersi a galla con espedienti non propriamente eleganti: quiz telefonici a pagamento e vendita di prodotti sul sito Internet.

Ma i progetti per il futuro restano ambiziosi con la creazione di programmi ad hoc: un talk show, [illegible] sulla pubblicità, interviste agli addetti ai lavori. E un concorso, per pubblicità fatte in casa. Un programma ogni tanto, fra uno spot e l'altro. Così che gli spettatori abbiano il tempo di prepararsi un inglesissimo tea.

(in)dispensabili

a cura di bruno.ruffilli@lastampa.it

voto: ottimo
prezzo: €39 (128 M)
reperibilità: ottima

Una memoria piccolissima

Le memorie Usb sono ormai diffusissime e con l'aumento dell'offerta i prezzi cominciano a scendere. In compenso aumenta la quantità di dati che possono immagazzinare. Il nuovo [illegible] Mini di Iomega, per esempio, ha capacità fino 1 GB e [illegible] veloce connessione Usb 2: l'ideale per [illegible] portare presentazioni di grandi dimensioni, file video, fotografie, documenti. Tutto in solo 2 grammi e senza installare driver, né su Windows né [illegible] Macintosh. Nella confezione [illegible] inclusi [illegible] [illegible] estensione USB illuminato, un portachiavi, una catenina per portare il drive al collo e tre custodie colorate intercambiabili.
■ www.iomega.com/europe

«E' una vicenda che qualcuno ha voluto strumentalizzare. Non ha senso parlare di crocifisso nelle aule sì o no. Deve decidere il Consiglio d'istituto»

Il prof. Mario Di Vittorio

«Alcune musulmane possono usare il velo ma a noi è stato vietato il crocifisso in classe. Il comportamento della prof ci ha indignato. Ci sentiamo offesi»

Gli studenti all'uscita di scuola

«La Corte Costituzionale ha riconosciuto lo spazio che la dimensione religiosa deve avere nella vita pubblica e specialmente nel campo educativo»

Monsignor Arrigo Miglio

LA POLEMICA DOPO CHE UN'INSEGNANTE LO HA TOLTO DALLA PARETE

Crocifisso in classe A Ivrea è scontro tra scuola e studenti

Il simbolo religioso portato da un ragazzo: «E' la nostra cultura» Il preside: «Una provocazione». Il caso oggi in Consiglio d'istituto

Giampiero Maggio

Crocifisso sì? Crocifisso no? In questo Natale segnato dalle polemiche sull'identità del mondo occidentale e sui simboli della cristianità e del cattolicesimo, la presenza di un piccolo Gesù in croce in un'aula scolastica provoca un putiferio all'istituto per geometri «Giovanni Cena» di Ivrea. La vicenda esplode dopo che l'insegnante di [illegible] lo ha tolto dalla parete, sollevando [illegible] reazioni di un'intera classe di prima: «Lo ha strappato dal muro e sbattuto sulla cattedra: ci sentiamo [illegible] indignati», si lamentano i ragazzi. «Non facciamone un caso - replica il preside della scuola, Mario Di Vittorio - [illegible] questione [illegible] più complessa, [illegible] tirismo in ballo, per cortesia, il fatto che [illegible] scuola voglia o meno il crocifisso nelle aule». Sarà [illegible] oggi il caso approda in [illegible] d'Istituto. E l'unico punto all'ordine del giorno è proprio la p[illegible] simbolo religioso in aula.

E' il 14 dicembre quando in prima A scoppia il finimondo. In classe ci sono una ventina di ragazzi, uno di loro ha affisso sulla parete il crocifisso. Arriva l'insegnante di lettere. E che cosa fa? Secondo gli alunni: «La professoressa è andata su tutte le furie. Per noi il crocifisso rappresenta un simbolo della nostra cultura e dalla nostra religione, ma lei evidentemente è di avviso differente. Tanto che [illegible] ha letteralmente strappato dalla parete e lo ha sbattuto sulla cattedra». Aggiungono: «Se [illegible] vero che lo Stato [illegible] impone alcun tipo di censura e nella nostra scuola ci sono anche ragazze musulmane che indossano il velo, perché a noi deve [illegible] vietato affiggere il simbolo che rappresenta la nostra religione?».

All'istituto per geometri, un complesso dall'architettura moderna a [illegible]chi passi dall'area [illegible] Montefibre, non si parla d'altro. [illegible] [illegible] inevitabile ha fatto il giro [illegible] aule [illegible] lampo, i ragazzi [illegible] addirittura sotto[illegible] una petizione inviata al preside: «L'atteggiamento dell'insegnante è ingiustificabile - scrivono -, ha offeso tutta la classe e gli alunni che si riconoscono nella religione cattolica».

I professori fanno quadrato attorno alla docente di Lettere finita nell'occhio del ciclone: «Il crocifisso è un simbolo di pace, unione e fratellanza - dice Carla Papolo, do[illegible] di Scienze -, se il ragazzo che l'ha portato a scuola lo avesse fatto con questo spirito non avrei avuto nulla da ridire. Il problema è che la sua è stata un'azione provocatoria, quasi a voler differenziare un gruppo di alunni dagli altri».

Il preside non immagina che questa storia potesse prendere una piega del genere. E' disponibile a parlarne e lo fa nell'aula insegnanti dove, in [illegible] angolo, è affisso anche il crocifisso. «Nelle aule [illegible] simbolo religioso invece non c'è: qui [illegible] vinto il concetto di laicità della scuola. «Noi non siamo contrari a priori - spiega Di Vittorio - qui ci sono ragazzi musulmani, ebrei, testimoni di Geova e dobbiamo rispettare la volontà di tutti. Sarà il Consiglio d'Istituto a decidere se quella classe potrà av[illegible] il crocifisso in aula oppure no».

E' una vicenda destinata a far discutere, anche se i docenti avrebbero preferito che questa storia rimanesse circoscritta all'interno del «Cena». [illegible] polemica sollevata da [illegible] Smith, capo dell'unione dei musulmani di Italia che chiedeva l'eliminazione dei crocifissi dalla scuola, è stata [illegible] prima di una lunga serie. Ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti aveva più [illegible] sottolineato la sua volontà di riportarli in [illegible]. E' sufficiente un rapido controllo in rete attraverso un qualunque mo[illegible] di ricerca per capire quanto sia [illegible] il dibattito [illegible] questo [illegible].

«Qualcuno vuole strumentalizz[illegible] la vicenda - puntualizza il preside - e questo è anche il pensiero dell'insegnante di lettere. Non ha senso sollevare un polverone per nulla».

Dietro l'episodio, la questione aperta del rapporto fra tradizione e laicità dell'insegnamento

Un crocifisso in un'aula scolastica: a Ivrea la polemica tra gli studenti e una insegnante

I GIUDICI

Se alla fine il presepe scolastico ha avuto la meglio sulle polemiche mettendo d'accordo tutti, credenti di qualsiasi fede e non credenti, il crocifisso continua a far discutere. La scorsa settimana la Corte Costituzionale ha rigettato il ricorso del Tar del Veneto stabilendo che, per ora, il crocifisso può rimanere in classe. La contestazione al simbolo della cristianità non nasce stavolta da uno studente di religione islamica, come nel caso del presidente dell'Unione Musulmani d'Italia Adel Smith, che un anno e mezzo fa portò per primo la questione in tribunale appellandosi al giudice perché i suoi figli non fossero obbligati a fare lezione in un'aula con il crocifisso appeso alla parete. La protesta presentata al Tar veneto porta invece la firma di Soile Lautsi, atea, finlandese sposata ad un italiano e mamma di due bimbi iscritti ad un istituto di Abano Terme. La donna non voleva che ai suoi figli fosse imposto un simbolo religioso. Secondo la Corte Costituzionale però, il ricorso è «manifestamente inammissibile».

COME LE VARIE CONFESSIONI SI PREPARANO AL 25 DICEMBRE

Il Natale contagia la città multietnica

L'atmosfera di festa va oltre il suo significato originario

reportage

Francesca Paci

QUANDO [illegible] piccolo, la mia famiglia non celebrava il Natale. Niente albero, né regali. Ricordo il [illegible] il giorno più noioso dell'anno, [illegible] amici si divertivano [illegible] io speravo che finisse tutto il prima possibile. La mia idea [illegible] libertà allora, era il Natale». A 33 anni, lo scrittore israeliano Arnon Grunberg passeggia per la città illuminata, dove è venuto a presentare il romanzo «Dolore fantasma» (Instar Libri), e ammette che sì, anche lui adora l'albero di Natale. Per la comunità ebraica torinese la nascita [illegible] Gesù è una non ricorrenza, [illegible] data qualsiasi. Eppure, spiega Sara Kaminski, docente di letteratura ebraica a Palazzo Nuovo, «partecipare ad un evento che comporta la sospensione dell'attività scolastica, il rito dello scambio dei doni e degli auguri, può [illegible] una scelta individuale». Molti [illegible] cristiani, conferma Massimo Introvigne, fondatore del Centro studi sulle nuove religioni, «festeggiano il 25 dicembre a prescindere dal significato originario».

Un interno della Chiesa Valdese, in corso Vittorio Emanuele [illegible] il culto si terrà sotto i riflettori di una telecamera della Rai che per la prima volta trasmetterà la funzione in eurovisione

Benvenuti nella capitale multireligiosa d'Italia. Dove accanto ai circa mille ebrei, ci sono [illegible] [illegible] musulmani e 6 mila testimoni di Geova che, al p[illegible] dei non credenti, potrebbero tranquillamente bypassare presepe [illegible] albero [illegible] Natale. I più rigorosi, fedeli ai propri testi sacri, lo fanno. [illegible] testimoni [illegible] Geova veramente intransigenti vietano ai figli di partecip[illegible] alle celebrazioni scolastiche perché considerano il Natale la «cristianizzazione» di [illegible] festa pagana», continua Introvigne. Se però gironzolate per le m[illegible]gliorie halal e i doner kebab di Porta Palazzo vi [illegible] che le vetrine sono addobbate c[illegible] nastri dorati e neve spray.

Sabato, seppur in modi differenti, la maggior parte dei torinesi siederà a tavola [illegible] con parenti [illegible] amici. Perché, [illegible] dimostra [illegible] vicenda del presepe scolastico che alla fine, dopo giorni di polemiche, ha messo d'accordo i bambini di ogni confessione, l'atmosfera natalizia, con tanto di presenzialismo televisivo [illegible] eccessi consumistici, è contagiosa.

I Valdesi, per esempio, non fanno il presepe perché la tradizione non prevede la rappresentazione di immagini [illegible] ed ignorano la vigilia. Il 25 mattina però, dopo lo scambio domestico dei [illegible] sotto l'albero, il pastore accoglierà i 2 mila fedeli [illegible] tempio [illegible] corso Vittorio [illegible]le 23 e celebrerà il culto, una specie di messa protestante, sotto i riflettori di una telecamera della Rai che per la prima volta trasmetterà la funzione in eurovisione.

Anche le migliaia di ortodossi romeni che fanno capo alla [illegible] di S.Paraschiva preparano [illegible] preghiera. Hanno comin[illegible] già da alcune settimane, precisa padre Gheorghe Vasilescu. «Noi romeni e i greci seguiamo il nuovo calendario gregoriano, e ci avviciniamo al Natale astenendoci dalla carne e dai prodotti animali sin dal [illegible] novembre», dice padre Vasile[illegible] La comunità sorella degli ortodossi slavi, soprattutto immigrati russi e serbi, segue il lunario Giuliano e attende fino [illegible] 7 gennaio per venerare la nascita [illegible] Gesù. Questione di quindici giorni, il significato e le [illegible] [illegible] rito [illegible] mutano. L'abeta addobbato e sotto, ammonticchiati, i pacchetti da accompagnare agli auguri.

Chi crede, generalmente, rispetta la preghiera altrui, [illegible] prescindere dal Dio cui si raccomanda. Come i praticanti del Centro Buddha della Medicina. Sentite Vladimiro Di Noto, uno dei responsabili del gruppo torinese: «Natale per noi [illegible] esiste. Abbiamo piuttosto [illegible] Vesak, il Nirvana del Buddah, [illegible] [illegible]8 con la prima luna nuova di maggio». Viene albero dunque? «Tutt'altro. Lo shopping natalizio è consumismo puro, nulla a [illegible] vedere con la spiritualità. La nascita di Gesù invece rappresenta un [illegible]to di comunione e raccoglimento. [illegible] condividere tutti insieme.

Specchio dei tempi

«Un piano comunale per ripulire le targhe stradali» - «Chi stabilisce a che ora il parcheggio diventa a pagamento?» - «Le paraboliche [illegible] discordia» - «I Giardini [illegible] stanno cadendo nell'oblio»

L'assessore comunale alle Risorse Umane ci scrive:

«Ringrazio il [illegible] che ha segnalato il problema delle targhe viarie che spesso non sono leggibili. Condivido la sua preoccupazione anche perché lasciando le targhe sporche si vanifica lo sforzo che l'Amministrazione sta facendo per migliorare in tutta la Città il sistema di indicazione toponomastica.

«Per ciò che riguarda la polizia abbiamo già provveduto con alcuni interventi nelle Circoscrizioni [illegible] e 7 ed attualmente stiamo intervenendo sulla Circoscrizione 3. Gli interventi saranno estesi progressivamente a tutte le targhe viarie cittadine, compatibilmente anche alle risorse disponibili».

Marco Borgione

Un lettore ci scrive:

«Sabato, giorno della partita Juventus-Milan, alle 16,30 ho parcheggiato nel controviale di corso Garibaldi, [illegible] Venaria, nei pressi del supermercato Auchan. Alle 18,25, finita la spesa, mi sono ritrovato come tutte le altre auto parcheggiate [illegible] zona un verbale con l'intimazione di pagare 5 euro entro 15 giorni per parcheggio in zona data in concessione alla Gesin in occasione di eventi sportivi.

«Visto che la partita era fissata per le 20,30 siamo rimasti tutti sorpresi. Dopo [illegible] lunga ricerca ho trovato un incaricato Gesin concessionaria di Venaria che [illegible] ha detto che, [illegible] prescindere dall'ora in cui ha inizio l'evento sportivo, loro montano in servizio alle 18 e da quell'ora verbalizzano le auto in sosta nei dintorni dello stadio senza porsi il problema se la [illegible]cchina è lì per l'evento sportiv[illegible] o perché i proprietari sono a fare la spesa o in visita a parenti residenti nei dintorni. Il colmo è che sino a che io sono rimasto lì, alle 21,15 quasi fine del primo tempo della partita, quelli che sono andati a vedere la partita ed hanno preso [illegible] posto dei verbalizzati per fare la spesa non sono incorsi in nessun provvedimento [illegible] strativo: tanto il loro parcheggio avrebbero poi provveduto a pagarlo gli inconsapevoli clienti Auchan. I [illegible] in zona dicono di parcheggio a pagamento "durante" lo svolgimento di eventi sportivi mentre le [illegible] [illegible] liberato il posteggio tutte almeno un'ora prima dell'inizio della gara. E' motivata questa richiesta di pagamento?».

Rocco De Marinis

Un lettore ci scrive:

«L'amministrazione di Torino ha fatto affiggere recentemente negli androni dei condomini della città una sintesi delle norme generali sull'installazione di antenne paraboliche, riguardante l'obbligo dell'installazione di antenne collettive, e la rimozione di tutte le antenne installate sui balconi, pena l'applicazione di sanzioni pecuniarie.

«Ciò che l'amministrazione non dice, o ignora, è che un'unica antenna centralizzata satellitare non permette la ricezione di tutti i satelliti disponibili, limitando così il diritto sancito dall'art. 21 della Costituzione che garantisce la libertà di manifestazione del pensiero "con ogni mezzo di diffusione. Infatti, nella nostra città, sono ricevibili molti satelliti, che prevedono l'orientamento delle parabole a partire dalla posizione "63 gradi Est" (117°) fino a "45 gradi Ovest" (225°).

«Il regolamento è attuabile se si intendono ricevere i canali dai satelliti Hot Bird o Astra, che permettono l'installazione di una sola antenna, ma diventa di realizzazione impossibile se qualche condomino desidera ricevere altri satelliti, poiché questo richiede di installare molte parabole aggiuntive sui tetti, orientate nelle diverse direzioni, moltiplicando così i problemi di sicurezza, di posa e di discesa dai cavi, con un costo proibitivo per i già [illegible] utenti. «All'indirizzo internet www.asscond.it/parabola.htm ci sono alcune chiare spiegazioni dove si evince anche "che le principali restrizioni riguardano in genere le installazioni nei centri storici o nelle [illegible] del territorio comunale di rilevante valore artistico, storico e paesaggistico».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Che fine ha fatto il progetto del Comune per il recupero e la valorizzazione dei Giardini Reali? Se si attraversa il parco voluto da [illegible] Emanuele III risalendo da viale dei Partigiani, non si può non essere colpiti dall'incipiente degrado: vialetti trascurati, panchine arrugginite, aiuole invase dalle erbacce, graffiti e "murales" in scarsa sintonia con l'elegante sobrietà dell'architettura sabauda.

«Infine, come non segnalare l'assurdo abbandono di attrezzature di ogni tipo (una scala metallica su un balcone, ad esempio) nei pressi dell'Archivio di Stato?».

Matteo Barbero

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.565.52.11 - Fax 011.565.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.246.90

MALPENSA

Salta il primo viaggio di «Volare» dopo sospensione
Il jet non arriva per evitare i creditori, 280 a terra

Vacanze difficili per 280 passeggeri che dovevano partire alle 16.30 di ieri dall'aeroporto della Malpensa per il periodo natalizio, destinazione Mauritius. L'aereo che doveva operare il volo per il gruppo Volare, un Boeing con la sigla Air Europe, è rimasto ad Abu Dhabi. Secondo un portavoce di Volare Group - che ieri doveva riprendere l'attività proprio con questo volo - la decisione è stata presa dalla compagnia per evitare il sequestro del jet una volta atterrato a Malpensa, a causa di una richiesta di Sea creditrice di 463 mila euro. Da parte sua Sea sostiene, invece, che la ripresa dell'attività non era stata comunicata ufficialmente e che comunque, sulla richiesta di rinuncia al sequestro, si dovrà pronunciare il Consiglio di amministrazione convocato per domani. Intanto i passeggeri sono bloccati a Malpensa.

BELGIO

Comprano i biglietti di una compagnia low cost
Abbandonati in aeroporto chiedono mille di danni

Sborsano 160 euro per quattro biglietti aerei Ciampino-Bruxelles-Ciampino. Ma quando, dopo quattro giorni in Belgio, si presentano in aeroporto, devono trascorrere più di 24 per scoprire che dell'aereo promesso (e pagato) non c'è traccia: per ritornare a casa devono rimettere mano al portafoglio. E «ricomprare» il biglietto da un'altra compagnia. È la disavventura di due coppie di amici, abbandonati nello scalo di Charleroi da una compagnia low cost. Compagnia ora citata davanti al giudice di pace di con una richiesta di danni di mille euro. Dopo due ore e mezza invece dell'aereo le due coppie vedono materializzarsi le sagome di due hostess: «a causa delle avverse condizioni meteo», spiegano sorridenti, «il volo è stato annullato». L'appuntamento è per le 7,30 del mattino dopo ma del volo non c'è traccia.

APOLI, PRESI I KILLER DEI RAGAZZI AMMAZZATI PER ERRORE QUATTRO ANNI FA

Due agguati in un'ora, camorra scatenata

Affiliato al clan Di Lauro ucciso in pizzeria

Cirillo

NAPOLI

Non ferma la guerra di camorra a Napoli, nonostante i investigativi e gli Nonostante l'impegno che ha portato, dopo quattro in carcere i sicari di due giovani innocenti, assassinati nell'agosto del 2000 sotto casa solo perchè scambiati per di un clan

La pistola sono tornate a sparare in serata, con due agguati avvenuti nel giro di un'ora su fronti diversi, ma uniti da un comune denominatore: la guerra per la conquista di un pezzo di territorio.

Il primo omicidio a Casoria, uno dei comuni a nord di Napoli dove si allunga la catena di delitti che parte da Secondigliano, il quartiere di periferia dove si fronteggiano gli uomini del clan capeggiato dal boss Paolo Di Lauro e i camorristi che a lui si sono ribellati, gli scissionisti». La vittima è Vincenzo Iorio, 50 anni, pregiudicato. I killer hanno fatto irruzione in pizzeria «Paradiso» e hanno fatto fuoco. Sul posto sono arrivati i carabinieri, che hanno dato via alle indagini: secondo i primi accertamenti, la vittima era vicina all'ala scissionista del clan Di Lauro che sta tentando di conquistare il controllo del traffico di droga.

Neppure un'ora più tardi, secondo Questa volta a Castellammare di Stabia. Nel mirino dei sicari, Ciro Fasolino, 56 anni: è ucciso nella sua abitazione, colpito da cinque proiettili di pistola. L'uomo era considerato un esponente di spicco della camorra stabiese. Legato a Raffaele Cutolo, era poi passato al clan Cesarano. Gli inquirenti stanno verificando se questo omicidio si inquadri nell'ambito della faida tra il clan D'Alessandro e il gruppo degli Omobono-Scarpa: una guerra che finora è già costata quattro morti.

L'esplosione di violenza ha chiuso una giornata cominciata con tutt'altro segno. Nessuno potrà restituire alle loro famiglie Gigi Sequino e Paolo Castaldi, i ragazzi napoletani uccisi per errore nel quartiere Pianura il 10 agosto 2000. Ma i due presunti sicari sono finiti ieri in cella e adesso - dice il papà di Luigi - «i giudici devono solo buttare via la chiave».

Nei confronti dei cugini Luigi e Pasquale Pesce, indicati come i killer, il gip del tribunale di Napoli ha emesso due ordinanze di custodia cautelare. Scambiarono i due amici fermi in auto ad ascoltare musica, progettando le loro vacanze, per due sentinelle del clan rivale, guidato dal boss Pietro Lago, di guardia a pochi passi dall'abitazione del genero, Roberto Marra. «Spero che ci sia una condanna giusta - insiste Vincenzo Sequino -. Esemplare e non come quella di Rozzano. Spero non escano di carcere tra qualche giorno». Per quattro anni ha trasformato il suo dolore in impegno civico, sfiorando talvolta l'ossessione: lapidi, convegni, un'opera capillare di sensibilizzazione per diffondere il principio di legalità nel suo quartiere, fino alla nascita di un'associazione, che porta il nome di Gigi e Paolo.

Le indagini, avviate all'indomani dell'agguato, non si sono mai fermate, ha spiegato il sostituto procuratore Giovandomenico Lepore, che ha parlato di una «fatalità», per ragazzi che «nel posto sbagliato, al momento sbagliato». Ovvero a Pianura, a pochi metri dal numero 78, dove al secondo piano abitava Rosario Marra. Ma il vicino c'era anche lo stesso Gigi Sequino. Si avvicinarono in quattro, su due ciclomotori, gli uomini del clan Marfella «usciti per uccidere» i nemici del clan Lago. Videro i due ragazzi e li scambiarono per guardaspalle.

A un metro e mezzo di distanza Luigi Pesce punta il fucile a pallettoni contro il giovane Sequino: «Salvatore, bastardo». Credo che si tratti di Salvatore Racise, oggi detenuto per associazione camorristica ed estorsione, e invece uccide due innocenti.

I due ragazzi furono uccisi all'interno della loro auto sotto la casa di un boss

Annullato l'arresto di Contorno

Niente arresti domiciliari per Contorno. Il tribunale del Riesame di Roma ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del collaboratore di giustizia ed ex boss della mafia, dei carabinieri a Roma nelle scorse settimana con l'accusa di tentata estorsione.

L'ordinanza, emessa dal gip Romina Incutti su richiesta del pm Pietro Pollidori, è stata annullata per un vizio di forma. Il tribunale della Libertà non è entrato nel merito delle formulate nei confronti del boss.

Contorno deve rispondere di tentato di estorcere denaro a un imprenditore, anche lui in odore di mafia. L'ex boss - che nelle carte processuali viene indicato ancora come collaboratore di giustizia e destinatario di un programma di protezione che però gli è stato sospeso anni dopo il suo coinvolgimento in un traffico di droga - è stato ammanettato in flagranza di reato nella vicinanza dello studio di un notaio del quartiere Prati.

L'attività di indagine dei carabinieri della compagnia Trionfale, che ha arrestato Contorno, era cominciata diversi mesi fa dopo che l'imprenditore che avrebbe dovuto restituirgli una somma di denaro si è rivolto agli investigatori perchè vittima del tentativo di estorsione.

Dall'estate 2003 la cifra che l'uomo avrebbe dovuto a Contorno aumentava sempre di più fino a una somma che l'imprenditore non è in disposizione. Per questo motivo il pentito pretese la cessione di un'attività commerciale di valore, peraltro, ancora più elevato del debito.

I giudici della Libertà vi sarebbe un vizio di forma nella stesura dei capi di imputazione contenuti nel provvedimento restrittivo. Non è escluso che il pm solleciti l'emissione di una nuova ordinanza. A breve il magistrato, in ogni caso, chiuderà l'inchiesta col deposito degli atti. **[r. cri.]**

BERGAMO, IL BAMBINO ERA STATO VITTIMA DI UNA MALFORMAZIONE CARDIACA

Muore come il fratellino, replay di una tragedia

A otto anni stroncata da un malore improvviso mentre stava giocando

BERGAMO

«Giorgia? Una bambina affettuosa, vivacissima come tutti quelli della sua età. La notizia della sua morte improvvisa ha lasciato tutta la comunità senza parole. Siamo addolorati, sgomenti». Don Gianfranco Lazzaroni, parroco di Sant'Antonio, una delle quattro parrocchie di Costa Volpino, ricorda commosso la bimba di otto anni stroncata, domenica sera, da un malore improvviso mentre giocava con alcuni compagni in via Romelli, a Ponte Nossa. «È una tragedia immensa che, in modo assurdo, ricalca quella nella quale era rimasto coinvolto, due anni fa, il suo fratellino», ricorda il sacerdote.

Don Gianfranco dà voce al dolore delle persone che sono la famiglia ma anche a quanti, appresa la notizia, sono rimasti attoniti di fronte a tanto accanimento del destino. Il pensiero corre subito ad Andrea, il fratello maggiore di Giorgia Bonassoli, nel luglio del 2002, a 9 anni, da un attacco cardiaco mentre si trovava su una giostra del luna park, il toro meccanico, allestita per la tradizionale festa della birra proprio nello stesso paese, Ponte Nossa. Le modalità del drammatico episodio fanno ritenere che, all'origine della morte di Giorgia, ci sia la stessa causa di quella di Andrea, una malformazione genetica al cuore. Per la certezza assoluta manca solo l'esito dell'autopsia prevista per i prossimi giorni e disposta dal pubblico ministero Francesco . Altra coincidenza: fu proprio questo magistrato ad occuparsi a suo tempo anche della scomparsa del ragazzino.

«Eppure - dice il sacerdote parlando dell'ultima disgrazia - sapevamo che, dopo la scomparsa di Andrea, Giorgia si era sottoposta a numerosi accertamenti. E, per le informazioni cui dispongo, pare non fosse emersa alcuna anomalia». Domenica sera, invece, è avvenuto come accadde ad Andrea, in una manciata di minuti. La piccola Giorgia si è accasciata al suolo stava giocando. La mamma, Paola Coter, di anni, si trovava in casa amici. Appena avvertita, si è subito resa conto di quanto stesse accadendo. È precipitata in strada, ha preso la figlia le braccia e ha tentato, in ogni modo, di farle riprendere conoscenza. Ma tutto è stato vano. Anche i soccorritori del 118, giunti immediatamente sul posto, hanno dovuto arrendersi all'evidenza: per Giorgia non c'era niente da fare.

Sulle ragioni dell'accaduto, comunque, esserci pochi In modo identico, nel 2002, anche Andrea. Un filo invisibile legato l'esistenza dei bambini il cui padre, Ferruccio Bonassoli, di 60 anni, da tempo separato dalla moglie, vive a Brescia. Paola Coter si era trasferita a Costa Volpino poco tempo dopo la scomparsa del figlio. Un tentativo disperato, forse, di allontanarsi dai luoghi che, ogni giorno, le il bambino, e di ritrovare un pò di serenità. Ma chi frequentava la donna, in paese, ammette che quella tragedia l'aveva profondamente. Domenica, appena appresa la notizia, i compagni della scuola elementare si sono raccolti in un di preghiera. Toccherà agli insegnanti e al sacerdote, durante un questa mattina, spiegare e trovare parole di consolazione per ciò è accaduto, domenica sera a Ponte Nossa.

GSM

Parti con Alitalia e parla con TIM. Da 75€.

Quest'anno il regalo più bello è il pacchetto.

Un biglietto Alitalia per viaggiare in Italia e in Europa e tanti di conversazione e messaggi con TIM per le tue vacanze. Il tutto a partire da 75€. Acquista l'offerta regalo fino al 22 dicembre presso dal 15 Gennaio al 15 Marzo 2005, chiamando il Call Center Alitalia al numero 199 , su alitalia.com, presso le biglietterie Alitalia e le Agenzie di Viaggio.

Alitalia

TIM

L'offerta non è cumulabile. Prima di aderire, visionare condizioni e modalità presso , www.alitalia.com e www.tim.it. Per conoscere le offerte e le relative modalità di attivazione chiama il 119 o il call center Alitalia.

L'Ages tiene sempre alti i colori di Torino

Arrivata a Torino la più recente macchina da stampa

MAN-ROLAND R900 XXL-7B

corredata con le più moderne tecnologie per il controllo automatico della qualità.

La fuoriclasse della stampa offset nel grande formato!

Un nuovo primato d'innovazione dell'Ages, un nuovo apporto alle tecnologie avanzate in Italia.

Abbiamo scelto un modo concreto per augurare

BUONE FESTE A TUTTI I NOSTRI AFFEZIONATI CLIENTI

Attenta da oltre 40 anni alle esigenze della propria Clientela, l'Ages Arti Grafiche è orgogliosa di continuare ad offrire tecnologie di assoluta avanguardia.

Partecipe all'evoluzione qualitativa del settore, l'Ages ha infatti messo a punto un processo di **retinatura stocastica** ed è attualmente una delle poche aziende in grado di utilizzarla con successo, anche sulla nuova macchina da stampa.

Queste importanti risorse, unite alle tradizionali disponibilità e professionalità dei nostri tecnici, consentiranno di soddisfare qualsiasi specifica esigenza nella comunicazione stampata su macchine offset e di ottimizzare prezzi e tempi di produzione.

Inoltre, il continuo impegno dei propri collaboratori per migliorare l'organizzazione aziendale e la preziosa consulenza della Società **2G Servizi** di Torino ci hanno permesso di ottenere dal "**BVQI ITALIA**" (Organismo del Gruppo Bureau Veritas), la certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità UNI EN ISO 9001:2000.

Grazie ad Ages, i colori di Torino non sono mai stati così in alto.

Torino [illegible] www.agesgrafiche.it

CASTELLETTO D'ORBA

[illegible] cade in casa soccorsa dai pompieri

■ Maria Delacobis, 84 anni, che vive da sola in una casa isolata in località Passaronda, a Castelletto d'Orba, è caduta in casa non riuscendo più ad alzarsi. Un'infermiera, che ogni mattina andava a farle un'iniezione, ha trovato la porta sbarrata, udito i lamenti dall'interno. Ha avvertito i vigili del fuoco di Ovada che sono entrati in casa. La donna è stata ricoverata in ospedale ad Acqui. Non sarebbe grave. [r. bo.]

ALESSANDRINO A VARESE

Si inventa il furto del camion: denunciato

■ Si inventa il furto del Tir e viene denunciato. E' un autotrasportatore alessandrino di 40 anni, che si è rivolto ai carabinieri di Varese per denunciare di essere stato derubato del pesante carico all'ingresso dell'autostrada a Saronno. Una bugia che ha resistito poco. Dopo mezzora l'automezzo è stato trovato a Chivasso, alle porte di Torino. L'uomo è stato denunciato per simulazione di reato. Nei guai anche quello che è stato trovato alla guida del veicolo. [r. al.]

PROGETTO UMANITARIO PRESENTATO STASERA IN OSPEDALE

La dottoressa Gabriella D'Amico

Le donne medico a favore del Madagascar

■ Alle 21 nel salone dell'ospedale di Alessandria i medici Orla Trifoglio e Gabriella D'Amico, a cura dell'Associazione donne medico, illustrano un progetto umanitario da realizzare in Madagascar. Medici, infermieri, ostetriche e ferriste dell'ospedale hanno sostato di recente con il missionario laico alessandrino Antonio Carovillano. Si tratta di rendere operativa una piccola sala operatoria, un laboratorio analisi, creare équipes chirurgiche di volontari. [a. c.]

CASALE

«Amici della Musica» si [illegible] la presidenza

■ Laura Rossi non è più la presidente dell'Associazione Amici della Musica di Casale. La docente ha rassegnato le dimissioni a tre mesi dalla scadenza del mandato. Laura Rossi dal 1998 al 2000 aveva ricoperto la carica di vice e negli ultimi quattro anni quella di presidente. In attesa del rinnovo delle cariche del direttivo, che si terrà in gennaio, la presidenza è passata alla presidente vicaria Maura Tosi. [r. sa.]

L'EPISODIO ALTRA NOTTE A LOMELLO, ILLESI GLI OCCUPANTI. L'UOMO E' FINITO IN CELLA

«Assedia» la casa del fratello

Sparati 30 colpi di fucile contro muri e finestre

Claudio Bressani

LOMELLO

Ha aperto il fuoco contro la cascina nella quale si trovavano il fratello, la fidanzata e due amici che erano ospiti a cena, sparando all'impazzata: almeno 30 colpi di fucile calibro 12, in parte caricato a pallini e in parte a palle, che hanno crivellato i muri, mandato in frantumi le finestre del soggiorno e della cucina e danneggiato i soffitti e gli arredi, per fortuna colpire nessuno. L'inferno è durato quasi un'ora e mezza l'altra sera alla cascina Delizia di Lomello, finché i carabinieri lo hanno convinto a consegnarsi. Marino Vaccale, 40 anni, è stato dichiarato in arresto per porto e detenzione illegale di arma clandestina, reati pericolosi in luogo pubblico e ricettazione. Il magistrato sta valutando se procedere anche per tentato omicidio.

Tutto è iniziato alle 19,40 quando Marino Vaccale, che abita a Mede, ha raggiunto la cascina dove risiede il fratello Massimo, 26 anni, che si stava mettendo a tavola con gli ospiti. A scatenare la furia di Marino sarebbero stati dissapori di carattere economico, ma un ruolo sicuramente avuto lo stato di alterazione alcolica in cui si trovava. Ha imbracciato un fucile da caccia e ha iniziato a urlare e a sparare dal cortile. Il fratello, la fidanzata e i due amici si sono barricati in casa e hanno dato l'allarme ai carabinieri. I militari hanno circondato la cascina. E' arrivato anche un altro fratello, Maurizio, 37 anni, che ha avuto un ruolo importante nel calmare Marino e convincerlo a desistere. Il fucile, di cui si è liberato prima di consegnarsi, è stato ritrovato in una catasta di legna. Era un'arma clandestina, priva di matricola abrasa. Nell'abitazione sono stati poi trovati un altro fucile senza matricola e una carabina.

Marino (lo sparatore) e Maurizio Vaccale (il paciere) e la scena sparatoria

OPERAZIONE DEI CARABINIERI: SEQUESTRO DI HASHISH, MARIJUANA ED EROINA

Droga sul treno degli studenti

Arrestati quattro pendolari del Chivasso-Casale, 22 segnalati

TRINO

Sul treno degli studenti, il Chivasso-Casale, viaggiava la droga. Hashish, marijuana, ecstasy fatta in casa, ma anche eroina. Venduta dagli studenti, acquistata dagli studenti, quasi tutti minorenni. Ha scoperto i carabinieri di Trino, allarmati e stupiti per l'utilizzo, tra adolescenti, di una droga pesante, l'eroina, che nel Vercellese pareva non esserci quasi più. Sono quattro i ragazzi arrestati: un crescentinese, due trinesi e un marocchino abitante a Torino. Altri tre sono stati denunciati e 22 segnalati come assuntori di stupefacenti. Sono quasi tutti minorenni 16 e 17 anni, solo tre hanno compiuto 18 anni), abitano fra Trino, Crescentino e Palazzolo, molti vanno a scuola nel Monferrato e provengono da un buon ambiente sociale. Tanta la droga sequestrata: 500 grammi di hashish e marijuana, 5 grammi di eroina, 60 pastiglie di antidepressivi.

L'inchiesta sul treno è iniziata un anno fa, quando una madre preoccupata ha avvertito i carabinieri. I militari sono saliti sul treno a borghese, da Crescentino e Casale, e hanno sorpreso un extracomunitario con 100 grammi di hashish. Pareva che questo primo intervento, seguito da controlli periodici, avesse arginato il fenomeno. Non è così: poco più di un mese fa, la segnalazione è arrivata da un genitore diverso. Sono ripartiti i controlli mirati, che hanno portato agli ultimi arresti. [r. m.]

L'INFORTUNIO ALLA RIMECO DI CASTELLETTO D'ORBA

Operaio morì in fabbrica saranno processati in due

ALESSANDRIA

Saranno processati il 23 febbraio 2005 Primo Pelà, 67 anni, e la figlia Antonella, di 39, di Novi (viale Rimembranza), lui dipendente, lei titolare della «Rimeco» di Castelletto d'Orba, un'azienda metalmeccanica che cura manutenzione e riparazione di attrezzature industriali. Sono imputati di concorso in omicidio colposo per la morte dell'operaio Andrea Bosich, 38 anni, di Novi (via Montegrappa).

L'uomo, che il 4 gennaio stava lavorando a terra e seguiva da vicino la manovra di una gru gommata guidata da Primo Pelà, all'improvviso fu travolto da un carico di oltre 800 chilogrammi costituito da una decina di componenti in alluminio del peso di 90 chili ciascuno, che venivano accatastati all'interno della fabbrica. Il gancio della gru che reggeva il materiale aveva ceduto e i segmenti metallici erano caduti su Bosich uccidendolo. Per l'accusa Primo Pelà aveva effettuato un'errata manovra e la figlia aveva omesso di informato l'operaio dei rischi a cui andava incontro. [a. c.]

in breve

■ **PRIGIONIERI DEL PARKING**
«Oltre a pagare un vero salasso per parcheggiare in piazza Libertà si corre il rischio di restare ostaggi di notte della sbarra automatica che sempre più spesso non funziona». Lo dice il consigliere leghista Tino Rossi, che ha rivolto un'interrogazione al sindaco denunciando che quando la sbarra si blocca all'automobilista deve attendere a lungo una pattuglia a «liberarlo». [f. m.]

■ **TRUFFA ALL'INPS**
Quattro mesi e 10 giorni di reclusione e 200 euro di multa, convertiti in 7.600 euro, la pena patteggiata davanti al gup di Casale da Roberto Grotto, 47 anni, accusato di truffa per aver simulato il prolungamento della malattia inducendo in errore l'Inps. [r. sa.]

■ **[illegible] ON**
Domani alle 12 i sindacalisti Cgil, Cisl e Uil, dell'Associazione Familiari Vittime dell'amianto e del Comitato vertenza amianto, con i sindaci di Casale e Cavagnolo consegnano la procura a Torino un esposto contro la multinazionale svizzera guidata dalla famiglia Schmidheiny. [f. m.]

■ **SI' ALL'AMC «IN HOUSE»**
Parere positivo della giunta di Casale alla gestione «in house» dell'Amc, cioè che garantisce la tutela pubblica di un bene essenziale come l'acqua. [f. m.]

BATASIOLO - BERGAGLIO Nicola - BERGAGLIO Piercarlo - [illegible] - [illegible] PAOLO - BOTTO Armando - [illegible] - BONFANTE & CHIARLE - BONFANTE Marco - BOTTO Gianfranco - BRECCOLOTTO Rossana - BROGLIA Gian Piero - CALCAGNO Andrea - CAMPOROSSO - I 116 SOCI DELLA CANTINA PRODUTTORI DEL GAVI - CARREA Lorenzo - CARTESEGNA Elda - CASCINA DORIA - CASCINA PERPETUA - CASTELLARI BERGAGLIO - CASTELLO DI TASSAROLO - CAZZULO Luigi & G.B. - CEPOLINA Arnaldo - DONA' Tiziana - FRATELLI DEZZANI - FRATELLI [illegible] S. L. - GAIONE Laura - GEMME Fausto - CESARI Gerardo - GHIO Domenico & Figli - [illegible] - GROSSO Ernesto - GROSSO Tito - GUALCO Domingo - GUALCO Roberto - GUIDO Gerolamo - GUIDO Matteo - I MONCALVI - IL POGGIO - IL [illegible] - IL [illegible] - LA CENTURIONA - LA CHIARA - LA GHIBELLINA - LA TOLEDANA - LA [illegible] - LANFIN - LASAGNA Gino - LOMBARDO & C. - MALGRA' - [illegible] Aldo & C. - [illegible] CARLO [illegible] - MARCHESE LUCA SPINOLA - MARCHESI DI [illegible] - MASSONE Andrea - [illegible] Stefano - Michele CHIARLO - MOGGIA Andrea - MONTOBBIO Maurizio - MONTOBBIO Severino - MORGASSI [illegible] - PICOLLO Ernesto - REPETTO Luciano - SAN BARTOLOMEO - [illegible] Renzo - STURLA Anna Maria - TACCHINO Luigi - TENUTA LA GIUSTINIANA - TENUTA NUOVA CA' DA MEO - TENUTA SAN PIETRO - TENUTA SANTA SERAFFA - TORRIGLIA Angela Maria - VALPONASCA - VIGNE DEL PARETO - VILLA LANATA - VILLA SPARINA

Il Consorzio Tutela del Gavi e i suoi soci

AUGURANO BUONE FESTE

A fianco Roberta Bona che dalla scomparsa del marito Gianni Trucco (sopra) avvenuta nel 2000 si è trovata a gestire la Cea. I risultati grazie al gioco di squadra sono stati positivi. A fianco il gruppo dei dipendenti dell'azienda. Sotto la ditta durante l'alluvione e a destra l'azienda come è rinata

Ditta leader nel settore dei ricambi per autoveicoli: ha compiuto trent'anni di attività

Alla Cea un gioco di squadra vincente

L'azienda è un esempio di imprenditoria «storica»

Un esempio di come l'imprenditoria «storica» alessandrina possa avere basi tanto solide da costruirci su con successo quella del futuro. L'esempio viene dalla Cea, azienda leader nel settore dei ricambi per autoveicoli.

Fondata trent'anni fa [illegible] lungimiranza da Bruno Bona e [illegible] Chiodaroli, elettrauto [illegible] grandi ambizioni, [illegible] dopo una costante crescita rappresenta la realizzazione dei sogni imprenditoriali dei fondatori. L'impostazione manageriale è da sempre di quelle a carattere familiare, di quelle insomma che si tramandano di generazione in generazione.

Dopo il lavoro d'avvio dell'attività aziendale, duro ma ricco di buoni risultati, Bruno [illegible] negli anni '80 chiama a dargli manforte al timone della Cea il genero, Gianni Trucco, collaboratore che ben presto si rivela persona dalle grandi risorse umane e professionali.

Poi, alla sua scomparsa nel [illegible] si ritrova, da sola ed improvvisamente, a dover affrontare le difficoltà di far [illegible] un mondo a lei conosciuto solo di riflesso, attraverso le esperienze, i racconti ed il lavoro svolto dal padre Bruno e dal [illegible] Gianni.

Ed è proprio qui che in Roberta [illegible] emergono carattere, [illegible] capacità innate e determinazione, [illegible] coraggio e perseveranza. Da allora è diventata, in sostanza, un esempio di imprenditoria al femminile. Un esempio [illegible] si può diventare imprenditori di [illegible] potenziare le attività in [illegible] settore difficile ed in continua evoluzione come quello a cui appartiene la Cea.

[illegible] guida dell'azienda, Roberta Bona è attualmente affiancata da figlio Matteo Trucco e da un valido responsabile [illegible] la. Ai giorni nostri, la Cea raggruppa a sé più segmenti del settore [illegible] autoriparazioni: oltre che delle parti elettriche [illegible] elettroniche dei veicoli, fornisce pezzi di ricambio anche per meccanica, [illegible] climatizza- [illegible] tecnologie satellitari, batterie e lubrificanti.

«Tutto ciò - sottolinea Roberta [illegible] -, senza però dimenticare che se non avessi avuto l'apporto di persone come mio padre e [illegible] marito, mi [illegible] in situazioni assai più difficili. E' per questa ragione [illegible] prediligo il lavoro [illegible] squadra. L'esperienza e la disponibilità dei collaboratori che mi circondano, ognuno con proprie mansioni professionali, risultano dunque insostituibili per la buona riuscita del lavoro».

Questa dunque la filosofia imprenditoriale di Roberta Bona: un legame professionale e umano fra direzione e lavoratori, immutato nel tempo e che [illegible] più si rafforza nei [illegible] estrema [illegible]. Come nel novembre [illegible] 1994, quando l'acqua del Tanaro sommerse la città. Anche la Cea fu devastata. Non il morale della sua gente. Di nuovo, a pochi mesi dall'inaugurazione della nuova sede nel quartiere Orti, [illegible] coraggio e [illegible] idee [illegible] ricominciare tutto da capo. Non si perse d'animo, Roberta Bona, né ci furono cedimenti da parte dei suoi familiari e dei suoi collaboratori. Così, la Cea è rinata: ancor più moderna e ricca di servizi per [illegible] clientela sempre più affezionata.

«Un grazie alla mamma»

«Sono passati trent'anni dall'inizio [illegible] attività della Cea. Sì è come componenti della famiglia che ci sempre ne ha seguito la vita, ci sentiamo di dire qualche parola. Tanti sono i ricordi [illegible] [illegible] infanzia e della [illegible] adolescenza legati a quest'azienda: l'impegno del nonno Bruno, socio fondatore, la dedizione e l'amore del papà Gianni, guida carismatica, e il [illegible] e la collaborazione preziosa di tutti i dipendenti. E' stato, è, [illegible] in una grande famiglia: insieme [illegible] sono superati i momenti brutti e [illegible] tutti si sono condivisi quelli felici. Un plauso e un merito particolare vanno a nostra [illegible] Roberta, [illegible] da sempre, prima [illegible] fianco di papà e [illegible] da sola, con [illegible] forza di volontà e infaticabile impegno, ha saputo condurre la Cea al festeggiamento di questo trentesimo anniversario. A lei, esempio meraviglioso per tutti e soprattutto per noi, rivolgiamo [illegible] «Grazie».

Federica e Matteo Trucco

Una cena di Natale nello stile di famiglia

Nata nel 1974, la Cea srl è il risultato della fusione fra due aziende già operanti in passato in città: la Ecsp e la ditta Bona Bruno. Trasformata nell'attuale forma societaria nel '94, oggi, la Cea dispone di un magazzino di oltre 1600 metri quadri e si avvale della collaborazione di uno staff formato da [illegible] dipendenti qualificati più [illegible] agenti addetti alla vendita per le province di Alessandria, Asti e Pavia. La gamma di ricambi trattati dalla Cea di via Bellini angolo via Cilea, riguarda le parti elettriche, meccaniche e per la carrozzeria [illegible] tutti i modelli di autoveicoli presenti sul mercato. Da sempre, la direzione [illegible] pone la [illegible] zione ai mutamenti ed all'evoluzione tecnologica.

Di pari passo, la Cea segue e punta a soddisfare le crescenti esige[illegible] della clientela. La struttura de[illegible] Cea [illegible] in [illegible] specifici settori, dove operano tecnici altamente specializzati, [illegible] visi reparto per reparto: carrozzeria, meccanica, parti elettriche, batterie, impianti di climatizzazione, hi-fi tecnologie satellitari e lubrificanti. Un progetto in cantiere per i prossimi due anni, riguarda l'istituzione di un servizio [illegible] più completo da offrire alla clientela che va dalla fornitura fino alle informazioni utili alla montatura dei pezzi di ricambio. [illegible] tendenza di crescita per [illegible] futuro riguarda [illegible] tutta la [illegible] servizi informatici, formativi e pubblicitari offerti in collaborazione con il Consorzio Eurocme, una delle più grandi organizzazioni nazionali per la distribuzione [illegible] ricambi per autoveicoli e servizi tecnologici per gli autoriparatori.

Tornando alla Cea, quello [illegible] per il personale [illegible] una serata speciale: lì direzione ha infatti organizzato per la maestranza una sontuosa [illegible] beneaugurante di Natale [illegible] [illegible] sia di festeggiare gli ottimi risultati raggiunti nel 2004, sia di consolidare lo spirito da «grande famiglia» che da sempre contraddistingue l'azienda alessandrina.

C.E.A. associata EUROCME

BERU BOSCH CHAMPION clarion HELLA MAGNETI MARELLI PHILIPS SIEMENS VDO brembo Mobil VARTA THE BATTERY EXPERTS

Fornitori partners

Via Cilea, 1 - ALESSANDRIA - Tel. 0131.222048 - Fax 0131.223546 - info.cea@gscnet.it

OGGI AD ASTI

Incontro in Provincia del «Tavolo» sulla Sanità

Alle 13,30 in Provincia, ultima riunione dell'anno del Tavolo Sanità con amministratori, sindacati cittadini; tra gli argomenti, il punto sul trasferimento nel nuovo ospedale di Asti, la situazione dei lavori in quello di Nizza aggiornamento sulla pratica per il centro di fisioterapia di (accordo Asl e Inail). Si parlerà anche del Pronto soccorso astigiano e della scuola infermieri professionali che dal 2005 dovrebbe aprire i battenti. [e. cè.]

GIOVEDI' IN COMUNE A CASALE

Vertice con Trenitalia per i disagi dei pendolari

Disagi, proteste e per i nuovi orari dei treni: fissato un incontro in Comune. «Giovedì ci sarà incontro Palazzo San Giorgio con il respo regionale di Trenitalia, Pavanello - cia l'a Riccardo Coppo che sta seguendo la vicenda -. Alle nell'aula consiliare verranno ascoltati i presidi delle scuole casalesi, poi alle 18 si farà il punto con il responsabile delle Ferrovie. È un problema grave che l'amministrazione vuole risolvere al più presto». [r. sa.]

CERRINA, DONO

Albertina Olivero, zia Gina: 100 anni

Festeggiata a Montalero la centenaria zia Gina

Albertina Olivero, zia Gina, domenica è stata festeggiata dagli abitanti di Montalero di Cerrina per i suoi cento anni, compiuti venerdì. Le sono state donate 10 rose, targa con una vecchia veduta di Montalero, un centesimo del 1904 e 10 euro in argento del 2004. E' seguito un rinfresco nella sede del Comitato montalerese festeggiamenti dove Gina, al presidente Giorgio Nervo, a don Desiré e alla maestra Irene Camagna, ha spento la candela del cento anni. [g. so.]

E RIAPRE STRADA TORINO

abolisce lo stop in Via Degiovanni

Nella mattinata di domani verrà abrogato lo stop di via Degiovanni, a Casale, all'incrocio fra strada San Giovannino e strada Frassineto, attivato alcuni fa. I vigili urbani fanno sapere che chi arriva città non avrà più l'obbligo di fermarsi all'incrocio, ma consigliano comunque prudenza. Da ieri è intanto stata riapert strada Torino, all'altezza della grande rotonda all'inizio di via Adam, ad Oltreponte. [r. sa.]

L' INCHIESTA DELLA FORESTALE NEL SUD ASTIGIANO NELL'ACQUESE. SEQUESTRI DI ARMI E CARNE CONGELATA

Nuovo blitz contro i bracconieri

Otto denunciati per la caccia illegale ai caprioli

CASSINASCO

Tra fucili, revolver, coltelli e nizioni sequestrate, c'è anche quello che sembra un innocuo bastone da passeggio. In realtà anche questo è un fucile camuffato. Un'arma degna di un «James Bond» versione cinatore, che parte dell'arsenale ritrovato dagli agenti del comando della Forestale astigiana, guidata vicequestore Renzo Morolla.

L'operazione «Capreolus» coordinata dal procuratore capo della Repubblica di Acqui, Maurizio Picozzi, avviata nei giorni sc una serie perquisizioni contro la caccia di frodo caprioli nel Basso Astigiano e nell'Acquese, ha ieri nuovi sviluppi.

Il personale dei comandi Stazione di Canelli e Nizza, ha infatti denunciato otto cacciabitanti a Cassinasco, Sessame, Loazzolo, Asti. Durante le perquisizioni sono state trovate, oltre alle armi, anche quattro palchi di capriolo, due imbalsamati e 40 chili di carne capriolo congelata.

Sequestrato inoltre un cinghiale (vivo) allevato senza permesso. Sale così a 13 il numero complessivo di denunciati, oltre a decine di armi e trappole per animali sequestrate.

Le indagini in e potrebbero nuovi sviluppi per quanto riguarda il bracconaggio, che pare essere molto diffuso nella Valle tra le province di Alessandria e Asti.

La caccia del capriolo è soggetta a serie di norme restrittive che prevedono serie specifiche autorizzazioni che vengono rilasciate dagli Ambiti territoriali di caccia competenti, dopo il superamento di formazione autorizzati dalla Provincia. La caccia al capriolo, quella «regolare», viene definita «di selezione» ed è consentita solo dopo la stesura di precisi piani d'abbattimento.

I piani di abbattimento si sono resi necessari in quanto il capriolo è specie molto prolifica e definita «dai grandi appetiti». Il capriolo si nutre dei germogli delle piante più giovani, quelle che spontanee subito dopo la fase di diboscamento. La specie è tutelata 10 mesi all'anno. [f. b.]

A Roncaglia tentato furto in villa per la terza volta

Una notte movimentata con tentati furti, ladri ripresi dalle telecamere e poi inseguiti dalle forze dell'ordine. Ignoti hanno tentato un furto prima a Rubine, poi, verso le 4,30, hanno cercato di rubare a Roncaglia, in strada Provinciale 6 nella villa di Luigi Scagliotti, titolare della ditta «André Maurice» a Casale Popolo. «È la terza volta che vengono a farci visita nel giro di poche settimane - dice il proprietario bella vil -; abbiamo sentito rumori vi dei fari, abbiamo subito la luce facendo capire ai ladri che ci eravamo accorti loro presenza; scoperti si sono dati alla fuga». Tramite la videosorveglianza è stato possibile ricostruire i movimenti dei ladri. I malviventi giardino della bella villa, quindi un trapano hanno aperto una porta laterale con cui si accede garage, hanno spaccato il finestrino della Jaguar, impadronendosi di una borsetta. «Hanno agito senza scrupolo grande destrezza aprendo la porta in un attimo e non esitando a spaccare il vetro dell'auto non partire l'allarme, l'unica nota positiva è che mentre si davano alla fuga si sono fermati un attimo giardino e hanno il contenuto della borsetta gettando a terra documenti, patente e telefonino e prendendo una carta di credito» dicono ancora i padroni casa. I malviventi sono poi saliti su un'auto di grossa cilindrata, scura, e si dati alla fuga. Nel frattempo i padroni la villa davano l'allarme allertando le forze dell'ordine. Prima i carabinieri e poi la Polizia hanno intercettato l'auto dei ladri che si dirigeva a tutta velocità verso Casale e proprio in città hanno fatto perdere le loro tracce.
Recentemente, alcuni furti nelle abitazioni stati compiuti di notte anche a Rubine. I carabinieri della locale caserma insieme ai colleghi del pronto intervento Casale, anche per prevenire l'eventuale «offensiva di Natale» dei ladri, hanno intensificato i controlli, i pattugliamenti e i posti di blocco sulle strade rubinesi, come del resto, su tutto il territorio monferrino e provinciale. [r. sa. - g. lo.]

Un agente della Forestale con alcune delle armi sequestrate

SI PREPARA UN ALBUM

Le figurine degli atleti acquesi

ACQUI TERME

Un album di figurine i giovani atleti acquesi. L'iniziativa promossa dall'assessorato allo Sport collaborazione con società Soqquadro di Vercelli. «Nei prossimi mesi gli atleti tesserati sportive della nostra città parteciperanno al progetto che consiste nelle realizzazione di album di figurine con i loro volti» spiega l'assessore allo Sport Mirko Pizzorni. Il progetto «Tutti Campioni» si divide in più fasi: la prima riguarda essenzialmente la ripresa fotografica degli atleti del settore dilettantistico e giovanile. Le riprese verranno effettuate solamente seguito della firma della liberatoria da parte di un genitore se l'atleta è minorenne o dell'atleta se maggiorenne per l'utilizzo dell'immagine e del nome che verranno utilizzati esclusivamente per la stampa dell'album delle figurine.

Dopo l'organizzazione del materiale fotografico e l'impostazione grafica dell'album vi sarà controllo del materiale parte delle società sportive partecipanti al progetto mediante le verifica delle bozze.

Quindi prenderà il via la fase e proprie della stampa degli album e delle figurine, a seguirà la distribuzione alle società sportive aderenti al progetto delle locandine che pubblicizzano il progetto la data di uscita degli album e delle figurine nelle con-

Il completamento del progetto porterà all'edizione di un documento storico – sportivo realizzato tramite figurine che documenterà l'attività sportiva di centinaia di giovani atleti che verrà senz'altro conservato con cura per poterlo sfogliare negli anni a venire» spiegano i responsabili della società Soqquadro.

Tale progetto non verrà ripetuto prima di quattro o cinque anni dalla prima edizione per permettere ricambio generazionale degli atleti.

utile ricordare che per le società partecipanti non vi alcun impegno economico da sostenere. Un'iniziativa unica nel suo genere che permetterà un ulteriore crescita della conoscenza della società sportive e degli atleti acquesi. [g. l. f.]

MIRABELLO IN LUTTO PER IL COMMERCIANTE

Morto in automobile tradito dalla velocità

C'era e a pochi p in domenica mattina alle 7,10 uscita strada la Mercedes di Gimmi Zenevre, il commerciante di 46 anni di Mirabello morto nell'incidente. In quel medesimo punto provinciale 193-bis alle porte di Mede, una vera curva «maledetta», nella notte tra il 5 e il 6 luglio 2003 abandò e perse la vita un altro automobilista, Gianluigi , 19 anni, che anche lui da un paese del Monferrato, Pomaro, a una manciata di chilometri da Mirabello.

Sull'incidente di domenica i carabinieri Mede stanno pletando gli accertamenti: secondo le prime indicazioni la causa dell'uscita strada sarebbe la velocità eccessiva. Il fondo stradale asciutto e non c'era nebbia. Escluso anche il coinvolgimento di altri veicoli, tanto che il magistrato non ha disposto l'autopsia mettendo la salma subito a disposizione dei familiari.

«La notizia ha provocato sconforto e dolore in comunità dicono a Mirabello. Gli abitanti del paese l'hanno appresa dal parroco don Carlo Riva l'altra sera termine del di in chiesa. «Un ragazzone alto, biondo, sempre disponibile, qualsiasi momento gli si chiedesse qualcosa era sempre pronto. È paese, poi, dopo il matrimonio era nel Milanese. Recentemente, dopo la separazione, era tornato a casa, ma lo si vedeva poco in giro, perché impegnato nella sua attività, grande lavoratore come tutta la famiglia» lo ricordano in paese. Gimmi Zenevre, con il fratello Johnny e suo zio, era titolare di un'azienda di ortofrutta, con sede a Milano, che operava a livello nazionale e internazionale. Lascia i genitori Marco Zenevre e Rosa Vaccarone, che abitano in paese frazione Baldesco, e il fratello Johnny, che con la famiglia a Borgo Martino e la figlia Desirè. Il funerale verrà celebrato oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di Mirabello. La salma verrà poi tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Borgo San Martino. [c. b. - r. sa.]

LA SCELTA FRA LE DUE SEDI: IN PROVINCIA DECISI PREVENTIVI E APPROFONDIMENTI

Corte d'appello, il voto fissato all'inizio di febbraio

Si Massano

ALESSANDRIA

«Signor presidente, per senso di responsabilità abbiamo deciso di ritirare la mozione sulla Corte d'Appello, per consentire ulteriori approfondimenti dopo quelli iniziati scorsi alla quarta missione, che ha modo di ascoltare, per la prima volta, i sostenitori delle due sedi concorrenti: Casale e Alessandria». Il consigliere Francesco Bonafè (uno dei firmatari monferrini della mozione) ha annunciato così la decisione di rimandare il dibattito in aula per arrivare a una presa di posizione precisa del Consiglio in merito alla che andrà appoggiata nella battaglia con Novara per avere la seconda Corte d'Appello del Piemonte, se e quando sarà deciso di istituirla. L'obbiettivo è: «Teniamoci pronti». E, per farcela rispetto alla potenza novarese, ci vuole una provincia unita su un unico obbiettivo. «La quarta commissione, presieduta da Dino Angelini, lavorerà per approfondire gli aspetti non dal tutto chiari per molti consiglieri - ha aggiunto Bonafè -; ma non ci metteremo più di un mese. non oltre la prima seduta Consiglio in febbraio».

Invece, i capigruppo hanno già deciso data del primo Consiglio provinciale dopo le vacanze natalizie: si riunirà il 10 ge . Ed è stata concordata, ieri, anche la seduta decentrata delle commissione Cultura presieduta da Emanuela Demaria che si terrà giovedì 13 gennaio a Conzano, per visitare la mostra interpazionale dei presepi e delle Natività d'Autore. Alcuni consiglieri, tra Maconi, sono interessati a valutare la possibilità di estendere sul territorio un percorso tra i presepi per il prossimo anno.

Affrontando il tema della pericolosità strade, che d'anno più morti guerre, Nicola Sirchia ha chiesto conto piano di segnalamento che obbligatorio per legge». E che, per ora, la Provincia non ha, anche se il presidente Paolo Filippi ha detto che sulla segnaletica orizzontale delle provinciali viene fatta una manutenzione annuale, mentre la verifica di quella verticale è in fase di monitoraggio.

È stato poi votato dalla maggio e dalla Lega l'ordine giorno inerente il riconoscimento dell'acqua come bene comune e patrimonio dell'umanità. Il documento è stato illustrato dall'assessore all'Ambiente Renzo Penna e ha impegnato i consiglieri in approfondito dibattito, in cui l'opposizione non ha smantato l'assunto, ma il fatto che sia parte da concetti altissimi per poi proporre l'installazione delle fontanelle nelle piazze dei paesi». Penna, dopo il voto, ha fatto il fatto che la Provincia di Alessandria, a ora, è tra le dieci in Italia che hanno approvato l'adesione al «Contratto mondiale dell'acqua. È una scelta politica primissimo peso» ha detto.

Adottata, infine, variante al piano territoriale provinciale. In molti sono concordi che l'aggiornamento in alcune parti è superato, l'assessore Comaschi ha sottolineato l'importanza del documento come base su cui sviluppare il confronto con Comuni e Comunità montane perché crescita e lo sviluppo avvenga in modo su il territorio.

Azienda leader nel settore prodotti per l'edilizia ricerca per l'ampliamento della propria rete di vendita
AGENTI PER LE PROVINCIE di ASTI e CUNEO
Verrà tenuta in considerazione la comprovata esperienza nel settore.
Spedire curriculum a:
FORNACI CALCE GRIGOLIN spa - Via
Zona Ind. - 15062 Boscomarengo (AL)

COMUNE DI SERRALUNGA DI CREA
AVVISO DI PUBBLICAZIONE E DEPOSITO
IL SINDACO RENDE NOTO
Che con deliberazione C.C. n. 38 del 20/12/2004 si è provveduto ad integrare gli atti relativi al progetto di generale al PRGI a seguito di verifica preliminare da parte della Regione Piemonte. Tali atti sono depositati unitamente alla sopraindicata deliberazione presso la segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a far data dal 21.12.2004 al 19.01.2005 durante i quali chiunque potrà prenderne visione nel seguente orario dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00. Serralunga di Crea, li 21.12.2004.
IL SINDACO - Godino Giuseppe

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Filiale di Alessandria
Via Cavour, 58 -15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131.445.522 - Fax 0131.300.528

SOCIETÀ
ACQUISTA CONTO TERZI
ATTIVITÀ COMMERCIALI
ED INDUSTRIALI,
VALUTANO AZIENDE DIFFICOLTÀ,
SI RICERCANO ANCHE NEGOZI
IN ZONE PEDONALI E/O CENTRI COMMERCIALI.
VIARE FAX AL N. 0144.350049
TELEFONARE AL N. 0144.321810
E-MAIL: POLOGEST@TIN.IT

V E N D E S I
NEGOZIO
ABBIGLIAMENTO
IN PRESTIGIOSO
CENTRO COMMERCIALE
IN ALESSANDRIA
TELEFONARE
AL N. 335.286761

TRIBUNALE DI CASALE M.TO
AVVISO DI VENDITA
IMMOBILI ALL'INCANTO
Esecuzione R.G.E. n. 13/03
Il Notaio Delegato Massimo Cagnacci rende noto che il 17 gennaio alle ore 10,00 in Casale Monferrato, presso il suo studio in via della Rovere n. 2 avrà luogo la vendita all'incanto seguenti beni immobili: in Comune di C Monferrato, fraz. San Germano - reg. Mandoletta. Fabbricato così composto: piano seminterrato due locali di sgombero; piano terreno porticato aperto, cantina, bagno, cucina, ripostiglio, due soggiorni, due piccoli vani, vano scala, ingresso, garage, laboratorio artigianale; piano primo due bagni, corridoio, vano scala, terrazzo.
Il tutto censito all'N.C.E.U. F. 71, mapp. 77 sub. 1-2-3; F. N.C.T. F. 71, mapp. 74-78-79-80-82-84. Prezzo base 256.000,00 con offerte minime in aumento di euro 5.000,00.
Per partecipare all'asta le offerte dovranno essere presentate presso lo studio del notaio entro le 12 del giorno lavorativo precedente fi to per l'incanto unitamente a due assegni circolari intestati a "Notaio Massimo Cagnacci p.e. 13/03" di importo pari rispettivamente al 15% del prezzo base per cauzione ed al 20% del prezzo base per spese di trasferimento. Il importo, dedotta la cauzione già versata, dovrà essere versato entro 60 gg. dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni presso lo studio del Notaio Massimo Cagnacci in C M.to via della Rovere n. 2 (tel. 0142.71855).

Progetto editoriale sostenuto dalla Camera di commercio

Il territorio in vetrina con «a+»

Una rivista trimestrale in italiano e inglese

ALESSANDRIA

La Camera di commercio, d'intesa con la Provincia e con la Fondazione di risparmio di Alessandria, si è fatta promotore di un progetto editoriale cartaceo sia on line: così è nata «a+», una rivista trimestrale, in italiano e inglese, che è il primo «house organ» nostro territorio.

«a+» è parte una strategia di qualificazione del sistema di accoglienza turistica provincia di Alessandria, già avviato anche l'attivazione di due progetti inseriti nella programmazione Docup della Regione Piemonte: il primo «Stile & Qualità - Alessia» è iniziato nel settembre 2002, l'altro «Turismo rurale» nel gennaio 2003.

E' stato creato un network di imprese del territorio (hotel, ristoranti, agriturismi, Bed & Breakfast) che con un'adesione volontaria hanno sottoscritto insieme di regole di «buona cultura dell'accoglienza», sopratutto nella qualità del servizio, nel rispetto dello stile tipico territorio e nello sforzo di adattarsi ad alcuni criteri «internazionali». Un'apposita verifica ha poi definito i locali che da subito hanno potuto entrare network e quelli per i quali era necessaria crescita qualitativa.

Il marchio di questo network è «Alessia», le strutture di servizio attivate un call center dedicato con numero verde internazionale per le informazioni e le prenotazioni (+800 00131 00131) e un portale internet (www.infoalessia.it) dal giugno 2003 in inglese e tedesco, dal giugno 2004 anche in spagnolo.

La copertina del quarto della rivista «a+»

Questi progetti, ormai nella fase di consolidamento affidano dell'operatività, richiedevano però anche un supporto d'immagine forte, capace disegnare e comunicare l'identità di territorio le forti specificità e differenziazioni (tra l'Appennino e il Po davvero molteplici) hanno costituito per lungo tempo, ché risorsa, forte problema, impedendo di fatto la zione un'identità comune percepibile: così è nata «a+», la rivista nostro territorio.

La rivista è divisa in sezioni tematiche, che vengono riprese in ogni numero: l'arte e la cultura, la natura e l'ambiente, gli uomini e le imprese, la storia. Uno spazio significativo è lasciato alla cultura enogastronomica del territorio che è un patrimonio ingente e in parte sconosciuto, ma capace di focalizzare attenzioni ed interesse per l'estrema varietà e per l'oggettiva qualità della cucina e della produzione vinicola.

Le imprese del network Alessia hanno una sezione dedicata, con un elenco generale e una presentazione a rotazione dei singoli locali.

La grafica è volutamente livello e molto moderna, arricchita da una buona selezione fotografie; gli articoli affidati parte giornalisti che lavorano sul territorio, con qualche «firma» nazionale, a sottolineare la specificità di particolari argomenti.

E' così, ad esempio, per un servizio sul golf, attraverso cui si scopre che nella provincia Alessandria ci sono ben quattro campi di livello e due campi pratica; così per un itinerario ricco di ambientali e storiche: l'antica Via del sale, che per secoli ha costituito l'unico transito Genova e la Pianura Padana; è così per tanti itinerari sciuti scoperta di autentici tesori della nostra terra.

«a+» è giunta alla sua quarta uscita; è reperibile nelle edicole diffusa in catene alberghiere europee, su voli internazionali in Europa e a una mailing list di operatori internazionali. Dalla prossima primavera sarà possibile abbonarsi.

«a+» è on line (www.infoapiu.it) per avere il massimo di visibilità e per consentire alla redazione di «colloquiare» con i navigatori interessati al territorio e alle sue peculiarità, per coinvolgerli come potenziali utenti in questo percorso di crescita qualitativa e competitiva che Camera di commercio di Alessandria ha intrapreso a favore turistico e delle sue imprese.

Il negozio si trova nella centralissima piazza Addolorata

L'alta moda a prezzi convenienti all'Outlet Store di Acqui Terme

ACQUI TERME

Le grandi firme moda centro città. In piazza Addolorata c'è Outlet Store, negozio specializzato in alta moda e prezzi molto convenienti. Ospitato nel prestigioso Palazzo Roberti, Outlet Store è diventato un sicuro punto di riferimento sia l'uomo sia per la donna che vogliono indossare capi prestigiosi. «Trattiamo capi provenienti da campionari e da sfilate di moda e disponiamo anche di taglie comode» spiega il titolare Maurizio Pezzali.

In questo periodo ci sono anche interessanti offerte natalizie ideali per prestigiosi regali sia per i propri cari sia per gli amici. Il negozio, due piani, è nella centrale piazza Addolorata dove c'è anche ampio parcheggio. Già dalla ampie vetrine si possono vedere vicino sia la qualità dei prodotti offerti sia i prezzi molto interessanti, mentre entrando e girando tra gli scaffali si possono capi d'alta moda che si sempre sognati.

All'Outlet Store si trovare veramente di tutto. Per l'uomo si comodi giubbini firmati, alle camicie, per giungere ai pantaloni. Per la donna, vi sono le giacche classiche a quelle sportive, la e i pantaloni ed altri accessori abbigliamento. Come già spiegato, i prezzi sono molto competitivi in quanto i capi firmati provengono prevalentemente da campionari e sfilate di moda.

Ospitato nel prestigioso Palazzo Roberti, Outlet Store è diventato punto di riferimento sia per l'uomo sia per la donna che vogliono indossare capi prestigiosi. L'abbigliamento firmato proviene da campionari e da sfilate di moda

Outlet Store quindi un negozio d'alta che ha tra i punti di forza un continuo rinnovo dei prodotti e allo tempo delle firme, per venire incontro a ogni esigenza fatto di abbigliamento uomo, donna, casual e sport.

Il titolare Maurizio Pezzali ed i suoi collaboratori sanno guidare la clientela in una scelta oculata in una vasta gamma di capi al passo con la moda.

Castellazzo Bormida

Un ristorante «medievale» nell'ex convento

CASTELLAZZO BORMIDA

«Quel che passa il Convento» è il suggestivo nome assegnato al ristorante che ha sede nell'area polivalente sportivo-ricreativa di Castellazzo, un tempo dimora dei frati cappuccini. E' locale a nuova gestione che ha improntato la propria attività sulla cucina di qualità, arricchita ingredienti dai saperi e dagli aromi «medievali», che garantiscono tipicità e genuinità delle portate. Fra specialità spiccano selvaggina e pesce mare, con ricette proposte per soddisfare i buongustai più esigenti. Poi, un altro «fiore all'occhiello» sono i prelibati menù per vegetariani.

Anche l'arredamento è in stile medievale, una trovata della nuova direzione ha così inteso dare un tocco originalità al locale. Proprio lo stile scelto sarebbe degna della pubblicazione qualificate riviste di architettura.

All'interno dell'ex convento dei cappuccini si trovano pure alcuni spazi-dance aperti tutte le e dedicati alla musica dal vivo: latino-am house, rock, Anni '80 e '70.

LA CAMERA DI COMMERCIO

Ristorante Medioevale

Quel che passa il Convento

24-12-2004 - CENA
LA NOSTRA TRADIZIONE

Medaglioni di erbette fondita - Trionfo di cardo gobbo in bagna cauda
Crostini all'aglio e acciuga - Crostini lardo di Arnad e noci
Raviolini al plin al brodo di cappone - Risotto al barolo, salsiccia e radicchio
Gran trionfo di bollito misto alla piemontese con di bagnetto, mostarde e salse di lunga
Bônet - Zabaglione - Panettone
VINI: Barbera d'Asti - Dolcetto d'Ovada
Tutto compreso, indispensabile prenotazione - Euro 35,00

PRANZO DI NATALE - Menu mari monti

Tartare di tonno e salmone - Terrine in bella vista con mousse di anatra - Cocktail di gamberi
Medaglione di polenta con cardo gobbo in bagna cauda - Acciughe alla ligure su letto di rucola
Crêpes alla ricotta con fonduta al sugo di funghi - Gran cammarata di Gragnano al sugo di gamberoni
Sorbetto al moscato e bracchetto
Tacchino ripieno al forno con gran carò di carni piemontesi
Cernia al forno su letto di patate, olive e pinoli - Gran fritto misto di paranza
Gran panettone farcito - Pandoro con zabaglione caldo - Vin brûle
VINI: Barbera d'Asti - Dolcetto d'Ovada - Bonarda d'Oltrepo - Prosecco
Gavi di Gavi - Arneis - Moscato - Malvasia di Casorzo
Tutto compreso, indispensabile prenotazione - Euro 50,00

CENONE DI SAN SILVESTRO

Mousse di salmone e tonno - Aspic di coniglio, anatra, gamberetti
Vol-au-vent di insalate esotiche - Sushi di tonno e spada - Carpaccio affumicato di tonno e spada
Salmone norvegese in aceto balsamico - Medaglioni di polenta con fonduta al tartufo
Cocktail di gamberetti - Ostriche e conchiglie crude
Gran soutè di vongole e cozze - Insalata di mare - Terrine di selvaggina maremmana
Bruschette al lardo di Arnad - Carpaccio di bresaola
Trofiettine al pesto, gamberetti e pomodoro
Risotto alla salsiccia e Barolo
mezzanotte cotechino e lenticchie
Gran panettone farcito - Montebianco - Bônet - Crema catalana - Panna cotta
Pandoro zabaglione caldo - Vin brûle
VINI: Barbera d'Asti - Dolcetto d'Ovada - Bonarda d'Oltrepo - Prosecco
Gavi di Gavi - Arneis - Moscato - Malvasia di Casorzo
Tutto compreso, indispensabile prenotazione - Euro 70,00
POTRAI IL TUTTO FRA UN BALLO E L'ALTRO

I Cappuccini - S. Francesco, 8 - Tel. 0131.275263
CASTELLAZZO BORMIDA - Infoline: 335.7773511

OUTLET STORE

ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA

CAMPIONARI • CAPI DA BOUTIQUES
CAPI DA SFILATE • TAGLIE COMODE
OCCASIONI TUTTO L'ANNO
PERCHÉ PAGARE DI PIÙ?

APERTO DOMENICA POMERIGGIO
DALLE ORE 15.30 ALLE 19.30

ACQUI TERME • PIAZZA ADDOLORATA 5/6

Alla Vigilia in centro gli Zampognari del Nord di Silvio Orlandi

«Natale a Casale» fino alla Befana

Concerto di Capodanno in San Domenico

CASALE MONFERRATO

La musica della Dizzy Miss Lizzy Band [illegible] nel week-end nelle vie [illegible] storico e nei saloni del Pensionato Civile e della Casa di Riposo.

Le iniziative di «Natale a Casale» proseguono a ritmo serrato, portando musica e divertimento in tutta la città.

Stasera si prosegue con l'opera al Municipale: alle 21 [illegible] in scena «Elisa» di Luigi Cherubini; quindi giovedì sera al Palaferraris è in programma il Concerto di Natale con la presenza di una ventina di gruppi della Diocesi.

Venerdì pomeriggio dalle 15,30 sarà poi la volta degli «Zampognari del Nord» con [illegible] repertorio di musiche di Natale per ghironda e [illegible].

Protagonista [illegible] vigilia di Natale sarà Silvio Orlandi, alla ghironda, che negli ultimi anni ha ripreso a riproporre questa antica tradizione dei «zampognari [illegible] nord», accompagnato da un suonatore di cornamusa. Il repertorio è costituito da arie natalizie della tradizione del Nord Italia, piemontese e provenzale, oltre che da musiche popolari [illegible] «Tu scendi [illegible] stella». Tra i fondatori del movimento folk in Italia, Silvio Orlandi ha fatto parte del comita[illegible] redazione del Folkgiornale. Leader dei «Prinsi Raimundi», gruppo di prestigio della musica popolare piemontese, ha inoltre suonato con Current, Malbruk, Moia e Abourasqui. In questi anni [illegible] tenuto concerti in Itali[illegible] ed Europa partecipando ai maggiori festival. Al suo attivo ha diversi lavori discografici con i gruppi «Prinsi Raimundi», «Malbruk», «Moia», «Henno [illegible] Ro[illegible]», «Arpòs».

La rassegna «Natale a Casale» prosegue domenica 26, festa [illegible] Santo Stefano, con lo spettacolo per bambini «Telefiaba» proposto alle 16 [illegible] salone Tartara, in piazza [illegible]astello, dalla Compagnia «Gli scarabocchi».

Sempre domenica pomeriggio alle 11 e alle 16,30 percorsi guidati al Museo Civico alla scoperta di «L'infanzia di Gesù nelle opere d'arte casalesi», [illegible] identiche iniziative il 2 e 6 gennaio. Sabato 1 gennaio è poi in programma il Concerto di Capodanno, giunto alla seconda edizione, che vedrà alle 21 nella chiesa di San Domenico l'esibizione dell'Orchestra Nazionale Rumena diretta [illegible] Fabio Marco Brunelli. La serata [illegible] patrocinata dal Consiglio Comunale di Casale. L'ingresso alla serata è gratuito.

Mercoledì 5 gennaio alle 16 nel salone Tartara [illegible] Compagnia Ops porterà in scena lo spettacolo per bambini «Mezzo maniche» e al termine truccabimbi per tutti i presenti.

Sempre il 5 gennaio in piazza Mazzini ultimo appuntamento con i mercatini natalizi, quello della Befana proprio alla vigilia dell'Epifania, e sarà curato da Scarlett Eventi.

«Natale a Casale»: la città, [illegible] di luci, è scenario in questo periodo di numerose iniziative che la rendono ancora più suggestiva e affascinante

Itinerario affascinante [illegible] antico e moderno dalla città fino [illegible] Conzano

Alla scoperta dell'Infanzia di Gesù nei dipinti al Museo e nelle chiese

Visite guidate lungo un itinerario artistico alla ricerca delle raffigurazioni dell'Infanzia di Gesù

CASALE MONFERRATO

Alla scoperta dell'inf[illegible]ia di Gesù nei dipinti del Monferrato casalese. [illegible] partita nel migliore dei modi l'iniziativa culturale promossa dal Museo Civico di Casale, diretto da [illegible] Mazza, che ha visto l'attivazione di un percorso dedicato al tema della Natività, dal Museo Civico e Villa Vidua di Conzano. Si tratta di un viaggio tra antico e moderno (Villa Vidua ospita a questo proposito alcune coloratissime e modernissime opere di Lele Luzzati), che toccherà i luoghi che custodiscono opere sul tema «L'infanzia di Gesù nei dipinti di Casale»: il Museo, la chiesa di San Domenico, l'Oratorio del Gesù e l'Oratorio di San Michele, con percorsi guidati. Per due mesi, inoltre, il Museo civico riporterà la felice collabora[illegible] con le Associazioni dei commer[illegible] proporranno sconti ai clien[illegible] che esibiranno [illegible] biglietto-coupon dell'iniziativa.

«Tanto interesse e tante domande - commenta la direttrice del Museo Ger[illegible] Mazza che ha guidato [illegible] delle prime visite - soprattutto per una maiolica di fine '500 che si trova in Museo e che rappresenta il percorso dei Magi e per il Riposo in Egitto, nella chiesa di San Michele, dove nella tela del Moncalvo si vede il Signore, ancora bambinetto, che per soddisfare la richiesta della madre fa abbassare una palma in modo tale che la Madonna possa raccogliere i datteri: la particolarità è dettata dal fatto che l'artista probabilmente non avendo mai visto i frutti esotici li rappresenta come grosse ciliegie».

Orari i luoghi coinvolti e gli orari. [illegible] Civico: fino al 13 febbraio, sabato, domenica e festivi infrasettimanali (escluse le giornate di Natale e Capodanno), orario di apertura: 10,30-13 e 15-18,30 con visite guidate alle 11 e alle 16,30. Edifici religiosi: Chiesa di San Domenico (Cappella del Rosario), Oratorio del Gesù, Oratorio di San Michele, l'8 e 9 e il 22 e 23 gennaio e il 12 e 13 febbraio, sabato dalle 15-17,30 e domenica 10-12 e 15-17,30. Percorso consigliato: ritrovo al Chiosco Informazioni in piazza Castello alle 15, visita guidata a S. Domenico, all'Oratorio di S. Michele, all'Oratorio del Gesù e al M[illegible] Civico. Info e prenotazioni: 0142444249-444309.

Costanzo
Quadri e cornici

Fino al 31 gennaio 2005
EMANUELE LUZZATI
litografie, acqueforti, opere originali

- *litografie*
- *dipinti*
- *stampe antiche di Casale*
- *riproduzioni antiche di Casale*
- *poster*

Presentazione gratuita delle opere a domicilio
condizioni [illegible] prezzi particolari per gli sposi

Via [illegible] Sangiorgio, 4 - Tel. 0142.79051
[illegible] Monferrato (AL)

È ORA DI MONTARE
LE VOSTRE [illegible] O [illegible] COMPRARLE
È ora adesso, perché grazie [illegible] mescole e disegni battistrada innovativi, consentono di affrontare tutte le insidie delle basse temperature sia su suolo asciutto che bagnato e le insidie della neve e del ghiaccio.
[illegible]

COLOMBO
PNEUMATICI
gommisti in Casale dal 1933
[illegible] Valentino, 140/B - Casale Monferrato - Tel. e fax 0142.452045
Vasto assortimento di tante marche omologate
Catene [illegible] neve e dispositivi omologati
TUTTI I [illegible] - [illegible] - PROMOZIONI

«E' una vicenda che qualcuno ha voluto strumentalizzare Non ha senso parlare di crocifisso nelle aule sì o no Deve decidere il Consiglio d'istituto»

Il prof. Mario Di Vittorio

«Alcune musulmane possono usare il velo ma a noi è stato vietato il crocifisso in classe Il comportamento della prof ci ha indignato Ci sentiamo offesi»

Gli studenti all'uscita di scuola

«La Corte Costituzionale ha riconosciuto lo spazio che la dimensione religiosa deve avere nella vita pubblica e specialmente nel campo educativo»

Monsignor Arrigo Miglio

LA POLEMICA DOPO CHE UN'INSEGNANTE LO HA TOLTO DALLA PARETE

Crocifisso in classe A Ivrea è scontro tra scuola e studenti

Il simbolo religioso portato da un ragazzo: «E' la nostra cultura» Il preside: «Una provocazione». Il caso oggi in Consiglio d'istituto

Giampiero Maggio

Crocifisso sì? Crocifisso no? In questo Natale segnato dalle polemiche sull'identità del mondo occidentale e sui simboli della cristianità e del cattolicesimo, la presenza di un piccolo Gesù in croce in un'aula scolastica provoca un putiferio all'istituto per geometri «Giovanni Cena» di Ivrea. La vicenda esplode dopo che l'insegnante di Lettere lo ha tolto dalla parete, sollevando le reazioni di un'intera classe di prima. «Lo ha strappato dal muro e sbattuto sulla cattedra: ci sentiamo offesi e indignati», si lamentano i ragazzi. «Non facciamone un caso - replica il preside della scuola, Mario Di Vittorio - La questione è più complessa, non tiriamo in ballo, per cortesia, il fatto che la scuola voglia o meno il crocifisso nelle aule». Sarà. Ma oggi il caso approda in Consiglio d'Istituto. E l'unico punto all'ordine del giorno è proprio la presenza del simbolo religioso in aula.

Il 14 dicembre, quando la prima A scoppia il finimondo. In classe ci sono una ventina di ragazzi, uno di loro ha affisso sulla parete il crocifisso. Arriva l'insegnante di lettere. E fa? Secondo gli alunni: «La professoressa è andata su tutte le furie. Per noi il crocifisso rappresenta un simbolo della nostra cultura e della nostra religione, ma lei evidentemente è di avviso differente. Tanto che lo ha letteralmente strappato dalla parete e lo ha sbattuto sulla cattedra». Aggiungono: «È vero che lo Stato non impone alcun tipo di censura e nella nostra scuola ci sono anche ragazze musulmane che indossano il velo, perché a noi deve essere vietato affiggere il simbolo che rappresenta la nostra religione?».

All'istituto per geometri, un complesso dall'architettura moderna a pochi passi dall'area Montefibre, non si parla d'altro. Il tam tam inevitabile ha fatto il giro delle aule in un lampo. I ragazzi hanno addirittura sottoscritto una petizione inviata al preside: «L'atteggiamento dell'insegnante è ingiustificabile - scrivono -, ha offeso tutta la classe e gli alunni che si riconoscono nella religione».

I professori fanno quadrato attorno alla docente di Lettere finita nell'occhio del ciclone: «Il crocifisso è un simbolo di pace, unione e fratellanza - dice Carla Papolo, docente di Scienze -, se il ragazzo che l'ha portato a scuola lo avesse fatto con questo spirito avrei avuto nulla da ridire. Il problema è che la sua è stata un'azione provocatoria, quasi a voler differenziare un gruppo di alunni dagli altri».

Il preside non immaginava che questa storia potesse prendere una piega del genere. E' disponibile a parlarne e lo fa nell'aula insegnanti dove, in un angolo, è affisso anche il crocifisso. Nelle aule il simbolo religioso invece non c'è: qui ha vinto il concetto di laicità della scuola. «Noi non siamo contrari a priori - spiega Di Vittorio - ci sono ragazzi musulmani, ebrei, Geova e dobbiamo rispettare la volontà di tutti. Sarà il Consiglio d'Istituto a decidere se quella classe potrà avere il crocifisso in aula oppure no».

E' una vicenda destinata a far discutere, anche se i docenti avrebbero preferito che questa storia rimanesse circoscritta all'interno del «Cena». La polemica sollevata da Abdel Smith, capo dell'unione dei musulmani di Italia che chiedeva l'eliminazione dei crocifissi dalla scuola, è stata la prima di una lunga serie. Mentre il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti aveva più volte sottolineato la sua volontà di riportarli in classe. E' sufficiente un rapido controllo in rete attraverso un qualunque motore di ricerca per capire quanto sia acceso il dibattito su questo tema.

«Qualcuno vuole strumentalizzare la vicenda - puntualizza il preside - e questo è anche il pensiero dell'insegnante di lettere. Non ha senso sollevare un polverone per nulla».

Dietro l'episodio, la questione aperta del rapporto fra tradizione e laicità dell'insegnamento

Un crocifisso in un'aula scolastica: a Ivrea è polemica tra gli studenti e una insegnante

I GIUDICI

Se alla fine il presepe scolastico ha avuto la meglio sulle polemiche mettendo d'accordo tutti, credenti di qualsiasi fede e non credenti, il crocifisso continua a far discutere. La scorsa settimana la Corte Costituzionale ha rigettato il ricorso del Tar del Veneto stabilendo che, per ora, il crocifisso può rimanere in classe. La contestazione al simbolo della cristianità nasce stavolta da uno studente di religione islamica, come nel caso del presidente dell'Unione Musulmani d'Italia Adel Smith, che un anno e mezzo fa portò per primo la questione in tribunale appellandosi al giudice perché i suoi figli fossero obbligati a fare lezione in un'aula con il crocifisso appeso alla parete. La protesta presentata al Tar veneto porta invece la firma di Solle Lautsi, attea, finlandese sposata ad un italiano e mamma di due bimbi iscritti ad un istituto di Abano Terme. La donna non voleva che ai suoi figli fosse imposto un simbolo religioso. Secondo la Corte Costituzionale però, il ricorso è «manifestamente inammissibile».

COME LE CONFESSIONI SI PREPARANO AL 25 DICEMBRE

Il Natale contagia la città multietnica

L'atmosfera di festa va oltre il suo significato originario

Un interno della Chiesa Valdese, in corso Vittorio Emanuele Domenica il culto si terrà sotto i riflettori di una telecamera della Rai che per la prima volta trasmetterà la funzione in eurovisione

Francesca Paci

QUANDO ero piccolo, la mia famiglia non celebrava il Natale. Niente albero, né lì. Ricordo il dicembre il giorno più dell'anno, gli amici si divertivano e si sperava che finisse tutto il prima possibile. La mia idea di libertà allora, il Natale». A lo scrittore israeliano Arnon Grunberg passeggia per la città illuminata, dove è venuto a presentare il romanzo «Dolore fantasma» (Instar Libri), e ammette che sì, anche lui adora l'albero di Natale. Per la comunità ebraica torinese la nascita di Gesù è una non ricorrenza, una data qualsiasi. Eppure, spiega Sara Kaminski, docente di letteratura ebraica a Palazzo Nuovo, «partecipare ad un evento che comporta la sospensione dall'attività scolastica, il rito dello scambio dei doni degli auguri, può essere scelta individuale». Molti cristiani, conferma Massimo Introvigne, fondatore del Centro studi sulle nuove religioni, «festeggiano il 25 dicembre a prescindere dal significato originario».

Benvenuti nella capitale multireligiosa d'Italia. accanto ai circa mille ebrei, ci sono mila musulmani e 6 mila testimoni di Geova che, al pari non credenti, potrebbero tranquillamente bypassare presepe e albero di Natale. I più rigorosi, fedeli ai propri testi sacri, lo fanno. «I testimoni di Geova veramente intransigenti vietano ai figli di partecipare alle celebrazioni scolastiche perché considerano il Natale la cristianizzazione festa pagana», continua Introvigne. Se però gironzolate per macellerie halal e i doner kabab di Porta Palazzo vi accorgerete che le vetrine addobbate con nastri dorati e neve spray.

Sabato, seppur in modi differenti, la maggior parte dei torinesi siederà a tavola brindando con parenti e amici. Perché, come dimostra la vicenda del presepe scolastico che alla fine, dopo giorni di polemiche, ha messo d'accordo i bambini ogni confessione, l'atmosfera natalizia, con tanto di presenzialismo televisivo ed eccessi consumistici, è contagiosa.

I Valdesi, per esempio, non fanno il presepe perché la tradizione non prevede la rappresentazione di immagini sacre ed ignorano la vigilia. Il 25 mattina però, dopo lo scambio domestico dei doni sotto l'albero, il pastore accoglierà i 2 mila fedeli nel tempio di corso Vittorio Emanuele 23 e celebrerà il culto, una specie di messa protestante, sotto i riflettori di una telecamera della Rai che per la prima volta trasmetterà la funzione in eurovisione.

Anche le migliaia di ortodossi romeni che fanno capo alla chiesa di S.Paraschiva preparano la preghiera. Hanno cominciato già da alcune settimane, precisa padre Gheorghe Vasilescu. «Noi romeni e i greci seguiamo il nuovo calendario gregoriano, e ci avviciniamo al Natale astenendoci dalla carne e dai prodotti animali sin dal 16 novembre», dice padre Vasilescu. La comunità sorella degli ortodossi slavi, soprattutto immigrati russi e serbi, segue il lunario Giuliano e attende fino al 7 gennaio per venerare la nascita di Gesù. Questione di quindici giorni, il significato e le forme del rito non mutano. L'abete addobbato e sotto, monticchiati, i pacchetti accompagnare agli auguri.

E credo, generalmente, rispetta la preghiera altrui, a prescindere dal Dio cui si raccomanda. Come i praticanti del Centro Buddha della Medicina. Sentite Vladimiro Di Nuro, uno dei responsabili del gruppo torinese: «Natale per noi non esiste. piuttosto Vesak, il Nirvana del Buddah, che coincide con la prima luna nuova di maggio». Niente albero dunque? «Tutt'altro. Lo shopping natalizio è consumismo puro, nulla a che vedere con la spiritualità. nascita Gesù invece rappresenta un momento di comunione e raccoglimento». Da condividere tutti insieme.

Specchio dei tempi

«Un piano comunale per ripulire le targhe stradali» - «Chi stabilisce che parcheggio a pagamento?» - «Le paraboliche della discordia» - «I Giardini Reali stanno cadendo nell'oblio»

L'assessore comunale alla Risorse Umane ci scrive:

«Ringrazio il lettore che ha segnalato il problema delle targhe viarie che spesso non solo leggibili. Condivido la sua preoccupazione anche perché lasciando le targhe sporche si vanifica lo sforzo che l'Amministrazione per migliorare in tutta la Città il sistema di indicazione toponomastica.

«Per ciò che riguarda la pulizia abbiamo già provveduto con alcuni interventi nelle Circoscrizioni 2 e 7 ed attualmente stiamo intervenendo sulla Circoscrizione 3. Gli interventi saranno estesi progressivamente a tutte le targhe viarie cittadine, compatibilmente anche alle risorse disponibili».

Marco Borgione

Un lettore ci scrive:

«Sabato, giorno della partita Juventus-Milan, alle 16,30 parcheggiato nel controviale di corso Garibaldi, a Venaria, pressi del supermercato Auchan. Alle 19,25, finita la spesa, mi sono ritrovato come tutte le altre auto parcheggiate nella zona un verbale con l'intimazione di pagare 6 15 giorni per parcheggio in zona data in concessione alla Gesin occasione di eventi sportivi.

«Visto che la partita era fissata per le 20,30 siamo rimasti tutti sorpresi. Dopo una lunga ricerca ho trovato un incaricato Gesin concessionaria Venaria che mi ha detto che, a prescindere dall'ora in ha l'evento sportivo, loro montano in servizio alle 18 e da quell'ora verbalizzano auto in sosta nei dintorni dello stadio senza porsi il problema se la macchina è lì per l'evento sportivo perché i proprietari sono a fare la spesa o in visita a parenti residenti nei dintorni. Il colmo è sino a che io sono rimasto lì, alle 21,15 quasi fine del primo tempo della partita, quelli che sono andati a vedere la partita ed hanno preso dei verbalizzati per fare la spesa non sono incorsi in nessun provvedimento amministrativo: tanto il loro parcheggio avrebbero poi provveduto a pagarlo gli inconsapevoli clienti Auchan. I cartelli in zona dicono di parcheggio a pagamento "durante" lo svolgimento di eventi sportivi mentre le nostre auto hanno liberato il posteggio un'ora prima dell'inizio della gara. motivata questa richiesta pagamento?».

Rocco De Marinis

Un lettore ci scrive:

«L'amministrazione Torino ha fatto affiggere recentemente negli androni dei condomini della città una sintesi delle norme generali sull'installazione di antenne paraboliche, riguardante l'obbligo dell'installazione di antenne collettive, e la rimozione di tutte le antenne installate sui balconi, pena l'applicazione di sanzioni pecuniarie.

«Ciò che l'amministrazione non dice, o ignora, è che un'unica antenna centralizzata satelliti non permette la ricezione tutti i satelliti disponibili, limitando così il diritto sancito dall'art. 21 della Costituzione che garantisce la libertà di manifestazione del pensiero "con ogni mezzo di diffusione". Infatti, nella nostra città, sono ricevibili molti satelliti, che prevedono l'orientamento delle parabole a partire posizione "63 gradi Est" (113°) fino a "45 gradi Ovest" (225°).

«Il regolamento è attuabile se si intendono ricevere i canali dai satelliti Bird o Astra, che permettono di una sola antenna, ma diventa di realizzazione impossibile qualche condomino desidera ricevere altri satelliti, poiché questo richiede di installare molte parabole aggiuntive sui tetti, orientate nelle diverse direzioni, moltiplicando così i problemi di sicurezza, di posa e di dis dei cavi, un costo proibitivo per i già tartassati utenti. «All'indirizzo internet www.asscond.it/parabola.htm ci sono alcune chiare spiegazioni dove si evince anche le principali restrizioni riguardano in genere le installazioni nei centri storici o nelle altre del territorio comunale a rilevante valore artistico, storico paesaggistico».

Segue la firma

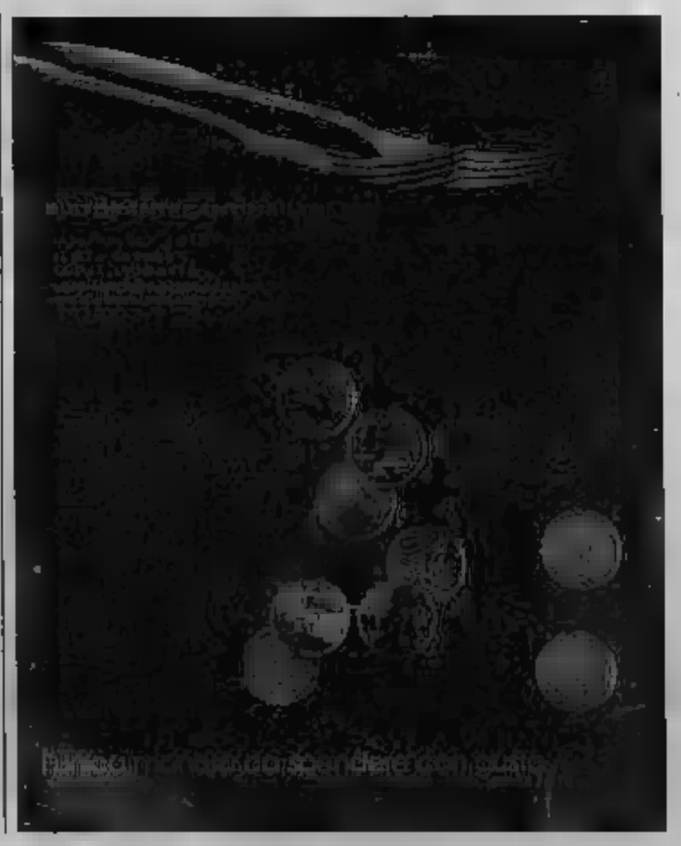
Un lettore ci scrive:

«Che fine ha fatto il progetto del Comune per il recupero e la valorizzazione dei Giardini li? Se si il parco voluto da Carlo Emanuele III risalendo da dei "artigiani, non si può non essere colpiti dall'incipiente degrado: vialetti trascurati, panchine arrugginite, aiuole invase dalle erbacce, graffiti e "murales" in sintonia con l'elegante sobrietà dell'architettura sabauda.

«Infine, come non segnalare l'assurdo abbandono di attrezzature ogni tipo (una scala metallica su un balcone, ad esempio) pressi dell'Archivio di Stato?».

Matteo Barbero

specchiotempi@lastampa.it



in breve

■ [redacted]
E' il «vigile palermitano» Francesco Rizzuto il 12° vincitore di Bravograzie, la Champions League del cabaret. Sabato sera il pubblico del Palais, giudice unico della finalissima, lo ha premiato con 244 voti, con 9 punti di vantaggio su Nando Timoteo. «La cosa più bella è far ridere [redacted] gente, da Milano a Palermo - dice il vincitore, che ha superato gli altri sette concorrenti - perché l'Italia è bella in tutte le sue diversità». Il premio «Ettore Petrolini», assegnato per i testi da [redacted] giuria [redacted] giornalisti, è stato assegnato a Giulia Ricciardi, nelle vesti di una donna incinta alle prese con un uomo pigro.

■ [redacted]
La sezione [redacted] della Saison propone alle 16 e alle 20, al De la Ville, «Piccoli ladri», pellicola iraniana che racconta la vita di due fratellini a Kab[redacted]. Alle 18 e alle 22 sarà proiettato «Uzak», film turco su un fotografo che si trova costretto a ospitare un cugino di campagna.

■ [redacted]
Oggi alle 17, in biblioteca regionale ad Aosta, sarà presentato il volume «Ma dove stiamo andando? - Storie e percorsi di vita di donne valdostane nel Novecento» di Viviana Rosi. Edito da Le Château, il libro nasce da una raccolta di interviste a donne valdostane, nate tra gli Anni 10 e 30 del secolo scorso, promossa dalla Consulta regionale femminile della Valle d'Aosta nel 2000. All'incontro interverranno Adriana Lorenzi, docente di Tecniche di scrittura alla Facoltà di Scienze della formazione dell'Università [redacted] Bologna, [redacted] storico Paolo Momigliano Levi, e la presidente della Consulta Alessandra Fanizzi.

Francesco Rizzuto premiato a St-Vincent

■ AYAS
Secondo appuntamento della rassegna di letture [redacted] per bambini, [redacted] titolo «Il Natale degli animali», oggi alle 15,30, nel salone comunale di Antagnod. Le [redacted] sotto l'albero [redacted] renne, marmotte stambecchi [redacted] non solo», lette dall'attrice Paola Corti, accompagnata all'oboe da Nathalie Dorigato, [redacted] scelte [redacted] adattate da Viviana Rosi. Organizzato dall'Associazione culturale Sola, lo spettacolo è adatto ai bambini dai 5 [redacted].

■ VERRES
Per la rassegna «Teatro Doposcè» oggi alle 14,30, nei locali della scuola materna di Verrès, la compagnia Teatro d'Aosta presenterà «Il sogno di Mistral», spettacolo di burattini ideato da Livio Viano, un invito a divertirsi e a giocare con la magia del teatro.

■ DONNAS E PONT-SAINT-MARTIN
Animazione con Babbo Natale oggi a Donnas [redacted] a Pont-St-Martin. Dalle 15,30, un calesse trainato da un cavallo, con un Babbo Natale alla fisarmonica, attraverserà Donnas per distribuire dolciumi ai bambini delle scuole del capoluogo. A Pont-St-Martin un trenino da 36 posti percorrerà le vie centrali, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Un Babbo Natale salirà sul trenino per distribuire dolci e caramelle. L'iniziativa si ripeterà domani e venerdì.

L'ORCHESTRA SINFONICA E IL CORO POLIFONICO CON LA TROMBA [redacted] ERCOLE CERETTA E IL SOPRANO BENEDICTE TAURAM

«Concert de Noël» in Cattedrale

Da Mozart a Haydin

Ursula Celesia
[redacted]

[redacted] il «Concert de Noël» sarà eseguito dall'Orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta e il Coro Polifonico di Aosta, diretti da Emmanuel Siffert. Ai gruppi strumentale e vocale si [redacted]ungono Ercole Ceretta alla tromba e Béné[redacted] Tauram, soprano. Il programma del concerto, proposto dalla Saison Culturelle [redacted] alle 21 alla Cattedrale di Aosta, prevede l'esecuzione dei due capolavori [redacted] Wolfgang Amadeus Mozart, «Ave Verum corpus K. [redacted] e «Exultate Jubilate K. 158a», del «Concerto per tromba e orchestra» di Franz Joseph Haydn e di una lunga serie di brani di Natale appartenenti alle tradizioni di diversi paesi e arrangiati per l'occasione [redacted] Teresio Colombotto, Paolo Manfrin ed Efisio Blanc.

Aprono il concerto le note solenni dell'«Ave Verum corpus», mottetto [redacted] soprano e orchestra [redacted] dal compositore [redacted] 1791 per l'amico [redacted] Stoll, maestro [redacted] coro alla chiesa Santo Stefano di Baden. L'Orchestra Sinfonica e il solista Ercole Ceretta eseguiranno poi i [redacted] movimenti (Allegro, Andante, Allegro) del «Concer[redacted] tromba» che Haydn compose [redacted] 1796 per Anton Weindinger, trombettista alla corte imperiale. Seguirà l'esecuzione del mottetto per coro e orchestra «Exultate Jubilate», composto da Mozart nel 1773, durante uno dei suoi soggiorni in Italia, e dedicato al sopranista Venanzio Rauzzini, protagonista dell'opera «Lucio Silla».

Si cambia, decisamente registro nell'ultima parte del concerto, con i canti natalizi per soprano, [redacted] e orchestra. «Questi canti - dice Emanuela Lagnier, direttrice artistica della sezione Musica della Saison - costituiscono un buon esempio di sintesi tra cultura popolare ed elaborazione classica vocale e strumentale». Le voci miste del Coro Polifonico proporranno «Entre le boeuf et l'âne gris» e «Madre en la puerta», elaborati [redacted] Teresio Colombotto, e «Happy Xmas (war is over)» di John Lennon e Yoko Ono e «White Christmas» di Irving Berlin, elaborati da Paolo Manfrin. Chiudono il concerto due brani dell'immaginario natalizio valdostano: «Nèt de Tsallende» son [redacted] di Ferré e musica di Manfrin e la tradizionale [redacted] Pastoralas dell'abbé Cerlogne, elaborata da Efisio Blanc.

Emmanuel Siffert, direttore dell'Orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta

MOSTRA FOTOGRAFICA NELLA BANCA SELLA DI AOSTA

I trionfi di Valentino Rossi ritratti da Giorgio Neyroz

AOSTA

Venti splendide immagini ingrandite del numero 46 più famoso del mondo; altri 50 scatti visibili su computer. L'autore è Giorgio Neyroz, fotoreporter di Cervinia e da due anni fotografo ufficiale del Motomondiale. Banca Sella, nella [redacted] campagna «Adotta un artista», quest'anno ha scelto Neyroz ospitando da ieri le sue foto scattate a Valentino [redacted] durante il trionfale campionato 2004. Appese ai muri della filiale di via Festaz ci sono [redacted] immagini più belle, formato 38x48, di The Doctor in sella alla [redacted] Yamaha M1. Sono visibili fino al 31 gennaio, nell'orario di apertura della banca, dalle 8,35 alle 16,30, ingresso libero. A ispirare la scelta di Neyroz è stato il direttore della filiale Roberto Vietri, appassionato motociclista (nonostante qualche caduta) e possessore di [redacted] potentissima Honda RR 1000. Ha messo da parte la passione per la sfortunata moto di Biaggi e s'è inchinato di fronte alle immagini di Neyroz che immortalavano [redacted] Yamaha numero 46 in trionfo. [s. ser.]

Vale Rossi in una delle foto di Neyroz

QUESTA SERA ALLE 21

Note di piano nella chiesa di Doues

DOUES

L'arrivo del Natale nel comprensorio del Grand Combin sarà scandito dalle melodie di Scarlatti, Mozart, Brahms, Beethoven e Debussy. Questa sera, con inizio alle 21, la pianista francese Véronique Thual-Chauvel si [redacted] nella chiesa parrocchiale di Doues.

Il programma del concerto prevede l'esecuzione di Tre So[redacted] [redacted] Scarlatti, [redacted] Fantasia [redacted] re minore e della Fantasia in do minore [redacted] Mozart, della Sonata numero 8 di Beethoven, di due rapsodie di Brahms, [redacted] «La ragazza dai capelli [redacted] lino» e «Giardini sotto la pioggia» di Debussy.

Véronique Thual-Chauvel è nata a Josselin, nel cuore della Bretagna, e si è appassionata sin da bimba al pianoforte, strumento che suona dall'età di 5 anni. Si è diplomata nel 1978 all'Ecole Normale [redacted] Musique [redacted] Parigi, ed [redacted] carriera [redacted] dopo aver portato a termine alcune esperienze di insegnamento e come membro di giurie internazionali.

[redacted] musicista francese, [redacted] fine degli Anni 80, si è poi esibita in Francia, Italia, Svizzera, Germania, Slovenia e Ungheria. Tra il 1992 e il 1996 ha collaborato con Aline Baruchet-Demierre, del Conservatorio di Sion. [redacted] e nel [redacted] inciso due compact [redacted] brani [redacted] Bach, Haydin, Brahm, Debussy, Beethoven, Schubert e Mendelssohn. [g. c.]

[redacted]

Scrivere a:
LA STAMPA
Redazione della Valle d'Aosta
piazza Emile Chanoux, 28/A
11100 Aosta
Fax: 0165.235420
e-mail: aosta@lastampa.it

■ Le condizioni minime di democrazia mediatica
● A Bard una vetrina dei prodotti locali
■ dei luoghi d'origine

L'appello del presidente Ciampi ai giornalisti («tenete la schiena diritta»!) in occasione del premio St-Vincent e la recente approva[redacted] della sciagurata legge regionale sull'editoria [redacted] anche alla società valdostana un quesito: quali sono le condizioni minime [redacted] democrazia informativa? Poiché [redacted] si ha notizia [redacted] riflessioni in proposito né da parte dei bardi celti né [redacted] parte della carta [redacted] Chivasso, non resta che una riflessione leggermente più contemporanea, che abbandoni la «tradition». Due sono i diritti fondamentali dei lettori in una società democratica: sapere a chi appartiene il giornale che leggono, sapere il nome [redacted] chi firma [redacted] articoli, perché il nome è la nobiltà [redacted] giornalista, la [redacted] garanzia verso i lettori. Ci sono queste condizioni di democrazia mediatica in Valle d'Aosta? Adesso che non sappiamo chi è il proprietario della Vallée-notizie, perché c'è [redacted] tenzioso civile in [redacted] tra due pretesi proprietari, [redacted] gli assetti [redacted] delle società editrici contendenti? Quelli delle principali testate [redacted]? Nelle società normali ci sono i giornalisti economici che spiegano queste cose alla popolazione. Perché tra i troppi giornalisti valdostani, da 50 anni non ce n'è uno che si occupi di economia, mentre l'80% scrive di mucche? Troppo pericoloso? Seconda domanda: [redacted] i lettori [redacted] i colleghi Domenico Finardi ed Eno Raffi? [redacted] che due maestri della professione giornalistica di questo calibro scrivano per anni in Valle restando due sconosciuti? Attenzione: gli sconosciuti in Valle scrivono solo di politica, guarda caso. Una combinazione montanara, vero? Fateci conoscere Raffi e Finardi. Sono [redacted] per cui l'appello di Ciampi è tagliato su misura. Oppure si [redacted] di due fantasmi, [redacted] cui si può concludere che i prestanome [redacted] sia nelle imprese editoriali che in redazione? Raffi e Finardi, vogliamo conoscervi per essere liberi! Fateci vedere la schiena!
Roberto Mancini, Aosta

[redacted] spunto dall'interessante editoriale di domenica 19 dicembre, firmato Enrico Martinet, riguardo al mancato uso di piazza Chanoux per promuovere, prima di Natale, i prodotti locali, per ritornare, per l'ennesima volta, su quello che ormai è un incomprensibile e colpevole silenzio politico sul futuro del «sistema» [redacted]. Nella [redacted] primavera, nell'incontro svoltosi a [redacted] tra il presidente della Regione, alcuni assessori regionali e [redacted] locali riguardo all'economia della Bassa Valle, l'assessore Charles aveva proposto incontri locali nell'autunno (ormai passato) sulla questione del forte di Bard, visto che nulla si sapeva ancora, allora, in merito. Poi, il silenzio, [redacted] perdura, da parte regionale. Qui voglio solo ricordare che [redacted] proposte che ho avanzato, nell'ambito del Consiglio della Comunità montana Mont Rose, riguardo al possibili usi degli immensi spazi del forte [redacted] proprio quella di fare di Bard, nella parte «commerciale», una vetrina dei prodotti di qualità (agricoli e artigianali) delle comunità locali, che promuovesse, insieme ai prodotti, anche gli ambienti e i paesi nei quali questi nascono, [redacted] visitatori, a estendere il loro soggiorno proprio negli immediati dintorni del forte. Chissà se una risposta a questa proposta ci [redacted] e, più in generale, se a qualcuno interessa coinvolgere le popolazioni che vivono attorno a Bard...
Fausta Baudin, Champorcher

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI [redacted] BATTUTE)

numeri utili

FARMACIE DI TURNO

[redacted] 1. *Morgex* (t. 0165 [redacted] Mont Blanc, 51); *Aymavilles* (t. 0165 [redacted] Charletties, 70); *La Thuile* (t. 0165 884110, via Collomb, 44); *Cogne* (t. 0165 74401, via Grand Paradis, 4).

[redacted] *Aosta*, [redacted] orario [redacted] porto [redacted] *Comunale 3* (t. [redacted] 553639, viale Conte Crotti); *Saint-Christophe* (t. 0165 235631, loc. Grand Chemin, 30); *Gignod* (t. 0165.235661, loc. Capoluogo).

DISTRETTO 3. *Breuil-Cervinia* (t. 0166 [redacted] via Antonio Carrel); *Saint-Vincent* (t. 0166 [redacted] via Padri della Chiesa, 13).

DISTRETTO 4. *Brusson* (t. 0125 300135, via Trois Villages, 23); *Donnas* (t. [redacted] 807015, via Roma, 129); *Issime* (t. [redacted] 3440[redacted], via Capoluogo, 35).

mercati & benzinai di turno

AD AOSTA
Lunedì:
Quartiere Cogne (via Mont Fallère)
[redacted]
Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto
Mercoledì:
Via Volontari del Sangue
Giovedì:
[redacted] Pace
Sabato:
Piazza [redacted] Vittorio Veneto

IN CITTA'
Sabato, 25 dicembre.
Total, v. Clavalité; Monteshell, v. Paravera; Esso, c. Ivrea; Agip, v. Chambéry; Ip, v. Parigi; Total, v. St-Martin.

Domenica, 26 dicembre.
IP, c. Ivrea; Monteshell, v. St-Martin; Tamoil, c. Ivrea; Ip, v. P.S.Bern.; Esso, v. Chabod; Total, v. G. S. Bern.

televisioni in valle

RaiTre - [redacted]
14; 19,35; 22,45 TG[redacted]
20 Rien qu'une [redacted]

France 2
13,00 Le Journal
13,55 Inspecteur Derrick
15,05 Rex
15,55 En quête de preuves
16,45 Des chiffres et des lettres
17,20 Tout vu, tout lu
18,00 Le grand zapping de l'humour
18,50 On a tout essayé
19,50 Un gars, une fille
20,00 Journal
20,55 Le Magnifique
22,35 Vieilles canailles
00,10 Journal de la nuit

Television Suisse Romande
12,45 [redacted] 12:45
13,10 Zig Zag [redacted]
14,05 Inspecteur [redacted]
15,10 Washington Police
15,55 Le caméléon
16,45 Everwood
17,35 Tru Calling
18,20 Top Models
18,45 Météo régionale
19,10 Télé la question!
19,30 Le 19:30
20,05 A bon entendeur
20,45 Le fond de l'air est frais, film
22,25 La tête ailleurs

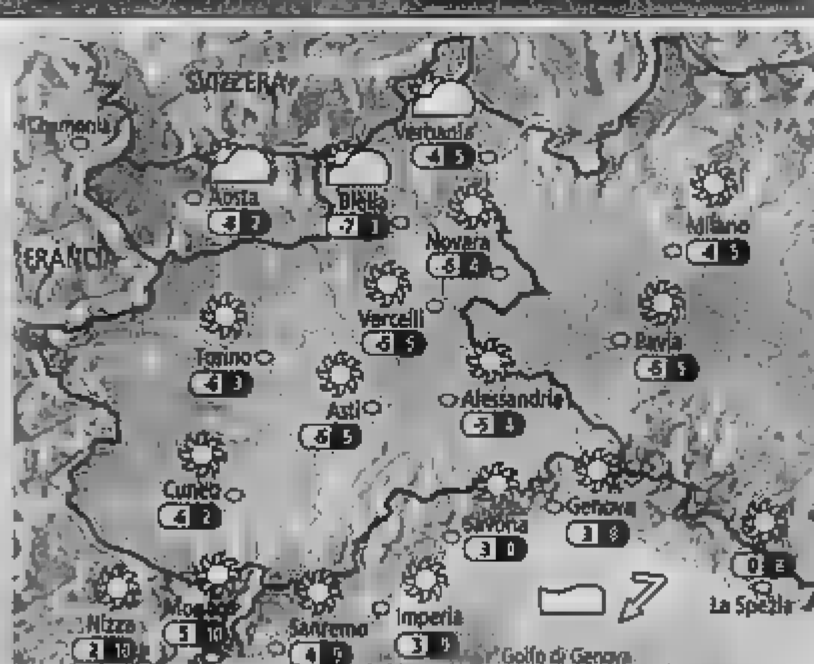
● Eventuali variazioni nei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

bollettino meteo

IL SOLE
Sorge alle ore 8 e 5 minuti; culmina alle ore 12 e 28 minuti, tramonta alle ore 16 [redacted] minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 13 e 40 minuti; cala domani alle ore 4 e 4 minuti

OGGI Sui rilievi alpini di confine con la Francia qualche addensamento, ma senza precipitazioni. Su tutte [redacted] altre zone condizioni di cielo sereno. Passaggio [redacted] nubi medio-alte nel pomeriggio da Ovest [redacted] Est, senza fenomeni. Temperature in sensibile calo, specie nei valori minimi, con gelate [redacted] e possibili brinate. Venti deboli sulle pianure, moderati di Tramontana sulla costa ligure.



DOMANI Su tutti i settori condizioni di tempo buono. Possibili foschie sulle zone di pianura al mattino e una tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta su Val d'Aosta e Val d'Ossola nel tardo pomeriggio, senza fenomeni. Temperature minime [redacted] ulteriore lieve calo, con gelate [redacted] e possibili brinate. Lieve peggioramento della qualità dell'aria nelle grandi città. Venti deboli ovunque.

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
Corpo Valdostano dei Vigili [redacted] Fuoco
Corso Ivrea, 133 - 11100 AOSTA
Tel. 0039.0165.44444 - Fax 0039.0165.31718
[redacted] @regione.vda.it

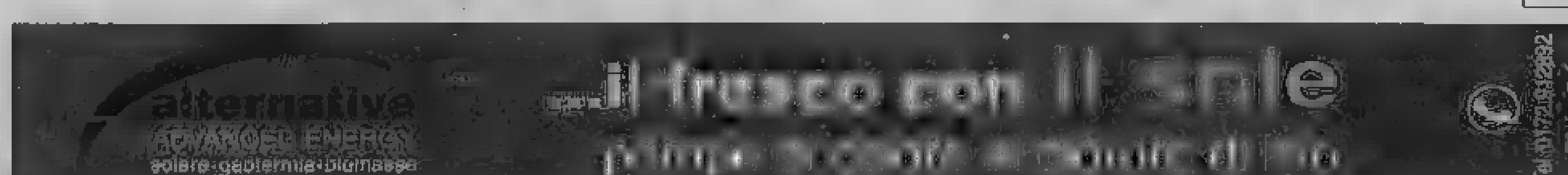
Oggetto: Il presente appalto concerne la fornitura di automezzi ed attrezzature antincendio e di soccorso per il Corpo valdostano dei vigili del fuoco, suddivisi nei seguenti lotti distinti: Lotto A) n. 1 furgone 4x4 allestito a "Carro Comando U.C.L.". Lotto B) n. 1 furgone 4x4 adibito a trasporto attrezzature di soccorso. Lotto C) n. 4 veicoli fuoristrada doppia cabina 5 posti + cassone dotati di modulo antincendio scarrabile. Lotto D) n. 1 modulo scarrabile di erogazione energia elettrica e trasporto attrezzature di soccorso. Lotto E) n. 1 modulo scarrabile per il trasporto di attrezzature tecnica e di soccorso. Lotto F) n. 250 tubazioni flessibili da incendio UNI 45, n. 250 tubazioni flessibili da incendio UNI 70, n. 20 lance frazionatrici UNI 45 a tre effetti e n. 20 lance frazionatrici UNI 70 a tre effetti. Lotto G) n. 5 motopompe da esaurimento autoadescanti di tipo medio, n. 7 motopompe da esaurimento autoadescanti di tipo grande e n. 10 elettropompe sommerse. Lotto H) n. 7 gruppi elettrogeni portatili da 5 kva con motore benzina. Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto per lotti separati ai sensi del R.D. 827/24 e D.P.R. 573/94 a favore del prezzo più basso. Termine per la presentazione delle offerte: ore 17 del 24.02.05 presso la struttura suindicata. Maggiori informazioni e copia di tutta la documentazione di gara potranno essere richiesti all'indirizzo sopra indicato.
Il Direttore: Ing Gian Piero Badino

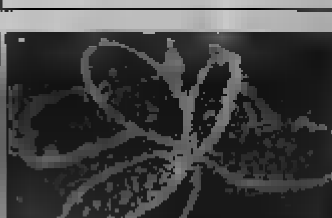
Per ricorso di [redacted] presunta di **Clerin Diego** nato il 27.11.63 residente [redacted] Issogne Loc. Perruchon 17 scomparso nell'incidente natatorio occorso in Viverone (BI) il 7.8.94; [redacted] notizie dello [redacted] deve [redacted] pervenire al tribunale di [redacted] mesi [redacted].

R.A.V.A. - C.M.F. "RU D'ARLAZ"
c/o Municipio di Montjovet
Località Berriaz n°64
11020 Montjovet (AO)

ESTRATTO BANDO A [redacted] APERTA

Lavori di organizzazione agraria territoriale globale nelle colline [redacted] Montjovet. Importo a base di [redacted] 2.990.921,75. Contratto a corpo e a misura. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, [redacted]. 25 [redacted] 1 lettera a) e comma 2 lettera c) L.R. 12/96 ss.m.i.. Esclusione automatica offerte anomale. Non sono ammesse offerte in aumento o alla pari sul prezzo posto a base di gara. Requisiti di partecipazione: [redacted] SOA [redacted] cat. OG3 class. IV con le modalità degli artt. 3 e 4 DPR 34/2000 e dell'art. 95 commi 1 - 2 - 3 - [redacted] del D.Lgs 554/99 e s.m.i.. [redacted] offerte, corredate dei relativi documenti da allegare, [redacted] pervenire [redacted] le [redacted] 12,00 [redacted] 20/01/2005 presso [redacted] Studio [redacted] Service sas. L'avvio delle procedure di gara avrà luogo il [redacted] ore 15,00. I documenti da allegare [redacted] e le modalità sono elencati nel [redacted] di [redacted] nella [redacted] partecipazione. Il [redacted] è pubblicato nell'apposito [redacted] Pretorio del Comune di Montjovet (AO). Copie dei documenti di gara possono essere richieste, a spesa dell'impresa, all'Eliografia Tecnograph - Via Roma, 60 - 11027 St-Vincent (AO) (Tel. 0166/511201).
Montjovet, il 14 dicembre 2004.
[redacted]ente pro-tempore del Consorzio: Claudio CRETIER.





Tipografia Testolin, Bar La Parisette e Bar Chiribiri vincono nella 12ª giornata e consolidano il primato nei rispettivi gironi

Le prime della classe festeggiano il Natale a suon di gol

Nel «calcetto mercato» 7 giocatori hanno scelto di cambiare casacca

Lo scontro al vertice tra Tipografia Testolin e Val Pavé è risolto dalla vittoria dei primi. Cadin e compagni sono sempre stati in vantaggio senza che il risultato fosse mai in discussione. Ora, dopo la pausa natalizia, la capolista affronterà l'MG arredamenti Decorart, distanziato di 8 punti. Nessuna sorpresa, nelle 12ª giornata, con MG, Emmevi, Team Project, Fashion e Padovani che hanno tutte vinto mantenendosi a ridosso delle prime. L'Emmevi Impianti Elettrici ha dovuto sudare per fermare l'Institut Agricole trascinato da Fabio Gorroz (tripletta) e il Team Project ha portato a casa i tre punti superando 8 a 2 il Centro Sportivo Belair. Difficoltà anche per la Carrozzeria Padovani che ha vinto 3 a 1 sull'Autoriparazioni Terzo N.M. Vétan, complice anche un'autorete di Prontera. L'Elettrotecnika ha superato (e appaiato in classifica) il Café du Temps. Il VPF ha travolto l'Agip n.1 Pub Bebe rifilandogli 12 reti, mentre l'Essezeta Glaces non è riuscita a fermare l'irrefrenabile Meilouk Rachid (otto reti) subendo 16 gol.

Nel girone B il sorprendente Trucker's fermato sul pareggio il Linty Auto. Nessun problema per Bar Parisette I.E. Teggi e Bar Chiribiri che vanno in vacanza con 8 punti di vantaggio sul Partesa Alpi e 5 sulla Digel. A metà classifica I Sapori di Calabria si aggiudicano lo scontro diretto con il Nipponly, allungando. Il 4-3 dell'Eurospin sull'Auto Mont Blanc vale il 7° posto a pari merito Avis e I Sapori di Calabria. Recupera la Nuova Isoalpina che ha battuto il Master G, l'Enoteca La Clavalité dopo la sconfitta con il Partesa rischia per la vittoria Caffè Fantini sul Decorazioni Biancocasa. Il Perino Marmi continua a precipitare, è a 8 punti dal 14° posto.

Nell'ambito del «calcatto mercato», hanno cambiato 7 giocatori: Remo Stefanoli da Perino Marmi a Linty Auto, Icham Amahar da MG arredamenti Decorart a Linty Auto, Renato Dattola da Ristorante Bataclan a MG arreamenti Decorart, Giuseppe D'Aprile da Nuova Isoalpina a Fashion Café, Antonio Trieste Carrozzeria Padovani a CSG Bellevue, Paolo Ferraris da Cavallo Autogru a Team Project Middle Land, Massimo Valenti da Hora Feliz Blu Office a Tipografia Testolin.

La formazione della Vpf che con 9 punti è nella parte bassa della classifica del girone A dopo 12 gare giocate

GIRONE A

SQUADRA	P	G	V	N	P	GF	GS
Tipografia Testolin	32	12	10	2	0	89	29
Mg Arredamenti	28	12	9	1	2	65	24
Val Pavé	28	12	9	1	2	62	23
Team Project	28	12	8	4	0	57	30
Emmevi Impianti	28	12	9	1	2	55	32
Carrozzeria Padovani	26	12	8	2	2	52	17
Fashion Café	25	12	8	1	3	71	31
Ristorante Bata Clan	23	12	7	2	3	46	32
Gelati Algida	20	12	6	2	4	55	30
Autorip. Terzo	19	12	6	1	5	47	39
Café Du Temps	17	12	5	2	5	42	34
Cs Belair	17	12	5	2	5	34	32
Elettrotecnika	17	12	5	2	5	29	33
Institut Agricole	13	12	4	1	7	46	55
Vpf	9	12	2	3	7	37	50
Blue Moon Pub	9	12	3	0	9	30	59
Enoteca La Cave	4	12	1	1	10	21	80
Edil Professional	3	12	1	0	11	25	76
Agip Nr 1	0	12	0	0	12	26	85
Essezeta Glaces	0	12	0	0	12	32	130

GIRONE B

SQUADRA	P	G	V	N	P	GF	GS
Bar La Parisette-Teggi	34	12	11	1	0	85	17
Bar Chiribiri	34	12	11	1	0	80	26
Partesa Alpi	31	12	10	1	1	77	20
Digel	28	12	9	1	2	56	26
Linty Auto	26	12	8	2	2	57	26
Cavallo Autogru	24	12	7	3	2	46	29
Avis Donatori Aosta	21	12	7	0	5	34	29
I Sapori di Calabria	21	12	7	0	5	50	47
Eurospin	21	12	7	0	5	34	45
Nipponly	17	12	4	5	3	55	35
Nuova Isoalpina	15	12	5	0	7	35	44
Auto Mont Blanc	15	12	5	0	7	29	54
The Trucker's	14	12	4	2	6	38	47
Enoteca La Clavalité	14	12	4	2	6	34	43
Caffè Fantini	9	12	2	3	7	24	52
Master G	8	12	2	2	8	28	50
Perino Marmi	6	12	2	0	10	32	50
Decoraz. Biancocasa	5	12	1	2	9	38	71
Hora Feliz-Blu Office	2	12	0	2	10	13	55
CSG Bellevue	1	12	0	1	11	20	89

RISULTATI

GIRONE A. Fashion Café-Essezeta Glaces 16-4, Gelati Algida-Blue Moon Pub 8-2; Café Du Temps-Elettrotecnika 2-4, Carrozzeria Padovani-Autoriparazioni Terzo N. M. Vetan 3-1, Institut Agricole Régional-Emmevi Impianti elettrici 4-5, Agip Nr. 1 Pub da Bebe-Vpf 2-12, MG Arredamenti Decorart - Enoteca La Cave 8-0; Ristorante Bata Clan-Edil Professional 6-2, Team Project Middle Land Pub-Centro sportivo Belair 3-2, Val Pavé-Tipografia Testolin 3-5.

GIRONE B. Nuova Isoalpina-Master G 4-2, Digel-Perino Marmi 5-0; Nipponly-I Sapori di Calabria 4-5, Partesa Alpi-Enoteca La Clavalité 5-2; Linty Auto-The Trucker's 4-4, Bar La Parisette I. E. Teggi-Avis Donatori Aosta 6-2, Chiribiri-Hora Feliz Blu Office 9-0, Eurospin-Auto Mont Blanc 4-3, Caffè Fantini Ottica Reverchon-Decorazioni Biancocasa 7-3. Cavallo Autogru-C.S.G. Bellevue Pré-Saint-Didier 7-0.

PROSSIMO TURNO

GIRONE A. Venerdì 14 gennaio ore 22,30 Pont Suaz Enoteca La Cave-Essezeta Glaces, Mont Fleuri ore 22,30 Agip Nr.1-Elettrotecnika; sabato 15 Pont Suaz 21 Team Project-Autorip. Terzo, Mont Fleuri ore 18 Blue Moon Pub-Edil Professional, ore Emmevi-Belair, 20 Carrozzeria Padovani-Fashion Café, 21 Tipografia Testolin-MG Arredamenti, ore 22 Café du Temps-Institut Agricole. Domenica 16 Mont Fleuri 17 Bata Clan-VPF, Gelati Algida-Val Pavé.

B. Venerdì 14 gennaio Mont Fleuri ore 21,30 Perino Marmi-Eurospin; Pont Suaz 19,45 Nuova Isoalpina-Auto Mont Blanc, 20,40 Digel-Avis Donatori Aosta, 21,35 Caffè Fantini-I Sapori di Calabria; sabato 15 Pont Suaz 18 Linty Auto-Enoteca La Clavalité, Bar La Parisette-Nipponly, 20 Cavallo Autogru-Hora Feliz, ore Master G-Decorazioni Biancocasa; domenica 16 Mont Fleuri ore 18 C.S.G. Bellevue Pré-St-Didier - The Trucker's, ore 18 Partesa Alpi-Bar Chiribiri.

I «TOP»

CLASSIFICA marcatori: Rachid Meilouk (Fashion Café) 36, , Fabrizio Rosset (Partesa Alpi) 25, Fabio Gorraz (Institut Agricole Régional) 23, Cristian Calipari (Essezeta Glaces) 22, Mikael Mongiovetto (Bar Chiribiri) 22, Emeric Danna (Bar Chiribiri) 21, Fabrizio Bosonin (Digel) 20, Fernando Tacchella (Tipografia Testolin) 19, Adriano Petey (Bar Chiribiri) 18, Frederick Canu (MG Arredamenti) 16, Massimiliano Cadin (Tipografia Testolin) 15, Massimo Di Piedomenico (Emmevi Impianti Elettrici) 15, Denis Girardi (Carrozzeria Padovani) 15, Paolo Saravalle (Enoteca La Clavalité) 15, Antonio Schiavello (Decorazioni Biancocasa) 15.

Coppa Disciplina: Enoteca La Cave 1 ammonizione, Centro Sportivo Belair 2, Autorip. Terzo Nm Vetan 4, Csg Bellevue Pré-St-Didier 5, Auto Mont Blanc 5, Essezeta Glaces 6, Institut Agricole Régional 6, Tipografia Testolin 6, Bar Chiribiri 7, Hora Feliz-Blu Office 7, Nuova Isoalpina 8, Café du Temps 8, Elettrotecnika 8.

La formazione del Perino Marmi che è ormai in caduta libera con 6 punti in 12 partite, quart'ultima del girone B

INIZIATIVA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Indagine su Odasso Un premio alla Finanza

■ «In segno di viva, tangibile riconoscenza per l'encomiabile, determinante opera di moralizzazione della sanità torinese e piemontese...». Con questa motivazione il commissario straordinario della Croce Rossa italiana Maurizio Scelli ha deciso di conferire la «medaglia d'argento al merito» al maggiore Erman[redacted] Palombini (37 anni) e al maresciallo capo Michele Alterio (39), rispettivamente comandante e sottufficiale con importanti compiti operativi della Compagnia Torino della Guardia di Finanza. Il maggiore e il suo stretto collaboratore, unitamente all'intero reparto che [redacted] di un centinaio di uomini, si [redacted] particolarmente distinti nelle indagini aperte in questi ultimi anni dalla magistratura torinese sulla malasanità. Il maggiore Palombini, il suo braccio destro e la Compagnia Torino della Gdf hanno condotto le principali inchieste sul settore, tra cui quella che ha portato all'arresto del [redacted] delle Molinette, Luigi Odasso, del capo dell'ufficio tecnico della terza azienda ospedaliera italiana e [redacted] numerosi imprenditori per un giro di tangenti su cui solo adesso, a distanza di tre anni, [redacted] sta finendo di indagare. [al. gu.]

UN BILANCIO DELL'AZIENDA CHE, PER LA PRIMA VOLTA, HA PRODOTTO UTILI

Luciano Lenotti (amministratore Asp)

In [redacted] anni all'Asp cinquanta nuovi [redacted]ti

■ Cinquanta nuovi posti di lavoro in due anni e, per la prima volta nella storia dell'azienda, utili ripartiti [redacted] socie e al Comune; gli investimenti sono stati portati da 1.268.000 euro del 2003 a 3.821.000 nel 2004. Sono alcuni dei dati forniti dal presidente Caron [redacted] dall'amministratore delegato Luciano Lenotti alla seduta delle commissioni comunali congiunte allargata [redacted] consiglieri comunali. Presenti il sindaco Voglino e la giunta. Caron e Lenotti hanno ricordato che gli utili prodotti nel 2003, al lordo delle tasse, ammontano a 1.700.000 euro, quindi hanno sottolineato l'impegno per gli investimenti «che dopo essere più che raddoppiati tra il 2003 e l'anno in corso, saliranno ad oltre 6 milioni e 800 mila euro l'anno prossimo [redacted] 8 milioni 395 mila nel 2006». Sono investimenti che porteranno ricchezza e lavoro - ha affermato l'assessore Brignolo - e contribuiranno ad ammodernare servizi quali trasporto e ciclo delle acque». Brignolo ha anche rivolto parole di apprezzamento «all'operato di Caron e del Consiglio di amministrazione». Oggi i dipendenti Asp sono 358; erano 277 nel 1999, 288 l'anno successivo, 285 nel 2001, 305 nel 2002, 325 lo scorso anno. In una nota del Com[redacted] si fa rilevare che i capigruppo di maggioranza «hanno ost[redacted] la condotta del centrodestra che dopo aver sollecitato l'incontro con i vertici Asp, si è disinteressata. Pochissimi i consiglieri del centrodestra presenti». [f. c.]

NELLA STATISTICA DEL «SOLE 24 ORE» RISALE POSIZIONI A LIVELLO NAZIONALE

Nell'Astigiano si vive meglio ma resta l'allarme per i furti

Come ad ogni fine d'anno, puntuali, [redacted] arrivate le classifiche sulla qualità della vita nelle 103 province italiane. Asti guadagna posizioni (sia pure con dati diversi) nelle statistiche di «Italia Oggi», pubblicate nei giorni scorsi e in quella del «Sole 24 ore» di ieri.

I dati generali di quest'ultima graduatoria, vedono l'Astigiano in recupero di 10 posizioni a livello nazionale, rispetto allo scorso anno (ultimo però in Piemonte).

TENORE DI VITA (45° posto). Altre [redacted] ricchezza prodotta (47); risparmi (56); importo medio mensile pensioni (67); premi del ramo vita [redacted] (19); spesa per auto-moto-elettrodomestici-mobili (56); [redacted] canone mensile di locazione (52)

AFFARI E LAVORO: (27°). In questo indicatore compaiono dati anche su chi apre e chi si ritira: iscrizioni alla Camera commercio: (90° posto); mentre spicca un [redacted] 31° po[redacted] nazionale tra le [redacted] più avanzate; Astigiano all'undicesima posizione tra chi cerca un posto di lavoro; e ancora: l'importanza dell'export (47); [redacted]diti non riscossi-protesti (6); prestiti a imprese: (61° posto)

SERVIZI E AMBIENTE: (51°). Nel capitolo si fa riferimento a infrastrutture (55); ecosistema urba[redacted] (73); migrazione ospedaliera: (55); Ma anche alle [redacted] per tumore (20° posto): la media è del 26,02% - la media nazionale del 28,83%; processi arretrati - procedimenti pendenti ogni 1000 abitanti (18). La media è del 31,06%, quella nazionale [redacted] 63,40%

[redacted] (88). Resta uno dei settori in cui l'Astigiano è assestato nelle posizioni medio-basse della classifica, con indicatori quasi nella media (allarme rapine: 81; furti auto: 74) [redacted] con punte preoccupanti per scippi e borseggi (80), truffe (88) e addirittura il 102° posto (penultimo [redacted] Italia) per furti in appartamenti.

POPOLAZIONE (74). Al 40° posto per densità demografica, solo al 91° nel rapporto tra giovani e anziani, è al 50° posto per separazioni e divorzi.

TEMPO LIBERO (62). Nel comparto del «divertimento» spicca l'offerta enogastronomica, che proietta l'Astigiano all'11° posto nazionale, mentre la provincia [redacted] collocata solo all'84° posizione [redacted] terre, diverse da quella di residenza, in [redacted] vorrebbe vivere.

It [redacted]. Il presidente della Provincia, Roberto Mar[redacted] ha [redacted]: E' un altro segnale importante che conferma il trend positivo dell'Astigiano, [redacted] trascurare le difficoltà che stiamo attraversando». E aggiunge: «Prendiamo atto, come [redacted] già [redacted] dall'analisi di Italia Oggi, del generale miglioramento della qualità della vita nel nostro territorio: risultati che ci spro[redacted] a lavorare con maggior impegno per dare una risposta concreta ai punti di criticità che ancora esistono e per superare [redacted] crisi industriale che stiamo vivendo».

IN PIEMONTE

2004	2003
17 CUNEO	21 CUNEO
27 BIELLA	37 VERCELLI
28 VERCELLI	43 NOVARA
40 NOVARA	[redacted] TORINO
[redacted] TORINO	56 VERBANO CUSIO OSSOLA
[redacted] VERBANO CUSIO OSSOLA	66 BIELLA
[redacted] ALESSANDRIA	[redacted] ASTI
65 ASTI	76 ALESSANDRIA

DA DOMANI BILANCIO. PARLA MARMO

La Provincia investirà sulla Nizza-Canelli e la città degli studi

Domani alle 9,30 in Provincia s'inizia la «maratona» del bilancio preventivo 2005: per [redacted] del voluminoso programma di interventi [redacted] ordinaria gestione), si conoscono le [redacted] generali e [redacted] fatto che ci [redacted] ben [redacted] emendamenti da discutere. [redacted] dossier è all'esame dei consiglieri da alcuni giorni mentre [redacted] presidente Roberto [redacted] con [redacted] vice Giorgio Musso sta mettendo [redacted] punto gli ultimi dettagli. [redacted] quali saranno i principali temi [redacted] punta la Provincia? «Se [redacted] ci tradirà la finanziaria, il nodo centrale saranno gli investimenti - spiega Marmo - da pensare anche d'intesa con le altre province piemontesi. Abbiamo cercato di ridurre le spese correnti ma sugli investimenti non si transige. [redacted] attraverso [redacted] logica di grande respiro che si potrà far progredire il territorio».

Nel dettaglio Musso aggiunge: «Per lo sviluppo e la riconversione economica dell'Astigiano si lavora su alcune direzioni precise. Infrastrutture, e penso ad esempio [redacted] Nizza Canelli, alla capacità [redacted] far [redacted] danaro del Docup da quattro milioni di euro, al settore ambiente e agricoltura». La minoranza per questo settore contesterà un calo [redacted] fondi, ma Marmo spiega che «in realtà i contributi raddoppiano perché [redacted] ingenera un indotto da [redacted] milioni di euro». E aggiunge: «Per parlare di investimenti, facciamo [redacted] esempio concreto. Le scuole hanno bisogno di interventi decisi, a partire [redacted] palestre [redacted] Monti alle manutenzioni straordinarie. [redacted] pensiamo più [redacted] grande ad una [redacted] degli studi». Per i finanziamenti c'è la [redacted] [redacted] scopo», in pratica un aumento della contribuzione [redacted] cittadini che sarà «di circa un [redacted] a testa». E qui [redacted] ha preannunciato l'intenzione di [redacted] mentare l'addizionale al 5 per cento, «ma solo fino al 2007, quando si tornerà all'uno per cento».

Una manovra questa, che sarà sicuramente criticata dai Ds, come ha anticipato il dissidente Flavio [redacted]: «È assurda questa [redacted]. [redacted] serve, e allora non basta per due anni, o non [redacted]. È [redacted] colmo metterla adesso e toglierla quando [redacted] [redacted] i [redacted] da pagare». [e. ce.]

INTENSA GIORNATA PER L'INDUSTRIA

Oggi in municipio si discute di Arvin Vertice sulla Ceset

ASTI

Intensa giornata per l'industria astigiana alla vigilia delle festività. In municipio, alle 15,30, [redacted] convocato un incontro per affrontare la questione «ArvinMeritor». Oltre al sindaco Voglino, [redacted] partecipano i dirigenti dell'azienda, la [redacted] i vertici di Fiom, Fim [redacted] Uilm. [redacted] tenere banco [redacted] [redacted] futuro dell'azienda, legato in particolare alla rilocazione dello stabilimento. Già nei giorni scorsi, amministr[redacted] comunale e azienda avevano affrontato l'argomento. Sabato, in occasione [redacted] «Family day» organizzato nella fabbrica di via [redacted] Cittadella, il direttore generale Alberto Benaglia aveva fatto riferimento ad una struttura [redacted] almeno 15 mila [redacted] quadri, con un massimo di 18-20 mila nel [redacted] di due [redacted] distinti da affittare. Il tempo di realizzazione, nel caso di un'area con struttura ancora costruire, dovrebbe aggirarsi attorno ai [redacted] mesi.

CESET. Sarà ratificato stamani all'Unione industriale l'accordo sul [redacted] orario di lavoro alla Ceset. [redacted] è tratteto [redacted] [redacted] vertenza che [redacted] è protratta per quasi due anni sfociata la [redacted] settimana [redacted] [redacted] movimentato presidio [redacted] cancelli dello stabilimento. Nella [redacted] si affronterà anche la richiesta dell'azienda [redacted] porre in mobilità [redacted] dacina di addetti, lavoratori che [redacted] tempi brevi dovrebbero tuttavia agg[redacted] alla pensione.

Intanto l'assessore al Lavoro e alle Attività produttive [redacted] Provincia di Asti Oscar Bielli ha partecipato a Torino [redacted] un incontro organizzato da Cgil, Cisl e Uil con i parlamentari piemontesi [redacted] l'assessore regionale [redacted] lavoro Gilberto Picchetto. [redacted] è fatto il punto sulla situazione occupazionale del Piemonte, cercando di coordinare le diverse iniziative per uscire dalla crisi industriale che sta mettendo a dura prova il nostro sistema». Abbiamo anche individuato le iniziative [redacted] adottare - ha spiegato Bi[redacted] - per sottoporre al Governo un pacchetto di proposte da inserire nel collegato [redacted] Finanziaria, per far sì che il sistema Piemonte possa recuperare il [redacted] economico che compete alla [redacted] regione». [r. gon.]

in breve

■ **FESTA PREFETTURA**
Oltre 300 invitati hanno gremito ieri [redacted] i saloni della prefettura, per il tradizionale scambio [redacted] auguri natalizi. A fare gli onori di casa il prefetto, Giuseppe Urbano, la moglie Franca De Cesare con dirigenti e funzionari.

■ **CONSORZIO RIFIUTI**
Oggi alle 14,30 nel salone provinciale assemblea straordinaria dei sindaci del Consorzio smaltimento [redacted] astigiano. E' l'ultimo incontro dell'ente in questa [redacted] da gennaio [redacted] effettiva la trasformazione in [redacted] per azioni (si chiamerà Gaia) e in Autorità d'ambito. Ultimo appuntamento anche per il presidente uscente [redacted].

■ **MERCATO [redacted] LAZZARO**
Il quartiere San Lazzaro avrà una nuova sede del mercato settimanale: [redacted] inaugurata stamani [redacted] 10,30 dagli assessori Bianchino, Ferlisi e Ruscalla.

■ **CONDANNA**
Giuseppe Renna, 22 anni, di Asti, assistito dall'avvocato Ferruccio Rattazzi, ha patteggiato 3 mesi per ricettazione di un telefonino rubato alla discoteca «Simbolo [redacted] Vigliano [redacted] [redacted] giovane di Masio. Era [redacted] scattata l'indagine dei carabinieri di Montegrosso che sono risaliti fino al giovane astigiano. Il telefonino è stato restituito al proprietario.

In via Vigna 44 ad Asti il giovane hairstylist conduce il salone di acconciature affiliato al prestigioso gruppo del noto coiffeur torinese

Una veduta del salone di acconciature di Franco Curletto in via Vigna 44 dove vengono proposte e realizzate innovative acconciature che fanno tendenza

Tra i capelli i nuovi colori della moda con le «invenzioni» di Franco Curletto

Le acconciature per le festività seguono la tendenza in voga che predilige il lungo
Nella prossima primavera si annuncia grande novità: il ritorno del mosso

Rinnovare l'immagine con tocco di stile inconfondibile e personalizzato. E' la filosofia che contraddistingue il lavoro dell'astigiano Enzo Varca, giovane hairstylist, che, in via Vigna 44 ad Asti, conduce il salone di acconciature affiliato al gruppo «Franco Curletto». Sempre attento alle tendenze, Varca, che ha iniziato la attività professionale accanto noto coiffeur torinese fondatore della catena, è diventato poco meno di tre uno stimato ed esperto consulente in fatto di fashion e tendenza del momento, punto di riferimento ideale per dare un tocco di classe e di stile alla propria immagine.

«L'idea aprire salone con prestigioso marchio ad Asti - ha spiegato Varca - è stata dettata dall'esigenza è frutto l'esperienza maturata in oltre dieci anni di attività accanto a Franco Curletto, che mi ha permesso di esprimere la mia creatività e passione per questo lavoro». Entusiasmo e voglia di sperimentare, abilità e professionalità sono alla base delle proposte che l'hairstylist astigiano e la sua equipe di collaboratori, tutti usciti dalla scuola Curletto, offrono alla loro clientela: dalla ultim vità dalla moda capello fino al taglio più creativo studiato per i giovanissimi. «La tendenza autunno-inverno - consiglia il giovane professionista delle forbici a chi sta pensando ad una nuova acconciatura per le festività - segue la moda in voga ormai da oltre tre anni che preferisce il lungo, ma bene anche il capello corto a condizione che il taglio sia decostruito nuance di colore sfumate dal rame al marrone, da abbinarsi magari a delle tonalità arancioni». Uno styling curato e colorato dunque, che evidenzi la corposità del capello. Qualche suggerimento per prossima stagione: «In primavera - anticipa Varca - annuncia una grande novità: il ritorno del mosso. Il modello a cui si farà riferimento sarà la donna Miami-Marocco. Un'ispirazione all'etnia per lanciare un segnale di modernità e di apertura che ha ambizioso obiettivo: restituire alla femminilità note di fascino, eleganza e seduzione, un sex-appeal sofisticato, dettagli di stile». Colori e riflessi, onde e volumi, sempre puntando sul risalto della personalità e della figura femminile secondo pensiero per cui i capelli interpretano l'animo di ogni donna. Sempre richiestissima l'extension che lo staff di via Vigna applica con clip americane senza resine per rinfoltire senza danneggiarn la struttura dei capelli. Così come nuove permanenti cisteina, adatte anche ai capelli più fragili, per non rinunciare al nuovo gusto ondulato. Oltre a gestire l'accogliente salone astigiano, Varca da diversi anni il «maestro» Curletto giro per il mondo, collaborando in legati al mondo della moda, dello spettacolo e dell'arte contemporanea: dai servizi fotografici alle sfilate di moda a Parigi, Londra e New York fino a Milano Collezioni. «La vicinanza al mondo della moda e dello spettacolo - conclude l'acconciatore - la collaborazione con stilisti e modelle, cantanti e attori, alla costante ricerca del look più attuale, consente non solo di conoscere in anteprima le tendenze internazionali della moda, ma di diventarne interprete in prima persona».

CHI È LO STILISTA DEL CAPELLO

Ha curato il look delle «Veline»

L'hairstylist Franco Curletto, fondatore dell'omonima catena piemontese, ha cominciato la sua escalation al successo nel '79, divenendo in pochi anni un riconosciuto professionista con una clientela internazionale. Agli inizi degli Anni '90 partecipa alla mostra «Reggi Secolo», curata da Samuele Mazza; nel 2001, incontra l'artista Vanessa Beecroft con collabora per alcune istallazioni al Castello di Rivoli e nei musei di contemporanea a York. anni consulente d'immagine celebrità del mondo del cinema come l'attrice Berry, recentemente cura il look delle veline Lucia Galeone e Vera Atyushkina. La «Franco Curletto» è presente anche in diverse campagne pubblicitarie firmate da registi famosi quali Luc Besson e Rebecca Blake. L'attività del gruppo si divide tra il lavoro quotidiano nei sei saloni in Pie te, tutti unici e personalizzati con un arredamento confortevole regalare alle clienti un momento di benessere e relax, e impegni «internazionali» tra sfilate moda, fotografici e mostre d'arte.

Il coiffeur Enzo Varca al lavoro. In alto una sfilata di modelle e, al centro, uno dei saloni di acconciature

OGGI AD ASTI

Incontro [redacted] Provincia [redacted] «Tavolo» [redacted]

■ Alle 13,30 in Provincia, ultima riunione dell'anno [redacted] Tavolo Sanità con amministratori, sindacati [redacted] cittadini: tra gli argomenti, il punto sul trasferimento nel nuovo osped[redacted] Asti, la situazione dei lavori [redacted] quello [redacted] Nizza [redacted] aggiornamento sulla pratica per il [redacted] di fisioterapia [redacted] Canelli (accordo Asl 19 [redacted] Inail). [redacted] parlerà anche [redacted] Pronto soccorso [redacted] e della scuola infermieri professionali che [redacted] dovrebbe aprire i battenti. [e. ce.]

GIOVEDI' IN COMUNE A CASALE

Vertice [redacted] Trenitalia per i disagi [redacted] pendolari

■ Disagi, proteste e ritardi per i nuovi orari dei treni: fissato un incontro in Comune. «Giovedì [redacted] sarà un incontro a Palazzo San Giorgio con il responsabile regionale di Trenitalia, Pavanello - annuncia l'assessore Riccardo Coppo che [redacted] seguendo la vicenda -. Alle 16 nell'aula consiliare verranno ascoltati i presidi delle scuole casalesi, poi alle 18 si farà il punto con il responsabile delle Ferrovie. È un problema grave che l'amministrazione vuole risolvere al più presto». [r. sa.]

[redacted] IN [redacted] DIECI [redacted]

Albertina Olivero, zia Gina: 100 anni

Festeggiata [redacted] Montalero la centenaria [redacted] Gina

■ Albertina Olivero, zia Gina, domenica [redacted] stata festeggiata dagli abitanti [redacted] Montalero [redacted] Cerrina per i suoi cento anni, compiuti venerdì. Le [redacted] rose, una targa con una vecchia veduta di Montalero, un centesimo del 1904 [redacted] 10 euro in argento del 2004. E' seguito un rinfresco nella sede del Comitato montalere[redacted] festeggiamenti dove Gina, accanto al presidente Giorgio Nervo, a don Desirè e alla maestra Irene Camagna, ha spento la candela dei cento anni. [g. sc.]

[redacted] STRADA TORINO

Si abolisce [redacted] stop [redacted] via Degiovanni

■ Nella mattinata [redacted] domani verrà abrogato lo stop [redacted] via Degiovanni, [redacted] Casale, all'incrocio fra strada [redacted] Giovannino e strada Frassineto, attivato alcuni anni fa. I vigili urbani fanno sapere che [redacted] arriva [redacted] città non avrà più l'obbligo [redacted] fermarsi all'incrocio, ma consigliano di [redacted] comunque prudenza. Da ieri è intanto stata riaperta strada Torino, all'altezza [redacted] grande rotonda all'inizio di via Adam, ad Oltreponte. [r. sa.]

L' INCHIESTA DELLA FORESTALE NEL SUD ASTIGIANO E NELL'ACQUESE. SEQUESTRI DI ARMI E CARNE CONGELATA

Nuovo [redacted] contro i bracconieri

Otto denunciati per la caccia illegale ai caprioli

CASSINASCO

Tra fucili, revolver, coltelli e munizioni sequestrate, c'è anche quello che sembra [redacted] inno[redacted] bastone da passeggio. In realtà anche questo è un fucile camuffato. Un'arma degna di [redacted] «James Bond» versione cacciatore, che fa parte dell'arsenale ritrovato dagli agenti del comando della Forestale astigiana, guidata dal vicequesto[redacted] Renzo Morolla.

L'operazione «Capreolus» coordinata dal procuratore capo della Repubblica [redacted] Acqui, Maurizio Picozzi, avviata nei giorni [redacted] con una [redacted] di perquisizioni contro la [redacted] frodo ai caprioli nel Basso Astigiano [redacted] nell'Acquese, ha avuto ieri nuovi sviluppi.

Il personale dei comandi Stazione [redacted] Canelli e Nizza, ha infatti denunciato otto cacciatori abitanti a Cassinasco, Sessame, Loazzolo, Asti. Durante le perquisizioni sono state trovate, oltre alle armi, anche quattro palchi di corna di capriolo, due [redacted] imbalsamati e 40 chili [redacted] capriolo congelata.

Sequestrato inoltre un cinghiale (vivo) allevato [redacted] permesso. Sale così a 13 [redacted] numero complessivo di denunciati, oltre a decine di armi e trappole per animali sequestrate.

Le indagini [redacted] in corso e potrebbero riservare [redacted] sviluppi per quanto riguarda il bracconaggio, che pare essere molto diffuso nella Valle Bormida tra le province di Alessandria e Asti.

La caccia del capriolo [redacted] soggetta a una serie di norme restrittive che prevedono [redacted] serie [redacted] specifiche autorizzazioni che vengono rilasciate dagli Ambiti territoriali di cac[redacted] competenti, dopo il superamento di [redacted] formazione autorizzati dalla Provincia. La [redacted] al capriolo, quella «regolare», viene definita «di selezio[redacted] ed è consentita solo dopo la stesura di precisi piani d'abbattimento.

I piani [redacted] abbattimento [redacted] sono [redacted] necessari in quanto [redacted] capriolo è specie molto prolifica e definita «dai grandi appetiti». Il capriolo si nutre dei germogli delle piante più giovani, quelle che nascono spontanee subito dopo la fase di diboscamento. La specie è tutelata 10 mesi all'anno. [f. b.]

I PADRONI DI CASA HANNO VISTO I LADRI NELLE TELECAMERE

A Roncaglia tentato furto in villa per la terza volta

■ Una notte movimentata con tentati furti, ladri ripresi dalle telecamere e poi inseguiti [redacted] forze dell'ordine. [redacted] hanno tentato un furto prima a Fubine, poi, verso [redacted] 4,30, hanno cercato di rubare a Roncaglia, in strada Provinciale 6 nella villa di Luigi Scagliotti, titolare della ditta «André Maurice» a Casale Popolo. «È la terza volta che vengono a farci visita nel giro di poche settimane - dice il proprietario della [redacted] villa -; abbiamo sentito dei rumori e visto dei fari, abbiamo subito [redacted] la luce facendo capire ai ladri che [redacted] eravamo accorti della loro presenza: scoperti si sono dati alla fuga». Tramite la videosorveglianza è stato possibile ricostruire i movimenti dei ladri. I malviventi sono entrati nel giardino della [redacted] villa, quindi con [redacted] trapano hanno aperto [redacted] porta laterale [redacted] cui si accede al garage, [redacted] spaccato il finestrino della Jaguar, impadronendosi di una borsetta. «Hanno agito senza scrupolo e con grande destrezza aprendo la porta in un attimo e non esitando a spaccare il vetro dell'auto per non far partire l'allarme, l'unica [redacted] positiva è che mentre si davano alla fuga si sono fermati un attimo nel giardino [redacted] hanno selezionato il contenuto della borsetta gettando a terra documenti, patente e telefonino e prendendo [redacted] una [redacted] di credito» dicono ancora i padroni di casa. I malviventi sono poi saliti su un'auto di grossa cilindrata, scura, e [redacted] dati alla fuga. Nel frattempo i padroni della villa davano l'allarme allertando le forze dell'ordine. Prima i carabinieri e poi la Polizia hanno incrociato l'auto [redacted] che si dirigeva a [redacted] velocità [redacted] Casale e proprio in città hanno fatto perdere le loro tracce.

Recentemente, alcuni furti nelle abitazioni sono [redacted] compiuti di notte anche a Fubine. I carabinieri della locale caserma insieme [redacted] colleghi del pronto intervento di Casale, anche per prevenire l'eventuale «offensiva di Natale» [redacted] ladri, hanno intensificato i controlli, i pattugliamenti [redacted] posti di blocco sulle strade fubinesi, come del resto, su [redacted] il territorio monferrino e provinciale. [r. sa. - g. lo.]

Un agente della Forestale con alcune delle armi sequestrate

SI PREPARA UN ALBUM

[redacted] figurine [redacted] atleti acquesi

ACQUI TERME

Un album di figurine [redacted] i giovani atleti acquesi. L'iniziativa è promossa dall'assessorato allo Sport collaborazione con la società Soqquadro di Vercelli. «Nei prossimi mesi gli atleti tesserati dalle società sportive della nostra città parteciperanno [redacted] progetto che consiste nella realizzazione di album di figurine con i loro volti» spiega l'assessore allo Sport Mirko Pizzorni. Il progetto «Tutti Campioni» si divide in più fasi: la prima riguarda essenzialmente la ripresa fotografica degli atleti [redacted] settore dilettantistico e giovanile. Le riprese verranno effettuate solamente a seguito della firma della liberatoria [redacted] parte di un genitore se l'atleta è minorenne o dell'atleta stesso se maggiorenne per l'utilizzo dell'immagine e del nome che verranno utilizzati esclusivamente per la stampa dell'album delle figurine.

Dopo l'organizzazione [redacted] materiale fotografico e l'impostazione grafica dell'album vi sarà il controllo del materiale da parte delle società sportive partecipanti [redacted] progetto mediante la verifica delle bozze.

[redacted] prenderà il [redacted] la fase vera e propria della stampa degli album e delle figurine, e [redacted] seguirà la distribuzione alle società sportive aderenti al progetto delle locandine che pubblicizzano il progetto con la data di uscita degli album e delle figurine nelle edicole convenzionate.

«Il completamento del progetto porterà all'edizione di un documento storic[redacted] - sportivo realizzato tramite figurine che documenterà l'attività sportiva di centinaia di giovani atleti che [redacted] senz'altro conservato con cura per poterlo sfogliare negli anni [redacted] venire» spiegano i responsabili della società Soqquadro.

Tale progetto non verrà ripetuto prima di quattro [redacted] cinque anni dalla prima edizione per permettere il ricambio generazionale degli atleti.

È utile ricordare che per le società partecipanti non vi alcun impegno economico da sostenere. Un'iniziativa [redacted] nel suo genere che permetterà un ulteriore crescita della co[redacted] delle società sportive e degli atleti acquesi. [g. l. f.]

MIRABELLO IN LUTTO PER IL COMMERCIANTE

Morto in automobile [redacted] dalla velocità

MIRABELLO

C'era [redacted] vaso di fiori a pochi [redacted] punto [redacted] domenica mattina alle 7,10 [redacted] uscita di strada la Mercedes [redacted] Gimmi Zanevre, il commerciante di 45 anni di Mirabello morto nell'incidente. In quel medesimo punto della provinciale 193-bis alle por[redacted] di Mede, una vera [redacted] «maledetta», nella notte tra [redacted] e il 6 luglio 2003 sbandò e perse la vita un altro automobilista, Gianluigi Baiardi, di 19 anni, che arrivava anche lui da un paese [redacted] Monferrato, Pomaro, a una manciata di chilometri da Mirabello.

Sull'incidente di domenica i carabinieri di Mede stanno [redacted]pletando gli accertamenti: secondo le prime indicazioni la causa dell'uscita di strada sarebbe la velocità eccessiva. Il fondo stradale [redacted] asciutto e non c'era nebbia. Escluso anche il coinvolgim[redacted] di altri veicoli, tanto che il magistrato non ha disposto l'autopsia mettendo la salma subito [redacted] disposizione dei familiari.

«La notizia ha provocato [redacted] forte [redacted] dolore in tutta la comunità» dicono a Mirabello. [redacted] abitanti del paese l'hanno appreso dal parroco don Carlo Riva l'altra [redacted] al [redacted] del concerto di Natale [redacted] chiesa. «Un ragazzone alto, biondo, sempre disponibile, in qualsiasi momento gli [redacted] chiedesse qualcosa era sempre pronto. È cresciuto in paese, poi, dopo [redacted] matrimonio si [redacted] trasferito [redacted] Milanese. Recentemente, dopo [redacted] separazione, era tornato a casa, ma lo si vedeva poco in giro, perché impegnato nella sua attività, [redacted] grande lavoratore come tutta [redacted] famiglia» lo ricordano in paese. Gimmi Zanevre, [redacted] il fratello Johnny e uno zio, era titolare di un'azienda di ortofrutta, con sede a Milano, che operava a livello nazionale e internazionale. Lascia i genitori Marco Zanevre e Rosa Vaccarone, che abitano in paese in frazione Baldesco, [redacted] fratello Johnny, che vive con la famiglia a Borgo Martino e la figlia Desirè. Il funerale verrà celebrato oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di Mirabello. La salma verrà poi tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Borgo San Martino. [c. b. - r. sa.]

LA SCELTA FRA LE DUE SEDI: IN PROVINCIA DECISI PREVENTIVI E APPROFONDIMENTI

Corte d'appello, il voto fissato all'inizio di febbraio

Silvana Mossano

ALESSANDRIA

«Signor presidente, per [redacted] di responsabilità abbiamo deciso di ritirare [redacted] mozione sulla Corte d'Appello, per consentire ulteriori approfondimenti dopo quelli iniziati nei giorni [redacted] nella quarta commissione, che ha [redacted] modo di ascoltare, per la prima volta, i sostenitori dalle due sedi concorrenti: Casale e Alessandria». Il consigliere Francesco Bonafè (uno dei firmatari monferrini della [redacted]ne) ha annunciato così la decisione [redacted] rimandare il dibattito in aula per arrivare a [redacted] presa di posizione precisa del Consiglio [redacted] merito alla sede che andrà [redacted] nella battaglia [redacted] Novara per avere la seconda Corte d'Appello del Piemonte, [redacted] e quando sarà deciso di istituirla. L'obbiettivo è: «Teniamoci pronti». E, per farcela rispetto alla potenza novarese, ci vuole una provincia unita su un unico obbiettivo: «La quarta commissione, presieduta da Dino Angelini, lavorerà sodo [redacted] approfondire gli aspetti [redacted] ancora [redacted] tutto [redacted] per molti consiglieri - [redacted] aggiunto Bonafè -; ma [redacted] ci metteremo più di un mese. Il voto non oltre la prima seduta di Consiglio in febbraio».

Invece, i capigruppo hanno già deciso la data del primo Consiglio provinciale dopo [redacted] vacanze natalizie: si riunirà il 10 gennaio. Ed è stata concordata, ieri, anche [redacted] seduta decentrata della commissione Cultura presieduta da Emanuele Demarie che si terrà giovedì 13 gennaio a Conzano, per visitare la mostra internazionale dei presepi e delle Natività d'Autore. Alcuni consiglieri, tra [redacted] Antonio Maconi, sono interessati a valutare la possibilità di estendere sul territorio un percorso tra i presepi [redacted] il prossi[redacted].

Affrontando il tema della pericolosità delle strade, che «fanno più morti delle guerre», Nicola Sirchia ha chiesto conto del «piano di segnalamento che è obbligatorio per legge». E che, per ora, [redacted] Provincia [redacted] ha, anche se il presidente Paolo Filippi ha detto che sulla segnaletica orizzontale delle provinciali viene fatta [redacted] manutenzione annuale, mentre la verifica di quella verticale è in [redacted] di monitoraggio.

[redacted] poi votato dalla maggioranza e dalla Lega l'ordine del giorno inerente il riconoscimento dell'acqua [redacted] bene comune [redacted] patrimonio dell'umanità. [redacted] documento è stato illustrato dall'assessore all'Ambiente Renzo Penna e ha impegnato i consiglieri in un approfondito dibattito, in cui l'opposizione non ha smontato l'assunto, ma il fatto che «si parte da concetti altissimi per poi proporre l'installazione delle fontanelle nelle piazze dei paesi». Penna, dopo il voto, ha rimarcato il fatto che la Provincia di Alessandria, [redacted] ora, [redacted] tra le dieci in Italia che hanno approvato l'ade[redacted] al [redacted] mondiale dell'acqua. È una scelta politica di primissimo peso» ha detto.

Adottata, infine, la variante [redacted] piano territoriale provinciale. [redacted] molti sono concordi che l'aggiorna[redacted] in alcune parti è superato, ma l'assessore Gianfranco Comaschi [redacted] sottolineato l'importanza del documento come base su cui sviluppare il confronto con Comuni [redacted] Comunità montane perché la [redacted] e lo sviluppo avvenga [redacted] modo armonico su tutto il territorio.

CONCESSIONARIA
HONDA [redacted]
Str. Trincere, 7 - ASTI
Tel. 0141.33265
CB 600 F [redacted]

Offertissime Motocicli
GSX-R 600 K4 ~ CBR 600 RR
HORNET 600 F4 ~ VFR 800
Vieni a scoprire i nostri prezzi

Motomarket augura BUONE FESTE
A NATALE REGALATI COSA VUOI O PRENOTA IL TUO MODELLO 2005. INIZI A PAGARE A GIUGNO 05!
OFFERTE SU ABBIGLIAMENTO & ACCESSORI
Arlen Ness ARROW GIANNELLI SUOMI OFFERTA SPECK 1R Listino € 410 € 200 PREXPORT agv NOLAN
IL NOSTRO USATO SELEZIONATO

[redacted]
VARADERO 02/03
[redacted] 600 F e SPORT da '92 a '04 da [redacted] 2.900
CBR [redacted] '96 a '04 [redacted]
VTR 1000 F '00
HORNET [redacted] 900
AFRICA TWIN [redacted]
DEAUVILLE 650 '02

SUZUKI
GSX-R 1000 '01 [redacted] 6.800 e altri '03/'04
GSX-R 750, '01€ 5.500
RGV 500 GAMMA SPECIAL

[redacted]
ZX-R 600 '01 [redacted] 5.500 stupenda!
ZX 1.200 '01
ZX 1.200 '01 Km zero

DUCATI
900 MONSTER [redacted]
600 [redacted]
620 i.e. MONSTER 04

[redacted] & [redacted]
[redacted] pochi km.
YAMAHA R1 '01 [redacted] '04
YAMAHA R6 '00
BMW LT 1.200 full opt. [redacted]

VASTO ASSORTIMENTO DI SCOOTERONI USATI, PER TUTTE LE TASCHE....

CONCESSIONARIA
SUZUKI
C.so Savona, [redacted] - [redacted]
Tel. 0141.532289

HAI 14 o 16 ANNI?
PRONTA CONSEGNA
CRE 50 S.M. e CROSS - CBR 125
[redacted]R 50 - 4 tempi, 4 valvole, iniez.
Euro 1.990,00

Idee e proposte della tenuta «La Maragliana» ■ Castel Rocchero

Un tranquillo Capodanno in cascina

Agriturismo, tra relax e mangiare e bere bene

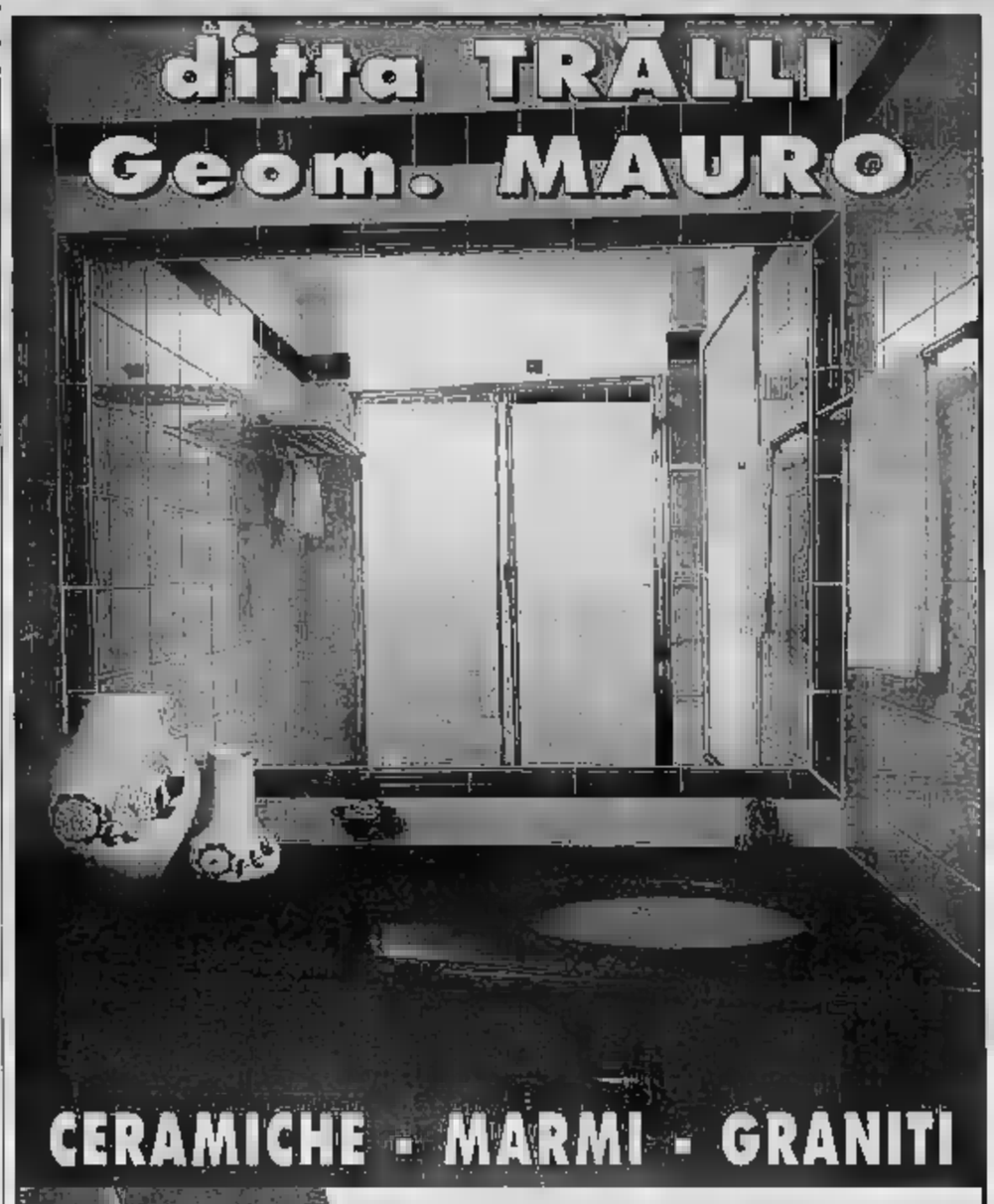
Anche negli agriturismi dell'Astigiano si prepara una fine d'Anno all'insegna dei grandi cenoni a base di prodotti e vini tipici

Un Natale e un Capodanno speciali, in un ambiente da fiaba: sono quelli proposti dalla tenuta «La Maragliana», un'isola felice che si trova a Castel Rocchero, nel cuore delle colline del Monferrato. «La Maragliana» è un ristorante-agriturismo che propone un'infinità di attrazioni, a partire dall'Oyster Bar, che racchiude preziose sensazioni che anticipano e prolungano le stagioni delle feste in un ambiente che accoglie la «salita dal mare» in collina, con particolari vini pregiati nazionali e internazionali. In un ambiente soffuso tra pareti di mattoni cristallizzati, travi in legno antico, l'Oyester Bar si propone come luogo ideale per aperitivi informali, dove rilassarsi al suono del pianoforte o accompagnare i momenti di pausa con la musica in sottofondo. Un locale davvero unico nel suo genere, tra le colline e il mare, dove lasciarsi deliziare, tra l'altro, da squisite ostriche servite con vini di pregio. Ma «La Maragliana» è appunto anche ristorante: ed allora che che per Natale e Capodanno organizzati sontuose «abbuffate». Per scoprire i dal doppio appuntamento di festa di fine anno e per le prenotazioni, si può rivolgere tutti i giorni dalle 11 alle 15 e dalle 19 alle 23 al numero 0141/762316. All'interno dell'agriturismo c'è una sala ristorante capace di creare un ambiente raffinato e classico, ma al tempo stesso sorprendente per la sua ricchezza di contrasti e armonie. Inoltre ci sono salette riservate, arricchite di decori e arredi nello stile della più tradizionale arte piemontese. Molto fornita è la cantina del locale che ospita un'accurata selezione di vini con una particolare attenzione alle etichette più prestigiose, sia italiane che internazionali. E poi il cibo: dal pesce fresco (gamberi di fiume al vapore, caviale, salmone, le già citate ostriche) alla carne più prelibata (petto d'anitra all'aceto balsamico, quaglia caramellata), dai prodotti tipici del territorio (fegato grasso d'oca, lingua di vitello) a squisiti dessert (strudel di mele renette, zabaglione di di Castel R). Le proposte non si fermano qui: per conoscerle tutte e per poter assaggiare i vini più importanti e i distillati più intensi, un pranzo o una cena alla «Maragliana» da prenotare al più presto. Non finisce qui, perché nell'agriturismo di Castel Rocchero è possibile trovare momenti di relax, trascorrendo attimi indimenticabili nelle due suite della tenuta. La «Moscato» e la suite «Brachetto» si differenziano per i colori (tenui, rilassanti e caldi la prima, freschi e vivaci la seconda), ma sono uguali nelle loro proposte di pace e serenità, ottenute anche attraverso l'aromaterapia, l'idromassaggio e la televisione satellitare. Affacciati sulla tenuta ci sono anche alcuni appartamenti indipendenti, dove è possibile ospitare anche gli animali. Infine, per assaporare ancora meglio la tranquillità dell'agriturismo, è possibile fare lunghe passeggiate a piedi e pieno contatto con la natura, oppure a cavallo, scegliendo uno degli animali della scuderia. Per ogni informazione, oltre che allo 0141/762316 ci si può rivolgere all'email info@lamaragliana.it e visitare il sito internet www.lamaragliana.it

AL BAR «CAFFELATTE»

Sfida tra barbere d'Asti e Alba

Ancora interessanti iniziative al «Caffelatte», l'elegante locale di viale Alla Vittoria 25 che sta diventando un punto di riferimento sempre più importante per un aperitivo, una in allegria o anche, solo, semplice colazione. Attraverso la nuova gestione portata da ottobre da Fulvio Carando, «Il Caffelatte» propone continuamente iniziative: dopo le serate a tema giorni scorsi nelle quali è stato possibile «pasteggiare» a ostriche e champagne, una proposta è in programma per la vigilia di Natale: il 24 dicembre i clienti potranno godersi specialissimo aperitivo, condito e sorpresa . Il tutto senza dimenticare i ricchi buffet quotidiani con la degustazione dei pregiati vini presenti nella fornitissima cantina del locale. E a proposito di vini: a gennaio, dopo le feste natalizie, al «Caffelatte» si svolgerà una vera e propria «sfida», a base di assaggi, tra quattro barbere astigiane e altrettante albesi. Un «match» di altissimo livello che i buongustai non possono perdere. particolari sono anche le manifestazioni «parallele» alle degustazioni. I responsabili del stanno ultimando i dettagli per una mostra di auto d'epoca che è programmata tra gennaio e febbraio. E di gennaio ci saranno ulteriori serate a che prevedono un vero e proprio percorso enogastronimico regionale, attraverso il quale, appuntamento dopo appuntamento, la clientela verrà deliziata con i vini e i piatti tipici di tutte le regioni italiane. E una volta finito il viaggio attraverso i confini italici, il «tour enogastronomico» proseguirà con le leccornie di alcuni paesi esteri. Insomma, una serata al «Caffelatte» rappresenta sempre una sorpresa e da non perdere per passare momenti in ambiente accogliente e di alto livello.



Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK publikompass
Filiale di Asti
Corso Dante, 80 - 14100 ASTI
Tel. 0141.3510.11 - Fax 0141.

Corso Savona, 136 - ASTI
Tel. 0141.351913
CENTRO TIM

telefonia cellulare
DUALBAND
accessori e assistenza

Corso Alfieri, 10 - ASTI
Tel. 0141.33566
www.centrotimdualband.it
info@centrotimdualband.it

Passa a TIM!!!
Mantieni il tuo e potrai avere fino a 1200* minuti di chiamate gratis.
E inoltre questi cellulari con € 50 di sconto!!!

MOTOROLA V547 EDGE
Fotocamera + bluetooth
~~€ 229,00~~
€ 179,00

NOKIA 3200
Fotocamera
~~€ 139,00~~
€ 89,00

NOKIA 6230
Fotocamera
~~€ 299,00~~
€ 249,00

NOKIA 6630
~~€ 349,00~~
€ 299,00

* verso tutti i cellulari TIM

PROMOZIONE MOTOROLA

NOVITÀ
V 620
Auricolare bluetooth omaggio
€ 369,00

V 180
colori
~~€ 159,00~~
€ 139,90

ONDA 3020
Fotocamera Video+flash 65.000 colori
€ 199,00
NOVITÀ

C 350
colori
~~€ 79,00~~
€ 69,90

C 115
~~€ 69,00~~
€ 59,90

AURICOLARI BLUETOOTH MOTOROLA da
€ 59,90

SAGEM X3
colori
€ 75,00

SONY ERICSON K700
€ 299,00

NEW SAMSUNG E330
€ 299,00

i TIM parole:
500 min. di chiam
carta auguri TIM
500 foto 9
carta auguri TIM parole

film di Natale

[illegible]

Danny Ocean (George Clooney) e la [illegible] banda, composta da Rusty Ryan (Brad Pitt), dal borseggiatore Linus Caldwell (Matt Damon), dall'esperto di esplosivi Basher Tarr (Don Cheadle) e dall'esperto di casseforti Frank Catton (Bernie Mac), nonostante le proteste della moglie Tess (Julia Roberts), [illegible] ha [illegible] a [illegible] pensare a [illegible] slide. Ma qualcuno è deciso a recuperare il bottino del suo colpo precedente al casinò di Terry Benedict (Andy Garcia). Nel cast anche Catherine Zeta-Jones. Da stasera al [illegible]ni.

SHREK 2

Al Mazzini (da venerdì anche 16,30 e a Santo Stefano 15,30 e 17,45) una nuova avventura dell'orco puzzolente e petomane che riuscì a conquistare il cuore della bella principessa Fiona. La storia inizia da dove si era conclusa tre anni fa, con i novelli sposi che tornano verdi e felici dalla luna di miele sconvolgendo Lontano Lontano.

TU LA CONOSCI CLAUDIA?

Claudia (Paola Cortellesi) è un mistero vivente. Lei stessa ha le idee molto confuse su di sé, sui propri desideri, sul suo matrimonio. Un groviglio esistenziale che neanche Ottavia Piccolo, la psicologa,

Ritorna Shrek, film per tutta la famiglia

riesce a districare. Nel film di Aldo, Giovanni e Giacomo, ambientato a Milano, una donna è al centro della storia, anzi di una girandola sentimentale che dovrebbe «sciogliere il mistero dell'amore». All'Odeon nei festivi anche 16,30.

[illegible] LOVE

All'Impero (Natale e Santo Stefano anche al pomeriggio) la strenna [illegible] più gettonata della commedia all'italiana. [illegible] azione un super [illegible] Christian [illegible] Sica, Massimo Boldi, Sabrina Ferilli, Danny De Vito, Ronn Moss, Anna Maria Barbera, Alena Seredova, Tosca D'Aquino. Il tutto è ambientato sulle [illegible] Gstaad.

[illegible]

Al Sociale (festivi 16,30) un film drammatico con Julia Roberts, Clive Owen, Natalie Portman e Jude Law. Non è solo questione di coma ma piuttosto una storia d'amore con un intreccio di tradimenti. Il regista si cimenta in un'analisi dissacrante e densa di [illegible] «tragico» sulle moderne relazioni sentimentali.

IL MISTERO DEI [illegible]

Al [illegible] Nicolas Cage è [illegible] cacciatore [illegible] tesori da tre generazioni, che ha dedicato la [illegible] vita [illegible] ricerca di un tesoro di [illegible] crede l'esistenza, ammassato dai Templari durante le crociate, giunto in America e nascosto dai padri fondatori degli Stati Uniti (discendenti [illegible] Templari) in [illegible] luogo sicuro00.

[illegible]

A Natale alle 16,30 e a Santo Stefano alle 14,45 e alle 17 «Polar Express» e [illegible] Incredibili» al Mazzini.

in cartellone

[illegible] SOLIDARIETA' CON IL WWF

Il progetto messo in campo [illegible] quest'anno è mirato alla ricostruzione degli ambienti naturali della Repubblica [illegible] Congo, da cui dipendono le popolazioni originarie, ed allo stesso tempo garantire la tutela degli animali che vivono nel Parco Nazionale dei Virunga, dichiarato dall'Unesco «Sito Patrimonio dell'Umanità». Per questo [illegible]tivo l'ufficio di Biella (ospitato nella Libreria Lapechefuma di via Italia 39, interno cortile)), ha intrapreso, [illegible] occasione delle festività natalizie, una campagna [illegible] raccolta fondi e [illegible] promozione soci attraverso un Pacco-Dono che, [illegible] il contributo di 25 [illegible] (la quota normale di associazione) offre la tessera Socio per 12 mesi, [illegible] Guida illustrata del Giardino Botanico di Oropa (70 pagine con disegni e fotografie a colori) e l'esclusiva T-Shirt Gufo, disegnata dall'illustratrice naturalistica Cristina Girard. La T-Shirt, in cotone naturale ed assortita nelle taglie classiche per bambino ed adulto ed il restante materiale sono contenuti in un'elegante pochette in cartone ondulato color avana, personalizzata con biglietto augurale: [illegible] modo originale per regalare o regalarsi un po' di Natura, aiutando a conservare un pezzetto d'Africa. Parte delle quote associative andranno, infatti, devolute ai progetti africani del WWF Internazionale, e che permetterà agli interessati di trovare anche numerose altre occasioni per fare regali e pensieri... "di carta", telefonico 015 2523058

Il WWF a favore degli animali

[illegible] CONCERTO

Al Cineteatro [illegible] a Vigliano Biellese, questa sera il Concerto di Natale della Banda di Vigliano alle 21 (ingresso libero). La serata è organizzata dalla [illegible] loco e prevede anche la premiazione dei vincitori [illegible] concorso «Murales per Vigliano», giunto alla decima edizione. Ad Aldo Sola sarà inoltre conferita la presidenza onoraria della pro Loco, per le molteplici attività e l'impegno costantemente profusi.

[illegible] DANZE [illegible]

Proseguono questa sera i martedì latini nella discoteca [illegible] Cancello» del vicolo del Bellone al Piazzo. L'animazione sarà curata dallo staff della scuola [illegible] ballo «Mania danza» e dal ballerino Matteo accompagnato [illegible] suo gruppo di ballo i «Latin Dancers». Alla consolle un tocco di glamour con la dj Debora Padovan.

[illegible] BELLETTI [illegible]

I ragazzi della media Schiaparelli saranno ospiti questo pomeriggio alle 15,30, dell'istituto Belletti Bona per un concerto di Natale. Domani alla stessa ora l'intrattenimento del duo musicale «Pier & Piero».

La «BJC Big Band» presenta [illegible] nuovo cd al [illegible]

Questa sera alle 21 il [illegible] jazz club, nella sede di palazzo Ferrero [illegible] Piazzo, propone un concerto della «Biella Jazz Club Big Band». La serata, [illegible] ingresso libero, è stata organizzata [illegible] [illegible]e dell'uscita di «One», il primo cd della formazione nata in seno al sodalizio cittadino. Nato nel [illegible] il Club esprime infatti, dopo 38 anni di ininterrotta attività, le sue potenzialità attraverso il complesso, continuando così il percorso divulgativo del jazz intrapreso nel corso degli anni [illegible] suoi fondatori (ai quali l'album [illegible] appunto dedicato). La «BJC Big Band» è invece [illegible] nel [illegible] grazie all'iniziativa del maestro Angelo Rolando che [illegible] cura gli aspetti artistici. Vede in line-up nella sezione ritmica Roberto [illegible] (pianoforte), Pinuccio Barresi (chitarra), Nicola Boschetti (basso), Luca Raffino (batteria). Ai sassofoni Alessandro Tomiello, Enzo Ceccantini, Edoardo Ramella, Emanuele Zumella, Frank Kpadé, Lucia de Carolis. Ai tromboni Angelo Rolando, Fabio Mora, Marco Selmin. Alle trombe Pippo Colucci, Roberto Romano, Alessandro Scolaro, Emanuele Blotto Baldo e alla voce Annalisa Bertolotti. I brani contenuti nel cd vogliono essere, per le caratteristiche di piacevolezza [illegible] immediatezza, [illegible] invito all'ascolto di un genere musicale [illegible] delle [illegible] molteplici espressioni che hanno radici lontane nel tempo. Il disco è il primo testimone della neonata «Biella Jazz Club Records» e le immagini di copertina e del retro [illegible] riproduzioni delle opere dell'artista biellese Roberto Curoso, intitolate Working Eyes. [r. mb.]

■ Ricordando il maestro Ceretti • Zappalà: a che cosa servirà il Piano regolatore dei giovani?

Ricordo di Mario Ceretti:
Hai deposto la tua bacchetta maestro, soltanto il silenzio intorno a te, le note, l'armonia, la melodia, se [illegible] [illegible] andate. E tu sei solo, nella pace dell'anima, solo il ricordo [illegible] illumina... Solo echi di arie lontane, romanze d'amore, minuetti ed adagi, [illegible] il vento della [illegible] sospinge quei [illegible] tonanti, quelle marce che [illegible] accompagnavi [illegible] [illegible]. L'ultima sinfonia, quella [illegible] dolore (l'hai eseguita da solo, fra le mani lo strumento più bello, il tuo coraggio). Sul leggio: lo spartito dell'addio al mondo, triste preludio ad un'attesa, tra l'orchestra celeste, tra i cori degli angeli. Vai Maestro, il podio è tuo. Arrivederci...

ENRICO FRANDINO

Caro Lunardi, c'è francamente da sorridere nel leggere la [illegible] lettera pubblicata sulla Stampa il [illegible] dicembre e avente [illegible] oggetto la «difesa d'ufficio» del Prg e indirettamente del suo sponsor principale, Giulio Salivotti. C'è da sorridere per tanti motivi, il primo dei quali è la firma. Sono davvero lusingato: non capita [illegible] i giorni [illegible] ricevere [illegible] [illegible] - nientemeno - che del «Portavoce [illegible] Direttivo Prg» di [illegible], carica certamente di prestigio. Battute a parte, voglio [illegible] estremamente onesto: rispondere a questa tua lettera a difesa di questo pastrocchio denominato Prg è un po' [illegible] sparare sulla Croce Rossa. Andiamo con ordine. Il piano regolatore dei giovani - lo sostieni - non è un'altra manovrata [illegible] interessi politici e di parte. Il fatto che sia proprio [illegible] a sostenerlo - appartenente [illegible] un'associazione, il Mercato dei Sogni, che per motivi a tutti ignoti ha ricevuto [illegible] gestione Palazzo Ferrero dall'Assessorato alla Cultura - la dice lunga sulle ragioni tutte «ideali» per le quali hai inteso rispondere alla mia legittima interrogazione. Pertanto, evita di usare paroloni per esprimere concetti quali cittadinanza attiva, senso della cittadinanza, partecipazione e quant'altro.
In ogni caso [illegible] sicuro che in qualità [illegible] portavoce del Direttivo non avrai difficoltà a fornirmi una volta per tutte le risposte sul finanziamento complessivo ricevuto dall'Ue per questo progetto (anche i soldi provenienti da un finanziamento europeo sono soldi di cittadini), [illegible] come [illegible] stati ripartiti i finanziamenti, [illegible] per voce, tra [illegible] [illegible] associazioni coinvolte, e quanti [illegible] sono invece andati ai consulenti esterni dell'assessorato alle Politiche giovanili che avrebbero dovuto «formare» i giovani biellesi. Sono sicuro che essendo il Prg un'iniziativa trasparente [illegible] [illegible] alcuna difficoltà a sollecitare il tuo assessore di riferimento a fornire [illegible] risposte. Concludo con una domanda: ma dopo tutte queste teorie pseudo-sociologico-progressiste [illegible] [illegible], in concreto [illegible] questo Prg [illegible] farete? Come pensate di mettere in pratica [illegible] «chiacchiere» (come le hai definite tu) prodotte dal direttivo [illegible] Prg? Siamo seri, caro Lunardi: anziché riempirvi la bocca [illegible] Europa, cittadinanza attiva, fascinazioni della civiltà del benessere e quant'altro, seguì il mio consiglio spassionato: la prossima volta, anziché scomodare il Consiglio comunale, riunitevi [illegible] a casa vostra, magari per [illegible] bisciola. Sarebbe meglio per tutti.

DAVIDE ZAPPALA'
Consigliere comunale di An

[illegible] LETTERE NON DEVONO [illegible] [illegible] 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

numeri utili

PRONTO SOCCORSO

Biella: tel. numero[illegible]ede 167-120.118

AUTOAMBULANZE

Biella: telefono 015/243.5311;
Cavaglià: telefono 0161/968.099;
Cossato: telefono 015/922.121.

VOLONTARI[illegible] SOCCORSO

Occhieppo Inferiore:
Volontari del S[illegible]
via Martin della Libertà 6,
telefono 015/25.95.173,
fax 015/25.92.377,
cellulare 349/67.07.551.

FARMACIE DI TURNO

A **Biella:** *Farmacia [illegible] Balestrini*, via Pietro Micca 8, tel. 015/25.22.071. Orario di apertura: dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. Nelle altre ore apre su presentazione di [illegible] medica urgente. Per gli altri Comuni [illegible], [illegible] farmacie di turno svolgo[illegible] [illegible] di reperibilità notturna, su [illegible], dietro presentazione di ricetta medica urgente.
[illegible] (Chiavazza): *Farmacia Basaglio*, via Cocla 2/a, tel. 015/22.241.
Netro: *Dr.ssa Miralis Balbiano*, via Roma 1, tel. 015/855.85.
Carrione: *Dr. Pistini*, via [illegible] XXIII 65, tel. 015/67.16.68.
Cossato: *Dr. Eusebio Friolotto*, via Gar[illegible]. 015/93.370.

QUESTURA

Biella: Via S. Eusebio 5/a, telefono 015/369.0411.

FERROVIE DELLO STATO

Biella:
Stazione di Biella San Paolo, p.zza S. Paolo, tel. 015/402.552.

AZIENDA DI PROMOZ. TURISTICA

Biella: via Lo Marmora 3, t. 015/351[illegible].

[illegible] TRASPORTI (ATAP)

Biella:
Direzione e biglietteria: viale Macallè 40, [illegible] 015/848.6411.

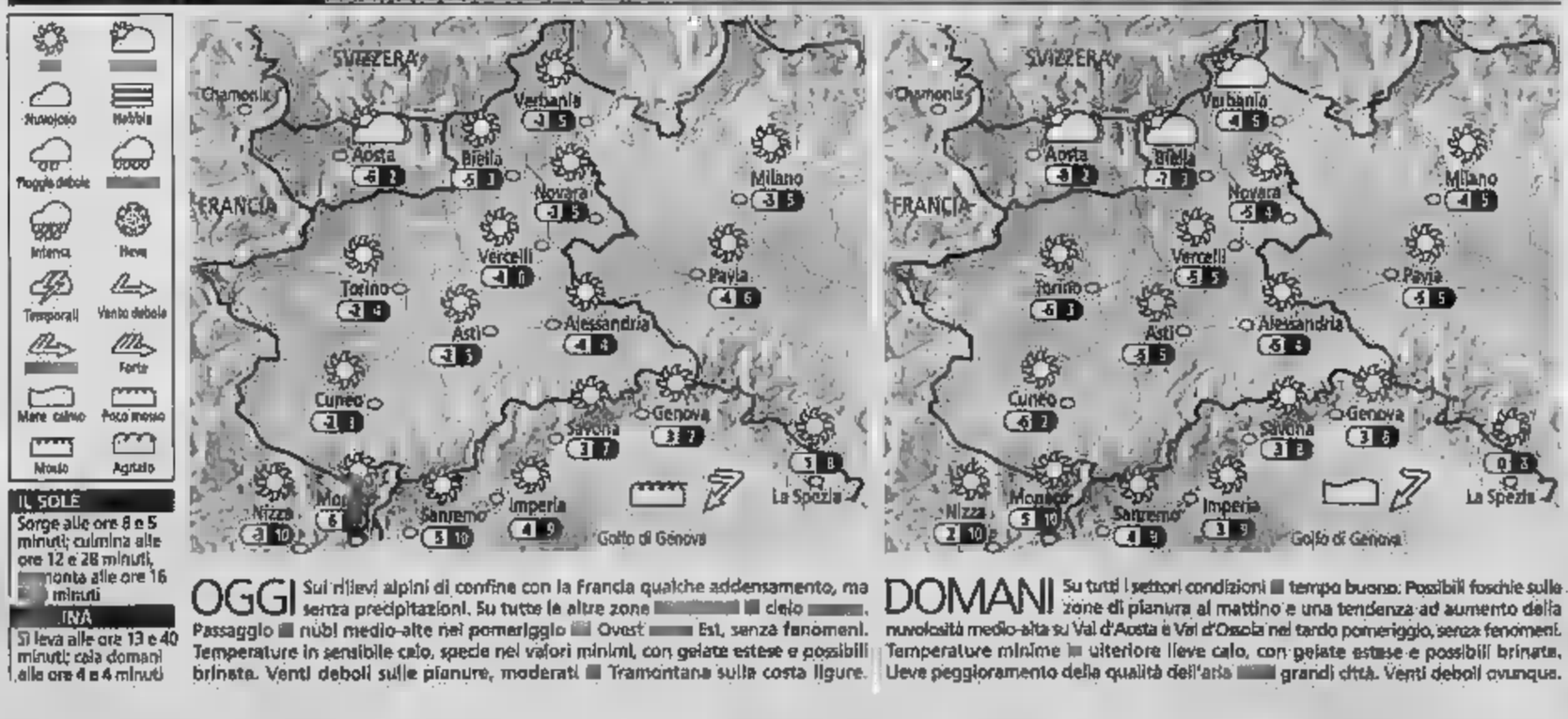
CONSORZIO BIELLESE RADIO TAXI

Biella: telefono 015/30.055, dalle 7 alle 22 (fuori orario sup[illegible])

GUARDIA MEDICA

Biella: tel. 015/407.121, 015/849.4390;
Cavaglià: telefono 0161/96.470;
Cossato: telefono 015/922.801.

BOLLETTINO METEO OGGI E DOMANI IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA



IL SOLE
Sorge alle ore 8 e 5 minuti; culmina alle ore 12 e 28 minuti, [illegible]monta alle ore 16 [illegible] minuti

LUNA
Si leva alle ore 13 e 40 minuti; cala domani alle ore 4 e 4 minuti

OGGI Sui rilievi alpini di confine con la Francia qualche addensamento, ma senza precipitazioni. Su tutte le altre zone [illegible] [illegible] cielo [illegible]. Passaggio [illegible] nubi medio-alte nel pomeriggio [illegible] Ovest [illegible] Est, senza fenomeni. Temperature in sensibile calo, specie nei valori minimi, con gelate estese e possibili brinate. Venti deboli sulle pianure, moderati [illegible] Tramontana sulla costa ligure.

DOMANI Su tutti i settori condizioni [illegible] tempo buono. Possibili foschie sulle zone di pianura al mattino e una tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta su Val d'Aosta e Val d'Ossola nel tardo pomeriggio, senza fenomeni. Temperature minime [illegible] ulteriore lieve calo, con gelate estese e possibili brinate. Lieve peggioramento della qualità dell'aria [illegible] grandi città. Venti deboli ovunque.

ANTI TEMI DIVERSI PER I NUOVI CALENDARI «MADE IN BIELLA»

«Fu tempo nostro» E' preparato da una coppia di fotografi ormai collaudata, Gianfranco Bini e Giuseppe Simonetti, e naturalmente è dedicato alla montagna e alla sua gente.

Arti figurative del '[illegible] Per gli appassionati d'arte Biverbanca ha preparato una chicca, realizzata con [illegible] immagini che fanno parte del nuovo volume sui tesori del Seicento e del Settecento a Biella e a Vercelli.

Scatti di Paola Rosetta Foto da Tutto il Biellese, anche panoramiche aeree per il calendario di Paola Rosetta [illegible] la «P&G» in collaborazione con il grafico Giorgio Masserano.

Un anno interculturale E' una novità ed è realizzato alla neonata [illegible] Intercultrale Welcome, [illegible] carrellata di fotografie che documentano l'integrazione dei migranti nella nostra città.

Andrea Camilleri per l'Arma Le illustrazioni [illegible] firmate da Sergio Ceccotti e il racconto che lega [illegible] all'altro è di Camilleri, si intitola «Il medaglione» ed è ambientato in un paesino della Sicilia. Quest'anno il calendario dell'Arma è dedicato ai carabinieri che operano nelle Stazioni in stretto [illegible]orto con le piccole comunità.

Il 2005 raccontato con foto e disegni

L'impegno sociale, didattico e multiculturale caratterizzerà lo sfoglio dei prossimi 12 mesi

La favola dell'asilo infantile L'asilo infantile del Vandorno propone un almanacco con tanti vivaci disegni realizzati dai bambini insieme alle maestre Roberta e Paola. Ognuno è legato all'altro da una piccola storia.

La città di Biella protagonista Otto scatti in cui scoprire i particolari della città «artistica» attraverso immagini suggestive, elaborate con una tecnica che esalta sfumature e colori. Sul calendario proposto dal Comune di Biella i giorni della settimana sono affiancati dai Santi mentre ogni bimestre riporta gli eventi principali.

biverbanca per il distretto

PRESTITO
PARTECIPATIVO

- La globalizzazione dei mercati e Basilea2 sono sfide e opportunità senza precedenti per le imprese del Distretto.
- Il Prestito Partecipativo è un "finanziamento-ponte" in conto futuro aumento del capitale sociale che consente alle aziende di strutturarsi, affrontare nuovi investimenti e migliorare il proprio rating.
- Il Prestito Partecipativo consente ai soci di dotare l'azienda dei mezzi necessari diluendo il proprio impegno in un arco temporale di 5 anni.
- Il grande vantaggio è di poter realizzare subito un significativo incremento del patrimonio aziendale, dilazionando nel tempo l'impegno finanziario dei soci.
- Per il PRESTITO PARTECIPATIVO BIVERBANCA [illegible] disponibili 15 milioni [illegible] euro.

Condizioni [illegible] ulteriori informazioni presso tutte le filiali Biverbanca e presso CONFINDUSTRIA Biella (015 8491920)

BIVERBANCA
CASSA [illegible] RISPARMIO DI [illegible] E VERCELLI

800 806080 [illegible].biverbanca.it Biverbanca è una [illegible] Gruppo Intesa

RIMINI DESIGN

Il caseificio di Demonte propone la nuova confezione richiudibile di latte

Prodotti di eccellenza in Val Stura

A Roccasparvera il meglio del legno da pavimenti

DEMONTE

Per un giorno e un fine settimana alla ricerca di ritmi più rilassati, e di incontri con la cultura e la gastronomia di montagna: nelle festività di fine anno l'idea migliore per trascorrere ore serene è a pochi passi da Cuneo. Un'escursione in passi alpini, fra tesori d'arte e punti vendita di prodotti locali, rimarrà nella memoria e sulla tavola, con formaggi, dolci, carni e salumi, marmellate, frutta e verdura a coltivazione biologica.

La Valle Stura offre questo ma non solo. Quella di Demonte è anche la valle dove ha origine la passione per le cose fatte bene. E' così dal geometra Corrado Romano in località Colombero di Roccasparvera, (tel. e fax. 0171/74127; www.romanocorrado.it). Qui, nasce il legno che cambierà la vostra casa. Offre un «calore» unico ed è il materiale edile ecologico per eccellenza. «Rispetto ad altri materiali - spiega Corrado Romano -, è in grado di ricrescere, è ricavato ecologicamente, ha lunghissima durata, è biodegradabile e riutilizzabile. E, se trattato con oli e cere naturali, può essere smaltito o addirittura bruciato nella stufa».

Romano si impiega esclusivamente legno proveniente dalle foreste e boschi coltivati dell'Europa occidentale e delle vallate della provincia di Cuneo. Essenze come castagno, ciliegio, quercia (rovere) e robinia (acacia) vengono lavorate a partire dal tronco fino a ottenere il pavimento pronto per essere posato: listello, listoncini, listone, maxi listone, soppalchi e perline. La nuova linea produttiva consente di ottenere un prodotto perfettamente essiccato e lavorato. Le caratteristiche estetiche di ogni pezzo di legno, permettono di ottenere diverse scelte: dalla scelta perfetta, priva di nodi e nelle venature e nei colori per un arredamento moderno e elegante, alla scelta rustica, ideale per abitazioni ristrutturate, recupero di edifici nei centri storici e arredamenti di cascinali.

I diversi formati poi garantiscono la posa su pavimenti già esistenti, riscaldamento a pavimento, sabbia, travatura e/o listelli (per non caricare le volte antiche a botte), pannelli in fibra di legno, flottante. 110 mq di esposizione potrete con le essenze, assistere a tutte le fasi di lavorazione e scoprire nuove idee originali per la posa del pavimento. Si trovano anche battiscopa e rifiniture verniciate all'acqua o grezze, tavolame per infissi, mobili o scale, perline soppalchi, pavimenti e rivestimenti in abete, larice e castagno e l'immancabile consulenza e vendita di prodotti per il trattamento naturale del legno.

Sempre in valle si trova esempio di cooperazione agricola nel suo genere, che ha fatto scuola anche in altre zone montane. Da mezzo secolo, porta sulle tavole di tutta la provincia latte fresco di qualità il Caseificio cooperativo Valle Stura, in via Divisione Cuneense, 5 a Demonte, che raccoglie e trasforma il latte degli oltre mille diffusi sul territorio delle Comunità delle Valli Stura, Grana e Maira, compresi alcuni comuni della fascia pedemontana, della periferia di Cuneo e Busca ai paesi limitrofi. della cooperativa la qualità è costante. La novità del 2004 al «Valle Stura» è stata la nuova confezione del latte, che presenta nella parte superiore un inedito tappo richiudibile ed è garanzia di freschezza del latte di montagna.

Anche la mattina di Natale, il nuovo sistema apertura, adatto soprattutto ad anziani e bambini per la sua comodità d'utilizzo, porterà uno dei prodotti di eccellenza della valle sulle tavole di tutti i cuneesi.

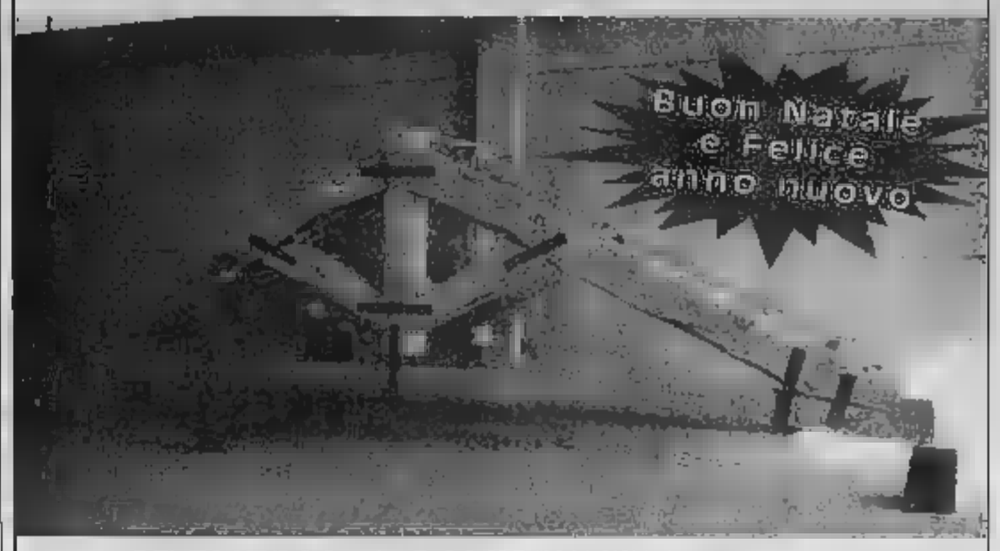
La Valle Stura offre in questi giorni di festa l'opportunità di paesi alpini, fra tesori d'arte e punti vendita di prodotti locali

IL MACELLAIO DELLA SAMBUCANA

La carne d'agnello è garantita

Sapori unici per il pranzo di Natale o il cenone di Capodanno. E ancora una volta la Val Stura è protagonista. Ci propone Bruno Spada di Demonte, molto apprezzato in tutto il Cuneese per la qualità delle carni bovine ovine e caprine che offre alla clientela. Macellai da quattro generazioni, gli Spada hanno negozio in via Martiri 52 a Demonte (tel. 0171/95183) punto di riferimento per chi cerca la qualità anche a tavola e che nelle festività sarà sempre aperto (chiude solo il 25). Una macelleria autorizzata a macellare l'agnello sambucano, che propone anche la ottima trippa di agnello. Speciale è il prosciutto al forno e il salame d'agnellone, da gustare carne bovina di razza piemontese, bue e manzo. «Gli agnelli sambucana - spiega Bruno Spada - vengono prenotati alla stalla prima della nascita. Così è possibile garantire qualità su tutta la filiera, dal produttore al consumatore».

ROMANO Geom. CORRADO & C. s.n.c.



SEGHERIA ★ PAVIMENTI IN LEGNO
TRAVATURA CASTAGNO
SOTTOTETTO ★ SOPPALCHI

Loc. Tetto Colombero, 28 (ss n° 21 km. 3 + 200)
Tel. Fax 0171 74.127 r.a.
12010 ROCCASPARVERA (Cuneo) ITALIA
e-mail: romano.corrado@tin.it / sito: www.romanocorrado.it

Macelleria salumeria
SPADA BRUNO

• BOVINI di razza Piemontese Certificata
• Agnello Sambucano proveniente dalla Valle Stura da piccoli allevatori
• Bue e Manzo nel periodo natalizio

Macellati in proprio

Via Martiri, 52 - Tel. 0171 95183 - Demonte

SERV. PROM. PUBLIKOMPASS

Musica, ritmo in pista ed eleganti proposte per la cena del veglione

Brindisi di Natale e Capodanno

Due serate all'«Evita» di Cavallermaggiore

CAVALLERMAGGIORE

Ultimi giorni per lo shopping natalizio, con le frenetiche corse ai regali. Secondo varie statistiche, il mese di dicembre è quello in cui si registra il più alto livello di stress. Dunque, più che mai, si sente l'esigenza di rilassarsi, «sciogliersi», lasciare indietro i grattacapi e gli eventuali problemi, per regalarsi qualche ora di allegria e completo relax.

I cartelloni della programmazione dei vari locali portano, sicuramente, vicini alle festività natalizie. Ricche di eventi, fra tradizione, sorprese ed eleganza, le proposte dell'«Evita» di Cavallermaggiore, che sabato 25 regalerà ancora una volta la migliore selezionata da Fabry dj, l'animazione delle sexy «Babbo Natale»; nel «privée» selezioni house con Faber Moreira dj e revival Roberto Scaglioni dj.

Come sempre, sarà possibile «Milleluci ristoran- su prenotazione, e ascoltare dalla la buona musica, in compagnia della band di Alex Vaudano.

Spazio, poi, all'atteso appuntamento per il «Gran veglione di Capodanno».

«Quest'anno - spiega Federica Toselli, che con il fratello Enrico si occupa dell'"Evita" e dello "Yachting" - sarà possibile cenare con due tipologie di menù e possibilità. C'è il cenone di San Silvestro a euro con musica dal vivo, rigorosamente su prenotazione, versando una caparra e telefonando allo 0172381280. Oppure c'è il "Gran cenone royal", durante il quale si può passeggiare a champagne Moet, nel privée "glam club", a 120 euro a persona. Sempre con musica vivo. La musica sarà selezionata dal nostro resident dj Marco Porticelli per il privée house, sarà il incantevole Cuky dj a far divertire con la musica a 360 gradi i clienti amanti della musica commerciale e revival».

Per quanto riguarda il «Cenodi San Silvestro» (da 85 euro), il menù prevede salmone in bellavista, terrina d'oca profumo d'arancia, tartare tonno aromatizzata all'olio timo, flan di toupinambour vellutata di Castelmagno, insalatina melograno e tartufo nero, aspic trota e avocado, quiche al tartufo di Arnad e scalogno, verdura ai gamberi, sushi di riso ai tegatini e mozzarella di bufala, tortello di cotechino puré di lenticchie, risotto ai gamberetti e carciofi, ravioli al plin con funghi ini, marroni di Barolo, lombata di vitello al gras, di stagione, gran buffet di dolci augurali. I vini: Langhe Arnais Cordero di Montezemolo, Barbera e Dolcetto d'Alba Cordero Montezemolo e spumante metodo tradizionale per il brindisi.

Il «Gran cenone royal» (a euro) comprende invece carpaccio di rana pescatrice misticanza aneto e olio di sesamo, spiedini di lumache e gamberi di fiume con salsa di broccoletti, cotechino impanato con purea morbida di patate noci, tagliolini all'astice, risotto con piccione e champagne, tagliata cervo con salsa di funghi e tartufi e contorni stagione, dolce silvestrino. I vini: Arneis, Barbera Dolcetto doc delle cantine Cordero di Montezemolo. Per il brindisi di mezzanotte, speciale tocco di eleganza lo champagne Moet & Chandon.

L'ingresso, solo per la discoteca, dalle 23 è euro per persona, con due consumazioni comprese. Con la riduzione, il costo è di 20 euro per persona.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi allo 0172381280: lo slogan è «Festa, musica, cotillons e divertimento assicurato fino all'alba».

Lo staff e i titolari dell'«Evi- e dello «Yachting» Cavallermaggiore colgono l'occasione per porgere ai clienti e a tutto il «popolo i migliori auguri di buon Natale e di un sereno anno nuovo, all'insegna della musica.

Il divertimento non mancherà con il doppio appuntamento di Natale e del tradizionale veglione di Capodanno

SALUZZO

Marabotto e Gibba al «Bigred»

Doppio appuntamento, giovedì sera, al «Bigred» di Saluzzo. Il disco-pub di via Pinerolo ospiterà sia la «Festa delle scuole», sia la speciale con i «dj» Alessandro Marabotto Gibba. Su Radio 105, Gibba (Gilberto Penza) è fatto durante una delle trasmissioni lla dell'emittente: dalle 7 alle 10, i giorni, va onda allo «Lo zoo di 105». Con il «capobanda» Marco Mazzoli, l'eclettico tecnico Gibba «ruggisce» insieme a Leone di Lernia. L'altra stella della sera Alessandro Marabotto, 29 anni, fossanese, segno zodiacale Cancro, molto conosciuto soprattutto più giovani). I due «dj» animeranno l'appuntaal «Bigred» dialogando con pubblico proponendo qualche «magia» musicale. Nel locale saluzzese, naturalmente, sarà possibile anche approfittare di stuzzichini, panini e altre golosità, spezzare l'appetito e continuare il divertimento «non stop».

ALLE 14,30 [illegible]

La «cometa della pace» in Comune a Seborga

■ Teatro per ragazzi, oggi [illegible] 14.30, nella sala comunale di Seborga, dedicato alla «cometa della pace». I bimbi della scuola d'infanzia e primaria di Seborga [illegible] protagonisti di [illegible] spettacolo ideato e diretto dalle maestre Clara Bonpan e Emanuela Rebaudengo, che racconta la storia della cometa della pace, composta dai colori dell'arcobaleno. Un piccino trova per strada una bandiera della pace abbandonata e la fa «rinascere» come astro simbolo del Natale. [d. bo.]

L'EX LYTHIUM CANTA [illegible] UN TRIO

Oggi alla Moscabianca i tanghi di Stefano Piro

■ Tanghi argentini con il cantautore Stefano Piro, ex cantante del Lythium, ■ un trio di piano, chitarra e fisarmonica, oggi alla Moscabianca di Ventimiglia. Piro si esibirà nel locale di [illegible] Varaldo anche domani. Con lui i Soy Califa, che propongono una musica di derivazione jazzistica permeata da influenze latine. Sono Martino Biancheri (tromba), Andrea De Martini (sax), Riccardo Anfosso (chitarra), Alberto Micciché (basso), Enzo Cioffi (batteria) e Belisario Fauzzi (percussioni). [d. bo.]

PAOLO GRAZIOSI [illegible] QUESTA SERA AL «SALVINI»

Paolo Graziosi questa sera al «Salvini»

Pieve ricorda gli alpini con un libro ■ un recital

■ Pieve di Teco ricorda gli alpini. Doppio appuntamento oggi, con la storia. Alle 17, nel Salone Consiliare di Palazzo Borelli sarà presentato il libro «Dalle Alpi Marittime [illegible] steppa russa. Storia del battaglione alpini Pieve ■ Teco» (Dominici Editore) di Paolo Alassio. Alle 17, al Teatro «Salvini», andrà ■ scena «Canto degli alpini dispersi in Russia», letturaconcerto di Paolo Graziosi dalle opere di Nuto Revelli, con musiche di Bach, Chopin e Prelsner. [s. d.]

IERI [illegible] A DIANO CASTELLO

Bowling, «birillo rosso» il campione è Sarnico

■ Ieri al Bowling ■ Diano Castello ■ [illegible] svolte le premiazioni della prima fase del Trofeo Birillo Rosso, simpatica gara ■ cui si classificano i giocatori che effettuano lo «strike» (birilli abbattuti al primo tiro) quando casualmente compare [illegible] birillo rosso in prima fila. Il campione d'inverno ■ l'imperiese Antonio Sarnico, con 61 punti. Nei giorni scorsi il «Challenge» per gruppi si è aperto [illegible] la [illegible] i soci del Cral Banca Carige: ha vinto Paolo Bergonzo, a quota 293. [m. l.]

DANCE AL SORTILEGIO DI DIANO, LE NUOVE IMMAGINI AL SENSUAL DI RIVA, «MAS MOVIDA» ALL'ENIGMA

Martedì sera con i balli latini

Rueda cubana al Barock di San Bartolomeo

LA NOTTE

La notte propone balli latini e musica con dj.

ALASSIO Concerto della scuola di musica [illegible] Bosco, alle 20,45 nell'ex chiesa anglicana (ingresso libero). All'osteria Mezzaluna la serata dedicata ■ Renato Zero con Paolo Ferrando (voce), Pino Caratozzolo (pianoforte), Roberto Frazzetto (chitarre), Vito Mazzocchi (basso). Al Manila Club musica con dj Maurizio Carlo Mighetti. Musica dal vivo all'osteria Mezzaluna.

[illegible] Aperitivo musicale con buffet dalle 20,30 alle 24 [illegible] Cristiano 8records dj ■ Le Monelle ■ Mata [illegible].

[illegible] Duecento etichette ■ vini nazionali ■ internazionali al wine bar Borgo Antico, ■ piazza Santa Caterina. Ritrovi al bar Mediterraneo e al Bistrò in via Marconi.

SAN [illegible] Notte latino-[illegible] al Barock Café, con la scuola di rueda [illegible] ballerini Jerry, Ulisses e Riccardo (alla consolle deejay Paoletta). Maxischermo, cinquanta tipi di pasta ■ di birra all'Irish pub La Pinta, in via Elba.

DIANO SAN PIETRO Pizze ■ [illegible] ne alla griglia al Water Wheel in via Trinità, nell'ambientazione di un vecchio mulino.

DIANO MARINA Balli in pista alla [illegible]ca Sortilegio. Ritrovi al bar Roma, al Candle Light, ■ Café Noir, allo Skipper, al Capriccio, al Solito Posto.

[illegible] Videogiochi e sfide ■ frecciette al Play Prino sul lungo[illegible] Colombo, vini [illegible]ali e internazionali a I Latini, in [illegible] Cascione. Ritrovi ■ Serendipity in via Bonfante, al Saint Germain in via Des Geneys, al Solis in piazzetta Bianchi, al Winston Churchill in via Giuseppe Airenti, al bar-caffetteria Il Leudo e Borgo Cappuccini.

[illegible] STEFANO Al bar del Porto, alla Marina degli Aregai, ritrovo con musica.

RIVA LIGURE Tornano [illegible] stasera al Sensual, dalle 21,30, Le Nuove Immagini con la loro musica da ballo. Quindi musica con il dj Domix (commerciale ■ anni 70-80).

[illegible] **DI** [illegible] «Mas Movida» all'Enigma e [illegible] della «Mas Latinas» con dj Luisito e l'animazione di Barbara, [illegible] e Ricky.

Le proposte della notte in Riviera spaziano dai balli caraibici ai ritmi dance

Videomusic al Flower's pub. Musica e cocktail (di Stefano) al Clipper. Crepes all'Indalo bar.

[illegible] Aperitivi in musica [illegible] 18 al bar Ariston, bar Zampillo e Zoo Bizarre. Al casinò, da stasera, piano-bar con con Salvo Castellana. [illegible] 23 sexy-animazione al Piper, allo Whisky a go-go (con lap-dance). Discobar alla Baia del Pirata sul lungomare ■ Bussana. Alle 2 apre il bar Portioli (musica varia).

[illegible] Musica di sottofondo al Chica Loca, il locale con vista sul mare ■ Franco D'Agostino. Birre e panini fino a tardi al Graffiti pub di via Vittorio Emanuele.

PERINALDO Videogiochi al Fantasy Ristopub di via della Visitazione 7.

[illegible] Musica di sottofondo al Bananarama, sul lungomare.

MENTONE Al ristorante Fra Diavoli, in quai Bonaparte, musica di sottofondo.

[illegible] Live music [illegible] Cali Duo e dj set al Café Grand Prix [illegible] porto. Pianobar ■ danze al Living-Room.

NIZZA Lounge al Liqwid ■ live music all'Oxford in rue Masconat, nella città vecchia.

AL BIRIBISSI, FINO AL 30 DICEMBRE, LA MUSICA DI SALVO CASTELLANA

Veglione di Capodanno al casinò con Rita Forte

Rita Forte al Casinò per il benvenuto [illegible]

[illegible]

Rita Forte sarà la protagonista del veglione di Capodanno al [illegible] Sanremo. La cantante, che si è imposta come [illegible] delle migliori interpreti contemporanee della canzone italiana, presenterà brani tratti dal [illegible] vasto repertorio che da una parte abbraccia classici della melodia nazionale e, dall'altra, molti motivi scritti espressamente per lei.

Fra l'altro, anche [illegible] sfugge ai più, Rita (che canta da quando aveva 6 anni), proprio a Sanremo, e al Festival, deve moltissimo. Vi prese parte per due consecutive edizioni, nel 1991 e nel 1992. Andò in finale in entrambi i casi e, nel '91, si classificò terza. [illegible] attivo anche [illegible] Lp e cd fra i quali «Le donne [illegible] un'altra cosa». La grande popolarità è però arrivata comparendo, quale ospite fisso, nella trasmissione televisiva «Tappeto volante», con Luciano Rispoli, in onda su Telemontecarlo.

Intanto [illegible] qui alla fine dell'anno nel ristorante Biribissi del casinò le serate saranno allietate dal piano-bar di Salvo Castellana. [m. c.]

ALLE 21 CONCERTO [illegible] BASILICA A PORTO: IL DIRETTORE È ORA GIORGIO REVELLI

Stasera i «Cantores Bormani» festeggiano venticinque anni

Enrico Ferrari

IMPERIA

Il coro polifonico Cantores Bormani taglia il traguardo del quarto di secolo. La formazione imperiese celebra la ricorrenza dei [illegible] anni di attività con un concerto, questa sera alla Basilica di San Maurizio. Lo spettacolo avrà inizio alle 21. [illegible] al coro, ci saranno gli strumentisti dell'associazione Oboe Ensemble musica barocca e i «Pueri Bormani» guidati da Graziella Marongo.

Sarà l'occasione per ripercorrere le tappe seguite dal gruppo. I «Cantoresa» sono nati nel 1979 ■ per un decennio, dal 1991 al 2002, si [illegible] affidati alla professionalità del [illegible] Giulio Magnanini, solista di pianoforte che dirige anche il coro [illegible] Teatro dell'Opera di Nizza. Sotto la sua sicura ala il repertorio originale è stato ampliato, consentendo una lunga serie di esibizioni. Eccone alcune: la partecipazione al Festival di Villa Faraldi nel 1994, ■ concerto a Pontedassio [illegible] il basso Alfredo Zanazzo nel 1995, l'esecuzione della Nona Sinfonia di Beethoven all'Acropolis di Nizza con l'Orchestra del teatro dell'Opera nizzarda, l'esecuzione di «Carmina Burana» ■ Carl Orff a Gigondas nel 2001. E ancora gli impegni nel campo della lirica con la «Cavalleria rusticana» a Loano nel '94 e l'opera buffa «Elisir d'amore» a Cervo nel '97, o la musica sacra della «Petite messe solennelle» a Imperia e Cervo [illegible] '96, ma anche Cagnes-sur-Mer due anni or sono. Sempre del 2002 è il «Gloria» di Vivaldi a Piani di Imperia e alla Cattedrale di Nizza. Il 2003 è stato l'anno della svolta ■ della transizione, in seguito alla dimissioni di Magnanini per «overdose» di impegni. Ora la direzione artistica è passata all'organista Giorgio Revelli di Taggia, studioso di musica rinascimentale e barocca francese. Con lui ■ [illegible] a puntare sugli studi della musica antica, fra madrigali e mottetti.

GIOVANI ALLIEVI DI SCENA DA OGGI AL 23

Saggi natalizi a Imperia ■ Diano

■ I giorni che precedono il [illegible] caratterizzati da saggi musicali. Allievi ■ Panta Musica [illegible] ribalta oggi e domani (ore 21) e il 23 (ore 16) nel Centro culturale di [illegible] Duomo ■ Imperia: partecipano le classi di canto di Alessandra Brunengo ■ [illegible] Ponte, di chitarra classica con Christian Lavernier ed Elisabetta Zachariadachis, ■ chitarre elettrica (Mauro Vero), di piano (Maurizio Lavarello, Giuliana Massabò e Marco Reghezza), violino (Giovanni Sardo), fisarmonica (Gianni Martini), flauto (Roberto Orengo ■ Marco Moro), batteria (Fabio Linoti), [illegible]re (Alberto Garassino), basso (Massimiliano Matis) e teatro (Lauretta Dal Cin). Ci sono anche i ragazzi che seguono il corso base ■ Sabrina Ponte. Domani, saggio degli alunni che frequentano il laboratorio musicale delle Medie in via Bianchieri a Diano, [illegible] spettacolo, fra canti natalizi e temi dei cartoni animati, si terrà alle 21 nella sala consiliare del Comune dianese. [s. f.]

[illegible] RITARDI

BARI	58	49	86	31	47
	68	59	58	57	[illegible]
CAGLIARI	38	88	16	12	63
	81	70	69	62	53
FIRENZE	21	87	25	60	12
	78	[illegible]	[illegible]	[illegible]	48
GENOVA	39	[illegible]	86	11	31
	104	[illegible]	53	51	46
MILANO	4	46	50	75	
	103	57	56	46	
NAPOLI	64	22	21	78	90
	68	65	63	53	53
PALERMO	[illegible]	62	71	45	[illegible]
	81	73	71	70	85
ROMA	3	47	22	52	87
	70	51	48	48	47
TORINO	[illegible]	82	70	27	[illegible]
	75	57	56	55	53
[illegible]	[illegible]	45	[illegible]	52	[illegible]
	168	112	96	64	[illegible]

IL COMPUTER [illegible]

Ambi [illegible] centrati sul n. 53 di VENEZIA. Ecco le 30 coppie [illegible] cui puntare. Il gioco [illegible] programmato per almeno 4 settimane consecutive come gli altri sistemi:

53-2	53-4	53-6	[illegible]	53-10
53-12	53-14	53-18	53-20	53-22
53-24	53-26	53-30	53-34	[illegible]
53-40	53-42	53-44	53-46	53-50
53-54	53-56	53-60	53-64	53-68
53-70	53-78	53-80	53-82	53-84

Ambate matura: sono ambate in scadenza d'uscita, infatti tra parentesi indichiamo la presunta scadenza all'estrazione:
Bari 80 (5); Cagliari 49 (6); Firenze 25 (6); Genova 20 (5); Milano 81 (6); Napoli 82 (5); Palermo 56 (7); Roma 7 (5); Torino 89 (2); Venezia 53 (7).

Per questa settimana il computer ci [illegible] gli 8 ambi in frequenza sulla [illegible] BARI:

8-5	8-9	8-13	8-21	8-25
8-27	8-31	8-33	8-35	[illegible]
8-47	8-49	8-55	8-59	[illegible]
8-67	8-71	8-77	8-79	8-83
88-5	88-9	88-13	88-21	88-25
88-27	88-31	88-33	88-35	88-43
88-47	88-49	[illegible]	88-59	88-63
88-67	88-71	88-77	88-79	[illegible]

Per [illegible] la lunghetta più in ritardo sviluppata per ambo e terno da giocare ■ CAGLIARI:

6-16-26	6-16-36	6-16-46
6-16-56	6-16-66	6-16-76
6-16-86	16-26-36	16-26-46
16-26-56	16-16-66	16-26-76
[illegible]	26-36-46	26-36-56
26-36-66	26-36-76	26-36-86
36-46-56	36-46-66	36-46-76
[illegible]	46-56-66	46-56-76
46-56-86	56-66-76	56-66-86
86-6-26	86-6-36	86-6-46

[illegible] ENALOTTO - CACCIA AL [illegible]

Giocate normali e sistemi integrali

€ 1,00 2 combinazioni	16 - 35 - 39 - 70 - 88 - 90 13 - 27 - 37 - 40 - 68 - 84
€ 3,50 7 combinazioni	7 - 10 - 22 - 55 - 58 - 72 - 75

Giocate sistematiche [illegible] base

224 combinazioni € 112,00	base fisse prese 1 ad 1 [illegible] numeri) = 12 - 28 - 44 - 60 varianti (8 numeri) = 18 - 21 - 26 - 56 - 71 - 73 - 79 - 81

Statistiche a cura [illegible] Ricevitoria n. 490 ■ Davide e Liliana Miola, via Viana 27, Candelo

LA BAND SANREMESE PROTAGONISTA AL VEGLIONE DEL CASINÒ CÀ VENDRAMIN

S.Silvestro a Venezia per la Red Cat

Freddy Colt animerà il galà condotto da Natasha Stefanenko

SANREMO

Saranno le [illegible] della Red Cat «Dance» [illegible] di Freddy Colt a fare da cornice al gran galà del casinò di Venezia condotto dalla splendida Natasha Stefanenko.

Il giovane musicista sanremese, reduce [illegible] successo ottenuto il primo dicembre scorso al Premio Barzizza, è stato ingaggiato dall'impresario [illegible]ig-Bananas e dall'Associazione Venezia spettacoli per animare il veglionissimo di San Silvestro al casinò Cà Vendramin, l'ultimo [illegible] delle tre case da gioco della città lagunare. Una trasferta impegnativa per Freddy Colt e i suoi sette strumentisti che dovranno intrattenere l'elegante pubblico [illegible] casinò con le note swing fino alle prime luci dell'alba.

«Per noi - afferma il musicista, celebre per il [illegible] abbigliamento caratterizzato dal fez egiziano - si tratta di un'ulteriore opportunità per esportare fuori Sanremo la produzione [illegible] Band che quest'anno ha festeggiano il quindicesimo anniversario di attività».

Freddy Colt e la sua Band durante l'esibizione al «Premio Barzizza»

Per l'occasione la Red Cat «Dance» Band si avvarrà della collaborazione al pianoforte di Riccardo Zegna, uno dei più affermati jazzisti liguri. La parte vocale sarà sostenuta dalla cantante della Band, Joanna Rimmer. Con Freddy Colt, Joanna Rimmer e Riccardo Ze[illegible] saliranno sul palco del casinò [illegible] Vendramin Pierre-Alain Henz, tromba; Livio Zanellato, clarinetto e sax; Andrea «Dema» De Martini, sax tenore; Simone Monanni, contrabbasso e Enzo Cioffi [illegible] batteria. Freddy Colt dirigerà l'orchestra esibendosi come di consueto con il mandolino.

La serata di galà sarà condotta da Natasha Stefanenko che intratterà il pubblico cantando, ballando e proponendo giochi e animazione. [g. p. m.]

Natasha Stefanenko

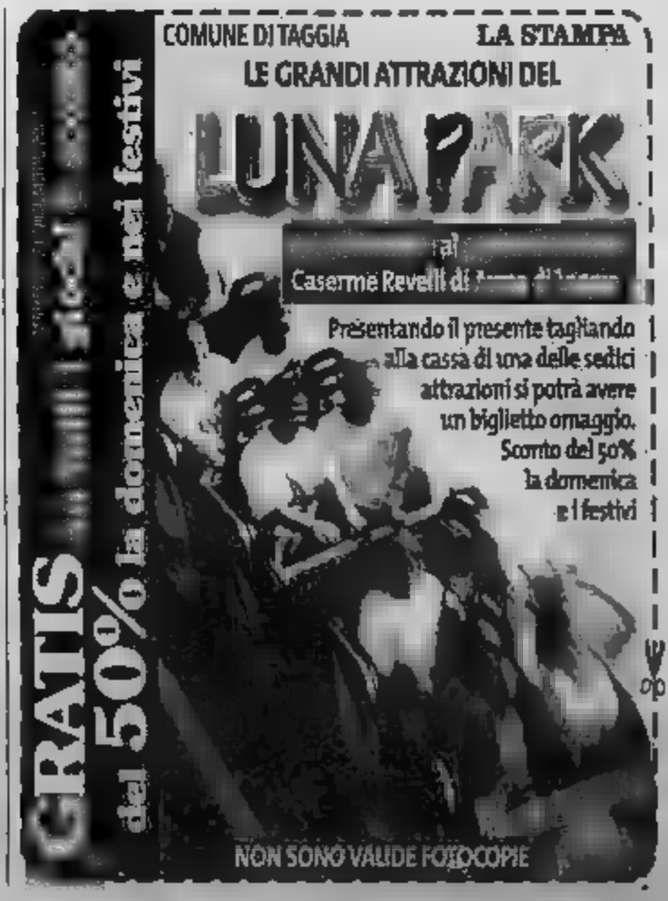
L'INIZIATIVA [illegible] SANREMO

Riviera Trasporti Auguri [illegible] il gospel alla biglietteria

SANREMO. Anche la Riviera trasporti intende formulare gli auguri di buon Natale ai suoi clienti. Come? [illegible] modo insolito: utilizzando [illegible]. Così [illegible] vigilia [illegible] Natale a partire [illegible] 17,30 in prossimità della biglietteria di piazza Colombo a Sanremo si esibirà il coro Troubar Clair. I canti, scelti per l'occasione, sono soprattutto gospel. Fra i quali «White singa black».

«Un'occasione - spiegano alla direzione Rt - per stare insieme ■ chi, nel corso dell'anno, ha prediletto i filobus e gli autobus [illegible] linea agli altri mezzi di trasporto».

[illegible] biglietteria sarà anche possibile ritirare l'opuscolo di «customer satisfaction». Chi lo ritenesse opportuno potrà esprimere i suoi pareri ■ giudizi sui servizi ■ fornire suggerimenti per migliorarli o istituirne di nuovi. [m. c.]



L'esposizione aperta all'Oratorio di San Bernardino fino al 9 gennaio

Diano Castello, una capitale dei presepi

Tante piccole opere alla 23ª mostra-concorso

DIANO CASTELLO.

E' [illegible]ppuntamento ormai irrinunciabile, in occasione delle festività natalizie. Per il ventitreesimo Natale consecutivo, torna la mostra-concorso di presepi nell'antico borgo di Diano Castello. L'esposizione [illegible] a[illegible] al pubblico puntualmente il prossimo sabato e si potrà [illegible] ogni giorno, f[illegible] a domenica [illegible] gennaio 2005, dalle 14 alle [illegible]. Il «classico» appuntamento ha come co[illegible] l'Oratorio di San Bernardino.

L'organizzazione è come sempre della parrocchia, da poco tempo sotto la guida spirituale [illegible] don Davide Redaelli, con il p[illegible] del Comune e la collaborazione dell'associazione Amici del Castello. La scadenza per la consegna delle opere, che possono essere realizzate con qualsiasi tipo di materiale, dai fiammiferi al cioccolato, [illegible] fissata per le 17 di domani. [illegible] c'è limite alla fantasia nelle creazioni, che però [illegible] devono superare [illegible] dimensioni [illegible] [illegible] cm.x60.

A contraddistinguere il concorso è il fatto che la scelta spetta insindacabilmente ai visit[illegible]: sono loro ad [illegible] i verdetti scrivendoli [illegible] foglietti. I lavori più belli o originali (alcuni arrivano anche dall'estero) saranno premiati, in base alla classifica stilata sulla base delle preferenze espresse dal pubblico, nel teatro Concordia. La cerimonia, che chiuderà la 23ª edizione dell'appuntamento, si terrà domenica 9 gennaio alle 15. Spiegano gli organizzatori: «L'iniziativa ha lo scopo di sollecitare adulti e bambini a riscoprire il vero senso del Natale. Le offerte [illegible] coloro che visiteranno la mostra saranno devolute in favore [illegible] Missione di monsignor Luca Milesi, vescovo di Barentù in Eritrea. Servirà a sostenere un progetto di educazione elementare e di alfabetizzazione per 13 villaggi».

Chi volesse partecipare all'originale manifestazione può ricevere [illegible] maggiori informazioni telefonando allo 0183-495628, 498977 e 496[illegible]73. Da parte degli organizzatori, l'invito rivolto a tutti è quello di «partecipare numerosi ad ammirare e apprezzare l'inventiva e l'originalità dei meravigliosi presepi che ogni anno vengo[illegible] [illegible] dalla fantasia [illegible] piccoli e grandi "artisti"».

All'Oratorio di San Bernardino a Diano Castello torna il tradizionale appuntamento con la mostra-concorso di presepi

BENE IL 2004

Un anno positivo pieno di proposte

[illegible]O CASTELLO.

Il 2004, ormai prossimo alla fine, è stato un anno ricco di proposte per [illegible] meglio il borgo. Il pro[illegible] promosso dall'amministrazione comunale ha preso il via a gennaio, con la classica Fiera di San Mauro di frazione Varcavello, fra prodotti tipici e degustazioni. Il 9 maggio si sono [illegible] svolti i festeggiamenti in onore del patro[illegible] San Nicolò, con la processione con la statua del Santo. La giornata si è conclusa con la «festa dell'aria» in piazza Matteotti, contraddistinta dal lancio di mongolfiere e da un mare di coriandoli. Sui palloni aerostatici [illegible] stati collocati messaggi di pace [illegible] dei bambini delle Elementari di Castello. [illegible] primavera è [illegible] anche caratterizzata dall'asta delle torte, a [illegible] del [illegible] delle casalinghe pasticcere, il cui ricavato è andato alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.

A giugno, si è rinnovato l'appun[illegible] del segno del [illegible] che costituisce il vanto delle colline dianesi: il Vermentino, cui è [illegible] oltre dieci anni dedicato un premio ad hoc. La rassegna con ricco contorno [illegible] degustazioni ha per titolo «Sapori, profumi e colori di Liguria». Sabato 3 e e domenica 4, sabato 24 e domenica 25 luglio è esplosa l'allegria della tradizionale iniziativa enogastronomica «Festa in Classe», organizzata dagli alacri Amici del Castello. Un'altra proposta di valore turistico ha riguardato le visite guidate nella chiesa romanica dell'Assunta (12° secolo), da luglio a settembre. Il progetto è stato possibile grazie al Gruppo volontario dell'Assunta, sotto la guida della professoressa Maura Muratorio. Sempre durante l'estate, [illegible] centro storico si sono svolti concerti [illegible] musica [illegible] e spettacoli teatrali. A Ferragosto, [illegible] suonato in parrocchia il flautista dianese Silvano Demattеis, che due settimane fa è stato ordinato sacerdote. Il 7 settembre ha riproposto [illegible] corteo [illegible] a [illegible] degli Amici del Castello. Il 19 dicembre scorso [illegible] teatro Concordia ha accolto [illegible] prima manifestazione delle «Torte di Natale», realizzata [illegible] Club delle Casalinghe pasticcere, che ha raccolto fondi per l'Associazione italiana per la ricerca [illegible] cancro. L'amministrazione comunale devolve 1 euro per ciascun residente a sostegno [illegible] progetto di cooperazione internazionale «Bambini del Mediterraneo», coordinato [illegible] l'ospedale Gaslini di Genova. Ora si pensa già al programma [illegible] Domenica 23 gennaio, 12ª edizione della Fiera di San Mauro a Varcavello. Dice l'assessore Massimo Calcagno: «Assicureremo la presenza di un bus navetta o trenino, da Diano Marina sino alla frazione».

L'esposizione aperta all'Oratorio di San Bernardino fino al 9 gennaio

Il «Castrum Diani» ha più di mille anni

Uno scrigno di tesori artistici immerso tra ulivi e vigneti

DIANO CASTELLO

Il borgo di Castello, l'antico «Castrum Diani» che in tempi [illegible] assicurava un rifugio fortificato alle popolazioni della valle, va giustamente fiero della propria storia. Situato su [illegible] collina immersa [illegible] verde, ideale luogo di osservazione e vigilanza, il millenario abitato domina un vasto territorio comunale nel quale vivono 1800 persone. E' nato nel 10° secolo, per difendersi dalle incursioni saracene, dopo un periodo feudale [illegible] quale fu sottomesso al Marchesato del Clavesana, divenne libero comune [illegible] propri statuti intorno al 14° secolo.

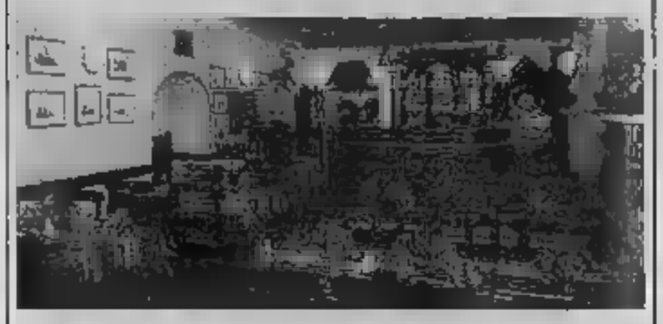
Tra i monumenti storici e d'importanza artistica meritano segnala[illegible] la Chiesa parrocchiale di San Nicola di Bari, adornata da magnifici marmi policromi, l'Oratorio romanico di San Giovanni, con una copertura a capriate lignee finemente dipinta, e la Chiesa dell'Assunta, in cui si possono ammirare affreschi del '400, recentemente restaurati. Le colline che circondano il paese sono coltivate ad ulivi, alcuni [illegible] quali d'età secolare, e a vigneti, con la produzione del Vermentino doc.

Dice il sindaco, Antonella Campagna: «Quest'anno abbiamo voluto dare nuovo impulso alle attività locali potenziando le classiche manifestazioni che caratterizzano l'antico borgo, quali la Fiera di San Mauro, il Premio Vermentino e il corteo storico. [illegible] occhio di riguardo è dedicato alla tutela dell'ambiente e [illegible] natura: l'assessore alla Protezione civile, M[illegible]la Lucia, si è impegnata negli anni per l'ammodernamento della sede e l'acquisto di un nuovo mezzo più moderno per i volontari che in ogni occasione hanno sempre validamente supportato le azioni sul territorio intervenendo non solamente [illegible] servizio d'ordine alle diverse manifestazioni, ma soprattutto in occasione delle calamità naturali».

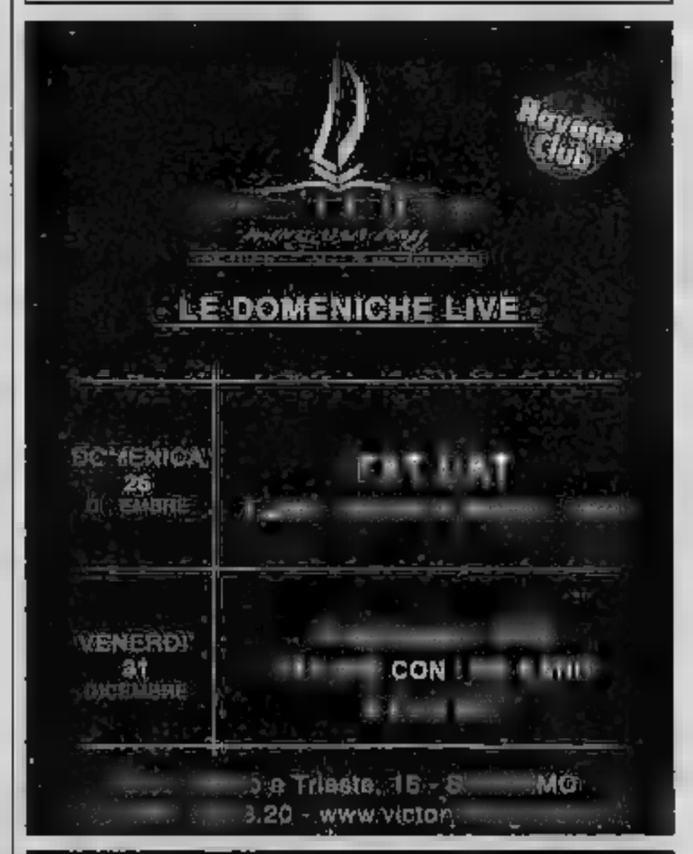
Sono inoltre stati avviati interventi che renderanno più accogliente il borgo. In primo piano per la riqualificazione del territorio, i lavori della circonvallazione che da [illegible] Robaudi giungerà sino a via Madonna [illegible] Neve ricollegandosi [illegible] provinciale alla fine [illegible] via al Convento. Il primo lotto di opere è stato avviato da alcuni mesi e rivoluzionerà la viabilità del paese.

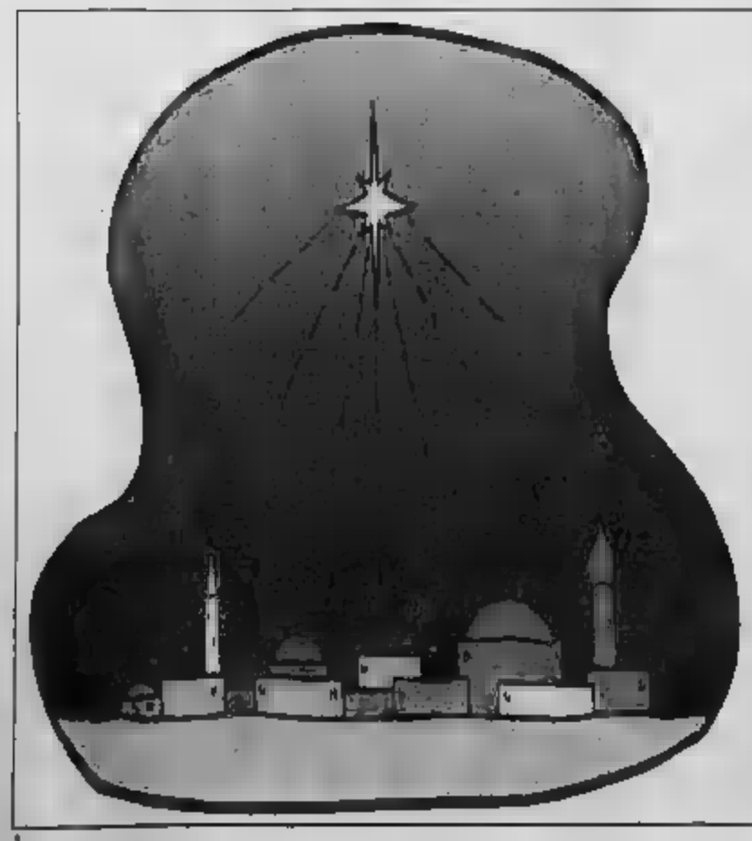
L'antico borgo di Diano Castello, scrigno di tesori d'arte e di monumenti storici

RISTORANTE
PIZZERIA
"Al Vecchio Forno"



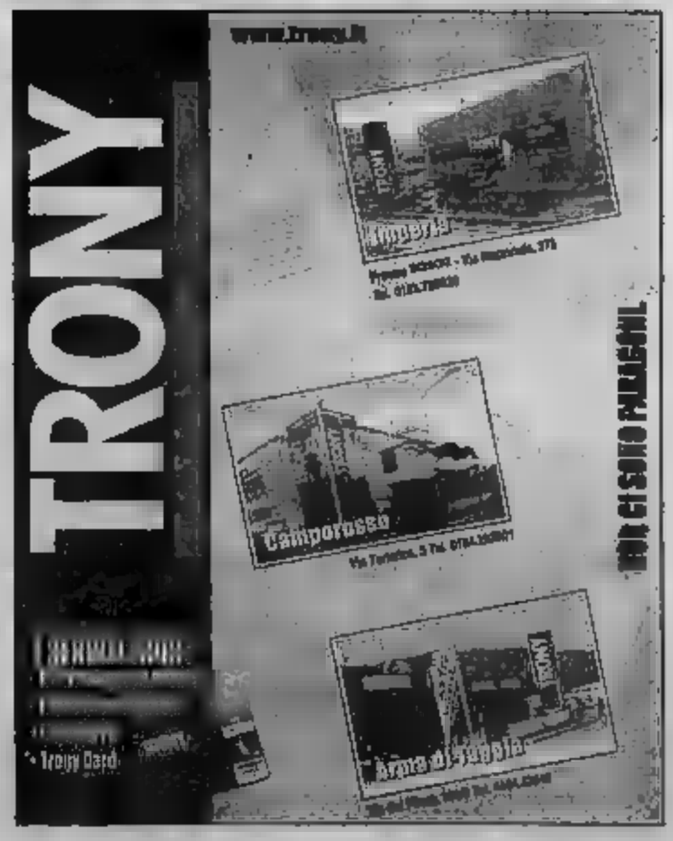
39, Quai Bonaparte - ✆ 04.92.10.04.76
06500 MENTON
Dall'Italia :Tel. (0033) 4 92.10.04.76





L'Amministrazione Comunale di Diano Castello, nell'invitare residenti [illegible] turisti a visitare la XXIII Mostra Concorso dei Presepi, a partire dal 25 dicembre 2004 sino al 9 gennaio 2005 dalle 14,00 alle 18,00 presso l'Oratorio di San Bernardino

AUGURA A TUTTI
UN [illegible]UON NATALE E
UN FELICE [illegible]NNO NUOVO!



ASTA BENEFICA ALL'ANGOLO DEI PAPI

I vini del Lions Priamar per costruire una scuola

■ Si è tenuto al ristorante «L'angolo dei Papi» di vico del Marmo a Savona un importante «service» del Lions Club Savona Priamar: vini prestigiosi messi all'asta per raccogliere fondi destinati alla costruzione di una scuola in Cambogia. Il ricavato sarà della serata sarà devoluto all'associazione Vides, voluta dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e che vanta una savonese tra i propri volontari. Si tratta di Tina Sirtori.

PREVISTE OPERE PER 410 MILIONI

Sì del Cipe al progetto del traforo di Cantarana

■ Il Cipe ha approvato ieri il progetto preliminare che riguarda i lavori di costruzione della variante all'ex statale 28 del Colle di Nava nel tratto Pieve di Teco-Ormea con traforo di valico Armo-Cantarana assegnando risorse per 4,7 milioni . Nello stesso incontro è stata anche approvata la variante dell'Aurelia Bis all'abitato di Imperia assegnando risorse per 4,9 milioni di euro per le progettazioni definitive. Il costo delle opere è di oltre 410 milioni di euro.

QUESTA MATTINA ALLE 11,30 IN PIAZZA SISTO IV

La cerimonia dello scorso anno

Il saluto augurale alle forze dell'ordine

■ Oggi alle 11,30 in piazza Sisto IV si svolgerà la cerimonia di saluto augurale e ringraziamento a tutte le Forze dell'Ordine che operano nel Savonese. «Si tratta di un'occasione suggestiva pensata per ringraziare a nome della città - spiegano in Comune - gli uomini di ogni corpo e amministrazione impegnati nel garantire ogni giorno la sicurezza pubblica». Dopo gli interventi del sindaco Ruggeri e del prefetto Macrì vi sarà il tradizionale brindisi augurale offerto dal Comune. [l. p.]

L'EPISODIO IN VIA CHIAVELLA

Minacce agli agenti patteggia otto mesi

■ Otto mesi di reclusione con la condizionale e immediato ritorno in libertà. E' la condanna patteggiata ieri in tribunale da G.C., 61 anni, (era gli arresti domiciliari) che la scorsa settimana aveva minacciato alcuni agenti della volante, puntando contro di loro un fucile scarico. L'episodio era avvenuto in via Chiavella. L'uomo, che si era quindi barricato in casa, aveva poi spiegato di essere stato vittima di un equivoco. [c. v.]

IMPIEGATI E LIBERI PROFESSIONISTI NON UTILIZZANO I MEZZI PUBBLICI

Ai savonesi piace spostarsi in auto

Ma un'indagine dell'Università per l'Acts rivela che il 25% usa il bus e che il flusso di traffico più intenso passa fra Mongrifone e il centro Un dato negativo per il metrò: solo il 21% arriva da Zinola in corriera

I bus dell'Acts vengono utilizzati in prevalenza da casalinghe e studenti che sono per lo più anche abbonati

SAVONA

Un quarto della mobilità savonese passa attraverso i bus dell'Acts. Il dato emerge da uno studio commissionato dall'azienda all'equipe del professor Mosca del campus universitario di Legino. L'inchiesta, realizzata utilizzando modelli matematici e oltre 800 interviste, ha evidenziato come l'auto sia sempre il mezzo preferito (36%) dai savonesi per gli spostamenti, anche se si sta verificando una certa diversificazione. Ad esempio il 26% dei cittadini si sposta a piedi, un altro 25% utilizza l'autobus e il restante 14% usa moto o bici. L'indagine ha rivelato inoltre come la maggior parte degli utenti del bus sia fidelizzata, con il 65% di abbonati.

Lo studio sui movimenti di traffico ha evidenziato come le maggiori correnti siano fra Mongrifone e il centro, fra Villetta-Valloria e il centro e fra la zona mare e il centro. A seguire il flusso di traffico che passa da corso Ricci a Mongrifone e dal centro alla zona mare. Interessanti i dati sulle fascie orarie. Coloro che si servono dell'auto lo fanno in prevalenza (20%) fra le 7 e le 9, mentre gli utilizzatori del bus sono suddivisi nella fascia fra le 7 e le 11 (32%) e in quella fra le 14 e le 18 (30%). Per quanto riguarda l'età, gli automobilisti sono in prevalenza fra i 31 e 45 anni mentre gli utenti dei bus hanno in genere più di 46 anni. Una conferma arriva dall'analisi delle professioni. Usano mezzi propri soprattutto gli impiegati (23%) e i professionisti (15%). I clienti migliori dell'Acts sono invece i pensionati (27%) e gli studenti (19%).

Un dato interessante in vista della realizzazione del Metrobus: solo il 21% per cento degli spostamenti lungo la tratta Zinola-Villapiana (oggi linea 6) avviene con l'autobus. Secondo il presidente dell'Acts Luca Dalbene la soppressione della linea 6 non rappresenta dunque un dramma. Al tempo stesso c'è da chiedersi se il Metrò avrà un numero di utenti sufficiente. [e. b.]

OPUSCOLO INFORMATIVO DEL COMUNE

In città i parcheggi sono 5 mila

■ Il Comune ha finalmente pubblicato l'opuscolo informativo «Vivere Savona a piedi, in auto, in bus». Si tratta di un pieghevole che evidenzia la dotazione di parcheggi liberi (1071), a zona disco (2162), in parcometro (402) e in sosta lunga a pagamento (1521). L'opuscolo a colori è rivolto evidentemente ai visitatori e verrà quindi diffuso in provincia e nel Basso Piemonte per sottolineare le capacità di attrazione di una città che possiede anche 55 ristoranti, 226 bar e 907 posti letto. [e. b.]

IL REPERTO CONSENTE DI CONFERMARE LA PRESENZA DELLA TRIBU' CAMILIA

Una stele romana a Quiliano

Scoperta archeologica a S. Pietro in Carpignano

QUILIANO

Importante scoperta archeologica negli scavi di restauro di San Pietro in Carpignano. Nell'area vicino al mercato di Pilalunga che il Comune intende valorizzare dal punto di vista turistico e ambientale, è venuta alla luce una stele romana che risale al primo e al secondo secolo dopo Cristo. La scoperta è stata immediatamente valorizzata dal Comune e dalla Sovrintendenza ai Beni archeologici: «La stele porta un'incisione funeraria in cui si parla di un certo Sesto Mario della tribù Camilia. Sinora si pensava che questa tribù fosse solo presente ad Alba mentre invece la stele conferma la presenza di questa famiglia anche nella zona di Vado-Quiliano dove in precedenza era stata scoperta un'altra stele che oggi è andata perduta». Il reperto è attualmente custodito dalla Sovrintendenza e affidato agli studi di Francesca Bulgarelli, direttrice del settore beni archeologici per la Liguria.

Il sito archeologico di S. Pietro in Carpignano ha rivelato anche una stele romana

Il sindaco Nicola Isetta ha colto l'occasione per sottolineare l'importanza del recupero avviato dal Comune di Quiliano: «Questo ritrovamento dimostra la validità del progetto per la valorizzazione di quest'area che abbiamo avviato tempo fa e dimostra anche che abbiamo fatto bene a opporci alla realizzazione del nuovocarcere proprio a ridosso del sito archeologico». Il progetto di recupero è stato curato dagli architetti Gabriele Lanza e Romeo Vernazza. [e. b.]

RITROVATO DI NOTTE IN UNA CABINA TELEFONICA

Ragazzo scappa per i brutti voti

ALBISOLA S.

Lo hanno ritrovato alle due dell'altra notte, intirizzito all'interno della cabina telefonica che si trova davanti al polo scolastico della Massa e al palasport di Albisola Superiore. Protagonista un ragazzino extracomunitario di 14 anni, fuggito da casa per timore dei rimbrotti del padre dopo che gli insegnanti avevano manifestato l'intenzione di convocare il genitore per spiegargli la precaria situazione didattica dello studente che frequenta le medie. L'allarme è partito dal papà, dopo che il giovane non era arrivato a casa per cena. La madre, dopo la separazione, è ritornata nella nazione d'origine. «Il genitore si è mosso inizialmente da solo, ma con il passare delle ore ed il crescente timore che fosse accaduto qualcosa di grave al figlio, si è rivolto ai carabinieri», spiega il vicesindaco di Albisola Superiore Guido Di Fabio che ha mosso anche la macchina comunale per le ricerche. Il giovane, infatti, è seguito anche dal Centro ragazzi del doposcuola, coordinati dall'assessorato ai servizi sociali di cui Di Fabio è assessore. Poco dopo mezzanotte, ricevuto l'allarme dalle forze dell'ordine, proprio Di Fabio si è attivato aprendo gli uffici comunali per cercare numeri di telefono e recapiti degli amici del quattordicenne, sperando di ottenere da loro qualche informazione in più sulle intenzioni dello scomparso. In ufficio è stata convocata anche la coordinatrice municipale Cristina Palli che si è messa in contatto prima con i genitori dei compagni di scuola dell'extracomunitario poi, con molto tatto, con amici e conoscenti del ragazzino. Il tutto è accaduto in una fascia oraria che andava dalla mezzanotte alle due del mattino. Tutto si è risolto poco dopo le due, quando il padre ha ritrovato il piccolo accucciato dentro la cabina telefonica della Massa. In seguito i carabinieri hanno ordinato un controllo preventivo al pronto soccorso del San Paolo per verificare lo stato di salute del ragazzo. [m. pi.]

in breve

■ **MORTA EX MAESTRA EUFRASIA ORLANDO**
La scuola savonese è in lutto per la morte dell'ex maestra elementare Eufrasia Orlando, vedova Giostra. L'insegnante, che lascia due figlia (Marcella e Bruna), aveva 91 anni. I funerali, per sua volontà, si sono svolti in forma privata. Una messa di suffragio sarà celebrata giovedì pomeriggio alle ore 18 nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice in via Don Bosco. [c. v.]

■ **AVEVA 3 DOSI DI DROGA SCARCERATO IERI**
Il giudice Caterina Fiumanò ha disposto ieri mattina la scarcerazione di Fulvio Turco, 42 anni, abitante a Savona. Qualche giorno fa, l'uomo era stato arrestato dalla polizia perchè nel corso di un controllo nella zona di piazzale Moroni lo aveva trovato in possesso di un grammo di eroina diviso in tre dosi. [c. v.]

■ **DISSEQUESTRATA L'ISOLA ECOLOGICA**
E' stata dissequestrata l'isola ecologica di Celle, situata a poca distanza dal cimitero, dove era possibile stoccare materiali ingombranti quali elettrodomestici e mobili. I sigilli del nucleo ecologico dei carabinieri di Genova erano apposti da settembre. Il vizio procedurale ruota attorno ad un permesso per l'esercizio del sito che la Provincia non ritiene chiedere ai Comuni, mentre per i militari è necessario. «Non riprendiamo l'attività finché non c'è chiarezza», ha commentato il sindaco di Celle Remo Zunino. [m. pi.]

■ **ALBERI ABBATTUTI DAL VENTO A VARAZZE**
Giornata di interventi a causa del forte vento che ieri ha creato disagi in tutta la Riviera. I vigili del fuoco del distaccamento di Varazze sono intervenuti in città per un'insegna luminosa caduta in via IV Novembre, nei pressi dell'Asl, e per due alberi finiti sulla carreggiata a Casanova e in via San Donato nel quartiere Parasio. [m. pi.]

■ **CENA AL TORRETTI A FAVORE DELLA CRI**
Saranno 200 i partecipanti alla cena organizzata da commercianti all'Hotel Torretti per raccogliere 6 mila euro da destinare all'acquisto di un defibrillatore per la Croce Rossa. [m. pi.]

numeri utili

AMBULANZE (tutta la provincia)

118 Savona Soccorso

GUARDIA MEDICA (tutta la provincia)

Notturna (dalle 20 alle 8), (prefest. e fest. dalle 8 del sabato alle 8 del lunedì):
Telefono num. verde 800.556.688.

FARMACIE DI TURNO

SAVONA
Sono di turno dalle ore 8,30 alle 19,30:
Alla Torretta, via Paleocapa 3, tel. 019.851669
Delle Erbe, via Corsi 89, tel. 019.813120.
Di Legino, via Bove 19, tel. 862026

Il servizio notturno viene garantito dalle 19,30 alle 8,30 dalla farmacia:
Della Ferrera, corso Italia, telefono 019.827.202.

Sono inoltre reperibili:
VALBORMIDA
CAIRO: *Manuelli*, via Roma 75, tel. 019.503855. (per il notturno Giorgi di Carcare, tel.518003)
CENGIO: *Santa Caterina*, via Padre Garelli 85, tel. 019.554045.
MURIALDO: *Odella* Borgata Piano 46, tel. 79800, tel. 53506 349/4489138.

VADESE
VADO: *Mazzadra*, via Aurelia 138, tel. 019.880231.
SPOTORNO: *Citrini*, piazza Colombo 1, tel. 019.745342.

FINALESE
PIETRA LIGURE: *Finadri*, via Montaldo 14, tel. 019. 628035 (Per il nott. Loano Superiore, via Gazzi 12, tel. 019.667903, per il compr. da Borghetto a Varigotti).
FINALE LIGURE: *Assirelli*, via Fiume 2, tel. 019. 680623.
BORGHETTO: *Comunale*, via Europa 33, tel. 0182.971813.
LOANO: *San Giovanni*, via Garibaldi 151, tel. 019/677171.

ALBENGANESE
ALBENGA: *Comunale*, via Mille Ignoto, tel. 0182.55007.
CERIALE: *Nan*, via Libertà 3, tel. 0182.990032.
ORTOVERO: *Ortovero*, via Roma, tel. 0182.547034.

ALASSINO
ALASSIO: *Sant'Ambrogio*, piazza Airaldi Durante, tel. 0182.645184.
ANDORA: *Borgarello*, via Molineri 50, tel. 0182.80565.

ALBISOLA-VARAZZE
ALBISSOLA MARINA: *Della Concordia*, via Biglieri 24, tel. 019.481616.
ALBISOLA SUPERIORE: *Alfiere*, via Settembre 78, tel. 489242
VARAZZE: *Trincheri*, piazza XXIV Maggio 11, tel. 019.934552.

in città e fuori

SAVONA

Un giorno da campioni

Oggi alle 16 in piazza Sisto IV iniziativa dell'Assessorato allo Sport. Una partita di calcio giocata tra i ragazzi diversamente abili del Faggio Olympic e alcuni giocatori del Savona Calcio. Al termine questi ultimi consegneranno agli atleti del Faggio Olympic le maglie bianco-blu con le quali disputare nel 2005 il Torneo di calcio «Giocando in Allegria».

L'incontro, commentato in diretta da Riccardo Fabri di Radio Savona Sound, verrà arbitrato da Valentino Persenda. Calcio d'inizio da parte dell'assessore allo Sport, Roberto De Cia. [l. p.]

SAVONA

Panettoni per il Brasile

I missionari savonesi Giovanna e Ranato Zanettin, impegnati nel progetto Bit per fornire materiale Internet e laboratori tecnici alle scuole brasiliane, fino a Natale staranno dando un panettone all'angolo tra via Paleocapa e corso Italia in cambio di un'offerta minima di 6,50 euro. [l. p.]

AL CAMPUS DI LEGINO

Rischio ambientale Ieri consegnate le prime lauree

SAVONA. Ieri alle 16 al Polo Accademico Savonese in Via Cadorna a Legino, alla presenza del Magnifico Rettore Bignardi dell'Università di Genova, dal Presidente della Provincia Marco Bertolotto e del vicesindaco di Savona Franco Lirosi, sono stati consegnati i diplomi di laurea ai primi specialisti in Italia in Ingegneria dell'Ambiente «Gestione dei rischi naturali ed industriali» della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova. I nuovi ingegneri specialisti nella gestione dei rischi confermano la tradizione di ricerca ed innovazione tecnologica del Campus, guidata da Cima, Centro di Ricerca Interuniversitario in Monitoraggio Ambientale, e dalle aziende ad alta tecnologia create come emanazione del Cima stesso. Nel complesso, tra personale di Cima e delle aziende, l'Università ha innescato nel Campus di Savona un processo che ha creato, in pochi anni, cinquanta nuovi posti di lavoro.

agenzia viaggi e turismo s.a.s.
ivaldi viaggi
Buon Viaggio
Via Paleocapa, 153r - SAVONA - tel. 019 820 519 - fax 019402 519
Auguri
Auguri
Auguri
Auguri

Scene con artigiani, mercanti, pastori accanto alla Sacra Famiglia

Presepe vivente a Roccavignale

Da oggi al 24 rievocata la Natività di Gesù

Conto alla rovescia per la 23ª edizione del Presepe Vivente di Roccavignale, sacra rappresentazione tra religione, folklore, spettacolo, gastronomia e riscoperta delle antiche tradizioni che animerà i suggestivi carruggi dell'antico borgo di Strada nelle serate da oggi al 24. Un'edizione particolarmente significativa, questa, sia per la ricchezza di scenografie e costumi, grazie anche alla collaborazione con "Borgo Patin e Tesor" di Alba e "Prezzemolo Fantasioso", sia per l'emozione, che si aggiunge a quella consueta della rappresentazione religiosa e della grandiosità di uno spettacolo che coinvolge ben 250 figuranti, del ricordo di due "protagonisti" storici scomparsi recentemente: Palmira Griseri, più volte interprete di Elisabetta, e Pinuccio De Matteis, scultore di pietra e legno.

Per il resto, la manifestazione, organizzata dalla Pro Loco di Roccavignale con il patrocinio del Comune di Roccavignale e la collaborazione di Comunità Montana Alta Val Bormida, APT Riviera delle Palme, Regione, GAL ed enti privati, ricalca la formula che in tanti anni ha assicurato l'enorme successo, attirando, nella scorsa edizione, circa 15 mila visitatori nelle tre serate.

La bravura degli attori nel rappresentare i momenti salienti della Sacra rappresentazione; l'ambientazione naturalmente suggestiva dell'antico borgo illuminato dalle torce, arricchita, quest'anno, da particolari coreografici come statue, colonne, un'oasi tropicale; le prelibatezze offerte dalle molte taverne ed osterie che il visitatore troverà lungo il cammino (e dove si potrà pagare esclusivamente utilizzando i preziosi Talenti); costituiscono un mix unico che, ancora una volta, rapirà lo spettatore trasportandolo in un emozionante viaggio nel tempo.

Così come suggestivo sarà riscoprire gli antichi mestieri ed i segreti degli artigiani che lavoreranno nelle loro botteghe: dal fabbro all'arrotino, dagli artisti del vetro e della ceramica ai pittori, dal mangiafuoco al coniatore.

Nelle vie del centro storico sarà possibile scaldarsi con vin brulè e piatti tipici

Più di duecentocinquanta figuranti

La Madonna è Alice Chiola, 17 anni, millesimese

Come vuole la tradizione, anche quest'anno i personaggi principali (i figuranti sono 250) si alternano tra nuovi e consolidati. Per la 23ª edizione, la Madonna sarà Alice Chiola, bella diciassettenne millesimese, studentessa del Liceo di Carcare.

L'Arcangelo sarà, invece, interpretato da Serena Facelli, Marzia Foti sarà l'Angelo della Consolazione, e Francesca Ciravegna l'Angelo del Sogno.

Pietre miliari della Rappresentazione sono, invece, due uomini davvero storici, presenti sin dalla prima edizione: Vincenzo Meinero che interpreterà, come sempre, San Giuseppe; e Gian Battista Oliveri, istrionico e teatrale Profeta.

La regia, curata ancora una volta da Amedeo Fracchia, punta molto anche sulla cornice fornita da artisti ed antichi mestieri. Saranno presenti, fra gli altri, i gruppi folkloristici di Gorzegno, di San Benedetto Belbo, i Trottolai di Roccavignale, i cantastorie Gianpaolo ed Agnese, l'Associazione "A Porte Aperte" di Monesiglio, le danzatrici dalla scuola di Adriana Trenetti, il Gruppo Astoria, i Musicisti Savonesi, e diversi artigiani.

Altro punto di forza, osterie e taverne, dove si potranno gustare dalle bruschette e pizza alla salsiccia, dalla polenta alla farinata, dal vin brulè alle prelibatezze della cucina contadina valbormidese.

Un'importante novità, sebbene "di servizio", sarà poi la possibilità di utilizzare la nuova area parcheggio in località Campi di San Martino, alternativa al posteggio lungo la ex statale 28.

OFFERTA DI NATALE

PRENDI 3 PAGHI 2

ARTICOLI PER LA CASA - ABBIGLIAMENTO - ARTICOLI DI NATALE

L'ARTICOLO CON IL PREZZO PIU' BASSO E' IN OMAGGIO

CENTRO EDILE srl
ROCCAVIGNALE (SV) Loc. Martinetto 54/4
Tel. 019 564686

Pavimenti
Rivestimenti
Sanitari

SAVONA

SEDE:
ROCCAVIGNALE
Loc. Martinetto, 53
tel. 019.565625 - fax 019.565455
cesamsrl@virgilio.it

SHOW ROOM:
SAVONA
Via dei Partigiani, 25 r
tel. 019.8484567 - fax 019.8401265
info@cesamsavona.it - www.cesamsavona.it

MILLESIMO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE A SANTA MARIA DI LEUCA

Due artisti del Ponente in «trasferta» a Lecce

■ Alessandro Covertino, pittore di Pietra Ligure ed Elio Brossa, pittore alassino, partecipano con loro opere, sino al 30 dicembre prossimo, alla Mostra internazionale d'arte «Cento artisti per il Salento» a Santa Maria di Leuca (Lecce). Alla rassegna inaugurata la scorsa settimana partecipano artisti provenienti da tutta Europa, in particolare da Grecia, Italia, Olanda e Francia. Qualche nota in più per quanto riguarda l'attività di Alessandro Convertino, che espone da una decina d'anni in Europa, si è spinto di recente oltre Oceano. È stato, infatti, a Las Vegas dove ha esposto a novembre all'hotel «Sahara». Convertino, torinese ma con studio a Pietra, proviene dal settore della grafica pubblicitaria, trasferisce nella pittura le proprie conoscenze tecniche «rilette in chiave fantastica». Ha dipinto in primavera una delle grandi pareti interne al padiglione dell'Unità Spinale Unipolare dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. La rassegna internazionale in corso nel Salento rappresenta quindi l'ennesima conferma per due artisti tra i più in vista del panorama ligure [a. r.]

PREPARATIVI PER IL CAPODANNO

Una veduta di Spotorno

Veglione di Spotorno con bellezza e musica

■ Veglione di San Silvestro all'insegna della musica e dello spettacolo in piazza della Vittoria la notte del 31 dicembre a Spotorno. Ad animare la serata organizzata dalla Pro Loco, la musica da discoteca proposta da Paolo Allara e dalla Dj Band, un maxi schermo satellitare in collegamento con le più belle piazze del mondo, oroscopi e previsioni per il nuovo anno con astrologi e cartomanti, stand espositivi sulla cultura e le tradizioni di paesi europei ed extraeuropei (Spagna, Germania, Grecia, Austria, Stati Uniti, Gran Bretagna, Messico e Italia) e brindisi di mezzanotte con una spettacolare torta di Capodanno offerta a tutti i partecipanti dai pasticceri di Spotorno e dalla Pro Loco. Da non perdere gli spuntini a base di cotechino e lenticchie e polenta e salsiccia degli stand gastronomici, il vin brulè, le praline ripiene e le grappe locali aromatizzate al basilico, al limone e all'olivo. All'organizzazione dell'iniziativa collaboreranno anche l'Associazione Bagni Marini e la «Repubblica del pesto». [a. r.]

MARCO EL LORO ANIMA LA SERATA AL PRANA LOUNGE DI ALBISSOLA, LE ORCHESTRE DEL LISCIO AL MANHATTAN, AL SAITTA E AL LE MONDE

Canzoni e danze per una notte molto caliente

Tanti appuntamenti con le scuole di ballo

GENOVA Morgan dj al Barfly. Revival dj set al Batik. Musica al Fitzcarraldo, al Maiss, allo Shakesperare Cafè. Animazione e balli latini a El Cafè Latino.
VARAZZE Al Takabanda animazione e scuola di salsa e bachata con Enrico, Davide e Sufia, musica del dj Walter El Canoso (anche salsa revival e latin jazz). Ritrovi in settimana all' Hamburgerboy, al Perbacco, e all'Invidia.
CELLE Ritrovi all'Hurricane, a La Ghironda e al Durty Nelly's.
ALBISSOLA M. Al Prana Lounge (ex Colombo) dalle 21,30 come base salsa merengue bachata, segue serata latina con dj Marco El Lobo, la movida latina con Guandher da S.Domingo.
ALBISOLA S. Ritrovi al Clipper, al Pilar e al Portichetto.
MILLESIMO Scuola di ballo liscio dalle 20 alle 23 al dancing Paradise.
SAVONA Ballo, liscio, moderno e revival con orchestre ogni martedì, giovedì, sabato e domenica pomeriggio al dancing Le Monde. Ritrovi nei locali della Vecchia Darsena.
VADO Ritrovo in musica al Daubaci.
SPOTORNO Ritrovi al Biblos, al Lord Nelson, all'Irish Open Pub 36 (Le Quercie).
LOANO Al Manhattan Inn serata discoliscio. Liscio e revival ai Saitta (ballo con musica dal vivo dei «Duty Free»).
BORGHETTO SS. Scuola di ballo liscio e standard con i maestri Mauro e Cristina. Karaoke al bar del Corso.
CERIALE Corso di salsa, bachata e merenghe con Gianluca e Tamara al Primo Piano Paradise. Ritrovi in musica al Planet.
ALBENGA Ritrovi e musica al Cafè Noir, al Dart Club, al Matteotti, al Caprice, al pub Raggio di luna.
ALASSIO Concerto dalla scuola di musica Don Bosco, alle 20,45 nell'ex chiesa anglicana (ingresso libero), con gli studenti e gli insegnanti della scuola. All'osteria Mezzaluna la serata dedicata a Renato Zero con Paolo Ferrando (Voce), Pino Caratozzolo (Pianoforte), Roberto Frazzetto (Chitarre), Vito Mazzocchi (Basso). Al Manila Club musica con dj Maurizio Carlo Mighetti. Musica dal vivo all'osteria Mezzaluna.
ANDORA Aperitivo musicale con buffet dalle 20,30 alle 24 con Cristiano Srecords dj e Le Monelle al Mata Mua. Ritrovo in musica alla Casa del Priore.
SAN BARTOLOMEO Serata latino-americana, salsa, merengue e bachata, con Ulisses e Riccardo e dj Paoletta al Barock discopub.
DIANO M. Discoteca al Sortilegio di via Merula, musica commerciale, special guest Master Dbj, direzione staff delle Vele. Ritrovi in settimana allo Skipper e al Candle Light.
IMPERIA Musica e ritrovi al I Latini ed al Controsenso.
SANREMO Musica dal vivo al pianobar del Casinò. Musica, ritrovi o aperitivi musicali al Caffè Luciani, allo Zoo Bizzare Cafè, al bar Zampillo, al Portioli, al Teatrino di Mangiafuoco, al Roma. [a. r.]
BORGIO V. Ritrovi in settimana all'Antica Società, al Cappero Americanbar, al Mulino Club, alla Torre Antica, al Roses's pub, alla Torre dei Sassetti.
PIETRA Genere latino al dancing Malibù: scuola di ballo in apertura di serata, a seguire solo balli sud americani. Ritrovo al Grisù ed al Santo.
BOISSANO Musica e karaoke al e alla Cambusa.

LA MAGIA DEL GOSPEL A SAVONA

Robin Brown a San Domenico

■ Stasera alle 21 nella chiesa di San Giovanni in San Domenico grande appuntamento con il gospel e i canti spirituals con il concerto organizzato dall'Associazione culturale Corelli sotto l'egida del Comune di Savona. Grande ritorno per una delle voci più belle del gospel, vale a dire Robin Brown accompagnata dalla Triumphant Delegation, fondata dalla stessa Brown nel 1991. Si tratta di un «ensemble vocale» composto da sei elementi, con il quale inizia un'intensa attività concertistica. Il grande amore per la musica religiosa afro americana, ed il talento di Robin, ha portato il gruppo a raggiungere fama e notorietà oltre i confini degli Stati Uniti. Ogni loro esibizione registra lusinghieri successi. [p. p.]

La straordinaria vocalist Robon Brown questa sera a Savona con il suo gruppo

CIRCUMNAVIGANDO IL LOTTO

MASSIMI RITARDI

BARI	58	49	86	31	47
	68	59	58	57	55
CAGLIARI	38	88	16	12	63
	81	70	69	62	53
FIRENZE	21	87	25	60	12
	78	59	59	52	48
GENOVA	39	3	36	11	31
	104	60	53	51	46
MILANO	4	46	50	75	
	103	57	56	46	
NAPOLI	64	22	21	78	90
	68	65	63	53	53
PALERMO	80	62	71	65	50
	81	73	71	70	65
ROMA	3	47	22	52	87
	70	51	48	48	47
TORINO	29	82	70	27	18
	75	57	58	55	53
VENEZIA	53	45	76	52	24
	168	112	96	64	51

IL COMPUTER CI SUGGERISCE

Ambi centrati: Ambi centrati sul n. 53 di VENEZIA. Ecco le 30 coppie su cui puntare. Il gioco va programmato per almeno 4 settimane consecutive come gli altri sistemi:

53-2	53-4	53-6	53-8	53-10
53-12	53-14	53-18	53-20	53-22
53-24	53-26	53-30	53-34	53-38
53-40	53-42	53-44	53-46	53-50
53-54	53-56	53-60	53-64	53-68
53-70	53-78	53-80	53-82	53-84

Ambate mature: sono ambate in scadenza d'uscita, infatti tra parentesi indichiamo la presunta scadenza all'estrazione:
Bari 80 (5); Cagliari 49 (6); Firenze 25 (6); Genova 20 (5); Milano 81 (6); Napoli 82 (5); Palermo 56 (7); Roma 7 (5); Torino 89 (2); Venezia 53 (7).

Per questa settimana il computer ci consiglia i 40 ambi in frequenza sulla ruota di BARI:

8-5	8-9	8-13	8-21	8-25
8-27	8-31	8-33	8-35	8-43
8-47	8-49	8-55	8-59	8-63
8-67	8-71	8-77	8-79	8-83
88-5	88-9	88-13	88-21	88-25
88-27	88-31	88-33	88-35	88-43
88-47	88-49	88-55	88-59	88-63
88-67	88-71	88-77	88-79	88-83

Per DECINA la lunghetta più in ritardo sviluppata per ambo e terno da giocare a CAGLIARI:

6-16-26	6-16-36	6-16-46
6-16-56	6-16-66	6-16-76
6-16-86	16-26-36	16-26-46
16-26-56	16-26-66	16-26-76
16-26-86	26-36-46	26-36-56
26-36-66	26-36-76	26-36-86
36-46-56	36-46-66	36-46-76
36-46-86	46-56-66	46-56-76
46-56-86	56-66-76	56-66-86
86-6-26	86-6-36	86-6-46

SUPER ENALOTTO - CACCIA AL JACKPOT
Giocate normali e sistemi integrali

€ 1,00 2 combinazioni	16 - 35 - 39 - 70 - 88 - 90 / 13 - 27 - 37 - 40 - 68 - 84
€ 3,50 7 combinazioni	7 - 10 - 22 - 55 - 58 - 72 - 75

Giocate sistematiche con basi

224 combinazioni	basi fisse prese 1 ad 1 (4 numeri) = 12 - 28 - 44 - 60
€ 112,00	varianti (8 numeri) = 18 - 21 - 26 - 56 - 71 - 73 - 79 - 81

Statistiche a cura della Ricevitoria n. 490 di Davide e Liliana Miola, via Viana 27, Candelo

IL COMPLESSO DIRETTO DA PAOLO VAGLIERI ACCOMPAGNA LA CANTANTE NIPPONICA KAZUE MORINAGA

Arie e sinfonie d'opera per il Giappone

Grande successo del Cd dell'Orchestra sinfonica di Savona

Ivo Pastorino
SAVONA

L'Orchestra Sinfonica di Savona è tra le istituzioni culturali cittadine quella che, indubbiamente, sta sempre più valicando i confini della provincia e della regione con la sua attività concertistica.

Ora fa registrare anche un successo internazionale, avendo realizzato un Cd in collaborazione con la cantante giapponese Kazue Morinaga. Il disco è stato inciso a Savona nel corso della precedente stagione musicale, e viene ora distribuito esclusivamente in Giappone riscuotendo entusiasmo presso il pubblico nipponico

Si tratta di un Cd intitolato «Arie e Sinfonie d'Opera» che vede anche l'intervento del Coro dell'Orchestra, valorizzando, secondo gli esperti, «la tradizione musicale italiana sia dal punto di vista sinfonico che operistico, suscitando un notevole interesse per la realtà musicale savonese e testimoniando i livelli di qualità raggiunti dall'Orchestra Sinfonica di Savona».

Il CD contiene complessivamente 10 brani, la metà dei quali interpretati dalla brava soprano Kazue Morinaga, che ha scelto nel suo vasto repertorio alcune delle più popolari pagine d'opera dovute a compositori italiani. E difatti il Cd comprende «Oh, quante volte!», da I Capuleti e I Montecchi di Bellini, la celebre «Casta Diva» dalla Norma sempre di Bellini, «Una voce poco fa» dal Barbiere di Siviglia di Rossini, «Caro Nome» dal Rigoletto di Verdi, infine «Regnava nel silenzio» dalla Lucia di Lammermoour di Donizetti.

Kazue Morinaga che si è affermata in Italia nel 1999 con il cd «Morinaga Kazue canta canzoni italiane e giapponesi». Nel suo vasto repertorio ha sempre interpretato i ruoli delle famose eroine di Puccini, Bellini, Verdi e Donizetti. Dal 2000 è coordinatrice degli scambi culturali internazionali della sua città natale, Shibukawa, dedicando a questa attività molto del suo tempo libero.

L'Orchestra Sinfonica di Savona e il coro, diretti dal maestro Paolo Vaglieri, sono presenti nel cd con cinque brani molto noti: l'ouverture dalla «Anna Bolena» di Donizetti, l'Ouverture dalla «Norma» di Bellini, l'ouverture dal «Barbiere di Siviglia» di Rossini, e i preludi dalla «Traviata» e da «Un ballo in maschera» di Verdi

Il complesso si appresta intanto a concludere la stagione concertistica con il tradizionale «Concerto di Fine Anno» che si terrà per la prima volta al Palacrociere.

Per le prenotazioni la biglietteria sarà aperta dal 27 dicembre in orario 11-13 e 16-18 negli uffici dell'Azienda di Promozione Turistica in Corso Italia 157r.

BIENNALE CON IL LIONS CLUB

Premio al pittore De Rosa

■ Il Lions club ci riprova. Visto il successo di pubblico e di critica raccolti dall'iniziativa durante la sua prima edizione, il Lions Club Spotorno Noli-Bergeggi-Vezzi Portio ha organizzato il secondo Concorso biennale internazionale di pittura, con il patrocinio del Comune di Spotorno. Alla manifestazione, avente come tema «Luci, ombre e colori dell'inverno in Liguria», hanno partecipato 60 artisti, italiani e stranieri. La giuria, composta dalle pittrici Rita Spirito e Anna Merlotti, ha assegnato il primo premio al pittore Vincenzo De Rosa di Loano. Per motivi tecnici, l'estrazione dei biglietti abbinata al concorso, è stata rinviata al 6 Gennaio 2005 e si terrà presso il Palace di Spotorno alle ore 17. «I fondi raccolti con l'iniziativa - dice il Presidente Ermanno Sacchi - verranno destinati dal nostro Lions Club all'acquisto di una autovettura di servizio da donare alla Croce Bianca di Spotorno».

SAVONA, BORGIO E VARAZZE

Tre tagliandi per i lettori della Stampa

Tre importanti opportunità per i lettori de La Stampa in questi giorni, due delle quali strettamente legate alle festività natalizie. Accanto al coupon dedicato alla scoperta delle grotte preistoriche di Borgio, c'è il tradizionale tagliando che apre le porte del Luna Park natalizio di Savona. Un'occasione per avere un giro gratis su una delle più spettacolari attrazioni del parco giochi di piazzale Eroe dei due Mondi e viale Alighieri. Basta presentare il tagliando del giorno alla cassa di una delle giostre che aderiscono all'iniziativa. Infine Varazze con il concorso di vetrine indetto dall'Ascom e dal Comune che in questi giorni sta polarizzando l'attenzione dei commercianti e dei turisti. Il coupon serve a votare la più bella vetrina natalizia tra quelle del centro di Varazze.

Le prestigiose griffes dell'eleganza a Savona costano meno

Grande moda, prezzi piccoli

Le proposte di Prefumo Sport Outlet

Prefumo Sport Outlet si trova a Savona, in via Paolo Boselli a due passi dall'ingresso dell'ex cinema Eldorado oggi inglobato nella multisala Diana. Il punto vendita, situato nel pieno centro del capoluogo, che è stato recentemente completamente ristrutturato, fu aperto nel lontano 1978.

L'esperienza, quindi, al servizio della clientela che può avvantaggiarsi di reperire sui banchi e sugli espositori del negozio savonese un'infinità di articoli sportivi di ogni tipo e genere per ogni sport. Fermo restando che buona parte degli articoli in vendita da Prefumo Sport Outlet può essere utilizzato e indossato in qualsiasi situazione e in ogni momento.

Nel punto vendita di via Boselli, a pochi passi da piazza Saffi, è possibile trovare le migliori marche sul mercato a prezzi notevolmente ridotti.

Gli sconti variano dal 20 al 40 per cento su capi, e questo è il vero valore aggiunto dell'offerta, provenienti dalle collezioni autunno-inverno 2004-2005. Perché questi sconti sotto il periodo natalizio? Perché la merce trattata da Prefumo Sport Outlet, come già indica il nome aggiunto dato all'attività, proviene da campionari espositivi.

Quindi ecco i pezzi attuali, quelli proposti nelle collezioni autunno-inverno, che si possono così acquistare con una sensibile riduzione del prezzo di listino senza che questi capi riscontrino difetti di nessun tipo o genere e naturalmente senza che siano minimamente falsati.

La linea scelta e rispettata da Prefumo Sport Outlet si rispecchia in tutti i gli articoli posti in vendita. Un'occasione per visitare in tutta libertà lo store di via Paolo Boselli e osservare le cose che più possono interessare per sé stessi e, soprattutto, in vista delle imminenti festività natalizie per le quali è necessario organizzarsi per tempo.

DAL 1978
PREFUMO
Sport Outlet
Campionari • In via Boselli a Savona

In via San Lorenzo a Savona un indirizzo per gli amanti della cucina italiana

Pranzo di Natale con i migliori piatti

La tradizione in tavola di «Giacomo Pasta Fresca»

La tradizionale gastronomia tutta fatta in casa, senza forniture esterne industriali, a Savona si trova da Giacomo Pasta Fresca. Il laboratorio è situato in via San Lorenzo 52 r., nel quartiere di Villapiana, a pochi passi da piazza Brennero e dal liceo scientifico, sul lato destro del marciapiede procedendo nel senso di marcia viario in direzione di via Verdi e via Mignone. Tra le porzioni servite per tutti i gusti Giacomo propone una variegata offerta che va dai sughi alla «panissa», dal pollo al limone con patate agli arrosti, dalle lasagne fatte sia al ragù sia al pesto, al vitello tonnato per finire con i dolci, dal «bounet» alla piemontese, il tradizionale budino infarcito d'amaretti, alla panna cotta per finire con il tiramisù. Prelibatezze, insomma, già pronte da servire in tavola. Una comodità per chi non ha più il tempo per preparare questi piatti della ricca tradizione culinaria italiana. Ma anche un servizio da tenere in considerazione in vista delle impegnative tavolate che si devono organizzare durante le festività natalizie ormai imminenti. Nel laboratorio di via San Lorenzo, inoltre, Giacomo confeziona i primi piatti cui basta una successiva bollitura di pochi minuti per ottenere portate di alto livello e gusto che fanno fare sempre bella figura ai padroni di casa, visto che a tavola oltre al palato anche l'occhio vuole la sua parte. Quindi, ecco in ravioli di pesce, di carne e di borragine oppure i pansotti da arricchire con il sugo di noci, le trenette da affogare nel pesto alla genovese o le tagliatelle da condire con il sugo al ragù di carne. Giacomo ha studiato anche un apposito menù natalizio, composto ad hoc da quattro primi piatti e altrettanti secondi da scegliere tra quelli sopraccitati. Il negozio di Villapiana è sempre aperto fino a Natale, ad eccezion fatta per la domenica pomeriggio. Durante il resto dell'anno, l'attività di pasta fresca e gastronomia di via San Lorenzo, resta chiusa il lunedì e il giovedì pomeriggio. Per chi ha in previsione una nutrita tavolata natalizia, è suggerito prenotare le porzioni che si desiderano.

GM CARNI
Augura Buone Feste
SAVONA - Via San Lorenzo 54r - Tel. 019.828898
ALBISOLA SUPERIORE - Corso Mazzini, 157 - Tel. 019.480877

PASTA FRESCA da GIACOMO
Qui puoi prenotare il tuo
Menù di Natale
Antipasti
Insalata russa
Insalata capricciosa
Insalata di mare
Carpaccio di Polpo
Primi Piatti
Lasagne al ragù
Lasagne al pesto
Ravioli di pesce
Ravioli di borragine
Crêpes con fonduta e funghi
Secondi Piatti
Arrosto
Cima
Pollo al limone con patate
Vitello tonnato
Stinco di prosciutto con patate
Prenotazioni entro il 18/12/2004
Menù di Capodanno
Antipasti
Insalata russa
Insalata capricciosa
Insalata di mare
Carpaccio di Polpo
Salsa Aurora con gamberetti
Vol-au-vent
Primi Piatti
Lasagne al ragù
Lasagne al pesto
Ravioli di pesce
Ravioli di borragine
Crêpes con fonduta e funghi
Secondi Piatti
Arrosto
Cima
Pollo al limone con patate
Vitello tonnato
Stinco di prosciutto con patate
Zampone con lenticchie
Prenotazioni entro il 22/12/2004
NUOVA GESTIONE
Telefona allo 019/85.17.42
Via S. Lorenzo 52r - SAVONA

Ogni settimana una serie di piatti a tema che ripropongono ricette storiche e «dimenticate»

I gusti di un tempo al ristorante Al Castello

A Cosseria uno dei locali in cui mangiare fa rima con tradizione

E' stato un successo l'appuntamento con le giornate a tema dedicate alla tradizione gastronomica regionale. A proporle è il ristorante-albergo Al Castello di Cosseria, che da ogni fine settimana preparerà piatti tipici e a volte «dimenticati». La settimana scorsa è stata la volta di una serie di piatti che hanno avuto come protagonista principale il bollito misto. Per tre giorni, dunque, sia a pranzo, sia a cena, i clienti hanno assaporato menù-degustazione che richiamano profumi e sapori della tradizione culinaria piemontese. Una lunga carrellata di proposte per gli appassionati di ricette indissolubilmente legate alla cucina di un tempo tipica soprattutto delle zone del Cuneese. E, come sempre a prepararlo, con cura e professionalità, è stato Roberto Pera che, insieme con la moglie Enrica, da lunghi anni è il titolare di uno dei più «vecchi» ristoranti-albergo dell'inter Val Bormida. Non solo gastronomia però, perché il locale offre anche la possibilità di soggiornare nelle dodici camere distribuite su due piani, in un atmosfera familiare, e con una sala-ristorante che garantisce complessivamente 80-90 coperti, pertanto adatta anche a cerimonie, cui si deve aggiungere anche il servizio-bar. Piatti semplici, ma curati nei dettagli per scoprire o riscoprire sapori di un tempo, gustando di volta in volta specialità gastronomiche della cucina valbormidese, ligure, piemontese e sarda. Dalla pasta fresca (all'interno del ristorante vi è un apposito laboratorio), alla carne, dalle verdure ai formaggi, sino ai dolci, anche questi rigorosamente genuini. Al Castello rimane aperto tutti giorni, escluso il lunedì, sia a pranzo, sia a cena con menù-degustazioni. Da non dimenticare il pranzo di Natale

BUOVI PIEMONTESI E FORMAGGI A SAVONA E AD ISOLA

La qualità di «GM» Carni

Si avvicina Natale e con esso fervono i preparativi sia per i ristoratori sia per coloro i quali preferiscono trascorrere i vari cenoni nell'intimo delle proprie case. In concomitanza con questi grandi eventi che faranno surriscaldare i fornelli, occorre tenere conto di cosa presentare in tavola. Affidarsi quindi alla carne è quasi un atto dovuto. Basta che la carne sia di alta qualità come quelle piemontesi. A Savona ed Albisola Superiore due punti di riferimento che accoppiano qualità e prezzi sono rappresentati dal marchio GM Carni, le macellerie che propongono la migliore qualità piemontese come quella resa oramai celebre dalla Fiera del bue grasso di Carrù che si tiene il secondo giovedì prima di Natale. Un appuntamento che si perde nella notte dei tempi e che sta già sfiorando il secolo di vita. Sono 97 le edizioni «consumate». La Fiera ha visto la luce nel secolo scorso, nell'ormai lontano 1910 come mostra mercato di bovini da macello di razza piemontese. Tutti gli anni sono centoquattro i premi, suddivisi in quindici categorie: buoi grassi nostrani, buoi grassi migliorati, buoi grassi della coscia, manzi grassi nostrani, manzi grassi migliorati, manzi grassi della coscia, vitelle della coscia, vitelli castrati nostrani, vitelli castrati della coscia, vacche grasse, manze grasse, torelli della coscia, tori a 2 denti, tori da 4 a 6 denti e tori oltre i 6 denti. GM Carni si trova a Savona, nel cuore del quartiere di Villapiana, in via San Lorenzo a due passi da piazza Brennero e dalla sede del liceo scientifico e, come detto, ad Albisola Superiore, nella centralissima corso Mazzini, proprio davanti alla caserma dei carabinieri. Da GM Carni, disponibili anche capponi, agnelli e formaggi sardi stagionati provenienti dall'azienda Usai di Stella, antipasto ideale per ogni tipo di palato.

Cosseria
Ristorante
Albergo "al Castello"
Menù di San Silvestro 2004
Aperitivo della casa
Speck e ananas
Tortino alla pescatora
Crepes alla boscaiola con fonduta al Branzi
Girello di manzo all'ortolana
Zampone con lenticchie
Cannelloni di magro alla noci
Tagliolini mare e monti
Braciole di cinghiale in umido con polenta
Faraona ai funghi e tartufo con patate alle erbe
Pandoro con crema chantilly
Pesche ripiene
€ 32,00 (£. 61.960) bevande comprese
Loc. Bosi, 12 - Cosseria (SV) - tel. 019.51.96.15 - 019.51.97.70
email: alcastello@libero.it - http://digilander.libero.it/mangiaedormi